¶ Tauola delle Historie fiorentine nella quale sicontiene lecose piu notabile & millesimi che si narrano insu decto libro & apie didecte cose sara segnato aquante carte & uersi sono decte cose cominciando a quante carte& a quanti uersi sono in decta carta

Episani con lapreda facta dalucchesi furono rotti appresso allera da fiorētini:Rocta de Sanesi et liberato monte alcino per opera desiorentini Al dobrandino doctobuono porto lapace apistoia acarte 20 auersi 33
Asanesi ancora che ladomandauano dectono lapace efiorētini. Volterra presa da fiorentini entrando dentro alla mescolata uincti euincitori e pisani adomandorono pace afiorētini et dectono statichi. Hedificatiōe del palagin de signori difirēze hoggi del podesta acarte 21 auersi 3
Posono elcampo a Siena efiorentini acarte uenticinque a auersi 27
Bactaglia tra fiorentini & legenti dimanfredi Re predecto. Boccha ab bate p gratificarsi agliusciti taglio lamano amesser Iacopo de pazi. Rocta isiu larbia presso aSiena adi 4 disептēbre 1260 acarte 29 auersi 13
Modōa prīa arrichi&die nome alliusciti fiorētini & poi reggio ac.33.a56
Ringratiamenti & promesse che fece Carlo agli usciti fiorentini. Risposta de decti aCarlo p boccha diGuido guerra acarte 35 auersi 9
Eguelfi restati infirenze per legge furon riceuuti algouerno. Come sifecion leresidentie dellarti et quando Lanobilita prese larme et iprimi furono lamberti et caccio trētasei riformatori acarte 36 auersi 17
Mutatione digouerno dal presente nel populare et facti dodici anziani
Richiamata dituchi gliusciti difirēze cosi guelfi come altri. Bactaglia ī firenze tra ilpopolo et ilconte nouello a carte 37 auersi 16
Messer Buondelmonte fu morto ildi dipasqua passando acauallo el ponte uecchio acarte trentocto auersi quindici
Laparte ghibellina per sospecto siparti difirenze. Sancto ellero p.esto et piu ghibellini tra qli fu Geri da uolognano. Dodici ciptadini creati prisare dedāni eguelfi cobeni dighibellini:Elnome de capitani dipte guelfa e molto antico in firenze et prima era capitano diparte guelfa un solo p uno anno nobile et forestiere acarte trentanoue auersi 17
Guerra contro aSanesi lanno che tornorono eguelfi o ilsequente. Carlo re uēne afirēze et poi apogiōzi p lagara che fu druicerlo a c.40.avsi.9.

Libro Terzo

Rocta de Sanesi et fiorentini usciti acolle insu lelsa et poco poi lapace co sanesi:Inundatione darno et ruina diponti dua acarte 45 auersi 45
Gregorio.x.passo p firenze andādo alione alcōcilio acar.46.auersi. 66
Oratiōe diGregorio.x.aīdurre efiorētini ariceuere eghibell..ıı ac.47.a 5
Risposta alloratione dipapa Gregorio.x. acarte 48 auersi 18
Dedicatiōe della chiesa disan Gregorio allapiaza de mozi a c.49.a v.20
Gregorio.x.tornato passo per firenze dando solo labenedictione Morte diGregorio in arezo a di undici digennaio lanno quarto del suo pontificato. Innocentin.v.electo arezo ribenedi lacipta difirēze acar.49 a v.27
Messer latino legato del papa uenne afirenze rimisse eghibellini et paci

Libro Quarto 57

Libro Quinto 80

Il Emo & la citta di fi... E... a charta ... figliuolo del Re Ruberto ... anni a carte 98 ...

❡ Fine della tauola delle storie fiorentine di messer Lionardo darezo

¶ LE HISTORIE FIORENTINE.

¶ PROHEMIO DI DONATO ACCIAIOLI NELLA HI- STORIA FIORENTINA TRADOCTA PER LVI IN Vulgare Alli excellentissimi Signori Priori Di Liberta Et Gonfalo niere Di Giustitia Del popolo Fiorentino.

MOLTE SONO LE CAGIONI EXCELLEN- tissimi signori che mhãno indocto atradurre dilati- no inuulgare lahistoria difirẽze elegantissimamẽte composta da Leonardo aretino. Laprima & princi pale sie: ꝑ ubbidire alla uostra excelsa signoria: & q̃- to porta lafaculta delmio ingegno: satisfare auostri giusti & honesti desiderii. Laseconda sie ꝑche io re puto che ogni bene: quanto piu e cõmune & piu sidi lata fra legenti: tanto sia & piu ꝑfecto & maggiore. Et none dubbio che lanotitia della historia e utilissima & maximamen te achi regge & gouerna. Peroche riguardando lecose passate possono meglio giudicare lepresenti & lefuture: & nebisogni della cipta piu sa- uiamente consigliare laloro republica. Vedesi ancora loexemplo delle cose prospere & aduerse accadute inuarii tempi: che cisono digrande amaestramẽto nellauita humana. Questo bene adunque cħi ha facto el singularissimo historico Leonardo aretino per scriuere lahistoria della nostra citta: accioche sia cõmune non solamente achi e perito nella lin gua latina: ma ancora acoloro che solo hãno notitia delsermone uulga re e stato necessario translatare questa opera: Laquale mirẽdo certissi mo che Leonardo se fussi alquanto piu uissuto ꝑ fare maggiore fructo alla citta lui proprio lharebbe transferito. Hãmi mosso ancora lasingu- lare affectione della patria: che mifa uolentieri tradurre questa historia accioche leggendo ecittadini ledegne cose facte dapassati habbino ca- gione difare opere simile aquelle & quanto e loro possibile benificare q̃ sta republica: come hanno facto enostri antichi padri. Et ueramente e- sipuo dire che seglie in italia o in altre parti delmondo citta alcuna che meriti singularmẽte essere amata dasuoi cittadini che sia lanostra citta Laquale etanto degna quanto ognuno confessa: Et per lasua nobilita & perla sua belleza & perche inogni faculta & spetie diuirtu sempre ha ꝑ docto huomini excellentissimi: Et per molti altri notabili conditioni: Lequali lascero ĩdrieto: perchi narrarle ne iltempo: ne illuogo lorichie de: & tornando alla nostra intentione diprima. Io donato acciaioli uo stro fedelissimo cittadino desiderrei inquesta mia traductione excellen tissimi signori essere ditale eloquentia che potessi auostri comandamen ti sufficientemente satisfare & conuno elegante & copioso stile inqual

che parte rispondere alla degnita delsermone latino : Ma noi pigliere- te lafede & affectione mia: laquale spessevolte supplisce doue manca la faculta dello ingegno. Comincieremo adunque atransferire: inuocan- do sempre laiutorio diuino: & pregando quello che per sua gratia pre- sti fauore alla mia impresa: Et lauostra excelsa signoria & tutto ilpopolo fiorentino conserui infelicissimo stato.

COMINCIA EL PROHEMIO DELLA HISTORIA FIO rentina Composta da Lionardo Aretino Tradocta Inuulgare Da Donato Acciaioli.

OHO PENSATO LUNGO TEMPO MECO medesimo & spessevolte hora nelluna sententia & hora nellaltra inclinato: selle cose facte & lecontese hauute di fuori & d̄etro dalpopolo fiorentino: & selle gloriose opere diquello achadute altēpo della guerra & della pace erano dascriuere & mãdare alla memoria delle lectere. Daluna parte mincitaua lagrandeza desse cose lequali questo po polo prima frase medesimo nelle ciuili dissensioni: dipoi cõtro afinitimi & uicini. Et finalmẽte netempi nostri cresciuto inmaggiore potẽtia: & colduca dimelano & colre Ladislao potẽtissimi principi intalmodo ha hauuto afare che dallalpe insino alla puglia: quanto sidistẽde lalunghe dittalia ha ripieno diromori darme: Et appresso Re & exerciti tramonta ni cõmossi & difrancia & della magna facto passare alle parti ditalia. Ho aggiunto aqueste cose elconquisto dipisa laquale citta o perla diuer sita deglianimi o perla cõcorrentia del potere o perlafine della guerra: secõdo elmio giudicio sipuo chiamare unaltra Carthagine: & senza du bio elconquisto diquella: & prima lassedio con grande obstinatione du- rato: appresso euinti: & euincitori contẽgono tante cose degne dimemo ria: che non sono daessere riputate inferiori aquelle deglia ntichi: lequa li leggẽdo cisogliono dare grande admiratione. Queste cose adunque miparevano daessere scripte: & lamemoria diquelle alpublico & alpriua to stimauo essere utilissima. Imperoche glhuomini ãtichi: sono riputati digrãde cõsiglio perhauere uedute nella uita loro: quanto maggiormẽ te ladiligente historia cidebbe fare prudenti nellaquale siueghono efac ti accaduti & partiti presi inmolte eta: Intalmodo che facilmẽte sipuo conoscere quello che e dasseguire: & plo exẽplo deglhuomini excellẽti accendere lanimo alla exercitatione delle uirtu. Dalla altra parte lafati ca grande & laobscurita detempi & ladureza denomi chẽ apena riceue lornamento dellostile et molte altre simili difficulta miritenevano da

questa impresa. Vltimamēte hauendo examinate & compensate queste cose insieme: mifermai inquesta sententia che qualunque modo dascriue re fussi meglio che stando inocio & īpigritia tacere. Et pertanto io ho de liberato diuolgermi alla parte dello scriuere: & benche io sappia quanto sieno lemie forze: & quanto sia ilpeso che io piglio sopra dime nientedi meno spero che idio dara fauore alle mie impse: & facēdolo afine dibene lecondurra abuon porto: & se leforze dello ingegno non risponderanno adesiderii miei: p sua benignita aiutera lafatica & laindustria delmio studio: & uolessi idio che enostri āntichi inqualunque modo eruditi: piu tosto hauessino uoluto ognuno scriuere lecose de suoi tempi: ch̄ passarle cō silentio. Peroche egli era ufficio degli huomini docti dingegnarsi ognuno & difare uiua lasua eta & celebrarla con lelectere: & quāto era posto īloro farla ppetua allamemoria desuccessori: Ma io stimo che chi ha hauuto una cagione & chi unaltra ditacere. Impero che alcuni credo habbino fuggito lafatica: alcuni non habbino hauuta lafaculta dello stile: & piu tosto si sieno uolti adaltre materie discriuere che alla historia: E pare che sia cosa facile se tu tisforzi un poco dicomporre unlibello o una epistola: ma fare impresa discriuere una historia: nella quale sicontiene uno ordine diuarie & diuerse cose: & particularmente sirichiede exporre lecagioni de partiti presi: & rendere giudicio delle cosi accadute e tanto pericoloso apromecterlo: quāto eglie difficile aobseruarlo. Et per questa cagione andando drieto ognuno alla sua quiete o hauēdo riguardo alla opinione delle genti: accade che la cōmune utilita & lamemoria de singularissimi huomini & delle degnissime cose e lasciato indrieto. Io adunq; sono disposto discriuere lahistoria diquesta citta: faccendo mētione non solamente delle cose de tēpi miei: ma ancora diquelle che sono accadute sopra alla mia eta p quanto sene puo hauere notitia. Et īquesta narratione siconuerra: ancora dar lume delle cose ditalia: pero che grande tempo e chē diqua dallalpi non se facta alcuna cosa degna dimemoria ch̄ non ui sia interuenuto inqualche parte ilpopolo fiorentino. Verrassi anchora p molte ambasciate mandate o riceuute adare notitia diuarie generationi digenti: ma innanzi che io uenga aquegli tempi che sono proprii della nostra narratione: cie paruto secondo loezemplo dalcuni scriptori tractare della origine della citta: & lasciato indrieto leuulgari & fabulose opinioni darne quanto sipuo uera notitia accioche lechose che nelprogresso nostro seghuiranno uenghino aessere per quella cognitione piu euidēti & manifeste.

COMINCIA ILPRIMO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

I

ACITTA DI FIRENZE EDIFICORONO E romani cōdocte afiesole da Lucio Silla: Questi tali furono delle parte sillane & alsuo soldo nelle guerre externe & nelle ciuili contese operorono inmodo che in p̄mio della loro fatica fu loro attribuito una parte del contado difiesole & conceduto adhabitare lacitta ifieme congli antichi habitatori. Queste simili mandate da cittadini & consegnationi dicampi eromani lechiamauano colonie quasi che q̄sto nome deriuassi dalcultiuare lepossessioni & habitare lestanze consegnate loro per recepti & domicilii. Ma epare necessario dareal quanto dinotitia donde nascesse questa occasione dimandare tre nuoui habitatori inquesti luoghi: Poco tempo innanzi che Silla fussi dictatore quasi tutti epopoli di Italia mossi dagrande indegnatione siribellorono daRomani peroche intutte leguerre hauendo sopportato grandissimi affanni & corsi grandissimi pericoli insieme con loro: per aumentare lomperio Romano alla fine di tante fatiche parea loro meritare senza alcuno premio. Et pertanto spesseuolte fraloro medesimi lamentandosi finalmente di cmomune consentimento mandorono a Roma adomandare desser facti partefici come membri della citta deloro honori & magistrati. Questa cosa fu tractata altempo deltribunato di Marco druso: & laspe ranza diquesta domanda fu alquanto tenuta sospesa. Allultimo essendo apertamente senza alchuna conclusione licentiati ne preseno tanto sdegno: che auno medesimo tempo siribellorono: & feciono laimpresa della guerra contro a Romani. laquale fu chiamata guerra deconfederati & de collegati: Inquella guerra rimanendo uincitore ilpopolo Romano perseghuito quelli popoli che erano stati capi ditale rebellione: & maximamente simosse apunire con molta calamita & damni ethoscani & Marchigiani Peroche ascholi famosissima citta inquel tempo nel paese della Marca fu dalloro disfacta: & inthoscana chiusi fu desolata: Et gliaretini & Fiesolani furono oltre adamni delle guerre inmolte altre chose aspramente tractati: perlequali calamita essendo publicati buona parte de loro beni & molti scacciati si uēneno queste citta quasi adishabitare. Questa occasione adunque pare che inuitassi Silla dictatore acconcedere questi luoghi asuoi soldati. Inquesto modo essendo condocti da Lucio silla afiesole: & hauēdo riceuuto ognuno secōdo ilsuo merito: una parte delle possessioni de fiesolani: molti diloro considerando inquel tēpo lastabilita dello imperio Romano preseno animo discendere dalla montuosa & aspra citta difiesole: & uenire adhabitare alpiano: & incominciorono a fare edificii: & habitationi appresso allaripe darno & dimugnone. Questa nuoua citta perche ella era posta tradue fiumi: primamente lachiamo

rono fluentia: esuoi habitatori furono chiamati fluentini: & questo nome peralcun tempo pare che durassi alla citta insino atanto che dipoi: o per che fussi corropto iluocabolo: come imolte cose interuiene: o uero pchè cre sciendo in potètia mirabilmète uenne afiorire in luogo difluentia fu chia mata florentia. Diquesti tali habitatori Tullio & Salustio duoi singularis simi auctori della lingua latina nefanno mètione. Tullio glichiama opti mi & fortissimi cittadini romani: ma dice che perle superflue richeze chi furono loro concedute da Lucio silla nō seppono obseruare alcun modo ne alcuna regola nello spèdere. Inmentre che danno opera aedificare (secondo ildire di Marco Tullio) & inmentre che uolgono ogni loro stu dio asolenni conuiti: & alle sumptuose spese parendo loro essere felici: se ghono uenneno intanto debito: che uolendone uscire sarebbe loro stato necessario che Lucio Silla fussi risuscitato. Io certamète giudico che sia dafare grande stima chel padre della lingua latina scriue degli edificii p̄- decti. Intalmodo che facilmète sipuo presumere persimili parole & fon damenti: eprincipii diqsta citta essere stati dalla sua origine ampli & sum ptuosi: & ancora anostri tèpi fiueghono reliquie dopere uetustissime che nella magnificentia diquesti nostri tempi: sono degne di admiratione. Prima esiueghono econdocti che antichamente riceueuano lacqua di- scosto septe miglia: & conduceuonla nella citta: Oltre aquesto eltheatro egregiamente edificato per spectacolo delle rapresentationi & feste: & inquel tempo posti fuori delle mura. Vedesi anchora eltempio di Sangio uanni baptista uetustissima & ornatissima opera: che nel principio da gè tili fu edificato a Marte: & oltre alle predecte cose siuede che questi pri- mi habitatori o permitigare eldesiderio della prima operai o per memo- ria diquella uollono fare alcuni edificii simili aquelli della citta di Roma Impero che eglio edificorono elcapitolio: elmercato posti luno uerso lal tro inquella medesima forma che sta ilmercato & ilcapitolio Romano. Aggiunseno aquesto leterme: che anchora hoggi si dice interma cioe lestufe & ibagni publici: Oltra questo come disopra habbiamo decto: uolleno fare eltheatro alla romana: & iltempio dedicare a marte: nelqua le eromam andando drieto auna falsa credulita & fauole poetiche referi uano laorigine loro. Ma sopratucto glaquidocti dequali disopra face- mo mentione: pare che edificassono solo per asimigliarsi aromani: pe- roche non hauendo bisogno dibuona acqua: come eromani che lhaue- uano mixta colgiesso: non dimeno per spacio disepte miglia conarchi & bochoni laconduffeno infirenze: doue e grande copia dipurissime acque. Aquesta publica magnificentia e dacredere che lecose priuate corrispō dessino: benche non sene uegha quelle reliquie che siuede de publici e- dificii. Essendo adunque insimili spese: & altre appartenenti a uno splē

dido uiuere occupati : Questi tali habitatori(come fa mentione Marco Tullio)& consumando loacquistato & non acquistando dinuouo:in breue tempo uenneno amancare leloro substantie. Et era gia morto Lucio sylla dictatore unica speranza delle loro superflue spese : & per tanto e pareua che parte perla pouerta : parte peressere consueti adhauere premio:che questi tali fussino uaghi diuedere cose nuoue. Et molto maggiormente achadeua questo inloro :essendo soldati & usi alle guerre che nõ sapeano stare quieti :ma erano uolti acercare nuoui dictatori : & nuoui premii diguerre:& pẽsare conogni ingegno:per fuggire ildebito :come muouere potessino qualche cosa dinouo :che hauesse lotio & laquiete aperturbare . Achadde che inquel tempo aRoma Lucio catellina haueua facta una grande congiuratione contro a romani: o cõtro alla Republica nellaquale sitrouauano molti huomini dipregio :non solamẽte dello ordine della militia:ma ancora desenatori & decittadini patritii:Et fu opinione dalcuni che Caio caesare ilquale fu poi dictatore:& inquel tempo era priuato & haueua grande debito :sitrouassi ĩquesta congiura:Ma Lucio catellina hauendo a Roma temptate molte cose innano : & non gli essendo riuscite secondo edisegni : delibero dilasciare dẽtro dalla citta una parte decongiurati:& ilresto menare seco amuouere laguerra difuori:& prima fece pensiero doccupare lacitta dipalestrina:& quiui fare elricepto della guerra :Dipoi essendo auisato ch̃ laterra siteneua con buona guardia muto consiglio:& inluogo dipalestrina elesse dandare afiesole: Partẽdosi adunque daroma et uenendo inuerso questi luoghi difiesole turbo tucto elpaese conexerciti et arme: Quo primo et quasi subitano pericolo:uenne sopra della nuoua et tenera citta difirẽze : elquale ardiro didire che dipoi fussi cagione diutilita agli habitanti . Peroche Lentulo cerico :et altri cittadini romani capi della congiura:iquali Catelina haueua lasciati aroma:essendo scoperti et publicati dagli ambasciadori degli allogobri o uero allobrogi : che sono popoli oltramontani et nel senato coniuncti. Vltimamente per publico decreto furono morti : et Catelina uedendo tutti esuoi pensieri essere stati scoperti a roma:et postoui rimedio :delibero concelerita passare inlombardia :ma circundato et strecto dagli exerciti Romani preso labactaglia inquello dipistoia:doue faccendosi lazufa grande con degnita delpopolo Romano fu uinto et morto.
Queste cose benche sieno note et diuulgate perla memoria delle antiche historie : nientedimeno cie accaduto farne mentione : perdare piu chiara notitia deprincipii della citta difirenze:allaquale essendo anchora tenera et noua:benche questi mouimenti della guerra recassino alchuni damni:nientedimeno ilfine ditale nouita fu loro exemplo et amaestramento : Per loquale questi habitatori impārorono astare contenti alle

chose loro proprie : et non cercare nuoui dictatori et nuoue guerre per acquistare premii della nouita : secondo la loro consuetudine : Mutato adunque el proposito & uolti e loro pensieri a uno quieto uiuere: subitamẽte si mutorono e costumi . Peroche cominciorono a spauentare de debiti & mettere diligentia nelle chose loro : & regolare la uita delle superflue spese . & riputare che la luxuria & la prodigalita fussi dannosa alla republica : & questa medesima regola poseno a loro figluoli : & a tutte le loro famiglie : Diche la citta ne uenne acrescere : & molta gente di fuori allettare dal buon uiuere : & anchora dalla amenita del luogo nenneno adhabitare inquella : Et per questa uia la terra fiuenne adiuentare popolosa : & aornarsi ogni di di moltitudine di case & di edificii . Ma non haueua faculta di crescere molto in potentia per la uicinita & grandeza del Romano imperio : Ilquale si come i grandi arbori alle piccole piante quando sono uicini danno impedimento al crescere . Chosi lamplissima potentia di roma offuscaua questa & tutte laltre citta di Italia : Et non solamente la tenea adrieto che non si potessino solleuare in potẽtia : ma se uenera state alcune alquante potenti: p la grandeza di quella erano diminuite & uenute albasso . Et pero non potea questa nuoua citta distendere e suoi confini: ne accrescere la reputatione de magistrati : hauendo el suo territorio rinchiuso in breui termini : & quella tanta giurisditione chella hauea : era sottoposta al dominio Romano. Appresso se alchuno giudica le mercatantie appartenersi allo accrescimento della citta : non era luogo al chuno : doue piu commodamente si potessi exercitare in quel tempo che a Roma . Quiui era la frequentia degli huomini : Quiui la faculta del uendere & finire le sue mercatantie: Di loro erano e porti & le isole & i luoghi cõmodi agli exercitii: Et per tanto se alchuno nasciena nelle citta uicine di buono ingegno: hauendo la occasione di tante commodita: facilmente senandaua a Roma : Et a questo modo uenia afiorire Roma & laltre citta di Italia ueniuano amancare in ogni faculta di huomini excellenti : Et questo effecto si puo comprehendere per la experientia delle citta che furono reputate inanzi alla grandeza dello imperio Romano : Et similmẽte dopo la sua diminutione ital forma che par ue che q̃llo chel lo accrescimẽto di roma haueua tolto all altre citta: dipoi la sua diminutione rẽdessi loro. Ma per cagione che noi habbiamo a dire in questa nostra historia molte cose delle citta di thoscana: Ci pare che sia utilissimo farsi piu alto a narrare: quali fussino le conditioni: & gl stati de thoscani inanzi allo accrescimento: & ancora dopo la diminutione dello imperio Romano : & quali citta prima & quali poi hebbono grande potentia & reputatione. Acciochè per questa cognitione noi uegniamo successiuamẽte alla notitia di tempo in tempo insino alla eta nostra . Eghe cosa ma

nifesta secondo elteſtimonio degli antichi ſcriptori: che innanzi allo im perio Roma oo lareputatione: grandeza & potentia dethoſcani fu mag giore: & nella pace & oella guerra: che dalchuni altri popoli di Italia. La loro origine antichiſſimamente uenne: delpaeſe dimconia: donde certi popoli chiamati lydi cōuna fiorita gēte ſimoſſono & conarmata paſſati in Italia ſipoſono inqueſte parti dathoſcana: & cacciati diqueſti paeſi gli antichi & popoli decti pelagi: dalnome di Tirreno loro Re queſta regin ne chiamorono tyrrenia. Dipoi multiplicando di gente: & dipotētia ac crebbono inmodo econfini: che tenneno taoto quanto ſitermioaua dal monte apēnino: & queſto noſtro mare diſocto: & dalfiume della magra inſino alteuero & non molto dipoi daſacrificii come ſicrede o ueramēte dalla contemplatione delcielo ſereno furono chiamati etruſchi. Ma tut ta lagente etruſca: o ueramente thoſcana che dal principio fu gouerna ta dalRe: fu dipoi diuiſa in dodici popoli: & aogni popolo fu dato uogo uernatore: che era chiamato Lucomone che in loro lingua uiene adire p̄ ſidente: Siche uenneno aeſſere dodici lucomoni: conconditione che cō tinuamēte uno diloro p uno certo tempo era propoſto. Socto queſto ma giſtrato & modo digouerno durando longo tempo con grande concor dia. La natione de thoſcani come ſuole interuenire nelle coſe unite: uēne intanta proſperita: che nō ſolamēte ne predecti confini: ma ancora mol to piu lontano diſteſe ilſuo nome & leſue forze. Et diqueſto pare che ne facci teſtimonantia enomi di tucti adue emari: che uengano quaſi acircū dare Italia come una iſola: perche elnoſtro mare diſocto: che ſecondo la opiniōe dalcuni ſcriptori greci: ſidiſtēde dalla ſardigna alla Sicilia e chia mato thoſcano: o ueramēte tyrreno: dallo antico nome diqueſta gēte. El mare diſopra cioe elgolfo chiamato adriatico dalla citta dadria: La qua le p queglı tēpi preſſo adoue ilpo mecte inmare fu inſullito poſta datho ſcani: peroche hauēdo loro tucti eluoghi & dila & diqua dalpo exceptn che una piccola parte della regione di Vinegia cioe del treuigiano occu porono & poſſederono: & ſucceſſiuamēte lungo ellito delmare diſopra cioe delgolfo diſteſeno illoro dominio: & cacciorönne epopoli degli um bri: & preſono uictorioſiſſimamēte piu ditrecēto fra caſtella & terre: ſecō do elteſtimonio delle antiche hiſtorie. Ancora diqua dallo apēnino ſimil mēte amplıorono laloro potētia inſino allo ſtrecto diSicilia: & molte ter re preſeno & mandoronui nuoui habitatori: fralequali fu laſamoſa citta diCapua & dila dallo apennioo fu Mātua: che luna & laltra citta diqſte fu colonia dethoſcani. Et e coſa manifeſta chi ognuno diquegli dodici po poli thoſcaoi dequali diſopra habbiamo facto mentiooe mando colonie cioe nuoui habitatori: dila dalmonte apennino: & fra tutte laltre coloo ie che furono mandati inquelle parti dathoſcani. Adria che decte ilnome

alſmare:& Mãtoua dila dalpn ſono celebrate. Ma ſenza dubio epare chi lapotentia diqueſta gente haueſſi antichiſſimo principio : & inſino atem pi della guerra troiana fuſſi riputata: Virgilio ſingulare poeta fa mentio ne come Enea fuggitto datroia e uenuto inqueſti parti: nella guerra che egli preſe colatini: domando aiuto dathoſcani per conſiglio delRe Euan dro: Ilquale richieſto dallui diſubito diſſe quegli uerſi di Virgilio: leffec- to dequali e: che egli non haueua tante forze che poteſſi fare reſiſtentia alatini :& a Turno: ma che daua oper adunire & collegare con lui una e gregia & bellicoſa gẽte che anticamente era uenuta dilydia: & dipoi chia mata thoſcana: laquale eſſendo fiorita lungo tẽpo: Finalmente era uenu ta ſocto un Re crudele chiamato Meſentio. Sono alcuni ſcriptori dhiſto rie che uoglono che fuſſi turno cõtro ad Enea: & nõ enea cõtro a Turno: che rifuggiſſe alle potentie thoſcane: ma inqualunque modo fuſſi ſicom prehẽde leforze loro inſino alla paſſata de galli in Italia : iquali ſecondo ilparlare moderno: ſono dipoi decti franzeſi. Queſta paſſata fu dopo la- guerra troiana circa anni ſecento & dopo alla edificatione diRoma cir- cento ſeptanta: nelquale tempo: Belloueſo capitano paſſo lalpi congran de exercito digalli: & dipoi ſubſequentemente altre moltitudini di galli & tedeſchi uẽneno perle medeſime uie : & tolſeno athoſcani quella par te ditalia che e chiamata gallia diqua dallalpe : cioe lombardia : Gliulti- mi de galli furono eſenoni che occuporono una parte della marina nel- paeſe della Marcha doue e hoggi lacitta di Sinigaglia . Daqueſti & al- tri ſimili nationi digalli decti hoggi franzeſi : furono inmodo abbactute leforze de thoſcani che fuloro necceſſario ridurſi diqua daigioghi dello appennino . Dalla altra parte eſſendo oppreſſi dalla potentia de Roma ni : uennono continuamente adiminuire leforze loro : & trouandoſi in mezo di due grandiſſime potentie : era neceſſario che ogni giorno met- teſſino aldiſodtn : Et benche eglino haueſſino difuori grandi obſtacoli : nientedimeno ſiconſeruorono lauctorita & lapotentia : molto tempo nel la loro reſidentia. Ma laguerra che eglino hebbon con queſte nationi ol tramontane fu piu aſpra & piu furioſa : che quella che eglino hebbono co Romani: Laquale non fu conquello odio : ne conquella acerbita da- nimi : pero che molte uolte hebbeno inſieme buona pace & amicheuo- le conuerſatione : Et queſto ſipuo comprehendere per licoſtumi : porta ture: & ſegni che eromani preſono dathoſcani: Et ſe fuſſe ſtato tralloro una graue & continua inimicitia non harebbeno uoluto fare loro ſimili honori : Eglie coſa manifeſta : che piu ſpetie diueſtimẽti come ſono pre teſte & toghe & tuniche palmate & ornamenti dicauagli : appreſſo anel la & carri triumphali: faſti: trombe : & Sedie de magiſtrati iromani heb beno dathoſcani . Vedeſi ancora che idodici lectori che idodici popoli

thoscani erano consueti ogniuno dare alsuo Re. Iconsoli Romani gli/
presono perloro: secōdo quel proprio numero & inquella medesima ma
nieta: Et non sia alchuno che creda che queste chose sidichino per adu
lare anoi medesimi: o per passare itermini della uerita: conciosiacosa chē
antichissimi scriptori greci & latini nefaccino grandissima mentione &
se diligentemente sicerchera oltra apredecti ornamenti dello imperio:
& glialtri uenerabili habiti. Si trouerra anchora che e Romani hebbo/
no lectere & doctrina dalla natione thoscana. Titoliuio famosissimo hi/
storico: dice hauere trouato che eromani come pe itempi suoi erudiuano
eloro figliuoli di lectere & doctrina greca: Cosi anticamente faceano loro
isegnare lelectere thoscane. Ma sopra tutte laltre cose lecirimonie: & ob
seruantie delculto diuino usauano dire eRomani hauere hauuto daque/
sta natione: & nētedimeno esserne rimaso inthoscana tanto maggiore
notitia che non haueuano loro che sempre negrauissimi casi della repu/
blica adoperauano isimili cerimonie huomini thoscani. Tutte queste co
se & maximamēte tre principali: cioe gliornamenti dello imperio: & le/
cerimonie delculto diuino: & La doctrina delle lectere che presono dallo
ro dimostrano inquāta reuerētia eglihebbeno lanatione dethoscani. Et bē
che insimili obseruantie apartenēti atempi della pace ethoscani non fus/
sino stimati dalloro: nientedimeno non furono pero uilipesi & hauuti in
poco pregio nellarti dellaguerra: ma piutosto temuti & riputati come si
dimostra perlo assedio di Roma facto dathoscani & perli statichi dati al
re Porsenna perfare lapace: che fu questo dopo lapassata de galli ī Italia
che si cōprehende che ancora inquel tempo erano potētissimi nellarme
Et ī effecto cercādo lantiche historie sitroua chē eromani non feciono di
ctatori tanto spesso q̄to nelle guerre thoscane: ne hebbono alcuno inimi/
co cheloro tanto temessino quanto questa generatione. Ilprimo de Ro/
mani che prese laguerra cothoscani fu Romulo edificatore di Roma: &
successiuamente glialtri Re excepto che Numa pompilio & Tarquino
superbo. Lorigine della guerra nacque dalla citta di Fidone colonia de
thoscani: laquale era posta dila dalteuero intra Crustumeri & Roma:
Quella habitauano ethoscani: iquali uedēdo crescere inforza & in ripu
tatione lacitta di Roma: nuouamēte edificata da Romulo: innanzi chella
uenisse inmaggiore dominio: diliberorono senza alcuna cagione dimuo
uere alloro guerra. rifidandosi in ogni caso nello aiuto degli altri thosca
ni loro uicini & propinqui. Passati adunque collo exercito inquel diroma
feciono grande prede: & carichi diroba & cōgrande numero diprigioni
senetornorono acasa. Diche segui che Romulo raunate legenti & arma
te legioni romane peruale rsi diquesta ingiuria passo inuerso lacitta di
fidone & hebbe maniera dallectargli alla bactaglia nella quale hauen/

do posti certi aguati:essendosi appichata lazuffa fu tanto losdegno del
lo ardire deromani et la excellentia delcapitano:che ruppeno efidenati
Et insieme gliamici et enimici con grāde empito entrorono nella citta
et aq̄sto modo Romulo lhebbe prima presa: che potessino haoere alcu
no aiuto daglialtri thoscani:Diquesti fidenati epiu uicini erano ueiēti :
Iquali hauēdo sentito|lapdita:et calamita deloro propinqui et dubitan
do che eromani pquesta uictoria nōpigliassino animo apassare piu inā
zi raunorono laloro giouētu :et conarmata mano corseno inquel diro.
ma:Et Romulo da altra parte usci fuora colle legioni romane: Et ī que
sta maniera fu elprincipio della guerra fra romani et thoscani:Laqua-
le dopo alcuoe p̄de et correrie termino p allora presto:et segui una trie
gua dicomune conseoso delle parti danni cento. Ma accade che tutte
leguerre che seguiroo poi fra loro nacqueno daquesti principii:perch
o latriegua sidicea essere finita:o aquella dalleparti essere contrafacto.
Truouasi che uiuente Romulo : et poi Numma pompilio fu cōseruata
questa triegua intera senza alcuna innouatione. Altēpo di Tullio hosti
lio terzo Re deromani fu suscitata nuoua guerra pla rebellione defide-
nati:iquali eueiēti loro uicini p̄seno aiutare contro a Romani:et collego
ronsi con Mecio suffecio dictatore degli albani : Questo Metio dopo
lazuffa detre Horatii Romani : uedēdo che ilprincipio era uenuto da
Roma & la cipta dalba asuo tempo soctomessa : nhauea ise medesimo
tanto sdegno che secretamente sera conuenuto cothoscani : diuolgere
tutte lesue gēti insulla bactaglia contro aromani:& a Tullio hostilio ha
ueua dimostrato diuenire insuo aiuto : ma fu huomo tanto doppio & di
uile animo :che ne agliamici ne animici obseruo cosa che egli promet-
tessi:Peroche ne aromani incui fauore palesemente mostraua diuenire
contro athoscani:ne athoscani aquali secretamente haueua promesso
operare contro aromani decte aiuto:ma durante labactaglia fra questi
due popoli stecte sospeso : & auedere doue inclinaua lauictoria per u-
nirsi insulfacto couincitori. Acadde che Tullio hostilio essendo huomo
digrande ardire : & molto bellicoso obtenne lauictoria contro athosca
ni : & racquisto lacitta difidene. Dipoi Metio dictatore fece morire &
laterra dalba desolo isino afondamēti. Seguirono dipoi Anco Martio
& Tarquiho Prisco Re de romani:Iquali rinouorono laguerra cotho-
scani bēche alcuni scriptori di Tarquino Prisco parlino uariamēte:Pe-
roche lacuni scriueno laguerra cothoscani essere durata noue anni. Al
cuni narrādo lecose sue diq̄sta guerra nō fanno mētione : Ma come du
bio e diq̄sto Re:Cosi e certo ch̄ ilsuccessore suo Tullio Seruio fece mag
gior guerra cothoscani che alcuni degli altri Re stati inanzi allui:Et pa
re cosa credibile che laguerra nō solamēte fussi grande: ma ancora lun

ga:Peroche sitruoua che neltempo danni quaranta quattro che Seruio Tullio regno aRoma non fu facta altra guerra dallui che cothoscani: nella quale pare che siportassi si egregiamente:& tanta reputatione na quistassi aRoma:che hauendo nelprincipio senza consentimēto delpo polo Romano preso ilregno:fu contento dipoi perla fidanza derileuati facti rimecterssi nello arbitrio delpopolo peressere confermato giuridi- camente neldominio. Inquesta guerra non furono sbactuti ethoscani: ne alcune loro citta dip̄gio furono aloro tolte:ma feciono luna parte & laltra grandissimi danni:& niētedimeno compēsato luno collaltro ero mani furono riputati superiori. Dopo aquesti tēpi mancati ire & caccia to Tarquino superbo. Ilpopolo romano preso laliberta & suscitossi nuo ua guerra cothoscani:peroche epopoli deueiēti & de tarquini feciono impresa p Tarquino supbo:che originalmente era dinatione thoscana & era rifuggito alloro p aiuto & uenendo congrande sforzo ī su terreni deromani:& Lutio bruto & Marco Valerio publicola. che erano epri- mi consoli della nuoua liberta. uscendo acampo collo exercito feciono una grande bactaglia:nellaquale uimori piu gente de thoscani: ma ildā no deRomani fu maggiore:perche uirimase morto Lucio bruto. Ilqua le era stato auctore & capo dicacciare Tarquino: & fu tanto lospauēto delluna parte & dellaltra:che quasi ognuno reputādosi uinto leuorono ecāpi & ognuno siridusse nelpaese suo:Questa guerra dipoi rinnouo. Porsenna Re dichiusi astanza di Tarqno supbo: Ilquale con grāde for za dethoscani fece impresa diristituirlo nelregno:& strinse ī modō ero mani che fu poccupare & soctomectere Roma:& forse lharebbe facto se nō fusse lauirtu dhoratio cocle che sostēne tanto limpeto deuincitori che gli fu drieto tagliato ilponte del teuero: & non potectono p quella cagione ethoscani passare piu inanzi. Lihonori che furono dipoi attri- buiti ad Horatio cocle dimostrano lagrandeza delpicolo inche sitrouo inquel tēpo lacitta diroma. Ma ithoscani hauēdo occupato ilmōte Iani culo:& tutti eluoghi diqua dalteuero:poseno lassedio alresto dellacitta: intāto che iromani p ultimo rimedio rifuggirono afar quella congiura cōtro alRe Porsēna dōde nesegui laucctsione delsecretario delre & lar sione dellamano di Mutio sceuola: Et contutte queste arti nō poterono indurre Porsenna alleuare lassedio & fare lapace:se loro nōgli cōsen tiuano pacti & capitoli molto honoreuoli p se & perla natiōe thoscana Peroche glifurono dati gli statichi nobilissimi giouani diRoma & femi ne ancora pudiche:fralequali fu una figluola di Valerio consolo:& mol te altre uergini dinobilissima stirpe & digente patritia. Che nonsi truo- ua mai p alcun tēpo che eromani p īpetrare lapace dessino adaltri alcu ni statichi: & loro apopoli uinti & soggiogati nella fine delleguerre nō

comandauano cosa alcuna piu uolentieri che glistatichi: non solamēte ꝑ lasicurta della pace: ma ancora ꝑche riputauano q̄sto inmanifesto segno diuictoria. Questa pace fu dipoi con grande significatione dibenuolen tia: & di beneficii facti dalluna parte & dallaltra stabilita: & ifrallaltre co se andando ethoscani acampo alla citta daritia con Arunte figluolo del Re Porsēna & rimanendoui morto: & quelli che restauano uenendo a Roma furono riceuuti molto humanamente & consegnato loro per ha bitatione inuna bella parte della citta un borgo dicase che fu dipoi chia mato ilborgo o uero lauia dethoscani. IlRe Porsēna insegno digrande amicitia rimando loro glistatichi: Et Tarquino superbo non sperando piu alcuno aiuto dathoscani: senando inthusculano a Mallio che era suo genero. Duro questa pace & buona concordia insino atanto che cuiēti essendo aconfini delpopolo Romano laturborono: & nacque laoccasio ne della guerra dalla uicinita come spesseuolte accade. Inquesta guerra laprima bactaglia uinseno cueienti: Laseconda fu asprissima quanto dal cuna diche si faccia mentione: peroche eromani molto sbactuti feciono giurare tutti eloro soldati che non tornerebbono dalla zuffa se non colla uictoria: Appicandosi elfactodarme fu morto Mallio consolo: & Fabio fratello dellaltro consolo: & gliallogiamenti deromani furono messi asa cho intalmaniera che ethoscani siriputauano uincitori: Senon che essen do occupati amectere asacco gli alloggiamenti: iromani sirifeciono & contanto empito ripresono labactaglia che ruppeno & missono infuga e thoscani: & inquesto modo euincitori restorono uinti: & ilfine della ui ctoria rimase appresso deromani: & nientedimeno contanto damno et effusione disangue: che essendo offerto eltriumpho alcapitano Roma no hebbe arispondere: che egli era piutosto dalamentarsi che dafare fe sta ditale uictoria. Segui dipoi che cueienti mandorono peraiuto adal tri popoli thoscani loro propinqui: & rinouata laguerra feciono quella memorabile bactaglia alfiume della cremera: nellaquale furono morti solamente della chasa defabii trecento sei: & altri loro amici & seguaci piu di quattro milia. Et in questo modo ethoscani essendo superiori: & seguendo lauictoria appiccorono unaltra bactaglia: et ruppeno ilconso lo et lo exercito de Romani et misseno asacco gliallogggiamenti. Dipoi congrande empito dimano inmano corrēdo ilpaese sicondusseno colle genti aroma: et preseno ilmonte ianiculo diqua dalteuero allo incontro delcapitolio: & tenuto alchuno mese come assediata lacitta: preseno ani mo dipassare elteuero: et dalla porta collina et in alcuni altri luoghi fe ciono alchune zuffe coromani: perle quali furono constrecti come inā zi diporsēna cosi allhora prouare gliultimi rimedii: et due consoli contut to elfiore della giouentu Romana uscire fuori: et appiccare una grande

bactaglia almonte ianiculo :doue ilfacto darme fu aspro:& nientedime-
no non fu pero tanto prospero alfine perla parte deromani: che luno de
due consoli non fussi accusato appresso alpopolo romano & giudicato
che non haueua ben combactuto .Ma pche:enon pare necessario dinar
rare tucte lebactaglie particularmente :recando auna somma: questa cit
ta sola deueienti condusse laguerra colpopolo Romano quando da se&
q̃do incompagnia daltri thoscani insino atrecento quaranta ãni dalla e
dificatione della citta diroma:Finalmēte fu uinta & soctomessa daroma
ni nella ultima guerra :Laquale diloro proprio cõsiglio preseno colpopo
lo romano.Et inquesto tempo adimandando aiuto aglialtri popoli ditho
scana fu loro negato & risposto che come diloro propria uolonta haue-
uono preso laguerra per hauere prede perloro:cosi colle proprie forze la
seguitassino :& parte per questo sdegno parte ancora per rispecto defrã
zesi:che ognuno pensaua diguardare casa sua:fu negato daglialtri popo
poli thoscani didare subsidio aueiēti:Dunque neseghui che essendo ero-
mani superiori diforze:&uedēdogli abbãdonati dagli altri popoli thosca
ni andorono acampo alla citta loro : Laquale benche uirilmente alquan
to tempo sidifendessi : Nientedimeno continuando eromani lastate &
iluerno loassedio incapo didieci anni peruie occulte laoccuporono : Do-
ue sitrouo tanta riccheza & preda che daroma fu chiamato tutto elpo-
polo aparticipare della roba deueienti insieme collo exercito. Questa cit
ta come siuede fu ricchissima & digrande reputatione : insi bello sito po
sta che spesseuolte siconsulto aRoma dilasciare lapropria patria per an-
dare adhabitare aquella.Presa che fu lacitta deueienti:decta Veios par
ue che eromani hauessino aperta lauia asoggiogare glialtri popoli ditho
scana : Et per tanto sanza dilatione ditempo mossono guerra afalisci &
capenati iquali erano uicini deueienti : & inquella guerra haueuano ri-
ceuuti alchuni danni.Questi due popoli eromani in breue tempo conqui
storono :& prima ecapenati guastando & predando ilpaese glistrinseno
apigliare accordo . Dipoi efalisci per uno altro piu honoreuol modo uē
nono nella potesta delpopolo romano : peroche hauendo facto grande
resistentia alla oppressione deromani : Vltimamente mossi da uno sin-
gulare acto diuirtu : che Camillio capitano deRomani uso uerso diloro
uolontariamente si dectono : & passo lachosa in questa forma : Essendo
elcampo deRomani presso afaleria citta principale de falisci uno mae-
stro discuola hauendo socto lasua doctrina efigliuoli deprincipali cittadi
ni della terra ungiorno socto colore dimenargli aspasso hebbe manie-
ra di condurcegli fuora duna porta opposita aquella parte che era uolta
uerso elcampo deromani : & apoco apoco ragionando glicondusse nel
lemani deinimici :& spontaneamente preso &menato alla presentia del

capitano romano:glidisse che iquel giorno glidaua lacitta difaleria : ha-
uēdogli cōdocto nelle mani efigluoli de pricipali cittadini della terra :&
pregollo che di tāto benefitio uolessi usare buona gratitudine uerso dilui
Camillo prestantissimo capitano de Romani notando lacto & leparo
le sue con grande sdegno segli uolse & dixe . Tu huomo scelerato riputi
essere uenuto auno simile ate :achi non solamente lecose triste piacciono
ma ancora glipaiono degne dirimuneratione : ma altro animo e quello
delpopolo Romano & mio:&habbiamo per consuetudine dosseruare le
ragioni & leggi dellaguerra come quelle della pace:& usiamo diportare
larme nō contro adeboli fanciulli:ma contro animici armati. Noi siamo
inimici de falisci & nientedimeno ciricordiamo dessere congiunti conlo
ro secondo eluincolo della societa humana. Io sono apparechiato non cō
questi modi scelerati:ma collarme romane che sono larte:lapatientia:&
lauirtu diuincere lacitta difaleria:Et decte queste parole fece spogliare&
legare lemani drieto aquesto maestro:& dectelo adiscepoli suoi: che ba
ctendolo loriconducessino alla citta. Diqui nacque tanta mutatione dani
mi appresso alpopolo defalisci: che doue prima erano obstinati daspecta
re piu tosto laloro destructione:che fare pace coromani:subitamente ma
rauigliandosi della fede & giustitia delcapitano romano:rimissено se &
laloro citta nelloro arbitrio :& aquesto modo elpopolo defalisci uenno-
no socto eldominio del popolo romano . Et non molto tēpo dipoi fu mos
so la guerra atarquinesi & acerretani che erano inuerso ellito delmare :
doue e hoggi Corneto & Ciuitauechia : & dipoi aquelli dibolsena : Et fi
nalmente come uno incendio continuato passo laguerra agli intimi po-
poli dithoscana:cioe aquelli dichiusi & perugini:& gharetini che erano
inquel tempo delle potentissime genti che uifussino. Inquesti luoghi sifer
mo alquanto laguerra: perche queste citta sunirono insieme alla difesa :
& dolendosi che haueuano lasciato uenire eromani tanto innanzi:& nō
hauendo dato aiuto aueienti falisci & Capenati loro propinqui atempo
chegli poteuano saluare : Et senza dubio eglie opinione dimolti che se
questi popoli dithoscana inquel principio si fussino uniti insieme asoste-
nere laguerra Romana:piu longamente & piu generosamēte harebbono
facta ladifesa: Ma lauenuta digalli continui loro nimici : o ladiscordia ꝓ
pria delle loro citta : o ueramente qualche occulto segreto fauoreuole a-
romani : o tutte queste cose insieme furono cagione : che non si unirono
auna comune impresa: Et che iromani acquistando hora una terra &ho
ra unaltra siuenneno afare potenti quando laltre si stauano auedere . Et
certamēte eromani non erano acti auincere lacitta deueienti conuno as-
sedio tanto lento: seglialtri popoli thoscani hauessino facta una conspi-
ratione per laloro difesa: poche siuide pruoua che solamente due popoli

cioe acapenati & falisci dando aiuto aneienti turborono buona parte del la obsidione de romani. Diche si conchiude che mentre che epopoli tho scani hebbeno leforze itere nō finirono insieme alla difesa: ma cognob beno laloro necessita poi che in parte erano stati sbanditi: Epresero uni tamente aprouedere aloro rimedii atempo che poco giouorono loro. Et per tanto lathoscana alultimo fu uinta da Romani per molte grandi bac taglie: fralequali uene fu due memorabili: Luno apresso asutri nellaquale uifurono morti circa sessanta milia thoscani. Laltra appresso allago di Valdimone: nellaquale ropti & sbactuti ethoscani perderono tanto del le forze loro: che non hebbeno piu speranza nellarme. Et aquesto modo uenne tucta la thoscana alla obbediētia delpopolo Romano circa aquat trocento sexanta anni dopo laedificatione diroma: Inqueste guerre mol ti capitani romani fiseciono famosi. Peroche elprimo Re & ilprimo cō solo & subsequentemente altri Re & consoli & dictatori & tribuni & mi litari acquistorono inqueste guerre grandissimo honore: Et de Re alcu ni a Tarquino prisco: alcuni a Seruio tullio actribuiscono precipua glo ria. Ma deconsoli elprimo che triumpho diquesta natiōe fu: Marco Va lerio publicola: Dapoi seghuirono Marco Fabio: Publio Seruilio: Emi lio Mamerco: Aulo Cornelio Cosso & molti altri consoli & dictatori chi hebbeno uictoria inqueste guerre thoscane. Ma lagloria di Marco Fu rio Camillo: ilquale egregiamente conquisto lacitta de ueienti & defali sci: fu excellentissima di tucte laltre: & simile di Fabio Maximo: ilquale allultimo inolte & grauissime zuffe abbacte leforze dethoscani. Ma ha uendo eromani soggiogati tanti famosi popoli di thoscana socto hone sto nome glichiamorono non suggecti: ma suoi confederati & compa gni. Seghui dopo aquesti tempi una lunghissima quiete intal maniera: che mancando aqueste nationi lafaculta & lauia degli onori conuertiro no una sicurta tranquillita ingrandissima pigritia come comunemente suole accadere: achi non ha alchuno stimolo alla uirtu. Ma dipoi che el la fu ridocta nella potesta delpopolo Romano: due uolte sitruoua che pu blicamente singegno diribellarsi. Prima altempo di Hanibale che ne fu rono capo gliaretini: Secondariamente nella guerra decollegati: nella quale elatini & popoli diabruzi & delducato: Sinbellorono daromani: Laprima rebellione pche gliaretini subitamente furono reffrenati siqe to: La secōda bisogno soprire cōlarme & con bactaglie: & infra laltre ter re di thoschana chiusi & fiesole ne furono grandissimamente dannifica te & afflicte. dopo questi tempi stecte lathoscana fermamente queta so cto eldominio de Romani circa danni secte cento: poi che era stata soc tomessa cioe insino ad Arcadio & Honorio imperadori: nelqual tempo e Gotti ghuidati da Radagasio & Alarico entrorono ī Italia. Et trouoron

la molto diminuita diforze & dipotentie .Dopo egotti uenneno gli hun
ni:dopo gli hunni e Vandoli dipoi glieruli :& dopo acostoro unaltra uol
ta egotti:& finalmente elongobardi equali tenneno lungo tempo Italia
Ma ladeclinatione dello imperio romano mipare che principiasse quan
do Roma perduta la liberta comincio a seruire a glimperadori:& ben
che Augusto & Traiano paressino utili inalcune cose & fussino digrāde
fama & reputatione loro & alcuni altri:Nientedimeno se comincieremo
alla guerra ciuile di Iulio Cesare & dipoi dalla conspiratione facta & cru
delissimamente exercitata daquegli tre atempo diAugusto &ricerchere
mo gli excellenti huomini stati morti :& se dipoi considerremo lacrudel
ta di Tyberio:ilfuror di Callicula:Laclementia diClaudio:Larabia diNe
rone.Se dipoi successiuamente Iuitelli:Caracalli:eliogabili :Maximini et
altri quasi monstri & portēti della terra ciporremo inanzi agliocchi sen
za dubio confesseremo che lagrandeza de Romani comincio adeclina-
re:quando ilnome diCesare quasi una manifestissima ruina entro nella
citta di Roma:Peroche laliberta decte luogo alla potentia dello imperio
& dopo ladestructione della liberta sispense lauirtu :Primamēte per me
zo della uirtu era lauia aperta aglionori:et glhuomini uirtuosi facilmēte
siconduceuano aconsolati alle dictature et aglialtri amplissimi magistra
ti . Ma poi chella republica uenne nella potentia et gouerno dun solo la
uirtu et lagrādeza dello animo comincio aessere sospecta achi signoreg
giaua et solamente quelli huomini piaceuano agli imperadori che nō ha
ueuano alchnno uigore dingegno che glistimolassi alla liberta . Et inque
sta maniera achadde che lecorti degli imperadori:inscambio delli huo-
mini ualenti forti et uirtuosi furono piene in breue tempo di huomini pi-
gri et adulatori :et conducto elgouerno apoco apoco nellemani deuitio
si uenne aessere cagione della ruina dello imperio.Ma che bisogna tan-
to lamentarsi della perdita deuirtuosi: Conciosia chosa che si possi fare
doglienza della comune disfactione di tutta lacitta ? Quanti lumi della
republica socto Iulio Cesare furono spenti? Quāti cittadini socto Augu-
sto furonn cacciati ? Quanti nefurono disfacti ? Quanti nefurono morti
Che meritamente sipuo dire quando sipose fine alla uccisione fu piu to-
sto una lassa et stanca crudelita che una uera Clementia . Tyberio dipoi
hnomo maligno essendo da Augusto adoptato et succedendo nello impe
rio uenne in tanta crudelita che nelmezo deconuiti nonsi abstenne da-
supplicii et tormenti decittadini.Calicula successore di Tyberio parea che
godessi delsangue & della uccisione degli huomini. Claudio dipoi hauē
do una stoltitia congiunta conla crudelita non solamente secondo elpro
prio appetito:ma ancora secondo eldesiderio della moglie & deliberti fe
ce uccidere & spegnere lanobilita romana . Dopo costui segui Nerone:

ilquale:ne alfratello:ne alla moglie:ne alla madre:ne al maestro:& final
mente alla sua citta non perdono. Quanta strage decittadini: Quáta uc-
cisione disenatori fu facta socto ildominio suo che ueramente fu scripto
ch̄ allora Nerone manco quando dallagente abiecta comincio aessere te
muto: ch̄ non uolle significare altro chi scripse se non che consumata la
nobilita romana: nonui restaua senon minuti & infimi artigiani: che po
tissino temere lasua crudelita. Et sarebe cosa lunga aricercare particular
mente ognuno: ma parea che fussi un comune proposito: quasi dituctí q̃
sti imperadori ditemere glihuomini excellenti di uirtu: & temendogli a
uergli inodio: & finalmente spegnerli & usare ogni crudelita insino atá
to che quegli medesimi che erano loro intorno congiurauano alloro de
structione: & potendo losdegno piu che lapaura segli leuauano dinanzi
Donde seghuiua che maggiore guerra haueuano conloro cittadini: che
conimici externi. Come facilmēte per exempli dalcuni sipuo comprehé-
dere: Peroche Iulio Cesare fu morto di ferro dacongiurati. Atyberio fu
posto lemani adosso da Calligula secondo lacomune opinione. Et Calli-
gula dipoi fu morto dasuoi: Et Claudio fu auenenato inunfungo da Ag
gripina sua donna. Nerone mori dicoltello: Galba successore diNerone
fu morto da Octone Octone da Vitellio Vitellio daRomani: Quelme
desimo fine hebbe Domiciano& molti altri imperadori. Iquali araconta
re particularmente sarebbe piu lungo che necessario. Queste tante uc-
cisioni & reudutioni dicose: nō poteano seguire senza ladiminutione del
romano imperio: pero che apoco apoco mancando leforze& lanobilita
decittadini siuenne atransferire ilgouerno ingente externa. Inquegli pri
mi tempi lagrandeza della potētia sopportaua glincommodi: & Roma
benche fussi afflicta delle calamita didentro nientedimeno staua sicura
danimici difuori. Ma poi che Constantino accresciuta lacitta diBisantio
chiamata poi Constantinopoli si fermo nelloriente: Italia prima & di-
poi laltre parti occidentali furono riputate come derelicte: & quasi poste
adiscretione delle genti barbare: Peroche piu natione inuarii tempi qua
si come diluuii uenneno inqueste parti trouandole come una possessione
habbandonato: Et per cagione che feciono inthoscana molte cose: & q̃
sta citta della quale noi scriuiamo inbuona parte diffeciono cipare neces
sario conunbreue discorso farne alquanto mentione: Iprimi diqueste na
tioni barbare furono egotti oeghocti che dopo lasedia dello impio trans
ferita abizantio daRadagasio & alarico Capitani furono condocti in ita
lia. Questi ghocti gliantichi glichiamorono gete originalmente furono
diScythia hoggi decta latarteria: & habitorono prima q̃lla parte diScy-
thia: che esopra allapadule: Meotida cioe elmare dellatana diuerso loc
cidente. Dipoi accrebbono eldominio uerso ilmare maggiore: Et per que

sta cagione alcuni scriptori chiamano quella regione ellito gietico: La fama della potentia loro e antichissima peroche non solamente nel paese deuropa alloro uicino: ma ancora nella asia discorrendo sifeciono grandemente temere: Lucullo fu elprimo deromani che gli uinse & cacciogli della prouincia dimesia. Dipoi da Agrippa & altri capitani romani furono mandati dila dalfiume del danubio: Ma era tanta lamoltitudine loro che non furono mai soggiogati: inmodo che quando gliexerciti romani sirimoueuano: nõ transcorressino nella Mesia nella Tracia: & altre puĩce uicine faccendo prede & danni assai. Finalmente altẽpo di Gallo & Volusiano imperadori fu facta lapace & lega conloro. Et dipoi perlamore diquesti principi fu intermesso questo accordo: & insino atempi di Maximiano & Dioclitiano imperadori: piu tosto reputati inimici che collegati ma conquesti principi rinouorono lalega & decteno grãde aiuto a Maximiano impadore nella ĩpresa che egli hauea facto contro aparthi. Ancora si truoua che a Constantino & adaltri imperadori furono nelle loro guerre fauoreuoli: & duro questa amicitia coromani ĩsino atanto che cominciorono inloro paese hauere grandissime perturbationi: peroche gli huomini che erano ancora loro dinatione scythica feciono guerra conquella parte degocti che habitauano elpaese piu alto della scythia uerso latana gliuinseno inmolte bactaglie: & finalmente gli soggiogorono: Et per questo exemplo spauriti glialtri gothi che habitauano leparti piu basse mandorono imbasciadori a Constantinopoli auno imperadore de romani chiamato Valente: & domandorongli digratia dipassare eldanubio: Et per fuggire ilfurore degli hunni dessere riceuuti nelle prouĩcie sue obligandosi di ubbidire aquelle leggi che glifussino date: & monstrando elpericolo loro essere ancor comune allo imperio Romano. Valente imperadore hauendo intesa questa imbasciata benche egli hauessi asospecto tanta moltitudine barbara: nientedimeno parendogli necessario di puedere contro aquesta furia degli hunni fu cõtento che igothi colle loro donne & figluoli passassino elfiume del danubio & uenissino nella prouĩcia della mesia: & dette loro pergouernatore uno chiamato Maximo: il quale glihauesse aprouedeř deloro bisogni & dare loro doctrina della religione christiana. Ma in breue tempo essendo la moltitudine grande & agiunto lacarestia delle cose: & lauaritia di Maximo gouernatore uenneno intanta pouerta & disperatione che primamẽte sicominciorono adolere delgouernatore che perla sua auaritia ĩduceua lacarestia & teneuagli suggecti come serui & conduceuagli in tanta dura conditione che publicamẽte gridauano essere suto meglio seruire agli hunni che asopportare tanto aspro dominio. Dipoi cresceẽdo lanecessita & lequerimonie del popolo & glistimoli difritigirno & Alateo loro capitani preseno animo

dileuarsi contro aromani: Et subitamente hauendo raunata una grande moltitudine feciono empito contro alla gente darme de romani che era no alla guardia del paese & con grāde uccisione glicacciorono della Mesia & della Tracia & insignorironsi di queste prouincie. Inquesto tempo Valente imperadore era in Asia alla citta danthiochia ilquale hauendo sentito larebellione degothi: subitamente per rimediare atanti inconuenienti rauno loexercito: & passo in tracia: & fece una grāde bactaglia cō loro: nellaquale primamente le sue genti acauallo furono ropte: & dipoi le sue legioni apie essendo habbandonate dallagenti acauallo furono circuite dabarbari: & quasi la maggiore parte uccise & distructe. Valente imperadore essendo ferito & transportato dalcauallo auna caseta duna certa uilla & perseguitato danimici insieme colla casa fu arso & morto. Per questa uictoria egothi hauendo preso animo con grande prede corseno la tracia & andorono insino allemura diconstantinopoli: & con grande fatica daquegli didentro fu difesa lacitta & ributtato igothi. Queste cose essendo significate in Italia a Gratiano nipote di Valente ilquale reggie ua loimperio occidentale: benche grandemente siturbassi ditanta ruina dello imperio orientale. Nientedimeno consultando di riparare allo stato della republica gliparue che come anticamēte Nerua imperadore hauea chiamato Traiano: cosi lui chiamar douessi Theodosio insino di spagna incompagnia dello imperio. Theodosio adunque huomo singularissimo essendo creato imperadore & uestito della purpura da Gratiano in su confini dungheria passo collo exercito intracia: & con grande industria & prosperita uinse igothi in piu bactaglie: & degnamente glicaccio della prouincia: ma perseguitandogli piu oltre & essendo in camino uenne in una subita malactia laquale aggrauandolo decte cagione a Gratiano che dubitando della salute di Theodosio difare pace cogothi laquale dipoi Theodosio liberato dalla infermita perlo honore delcompagno losseruo. Et come prima atempo della guerra hauea igothi tractati come inimici: Chosi dipoi altempo della pace gliebbe in luogo dibuoni amici & spesse uolte nebisogni della republica della opa loro trasse buono fructo. Ma dopo aquesti tempi segui che Gratiano appresso lacipta dellione & pochi anni dipoi Valentiano suo fratello appresso uienna furono morti: & Theodosio dipoi morendo amelano uenne lo imperio ad Arcadio & Honorio suoi figluoli. Altempo diquesti principi una grande parte degothi desiderosi dinuouo conquisto socto Alarico capitano uenne in Italia et passorono per lungheria & entrorono nelfrigoli et nel treuigiano. Et dipoi subitamente unaltra moltitudine digothi socto le insegne di Radagaso loro capitano uenne per q̄gli medesimi luoghi. Et questi due capitani et due exerciti i un medesimo anno nelquale Stillico

ne & Ameliano erano consoli passorono inItalia . Ma laconditione & il fine diquesti tali fu uario. Peroche Radagasio passando ilgiogo dello ap pẽnino & congrande furore entrando ĩthoscana hebbe alloscontro Stil licone capitano di honorio ĩperadore huomo singularissimo nellarte mi litare : Ilquale ne looghi circunstanti afiesole consingulare industria ab bacte inmodo questa gente barbara che circa adugento migliaia diperso ne : secondo gliscriptori che si trouauano inquesto exercito : parte per fa me : parte per uccisione furono morti & presi : & Radagaso uedendo la destructione desuoi & mectendosi infuga non pote saluare lapropria per sona : ma uenne nelle mani denostri : & ultimamẽte hauẽdo satiato glioc chi della moltitudine fu morto . Questa amplissima uictoria alchuni han no opinione che sacquistassi agli octo di doctobre & per questa cagione dicono che nella citta difirenze fu intal di ordinata lafesta : & perche la citta fu liberata da uno grandissimo pericolo essere stato posto questo tal nome altempio cioe alduomo. Noi diligentemente cercando habbiamo trouato che questa uictoria sacquisto altempo di Archadio & Honorio imperadori essendo Aterio & Stilicone laseconda uolta consoli & dieci anni dopo lamorte di Theodosio & nelquattrocento octo della christia na salute : ma deldi non habbiamo alchuna cosa certa potuto trouare : & pertanto quello che dellordine della festa & delnome deltempio sidice lasciamo sospeso : Radagaso adonque & lamoltitudine degothi che era no con lui inthoscana hebbono questo fine. Alarico hauendo seco unal tro exercito digothi si pose presso arauenna & mandati imbasciadori ad Honorio domando stanze & domicilio adhabitare perle sue genti Ma dipoi rimase dacordo conlui dipassare infrãcia alconquisto diquelle par te che erano infestate dauandoli & daglialani : & credecte perlo accor do facto, con Honorio hauere gran fauore dagliamici & subditi dello ĩ perio romano. Mosso adunque loexercito conquesta speranza & uenuto socto lalpi si fermo a una citta chiamata pollentia doue posandosi sanza alchuno sospecto : certi capitani di Honorio loasaltorono dimprouiso & facto uno empito furioso stimorono trouando disordinata quella gente totalmente mecterla imperditione : ma lamoltitudine degothi era si grã de : che benche neprimi insulti nefussi morti assai : & tutti spauentati si redocessino intorno alre & stessino sospesi alcombactere rispecto aquel giorno che era ildi della sancta pascqua : Nientedimeno uedendosi ĩ grã de pericolo & ingiuriati fuori dogni loro opinione : preseno larme & co minciorono non solamente afare resistentia animici : ma ancora oppres sare contro diloro con tanta rabbia che perdendo ecapitani di Honorio lasperãza della uictoria rimaseno ropti & igothi uincitori feceno una grã de uccisione : Et dipoi parendo loro hauere riceuuto danostri grande in

giuria :lasciorono elcamino difrancia & uolseno lebandiere uerso Italia scorrēdo & predando tucti epaesi doue sidirizauano. Contro aquesto furore degothi fu mandato Stillicone : Ilquale colla sua peritia della guerra raffreno limpeto loro:&harebbe hauuto piena uictoria se non fussi chi che egli era uolto(secondo che sidice)allo appetito dello impio: Et pq̄sta cagione dicono che nutriua laguerra degothi & tenea la chosa sospesa occultamente dando loro fauore:& apertamente toghendo loro laocca sione della pace & della guerra intalmodo che non uincea & non era uinto. Queste chose poi che Honorio imperadore hebbe compreseːcomando che Stillicone insieme cō Eucherio suo figluolo alquale sceleratamēte sacquistaua lo imperio fussi morto. Et benche questa punitione paressi cō ueniente atal pensiero non dimeno rispecto allaltre chose della morte sua nesegui grandissimi danni. Peroche igothi essendoleuato ilprincipale obstacolo duno figularissimo capitano deromani preseno animo di farsi innanzi per Italia &conquistando dimano inmano nonquietorono mai chegli entrorono inquella citta che muergogno ascriuerlo che era stata uictoriosa delmondo :& daluoghi sacri infuori:che benche fussino barbari glihebbono inreuerentia. Ogni altra chosa empierono disangue & di uccisione & missено afuoco & asacco una parte della cita: Et non molti giorni dipoi seneuscirono carichi di inistimabili prede & grandissimo numero diprigioni. Et infra gli altri fu pſa Placidia figluola di Theodosio & sorella dArcadio & Honorio imperadori : & dalledelicie del palazo regale fu menata neglíaspri campi degothi aseruire:tanta e gran de lauarieta delle cose humane. Egothi usciti di Roma transcorsono p la campagna & perla calabria:& dipoi mectendosi in punto apassare in Sicilia:latempesta delmare(salutifera aSiciliani & dannosa aloro)gliosfesse tanto che furono constrecti per allora ritrarsi dalla impresa : Et dinuouo faccendo pensiero&consultando sedoueuano risare armata o pure retornarsi per Italia :accade che inquesto tempo Alarico si mori appresso alla citta di Cosenza. Dopo lamorte delquale hauendo egothi innanzi aglocchi elcorpo suo accioche non fussi alcuno che facessi per uēdecta uerso quel corpo alcuno stratio. Trasseno elfiume delbassento del suo lecto:& con richissime spoglie denimici & preciosissime ueste regali losepelirono nelmezo :& feciono subitamente rimectere elfiume nelsuo luogo. Dipoi tutti eprigioni dinatione italiana o perlamemoria delle exequie regali:o perche alcuno non potessi insegnare quel corpo glifeciono morire. Dopo aqueste cose creorono nuouo Re Atulfo propinquo delRe Alarico & socto leinsegne diquesto tale ritornorono iuerso Roma & q̄llo cheuera rimaso dimiglioramento saccheggiorono:& finalmēte transcorrendo perla thoscana & glialtri paesi uicini come una continua tepe-

sta predando & saccheggiãdo passorono ingallia. Et si fa conto che Roma fu occupata mille cento sexanta quatro anni dopo lasua edificatione & octocẽto anni dipoi che ella era stata presa dagalli. Placidia figluola di Theodosio dellaquale disopra facemo mentione fu data in matrimo nio al Re Atulfo:& dopo lamorte diquesto tale che fu morto da suoi a barsalona fu maritata A Constantio huomo sighularissimo & hebbe un figluolo chiamato Valentiano: ilquale morto Honorio:fu poi dasuccessori nello imperio. Dopo aquesti tempi uẽne Actila Re degli hunni&cõ tanto terrore quanto alcuno altro inanzi passo in Italia. Questa natione degli hunni come disopra narramo fu di Sythia & habito sopra alla palude Meotida cioe sopra almare della tana:& mouendosi diquesto paese diluogo inluogo sifermo inungheria:& in spatio di tempo crebbe laloro potentia:& cresciuta uenne algouerno di due fratelli luno chiamato Actila disopra nominato:laltro Bleda:ma Actila per ingãno amazato Bleda suo fratello:rimase lui solo Re diqueste nationi & in breue tempo aggiunse dellaltre informa chera potentissimo quanto alchuno Re che in quegli paesi fussi stato innanzi allui. Hauea socto dise gente ferocissime: Et lui era dinatura tanto terribile che parea nato aterrore delmondo. Il perche non si potendo quietare simosse congrande gente & transcorse la Macedonia la Mesia la Tracia & finalmente predando & sacchegiando passo nella magna & poi infrancia. Ma dubitando che igothi non si unissino coromani afargli resistẽtia singegno dingãnargli con adare attendere a gothi che haueua fato tanto sforzo perdestruggere eromani & aromani perdistruggere egothi. Laquale astutia conosciuta daromani & gothi fu cagione diunirgli insieme:& fare ogni apparato perlaloro disensione. Et pertanto Theodorico Re de gothi: Et Etio patritio per commessione di Valentiano giouane hauẽdo messo insieme tucte leloro gẽti de Romani & gothi passorono infrancia cõtro ad Actila. Ilquale intesoquesta loro uenuta molto piu che prima comincio adanneggiare lafrancia: & tucte leterre che poteua uicere desolaua & lechiese ardeua & senza alchuno riserbo guastaua epaesi. Finalmente ungiorno feciono una grande & asprissima bactaglia nellaquale sidice esserui morti circa acento sessanta migliaia dipersone:& ifra glialtri Theodorico Re degothi ui rimase morto & Actila con grandissimo suo pericolo fu cacciato insino agli allogiamenti et cosi parue che labactaglia rimanessi pari: peroche dalla parte de Romani et degothi fu morto el Re Theodorico: dalla parte d Actila furono cacciati gli hunni insieme conlui come decto habbiamo isino agli allogiamẽti. Actila nõ molto tẽpo dipoi tornato iungheria et rinouato loexercito congrande copia digẽte passo in Italia et nella prima giunta pose campo ad Aquileia et fu loassedio piu lungo che non si

credea pero che duro circa atre anni & ultimamente stimandosi che il campo per tedio sidouessi leuare. Actila ungiorno caualcando intorno al la citta uide insu toeri molte alte: certe cicogne: che netraheuano efigluo li: & subitamente uolgiendosi asuoi condoctieri disse loro che simectessi no aordine adare labactaglia alla terra perche quegli uccelli faceano se gno dabbandonare lacitta chi hauea aessere presa: Et confortando esuoi decte si aspra bactaglia: che insine prese laterra & amazati ecittadini di quella ladesolo insino afondamenti. Dipoi mossi loexercito & congrãdis simo terrore prese Vicentia: Verona: Melano: Pauia & fece una mise rabile uccisione decittadini & tante prede & tante rapine che spauento tutto ilresto di Italia. Ilperche Lione papa huomo digrãde sanctimonia simosse per salute ditutto elresto ditalia adandare auisitare Actila & tro uatolo presso alfiume delmẽtio nesuoi cãpi. Ilbuono pontefice conhumi li prieghi parlo tanto benignamente che inanzi che sipartissi mitigo la ferocita deluincitore: & digratia obtenne che lasciata Italia sene tornas si inungheria. Ma pensando dipoi Actila difare nuoua impresa contro allo imperio romano: acchadde che egli disordino tãto inunconuito che andando adormire glisiruppe ilsangue & senza alcuno rimedio loaffogo Dopo questa gẽte degli hunni simosse una generatione chiamata Van doli dalle extreme parte dellocceano septẽtrionale: & passando diluogo inluogo finalmẽte sifermo inungheria: & e opinione che due ãni chi Ro ma fussi presa dagothi passassino infrancia per secreti & conforti diStil licone. Ma stati infrancia alcuni anni passorono dipoi ihispagna & iafri ca & fermorõsi auna citta chiamata hippone & occupato Carthagine & alcune altre terre dibarberia. Con q̃ste gẽte Valentiano impadore ilqua le era succeduto a Honorio fece accordo: ma morto Valentiano dasuoi medesimi. Et Maximo suo successore hauẽdo uiolentemẽte uoluto inma trimonio Eudoxia donna che era stata di Valẽtiano ne nacque tanta dis sensione: che Iuandoli confortati da Eudoxia presesno animo dipassare i italia: Et socto leinsegne diGenserico loro Re uẽneno aRoma & senza alcuno rimedio lapresono quarãta ãni dipoi che ella era stata presa dago thi: Nõ fu calamita alcuna che dalloro quella citta non patissi: presi ecit tadini spogliata laterra arse lechase allequali egothi haueano hauuto ri guardo: & finalmẽte carichi di preda con Eudoxia: o uero presa: o uero riscossa senetornorono inafrica. Dopo igothi hunni & Vandoli & tante afflictioni date aquesti paesi: Seghui nelquarto luogo Odoacro Re degli heruli & de Tarciolinghi: Ilquale passato inItalia con grandissimo exer cito ruppe Oreste patritio Capitano de Romani presso alfiume delthesi no: & dipoi Augustolo impadore caccio dello ĩperio che Ihauea occupa to dopo Maiorano & Athemio impadori & prese Roma & tutta Italia.

Contra acostui che haueua gia tenuta Italia tredeci anni Zenone imperadore moriente mandò da Constantinopoli un Re deghocti chiamato Theodorico per liberare Italia: Et era questo Theodorico diquelli gothi che erano rimasi neprimi domicilii socto ildominio di Actila: Et era stato appresso a Zenone imperadore & hauuto ingran pregio: & accadendo questa ruina di Italia fu mandato alsoccorso come huomo singularissimo nel mestiere dellarme. Accadde che passando in Italia hebbe afare bactaglia con Odoacro prima adaquileia: & poi a Verona nellaquale obtenē do lauictoria psequito: & constrinse Odoacro riffugire a Rauēna & finalmente darsi alla discretione sua. Donde ne seghui che leuato questo obstacolo facilmente racquistò Roma & tutta Italia con grande allegreza ditutti epopoli. Ma questi principi che si dimostrano lieti hebbeno poi tristissimo fine: Peroche dopo aquesta uictoria leterre cheglí haueua racquistate empiēdole dimoltitudine digothi letenea tanto suggecte che non parea loro essere liberate: ma transferite socto undominio piu duro che non era prima. Dopo molte oppressioni di Italia questo Theodorico mori a Rauenna: & succedecte nel regno Athalarico suo nipote dallato della figliuola: Et perche era ancora fanciullo hebbe pergouerno Amalasunta sua madre & dopo Athalarico uēne Theodoso: & dopo Theodoso Vitige poi Idebaldo & Elarico & poi Totila crudelissimo ditutti questi Re. Ma cōtro a Theodoso ilquale fu ilterzo inordine: Giustiniano aquel tempo imperadore mando dorente in Italia Belisario mosso dalle cagioni che disocto sidirāno: Amalasuenta figliuola di Teodorico laquale insieme con Alarico era succeduta nel regno come disopra facemo mentione. Dopo lamorte di Talarico elesse incompagnia del regno Theodaso suo consobrino. Questo tale poco grato del beneficio riceuuto non molto poi per regnare solo fece morire lareina nellisola dellago dibolsena doue era lastanza & iltheforo reale. Questa cosa fu tāto graue & molesta agothi che poco manco che eglino non feciono una grandissima seditione. Ma publicandosi losdegno loro & lacrudelita di Theodaso subi tamēte Giustiniano imperadore parendogli che fussi uenuta una grande occasione diliberare Italia dagothi mando Belisario collarmata & collo exercito inqueste parte. Ilquale posto interra inanzi ognialtra cosa ando acampo a Napoli laquale citta partigianamente seghuitaua lamicitia de gothi: & quella expugnata & uinta fece grande occisione denapoletani & digothi: che nel principio dello assedio uerano refugiti. Inquesto mezo tempo legenti raunate da Theodaso & mādate contro a Belisario essendo condocte in cāpagna plo sdegno cōceputo della morte della reina contro del re feciono seditione: & creorono nuouo Re chiamato Vitige huomo disuppma nobilita & distirpe regale. Questo nuouo Re chiama-

to inquesto modo dallo exercito: subitamente perleuarsi dinanzi ogni obstacolo si torno inthoscana & inromagna cõtucte legenti: & hebbe maniera difare morire: Theodaso: & dipoi ridocto a rauenna tolse per donna una figliuola di Malthea & nipote di Thedorico & elessela in compagnia delregno. Inquesto mezo tẽpo Belisario risidandosi nelle discordie degothi conduisse loexercito presso aRoma: & dicõsentimẽto delpopolo romano fu riceuuto nella citta. Segui dipoi laguerra molto grãde: & molto uaria: Peroche Vitige hauẽdo composte lecose sue & raunato grandissimo exercito: obsedio Belisario inRoma & tanto strinse ilpopolo romano che con grandissima fatica sidifese lacitta. Ma laconstantia diBelisario: & lasua singulare uirtu uinse tucte ledifficulta della guerra: & ultimamẽte accresciuto loexercito uscidiroma contro agothi & passando ĩ thoscana & ĩ romagna conuna suprema uictoria abbate Vitige: & aRauẽna preso lui & lasua dõna monto inacqua & congrande honore & fama; senetorno aconstantinopoli. Parea ĩtutto liberata Italia: & senza dubbio; ella era rimasa libera dallemani degothi se Belisario hauessi messo alquãto piu tempo instabilire lauictoria. Ma lui con quella grandeza danimo, che egli hauea uiuti enimici sprezando quel resto degothi che erano in italia decte loro cagione dirifarsi dopo lasua partita: Peroche essendo seminati per italia come intesono Belisario essere tornato aconstantinopoli presono animo: & maximamente quelli che si trouauano dila dalpo & erano stati piu lontani dalla guerra. Raunati adunque & conspirati insieme creorono un Re chiamato Idebaldo dipoi unaltro che sichiamaua Elarico: & morti questi tali fradue anni perla seditione deloro medesimi fu creato Re Totila: Ilquale racolto ungrãde exercito finolse contro aquelle terre di thoscana che perlauictoria di Belisario serano ribellate dagothi: & molte narse: & molte ne disfece insino afondamenti & finalmẽte essendo feroce dinatura & facto potente tutta italia che poco innanzi era stata liberata daBelisario conmagiore seruitu che prima lasoctomisse: & infralaltre cose dopo una lunga obsidione prese lacitta diroma: & & missela in preda & in rapina & disfacto una parte delle mura tanto ĩ ogni luogo desolo: che sono alcuni che dicono che ella stette dedi quarãta uota intucto dhabitatori. Questa pestilentia tenne Italia circa dieci anni insino che per Narsete eunucho mãdato da Giustiniano fu uinto Totila & tutta la natione de gothi fu spenta & distructa. Questo Totila equello ilquale perle grandi afflictioni date apopoli alchuni lo chiamano flagello didio & fu digeneratione gotho: ma nato & alleuato ĩ Italia delquale cie paruto dadouere dire alchune cose: perche molti seguitando lafama del uulgo hanno opinioni diuerse daquelle che habbiamo decto. Liberata italia daldominio degothi pochi anni dipoi sopraueñe

elfurore delongobardi. Questa natione dalle extreme parti della magna
infino dallito delloceano hebbe lasua origine : & partēdosi dalla loro pa
tria percercare nuoui paesi socto ilgouerno dilbore & Aione loro capita
ni spessevolte Iuandoli Geruli: Gepidi & altre genti uicine uinseno nella
guerra & mutādo dimano inmano nuoue residentie finalmente sifermo
rono inungheria. Donde fu opinione che chiamati da Narsete uenissino
ī Italia: poche dopo lamorte di Giustiniano ilsuccessore Giustino riuocan
dopoco gratamēte Narsete dalgouerno sicrede che lui p grāde sdegno
simectessi achiamare q̄sta natione alle parte ditalia: Et dicono alcuni chī
Sophia Augusta donna di Giustino mādo adire a Narsete chī sene tornas
si acasa afilare pche egliera eunucho:& che Narsete lemando arispon-
dere che egli ordirebbe una tela che adi dellauita sua non la finirebbe di
tessere. Et p queste cagioni pieno dira & disdegno dicono che non resto
disollecitare Albuino Re de lōgobardi che passassi dagli sterili paesi dun
gheria alle richeze ditalia: Insino atanto che Albuino indocto daquesti
conforti rauno grangente non solamēte della sua: ma ancora circa uinti
milia Saxoni & altre nationi feroce & con moltitudine inextimabile di
huomini: donne & fanciulli lungo ellito delmare adriatico cioe del golfo
passo in Italia: Et prestamente scorse perlalombardia & cōn poca fatica
prese Verona: Vicentia: Melano:& piu altre terre uicine che parte per
lafame: parte pergli grandi dāni riceuuti dagothi erano molto adebolite
Solamente Pauia aspecto laobsedione & sosteunela tre anni ma īultimo
non potēdo piu reggere uēne nelle mani de longobardi. Albuino poi chī
fu condocto inqueste parti diqua uisse tre anni & sei mesi: Et inquesto tē-
po grā parte ditalia cōquisto & nonsi fa dubio che tucta sarebbe uenuta
a sua obediētia se fussi alquanto piu uiuuto. Ma nelmezo delcorso delleui
ctorie fu morto per ordine di Rosemunda sua donna appresso alla citta
di Verona placagione che appresso sidira : Inanzi alla nenuta delongo-
bardi in Italia Albuino faceua guerra cōunre degepidi chiamato Core-
mundo:& ī una bactaglia hauēdo uinto & morto q̄sto Re : dopo lauicto
ria prese pdōna una sua figluola chiamata Rosemunda bellissima difor
ma : haueua perconsuetudine Albuino come inquegli tempi susaua ap-
presso aprincipi della magna dibere colteschio ornato doro & dariento
diquesto Re che egli haueua morto nella zuffa:& nedi solenni maxima
mente era consueto difare questo ogni uolta che Rosemunda non era p̄
sente: Achadde che dopo molte prosperita faccēdo a Verona unsolēne
conuito sife portare questo teschio dorato alla presentia di Rosemunda
diche lareina perla memoria delpadre grandemente siturbo & Albui-
no che era diuentato superbo perleuictorie sdegnato ditale acto coman
do chegli fussi dato dabere con questo teschio. Lareina occultando con

grāde patiētia ilsuo dolore suolse alRe benignamēte & disse che quādo cosi gli piacea era apparechiata a ubidire. Ma dipoi riuolgendo seco me desima laingiuria riceuuta uēne intāto furore chella sintese & congiuro condue soldatichi luno era inimico delre & laltro era inamorato dilei & secretamente condoctogli nella camera uccise Albuino & subito monto inacqua & pelfiume delladice sene fuggi aRauēna: Elongobardi sepelli to elcorpo delre Albuino creorono perloro Re Defone huomo nobilissi mo distirpe & non pari ad Albuino diuirtu: ma dinatura molto piu crude le dilui. Questo tale mori fradue anni: & dipoi elōgobardi stecteno circa adanni dieci che non elesseno nuouo Re: ma socto elgouerno dicondoc tieri & duchi seguirono laguerra per Italia & continuamente conquistā do ampliorono ildominio insino abranditio & Atarantoːriducendo allo ro obedientia quasi tutta Italia excepto che lacitta diRoma. Laquale nō sittuoua che peralcun tempo uenissi nella potesta delongobardi: Passati edieci anni parue loro douere ritornare algouerno antico deRe: & cosi feciono ditempo intempo insino Adesiderio che fu in Italia lultimo Re de longobardi. Laresidentia degothi era stata alla citta diRauenna: ma elongobardi lafeciono apauia & lathoscana & laromagna& laltre regio ni ditalia loro soctoposte gouernorono perlemani deloro duci & conduc tieri. Truouasi chiaramente che circa adugento quattro anni tennono e longobardi lasignoria initalia: Ma inultimo permolte inīgurie chi erano facte da questa natione apontefici & alla chiesa Romana Carlo Re di francia: Ilquale poi perlagloria delle gran chose fu chiamato magno: ad instantia di papa Adriano passo lalpi: & dopo alcune uictorie hauute cō tro alre Desiderio: & tattoli risuggire dētro allacitta dipauia & finalmēte preso lui lamoglie & figliuoli libero Italia dalgrauissimo dominio delon gobardi: Perliquali meriti prima da papa Adriano gli fu donato molti singularissimi priuilegii Dipoi dalsuccessore papa Lione fu chiamato au gusto & datogli el nome & ladegnita dello imperio Romano: Don de pare che sia proceduta ladmisione dello imperio Romano: che an chora anostri tempi dura: Peroche altri in grecia: altri in gallia & nella magna hāno usato questo titolo & nome dello imperio romano: Della qualcosa siconuiene alla presente materia darne con breue parole alqto di notitia. Ilromano impio pare chi diriuasse nel pricipio: & cosi dipoi ha uessi effecto dalpopolo romano: poche ire chi signoreggiorono aroma nō dilatorono tāto illoro dominio che sicōuenissi chiamarlo ipio: Ma socto ilgouerno decōsoli & dictatori & tribuni della militia che furono magi strati altēpo della liberta: ma cque il nome & loeffecto dello impio: Perochi hauendo eRomani uincta tutta lafrica & gran parte dellasia insino dila dalla armenia & ilmonte caucaso: & in europa hauēdo domata la hispa

gna:lafrãncia:Grecia:Macedonia:Tracia & altre prouincie:terminoro no iconfini del suo imperio colRheno & col Danubio: Oltra adiquesto imari & lisole & liti dalostrecto delmare maggiore insino inghilterra condussono aloro obedientia. Questa si ampla & bella signoria fu acquistata pertempo dicirca aquattrocento sexãtacinque ãni dauno popolo li berosilquale non essendo stato uinto da alchune guerre difuori: Niente dimeno fu oppressato dallecíuili discordie & dalle proprie seditioni didentro. Diqui comunciorono gli imperadori ilquale nome era stato prima dicampi & darme: & dipoi come habbiamo decto essendo nato laguerra fra ecittadini: & conducta dentro dallemura fu preso questo tito lo quasi come unlegiptimo magistrato & una potesta cõceduta dalle leggi: ma in facto ella era una certa & absoluta signoria: Peroche questi ta li acompagnati dagente armata con paura & spauento feciono seruire e cittadini: Et benche daquesti imperadori lamagna & alchune prouincie fussino aggiunte allo imperio romano & acresciuto alqto lapotentia di fuori non dimeno perle continue uccisioni diquegli didẽtro fu molto piu diminuita. Nelprincipio uno & non piu soleua essere impadore: ma Nerua che fu ilduodecimo inordine diCesare augusto comincio achiamare un compagno nella administratiõe dello imperio perlo exemplo delqua le alle uolte inun medesimo tempo si trouauano due imperadori. Vero e che neldestribuire ilgouerno la principale auctorita siritenciua aroma :in sino atanto che constantino transferi lasedia alla citta diSantio nelqual tempo pare che nascessi ilprincipio didue gouerni dimperadori: de quali luno Italia laltro loriente pigliassi agouernare: ma quasi ingrande parte aConstantinopoli sera ridocto lapotentia delle chose. Quello che quiui era imperadore spesse uolte tirato elcompagno alla sua intentione Commectcuano ilgouerno ditalia come alloro pareua: & aquesto modo uenne inconsuetudine che quello dila sichiamaua orientale & questo diqua sichiamaua occidentale imperio. Ma dipoi perla oppressione delle nationi sopradecte lo imperio occidentale manco & non fu alcuno diquegli principi o tyranni che pigliasse questo titolo daltẽpo di Augustulo ilquale fu uinto da Odoacro insino aCarlo magno ilquale fu da Lione Papa come disopra dicemo appellato imperadore: & furono piu che trecento anni da Augustulo aCarlo magno che lomperio mancoinoccidente come sipuo uedere per computatione ditempi. Peroche Odoacro uinto che eglebbe Augustulo tẽne Italia tredeci anni: Igothi che con Theodorico Re abbactereno Odoacro durorono neldominio circa asexanta anni: Succedecteno dipoi elongobardi che duro eloro dominio dugento quattro anni & uinti & scacciati che furono elongobardi insino che Carlo obtenne ilnome & ladegnita dello imperio gia dimen-

bisanzio

ticata in Italia passorono circa aiuinticinque anni innanzi a Carlo bēche due imperadori sitrouauano agouernare incompagnia: Nientedimeno erano collegato inmodo che luno dependeua dallaltro. Ma poi che Carlo fu facto imperadore parue chi sidiuidessi quel uincolo & consortio del lo imperio: & che sidiuidessino ancora glianimi & leinsegne imperiali: Peroche gli imperadori inanzi a Carlo magno auina bandiera rossa che fu lainsegna delpopolo Romano uagginnsono una aquila doro. Queglı che succedecton̄o poi a Carlo hanno usato diportare una aquila nera o uogliamo dire fosca nelcampo giallo: La quale insegna non si truoua ī al cun tempo ilpopolo romano hauerla usata. Oltre alle predecte chose fu uaria disputa della degnita dello imperio: Perche adalcuni parea daobseruare lordine antico: alcuni altri come chosa piu utile approuauano el nuouo exēplo della electione facta dalpapa: Ma epare differentia che lo imperadore sia creato dalpopolo Romano per conforto del papa o dal papa senza uolonta delpopolo: poche questo tale uficio pare che sapartē ga molto alpopolo Romano. Ma inq̄ste simili cose io mirifersco alla ragione canonica & algiudicio di q̄gli che sono periti inquella faculta. Carlo inqualunque modo electo: Certamente fu huomo molto felice & degno delnome imperiale: & senza alcuno dubio perla grandeza de rileuati facti & ancora perla excellētia dimolte sue singulari uirtu merito dessere chiamato magno: Peroche lui fu huomo fortissimo & clementissimo disomma giustitia & non diminore continentia: &alla gloria dellarte militare che fu in lui singularissima aggiunse glistudii & ladoctrina delle lettere: Passo in Italia treuolte cogli exerciti. Laprima quando euinse & sōctomisse Desiderio Re delōgobardi apresso alla citta dipauia. Lasecōda quando euēne insino acapua contro ad Araiso duca dibeneuento. Latersa uolta quando egli restitui papa Lione in Roma che era stato cacciato daromani nelqual tempo merito dessere chiamato imperadore. Molte altre guerre fece digrande importanza: & contro agli hunni: & contro a Saxoni: & contro agliaquitani & altre nationi: & continuamente con grande prosperita o perse o suoi figliuoli o cōdoctieri lecondusse alfine. Alcuni successori di Carlo tenēdo solamēte quella parte doue era laresidētia delongobardi: sapella oggi lombardia fisciono chiamare Re ditalia nelquale numero fu Pipino figliuolo di Carlo & Bernardo & Lodtieri suoi nepoti & Lodouico figliuolo di Lodtieri: & diquesti sopradecti Lodtieri & Lodouico furono chiamati non solamente Re ditalia: ma ancora imperadori deromani. Furono altri successori di Carlo che prima ingallia o uogliamo dire infrancia dipoi nella magna quasi dimano in mano gouer norono lo imperio insino atempi d Arnolfo Re della magna che fu septimo successore di Carlo & lultimo diquel sangue: Poi che lomperio fu

ridocto nella magna pochi feciono larefidẽtia in Italia: ma quando e glaccadeua paſſauano coglie exerciti & poco tempo ciſaceuano dimora Donde nacque che le citta ditalia cominciorono ariſpirare: & uolte alla ꝓpria liberta piutoſto i nome che infacto ariuerire gli impadori: & qua ſi per una memoria della antica potentia piutoſto che ꝑ paura aricono ſcere eltitolo dello iperio. Quelle citta adunq; che dalle mani di quelle nationi barbare erano rimaſte ſalue cominciorono mitalia afiorire & ritornarſi nella prima auctorita. Ma ithoſchana da quelle prime guer re iſino aqueſti tẽpi che narriamo molte terre delle pricipali erano mã cate & ſpente. Peroche la citta de cerretani & de Tarquinii: & populo nia & Luni itorno alla marina molto reputate. plo adrieto: & fra terra la citta de Veienti che diſopra narramo hauere ſoſtenuto loaſſedio de romani dieci ãni: & appreſſo la citta di Roſelle & di Capena & Faleria intucto erano deſtructe. Chiuſi & Fieſole erano quaſi habbandonate: Ma Firẽze alcuni dicono da Actila Re degli hunni: Alcuni da Totila eſſere ſtata diſfata & lungo tẽpo dipoi rifacta da Carlo magno. Ma noi tegnamo pcoſa certa che Actila Re de gli hunni nõ entraſſi mai i tho ſcana: & nõ paſſaſſi di qua del mẽcio Ilquale fiume naſcie dellago di gar da & mectei i Po: Et e cõuerſo habbiamo moſtro diſopra Totila Re de gothi paſſato inthoſcana hauere diſfacte molte citta che dagothi poi alla uictoria di Beliſario ſerano ribellate. Queſto mi fa credere che al, cuni pla cõfuſione del nome habbino pſo Actila miſcãbio di Totila & pare coſa credibile che accẽdeſſi lanimo alla deſtructiõe di Firenze nõ ſolamẽte la nuoua rebellione facta inthoſcana: ma ancora la memoria di quella moltitudine de gothi che da Stilicone appreſſo di queſta citta ſocto le inſegne di Radagaſo furono uinti & morti. Parea che Firenze reſtando impie fuſſi come una iſegna di uectoria in uergogna della ſua gente: & ꝑ queſta cagione ſi moueſſi auolerla intucto deſolare. Ma ſe coſi fuſſi ſeguiterebbe che circa adugento ãni chi fu da Totila a Carlo magno che queſta citta ſarebbe ſtata deſolata: Perla qual coſa pare chi ſia da penſare inqueſto mezo tẽpo doue e thoſcani fuſſino cõſeruati: Pe roche none da credere che Carlo magno trahe ſſi di roma nuoui habita tori che ueniſſino adhabitare in Firenze. Cõcioſiacoſa che roma haue ua riceuuti tanti dãni che piu toſto haueua biſogno di ſupplimento pſe che ella fuſſi ſufficiẽte adarne adaltri. Truouaſi ancora circa a queſti tẽ pi che e romani hauendo biſogno di rifare laterra doſtia feciono ueni, re gente di Sardigna che lauenſſono adhabitare. Io certamẽte credo che da Totila molti gran danni & molta uccıſione decittadini fuſſi fac ta in Firẽze: & ancora credo che gli ſpogliaſſi di mura: ma io nõ ſon gia dopinione che interamente fuſſi diſfata inſino afondamẽti: ne in quel

mezo tẽpo disabitata. Egli siuede lornatissimo tẽpio di San giouãni antica mẽte dimarte & altri edificii facti inanzi alla eta di Totila restare ĩpie a nostri di: checci fanno fede laterra di Firenze non essere stata desolata ne disabitata intucto. Et ꝑtanto io credo piu tosto lemura essere state diffacte & rifacte da Carlo magno: & lanobilita decittadini che doueua essere seminata ꝑle castella del cõtado essere stata ridocta nella citta: & finalmẽte laterra inuarii luoghi piu tosto rinouata che edificata dinuouo. Le citta adũque che ꝑla thoscana erano ꝑpẽte particularmẽte habbiamo narrato. Et quelle che dopo tante cose aduerse rimaseno ĩpie dalcuno nome: Furono Pisa: Firẽze: Perugia: Siena. I pisani erano potẽti ĩmare: rispecto chẽ q̃lla sola citta ĩthoscana delle terre maritime restaua salua: & Tarquini & Luna & Populonia erano distructe. I fiorẽtini ꝑla industria & sollecitudine ĩterra ferma grandemẽte sifaceano ualere. I perugini ꝑla fertilita del paese & ꝑla opportunita delluogo serano facti potẽti. Siena dallo splẽdore delle famiglie sera nobilitata; & la distructione di Rusella & Popullonia citta uicine glihaueano dato occasione difarsi grãde. Appresso aq̃sti erano li Aretini che dibonta di campi & grandeza diterritorio passauano quasi tutti glialtri: ma ꝑche eglino erano posti tra perugini & fiorẽtini due potẽtissimi popoli non haueuano faculta dicrescere ĩpotentia. Cortona stette lũgo tẽpo nella podesta degliaretini: & insino alla eta nostra siricorda esser̃ stata nelle mani loro: & dipoi ritornata nella sua prima cõditione. Appresso esopra decti seguitauão ꝑordine: Luchesi: Volterrani: Pistolesi: Oruietani Viterbesi: ma e Sutrini: & Nepisini & tutta q̃lla parte dithoscana chẽ e uicina alla citta di Roma come ꝑla ꝓsperita de Romani cosi dipoi ꝑla aduersita uẽneno indeclinatione: Queste adunque citta degne dimemoria dopo lunghe & uarie aduersita rimaseno salue. Ma ditutte q̃ste che noi habbiamo nominate: La potẽtia de ꝑugini e antichissima: Perochẽ questa citta e inanzi allo imperio Romano fu nominata una delle tre principali della thoscana & ad lultimo ha riceuuto il secondo o il terzo grado della potẽtia: Laquale cosa ne achiusi ne ad Arezo che anticamẽte furono ancora capi di thoscana e adiuenuto. E pisani nõ hebbeno ab antico una grande potentia o auctorita ma tucto elloro potere dopo a tempi di Carlo magno crebbe & fu molto maggiore per acqua che per terra: & lorigine della terra loro non uenne da nostri ma da greci. Perlaqual cosa io credo che diqui nascesse che anticamẽte essendo e thoscani in grãde reputatione questa citta nõ hebbe auctorita alcuna: ma dipoi che furono disfacte laltre terre maritime hebbe faculta & occasione difarsi grãde. La citta de Sanesi essere nuoua dimostrano e confini de fiorẽtini & aretini antichi che uãno insino socto lemu

ra disiena:ma dipoi e acresciuta in isplendore&in magnificentia ĩ mo
do dipotere uenire incóparatione collaltre grãde citta dithoscana. Da
rezo:Chiusi &di Volterra lorigine e antichissima:& habbiamo ꝑ cosa
manifesta ch̃ furono citta de tirreni:Iquali popoli habbiamo dimostro
disopra essere fioriti ĩ Italia inanzi alla guerra troiana. Cortona uoglio
no dire alcuni che inanzi alla uenuta de tirreni fussi edificata da pelas
gi:ma che dipoi itirreni secõdo la cómune opinione dellun popolo &
dellaltro:Ma e danotare che ꝑ itempi passati fu amicitia & ĩtelligẽtia
fra q̃ste citta cómunemẽte come appresso diremo:Eperugini:Fiorẽtini:
Luchesi ilpiu delle uolte sintendeuano:Credo che lacagione fussi ꝑche
gharetini & pistolesi tramezauano ecõfini & non uera cõmistione di
territorio dõde spesseuolte suole nascere lamateria delle discordie. Ap
presso e Sanesi & Pisani trouandosi diuisi dauolterrani samauano ĩsie
me:Ma bene achadeua che alle uolte q̃ste intelligẽtie uariauano secó
do lacõcorrentia delle cose:Perche epopoli ilpiu delle uolte uãno drie
to acõmodi loro:Et ꝑ tanto io credo che inquegli primi tẽpi che rima
seno liberi dalla oppressione de barbari che q̃ste citta ꝑpaura delcõmu
ne picolo stessino alquãto insieme unite:ma poi chelle furono assicura
te dalle gẽti externe & cominciorono acrescere ĩpotentia nacque fral
loro laoccasione delle discordie grande materia di guerre &dicontese
deRe loro:Ledivisioni degli impadori &pontefici Romani. Impoche
q̃llo imperio ch̃ nella ꝑsona di Carlo magno fu fondato ꝑla cõseruatio
ne della chiesa:& finalmẽte ridocto nella magna hebbe spesse uolte ta
li successori che parea che nessuna altra cosa hauessino afare ĩ loro ui
ta se nõ a ꝑseguitare &scacciare epõtefici diRoma intal forma che dõ
de era deriuata dalprĩcipio ladifesa della chiesa:parea ch̃ dipoi nasces
si laꝑsecutione:ma leloro cagioni delleloro discordie erano che alcune
giuriditioni ecclesiastiche ipontefici uoleuano mãtenere: Et coloro se
condo lantica licentia usurpare lpõtefici romani cõsententie &scomu
niche(seueramente procedeuano)contro adiloro:& lecitta & principi
admoniuano socto grauissimi preiudicii che non ubbidissino alloro co
mandamenti:Gli impadori incontrario collarme sifaceano temere:&
perquesta cagione sitrouaua uaria dispositione danimi:& chi fauoreg
giaua aquesti & chi aquegli & uẽneno tanto inanzi queste cõcorrenti
e per Italia che nõ solamente lacitta luna collaltra:ma ancora popoli
fra lemedesime mura erano diuisi. Luna fauoriua epontefici contro
allo imperio:Laltra incontrario tenea laparte degli ĩperadori:ma q̃lla
che era aduersa allo imperio cõmunemente sitiraua drieto una genera
tione dihuomini che amauano laliberta depopoli:& parea loro cosa ĩ
degna che etedeschi socto titolo &nome Romano signoreggiassino li

taliani. Laltra parte erano huomini che curandosi poco dellantica glo
ria piu tosto uoleuão ubbidire agli oltra mõtani che uedere signoreggia
re iloro ꝓprii del paese. Diqui adũq3 nate ledifcordie fralle parti decte
no principii digrãdissimi sterminii: ꝑche lecose publiche piu tosto secõ
do lecõtese & lo appetito delle parti che secondo il bene & honesto si
tractauano: & priuatam̃te ogni di cresceuano gliodii & allultimo ĩpri
uato & ĩpublico ꝓcedeuano tãto auanti che gli sicõdussino allarme &
alla uccisione & distructione della citta. Questa malactia sõmamente
ꝑla thoscana sacrebbe: & tirossi drieto grandissimi danni ꝑitempi di Fe
derico secõdo: Et benche ilsuo auolo chĩ ancora fu chiamato Federico
cacciassi di Roma ilpontefice & ꝑseguitassi gliamici della chiesa. & dis
facessi insino afondamẽti lacitta di milano: & molte afflictioni dessi a
Parma & a Piacentia & quatro falsi põtefici contro alli ueri fauoreg
giassi: Et dipoi Arigo suo padre nõ con minore acerbita danimo sipor
tassi niente dimeno q̃to appartiene alle cose dithoscana Federico secõ
do fu grãde cagione delle ciuili discordie. Questo tale laorigine pater
na fu di Sueuia che e una parte della magna: & dallato dimadre di Re
di Sicilia: & inanzi che fussi electo ĩperadore ĩsieme colla madre chia
mata Cõstantia tenea ilregno di Sicilia & haueua fauore dapõtefici ro
mani. Ma poi chĩ rimosso lo impadore Octone lui fu assumpto allo im
perio subitam̃te seguitando leuestigie del padre & dello auolo cõmin
cio apseguitare lachiesa romana & trẽtatre ãni che regno ledecte grã
dissime afflictiõi: Perseguito inq̃sto tẽpo tre põtefici. Honorio: Grego
rio & Innocẽtio. Vltimam̃te nelconcilio di Lione fu priuato delnome
regale & della pergnita dello impio: Et lui dopo molti mancam̃ti nõ si
humilio come lauolo tornando algrẽbo della chiesa ma sprezãdo icõ
cilii & decreti ꝑtinacem̃te ritenne lecose acquistate & ĩgegnossi dacq
stare dellaltre: Et ne a Sicilia ella puglia ꝑla heredita materna & acco
stãdosi alla thoscana molto curiosam̃te singegno difarsi potente nelle
citta di quella & abactere gliaduersarii & fauorire quelli delle parti
sue: Et perche egli era copioso difigluoli parea che pẽsassi come gli po
tessi lasciare grãde in Italia. Cadendo nelcõmune errore deglihuomi
ni che sacconciano nellamente lecose future secondo lauanita degliap
petiti loro: maximamente stimaua lasciare afigluoli grãde fondamen
to dello stato loro se ĩthoscana abbactessi leparti aduerse & riuelassi e
suoi amici & sequaci. Mosso adunque con questa intẽtione passo ĩ tho
scana collo exercito: & solleuãdo leparti antiche & faccẽdo loro spalle
collegenti faceua cacciare delle terre leparti contrarie: Et questo glifu
facile perche glianimi erano male disposti: & molte inimicitie dipiu ra
gioni ueghiauano fra ecittadini. Nelqual tẽpo dentro delle citta molte

...o terzo gregorio nono e
...ntio quarto genouese

bactagle molte arsioni dicase molte uccisioni & cacciate decittadini si fecioro: Et niente dimeno qlli chi fuori nerano mandati nõ siquietaua no: ma occupando castella uicine: moueuano guerra dinuouo & guastã do & dãneggiando infestauano qgli didentro. Daua Federico cõtinuo fauor alle parti sue cõtro agliaduersarii: I quali chiamaua turbatori del lo impio & alcune citta pose lassedio: Et diquelle terre donde nõ pote cacciare laparte aduersa ĩputãdole inimiche guastaua & mecteua asac comãno ilpaese. Et ineffecto qste parti che prima alcune ciuili contese pla thoscana haueuano exercitate pla rabbia diFederico uẽneno ĩsino alsangue alle uccisioni & cacciare decittadini & destructioni delle ter re. Lui continuamẽte fu tãto crudele inqste cose che hauendo presi al cuni della secta cõtraria: mandatogli in puglia socto buona guardia o uero per satiare la ppria ira o p gratificare alla parte amica fece loro trarre gliochi & tagliare emembri & ultimamẽte con uarii tormẽti gli fece morire: ma nõ passo molto tempo chi nebbe degna punitione: Cõ ciosia cosa che lui efigluoli perissino tristamẽte: & laparte aduersa che egli haueua tanto pseguitato in thoscana sirileuassi con grande uigore adistructione & sterminio della generatione sua.

COMINCIA ILSECONDO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

e GLIE STATO NECESSARIO DILATARE Alquanto la historia nelprimo libro perche non pa rea cosa cõueniente ditractar dello origine della cit ta con breuissime parole ne sipoteua uenire alla no stra ordinata narratione se non mediante la notitia di piu cose che insino aqui habbiamo scripte: Pero che eprincipii dimolte citta di thoscana & tutti elo ro progressi: & oltre adiquesto ladeclinatione et diui sione dello imperio Romano: & lecagioni delle parti nate tra epopo li di Italia cisarebbeno state incognite se non sifusse facto uno ordina to discorso de tempi come ciparue difare nella precedente narratione Ma hora ordinatamente et colpasso piu lento seguiremo elresto della nostra historia. Dopo lamorte diFederico delquale habbiamo decto di sopra elpopolo fiorentino hauendo inodio quegli che con le ispalle de gli imperadori superbamente haueuano occupata la republica prese a nimo diripigliare la liberta & reggere secõdo larbitrio populare: Et p questa cagione difuori et didentro fece molte prouisioni alsuo proposi to utili & necessarie. Principalmẽte riuoco nella citta quella parte che era stata cacciata altẽpo diFeriderico & unitosi cõquella abbasso lapte

il popolo fiorentino prese la [illegible] dopo la morte di federico 2°

cōtraria. Dipoi ordino che sicreassi p electiōe dodici alpricipale magistrato della republica equali p degnita suppma ditutte laltre uolgarmēte glichiamorono Antiāi. Appsso diuiseno lacitta īsei pte & diciasche duna di qste faceuano dipoi gli uficii & magistrati. Oltre aqsto tutta la moltitudine diuisa che hebbeno p sextieri socto elsuo gōfalone aciochi dentro cōtro allanobilita & difuori cōtro animici fussi delcōtinuo uno exercito appechiato. Daquesti pricipii sicomīcio mirabilmēte lacitta & ilpopolo asolleuare & accrescere: Impoche gli huomini che haueuano inanzi ubbidito apricipi delle pti & aloro sequaci gustato ladolceza della liberta & ueduto che elpopolo era signore didare glihonori achi gli pareua. Vigorosamēte singegnauāo dimeritare fra loro qualche degnita: Et inqsto modo pecōsiglio & laindustria dētro & larme difuori faceuano sentire. Laprima īpresa che fece elpopolo fiorentino fu contro aPistolesi nō p appetito disignoria: ma p fare utile puedimento alla cōseruatione della ppria liberta: Pero che epistolesi & laparte che teneua collo īperio come inanzi haueuano facto efiorētini cosi loro inuita di Federico cacciorono eloro aduersarii. Ma dipoi stabilirono lostato loro informa che p lamorte di Federico nō fece alcuna mutatione. Trouandosi adūque laparte amica dello impio inistato: & essendo diuulgato p tutta Italia chē Currado figluolo di Federico cō grande exercito ueniua della magna alracquistare elregno paterno parue alpopolo fiorētino molto pericoloso che una citta uicina fussi nella podesta di Currado o de suoi sequaci: & pquesta cagione delibero difare ogni cosa di rimectere gli usciti īpistoia & riducere elpopolo nella ppria liberta. Et facta qsta deliberatione subito mimando elcāpo contro alla uolonta di molti cittadini chē teneuano collo impio. Fraquali fu alcuno capo diqlla pte che poi chelle bandiere furono tracte fuori recusorono seguitarle. Ma pseuerando nel pposito gliauctori della guerra uigorosamēte entrorono nel cōtado dipistoia: insu primi confini trouorono riscōtro de nimici: & facta una grande bactaglia furono tanto superiori chē cacciorono epistolesi cō grande uccisione insino alle mura della citta: Per qsta uictoria cresciuto lanimo alpopolo fiorentino: poi che infirenze fu ridocto cōspauēto & cominacci strinse qgli cittadini che haueuano recusato seguire lebandiere publiche andarsene inexilio. Questi tali ricorseno aSanesi & aPisani perla conformita della medesima parte: & souenuti dalloro icomīciorono afare guerra alpopolo difirenze elquale gia manifestamente teneua colla parte contraria allo imperio. Circa aquesto medesimo tempo gliusciti darezo che erano stati cacciati īuita di Federico impetrorono aiuto dafiorentini per ritornare nella citta: & haueuano facto grande ragunata appresso al castello dellarōdine

& partigianamente faceuano guerra aquelli didentro rifidandosi nel fauore defiorentini equali sisforzauano dirimectergli dẽtro cioe inare zo: come serano ingegnati plemedesime cagioni dirimectere in Pistoia gliusciti pistolesi. In q̃sto medesimo ãno sicollegorono eFiorentini coluchesi: Sanminiatesi: Oruietani & quegli dimonte alcino: pche di q̃sti popoli eprimi erano cõtrarii apisani & glialtri aSanesi. Dopo aq̃ste cose mãdorono due uolte fuori elcãpo inuno medesimo ãno. Luna uolta inmugello p obuiare afauctori degliusciti: che ueniuano cõ grande gente aobsediare ilcastello diCacciano. Laseconda uolta almontaio el quale castello haueuão occupato gliusciti pmuouere guerra aq̃gli didẽtro. Nelluno luogo & nellaltro efiorẽtini obtenendo laipresa ma indiuersi modi: Peroche imugello subitamẽte caccioron legenti denimici. Ma elcastello diMontaio obsediorono cõ una dura & aspra obsediõe & finalmẽte lhebbono & disfeciono insino afondamenti. Inquesto medesimo tẽpo feciono Lalega de genouesi cõtro aPisani & cõ grande rigore dannno simisseno ĩpunto afare laipresa dellaguerra. Queste cose adũque degne dimemoria trouiamo elprimo ãno essere state facte dal popolo fiorentino: Poi che riprese ilgouerno della republica: Lasequẽte state mãdorono dinuouo elcãpo contro apistolesi: equali serano ridocti afare difesa dentro alla citta: & dopo alcune pde facte p ilcontado sifermorono collegẽti Atizano: elquale luogo pche era forte disito sostenne piu di laforza delcãpo & finalmẽte uinto dalle bõbarde sidecte nelleloro mani. Ma inq̃sto mezo tẽpo che elcãpo defiorentini staua Atizão episani uscirono fuori collexercito cõtro aluchesi: & feciono una zuffa presso a monte topoli nellaquale episani rimaseno uincitori: & uccisieno et preseno molti deluchesi. Questa nouella poi che fu portata incampo atizano: efiorentini subitamente mosseno lebandiere & con grande celerita soccorrendo alla preda deloro cõfederati giunseno le genti depisani appresso elfiume dellera doue prestamente uenneno al lemani & feciono una bactaglia tanto aspra quanto rade uolte siricordi Daluna parte episani inanimiti perla uictoria poco inanzi acquistata: Dallaltra parte efiorentini dira & disdegno accesi uigorosamente combacteuano. Dopo auno lungo facto darme finalmente episani uirimaseno ropti & efiorentini uincitori: equali facta grande uccisione di gente: nemenorono deprigioni circa ditremilia: & presono alcune bãdiere delleloro. Ma inanzi aognaltra cosa hebbeno grande letitia pliberare molti prigioni Luchesi equali usciti dellemani depisani subitamente siriuolseno & preseno molti denimici daquali inãzi erano stati presi. Circa aquesti medesimi tempi gliusciti difirẽze socto elgouerno delconte Guido chiamato nouello occuporono elcastello diFighine &

Lega facta tra fiorentini e [illegible] altri

mugello

il castello di cacciano il castello di montaio

Lega fra genouesi e fiorentini contro a pisani

tizano

monte topoli

el fiume dellera

ropti di pisani

il castello di fighine preso

diquindi scorreuano & faceuano guerra p tutto elcontado: Perlaqual cosa efiorētini ritracte leloro genti apie & acauallo diqllo dipisa: senza alcuna dilatione lemandorono acāpo afighine. Ma in qsto tēpo chedu raua lassedio intorno aqsto castello che era pure forte & allora assai ri putato sicomincio apraticare lapace: & ultimamēte siconchiuse cōque sti pacti chegli usciti ritornassino nella citta. & ilconte nouello ritraessi legenti senza alcuno suo piudicio: & qste cose furono obseruate: & niē tedimeno elcastello difighine fu disubito disfacto: & eterrezani cōdoc ti afirenze aquali certa pte nella citta fu consegnata adhabitare: & isie me coglialtri cittadini furono riceuuti negli ufficii della republica. Do po aqsta guerra parue afiorētini prima che riducessino legēti acasa di dare aiuto aglihuomini di mōte alcino pche erano loro collegati: & in quel tēpo pla offedione facta dasanesi si trouauano in extremo picolo Et p tanto partiti efiorētini del castello di Fighine passorono collo exer cito p ilcontado darezo: Et subitamēte andorono atrouare elcāpo deni mici: Labactaglia fu grāde non molto discosto alla terra dimonte alci no: allo ultimo eSanesi uirimasono ropti: & cō grande pdita digēte fu rono constrecti habbādonare lassedio: Inqsto modo efiorentini hauen do scacciati enimici & liberati glamici: & inuna state indiuersi luoghi acquistate diuerse uictorie senetornorono acasa collegēti. Ma dipoi ue nēdo eltēpo della prima uera & essendo loro cresciuto lanimo & laspe ranza pla psperita delle cose facte: ragunorono dinuouo loexercito & andorono acāpo alla citta dipistoia: & fu tanto loapparato grāde che epistolesi deliberorono dacordarsi colpopolo fiorētino: & maximamēte pche nō si cōfidauano nelle pprie forze nesperauāo dessere aiutati da glamici: Volendo adunque fuggire loextremo pericolo & domandan do leconditioni dello accordo uifu mādato Aldobrādino dioptabuono huomo inquel tēpo di grande reputatione & dua doctori cō publica au ctorita difare lapace. Ecapitoli furono questi che efiorentini & pistole si fintendessino hauere insieme perlo aduenire cōfederatione & buona amicitia: et che glusciti dipistoia ritornassino dentro et fussino loro re stituiti ebeni & che eprigioni delluna parte & dellaltra firendessino: Et che epistolesi fussino ubligati afare laguerra atutti enimici delpopolo fiorētino excepto che a Pisani & a Sanesi. Dopo qste cose efiorētini sen tendo cheglihuomini dimōte alcino dinuouo erano strecti & oppressa ti mandorono loro uectouagle & genti che facessino lascorta: Lequali hauēdo messo dentro ebisogno neltornare pseno alcune castella deni mici & missenle asacho & cō grande pda senetornorono acasa. Erano glanimi defiorentini molto ifiāmati iquesta guerra: & pertāto lasequē te state hauēdo facto tāto apparechio quāto in alcuno tēpo inanzi: &

ritornata degli usciti

... di Sanesi

... mandorono il campo a ... & cō ... lo accordo ... confederatione

ragunato un grãde exercito passorono nelcontado diSiena. Fu lauenu ta loro cõtanto terror che hauẽdo pse alcune castella allato aSiena:& pdato tutto elpaese domandorono pace & fu loro data dafiorentini cõ queste conditioni:che plo aduenire eSanesi nõ facessino guerra ne offendessino glihuomini dimonte alcino ne dessino alcuno fauore animici del popolo difirenze. Subitamẽte dopo aquesta pace sitiro loexercito defiorentini apoggibonizi et senza alcuna repugnantia fu dato loro el castello. Passorono dipoi ĩ quel di Volterra:laq̃le citta era alq̃to sospecta alpopolo fiorentino:& era opinione che plo adrieto hauessino dato subsidio apisani & aglialtri loro nimici. Et appsso era noto che lapte aduersa era piu potente ĩquel luogo che gliamici loro. Appressandosi adunque a Volterra:& uedendo lalteza delmõte & della terra:benchẽ nessuna speranza hauessino di poterla uincere:Niẽtedimeno parue loro douersi monstrare dappresso colle bandiere& colle genti. Diche ne segui che euolterrani ueduto scorrere enimici psso alla citta loro simissino ĩ punto:& con grãde moltitudine uscirono fuori & uigorosamẽte assaltorono legenti de fiorentini. Lacondítione delsito p ilquale euolterrani ueniuan aessere disopra & inostri disocto daua alloro tanto aiuto che nelprimo assalto efiorentini furono constrecti tirarsi alq̃to idrieto. Ma dipoi ricordãdosi delle uictorie poco inanzi hauute feciono forza ancora cõtro alla natura delluogo diricacciare dentro q̃sta moltitudine:& p tanto confortando luno laltro. Volseno lebandiere uerso ilmonte:lequali uedendo uenire euolterrani contro ogni loro opinione comĩciorono alq̃to auolersi ritrarre:& maximamẽte pche nõ haueuão ne certo ordine ne certo capitano ma ĩconsideratamẽte uscirono fuori. Tirandosi adunque indrieto apoco apoco:&dipoi sopraueñẽdo lempito difiorentini ognuno q̃to poteua fuggendosi uerso lacitta furono cacciati ĩsino allemura. Ma insulo entrare della porta fu tanta lacõfusiõe delle genti & lospauẽto deuolterrani che ĩsieme gliamici & nimici entrorono dẽtro:Lefantarie cheerano inanzi alle bãdiere sifermorono alquanto ĩsula porta insino atanto che uenne lagente darme: Poi che gli stendardi furono dentro non fu facta alcuna resistentia:Peroche euolterrani uedẽdo presa lacitta subito posorono larme & cõ ogni sommissione incominciorono adomandare pace auincitori:Ledõne scapigliate sacerdoti colle sancte reliquie ĩmano:adomandorono che essendosi insignoriti della terra uolessino pdonare acittadini & alla moltitudine inocẽte:Peroche lacolpa era stata di pochi che haueuano electa laparte contraría albisogno loro & aquelli tali siconueniua lapena. Dicendo adunque queste parole fu loro facile aimpetrare gratia: Peroche laínimicitia de uolterrani non era stata molto atroce ma sola-

mēte una diuersita delle parti: Et il ꝓposito de fiorētini era stato da pri
cipio diriducere euolterrā alla loro ubbidiētia o beniuolētia: & ridocti
piu ꝑsto cōseruargli che distruggerli. Et p queste cagiōi poi che legenti
defiorētini furono cōdocte dētro nōfu uiolato alcuno uolterrano netol
to deloro beni solamente alcuni & molti pochi della pte cōtraria furo
no cacciati inexilio: & riformata laloro republica. Partironsi dipoi legē
ti defiorētini & passorono nel cōtado dipisa: & fu tanto lo spauento de
pisani chī deliberorno nō fare alcuna pruoua dibactaglia. Ma tirādosi
dētro dalle mura mādoron ībasciadori incāpo: & īpetrorno lapace co
capitoli & pacti molto honoreuoli pelpopolo fiorētino: Perche episani
furono cōstrecti dilasciare piu castella & luoghi di q̄gli che teneuano:
& adare ghistactichi ple osseruantie delle ꝓmesse loro. Queste cose fu
rono facte inuna state dafiorētini cō tāta ꝓsperita delle loro iprese chī
q̄llo fu chiamato lanno delle uictorie. Dopo aquesta pace facta copisa-
ni sene tornorono legenti darme a casa cō grande festa & letitia inmo
do che pareua una similitudine di triōphi. Et inq̄llo medesimo āno cre
sciēdo la reputatione delpopolo fiorentino: Parue loro diedificare uno
palazo publico doue e hora alꝑsente labitatiōe del podesta: & p tanto
hauēdo cōprate & spianate lecase che erano inq̄llo luogo feciono uno
magnifico edificio & ordinorono leresidentie decōsigli & degiudici:
che inanzi aquel tēpo eꝑsidenti della citta soleuano habitare nelle ca-
se priuate: & econsigli delpopolo siragunauano plechiese. Et inquesta
maniera inuno medesimo āno lareputatione della citta crebbe difuori
& dentro. Lanno sequēte nō hauēdo altra materia di guerra efiorētini
mādorono inaiuto a ghoruietani cauagli cinquecēto: & passando q̄ste
genti p ilcontado darezo gharetini della pte guelfa che p ilfauore del
la citta difirenze erano ritornati dentro rifidandosi nellaiuto diquesta
gente darme che passaua: subitamente silcuorono & cacciorono lapar
te ghibellina: Laquale peteimpi diFederico haueua gouernata la repu-
blica: Et fu opinione che Guido chiamato guerra elquale era stato ca-
po diquesti cinquecento cauagli fusse auctore & confortatore diquesta
nouita: Peroche egli era cosa manifesta che egli haueua mādato aiuto
alla parte amica & messo terrore alla parte aduersa. Questa cosa poi
che fu intesa afirenze bēche hauessino caro eghibellini essere stati cac
ciati darezo: Nientedimeno dubitauano che non sicredessi che per or
dine & cōsiglio della citta contro agliobliighi della fede data essere sta-
to facto questo mouimento: Temeuano anchora che apistoia & auol-
terra eghibilini per simile exemplo non pighassino sospecto & uenissi
no afare per paura dise qualche riuolutione nelle loro citta. Et per tan
to deliberando dirimediare aquesto incōueniente mandorono elcāpo

riformata la rep.ca di volterra
fiorentini e passorono nel contado
pisa

fiorentini e pisani

parte ghibellina cacciata di arezo

Guido guerra cap°

inquel darezo & appssandosi alla citta parte cō minacce parte conami chevoli exortatione condussono quegli di detro ariuocare e cittadini chi nerano stati cacciati. In questa maniera hauendo cōposte lecose firmo no lalega cogli aretini pcinque anni: et infra ghaltri capitoli cōsentiro no gli aretini che il rectore elquale erano cōsueti di eleggere fore sthiere si chiamassi p tre anni della citta di firenze. Laquale ꝓuisione si fece so lo pmantenere lacōcordia decitadini: et laparte decittadini che uera ri tornata tenerla sicura socto lafidāza del rectore fiorētino. El primo re ctore che fu chiamato dalloro fu miser Teghiaio daldobrādo caualier fiorētino et dellacasa degladimari. In qsto medesimo anno fu rinouato lalega coSanesi & glambasciadori delle pti sacozorono afare conclu sione aSandonato in poggio. Perla pte defiorētini furono mādati glā basciadori: Oddo altouiti et Iacopo cerretani: pla parte desanesi Berli ghieri & Prouinciano daldobrādo Saluani. Molte cōuentioni feciono insieme: & infra ghaltri che efiorētini a fuori usciti di sanesi: ne sanesi aqgli defiorentini dessino ricepto o fauore: et ognuolta che luna citta rechiedessi laltra fussino obligati amādargli uia: Oltre alle pdecte cose che dessino aiuto luno allaltro a difēdere & cōseruare eluoghi che cia scheduno teneua socto elsuo dominio. Et aqsto modo acordati isieme esanesi e fiorentini rimassono i buona pace et amicitia. Per qsti tēpi ne quali ilpopolo fiorētino si trouaua famoso & riputato: et lecose di qua pa reuano stabilite & ferme: Sopraueñe diuerso pugla nuoui moutmēti chi decteno grāde alteratione atutta la thoscana. ple cagioni che apsso di remo. Di federico delquale di sopra facemo mētione erano rimasti due figluoli luno chiamato Currado & laltro nō legiptimo chiamato Mā fredi elquale era nato duna cōcubina molto nobile. Questo tale Man fredi pche era dingegno et dipresentia molto singulare et erudito da giouane nelle arti liberali si traua directo grāde fauore de populani. Et Federico suo padre haueua mostrato nella sua uita stimarlo assai et ue nendo amorte lohaueua lasciato pricipe di tharantho. Ma non molto dopo lamorte di Federico Currado suo figluolo legiptimo alq̄le sapar teneua la successiōe delregno & dogni sua heredita sipti dalla magna & passato laspi p iconfini de uinitiani & dipoi plgolfo uenne in puglia Et hauendo pso elgouerno delreame cadde in una ifirmita nellaquale sicrede fussi auelenato dal medico che locuraua mediāte lopera di Mā fredi suo fratello. Morendo adunque questo Currado lascio per testa mento suo herede & successore Curradino suo figluolo chi inquello tē po essendo fanciullo si trouaua nella magna socto ilgouerno della ma dre & insino atanto che fussi uenuto in eta cōueniēte algouerno lascio ladministratione delregno non a Manfredi delquale lui non si fidaua:

Lega cogli aretini p cinque anni

Lega rinouata co Sanesi

nuoui mouimenti di nosti ...

Federico Imp. ... due figluoli luno chiamato currado o ... Manfredi nō legiptimo

Currado figluolo legiptimo di ... preso il gouerno del Reame ... morendo lascio suo ... curradino suo figluolo

ma acongiunti & ꝓpinqui della moglie:& nelle loro mani uolle chĕ fuſ
ſino cõſegnate leforteze& larme & ogni munitione apptenẽte alla cõ
ſeruatione diCurradino:lequali coſe uedẽdo Mãfredi riputo che tutte
cõtro aſe fuſſino ſtate ordinate. Et ꝑ queſta cagione ſimoſſe con grãde
arte aricõciliarſi cõ papa Innocẽtio:elquale& prima daFederico & poi
da Currado cõ molte ꝑſecutioni era ſtato offeſo. Preſa adunque lapar
te della chieſa romana:facilmente uenne cõ tanta gratia col papa che
nõ ſolamĭte fu cõfermato da lui nel prĭcipato dítharantho. Ma ancora
dimolti altri titoli & degnita ornato:& furono tanti eſuoi fauori uerſo
della chieſa che ilpapa rifidãdoſi inquelli fece entrare le ſue genti nel
reame & lui ancora paſſo nelregno & ĭbreue tẽpo cacciati etutori&go
uernatori di Curradino ogni coſa riduſſe aſua obedientia. Ma nõ mol
to tẽpo dipoi Mãfredi uenuto ĭdiſcordia col papa & manifeſtamĭte pi
gliando larme comincio afare grande apparato digente appreſſo alla
terra diluceria. Et dal laltra parte legenti della chieſa ſimetteuano ĭor
dine:& eſſẽdo lecoſe diſpoſte &emanifeſta guerra accadde chel papa
Innocentio ſimori a Napoli. Lamorte delquale reputando Manfredi
inſuo beneficio:& che queſta gli haueſſi adare una grande occaſione
di fare cõquiſto:comĭcio aextẽdere leſue forze ꝑ ilreame diNapoli:In
tal maniera chepapa Alexãdro nuouamẽte creato ſõmo pontefice &
ſucceſſore di Innocẽtio abbãdono lecoſe delregno et con tutta lacorte
ſeneuẽne alla citta dinania & ſubitamĭte collegenti della chieſa mãdo
cõtro a Mãfredi uno legato cioe elcardinale Octauiano degli ubaldini
Elquale benche haueſſi una fiorita gente niẽte dimeno fu tãto inferio
re inq̃lla guerra chĕ molti hebbono opinione che ꝑla ꝑtialita della chie
ſa nõ haueſſi dato fauore a Mãfredi. Socto elgouerno diqueſto legato
o ꝑ amore o ꝑ forza inqualunq; modo fuſſi certamĭte Manfredi ſifece
nel reame ſipotente che inſuo nome ꝓprio ĭcomincio aregnare. La ꝓ
ſperita adunque di Mãfredi & ladeclinatione dello impio Romano o
del põtefice romano eſſẽdo ſi diuulgata ꝑlathoſcana moſſe Piſani Sa
neſi & altri popoli della parte ſua afare grãde dimoſtratiõe difeſta &
diletitia: Et appſſo fece loro creſcere glianimi a nuoue ĭpreſe:Et ꝑ tãto
nel prĭcipio delſeguẽte anno epiſani ſprezata lalega defiorentini &co
loro confederati mandorono elcampo aluchesi:& ĭtorno alfiume del
Serchio ogni coſa depdorono.& ancora adalcune caſtella decteno la
bactaglia. Lequali coſe come prima uẽneno anotitia afiorentini ſubi
tamente miſſeno ĭ punto leloro genti darme:& unite che furono con
quelle de lucheſi andorono atrouare enimici &ſenza alcuna dilatione
fecciono una grande & aſpra bactaglia:nellaquale epiſani rimaſeno ro
pti & funne preſi circa aditremilia:& molti nella zuffa furono morti:

molti ancora nelpassare del serchio annegorono. Euincitori passato el fiume del Serchio condussono loexercito insino appresso alle mura di pisa. & tucte lecircunstātie missono asacco: & finalmēte tanto terrore de dectono apisani: chi furono costrecti adomādare lapace cō cōditioni mol to dure aloro: & con grāde uantaggio de uincitori: Peroche oltre aca pitoli della pace facta poco inanzi aq̄sta consentirono didare Mutrōe cō tucto ellito delmare & molte altre castella delloro tenitorio: Finalm̄ te efiorentini fussino exēpti nelle terre loro: Et p̄ expresso che Ipisani fussino obligati ausare epesi & lemisure fiorentine: Et inq̄sto modo p̄ allora siposē freno allo īpeto depisani: Et niente dimeno lafama di Ma fredi ogni di crescendo mātenea lasperāza di q̄sti populi della parte sua: Et era suspitione desacti de Sanesi intalmaniera che multiplicādo ogni di elromore degli apparati loro: & dubitando efiorentini che per q̄sta cagiōe poggibōzi nō si ribellassi: Et maximamēte pche laparte ad uersa uera potente: Fecionō uno subito ꝓuedimēto diloro gente & man datole apoggibōzi gittorono interra una parte delle mura & lasciorō no elcastello ben fornito. Per questi medesimi tēpi & p̄ simili suspitiōi gliaretini simissono apigliar larme & uscitì fuori cō tucto elloro sforzo andorono acāpo a Cortona: La quale p la ꝓsperita di Manfredi dubita uano che nōsi leuassi afare qualche nouita: Et benche ella fussi forte di sito & bene ꝓueduta digente che ladifendeuano: nientedimeno fu tāto limpeto & laudacia degliaretini che dipiu luoghi entrorono dentro: & finamēte cōbatucti & uinti furono costrecti aporre giu larme & adarsi alla discretione deuincitori: equali obtenuto che hebbeno interamēte lacitta. Forniorono laforteza che era posta insulla sommita della terra dibuona guardia: & dalla parte disocto ladisfeciono dimura pertorre a Cortonesi ogni cagione dirribellarsi. Inquesto tempo che efiorentini & eloro collegati faceuano questi prouedimenti disfauori per obstare alo ro aduersarii & alla potentia di Manfredi. Nacque dentro infirenze u na grande seditione: Peroche quella parte della nobilita che altempo di Federico era stata potente. Sentendo laprosperita di Manfredi inco mincio auenire insisperanza & afare cōcepto ditornare instato: erano ancora questi tali desiderosi dicose nuoue perlosdegno preso contro al popolo elquale haueua fauorita laparte contraria & chiamatogli algo uerno della republica & loro nerano stati schiusi: La speranza adūque & losdegno glistimolaua tanto che incominciorono aconfortare luno laltro. Et afare intelligentia insieme perleuarsi laignominia dellespalle Lequale pareua loro hauere riceuuta. Et perqueste cagioni incomin ciorono aragunare loro partigiani & inmectere diligentia insentire le nuoue disuori: & ogni giorno afforzarsi: inmaniera che crescendo elso-

perc domandata da pisani e p la quale consentirono di ... mutrone e altre castella ...

una parte delle mura di poggibōzi gittate in terra

gli aretini andarono a campo a ... per sua presa.

grande sedizione in firenze

specto nel popolo de loro ,puedimti. Gliätiani p remediare aquesto in conueniente: mandorono palcuno capo: equali sprezando eloro comã damenti safforzorono alle ,pprie case. Et diqsti tali furono eprimi gliu berti che pquelli tēpi erano potētissimi: & fu tanta graue qsta disubbi, dientia apopolani nellemani dequali era ilgouerno dellarepublica che funirono con la altra parte della nobilita chi ploro benificio erano tor nati dentro & pseno larme cō una grande moltitudine & andorono a cōbattere lecase degliuberti. Ma loro da altra parte pilsospecto diqsti romori essendo bene ,puisti non solamte cō gente armata: ma ancora cō sassi & altri ripari rimoueuano da leloro case lēpito delpopolo: Et ni ente dimeno crebbe tanto lamoltitudine che nō potendo resistere alla fine furon uinti & alcuni diqsta famiglia uirimaseno morti: alcuni nefu rono cacciati: alcuni altri furono psi & dipoi cōdānati amorte. Daqsto pricipio segui che laltre famiglie diqsta medesima parte. & ācora mol ti popolani loro seguaci: & īeffecto tucti qgli che altēpo di Federico ha ueuano tenuto lostato furono cacciati. Siena che inquel tēpo era aqsta parte fauoreuole fu elricepto di tucti costoro. Ma essendo cosa manife sta che p icapitoli delapace fcā tre mesi inãzi: esanesi nō poteuano rice uere gliusciti difirenze: Deliberorono efiorentini mandare due ībascia dori a Siena alamentarsi diqsta ingiuria: Luno fu Albizo trinciauegli: Laltro Iacopo gherardi tucti adue doctori dileggi: accioche hauēdosi afare di sputa delle cōditioni delapace potessino meglio difendere lera gioni dellacitta. Questi tali essendo giūti a Siena domādorono laobser uantia decapitoli & īeffecto che gliusciti difirenze fussino cacciati Ma eSanesi parte mossi dapreghi degliusciti che con grande instātia do, mandauano elricepto della terra loro: Parte pche siconfidauano nella amicitia di Manfredi cominciorno atrouare exceptioni & amenare la cosa plalunga Indegnati adunque efiorētini di qsti loro modi che ma, nifestamte si cōprehēdeuano: feciono deliberatione dirōpere cō loro: & aquesto ,pposito ,ptestorono loro aptamente laguerra: Lequali cose uedēdo gliusciti difirenze & cōsiderando che questo tanto mouimēto alleloro cagione sifaceua Unitamte siuolseno adomādare auto Al re Mãfredi & benche inanzi plectere spessevolte haueuano chiesto fauo re, niente dimeno parēdo loro che ladomāda plectere fussi dipoco mo mento uimādorono alcuni ībasciadori dequali fu capo Messer farina ta de gliuberti caualiere & fu data loro cōmissione libera datutti gliusci ti difare & didire appresso al Re Mãfredi inquello modo che paressi al loro: Questi tali ībasciadori partiti cō grāde pstezza & giūti alre parlo rono nellaforma che appreso sidira: Se inanzi aquesti tempi pstantissi mo Re noi nō hauessimo hauuto uso la tua maesta alcuno uicolo di ob

seruãtia & deuotione:ma ueniſſimo hora dinuouo alla tua notitia ꝑ domãdare ſubſidio & aiuto:ciparebbe neceſſario dimoſtrare q̃to fuſſi utile allo ſtato tuo dicõpiacere alle noſtre domãde. Ma noi gia molto inãzi obligati alpadre tuo & alla tua generoſa ſtirpe cõgrande fidanza uegniamo alla ꝓſentia ditua maieſta gia abantico huomini fedeliſſimi:& ora q̃do lacondi tione delle coſe humane uuole coſi ſcacciati & abiecti. Ma noi diciamo bene inanzi aogni altra coſa che noi ſiamo contenti che poco cigioui eluincolo della amicitia ſenõue dentro lamaniſeſtiſſima utilita dello ſtato tuo:Enone neſſuno che nõ ſappia che ꝑ Italia ſono due parti o uogliamo dire due factioni Luna inimiciſſima:Laltra amiciſſima alla caſa della maeſta tua:& e noto aognuno quali ſieno alꝑſente lecõditioni di queſte due parti. Sẽza dubio ſe noi nõci uogliamo ingãnare dopo lamorte del Sereniſſimo Federico della quale ſenza lachrime nõ facciamo mentione:& laritornata del pontefice ĩ Italia glanimi denimici ſono creſciuti ſenza miſura. Peroche enõ ſono cõtenti eſſere ritornati nella citta:ma ãcora ſiſono uolti afabricare coſe nuoue & afare uendecte:Et diqueſti lacacciata noſtra tene puo eſſere manifeſto exẽplo:Loro hãno elpontefice romano fauoreuole & neſſuo aiuto ſicõfidano. Alui tutti eloro cõſigli & facti ſiriferiſcono & quale ſia lanimo ſuo uerſo dite poco tẽpo inãzi nai facto experiẽtia:Perochi lui dice lagiuriditione delreame appartenerſi alla ſedia apoſtolica ma doue ſicõtende del regno qui nõ puo eſſere neſtabile ne ſicura pace:Enoſtri aduerſarii te & tutta la tua generatione hãno iodio capitale:& molto bene ſiricordano quello che dal tuo padre dal tuo auolo datuoi antichi hãno ſoſtenuto:Et ꝑ queſta cagione alꝑſente ſono iſiãmati duno ardẽte appetito diuendecta uerſo di te.& non pare loro potere ſtare ſicuro inſino a tanto che latua progenie e loro uicina. Queſti tali ſella tua maeſta credeſſi potere eſſere grãde in Italia & auno tracto loſtato tuo eſſer ſicuro hauẽdo contraria lauolõta delpontefice facilmẽte latua credenza ſi trouarrebbe inerrore. Inqualũque luogo alꝑſente loro creſcono ĩpotentia nõ dubitare che creſcono cõtro di te & del regno tuo:& ĩ qualũque luogo ſifa reſiſtentia ſifa inaumẽto delle coſe tue:& non e da dire che diſcorrendo ꝑqualunque citta leforze manchino anoſtri:ma piu toſto glanimi loro ſieno impediti per non hauere un capo che col ſuo aiuto & fauore glirileualdi:Peroche da te infuori non cie capo alcuno:Alquale edebbino ricorrere per ſubſidio & la tua maeſta occupata piu tempo fa inſtabilire ilproprio regno nõ ha potuto commodamente ſouenire aquello che richiedeua laſede loro & ildebito della tua generoſa ſtirpe. Ma alpreſente ꝑla tua ſingulare uirtu: hauendo uinti e tuoi aduerſarii:& fermato ĩqueſto luogo loſtato tuo & ſpento elfuoco

dicasa. Piaccia alla tua maesta uigorosamente spegnere quello deluici no accioche sprezato da te non ripigli leforze &dinuouo sia portato a offendere lacasa tua. La prudẽtia Serenissimo Re che solamẽte pone rimedio alle cose pſenti e assai leggieri. Allhuomo sauio pare che sicõ uenga considerare molto dalla lungi & antiuedere qto sipuo lecose fu ture. Peroche e nõ e morbo alcuno elq̃le poi chegle uenuto sipossa cac ciare senza lesione delcorpo: Et pquesta cagione e dafare inanzi ogni ꝓuedimento accioche nõ uenga. Ma segle luogo alcuno doue latua ꝓ uidentia sia utile & opportuna: senza dubbio lathoscana & lacitta difi renze pare che ladimãdino & nõ sidebbono da te lasciare idrieto. El pa dre tuo huomo sapientissimo pẽsando distabilire el dominio de suoi di scendenti & successori nõ senza cagione cõ grãde studio & diligentia sempre singegno hauere lathoscana alla sua deuotiõe. Peroche e uede ua che tutta ladifesa diquesto reame: & laresistẽtia cõtro apontefici ro mani dipẽdeua dallostato dithoscana. Questa parte ditalia essendo si puo dire alle spalle della citta diroma ogni uolta che ella e dacordo te co pare che nessuno dacosini romani tipossa offendere. Ma lacitta di firenze essendo sipuo dire pſidente di tucta laragione di thoscana: nõ e dubbio che doue ella siuolge sitira drieto quasi tutto elresto: & tieni ꝓ cosa ferma che enõti parra hauere alcũa altra terra ferma inthoscana se principalmẽte tu non hai questa & hauere facilmẽte lapuoi: Se ꝑ iltuo beneficio noi siamo restituiti alla patria nostra. Ineffecto noi antichi & fedeli amici equali diproximo trouãdoci potẽte nella patria siamo stati intutte leguerre tua & della tua casa obseruantissimi: alpſente datua & nostri inimici scacciati domandiamo aiuto elquale ancora quãdo non sidomandassi: & nõci fussi altro senõ lacagione della utilita celo douer rebbe cõcedere lamaesta tua. Hauẽdo facto fino allo parlare singino chiorono apie del Re: elquale leuãdogli su cõbrieue parole glicõforto & ꝓmisse loro fra pochi di secõdo il parere desuoi cõsiglieri farebbe loro risposta. Ma stando ĩ aspecto questi ambasciadori lacosa ãdaua ꝑ lalunga: & nõ si sa dicerto quale fussi lacagione: Sono alcuni che hãno opinione che Mãfredi uedẽdo lagrãde affectione uerso lamemoria di Federico & ditutta lacasa sua hauessi alqto asospecto questa parte: Pe roche lui nõ essendo legiptimo: pareua che cõtro alla uolõtade sua ha uessi pſo elnome regale: Et nõ era dubio chi fra lui & ilnipote qdo fussi incita ꝑ quella cagiõe harebbe anascere guerra dõde credeno alcũ chi ꝓcedessi difarlo stare sospeso & dipensare che doueua uolgere lanimo alla contraria parte: cioe aguelfi dithoscana inimici della casa di Fede rico. Alcuni altri stimano chi essendo affaticati nella guerra del reame desiderassi laquiete sua & non fussi uago difare nuoue ĩpse che lauess

ſino atenere contro aogni ſuo ꝓpoſito lungamēte occupato: Ineffecto qual cagione fuſſi chillo faceſſi ſtare ambiguo nōſi ſa dicerto. Ma bene emanifeſto che fu molto inclinato annegare laiuto: che ꝑquelli tali ābaſciadori ſi domandaua: Et nō pareua che fuſſi coſa alcuna che tāto loritrahesse dalla manifeſta negatiua q̄to lauergogna. Finalmēte faccendo glimbaſciadori grāde inſtantia: Fece riſpondere loro ꝑ uno deſuoi: che benche fuſſi damolte altre coſe īpedito: nientedimeno era cōtento ꝑ lantica amicitia dare loro una ſquadra di gente darme ſocto laſua bandiera: Laquale riſpoſta poi chegli ībaſciadori hebbono inteſo: tiratoſi daparte come ſi coſtuma ꝑ conſigliarſi inſieme: Epiu diloro riputādo q̄ſto piccolo aiuto eſſere coſa ridicula cōſigliauano che ſi doueſſino ꝑtire diſubito: Et nō doueſſino pigliare alcuno ſubſidio da uno ingrato Re. Ma meſſer Farinata delq̄le diſopra facemo mentione huomo prudente di grande animo diſſe q̄l tale cōſiglio nō eſſere dapigliare: Pero che enon ſi uoleua laſciare uincere allo ſdegno doue ſicercaua lautilita. Ma dieci diſſe pure elcaualiere degliuberti alcuni de ſua colla ſua bandiera che certamēte glicondurremo in luogo che ſe elre Manfredi ſtimera punto laſua Regale degnita ſara cōſtrecto amādarci molto maggiore aiuto. Accordatoſi ꝓſtamente tutti glimbaſciadori inqueſta ſententia conlieta faccia riſpoſeno alre che uolentieri acceptauano laſua offerta & gratie āpliſſime glirēdeuano. Partitoſi di poi dalRe conuna ſquadra che fu data loro digente tedeſche: & continuando elcamino ritornorono aſiena. Inqueſto mezo tēpo efiorentini hauēdo meſſo īpūto un bello exercito ētrorono inq̄llo diSiena: & deꝓdorono tutto elpaeſe & alcune caſtella nō molte forti ꝓſono: & finalmēte hauendo corſo tutto elcontado & nō hauendo contraditione diꝑſona che faceſſi loro reſiſtentia poſeno elcāpo appreſſo alle mura diSiena: Ma eſaneſi ſiteneuano dentro alle mura ꝑche nō haueuano molta gente condocta neuoleuano mectere elpopolo alpicolo della bactaglia. Solamēte alcune ſchēramucce dalle fanterie et gēte darme delluna parte & dellaltra fra ilcāpo & laporta ſifaceuano. Inq̄ſta maniera ſtando alcuni giorni luna ꝑte & laltra parue agliuſciti difirenze che fuſſi uenuto eltempo difare experientia delle gente delre. Et per queſta cagione inuitati ungiorno tutti quegli tedeſchi auno abbondante conuito & copioſo diuino: poi che gliebbono bene paſciuti auno trato come haueuāo ordinato feceno gridare allarme Gliuſciti furono eprimi che ſimiſſeno īpunto: & ognuno ſoffereua & dimoſtraua queldi eſſere impunto & aparechiati afare una degna & excellente pruoua cōtro animici. Ragunoronſi tutti ꝓſtamente alla porta che era uolta uerſo elcampo. Laquale diſubito aperta etedeſchi che erano gia riſcaldati colla loro ſquadra nō aſpectando

risposta facta in nome del Re agli ambasciadori

consiglio di m^r farinata prudente.

Vna squadra data dal Re

fior^ni entrati in quel di Si

alcuni altri arditamēte si missono a andare atrouare enimici:& fu tanto elfurore loro che non solamēte ruppe laprima guardia: Ma ancora passando glistechati delcāpo feciono maggiore uccisione che non si cōueniua asi piccolo numero: Lassalto fu īprouiso:& enimici stimauano che tanto ardire nō fussi incostoro: senza maggiore ordine o maggior cōsiglio. Et p questa cagione tucto elcāpo hebbe grāde trauagho:& inalcuni luoghi uituperosamēte incominciorono afuggire. Ma inultimo poi che siuide elpiccolo numero de thedeschi & cheglialtri nō seguitauāo cō tāto ardire afare loro spalle pīsono animo& una pte delcāpo simisse intorno athedeschi & una pte siuolse cōtro aSanesi & aglusciti:& facilmēte glicacciorono uerso laporta: Et tedeschi trouādosi inmezo denimici poi che hebbono facto ogni pruoua & resistentia finalmēte tutti ui rimasono morti. Et labandiera delre che eglino haueuano portato con loro pīsa dafiorentini pte plo odio diquella casa pte pla letitia della uictoria fu cō grande dispregio messa interra & ptutto elcāpo tirata & finalmēte appiccata arrouescio. Dopo aquesta uccisione de tedeschi efiorentini guelfi stecteno alcuno disocto lemura diSiena:& nō uscēdo fuora psona ridussono leloro genti afirēze. Inquesto medesimo anno che nerestaua buona pte dellastate: eSanesi & gliusciti ghibellini mandorono ābasciadori alre Māfredi adolersi del caso detedeschi & dello stratio facto danimici delle cose sue:& appresso cōmissono loro che riscaldādo lanimo delre cō maggiore fidanza che prima domandassino aiuto. Elre Manfredi pte pche gliparena essere stato offeso nello honore parte pche gliera data speranza pīssima diuendecta: Mando uno capitano inthoscana cō grande numero digente darme chiamato Giordāo. Perlauenuta dicostoro eSanesi & gliusciti ghibellini feciono sforzo diragunare loro gēte et richiesono episani & laltre citta della medesima pte:& molti altri nobili adare loro auto. Tucte qste gente siragunorono aSiena: prima de tedeschi mille cinquecento cauagli & grāde copia difanteria di huomini uigorosi& apti alla guerra: Appresso deSanesi & usciti fiorentini & dauiti mandati uno grāde numero di cauagli: Questo apparato tanto egregio faceua laparte ghibellina desiderante difare psto experientia della bactaglia: pche dubitauano che andando laguerra perlalunga legenti delRe lequali haueuano commessione di stare solamēte tre mesi inthoscana senza fare alcuno pficto nō si partissono & per tanto accioche lacosa piu presto sistudiassi ordinorono a questo proposito quanto appresso sidira. Laterra dimonte alcino e posta di la dalla citta di Siena assai lontana dalterritorio defiorentini. Questo luogo eSanesi perche era amico & confederato delpopolo difirenze deliberorono obsediare & publicamēte feciono significare aogni

no che simectessino ĩpũto p andarui a campo: Et tale partito p̄hendeua
no accioche e fiorentini hauessino cagione discostarsi da casa & fussino
costrecti di souenire al picolo de collegati. Ma e fiorentini che da princi
pio haueuano ueduto el grande apparato de nimici subitam̄te richiedē
do amici & collegati serano messi ĩ punto: Era fra loro uarii pareri di q̄l
lo fussi da fare: alcuni cõsigliauano che hauẽdo posto & tenuto el cãpo
p̄sso alle mura di Siena p quello anno fussi facto assai: & che si douessi
stare cõtenti senza entrare in altra ĩpresa: ricordando q̄to egli era pico
loso a discostarsi colle genti da casa & ãdare drieto a disegni de nimici.
Questa sententia q̄to era piu sicura tãto pareua meno honoreuole: Et
niente dimeno agli huomini experti nel mestiero dellarmi piaceua piu
che laltre. In contrario gli antiani erano inclinati a mandare fuori: Et a
questo tale consiglio gli induceua parte lo appetito della gloria parte
una secreta fallacia & speranza loro data: poche occultam̄te erano sta
ti mandati a firenze certi dagliusciti in sul pigliare del ptito equali ĩ secre
to ap̄sentãdosi agli ãtiani o ṽo al magistrato dissено hauere cose di grã
dissima ĩportanza a riuelare & che domandauano che si desse el giuram̄
to: & le cose che si dicesseno cõ ogni modo opportuno si tenessino cela
te. Dipoi come serão cõposti cogliusciti: disseno essere a Siena molti cit
tadini di nobilissima stirpe che dispiaceua loro la guerra & la discordia
di queste citta. Ma tucta q̄sta colpa era da imputare a uno Prouinciano
di Siluano el quale nõ come cittadino ma come signore si gouernaua: &
di sua ppria & priuata uolonta guidaua ogni cosa: fauoriua gliusciti &
nutriua la guerra: accioche essendosi armato da iuti externi hauessi oc
casione di signoreggiare a cittadini: La rogantia di costui come cosa ĩtol
lerabile e cittadini non potere sopportare: Et ptanto hauere coniurato
cõtro allui alcuni huomini egregii de quali pfede hauere recato lectere
& suggelli: & p questa cagione essere stati mandati a significare che se
e fiorentini sappressassino a Siena a dare loro aiuto che subitam̄te piglie
rebbeno larme alle destructione di Siluano & degliusciti di firẽze. Mo
strorono ancora c̄h senza alcuna sospitiõe: si poteuano auicinare socto
coloro da andare in aiuto de loro collegati che publicamente aspectaua
no lo assedio. Oltre alle predecte cose manifestando questi tali alcune
cose secrete de nimici & mescolando le false colle uere & ap̄p̄sentando
alcuni suggelli empierono di tanta sperãza lihuomini poco experti nel
larte militare e quali spesse uolte ne magistrati si trouauano che nessuni
altri a consigli uoleuano udire. Ma prestamente conuocato el popolo p
nuntiorono che con tucte le genti si douessi uscire fuori & andare in aiu
to de collegati. Questa deliberatione era grata alla multitudine: Ma gli
huomini electi & experti nellarme (che in quel tempo nera gran copia

Prouinciano di Siluano se portò come signore di Siena

riella citta)come cosa piculosa &difutile lariprehēdeuano. Prima inco
minciorono uariamte adolersi tralloro diquesto temerario ptito: dipoi
cōsiderando lagrandeza del pericolo parue loro dicomune sentētia an
dare alconspecto del magistrato& aptamente dirne loro parere: Fu cō
messo elparlare loro ptucti a Messer Theghiaio daldobrādo adimari:
huomo eloquēte & inquel tēpo riputato assai nella citta: Elquale cō grā
de cōpagnia dihuomini nobili; Poi che fucondocto alla p̄senza del ma
gistrato parlo inqsta forma; Enon ciparc daphendere scusa ne p uergo
gnia o pigritia tirarci indrieto difare luficio debito inuerso lapatria &
benche noi nō siamo chiamati niētedimeno mossi da carita daremo el
consiglio che alp̄sente ciochorre. Peroche se leleggi cicomādano che
p lasalute comune noi cimectiamo insino alpericolo della morte chi e
quello che credēdo giouare alla sua patria sidebba tirare ī drieto p pau
ra dinō essere tenuto leggieri? Et uoi anchora generosi antiani douete
gratamte riceuere qllo ch dauna sincera liberta ue portato & maxima
mente tractandosi delbene comune & uniuersale di tucti: E none alcu
no tāto prudēte che lecose che gli sono note nō sieno tāte meno che ql
le che gli sono īcognite: Et p questa cagione achade che se noi habbia
mo aedificare: noi chiamiamo maestri & architecti: Se noi habbiamo a
nauicare chiamiamo gouernatori dinaui alconsiglio nostro. Ma nella
guerra tanto piu diligentemente sidebba fare qsto qto elpericolo si ue
de essere maggiore: poche eldanno dellaltre cose pare che sia piu leg
gieri pche emancamti sipossono emēdare. Glierrori della guerra oltre
alla uergogna ppetua. siturano drieto & ferite & morte et destructione
delle republiche: equali sono extremi mali ch nonsi possono necorreg
gere ne fuggire. Et p tanto inqueste cose sidebbe maturamte cōsigliare
& diligente mte udire gli huomini experti īsimile exercitio: E sara forse
chi potrebbe dire setu quello chefai pfessione della peritia della guer-
ra? io nō parlo dime benche lacōditione de tēpi. & lacacciata gia della
nostra famiglia mabbino costrecto piu lungo tempo. che io non harei
uoluto īmolti luoghi a exercitare elmestiero dellarme. Ma esono bene ī
questa cōpagnia che uoi uedete qui alla presentia uostra huomini pre-
stantissimi & insino dalla loro giouentu nutriti nella militia: E quali ha
uendo lunga experientia diqueste cose: & essendo affectionati alla pa-
tria. non possono inalcuno modo insi graue pericolo tacere: El perche
sarebbe cosa lunga che ogniuno diloro parlassi: hanno commesso ame
che pertucti uidica elparere & ilcōsiglio che alpresente ciochorre. legē
ti denimici sisono ragunate a Siena & mectonsi ipunto pandare acam
po a monte Alcino: Voi fate pensiero cō tutte leuostre forze didare lo
ro soccorso: lanimo & laimpresa uostra e grāde essendo elnimico tāto

potente. Maeda uedere che q̃sta nostra deliberatione:nõ habia piu dar dire che diprudẽtia poche segle iuero cñ la salute deuostri collegati cõ sista inq̃sta andata noi ciacordiamo che la degnita & la fede pconserua re euostri cõfederati uada inãzi anostri pcoli. Ma se la terra loro sipuo saluare p altra ma:& le nostre gẽti senza grãde picolo nõ si posson con ducere inq̃gli luoghi:anoi pare che sia piutosto daelegere una ferma& indubitata sicurta:cñ una picolosa & ardita pruoua:& luna cosa & lal tra cingegneremo dimostrarui cõ euidẽti ragiõi. Enimici sapparechia no a obsediare enostri collegati:& credete uoi che come uarãno posto elcãpo subitamẽte eglabbino presi? Eurono le mura della terra eursono ghargini:eursono efossi:sono posti insul monte che e fortissimo dasito:& hãno tẽpo di ,puedersi & dafforzarsi inanzi. Queste simili cose so, gliono essere picolose q̃do elleno sopraueng0no repẽtine:& nõ q̃do el le sono antiuedute. Voi potresti dire euincerãno q̃sti uostri cõfederati cõuna lunga obsedione. Questo pẽsiero ãcora none datemere pchi nõ puo riuscire loro. Principalmẽte legẽti tedesche mãdate dal Re Mãfre, di(nelle quali molto enimici sisidano)tre mesi soli hãno restare itho scana & q̃sto tẽpo come e diuulgato p tutto con grande fatica glinsciti dal re Manfredi poterono obtenere:& enne gia cõsumato la meta inã zi che sia comnciato loassedio:& laltre genti q̃do q̃ste sipartiranno o sipartissino nõui resterebbono sicure:& ecci agiunto eluerno che psta, mente sopraueniene che si suole impedire & rõpere ogni obsedione. Po tete ancora aq̃sto ,pposito ple castella uicine alterritorio denimici man dare le uostre genti accioche eglino habbino cagione dipẽsare nonme no di guardare le cose loro:che offendere q̃lle daltri:& nõ dubitare pũ to che p q̃sto timore o eglino nõ andrãno aporre loassedio auostri col, legati come eglin disegnano o ueramẽte se loporrãno presto sarãno cõ stretti come sisentirãno offesi ritrarre legẽti alla deuotione loro: Et sen za dubio enõ e uia alcuna che sia piu sicura ne rimedio piu certo deuo, stri confederati che questo:peroche se uoi conducerete eluostro exerci to iquegli luoghi molto picolosi:& loro che andrãno & uoi ancora po trete correre. Eci pare esser certi secõdo lecõiecture & segni cñ noi ueg giamo cñ enimici nõ potrebbono hauere maggior desiderio che disar experiẽtia della bactaglia: Peroche lauergogna riceuuta di,pximo & lap petito diuẽdicarsi grandemẽte glistimola. Vegono ancora che se non fanno pruoua dibactaglia inãzi alla ptita delle gẽti tedesche che nessu na spanza rimane loro della uictoria: Et per tanto sicome alloro eutile solecitare labactaglia cosi auoi mãdarla p lalõga. Pero che nello indu gio loro sono apti apdere deglamici:& noi de nimici. Et none dadire che come eglie posto inoi landare collegenti nelloro terreno:cosi sia in

nostro arbitrio poterci abstenere dalla zuffa pche qdo ecitrouerrãno i su loro territorio cisara necessario appicchare ilfacto darme alloro piacimto. Voi mipotresti dire hai tu sipoca fidanza nella uirtu denostri:& tãta paura dellegẽti tedesche? Io certamte lauirtu denostri riputo esser egregia:& ancora enimici nõmi paiono daspreazar: poche auilire lefor ze degli aduersarii nelpigliare de ptiti nõ e altro se nõ e igãnare se me desimo: La bactaglia e cosa comune & ogni pruoua che senesa e molto dubbiosa: Legẽti denimici sono tali che nessuno huomo sauio dispreze rebbe: Loro harãno lette & leue ctouaglie uicine:& cõbacterãno&ripo seranosi aloro posta: Enostri ne terra ne mura harãno ploro rifugio:& la puisione delle uectouaglie & lacura decarriagi dara loro grãde diffi culta et di et nocte starãno ipensiero diqualche isulto denimici italmo do che qdo esussino bene dimaggiore uirtu:nietedimeno qsti tanti disa uantaggi glimecterebbono ingrãde cõfusione: Chi e adunque qllo tãto audace che uedẽdo ibreue tẽpo dipotere disfare elnimico piu tosto ac celerãdo uogla dubiosi picoli:cũ idugiãdo lauictoria certa cõseguitare Oltre allepdecte cose edacõsiderare cũ enimici phẽdẽdo noi elcamino dimõte Alcuno potrebbono uolgere tucte legẽti uerso firẽze:& aquesto modo lasceremo alloro discrectione elcõtado & lacitta spogliata dogni aiuto & difesa:& noi dipoi torneremo asoccorrere lecose nostre qdo fussino arse leuille & pdato ilpaese. Emi potrebbe essere decto che sa rebbe cosa piu degna delpopolo fiorẽtino passare colle gẽti nelle terre denimici: Ame pare che qsta state sisia facto assai:hauẽdo guasto elcõ tado loro pso delle loro castella:posto elcãpo socto lemura disiena : & piu uolte usciti ibactaglia a pcacciargli alla zuffa:& nessuno deloro esse re usciti fuori afar pruoua conostri. Finalmte io sono uno diquegli cũ la degnita diqsta cosa põgo nella uictoria dico che lauictoria nõ tanto la celerita qto loindugio ne tãto loandare acasa esuoi nimici qto guarda re esuoi cõfini celhãno afare acqstare. Ma certamte eluolere piu tosto mecterli apericolo che uincere e cosa stolta : Oltre alle predecte cose molto mispauenta quello che io nõ uoglio in alcuno modo tacere:ben che io nõ sappia come dauoi io habbia aessere ripreso. Voi sapete gli nimi de uostri cittadini & ladiuersita delle parti:Noi habbiamo caccia ati della citta solamte ecapi della pte aduersa & ilresto del medesimo animo habbiamo dẽtro allemura. Vorrei domãdare uscẽdo fuori col le gẽti:se e damenargli costoro o dalasciargli acasa: Io pme diqnesti du e nõ saprei eleggere quale fussi maggiore picolo: Peroche rimanẽdo e possono dare laterra animici:& andãdo collaltre genti non tanto ciha remo aguardare dinãzi quãto didrieto. Per queste ragioni adũque noi siamo dipare cũ nõsi debbi mãdare loexercito lontano dacasa nefare

alcuna ſperiẽtia dibactaglia . Ma cheſi debbi armare lauoſtra giouẽtu
& mãdarla aconfini delpaeſe diſiena:accioche eſirītẽghono dãdare a
cãpo alla terra deuoſtri cõfederati o q̃do epure uãdaſſino ſieno cõſtre
cti tornarſi adrieto p rimediare adanni del paeſe loro:& obuiare aperi
coli delle ꝓprie coſe. Queſto fu elparlare dimeſſer Teghiaio & ilconſi
glio dimolti altri cittadini che erano cõlui. Ma glıantiani nõloudirono
molto uolẽtieri:pche pareua che ſcopriſſi laiprudentia loro. Achadde
cħ infra glialtri degliãtiani uera uno chiamato Expedito: huomo fero
ce quale alle uolte laſfrenata liberta ſuole ꝓducere. Queſto tale pte cħ
meſſer Teghiaio plaua pareua cħ nõſi poteſſi cõtenere:& poi che egli
hebbe facto fine aldire:ſubitamẽte cõ uolti & cõ geſti turbato ſiuolſe a
meſſer Teghiaio& dixe. Guarda che lapaura nõti ingãni:Elnoſtro ma
giſtrato non debbe guardaꝛ tãto altuo ſpauẽto q̃to alla ſua degnita: Et
dahora ſelanimo plapaura timãca noi ſiamo cõtenti didarti licẽtia:cħ
tu tireſti acaſa. Aqueſte parole riſpoſe Meſſer Teghiaio che nõ domã
daua ſimile licẽtia neq̃do gli fuſſe conceduta lauorrebbe uſare: Ma cħ
ſera moſſo cõ una ſincera fede aricordare q̃lle coſe che giudicaua eſſeꝛ
utili alla ſua patria. Et da altra pte ĩqualunque luogo elpopolo fiorenti
no ſidirizaſſi andare:lui era apparato arditamẽte aſeguire. Appſſo tene
ua p coſa certa che quel tale che ſi arrogantemẽte ſera uolto colle paro
le cõtro adilui mai andrebbe tãto ĩnanzi nella bactaglia q̃to era parato
andare lui. Dopo queſte parole facciendo romore glialtri che erano in
compagnia cõ meſſer Teghiaio pdifendere queſta medeſima ſententi
a:elmagiſtrato poſe loro ſilentio & una pena achi diqueſta coſa piu di
ſputaſſi. Queſta furioſa deliberatione delmagiſtrato era molto fauori-
ta dal popolo feroce:& gia diuẽtato ſupbo ple uictorie:elquale non tã
to p ilpicolo deconfederati o p alcuna ſperanza di conquiſto quanto p
non eſſere tenuto timidi danimici:ſimoueua auſcire fuori & deſidera-
ua ſpontaneamente uenire alla bactaglia. Fu adunque laſciato indrieto
elmigliore & piu ſauio conſiglio:& con grande obſtinatione delibera-
ta landata & furono preſtamente gliamici & racomandati del popolo
fiorẽtino richieſti dauito. Et ſolo ſicõſulto ſe cittadini che erano hauuti
aſoſpecto p eſſere tenuti della contraria parte fuſſino damenargli ĩcã
po o datenergli acaſa:& fu giudicata piu ſicura uia elmandargli dicõ-
pagnia collaltre genti darme:accioche rimanendo nella citta non fa-
bricaſſino qualche coſa nuoua. Poi chelle genti furono meſſe inordine
& apparichiate alcamino ſipartirono dafirenze & entrorono ĩquello
diSiena doue una gran gente acauallo & apie degli aretini ſicongiunſe
conloro & fecíono ĩnarezo ꝓuedimento ĩnãzi che queſte genti ſipti ſſi
no dimãdare fuori tutti quegli della parte contraria & ĩmentre chello

exercito staua fuori una porta sola stessi apta. Onde sicōprehende che buona pte delpopolo aretino uscissi fuori colcāpo defiorētini: Essendo q̄sto exercito defiorentini unito cogli aretini luchesi & altri collegati & posti in sulfiume dellarbia appresso a Siena a quattro miglia daq̄lla pte che e uerso arezo staua a ctēto se alcuno mouimēto secōdo lasp̄anza da ta sifaceua uerso lacitta. E sanesi nella prima uenuta dicostoro teneuāo legenti dentro allemura: Ma non molto dipoi sifuggi delcāpo uno de nostri della pte ghibellina & ando atrouare gliusciti & ploro conforto siconduste alla presenza delpopolo: & comegliera stato amaestrato ac cioche lazuffa sapicchassi piu presto manifesto la discordia decittadini & iltimore delcāpo fiorentino āpliando lacosa ī modo che ognuno ar mati & disarmati incomiciorono adomandare labactaglia. Era capita no ditucte legēti Giordano capitano mandato dalre Mā fredi come di sopra facemo mētione elquale uedēdo q̄sta uolonta & ardore da nimo accioche fuora nonsi potessi risentire cosa alcuna fece chiudere leporti & cōmeno romore che fu possibile dentro alle mura ordino lesquadre & poi che hebbe messa ogni cosa necessaria che nō saspectaua se nō el segno della bactaglia: fece cōuocare tutta lamoltitudine de Sanesi che era appechiata nellarme & ugorosamēte gli cōforto alla zuffa colle pa role che appresso diremo. Lardire uostro et ildesiderio della bactaglia chiesta o cittadini Sanesi manifestamēte mimostra che uoi hauete biso gno dalcuna exhortatiōe: & niētedimeno ognuno debba diuoi secome desimo cōsiderare quali sieno q̄lle cose diche oggi sicōbacte: Et aq̄sto modo intēdere facilmēte q̄to iporta lauictoria: Peroche nō solamēte del la fama & della gloria ch̄ sono bene grādi cose p̄se medesime agli huo mini forti. Ma ancora della patria della liberta delle dōne & figluoli & ditucti euostri beni selle debbono rimanere uostre o diuostri nimici q̄ sto giorno hauere acōbactere. Et potete fare stima chelle siano poste nelmezo delcāpo inluogo cōmune & che habbino aessere dicoloro ch̄ piu uigorosamēte aopràno larme. Ma io uidico bene che uoi potete ha uere una optima & ferma sp̄anza diuictoria pche euostri nimici sisono cōdocti sipuo dire īsino socto leporti della uostra citta p uostro ordine piutosto che p loro cōsiglio hauete īteso ladiscordia & ilsospecto loro: & certamēte io nō mīngāno essendo loro sprouueduti & uoi bene ordi nati: micōfido didargli nelle uostre maniche ne facciate una memora bile strage. Vēite adūq3 uigorosamēte īsieme cō meco atrouare enimici & come sicōuiene alla memoria degli āntichi uostri & alla affectiōe dīq̄sta uostra giocōdissima patria p̄ndere labactaglia. Decte q̄ste parole fece aprire laporta: Leprime squadre furono delle genti tedesche allequali fu cōmādato dal capitano che cō grāde terror assaltassino enimici. Do

po costoro seguitauano legēti darme desanesi isieme cogli usciti difire
ze: Lefanterie ordinate socto lebandiere simissено plauia decolli: & q̄
si erano mescolati cocauagli della secōda schiera. Etedeschi come dal
cāpo defiorētini furono ueduti decteno spauēto insulla prima uista &
dipoi sicominciorono armare tutte legenti de fiorētini & nō molto ui-
gorosamte pche stimauão q̄ldi piu tosto qualche scaramuccia che una
sigrande bactaglia q̄to fu poi sauessi afare. Ma come uideno ancora so
prauenire lefanterie & dimano īmano seguitare altra gente darme cō
gnobbeno elpensiero denimici: & grandemte incomiciorno atemere:
& sopratucto ecapitani che sapeuano elsecreto delle cose gia tractare
infirēze & soprauenēdo con celerita legēte nimiche nō hebbeno tēpo
da ordinare lexercito ne cōfortare esua. Et p q̄sta cagione appsso alcā
po defiorētini ogni cosa era indisordine. Et etedeschi ferocemte assal-
torono laprima guardia: & fu tāto limpeto loro che ialcuno luogo eno
stri īcominciorono afuggire & harebbono facto maggiore pturbatiōe
se alcune squadre defiorētini nōsi fussino facte incontro asostenere ar
ditamte elloro furioso assalto. Decteno ancora aiuto asostenere quella
punta una parte della fanteria che mescolamte insieme cocauagli face
uano strenuamte lufficio loro. Stette q̄sta bactaglia sospesa tanto chele
squadre desanesi & degli usciti & di tutte lefanterie soprauēneno ada
re aiuto atedeschi: & rinouata laforza della zuffa ītalmodo chī īpiu luō
ghi īuno medesimo tēpo sicōbacteua. Laspanza desanesi era maggior
pche loexercito defiorētini nō sera messo inordine: necapitani ne ecō
doctieri haueuano potuto cōfortare leloro genti nefare lufficio loro o-
gnuno ase medesimo senza altro consiglio era capitano & confortato
re: & niētedimeno laresistētia sifaceua grāde dalla parte de fiorentini
& nonmeno ferite sidaua animici che dalloro siriceuessi: & duro que-
sta cosa insino atanto che molti dalla parte ghibellina: equali afiorenti
ni haueuano menato seco incampo come disopra facemo mentione o
uero corropti inanzi o pure allora parendo loro tempo difare grande
nocimento: conuno malo exemplo sipartirono dalle proprie squadre &
andorono dalcanto denimici: Et tanto pote inloro larabbia & la conte
sa delle parti che piu tosto uolseno lhonore & ladegnita della patria da
re animici che partire che ecittadini equali haueuano aodio hauessino
aessere loro superiori. Ma sopra tutti glialtri e danotare uno acto scele
rato che uso in questa zuffa uno chiamato Bocha degliabati. Questo
era nato di famiglia nobile & di parte contraria: & stando presso a
uno generoso caualiere della famiglia depazi difirenze che teneua u-
na bandiera inmano: fece pensiero non solamente colfuggirsi ma con
qualche acto dimaggiore effecto acquistare lagratia degliusciti. Et per

questa cagione assaltando didrieto q̄sto caualiere auno colpo glitaglio lamano conche teneua labandiera inmano. & acterrata q̄lla dicittadi-
no diuẽtato nimico. Efu tanto eldisordine & ilsospecto che uẽne nelcã
po defiorẽtini p̱ q̄sto acto che legẽti darme acauallo non sappiendo di chi sifidare ne dachi siguardare si missено infuga: quasi ritrahendosi piu tosto che scacciati. Lefantarie uedẽdosi habãdonare dalle gẽti acauallo & glinganni che sifaceuano insu lazuffa sandoro seminando & rifuggẽdo inquegli luoghi doue sipoteuano ritrarre asaluamẽto intalmaniera che nonsi faceua facti darme in parte alcuna senone ĩtorno agli stendardi: Era un carro molto egregiam̄te ornato insulquale siportauano insu una lancia lebandiere delpopolo fiorentino. Questo tale carro una gente de fiorẽtini molto electa p̄sono adifendere: & p̱la affectiõe & gloria della patria non uoleuano consentire ch̄ leloro insegne uenissono senza sangue nelle mani denimici. Ma confortauano luno laltro alla difesa diquel carro & delle bãdiere che intante guerre p̱ iltẽpo passato erano state uictoriose. Ricordauano ãcora luno allaltro che nõ uolessino fare ṽgogna al nome fiorẽtino: Et ch̄ molto meglio era morire perla patria che sopra uiuere con tanta infamia: Perq̄sta exhortatione lagente piu electa simoueua afare ogni pruoua intorno alle bandiere. Molti abracciauano lecornici o uogliamo dire lesponde del carro quasi come coloro che gia sitrouauano nelle cose extreme libaciauano. Et gia erano laltre genti defiorẽtini discacciate & ropte q̄do ĩtorno alcarro uigorosam̄te sifaceua resistentia: & duro q̄sta punta insino atãto ch̄ enimici con tutte legenti simissono acircundare questi defensori delle bandiere: & facto prima grã forza finalm̄te tutti glidispersono & uccisono. Esi dice ch̄ piu ditrenta mila huomini furono morti inq̄sta zuffa & circa diquattro mila nefurono presi. Esanesi poi che hebbeno acquistato ecãpi & tutti ecarriaggi & posto fine dip̱seguitare lagente ropta cõtutti eprigiõi & colle spoglie denimici sene tornorono ĩ Siena. Questa ropta poi che fu udita afirenze misse tutta q̄ta lacitta inungrandissimo timore & spauento: Era publicamente una significatione dimestitia & priuatamente doglienze & lamenti perle case diciascheduno: Et come pare chegli interuenga chelmale sistima essere maggiore euui ĩsieme comorti erano pianti: Ledonne publicamente chi e figluoli chi epadri & chi efrategli come se fussino morti nelcõspecto loro chiamauano & quegli che ritornauano dalla ropta che erano scampati coluolto & cogliochi faceuano significatione digrande dolore: & aptamente diceuano che non era da condolersi dichi era morto nella bactaglia perla patria. Ma dicoloro che erano rimasti uiui: peroche quegli tali gloriosamente perlapatria haueuano finita lauita loro: & loro erano

[illegible] grandissima de fiorentini [illegible] presso a Siena a di quattro [illegible] nel 1260.

rimasti scherno & ludibrio denimici. Poi chi hebbono posto fine aqsti lamenti cominciorono apesare in che luogo rimaneua lostato loro: & nō faceuano dubbio che gliusciti collo exercito uincitore harebbeno a uenire & crudelmēte usare lauictoria. Haueuano ancora sospecto che qualche ingāno nōsi facessi nella citta come nel cāpo poco inanzi sera facto: Peroche laplebe facilmēte muta lanimo q̄do simutano lecose. E cittadini della p̄te contraria dequali nera rimasto alcuno dentro faceuano segno diqualche mouimēto. Mossi adunque daqueste cagioni deliberorono di abandonare lacitta & giudicorono essere piu sicuro ādar sene che rimanere adiscretione. Et p̄ tanto sebbe dinuouo isimile caso arinnouare eldolore & lamētationi p̄ tutta laterra. Ricordandosi ch la sciauāo lapatria & tutte laltre cose che agli huomini sogliono essere carissime. Tutti qlli adunque che erano huomini dipregio & haueuano sospecto dessere male tractati dalla contraria p̄te & stimauano nō potere hauere rimedio cogli aduersarii & molti colle donne & figliuoli se nādorono alucha & molti altri abolog* & nelluna citta&nellaltra amicheuolmēte furono riceuuti. Io so che sono molti che ilpartito diquesti tali come cosa imprudēte & timida riprehēdino perche inanzi alla uenuta denimici una tanta & si forte citta senza alcuna pruoua di bactaglia habbandonorono parendo loro che alquanto tempo sipoteuano tenere & che ogni di poteua nascere qualche rimedio non sperato per ilsaluamento loro. Ma io sono diquegli che tanti huomini famosi dequali erileuati facti dipoi per tucta Italia furono noti non giudicherei ne uili ne imprudenti: Et piu tosto attribuirei questa colpa alla conditione de tempi laquale none nota achi tale cosa riprehende: Pero che eglie daconsiderare che essendo riscaldati glianimi delle parti ecittadini piu riputati & principali serano diuisi. Ma laplebe come ambigua & incerta non era piu data dalluna parte che dallaltra: sempre seguitaua euincitori: & nonmeno gliusciti che quegli didentro riputaua suoi cittadini: Et se fusse stata questa contesa coinimici externi & non coproprii cittadini non e dubio che ilpericolo della plebe commune et decittadini electi & riputati harebbe unito isieme ognuno al la difesa della patria. Ma laritornata de gliusciti come alla altra parte elpericolo grande cosi nessuno alla plebe recaua perche pareua loro che laterra non uenissi nella podesta denimici ma ritornassi nelle mani deloro cittadini: Et per tanto quegli che erano riputati principali della parte guelfa aspectare eloro aduersari et richiudersi dentro dalle mura non era altro che offerirsi auna manifestissima morte. Ma partirsi asaluamento et riserbarsi amigliore speranza pareua che fussi non solamente prudente ma anchora animoso consiglio. Gliusciti poi

che furono soprastati alcuno di pdiuidere lapreda sipartirono daSiena
& cō grande gēte apie & acauallo uēneno afirenze: & nō trouando al
cuna resistentia entrorono dētro adi. xxvii. disepteb̄re che adi quattro
decto haueuano facto labactaglia īsullarbia nelli āni della christiana sa
lute. M. cclx. Inquesto tēpo uēne lacitta amutare stato & aterminare la
potētia del popolo ch̄ dieci āni dopo lamorte di Federico con grāde ac
quisto diglorie & diuictorie haueua gouernata la republica. Innessuna
cosa diriprehēsione senone della troppa ferocita & audacia. Et dopo a
queste cose sicomincio agouernare lacitta nō secondo laliberta delpo-
polo: ma innome delre Manfredi. Fu data lauctorita dētro alla terra al
conte Guido chiamato nouello & Giordano era capitano della guerra
& lacōdocta delle gēti tedesche sipagaua dedanari d̄lpopolo fiorētino:
E cittadini che erano rimasti dētro furono costrecti agiurare fedelta al
re Māfredi. E beni ancora decittadini che serano fuggitti sipublicoro
no & leloro case & forteze dentro & di fuori furono desolate. Appṡs-
so q̄lli che erano ritornati mandorono imbasciadori alre Manfredi a
rendergli gratie che psua opa erano stati restituiti nella patria. Aggiū
seno ancora lode amplissime di Giordano capitano & dituc̄te legenti
tedesche che haueuano facta laguerra insieme conlui. Et in ultimo do
mandorono che sidouessi cōsentire che q̄sto capitano insieme colle gē
ti darme restassi inthoscana oltre altermine che gliera stato assegnato
Circa aquesti tēpi sifaceua una aspra guerra inquel darezo pche gliare
tini che dalla bactaglia dellarbia serano ritracti asaluam̄to benche ue-
dessino la ruina dello stato loro nientedimeno deliberorono difar̄ una
pruoua ditenersi & conseruarsi dētro: & maximam̄te pche sirifidauāo
nelsito della citta laquale pareua loro potere difendere & nella abbon
dantia della uectouaglia che nera laterra molto bene fornita. Et p tāto
cacciati che hebbono della citta q̄gli che ui restauāo della pte cōtraria
afforzorono laterra riparādo lemura cauando efossi aggiugnendo ste-
chati & prouedendo daltre cose necessarie atale difesa: & p maggiore
diligentia ordinorono dodici cittadini iquali insieme colmagistrato lo
ro ogni di ricercassino laterra & puedessino alle cose necessarie. Ma
incontrario gliaduersarii loro che erano stati cacciati hauēdo aiuto da
Sanesi & Fiorentini haueuano occupato lecastella uicine: & ogni di cō
grande terrore correuano insino alle mura & faceuano aspre zuffe cō
quegli didentro. Queste sono lecose che lanno che nella bactaglia del
la arbia furono facte. Nel principio delsequente anno gliambasciado
ri tornati dalre Manfredi referirorono tutte laltre cose essere state gra
tissime alla sua maesta excepto quello che sidomandaua di Giordano
capitano delle sue genti. Perche non haueuano potuto impetrare che

sopraftessi ithoscana oltre altempo chegliera ordinato: senone pochi mesi. Et p̃ tanto conosciuto aptamente lauolonta delre parue loro inã-zi alla partita diq̃sto capitano che si douessino raunare insieme tutti e principali & capi della p̃te loro & dicõmune cõsiglio deliberare degli stati dithoscana. Elluogo cõmodo a tutte lecitta che haueuano ainter-uenire aquesti cõsigli parue loro da eleggere empoli. Inq̃sto luogo poi chegli imbasciadori delle cõmunita & molti della parte ghibellina fu rono ragunati si p̃pose lauolonta delre & come lapartita diGiordano era necessaria & domãdossi cõsiglio diquello fussi dafare. Lesententie furono uarie secondo lanimo & lappetito diciascuno chi cõsigliaua. Et nientedimeno uno parlare & una uoce era ditutti: che dinessuno luogo alla parte loro tanto picolo poteua uenire q̃to difirenze: Perche q̃lla citta inthoscana era capo della p̃te guelfa: & era dacredere che gliusci ti diquella non sarebbono aquietare: & laplebe & lamoltitudine piu to sto teneua colla parte difuori: & dopo lamorte diFederico serão rebel lati dagouernatori della citta & richiamati gliusciti della parte guelfa Et p̃ tanto segli achadessi che p̃nessuna cagione eglino hauessino ari-tornare infirenze sarebbono apti aturbare ogni cosa: & che egliera ne cessario se uoleua tutti glialtri essere salui & laparte ghibellina ĩogni tẽ po essere superiore & non solam̃te loro ma anchora efigliuoli liberare da ogni pericolo bisognaua disfare & desolare lacitta difirenze: Pero che lasua ruina spegnerebbe intutto ogni uigore della parte guelfa & cosi incontrario stando ferma quella citta uerrebbe ancora tempo chi laparte guelfa risurgerebbe & sarebbe destructione della parte de ghi bellini. Questo era elparere degli imbasciadori Pisani & Sanesi & qua si tutti glialtri che si trouano inquesta raunata andauano aquesta me-desima uia. Consentiuano anchora molti nobili fiorentini che nel cõ tado difirenze teneuano alcune castella & forteze et stimauano per la ruina difirenze potere accresciere laruina loro: finalmente questa sen tentia sarebbe ita inanzi Se Messer Farinata nõ hauessi sostenuto lem pito di tutti: per costui solo inquel tempo fu conseruata & mantenuta lapatria: Peroche inclinati quasi tutti inquella sententia & non faccẽ-do alchuno diloro segno diuolere contradire. Messer Farinata sileuo con uno graue & sdegnoso uolto: & facto silentio da ognuno perla sua degnita parlo nelmodo che appresso diremo. Io non stimai mai che dopo alla bactaglia della arbia & dopo una tanta & si rileuata uicto-ria mauessi adolere dessere rimasto inuita. Hora grandemente mido-glio che io non sono morto nella bactaglia. Et ueramente enone cosa alcuna humana che siposssa dire stabile o ferma & molte uolte achade che quello che noi crediamo essere giocõdo & dipoi molesto & pieno

Empoli fu il loco dove si ragunaron li imbasciadori de le citta et molti de la parte ghibellina

consultatione di disfare la c[...] di firenze

m. farinata capo de la parte ghibellina di firenze

oratione di m. farinata contra lo disfare di firenze

didolore & anguſtia: Eno e abaſtāza diuincere nella bactaglia ma mol to piu īporta incōpagnia dichi tu uicini: Languria piu patientemente dallo adu̾ſario che dalcōpagno & collegato ſiſopporta. Queſta doglie̅za nō ſo alpreſente: pche io tema della ruina della mia patria: poche ī qualunque modo lacoſa paſſi: mentre che io ſaro uiuo nō ſera deſtructa. Ma bene milamento & con grāde indegnatione midolgo delle ſententie dicoloro che anno parlato inanzi ame. Epare apunto che noi ci ſiamo raunato inqueſto luogo p conſultare ſe lacitta difirenze ſidebbe diſfare o laſciarla inquella cōditione che ella ſitruoua: & non afine di penſare inche modo inſieme collaltre ſipoſſa mātenere nello ſtato del la parte amica. Io nō o apparato larte oratoria neglornamēti delparlar come coloro che anno decto inanzi ame. Ma ſecondo iluolgare puerbio io parlo come io ſo: & aptamente dico qllo che io o nellanimo. Et p tanto io affermo che non ſolamēte la citta mia: Ma ācora me & emiei cittadini riputerei troppo miſeri & abiecti ſe a uoi ſteſſi eldiſfare o non diſfare lanoſtra patria. Et certamēte uoi non potete fare: & non e poſto inuoſtro arbitrio: poche noi con ragioni equali ſiamo uenuti ne alla uoſtra lega: & appſſo lauoſtra confederatione non p diſfare lecitta ma p conſeruarle eſtata facta: Le uoſtre ſententie non ſo adunque ſeſono da eſſere riputate o piu uane o piu crudeli: Ma eſi puo dire luno & laltro: Conciosia coſa che cōfortino prima quello che nō e poſto inuoſtro arbitrio: appreſſo nō dimonſtrono altro che una ſōma crudelta & uno acerbiſſimo odio inuerſo deuoſtri collegati. Epareua coſa piu tollerabile eſſendo tutti cōuocati pla ſalute cōmune porre daparte gliodii & leini micitie antiche & nō cercare ſocto queſto colore ladeſtructione daltri. Ma egli itemiene che chi cōſiglia con odio ſemp̄ cōſiglia male: & chi deſidera dinuocere alcōpagno nō cerca la utilita cōmune. Io uorrei domandare uoi che e quello che hauete inodio: Seglie laterra difirenze uorrei ſapere che anno facto lecaſe & lemura: Se ſono glihuomini uorrei ſapere ſeſono gliuſciti o noi che uſiamo dentro. Se ſiamo noi certamente qſto errore e noſtro chi ciſiamo inteſi conimici ſtimādo che fuſſino amici & collegati. Ma la uoſtra ebene grande iniquita: che fingete deſſere amici & fate cōnoi confederatiōe: & da altra parte hauete gli animi deinimici. Segliuſciti ſono quegli che piu toſto che noi hauete a odio perche cagione perſeguitate uoi laterra & lemura: che ſono incōtro adiloro & per loro offeſa & non difeſa: Et per tanto ogniuolta chi uoi penſate della diſtructione diquella: nō contro auoſtri nimici ma cōtro auoſtri confederati tornano queſti uoſtri pēſieri. Voi potreſti dire firenze erapo della parte guelfa: eſiriſponde che ella era quādo etene uano lacitta ma ora che ella ſitiene per noi quale e lacagione che ella

fidice essere piu della parte deguelfi che deghibellini. Perochie lemura & letorre sono secondo glhabitatori diquelle. Ancora mipotrebbe esse re decto elpopolo & lamoltitudine tiene colla parte cotraria. Aquesto sirispon de che nella battaglia facta di pximo alfiume dellarbia suide p experientia che buona pte de cittadini sifuggi dalcato nostro. Dōde si dimostra che elpopolo piu tosto con noi tiene chi conostri aduersarii Appresso facilmte si puo giudicare che gliaduersarii nostri habādonā do diloro ppria uolōta lacitta difirēze che nō si ridauano nel popolo didentro che era fautore della parte nostra. Ma diciano che lamoltitu dine che tiene colla parte nostra pleragione assignate cisia asospecto noi che habbiamo uinto nō meritiamo essere asospecto o ributtati. Et uoi hauete trouato p rimedio che lanostra citta laquale no e inferiore ad alcuna altra dithoscana pquesto sospecto sia disfatta. Chi e qllo che dia un cōsiglio diquesta qualita? Chi e qllo che habbia ardire uno odio conceputo nello animo colla uoce si apta dimostrare? Et pare auoi cosa coueniente che leuostre citta siconseruino & lanostra sia distructa? Et uoi uittoriate cō grande psperita nelle uostre patrie & noi che insie me habbiamo acquistato lauictoria inscābio delnostro exilio cisia resti tuito o retribuito ladestructiōe della nostra patria piu acerba & piu do lente che lacacciata nostra. Ma e alcuno diuoi che miriputi tanto uile che io habbia arestare patiente nō dico auedere qsto ma solamte audir lo? Se io o portato larme & pseguitato emiei nimici da altra parte io o sempre amata la mia patria. Et non patiro mai chi queglı cheglı aduer sarii confermorono sia pme distructa ne consentiro che esecoli futuri habbino achiamare enostri aduersarii conseruatori & me destructore della patria. Nō sarebbe cosa alcūa dimaggiore īfamia che qsta ne co sa piu uile che p paura che nō sia riecepto denimici disfare laterra tua. Ma che uo io mltiplicādo in parole. Finalmte escha dime una uoce de gna. Io dico che se del numero defiorētini nō fusse senone io solo non patiro mai che lamia patria sia disfacta & se mille uolte bisognassi mo rire p qsto mille uolte sono apparechiato alla morte. Hauēdo facto fi ne al parlare suo disubito uscı dicōsiglio. & era tanta lauctorita del pre facto Messer Farinata che mosse glianimi dituttigliauditori. et maxima mente perche era cosa manifesta che per uno solo della parte ghibelli na non uera huomo piu excellente & dipiu riputatione. & dubitauono tutti che questo sdegno che egli haueua preso non hauesse afare gran dissimo danno alla causa commune della parte loro. Et p tanto fu pre stamente sopito questo ragionamento de facti difirenze & data com messione ad alcuni huomini dipregio che con buone parole ricōduces sino Messer Farinata nel consiglio. Et fu huomo danimo molto eleuato

& uolto continuamēte a cose grādi:& niente dimeno cōtro a suoi ad
uersarii:fu piu aspro che auna ciuile modestia nonsi cōueniua. Ma inq̄
sto acto diliberare lapatria da tanto picolo:sarebbe sōmamente dacō
mendare. se lui medesimo nō fussi stato cagione che inq̄llo picolo ella
uenisse ornati q̄sti tali inconsiglio:& posto dacanto ogni cōtentione la
quale pareua nociua alle parti. deliberorono chī oltre alle genti darme
che ogni terre pse medesima haueua sicōducessi ācora mille cauagli a
cōmune spesa ditucte q̄lle citta:& Capitano generale sifacessi elconte
nouello. Dopo aqueste deliberationi ognuno sitorno alle terre sue:&
giordano p̄se licentia& tornossi alre manfredi come gliera stato comā
dato. Elconte nouello essendo capitano della guerra ditucte q̄ste cipta
che erano gouernate dalla parte ghibellina:nō molto dipoi fece ragu
nare legenti deputate alla obediētia & entro ne cōfini deluchesi equali
sireggeua pla pte guelfa & haueuano dato ricepto agli usciti difirēze
& discorrendo p ilcontado loro p̄se alcune castella et finalm̄te cō tuc
to loexercito pose cāpo afucecchio. Era inquel tēpo fucecchio molto no
minato & dētro uisitrouaua degli usciti fiorētini:che īsieme cogli huo
mini della terra uigorasam̄te difendeuano q̄llo luogo:Elcōte nouello p
seuerādo nello assedio uipiāto lebōbarde: Ma essendo elluogo padulo
so poi che uifu stato circa a uno mese fu cōstrecto leuarne el cāpo. Cir
ca aq̄sto medesimo tēpo eluchesi & gliusciti difirenze mādorono āba
sciadori nella magna huomini molto riputati acōcitare cōtro alre mā
fredi Curradino figluolo dicurrado alquale(come disopra facemo mē
tione)sidiceua appartenersi lasuccessione delreame disicilia. Et nō era
q̄sto loro pēsiero come alcune p rispecto dello impio harebbono giudi
cato cōtrario alla pte deguelfi. Peroche poi che manfredi hebbe occu
pato elregno & che lesue fraude & astutie furono scoperte:Curradino
haueua mādati ībasciadori alsōmo pontefice & facta intelligētia con
lui cōtro a Māfredi. Per questa cōfidentia adunque furono mādati im
basciadori nella magna:Eprincipali diquesta ibasciata furono Messer
Simone donati:& messer Bonaccorso dibellincione adimari caualieri
fiorentini:Questi tali passati lalpi essendo uenuti alla p̄sentia di Curra
dino che era ancora fanciullo:ogni cosa dalla eta infuori trouauano di
sposta Secondo lo appetito loro:Peroche lamadre et ꝓpinqui delfan
ciullo haueuano grandissimo odio uerso dimanfredi:& glianimi cupi
di afare uendecta & tante forze che erano a sufficiētia aquella imp̄sa:
Ma leta sola ancora tenera gliritraheua dasimili pēsieri:Et glimbascia
dori perquesta cagione furono confortati aspectare tempo:& aquesto
modo pieni digrande speranza mauoti dibuoni effecti senetornorono
acasa. Lāno dipoi sequēte gliusciti fiorentini che si trouauano alucha

guido nouello capitano

me Donati e m. bonacorso / bincione adimari cavalieri

no sequente circa 1262

ragunate segretamente certe genti dinocte tẽpo & di improuiso p̄sono
elcastello disigna: Questa nouella poi che fu udita afirenze spauento
assai cittadini: equali dubitauano che pla opportunita diquesto castello
gliusciti nõ hauessino aturbare tucto elcontado: poche enon e luogo p̄s
so alla citta difirenze che sia piu apto aoffenderla diquesto. Et p tanto
quegli didentro richiedẽdo dauito eloro uicini sumissено inordine col
le genti & colle bombarde & altri instrumẽti da combactere p andare
acampo asigna: Elquale apparato come sentirono gliusciti cĥ haueua
no occupato quel luogo spontaneamẽte sipartirono & habbandonoro
no elcastello. Dopo alla partita di costoro elconte Nouello con tucte le
genti: lequali haueua raunate p acquistare Signa entro nelcontado di
lucha & guastando elpaese. Eluchesi insieme cogli usciti difirenze glio
uenneno incontro: non con tanta moltitudine ne con tante forze quã
to erano lesua. Peroche episani popolarmẽte erão uenuti nelcampo del
conte Nouello: & lui contro alle genti tedesche chegli haueua alsuo sol
do di tutte lecitta amiche haueua tracta una gente electa. Venendo
adunque allabactaglia eluchesi & gliusciti difirenze facilmẽte furono uĩ
ti: Molti nefurono morti: molti nefurono p̄si cĥ nẽneno nelle mani de
loro aduersarii & inalcuni fu usata grande crudelta. Dopo aquesta bac
taglia quasi tutte lecastella deluchesi sidectono aloro nimici. Trouãdo
si adunque eluchesi hauere pduto elcontado & molti cittadini che nel
la zuffa della arbia & ĩ questa erano stati p̄si & parendo loro trouarsi ĩ
grande extremita comincirono apraticare la pace conuincitori & fu
condocta lacosa pla lunga circa a uno anno & finalmẽte siconchiuse cõ
queste condictioni. Che eluchesi cacciati cĥ egli hauessino gliusciti fio
rentini uenissono nella lega collaltre citta amiche equalmente: & che
tutti ecittadini loro che si trouassino p̄si nelle mani decollegati fussino
loro senza alcuna spesa restituiti: & similmẽte elcontado & lecastella cĥ
inquella guerra erano loro state tolte. Queste furono quasi lecondictiõi
della pace: Laquale fu conchiusa tanto segretamẽte che nõ fu nessuno
degliusciti cĥ inalcuno modo nesentissi nulla: Et p tanto fuori dogni lõ
ro pensiero hebbono comandamẽto dipartirsi: & poco tempo fu dato
loro acomporre leloro faccende. Donde nesegui che perduta ogni spe
ranza colle donne & cofigliuoli passorono elgiogo dello apẽnino & an
dorõsene abologna. Circa aquesto medesimo tempo eguelfi darezo cĥ
teneuano elreggimento della citta affaticati daloro aduersarii che ha
ueuano lespalle defiorentini & de Sanesi: & parendo loro che lamol
titudine non potessi piu sostenere laguerra & laobsedione presono per
partito dandarsene. Et aquesto modo eghibellini tornorono inarezo
laquale citta come laltre dithoscana seguiua lauolonta di Manfredi.

e

Mutato adunque lostato p̄la thoscana tutti gliusciti defiorẽtini & delle altre terre che di p̄ximo erano stati cacciati: non potẽdo stare diqua dallo apẽnino siragunorono abologna & stectero in quel luogo alq̄to tẽpo poueri non solam̃te disubstantie ma ancora diconsiglio. Et pure a chadde una occasione che decte loro materia diracq̄stare & richezza & riputatiõe. Nella terra di Modona che e uicina abologna erano due parti luna singegnaua dicacciar laltra conarmata mano: & lacagione delle discordie era simile aq̄lla della p̄te guelfa & ghibellina: Peroche q̄sta malactia haueua cõpresa quasi tuta Italia: Gliusciti adunque chiamati daquelli che seguiuano lamedesima p̄te de guelfi andorono uigorosam̃te adare loro aiuto & aggiunte leforze loro colla p̄te amica cacciorono laltra p̄te della terra di modona. Donde nesegui che emodonesi loro amici dato loro impreda le substantie de loro aduersarii gliuẽneno arrichire: & a ornare legẽti loro darme & dicauagli. Intal maniera chẽ gliaccrebbono elnumero loro difiorita gẽte. Questa medesima partialita essendo nella terra di Reggio: La parte guelfa colle spalle diq̄sti che haueuano p̄so Modona p̄sono larme & feciono forza dichacciare e loro aduersarii: Ma trouorono grande resistentia che fu facta loro dalla parte cõtraria: Et maximam̃te dauno huomo molto gagliardo chiamato Casta. Questo tale uenẽdo piu uolte alle mani conimici fece dise tale expientia che ognuno p̄ paura gli fuggiua dinãzi. Chiamati adunq̄ue ethoscani dalla p̄te direggio cioe guelfa dectero grãde aiuto agliamici loro: come inãzi facto haueuano amodõesi. Vna bactaglia si fece grãde ĩsu lapiaza direggio laquale p̄ la p̄te de ghibellini Casta solo ple sue forze & audacia sosteneua & fieram̃te cõbacteua cõtro a ognuno che gliueniua apecto. Ma ethoscani ueduto q̄sto suo fiero ardire elesseno uno certo numero difiorita gẽte & subitam̃te glimãdorono cõtro a q̄sto Casta: che era seghuito dauna grãde moltitudine dicõbactẽti. Lẽpito di costoro fu tãto che dissiporono tutta q̄sta gẽte che si trouaua in compagnia con Casta: & lui circundato intorno intorno daogni parte lopercossono & abbactuto & morto nelmezo della piaza lodistesono: Perla morte delquale lasua parte sbigoctita nõ sostẽne piu labactaglia & subitam̃te fu cacciata direggio: Et inq̄sta maniera gliusciti difirenze & delle altre citta di thoscana: come haueuano facto a Modona cosi A reggio acquistorono grande p̄da & grande copie darme & dicauagli & didanari dalla parte aduersa. El capitano delle gente thoscane inquesta bactaglia direggio sidice che fu Messer Forese adimari caualier fiorentino deta molto giouinile: ma singular̃ nelmestier dellarme: & nõ e cosi noto chi fusse capitano amodona. Ma areggio dicono alcuni Messer Forese oltre allo essere stato capo di q̄ste genti: ancora hauere mor

era huomo molto gagliardo

la morte fu in la bactaglia

Forese adimari capitano

to Casta nella bactaglia disua mano. La conditione delle cose dilōbardia sitruoua inquesti termini chi habbiamo decto. Ma inthoscana quasi tutte leterre andauano alla uia delRe Manfredi: & la pte aduersa al pontefice roma sitrouaua inistato: & era tanta lapotentia di Manfredi che ilpapa ptimore sera ridocto aoruieto elquale papa era Vrbano qrto & dinatione franciofo: & era succeduto nelpontefîcato a papa Alexandro. Questo tale pōtefice uedendo che leragioni pontificali ueniuano ingrāde declinatione & stimādo che bisognassi p abbactere lagrandeza delre Manfredi ricorrere aqualche grande potētia pte disuo moto pprio parte ancora ple cōtinue querele: & stimoli degliusciti & guelfi dithoscana delibero dichiamare inItalia Carlo fratello di Lodouico Re difrancia huomo singulare nellarme: & dargli elregno disicilia cō giusti & legiptimi titoli elquale era occupato dalRe Manfredi: Facta adunque qsta deliberatione & circa aqsto non lasciato indrieto alcuna solēnita. Mando gli imbasciadori infrancia che offerisseno elreame a Carlo & lapsona sua chiamassino inItalia. Carlo intese leofferte del sōmo pōtefice delibero dipigliare laimpsa contro alre Manfredi: & senza nessuna exceptione comincio amectere in punto una grande copia digente darme. Inquesto tēpo essendo glianimi delle gēti tutti sospesi & stando inaspecto che effecto hauessino apparturire le impse diCarlo. Apparue una cometta incielo molto lucente conrazi & duro circa dinouanta di grande parlare senefaceua frallegenti: & molte cose uane secondo laspanza & lapaura circa aquello segno sidiceuano: Ma dipoi seguirono assai cose che pareua che confermassino una ātica fama che si suole allegare delle comete lequale dicono che significano mutationi di regni: Peroche dopo aqlla appitione molte cose & quasi tutto lostato ditalia fu rinnouato: Et segui ibrieue tēpo lamorte delpontefice Lauenuta diCarlo labactaglia & ropta & uccisione diManfredi: & gli stati dipiu citta simutorono: Ma esso pontefice insul mancare della cōmeta simori: & fu sospecto che qsta cosa nō hauesse aimpedire laimpsa diCarlo: nientedimeno piu tosto glistecte per giouare che pernuocere: Pero che fu creato elsuccessore uno che si puo dire uscissi del suo seno elquale fu chiamato papa Clemente quarto: & inanzi alsuo pontificato sichiamaua Guido difulchodio del paese diNarbona elquale era stato alsecolo molto famoso aduocato: nutrito quasi nella corte del Re di francia & dipoi morta ladonna era stato electo uescouo diNarbona & subsequentemēte uescouo Sabinese & era uenuto alcardinalato & pertutti egradi delle degnita era uenuto alpapato: & era huomo senza dubio molto singulare & perla lunga experientia haueua notitia dimolte cose. Questo tale adunque poi che siuide condocto alla sup-

premia degnita pontificale siuolse con ogni fauore inuerso Carlo & co
micio asolecitare lauenuta sua in Italia & acquistargli dimolti amici &
gēte darme che glihauessino afare coda. Et Carlo ueduta lauolōta diq̄-
sto pontefice che nō meno che Vrbano era uolto alla destructione del
re Manfredi delibero distudiare lasua imp̄sa. Et p questa cagione mā-
do legenti p terra: che plauia dellalpi passassino i lōbardia. Lui contrē
ta galee partito da Marsilia passo p molte insidie denimici che con grā

…rlo si parti da marsilia cō
…xx galee e uene a hostia

de armata haueuano presi q̄sti mari disotto & finalm̄te si cōdusse aho
stia asaluamento. Fu riceuuto con grande honore dalpopolo Romano
& quiui si fermo a aspectare lesue genti lequali haueua mandate p ter
ra. Queste cose hauendo sentito daprincipio gliusciti difirenze p̄sono
grande speranza diritornare nella citta. Et aquesto ꝓposito deliberan
do dusare ogni loro diligentia mandorono imbasciadori a papa Clem̄
te offerendo lopera loro contro a Manfredi & p̄gandolo che gli raco-
mandassi alnuouo Re. Papa Clemente uolendo sapere delle cōditioni
diquesti tali usciti trouo che erano grande numero di huomini belicosi
& bene aordine darme & di cauagli & hauere grande moltitudine di
loro sequaci: Et oltre aq̄sto apti alla guerra essere ancora deloro molti
uechi diriputatione: & buono consiglio: & tutta q̄sta gente cacciata del
le citta dithoscana dalla parte amica alre Manfredi & hauere acquista
to nelloro exilio p ilmezo delle armi nome & fama: & chi afautori del
la chiesa appostolica nelle parti dilombardia non solam̄te plopera dico
storo erano conseruati instato: ma ancora cacciati eloro aduersarii erā
no restati superiori: El sommo pontefice marauigliandosi della excellē
tia diquesti huomini & stimando che questa compagnia sarebbe apta
adare grande momento alla impresa facta. Rispuose agli imbascia-
dori che lofferte loro acceptaua uolentieri & le loro recomādigie som
mamente glisarebbono alcuore: Et dipoi gliconforto afare opere excel
lenti & degne & finalmente per fargli piu ardenti alla parte sua do-
no loro larme della sua propria chasa: laquale arme e una aquila rossa
con uno dracone socto pie dicolore giallo o uogliamo dire dicolore di
cera. Questo tale segno & arme riceuuto allora da papa Clemente ri-

…me de capitani de la parte guelfa

tēgono ancora oggi ecapitani della parte guelfa elquale magistrato fu
ordinato nella citta dopo latornata deguelfi. Hauendo inteso la rispo
sta del sommo pontefice parte persua conforti parte perla dispositio-
ne diloro medesimi. Questi guelfi simissono aordine & diputorono per

…do guerra capitano

loro capitano Guido per sopranome chiamato guerra huomo di consi
glio & darme molto excellente: Et messo insieme con tutta laloro com
pagnia sifeciono incontro alle gēti franciose: & trouatogli inquello di
mantoua sapresentorono alconspecto loro tanto ornati darme & dica

uagli & disoptãueste che mossono tutto q̃llo exercito agrande admira
tione. Furono riceuuti dacapitani del re benignamẽte & dicompagnia
loro pla uia diromagna & del ducato fuggẽdo lathoscana chi era guar
data dalle genti nimiche sicondussono aroma. Et fu gratissima alRe
Carlo lauenuta dethoscani: pche delle gente italiane furono eprimi chi
sicongiugnessino con lui: & ancora pche elpapa molto strectamẽte gli
haueua racomandati: Et appresso ecapitani delle gẽti franciose choqua
li molti giorni erano uenuti incamino feciono fede & testimonianza
della uirtu loro. Perqueste cagioni adũque elRe benignamẽte riceuuto
gli con gratissime parole gliringratio della buona compagnia che egli
no haueuano facta alle sue genti & confortogli astare dibuono animo
& aspectare ogni premio se lecose psperamẽte succedessino: come era
dasperare mediãte lagiustitia & le ppric forze & desua amici & sequa
ci. Et che lui sera partito dalle parti difrancia con q̃sto ppposito: che op
tenendo limpresa di restare contento solamente alnome del re: & tut
te laltre cose & premii della uictoria distribuire aquegli tali: che hauesˀ
sino uinto con lui. Conqueste simili parole hauendo facto fine elRe al
suo parlare: Guido capitano dethoscani rispose inq̃sta forma. Cõuecto
che fusse stato conueniẽte Serenissimo re: che piu tosto noi tauessimo
rendute gratie che essere ringratiati dalla maesta tua niẽtedimeno cie
suto gratissimo hauere conosciuto latua humanita laquale tu hai con
giunta insieme colla grandeza dello animo & conmolte altre tue sin-
gularissime uirtu. Noi certamẽte pla malignita di Manfredi cacciati dal
la nostra patria: nõ maggior cose come sarebbe eldesiderio nostro: ma
questi corpi & q̃ste braccia ti possiamo pferire & promectere q̃do esa
ra eltẽpo piu uigorosamẽte aoperarle che alpresente nõsi dimostra ple
parole. Ate certamẽte siamo molto obligati: perche non citrouando al-
cuno fermo domicilio cise apparito inanzi come una stella salutifera
che cihai mostra lauia prima anoi non conosciuta di ritornare alla pa-
tria nostra. Et senza dubbio latua singulare uirtu cida grandissima spe-
ranza della destructione denostri inimici & della nostra uictoria. Et se
ecapitani delle genti tua tanno facto buona relatione dinoi per alchũi di
che noi siamo iti di compagnia con loro. tidiciamo che lopera nostra
e stata piccola rispecto alla intentione & uolonta che noi habbiamo.
Laquale etale uerso latua maesta che quando noi cimectereemo per-
te aogni pericolo & alle manifeste ferite nonci parra hauere satisfacto
agli amplissimi meriti uerso dite. Due sono lecose secõdo elgiudicio no
stro che grandemente dimostrano quali hanno aessere coloro che san
no atrouare nella guerra: luno e lodio cõmune & laltra epremii che pa
rimente saspectano della uictoria. Queste due cose aFiorentini & agli

orone di guido guerra

altri thoſcani che inqueſta guerra hanno aſeguire lebãdiere tue ſipoſ-
ſono attribuire: Perochẽ nõ fu mai inuerſo dalcuno maggiore & piu ar
dente odio che habbiamo noi inuerſo di Manfredi non ſolamẽte ꝑle ca
lamita & damni riceuuti ꝑle ſue cagioni: ma ancora ꝑla memoria del-
padre dello auolo & biſauolo & di tutta la ſua generatione. Da quali eſ
ſendo ſtati grauemente offeſi alpreſente ꝑſeguitiamo q̃ſto loro ſucceſ
ſorẽ. Queſta ſcelerata & maligna ſtirpe ſi moſſe dalle extremi parte del
la magna aturbare latranquillita & quiete de thoſcani: & ſigli cõduſſe
inſino alle ferite & alſangue & alle deſtructioni & deſolationi della cit
ta. Et ultimamẽte ſipuo dire che da molti anni inqua non e ſeguita cala-
mita alcuna inqueſte parti che non habbia hauuto origine & cagione
diqui benche queſti ſiano mali cõmuni dequali parimente luna parte
& laltra grandemẽte ſenepno dolere. Ma q̃ſto e ꝓprio della noſtra par
te guelfa che q̃ſta generatione nõ ha mai ꝑſeguitata lachieſa romana
che non habbia ancora ꝑſeguitato noi deuotiſſimi figluoli diquella: Fe
derico biſauolo di Manfredi elquale fu elprimo della caſa di Sueuia chẽ
falſamente preſe eltitolo dello imperadore Romano Quante coſe ſce
lerate eglhordinaſſe & diquante egli fuſſe operatore crediamo che tiſia
manifeſto. Queſta noſtra Italia q̃do egli paſſo diqua non lo ſenti impe
radore romano elquale titolo falſamente haueua preſo: Ma uno nuo-
uo Hanibale eſſere uenuto in queſti parti: Peroche hauendo diſfacto
Milano famoſiſſima & ãtichiſſima citta & quaſi uno ornamento del Ro
mano imperio: ſemino perla thoſcana tãte materie didiſcordie che ne
ſegui ꝑ qualunque citta la exaltatione detriſti & ladeclinatione de buo
ni con grãdiſſima diſſenſione ditutti ecittadini. Seguito lamalignita di
coſtui Arrigo ſuo figluolo elquale amodi delpadre aggiunſe anchora
lui una ſomma ingratitudine: Peroche hauendo riceuuto uno dono li-
beraliſſimo dal ſommo pontefice della poſſeſſione delreame: fu poi del
la chieſa grande & acerrimo ꝑſecutore. Succedecte di poi nella here-
dita diqueſti modi ſcelerati Federico padre di Manfredi: elquale quan
te ꝑſecutioni egli habbia facto inuerſo de ſommi pontefici nõ e neceſſa
rio farne mentione: Perochẽ inmẽtre che durera lamemoria degli huo
mini ſaranno ꝑpetui teſtimonii della ſua pretinacia & malignita: & cõ
cilii contro allui celebrati alla citta dellione doue elſommo pontefice
ſcacciato di Italia rifuggi: & non ſi tenne ſicuro dalla perfidia ſua ſe nõ
quando eſu cõdocto dila dalfiume del Rodano. Queſte coſe tiſono no
tiſſime Sereniſſimo Re & ſono ancora congiunte con gloria della tua
inclita caſa. Ma perqueſti tempi non potrei exprimere quello che egli
ha facto contro agli huomini della parte noſtra. Conciofia coſa che
quanto lui maggiormente era prouocato tanto piu atrocemente laſua

…co Imperadore & la casa de … bisauolo di manfredi

…rigo figliuolo di federigo

…rico padre di manfredi

rabbia siuolgeua contro a fautori depontefici Romani. Furono caccia
ti inqsto tẽpo molti della parte nostra & rinchiusi nelle castella & nel
le forteze aspramente furono assediati:& diquesti tali alcuni che plun
go assedio oper altra uia uẽneno nellemani sue puarii & inusitati torm̃
ti crudelissimamẽte furono morti E sono molti inquesta cõpagnia che tu
uedi achi elpadre achi elfratello achi altri diconsanguinita congiunti
lui ha facto morire che ora cõ teco portano larme p fare uendette ĩuer
so di Manfredi suo figluolo. Finalmente dopo lamorte di Federico la-
fortuna ciaueua fauorito & restituiti nella patria & condocti inbuono
stato:Se Manfredi dinuouo nõ fussi stato capo della nostra destructio
ne. Donde nasce che tu puoi essere certo che mai cipotremo quietare:
insino a tãto che noi uedremo sturpata & spenta qsta gñatione. Et p tã
to noi tipreghiamo che tu timecta nello animo che p lo odio passato&
pela speranza p̃sente della quiete nostra noi siamo tanto ardenti della
destructione di Manfredi che ogni celerita & presteza alla sua ruina
cipare uno lungo indugio. E suole interuenire spesse uolte che lementi
degli huomini stanno sospese & ingrande pensiero come eglino possi
no rimunerare quegli tali che saffaticono ploro achadẽdo ch̃ epremiĩ
sono alle uolte condanno dichi glia adare. Questa difficulta non e ap-
presso edesiderii & appetiti nostri:perche noi seguitiamo quegli p̃mii
che hanno piu tosto adare che atorre fauore & cõmodita alla maesta
tua:Peroche noi non domãdiamo che ne paese ne citta cõquistate ne
tolte animici ma solamente latornata nella patria sia elpremio nostro
Inquesto modo la potentia tua sara acta aconseruarci inthoscana:&
noi afare uno obstacolo quasi diforti mura contro acoloro che daquel-
la parte uolessimo offendere. Ma riducendo tutte queste cose auna som
ma stima che questi huomini tisaranno fidelissimi equali gli odii cõmu
ni delnimico & la cõmune utilita teglia facti amici:Et ultimamente uo
glio aggiugnere questo che finita laguerra tu faccia inuerso di noi tan
to quãto tiparra che noi habbiamo meritato:& mectiti inanimo che ĩ
ogni caso tu ciai atrouare deuotissimi & obseruantissimi della maesta
tua. Questo parlare fu cagioni difare gliusciti piu accepti alre & accre-
scere labeniuolentia & lagratia chegli haueuano acquistata conlui. La
maesta del Re Carlo messo ĩ punto tutte le cose necessarie alla guerra
con quelle gẽti che egli haueua menate difrancia & cogli usciti di Firẽ
ze & delle altre terre thoscane& conalquante genti diquello di Romã
che perla sperãza depremii o perla affectione della parte guelfa segui
tauano lesue bandiere Entro neconfini delreame pla uia dimonte Ca-
sino & trouo quel passo(che facilmente glipoteua fare resistentia)do-
gni guardia Abbandonato per negligentia denimici: Et insulla prima

castello di sangermano preso

giũta decte labactaglia alcastello diSangermano: Et p ardire delle sue genti subitamente loprese. Inquel luogo lauirtu de thoscani primamẽte sicomincio adimostrare: Peroche laudacia & losforzo loro che gli fece passare fosse & argini & ripari fu principalissima cagione dipigliare el castello. Questa expugnatione decte tanto spauento aluoghi circũstãti che alcune terre uicine spontaneamente sacordorono. El Re Manfredi ragunate dogni luogo lesue genti dilibero difarsi incontro animici ĩ quello dibeneuento. Laqualcosa poi che elRe Carlo hebbe sentito desideroso diuenire alle mani sitransferi ne luoghi uicini alcampo di Manfredi & sanza dilatione ditempo uẽne allo incontro de Campi nimici Et fu primo aprouocare elRe Manfredi alla bactaglia Trouollo prompto & desideroso difare pruoua della zuffa: Et cosi ordinatamẽte luna parte & laltra misseno in bactaglia eloro campi. Ma inanzi chel facto darme incominciassi pare che riguardando elRe Manfredi legenti de nimici: Vide uno squadrone separato daglialtri molto egregiamẽte ornato darme & di cauagli. Questo haueua elsuo capitano & lasua bandiera doue era larme allui notissima del sõmo pontefice. Quello che teneua qsta bandiera si dice chi fu Currado manimontano. caualiere pistolese huomo singulare & nella pace: & nella guerra huomo anchora lui danimo pstantissimo. Domãdando adũque alRe Mãfredi diche gẽte equello squadrone che io uegho gli fu risposto defiorentini & thoscani che seguitano lapte guelfa: Ma doue sono disse Manfredi qgli della pte ghibellina dithoscana aquali io facti tanti beneficii: Fugli risposto che nessuno uenera diquella pte: Ilpche mosso da ingratitudine & negligentia loro disse asuoi certamẽte mostrando colla mano lagente thoscana: questo squadrone nõ puo oggi inquesta bactaglia senone essere uictorioso: Peroche se io acquistero la uictoria piu tosto uoglio costoro p miei congiunti & amici che gli aduersarii loro. Et decte queste parole fece colla trõbeta dare elsegno della bactagla: Daluna pte & dalaltra sincomicio lazuffa molto aspra & dubbiosa che nonsi uedeua piu uantaggio dalluno che dallaltro: Et etedeschi p Manfredi: Efrãciosi & thoscani p Carlo uigorosamente cõbacteuano & non solamẽte lagente delarme: Ma anchora epropru Re colle loro persone feciono pruoua & amolti pericoli simissono quel giorno per acquistare lauictoria. Dopo una lunga bactaglia o la prosperita di Carlo o la uirtu delle sue genti uinseno enimici: & furono etedeschi ropti & scacciati: & elRe Manfredi combactendo rimase morto nella zuffa. Questa bactaglia non molto lontana dabeneuento cinque anni dopo quella della arbia saf ferma essere stata facta luccisione fu grande & molti huomini dipregio & ancora disorte psi uẽneno nelle mani del uincitore traquali fu Gior

Manfredi fu morto nela battaglia presso benevento 1265.

dano che era stato nella guerra thoscana condoctiere de tedeschi: & Messer Piero deglinberti caualiere fiorẽtino equali mandati in prouẽza nella carcere dalRe Carlo & finirono lauita loro. Elresto della guerra delRe Carlo fu in conquistare leterre delreame: lequali in breue tẽpo nõ hauẽdo alcuno obstacolo redusse asua obediẽtia. Inquesto mezo che glusciti fiorẽtini seguiuano leuictoriose bãdiere delre Carlo. Elconte Nouello & glialtri capi della parte ghibellina equali teneuano lostato difirenze spauẽtati grandemente pla uictoria delnuouo Re & temẽdo lapotentia & laprosperita degli aduersarii sicominciorono arestringnere insieme & con grãde spãnza atentare qualche mouimento. Era lamoltitudine difirenze male contenta ple disordinate spese & grãueze: & p questa cagione hauendo aodio egouernatori della citta desideraua diuedere cose nuoue. Et gia ilparlare sidiuulgaua publicamẽte & cõ ogni liberta sibiasimauano egouerni che allora sifaceuano nella citta. Queste cose crescendo ogni di parue alconte Nouello & aglialtri capi dimitigare quella parte col consiglio & mouimẽto del popolo: & socto specie dipace & diconcordia aquesti mouimẽti prouedere. Fu adunque messa inanzi una prouisiõe alpopolo p riformare lostato della citta & fu deliberato che eguelfi che erano rimasti dentro come huomini quieti insieme coglialtri fussino riceuuti nel regimento della republica. Furono ancora electi p trentasei cittadini che fussino quegli che hauessino aordinare elbuono stato della citta. Et pch questa cosa paressi facta con maggiore equita ordinorono che due rectori luno decto Catelano & laltro Loderingo fussino chiamati afirenze dequali luno era tenuto amico & fautore della parte ghibellina: & delconte Nouello: & laltro della guelfa. Fu data balia & iuriditione acostoro inuice & nome delpopolo fiorentino che insieme contrentasei cittadini disopra electi & nominati sitrouassino & hauessino auctorita di prouedere senza passioni delle parti alpacifico & tranquillo stato della republica. Questi tali fecirono molti consigli et alcune utili prouisioni et infra laltre che si facessino alcuni congregationi et residentie delle arti piu degne et che hauessino ogniuna lesua insegne et che ogni uolta che nella citta nascessi cosa alcuna dinuouo epopolani che erano di qualunque di queste arte siragunassino insieme. Questa cosa benche nelprincipio paressi piccola niente dimeno decte cagione alpopolo apoco apoco duscire delle mani de potenti et ridursi inloro liberta hauendo questa occasione dipotere abisogni pigliare larme et ognuno aluoghi deputati ragunarsi. Dalaltra parte lanobilita pensando quanto portaua questa prouisione cominciorono traloro medesimi aturbarsene et furono alcuni diloro che apertamẽte ne faceuano querimonia. Achadde ancora che

dedanari che erano stati adomandati publicamente dalconte Nouello non cosi presto furono pagati come era consueto di che lui neuẽne ĩ tã ta suspitiõe che comincio amuouere ecapi delle famiglie nobili che era no della parte sua & stimolargli che nõ uolessino patire chi socto colore dipace facessino maggiori ꝓuedimti ĩ loro ꝑiudicio & ordino che ꝑsta mente gliaiuti degli amici loro uenissino afauorirgli: Etedeschi & altre genti che erano alla sua obedientia ordino che del continuo glistessino intorno. Daqueste cose subito uenne ladiuisione nella terra: & lanobili ta fu laprima che prese larme & cacciati etrentasei riformatori ridusse no larepublica & lostato in suo arbitrio: Elprincipio diquesto mouimẽ to nacque dalamberti equali conarmata mano usciti delle loro case ui cine uennero inmercato nuouo & subitamente scacciorono etrentasei riformatori che inquello luogo siragunauano: Per quelloromore essen do inuarii luoghi refuggiti eriformatori disubito la citta fu inarme: La plebe & lamoltitudine della terra siraguno a sancta trinita. Elcõte No uello quasi con tutta lanobilita della parte sua & colla gente darme de tedeschi & degli amici che erano uenuti inloro aiuto siridusse alla pia za diSan giouanni doue essendo stato alquanto & hauendo inteso la moltitudine della citta essere alla piaza diSanta trinita simosse contut te legenti & dirizo lesquadre inuerso elpopolo elquale nõ ricuso lazuf fa & uigorosamente gliando incontro: Ma fu tanta laquãtita delle pie tre che come una gragnuola dalle torri & dalle case pioueua che furo no costrecti aritrarsi dalla bactaglia: & maximamẽte elconte Nouello che ueduto elpericolo grãde tiro esua indrieto & ꝑla medesima uia chi gli era uenuto gli ridusse altẽpio diSangiouanni. Dipoi pensando seco medesimo elmouimento grande & losdegno della moltitudine & sap piendo ãcora che alcuni della nobilita serano alienati dallui nõgli par ue quella nocte dentro alle mura stare sicuro. Et per tanto partito diqͥl luogo mosse le bãdiere uerso lecase doue erano Catelano & Loderin go rectori della citta & domãdo lechiaui delle porte publiche per usci re fuori della terra: Erectori chiamauano dalle fenestre & cõfortauãlo arestare dentro nella citta promectẽdo che loro sopprirebbono aquello mouimento: Ma era tanta lasospitione chegli era entrata nello animo che ogni cosa riputaua che facessi asua destructione: Et per tãto come hebbe lechiaui delle porti: Comãdo auno trõbecto che adalta uoce do mandassi se tutti etedeschi sitrouassino presenti & essendo risposto che uerano dinuouo fece domandare se tutte legenti degliamici sitruo uauano quiui: & similmente essendo risposto cheuerano: Comando a quello che portaua labandiera che andassi uia. Et cosi partito dalle case de rectori fece laua drieto altheatro anticho & drieto alla chiesa

disanpiern scheraggio& perla porta allora decta bouina doue arno an
ticamente soleua passare Con tutte le sue genti & con molti della nobi
lita della parte sua usci difirenze & uolgendo daman sinistra senando
lūgo lemura insino allauia diprato & senza alcuna dimora adirizo sua
squadre p quello camino & eldi medesimo siconduffe aprato: doue si
curo dogni sospecto incomincio aconoscere loerrore suo& adānare el
suo consiglio pche haueua habbādonata lacitta difirenze: senza esser
ne cacciato trouandosi si bene proueduto digente darme . Et uolendo
corregere questo suo errore: eldi dipoi con tutte legenti ritorno insino
alle mura difirenze. Et p ilgrande mouimentn deldi dinanzi trouo le
porti chiuse: Ecittadini chi erano deputati afare leguardie ueduto lator
nata delconte Nouello & della sua compagnia subitamēte loreferirono
alpopolo elquale fu posto inarme: & corse aquella porta doue erano q̄
ste genti. Elconte Nouello non potendo ne cō forza ne con prieghi ri
tornare nella citta poi chi fu statn alquanto intorno alle mura riduffe le
sue genti aprato Dopo lapartita delconte Nouello elpopolo preso elgo
uerno della republica dilibero diriducere lacitta aluiuere antico & po
polare: Et p tanto fu ordinato dodici cittadini che tenessino lantico lo
co deglhantiani & gli oportuni consigli chi hauessino adeliberare tutte
lecose dimportantia. Ancora ordinorono che solamente uno rectore
& non dua come sera facto prima lariforma hauessi lapodesta difare
ragione iniuce & nome delpopolo fiorentino. Inquesta maniera rifor
mato elgouernn della republica ridocto aluiuere antico & popolare: p
che lanobilita quasi tutta si trouaua fuori parue loro p ornare & fare ri
putata lacitta di restituire tutti gliusciti stimando ancora q̄sta tale resti
tutione riguardare laquiete & latranquillita della republica: & rimedia
re che questi tali usciti p uiolentia non uenissinn afare qualche grande
reuolutione. Preso adunque questo p migliore partito optenneno una
legge nelpopolo. che atutti ecittadini che dopo alla bactaglia facta alla
arbia si trouauano inexilio: & similmēte aquegli che serano partiti insie
me col conte Nouello fussi licito senza alcuno p̄iudicio tornare nella
citta. Dopo aquesta deliberatione subitamēte quegli cioe guelfi che ha
ueuano seguitato elRe Carlo tornorono dentro nella terra sei anni do
po che eglino erano stati inexilio. Grande letitia prese elpopolo aue
dere questa compagnia de guelfi ornata darme & cauagli & difortissi
mi huomini exercitati nel mestiero della militia: parendo loro uedere
uno grande fondamēto dellaloro republica. Ma desiderando dileuare
uia le inimicitie & discordie della nobilita: estimando che q̄sto haues
si aessere un buono prouedimento atenere laterra ĩpace non solamēte
per iltempo presente ma ancora perlo auenire furono operatori difare

riformatione facta secondo il antico popolare & XII ant e uno rectore

Legge che ogni cittadino post exilio potesse ritornare in ...

ritornata nel 1266

molti parẽtãdi fra ecapi delluna parte & dellaltra p unirgli insieme cõ qualche uincolo dibeniuolentia. Et aquesto effecto fu dato amesser Foresе adimari lafigluola delcõte Nouello: Et ancora edonati feciono parentado cogliuberti: & molti altri matrimonii afine come edecto disopire leloro discordie. Et molto maggiormente simosse elpopolo in pigliare questo rimedio p mectere unione fra ecittadini: perche lessere stato rifiutato unparentado inanzi aq̃ste cõse era stato principio ditutti emali. Et benche ledivisioni originalmente nascessino ptenere laparte o dello imperio o della chiesa nientedimeno nella citta difirenze fece grande aggiunta elrifiutare uno parentado delquale p maggiore notitia faccendosi un poco piu inanzi appresso diremo. Et fu uncaualiere ĩ quel tẽpo chiamato Messer Buondelmonte inquel tẽpo molto generoso. Questo tale haueua grandissima inimicitia con Oddo darrigo desifanti ãcora lui di nobile casa: Gliuberti & lamberti & altre famigle nobili & riputate hauendo parentado con Oddo glidauano inquel tẽpo grande fauore. Messer Buondelmonte pse medesimo era potente & haueua ancora aiuto damolti huomini riputati. Multiplicãdo le inimicitie dicõstoro & ogni giorno mostrandosi essere maggiori molti buoni huomini simissono dimezo & finalmente feciono pace fra loro: Et pche ella fussi piu stabile: & ferma procurorono che Messer Buondelmonte toglesse pdõna nna nipote Doddo dallato della sorella: Questo parentado insieme colla pace facta fra loro si publico & gia nelconspecto degli huomini siteneua p cosa ferma & era diputato eldi delle noze & molti apparati palesemente ordinati perfare lafesta. Bene e uero che alcuni congiunti: & sequaci di Messer Buondelmonte nõ molto locõmendauano. Achadde che inquel di una donna dalle case dedonati sentẽdo che alcuni biasimauano q̃sto parentado p̃se animo dichiamare ungiorno domesticamente quel giouane deBuondelmonti & cominciolo ariprehẽdere che gli hauesse tolto una donna che ne di sangue ne dibelleza era simile allui. Io certamente disse costei con grandissimo desiderio tiserbauo questa mia figluola deta damarito & dipresentia spetiosa & singulare come tu uedi. Subitamente comel giouane la uide che ladonna fece uenire alla presentia siturbo nello animo & cominci o aconsiderare seco medesimo labelleza della fanciulla & la admonitione della madre & faccendo comparatione nelsuo pensiero della belleza & della nobilita delluna & dellaltra senza dubio ppose q̃sta fanciulla aq̃lla diprima: Et quasi infuriato eldi sequẽte ritorno aquesta dõna acasa edonati & parlando cõ lei glidisse. Madonna eglie ancora tẽpo acorreggiere glierrori facti perche io sono disposto dipartirmi da quel parentado & so eldanno & lapena che meneua: & ĩtutto io sono

uolto se uipiace atorre lafigliuola uostra. Veduto loardire diquesto gio-
uane & lasua dispositione Subitamēte questa madōna consenti alparē
tado & auno tracto sidecte ordine inquello medesimo tēpo che era de
putato afare leprime noze afare leseconde. Questa cosa poi che fu di-
uulgata perla terra Oddo & ilpadre & lamadre diquesta fanciulla rifiu
tata conuocorono eparenti loro & preposono questo caso & questa in
giuria senza nessuna loro colpa riceuuta. Et chi dalloro ne difacti ne di
parole sitrouerrebbe essere stato commesso alcuno mancamento che
ragioneuolmēte hauessi potuto alienare & offendere lanimo diquesto
giouane. Ma tutto questo inconueniente era seguito perla superbia &
insolentia sua & quasi lachrimando inquesto loro parlare domandaua
no laiuto deparenti: equali uigorosamente diliberorono che diquesta ī
giuria sidouessi fare uendecta. Era nel numero diquesti parenti conuo
cati molti huomini dinobili famiglie equali consultando delmodo del
la uendecta si leuo su uno de lamberti chiamato Mosca & consiglio
che si douessi fare morire: dicendo quello che inuolgare se preso ī pro
uerbio Cosa facta capo ha. Questo medesimo consiglio essendo perlo
sdegno confermato daglialtri sidiputo elluogo & ildi molto memorabi
le alla sua uccisione. Et questo fu eldi della sanctissima pasqua: & illuo
go parue loro accomodato socto le case della fanciulla che gli haueua
rifiutata: Et per tanto elsopradecto di della pascqua uenendo Messere
Buondelmonte per ilponte uecchio uestito come sidice dibiancho insu
uno cauallo leardo. Quelli che serano congiurati insieme uscirono del
le case degli amidei & sigli feciono cerchio intorno & subitamente lo
gictorono aterra delcauallo & cō molte ferite loamazorono. A questo
homicidio furono presenti alcuni degliuberti & delamberti & altri pa
renti della fanciulla: Ma inanzi aogni altri Sadopero Oddo atale ucci
sione: Fu facto questo malificio appresso ilsegno di Marte che antica-
mente era stato leuato dal tempio & posto alponte uecchio & fu notato
questo dalcuni p male segno dellacitta. Dopo qsta uccisiōe facta gliau
tori diquella siridussono nelle case degli amidei. Elromore sisparse pla
terra & commosse elpopolo agrande indegnatiōe plasolēnita della pas
qua & dello homicidio superbamente facto: Pero che egli era stato er
rore di Messer Buondelmonte lasciare elprimo parentado uera posta
lapena deldanaio secondo leleggi: Ma essersi intesi & congiurati afare
una tanta uccisione non pareua cosa ciuile ne tollerabile īuna republi-
ca: Finalmente econsorti & glialtri parenti delmorto siragunorono ī
sieme: & non solamente la nobilita ma ancora la moltitudine & laple-
be comincio adiuidersi & apigliare parte. Da questa origine nata la-
diuisione de cittadini dimano inmano crebbe tanto che posto daparte

lacinile modestia uennenо insino alle ferite & alsangue & alla totale p
ditione luno dellaltro. Ma p tornare al proposito nostro elpopolo fio-
rentino hauēdo notitia che p refiutare quello parētado erano nate tan
te discordie nella citta & dilibero usare rimedii contrarii & opare che
dopo la restitutione tornata degliusciti sifacessi deparētadi assai stimā
do che questo fussi unbuon rimedio amantenere inunione ecittadini.
Ma la infermitade era maggiore che non era laiuto diquesta tale me-
dicina & alla sanita della terra bisogniaua maggiore prouisione: Et
benche da principio sidimostrassi da ognuno speranza:&letitia assai mē
tedimeno nō passo molto che sene uide poco fructo: poche laconcor-
dia & launione duro poco tēpo: Et lacagione si fu pche eguelfi che ha-
ueuano uinto colRe Carlo sperando laparte cōtraria si riputauano su-
periori: Et gli aduersarii loro erāo pieni disdegno&disospecto: La mol
titudine ancora uogliamo dire laplebe siricordaua della bactaglia del-
la arbia & del grandissimo dāno che inquel tēpo hebbe larepublica:&
quegli tali che furono cagione ditanto disordine:& che sifuggirono
delcampo nostro:& che la gloria della patria trāsferiuano aSanesi pa
lesemente glibiasimauano. Aqueste cose sagiungneua grande sospitio
ne che nasceua dauna fama diuulgata p Italia del passar di Curradino
figluolo di Currado:& nipote dello imperadore Federico elquale sidi-
ceua ragunare della magna grande copia digente darme puenire ī Ita
lia aracquistare elregno paterno. Insu qsti romori & insulla speranza
della uenuta sua ePisani & Sāesi & glialtri della pte dello impio equa
li pla uictoria del Re Carlo erano molto sbigoctiti cominciorono api-
gliare ardire &adiuulgare pertucto che Curradino alloro instantia pas
saua alle parti di qua & grande capitale faceua della amicitia & delle
forze loro: Et inquesto modo sirinnouorono leantiche ferite delle par-
ti & furono cagione che luna non si fidaua dellaltra. Inquesto mezo el
Re Carlo hauēdo composte lecose del reame:& stimando che portassi
assai alla sicurta dello stato suo strigniere eSanesi & Pisani alla sua de
uotione inanzi alla passata di Curradino: mando uno de sui condoc-
tieri con buona copia digente darme inthoscana. Sono alcuni scripto-
ri che uogliono dire che elRe Carlo ad instantia degli amici suoi fiorē
tini guelfi hauere mandate queste genti. Io certamēte non niego o e
fiorentini o altri hauere facta questa domanda. Ma io credo bene pi-
u tosto che elRe simouessi afare questo prouedimēto inthoscana acio
che passando Curradino per ricuperar elregno diSicilia come cosa he
reditaria & appartenente alla giuriditione de Suoui non trouassi in
queste parti alcuno fauore. Questa medesima sospitione tochando
el sommo pontefice: perche dithoscana soleuano uenire molte nouita

delibero anchora lui difare opportuni prouedimenti: Et per tanto con exemplo nuouo:& nientedimeno molto necessario per sopire ogni ꝑturbatione chē potesse nascere:elgouerno della thoscana come cosa caduta & spicata dallo imperio riserbo ase & alla sua sedia apostolica. Questa cosa parue ancora piu tollerabile:perche inquel tempo nessuno era presidente:& pareua che perla autorita della sedia romana:per le conditioni de tempi & non per ambitione fussi stata facta tale deliberatione: Riseruata adunque la thoscana & ilgouerno diquella ase el sommo pontefice: Fece elRe Carlo suo uicario: & conquesta presa el decto Re quasi mosso dagiusto titolo mando laprima uolta legenti in thoscana: Venēdo queste genti & appressandosi alla terra difirenze: ecittadini che haueuano facta laguerra socto elRe Carlo insieme con tucta laparte che per la uictoria: & beneficio suo erano ritornati nel la patria simissono in punto aricceuere elcapitano: Et tucte queste genti franzese lequale erano per commune exercito della ghuerra alloro notissimo dalla altra parte gliaduersarii loro cioe ghibellini tutti sbigottiti undi inanzi che legenti entrassino infirenze uolontariamente se nepartirono & questo fu tre mesi dipoi chē eguelfi erano ritornati. Per questa mutatione essendo rinouata lacontesa delle parti ecittadini chē erano rimasti dentro decteno pieno arbitrio alRe Carlo: Mosso dasingulare beniuolentia uerso dilui: Elquale ueramente predicauano essere stato autore della loro ritornata. Io truouo per questi tempi elsignore Malatesta dauerruchio capo diquella famiglia laquale estata dipoi tāto famosa essere stato mandato algouerno difirenze innome delRe Carlo: Et niente dimeno atenere ragione & apunire emalificii erano deputati magistrati minori. Circa questo tempo gliusciti di Firenze ghibellini cominciorono amnouere guerra alla citta & piu luoghi & maximamente da Sancto Ellero non solamente furti celati ma prede manifeste per tutte quelle circunstantie sifaceuano: Et lamoltitudine ogni di cresceua intalforma che pareua gia diuentato uncopioso & sufficiente exercito: Contro aqueste genti che si trouauano ogni di insino alle porti difirenze usci fuori el popolo fiorentino & per forza gli fece tirare indrieto & ridursi dentro nel chastello & non contento aquesto delibero difar pruoua dicombacterlo:& benche fussi di sito fortissimo niente dimeno fu tanto loardire & la industria decittadini expti nelmestiere dellarme che alla fine lebbono &expugnoronlo pforza. Molti de gliusciti ui furono presi: molti insullo ardore della zuffa ui furono morti:& sopratutto lira & losdegno deuincitori sissogo sopra gli huomini dipiu nobilita. Et inanzi che ritornassino afirenze presono alcune altre castella circūstanti et finemenorono alcuni cittadini: ifra gli

el sommo pontefice riserbo a se e sedia aptica il gouerno de toscana como cosa caduta e spicata dallo imperio e fece el re charlo suo uicario

Li ghibellini si partirono di firenze

el Signore malatesta da uerruchio mandato al gouerno di firenze i nome del re charlo

gliusciti di firenze ghibellini mossono guerra ala citta

Santo ellero preso ꝑ forza

altri Geri da Volognano & cõ alcuni suoi cõsorti elquale dipoi fu mes
so incarcere inuna parte delpalazo publico & finalmẽte lungo tẽpo te-
nuto uisimori. Diqui fu poi dato elnome alla prigione nõ dal nome del
lo edificatore come fu aRoma laprigione Tulliana: ma da questo tale
che uifu tenuto chiamato Volognano. Ritornato chi fu loexercito nel
la citta & tucti quegli ghibellini equali serano partiti inanzi alla uenuta
delle genti delRe furono facti ribelli. Comincio dinuouo fra ecittadini
una grande contesa peroche eguelfi che eranostati inexilio dopo la ro
pta della arbia domandauano ebeni deloro inimici assegnãdo & ricor
dando che inquel tẽpo le case loro nella citta & leuille & lepossessioni
nel contado erano state disfacte & incompensatione & ristoro dique-
sti damni domandauano ebeni diquegli tali che nerano stati cagione.
Et perche leloro domande erano senza alcuna misura & chi piu pote
ua piu singegnaua di occupare. Parue loro dirimectere questa cosa
nello arbitrio delRe: ilquale hauuta piena notitia diqueste differentie
giudico secondo che si dice che debeni de rebelli si satisfacessi acitta-
dini guelfi secondo laextimatione dedamni riceuuti: Et per mectere
adexecutione questo ordinamento furono creati dodici huomini che
diligentemente examinorono ogni cosa: & insu libri deputati perlo-
ro ufficio nefeciono fare particulare nota. Dopo larestitutione facta a
uanzorono certi beni dequali una parte nemissono incommune: unal-
tra parte ne'consegnorono allo ufficio della parte guelfa. Epare che
elsommo pontefice &'ilRe Carlo non senza grande cagione fussi desi
derosi diexaltare & di accrescere laparte guelfa: perche elpapa hauen
do riceuuto da Manfredi & da suoi perlo adrieto molte ingiurie: &
inquel tempo temendo grandemente la uenuta di Curradino: singe-
gnaua che questi huomini equali haueua trouati fedelissimi inuerso
dise & della chiesa Romana in ogni tempo hauessino adominare. Et si
milmente la Maesta delRe: hauendo facto pruoua della uirtu loro &
desiderando di spegnere inthoscana laparte ghibellina daua acostoro
ogni fauore allui possibile: Et aquesto fine hanno opinione alcuni che
per quegli tempi fussi ordinato: & laparte de cittadini guelfi hauessi luf
ficio & magistrato publico: acioche continuamente uechiassino chi ha
uessi cura ditutte le cose appartenente acommodi & conseruatione di
quella parte. Io molto manzi aquesto tempo nelle publiche scripture &
in piu luoghi truouo essere stati nella citta ecittadini della parte guelfa
Et certamente fu obseruato alquanto tempo che ecapitani della par-
te guelfa si elegessino forestieri: huomini nobili & nelle loro citta te-
nessino lamedesima parte. Et infra gliaItri miricorda hauere lecto Lu
cha Sabello: Bertoldo deglíorsini: Tommaso daSan seuerino ogni-

uno dicostoro elsno anno essere stato capitano diparte guelsa: & insieme
conquesti tali sidaua cittadini guelsi che di compagnia con loro si tro-
uassino inconsiglio. Ma dipoi torno questo gouerno acittadini medesi-
mi della terra: & piu capitani insieme incominciorono acreare: benche
inanzi uno solo per uno anno fussi capitano. Questo tale magistrato ha
ueua grandissima autorita nella terra dipotere corregere ecittadini & di
chiarire chi fussi damonire & priuare degli honori & ufficii publichi del
la citta: Ma queste cose piu apieno narreremo ne tempi loro: alpresen-
te cibasta hauere decto insino aqui. In questo medesimo anno sirinno-
uo la guerra contro a Sanesi hauendo efiorentini uno continouo stimo-
lo diuendicarsi della ropta della arbia. Et per tanto seghuitando elca-
pitano del Re Carlo corseno in quello di Siena: & benche lappetito fus
si grande diuenire prestamente alle mani coninimici: & aquesto propo-
sito facessino molte prede & arsioni & danni per tutto quel di Siena:
nientedimeno non poterono tanto fare che eSanesi uolessino uscire fuo
ri alla bactaglia & stando loexercito chosi sospeso fu significato che gli
usciti fiorentini serano raunati con assai gente al castello dipoggiboni-
zi. Ilperche ilcampo simosse prestamente & ilcapitano regale & tutte
legenti fiorentine sitransferirono apoggibonizi: Et da altra parte ePi-
sani & Sanesi per discostare la guerra da casa loro mandorono tutte le
loro genti apoggibonizi perla difesa delluogo & degli usciti che uera-
no rinchiusi dentro & cosi da ogni parte sifece losforzo grande che pa
reua che inquello fussi posto tutta la sommita della guerra. El capitano
Regale & e Fiorentini che uerano con lui feciono pruoua se nel pri-
mo empito epoteuano expugnare el castello: & ineffecto essendo di si-
to molto forte & bene proueduto danimici facilmente si leuorono da
quello pensiero: & deliberorono diporsi acampo & di prouare se per lo
assedio ordinario poteuano optenere la impresa. Ma gliusciti fioren-
tini che uerano dentro confidandosi nelloro proprio potere & ne gran-
di conforti de Pisani & de Sanesi simissono in punto difare rigorosa-
mente la difesa & ogni giorno cresceua loro animo: perche egli erano a-
uisati da Sanesi & da Pisani che grande gente serano messi in punto per
dare loro aiuto & subsidio. Questo romore publicato per ilcampo fu ca
gione che ilcapitano del Re & efiorentini chiamorono anchora loro e-
loro fauori delle terre uicine che erano uenute alla deuotione del Re.
Et fu di tanta gara questa impresa che el Re Carlo proprio dilibero diue
nire inthoscana personalmente. El camino suo fu da Viterbo: & dare
zo: & dipoi uenire afirenze: fu riceuuto nelluna citta & nellaltra con
grandissimo honore & con grandissima significatione di beniuolentia.
Partito dipoi dafirenze siconduSSe in campo & nella prima giunta gli-

La guerra si rinnova da fiorentini contra sanesi

Pisani e sanesi

il Re charlo venne in thoscana e fu in firenze

f

huomini di poggibonizi glimandorono imbasciadori per mitigare lamẽ te della maesta sua. Ma trouata che lebbono molto contraria adesideri loro & che uideno mectere in punto lebombarde & altri edificii per la offensione del castello. Mandorono nuoua imbasciata adire in propria forma queste parole. Signore Re tu cifai inguria : pero che se in tuo noi me tu fai laguerra tu offendi lo imperio Romano dichi noi siamo sugge cti: se lafai innome dello imperio delquale in thoscana tu ti chiami uica rio : certamente senza alcuna cagione tu offendi glihuomini obseruan tissimi & fedelissimi di decto imperio. A questa imbasciata fu risposto lo ro : che poi che saueua adisputare in propia forma secondo ragione che queste cose lui faceua inuice & nome dello imperio & per tanto se egli no erano huomini & cosa dello imperio doueuano riceuere dentro dalle mura elRe & loexercito suo. & eglino andauano sinistrando con uolere fare pacti era conueniente tractargli come rebelli : Et a questo modo e ragionamenti si taglioronno & lassedio incomincio astrignere. Io mistri mo che questo Re essendo peritissimo nellarte militare & equale aogni singulare capitano nel mestiere dellarme hauessi notitia di tutti e modi da expugnare & uincere leterre. Ma questo castello era molto forte disi to & non si poteua andare aoffenderlo diluogo alchuno se non per pass si molto strecti & sinistri & da quella parte doue elcolle era cõgiunto col castello non solamente letorri ma ancora laguardia degli armati cheue rano poste facilmente sileuauano dadosso ogni forza & empito denimi ci: Per queste cagioni pareua che ogni di laobsidione rafredassi & andas si perla lunga: & niente dimeno stando elRe fermo nel proposito suo de libero coltempo domare elnimico : & non si partire in sino a tanto che egli hauessi hauuto poggibonizi: Strignendo adunque ogni di lo assedio & delle citta uicine uenendo molta gente in campo sicircundo elcastel lo in modo che mancando aquegli didentro lasperanza & lecose neces sarie della uectouaglia facilmente sidectono alRe elquarto mese dipoi che elRe era uenuto in campo. Quegli che uerano dentro secõdo epacti senandorono asaluamento colle persone essendo circa almezo iluerno quando questo castello sebbe : benche iltempo fussi aspro nientedimeno elRe simosse cofiorentini & coglialtri suoi amici & ando adanni de Pisa ni & in brieue tempo prese alchune castella: & similmente elporto & le torri che erano alla difesa di quello disfece in fino afondamenti & sa cheggio el contado di Pisa & ridussesi a Lucha che era in quel tempo a micissima della maesta sua : & non passo molti di che hauendo ricerca to loexercito astãza de Luchesi ando acampo a Mutrone. Questo castel lo non per forza ma per astutia fu inquesta maniera preso dal Re. Efin se di fare caue coperte per lequali esua siconducessino alle mura agitar

le interra: & aquesto proposito la nocte faceua portare grande quantita di calcinaci socto lemura & dipoi eldi gli faceua leuare intal modo che del castello erano ueduti: donde nesegui che quegli didentro stimando che tali calcinaci fussino delle mura loro & che elre per quelle sue fosse ui fusse gia giunto. Et temendo che per questa uia non si hauessino aperdere: uolontariamente si dectono nelle mani di sua maesta: Et inquesta forma el Re Carlo hebbe elfortissimo castello di Mutrone & quello hauuto decte a Luchesi.

COMINCIA IL TERZO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

n

EL SEQVENTE ANNO DOPO AQVESTE cose soprauennono molte nouita in uarii luoghi & turbulenti mouimenti: Pero che essendo el Re Carlo in thoscana & hauēdo tutte le terre che inanzi erano state di Federico & di Manfredi ridocte a sua obediētia: excepto che eSanesi & Pisani: Et questi anchora ordinando diconquistare gli furono in uno medesimo tēpo portate due nouelle. Luna che Curradino gia era uenuto a Trento. Laltra che in Roma & ī Sicilia molte rebellioni erano seguite. Longine diqueste cose nuoue procedeuano dalla cagione che appresso diremo: Erano due frategli spagnuoli disangue Regale: Luno chiamato Arrigo & laltro Federico. Questi tali essendo inimici duno altro loro fratello el quale era dispagna: finalmente cacciati della patria: Quando euideno non potere contro la magnificentia & potentia regale fare alcuno conquisto conalquanta gente electa passorono inaffrica & condocti a Tunizi lungo tempo stecteno al soldo diquel Re & essendo per le prede & per ilsoldo diuentati ricchi: & consultando fra loro quello fussi dafare. Finalmente parue loro che Arrigo elquale era elmaggiore fratello con ogni loro thesoro & meghoramento passassi in Italia & domandassi al Papa elreame di Sardigna. Partito adunque dalporto di Cartagine & uenuto in Italia & condocto alla presentia delsommo pontefice uso con lui lamezanita & ilfauore del Re Carlo: elquale hauendo uinto el Re Manfredi era in singularissima gratia della sanctita sua. Haueuano Arrigo & esuoi frategli dallato della madre strectissimo parentado col Re Carlo. Per questa coniunctione & similmente pel beneficio & fauore prestatogli appresso alpapa fu contento Arrigo seruire la magnificen-

tia del Re Carlo digrande somma dipecunia. Durando questa praticha del reame di Sardigna & essendo inclinato elsommo pontefice a compiacere ad Arrigo apetitione del Re Carlo: Achadde che nella citta di Roma soprauennono tali nouita & discordie ciuili che ecittadini erano messi inarme & per comporre queste loro dissensioni mandorono a Viterbo doue allhora sitrouaua el Papa apregare Arrigo che uenisse aleuare uia ledissordie loro. Chiamato adunque Arrigo da romani & condocto aRoma diuolonta delpopolo gli fu data lapotesta del Senato. Döde ne seghui che hauendo lui pacificato laterra & parendogli diragione hauere acquistato quel dominio & gouernandolo senza alchuno riguardo del sommo pontefice subitamente uenne in sospecto alla sanctita sua & al Re Carlo. Per questa cagione lapratica del Reame diSardigna si lascio indricto: Et quella quantita di pecunia che Arrigo haueua seruito elRe Carlo quando ladomanda gli fu negata accio che non hauessi maggiore faculta dinuocere. Daprima haueua Arrigo laparte contraria al Re Carlo & al sommo pontefice nella citta di Roma fauorita: & niente dimeno socto spetie dequita: Luna parte & laltra con grande simulatione haueua tenuto dentro. Ma poi che sauide del sospecto del Papa & del Re Carlo: Comincio a sollecitare occultamente ePisani & Sanesi & glialtri della parte ghibellina. Mando anchora a Curradino a offerirgli che seuenissi auanti glidarebbe ogni suo fauore & disuo fratello: & inultimo gli mecterebbe nelle mani la citta di Roma: & dagueste due chose enimici nefaceuano gran conto. Perseghuire adunque queste cose Arrigo mando inaffricha a Federico suo fratello: uno Napoletano chiamato Currado capitio: elquale era stato cacciato del reame: & ordino che pasassi imbarberia con una naue de Pisani & significo al fratello che posto daparti ogni altra cura uenissi in Sicilia afare inquella isola quanto mouimento epoteua. Ordino anchora che gli hauessi lectere da Curradino aquegli popoli de Sicilia & alloro amici antichi per fare in sulla prima giunta maggiore nouita. Federico adunque fratello darrigo: & Capitio napoletano passando inSicilia con grande sollecitudine menorono con loro dugento huomini spagnuoli dugento tedeschi quattrocento thoscani tutti experti nel mestiero dellarme. Subitamente seminando lectere di Curradino & dimostrando diportare con loro maggiore speranza & che non era infacto commossono quasi tutta la isola di Sicilia arribellarsi excepto che Siragosa: Messina & Palermo. Et similmente aRoma poi che u fu notitia della nouita di Sicilia: Arrigo non gli parendo da spectare piu chiamo ase ecapi della parte guelfa & condocti nel capitolo Romano ordino che fussino circundati dagente armata. Dipoi Napoleone & Macteo de glorsini mando prigioni fuori

[Marginal notes, handwritten: "... mando in affricha a federico fratello currado capitio"; "... Sicilia rebellata in ... parte"]

della citta accioche ritenendogli in roma(per che erano huomini digrā de nobilita & gratia)non nhaſceſſi qualche mouimento. Et Giouanni & Luca de Saueglι fece reſtare nella prigione del capitolio: & agli huomini della parte ghibellina decte grande licentia & anctorita in ogni loro gouerno. In queſto modo ſubitamente mutare lechoſe & quaſi in uno medeſimo tempo uenendo lanouella della paſſata di Curradino & della nouita di Roma & della paſſata di Sicilia. El Re Carlo ſtimolato dapericoli di tante ragioni fu conſtrecto abbandonare la impreſa deSaneſi & Piſani: & preſtamente ritornare nel reame aſpegnere elfuoco della propria chaſa. Laſciato adunque una parte delle ſue genti darme inthoſcana accio che le citta allui amiche inſulla uenuta di Curradino non rimaneſſino ſpogliate di guardie. Tutte laltre ſue genti miſſe inſieme & ritornato nel regno ledistribui perla Calabria per Sicilia per refrenare la rebellione depopoli. Circa aqueſti tempi ePiſani mandorono uētiquattro galee apredare eliti & lecircunſtantie diquegli mari del Reame & aſſolecitare lecitta & arebellarſi alRe Carlo. Queſta tale armata hebbono dicomandamento che come eglino haueſſino facte lecerche delle marine intorno alla Italia & rimeſſi glnſciti di piu citta che nhaueuano grande copia ognuno ne luoghi ſua paſſaſſino inSicilia inſieme con Federico & con Capitio ſe fuſſi biſogno deſſino fauore aglia mici loro. Curradino inqueſto mezo tempo uenuto in Italia meno ſeco inſino atrento dieci milia tedeſchi. Dipoi o perla careſtia deldanaio o ueramente perche ſenſidaſſi nelle forze deglı amici & della parte ſua ſiriſerbo ſolamente tremilia cauagli con gente molto electa & tucto elreſto della moltitudine ne rimando a chaſa & dipoi partito da Trento lungo elfiume dello adice ſicondusse a Verona & da Verona uolgendoſi inſulla mano dextra paſſo ıngenoueſe: & la cagione fu che nonſi confidaua adirictua con ſi poche genti paſſare ınthoſcana & maximamente hauendo apecto ebologneſi: & quegli direggio & quegli di Modona & altre cipta amiche del Re Carlo & del ſommo pontefice. Et anchora perche epopoli di thoſcana ſerano meſſi aordine per tenere egioghi dello apennino & obuiare alla ſua paſſata. Venuto adunque ıngenoueſe non molto dipoi laſua perſona con pochi per la uia dimare & legenti darme per la uia diterra & per la lunigiana ſi chonduſſono a Piſa: & ripoſati alquanti giorni: Dipoi inſieme co Piſani & chon molti altri della parte ſua equali di tutta thoſcana ingrande copia quanto ad alchuno altro principe innanzi erano chonuenuti entro ne confini de Lucheſi. Eranno rimaſte a Lucha alquante genti darme di quelle del Re che haueua laſciate in thoſcana a queſto effecto come diſopra facemo mentione

Napoleone matteo & gianni & giouanni e Lucha [illegible] Sauegli

Piſani mandorono galee xx a predare e liti del reame a ſolecitare la rebellione chontra Carlo Re

Curradino partito da trento conduſſe a uerona e poi in genoua e poi di mare ſe n andò a piſa

& oltre aquello uerano anchora legenti apie & acauallo defiorentini &
delle altre citta amiche. Tutte queste genti misse insieme uscirono fuori
circa adua miglia & feciono segno come seuolessino pigliare la zuffa co
nimici. Etedeschi allo incontro & laltre genti che erano di Curradino
similmente simissено in punto alla bactaglia. Era fra questi due campi il
fiume inmezo che esce delpadule. Mentre che luno aspecta laltro che
passi elfiume consumorono inuano tutto elgiorno:&non hauendo facto
altro che uedersi si partirono. Curradino non molto dipoi mouendo lo
exercito diquello di Pisa neuenne per ilcontado difirenze & fermossi al
quanti di apoggibonizi & dipoi con tutte legenti siconduffe a Siena. Ma
legenti darme lequali el Re Carlo(come disopra habbiamo decto)ha-
ueua lasciate inthoscana andauano seghuitando gli aduersarii conque-
sto ordine che quasi faceuāo lemedesime giornate che loexercito di Cur
radino & dauano animo alle terre & apopoli delle parti loro:& difende
uonle dalle correrie denimici. Ma sentendo che Curradino era giunto
a Siena diliberorono dipassare inquel darezo: perche quella citta era a-
micissima del Re Carlo: Condocti che furono a Monte uarchi & acom
pagnati dalle genti defiorētini: El capitano del Re rifidandosi nelle pro-
prie forze decte licentia aquelle genti che gli haueuano facto compa-
gnia & offerendo pure efiorentini dandare piu oltre con lui ricuso lope
ra loro & con suoi proprii sidirizo inuerso arezo: E nimici stimando quel
lo che achadde & essendo guidati dagli usciti difirenze si posono ina-
guato circa adieci miglia discosto ad Arezo doue e elcammino molto
strecto: perche si rinchiude tramonti & leripe darno. Venute che fu-
rono in questo luogo legenti del Re Carlo non hauendo ricercato inan-
zi seuera aguato o alchune genti denimici & non andando molto or-
dinati subitamente siscopersono loro adosso & didrieto & dinanzi le-
genti tedesche pero che difacto occupōrono elponte & dinanzi facil-
mente tenneno loro ilpasso:& parte siscopersono didrieto parte dalcan
to disopra colle balestra gli feriuano. Et inquesto modo trouandosi inme
zo & non hauendo faculta dipotere rompere danessuno delati ne essen
do elluogo apto adimostrare la loro uirtu in breue spatio furono ropti.
Di tutta lagente delRe ne scampo una piccola parte laquale haueua pas
sato elpōte inanzi che laguato siscoprissi glialtri o e furono morti inquel
luogo o efurono presi & condocti a Siena. Questa uictoria essendo accre
sciuta danimici & con romore & con lectere latissimamente diuulgata:
fu cagione che molti popoli faccendo perquesta uictoria concepto della
prosperita di Curradino sipartirono dalla diuotione delRe Carlo: & ni
ente dimeno nel Reame seghuirono maggiori rebellioni che inthosca-

[handwritten margin note:] ...ptano del Re charlo / ...to da currazdino

na o ueramente perche epopoli dalcanto diqua fieno piu constanti che quegli : o ueramente perche essendo stato sipuo dire presenti alla uicto- ria non lastimauano piu che ella fussi dastimare. Et pertanto oe ilterro- re di Curradino nella ropta & ladestructione dellegenti regali mossono lecitta dithoscana apartirsi dalla fede & amicitia delRe. Et infra gli al- tri gli aretini oegliochi dequali era stata facta la uccisione & destructio- ne diquelle genti constantissimamēte pseuerorono nella deuotione sua. Inquesto mezo tempo leuentiquatro galee decte disopra hauendo pre- dato dintorno agaeta & tutte quelle circunstantie maritime & hauen- do in molti luoghi doue commodamente elpoteuono fare rimessi gli u- sciti:& indocti molti aribellarsi : finalmente passorono in Sicilia. Curra- dino poi che alchuno di fu soprastato aSiena : Simosse collo exercito & passo per ilcontado diRoselle & di Viterbo & di Sutri et quasi innanzi alconspecto del sommo pootefice che inquel tempo sicondasse a Roma El Papa haueua mandato innanzi asignificargli socto grauissime cen- sure & scommuniche che oon facessi impresa di offendere elreame di Sicilia elquale sapparteneua alla sedia Romana ne anchora alRe Car- lo che dalla medesima sedia era stato appellato Re : Et che gli doueua parere assai quello che epontefici Romani per la loro benignita haue- uano sofferto. Finalmente sprezando lui tali comandamenti haueua fa- cto el Papa publicare le scommuniche lequali Curradino non stimando innanzi(si puo dire)agliocchi del sommo pontefice haueua condocto loexercito & facte tutte lecose che hostilmente sisano fare contro ani- mici. Appressandosi aRoma Curradino elpopolo Romano armato se gli fece incontro & con somma letitia di tutti gliordini colla pompa con sueta agli imperadori locondussono nelcapitolio. In quello luogo fecio- no ragunata non solamēte ecapi : ma ancora dogni ragione gente della parte ghibellina uenuti delducato dithoscana & di tutto ilresto di Italia. Messo adunque Curradino tutte lechose necessarie in punto alla guer- ra perche elRe Carlo teneua elpasso dimonte Casino entro nelreame perquello di Tiboli & dealbano. ElRe Carlo gliuenne incontro con meno gente che non haueua lui :pero che Curradino oltre atremilia ca- ualli de tedeschi molti signori di genouese dithoscana et del ducato et della Marcha et di Sabino loseghuiuano. Et non solamente gli anda- uano drieto eprincipali della parte : ma anchora una moltitudine dogni ragione gente serano uniti con lui: Molti anchora cittadini Romani et appresso Arrigo Spagnuolo loseghuiuano con uno fiore digente ElRe Carlo dalla altra parte benche hauessi spartito lesue genti darme et a Messina che inquel tempo era obsediata per mare et per terra et inmol

Scommuniche publicate contra curradino

curradino entrato in ... condocto nel capitolio

curradino entro nel re... p quello di tiboli: &...

ti luoghi lungo lemarine del reame di Napoli & una parte ancora man- date inthoscana: niente dimeno con grande confidentia danimo con ql lo exercito che gli restaua siposè presso alcampo de nimici: & considerãdo leloro forze & lesue giudicò essere dibisogno dusare inquel tempo ogni arte: & ogni ingegno perche apertamente nonsi confidaua non solo dipotere uincere: ma dipotere resistere alnimico. Era apresso a dilui secondo che sidice uno huomo molto antico & molto experto nelarte militare chiamato Alardo per ilconforto delquale elRe Carlo trasse di tutto elsuo exercito octocento huomini a cauallo molto electi & occultamẽte glipose socto uno colle uicino & tutto elresto della moltitudine fece scendere nella pianura & mando con loro uno uestito dabito regale intal maniera che paressi elRe & lui sifermo non molto lontano daquegli che haueua posto drieto alcollo in uno luogo eminente & cõmodo hauere la zuffa. Econdoctieri diCurradino ordinando labactaglia poseno nella fronte genouesi: thoscani: & spagnuoli & intorno alle bandiere poseno legenti tedesche. Appiccandosi elfacto darme ethoscani: spagnuoli: & genouesi con grande ardire assaltando lesquadre del Re feciono tãta uccisione che lempito loro non si pote lungo tempo sostenere. Ma ribuctate leprime squadre & col medesimo empito entrati piu adẽtro nel la bactaglia & essendo quel condoctiere che pareua ilRe gictato interra Legrida & ilromore andorono pertutto ilcampo che ilRe Carlo era suto preso. Allhora legenti tedesche che erano state poste insubsidio delle bandiere per trouarsi anchora loro presenti alla uictoria simescolorono nella zuffa. Inquesto modo ropte legenti del Re Carlo & fuggendo per tutto erano sparsi per lacampagna & similmente euincitori scacciandogli & seguitandogli siuennono adisordinare in modo che piu non uera alchuna schiera insieme ne alcuno subsidio neretroguardi. Ognuno de uincitori intento alla preda come nellemani certissimamente hauessino la uictoria inuarii luoghi ãdauan uagando: Vna grande parte diloro per seguitaua legenti ropte & dalluogo della bactaglia sera dilungata: & essendo lecose inquesti termini elRe Carlo subitamente con quella gente electa (che disopra facemo mẽtione) discese nella cãpagna & colle squadre ordinate & strecte insieme assalto legente disordinate di Curradino Molti neprese insulla prima giunta molte nemisse in fuga: & finalmẽte condocto alle bandiere denimici in uno momento lebbono dissipate & p se. Curradino actonito come se fusse cosa miracolosa & diuincitore fuori dogni sua opinione uedendosi superato & uinto con pochi compagni sene fuggi. ElRe Carlo non lasciando seghuitare esua ma tenendogli insieme bene ordinati: elresto denimici nel tornare che faceuano dalla p

Se napolitane [illegible] molto [illegible] arte militare [illegible] Re Charlo uincitore [illegible]

[illegible] spagnuoli [illegible] genouesi

1268
[illegible] strage facta dal Re Charlo [illegible] exercito di curradino

fecutione de suoi trouandogli strachi & disordinati aparte aparte glipigliaua. Et inquesta maniera oppressati enimici finalmente acquisto pienissima uictoria. Curradino continuando elfuggire di & nocte sicondusse a Roma & subitamente fu riceuuto da Guido damonte feltri: elquale quando passo nel Reame haueua lasciato alla guardia di Roma. El popolo Romano similmente loricepto uolentieri non hauendo anchora lanouella della ropta riceuuta: Ma poco dipoi sopraueniendo ecittadini Romani della parte guelfa che da Arrigo erano stati cacciati & eron si trouati nella zuffa col Re Carlo hauendo per guida gliorsini & sauelli furono cagione che subitamente tutte lacitta simisse inarme. Per laqual chosa sbigoctito Curradino usci di Roma sconosciuto & disubito senandò a una terra anticamente chiamata Astura con proposito dipartirsi di quindi & andarsene permare a Pisa. Ma innanzi che si partissi dintorno aluoghi circunstanti fu preso & dato nelle mani del Re: Et non molto dipoi condocto a Napoli & persententia delle citta del Reame: e Sindachi dellequali el Re Carlo di tutto el Reame haueua conuocati adare giudicio dilui: Fu giudicato & morto insul primo fiore della sua eta. Anchora fu morto insieme con lui elduca d Astura che era quasi di quella medesima eta: & Gherardo Pisano che era stato condoctiere inquella zuffa dethoscani. Arrigo spagnuolo fuggendo anchora lui dalla bactaglia fu preso inquello dirieti & dato nelle mani del Re. Ma perche egli era congiunto diparentado con lui & anchora gliera stato dato apacti gli fu saluata lauita: benche alla perpetua carcere fussi relegato. Dopo aquesta uictoria tutti elluoghi che in Sicilia nel reame serano rebellati tornorono alla obedientia del Re. Durante inquesta guerra nel regno lathoscana stette quieta perche buona parte delle genti sitrouauano fuori & glianimi di tutti epopoli erano uolti ad aspectare la fine della bactaglia: Ma poi che siuide ladestructione di Curradino sicominciorono arinnouare lecontentioni & uolgere epensieri alle guerre dicasa. Et pertanto nella sequente state e Sanesi & gliusciti di Firenze che si trouauano a Siena con tutto elloro sforzo andorono acampo a Colle insul fiume della elsa. Questa obsedione come prima sisenti afirenze: subitamente uifurono mandate legenti apie & a cauallo pdare aiuto a loro collegati: Achadde che eldi medesimo legenti acauallo andorono si pr̃sto che inanzi che si facessi sera giunseno acolle & da quella parte che era piu lontana danimici entrorono dentro & deliberorono inanzi che innouassino alcuna cosa daspectare lefantarie lequali doueuano giungnere laltro di. Ma enimici spauentati perla uenuta dicostoro: laltra mactina insul fare del di ritirorono elloro campo indrieto: & per che insulleuare feciono

curradino si fugiti a roma

curradino preso fu & fu morto

el duca di astura fu mor[te] gherardo pisano

Arrigo fratello del Re di [...] fu messo in perpetua ca[rcere]

Sanesi andorono a campo

alchuno segno ditimore decteno animo aquegli didentro intal forma chi subitamente psono larme & senza aspectare piu lefanterie uscirono fuori con grande ardire & assaltorono enimici tutti spauentati. Quegli della terra anchora loro con tutta lamoltitudine feciono loro spalle: & appiccatosi insieme eSanesi rimasono ropti. Et non sisa dubbio che se lefantarie defiorentini uifussino state atempo quel di eSanesi harebbono riceuuto grandissimo danno: Et niente dimeno legenti darme a Cauallo facta uccisione quanto fu loro possibile con pochi prigioni si ridussono asaluamento. Nel medesimo anno fu obsediata Ostina da Fiorentini. Questo castello haueuano preso gliusciti difirenze quando ei fuggiuano dalla bactaglia. Ma poi essendo strecti dalcampo & habbandonando elluogo dinocte tempo inconsideratamente furono scoperti dalle guardie: El romore sileuo & lamaggiore parte furono presi o morti. Non molto dipoi eFiorentini ridocte legenti acasa & richiesti da Luchesi lemandorono in loro aiuto contro apisani. Lequali cosi mandate ingrande numero apie & acauallo predorono insino alle mura dipisa:& presono alchune castella intorno alfiume del Serchio. Dopo questo seghui lapace coSanesi equali priuati dogni altra speranza siuolseno alla gratia & amicitia del Re Carlo & uno suo mandato riceuettono dentro nella citta :& come e decto feciono lapace col popolo fiorentino. Et infra glialtri capitoli consentirono che non fussi riceptato alchuno degliusciti difirenze o nella citta o nel contado diSiena. Donde seghui che fuggendosi incasentino alchuno degliusciti furono presi perlauia & condocti afirenze fra quali fu Messere Astiolino figluolo di Messere Farinata caualiere fiorētino huomo dipadre & disangue molto generoso. Inquel medesimo anno circa kalendi doctobre continuando due nocti & undi lapioua crebbono efiumi assai oltre alconsueto. Molti uscirono delecti & allagorono elpaese circunstante. Ma lapioua dello arno con materia di traui & dalberi fu si grande che satrauerso alponte disancta trinita & trouando elriscontro delponte uēne come undiluuio a allagare tutta la citta & finalmēte fece rouinare quel ponte: & collo impeto transportato allo altro ponte alla carraia ruppe & rouino anchora quello: Et cosi diquattro ponti dellarno dentro dalla citta rouinatone due. Vltimamente lapiena sfogo:& mancando lacqua elfiume uenne arimanere purgato nellecto suo. Questo fu uno anno molto famoso p molte cose & maximamente perla morte del Papa & pla contesa principiata fra ecardinali subito dopo la morte sua. Laquale seghui poi con tanta obstinatione che presso adue anni stectono rinchiusi inconclauio. Queste discordie de cardinali furono cagione disolleuare insperanza laparte ghibellina laquale sidi-

ceua temptare cose nuoue inthoscana:& che aPisa & apoggibonizi si-
ragunaua grande moltitudine digente : & che appresso aSanesi non sta
uano lecose quiete ma erano sollcuati molto ad expectatione dicose nuo
ue . Accresceua anchora questa speranza la opinione che era diuulgata
della partita delRe Carlo dalle parti di Italia. Peroche Lodouico Re di *Lodouico Re di francia*
francia suo fratello:hauendo facta grande armata per passare inaffrica
contro abarbari : haueua richiesto elRe Carlo & pregatolo che uolessi
concorrere alla commune impresa dechristiani . Dubitando adunque el
Re Carlo che per questa cagione non seguissi qualche mouimento dili-
bero passare inthoscana & preuenire innanzi aqueste chose alla partita
sua . Et per tanto uenendo a Roma riassumpse la auctorita del Senato :
Laquale molto innanzi gliera stata concessa & per alquanto tempo lha
ueua lasciata indrieto & insulla prima giunta abasso molto laparte ghi-
bellina . Passo dipoi nelcontado di Pisa : & perche episani glierano sta
ti aduersi : & mandato larmata afare rebellare le terre ne paesi sua : et
fauorito digente & di danari Curradino era riputato tanto loro inimi-
co che sistimaua ladestructione diPisa non essere abastantia asatiare la-
nimo suo . Efiorentini & Luchesi perpetui inimici dePisani serano mes
si in punto afauorire el Re et aseghuitare la sua impresa & essendo solle
uati aquesta speranza fuori dogni loro opinione el Re fece lapace copi- *pace tra il Re Carlo e pisani*
sani . Et le cagioni furono per che ePisani nella sua uenuta prestamen-
te mandorono oratori & assignificare alla magnificentia sua che erano
parati aubbidire ad ogni suo comandamento:& perla uia del mare doue
erano potentissimi dare fauore alla sua impresa di barberia . Inquesto
modo faccendosi incontro et offerendo promptamente lopera loro :
Piegorono lamente del Re non solamente aritrarsi dalla presente per-
secutione :ma anchora di fare lega con loro perlo aduenire. Questa con
federatione offese glianimi dimolti:& conobbe elRe che la mansuetu-
dine sua inuerso di coloro che perlo passato glierano istati si capitali ini
mici atutti esuoi partigiani fu molesta . Lanno sequente insu la prima
uera Fiorentini et Pisani per ordine del Re & de suoi oratori che ui fu- *pace tra fiorentini e pisani*
rono presenti feciono pace : Era durata quella guerra dalla passata di
Curradino insino allora : Ecapitoli furono pochi et glianimi erano mal
disposti : et non uēnono atale concordia di propria uolonta : ma piu to-
sto per non repugnare alla auctorita del Re elquale poco dipoi per mi-
tigare glianimi deguelfi male contēti conqualche opera contraria aque
ste prime mando elcampo apoggibonizi elquale castello inquel tempo
era uno ricepto di tutti eghibellini dithoscana che cacciati dalle terre
loro o perseguitati dal Re per sospecto uirifuggiuano . Questo luogo fu

obsediato da Guido condoctiere del Re & finalmente disfacto & distru-
cto & non dimeno laspesa promisse dipagare elpopolo difirenze:& ino-
me della republica sobligorono Messere Ruggieri spini & messere Chi-
rico depazi caualieri fiorentini: Equali poi che elcastello fu disfacto apeti-
tione delprefato Guido pagorono lapecunia che glera suta promessa:
La maggiore parte degli huomini dipoggibonizi rimasono uolontaria-
mente nel paese:& fu conceduto loro elluogo socto elmonte adhabitare
In quel tempo io truouo appresso aSanesi lacondítione del uiuere & la-
parte ghibellina abbassata:& fra loro & efiorentini essere facta confedé-
ratione & amicitia secondo lamedesima conformita della parte. Pacifi-
cate adunque lecitta dithoscana & durante lauacatione della sedia Ro-
mana lecose inqueste parte stectono quiete. Ma elRe Carlo dopo Lodo-
uico suo fratello passo inaffrica & insieme cõ lui entro nella impresa del-
la guerra dibarberia: Laquale guerra siuedeua succedere loro prospera-
mente senon fusse seghuito lamorte delRe Lodouico:perlaquale fiuena-
ne alasciare laimpresa & consentire lapace con pacti & conditioni che
ebarberi dessino certo tributo: accio che laccordo fussi pechristiani piu
honoreuole. ElRe Carlo dipoi si torno in Italia cõ Philippo figluolo del
Re Lodouico:elquale succedeua alpadre nel regno difrancia & gia ha-
ueua preso eltitolo & insieme con molti baroni & signori glifece compa-
gnia per tutta Italia. Duraua anchora lacontesa decardinali & lauacatio-
ne della sedia Romana: & era tanta laloro obstinatione ne che timore
didio ne prieghi degli huomini ne lequerimonie dechristiani gli ritrahe-
uano datale contesa. Vltimamente dopo una lunga expectatione delle
genti per cagione che fra loro nonsi accordauano siuolseno fuori delcol-
legio a eleggere Theobaldo piacentino elquale dimoraua inquel tempo
in Soria per sommo pontefice Romano che fu dipoi appellato Gregrio
decimo. Questo tale chiamato per lectere del collegio & condocto a Vi-
terbo:et entrato nel ponteficato con somma letitia dognuno non mol-
to dipoi perla recuperatione diterra sancta publico elconcilio a Lione di
francia & partendo da Viterbo acompagnato dal Re Carlo et da gran-
de moltitudine disignori et baroni uenne afirenze doue lietamente et cõ
grandissima ueneratione ditutto elpopolo fu riceuuto. Dimorando nella
citta che molto gli piaceua p amenita sua fece proposito diuedere se egli
poteua inalcuno modo comporre lediscordie ciuili et mitigare glianimi
de ptigiani et riducere dentro gliusciti difirẽze con buona pace et cõcor-
dia de gouernatori della citta. Questo suo desiderio naturale gli haueua-
no ancora accresciuto gliusciti difirenze: equali serano gittati nelle sue
braccia:et molte supplicationi domandato loaiuto della clementia sua:

Volendo adunque mectere ad executione questo proposito inanzi ao-
gni altra chosa dispose el Re Carlo alla uolonta sua & poi che egli heb-
be inteso che inquesta impresa non gli sarebbe contrario chiamo a se e
magistrati della republica fiorentina & grande numero de principali del
la citta & parlo nella forma che appresso diremo. Qnādo quello suppre
mo maestro mando e suoi discepoli a curare le infermita deglihuomini:
comando loro che inqualunque casa eglino entrassino anuntiassino la
pace a quella casa. Et noi anchora (benche indegnamente chiamati alla
successione di tale ufficio) allhora ci parra hauere adempiuto a snoi comā
damēti se intrando inquesta uostra citta uanuntiamo la pace peroche al
proposito di simile obedientia che cosa si puo fare maggiore di questa o
di maggiore fructo o utilita degli huomini? Egli e cosa manifesta che ne
casa ne citta alchuna puo essere se la pace si scaccia & la discordia si man-
tiene: Et per tāto dalla medesima uerita sono decte queste parole: Ogni
regno ī se diuiso sara destructo & la casa sopra alla casa cadra. Io gia mol
to inanzi udēdo le seditioni & le discordie di questo uostro popolo meco
medesimo naueuo uno horrore: Et hora poi che sono uenuto ī questa uo
stra citta & piu dapresso palpata questa uostra īfermita molto maggiore
mente spauento & incresceemi che essendo uoi stati per il passato huomi
ni prudenti siate al presente in tal stoltitia transcorsi: Peroche io uidomā
do per quello imortale & ineffabile idio che uoglio no dire queste uostre
parti? Queste uostre contentioni ciuili? che proposito & che fine e quel-
lo del capitale odio & sfrenata rabbia di mal uolentia che uoi hauete in-
uerso de proximi de cittadini & di coloro che si puo dire che sono del san
gue uostro? E pare che si conuenga a tutti glihuomini come e passano glā
ni puerili sapere rendere qualche ragione probabile de processi loro ma
ximamente nelle chose importanti & graui: Ma uoi con che ragione o
humana o diuina potete difendere questo uostro facto? Pero che se
uoi riguardate e comandamenti diuini: e non e quasi chosa alchuna del
le nostre che uoi debiate piu amare che e proximi. Voi capitalmente gli
haoete a odio. Se uoi riguardate agli amaestramenti: humani: la patria e
quella che ui debba essere carissima. & uoi niente di meno crudelmente
la disfacte: peroche la patria non e altro che la citta & la citta non e altro
che e cittadini: e quali cacciando: uccidendo perseguitando a uintratto ue
nite adhauere in odio e proximi & conducere la patria allo ultimo stermi
nio. Ma donde nhasce questa tanta rabbia & tanto furore? Certamen
te non leggieri ma grauissima cagione debba essere quella che conduce
le menti uostre a tanta infamia: che cagione puo essere questa che tan-
to potente & tanto grande? E me caro diudirla ma piu tosto mi dolgo

oratione del papa al popolo fiorentino

dauerla udita. Che chosa e guelfo o ghibellino? che sono nomi incogniti coloro medesimi che gli dicono. In queste chose non solamente lanobilita: ma anchora laplebe che non cia interesso alchuno ediuenta stolta & secondo lapartialita luno spreza el nome dellaltro: & con odio capitale loperseghuita. Questa e lacagione per laquale ecittadini si taghano apezi: le case sardeno: la patria sidissa: & assi sete del sangue del proximo: O stultitia puerile: O insania intollerabile: Se ghe ghibellino eghe christiano eghe proximo: eghe si puo dire del medesimo sangue. Adunque eghibellino sara messo inanzi atanti & si potenti nomi di coniunctione? Et uno nome uano che nessuno intende quello che significhi: potra piu aindurere lodio che tanti si expressi & egregii nomi a inducere lacharita? Ma io certamente non riprehendo piu uoi che loro per che luna parte & laltra si truoua in errore & e degna direprehensione: & luna & laltra quādo ha potuto ha cacciato ecittadini arse le case & appetito elsangue de proximi: & luna ha uēdicata laltra: & affliggere luna laltra e stata quasi uno flagello didio. Et per tanto essendo in tutte queste chose che netempi passati sono state facte da uoi una euidente stoltitia uno manifesto errore: ladistructione della patria eldispregio delle humani & diuine leggi che non solamente si uede: ma anchora si palpa. Chi sono queghi tanto obstinati & diuita tanto perduti che non uoghino fare loppofito che insino ahora hauete facto uoi? Voghate adunque quando che sia diuentare sauii: & queste uostre partialita tanto pestifere & uituperose con una sempiterna obliuione dimenticare. Sia inscambio del lodio lacarita: In scambio dimaliuolentia la dilectione: In luogho della destructione lastabilita: & dello extermiinio la conseruatione & la salute. Ecco queghi medesimi che uoi hauete cacciati dalla citta sifanno incōtro adomandare lapace: & posto giu elcrudelissimo furore delle parti & la memoria de tempi passati desiderano in buona concordia diuiuere cō uoi. Questo equello che significano & humilmente adomandono.
Quale pace adunque puo essere allauana fama del mondo piu gloriosa o piu honoreuole che questa a uoi reggenti larepublica laquale ue domandata digratia da coloro che per uostro beneficio desiderano dessere ridocti nella citta. Nelle igiurie de luna parte & dellaltra lultima sempre suo le essere riputata acerbissima. Se loro adunque sono disposti a porre giu lamemoria delle ferite di proximo riceuute che si conuiene fare auoi chi ghhauete offesi. Non douete uoi hauere acaro che ogni ingiuria sidimentichi: Finalmente perche uoi dite che queste partialita perli romani pontefici contro alloro inimici hauete prese. Io pontefice Romano que sti uostri cittadini benche insino ahora habbino offeso: niente dimeno

tornando algrebo nostro gliho riceuuti & rimesse leingiurie gli ho i luo-
gho di figluoli : & uoi nella causa nostra econueniente non uogliate piu
checei uogliamo noi : Et per tanto se anostra instantia uoi pigliasti la
guerra siate contenti anchora per nostro amore pigliare lapace : Questo
parlare del sommo pontefice benche alla moltitudine fu sigrato : nien-
te dimeno agli huomini piu potenti della citta che gouernauano la re-
publica fu molesto & honeroso & essendo pure la chosa graue parue lo-
ro diconsultarla & pigliare tempo alla risposta : & cosi facto si partiro
no della audientia . Eldi sequente ragunato grande numero diconsiglio
doue si trouo & piu riputati denobili & de plebei & messo in pratica la
proposta facta dalla sanctita del Papa quasi aognuno pareua dura &
pericolosa la reuocatione degli usciti : Et molti si sdegnauano che mu-
tata la condictione delle cose elsommo pontefice hauessi preso latute-
la deninici contro agliamici . Vltimamente conchiusono dilamentar-
si & di negare la domanda facta per la sanctita sua . Ritornati adunque
alconspecto suo grande numero dicittadini conmanifesti segni di dolo-
re & dimestitia : Vno diloro achi era stato commesso parlo inquesto
modo . La domanda tua gloriosissimo pontefice tanto cie stata piu gra
ue quanto noi siamo desiderosi dicompiacerti & obedire a tuo coman-
damenti . Se la nostra deliberatione sara contraria alla tua uolonta ne
cagione laforza & lagrandeza del pericolo che puo in noi piu che la re
uerentia della sanctita tua . Ma ti preghiamo ben che con quella equi-
ta o da noi tuoi deuotissimi & fedeli colla quale gliaduersarii : & persecu
tori hai udito . Senza dubio eglie grandissima loda elperdonare alnimi-
co : & nientedimeno et non parra mai ragioneuole che quegli che tãno
portato liarmi cõtro qgli che pte hanno sparso el proprio sangue inuno
medesimo grado riputargli : Finalmẽte nõ potrebbe parere cosa piu inde
gna o piu puersa che difendere inimici ĩ modo che tu oppugni gliamici .
Molte cose cianno dato admiratione neltuo parlare : ma solamente cia
facto stupire quello che domando (come cosa nuoua) lasanctita tua che
uoleuano dire queste ptialita & quasi come sella cosa in se fussi uitupero
sa enomi ancora obscuri aquegli medesimi chegli diceuano biasimasti .
Certamente che se per combattere perla chiesa Romana : difendere e
pontefici cõtro alloro psequitori sidebba chiamare stoltitia & furore niẽ
te habbiamo chedire . Ma se lacosa pia & gloriosa aognuno & maxime
ate debba parere dicci padre te preghiamo come chiami tu pestifere &
uituperosa lepartialita nostre ? Dirai tu che lecontese nostre o ueramente
noi nõ habbiamo prese infauore della chiesa Romana o che loaiuto da
to alla chiesa sia cosa stolta & degna diriprehensione ? Prima che noi sia

Fine.

orono facta al summo pontefice responsiua per uno cittadino ... in nome de tutti li altri de la parte guelfa

mo stati infauore della chiesa & oltre afacti cisono anchora le lettere de pontefici in grande copia fralle nostre publiche scripture piene de exor-tationi & cõmendationi che nerendono testimoniantia. Et appresso e meriti nostri non sono si piccoli: che quello che perla chiesa ingraui tem pi contro a Federico et contro a Manfredi habiamo facto et sostenuto si debba facilmente dimenticare: Et essendo cosi elfauore dato alla chie-sa debba essere reputata chosa nephanda? Et noi che habiamo portate larme contro a suoi persecutori: & gli aduersarii nostri che lanno cru-delmente offesa debbano essere collocati in uno medesimo grado: Et le parti nostre & le loro come udimo dire alla sanctita tua debbono essere poste in uno medesimo errore? Ma quando tu domandi conche ragio ni noi defendiamo elfacto nostro o diuina o humana noi diciamo & col la diuina perche habbiamo ubbidito dalpastore datoci dalcielo et facto la difesa contro a suoi persecutori et colla humana per che colla forza habbiamo scacciata la forza et ecittadini pernitiosi habbiamo mandati fuori della citta. Et se hauere inodio elproximo et contro alcomandamẽ to diuino non uolere: tipriegho restrignerci a una regola di uiuere tanto scropulosa: altrimenti sigouerna elcielo: altrimenti laterra. Etuoi pre-decessori con tutto che fussino riputati sanctissimi achi percoteua loro la gota non porsono pero laltra secondo elcomandamento del signore. Ma feciono resistentia alle percosse di Federico & di Manfredi: et quan do esi diffidauano di potere resistere senefuggiuano dila dallalpi per nõ essere percossi nellaltra. Quanto appartiene alla patria assai se proue-duto per leggi: & gli exempli degli antichi che epernitiosi cittadini non debbono essere reputati nel numero de cittadini: Et forse che enomi ua ni sono quegli checi cõmuouono. Non siamo tanto ignoranti ne tanto leggieri: che ciparere difare contesa denomi et delle parole. Anzi quello medesimo che pareua alla sanctita tua stimassi tanto donde enomi del-le nostre partialita fussino decti appresso di noi et dipoca stima: Che im porta donde ciaschuna chosa si sia decta: efacti sono quegli checi com muouono. E nostri progenitori furono gia cacciati della citta et alchu-ni crudelissimamente furono morti alchuni lacerati con dure pene a al chuni furono tracti gliochi & messo in carcere per finire miseramente la uita loro. Noi dipoi per fraude et inganno essendo ropti cifurono arse le case disfacte le uille guastati ecampi et quelli denostri che uenno no nelle mani degli aduersarii furono morti. Questa e la contesa de no-mi et di parole? Et non piu tosto della uita et del sangue? Chiama co-storo come pare ate la chosa e quella che noi actendiamo: Et se il no-me cie incognito cisono noti et manifesti e facti: et quello che eglino hanno facto et quello che farebbono se potessino. Et se si fanno in con

tro adomandare lapace: & posto dacanto lepassate ingiurie humilmente domandono in buona concordia uiuere con uoi una facile & simplice risposta sipuo fare. Certamente latua bonita e ingānata beatissimo padre sella stima che sidebbe credere alle parole loro. Eglianno sanza dubbio mutata lafortuna: ma lanimo e quello medesimo: Crediamo adunque alle parole loro se altre uolte alfiume della arbia in me colla patria credendo & fidandoci noi non siamo stati ingannati? Diamo loro lapace & riceuiangli nella citta: se questi medesimi trouandosi dentro non hanno preso contro adogni fede occasione dinuocere. Et se allhora che non haueuano stimolo dentro se non elproprio naturale feciono quello: hora che sono offesi dalla ultima ferita: laquale tu medesimo affermi esser acerbissima non crediamo che egli habbiano afare el simile? Et se emi fussi risposto enon e chosi dico che molti piu che non si conuiene ritengono lamemoria delle offese & nessuno si debbe confidare nel nimico: per che lauolonta degli huomini sono obscure: Le parole & lefronte spesseuolte mentiscono. Et pero noi non habbiamo cura tanto alla uana fama delle genti quanto alla propria salute & non pensiamo tanto ad acquistar gloria per rimectergli dentro quanto per tenergli difuora lanostra sicurta. Ma quello che nella ultima parte del tuo parlare come ragione potente posi lasanctita tua. Se per noi hauere presa laguerra douete ancora per nostro amore prehendere lapace con tutto che la tua auctorita molto cuincha: mente dimeno considera se etipare douere che poi che chauete messi ingratissime inimicitie & acerbissimi odii uoi ciuoghiate dare una pericolosa pace & rimectere lasalute nostra alla fede dicoloro che noi habbiamo offesi? Et per tanto se solamente si domanda che come per uoi: habbiamo preso la guerra chosi pigliamo lapace siano parati afarlo: Ma se esidice che eglino habino anchora aessere riceuuti nella citta troppo cipare che tu habbi posto daparte la cura della salute nostra: Pero che e non e una medesima importanza che lasanctita tua glihabbia riceuuti agratia & noi nella cipta? Loro riceuuti nella gratia tua che offensione tipossano fare & anoi quale non possono fare conuersando fra lemedesime mura? Et che bisogna tanto disputare o della ragione o de meriti nostri concio sia cosa che tu ciconforti a riconoscere gli errori nostri & uoglia che noi facciamo loppesito diquello che noi habbiamo facto insino ahora: O incredibile mutatione ditempi O speranza fallace & stolta: Quando Innocentio Vrbano Clemente pontefici Romani & tuoi predecessori con lectere & exortationi ciconfortauano alla persecutione degli aduersarii: Quando edonauano le insegne che noi hauessino aseghuire armati: Quando lopere nostre non solamente gloriose almondo: ma an

8

Arbia fiume

Innocentio Vrbano Clemente pontefici romani.

chora accepte adio essere diceuano : sarebbe stato alchuno che hauessi creduto che uenissi anchora tempo chel pontefice Romano per questi facti cihauessi adire che noi emendassino glierrori passati & facessimo lo opposito diquello che noi habbiamo facto insino ahora . Noi non possiamo dire che non sia la medesima sedia : pero che ella e una & e perpetua ma noi diciamo bene che daessa noi siamo stati condocti a quello diche al presente cidanna & riprehende . Ma tu padre sancto uedi & cōsidera quello che tu fai : Molte & uarie sono le mutationi detempi & delle chose . Et se hora lachiesa non ha persecutori la tua sanctita none pero certa che habbia hauere perlo aduenire : E potrebbe uenire tempo nelquale non ti parrebbe utile hauere la partialita scacciata & riprouata & forse diuenterebbono piu saui che la tua benignita non debbe considerare . Questa fu la risposta de magistrati & de cittadini che feciono al sommo pontefice : Et niente dimeno la sanctita sua perseuerando nel proposito suo non si leuo prima dalla impresa che facto arbitrio dicomporre queste cose pronuntio la pace fra leparti colla aggiunta di grauissime censure & pene che egli imponessi atransgressori diquella & per maggiore sicurta diquegli didentro comando aglusciti che per obseruantia della fede dessi molti statichi areggienti di firenze . Et non molto di poi dedico lachiesa di Sancto Gregorio dila darno appresso alponte rubaconte dalle chase demozi doue allhora faceua residentia : Et pigliando grande piacere della cōcordia facta consenti che nel muro della chiesa fussino scolpite leterre (che uisono anchora anostri di) contenenti el tenore della pace . Queste chose hebbeno maggiore speranza allhora che efficatia perlo aduenire : pero che ireggienti della citta (che erano stati malcontenti della tornata deglusciti) non molto di poi incominciorono occultamente a mectere loro sospecto & fingere chose nuoue intal maniera che tutti spauentati diloro propria uolonta sene partirono & inquesto modo tutte le fatiche del sommo pontefice che egli haueua messo impacificare la cipta inbreue tempo tornorono uane . Ma la sanctita sua udendo quello che era seghuito lebbe tanto a male che non solamente comando che gli statichi fussino restituti : ma anchora etransgressori molto con grauissime pene & interdisse la cipta delle chose sacre . A questo interdicto fu obligata la cipta circa a tre anni & non e facile adire se fu maggiore o la persistentia del Papa o la contumacia decittadini : Pero che la sanctita sua benche molto pregata non muto sententia ne eprincipali della republicha mutorono loro opinione . Lanno seguente fu nouita abologna & la parte ghibellina ne fu cacciata per la medesima conformita delle parti : E fiorentini uimandorono gente darme laquale appressandosi alla terra : E bolognesi uscirono fuori & ricu-

forono lo aiuto loro dicendo che haueuano cacciati gli aduersarii : Et non pareua loro dariceuergli dentro per non dare magiore alteratione alla citta. In questa forma legenti fiorentine rifiutate da bolognesi non sanza sdegno senetornorono afirenze. In questo medesimo anno fu nouita a Pisa :& partori effecti diuersi daquegli de bolognesi : Pero che fu cacciato Giouanni gallura giudice con una parte de cittadini : elquale ricorrendo afiorentini & Luchesi con la medesima conformita delle parti fu riceuuto & fauorito inmodo daiuto : & di gente che mosse a Pisani una grande guerra. Ma non molto dipoi mori di pestilentia :& lanno succedente fu cacciato elconte Vgolino con tutto el resto della parte :& lui similmente fu riceuuto in lega :& fauorito dafiorentini & Luchesi. Questo mouimento decte grande alteratione a Pisani : Pero che non solamente dentro alla citta ma anchora per tutto elcontado el conte Vgolino haueua grande seguito. Et per questa cagione e Luchesi diliberorono difare spalle agliuſciti di Pisa & ragunato un grade exercito di gente apie & acauallo entrorono hostilmente nel contado di pisani :& non solamente predorono elpaese : ma anchora presono alcune castella delle loro. Laquale cosa accrebbe molto la indegnatione del Papa : perche haueua comandato a queste cipta che non innouassino guerra & nascendo differētia loro larimettessono allo arbitrio suo. Vedendo che dipoi esuoi comandamenti erano sprezati naueua presa grandissima indegnatione. Per questi medesimi tempi fu celebrato elconcilio dellione & molte prouisioni facte dal sommo pontefice appartenente al conquisto & ricuperatione diterra sancta : Pero che esece la lega co greci & alcuni errori diquella per decreto delconcilio furono leuati uia : Et lo imperadore de Romani fu approuato con conditione che lanno sequente passassi in Italia. Dopo a queste cose Papa Gregorio ritorno per Italia per la medesima uia & passati lalpi & per la lombardia passo in thoscana quando egli fu presso a firenze : benche eprincipali della cipta hauessino grande sospecto per la indegnatione presa dallui delle cose seghuite : Nientedimeno egli era tanta la reuerentia & la opinione della sanctita sua che tutta lamoltitudine posto dacanto ognaltro rispecto gliando incontro : El proposito del sommo pontefice era di non entrare dentro :& per questa cagione dalla uia bolognese che ueniua uolse alla uia darezo. Ma larno inqueglidi era ingrossato informa che aguazo non si poteua passare : donde e fu constrecto contro alproposito suo passare dentro per ilponte & per una parte della citta & condocto dua miglia fuori della porta alloggio insu lauia darezo : Et non sipote in alchuno modo impetrare dalla sanctita sua che leuassi lo interdecto. Solamente passando per la citta decte la benedictione alpopolo & di

giouanni gallura giudice fu da pisani cum una parte de ... guelfi

el conte Vgolino fu caciat... pisi cum el resto de la pa... cioe guelfi

Concilio celebrato a lion... il summo pontefice p recup... di terra sancta

poi uscito fuori lascio pure obligata laterra come era prima. Seguendo appresso suo cammino condocto che fu arezo chadde i una grande in fermita & fra pochi di simori di Gienaio adi.xi.lãno quarto delsuo põ tificato. Fu huomo senza dubbio di optima & sanctissima uita : & tan to animato chontro agli infideli & uolto a racquistare terra sancta che giudicaua tutti echristiani douere porre dacanto ogni contesa & uolge re leforze loro aquel conquisto di iherusalem. Questa era la cagione p che egli scacciaua & detestaua lepartialita fauorite perlo passato degli altri pontefici. Fu sepelito ad Arezo & molti miracoli seguirono dipoi appresso elcorpo suo che pareuano che facessi idubitata fede della san ctita sua. Dopo le exequie ponteficali di noue di celebrate ecardinali ri chiusi inconclauio creorono Papa Innocentio quinto elquale nelle pri me uisitationi & significationi diletitia: leuo uia lo interdecto publicato da papa Gregorio contro afiorentini: & restitui la citta alla gratia della sedia appostolica. La sequente state dopo aqueste cose efiorentini & lu chesi con grande copia digente darme apie & acauallo entrorono in quel dipisa. Vna fossa era stata facta diproximo da Pisani per forteza delcontado: Laquale passaua per ilmezo del paese & nasceua dalfiume darno: loro la teneuano ben fornita & di bastie & di guardie intal ma niera che uenendo elcampo appresso & temptando ogni uia dusurpar la : episani perche ella era larga & afforzata diripari facilmente ladife deuano. Solamente fu trouata una uia dalle genti darme pelfiume del larno presso al capo della fossa. Doue prestamente passorono legenti a cauallo dipoi le fanterie & disubito uolti alla mano sinistra assaltorono dallato dẽtro episani che inuarii luoghi erano alle guardie. Furono cac ciati difacto & perseguitati insino alle mura dipisa: Efiorentini & luche si optenuta la uictoria con grande preda & moltitudine diprigioni se netorono alla fossa : & quiui fermatosi con tutto loexercito hostilmen te ogni di correuano elpaese. Inquesto mezo uenne i campo uno Vala sto spauo mandato dalla sanctita del papa & pronuntio la triegua qui ui: & similmente apisa per commessione pontificale. Dipo simisse me zano intal forma che condusse la pace: Ecapitoli furono che episani ri mectessino dentro elconte Vgolino & ghaltri uscitii & restituissono in teramente eloro beni. Tutte laltre cose diche fussi controuersia rimec tessino nello arbitrio del sommo pontefice: & inquesto modo si posse fi ne alla guerra. Et seghui poi circa a questo tempo lamorte del papa In nocentio che era stato creato ad Arezo quasi nel sexto mese del suo põ tificato. Ecardinali entrarono inconclauio insan giouanni laterano cre orono papa Adriano di patria genouese : elquale fra pochi di mori a Viterbo: Et fu creato Giouanni.xxi.di natione spagnuolo: Et questo an

Gregorio x papa mori in arezo [illegible] molti miracoli.

Innocentio V. papa fu electo in arezo nel.1275. fu prima [illegible] di tarantasia [illegible] di natione.

Fossa facta da pisani [illegible] del contado

Innocentio V. papa mori e succe nel pontificato Adriano V. [illegible] genouese & la [illegible] del 1276 adi xi di luglio [illegible] giorni xxxx [illegible] ottobre

chora fra sei mesi dal di della sua coronatione mori a Viterbo duno ca
so duna testuggine:& cosi interuenne che indua anni uennono aman-
chare quattro pontefici:Finalmēte fu creato Nichola terzo huomo p̄-
stantissimo dicasa orsina:Questo tale bēche fussi difamiglia molto guel
fa niente dimeno sidiceua hauere colRe Carlo priuata inimicitia pero
che essendo morto aRoma papa Innocentio & rinchiusi ecardinali p
creare nuono pontefice elRe Carlo essendo presente alconclauio mol
to partialmente haueua fauorito ecardinali franzosi . & per questa ca-
gione saueua prouocato lodio de Cardinali & prelati Italiani : Essendo
adunque indegnato elpapa & parendogli la potentia delRe Carlo essē
re troppo cresciuta albisogno della chiesa ordino molte cose nel tempo
del suo pontificato indiminutione della grandeza regale. Prima gli tol
se eltitolo del uicariato :dithoscana:elquale gli era stato concesso dalla
chiesa. Appresso lopriuo della degnita senatoria laquale insino aqueldi
haueua continuata:& per constitutione ordino che ne re alcuno ne al-
tri nato disangue regale gli fussi lecito hauere aRoma alcuna degnita:
donde esi uiene publicamente anotare la persona delRe Carlo & di Ar
rigo spagnuolo:equali di proximo erano stati senatori oltre alle prede
ſte cose perche lachiesa Romana non uenisse adhauere bisogno delle
opere delRe. Tolse alsoldo Bertoldo degli orsini suo congiunto socto
colore diracquistare leterre cheper quel tempo erano stato tolte neldu
cato da Guido damonte feltro capo delle parte aduerse. Prese ancora
forma dicomporre ledíscordie delle citta di thoscana:donde elRe Car
lo & efauori delle parti:& grande somma dipecunia era consueto di-
trarre . Et pertanto mando un suo legato che si chiamaua Messere La-
tino nel terzo anno del suo ponteficato huomo reghgioso & di grande
auctorita:elquale giunto afirēze fu con grandissimo honore riceuuto la
sua mandata era per sopire le inimicitie publiche & priuate. Et aquesto
effecto benche la industria diquesto legato fussi grande & la maniera
aptissima in disporre ghanimi de glihuomini nientedimeno si crede che
egli hauesse non mediocre aiuto dalla conditione delle cose:Perche in
quel tēpo lanobilita era diuisa & molte inimicitie particulari ueghiaua-
no nella citta & lefamighe andauano armate per laterra & molti male
siti sicōmecteuano di pcosse & di ferite non sanza romore & spauento
de cittadini Di qui nasceua che elpopolo turbato di queste cose deside-
raua latornata degliusciti:E nobili nō poteuano rimediare pche erano
diuisi & consigliauano elcontrario luno dellaltro. Queste cagioni daua
no grāde aiuto a Messere Latino & mostrauagli la uia piu facile allo ac
cordo che nelle medesime cose nō haueua hauuto papa Gregorio:Cō-
fortando adunque ecittadini & interponendo ipublico & ipriuato luog

torita del papa: Finalmente optenne che lapace si facessi colla tornata de gliusciti: Et pche lacócordia hauessi maggiore stabilita fece chiamare elpopolo & duno luogo eminēte narro molto copiosamente ecōmodi & ebeni che seguiuano della pace suadendo & confortando che qlla si douessi obseruare o conseruare. Dipoi notificati ecapitoli della pace: comando che esindachi degli usciti sileuassino ricti & publicamēte fece abracciare ecittadini con loro: perleuare uia ogni sospitione & per stabilita della pace fece dare daluna parte & laltra molti maleuadori. Appresso ordino dinuouo lariforma della citta: Creando uno magistrato deluna parte & dellaltra equali per uno certo tempo fussino algouerno della republica. Acconcio lecōtese publiche misse mano incomporre le priuate discordie delle famiglie & pacificare quelle insieme: Prese modo di fare molti parentadi maximamente inquegli luoghi doue erano priuati odii per uccisioni & ferite & altri maleficii commessi. Le scripture anchora delle condamnagioni che erano incamerate contro agli usciti non solamēte fece cassare: ma ancora spegnere colibri accio che disimili cose non restassi memoria alcuna. Anchora prouide che e beni de gliusciti: che per cōmune & da priuate persone si teneuano fussino aprimi possessori restituite. In questo tēpo grande moltitudine della parte ghibellina torno infirenze excepto che alcuni principali aquali perche lo accordo hauessi effecto fu differito iltermine del tornare. Et aqnesti tali furono circa dissessanta di famiglie molto electe & fu rimesso nello arbitrin del Papa che dessi loro e confini intorno a Roma come paressi alla sanctita sua. Oltre alle predecte cose fu aggiunto che alcune castella presso alla citta stessino nelle mani del papa & lasanctita sua fussi quella che per due anni proximi hauessi adare elmagistrato alla republica fiorentina a suo piacimento. Hauendo questo legato cōdocte tante cose & meritamente hauendo acquistato fama & reputatione lascio laterra in pace: laquale prima haueua trouata in grandissima discordia. Ma parte per questa unione de cittadini parte anchora per lareputatione del uicariato di thoscana elRe Carlo uenne aperdere la presidentia della citta difirenze che glera come uno dominio: & elpopolo restituito nella sua liberta si ghouernaua per quattordici huomini dequali disopra facemo mentione. Questa riforma & modo digouerno duro circa adue anni & non si dubita che molto piu sarebbe durato sel prefato sommo pōtefice fussi piu uissuto. Ma elprimo anno reggendosi la republica per ordine de quattordici huomini electi come se decto disopra: le cose stettono quiete dentro & di fuori non si fece cosa alcuna degna dimemoria. El secondo anchora anno stectono dentro pacifiche: ma di fuori si uedeuano segni di futura tempesta che generà

...maliione de la cipta di firenze ...ono magistrato creato de luna ...te & laltra.
...si parentadi facti p pacificare ...ita.
...nata de la parte ghibellina
Carlo perde la presidentia ...nio de la cipta di firenze

uario grande suspitione di cose nuoue & le cagioni si dimostrauano co
me appresso diremo: Papa Nichola elquale si disse disopra diche ani-
mo e fusse inuerso del Re Carlo: Andando lo autumno proximo a Sori
ano presso a Viterbo a sette miglia subito gli cadde la gocciola & perdu-
ta la fauella fra pochi di si mori. Dipoi rinchiusi e cardinali in conclauio
p creare nuouo pontefice quegli che di proximo erano stati facti da pa-
pa Nicola louoleuano Italiano. L altra parte per se medesima era poten
te & dal Re Carlo era fauorita louoleua oltramontano & franzoso: La
contesa duro alquanti mesi: & finalmẽte non faccendo conclusione al-
cuna: e uiterbesi che erano in quel tempo inimici di casa orsina si leuo-
rono ĩ arme & creorono nuoui magistrati & cacciorono e uecchi. Et uẽ
nono in tanta rabbia che armata mano corsono al conclauio de Cardi-
nali: & per forza ne trassino due cardinali di casa orsina & cõloro insie
me Messere Latino: elquale dicemo essere stato auctore delle concor-
die ciuili de fiorentini: Ma lui dipoi fu liberato & restituito al conclauio
& quegli due orsini furono messi in carcere: Donde la parte aduersa ne
uenne si potente che optẽne dauere el papa a sua intentione: Fu adũque
creato nuouo pontefice Martino papa di natione frãzoso elquale fu tã
to cõgiunto al Re Carlo che gli pareua che si conuenissi fare ogni cosa
uerso di lui per douuto. Da questa intima cõiunctione & dalla presentia
del Re: elquale subitamente dopo la creatione del papa era uenuto a ral
legrarsi con lui p̃sono animo le citta di thoscana che haueuano tenuto le
parti regali di ritornare di nuouo alla diuotione sua: E primi furono e fio
rentini luchesi che si scopersono contro al luogho tenente dello impera
dore Ridolfo elquale di consentimento del papa era stato mandato in-
thoscana: Essendosi leuati e fiorẽtini & luchesi come e decto: el luogo te-
nente dello imperadore incomincio a protestare & denuntiare grauissi
me pene dipoi ueduto che de suoi minacci poca stima nera facto misse ĩ
sieme le sue gẽti tedesche & da sancto miniato: elquale luogo nella pri
ma giunta haueua electo per sua residentia mosse guerra a fiorentini &
luchesi. Questo mouimento excito di nuouo le partialita lequali pareua
no gia sopite: Et per tanto non molto dipoi e fiorentini & luchesi messe
le loro genti insieme andorono a campo a pescie in quel di lucha: Perche
gli huomini di quella terra pareua che inclinassino alla parte ghibellina
Et durante la obsedione quegli didẽtro incominciorono a praticare lac
cordo: E fiorentini inclinauano alla parte piu dolce & dauano udientia
alle petitiõi loro. Ma ripresi da luchesi e quali diceuano loro che eglino
erano mescolati delluna parte & dellaltra & non tanto p(er)egiani guelfi
come soleuano essere posono silentio a ogni pratica dacordo. Donde se
gui che leuata uia ogni speranza dauerla a pacti finalmente la uinsono

[marginal notes:] morte di nichola terzo pap

Martino quarto papa fu e prima si chiamaua simone di natione franciosa & la di turone

Ridolfo imperadore

& presa la diffeciono. Circa aquesto tempo tutta la Sicilia si ribello dal Re Carlo & Guido damõte feltro capo della parte aduersa: sidiceua chi molte cose tractaua digrandissima importanza Per tutte queste cagiõi rinouate lecontẽtioni & sospecti delle parti efiorentini deliberorono di rimuouere dalgouerno laltra parte laquale saueuano riconciliata & riceuuta incompagnia: Et per tanto disposto elmagistrato dequattordici cittadini che erano stati electi delluna parte & dellaltra creorono epriori dellarti. Da principio furono tre dipoi sei dipoi dodici dipoi octo come siuedra ognuno ne tempi soa: & non fu laprima uolta allora questo modo digouerno perche emanifesto pergli annuali che circa aoctanta anni prima furono epriori dellarti nella republica. Ma dipoi itermesso & quasi derelicto tale ufficio inquesto tempo come e decto fu con maggiore auctorita rinnouato. Questa spetie di reggimento & molto popolare come per ilnome medesimo sipuo comprehendere: Et perche erano alcuni potenti nella republica equali piu che nonsi conuenuia cercauano lalteratione della citta: fu transferito elgouerno auna generatiõe di huomini pacifichi equali nõ erano uolti ne aguerre ne asedìtioni: ma afare lafaccẽde loro quietamẽte. Furono adunque chiamati priori delle arti: Perche non huomini rapaci ne contentiosi ne huomini pigri ne negligenti che uoglino uiuere debeni daltri. ma quieti moderati & intẽti alloro exercitii erano electi dal popolo atale priorato. Questo magistrato essere durato nella citta piu che dicento trentocto anni: & durare ancora pare segno che non senza optimo consiglio fussi facta tale inuẽtione: Peroche lecose pernitiose segli huomini non ledãnano eltempo & la experientia leripruoua & non lelascia essere diuturne. Eprimi che furono ĩquel tempo creati de priori fu bartolo di messere Iacopo debardi richa & nobile famiglia: Rosso baccherelli & salui del chiaro girolami. Questi ancora furono eprimi diputati astare fermamẽte in palazo alle spese del cõmune conciosiacosa che inanzi aquel tempo tucti emagistrati fussono cõsueti ogni giorno tornare acasa & fu commesso loro che non pẽsassono senone afacti della republica: fu dato loro dodici comãdatori sei mazieri p richiedere ecittadini & sei altri ministri che fussono alloro seruigio p le cose occorrenti: eltempo delmagistrato fu cõstituto didue mesi che ancora oggi si obserua. Fu dipoi duplicato elnumero depriori & perche lacitta era diuisa insextieri ne creorono sei p ogni sextieri uno. Inquesto medesimo anno del mese didicembre uẽnono si grande & continoe pioue che allagorono quasi tutti eluoghi della citta & lesemente siuennono apdere per ilcontado intal forma che segui dipoi grande fame & carestia. Circa almedesimo tempo elfigluolo delre Carlo mosso p lanouita diSicilia uenne difrancia con gẽte darme & fu

receuuto afirenze honoratiſſimamēte: Et al padre furono mandati secē to cauagli molto bene aordine: equali concelerita paſſorono nel reame & nella calabria ſi unirono col Re Carlo. Et dipoi paſſando lamagnifi- centia ſua allo aſſedio di Meſſina molto egregiamente inquello luogo & in ogni altro ſi portorono. Epare conueniente coſa inqueſto luogo con brieue parole dare notitia della rebellione di Sicilia & delle altre no- uita accadute allo ſtato del Re Carlo: perche le coſe della citta difirēze circa aqueſti tempi ſono tanto cōgiunte colle ſue che non ſi poſſono be ne intendere ſe diquelle non ſi fa mentione: Dopo aqueſto la ropta & deſtructione di Curradino: La Sicilia & quelle terre che per opera di Fe derico & Capitio ſerano ribellate: tornorono alla deuotiōe del Re Car lo: & dallui uifurono mādati gouernatori franzoſi: equali eſſendo dina tura feroci & arroganti molti danni faceuano inquella iſola & era tāto lalicentia loro che ſtimauano quegli huomini come ſerui p cagioni leg gieri & alle uolte p parole liberamente decte erano ordinari grauiſſimi ſupplicii & pene: Le terre erano piene darappatori & lemannaie & ca- preſti erano in luogo dileggieri tormenti. Appreſſo lauaritia & cupidi- ta īſatiabile diqueſti tali: comprehendeua parimente gli huomini nocē ti & non innocenti: & neſſuno modo ſiponeua alle rapine. Le richeze ſidiceuano eſſere quelle che haueuano offeſo lamaeſta del Re: & ciaſcu no habbondantiſſimo di patrimonio & di ſubſtantie era condocto īgra uiſſimo pericolo. Queſti tali opulenti & richi erano quegli che erano chiamati in iudicio & accuſati che egli erano ſtati anctori della rebellio ne & che eglino haueuano ſparlato del Re & che eteneuano in caſa la inmagine di Curradino. La perdita della roba era uenuta intale conſue tudine che pareua a Siciliani hauere grande mercato di perdere quella quando ſcampauano leperſone da ſupplicii & datormenti. Aqueſte co ſe erano aggiunte molte diſhoneſta non ſolamente de principali go- uernatori: ma anchora de loro miniſtri inuerſo ledonne & figluole de Siciliani ſenza alchuno riguardo apiacimento dello appetito loro. Queſta duriſſima ſeruitu ſofferſono alcuni anni le citta di Sicilia: Et fi- nalmente la grandeza delle ingiurie uinſe la loro patientia & conuertiſ la in rabbia. El principio della rebellione uenne dagli huomini di paler- mo in queſto modo: Celebrandoſi una feſta fuori della citta: & ricer- cando efranzoſi ſe eglino haueuano arme: & con queſta preſa mectēn do lemani neſeni delle donne parue tanto la diſhoneſta alla moltitudi- ne che ſi moſſe afuria cōtro afrāzoſi & prima coſaxi & poi collarmi glia mazorono tutti. Queſto romore dipalermo ſidiuulgo p tutte laltre ter re diſicilia & cōmoſſe epopoli apigliare larme amorte & deſtructiōe de franzoſi. Furono adunque inqſta maniera tagliati apeza per tutta liſola

il figliuolo del Re ... in firenze

notitia de la rebellione de Si... e altre nouita accadute

Federico
Capitio

gouernatori franzosi fero... arroganti ... la ... & Sicilia p suoi mali costumi

& spento col prio sangue el loro furore non solamente le richeze male acquistate: ma anchora ecorpi lasciorono a Siciliani. El Re Carlo era in quel tempo in thoscana: el quale udito la rebellione di Sicilia con grandissima celerita torno nel regno & dogni luogho raguno legenti. Domando anchora aiuto da fiorentini & dellaltre citta amiche & fece capo a Reggio di Calabria amectere in punto el suo exercito donde commodamete potessi p lo intervallo brieue passare in Sicilia. Ma il passaggio era difficile perche enauili del Re si trouauano quasi tutti seminate perle terre & porti di Sicilia: & dagli huomini che di proximo serano ribellati non gli poteua ricuperare. Fu necessario adunque ragunare naue & galee di tutte le marine di Italia lequali messe che hebbe insieme quanto piu presto gli fu possibile passo i Sicilia & pose campo a Messina che era terra piu propinqua che ui fusse. Lo sforzo del Re alla offesa dique sta cipta fu grande & la resistentia di quegli di dentro non fu minore: Pero che lui conosceua quello che era il uero che laltre terre della isola haueuano ariguardare allo assedio di Messina: Et secondo che succedeuano le chose in quella impresa temere o non temere la magnificentia sua: Dallaltra parte emamertini cioe emessinesi temeuano lira del uincitore: Et innanzi agliocchi loro sappresentaua larrogantie & crudelta de franzosi di proximo sostenuta: & per fuggire simili chose erano disposti dimectere la propria uita. Durante questa obsidione itorno a Messina che daua grande terrore atutta lisola: Laltre terre di Sicilia simossono amandare oratori a Piero Re daraona apregharlo che con grandissima instantia uenissi a soccorrere alle oppressioni loro. Ricordando gli chel regno di Sicilia sappartenena allui: Peroche la sua donna chiamata Constantia era figluola di Manfredi gia Re di Sicilia alla quale essendo gia consumata la stiacta de maschi indubitatamente ricadeua la successione del regno: & che lecitta unitamente gli dauano la possessione: Appresso achi altri siconueniua uedicare lamorte di Manfredi che al genero o anipoti spetialmente essendo uno medesimo quello che era cagione della sua morte & di hauere occupato el regno & tenute le citta intanti affanni lequali cose sopportare tacitamete era contro alla degnita del suo nome regale. Da queste suasioni & querimonie mosso el Re Piero daraona dilibero dipigliare la diffesa di Sicilia: & hebbe grande opportunita a tale impresa: perche si trouaua larmata a ordine & diproximo era stata iBarberia & hauedo con grande dano del paese prese un castello insullito. Finalmete fera ridocto collo exercito uincitore & colla armata non molta lontana dalla Sicilia. Partito adunque di barbena & uenuto apalermo: fu da egli huomini con grandissima letitia riceuuto & appellato Re di Sicilia: et non molto dipoi simosse con

tutta larmata & dirizo leuele uerso lacitta di Messina. El Re Carlo sen-
tendo lauenuta delnimico & hauendo notitia dellarmata che egli ha-
ueua molto maggiore che la sua gli parue picoloso laspectare: & maxi
mamente inquella isola doue tutti epopoli glierano aduersi. Dubitando
adunque che la uia dogni banda non gli fussi tagliata & impedite le ue
ctuaglie delibero di leuarsi da campo da Messina & tornarsi in Italia.
Questa sua deliberatione poi che fu diuulgata per lo exercito mosse tã-
to elconcorso delle genti alla marina perche ognuno dubitaua di non
rimanere nella isola che misse in disordine & in desperatione tutto il-
campo. Abbandonauano padiglione & tende lartiglierie che uerano
per expugnare la cipta non altrimenti che se fussino ropti: ma fu loro
mestiere usare presteza: perche afaticha era ridocto lo exercito in Ita-
lia quando giunse larmata denimici. Al Re Carlo non parue tempo di
pigliare la zuffa ma diliberando lui difare laguerra per altra uia nemã
do le sue genti alle stanze & acasa gliamici suoi rimando legenti degli
aiuti & de uauilu delle quali era stato seruito inquella impresa. Achad
de che larmata sua fu ueduta insul partire & subito assaltato da raonesi
& prese & infra glialtri tre galee lequali per obligatione della ultima
lega gli haueuano mandate episani. De fiorentini secento cauagli ue-
rano equagli tornorono acasa coloro carriaggi asaluamento. Excepto
che perderono a Messina inquello tumulto elpadiglione che secondo
la consuetudine publicamente era stato donato alcapitano loro: elqua-
le padiglione e Messinesi infra laltre loro spoglie lungo tempo tenno-
no: Nel sequente anno stete quieto elpopolo Fiorentino & non decte
molestia adaltri & ecotuerso none fu dato allui. Ma molte feste si fe-
ciono perla cipta con grandissimi apparati & molti si uestiuano di bian
cho duna medesima liurea & cosi le donne si rapresentauano in publi
co con ornatissime ueste: Lanno dipoi aquesto seghuirono assai chose
degne dimemoria: E si fece lega cogenouesi equali pochi innanzi ha-
ueuano uinto episani & seguitauano elresto della guerra: Et certamen-
te esi teneua che se genouesi per mare e Fiorentini eloro collegati per
terra facessono loro sforzo si poteua disfare intutto el nome depisani:
Et pareua ancora che uifussino nate cagioni di guerra: Perche episani
dopo lapace facta non serano portato inuerso de Luchesi molto ami-
cheuolmente: & nella guerra proxima mossa dalluogo tenente dello
imperadore Ridolfo sidiceua che serano intesi conlui: Et per questa ca
gione facta confederatione efiorentini & luchesi & glialtri collegati a
uno tempo diterminato eposono elcampo appresso alle mura di pisa: E
genouesi dallaltra parte feciono una armata diquaranta uele: Et ĩ que
sta maniera per mare & p̱ terra fu depredato & messo asacho elcõtado

de Pisani: Poi che questi exerciti hebbono dato elguasto & facti molti
damni si partirono del paese con proposito di tornare a tempo nuouo
con maggiore sforzo aobsediare la citta di pisa: Essendo adunque le co
se apisa in grande desperatione pgli apparati che uedeuano fare alloro
nimici: elcōte Vgolino gliparue dauere presa di carichare esuoi aduer
sarii: perche obstinatamente saueuano allectato la inimicitia de fiorēti
ni & de luchesi: coquali doueuano amicheuolmente uicinare: che dure
za & che obstinatione e stata questa disse elconte Vgolino che noi hab
biamo uoluto sostenere lapartialita diuerse atutti enostri uicini: Io sono
stato diquesta opinione che come eldominio de pisani sia daccrescere
per mare cosi per terra si debbono tenere bene contente con beniuolē
tia & amore lecitta propinque. Questo consiglio uegho che fu appro-
uato dagli antichi nostri: equali essendo huomini sapientissimi conqui-
storono la corsica & la Sardigna & la maiorica & la minoricha lonta-
ne da noi & lasciorono stare Lucha si puo dire posta insin gliocchi de
pisani. Ma questi nostri egregii gouernatori presenti tenendo lauia cō
traria sanza alchuna ragione probabile cihanno rechate acasa molestis
sime contese che cingegnamo di pacificare e Fiorentini & farcegli ami
ci: & non sara difficile se noi consideremo bene la natura & la condi-
tione diquesta cosa: Peroche io uorrei sapere di quello che noi conten
diamo col popolo Fiorentino: Del dominio di Sardigna o altre isole
del mare: Questo pensiero none mai uenuto nelle menti loro: & none
loro proposito di contendere con noi della potentia del mare necercā
re contado per ilbisogno loro: conciosia cosa che egli habbino paese
assai el nostro non domandino: che cagione adunque ciha cōdocto cō
loro inquesta contesa senone una uana opinione delle parti. Ma que-
sto errore facilmente si puo correggere ponēdo freno alla rabbia di po
chi che anno charicata di questa superflua inimicitia la cipta nostra.
Queste chose decte ueramente dalconte Vgolino erano anchora ap-
prouate dalla conditione detempi & dal terrore che alpresente si di-
mostraua contro apisani: perche e si diceua egenouesi mectere in punto
una armata di septanta nauilii & diuerso terra ferma farsi grandi ap-
parati di gente apie & acauallo per andare lastate proxima aporre elcā
po apisa. Spauentati adunque episani & giudicando per ultimo rimē-
dio essere utile rimouere elpopolo fiorentino dalla lega de genouesi si
cominciorono acostare alconte Vgolino: elquale era riputato amico de
fiorentini & de collegati & della loro parte: Lui come uide lementi de
cittadini uolte alla uia sua prese animo dabbassare ecapi della parte ad
uersa: & aquesto proposito hebbe aiuto da fiorentini. Donde segui che
el popolo difirenze leuo elpensiero della guerra che lastate proxima si

doueua fare parendogli abaſtanza che laparte amicha fuſſi quella che reggeſi & gouernaſſi piſa. Et per tanto ſolamente egenoueſi conſeptā ta nauilıı:& lucheſi diuerſo terra ferma che ſtectono fermi nella lega altempo nuouo ſeguırono la guerra contro apiſani :equali ſitiene certa mente che ſe efiorentini fuſſono concorſi aquella impreſa harebbono ueduto dipiſa lultimo exterminio. Inqueſto medeſimo anno furono diſegnate lemura difirenze con molto maggiore circuito che non erano prima & ordinate le porti egregie & degne inſulle uie publiche & pricipali che uanno in Caſentino a Bologna a Prato & aPiſtoia. Et non direi per coſa certa ſe queſta fu laſeconda o la terza uolta che ſacerebbono le mura. Molti ſtimano che fuſſi la ſeconda:& dicono che el primo cerchio pigliaua dal tempio che fu di ſancto Giouanni inſino aterma & altheatro uechio. Elſecōdo cerchio e coſa manifeſta chī fu diuerſo elfiume inſino alle mura dalarno. Dalaltra parte inſino aſancto Lorenzo. El terzo cerchio ſidiſteſe molto piu oltre conducendoſi come habbiamo decto inſino aquegli termini doue ſono hora leporti& lemura dila darno preſſo alponte uechio. Furono eprimi edificii caſe & uille meſcolate conorti : non molto dipoi ſi feciono tre borghi dua lungo arno diſopra & diſocto & laltro adirictura de ponte. Queſti borghi ſtectono lungo tempo ſenza altro publico:& per queſta cagione priuatamente uifurono facte torri aſſai per piu ſicurta difeſa diquegli luoghi. Finalmente quegli anchora colmonte ſopra furono circundati dimura & creſciuto elcircuito molto piu che prima & facte tre magnifiche porte inſu tre uie principali :dipiſa: di Siena:di Arezo. In queſto medeſimo anno mori elRe Carlo huomo ſenza dubio excellente & piu famoſo nel meſtier dellarme che nel gouerno della pace : Peroche laimmoderata licentia de ſuoi atempo di pace tolſe aſſai riputatione colle coſe memorabili facte dallui nella guerra:fu cagione di molte nouita. Due uictorie ſopra allaltre coſe che egli hebbe in Italia lo feciono riputato : Luna quando e ruppe Manfredi : Laltra quando euinſe Curradino. Ma dopo aqueſte due uictorie ſeghuırono ogni uolta tante rebellioni che non gli laſciorono hauere godimento ditale proſperita. Allultimo preſo elfigluolo :& perduto la Sicilia nelmezo di grandiſſime turbationi allo ſtato ſuo ſimori afoggia incalauria. Lanno ſequente eluèſcouo darezo chiamato Gughelmino:preſe elcaſtello decto cecilia molto forte inſu confini darezo inuerſo Siena & fornitolo di buona guardia decte aSaneſi grandiſſimo terrore :Et p tanto uſcite fuori con preſteza le genti de Saneſi andorono acampo aq̄ſto caſtello efiorentini ancora ui mandorono gēte apie & acauallo & duro loaſſedio cinque meſi:& fu ſi grāde la oppreſſione et loſſorzo dello exercito che eluèſcōuo bēche ha

uesse assai copia digente niente dimeno non hebbe ardire disoccorer-
lo. Costrecti adunque dalla fame quegli didentro nonsi potendo piu te-
nere secretamente si fugiuano dal castello : ma uenendo anotitia aquel
li difuori lafuga loro ne presono lamaggiore parte & hauuto elcastello
lodisfeciono insino afondamenti : accioche perla opportunita delluogo
non hauessino perlo aduenire anascere simili inconuenienti. Inquesto

principuale del fiesco genouese mandato da lo imperadore ridolfo

tempo princiualle delfiesco uēne inthoscana adomandare laobediētia
ꝑ parte dello imperadore Ridolfo & secondo laopinione dimolti dicō
sentimento dipapa honorio elquale era succeduto apapa Martino. Mā-

honorio quarto romano di casa sabella succedette nel pontificato a martino quinto nel 1285

dato questo princiualle perche era italiano & dicasa conforme alla par
tialita elquale uenendo afirenze & uolendo piu tosto copríeghi che col
la auctorita tirare elpopolo alla intentione dello imperadore non optē-
ne cosa alchuna perche pesaua loro lacausa ꝓpria della parte guelfa chi
elrispecto della famiglia delfiesco: Et ꝑ tāto come aglialtri mandati co
si aquesto fu negata laobedientia: Partissi adunque da firenze fra pochi
di & andossene ad Arezo : & domandando el simile agliaretini a un
tracto la parte guelfa & la ghibellina gli fu aduersa : Laquale per che
era aliena dal nome dello imperio : La ghibellina per che haueua a-
sospecto la famiglia del fiesco : donde era nato elprefato princiuale.
Inquesta maniera rifiutato da tutti si parti sanza optenere alchuna co-
sa di sue domande. Lanno sequente fu arezo grande mutatione & poi
manifesta guerra alle citta uicine: Perche gliaretini ueduta la riferma
del gouerno populare defirenze haueuano a q̃llo exemplo chiamato u-
no priore delle arti chiamato guelfo huomo populare & molto contra-
rio alle famighe nobili. Questo tale domādo certe castella diquello da-
rezo che erano state occupate dalla nobilita & essendogli negate uan-
do acampo con grande moltitudine & prese che hebbe alcune diquel-
le ledisfece insino afondamēti. Infra glialtri perseguitaua epazi & ghu-
bertini: & hauendo disfacte piu castella delle loro: ultimamente ando a
campo a Ciuitella doue si trouaua el uescouo Guglielmino huomo di
parte aduersa & inimico del popolo d Arezo: Essendo el campo in quel
lo luogho ecapi della nobilita che prima erano per la partialita diuisi
fra loro dubitando se questo castello fussi preso da questo priore d Are-
zo che laplebe non si facessi grande & domandassi anchora alloro le
cose che eglino hauessono usurpate per tale sospecto & per inuidia del
la plebe si riconcilorono insieme & feciono nouita nello exercito : Et

rinaldo bostole

essendo capo Rinaldo bostole sene fuggirono dalla parte aduersa. A-
questo modo fu abbandonata laobsediōe: & loexercito ridocto acasa Et

la nobilita cum lo uescovo entrorono in arezo vincta la plebe

nō molto dipoi tutta la nobilita īsieme coluescouo facto loro sforzo en
trorono in arezo & scacciata & uinta laplebe pressono elpriore dellarti

& per stratio gli cauorono gliocchi . Et poi fra loro diuisono el gouerno della republicha : & cacciorono tutti ecittadini populari che eghno haueuano di grauita & di buona fama . Questo tale regimento duro poco tempo : Pero che la superbia & lambitione commune male della nobilita comincio adiuidere ereggenti : Ma iluescouo insieme coghubertini epazi donde lui era nato & con altre famiglie della medesima parte preuenne elresto della nobilita : & preso larme lacaccio d Arezo : & col fauore de suoi sifece signore della cipta. Erano didue ragioni di genti cacciate difuori luna della plebe che haueua seghuito elpriore dellarti : laltre della nobilita che ultimamente dal uescouo & suoi sequaci era stata cacciata . Tutti questi ragunati insieme andorono acampo alcastello della Rondine & di Sabino & altri luoghi circunstanti alla citta & missono guerra apertamente aquegli di dentro : Et non si confidando nelle proprie forze mandorono imbasciadori al popolo Fiorentino che fu capo uno Domitiano di famiglia anticha : Equali giunti a Firenze domandorono aiuto & fauore mostrando che nessuna lega haueua facta la republicha Fiorentina ne piu anticha ne piu diuturna che con quella parte anticha degli Aretini : che allhora si trouaua fuori scacciata da communi inimici equali erano della parte aduersa : pero che subito dopo lamorte di Federico elpopolo Fiorentino quasi tornato in liberta haueua facta confederatione con questa loro parte . Et che dipoi in questa medesima parte reggendo ad Arezo : due uolte legenti apie & acauallo insieme cofiorentini haueua mandato nel contado di Siena inquello anno che si fece labactaglia alla arbia : & poi in quella zuffa uerano stati morti piu della compagnia loro che dalchuni altri collegati . Anchora dopo uno lungo exilio & diminutione diparte guelfa quando el Re Carlo uenne in thoscana in fauore delle parte amiche era stato riceuuto quasi prima dagli Aretini che da alchuni altri popoli del paese . Dopo aqueste chose passando Curradino per la thoscana gli haueuano opposto le loro genti : & in tanto terrore della uenuta sua (benche una parte delle genti del Re Carlo fussono stati presi & morti in ualdarno innanzi aghocchi degli Aretini) nientedimeno loro erano stati fermi & constanti nella amicitia del Re . Alpresente erano stati cacciati d Arezo non tanto per laforza degli aduersarii didentro quanto per la opera de forestieri : equali eluescouo Guglielmino disua clienti & sequaci & daty ranni uicini della parte ghibellina haueua ragunato & trouando loro deboli per la diuisione della plebe & della nobilita gli haueua cacciati darezo . Pregauano adunque per lanticha loro amicitia & diuturna coniunctione che uolessino exaudire le domande loro & che non uolessino dimostrare appresso aquella signoria che era prudentissima quanto im-

portaua & quanta differentia era che la parte amicha o inimica tenessi lostato dArezo. Maximamente considerando che epazi & gliubertini & simili huomini fussono quegli chella signoreggiassino alpresente co, quali infine elpopolo Fiorentino haueua a pigliare la guerra: Et molto importaua dipigliarla hora tenendo eloro inimici tante castella o apigliarla poi quando quelle donde grandemente enimici poteuano essere offesi fussono perdute. Questo parlare mosse elpopolo fiorentino & le menti de cittadini intal maniera che feciono loro gratissima risposta dimostrando quanto erano di buono animo uerso diloro. Ma per satisfare alloro desiderio era necessario dintendere la intentione de collegati: & chosi farebbono con piu celerita che fussi loro possibile. Ragunati adunque glioratori della lega & consultata questa chosa diliberorono di riceuere gliusciti dArezo nella confederatione & dare loro aiuto insino atanto che fussono restituiti nella cipta: & aquesto proposito poi rinnouato la lega diliberorono di mandare in loro aiuto cauagli octocento dequali ne dectono dipresente cinquecento: ilresto promissono dimandare quando efussono dibisogno. Hauuto questo subsidio gliusciti dArezo da collegati: feciono anchora per loro medesimi grande numero digente apie & acauallo: & messo insieme tutto quello exercito correuano ogni di insino alle mura dArezo. Da questa oppressione mossi quegli didentro darezo furono costrecti anchora loro dogni luogho arichiedere gliauti della parte ghibellina: della Marcha & del Ducato concorsono a fauorire quegli didentro. Et inquesta forma la guerra & la contesa si comincio da capo con grande sforzo delle parti. Inquello medesimo anno due uolte sapprese elfuoco infirenze: Prima nelle chase de ceretani: Dipoi alle chase de cerchi che erano abbondantissimi di richeze: & fu molto maggiore larsione prima che la seconda. Anchora circha aquesto tempo mori Papa Honorio el secondo anno del suo pontificato. Lanno sequente tutto elcolmo della guerra siridusse contro agli Aretini di dentro: Per che la parte ghibellina dogni luogo ragunato gente infestando elcontado diSiena & difirenze incitorono col legati afare ogni sforzo in fauore degliusciti dArezo. Et per questa cagione efiorentini & Sanesi & glialtri collegati ragunorono grande exercito digente a pie & acauallo: & fuori della porta difirenze stectono alchuno di lebãdiere publiche & adi. xxvii. di Maggio fu posta la giornata del partirsi & decto di mosso elcampo per ilualdarno disopra andorono uerso Arezo. Era questa si bella & si fiorita gente quanto hauessino mandato fuori dopo labactaglia della arbia. Come furono condocti inquello darezo presono Leona & alchune altre castella parte daccordo: parte per forza sopra alfiume della ambra. Dipoi andorono acam-

sapprese in firenze due [volte] questo anno

pp honorio iiii succedette nichola quarto di patria asculano nato prima hieronymo e fu generale de minori: essendo stata la sedia vacante dieci mesi prima

pò alla Rondine luogho assai forte di sito & octo miglia lontano darezo
Ma faccendo segno di uolerlo strectamente obsediare. Vno uscito di
firenze [illegible]ato Lupo spauentato di tale apparecchio decte elcastello
apacti che lui & sua compagnia sene potessi andare asaluamento. Hauu
to questo castello efiorentini & collegati missono tutto loexercito imba
ctaglia: & uigorosamēte andorono ī uerso enimici: & posto elcampo so
cto lemura darezo ogni di erano allemani conloro & mecteuano asacho
tutti elluoghi circunstanti: Et adi. xxiiii. di giugno feciono correre caua
gli socto lemura darezo: & possono unpalio secondo laconsuetudine del
la festa solenne in premio achi uinceua. Achadde che insulbello del cor
so uenne una furia dacqua: & di tempesta si grande & maximamente in
quella parte del campo doue erano gliallogiamenti de Sanesi che molte
tende padiglioni & trabache misse socto sopra. Questo parue un segno
di futuro damno che non molto dipoi hebbono eSanesi: Pero che leuan
dosi elcampo & tornando legenti de fiorentini peralmedesimo cammi
no deluáldarno quelle de Sanesi presono la uia lontana dalloro inuerso
siena & furono ueduti & obseruati: & finalmente discosto quattro mi
glia assaltati daquegli di dentro: Venendo alle mani fu grande & atro
ce labactaglia: perche hebbono afare insieme tutte legenti apie & a ca
uallo in ultimo eSanesi rimasono ropti: & gli aretini insu lauictoria fecio
no diloro grande uccisione per lira & sdegno dedamni poco innanzi ri
ceuuti: grande numero anchora ne presono & condussono ad Arezo:
Efiorentini che niente haueuano sentito di questo assalto: continuando
el cāmino giunseno allaterina: In quello luogo inteso laropta de Sanesi:
benche fussi loro molesto eldamno deloro confederati: & alcuni con
fortassono eltornare inuerso Arezo per rafrenare laudacia degli aretini
niente dimeno diliberorono piu tosto diseguire un sicuro che uno appa
rente & pericoloso consiglio: Et per tanto lasciorono certe squadre di
gente darme allaterina per obuiare alle correrie diquegli di dentro: &
tutto elresto delle gente ridussono afirenze. Circa aquesto medesimo tē
po nacque apisa materia di nuoua guerra. Elcōte Vgolino (delquale hab
biamo facto mētione disopra) cacciò dipisa Vgolino giallura giudice del
la medesima parte & allui disanguinita congiunto: Et male consighato
siconfidoe nella parte ghibellina & ritorno ingratia cogli aduersarii suoi
Da quali non molto dipoi fu preso & messo incarcere. Quello altro V
golino digiallura giudice & tutti glialtri usciti di pisa rifuggendo afioren
tini & a Luchesi: furono cagione di rinnouare la guerra fra loro: Et non
passo molto che hauendo le spalle dalle loro genti apie & acauallo mos
sono guerra a Pisani. Inquesto medesimo anno fu da Fiorentini amac
tonata la piaza di San Giouanni & amactonata alle spese publiche & di

rata alpiana dellaltro piano della citta. Et similmente alponte adera fu dalloro edificato una forteza & torri molto eminenti perla forteza o difesa diquello castello che diproximo era uenuto nelle loro mani: & mandatoui alla guardia due cittadini con buona compagnia digente. Inquesto mezo gli Aretini presono animo pla uictoria hauuta contro a Sanesi & andorono acampo a alchune castella che dalloro usciti si teneuano: Et infra glialtri obsidiorono elcastello di Carciano & intal modo lostrinsono che gliusciti temendo della perdita diquello & deglialtri luoghi di nuouo ricorsono afirenze preghando qllo popolo che in tanto extremo pericolo non gli uolessi abbandooare ne patire che uenissono nelle mani deloro inimici. Commossa di nuouo la cipta mando inquello darezo legenti nonpero in tanta copia quanto haueua facto lauolta dinanzi: poro che gliassediati non potendo sostenere la oppressione haueua dibisogno dipresto soccorso: Et pertanto parue alpopolo fiorentino sanza aspectare elsoccorso de collegati di mandare con ogni celerita quelle genti che alloro fussi possibile. Inquesto apparechio tanto subito feciono della terra cauagli octocento & asoldo ne tolsono dugento & oltre aquesto uifurono quattromilia fanti. Sentendo gli Aretini lauenuta diquesle geoti Fiorentine prestamente sileuorono da campo & tornati dentro nella citta & armata lamoltitudine del popolo uscirono fuori confermo ꝓposito dipigliare lazuffa & uenuto incôtro animici ordinorono lesquadre in bactaglia. Ma efiorentini inteso che gli aduersarii haueuano assai piu gente sifermorono allaterina; & solamente simostrorono insul monte disopra & non discendeuano alla pianura. Allultimo dopo una uana expectatione sanza fare pruoua dibactaglia sene partirono: Et gliaretini come gliuidono partito dallaterina prestamente mandorono per la uia diBibiena & del Casentino una parte delle loro genti & corsono insino inualdiseue con tanto terrore che dentro dalle mura difirenze si mecteua & per tale spauento furono subitamente riuocati legente afirenze. In questo medesimo anno del mese di dicembre uenne una pioua si grande & continua chel fiume darno crebbe oltra misura & allago tutta la citta & alchuni edificii circunstanti per grande pioue fece rouinare. Dopo aqueste cose uenendo la prima uera legenti degli aretini andorono acampo a monteuarchi & preso che hebbono elcastello simosse una parte diloro: & con grande tumulto corsono insino aSandonato in collina preso afirenze circa a septe miglia & missono asacco tutto quello paese: Eprincipali del popolo fiorentino marauigliandosi della audatia di costoro & dubitando per alchuni usciti che si diceuano essere nel campo loro che non hauessono qualche tractato secreto: tennono la giouentu uolonterosa auscire fuora dentro alle mura. Diche gli Aretini

presono animo di correre piu diffusamēte per quelle circunstantie: donde racolto una grande preda sinetornorono a montevarchi. Circa aquesto medesimo tempo episani perla conformita delle parti elessono p capitano Guido damonte feltri elquale per comandamento del papa era confinato in lombardia & per piu & piu lettere, lochiamorono inthoscana per opporlo aluchesi & a Vgolino di gallura giudice & aglialtri usciti che haueuano mosso guerra apisa. Appresso elconte Vgolino elquale dicemo disopra essere stato preso & messo incarcere feciono morire di fame con dua figluoli & dua nipoti: equali erano rinchiusi insieme conlui in una torre & nessuna chosa glindusse afare tanta & smisurata crudelta se non larabbia & lacontesa delle parti. Ma questa chosa fece crescere elsospecto aluchesi & aglialtri collegati intal maniera chegli indusse afare loro sforzo & prouedimento contro apisani & adirizare ogni loro pensiero alla guerra futura. In questa forma si trouaua da ogni banda alterata & afflicta la thoscana per la assidua contentione delle parti.

Guido da montefeltro ... capitano de pisani

Vgolino de gallura

1288

El conte Vgolino facto morir di fame in pregione cũ dua fi. e dua nipoti

COMINCIA ILQVARTO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

a

PPRESSANDOSI ELTEMPO DELLA PRImauera la cura dogniuno era uolta alla guerra Aretina: Efiorentini per lecorrerie & pergli incendii facti ī fino appresso alle mura difirenze: Esanesi per il damno di proximo riceuuto delle loro genti desiderauano diuendicarsi: Eluchesi per lantica conformita delle parti erano uniti cofiorentini & uolterani & pratesi & altri collegati & adherenti seguiuano lamedesima impresa: Erano ancora inquesta medesima uolonta gliusciti darezo della parte guelfa: equali teneuano molte castella inquel contado & erano stati riceuuti in lega defiorentini. Tutti costoro confederati insieme simecteuano aordine alla guerra. Dallaltra parte gliaretini che sitrouauano dentro insieme col uescouo Guglielmino che signoreggiaua laterra: Appresso Vbertini: pazi: tarlati equali erano famiglie potentissime della citta darezo insieme con loro buon conte da monte feltro & molti altri nobili delducato & della marcha & della parte ghibellina: & tutti gliusciti difirenze erano conuenuti ad Arezo per fare similmente dal canto loro ogni sforza nella guerra. Gliapparati di tutte lecitta dithoscana gia ordinati & facti gli tenne alquanto sospesi lauenuta del figluolo del Re Carlo elquale

il Vescouo guglielmo Vb... pazi tarlati buon co... da monte feltro

il figluolo del Re charlo

altempo della guerra che fu facta a Carlo suo padre dalRe Piero darao, na che occupo laSicilia inuna zuffa nauale era stato preso socto Napoli da Ruggieri capitano della armata denimici & condocto inSicilia doue lareina Constantia figluola delRe Manfredi:hauendo facto conuocare esindachi ditutte lecitta della isola pdare dilui sententia & condănando lo ognuno alla morte lei p proprio beneficio gli haueua saluata la uita & mandatolo i hispagna che honoratamente &abuona guardia fussi tenu to. Et inquesta maniera haueua concitati glodii di tutte lecitta dellisola contro alRe Carlo p ladamnatione del figluolo:& lei haueua acquistato fama dibenignita & diclementia: Essendo morto elRe Carlo elgiouane che ancora lui si chiamaua Carlo con certe conditioni liberato dalla car cere era passato infrancia:& dipoi uenuto in Italia per uisitare elsommo pontefice & pigliare laguiriditione del regno paterno. Lauenuta adun que diquesto principe tēne sostenuti Fiorentini & Sanesi & glialtri colle gati:perche tutta lanobilita era uolto ariceuerlo congrandissimo honore Entro infirenze circa a kalendimaggio:& fu riceuuto con grăde magni ficentia ditutto elpopolo:& pochi dipoi senando inuerso Siena. Ma do, po la sua partita perche euenne fama afirenze che gli aretini haueuano messo in punto assai gente apie & acauallo per andare atrouarlo insulcō tado diSiena cōtutto che elprefato principe fussi bene acompagnato da suoi & non domandassi alcuno aiuto:niente dimeno furono prestamen, te dafiorentini ordinate legenti darme & mădate insua compagnia insi no agliultimi confini diquello diSiena. Et dopo la loro tornata si publico laimpresa contro agliaretini & tutti ecollegati furono richiesti amanda re legenti:Et accio che con piu celerita ognuno siconuenissi cosuoi furo, no in piano diripoli poste lebandiere & tenute alcuno di insulla uia dare zo:Essendo dipoi messe aordine tutte legenti de collegati & apparechia te lecose necessarie alla impresa cōsultando elcammino ecapitani dello exercito:Finalmente fuori della expectatione dognuno passorono arno & per la uia del casentino andorono atrouare enimici: El capitano prin cipale delle genti era Amerigo da Narbona:elquale Carlo come huomo experto nel mestiere dellarme haueua lasciato afiorentini& alloro colle gati & colui erano stati electi & deputati sei cittadini huomini egregii& di grande riputatione. Passando adunque elmonte & conducēdo loexer cito socto Poppi pche elcastello era del conte Nouello che haueua sem pre tenuto dalcanto denimici & inquel tēpo si trouaua cogliaretini della parte ghibellina:Corsono tutto elpaese & predorono tutti eluoghi circū stanti quanto fu loro possibile. Gliaretini da altro canto stimando che do uessono uenire per ilcāmino dincto poi che hebbono notitia damolti chi fugguiano loro inanzi elcampo denimici essere passato in Casentino &

messo asacco elcontado dipoppi. Prestamente partiti darezo contutte le genti apie & acauallo uennono aBibbiena . Erano legenti loro secondo che si dice octo mila fanti & nouecento cauagli: Ecapitani erano iluesco uo Guglielmino & Buon cõte damonte feltro & molti altri huomini del la parte ghibellina. Essendosi condocto luno acampo & laltro uicino cir/ca dun mezo miglo: Gliaretini benche fussono inferiori di gente niente dimeno rifidandosi nella uirtu loro furono e primi adomandare la bacta glia: Efiorentini non solamente laricusorono: ma cõ grande ardire lacep torono: Et inquesta maniera luna parte & laltra nella pianura uicina che sichiama cãpaldino sapparechiorono alla zuffa: Efiorentini nella prima fronte missono legenti darme acauallo dellequali erano molto piu copio si che enimici: Nella seconda schiera posono tutto elfiore delle genti a/pie discendẽdo lafanteria dalluno corno allaltro: accio che achadẽdo el bisogno potessono fare spalle alle gente darme acauallo epaluesarii & ba lestieri posono insulle teste delluno corno & dellaltro: & oltre aqste due schiere ordinorono una terza p retroguardo dipistolesi & daltri confede rati laquale Messere Corso donati conduceua. Gliaretini similmte fecio no tre schiere delle genti loro: laprima delle squadre acauallo: la seconda delle fanterie: laterza extra ordinaria p retroguardo: laquale conduceua elconte Nouello: Era fra ecõmesarii del popolo Messer Vieri dicerchi di nobile famiglia & richo & per lasua uirtu & prudentia molto famoso: el quale hauendo aeleggere della sua compagnia eprimi che haueuano a apichare la zuffa elesse principalmente se: benche fussi amalato duna gã ba & dipoi elesse ilfigluolo & ilnipote & deglialtri non uolle eleggere al/chuno: Ma disse che amaua la patria sua spontaneamente loseguirebbe. Molti cittadini uedendo lagrandeza dellanimo suo per uergogna soffer sono diloro propria uolonta afare questo primo assalto : benche inanzi come cosa graue & pericolosa lo ricusassono. Furono circa acento septã ta huomini darme: & infra costoro uifu circa auenti caualieri che inquel tempo haueuano preso elsegno della militia afare questo primo assalto della bactaglia . Cominciando adunque elsuono delle trombe & legrida dalcanto deluna parte & dellaltra siprincipio lazuffa subita & aspra non altrimenti che se fussi stata una rouinosa tempesta. Nel primo riscontro fu tanto lossforzo denimici & tanto elloro ardire che grande parte depri mi feritori dalcanto defiorentini fu abbactuta & ilresto messi infuga siri dussono alla maggiore schiera . Questo principio prospero deprimi as/saltatori dalla parte degli Aretini decte tanto animo allaltra loro gente acauallo : che seghuitando uigorosamente cacciorono delmezo legenti darme defiorentini et strinsengli arifuggire alla fantaria: et fu da prima grandissimo spauento : ma dipoi fu cagione didare lauictoria allo exer/

cito fiorentino: Pero che legenti acauallo degli aretini seguitando que-gli che fuggiuano loro inanzi fiuennono adiscostare dalla loro fanteria & daquel ponte inanzi fiuenne adisordinare elcampo loro inmodo che inuarii luoghi combacteuano spezati: & dallaltra parte defiorentini la-fanteria laquale daldestro & sinistro corno come mostramo disopra era stata posta sostenne le sue genti darme ributtate & insieme con loro siri fece & uennono alle mani colle genti darme acauallo denimici: La bacta glia fu grande: gliaretini che haueuano preso speranza della uictoria in-quello primo empito faceuano ogni forza di rompere legenti acauallo defiorentini: Ma la fanteria che era loro intorno gli difendeua & con lance & con balestra & con altri instrumenti offendeuano enimici equa li dalluno lato & dallaltro sitrouauano spogliati didifesa defanti. Era uno mouimento uario hora indrieto & hora innanzi dalluna parte & dallal tra & gia soprauenina la fanteria degliaretini: che essendo stata lasciata indrieto dalla sua gente acauallo insul primo assalto per anchora non se ra potuto mescolare nella zuffa: Et non si fa dubbio che sequella si fusse congiunta coglialtri loro combactenti la uictoria pareua douersi inclina re alla parte degliaretini: Ma Messer Corso donati elquale conduceua elretroguardo ueduto elpericolo desuoi bēche glifussi stato comandato che senza licentia delcapitano non intrassi nella bactaglia niente dime-no parendogli damnoso piu oltre laspectare siuolse asuoi soldati dicen-do: Assaltiamo legenti acauallo denostri inimici prima che lafanteria entri nella bactaglia & certamente intanto pericolo de miei cittadini me non spauenta ne lapena ne ilcomandamento del capitano: per che se noi siamo ropti hauendo animo dimorire nella bactaglia non o dateme re alcuna pena: Ma se noi come spero uinceremo allora uenga apistoia che ciuorra torre la uita: Et decte queste parole entro colla sua schiera datrauerso nella zuffa. Da questa parte e opinione chi maximamente sac quistassi la uictoria da fiorentini: Pero che essendo enimici percossi dal-le spalle furono constrecti riguardarsi indrieto: Et quegli che nel princi pio congrāde fatica dalcanto defiorentini sosteneuano lempito denimi-ci ripresono animo: Et inquesta maniera legenti acauallo degli aretini interchiusi dalloro fanteria facilmente siuennono arompere: El conte Nouello elquale era ne retroguardo uedendo implicare & quasi abbac-tere legenti acauallo fu elprimo che simisse infuga. Ma eluescouo Gu-glielmino che era innanzi alla fanteria essendo confortato da molti che ropte le genti acauallo & inclinando la uictoria animici si douessi riduce re a Bibbiena & saluare la uita dal manifesto pericolo domando se pote-ua ritrarre lefanterie asaluamento & essendogli risposto che questo non si poteua fare disse lamorte sia cōmune ame & acostoro: peroche essen

do io quello cheglio condocti nel pericoli mai gliabbandonero : Et subitamente rinnouata la zuffa assalto enimici con grande empito & poco dipoi combactendo fu morto & le fanterie essendo spogliate dello aiuto delle genti acauallo con molta uccisione diloro : finalmente furono ropti . Inquesta zuffa dalla parte degliaretini furono morti piu che tremila fraquali fu eluescouo Guglielmino & Buon conte damonte feltro &altri huomini digrande reputatione della parte ghibellina. Ancora circa adumila uifurono presi : Et dalla parte defiorentini uifu morti alchuni huomini dipregio equali sitrouorono insuquel primo assalto ad appichare la zuffa. Dante alighieri poeta fiorentino scriue inuna sua epistola :che essendo giouane sitrouo inquesta zuffa :& narra come daprincipio enimici furono superiori intalmodo che efiorentini grandemente incominciorono atemere : ma che inultimo obtenneno lauictoria con tanta uccisione de gliaduersarii che fu quasi anichilato elnome loro .

Questa bactaglia emanifesto che fu facta adi undici di Giugno nelpiano decampaldino : Et inquello medesimo di & in quella medesima hora dicono essere stata afirenze lanouella della uictoria :pero che epriori essendo dalle occupationi & uigilie affaticati erano elditi adormire & gliusciti loro furono fortemente pichiati & udita una uoce presta leuateui su per che enimici sono stati ropti & uoi hauete hauuta lauictoria . A questa uoce leuatosi prestamente & aperti gliusci incominciorono afare festa . Lafama subitamente sidiuulgo perla terra & ilconcorso decittadini fu grande insieme colla moltitudine dogni ragione gente che correuano arallegrarsi. Ma ricercando lauctore di questa nouella nessuno si trouaua: Et p questa cagione el romore come uano & di poca substantia si quieto . Lasequente nocte uenendo lenouelle uere dal campo & narrando ilmodo & iltempo della zuffa si trouo chella uictoria sera obtenuta inquella hora nellaquale era stata significata apriori che dormiuano: Laquale cosa benche ella paia mirabile : niente dimeno noi leggiamo essere altre uolte achaduto & non pare chosa aliena acredere che ladiuina prouidentia con quello fauore che ella concede lauictoria prestamẽti mandi la fama & lanouella aquelli tali aquali estata propria & fautrice : Pero che noi trouiamo in simile modo nella guerra dimacedonia quando fu ropto elRe Perse essere stata significata lauictoria aRoma & per itempi di Domitiano imperadore essendo Roma ingrande sospecto : Vennela nouella acquistata della uictoria nellamagna inquello medesimo di che laueuano optenuta . Molte altre cose simili sitruouano essere scripte se noi uolessimo lungamente ricercarle & narrare gli exempli de nostri & delle natione externe : Efiorentini dopo questa uictoria perseguitando el resto denimici colmedesimo empito presono elcastello

di Bibbiena che inquel tempo era degli aretini & chosi alchune castella uicine: parte per forza: parte daccordo ridussono alloro obedientia & gictate interra le mura di Bibbiena loctauo di dopo lauictoria optenuta passorono inquel darezo: Elsoprastare diquesto poco tempo fu cagione che non occupassono la cipta: Pero che se prestamente dopo la uictoria hauessono condocto el campo ad Arezo facilmente lopoteuano prehendere trouandosi laterra ingrandissimo spauẽto & sfornita di buone guardie. Ma quella dilatione confermo gli animi diquegli di dentro & decte occasione amolti che erano scampati dalla zuffa per uarie uie ritornare achasa & multiplicare in modo che erano sufficienti adiffendere la cipta. El campo adunque defiorẽtini sipose nella prima agiunta appresso alla casa uecchia & da quella parte che non era circundata dimura: ma solamente di fossi & distechati incominciorono a combactere laterra & aquesto proposito feciono in piu luoghi lebastie che missono nimici grã de terrore. & fu tanta lasperanza di acquistare la cipta che due depriori de firẽze che era chosa nuoua & inusitato andorõ incampo per fare piu aspra & piu strecta la obsidione. Da questi priori confortate legenti ogni giorno faceuano forza diempiere efossi & rompere gli stechati: Finalmente crescendo elpericolo di quegli di dentro & con grande faticha faccendo resistentia: Achadde che una nocte leuandosi un grande uẽto diliberorono diuscire fuori & cosi facto subitamente assaltorono le bastie & appicchorono elfuoco intal maniera che tute larsono & guastorono. Donde ne seghui che efiorentini perduta la speranza per allhora di potere optenere la impresa fornirono lecastella che eglino haueuano occupate nel contado dArezo & predorono tutto el paese uicino alla terra & dipoi ridussono legenti afirenze. Appressandosi elcampo nella sua tornata tutto elpopolo difirenze gliusci fuori incontro & non lascio alchuna spetie di honori che non facessi acapitani & alresto delle genti. Entrorono dentro insimilitudine duna triumphale pompa mandandosi innanzi loscudo & lelmecto deluescouo Guglielmino elquale feciono appichare nel tempio che anticamente sidiceua di Marte come se fussono spoglie opime. Lequali anchora oggi sineghono sospese. Questa uictoria nelle publiche scripture & chiamata uictoria optenuta nel piano di campaldino contro aghibellini & fu scripto inquesta maniera: per che gliusciti darezo confederati cofiorentini trouandosi con loro inquella guerra parue piu honesto scriuere eghibellini essere stati uinti che gliaretini: Accio che quella parte degli aretini loro amici & guelfi non fussi notata. Non molto dipoi alla tornata di queste genti domandando el uehesi & gliusciti di Pisa aiuto alpopolo fiorentino fu mãdato loro quattrocento cauagli & dumila fanti: Elluchesi con queste genti & con altri

(margin note, handwritten) & priori & firenze andorõ in campo

aiuti decollegati entrorono nel contento dipisa & missono asacho tutto elpalese & presono alchune castella lequali desolorono insino afonda, menti. Dipoi andorono acampo auico pisano & feciono grande sforzo dauere elcastello : Ma essendo bene difeso daquelli didentro . Finalmẽ, te sileuorono dalla impresa. Inquello medesimo anno quasi allusscita del lo autumno furono mandate genti in quello dArezo per la cagione che appresso diremo . Era dentro in arezo uno cittadino chiamato Tarlato huomo famoso distirpe & diricheza : elquale dopo la ropta degli areti, ni & larsione delloro contado : haueua preso elgouerno della terra : La potentia sua alchuni haueuano aodio : Et questi tali teneuano colloquii occulti dirimectere gliusciti in arezo & riceuere legenti defiorentini . Tirando adunque innanzi questa praticha & fermando eldi nel quale doueuano mectere ad executione questo tractato subitamente afirenze sordino damagistrati della republica che alla porta saccendessi una can dela & innanzi chella fussi consumata socto grauissima pena fu coman dato alle genti darme acauallo che uscissi fuori della terra & chosi facto uscirono lasera medesima caualcando tucta la nocte innanzi di si con, condussono a Monteuarchi & preso alquanto diriposo dipoi andorono eldi a Ciuitella : elquale castello teneuano gliusciti darezo & feciono stima lasequente nocte come serano composti dentrare dentro inarezo : La co sa ordinata maturamente & inmaniera dauere effecto fu disturbata per un caso inopinato . Vno de congiurati cadendo una parte della sua casa era stato grauemente percosso inmodo che trouandosi allo extremo del la sua uita haueua manifestato ogni cosa a uno sacerdote : elquale paren dogli elpericolo grãde se questo tractato tenessi occulto manifesto ogni cosa aprincipali della citta & cosi scoptosi lordine & lauenuta delle gẽ ti darme defiorentini subito prouideno con grande instantia alla custo, dia della terra : Et le gẽti defiorentini poi che uifurono soprastate alcuno di acíuitella intesa lauenuta loro essere stata uana senetornorono acasa . Inquello medesimo anno furono alcune inouationi afirenze & ordinossi laprima uolta elgonfaloniere della giustitia dellaquale cosa cifaremo piu inanzi adire perche ognuno ne possi hauere particulare notitia : Perochi contenẽdo ahistoria due membri luno delle cose difuori & laltre diquel le didẽtro non e da riputare dimeno fructo hauere cognitione delle reg, genti didentro che delle guerre di fuori . Molto antica & quasi da princi pio fu afirẽze la contesa fra lamoltitudine & la nobilita : fu questa medesi ma credo in altre citta . Ma non so come inquesto luogho lestirpe delle famigle quasi poste in uno fertilissimo terreno crebbono uigorosamente & diuentorono potentissime : E ilpopolo contrario agli huomini potenti sera unito insieme p il timore della nobilita : Pero che quegli che erano

inferiori non potendo resistere alla grandeza de potēti & riceuēdo spes
seuolte contumelie parue loro hauere unico rimedio se elpopolo si unisse
insieme & leingiurie priuate publicamente gastigassi. Diqui uenne el
desiderio alpopolo dabracciare larepublica & diminuire lanobilita & sti
mo potere saluare la sua conditione se riducesse in se elgouerno della re
publica: Pero che la nobilita non hauendo oltre alle priuate forze an
cora lepubliche nō potrebbe soprafare glimpotēti o ueramente obuiare
che leingiurie non si gastigassono. Questa contesa duro lungo tempo
nella cipta & fu molto uaria come lacondítione delle cose humane: Al
chuna uolta questi: alchuna uolta quegli optene uano: Alle uolte achad
de che emagistrati sicreauono della nobilita & del popolo insino altem
po depriori dellarti: elquale modo & forma digouerno fu molto popula
re & nientedimeno non fu ordinata da principio di popolani strecti: Pe
roche la legge solamente chiudeua gliscioperatori & non uietaua pero
che glihuomini nobili nō potessono essere dellarti: Et furono insieme co
priori rinnouati & conuenuti esegni di ciascuna arte: Accio che quan
do fussi dibisogno ecittadini si mectessono in arme per conseruare elpre
sente reggimento della republica & atenere ragione erano ordinati nel
la cipta due rectori: Luno elpodesta aconoscere le cause & le controuer
sie: Laltro elcapitano per la difensione del popolo: Ma perche egli acca
deua che per la nobilita si commecteuano molti malificii equali rectori
non haueuano ardire di punirgli per rispecto che enobili andauano acō
pagnati perla terra damoltitudine armata & spesseuolte lefamigle derec
tori erano pcosse & bactute & lagiustitia ueniua aessere īpedita: Per que
sta cagione parue loro dacreare elgonfaloniere della giustitia: Fu adun
que creato el prefato gonfaloniere septe anni dopo epriori dellarti: la e
lectione di quello fu commessa apriori & fugli dato el tempo di due me
si: Fu aggiunto per legge che si douessi torre popolano: & che egli haues
si quattro consigleri due conestaboli & mille fanti armati tutti di popolo
cioe dugento del sextiere disanpiero scheraggio: dugento del sextiere ol
tre arno: & cosi deglialtri quattro sextieri cento cinquanta per uno. Que
sta gente ordinata si eleggeua per uno anno: & ogni uolta che gli acha
deua era obligata di seguitare el gonfaloniere della giustitia: Ancora era
aggiunto nella legge che nessuno della nobilita potesse essere del nume
ro de mille fanti & che non dessino loro impedimento ne con parole ne
con facti & contro atransgressori di quelle leggi posono cose grauissime
& pene: El gonfaloniere della giustitia perla legge non poteua trarre fu
ora el gonfalone senon per ilcomādamēto de priori: & inquel tempo nō
staua conloro & non haueua altra auctorita senon che egli era capo di
mille armati ad exequire la giustitia contro apotenti se recusassono di

ubbidire almagistrato. Inquello medesimo anno fu ordinato nella citta che nessuno depriori potessi essere delmedesimo ufficio senon finiti tre anni daldi della uscita sua: benche innanzi nessuna legge louietassi: ma solamente lauergogna ritenessi ecittadini dasimili domanda: Questo tēpo cosi ordinato per legge fu uolgarmente chiamato diuieto: Lacagione di questa uia fu per aprire la uia aglihonori amolti & per torre uia lacagione che certi rifidandosi nella gratia & nella potentia non uolessono continuare elmagistrato: Et non meno necessario fu questo prouedimento pergli uffici che erano per sorte che per petitioni. Queste cose furono facte inquello anno difuori & dentro come habbiamo narrato. La state proxima efiorentini innanzi alla ricolta condussono dinuouo lelo ro genti & de collegati nelcontado darezo: sperando che gliaduersarii per continui damni perdendo gia laterza uolta lericolte sarebbono constrecti aubbidire. Conquesta intentione condocte legenti insino alle mura dArezo & facte alchune scaramucce non sentendo che dentro si facessi nouita: siuolsono adare elguasto non solamente a frumenti & alle biade: ma ancora alle uiti & agliarbori intorno alla citta: Et poi che hebbono facto grādissimo damno siuoltorono perla uia del casentino & disfeciono alcune castella del conte Nouello: Dipoi ridussono loexercito a firenze. In quello medesimo anno efiorentini & Luchesi & altri confederati rinnouorono lalega de genouesi & mandorono elcampo a Pisa: Haueuano egenouesi una armata disessanta nauili: Ilperche episani per mare & per terra ueniuano ariceuere grandissimi damni & non poteuano atante forze inalcuno modo resistere: & infra laltre chose fu loro tolto elcastello diliuorno & disfacte letorri delporto & a fondate alcune naui piene disaxi insu labocha di decto porto: accioche fussi loro impedito luso & la cōmodita delmare: Dopo aquesti damni riducendo ognuno le sue genti acasa: efiorentini nella tornata presono alcune castella depisani presso alfiume della era: & fornitolo diloro genti. Ma dipoi come hebbono ridocto loexercito afirenze Guido damonte feltro capitano depisani dimprouiso conquella medesima facilita che erano state tolte danimici leracquisto. Laquale cosa poi che afirenze fu udita: subitamente mosse efiorentini amandare legenti apie & acauallo insino auolterra: & qui intesa laperdita delle castella & lapartita denimici senetornorono adrieto. Elsequente anno episani cōdocti da Guido damonte feltro loro capitano dinocte tempo presono elponte adera: elquale efiorētini haueuano afforzato & difosse & ditorri & facto quasi inexpugnabile. Et passo laco sa inquesta forma: Erano due cittadini posti alla guardia del castello: Equali parte per auaritia parte per negligentia afatica haueuano laterza parte deprouigionati socto leloro bandiere: Et questi tanti rifidan-

dosi nella forza delluogo negligentamente faceuano leguardie. Questa cosa uenendo a notitia denimici decte loro cagione di tale impresa:& p tanto Guido da monte feltro mosso da questa speranza adi uinticinque di dicēbre lanocte laquale lui spontaneamēte elesse perche era uētosa & fredda accio che trouassi leguardie negligenti & pigre condusse legenti a questo castello & poi che uēne afossi che erano larghi & pieni dacqua fece passare esuoi conuno nauicello elquale haueua portato aquesto fine & condussegli insu largine dila dal fosso & loro dipoi collescale monto rono īsu latorre che era loro uicina si dextramēte che nessuno delle guar die gli senti:essendoui condocti dētro uno grande numero assaltorono e nimici carichi di sono & morti che gli hebbono grande pte diloro occu porono interamente elponte & ilcastello. La pdita diquesto luogo parte perla opportunita della guerra:parte perla uergogna fu molto graue al popolo fiorentino:Et p tanto accessi dira & disdegno mossono laguerra cōtro apisani come propria īpresa:che inanzi era stata piu tosto guerra deluchesi & loro erano consueti dimādare legenti in aiuto. Ma inquesto caso parendo che lauendecta sapteneſſi alloro simossono inanzi alla pri mauera & entrorono collo exercito insu confini de pisani & correndo p ilcontado dipisa & mectendo asacco elpaese & pigliando uille & castel la sopraueннono parechi giorni tante pioue che furono cōstrecti dipar tirsi & riducere leloro gēti acasa & spectare eltempo cōmodo che lebia de fussono mature & allora dinuouo ritornare alla impresa. Fu adunque facto comandamento aognuno che andassono alle stāze & dipoi in kalē di di giugno fussono a ordine pseguire laguerra. Inquesto mezo feciono grandi apparati & elessono ploro capitano Gentile degli orsini huomo allora singulare nel mestiero dellarme & affectionato alla parte guelfa: Elquale Gētile uenuto che fu afirenze con alquanti cauagli tracti di Ro ma & dicāpagna misse insieme tutte legenti de fiorentini & condussele insulcontado dipisa. Le citta collegate similmemente mandorono loro genti in aiuto defiorentini & tutto qsto exercito sicondusse insino appres so alle mura dipisa sanza hauere riscōtro o uedere uolto delnimico. Nō era stato in alcun luogo tanto desiderio dicombactere dalcanto defioren tini quanto inquesta guerra:Peroche glianimi loro perla uituperosa per dita duno fortissimo luogo facta poco inanzi erano si accessi che insino insulle porte de nimici apertamente domandauano la bactaglia : Era dentro nella cipta di Pisa Guido damonte feltro huomo astutissimo & niente dimeno alle zuffe aperte & manifeste poco ardito. Elquale ben che hauessi octo cento cauagli asuo soldo oltre aquegli della cipta & ol tre alla moltitudine delpopolo Pisano nientedimeno non tento diueni re alla bactaglia ne etiamdio auscire fuori aribuctare enimici. Et per tan

to poi che efioretini furono stati alcuno di intorno apisa &manifestamē
te ueduto che enimici fuggiuano labactaglia & non uoleuano in alcuno
modo fare experientia della zuffa missono in preda tutto elpaese circun
stante & dipoi ritrassono elcampo alquanto adrieto. Et finalmente dato
elguasto & predato tutto q̃llo cōtado ridussono acasa loexercito & ben-
che nō hauessono facto alcuna expientia dibactaglia mēte dimeno acq-
storono reputatione assai: pche enimici dimostrorono ditemere tāto che
eglino aspectorono elcampo insino insulle porti & patirono che ilconta
do loro andassi asacho & feciono tutti esegni daessere uinti. Circa alle fi
ne diquello āno si principiorono dētro molte nouita: Et la forma della re
publica laquale dipoi circa dicēto trēta āni se usata īquel tempo sordino:
Peroche dopo laguerra aretina & la uictoria acquistata essendo cresciu
ta grandemēte lacitta difirenze: Et dipoi nella guerra pisana sanza alcu
no dubio elpopolo fiorentino essendo riputato uincitore cominciò asolle
uarsi & dalle guerre difuori uolgersi alla liberta didentro. La nobilita chi
insino aquel di era stata superiore nella terra non teneua colpopolo una
compagnia molto equale pero che essendo potēte diricheze & elata da
nimi piu che non siconueniua a una libera citta non si sapeua chontene-
re dalle priuate ingiurie. Erano questi tali acompagnati damolti sequaci:
& forti di parentadi & teneuano quasi socto una honesta seruitu & debo
li & gli īpotenti: Molti dimezana cōditione erano bactuti dalloro molti
spogliati delloro beni & spesseuolte scacciati dalle proprie possessioni: Le
quali cose benche lacitta facessi īpresa di gastigarle nientedimeno loro
erano sostētati dal grande fauore delparentado & glihuomini offesi ha
ueuano paura di rapportare le ingiurie riceuute & temeuano piu lapotē-
tia delle famiglie & lebacture & leferite che laperdita del proprio patri
monio. Et niente difendeua lamoltitudine della intera seruitu senon la
inuidia & la diuisione che fra semedesimo haueua la nobilita. Veduta
adūque questa declinatione & disordine della republica uno huomo solo
in quel tēpo digrande animo & digrande consilio fece īpresa dirimediar
ui elquale sichiamaua Giano della bella disceso dinota & famosa stirpe:
ma lui era mediocre cittadino & molto popolare. Questo tale seperata-
mente dolendosi con ciascheduno popolano della potētia della nobilita
riprehēdeua lapigritia delpopolo elquale sopportando leingiurie diqua-
lunque diperse non intendeua che atutti insieme era imposta una igno-
miniosa seruitu. Et diceua essere cosa stolta non conoscere che soctomes
si di mano inmano eprimi finalmente come uno incendio uerrebbe que
sto male aglialtri successiuamente insino alla destructione di tutto elpo-
polo & per tanto essere necessario difare resistentia & non uolere pati-
re che questa infermita uada piu oltre: Laquale ben che fussi alquanto

cresciuta niẽtedimeno non era inuechiata inmodo che ella non si potes si medicare. Ma se loro ne facessono poca stima & che luno aspectassi lal tro siconducerebbe inluogho che poi inuano desiderranno diporui rime dio. Diuulgando queste cose per lamoltitudine mosse lementi deglihuo mini apigliare uigorosamente elgouerno della republica leuandosi adun que epopolani: & dando aiuto aquesta impresa siconducessono nel conspe cto delmagistrato: & finalmente conuocato elpopolo essendo le senten tie uarie secondo gliappetiti esso Giano della bella parlo distesamẽte di questa materia come appresso diremo. Sẽpre io sono stato duno medesi mo animo prudentissimi cittadini: & quãto piu penso meco medesimo defacti della republica tanto piu miconfermo inquesta sententia che sia necessario o ueramente raffrenare lasuperbia dellefamiglie potenti o ue ramente ꝑdere intutto laliberta. Peroche io uegho lecose ridocte in luo gho che lapatientia nostra & la liberta non possono stare insieme & di queste due quale sia daeleggere io non so chi di sano intellecto ne debbi dubitare: Et benche io intenda con quanto pericolo io parli diquesta ma teria nientedimeno non riputo essere ufficio di buono cittadino quando la patria domanda consiglio hauere riguardo alla propria utilita & secõ do epropri cõmodi misurare econsigli publichi. Diro adunque liberamẽ te q̃llo che io intendo. A me pare che laliberta del popolo consista indue cose nelle leggi & ne giudicii quãdo queste due cose possono piu nella cit ta che alcuni cittadini allora si mantiene laliberta. Ma quãdo esi truoua chi spreza leleggi & egiudicii sanza alcuna punitione allora sidebba sti mare che laliberta sia perduta. Questa risposta piu facilmente potra fa re chi ha peruicino o nella citta o nelcõtado alcuni di questi huomini po tẽti: Peroche cosa habbiamo noi: che loro nõ habbino desiderato & che ãno eglino desiderato che subito nõ mectano ad executiõe o uerãmte ꝑ uia licita o inlicita nõ riputono douere optenere? E corpi nostri se noi uo gliamo cõfessare iluero non sono piu liberi. Voi uiricordate inquesti ãni ꝓximi essere stati bactuti ecittadini cacciati delle possessioni arsioni rapi ne ferite uccisioni dimolti essere state facte daquesti potenti. Gliauctori diquesti maleficii sono si noti & manifesti che parte nõsene curono parte nõ lopossono negare: & cõtinuamente stanno insu gliochi uostri: & que gli che sarebbono degni della carcere & de supplicii noi glueggiamo an dare ꝑla citta con moltitudine darmati & essere temuti insino dalmagi strato. Questa adũque sara alcuno che lachiami liberta? Et quali altri mo di sono quegli che usano etyramni senone uccidere cacciare torre quel lo che pare alloro senza alcuna paura dessere puniti: & se uno in altre ter re toglie laliberta che dobbiamo noi stimare nella nostra essendocene molti. Noi certamente piu tempo fa siamo soctomessi & con uno uano

...e di giano della bella contro ... potenti nel consporto del ...strato

titolo dilliberta sostegnamo infacto una ignominiosa seruitu: Ma emipo
trebbe essere decto noi conosciamo quello che tu di & domandianti el
rimedio & non le querimonie & lamenti di queste cose. Io adunque di
ro che elmodo daleuarsi dadosso questa seruitu non e molto difficile aco
noscere: Peroche sella rouina delle leggi e cagione della rouina della li
berta cosi rileuando queste due cose fiuerra arileuare lacitta nostra: Et p
tanto se uoi desiderate dessere liberi che lo douete desiderare come lauî
ta uostra bisogna queste due cose restituire nella prima auctorita & con
ogni sforzo & diligentia stabilirle. Voi hauete molte leggi che pongono
freno alle uiolentie alle uccisioni alatrocinii alle i giurie & aglialtri male
ficii. Queste tali leggi giudico che contro apotêti sidebbono innouare &
aggiugnere anchora dellaltre: Pero che crescendo ogni di la peruersita
deglihuomini edibisogno fare nuoue prouisioni. Ma inanzi aogni altra
cosa stimo essere necessario che lepene demalefici côtro apotêti saccres
chino: Certamente seghe uno cheuogli legare uno gigante & uno picco
lo huomo nô usera uno medesimo legame: Ma elgigante leghera colle
funi o colle catene & ilpiccolo colle corde o cocoreggiuoli: Similmête le
pene che sono elegami delle leggi si debbono porre piu forti côtro apiu
grandi & piu potenti: Peroche queste che noi habbiamo hora nongli tê
ghono. Ancora mipare dagg iugnere questo che e consorti sieno obliga
ti alle medesime pene equali sidebbono riputare partefici delmaleficio:
Pero che collo ardire della famiglia elmalfactore pare che locômecta.
Questi nostri giudici due cose maximamête glisoghono îpedire la diffi
culta delle pruoue & ilmancamêto dimectergli ad executione: Peroche
etestimonii hâno paura degli huomini potêti. Et pquesto timore periscô
no egiudici ese pure lepruoue si dâno almagistrato teme di giudicare. Se
a qste cose non puedete sappiate che lauostra citta nô si potra chiamare
republica: Peroche nêt e gioua hauere lebuone leggi se egiudici non hâ
no executione. Debbasi adunq3 puedere secondo ilmio parere aqsta dif
ficulta delle pue o de testimoñi & che solamte basti lafama côtra aglhuo
mini potêti: Peroche qdo esara manifesto elmaleficio essere côme sso &
la publica uoce deglihuomini uicini & luoghi circûstanti dimostrono la î
giuria cômessa da uno huomo potête non saffatichi elgiudice dicercare
altre pruoue lequali sa che spauentâno p altimore depotenti: ma come
habbiamo decto lafama solamente gli sia asufficiêtia. Alla altra difficul
ta dimectere ad executione egiudici: notate el rimedio che mipare da
tenere: pero che questa mi pare maggiore cosa che gli huomini noo sti
mano: Et parmi che questo rimedio dipenda non taoto dalmagistrato
quanto dalle forze delpopolo: elquale se uorra intendere lasua degnita
nella republica facilmente si mecterâno a deffecto egiudici contro agli

huomini potenti. Ma se gliara riguardo a altri & ripulteragli superiori a se raffredera insieme egiudici & ilmagistrato. Questa chosa antiueduta gia molto inanzi fu cagione difare creare elgōfaloniere della giustitia la reputatione & forza delquale mimaraueglio che in brieue tempo sia tanta mancata. Ma dallaltra parte e cosa stolta quando elpopolo e negligēte & freddo dolersi che esuoi fautori et executori nō sieno uigilanti & niente dimeno inquel tempo furono lasciate indrieto tante cose che parue piu tosto uno rimedio incominciato che compiuto. Io adunque giudico che lauctorita del gonfaloniere della giustitia si debbba grandemente afforzare & stabilire & inanzi a ogni altra chosa che debbono essere a sua obediētia nō mille come inanzi ma quattro mila armati & scripti successiuamente di tutto il popolo. Appresso mipare che elgōfaloniere della giustitia debba fare residentia insieme copriori: accioche possa alpsente sentire lequerimonie de cittadini & prouedere alla necessita della republica & che alle sue cagioni standosi a casa o per non intēdere ꝗsto o perle intercessioni degli huomini priuati. come se facto infino ahora nō si uegho no aritardare erimedii opportuni. Elterzo ꝓuedimento lasciato adrieto inquel tēpo mipare dagiugnere che nessuno de potenti quando e fussi bene matricolato adalcuna arte possa essere assumpto alpriorato. Et ꝗsto si faccia accioche nō habbino faculta dauitare emalifactori et impedire la giustitia: Peroche lapotentia loro perse medesima e grande & honerosa sanza armarla ancora della publica auctorita. Inquesta maniera risuscitate leleggi restituite le pene stabiliti egiudici contro agli huomini potenti porrete freno alla loro tyramnide & se pure non resteranno patiēti resecherete col ferro & col fuoco questa parte pernitiosa di questo corpo: et come membri insanabili glisterminerete: ponendo daparte latroppa patiētia laquale euidentemente uicōduce iseruitu. Io ho decte ꝗlle cose chio giudico essere salutifere alla republica et necessarie alla uostra liberta: lequali se fussono difficili et di grandissima spesa et fatica cōforterei che perla grāde utilita si douessono fare: Ma essendo facili et poste si puo dire nelle uostre mani chi e quello tanto negligēte che uoglia piu tosto ignominiosamente seruire che honestamente essere pari aglialtri? E nostri antichi non sostēneno diseruire agli īperadori romani: benche el titolo & ladegnita loro ahonestassi laseruitu. Voi patite diseruire auilissimi huomini: loro ancora sopportauano uccisioni et ferite et perdite delle proprie substantie et quasi īfinite contese prehendeuano ꝑ leloro preminētie. Voi ꝑtimore et pigritia ui siate soctomessi come a tyramni a chi uoi douerresti comandare: Et pare che un popolo cioe tanta moltitudine di huomini forti che ha uinto nellarte militare tutti esuoi uicini et ropti mille uolte suoi nimici: tornando a casa non si uergogni ditemere questa

9

ȯ quella famiglia & sofferire come serui la superbia loro? Io faro fine al mio parlare accioche lempito nonmi transporti piu oltre: Peroche p reuerentia io mivergogno diriphendere elpopolo: & dallaltra parte quãdo io miricordo diquesta troppa patiẽtia nonmi posso quetare nello animo ne passarla con silentio. Ma uoi solamente priego che alla liberta & alla salute uostra ꝓueggiate. Questa oratione fu da ognuno actentamente udita: & ognuno cõmendo la sua grandeza danimo: Et cosi infiãmati atale effecto sordino una legge: laquale fu chiamata ordinamẽti digiustitia. Ma quanto fussono lefamigle potẽti cõtro allequali fusse ordinata decta legge qui disocto sidira: Furono dentro nella citta p quella legge notate xxxvii. famiglie: & fuori della citta furono molte lequali stando alle loro possessioni non faceuano uicinãza ciuile aminimi possenti. Fu data ancora auctorita apriori dinotare degli altri alloro piacimento. In questa maniera abbasata lapotentia della nobilita: elguerno della republica ritorno alpopolo: Et Giano della bella auctore della legge fu p electione assumpto alpriorato & lui dipoi con suoi compagni creorono elgonfaloniere della giustitia: Elprimo gonfaloniere digiustitia dopo aquesta legge fu Baldo ruffoli huomo solicito come richiedeua le conditioni diquegli tempi & apto araffrenare epotenti & astabilire laliberta delpopolo. Questo tale essendogli significata laucosione duno potente facta da uno diquelle famiglie comprese dalla legge subitamẽte usci fuori colgonfalone & colla moltitudine armata ando alle case degalliche diquella famiglia era lomicida & scaccio esuoi consorti & disfece le case loro & guasto le possessioni. Dõde segui tanto spauẽto alla nobilita chenõ meno temeuano epopolani che inanzi elpopolo hauessi temuto loro: Ordinate in questo modo nella terra lecose publiche siuolsono accomporre quelle di fuori. & cominciorono atractare lapace copisani equali benche per la lunga guerra fussono tanto afflicti & mãcati delle forze che difficilmẽte potessono resistere niente dimeno perche la nobilita non ordinasse qualche cosa mediante la occasione della militia nel qual tempo si faceuano riputare: & accioche elpopolo non sauessi apartire dalgouerno della republica Giudicorono essere meglio lapace che laguerra maximamẽte essendo ancora la legge frescha & non hauendo bene stabilito eloro regimento. Per questa cagione furono mandati due imbasciadori. Migliore guadagni & arrigo paradisi acõuenirsi, cõgli ambasciadori pisani nella citta di pistoia Fu grãde difficulta inquella pratica afare contenti econfederati & maximamente eluchesi: & Vgolino di gallura giudice equali recusauano la pace & ecollegati laprolũgorono per nõ rimanere nella guerra sanza efiorentini: Lecondítioni della pace furono queste che episani rimectessono Vgolino digallura & glialtri cittadini guelfi equali quãdo efurono cac-

fiore'
ordinamenti di giustitia
xxxvii famiglie notate
Giano della bella assumpto al priorato
Baldo ruffoli primo confalo[niere]
Migliore guadagni e arrigo paradisi ambasciadori fioren[tini]
pace fra fiorentini e pisani

ciati serano uniti cofiorentini & luchesi: Appresso che e fussino obligati di lasciare tutti eprigioni guelsi & promectere che eglino potessono sta-re liberamente nella terra a usare laciuilita insieme coglialtri cittadini: Ancora che lemura & laforteza delponte adera elquale poco inanzi haueuano tolto afiorẽtini douessino disfare insino afondamenti. Oltre alle predecte cose che douessino mandare uia Guido damõte feltro & tutte le sue genti: Et che el rectore che ministrassi giustitia ꝑ due anni non potessono eleggere se non diquelle citta & terre che serano trouate incompagnia defiorentini & luchesi afare laguerra apisa: Et niente dimeno nõ potessino eleggere alcuno uscito diqueste terre: Et cħ efiorentini fussino exempti delle gabelle per le robe che conducessino o che trahessino per lauia dimare: Et se Guelfo & Locto figluoli del conte Vgolino che ĩ prigione era morto di fame uolessono entrare inquella pace fra sei mesi lo-potessino fare con quelle medesime conditioni che haueua Vgolino di-gallura & gli altri guelsi equali doueuano essere restituiti nella citta & liberati di prigione come disopra habbiamo decto. Queste furono le obligationi della pace de pisani: Efiorẽtini dalcãto loro ꝓmissono direndere elcastello di peccioli. Et certamente questa pace fu honoreuole quãto alcuna altra che si ricordi: Perche efurono date leconditioni apisani come se fussino uinti. Ma achadde loro come suole interuenire nedubbiosi mali che inanzi aqueste conuentioni temeuano epicoli della guerra & comĩciorono atemere quegli della pace parendo loro pericoloso che gliusciti tornassino dentro & che elrectore della citta hauessi aessere delle terre inimiche. Temeuano ancora latornata de figluoli delconte Vgolino ri-cordandosi della crudelta usata inuerso delpadre. Per queste cagioni essendo ambigui non dauano licentia aguido damõte feltro come serano obligati & nõ liberauano eprigioni: Le torri & lemura delponte adera silentamẽte disfaceuano che pareua aun tracto che pensassino della pace & della guerra. Questa dilatione mosse Vgolino di gallura ascriuere afirenze & lamentarsi che eprigioni non erano liberati ne allui ne aglialtri usciti aperta lauia del ritornare: Et similmẽte nõ obseruauano laltre cose lequali erano state promesse ne capitoli & che piacessi alpopolo fioren-tino che esuoi collegati non fussino messi in obliuione & ingannati dagli aduersarii: Perquesto sospecto furono mãdati a pisa due ãbasciadori ruggieri dugo deglialbizi Cambio daldobrãdino bellincioni adomandare la obseruantia decapitoli equali come uedessino adẽpiuti restituissono elcastello dipeccioli: & pigliassino ꝓmessa dapisani che quegli huomini non sarebbono dalloro male tractati: ꝑ hauere fauorita laparte de fiorentini & desuoi confederati: Essendo questi ãbasciadori condocti apisa & exposto leloro cõmessioni mossono episani amectere a effecto le obligatiõi fa

cte: Et nõ molto dipoi significorono afireze che apisa sera publicata la ritornata degliusciti & che lemura & le torri dalponte adera erano ingrãde parte disfacte & quello che uirestaua continuamente si disfaceua & tutte laltre cose adempiute excepto la liberatiõe deprigioni. Ma che era no rimasti che fra octo di gli ponessino alponte adera & loro restituireb bono elcastello di peccioli o ueramente gliponessino apeccioli. Fu adunque inquesto modo restituito apisani decto castello & cosi loro rẽderono eprigioni: Elrectore administrare giustitia elessono da colle una delle terre confederate come erano obligati pecapitoli: & inqsto modo fu posto fine alla guerra depisani: Lãno sequẽte nõ truouo essere facta alcuna cosa degna dimemoria: Peroche gliusciti darezo ueduta la intẽtione desio rẽtini feciono con grande disauantaggio pacti con quegli didentro & restituirono alcune castella & restorono fuori socto uana speranza dessere riuocati. Et p tanto inquel tẽpo non si fece dafiorentini alcuna cosa ne cõtro apisani per rispecto della pace necontro agliaretini pla disperatione degliusciti. Et mentedimeno qsto anno fu famoso perla creatione di due pontefici romani: cioe papa Celestino creato aperugia da cardinali che due anni stectono incõclauio & dipoi rifiutando lui elsexto mese del põtificato fu electo Bonifacio octauo: Per qllo medesimo tempo si comincio aedificare lachiesa disancta croce inquella maniera che alpresente si uede: poche inanzi aquel tempo era inquello luogo una piccola chiesa molto difforme alla magnificẽtia che noi ueggiamo alpresente. Dopo la pace difuori subitamẽte seguirono ledisc̃ordie didentro: lequali decto no grãdi alteratiõi alla citta: Peroche Giano della bella dopo alla legge facta contro alla nobilita: Vẽne in tanta maliuolentia depotenti & inuidia de pari allui che ne fu cacciato in exilio come spesse uolte suole interuenire aquegli huomini equali hãno posto elfondamẽto delloro stato ne benefici de popoli ingrati. Ma elmodo della cacciata sua fu come appresso diremo: Egli achadde che essendo nate qstione fra econsorti duna famiglia nobile uno dinfima conditione fauoreggiãdo a una delle parti fu ferito & morto insu lazuffa: & benche enon fussi noto p lemani dichi e fussi stato morto mentedimeno lafama di quello homicidio sattribuiua auno indubitatamẽte elquale rifidandosi o nella gratia o nella innocẽtia sua cõpari dinãzi alrectore & psonalmente scusandosi fu absoluto. Don de lamoltitudine che aspectaua la nendecta di questa uccisione sentẽdo come era stato libero subito uolse ogni suo sdegno inuerso dichi nera stato giudice: Et ad armata mano corsono alla casa di Giano della bella gridando che lui come padrone della liberta & auctore della legge: & uendicatore de tyramni gli soccorressi contro alla potẽtia de nobili & la corruptela de rectori. Giano potẽdo rafrenare qsto mouimento del popolo

morto pp Nicchola quarto ... sedia uacante ... anni ... pp Celestino quinto chiamato ... piero da morone ... romito ... & sita ... il quale ... pontificato doppo il sexto mese ... rinuntiò ... fu electo papa a napoli ... Bonifacio ottauo ... 12..

Giano della bella mandato in ...

nonlo mitigo:& da altra parte ancora non si acompagno con loro: ma cōfortato la moltitudine aricorrere apriori & aseguire lamoltitudine del popolo elgōfalonere della giustitia:& niētedimeno essendo elpopolo in fiamato nō seguito elsuo consiglio. Ma subitamente dalle case di Giano corsono alla residentia del podestà & quivi dato labactaglia con grande violētia arsono & ruppono leporti & missono asacho quel palazo che fu cosa di malo exēplo. Questo furore delpopolo pareua che hauessi hauuto principio dalla casa di Giano della bella: pche inquello luogo sera ragunata lamoltitudine & molti si moueuano a inuidia perche elconcorso del popolo sera adrizato allui & haueuālo chiamato padrone della liberta. Et p questa cagione non solamente enobili ma anchora epopolani lo aggrauauano:& con tutto che nelle altre cose essino stati contrarii niē te dimeno inquesto parimēto erano dacordo. Ma le cagioni erano bene diuerse:peroche lanobilita p leggi facte lo haueuano aodio:& epopolani benche efingessino elpicolo della republica nientedimeno erano mossi da inuidia:& ptāto nella seguēte electione del priorato furono assumpti huomini molti feroci:& Giano della bella fu accusato che disuo pprio consiglio haueua ritenuto acasa lamoltitudine armata: & p suo comādamento elpopolo haueua dato labactaglia alla casa delpodestà. Perquesta accusatione si uēne ad alterare& diuidere tutta lacitta, peroche lainfima moltitudine sopportando grauemente questa cosa era corsa acasa diGiano della bella offerēdosi dipigliare larme perla sua salute & confortādolo che stessi dibuono animo & nō hauessi paura denimici ne degli iuidiosi:&mostrandogli che egli era tāto la loro forza che tenendo con lui piu tosto sarebbono aterrore animici che gli hauessino da temere diloro. La nobilita incōtrario era accesa dodio :iuerso dilui:& parendogli che fussi uenuto eltempo della uendecta nō solamente pche era potente aualersi p semedesimo:ma ācora pche haueua aggiunto aqsto ,pposito molti popolani & lauctorita:& certamente lazuffa sarebbe stata grande se fussino uenuti alle mani. Ma Giano della bella nō pmesse che asua stantia:& alle sue cagioni hauessi anascere ladiscordia ciuile: Cediamo disse piu tosto alle calumnie denimici & diamo luogo alla inuidia:po che io non uoglio sia alcuno elquale possa dire che essendo io stato auctore & stabilitore de giudicii alpresente contro agiudicii faccia uiolentia:& nō sara alcuno cittadino che p mio exemplo pigli larme contro alla publica auctorita. Lamia innocētia & ebenefici che io ho cōferiti alpopolo mi confortano ad aspectare bene della mia tornata: Et decte queste parole &abbracciati gli itimi suoi amici siparti della citta:&poi che fu absente fu sbandito lui & Taldo suo fratello & Rinieri suo nipote:& fu guaste loro lecase & le possessioni: p lacacciata di costui qto ilpopolo inse medesimo diuēto

debole tāto crebbe lasperanza alla nobilita: Laqual cosa nō molto dipoi aptamente sidimostro. Era gia ilterzo anno poi chelgouerno era ridocto nelsuo arbitrio delpopolo: La nobilita adunq3 sopportando grauemente le leggi facte: & uedēdo la experientia che ogni giorno sidiminuiua lapotētia & auctorita loro & che erano oppssati daqlli daqli poco ināzi erano stati riueriti. Finalmēte comīciorono a pcedere afacti loro: & conoscēdo che elmale era pceduto dalle pprie discordie dliberorono dicōciliarsi īsieme. Dipoi di commune cōsiglio souenire alle conditioni loro: Et p tāto inanzi aogni altra cosa posto dacanto glodii equali erano stati cagiōe della rouina loro fumrono insieme eca pi delle famiglie & le diuturne cōtese conuertirono ipace. Dipoi consultando īsieme della salute cōmune diliberorono dandare alla pstentia del magistrato & aptamente dolersi della iniqta della legge & allultimo fare proua īqualchi modo dirmediare afacti loro. Ragunati adunq3 molti si condussono alla pstentia depriori & domādorono che gliordinamēti cōtro alloro sia spramente facti sileuassino. La moltitudine poi che uide lanobilita fare ragunata staua actenta cō ogni studio p ritenere lasua auctorita: Et stimaua qllo che era che lanobilita isine harebbe afare pruoua della forza. Trouādosi adunq3 luna parte & laltra īqueste suspitioni & cōtese & essendo el pposito dicoloro di optenere & qsti altri dinegare laloro domāda. Vltimamente uenono allarme: & grande tumulto si fece nella citta: La nobilita similmente aordine con cauagli electi & ueste & sopraueste ornatissime come la magnificētia diquel tēpo & qlla eta daua alla gloria dellarme richiedeua: & ragunossi grāde copia diloro ognuno della diuisa delle sue famiglie. Ancora feciono uenire gēte del contado dalle loro possessioni: Et appresso gli seguiuano molti loro sequaci equali erano cōsueti disoprafare altri: & similmēte diseguirgli altēpo della guerra: & poi che hebbono messo insieme tutta questa gente si distriburono in tre luoghi della citta stimādo piu facilmēte potere correre la terra & tenere la moltitudine del popolo chī nō si mouesse. Vna parte diloro si pose appresso altempio disangiouāni āticamēte decto di marte: Laltra īmercato nuouo: Laltra cioe laterza parte dila darno alponte rubacōte. Ma lamoltitudine del popolo similmēte haueua preso larme & ragunatosi p le uie & attrauersate lestrade di materia apta aimpedire legenti acauallo & appresso haueuano fornite le case disaxi & darme: & fu tanto loapparechio del popolo che la nobilita non hebbe ardire dimanomectergli. Ma ciacheduno inquelli luoghi doue se ra posto sistaua colle sue armi. Finalmente mectēdosi di mezo alcuni buoni cittadini & cōfortando luna parte et laltra alla pace fu contenta la nobilita diposare larme: Et fu limitato degliordinamēti facti alcune cose & piu tosto per lauctorita de priori che perla uolonta delpopolo: Et benche

tumulto & arme facto in fir[enze] fra la nobilita e la plebe

ogniuno hauessi posate larme niẽtedimẽno glianimi de cittadini restorono armati & non cessauano cõtinuamente o epopolani dabassare lanobilita o lanobilita diracqstare ladegnita perduta. Hebbe elpopolo molto amale dapriori che erano allora che eglino hauessino fauorita lanobilita. Ilpche alla fine delloro ufficio usorono parole contumeliose: & quel poco che eglino haueuano facto ĩfauore della nobilita dileuarsi & tẽptare dãnulare ghordinamenti facti. Mectendo adunq; ĩpratica dirichiamare elprefato Giano della bella: gliaduersarii rifuggirono apapa Bonifacio el quale p lettere comãdo almagistrato & alpopolo che nõ riuocassino nella citta ne agli honori Giano della bella ne Taldo suo fratello o Rinieri suo nipote: Et chi contrafacessi aquesto efautori & tutta lacitta chadessino in grauissime censure: Et lacagione sicõteneua nelle lettere: pche egli era stato seminatore discandoli fra ecittadini. Per questa ꝓhibitione la pratica di riuocare Giano della bella nõ ando piu inanzi: & cosi q̃sto cittadino elquale haueua stabilita lauctorita del popolo contro agrãdi habbãdonato dallui cioe daldecto popolo mori inexilio. Circa aquesto medesimo tẽpo fu rinnouata la lega tra le citta cõsuete & facta cõfederatione dinuouo coperugini nella quale sobligorono ne casi occorrẽti mãdare luno allaltro aiuto. Dopo aqueste cose elpopolo si uolse aornare la citta & ilcontado di fuori: & prima edificorono tra arezo & firenze due castella p ornamento del paese & p rifugio atẽpo diguerra: & luno posono dalla mano sinistra pte delfiume insulla riua & chiamoronlo Sangiouanni dalpadrone della citta laltro dalla destra elquale chiamorono castel franco. Dentro nella citta pche labitatione depriori non pareua casa publica ne degna delpopolo fiorentino ne pareua apriori esserui sicuri pla potentia della nobilita: ordinorono uno edificio publico rileuato & disingulare magnificentia: Elluogo fu electo diqua darno molto eminẽte fra sanpiero scheragio & iltheatro uechio: Et p questa cagione cõporono lecase de cittadini priuati & disfactole ĩsino afondamẽti fondorono elpalazo. Ma la piaza che ue intorno ingrãde pte fu degliuberti: & lecase loro inquello luogo molto inãzi erano state disfacte esolamente nerano rimasti e casolari equali leuati uia ridussono per loro uso publico afare lapiaza come habbiamo decto. Efondamẽti diquesto palazo furono incominciati nel. M.cc.lxxxviii. & fuui edificata latorre molto egregia & molto rileuata. Dipoi si uolsono aedificare le mura della citta: lequali prima erano state piu tosto disegnate che principiate & cominciorono dalla ĩfima ripa darno inuerso pistoia & seguitãdo elcircuito tirorono lemura cõtinuamente insino alla medesima ripa dellarno dallato disopra & interposono molte torri nõ solamẽte p forteza ma etiã p ornamẽto della citta. Fu ãcora ĩ questo medesimo tẽpo dalla porta ghibellina incominciate leprigioni pu

infacto riuoto la tornata
Giano. v. suoi consorti

sangiouanni. v. castel francho
cati

pionbo & porti cominciato
1298

ghibellina

bliche & insu quello degliuberti & furono ridocte informa quadra & cinte dimura & dentro ordinate di piu ragione stāze:& p q̄sta opa laprima uolta fu stātiato cinque mila fiorini:& consumorono due āni afare q̄sti edificii. Circa aq̄sto tēpo eferaresi & bolognesi equali haueuano facto grāde guerra insieme rimissono ogni loro differentia nelpopolo fiorentino: & pche lauctorita di q̄ste terre dipēdeua dalla chiesa romana pareua loro di nō fare cosa alcuna senza lauolōta delsōmo pontefice:& p q̄sta cagiōe mādorono alla sanctita sua septe ābasciadori pte del popolo:& pte della nobilita cioe Rinieri buōdelmonti:Brunetto brunelleschi:Bingieri tornaquinci:Albizo corbinelli:Baldo aguglioe:Gētile altouiti:& Borgho rinaldi. Questi p lauctorita del sōmo pōtefice ꝓnunciorono lapace fra q̄ste terre inome del popolo fiorētīo:Seqta dopo aq̄ste cose lāno dlla christiana salute M.ccc. nelquale fu publicato elgiubileo da papa Bōifacio & celebrato cō incredibile cōcorso di popoli. Inq̄llo medesimo āno soprauēnono afirēze grādi mouimēti q̄ti in alcuni altri tēpi passati fussino stati: elprīcipio diq̄sto male nacque nel modo chē appsso diremo. Apistoia era p quel tēpo una famiglia molto potēte:laquale dalnome duno loro ātico uolgarmēte sichiamauano ecācellieri:Achadde chē uenēdo discordia fra loro lacōsorteria sidiuise indue pti & crebbono gliodii & le inimicitie informa che fra loro medesimi ueniuano spesso alle mani & alsāgue & alle ferite:& ognuno tirādo ase fauor de cittadini diuisono tutta lacitta:& come achadde insimili contētioni:Luna pte fu chiamata de bianchi & laltra de neri:& crescēdo continuamēte lacontesa nēne lacitta dipistoia insi extremo picolo che efiorētīni simossono apigliare lacura dirimediare aquesto male:Et inanzi aogni altra cosa giudicorono essere utile p mitigare glianimi de cittadini rimouere diqui ecapi delle pti. Et p tanto ordinorono che uenissino afirenze:& fu cagione la uenuta loro non tāto dipurgare pistoia q̄to di conducere infirenze la loro īfermita: Peroche ricorrendo diloro ognuno aloro amici & parenti:& hauendo daloro fauore gli uennono atirare nelle medesime contese. Questo male prīcipalmēte diuise le famiglie nobili & non cifu casa alcuna di nome che non si diuidessi indue parti. Dipoi uēne ancora questa contesa a dilatarsi fra epopolani:& adiuentare tante magiore che apistoia quāto lacitta difirenze era piu copiosa & piu potente. Era adunq3 diuisa laterra diuise lecase diuise le famiglie & fRategli si trouauano ancora inquesta contentione luno diuiso dallaltro:Et insino aguelsi che in prima erano stati duna medesima septa sidiuisono in due parti:Erano inanzi aquesti tēpi alcune differentie fra ecerchi & edonati perla uicinita che eglino haueuano insieme & nella terra & nelcontado:Et sopraueuendo questa contentione dipistoia fu come unaesca a accrescere le loro discordie:Peroche quella pte de pi

stolesi che erano chiamati eneri furono riceptati infirẽze dadonati & co
me parenti erano fauoriti dalloro: Diq̃ seguiua che tutti q̃lli che dauano
aiuto alla pte debianchi ricorreuano acerchi come aduersarii dedonati.
Et inq̃sta maniera ognuno si ueniua a acostare aquesta o aquellaltra pte
ecerchi erano huomini piu apti alla pace & allaqete & abbondãtissimi di
richeze & uolti auna modestia ciuile: Edonati erano di piu antica nobili
ta di mediocre richeze & diloro natura piu apti alaguerra che alla pace.
Per q̃ste cõtentioni & diuisioni ditutta lacitta & p ildãno che siuedeua o
gni di maggiore: dubitando ecapitani della pte guelfa che lapte ghibelli
na nõ uenissi arisurgere nella terra: Rifuggirono apapa Bonifacio & mõ
strorongli elpicolo: domandorono che uolessi collasua auctorita obuiare
aquesto male el sõmo pontefice intese queste cose fece uenire ase Messer
Vieri decerchi & grauollo che disposto lecontese siuolesse riconciliare
con Messere Corso capo della famiglia de donati pche nõ dubitaua che
quãdo loro fussino pacificati ĩsieme tutti glialtri gli seguirebbono: & ag
giugnendo aqueste parole molte buone pmesse non pote pero siuolgere
Messer Vieri elquale cõtinuamente rispõdeua chi nõ hauea inimicitia al
cuna o uero cõ alcuno. Et inq̃sto modo resto p Messere Vieri che le con
tese nonsi accõciassino nella citta p mezanita del papa: & fugli imputa
to da molti agrande errore & certamẽte offese molto lamẽte del sommo
pontefice: Et maximamẽte perche Messer Corso donati richiesto dalla
sanctità sua poco inanzi sera rimesso inlui: Crescendo adunq̃ q̃sta cõtro
uersia. Achadde che p kalẽdi dimaggio alcuni giouani delluna famiglia
& dellaltra caualcando p lacitta secõdo lacõsuetudine & hauẽdo incom
pagnia amici & cittadini simili alloro circa a cauagli trecento uẽnono al
la piaza di sancta trinita p uedere uno ballo didonne che inquello di uisi
faceua. Et daprima fermatosi luna parte & laltra sicomĩciorono amesco
lare cocauagli & astrignere luno laltro & ultimamente uẽneno alle mani
& tracte fuori larme nefurono feriti delluna pte & dellaltra & auno de
cerchi chiamato Ricouerino fu tagliato elnaso. Subitamente elconcorso
degli huomini fu grande afauorire ognuno lapte sua: Et nõ sanza tremo
re & spauento della citta: & in ultimo con fatica sisparti la zuffa. Glodii
di costoro uẽnono ancora accrescere in modo che luna parte & laltra cõ
grande compagnia darmati andauano per la citta & tutto elpopolo era
in grandissima perturbatione & spauento. Per queste cagioni elsommo
pontefice non gli parendo daindugiare piu: mando uno legato afirenze
chiamato per nome Macteo Cardinale dostia: elquale come fu entrato
infirenze domando che gli fussi dato lauctorita libera accio che potessi
piu cõmodamente stabilire la republica & leuare ledriscordie. Ecerchi &
loro sequaci essendo potenti nella citta & dubitando che lauolonta delle

gato nõ inclinassi allaparte aduersa ricusorono lopere sue inaconciare le cose della republica:ilperche lui siparti & lascio iterdecta la terra. Seguirono dipoi cõtese molto piu graui : Peroche trouandosi luna parte & laltra allexequie duna nobile donna & minacciando luno laltro incominciorono atrarre fuori larme & appichare lazuffa :Lo spauento fu grãde & lamoltitudine che sera ragunata almorto comicio afuggire pla terra & nientedimeno furono inquello luogo:diuisi da tanti che non hebbono affare zuffa. Ma spartiti per diuerse uie ognuno si ridusse alle ꝓprie case:ecerchi inquel di per ilconcorso delloro sequaci diliberorono di assaltare edonati :& haueuano in loro compagnia diquelle famighe delle quali alcuni asancta trinita erano stati feriti o grauemente offesi & pertanto facta questa diliberatione non per uie occulte ne ꝑ ingãni:ma qua si auna manifesta bactaglia insu cauagli bardati cõmoltitudine difanteria andorono alle case dedonati. Loro da altro canto sentito lossorzo chi si faceua ꝑ gli aduersarii serano ragunati alla casa di Messere Corso : & cõuocata una moltitudine damici messi iarme aspectauano lauenuta de nimici:Risidandosi maximamente nello ardire di Messer Corso elquale era ditanta cõstantia & di tanto animo che doue egli si trouaua esuoi riputauano potere ributtare ogni sforzo degli aduersarii & cosi interuenne:Pero che sopraueuendo enimici con grande romore & conarme & con fuoco hebbono el riscontro di Messer Corso:elquale nõ con minore empito gli ribucto & finalmente cõ molte ferite glimisse insuga . Perque sti romori che ogni di nasceuano nella citta era ilpopolo in grande suspitione & alcuna uolta edelicti si puniuano & alcuna altra uolta perla moltitudine demalifactori rimaneuano ipuniti. Ecerchi et q̃lla parte de citta dini che erano chiamati bianchi erano piu potẽti nella republica et ilpiu delle uolte epriori et emagistrati erano electi del numero loro. Ilpche la parte aduersa sopportando questo grauemētte et spesse uolte dolendosi fra loro medesimi. Allultimo per consigliare sopra aquesta materia si ragunorono insieme nella chiesa disancta trinita et furono presenti aq̃lla ragunata alcuni de capitani di parte guelfa inquello luogo consultando fra loro quello che fussi dafare:dopo molti coloquii insomma si ridusso no a questa conclusione che si richiedessi lasanctita del papa che mandassi uno afirenze disangue regale ariformare el reggimento della citta Questo consiglio per che sera facto priuatamente come uenne anotitia agliaduersarii subito aggrauando lachosa senandorono almagistrato & riferirono questa ragunata quasi come una coniura facta contro alla republicha & alla liberta del popolo & loro socto colore del presente pericolo chiamorono del contado grande numero di gente diloro amici et sequaci . Similemente laltra parte sera proueduta di grande numero

azchi cum suoi seguaci eran bianchi

di gente & condocta alla presentia de priori grãdemente silamentaua. essendo adunq3 ridocte lecose intermini che luna parte & laltra gridaua che si punissi lacongiura facta: laltra prese larme publicamente contro alle leggi:& ogniuno diloro minacciando emagistrati era nata una confusione nella republica che ne leggi ne uergogna sitemeua:era inquel tẽpo nel numero depriori Dãte poeta:elquale essendogli dispiaciuto dicacciare uno principe nella citta:& parendogli che tale cosa fussi la destructione della liberta sicredeua che inclinassi allaltra ꝑte: Et perche egli era dingegno & dieloquentia molto singulare fra esuoi compagni ogniuno riguardaua elparere & lauolonta sua: Lui adunque ueduta ladeformita & la declinatione della republica & sdegnato deminacci facti contro apriori conforto ecompagni apigliare animo & alleuare elpopolo alla diffesa della liberta & conseruatione della republica: Et facto questo ꝓuedimento constrinsono ecapi delluna parte & dellaltra aporre giu larme: Et giudicorono quegli che erano stati cagione di tale romore douersi cacciare fuori della terra come turbatori della publica tranquilita: Et ꝑtanto Messer Corso donati elquale manifestamente era stato capo diquello consiglio. Dipoi era ito cõ moltitudine darmati per lacitta & minacciato epriori fu mandato inexilio. Glialtri della medesima septa furono condãnati ĩ danari & confinati atempo cioe Messer Sinibaldo donati fratello dimesser Corso Messer Rosso dalla tosa: Messer Giachinocto de pazi & Messer Gieri degli spini tutti caualieri famosi inquel tempo & capi delle loro famiglie: Et non solamente costoro ma ancora altri loro consorti & I effecto buono altro numero della parte de neri furono confinati nelcontado diperugia & comandato loro che nõ tornassino insino atanto che nõ fussino richiamati dal popolo: Dallaltra parte furono anchora condãnati in danari & confinati Messer Gentile & messer Torrigiano caualieri de cerchi: & alcuni altri della medesima famiglia: Baschieri della tosa Baldinacio adimari: Naldo dilocto gherardini: Guido caualcanti & Giouanni malespina: tutti questi furono mandati a Serrezana & comandato loro chĩ aspectassino lareuocatione delpopolo: Ma questa parte fu prestamente reuocata socto colore & spetie daria inferma: & non molto dipoi alla tornata mori diloro Guido caualcanti singulare philosopho & per quegli tempi sommamente erudito nellarti liberali: Messer Corso donati poi che egli usci difirenze continuando elcammino senando alsommo pontefice ꝑ mectere ad executione quelle cose che afirenze sera trouato aconsultare & come fu giunto alla sanctita sua comincio astimolarlo & cõ ogni instantia singegno tirarlo aldesiderio suo: Era Messer Corso huomo eloquẽte dilieta faccia & nelle pratiche cõmuni molto sagace con questi mezi tanto opo colpapa che si dispose auolere riformare leco

se difirenze. Diliberando adunque la sanctita sua diricuperare la Sicilia laquale eragonesi teneuano contro alla sua uolonta &correggere molte cose ithoscana: Ordino difare uenire in Italia Carlo diualosa fratello del Re difrancia & fecegli molte promesse accio che egli hauessi cagione di uenire piu presto: Et queste dentro & difuori furono facte in questo anno. Lanno sequente epistolesi fauoriti daquella parte che era afirēze superiore cacciorono dipistoia eneri & disfeciono lecase loro. El capo diquesta nouita fu Messere Andrea gherardini caualiere fiorentino elquale era stato mandato apistoia algouerno della citta. Questo tale tenendo a firenze laparte debianchi: &aiutando apistoia lamedesima parte fece loro pigliare larme: & mando per quegli della parte aduersa & non uolē do p paura ubbidire a suoi comādamenti arse loro le case & misse asacco ebeni & loro giudico & chiari publicamenti essere inimici. Questa medesima infermita diparti sidimostro a Luca & per ilmedesimo fauore e bianchi siseuorono essendo loro capi glintermmelli &feciono pruoua da mazare eneri: Et amazorono uno principale della parte aduersa chiamato Olbizo: & niente dimeno eneri subitamente preso larme non solo si diffesono: cacciorono eloro nimici. Et cosi questo male cresciēdo ogni giorno si spargeua per tutte le citta. In questo medesimo anno circha a kalendi di Septembre aparue incielo una cometa: Et non molto dipoi passo Carlo diualosa: elquale giunto che fu allapresentia del sommo pōtefice che si truouaua anania con grande compagnia di Signori & baroni che erano uenuti conlui riceuuto honoratamente: & ornato di titoli & preminentie decte di se grandissima sperāza. Inanzi a ogni altra cosa parue loro difare apparato alconquisto di Sicilia per potere passare dila al tempo nuouo: Et essendo inquesto mezo lauernata dilibero elsommo pontefice di mandarlo a Firenze apacificare la cipta. Questo principe andando prima a Roma: & dipoi diuulgandosi la sua uenuta a Firenze a pacificare la cipta: creggenti della republicha feciono molti consigli: & uarii pareri erano fra loro: & quanto piu sappressaua: tanto piu crescieuano lecure: & pensieri della sua uenuta: La quale era molestissima alla parte debianchi che si trouauano instato: & cacciati gliaduersarii non harebbono uoluto innouare alchuna chosa. Da altra parte gli moueua assai lauctorita del Papa & della chasa regale allequale fare resistentia essendo riputati guelfi pareua loro chosa abbomineuole: Et a questo era aggiunto chel prefato Carlo promectteua portarsi con loro humanamente: Mostrando che la sua uenuta era solo per il commodo & per la pace loro: Finalmente per queste cagioni egouernatori della republica dilliberorono dimecterlo dētro: Et intrando nella citta glandorono in cōtro emagistrati riceuēdolo con grandissimo honore: & lagiouen

Charlo di ualois fratello
Re di francia chiamato
dal papa

Neri cacciati di pistoia
mr Andrea gherardini

Vna cometa apparue in c

Charlo di ualois intra i fi

tu fece publiche giostre. Entro infirenze in kalendi dinouembre: Et non molto dipoi parlando alla presentia del magistrato & del popolo che se ra ragunato asua richiesta: monstro chella cagione dellauenuta sua era p mectere pace nella citta: & accio che meglio lo potessi fare: domãdo chi per ilpopolo gli fussi dato lauctorita dicomporre lecose secondo lo arbitrio suo: Et poi che gli fu conceduto ancora affermo congiuramento che questa podesta userebbe diricitamente: & sanza ingiuria dalcuno. Ma di poi che si parti di consiglio hauendo optenuto piena auctorita gli furono ueduti esuoi soldati armati che inanzi nello entrare della terra gli haueua tenuti disarmati. Questa cosa repentina & non consueta parue loro piu tosto una spetie di tyramno che diprincipe: & pertanto insospectita la moltitudine subito prese larme. Vna grãde parte del popolo corse alla residentia depriori: & feciono le sbarre in molti luoghi della cipta. Ma tra la moltitudine & la nobilita era grande discordia & confusione danimi & di opinioni: per che alchuni desiderauano la mutatione del gouerno alchuni la temeuano: Et trouandosi inquesto affanno la cipta senza alchuno capo o certo proposito diquello fauessino afare sopraueñe Messere Corso donati con alquãote genti: & entro dentro nelle mura nuoue trouando serrate le porti delle mura uechie circundo laterra: & uenne alla porta fiesolana uicina alle chase sue. Et faccendo forza di fuori: & gliamici suoi di dentro rupponno laporta & lieta mente lo riceuerono: Lui poi che si trouo dentro colla compagnia desuoi sequaci corse alla residentia de priori che erano della parte aduersa: & caccio gli della publica residentia: & ridussegli come cittadini priuati. Carlo di ualois mentre che queste chose si faceuano tenne intorno a se esuoi soldati: & quando gli fu significato che si rompeuano leporte & che priori erano cacciati: & che laterra era ita asacho niẽte si commosse: Peroche quelle genti che haueuano seguito Messere Corso poi che hebbono dispositi epriori per loro medesimi corsono per la citta: faccendo i piu luoghi uccisioni: & incendii: Lequali sopportando elprefato Carlo fece credere amolti dauere composta questa cosa: non sanza graui q̃rimonie di coloro achi lui pochi inãzi haueua lapace & laqete congiuramẽto pmessa. Questo medesimo male si sparse p ilcõtado & tirossi drieto ogni spetie dimalificio. Furono arse molte uille dihuomini richi et facti in piu luoghi homicidii et similmẽte molte prede et rapine: Ma dipoi passati alcuni di siposorono larme et furono creati nuoui priori che finissero elre sto dello ufficio: p sua opa sifece lapace fra cerchi & donati et altre famiglie della medesima septa: & sforzãdosi poi elprefato legato dacomunare alluna pte et allaltra elgouerno della republica. Messer Corso et sua e quali pla ritornata erano piu potẽti non uollon inquesto obedire allegato

Ilperche lui come inanzi gliera paruto essere offeso dalla resistentia facta dabianchi cosi alpresente gliparue dauere:Ilpche siparti & interdisse lacitta & fu cagione chella cōpositione facta tralle famiglie siuenisse adi sordinare:Et ꝑtanto fra glodii publichi nō duro lapriuata pace.Peroche nō molto dipoi Simone figluolo di Messer Corso donati assalto Messer Nicolaio decerchi elquale perla porta che ua incasentino senandaua in uilla ognuno diloro haueua cōpagnia & fu facta dalluna parte & dallaltra unaspra zuffa:Finalmēte Messer Nicolaio de cerchi fu morto:& Simone ferito inmodo che lasequēte nocte mori:Diqui crescendo gliodii & ogni giorno seguitādo dimale īpeggio in ultimo stando pure Carlo di ualosa nella terra sisscoperse una grande īfermita:Peroche esi diceua chi alcuni capi della parte debiāchi haueuano tirato inloro cōpagnia cō molte ꝓmesse uno barone di Carlo chiamato Pietro ferrante:& achiareza diq̄sto simostrauano eloro suggelli & leconuentioni facte:Et niētedimeno erano molti che diceuano q̄sta essere cosa ficta alcuni altri stimauano questi tali essere stati asectati dalbarone franciosо.Inquesta congiuratiōe o uera o finta chella fusse erano nominati tre nobilissimi & potentissimi cittadini:Baldinaccio adimari:Naldo gherardini & Baschieri dalla tosa & ancora Messere Vieri decerchi & glialtri suoi consorti erano sospecti & per opera & cōsiglio dequali gliaduersarii diceuano che sera ordinato questo facto.Tucti costoro essendo richiesti dalmagistrato & ꝑ paura degli aduersarii non uolendo comparire Senefuggirono della citta:& poi che furono absenti furono sbanditi:& chi lhebbe afare non contento aquesto seguitorono senza alchuna modestia dicacciare ecittadini della parte aduersa & publicare eloro beni:Dante poeta fu confinato allora perla iuidia che nel suo priorato sauena prouocato:Lui sitrouaua in quel tēpo imbasciadore aRoma mādato alsommo pontefice perla concordia della citta.Ma poi sopraueñe leinnouationi che habbiamo decto & lecacciate decittadini della medesima parte:Fu ancora lui citato & cōfinato absente & lasua casa data impreda & guaste lepossessioni.Inquesto modo adunque coloro che haueuano sequitato laparte debianchi furorono cacciati:Et Carlo diualosa stato che fu cinque mesi a firenze si parti ꝑ passare in Sicilia. Lastate proxima efiorentini & Luchesi messe leloro genti insieme andorono acampo apistoia:Perche ebianchi cacciati eloro aduersarii(come disopra facemo mentione)reggeuano lacitta: & glusciti deLuchesi & fiorentini ingrande numero erano rifuggiti in quella terra. Et stando questo assedio apistoia una parte deglusciti mosse guerra in ualdarno disopra & spauentorono non solamente eluoghi uicini alloro:Ma ancora quegli che erano piu remoti & piu lontani. Et perquesta cagione efiorentini riuocorono edua terzi delle genti chi egli

no haueuano intorno apistoia & mandoronle contro aquesti usciti: Lequali condocte inualdarno non solamēte ributtorono gliaduersarii: ma ancora racquistorono uno castello tolto daloro con danno & destructio ne diquegli che userano rinchiusi dentro: Dipoi uolsono loexercito con tra agli ubaldini equali riceptauano ghusciti: & da alchune castella delle loro haueuano mossa laguerra. Inquesti luoghi anchora succedecteno le cose prosperamēte: pche furono scacciati eninici & guasti tucti eluoghi che teneuano intorno allo apēnino & inmugello: Et non molto dipoi cō dussono legenti itorno agrieue & racquistorono el castello daliaro & mō te aguto: Et pche eserano ribellati glidisfeciono insino afondamenti: In ultimo hauendo legenti questo anno hauuto uictoria ritornorono afirenze Circa alfine del medesimo anno ple medesime discordie furono presi alcuni cittadini dinobili famighe & come se eglino hauessino congiurato contro alla republica furono morti: Et molti altri per ilmedesimo timore spontaneamente sene fuggirono & poi absenti furono confinati. Trouandosi lecose della terra inquesto stato & essendo dentro nella citta pieno disospecti: gliusciti presono animo diraguinare dogni luogo genti & forze & fauoriti dabolognesi che teneuano lamedesima parte passo rono imugello & occuporono tucto elpaese & pigliando diluogo iluogo sperorono dicondurcesi insulla citta & entrare dētro contro alla uoglia degli aduersarii: Et andorono diuulgando che ple nouita nate afirenze e loro aduersarii non harebbono ardire duscire fuori. Questa baldanza & uano parlare fecie loro grandemente nocumento pero che essendo signi ficata afirenze laloro uenuta tucta lacitta fu in arme & uennono legenti delucchesi & decollegati inaiuto diquegli didentro. Equali fornito che hebbeno laterra dibuone guardie uscirono fuori colresto dellegēti cōtro aloro aduersarii. Gliusciti i qsto tēpo erano acāpo apulicciano e qli sentēdo lauenuta defiorētini & delucchesi & uedēdo chi cōtro alla loro opinio ne haueuano lasciata laterra & ueniuti siuigorosamēte atrouargli hebbo no tanto spauēto loro & leloro gēti che grāde parte diquegli che erano uenuti in loro aiuto sene partirono & loro abbandonato ogni cosa insino accariaggi simissono infuga. Inquesta cōfusione rimaseno presi alcuni degliusciti fraquali fu Donato dalberto che era stato digrande auctori ta nella republica. Et Inamo ruffoli fratello diquello che fu elprimo gōfa lonieri digiustitia & alcuni altri dinobili famigle equali furono cōdocti a firenze & morti. Elsequente anno efiorētini & Lucchesi messe legenti in sieme dinuouo andorono acāpo apistoia: Ma enimici tenēdosi dētro allemura & non uolendo fare alcuna pruoua dibactaglia elcampo difuori non potendo fare alcuno conquisto siuolse adare elguasto alcontado: In qllo medesimo anno fu grande carestia & bisogno souenire elpopolo di

frumento forestiero & lacitta nefece grande prouedimento & con gran de spesa nefece uenire diSicilia & diCalabria circa adi.xxvii.migliaia di moggia:Et trouandosi laterra nella fame & nella guerra soprauenne an cora ladiscordia ciuile non meno dānose che fussono state ledue diproxi mo seguite:Peroche Messere Corso donati dopo lasua tornata & lacac ciata degli aduersarii nōgli parue essere honorato da cittadini della par te sua conuenientemente.Et haueua amale che molti diminore conditio ne fussono fauoriti & ilnome suo fussi dimēticato: Per questo sdegno co mincio asuscitare cose nuoue &adare opera che siuedessi ilcōto delle pe cunie publiche lequali alcuni cittadini grandi nella republica non senza incaricho & infamia haueuano administrato . Questo medesimo tucti quegli della parte aduersa che per essere occulto o p altra uia erano rima sti nella citta & similmente coloro che haueuano aodio quello reggimē to piu tosto p inuidia & maliuolentia che per bene publico domandaua no:Et pertanto fuori della opinione dognuno questa generatione digen ti si uni con Messere Corso adomandare che siuedessi questa ragione: Ladomanda apertamente era contro acoloro che inquel tempo reg geuano larepublica:Et iluescouo Loctiere nidaua fauore che era huomo inquel tēpo digrande auctorita benche fussi opinione che non hauessi n no animo molto sincero uerso delpublico gouerno. Lapetitione haueua colore di honesta:ma ilfine era per abbactere quelli reggienti & semina re cose nuoue.Ilperche cognosciuta questa intētione che non era obscu ra mosse ecittadini afare resistentia:Finalmēte lacontesa sinduffe allar me. Dalluna parte erano epopolani che dopo alla uenuta di Carlo diua losa reggeuano larepublica.Dallaltra pte era Messere Corso donati che soleua essere capo diq̄lla septa & poi che sera spiccato dalloro & tucti q̄ gli che haueuano aodio ereggēti o in occulto o ī palese loseguiuano.Per queste cagioni molte zuffe sifeciono nella terra peroche epriori & epo polani diquella parte teneuano elpalazo & cō moltitudine darmati lodi fendeuano:Eglauersarii cōtro adiloro spesse uolte faceuano ēpito & mol te uccisioni & maleficii comectevano nella citta Et delcōtado erano ue nute gēte assai dicondānati & malfactori che empieuano ogni cosa di homicidii & dirapine.Durando alcuno diquesta infermita & nonsi uedē do elfine ditante perturbationi:perche luna parte & laltra staua obstina ta nelarme:Finalmēte soprauēnono in quel tēpo molti cittadini luchesi: che fu unico rimedio . Questi tali se uēnono spontaneamente pla salute de loro collegati o pure come richiesti:ame nō e noto:Ma eglie ben ma nifesto che uēnono buon numero con molta gente apie et acauallo:intal maniera che aquella parte doue eglino sifussono acostati:certamēte ha rebbono data lauictoria:Riceuuti adunque dentro alle mura parte pre

ghãdo& parte minacciando feciono posare larme. Dipoi p uno bandito re inloro nome significorono che tucti ecõdannati & malfactori uscissono della citta & nessuno ardissi dicõmectere rapine uccisioni o alcuna spetie di malificio: Et appresso pmitigare glianimi decittadini cõfortorono che si creassi nuoui magistrati: & che siriformassi elreggimẽto della republica. Furono adunque creati allora dodici priori che inanzi ne soleuano fare sei & cosi seguirono dipoi lasecõda uolta. Eluchesi composte le cose difirẽze: & facto lo ufficio debuoni collegati senepartirono. Circa aquesti medesimi tẽpi Papa Benedecto elquale era succeduto abonifatio nel pontificato udite ledicordie de fiorentini per pacificare lathoscana & firenze mando legato Messere Nicolaio daprato Cardinale huomo sagace & di grande industria: elquale benche egli hauessi inteso lacompositione facta daluchesi: niente dimeno parendogli che uirestassi afare dellaltre chose & maximamente fabricando nella mente sua latornata degliusciti. Venne afirenze tre mesi dipoi che eluchesi serano partiti & entrando dentro domando che glifusse data libera auctorita diriformare laterra & facilmente laoptenne dalpopolo che sentiua essere rimaste dentro molte reliquie della proxima ĩfermita che haueuano bisogno dirimedio. Ellegato adunque sagacemente considerata la natura decittadini & ueduto che laterra inmolti modi era diuisa. Ma che laprincipale diuisione era fra lanobilita & lamoltitudine: siuolse afauorire laparte del popolo & stimandosi che quella generatione di huomini facessino meno resistetia alla tornata degliusciti & meno sicurassi della partialita Cominciò adunque aprouedere amolte cose infauore della moltitudine & contro alla nobilita: parẽdogli per questa uia obligarsi elpopolo & tirarlo aldesiderio suo. Ma considerando che lanobilita perse medesima non poteua molto senon gli fusse facto spalle dalle chẽtole & amicitie della moltitudine: Et chẽ epopolani perse medesimi sarebbono forti: se esiunissono insieme agastigare leingiurie facte aqualunque diloro: tordino sagacemẽte che sifacessi nella citta uenti compagnie nelle quali uẽne adistribuire tucto elpopolo. Quattro nordino nel sextieri doltre arno: Quattro ĩquello disan piero scheraggio: & tre per uno in ogni altro sextiere & cosi uẽnono aessere uenti compagnie: & ogniuna diquelle fu diputato elsuo gõfalonieri colsuo gonfalone dipinto diuarie armi accioche ognuno distintamente potessi conoscere & seguitare elsuo segno: Et fu comandato loro che quando achadessi elbisogno uscissono cogonfaloni & ognuno menassi seco armata lasua compagnia. Queste tali compagnie furono distinte & ordinate diperse secondo leuie & leparrochie & furono scripti enomi decittadini popolani: & posto grauissima pena quando enon fussino presto in arme & uscendo fuori elgonfalone non lo seguissono eltem

po algonfalonieri fu ordinato di mesi sei:et questo aggiunto che nessuno della nobilita potessi essere didecte cōpagnie ne mescolarsi ne uscire fuori dicasa quando egonfaloni si trahessino fuori: Et se alchuno popolano fussi assaltato dapotenti che elgonfalonieri della iustitia del suo gonfalone fussi obligato didargli aiuto et difenderlo collarme: Et se alcuna della nobilita amazassi un popolano: Intali casi lacōpagnia dessi fauore alpiu proximano consorto del morto afare lauendecta: Et quando fussi dibisogno souenire aldanaio alla cōmune spesa delgonfalone: Et se uno popolano assaltassi o amazassi unaltro popolano nō erano obligate le compagnie ne egonfalonieri afare alcuna cosa: Donde simostraua che queste compagnie: erano ordinate ī fauore depopolani contra alla potentia della nobilita: intal maniera che inquel tēpo si diceua poi chelle furono create et diputate ellegato hauere usato dire che daquel punto inanzi lequerele duno popolo contra alla potentia della nobilita non si uoleuano piu udire. Peroche ogni popolano haueua piu consorti: et uendicatori delle sue ingiurie che alcuno difamiglia pure che gliobseruassono gliordinamenti delle compagnie. Cōquesto medesimo ordine furono dati ī alcuno luogo egonfaloni per ilcontado non tanto perche econtadini samtassino ꝑ lo medesimi quanto perche non hauessino cagioni di concorrere alfauore della nobilita. Fermato lostato del popolo et obligatosi lamoltitudine parue tempo allegato come inanzi haueua facto pensiero di temptare la tornata degliusciti: & hauendo hauuto inanzi larbitrio libero della citta dipotere disporre delle cose della terra asuo piacimento domando q̄llo medesimo agliusciti difuori equali bēche siragunassono inuarii luoghi nientedimeno tucti ghaltri siriferiuano alle deliberationi dicoloro che si trouauano a arezo: Quiui era Messere Vieri de cerchi & tutti quegli della sua septa ingrande copia & moltitudine: Et haueuano electo ꝑla parte loro Alexandro conte di Romena: & per consiglieri & condoctieri de loro cittadini. Tucti costoro per publica deliberatione decteno arbitrio & podesta allegato dogni loro cosa: Trouossi inquello consiglio Dante alighieri poeta fiorentino uno de principali: Et ilpadre di Francesco petrarcha: chi fu poi famosissimo poeta equali persimili partialita erano stati cacciati dafirēze & trouandosi in exilio a Arezo doue poco dipoi nacque elpetrarcha. Ellegato riceuuto che hebbe elmandato degli usciti & chiamati eloro sindachi: comincio atemptare laconcordia delluna parte & laltra: & laritornata degli usciti lacosa era difficile perse medesima & piu difficil lefaceua ancora lui perche etentaua latornata di tucti gli usciti equali erano dipiu ragioni cioe della parte de bianchi che erano stati cacciati difresco: Et dellaparte deghibellini lacondition dequali era piu dura: Et molte difficulta uerano parte per rispecto de beni che uaccade-

Alexandro conte di R[…]

Dante poeta

il padre di francesco pe[…]

uano arestituire:parte perle inimicitie priuate:Et se ellegato hauessi facto
forza solamente dirriuocare ebianchi facilmente lacosa glisarebbe riusci
ta secondo eldesiderio suo. Ma lui essendo digrande animo& rifidando
si nelfauore della moltitudine fece impresa dirichiamare gliusciti ditucte
adue leragioni: & uolendo optenere luna cosa & laltra nõ optẽne alcuna
delle due: Et nientedimeno erano certe famiglie depotenti che saccosta
uano allegato:Et inteso elproposito suo grandemente lofauoriuano. An
cora molti popolani desiderosi dipace aiutauano questa sua impresa : Et
lui hauendo loaiuto diquesti tali speraua di poterla con ducere Venendo
adunque afirenze esindachi degliusciti:Et frequentando lacasa dellega
to & sperando che lapraticha douessi hauere buona conclusione. Subita
mente soprauenne uno mouimento che disturbo tucte lecose composte.
Peroche fuori della opinione decittadini fu portata lanouella che gliusci
ti perordine dellegato ueniuano con grande moltitudine per entrare in
firenze :Et essendo questa cosa dipiu luoghi significata fu cagione difa
re pigliare larme alla citta & tenerla ĩ grãde sospecto perche temeuano
ellegato & molto localumniauano come huomo astuto & sagace & apto
asimulare:Ma ellegato scusando la inocentia sua per ogni modo affer
maua che nessuno degliusciti era stato chiamato dallui:Et piu tosto que
sta cosa essere stata ordinata dagli aduersarii & damaliuoli & dacoloro
che erano inimici della publica quiete:Egliera bene manifesto che lecte
re erano state scripte inome dellegato agliusciti:Ma dubitandosi se elle
erano pur uere o state fincte da altri:Erano alcuni che diceuano che eca
pi della nobilita haueuano amale latornata degli aduersarii per disturba
re lacosa haueuano mandate queste false lettere. Noi quale sifussi eluero
non hauendo altro dicerto lolasciamo sospeso. Ma questa nouita fu ca
gione dispauentare esindachi degliusciti intal maniera che subito sipar
tirono dafirenze:Ellegato ancora p leuare laterra disospecto senando a
prato & nella giunta sua trouando epratesi insimili dissensioni:& domã
do loro quello medesimo che haueua facto afirenze non potecte optene
re alcuna cosa & faccendo pure forza sileuo laparte contraria & cacciol
lo diprato & per tanto tornando afirenze comincio asoldare gente&pu
blicare laimpresa contro apratesi. Ma cresciendo infirẽze elnumero del
le genti sua:genero sospecto che socto altro quesito colore non uolessi fa
re qualche nouita inmodo che sileuorono ecittadini aripugnare aquella
impresa:dicendo che posassi larme:Et inq̃sta forma tutte lesue fatiche&
sforzi tornorono inuano:Lui sdegnato interdisse firenze & prato : &di
poi sitorno alsõmo pontefice. Inquesto medesimo anno elponte alla car
raia p uno grãde peso digente che uera su raggunata auedere rappresen
tationi & feste rouino & fu cagione digrãde inconueniente & aflictione

dimolti. Era ilponte inquel tempo dilegname & non dipietre come alp̄-
sente siuede. Dopo alla partita dellegato seguirono afitenze molte contē
tioni: poche una parte dellegato che sera ragunata haueua facto segno
dappetire latornata deglusciti: & erano diquelle famiglie lequali erano
riputate amiche della parte biancha: Et p̄ questa cagione saueuano ꝓuo
cato gliodii dellaltre famiglie intal modo che partito che fu ellegato tuc
ti glialtri della nobilita sileuorono cōtro alloro excepto Messer Corso do
nati elquale essendo diuentato aduerso diquegli che soleuano essere suoi
amici sistaua quietamēte contro alla natura sua. Questi tali ancora due p̄
giate famiglie popolani dellaparte deneri gli seguiuano cioe i Medici &
giugni: Crescendo adunq3 glisforzi & lecontese finalmēte uennено alle
mani. Elprincipio fu nel garbo appresso alle case de cerchi. Dipoi sicōdus
se inmercato & cōbactendo era ilmercato nuouo & iluecchio & intorno
alla loggia doue siuendeua ilgrano & cacciādo luno laltro ora inqua ora
inla Neri degliabati elquale p̄ essere inimico deglialtri dicasa sua solo del
la sua famiglia era restato infirenze & inquella zuffa cōbactendo cōtro
acerchi & glialtri loro sequaci sauide che poteua fare unogrande dāno
agli aduersarii perche traheua un grande uento dalla tramontana uerso
lecase loro: Et p̄ tanto chiamando chegli fusse portato desermēti & del-
la stipa disse io caccіero costoro insieme colle loro case: & subitamēte gic
to elfuoco che gli fu recato alle case de suoi consorti che erano uicini al-
la loggia doue siuēdeua elgrano. Dipoi discorrēdo piu oltre misse fuoco
nelle case de caponsachi acapo di mercato uechio. Questo fuoco p̄te cħi
costoro cōbacteuano crescēdo continuamēte & pigliando maggiore for
ze p̄ iluento della tramōtana sapprese p̄tucte quelle case & dipoi alle boc
teghe doue erano cose digrande ualuta. Lequali parte si p̄deuano p̄la ar
sione del fuoco parte dacircunstanti erano messe asacho: Et īuno mede-
simo tēpo laterra ardeua & era cōbactuta p̄le uie: & non altrimēti che se
enimici fussino entrati dētro: Et p̄ questa cagione nō potēdo elpopolo ri
mediare alfuoco uēne a ardere ogni cosa intorno alla loggia oue siuēde-
ua ilgrano & fraluno mercato & laltro. Dipoi ripigliando elfuoco uigore
siconduffe insino aarno & non prima resto loincēdio che arse piu dimil
le septecento case: Et fu opinione nel uulgo che questo fussi fuoco artifi
ciato & tale opinione pare alquanto probabile aconsiderarlo. Peldam-
no di questo grande incendio quella parte che era fauoreuole acerchi
uēne aessere abbactuta nelnumero dequali furono Caualcanti: Gherardi
ni & Pulci & piu altri uicini equali dauano fauore acerchi. Riputandosi
adunq3 q̄sta parte uincta & cedēdo allaltra siuēne aquietare lacitta: Ma
subitamēte soprauēne nuouo picolo & nuoua alteratione come ap̄p̄sso di
remo: Ellegato delquale disopra facemo mētione tornando alsommo pō

tefice inferi molte cose peruerse dereggiēti difirenze & tacendo di se & parlando daltri: mōstro come lhonore della sanctita sua era stato spregiato & hauuto iderisione intalmodo che elpapa idegnato simosse auolere correggiere dodici cittadini potentissimi inquel tēpo & capi della parte che reggieuano larepublica. Questi adunque poi che furono citati dalla sanctita sua hebbono fraloro uarii pareri: temendo auntracto dubbidire & disubbidire: Peroche nella disubbidientia uera una infamia delle loro ꝓsone: ꝑche non cōparendo pareuano colpeuoli: Nella obediētia uera el pericolo delloro stato: dubitando che nello uscire, difirēze per laloro absentia non nascessi qualche nouita: Finalmēte cōpensato ogni cosa deliberorono diuolgersi alpartito piu magnanimo & piu honesto. Et questo e dirapresentarsi alconspecto delsommo pontefice. Andorono adunque tucti quegli che erano stati chiamati: cioe eprincipali dellacitta: Messere Corso donati: Messere Rosso dallatosa: Messere Geri spini & altri capi dipotentissime famiglie: equali honoreuolmēte accompagnati sicondussono aperugia doue inquel tēpo era elpapa: Achadde che inmentre che costoro actendeuano auisitare lasanctita del sōmo pontefice & ecardinali & scusare emanchamēti che erano stati imposti loro: Ellegato decto di sopra significo secretamente agliusciti difirenze che ora era eltēpo difare ĩpresa di tornare in casa: & essendone stati tracti dindustria eprincipali della parte aduersa & non essendo quegli che ui restauano apti afare alcuna resistentia: Maximamēte hauendo ilfauore dibuona parte delpopolo che desideraua latornata loro. Gliusciti mossi daqueste exortationi ꝓstamente nedecteno notitia luno allaltro: posono eldi nelquale cō ogni loro sforzo douessino uenire uerso firenze: Et cosi secretamente in modo che niente senesenti uenneno con grande moltitudine in uerso lacitta: furono legenti che uēno cōloro circa nouemila fanti & mille septecēto cauagli. Questa moltitudine fu ĩ grāde parte daretini & bolognesi: ꝑche quelle citta seguitādo laparte debianchi dauano fauore uolentieri a questi usciti. Era adunque insul posare del sole quando leprime genti degliusciti siscopersono ꝑlauia dibologna non molto lōtano dafirenze: La quale cosa come sisenti mosse tutta lacitta apigliare larme inquella nocte quasi ꝑtucte leuie si feciono leguardie. Losbigoctimento era grande ꝑ se loaccresceua ancora ladeboleza dellemura ꝑche non erano ancora fornite lenuoue: & leuechie erono quasi abbandonate & lasciate deboli ꝑla speranza delle nuoue. Gliusciti lamactina insulfare deldi feciono due ꝑti delle loro genti: & una parte che furono ebolognesi lasciorono uicina alla terra circa auno miglio perloro soccorso & retroguardia: & laltra parte cioe gli aretini menorono cōloro & facilmente passorono lemura nuoue. Dipoi feciono alcune scaramucce conquegli didentro nellequali uin

tendo lamoltitudine ributtando ecittadini : Et loro uolgendosi damano
sinistra presso alla chiesa deserui in luogo largo & aperto & ordinorono
labactaglia. Et dato elsegno corsono con grãde empito alle mura uechie
uerso lauia degli spadai & uerso laporta che era insuq̃lla uia laquale spre
zando & ributtando leguardie entrorono nella terra & uennono infino
alla piaza disangiouãni: & alcune delle bandiere loro condussono dẽtro
alla porta & messono tanto terrore agliaduersarii : che certamente si cre
de che selegenti fussono seguite colmedesimo empito come haueuano ĩ
cominciato eprimi combactenti gliusciti quel di sarebbeno stati uincito
ri. Ma aspectando fuori della porta elfine della bactaglia dectono spatio
& faculta acittadini didentro diragunarsi in grande moltitudine: Et per
tanto cresciendo elconcorso delpopolo aquello luogo doue era elromore
denimici. Et confortando luno laltro gliributtorono fuori della porta. So
no alcuni chestimano gliusciti nõ essere stati duno medesimo animo aoc
cupare laterra: Ma che ebianchi haueuano asospecto leforze deghibelli
ni: perche non pare ragioneuole che essendoui huomini experti nellarte
militare: adoperassono una parte diquelle genti ĩsulla bactaglia: Et laltra
lasciassono otiosa difuori o cõbactendosi in uno luogo non facessono da
altri parte assaltare lacitta. Ne ancora pare ragioneuole che douessino la
sciare legenti debolognesi si discosto alla terra: lequali sefussono state ue
dute dentro poteuano dare grande spauento agli aduersarii. Questi tali
simili errori tanto euidenti pare che facessono credere che alchuni degli
usciti sappresentassono conqueste gẽti nõ tanto per occupare lacitta q̃to
che fare insulfacto qualche accordo dessere riceuuti dentro. Pero che e
cittadini dipoco inanzi cacciati chiamati bianchi non tanto p lauolonta
q̃to p la necessita serano uniti coghibellini: Et se hauessono hauuta lacõ-
modita: non si sarebbono potuti cõportare con loro: Et fralaltre cose aq̃
sto ꝓposito stimono alcuni che legẽti bolognesi dindustria furono lascia
te lõtane dalla terra pche erano molto amiche degliubaldini & deglial-
tri della parte ghibellina: Io certamente non credo che si possa facilmen
te dire diche animo fussi qualunq3 degliusciti. Ma q̃sti errori che sallega
no spesse uolte interuengono nellarte militare: doue non e uno capitano
& sono molti cõdoctieri & doue esoldati non seguitano ordinatamente
lebandiere. Ma una turba raccolta diuarie genti seguita loarbitrio suo le
quali cose achaddeno allora pche molti condoctieri uerano pari fraloro
& lamoltitudine uera nuoua & raccolta dogni luogo. Ebolognesi poi cħ
intesono q̃lli che uerano entrati dentro essere stati ributtati & che alcu-
ni ãcora diceuano. Laltre gẽti rimase socto laporta essere state ropte: su
bitamente senandorono. Et q̃lli che erano inanzi alla porta essendo stati
dalla mactina insino almezo di nellarme & non potendo perlasete & p

ilcaldo piu oltre sostenere subitamente come udirono ebologniesi essere partiti quasi abbandonati dalloro siritrasseno & seguitoronglì contanto spauento: che piu tosto pareua che si fugissono che siritrahessino aluoghi loro: Alquāti cittadini diquegli dirietro uscirono fuori della terra & ama zorono alcuni degli ultimi chē si fuggiuano. Tutte laltre genti senetorno rono perlauia donde erano uenuti: Et essendo condocte in mugello sisse ce loro incontro messere Tosolano degliuberti caualiere fiorētino elqua le perlamedesima cagione menaua seco legenti depistolesi cioe quattro cento. cauagli & circa octo cento fanti & poi che gli hebbe itesō dalloro quanto era seguito afirenze & che speranza restaua loro: riuolse legenti & ridussele apistoia. Inquesti medesimi di chē glusciti haueuano tempta te queste cose mori Papa benedecto & seguitorono fra cardinali mol te discordie ineleggere elnuouo pontefice: Et p tanto ecittadini che uera no stati chiamati inteso lanouita seguita p ordine dellegato sidolseno co cardinali dipoi senetornorono afirēze: Et uolseno elpēsiero lor astabilire larepublica: Et perche sidimostraua molti segni dicontese rinouorono la lega cōquegli popoli dithoscana che inquel tēpo teneuano lamedesima parte: che furono questi Luchesi: Volterani: Sanesi: Pratesi: Sāgimigna nesi & quelli dicitta diCastello. Tucti questi insieme confederati: delibe rorono di eleggere un capitano digrande auctorita chē gouernassi laloro guerra. Era ī quel tēpo in Italia Ruberto elmaggiore figliuolo delRe Car lo giouane digrande expectatione & fama elquale pareua aconfederati dieleggierlo per capitano. Et perquesta cagione mādorono ambasciado ri a Napoli Rinieri delforese & Borgo rinaldo & similmēte uandorono ambasciadori di luchesi & Sanesi equali prima uisitando lamaesta del Re & dipoi elgiouane. Finalmēte impetrorono che uenissi īthoscana cō queste conditioni: che fussi capitano dello exercito defiorentini & deglial tri collegati & nō hauessi alcuna podesta nelle terre & Castella loro: Ma nello exercito potessi punire edisubidienti & sefacessi alcuna condamna gione pecuniaria che ladouessi applicare aquelle castella o aquelle terre donde fussi elcondamnato: Et che egli hauessi astare uno anno intero in thoscana & nō sipotessi partire se non fussi uno euidente pericolo delre gno paterno o per ilcomandamento del sommo pontefice. Et dallaltra parte efiorentini & collegiani dessino elsoldo alle genti darme che eme nassi & ogni mese facessino elpagamento: Et alla persona sua & alla sua famiglia dessino una prouisiōe ordinaria: La maggiore parte diquesti da nari toccauano apagare afiorentini: Dipoi eluchesi & Sanesi ne pagaua no meno & laminore parte pagauano epratesi: Sangimignanesi & Colli giani & quegli dicitta diCastello: Facti ecapitoli inquesta forma Lapri mauera dello anno sequente Ruberto uenne inthoscana & non meno

feco ingrande numero digente: Ma quelli tanti erano huomini nobili & apti alla guerra. Lecitta collegate haueuano facto proposito dimandare elcampo apistoia: perche gliaduersarii teneuano quella citta & faceuano continuamente guerra afiorentini & aluchesi. Et p tanto poi che Ruberto fu uenuto afirenze & ragunato loexercito locondusse nel contado dipistoia: Et dalla altra parte nenneno eluchesi con grande gente & unirōsi con fiorentini: Et dipoi poseno elcampo intorno alle mura dipistoia & comincioronla acōbacterla daogni banda. Ma epistolesi che si trouauano dentro faceuano grāde insistentia & haueuano molti deglhusciti fiorentini che erano gente dipregio & circa atrecento cauagli equali teneuano asoldo. Tucti questi faccendo una singulare difesa & mandando la cosa pla lūga mosseno efiorētini & glialtri collegati afare dalcanto loro maggiore sforzo intalmaniera che simissono acircundare laterra ītorno cō stechati & fossi in piu luoghi feciono bastie & torri accioche alcuno nō potessi ne uscire ne ētrare. Ilperche achadeua che ogni giorno ueniuano alle mani fra lemura della citta & q̄sti fossi. Inmētre chi queste cose sifaceuano apistoia: Papa Clemēte elquale era succeduto apapa Benedecto nelpontificato p ilconforto del cardinale pratese mando due legati inthoscana equali elquarto mese poi che era incominciato loassedio di pistoia uenēdo nelcampo decollegati comādorono a Ruberto capitano & allo exercito pla auctorita delsōmo pontefice che posassino larme & leuassino laobsedione socto grauissime cēsure q̄do e nō ubbidissono. Ruberto ubidi aquesti comādamēti pche cosi haueua facto dipacto ne capitoli: Glialtri popoli ācora dubitādo che questa guerra nō fussi lunga sileuorono dalla impresa: Efiorētini solamēte & luchesi seguirono loassedio cō grande obstinatione sappiēdo che tali comādamenti & cēsure nō ueniano tanto pla uolonta & dispositione delpontefice quanto p opera degli aduersarii: Et poco inanzi haueuano facto experientia che circa acfacti de principali ecittadini: Lacorte non sera fermamēte adirizata astabilire elgouerno della citta & per q̄sta indegnatione non uoleno ubidire a comādamenti delegati ne leuare laobsedione īcominciata & seguita con tanta fatica: Elegati pche eloro comandamēti non furono adēpiuto scomunicorono ecōmessarii defiorentini & deluchesi & interdisseno lacitta loro. Ruberto adunq; lasciata apistoia buona parte delle sue gēti lequali haueua condocte inthoscana: Lui cōpoca cōpagnia nando īprouenza dipoi īfranza arallegrarsi colsōmo pōtefice della sua assumptione. Efiorētini & luchesi pseuerando nello assedio ogni giorno piu strigneuano pistoia: Et perche legenti potessino meglio durare nuoui & freschi soldati scambiauano euechi & lassi nelle fatiche & uigilie del campo. Duro questa obsedione insino allo undecimo mese finalmente mancādo lecose ne

cessarie: Quegli didentro incominciorono amandare difuori una grāde
moltitudine didonne & di genti disutile: Lequali uenendo agliargini del
cāpo daquelli soldati che stauano alleguardie erano scacciati & ribucta-
ti dētro & in q̄sta maniera p̱ lungo assedio furono cōstrecti epistolesi dar
si con questi pacti cheglusciti equali uerano dentro senepossino andare
salui: Et che ecittadini dipistoia fussino conseruati: Poi che efiorentini &
Luchesi hebbono preso laterra dipistoia disfeciono lemura & empiero-
no efossi intorno intorno & diuisono fra loro elcontado acquistato & la
terra meza disfacta riseruorono acōmune. Fu ptesa lacitta dipistoia nel
mille trecento sei adi noue daprile. Laquale sera īcominciata a obsedia-
re elmaggio antecedente: Et tale fine hebbe laguerra pistolese. Nō mol-
to dipoi che efiorētini hebbeno ridocte legenti acasa andorono in mug-
gello acampo a accianico elquale era uno chastello degliubaldini disito
& di mura molto forte. Lacagione di questa impresa fu perche molti de
gliusciti serano ridocti inquello castello: & dauano non solamente terro
re: ma ancora grandissimo dāno alpaese uicino Elcampo uistecte tre me
si & con bōbarde & concaue & con ogni sforzo feciono proua dauerlo.
Ma ogni fatica uispendeuano inuano perlaforza delluogo: Senō che el-
sospecto che nacque fra ecapi delle famighe degliubaldini gli indusse a
fare agara didare q̄sto castello: Et p̱ tanto efiorentini hauēdo promessa
certa quantita dipecunia hebbeno elcastello & disfecionlo insino afonda
menti. Vna parte degli habitatori fu condocta nella pianura di socto &
quiui fu edificato uno altro castello che sichiamo dipoi lascarperia. Inq̄l
medesimo anno fu ordinato dinuouo nella terra un magistrato cōtro al
la nobilita che si chiamo lo executore della giustitia: alquale fu data lacit
ta ī buona p̱te diquello che era cōmesso inanzi algonfaloniere della giu
stitia & p̱ leuare uia lacagione acittadini chi nō hauessino datemere oda
confidarsi fu deliberato chesi togliessi forestieri fuori dithoscana: Anco-
ra furono nelmedesimo āno rinnouate lecōpagnie del popolo & leuatōe
una delsextiere disanpiero scheraggio furono dauenti ridocte adiciānci-
ue: & allora fu laprima uolta adi .xxv. diluglio che ecittadini simandoro-
no egonfaloni inanzi: Inquesto medesimo tēpo mando papa Clemente
Napoleone cardinale deglorsini initalia p̱ cōporre lediscordie dithosca
na. Lacagione della sua uenuta sistima che nascessi dalmedesimo aucto
re dalquale era nata quella delegati poco inanzi uenuti apistoia Peroche
elcardinale diprato giaieno diqueste contentioni era incontinuo appres
so alpontefice fauctore deglusciti difirenze & haueua grandissima gra-
tia cō lasanctita sua p̱che sistimaua chella electione diq̄sto pontefice fus
si stata facta maximamēte p̱ suo ordine & suo cōsiglio. Peroche essendo
ecardinali inconclauio aperugia & hauendo grāde differentia fra loro p̱

astutia dicostui con sentirono di eleggere larciuescono dibordeo elquale dipoi sifece chiamare Papa Clemente: Per questa cagione essendo potẽte appsso lasua sanctita & uedẽdo che elegati serano partiti senza fare alcuna conclusione misse nello animo alpapa che mandassi elprefato cardinale degliorsini legato inthoscana maximamẽte pla confidẽtia della famigha. Questo tale adunque partito da Lione difranza & passato lalpi si condusse in in Italia & come fu presso alla thoscana significo lasua uenuta alpopolo fiorentino: & domando chegli fusse ordinato elluogo & il ricepto nella citta: Ilpche sifece afirenze grande consiglio & lesentẽtie furono uarie: Finalmẽte conchiuseno che plo exemplo deghaltri legati e quali erano stati piu tosto cagione dacresciere che diminuire ledisçordie decittadini nonsi douessi riceuere inella terra: Et inquesto modo Napoleone Cardinale pdecto essendo ricusato dafiorentini serando a Cesena Donde piu uolte tempto dessere riceuuto minacciando eprincipali ecittadini delle censure & finalmente non ubbidẽdo interdisse lacitta: Ma questo ancora giouando poco pche laterra gia molto inanzi uera assuefacta dilibero difare collarme & mectere gente ipunto pmuouere laguerra. Et p questa cagione nel pricipio del sequente anno partendo da Cesena uẽne p quello di Sardina & passato loapẽnino siconduse a arezo: pche giudicaua quella citta essere aptissima aragunare genti & afare laguerra. En riceuuto dagharetini & oltre aglusciti difirenze che dogni luogo utrasseno ibrieue tempo raguno ungrande numero dicaualgli non solamente dithoscana: ma ancora diquello diroma & delducato: Conqueste genti fece pensiero dientrare nelcontado difirẽze & fare pruoua dirimectere glusciti. Ma efiorentini inteso questo suo proposito messo i punto loexercito & richiesto ghamici & collegati daiuto intal maniera che dogni luogo abbondãdo gẽte parue loro essere tanto piu forti che elleggato cõ deliberorono non aspectare laguerra neloro terreni: Ma faccẽdosi incontro inquello darezo entrorono perla ualdambra & passato elcolle posẽno elcãpo a Gargonsa nelquale castello sidiceua che poco inanzi serano ridocti glusciti & haueuano tractato diritornare infirenze. Et p tanto pareua loro cosa piu honesta adirizare elcãpo aquel luogo che contro allegato nõ hauendo ancora dalui riceuuto ingiuria. Inmẽtre cõ elcãpo era intorno alcastello digargonsa & actendeua acõbactere quel luogo: ellegato con tutte lesue genti partito darezo perla uia di Casentino neuenne inuerso firenze & fu tanto lospauento inquesta sua uenuta che prestamẽte riuocorono loexercito da Gargonsa: Elquale sentiua lapassata delle genti inimiche subito sipartirono senza alchuno ordine & tornorono uerso firenze Ellegato era gia condocto ameza uia quando egli senti laritornata dello exercito fiorentino. Ilpche muto consiglio & ridusse lesue

genti inquello darezo & dipoi stecte alquanto inquegli luoghi circunstã ti socto uana speranza della pace: Finalmente non hauendo facta alcuna cosa memorabile sene torno infranza. La citta difirenze rimase lega ta socto graui censure & non uera alcuna speranza per allora dassolutio ne: ne appresso acittadini un grande desiderio didomandarla: Peroche inquel tẽpo sistauano nella loro contumatia parẽdo che alle uolte ghiani mi depontefici simuttassino non tanto secondo laragione che e cosa per petua q̃to secondo loappetito dichi poteua appsso adiloro. Et aq̃sto era aggiũto ancora che essendo stati efiorẽtini fautori depontefici Romani pareua loro cosa indegna che facessino impresa pnimici: Et p tanto mos si daquesto sdegno pche lespese della guerra giudicauano esser proceda te p cagioni degli ecclesiastici siuolseno aporre graueze aluoghi pii & ap sone religiose & ariscuoterle tãto asprамẽte che fu piu eldãno che faceua no gliexactori che nõ era quello che pagauano incõmune. Lanno sequẽ te stecteno lecose quiete dalle guerre difuori: ma dentro nacquero gran di seditioni & ecittadini preseno larme pla cagione che appresso diremo Messere Corso donati staua male cõtẽto uerso ecittadini della parte sua come habbiamo narrato disopra. Et certamente negli huomini grãdi pa re molto pericoloso q̃do pemeriti loro uogliono piu tosto arrogantemen te glihonori checiuilmente domandargli. Ma lanatura depopoli suole es sere diconcedergli acoloro che nepregano & ciuilmẽte necercano. Que sta cõtesa ha cõdocto spesseuolte larepublica allarme & alla guerra ciui le: Et questo e achaduto quando glihuomini excellenti: Sdegnati della ĩ gratitudine decittadini nõ hanno potuto cõtenere lempito dello animo loro: Et dallaltra parte ecittadini accusando lasuperbia disimili huomi ni ghanno non come cittadini: ma come tyramni riputati: La quale cosa allora achade infirenze peroche non restorono o Messere Corso dimul tiplicare nello sdegno o alquãti cittadini daccusare larrogantia sua in sino atanto che uennono allarme & alla discordia ciuile. Haueua Mes sere Corso molto inanzi facto impresa dogni chosa nuoua che nasceua nella republica come narramo disopra egli haueua facto inadomanda re elconto delle pecunie delcommune. Diqui nasceua che tutti coloro che erano contrarii acittadini grandi della republica ricorreuano allui come adifensore de inimici possenti & propulsatore delle ingiurie & lui apertamente nõ dubitaua di parlare & difendergli & perseguitare colo ro chegli uolessino soprafare intalmaniera che elnome suo elquale sole ua essere fondamento della nobilita era diuentato popolare & lamolti tudine haueua agrado lagrandeza dello animo suo perlaquale egli pa reua che inquel tempo egli auanzassi tucti glialtri. Lui anchora solleua to daquesto cõcorso pseueraua infare cose nuoue & spesseuolte haueua

acasa moltitudine darmati per ispauētare gliaduersarii: Inquesto modo era diuentato sipotēte nella citta che auanzaua tucti glialtri. Gliaduersarii ueduto che ogni di cresceua lapotētia sua & che fabricaua cose nuoue cominciorono adiuulgare chegli appetiua dessere tyramno & haueuano presa dicalumniarlo ꝑche poco inanzi essendo morta ladōna haueua tolta lafigluola di Vgucciōe dafaggiuola huomo potēte acasa sua & manifesto fautore della parte ghibellina. Questo parentado adunq; come fu publicato decte cagione agli aduersarii dipigliare larme come secorressino pericolo della liberta: Lui dallaltra parte ueduti gli apparati che sifaceuano safforzo intutti eluoghi circunstanti alle case sue. Ma elparlare de suoi inimici gliaueuano alienati glianimi: & fauori della moltitudine ꝑ che diceuano che dalsuocero suo ueniuano grande gēte aoccupare larepublica: Et ꝑ tanto non hebbe elconcorso come soleua. Ma solamente si raghunorono acasa sua efamigliari & gliamici & conquesti sidifendeua & non uoleua ubbidire acomandamēti del magistrato dubitādo della calumnia denimici che per loro opera sera diuulgata. Elmagistrato adunq; mosso dalleuoci & romori degli aduersarii perche lui non uoleua ubidire & difendeuasi collarme inmano. Locondānо come colpeuole & usci tanto della forma & dellordine del iudicio che inuno medesimo di fu citato accusato & cōdamnato: Et dipoi uolendo mectere adeffecto lasententia fu chiamata la moltitudine del popolo secōdo lordine della giustitia: La quale ragunata alla presentia del magistrato simosseno dalpalagio delpodesta col gonfalone della giustitia inanzi & colle compagnie ordinate socto egonfaloni & andorono a assaltare lecase di Messere Corso. Lui niēte spauentato con poca gente sosteneua tucto lempito del popolo & haueua afforzato loentrare donde egli poteua essere offeso non solamēte con gente armata: ma ancora consbarre & altri obstacoli: ꝑ sostenere lafuria della moltitudine. Poi che elmagistrato fu condocto alle case sua si combacte parechie hore molto aspramēte Allultimo crescēdo lamoltitudine delpopolo ruppeno lemura delle case & degliorti uicini & diuarii luoghi passorono lesbarre italmaniera chechi uera alle difese sene fuggirono Messere Corso cō pochi sene parti & uscito della terra ꝑla uia dicasētino sene fuggiua Masubito glifu mādaro drieto una squadra digente a cauallo con grande celerita Laquale logiunse non molto lontano dalla terra & cōbactendo lofeciono fermare & fu tanta lamoltitudine denimici cheui rimase morto: furono alcuni altri morti con lui & tucta lasua septa dissipata. Questo fine hebbe Messere Corso donati huomo senza dubio egregio: ma piu inquieto che non si conueniua auna buona republica: Eldire diuolersi lui fare tyramno pare che fussi sospecto o piu tosto calumnia che altro. Et questo si puo comprehendere perche elnome suo

nō fu notato come dinimico appresso alcollegio della parte guelfa laqua le cosa sera consueta difare insimili sbanditi & condamnati Appresso e suoi cōsorti & itesto della sua famiglia rimase nella citta colla medesima cōditione & gratia che haueuano prima: & non molto dipoi feciono uēdecta della morte sua come serendicassino una ingiuria priuata facta con lo adiuto della forza publica. Circa aquesto medesimo tēpo ghareti ni facta intelligentia insieme cacciorono darezo etarlati che erano una famiglia tanto potēti chi quasi signoreggiauano la citta & riuocorono dētro quegli della parte guelfa che erano stati lungo tēpo in exilio questi tali. Guelfi pigliando elgouerno della republica furono cagione chi si facessi lalega & lapace col popolo fiorentino & che siponessi fine alla loro cōtesa: Nel principio delseguēte anno nacq̄ discordia fra epratesi & fu cacciata una delle parte laquale subitamente efiorentini pche elluogo era loro uicino presono aiutare & rimessongli dentro. Questo mouimento di prato haueua mosso ancora epistolesi p lauicinita delluogo equali nō solamente questa turbatione: ma ancora ogni occasione di cose nuoue tirauano alloro proposito maximamēte pch erano molto male contenti del dominio deluchesi: Et plo anticō odio & per ilnuouo sdegno erano fuor so dicoloro molto male dispositi. Laquale cosa essēdo nota aluchesi equali li haueuano partito eldominio della terra dipistoia come disopra habbiamo decto stimolauano efiorētini adisfarla insino afondamenti. Ma lamāsuetudine delpopolo fiorētino & lamemoria degli antichi collegati pote ctetanto che non solamente non uolleno cōsentire allo sdegno deluchesi. Ma etiādio dectено animo apistolesi adifendersi. Ilperche posto giu lapaura defiorentini glihuomini & ledonne loro & fanciugli religiosi & dogni ragione gente & eta feciono impresa difare lemura & uotare efossi & di & nocte cō ogni sollicitudine & fatica operorono tāto chegli forzorono Laterra & finalmente ladifeseno daluchesi Et inquesta maniera torno pistoia nella liberta sua & nonsso doue elpopolo fiorentino mostrassi maggiore grandeza danimo o quando laprese o quando lalascio. Inq̄sto medesimo anno sirinnouo laguerra contro aglharetini perche etarlati capi della parte aduersa equali erano come dicemo essere stati cacciati darezo p opera di Vguccione dafaggiuola ritornorono dentro. & dopo molta uccisione cacciorono gliaduersarii equali haueuano facto lega colpopolo fiorētino: Et p questa cagione legēti defiorentini appie & acaual lo furono mandate inq̄llo darezo & unitonsi cogliusciti corseno elpaese & feciono molti incendii & molte prede: Et cosi dacapo sincomincio laguerra: Inquesto medesimo tempo ellegato della chiesa facciendo guerra contro auiniziani: Efiorentini mandorono gente darme acauallo in suo aiuto & non me noto se efiorentini spontaneamente feciono questo

per riconciliarsi côluio pure per essere richiesti. Ma ellegato poco dipoi hauẽdo dato una grãde ropta auenitiani ricordandosi della liberalita de fiorentini leuo lointerdecto & restitui alla citta esacramenti. Et inquesto modo riconciliata laterra ritorno ingratia: Inquesto medesimo ãno mandorono efiorentini legenti insu terreni deuolterani per grauissime cõtese che erano nate fra loro & Sangimignanesi decõfini delloro contado pe quali erano uenuti insino allarme. Ilperche efiorẽtini uiposeno etermini secondo loarbitrio loro perleuare uia ogni dubio & ogni contesa. Nella fine diquesto anno furono mandati afirenze circa atrecẽto cauagli & cirça asecẽto fanti inaiuto degli huomini dicitta dicastello loro amici & collegati equali inquel tẽpo gliaretini faceuano guerra: & passorono queste genti p ilmezo delcontado darezo che fu audace & temerario pensiero & niẽtedimeno hebbeno prospero fine: Perochi lasciando loro arno dalla mano mancha & adirizãdosi per lauia dicortona & diperugia Gliaretini subitamente sprezãdo elnumero piccolo glifeguirono senza ordine & senza guida & solamente come lappetito gli portaua rari & disordinati glisopragiunsono & riceuecteno quel di alquanto didãno: Peroche fra glialtri uirimaseno morti due huomini dip̃gio Vanni figluolo di Tarlato difamiglia nobile Vguccione gherardini uscito difirenze: Et pderono ancora tre bandiere che furono loro tolte dauincitori: Inquesto medesimo anno mori elre Carlo secondo & ilregno uẽne aRuberto suo figluolo: La sequẽte state efiorentini & ecollegati mandorono legenti inquello darezo. lequali congiunte insieme cogliusciti posorono elcampo appresso alla casa uechia & diq̃llo luogo spesseuolte combacteuano lacitta. Inq̃sto mezo uẽne afirenze gliambasciadori dello imperadoꝛ Arrigo elquale era stato nuouamente electo allo imperio & domandorono audientia publica: Ilpche epriori richiesto grande numero di electi cittadini udirono questa imbasciata. Eprefati imbasciadori consumata che hebbeno buona parte della loro oratione in exaltare lauirtu diquesto nuouo prĩcipe & indimostrare cõ grande eloquẽtia che non senza diuino & humano cõsiglio era stato promosso atanta degnita. Finalmẽte proposeno tre cose. Laprima chella sua intentione era atempo nuouo dipassare in Italia cõ uno potentissimo exercito diquelle inuicte & aspre nationi. Appresso diuenire a Firenze per mectere pace & riformare lacitta & aquesto significaua chegli mectessino aordine elricepto: Vltimamente chegliera molesto che gliaretini fussino oppressati dalla guerra: Pero che seloro hauessino facto alcuno mancamẽto siconueniua ricorrere allui come agiudice & domandare lapunitione piu tosto che per propria auctorita cercare lauendecta & per tanto comandauano che posassino larme & non seguitassino piu oltre nella ĩpresa contro agliaretini: Aquesti ambasciadori

fu facta larispoſta che appreſſo diremo: Che efiorētini ſaueano daralle grare della aſſumptione dū tal principe quale loropdicauano: Ma della paſſata ſua in Italia con uno exercito diferociſſime genti afatica poteua, no credere che loimperadore romano uoleſſi cōducere una moltitudine dibarbari in Italia come uno paeſe inimico: Peroche e ſiconueniua alprī cipe de Romani piu toſto conducere italiani contro abarbari che barba ri cōtro aitaliani: Et nientedimeno eſſendo lui della modeſtia & della giu ſtitia che ſi diceua che ſperauano che prouederebbeno bene aogni coſa Et alla pte che domandaua che ſegli apparechiaſſi elluogo afirēze chel popolo fiorentino ſarebbe quello che fuſſi utile alla ſalute & alla degnita ſua: Ma loexercito che eglino haueuano mandato ad arezo Lohaueua, no facto p rimectere dentro ghamici & collegati loro equali dalla parte aduerſa crudelmente era ſtati cacciati Et per queſta ipreſa ſi giuſta neſ, ſuno poterſi diloro dolere maximamēte hauendo quella parte che tene, ua lacitta rocta lapace & moſſa laguerra & dirizando quella terra alle ty rannide & alla ſua deſtructione: Et che nō dubitauano punto che ſeqſto giuſto principe haueſſi notitia di queſta coſa loderebbe piu toſto la imp, ſa defiorētini che lariprehendeſſi: Et che doueuano intendere ſe ſaſpec taſſi tāto che lequerimonie gli fuſſino portate ne ſequirebbe ladeſtructio ne decollegati Allequali uolendo poi elprincipe non potrebbe ſouenire Hauendo hauuta queſta riſpoſta gli imbaſciadori ſenandorono adarezo & paſſorono prima pelcāpo che eglino entraſſino nella citta: Et feciono elmedeſimo comandamēto che eglino haueuano facto afirēze& furono nō ſolamēte diſubiditi: Ma ancora fu facto iſughochi loro coſe piu aſpre & piu feroci cōtro aquelli didentro che nō haueuano facto prima: Et do po qſto eprefati ambaſciadori del nuouo principe ſipartirono efiorētini poi che furono ſtati alqto intorno a arezo Finalmēte uedendo che laim, preſa era uana laſciorono una parte dellegenti alla turrita preſſo a arezo adue miglia inuno luogo forte accioche inſieme cogli uſciti continuaſſi, no laguerra & loro dato elguaſto intorno alla terra & arſe molte uille ri, duſſeno legēti afirenze. Inqueſto tēpo creſceua ogni di lafama dArrigo īperadore & uarii romori ueniuano doltramōtani & alcuno affermaua, no che dellamagna egliera paſſato infrāza & che egliera uenuto intor, no alrodano & allago digeneuera audire leimbaſciate dipiu terre & ra, gunare loexercito elquale dipoi haueua acondurcere in Italia. Molti im, baſciadori delle parti ditalia landorono atrouare: Et ſimilmente ſi dice, ua che gliuſciti fiorentini che non erano impediti dagrande pouerta ri, correuano allui. Sentendo adunque queſte coſe lacitta difirenze & tro, uandoſi inſoſpecto conſultaua quello fuſſi dafare Erano alchuni che pa reua loro damandarui ambaſciadori accioche lanimo diquello principe

non si alienassi troppo dalla republica fiorētina. Et pareua facile adispor re lamente sua maximamēte hauendo bisogno didanari equali nō pote- ua sperare daglusciti fiorentini: Et quello chegli moueua aconsigliare q̄ sto era pche pareua loro che quelle nationi fussino cupide dipecunia & cōquello mezo qualunque cosa misurassino A alcuni altri pareua pericoloso questo cōsiglio pche elnome dello imperio era contrario amodi & a reggimenti loro & non giudicauano utile mectere nelle sue mani laprati ca della loro conciliatione & pace della quale cosa pareua che lamada- ta degli imbasciadori glienedessi cagioni Appresso era da cōsiderare do mandādo lui ricepto nella citta come haueuano significato inanzi esuoi ambasciadori se gliera daconcederlo o dānegarlo: Seglielo negassino lo inciterebbeno auno euidente sdegno Seglielconcedessino simectrebbe nō auno manifesto pericolo: peroche se egli entrassi nella citta chie quel lo che dicesse che da suoi pensieri sauessi acontenere? Questa cōsultatio ne pareua che ī ogni parte hauessi ragiōe & luno cōsiglio & laltro altēpo suo hebbe luogo: Peroche nel principio si delibero secondo lasentētia di coloro che consigliauano lamandata degli ambasciadori: Ilperche efu- rono nō solamēte electi ma acora messi aordine p andare aogni cosa Al lo ultimo mutorono parere & deliberorono chī nō andassino & maxima mēte feciono questa mutatione pla notitia che eglino hebbeno della uo- lonta delRe Ruberto elquale sidiceua essere poco amico dello imperado re Arrigo: Et per tanto parēdo loro che sauessi adeliberare della partiali ta giudicorono douersi acostare alRe Ruberto & opporsi allo imperado re: Ma non molto dipoi uēne elRe Ruberto afirenze elquale tornaua di franza dal sōmo pōtefice dalquale (essendo poco ināzi morto Carlo suo padre) haueua riceuuta lacorona & la inuestitura delregno. Questo prī cipe per la gratia che nella guerra dipistoia haueua acquistata afirenze & perla āticha beniuolentia delpadre & dello auolo fu riceuuto nella citta cō grādissimo honore: Stette circa auno mese infirenze p unire & cōfer mare glianimi decittadini contro alterrore delnuouo principe: & fu ca- gione dirinouare lalega delle citta dithoscana contro alla potentia dello imperadore Arrigo pmectendo dimandare loro aiuto quādo fussi eltē- po & ilbisogno: Inmētre che queste cose sordinauano afirenze glusciti darezo cherano rimasti alla turrita (come disopra narramo) ogni di cor- reuano isino alle mura darezo: Ma quegli didentro nō potēdo piu sop- portare q̄sta assidua molestia deliberorono dicōbactere questo luogho: Et pche laresistentia daglusciti sifaceua grāde & leguardie che uerano dē tro perforza nō sipoteuano uincere deliberorono dauerlo per fame & p assedio stimādo quello che era che eglino haueuano poche uectouaglie: Ma che di pdi sene forniuano dalle castella uicine. Conquesta speranza

nota.

Ruberto Re di Napoli viene [illegible] firenze

posesno loassedio aquesto luogo & continuamente con uarii tormenti locõ battenano: Efiorentini adunque ueduto ilpericolo grande deloro collegati mandorono gente darme acauallo: Et ragunorono fanti delle castella uicine perleuare laobsedione Et come sapresentorono alluogo assediato enimici cheuerano acampo firistrinseno tucti insieme: & iquel mezo gli usciti abbandonato laforteza rifuggirono alle genti defiorentini: Et ique sto modo liberati datãto pericolo siriduffeno nelle castella uicine enimici arseno quella forteza & dipoi seneritornorono nella citta Et nientedimeno gliusciti aretini continuamente infestauano quegli di detro efiorẽtini dauano loro aiuto intal maniera che acõpagnati damolta gente alle uolte predauano isino socto lemura darezo. Ma iquesto mezo uno maggiore sospecto & una maggiore cura ritraheua lemẽti deglı huomini dal la guerra aretina: Peroche publicamente sidiceua come loiperadore Arrigo haueua passato lalpi & disceso ĩ lombardia & che tucti gliusciti difirenze erano ricorsi allui consi ferma speranza diuictoria chi fra loro me desimi haueuano gia compartiti ebeni deloro nimici: Et si trouaua una epistola diDante poeta laquale scriue come lui dice contro afiorentini didentro piena dicontumelie Et inanzi aquel tẽpo era consueto diparlare diloro molto honoreuolmente allora solleuato dalla speranza diquesto principe non dubitaua di usare aspre & rigide parole. Laquale cosa non mi pare dattribuire ne aleuita ne amalignita diquesto huomo tanto prestante di doctrina & dingegno: Ma piu tosto altempo: poche epare conforme alla natura deuincitori che usino alleuolte qualche riprehensione diparole: Et lui era ingannato inquesto che allora gia siriputaua uincitori: Gliusciti adunque fiorentini stauano con certissima speranza diuictoria. Da altra parte lacitta era in grande tremore & actendeua aristrignersi cocollegati & aragunare gente & afforzare lettere Et alfare queste cose decte loro grande occasione elsoprastare che fece loimperadore circa auno ãno intero inquel dimilano dibrescia & diCremona. Nel principio delsequente ãno fu facta una prouisione nella citta circa allatornata degliusciti molta salutifera: Pero che essendo lamoltitudine grande & p diuerse cagioni fuori della terra tutti sistimaua douessino ricorrere a Arrigo iperadore per ildesiderio del tornare: & uolendo diminuire questa moltitudine deliberorono p publica auctorita diriuocare coloro che nõ erano molto inimici aquel presente reggimento & latornata loro non era pericolosa. Fu data adunque auctorita dal popolo apriori condodici cittadini insieme che nominassino quegli che paressi loro da riuocare & prouedessino alla pace & alla concordia della citta. Era nel numero de priori Messer Baldo aguglione doctore dilegge elquale hauendo priuato odio iuerso alcuno degliusciti come spesse uolte simili huomini sono soctili &

inuẽtori dimodi daoffendere quãdo enogliono. Vide che inquesto bene ficio cõmune delpopolo uera lauia dapotere nuocere:& questo era se nel la prisione non fussino nnminati coloro achi sidaua elbeneficio. Ma piu tosto queglı o quelle famiglie achi eglı sitoglieua accioche perpetualmẽ te fussino notati dalla legge. Ordinando adunque laprouisione conque sto animo prese forma che latornata daconfini & glialtri beneficii della pace & della concordia uniuersalmente fussino dati atucti saluo che aco loro che nominatamente ne fussino exceptuati: Et cosi nella prima parte della legge doue sidaua elbeneficio non nominaua alcuno nella seconda parte doue esitoglieua nominaua ciascheduno & le famiglie loro cõ lun go circuito diparole: notandole ancora secõdo lordine de sextieri: laqua le cosa ne tẽpi che seguirono fu poi dãnosa a molti. Quella pte adũq; de gliusciti che hebbe elbñficio dalpopolo ritorno nella citta & laltra parte che fu exchiusa rimase in exilio. Et in q̃l numero chi rimaseno fuori furo no tucti coloro che erano stati cacciati inquelle piu antiche discordie dn po alla uenuta diCarlo primo & anessuno diquesti lalegge decte benefi cio. Furono ãcora fra costoro alcuni diquelli cacciati difresco che si chia morono biãchi dequali era lacagione piu leggieri: poche lacõtesa contro adiloro nõ erano tãto p la patria q̃to p priuate inimicitie & p tanto alquã ti di questi tali furono rstituiti alq̃ni nefurono lasciati difuori nelquale nu mero furonn alcuni decerchi degli adimari & de tosinghi & daltre fami glie anticamẽte molto guelfe Ancora uirimaseno difuori efigluoli di Bal do rufolo elquale mostramo disopra essere stato elprimo ghonfaloniere digiustitia. Appresso afrategli & nipoti digiano della bella: Dãte alighieri palmieri altouiti & molti altri della nobilita & delpopolo equali sarebbe lungo nominare. Dopo aqueste cose rinouorono lalega lecitta & epopoli dithoscana che furono questi: Fiorẽtini: Luchesi: Sanesi: Pistolesi & Vol terani & glialtri nominati nella lega disopra: Furono ãcora inquesto nu mero quegli decitta diCastello & Bolognesi: & ditucti costoro elcapo e ra el Re Ruberto equali unitamente & apertamente presono laguerra cõ tro allo imperadore.

COMINCIA IL QVINTO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA

SSENDO ANCORA INLOMBARDIA LO IM peradore Arrigo: E fiorentini & collegati mandorono le loro genti abologna accioche se facessi pensiero perquel la uia dipassare inthoscana per impedire con tucte lelo ro forze lauenuta sua. Lui hauendo intorno abrescia cõ piuta laobsidione & quasi intucte quelle citta posti ego

Brescia

uernatori circa amezo octobre passo ingenouese & riceuuto inquello luogo con grāde honore stecte circa adi tre mesi cioe lamaggiore parte del uerno nella citta digenoua. Dipoi simisse a ordine & cō trenta galee Lequali egenouesi & Saonesi glhaueuano apparechiate alla entrata dimarzo plauia dimare siconduSSe apisa. Et īquesto mezo efiorētini & loro collegati non furono negligenti: Peroche subitamēte poiche egli hebbeno notitia che lui prehēdeua elcamino p ilgenouese riuocorono legenti dabologna & mandoronle inlunigiana p farsigli incōtro daquella parte & p difēdere elpaese deluchesi. Inquesto tēpo che loimpadore sera fermo apisa sua condoctieri spesseuolte correuano inquel di Lucha & diSanminiato. Nel principio del sequēte āno che fu nel. M.cccxii. partito dapisa senando lungo ellito delmare inuerso Roma: Et inqualunque luogo egli sidirizaua siscopriuano lepartialita & grandissimi mouimēti: Peroche in ogni citta diuisa ple parti come lui sappressaua alcuni sperauano alcuni temeuano: Et p tanto fu riceuuto in Viterbo con grande desiderio dalla parte amica & funne cacciati laparte aduersa: Et in oruieto achadde ilcōtrario Peroche esuo partigiani tēptando cose nuoue furono superati dagli aduersarii & cacciati della terra: A Roma anchora insulla sua uenuta crebbeno grandemente lesedictioni & ledi scordie: Peroche el Re Ruberto uaueua gran parte decittadini romani p amici: & maximamēte la famiglia degliorsini Laquale era & digratia & diforze potētissima & haueua mandato Giouāni suo fratello con assai buon numero digente darme lequali unite cogliorsini & coglaltri della medesima parte & preso el capitolio & ilgianicolo & Castello santangelo & tucti glialtri luoghi dila dalteuero epalazi di Sāpiero haueuano facto pposito di obuiare alla entrata dello imperadore Arrigo. Ma laparte fauoreuole allo imperadore dellaquale erano capo ecolōnesi haueuano preso elmōte auentino & Celio & Quirinale & tucte Lesquilie coluiminale & colla Sabura: & spesse uolte daquesti luoghi cōbacteuano insieme: Pertali contese loimpadore essendo soprastato alcuno di auiterbo: Finalmēte siparti & condussesi aroma & non potendo entrare dentro plauia diricta passo legenti daponte molle & entro p laporta flāminia oggi decta disancta maria delpopolo: Dipoi passando per ilmezo della citta siposo colcampo insulmōte auētino: Efiorētini udite lecontese & glisforzi che sifaceuano a Roma pdare fauore alla parte amica uimandorono cinquecēto cauagli & mille fanti molto bene aordine: Mandorono ancora aSanesi & Luchesi & glialtri confederati secondo lafaculta & dispositione diciascuno. Molte zuffe si fece inquesto tēpo aRoma Peroche essendo fra lemura duna citta ragunate tāte gēte inimiche: Et essendo elpopolo Romano diuiso secondo le partialita. Et quasi ogni giorno pleuie & insucanti delle strade sicōbacte

ua. Duro questa cōtesa circa aditre mesi Finalmente non potendosi con
ducere loimperadore alla chiesa diSanpiero neluaticano doue erano cō
sueti ghaltri principi coronarsi pche laparte aduersa essendo piu potēte
loteneua lōtano daquesti luoghi contro alla degnita dello imperio ceden
do loro prese lacorona aSangiouāni laterano & dipoi sdegnato senusci
della citta & andossene a Tiboli. Era loimpadore pla resistentia che glie
ra stata facta aroma grandemēte irato cōtro asuoi aduersarii & spetialmē
te cōtro alRe Ruberto & efiorentini equali riputaua capi delle ingiurie
che glierano stato facte : Et non uedendo dipotersi uendicare cosi pstamē
te cōtro alRe Ruberto: hauendo legenti strache ple lūge contese siuolse
cōtro a fiorētini: Et p ilcontado di todi & delducato passo inthoscana: Et
continuando elcāmino p quel diperugia & diCortona & darezo uenne
adiritura afirenze Et inquesto mezo diuulgato che fu questo suo pensie
ro tucti gliusciti difirenze dogni luogo loandorono atrouare: Efiorentini
come intesено che tucto lossforzo della guerra siuolgeua cōtro adiloro ri
uocorono prestamente tucte legenti daRoma & aggiunseno dellaltre &
mandoronle contro allo impadore Et comandorono loro che nōsa zuf
fassino & solamente actendessino adifendere leterre & ipaesi. Loimpa
dore come entro insu terreni defiorentini pose elcāpo presso amonteuar
chi & dipoi decte labactaglia alcastello & continuo loffesa tredi: Labac
taglia fu grande intorno afossi & lemura Finalmente essendo affaticati
quegli didētro & diffidandosi ple mura basse gli fu data laterra & cosi di
poi laltre castella successiuamēte prese colmedesimo terrore. Alla ancisa
trouo legenti defiorētini chegli erano state mandate incōtro & uolendo
fare pruoua della zuffa ordino lesue squadre & richiesegli dibactaglia; q
Efiorentini nō parendo loro dimectersi apericolo ma stimando difare as
sai se eglino obuiassino allo impeto denimici sistauano dentro dalle loro
munitioni & actendeuano aguardare lauia che e fra elfiume & ilcastello
Essendo adunque ridocta lacosa inquesti termini che non potendo loim
peradore ne fare bactaglia ne passare perla uia dirįcta. perche ilcastello
e sopra alpasso in luogo forte gli fu mostra dagli usciti che poteua prehē
dere elcammino insulla mano mancha perimonti uicini. Ilperche deli
berando diseguire laimpresa comincio adirizare loexercito per qgli luo
ghi che [illegible] molto difficili & aspri: Laqualcosa uedendo efiorentini chi
erano alancisa & dubitando che non passassino loro inanzi subitamente
mossено lebandiere & con grande celerita ritornorono inuersq firenze
Enimici erano neluoghi disopra equali uedendo efiorentini socto di lo
ro che gia nera passata una parte elcastello con grande empito ghassal
torono: Era elluogo molto sinistro & daogni banda dallato disopra gri
dauano enimici Non era stato elpēsiero defiorentini diuenire alle mani

go del palud-
po Imp. pose el campo a
nge presso ale porta che
p casentino

ma diconducersi afirenze concelerita. Et p tanto uedẽdo sopravenire la
moltitudine denimici subitamente siritrassen o indrieto & cõpresteza si-
ridussen o nel castello & certamẽte lauicinita delluogo decte loro grãde
aiuto & difesegli quel di dauna grãdissima ropta elnumero deprigioni &
demorti fu piccolo ma inuilirono neglianimi nõ altrimẽti che se fussino
stati uincti. Loimperadore hauendo ributtate queste gẽti passo socto el-
castello dellancisa & lasciatosi legente defiorentini adrieto siposo quel-
la nocte inuno luogo uicino chiamato elborgo delpalude Elgiorno seguẽ
te insulfare deldi uenne cõ grande terrore inuerso firenze & pose elcam
po presso alla porta cheua incasentino: Informato dagliusciti che quella
parte della citta era piu debole pche lemura nuoue nõ erano ancora cõ-
piute & leuechie erano quasi habbãdonate & laterra daquella parte era
chiusa solamẽte difossi & distechati: Insulla sua prima uenuta spauẽto la
citta pche sera diuulgato che tucte leloro gẽti erano state ropte & distru
cte alla ancisa: Et certamẽte lapresentia delnimico & la absentia deloro
faceua fede aquesta opinione poche nonsi poteua credere chi egli haues
sino lasciati uenire enimici isino alla citta sfornita digente seprima non
fussino stati disfacti & destructi Et p tanto era nella terra elpianto priua
to & lapaura publica: Et niente dimeno elpopolo prese larme & ordina-
tamente socto egõfaloni corse adifendere quelle parti della terra chi era
no oppressate dalnimico: Et acciascheduna delle cõpagnie furono distri
buite eluoghi chegli haueuano adifendere: Et fu rinouato lostecato & fa
cto torri inluoghi piu deboli & afforzate & fornite dibuone gẽti cõogni
industria poche di & nocte silauoraua senza alcuna intermissione. Loim
peradore nel principio non simisse acõbactere lacitta & nonsisa quale si
fussi lacagione. & certamente sicrede che se egli hauessi data labactaglia
insulla prima giunta congrande fatica sisarebbe facta resistentia essendo
laterra spauentata & sfornita digente & senza mura daquella parte oue
gliera posto elcãpo. Matardãdo lui & mãdando lacosa p lalunga ecitta-
dini preseno animo & legẽti fiorentine chegli erano rimaste drieto inca
po di due giorni pdiuersi cãmini ritornorono. Donde neseguı tãta letitia
& ardire aqlli didẽtro che cominciorono asprezare leminace denimici
Loimpadore da altra pte sicõfidaua nella sperãza sua Peroche dopo la-
sua uenuta & poi che egli haueua posto elcãpo alla terra qsi infinita mol
titudine di huomini delcontado difirenze uera no habbondati: Et non so
lamẽte epartigiani dello iperio: ma ãcora molti altri o p desiderio dicose
nuoue serano uniti cõ lui: Lancisa che prima nõ haueua potuto optenere
subitamẽte dopo laptita delle genti siribello: Et quasi tucti epopoli p ilual
darno disopra per ilmugello & per ilcasentino sidecteno spontaneamẽte
allo impadore & habbandonata ladifesa della citta difirenze frequenta

uano elcampo denimici & forniuonlo diuectuuaglia. Ancora sicredeua
che molti cittadini dentro alla terra contrarii aquel reggimento fussino
fauoreuoli animici. Stádo lecose ĩquesti termini sopraueñono atẽpo glia
iuti deconfederati cioe tremilia fanti & secento cauagli deluchesi:& al-
trectanti cauagli & dumilia fanti deSanesi & Similmẽte degli altri colle
gati secondo lasua faculta. Et ditucte queste genti siuenne afare apie & a
cauallo un grãde & copioso exercito elquale poseno dentro alla terra do
ue era piu uota contro alcãpo denimici accioche di & nocte fussino pſti
alla difesa. Inquesti looghi stauano armati ecittadini & eloro collegati:
&laltre parti della citta erano siquiete che pareua non sentissено laobse
dione. Stecte loimpadore colcãpo appresso alla chiesa disansalui circa a
quarãta di & uicino alla terra circa a uno terzo dimiglio. Finalmẽte uedẽ
do che cõsumaua eltẽpo ĩuano & che ogni di nella citta crescieuano gli-
aiuti deloro amici alla uscita doctobre inanzi di sileuo colcãpo:& passato
larno siposе insul fiume dellema dua miglia presso afirẽze. Quella nocte
che sileuo hauendo messo fuoco negli alloggiamenti secondo laconsue-
tudine desoldati:tucta lacitta p quello tumulto fu inarme. Ma poi che co
nobbeno lapartita denimici stecteno quieti & armati aspectorono eldi:
& insulleuare delsole uscirono fuori legenti acauallo & appichoronsi pu
re leggiermẽte colle genti darme dello impadore. Lui poi leuatosi col cã
po indue giornate senando aSancasciano octo miglia discosto alla terra
& insulla uia disiena Et trouandosi inq̃sto luogo soprauenneno insuo fa
uore cinquecẽto cauagli et tremilia fanti depisani & digenouesi mille ba
lestrieri huomini aptissimi alle expugnatõni delle terre. Loimpadore per
queste genti p̃se animo & obstinatamente delibero fermarsi aSancascia
no. eFiorentini daquella pte che era uolta uerso enimici doue gia erano
facte case & edificii assai afforzorono esoborghi et rimãdatone gliaiuti
deloro collegati ploro medesimi faceuano laguerra Diqui nasceua che
spesseuolte danimici sifaceuão correrie et dalluna parte & dallaltra mol
te scaramucce furono facte:ma nõ uẽneno mai cõtucte legẽti et colle bã
diere auna intera bactaglia. Molti incendii & dãni dipiu ragioni si face-
uano nelcõtado:Et lasemẽta inquello ãno fu impedita inmodo che si di
mostraua carestia perlo aduenire. Stecte loimpadore aSancasciano piu
che dua mesi et nelmezo deluerno:Finalmẽte partitosi diquel luogo se-
nando appoggibonizi doue cõsiderando labelleza et laopportunita di-
quel monte ripose elcastello inquelluogo elquale dalRe Carlo era stato
disfacto et quiui consumo elresto deluerno et uonui stecte senza mole-
stia:Peroche eSanesi Colligiani et Sãgimignanesi uicini apoggibonizi
cõtinuamẽte loinfestauano et lui faceua dogni ragione damno insu elo-
ro confini. Inquesto tẽpo efiorentini hauendo elloro paese guasto intor-

no alla citta & molte terre che serano ribellate faccendo loro guerra &
essendo elnimico potēte & disposto secondo lafama difare atēpo nuouo
maggiore cose o maggiore sforzo furono cōstrecti p ilpericolo grande ri
fuggire alRe Ruberto p aiuto. Et p questa cagione uimādorono due ora
tori: Messere Iacopo debardi difamiglia nobile & Dardano aciaiuoli huo
mo inquel tēpo digrande auctorita nella republica. Questi dua senādoro
no prima aSiena & poi aperugia & dalluna citta & dallaltra optēneno
ībasciadori che andassino diloro cōpagnia & soprauēneno ācora gli ība
sciadori deluchesi & bolognesi & tucti q̄sti insieme si appresentorono al
cospecto delRe: Et dimostrādo inq̄to picolo sitrouauano lecitta dithosca
na domandorono aiuto. ElRe cōmendata lafede dithoscana disse chi uo
leua essere capitano alle loro citta & psonalmēte uenire alloro soccorso
se leoccupationi delregno lolasciassino. Ma inquesto mezo māderebbe
Piero suo fratello con gēte darme accauallo laquale cosa significata afi-
renze solleuo glianimi dituctri & intāte afflictioni decte grādissima sperā
za. Ma poco dipoi q̄sto loro conforto sidiminui assai pladomāda delda-
naio che fece elRe cioe elsoldo ditre mesi ple genti che lui mādaua. Lap
stanza diq̄sto danaio haueua in se molte grandi difficulta prima lacame
ra del cōmune ple lunghe spese era uota didanari: Epatrimonii decitta-
dini ple intollerabili graueze erano consumati Aquesto era aggiunto chi
eperugini bolognesi & luchesi equali erano piu lonta[illegible]danimici nō uole
uano concorrere asopportare q̄sta graueza: Et cosi tucta questa prouisione
didanari ritornaua tucta insulle spalle defiorētini: Et benchi sicercassi da
uergli dalRe īprestanza niēte dimeno negādolo lui & mōstrādosi duro
siuēne p questa cagiono a indugiare lauenuta delle genti lequali hauēdo
riceuuto parte deldanaio aspectauano elresto. Ma andando lacosa plalū
ga & crescēdo ogni di elterrore delnimico giudicorono chi intāti & si ex
tremi mali nonui fussi piu salutifero rimedio che cōcedere alre pieno ar-
bitrio delgouerno & reggimēto della citta. Fecesi: adunque uno decreto
publico che epriori hauessino auctorita dipotere fare q̄llo che eglino sti-
massino douere essere elbene della republica: eq̄li priori hauuto che heb
beno cōsiglio decittadini decteno alre eldominio & ilgouerno p cinque ā
ni colle parole che appresso diremo. Noi uedēdo egraui picoli della guer
ra che sono alp̄sente & plo aduenire sidimostrauano accioche elpopolo
fiorentino & lacitta & ilcontado siriduca assaluamento hauuta solemne
deliberatione eleggiamo p cinque anni Ruberto Re diSicilia p rectore
gouernatore ꝓtectore & Signore della citta & del popolo difirēze colle ī
frascripte cōditioni chelRe presentialmente p uno de frategli o figluoli
gouerni lacitta. Nō restituisca alcuno degli usciti: p mecta alpopolo usare
lesue leggi: Elmagistrato de priori come glie alpresente cosi lasci plo ad

1312
...o di firenze dato p cinque
...i al Re ruberto

uenire essere nella republica: Questi pacti uifurono nominatamēte: Del/
laltre cose quasi tucte fu lasciato alre lalbitrio questo decreto & electione
fu mādato a messere Iacopo debardi & adardano acciaiuoli oratori pde/
cti che inquel tēpo erano anapoli: & fu cōmesso loro che lappsentassino
al Re elquale lietamēte ludi & accepto: Et uno primo acto che lui fece
di nō molta īportantia ghacqsto grande beniuolētia diciptadini: Perochi
epriori che serano trouati afare alre qsta electione haueuano domādato
ploro & ploro figluoli & fraregli & cōgiunti exéptioni & priuilegii fuo
ri della deliberatione delpopolo Et lui approuate tucte quelle cose chesi
cōteneuano nel decreto solamēte ladomāda depriori ricuso intalmodo chi
cogesti & colle parole dimostro qto fussi reprehensibile laprosumptione
et disonesta loro. Et diquesto ne crebbe dignatia & fama appresso e citta
dini: parēdo loro che fussi uolto come giusto principe piu tosto alla ho/
nesta della cosa che alpiacimento degli huomini: Et inquesto modo sitro
uauano inquel tempo lechose della citta. lo imperadore come habbiamo
decto era iquel tempo apoggibonizi. et gli imbasciadori delRe federico
che inquel tempo teneua la Sicilia uenneno allui portandogli nuoua ma
teria diguerra dellaquale faccendoci piu innanzi qui appresso diremo.
Quando loimperadore sitrouaua aRoma & dentro nella citta gli erano
date assai molesthe fece lega & parētado cō federico Re di Sicilia: & prin
cipalmēte simosseno afare questo peruendicarsi contro alre Ruberto &
priuarlo del regno: peroche questa ua sola pareua loro apta aconducere
ogni disegno se elre federico sicollegassi collo imperadore & si grādi po
tentie si unissino insieme. Elre federico era inimicissimo delre Ruberto
perla antica contesa delregno di Sicilia: Et perche elRe Ruberto haue/
ua temptato molte uolte di cacciarlo siriputaua grauemente offeso dal/
lui: & per queste cagioni sera inteso collo imperadore: & infra glialtri ca
pitoli serano cōuenuti insieme lasequente state difare guerra nelreame
permare et per terra. Et a questo effecto elre frderico doueua contribui/
re certa quantita dipecunia. Laquale esuoi ambasciadori che erano ue/
nuti apoggibonizi haueuano consegnata allo imperadore: & inome del
re federico domandato che secondo leconuentioni simectessi ipunto cō
tro alre ruberto. Perlauenuta adunque diquesti ambasciadori nuoui pen
sieri & nuoue contese sapparechiauano. Loimperadore hauēdo aproue
dere amolte cose & deliberando ditornare apisa: lascio apoggibonizi &
inquegli luoghi circunstanti Branchascolari che era degliusciti difirēze
et allancisa inualdarno disopra Ghuido capraia che era cittadino pisano
persuoi uicarii et algouerno di quegli popoli: Lui non molto dipoi ando
a Pisa et ordino difare uenire nuoua gente della magna: et agenouesi co
mendo una grande armata: Et aspectando questi apparati inquel mezo

publico grauissimi ꝓcessi cõtro alRe Ruberto & efiorẽtini & laltre citta collegate. Molti huomini ancora dipregio nominati dagli aduersarii cõ damno:& acciochĩ lesue gẽti nõ stesseno otiose ꝑ ilmezo desuoi cõdoctie ri equali erano huomini expti nellarte militare quasi ogni giorno uenina allemani coluchesi. Per qsta cagione nel principio delsequẽte ãno efiorẽ tini mandorono legẽti alucha & cõmisseno loro cheui stessino tanto inlo ro aiuto qto laguerra durassi inquegli luoghi:Eluchesi riceuerono molti danni inquel tẽpo poche oltre alle continue correrie che erano facte ĩsu loro ꝑderono alcune castella che furono tolte danimici : ESanminiatesi ãcora sentirono simili dãni:Essendo gia ĩordine larmata altẽpo diputato Loimpadore mãdo inãzi alla sua partita septanta nauilii digenouesi ac- cioche sunissono collarmata delre Federico. Lui partendo dapisa circa a di due dagosto entro in cãmino nõ molto sano della ꝑsona& uẽne ꝑ ilcõ tado diSanminiato & diFirenze& passando socto lemura diSiena sipo so colcãpo a Mõteaperto luogo celebrato ꝑla ropta defiorẽtini. Quiui ag grauãdo nelmale ando albagno amacereto & nõ pigliãdo cõforto diqlle aque siparti & fermossi colcãpo abuoncõuento. Inquesto luogo crescẽdo lamalatia pochi di poi che fu giunto simori nel mezo delle cose grãdi:Et certamẽte haueua messo alRe Ruberto qualche spauẽto:Peroche legẽti delRe Federico erano gia passate nelreame & haueuano ꝑso Reggio la quale terra e riscontro alla Sicilia. Oltre aquesto due potentissime arma te occupauano tucti qgli liti allequali nõsi poteua senza grãde difficulta fare resistẽtia:Et soprauenẽdo ꝑ arroto uno huomo tãto ardito & obsti- nato nella ĩpresa pareua che lecose delRe Ruberto sicõducessino ingra- uissimo picolo:Ma elfine delle guerre non sia alcuno huomo che lodica inãzi poche labactaglia e cõmune come sidice & spesseuolte grãdi terro ri ꝑ ipicoli mouimẽti sispẽgono elcorpo dello impadore Arrigo cõgrãde lamẽto desua fu portato apisa & tucto elsuo exercito siuẽne adissoluere: Similmẽte larmata degenouesi & delRe Federico& legẽti sua che haue uano passato lostrecto udito lamorte dello impadore senetornorono a casa:Et lecitta dithoscana che serano intese cõlui caddeno duna grande sperãza inuno grãde timore:spetialmẽte episani ꝑla uicinita deluchesi& defiorentini equali erano stati difresco offesi per molti dãni riceuuti : Et per tanto pensando alla propria salute cercauano duno capitano chegli defendessi dapresenti pericoli:Era inquel tempo Vguccione dafaggiuo- la huomo uigoroso &oltre alla experientia dellarte militare tẽperato nel la pace & dibuono consiglio & appresso conforme alla partialita de Pi- sani:Parue loro adunque dichiamarlo per capitano & dicommectergli tutta laimportantia delle cose loro. Lui presa che hebbe lacura della cit- ta dipisa ꝑstamente condusse octocento cauagli delle genti tedesche che

erano stati dello imperadore Arrigo dando loro grande speranza dipremio: Et similmente prouide allaltre cose necessarie cō grandissima sollicitudine. Dipoi incominciò amuouere guerra aluchesi & decte loro tanta molestia che lecose che eglino haueuano patite inanzi acōparatione diquelle pareuano loro niente: Nelfare loro laguerra nō usaua una uolta lā no adeterminato tempo uscire fuori colcampo come erano cōsueti difare nelle guerre passate: ma pseuerando cōtinuamente nellarme usaua pisa come allogiamento & ricepto delcampo perla uicinita diLucha da altra parte eluchesi hauendo circa almedesimo tempo dato loarbitrio & il gouerno alRe Ruberto della terra come efiorentini. Et posata lacura delle loro chose insulle spalle daltri erano diuentati negligenti afacti della guerra: Et p questa cagione non faceuano loro sforzo come erano consueti: Et benche da loro collegati hauessino aiuto nō dimeno faceua loro poco fructo: Peroche ogni uolta che legenti ingrossauano alucha inloro fauore Vguccione siteneua dentro in pisa & fingeua diuolersi quietare: Poiche ellerano partite correua insuconfini de nimici: Finalmēte erano tanto edamni & glincōmodi che riceueuano eluchesi che mācando glaltri rimedii furono cōstrecti uenire auna iniqua pace nellaquale parte del contado loro & molti luoghi forti lasciorono apisani & consentirono di riceuere dētro gliusciti che erano della parte cōtraria. Questa pace fu facta nelpricipio dellaltro anno chi era morto loīperadore Arrigo allaquale contradissено molto efiorētini & annunciorono loro eldanno che ne doueua loro seguire. Dopo aquesta pace tornando gliusciti ī lucha seguì dissensione dentro qsta alcuna altra che fussi seguita inanzi pla domāda che faceuano deloro beni ple quali cose finalmēte nēneno allarme & in su lazuffa una parte chiamaua efiorētini & laltra episani: Ma Vguccione dafaggiuola giunse inanzi & fu messo dētro daquegli cittadini che p suo beneficio erano tornati nella citta & ipso facto laltra parte fu cacciata dilucha: ma etedeschi & episani equali con Vguccione erano entrati dētro poiche siuideno uincitori siuolseno amectere asaccho tucta laterra & non predorono meno ebeni degliamici che denimici. Questa uarieta certamēte fu marauigliosa che episani nella paura & disp̄atione delle cose pigliassino lucha laquale inanzi intante loro prosperita non harebbeno sperato potere optenere. Eluchesi cacciati della terra occuporono alcune castella ïualdinieuole & ïualdarno disocto & dipoi rifuggirono tucti allo aiuto defiorētini: & ueramēte poteuano accusare lanegligētia delRe. Et da altra parte lasperanza defiorentini nō mancho loro: La prima cosa hauēdo compassione elpopolo alle calamita decollegati & pigliādo ladifesa dilibero cō prestezza souenire agliusciti accioche lempito deluincitore insul corso della uictoria & losp̄auento decacciati non toglieſsi loro le

1313. pace tra pisani e luchesi

Vguccione da faggiuola entra in lucha [illegible]

Lucha [illegible] da pisani

castella. Appresso siuolseno afare maggiore apparato pensando nõ Sola mente disostenere lapunta: ma ancora difare laguerra alloro. Elcapo & il fondamento di qsta impresa parue che inanzi aogni altra cosa fussi dari chiedere alre Ruberto daiuto & domãdargli uno capitano da guerra: Et p questa cagione mãdorono ãbasciadori alla maesta sua elRe mosso dal le cose che erano achadute aluchesi & daconforti degli ambasciadori: Mãdo Piero suo fratello giouane disingulare gratia cõ gẽte darme ĩtho scana elquale lagosto pximo eotro infirenze cõ grãde fauore & beniuo lentia di tucto elpopolo. Essendo uolta lacura decittadini alla guerra pisa na & luchesi nasceua uno sospecto chi sopraueniua aquesta guerra & tur baua tucti eloro disegni: Peroche laparte che teneua arezo era aptamen te inimica aqlla difirenze & aglialtri collegati: Et inanzi alla uenuta dar rigo impadore sera mossa & dipoi aptamẽte sera intesa cõ lui. Ineffecto lacondítione degli aretini & Luchesi pareua che ãdassi delpari: Peroche nelluna citta & nellaltra reggeuano enimici & gliamici & sequaci della medesima parte erano cacciati Solamte uera qsta differẽtia che laruina deluchesi era piu fresca & daqlla parte uera copisani Vguiccione inimi co piu graue & piu feroce: Et p tanto deliberorono ditractare lapace co gliaretini pleuarsi quello ĩpedimento accioche nongli hauessino aturba re qdo fussino occupati nellaltta ĩpresa. Questa concordia pse aconduce re Piero fratello delRe che fu delle prime cose facessi inthoscana: Et bẽ che lacõducessi con grãde disauantaggio degliusciti nientedimeno fu in quel tẽpo necessaria: Leconuẽtioni furono qste che alRe Ruberto fussi dato eldominio & ilgouerno darezo pcinque anni cõ questa exceptione che nõ potessi rimectere alcuni degliusciti ne edificare forteza dentro o tenerui gẽte aguardia che lerendite publiche fussino della citta & che el Re nõ potessi alcuna cosa & che lacitta dessi ogni anno alRe quattromi lia ducati doro: & lui fussi obligato difendergli nella pace & nella guerra Per queste contentioni elRe ueniua hauere eltitolo & edanari: ma el gouerno della terra rimaneua aquegli medesimi reggenti: Et appresso la citta & balia di eleggere elmagistrato permisse aluescouo Guido che era delle prĩcipali famiglie chi reggeua & a Messere Gieri spini caualiere fio rẽtino equali ogni ãno mentre che duro inqlla terra lapresentia delre el lesseno insuo nome elmagistrato che fussi algouerno degli aretini. Dopo aquesta cõcordia facta tucti qgli luoghi che p ilualdarno disopra chi sera no ribellati perduta ogni speranza dipotere resistere ritornorono a fiorẽ tini: Et ĩquesto modo quietate lecose dalla parte darezo solamte restaua laguerra pisana. Inmentre che elRe & efiorentini prouedeuano aqueste cose Vguiccione non lasciaua afare alcuna cosa contro animici: Perochi dopo lhauuta dilucha sera facto piu inãzi per cõquistare lecastella doue

ferano ridocti gliusciti & nô daua loro spatio ne ariauersi ne riposo alcuno & diquegli luoghi siuolgeua ancora colle genti inuerso epistolesi San miniatesi & Volterrani & daogni bâda faceua grâdissimi dâni. Allultimo sifermo côtucto lossorzo a môte Catino & fece intorno a qllo molte bastie & fornille di gente: Et lui hora presente strigneua laobsedione hora senandaua con parte delle gêti & correua insu ghaltri terreni denimici informa che auntracto pareua che egli obsediassi elcastello & facessi laguerra altroue & intucti questi luoghi prouedessi. Durando loassedio a monte Catino & ogni di essendo piu strecti qgli didêtro: Philippo fratello del Re Ruberto uêne afirenze lastate ꝓxima plauenuta del quale pse no ecittadini grâde côforto & deliberorono dogni luogo mectere insieme legenti pleuare inimici dallo assedio: Vguiccione udito lossorzo che saparechiaua contro adilui: Raguno côsollicitudine non solamête lesue genti: ma ancora qlle degli amici & fermossi obstinatamente amonte Catino. Efiorêtini adunque & eloro collegato alprincipio dagosto partiti da firenze landorono atrouare: Elcapitano era Philippo fratello del Re: & nello exercito uera âcora laltro fratello chiamato Piero: elquale dicemo disopra essere uenuto afirenze mâdato dal Re. Ma perche eglera minore ditêpo: elgouerno principale fu dato a Philippo. Costoro adunque passando ꝑ ilcôtado dipistoia & entrâdo neconfini deluchesi: poi che uênono nel côspecto denimici posono elcâpo non molto lôtano dalcâpo loro Vguiccione teneua lesuo genti dêtro dafossi & munitioni delcâpo parendogli fare assai se côtro a tâto sforzo & côtro alla uolonta degli aduersarii pseueraua nella obsedione: & ꝑ tanto leggieri scaramucce sifaceuano & quasi ogni di fraluno câpo & laltro: ma nonsi conduceuano cogli exerciti auna itera zuffa: Essendo stato inquesta maniera alquanti di Vguiccione temendo dicose nuoue lequali glierano significate apparechiarsi a lucha pla sua absentia delibero dipartirsi collo exercito quietamente: Et se pure fussi sforzato uenire allemani allora fare pruoua dibactaglia: La nocte adunqꝫ messe che hebbe lesue genti insquadra: insulfare deldi arse gli allogiamenti: & mouendo lebandiere incomincio aentrare incamino. Ma come fu ueduto dalcampo desiorentini subitamête sileuo elromore & gridando che elnimico fuggiua tucto elcâpo simisse inarme. Vguiccione uedendo manifestamête che nôsi poteua partire senza fare zuffa uolse subitamête lebandiere & ferocemête assalto elcâpo denimici: Esanesi & Colligiani erano alla guardia diquella parte donde euêne: equali nô essendo âcora aordine furono turbati dalle prime squadre & côstrecti auoltare lespalle: Lesquadre diguiccione passate leprime munitioni del campo entrorono piu dentro continuamête côbactendo: & uedendo lui che tucto loexercito denimici era perturbato & disordinato misse inanzi

legenti tedesche acauallo & dipoi uenne lui cõtucto elresto della moltitudine. Inquesto primo assalto efiorẽtini combacteuano egregiamente & bẽche lacosa fussi stata tãto subita che nõ hauessi dato spatio daordinare loexercito & cõfortare legẽti niẽte dimeno correndo aquella parte doue era maggiore tumulto dissiporono & oppressorono leprime squadre de nimici che uolonterosamẽte serano misse dẽtro: Ma poi chi soprauenno no legẽti tedesche tucti quegli che piu uigorosamẽte cõbacteuano essendo o abbactuti o feriti decteno lauia animici. Vguiccione colresto delle gẽti ibactaglia seguiua & non daua loro Spatio dipotersi riauere o rinouare lazuffa. Finalmente dopo una lũga occisione furono ropti efiorẽtini & missi infuga: dalla parte loro & deloro collegati & piu che dumila uiuimasero morti: Et infra costoro fu morto Piero fratello delRe Ruberto & uno figluolo diphilippo chiamato Carlo: & appsso elfiore della nobilita fiorẽtina: Elresto delcampo p diuerse uie & indiuersi luoghi sifuggirono molti ancora ne paduli uicini anegorono: Philippo hauẽdo pduto elfratello & ilfigluolo mescolandosi fraquegli che fugiuano scãpo & quelchi pche era oppressato dalla febre nõ sera adoperato nella zuffa ne haueua potuto fare louffìcio delcapitano: Vguiccione ancora nõ hebbe lauictoria sanza pdita & uccisione desua: Peroche francesco suo figluolo chesi trouo con quegli dinanzi fu morto insulla zuffa & quasi tucta la prima schiera fu oppressata & distructa. Dopo aquesta bactaglia gli huomini dimonte catino diffidandosi dogni subsidio decteno elcastello aluictore. La citta difirenze hauẽdo riceuuta questa ropta non tanto puede ua arimedii q̃to riguadaua lamaesta del Re sperãdo che pla calamita de suoi sidouessi muouere pstamente alla uendecta. Ma elRe o pla sua prudentia o p essere lento nõsi risentiua come era loappetito & desiderio de gli huomini. Et p tanto erano alcuni che incomiciauano acalumniare la maesta sua & finalmẽte diceuano in palese che p lacolpa desuoi capitani sera riceuuta q̃lla ropta & chesi uoleua cercare unaltro principe dimaggiore animo: Accrebbe ãcora sõmamente questo sdegno Lamãdata che fece elRe duno capitano diguerra chiamato nouello conuna cõpagnia piccola digẽte & non conueniente dauna tanta perdita facta dalla casa regale. Nel principio adunque delsequente ãno crescendo lodio uerso el Re nerimãdorono questo capitano nouello circa aquattro mesi dipoi chi egli era uenuto afirenze & cercauano dunaltro principe & duno altro capitano: Erano alcuni che consigliauano che sichiamassi di franza. Philippo figluolo diCarlo diualosa: Alcuni altri diceuano che nonsi uoleua alienare lanimo delRe & dopo lamorte desua ingratamente rifiutarlo. Daqueste contentioni nacque fra ecittadini difirẽze due septe luna fauoreuole alRe. Laltra contraria lequali per leloro contese erano cagione

che non sifacessi alcuno prouedimẽto alla guerra. Ma inquesti mali unico rimedio fu ladiscordia che nacque appresso animici: Peroche episani dopo lauictoria di Vguiccione temendo lasua grãdeza & essendo sicuri della parte degli aduersarii cominciorono apẽsare dileuarsi dadosso qsto giogo: & lui ancora conoscẽdo qsta cosa comincio anolgere lanimo alla psecutiõe denimici cõtro acittadini: Et gia alcuni pisani dipiu stima accusati ditractati erano stati morti: Ghaltri ppaura contro alla loro uolonta sopportauano questo dominio. Lui crescendogli elsospecto non haueua ardire auscire fuori cõtro animici & lasciare episani sanza guardia. Questo fu cagiõe didare spatio & requie afiorẽtini dalla guerra & fu piu tosto inopinato beneficio che prouedimẽto diloro ,pprio consiglio. Ma come interuiene delle altre cose uiolenti efacti di Vguiccione poco durorono: Peroche dopo molte suspitiõi finalmẽte fu cacciato dilucha & dipisa: Era uno giouane molto nobile chiamato Castruccio ardito & ugoroso nelnumero & nella septa dicoloro che p ilbeneficio di Vguiccione erano ritornati alucha: Leta & lanobilita del sangue glidauano grande fauore & tirauãlo inãzi. Questo tale hauẽdo facte alcune uccisioni & rapine inlunigiana p cõmessione dineri dafaggiuola era stato pso & incarcerato & aspectaua ple colpe cõmesse dessere morto. Ma luchesi tãto grauemẽte sopportauano qsta cosa che manifestamẽte siuedeua che nõ harebbeno asofferire lamorte diqsto giouane gia sera ĩcomĩciato afare ragunare & itelligentia ptucta lacitta. Neri dafaggiuola uedendo laterra indubitatione uolta alla rebellione significo alpadre che cõ grande celerita uiprouedessi: Vguiccione intesa lanouella subito usci dipisa colle genti darme acauallo & ando iuerso lucha cõ proposito difare morire ilprigione & castigare coloro che erano capi diqlla nouita & dipoi subitamẽte tornare apisa. Ma episani ueduto Vguiccione uscito della terra parue loro hauere occasione molto inanzi desiderata & subitamente presono larme & chiuseno leporti & colfuoco & colferro corseno alla casa di Vguiccione. La nouella diquesta rebellione fu pstamente portata alucha & loro insimile modo presono larme & afforzorono lecase & pleuie missono ĩpedimenti dafare resistentia & tanto piu diligentemẽte fecione questo quãto che intendeuano lui uenire alucha per laloro destructione. Vguiccione spauentato pqueste cose uedendo che didrieto & dinanzi gliera chiusa lauia & non glirestando alchuna speranza di optenere laimpresa allultimo riaiuto elsigluolo senando inlunigiana. Duro elgouerno di Vguiccione apisa circa aditre anni. Et inquesto breue tempo fece molte cose degne dimemoria: & allo extremo quasi della uarieta delle chose humane percosso inuno medesimo di perde eldominio dituCte adue queste citta. Lãno sequẽte episani mandorono ambasciadori al Re & dolendosi delcaso

era il suo nome castruccio antelminelli: vulgarm cognoiato castracani

1316.
Vguiccione da faggiu[...] p[...] in uno giorno [...]nio di pisa e di luc[...] e castruccio castrac[...] si fece signore di [...]

delfratello & delnipote humilmente nefeciono scusa & uolseno tucta q̃
sta colpa a Vguiccione dafaggiuola: Et narrorono come daprincipio lo
haueuano chiamato algouerno perloro difesa come permecte laragione
& insino a tanto serano rallegrati delsuo reggimẽto q̃to che serano dife
si dalle ingiurie deluchesi & facto accordo con loro. Quello che era suto
dipoi diceuano essere seguito percagione di Vguiccione & non depisani
elquale haueuano trouato essere huomo duro & aspro & seminatore di
lite & dicontese & uolto piutosto alla ꝓpria tirãnide che alla cõmodita
delpopolo pisano: Diqui era uenuta lapreda diluchaːdiqui lacacciata de
gli amici delRe: Et dipoi subsequentemẽte nata laguerra & laobsedione
di Monte catino & lecorrerie & dãni depistolesi & uolterrani: & che si
poteua cõprehendere ꝑ ilsuo fine q̃to esuoi gouerni erano loro dispiacu
ti: Peroche enon haueuano qetato insino ãtanto che collarme ĩmano lo
haueuano scacciato della citta: Pregauano adunq3 lamaesta sua che e se
gli haueua nelsuo pecto riseruata alcuna ira o alcuno sdegno conosciuta
lauerita lauolessi mitigare & hauendo cacciato eltirãno che era stato au
ctore & cagione ditucti questi mali uolessi consentire aprieghi loro & da
re lapace apisani. ElRe elquale non era inanzi male disposto udito elpar
lare diquesti ambasciadori siuolse alla pace lecondítioni furono q̃ste che
tucti eprigioni defiorẽtini et collegati fussino lasciati et che lamedesima
exemptione che sicõteneua nella pace diprima fussi cõseruata dapisani
alpopolo fiorẽtino. Eluchesi ancora hebbeno lapace cõqueste medesime
conditioni excepto che fu aggiunto nello accordo che tucte lecastella de
luchesi che teneuano gliusciti rimanessino nelle mani dicoloro che lete
neuano. Questa pace fu quasi datucti biasimata & riputato elRe pusilla
nimo ꝑ hauerla cõceducta loro contro alla sua degnita: Et maximamẽte
afiorẽtini che desiderauano diuẽdicarsi della ropta dimonte catino Ma
ꝑche non paressi che uolessino diminuire lauctorita regale pure ĩfine bẽ
che maluolentieri laratificorono. Inquesto medesimo ãno fu deliberato
che legenti darme acauallo. quãdo andassino alla guerra portassino q̃ste
armi lacelata & lelmecto lacoraza et bracciali lafalsa gli schinieri tucti
diferro: Et feciono questo prouedimento per che sera ueduto per expe
rientia nella proxima bactaglia che larmadura leggieri haueua nociu
to amolti. Circa aquesto tempo elRe Ruberto che per uarie querimo
nie haueua perduto digratia nella citta difirenze laracquisto per opera
& maximamente duno suo luogo tenente. Peroche dopo losdegno na
to poco tempo inanzi elRe haueua diputato persuo uicario nella citta di
firenze elconte Guido elquale perche egli era uicino et quasi cittadino
et conosceua non solamente lainfermita decittadini: ma ancora leorigi
ni et lecagioni delloro male uolse tucto elsuo pẽsiero apacificare laterra

Erano dentro piu dicinquanta inimicitie capitali difamiglie nobili & di popolo Lequali tucte pla buona prouidẽtia dicostui & collo aiuto della re publica filleuorono uia & come della guerra fussi facto pace siposorono larme. Questi priuati acordi decittadini prestamẽte fitirorono drieto lu nione publica: Peroche inanzi ogni dissensione nella citta nasceua dalle priuate contese. Segui adunq₃ maxime pla diligentia dicostui grãde tran quillita publica & priuata: Et certamẽte enone cosa alcuna tanto dura chi p beneficentia nonsi muoua come achadde allora che lacitta poco inãzi hauendo aodio elRe per ilbeneficio diquesto luogo tenente dinuouo si uolto allui & pensando loro prima ditorgli lauctorita & ildominio inan zi altermine Subito mutãdo pẽsiero elprolũgorono p tre anni. Inquesto medesimo ãno dectono aiuto agli usciti di Cremona & ecittadini dipar ma loro amici pche facessino resistentia agli aduersarii Elsequente anno ne dẽtro ne difuori truouo essere facta alcuna cosa degna dimemoria ex cepto che mãdorono aiuto alRe Ruberto che inquel tẽpo sitrouaua age noua: Peroche essendo uenuto ingenoua grãde dissensione & una delle parti piu potẽte che laltra haueua cacciata laltra parte & haueua rimessa se & la citta nelle mani del Re. Ma quegli che ne furono caeciati rifug girono agliamici della parte loro p ilgenouese & pla lombardia & con lo ro aiuto faceuano forza dirintornare dentro. Questa cõtesa haueua tirato elRe agenoua elquale psonalmente administraua laguerra Mãdorono adunque efiorentini pquesta cagione delle loro genti & simile nemãdo rono eloro collegati & in molti luoghi furono utilissimi alRe. Questa cõ tentione crebbe ĩmodo che non solamẽte elpaese digenoua: ma ãcora tu cta lalombardia siuẽne adiuidere & lathoscana seguẽte elmedesimo mo uimento rinouo grandissime guerre. Mescolossi ancora inqueste cose pa pa Giouãni elquale dando fauore alRe & asuoi rinouo lacontrouersia an tica contro apartigiani dello imperio. Essendo adunque questa guerra a Genoua & perla lombardia come uno incendio dilatata & hauendoui efiorentini mãdato grãde aiuto Laparte aduersa p impedire quelle gen ti con molti pmii indussono Castruccio elquale dopo lacaeciata di Vguic cione dafaggiuola era facto signor dilucha arompere loaccordo et amuo uere guerra inthoscana contro afiorentini. Castruccio circa adue ãni do po lapace facta non hauẽdo prima riceuuta alcuna ingiuria entro hostil mente nelcontado difirẽze et pdando collegenti transcorse insino aem poli et dimprouiso prese alcuni luoghi assai forti: Per questa nouita efio rentini riuocorono cõ presteza mille cauagli che eglino haueuano mãda to inlõbardia: Crebbe ancora ilsospecto inthoscana pche eluescouo Gui do solleuato dalla parte haueua preso lasignoria darezo. Questo uescouo era huomo egregio et difamiglia ghibellina et molto contrario alpopolo

fiorentino. Il pche si credeua che la sua exaltatione fussi proceduta daque gli medesimi che haueuano mosso la guerra di Castruccio. Tornorono adunque le gēti di lōbardia & Castruccio parēdogli chē p sua opera fussino state ritracte da quella īpresa nhebbe grande piacere: Et p dimostrar alla parte amica la sua potentia & il suo ardire: & che non solamēte in leuare loro dadosso le genti inimiche: ma ancora colla presentia sua in dare loro aiuto: si mosse psonalmente collo exercito & ando inqllo di genoua. E fiorētini da altra parte p ritrarlo di genouese nō molto dopo la sua partita entrorono ne confini de luchesi & con grāde sforzo poseno cāpo a lucha Donde segui che Castruccio p qsto timore fu cōstrecto riguardare adrieto & prestamente riducere le genti uerso lucha. Ma e fiorentini come sentirono la tornata sua & che sappressaua collo exercito pdorono el paese & ridusseno le gēti a fucechio: Castruccio gliando atrouare con animo di pigliare la zuffa se loro lo consentissino: El proposito de fiorētini non era stato di cōbactere ne a quel fine erano entrati nel contado di lucha: ma solo lo haueuano facto p riuocare el nimico. La quale cosa essendo loro riuscita p allora non cercauauo altro. Lo exercito delluna pte & dellaltra stecte assai īquegli luoghi: & solamēte el padule nō molto largo gli tramezaua: Allultimo aspectando inuano sāza fare zuffa si partirono: & nientedimeno fu opinione che nello stare luno campo contro allaltro Castruccio fussi superiore nō tanto p numero di gente qto per ardire & desiderio di cōbactere: E fiorētini adunque essendo partiti da fucecchio nō con molta psperа fama p emēdare tale opinione feciono grande sforzo & deliberorno di offendere in due luoghi el nimico stimando p questo modo piu facilmente dabbactere el suo ardire se in uno medesimo tempo gli mouessino guerra da due luoghi. Et p tanto la state proxima mandorono in lunigiana parte delle genti al marchese spinecta capo di quello paese el quale pe tempi inanzi essendo stato molestato da Castruccio & hauendo pduto le sue castella & possessioni col arme le racquistaua. Feciono adunque accordo cō lui & come e decto di sopra gli mādorono gēte Et loro da altra parte col resto dello exercito entrorono in quel di lucha & poseno campo a mōte uectolino. Castruccio benche da due luoghi fussi offeso nientedimeno nōgli parue da diuidere le sue forze: Ma messe insieme tucte le genti & uenne a Monte Vectolino con certissimo proposito di fare zuffa se e nimici non la ricusauano: E nostri sentēdo la uenuta di Castruccio & dubitādo che non fussi loro impedita la uectuuaglia pche egli era piu abōdante di gēte darme a cauallo abbādonorono la obsedione & ritornorono īdrieto & si ridusseno in su e loro confini Castruccio gli seguito cō presteza & ponendo el cāpo suo presso alloro gli richiese arditamēte di bactaglia: & loro fingēdo laltro di di uolere uenire alle mani & faccēdo molti apparati

per questa dimostratione. Dipoi insulla meza nocte ingannato elnimico
silevorono asaluamẽto & condussensi afucecchio & dẽtro delcastello mis
seno tucte legenti: Castruccio ancora ĩquegli luoghi glisseguito & inanzi
alcastello ordino tucto elcampo ĩbactaglia & fece sonare letrõbecte & ul
timamente nongli potẽdo tirare alla zuffa decte elguasto alpaese circun
stante Dipoi siuolse amolestare glialtri luoghi defiorẽtini & decollegati
& p questa cagione furono riuocate legẽti dilunigiana: & dopo lasua par
tita. Castruccio racquisto facilmente tucte lesua castella che glierano sta
te tolte. Inquesto modo glisforzi della citta quello ãno cõtro alla opinio
ne dognuno tornorono inuano. Peroche inlunigiana nonsi fece alcuno
proficto & a Mõte Vectolino & neglialtri luoghi doue sitrouorono mag
giore numero digente fu riputato elnimico assai superiore. Inquesto me
desimo ãno lacitta mossa dalla grãdeza della guerra creorono dodici cit
tadini equali consigliauano epriori parendo che p loro medessimi nõ po
tessino sostenere sigrãde pondo delle cose chesi tractauano. Fu creato q̃
sto magistrato nel M.CCCXXI. & netempi dipoi successiuamente con
tinuato nella republica. Furono ancora inquello medesimo ãno certe tor
ri & parte delle mura cõpiute. Lãno proximo epistolesi molestati da Ca
struccio dopo molti dãni riceuuti feciono pace cõlui & abbandonorono
lalegha anticha defiorẽtini: & benche uisussino mandati dafirenze piu
ambasciadori p ĩpedire questa cosa niẽtedimeno una falsa opinione del
loro proprio cõmodo hebbe tanta forza che gli fece piu tosto uolgere al
la quiete loro che alla honesta. Circa aquesto medesimo tẽpo sidiuulgo
uno romore come: Castruccio mandaua parte delle sua genti p ilcõtado
di Siena inquel darezo: Et auno tracto e Sanesi temeuano dinouita perla
inimicitia didue potẽtissime famiglie cioe ptolomei & Salimbeni lequali
haueuano diuisa tucta laterra: Et p questo simãdo prestamẽte aiuto a Sie
na elquale intãto timore conforto elpopolo & delle gẽti dicastruccio mã
date inquello darezo sintese elromore essere falso: Pero che enon erano
state alcune genti ma solamẽte uno rectore elquale si eleggeua dagli are
tini forestiero essendo chiamato dalucha & entrato inquello darezo con
grande compagnia decte fama digente mãdate. Inquello medesimo an
no eluescouo guido elquale dicemo disopra hauere preso eldominio da
rezo con gẽte darme obsedio laforteza difronzole posta disopra apoppi
& finalmente laprese & dipoi pose elcãpo acastel focognano & lacagio
ne di q̃sto sforzo era p che gli huomini diquel castello erano riputati di
parte contraria & nella guerra dinanzi haueuano tenuto cofiorentini &
dagli usciti darezo: Essendo adunque assediati p queste cagioni losigni
ficorono afirenze & domandorono aiuto: Efiorẽtini benche riputassino
damnoso aggiugnere alla guerra luchese ancora quella darezo nientedi

meno p̱ non abbandonare quegli huomini allora fedelissimi: Et p̱che du bitando eluescouo pigliando quel castello non fabricassi maggiore cose deliberorono dimãdarui aiuto: Et prima mãdorono certa q̃tita dihuomĩ darme acauallo incasentino: Dipoi richiesti gliaiuti de collegati missono ĩpunto maggiore gẽte. Ma eluescouo di & nocte strignendo loassedio p̃ se elcastello & disfecelo insino afondamẽti: Et p̱ tanto gliapparati infirẽ ze furono lasciati indrieto. Et iluescouo dopo ladestructione del castello focognano nõ andando p̱ allora piu oltre ridusse legenti ad arezo essen do dauna parte elsospecto della guerra aretina dallaltra parte quella di Castruccio: Et uedendo epistolesi spiccati dalla lega sidelibero diraguna re loexercito generale p̱intendere glianimi deglialtri confederati: Et p̱ tãto come se occultamẽte sitractasse qualche cosa grãde sicomandorono che tucte legẽti adi septe diluglo fussino inarme & similmẽte richiesono gliaiuti decollegati equali siragunorono piu copiosamente che alcuna al tra uolta & tanto fu elcõcorso dogni huomo che molte migliaia dicaua gli & fanti sitrouorono insieme altẽpo ordinati. Laqualcosa solleuo glia nimi decittadini che niente piu temeuano & spauẽto laparte aduersa chi uditi q̃sti apparati & non sapiẽdo lacagione & alcuno diuulgando che e gliera tracto apisa alcuni arezo alcuni ilucha. Ineffecto ognuno temeua e staua actento afacti suoi: Ma non molto dipoi cõmendati & ringratia ti ecollegati come selecose non riuscissino licẽtiorono gliaiuti che sene ri tornorono acasa: Alla fine dic̃llo ãno adistantia dipapa giouãni mãdoro no gẽte efiorẽtini inlõbardia: poche essendo ilRe & ilpapa occupati nel la guerra digenoua & tractãdosi della cõmune cõtesa delle parti Tucta lõbardia era solleuata & similmẽte pareua che laguerra dithoscana dipẽ dessi daquella p̱ rispecto che enimici delRe & del papa haueuano mosso castruccio apigliare larme inthoscana: Eluescouo guido degli aretini bẽ che nonsi scoprissi apertamente nientedimeno si sentiua che ogni di fa bricaua cose assai contro agli amici & confederati de fiorẽtini: & che di pendeua tucto dal fauore della parte aduersa : Furono mandate adunq; legenti inlõbardia conconditione che lasequeote state egenouesi per la uia dimare efiorentini & econfederati dallaltre parte con tucte legenti perla uia diterra uenissino inquel dilucha: Peroche pareua loro che se in uno medesimo tempo strignendo lucha daogni banda sidouessi disfare Castruccio: Faccendo adunque aquesto proposito loro apparati uno con doctiere defrollani elquale insino aquel di molto fedelmẽte era stato al soldo defiorẽtini corropto per ilmezo deldanaio sene fuggi a Castruccio Questa cosa turbo glianimi dimolti nõ tanto perlacõpagnia che neme no seco che furono circa adugento cauagli chello seguirono quanto per ilsospecto delle altre genti dello exercito: Et per tale cagione parue loro

disopra sedere & nõ intrare isulcõtado dilucha come era ordinato: Ma piu tosto dissoluere p allora gli apparati facti. Castruccio dallaltra parte hauendo p questo preso ardire & trouandosi colle genti lequali haueua messo aordine perla sua difesa sifece inãzi & pose campo afucechio & di quello luogo passato arno corse inquello di Sanminiato & dimõte topo li & p tucto fece grãde damno & messe spauento aquegli luoghi. Dipoi cõ grande festa senettorno alucha parẽdogli hauere facto quello nerso enimici che minacciauano difare uerso lui. mẽtre che da Castruccio sifa ceuano queste cose Eluescouo guido degliaretini cõ alq̃ta gente ando a campo afaggiuola & ad alcune altre castella desigluoli di Vguiccione & fu lacagione diquesta ĩpresa pche benche loro fussino simili & cõformi nella parte niẽtedimeno dimostrauão disopportare maluolẽtieri lasigno ria del uescouo. Ando adunq; elpsa(?)cto uescouo alconq̃sto diquelle castel la & poi che hebbe preso dimolte forteze delle loro che erano inluoghi aspriffimi cioe neconfini delcontado darezo presso al giogo dello apẽni no ridusse loexercito indrieto & pose cãpo alla rõdine: Questo castello era gia molto inanzi fedelissimo deflorẽtini: & p tanto quegli huomini nel principio dello assedio subitamente mandorono afireze adomãdare aiuto: Epreghi dequali pche erano fedelissimi huomini mouereno tucti ecittadini. Ma lacitta trouãdosi occupata nella guerra diCastruccio per non sallectare altre contese adosso diuerso arezo non ardiua mãdare aiu to ne ancora p uergogna losapeua negare. Onde stando cosi quegli huo mini fra laspanza & iltimore sopportorono loassedio alq̃ti mesi: Finalm̃ te q̃do eglino uideno ogni di essere piu strecti & chi non era dato loro al chuno aiuto rifstituirono elcastello agli aretini. Inquello medesimo anno Castruccio fuori delpensiero dognuno uẽne collo exercito ĩquel diprato & fu tãto lospauẽto pla sua uenuta repentina & delegẽti delcontado chi gli fuggiuano dinãzi che insino della terra diprato sitemeua. Et pquesta cagione efiorẽtini chiuse lebocteghe per tucta lacitta & eluoghi digiudi cio popolare mente uscirono fuori cõtro aCastruccio intalmodo che fra poche ore furono inarme piu che Ventimilia fanti & circa adumila ca uagli terrezani: Tucta questa moltitudine ficondusse aprato & posoro no elcampo ariscontro de nimici. Castruccio sera posto colle sue genti a presso alla uilla dauolo elquale poi che uide sigrande moltitudine ueni re contro adilui benche enonfusse sofficiente asostenere tanta forza niẽ tedimeno fingendo diridifarsi nelle sue genti mostro diuolere combacte re laltro giorno et tenne laparte aduersa inquesta speranza: Dipoi lano cte quetamente et con silentio sileuo et passato elsiume delombrone se nando per ilcontado dipistoia et non si fermo prima che alcastello della serra: Efiorentini insulleuare delsole uedendo uoti gli alloggiamenti de

fucecchio assediato
Sanminiato · monte topo[li]
faggiuola assediata e il uescouo guido
il castello de la Rondine assediato
castruccio viene colo campo in quel di prato
Exercito tumultuario [?] fiorentini andò in quel di contro a castruccio
castruccio si parti el fiume di lombrone
il castello de la serra

nimici & uogliẽdo pigliare qualche partito furono diuarii pareri: La mol
titudine consigliare che p̃stamente sidouessi seguire: Castruccio La nobi
lita o p sdegno che ella hauessi cõtro alla moltitudine o p essere piu exp
ta nella guerra nõ poneua spanza ĩuno exercito subitamẽte facto dogni
ragione gẽte ragunato & confortaua che legenti siriducessino acasa & ĩ
altro tẽpo piu cõmodo richiesti ecollegati: & facto uno solemne appara
to sandassi nelle terre denimici. Questa uarieta disentẽtie genero tanta
dissensione che lamoltitudine accusando lafede della nobilita: & nobili-
ta lastoltitia della moltitudine uẽneno fra loro ingrauissimi odii: Et p tan
to parue loro damãdare afirẽze & rimectere questa cosa interamẽte nel
la uolonta depriori: Et fu cagione ãcora nella citta ap̃p̃sso adicoloro che
erano: rimasti acasa digenerare discordia pla uarieta delle sententie non
solamente de priori ma ancora de glialtri cittadini: Insino atanto che le
uandosi lamoltitudine defanciugli & della infima plebe gridando pe cãti
Et ple piaze fu deliberata landata: Mossesi adunq; loexercito con incre-
dibile moltitudine: Peroche oltre alla turba della terra che tucta sera uol
ta aquella ĩpresa ancora delcontado uicorreua ognuno: & gli aiuti de col
legati che alla prima uenuta serano mossi delnimico frequentemẽte uab
bondauano: Essẽndo condocti intorno afucecchio & lanobilita che haue
ua sconfortata laimpresa seguitando solamẽte lebandiere & lasciando la
cura delle uectuuagle & delle altre cose acoloro che erano stati conforta
ti diquella ãdata nonsi faceua cosa alcuna atẽpo Intalmodo che uedẽdo
manifestamẽte lauanita diquesta cosa siuẽne laimpresa stoltamẽte facta
arisoluere Et p tanto questo sigrande & si copioso exercito non entro in
su eterreni denimici & nõ feciono alcuno proficto: Ma pieni diquerimo
nie & rimprouerando leingiurie luno allaltro senetornorono acasa & ti
rorõsi drieto grãdissime contese insino delcãpo perlafede data aglusci-
ti. Peroche insulla prima uenuta diCastruccio q̃do efu portata lanouella
ĩ quello diprato & che sicredeua che eglino hauessino afare facti darme
fu promesso aglusciti lariuocatione nella cipta se nel campo sitrouassi-
no armati contro alnimico: Et per questa cagione uno grande numero
diusciti era tracto nello exercito: Et essendo dipoi nate discordie tra cit-
tadini et condocto elcãpo insino afucecchio et tornãdo afirẽze male dac
cordo fu messo sospecto aglusciti cħ lepromesse non sarebbeno loro os
seruate et furono alcuni chegli confortorono aprouedere afacti loro: Et
pertanto mossi glusciti daqueste cose deliberorono danticipare latorna
ta dello exercito: Partiti adunque socto laloro bandiera uẽneno uerso la
terra con animo dientrare dentro armati: La citta cħ haueua notitia del
le discordie et contese dello exercito come ĩtese lauenuta deglusciuti du
bitando che non fussino stati mãdati inanzi perfare qualche nouita p̃se

larme &uieto loro laritornata della terra: Schiusi adunque gliusciti sifer
morono inanzi alla porta & laltro di sopraueuendo elresto dello exerci-
to dubitorono della forza decittadini & tirādosi adrieto si fermorono a
prato & q̃llo che eglino haueuano cerco collarme cominciorono adomā
dare colle parole & copneghi: Et p cagione diq̃sta loro domanda uenne
no cō saluo cōdocto publico: Octo ābasciadori de gliusciti: La nobilita da
ua loro fauore poche fra gliusciti uera alcuni dinobili famigle & una grā
de moltitudine diloro sequaci & malfactori equali la nobilita usaua mol-
to asuo ꝓposito: Et p queste cagioni fauoriuano molto grādemente la tor
nata degliusciti: E priori ācora chi haueuano facta lapromessa gridauano
che ella sidouessi obseruare loro & che siprouedessi chegli huomini non
fussino ingānati socto la fede publica. Da altro canto lamoltitudine parte
p consuetudine dibiasimare parte p isdegno dello exercito ritornato cō
uergogna era contraria a q̃sta domanda: Finalmēte mectendo elmagi-
strato ipraticha questa cosa gli ibasciadori degliusciti uēneno incōsiglio
& parlorono iquesto modo. Se delnostro exilio o della conditione dicia-
scheduno dinoi sauessi atractare cibisognerebbe usare altra oratione chi
q̃sta & altro modo didire: Ma inqualunq; grado cisiamo hauēdo uoi fa-
cta lapromessa che ue nota cibasta solamēte fare una semplice domāda
& q̃sto e che scacciati enimici & ogni loro terrore rimosso ci obseruiate
lafede publica laquale isulla loro uenuta cipromectesti iquesta uostra pe
titione. Secie alcuno checistia sospeso e necessario che si muoua o pnega
re lapromessa essere stata facta o per dire chella nonsia stata adempiuta
da noi o per rispecto o delluna cosa o dellaltra & nientedimeno pigli aso
stenere chelle promesse della citta nō sidebbino obseruare. Le due prime
parti appartenghino amostrare anoi La terza e posta nella equita uostra
& nel riguardo che si debba hauere allo honore della citta. Ma chie q̃l-
lo che possa dalchune diqueste cose dubitare chi nōsa lapromessa facta?
Chi nonsa chella fu publica & mandata lagrida & ilbando? Inmodo chi
non solamēte afirenze: ma ancora perle terre uicine fu udita lauoce del
la citta. Alchuna uolta achade che nel contractare si fara una promessa
dauno aunaltro occulta & secreta laquale bēche sidebba aogni modo ob
seruare nientedimeno lamoltitudine nō hara notitia. Ma questo noncie
cittadino che possa dire che nonlo sappia essendo manifesto & noto afo
restieri: Et che bisogna stare inquesta disputa conciosiacosa che epriori
huomini degnissimi loconfessino: & lacitta sappiendo eluero nonlo nie-
ghi? Laltra parte chi puo essere dubia cioe se noi habbiamo adempiuto
elbando & siamo stati incampo contro alnimico che fu lacondítione ag
giunta nella promessa. Questo et con lectere et con sugelli deuostri capi
tani & cō mille testimonii lopossiamo ꝓuare: Et quale cittadino fu nello

exercito che haueffi alcuna cura della patria chenõci uedeffi ftare nella fronte del campo contro animici & chenonci uedeffi defiderofi dicombactere & uolti tucti alconquifto della uictoria: Peroche fe bẽ fuffi ftato bifogno dimorire p tanto benificio riceuuto danoi afatica cifarebbe paruto fatiffare ameriti uoftri uerfo dinoi: Et certamẽte noi fiamo apparechiati mectere uolẽtieri lauita pla uictoria della patria fe elnimico non haueffi uoluto piu tofto fuggire che fare experientia della uirtu dellarme. Ma dopo laule & uituperofa fuga denimici & manifefta cõfeffione dipaura feguendo lebandiere publiche andamo drieto auoftri capitani: & innefuno luogho cipartimo: Ma fe loro nõ andorono iquelli luoghi doue era eldefiderio noftro chifipuo doler dinoi. Elnoftro ufficio non era dicomãdare acapitani ma dubidire & fegure eloro comãdamẽti: & certamente fenoi haueffimo potuto adẽpiere eldefiderio noftro ancora oggi faremo infu terreni denimici: Per tanto effendo la pmeffa facta dalla citta & la giunta che era iquella adempiuta danoi hora q̃to fappartẽga alla noftra fede & grauita uoi lodouete cõfiderare: Peroche noi iquefta parte temiamo diparlare effendo cofa ingiuriofa pure folamẽte dubitare della fede della republica. Poi chegli imbafciadori degli ufciti hebbeno parlato furono mandati fuori diconfiglio & ecittadini incominciorono aconfultare diquefta cofa Lanobilita quafi tucta & fimilmẽte elmagiftrato confortauano aoffervare lafede publica: & parte p prieghi degli ufciti & parte ple ĩtercẽffioni deloro congiũti affai gẽte fimoueua. Ma uno diquegli chi fitrouaua inconfiglio huomo digrande feuerita come hebbe laptitudine delparlare diffe lafua fententia inquefto modo. Segli imbafciadori degliufciti haueffino domandato folamente laritornata. Io nõ harei rifpofto altro alla loro domanda fenon che tacitamente inifcriptis harei rẽduto elmio giudicio. Ma nolendo ĩferire perlaloro oratione che lapromeffa e nota auicini & riprehẽdendo lauergogna & laperfidia della citta non mi pare abaftanza paffarne con filentio anzi e neceffario aniua uoce ariprouare lacalumnia loro. Edicono che lacitta ha promeffo loro laritiocatione uorrei intendere inche modo loro dicono epriori lopromiffono publicorono & mandorono lagrida inmodo che eucini lopoterono udire lafciamo ãdare quefta pompa diparole & uegnamo alle cofe fode Io cõfeffo lapromeffa facta dapriori: & niente dimeno niego chella fia facta dalla citta. Voi miperdonerete preftãtiffimi priori peroche elconfigliare uuole effere libero: & io perquefto non uengo adiminuire della noftra maefta: ma io difendo bene contro alla calumnia la maefta delpopolo. Io nego epriori & lacitta effere una medefima cofa: & dico che leloro deliberationi nõ fono duno medefimo ualore: Elgouerno delle noftre republiche eftato ordinato colle legge dauoftri ãtichi inmodo che lacitta fen

za alcuno riserbo puo ogni cosa. Ma epriori possono solamēte quelle co se che sono loro ꝓmesse dallacitta. Domando adunq; se lacitta ha ꝓmes se apriori laritornata degliusciti risponderanno leleggi che nō e loro cō cessa questa auctorita: Et ꝑtanto se lasolēne deliberatione diquesta cosa facta dapriori nō sarebbe dalcuno ualore molto meno e ualida lasempli ce loro ꝓmessa & se nauessino facto partito o deliberatione nessuno laos serverebbe diche puo essere calumniata lacitta sella non observa laloro ꝓmessa. La natura ha ordinato che efacti sieno piu ualidi che le ꝓmesse. Se lacitta adunque puo senza alcuna riprensione ānullare efacti che ifa mia gli debbe seguire sesion observa leloro ꝓmesse: Enostri antichi mie uare ecōsini uolleno sactendessi ladeliberatione del popolo & non lauo lōta delmagistrato & che tal cosa prima i molti luoghi sidisputassi & a p prouasse: Et credo che paresia loro gran cosa che uno elquale lacitta ha uessi rifiutato come dānoso & maligno cittadino fussi poco dipoi rifiutui to come buono: Appresso ꝑ rimuouere glihuomini dalmalfare poseno grādissime difficulta alla ritornata accioche oltre alle deliberatiōi delpo polo sauessi riguardo ācora alcōsentimēto deloro aduersarii. Lequali co se tucte salutifere alla quiete decittadini stabilite ꝑ leleggi approuate per consuetudine mnechiate pe costumi: Costoro ꝑ una promessa giudicano chelle sidebbono ānullare & ꝑ questo & ꝑ quello nominatamēte degliu sciti: ma uniuersalmente ꝑ tucti econfinati: Tu midirai efurono nelcāpo eglino stecteno contro animici armati; Io non cercho se efurono nello exercito: Ma io domādo bene seglino aessere rimessi secondo leleggi fa prima diprouarmi questo & io facilmēte concedero ogni altra cosa. Ma insino atanto che questo nonmi ꝓuerrai benche mille uolte fussi stato in cāpo non giudichero mai che tu debbi essere riuocato: Peroche loessere stato nello exercito e ditanta iportantia che gliusciti ancora contro alle leggi sidebbino riuocare che premio dareno noi acittadini nostri equali non hauendo cōmesso alcuno errore furono popolaremente nelmedesi mo cāpo: Ineffecto elmio parlare siriduce aquesto: che quādo bene gliu sciti hauessino facto ogni cosa laudabilmente nientedimeno nō sidebbo no riuocare Ma se doppo lapromessa facta esono uenuti armati contro alla patria & hāno assediato leporti che si puo dire diloro. Credono egli no sipresto sia uscito di mēte alpopolo come eldi che silasforono drieto loexercito debuoni cittadini uēneno aoccupare & aoppugnare lapatria laquale credecteno trouare spogliato didifensori: Faceuano eglino sipo ca differentia fra enimici & ecittadini che certamēte se leporti & lemu ra nongli hauessino ritenuti essarebbe suto necessario non con parole co me ora: ma conferite & con arme disputarne & ardiscono didire che se non sarāno restituti lacitta nara uergogna equali se sarāno rimessi ne se

m 4

guira grandissimo uituperio alla republica. Io adūque accioche breuemē te faccia conclusione dimio parere consiglio che nonsi debbono riuocare o ueramente pche la pmessa nonfu ualida o se pure fussi ualida loro p nuoua colpa hanno facto inmodo che non debbono essere restituiti. Essendo queste parole decte infauore & diffauore degliusciti: Elmagistrato p hauere piu particularmente lauolonta dognuno misse appartito questa cosa & non rispondēdo infauore degliusciti. Et hauendo piu uolte inuano tentato ladeliberatione & affaticato ecittadini fu licentiato elconsiglio conmolte querele dicoloro equali confortauano lafede publica īqualunque modo data sidouessi obseruare: La dissensione fra ecittadini era manifesta & largamente & con grande liberta sene parlaua perla terra: Inmodo che gliusciti pigliando ardire p quello fauore deliberorono ditēptare laforza. Aquesto proposito ordinorono grāde copia discure & diputorono eltempo & illuogo doue & qdo hauessino amectere ad effecto questo loro disegno. Eltempo diputorono circa alla meza nocte elluogo elessono laporta fiesolana: laquale faceuano pēsiero dirompere & per ql la entrare dentro. Queste cose poi che hebbō maturamente ordinate dato elsegno fra loro medesimi dipoi eluoghi uenneno alla terra: Ma perche lacosa era nota amolti non potecte stare celata: & p tanto īsulla sera uenendo lafama ditale mouimēto comincio prima unmormorio dipoi subitamente prese larme & tucta lanocte sifeciono guardie p lacitta & alle torri delle porte furono poste lelumiere con cōpagnie & guardie armate Ilpche uenendo poco dipoi gliusciti & uedendo eltractato scopto senza fare alcuna altra cosa sene partirono: Fu elnumero degliusciti & condānati piu che mille cinquecento: Stimasi & teneuasi peluero che questa cosa non fussi stata ordinata degliusciti senza consentimēto della nobilita: Et p tanto poi che furono ributtati sitracto dentro dipunire ēcongiurati & giudicando che tucta lanobilita uenissi inquesto pericolo non parue loro ne dapunirgli tucti ne dallasciargli īpuniti: Ma solamēte diuolgersi a quegli che erano stati capi ditali mouimento: Et perche nessuno ardiua priuatamente daccusargli: preseno uno modo nuouo insino allora inusitato. Ragunorono elpopolo & ordinorono che ogniuno scriuessi insulle cedole quello della nobilita che giudicauano piu colpeuole senza mectere elsuo nome dapie & ragunate & lecte queste cedole sitrouo della maggiore parte essere scripti enomi ditre della nobilita chi furono questi messere Amerigo dōati: Messere Teghiaio frescobaldi messere Locterigno gherardini equali richiesti dal rectore socto certa fidanza ubidirono & domandati diquesta cōgiuratione risposeno che erano stati richiesti dagliusciti: ma che nō haueuano mai uoluto consentire: Et p tanto non come congiurati: ma come coloro che nō haueuano uoluto palesare eltrac

sione fra cittadini

fiesolana

o modo daccusare

merigo donati
ghiaio frescobaldi
terigo gherardini

tato furono cõdamnati ogniuno diloro indumila lire & p breue tẽpo acõ
fini:Deglialtri p non multiplicare ladiſcordia decittadini ſene paſſoro
no dileggieri. Diqui hauendo preſo animo epopolani alreggimẽto della
republica ordinorono epennoni & aggiunſongli agonfaloni & diuiſon
gli fra elpopolo hauendo facta lanocte experientia delromore chegliera
grande commodita pche ſtando fermo elgonfalone in uno luogho una
parte della ſua compagnia poteua andar ſocto epẽnoni aluoghi opportu
ni. Inqueſto tẽpo fu ordinato ditrattare gliuſciti aſorte equali inanzi ſifa
ceuano p electione & partiti. Queſta mutatione benche ſecondo elgiudi
cio degli huomini allora pareſſi piccola coſa nientedimeno decte alla re
publica grande inclinatione p hauere intucto mutata laforma & ilgouer
no della citta: elmodo della ſorte fu queſto. Decteno auctorita apriori &
accollegi difare ſcriuere enomi iſu cedole di qlli cittadini chi pareſſino lo
ro degni del magiſtrato & dipoi approuati potergli iborſare: Et qdo ue
niſſi eltẽpo dieleggere elmagiſtrato ſi traheſſino enomi perſorte: & ql
lo che fuſſi tracto ſintendeſſi eſſere diquello uficio ſe p legge non haueſ
ſi diuieto. Ma eldiuieto era didue anni o ueramẽte qdo fratello o conſor
to ſitrouaſſi nelmedeſimo uficio & intali caſi ſirimecteſſi lacedola iquel
la borſa donde eglera tracto. Queſto primo modo della ſorte fu ordina
to p tre anni & ſei meſi & laſperientia approuo queſta legge: eſſere utile
aleuare uia lecõteſe lequali perilfauore departiti che ſi cercaua & procu
raua inanzi ſpeſſeuolte naſceua fra cittadini: ma quanto ella gioua iquel
lo alla republica tanto nuoce & aſſai piu inqueſto che pla ſorte molti in
degni ſono aſſumpti almagiſtrato: Peroche non ſi prouede colla medeſi
ma diligentia agliufici che ſanno atrarre perlo auenire come aquegli chi
ſi eleghono dipreſente. Ma lecoſe ordinate per iltempo futuro & dubio
ſe ſe anno aeſſere certamente noi legiudichiamo con piu negligentia &
lepreſenti con piu cõſideratione: Talmodo ancora ſpegne loſtimolo del
la uirtu Peroche ſegli huomini haueſſino aconcorrere ne partiti & aper
tamẽte mectere impicolo laloro fama molto piu ſiguarderebbono nella
uita & portamenti loro. Elprimo modo adunque nõ dubito eſſere ſtato
piu laudabile & utile alla republica elquale oſſeruo ſempre elpopolo ro
mano increare eſuoi magiſtrati. & nientedimeno qſto modo della ſorte
introdocto inquel tẽpo infirenze e uenuto inſino alla eta noſtra & peru
no certo fauore popolare mantenuto nella republica. Inmentre che que
ſte conteſe ſi tractauano dentro non ceſſauano pero difuori enimici che
non faceſſino grauiſſime guerre: Peroche Caſtruccio huomo diuigoro
ſo ingegno ogni di correua iſu quello difirẽze Dallaltra parte eluefcouo
Guido degli aretini huomo molto ſollicito moleſtaua gliamici & collega
ti del popolo fiorentino & faceua loro grandiſſimi damni: Et infra laltre

cose molte castella delcontado darezo lequali inanzi coloro usciti erano
uenuti nella lega defiorẽtini haueua preso alcune altre disfacte insino a
fondamẽti & cresciendogli lanimo era ito colcãpo aCitta dicastello che
era cõfederata & amica delpopolo fiorẽtino &cacciatone laparte aduer
sa la haueua ridocta asua obedientia. Ilpche eperugini &altre terre dapsso lequali temeuano lauicinita degli aretini feciono dinuouo confedera
tione colpopolo difirẽze p tre anni p ricuperare citta dicastello. Nello ul
timo diquello anno Castruccio fece impresa duna gran cosa & fu presso
che non rouino socto elsuo ardire: Era fucecchio nobile castello necõfini
delcontado dilucha: Questo luogo teneuano efiorentini chẽ nelle guerre
inanzi serano dati nelleloro mani: & ĩquel tẽpo era lasedia della guerra
contro a Castruccio& luchesi: Cercando adunque: Castruccio tucte leuie
come era credibile ditorre questo Castello: Finalmẽte trouo pilmezo del
danaio chi fece impresa didarlo: Et p tanto una nocte che era una grãde
tẽpesta accioche fussi meno sentito uenire afucecchio & come era ordina
to glifu data una entrata antica laquale haueuano aperta coloro che tra
ctauano questa cosa & gictata interra lui entro dẽtro concinquecento ca
uagli electi & concinquecẽto fanti &cominciando adiscorrere pilcastel
lo & occupare eluoghi opportuni: eterrezani presono larme & facta ra
gunata uigorosamẽte feciono resistentia. Rade uolte siricorda che piu a
spramente sicõbatessi che qlla nocte & fu lacõditione della bactaglia ta
le che luna delle parti nõ pote molto auãzare laltra: Peroche, Castruccio
nõ hebbe forza dipassare certi luoghi delcastello ne eterrazani cacciare
lui diquegli che egli haueua presi: Insulfare deldi uẽne aiuto dalle castel
la uicine lequali lanocte p ilsegno defuochi haueuano conosciuta lanoui
ta. Riceuute queste genti daquegli della terra siuolsono con grãde ardi
re contro acastruccio Lui come uidde uenire nuoua gẽte infauore degli
aduersarii fece gictare perle strade molti impedimenti & afforzarsi nel
la parte disopra delcastello deliberando diaspectare altre sue gẽti lequã
li ingrãde copia faceuano uenire: Ma esuoi strachi perla zuffa della noc
te crescendo lempito degli aduersarii & frechi scambiando gliaffaticati
non potecteno piu sostenere ne conseruare quel luogo: Et per tanto pas
sando sopre alle munitioni & impedimenti feciono grãde uccisione: Ca
struccio combactendo alle strecte & essendo ferito neluolto senefuggi
Molti furono diquelli che uerano entrati con lui & piu nefurono presi&
glialtri messi infuga sene uscirono delcastello asaluamento. Queste cose
furono facte inquello anno dentro & difuori. Nelprincipio delsequente
anno nonsi fece alcuna cosa prima che simando legẽti aperugini che se
rano promesse nella lega accioche facessino guerra agliaretini. Fu facto
cõmessario & capitano diqste genti Messere Amerigo donati caualiere

fiorentino & figluolo dimessere Corso: Mandorono ancora eloro aiuti
eSanesi bolognesi&laltre citta collegate. Quella guerra sifece acita dica
stello & ītorno aluoghi circunstanti. Ma efiorentini & gli aretini quasi
ditanto consentimēto sistecteno geti senza molestare elcōtado luno dal
laltro:& cosi p uome de perugini piu tosto che altrimēti cōtro agliareti-
ni sifaceua laguerra:Sola m̄te gliaiuti perfauore quella īpresa furono mā
dati dafiorentini. Inquesto medesimo tēpo lacitta hebbe grande sospec-
to che epistolesi uonsi ribellassino acastruccio:Era in pistoia uno Philip-
po tedici cittadino digrande potentia elquale appetiua eldominio della
terra:Et p questa cagioue haueua indocto cōmolte īgiurie uno luogo te-
nente pelRe Ruberto & stimolato apartirsi della citta:Et dipoi p̄stamen
te essendo richiamato dacittadini & tornando inuerso pistoia ordiuo ch̄
dauna priuata cōpagnia diladroni fusse spogliato & bactuto stimaudo p
queste cose facte algouernatore chel Re diuēterebbe inimico & uerreb-
be ingrande sospecto alla citta & che ecittadini harebbono cagione ītu-
cto diuolgersi allui & asuoi & hauendo messo ad executione questa cosa
Elconte uouello elquale poco ināzi elRe con certe gēti acauallo haueua
mādato afiorētini mosso pla disonesta delmalificio ando con grande &
repētino empito &p̄se elcastello diCarmignano nelcōtado dipistoia. La
quale cosa dipoi che fu udita dapistolesi senza alcuni indugio fu chiama-
to Castruccio: Lui p̄stamēte cōpari adare loro aiuto: Perlauenuta delqua-
le spauētati ecittadini fiorētini constrinseno q̄gli medesimi che haueua-
no p̄so carmignano arestituirlo:ma non molto dipoi Philippo confidan
dosi nel fauore diCastruccio p̄se latirānide & dominio dipistoia & fece
confederatione conlui & nientedimeno nō mosse alcuna guerra afioren-
tini: Ma quasi sistaua dimezo & pareua ch̄ temessi lapotētia delluna par-
te & dellaltra. Stādo adunqȝ intal uarieta & inclinando ora alluno&ora
allaltro nessuna delle parti senefidaua: ma ognuno lo haueua asospecto
& nīetedimeno era tāta laopportunita della terra dipistoia afare laguer-
ra che tucte edue q̄ste potentie grandemēte lastimauano. Inq̄llo medesi-
mo anno sirinouorono lecose afirēze& lasciata laprima riforma sene or-
dino una nuoua & losquitino et nō solamēte ditrarre epriori a sorte: ma
anchora ghaltri minori magistrati. Per questa mutatione della republi-
ca quegli che haueuano potuto assai inanzi uenueno aperdere lareputa-
tioue & lainuidia per la potentia diprima gli perseguitaua: Era Nardo
boldoni uno deprincipali che innanzi haueua gouernata lacitta elqua-
le essendo accusato appresso al rectore et trouandosi cagioni uoloutaria
mēte per disfarlo: Epriori considerata laqualita sua per liberarlo daquel
pericolo lomandorono fuori socto spetie diambasciadore accioche sipo-
tessi allegare che egli era absente pefacti della republica: Nientedimeno

elrectore pseuerando diuolerlo condanare & nô acceptando alcuna scusa dabsentia Michele suo fratello & conlui emazieri depriori cõparêdo altribunale allegauano che egli era absente pefacti della republica: Et p auctorita depriori gli uietauano elcondânarlo. Inquesto luogo incominciãdo in prima lacontesa delle parole: Finalmête uêneno alle mani efami gli depriori & quelli delrectore elconcorso fu grâde decittadini & empie ronsi lelogge digêti che fauoriuano ora aqsti ora aquegli: Allo ultimo la obstinatione delrectore ando inanzi & condâno non solamête: Nardo absente: Ma ancora elfratello chi era uenuto albâco suo colla famiglia de priori cõsino atêpo. Et dipoi condâno alchuno depriori digraue pena pecuniaria: pche inelloro priorato haueuano dato fauore aquesto tale. Essêdo quête âno Philippo signore o uogliamo dire tyrâno depistolesi qllo che egli haueua lungo têpo cõceputo finalmête partori: Peroche non molto inanzi essendo uolto alla amicitia defiorêtini & riceuuto dêtro eloro aiuti subitamête simuto & facta intelligêtia con Castruccio misse dentro di nocte têpo lesue gêti & dectegli pistoia nelle mani: Donde nesegui chi tucte legêti defiorentini lequale p aiuto & guardia uerano condocte dêtro furono prese & distructe. Questa nouella fu portata afirenze: Epriori eleuatosi dauno publico côuito che si celebraua quel di comâdorono che p̃stamête nandassi soccorso non hauêdo notitia dello ingâno & stimando che qualche parte della terra sidifêdessi côtro a Castruccio: Et cosi simosse una subita gête & con grâde celerita andorono insino aprato. Ma inteso inquel luogo come pistoia era interamête pduta p fraude deltirâno parêdo loro che ogni sforzo fussi uano senetornorono afirêze: Dipoi deliberorono diragunare maggiore exercito & mandarlo contro alnimico. Gliapparati adunque non solamête furono facti magnifici & grâdi: ma ancora psti. Elcapitano delle gêti fu electo: Messere Ramondo di Cardona elquale haueua guidati grande exerciti inlôbardia socto elsuo gouerno. Ma dopo molti rileuati facti era stato preso in una ropta da melanesi & riscactato dafiorentini perla guerra di Castruccio: Et achadde che eldi dopo larebellione dipistoia conalquante genti acauallo era uenuto a firenze & perla auctorita & presentia sua ferano mosse lemêti degli huomini apigliare laguerra uigorosamente: Parendo adûque che questa cosa subita & inopinata hauessi bisogno dicelerita: Elcapitano con parte delle genti acauallo prestamente caualco aprato & comando che elresto dello exercito gliuenissi drieto Poi che hebbe ragunate tucte legenti si parti diprato & collo exercito mosso in bactaglia ando atrouare elnimico. Castruccio non hebbe ardire difare experientia della zuffa: ma teneua esuoi dentro alle mura stimando fare assai se difendeua lacitta laqual cosa poi che hebbono inteso legêti defiorêtini fuolsono adare elguasto

hostilmente intorno alla terra mutando spesseuolte elcãpo accioche tucto elpaese rimanessi damnificato. Dopo queste cose sitirorono adrieto & poseno cãpo atizano: Et poi che uifurono stati alcuni di cominciorono a fare fosse & caue & instrumenti dacõbactere elcastello. Tucte queste cose sifaceuano con ogni diligentia p cõmessione delcapitano accioche le mẽti denimici stessino actẽte aqllo assedio lui essendo uolto colpẽsiero altroue secretamẽte mando un cõdoctiere dinocte tẽpo con parte delle gẽti acauallo & comãdo che egli occupassi elpasso delpadule & quella medesima nocte accioche elnimico hauessi cagione dipẽsare ad altro mando una altra parte delle genti acauallo apredare con grande romore ĩtorno alle mura dipistoia: Elcõtado dilucha daquello dipistoia dallato disopra diuideno asprissimi mõti & sono cõgiunti colgiogo dello apẽnino & quasi ĩtucti epassi insino leforteze dallaltra parte lapianura ediuisa dauno padule larghissimo & molto ĩpedito inogni luogo alpassare excepto che auno ouero adue passi doue molto siristrigne. Questi passi ancora strecti gli teneuano enimici & difendeuãgli colle castella & colleguardie: Elcõdoctiere adunq3 essendo mandato di ĩprouiso apigliare qsti luoghi & giugnẽdo afucechio fece porre a quel passo strecto delpadule un ponte dilegno elquale aposta haueua portato seco & pche egli era dinocte passo legẽti che non fu sentito danimici & subitamẽte losignifico alcapitano. Ramõdo come hebbe lanouella neprese grandissima letitia & pstamente mosse lebãdiere & abbãdonato ĩtucto laexpugnatione del castello & seguendo lepedate delcondoctiere quasi inanzi che enimici losentissino passo elpadule con tucte legẽti. Dipoi ando acãpo a Cappiano castello uicino & quasi octo di poi che locomincio acõbactere loprese. Appresso ando acãpo amonte falcone che similmẽte e uicino alpadule & inelmedesimo modo glisidecte. Diuulgandosi lafama ogni di della prospita defiorentini & della aduersita delnimico & collegati simisseno amandare aiuto: E Sanesi oltre adugento cauagli che daprincipio haueuano mandati naggiunseno deglialtri & piu secento balestrieri: Mandorono ancora alcune famiglie principali di Siena dugento cauagli inloro priuato nome: Daperugini: Bolognesi & Volterani & altri confederati che haueuano sentito el medesimo romore sopraueñeno ancora gente: Dellequali tucte insieme sifece un grãde & copioso exercito digente darme acauallo & difanti circa auenti mila: E fiorentini prese lecastella & forteze del padule & uicine aquello deliberorono dandare piu inanzi & poseno campo ad altopasso Questo castello oltre allo esser forte pe fossi & perle torri era ancora fornito dicinquecento fanti. Stando adunque elcampo inquesto luogo & andando lacosa perla lunga comincio grande parte dello exercito per il luogo padulloso & perlagrauita dellaria ainfermare & pertucto siuedeua

grande numero digēte amalata &molti nemoriuano molti domandaua no licētia alcapitano: Queſta coſa nelprincipio abbacte aſſai ilugore del lo exercito fiorentino & niētedimeno elcapitano delibero diperſeuerare nella obſediōe & ſopportare ogni difficulta. Ma q̄gli che erano obſedia ti ſirifidauano nella forteza delluogo & molto piu nella ſperāza & p̄ſen tia diCaſtruccio: Peroche lui come inteſe laſubita partita denoſtri del ca ſtello ditizano & come haueuano paſſato elpadule afflicto dipenſiero & didolore delibero ditornar̄ alucha: Et ꝑ tanto a tucti epiſtoleſi della fede dequali egli dubitaua facto elcomandam̄to che alſuo partire loſeguiſſino meno ſeco tucta lanobilita & tucto elreſto delpopolo & alla guardia del la terra laſcio altre gēti delle ſua: Lui dipoi paſſando daSerraualle ꝑ bre uiſſimo camino entro inualdinieuole & uēne ināzi animici: &occupo un colle alto fra lucha & ilcāpo defiorētini & diq̄llo luogo ordino difare un foſſo colla induſtria deſoldati che andaſſi iſino alpadule. Richieſe anco ra dogni luogo gliaiuti degliamici& di et nocte con ogni ſforzo nō reſta ua di ꝓuedere afacti ſuoi& īquel mezo hauea comādato ꝑ rimuouere eni mici daqueſta īpreſa che legēti ſua che erano rimaſte apiſtoia correſſino nelcōtado diprato & difirēze et p̄daſſino tucti q̄gli paeſi allequali genti efiorētini oppoſeno dugento cauagli bologneſi che erano uenuti in loro aiuto&ordinorono che ſteſſino intorno alla citta et decteno loro incōpa gnia delle gēti comādate delcōtado acciochi fuſſino apparechiati & actē ti aobuiare alle correrie denimici : Et ꝑ tanto legēti dicaſtruccio eſſendo corſi piu uolte & ritracti aſaluam̄to iultimo pigliādo ardire diuenire piu inanzi furono ſopragiunti dalle genti bologneſe & dalcōcorſo decōtadi ni intal maniera che uirimaſeno quaſi tucti morti et deſtructi: Hauēdo ri ceuuto q̄ſto dāno Caſtruccio laſpanza dinuouo glicomincio amācare et gliaſſediati poi che eglino iteſeno quelle gēti doue era grāde loro ſperā za eſſere ſtate ropte et diſtructe nelcōtado difirēze diſſidandoſi delle co ſe loro decteno elcaſtello con ſaluamēto delle perſone Hauuto efiorenti ni queſto fortiſſimo caſtello et fornitolo dibuone guardie conſigliauano fra loro medeſimi quello fuſſi dafare: Erano alcuni aquali pareua ſōma mēte utile et neceſſario riducere loexercito et maximamēte eſſendo affa ticato perla īfermita et perla mala aria et ꝑ lungo et difficile cāpeggiare neltēpo dello autumno et luoghi infermi. Et uedendo ancora chegli era diminuito aſſai perlalicentia conceduta amolti pelcapitano dipoterſi par tire peroche neltempo che eglino erano ſtati lungam̄te aquello aſſedio Molti o per diſagio delcampo o per paura dinfermita haueuano doman dato et optenuta licentia dallui: Et inqueſta maniera ſera aſſai diminui to loexercito : Ilperche alcuni piu graui et prudenti ſimoueuano aconfor tare diriducere elcampo alchuni altri per una uana apparenza piu toſto

che p ragione ,pbabile cõsigliauano che nõsi riducessi elcãpo indrieto se prima non andassino insino alle mure dilucha: Questa sententia che era meno sauia & piu feroce & pin uana Finalmẽte fu udita & messa adexecutione inanzi allaltre. Deliberando adunque andare alucha elsequente di elcapitauo mosse lebandiere & pose elcãpo insul piano delsexto & stecte due di inquesti luoghi & uolẽdo passare piu alto mãdo inanzi certa q̃tita digente afare spianare & rileuare epassi & comãdo che ĩloro cõpagnia andassino pla guardia circa acento cauagli: Castruccio come intese lauenuta dicostoro mãdo diuerso elpoggio una parte della sua gente acauallo & appicorono elfacto darme nella ualle disocto nõ molto grãde da principio ma crebbe poi coltẽpo. Peroche ecãpi delluna parte & dellaltra erano uicini & continuamẽte daogni banda multiplicaua gente: La bactaglia fu aspra senza fanteria & duro piu che tre ore continue contanta ferocita decõbactenti che spesse uolte tucte lesquadre simescolauano & hora q̃ste & ora quelle scacciauano laltre. Allultimo Castruccio con tucto elresto della gẽte acauallo entro nella zuffa: & pche ueniua diuerso el poggio & hauea piu numero di cauagli fece grãdissimo empito & cominciò aribuctare legẽti defiorẽtini. Ramõdo da altra parte cõ tucto elresto delle genti acauallo era gia cõparito acerti passi poco disocto aquello luogo doue si cõbacteua & non potẽdo ordinatamẽte & confacilita passare & conducere lesquadre nella bactaglia inquelmezo esuoi mandati inãzi che cõbacteuano continuamẽte contro a Castruccio uoltorono lespalle: Elrifugio loro fu lauicinita delresto dello exercito che sera fermo insu q̃gli passi strecti & nientedimeno seuera alchuno huomo dipregio: insulla zuffa o efu morto o efu ferito molti ancora nefurono presi: Elnimico similmẽte non hebbe uictoria senza damno pche pde molti desuoi & lui cõbactendo alle strecte fu ferito. Dopo aquesto facto darme stecteno agara luna parte & laltra insino alla sera afare sonare letrombecte. Vltimamente dalla nocte oguuno diloro furono cõstrecti ditornare negli alloggiamenti. Questa bactaglia fece piu freddi efiorentini acombactere che non erano prima & ilnimico prese speranza & cominciò apensare della uictoria & richiedere gliaiuti deglamici & maximamente designori di milano legenti dequali sidiceuano inquel tempo essere afare guerra in parmigiano: Et perche egli erano della medesima parte & aggiunta lasperauza depremii optẽne che Azo bisconti giouane dinatura feroce & exercitato ĩmolte guerre con octocẽto cauagli passassi loapẽnino & con grande celerita uenissi a Lucha: Inquesto mezo colla sua usata sagacita ordino che glhuomini dicerte castella uicine socto falsa speranza ditractato tenessino perlalunga elcapitano & loexercito defiorentini & hauessino secreti colloquii coprincipali delcampo. Dõde segui che elcapitano

indocto da uana speranza inconsideratamēte sopra tenne legenti assai i questi luoghi: Ma come lafama si diuulgo della uenuta dazo biscōti e fio rentini stimorono daprima che fussi unfalso romore tracto fuori dal ni mico: Dipoi inteso ueramēte che egli haueua passato elgiogo dello apen nino & era gia uicino alucha tirorono elcampo adrieto & tornorono ad alto passo. & stecteno undi a afforzare & afornire ql castello. Dipoi simos sono colle bandiere & andorono inuerso fucechio Lamactina che eldi Azo doueua uenire collegēti nelcāpo: Et ptanto dolēdosi Castruccio che loexercito defiorētini sipartiua senza fare bactaglia & che lauictoria spe rata dallui insununpunto segli fuggiua dellemani delibero discēdere dal colle doue sitrouaua & appicharsi colle squadre deninimici che erano mos se. Facēdo adunq3 qsto assalto ferocemēte decte anostri grāde difficulta & fecegli stare sospesi che non sapeuano che partito pigliarsi Landare con celerita alloro cāmino pareua loro uergogna & molto pericoloso El fermarsi & fare resistentia mectea loro timore plegēti dazo che sopra uēnono dinuouo Lequali aggiunte alnimico pareua loro chegli douessi mectere indesperatione. Trouandosi inqste dificulta presono quel partito che pareua loro piu honoreuole & uolte contro alnimico lebandiere che era unico rimedio dellaloro salute soprasederono dalcamino. Eprimi ri scontri sicominciorono leggeri poche ecapitani simectetuano aordine co me acoloro che haueuano acōbactere con tucte leloro genti: Et nientedi meno Castruccio nō abbandonaua interamēte elcolle: Ma quasi minac ciando & come huomo che pstamente douessi uenire alle mani menaua lacosa pla lunga: Inquesto mezo sopra uēne azo collegenti darme acaual lo & unito con Castruccio senza alcuno indugio appichorono lazuffa: E fiorentini benche lauenuta delle nuoue gēti turbassino glianimi loro niē tedimeno ordinorono loexercito & secondo che patiua eltēpo sappare chiorono alla bactaglia. Feciono tre schiere ditucte legēti & come uēne no alle mani nelprimo riscōtro qgli che erano nella fronte uigorosamē te cōbacterono: Ma poi chella zuffa siriduffe alla seconda schiera. Elcō doctiere diRamondo che gli guidaua o p uilta o p ingāno che luna cosa & laltra sidisse dilui comincio aritrarsi & uoltare īdrieto lebādiere. Que sta cosa non solamēte alla sua schiera che guidaua: ma ancora alla terza che era posta p retroguardo decte spauento inmodo che piu tosto pēsan do della fuga che della uictoria: Et cosi seguēdo enimici cō grāde sforzo elfacto darme. Finalmēte ruppeno tucto elcāpo defiorētini. Durāte laba ctaglia nonui morirono molti p ilbreue tēpo che hebbono acōbactere: Ma fu maggiore eldāno che riceuerono insul fuggire poche Castruccio mādo subitamēte lesue gēti darme acauallo alpasso delpadule doue esaue uano aritrare. Quegli che uerano alla guardia spontaneamēte habbādo

norono elponte donde segui che daquel passo molti nefurono presi & molti morti: Ramondo capitano & ilsuo figluolo & tucti ecarriaggi uen neno nelle mani deluincitori: Stecte Castruccio tre di iquegli luoghi aracquistare lecastella pdute: Dipoi mandate lespogle & eprigioni alucha ritorno apistoia con tucte legenti & subitamēte entro con grāde terrore i su terreni defiorentini & posossi colcāpo presso asigna che fu elsexto di dopo lazuffa facta. Lacōmodita diquel luogo acto aoffēdere laterra difirēze haueua mosso ecittadini afornire Signa: Et p questa cagione uaueuano mandati fanti & caualli alla guardia equali come intesono lauenuta diCastruccio spauriti perlasua presentia & diffidandosi delle munitioni diquello luogo sene fuggirono. Elnimico dopo lauuta diSigna uenne uerso firēze & ilsecondo di siposo colcāpo aperetola dua migla discosto dalla terra: Dipoi corso insino alle mura della citta con grāde tumulto & spauento dognuno: Sgōbrauā econtadini nella terra & con uno timore inusitato sitirauano drieto elbestiame & epiccoli fanciulli. Trouādosi castruccio insulla porta colle gēti ordinate ibactaglia non uscendogli psona incontra siuolse adare elguasto & daquella parte arse cioche ueta diuille & di edificii: Appresso fece correre piu pmii dalpōte alle mosse uerso peretola: prima corseno ecaualli dipoi legēti apie: Vltimamēte lemeritrici: Inciascheduno diquesti corsi daua aluincitore un palio diseta: Stecte aperetola tre giorni: Dipoi uolgēdosi pla uia diprato continuamente delle mura della terra insino inualdimarina decte elguasto discorrēdo p quella bellissima regione & ornatissima diuille: Appresso fece passare p ilponte diSigna lesue genti dila darno & tucta quella parte lungo elfiume insino alla terra & insino amonti uicini misse asacho. Et facte queste cose ridusse alucha lesue genti cariche dipreda & arrichite inmodo che facilmēte pago Azo biscōti eldanaio che glhaueua pmesso: fu lasōma di XXV. migliaia difiorini. Laquale hauēdo riceuuto Azo secōdo la pmessa fece chiamare lesue gēti & parlo loro inquesta forma: Noi habbiamo facto soldati & cōpagni miei cosa preclara pche auno tracto noi habbiamo souenuto colla nostra opera auno amico nostro & delle nostre parti & nesuoi picoli insieme cōlui cōbactendo contro animici habbiamo acqstato una facile & abbondāte uictoria & congiunto lagloria della guerra colla richeza della pda. Ma hora e iltēpo diritornar inlōbardia p ilmedesimo cāmino chi noi uenimo. Laquale cosa noi faremo uolētieri se prima cōcederete nō acastruccio: ma ame uostro capitano che i noi nostro nome solo undi pcotiamo lemura difirenze: Peroche quella citta e non solamēte della parte contraria: ma ancora ordinariamēte della famiglia & progenie nostra Quāte uolte ha ella mādate aiuto anostri aduersarii? Quāte uolte ha fauorito enimici & condocto noi auedere lebandiere di

quella dalle forteze dimelano p tanto siate contenti disomministrare lopa uostra alpresente alpadre mio & ame & alla mia progenie Vegha elsio rentino dalle sue mura Azo bisconti uendicare leingiurie delpadre & le sua:& appari anuocere piu tẽperatamente alla uostra famiglia. Aquesto parlare leuando legrida tucta lasua gente lui cõmendo lafede loro & co mando chi laltro giorno fussino inarme. Et dipoi lamactina insulfare del di caualcho inuerso signa. Legenti di Castruccio ancora loseguirono par te per rispecto delgiouane parte ancora pcupidita della preda. Stecte asi gna una nocte sola eldi seguente messo ibactaglia tucto loexercito uēne alla citta & diluogo uicino mostrando lebandiere nō giusci alcuno incõ tro: Ilpche sifermo insulecto delfiume afare festa secondo la consuetudi ne militare & lasera insul calare delsole siridusse aSigna: Dipoi senando alucha & passo inlōbardia. Dopo lapartita dazo Castruccio uēne contuc te legẽti inquel dipnato:& tentando inuano laexpugnatione diquello ca stello siuolse adare elguasto & misse ipreda tucto quel paese Stecte circa anoue di intorno aprato: Dipoi uenuto aSigna collo exercito hostilmẽte corse diqua & dila darno insino alle porti:& guasto & arse seuera rima sta alcuna cosa scãpata & salua dalle correrie diprima. Intãti damni del la citta uera aggiũto ancora questa molestia che una moltitudine di citta dini colbestiame & con parte delle masseritie era rifuggita dentro & ri pieno isino alle uie: Et dipoi o per nō essere usi nella terra o p ansieta & disagio delle cose loro erano comiciati amorbare & lacontagione dique sto male haueua cõpreso ecittadini: Ilpche ne morirono molti et ghiama lati siuedeuano p tucto Lacarestia ancora era sopraueuuta p rispecto de frumenti tolti & guasti: Et pla debole speranza che haueuano plauenire Appresso ancora accresceua eltimore della citta che sera diuulgato elue scouo Guido deglaretini douere uenire con grande exercito astrignere lassedio dalla parte disopra: Et era manifesto come Castruccio haueua fa cto grande instãtia & ricordatogli laropta antica degli aretini riceuuta a cãpaldino & che ora era iltẽpo adisfare lapotẽtia denimici & che facilmẽ te potrebbe seguire che se egli neueniua dalla parte disopra pche sirẽze daogni banda rimarrebbe assediato & la moltitudine delpopolo nō pote ua uiuere senon uera portato elfrumẽto difuori. Perquesto timore dello assedio furono electi due cittadini auedere lemura & efossi della terra & aprouedere albisogno diquelle che furono Neri dagnolo degli alberti & Giano dilando degli albizi: Da costoro fu facto lostechato malcuni luoghi & fornita larocha difiesole accioche elnimico nō laoccupassi: Simil mente furono poste leguardie insulcolle disanminiato amonte: Ma elue scouo Guido o si ueramente perche lodio suo inuerso defiorentini non fussi grande o pche egli hauessi inuidia alla gloria diCastruccio o perche

uescouo guido

Neri dagnolo degli alberti
Giano dilando degli albizi

temessi lasua grandeza ne p prieghi ne per ricordi siuolle muouere aque
sta impresa. Castruccio certamente dimostro & apertamente disse che e
gli era rimasto peluescouo che firenze condocta in tanta extremita nōsi
pigliassi. Lui adunque colle proprie forze seguendo laguerra con rapine
& con incendii discorse p tucti eloghi circunstāti. Dipoi singegno dipas
sare inmugello pualdimarina & fu ritenuto dapaesani del castello anti-
cho dicōbiate: liperche sifermo colcampo intorno alfiume et ragunata
una grande preda dihuomini & dibestiame stecte una nocte inquelle cir
cunstantie: Questa cosa essendo significata afirenze uifurono mandati
dugento cauagli & dumilia fanti p occupare elpasso delfiume donde do
ueua tornare & selauessino facto atempo pareua chelnimico nō hauessi
uia dipoterne uscire: Ma Castruccio anticipādo poco spatio inanzi alla
uenuta loro passo con tucta lapreda & con uno grande numero diprigio
ni et lasciato elpaese disfacto quanto in alcuno altro tempo che siricordi
et fornito Signa dibuona guardia sene torno alucha et quiui conosten-
tatione delle opere sue rappresento una spetie di triumpho: A Signa an-
cora perla memoria della sua uictoria fece bactere lamoneta. Inmentre
che queste cose si faceuano dafiorētini et dacastruccio: El uescouo Guido
degli aretini con grande gente apie & acauallo pose cāpo allaterina et la
cagione dello assedio fu questa: El sōmo pontefice Romano mosso p il cō
quisto dicitta di Castello facto daluescouo et dagli aretini poco inanzi cō
tro alloro haueua usato minace et censure: Finalmente haueua separata
cortona terra ātica daluescouo degli aretini et haueuagli dato un ꝑprio
uescouo: cioe Rinieri dibirordo dinobile famigla et parendo che questo
tale hauessi procurato laseparatione diquella terra īdiminutione della lo
ro citta. Venne tāto sdegno agliaretini che disfeciono lecase degli uber
tini donde era costui et andorono colle gēti alle castella chesi teneuano
per loro parendo adunque che glihuomini della terina perla uicinita icli
nassino alfauore diqsta famiglia et ancora uifussi altre cagioni disdegno
uando eluescouo acampo con grande moltitudine daretini: Finalmente
presono elcastello et disfecionlo insino afondamenti. Dipoi condusse el-
campo a Sabino non p alcuna ingiuria di Cortona: ma solo p rispecto del
la partialita et inultimo loprese et disfece interamēte. In quello medesimo
anno quasi allo extremo dello autumno. Castruccio p il mezo degli amici
et deprigioni che haueua nelle mani comincio apraticare lapace cofiorē
tini: Et faccēdo forza eparēti ditirare ināzi questa cosa nacque sospecto
che socto spetie dipace non si cercassi qualche inganno: et per tanto sipo
se silētio aquesta praticha et prouedessi perla salutifera deliberatione del
la citta che anessuno cōgiunto o conforto dalcuno prigiōe fidassi laguar
dia diforteza o dicastello. Et posono gente indue luoghi cioe alcōbiate et

1326
castruccio triumpho
adi XI di nouembre. 1326

amonte buoni accioche elnimico non potessi aptamente ne asno modo scorrere nepassare inmugello come haueua tētato prima ne per ilfiume della greue. Crebbono ancora dinuouo legabelle & leloro ētrate & simil mente ordinorō nuoua gēte albisogno della guerra. Oltre alle predecte cose benche sitrouassino inqueste difficulta nientedimeno ꝑ non essere uinti dibeneficio mandorono dugēto cauagli abolognesi equali erano op presati dauna graue & ꝑicolosa guerra: Et cosi posto da canto lapaura ꝓ uedeuano alle cose con maggiore animo che prima. Inquesto mezo elni mico ricondocto legēti īquello diprato delibero diporre elcāpo alcastel, lo dimonte Murlo & ꝑ conquistare quel luogo poi che uifu acampato co mincio acombacterlo con bōbarde & caue & cō ogni spetie dartificio ap to aexpugnare leterre. Erano dētro alla guardia cento cinquanta soldati & due cōmesarii fiorētini dinobile stirpe Giouanni audimari & Rinieri depazi equali sigouernorono con tanto ꝓuedimēto & grandeza danimo che lungo tēpo feciono cōsumare inuano glisforzi denimici. Castruccio hauēdo tentato laexpugnatione piu uolte & andando lacosa ꝑ lalunga af forzo alcune bastie intorno alcastello & fornille dibuona guardia. Dipoi segui difare caue che riuscissono nella forteza: Appresso spesseuolte didi & dinocte molestando q̄gli didentro non daua loro spatio aldormire o ꝓhendere alcuno riposo: Ilꝑche temendo ecōmissarii deltroppo affāno desoldati ꝑche elcircuito delle mura era grande & continuamente biso gnaua guardarlo significorono afirenze che mandassino soccorso: Ma portandosene laterra negligētemēte: Inq̄sto mezo elnimico dibastia ībastia fece circuito cō fosse & stecati & uēne atorre ogni sperāza di soccor soa q̄gli didentro. Durante questa obsidione amonte murlo: legēti di Ca, struccio che erano a Signa continuamēte correuano ꝑ quel difirenze: In ultimo uenēdo luno ꝑlaltro dipisa congrande romore insino alle mura di firenze ecittadini grandemente indegnati uscirono fuori & ributtoron, gli īdrieto quattro miglia. Intalmodo che continuamente fuggirono lo, ro inanzi ne conaltra arte senon con una presta fuga scamporono: Per, questa cagione hebbono dipoi sospecto a appressarsi alla citta: ma anda uano ī luoghi piu rimoti & faceuano dogni ragione damno alpaese. In, questo mezo quegli che erano assediati a mōte Murlo ogni di erano piu strecti & gia lecaue haueuano gictate interra una parte delle mura: Le, quale cose essendo digrande īportantia & dubitādo dipeggio ꝑlo adueni re: Finalmēte elpopolo fiorētino siuolse allultimo rimedio & deliberato di chiamare ī thoscana Carlo figluolo del Re Ruberto & dargli elgouerno della citta. Per q̄sta cagione furono electi cinque ābasciadori: Francesco scali: Messere Alexo Rinucci: Donato acciaioli: Donato peruzi & Philip po dibartolo. Questi tali portādo ladeliberatione delpopolo cō loro & es

sendo condocti alla presentia dicarlo. Messere Alexo che era riputato i
quel tempo famoso doctore parlo inquesto modo. El popolo fioretino ta
diputato p dieci anni conqueste conditioni Signore & gouernatore del
la citta nostra laquale cosa ate & alpadre tuo sia ꝓspera & felice: Dipoi
gliappresentorono ecapitoli simili aquegli chi molto inanzi haueuano fa
cti alRe: Solamente erano differenti che inqueste conditioni uera deter
minato elnumero deldanaio che doueua hauere & delle genti che doue
ua tenere & inquelle di prima questi pacti erano stati rimessi nello arbi
trio delRe. Elgiouane adunque pconsilio delpadre acceptata ladeliberà
tione della citta si comincio amectere aordine colle genti p passare ĩtho
scana lastate seguēte Castruccio inmētre che queste cose sitractauano cō
ogni sforzo strigneua mōte Murlo: & hauēdo lecaue gictato interra una
parte delle mura & lebombarde cōquassato elresto & essendo strachi &
feriti esoldati che uerano dētro nō potēdo piu durare ultimamēte decte
no elcastello cōsaluamēto delle pſone nellemani delnimico: elquale subi
tamēte rifece lemura & fornillo dibuone guardie. Inquesto tēpo un con
doctiere defiorētini che sichiamaua piero dinatione frācese cōcerti huo
mini disua gēte che erano asoldo denimici tractaua segrectamēte lamor
te diCastruccio: & pla ricuperatione disigna offerēdo molti & grandi p
mii: Finalmente lacosa siscopse & non hebbe effecto: Furono presi alcu
ni & morti che teneuano questo tractato & seguinne molti sospecti nello
exercito diCastruccio & accrebbe ancora lacosa che piero frāzese simos
se subito cō grande gēte darme acauallo et piu arditamēte che lusato an
do insino alle porti disigna: Et p tanto Castruccio cōseptecento cauagli
et dumilia fanti simosse dapistoia et uēne aSigña: Et poi chi hebbe leuati
dalla guardia quegli che haueua asospecto corse colle sue genti p ilconta
do difirenze et pla uia diSiena insino aSan casciano et p accrescere eldo
lore afiorētini conarsioni et incendii fece grādissimi dāni lafama era gia
diuulgata degli apparati diCarlo figluolo delRe Ruberto et p certo esite
neua chi lastate ꝓxima euerrebbe ĩthoscana: Laquale cosa pēsando seco
medesimo Castruccio delibero abbādonare Signa: Ma inázi aq̃sto pche
nōsi credessi chello facessi ꝑpaura misse ibactaglia tucto elsuo exercito
& uenne insino aperetola & stecte alquanto inquello luogho: & non ue
nendo alcuno contro adilui ritorno aSigna & laltro di misse fuoco nel
castello & condusse legenti aCarmignano: elquale luogho fu dipoi lase
dia della guerra donde scorreua nelcontado diprato & diFirenze con
grande damno ditucto elpaese. Nelprincipio delsequente anno Castruc
cio peruendicarsi dipiero franzese condoctiere defiorentini perlo ingan
no tentato poco inanzi contro adilui ordino uno tractato come appres
so diremo: Commisse acerti huomini che segretamēte parlassino colfrã

1326

1327

zese stimãdo che come egli haueua uoluto fare di Signa cosi fusse prompto a fare dellaltre castella & ordinatamẽte si cõponessino cõlui di dargli Carmignano: El franzese uolto di sua natura aq̃ste cose & riputando che p sua opera Signa fussi stata abbandonata dal nimico piu uolonterosamẽte che cautamente transcorse in uno grande inconueniente. Peroche rimasto che fu dacordo del tractato di Carmignano di suo ꝓprio consiglio non hauẽdo conferito conaltri senando conalquãti huomini electi a prehendere el castello & come era ordinato sitrouo nello aguato & hauere enimici intorno & uolendo fare resistentia inultimo rimase ropto & preso con molti desuoi alquale dipoi p comandamẽto di Castruccio fu tagliata latesta: Per questa cagione fu sollicitata la uenuta di Carlo. Et dinuouo facta la deliberatione con alcune conditioni piu large cioe che durante q̃lla guerra hauessi ogni anno dugento migliaia di fiorini doro & che el popolo fiorentino pagassi tucte legenti cõdocte appie & acauallo che era uno numero di sei milia soldati: Gli ambasciadori cõquesti capitoli furono mandati a sollicitare la sua uenuta Alamanno acciaioli: Piero di primerano: Spinello pinardo: Inquello medesimo anno fu riedificato el castello di Signa: elquale lanno dinanzi era stato disfacto da Castruccio: & accioche egli sempre fussi dihabitatori furono facti exempti coloro che uandauano. Era inquel tẽpo la spesa grãdissima & molti p fuggire lagraueza se nandorono inquel castello. Inquesto medesimo tẽpo el sõmo pontefice mando un legato in thoscana chiamato Giouanni cardinale degli orsini: elquale plaua dimare sicõdusse apisa dipoi a firẽze doue aspectaua la uenuta di Carlo: elquale sidiceua gia essere entrato ĩthoscana: Ma a Carlo fu necessario soprastare alq̃ti di a Siena p comporre le discordie di piu famigle & riducere la terra in suo arbitrio: Lequali cose hauẽdo condocte secõdo la uolonta sua siparti: & circa uno mese dipoi che era uenuto el legato entro in firenze contanta compagnia di baroni q̃to alcuno altro principe che inquel tẽpo siricordi. Ma nelfare laguerra nonsi dimostro troppo uigoroso o p tardita dinatura o ueramente per ordine del padre. Et nõ parue che satisfacessi alla grandeza del nome & a quello che richiedeua uno si copioso & abbondante exercito: Crescendo adunque tanti apparati appresso a fiorentini & a dirizandosi in loro fauore losforzo del sommo põtefice & del Re quasi intollerabile: Ecapi della parte aduersa incominciorono grande mente atemere: & conogni cura siuolsono aprouedere asa di loro: Furono ancora sollicitati da Galeazo uisconti signore dimilano elquale per laguerra che molto inanzi sera facta per il papa: & el Re Ruberto haueua mosso ancora lui laguerra di Castruccio inthoscana: & allora uedendo crescere sõmamente la potentia degli aduersarii molto senetturbaua: Sollicitando & stimolando ecapi della parte ghibbellina a fare

ogni loro sforzo fu cagione che chiamassino initalia Lodouico duca di-
bauiera electo nuouamente alla degnita dello impio. Era questo signore
gia molto manzi inimico alsõmo pontefice poche dallui p hauere fauori
to gliaduersarii nella guerra di genoua & dilõbardia era stato pronuntia
to indegno allo impio & molto seueramente scomunicato: Et p tanto co
me intese ladispositione degli italiani subitamente passato lalpi neuẽne
atrẽto p tractar cosignori della richiesta chegliera stata proposta & rima
nere dacordo delmodo & deltempo della sua passata. Ordinato adunq3
che atrẽto sitenessi questo colloquio: Tucti q̃gli signori dimelano di Mã
toua & di Verona & altri dilõbardia & dithoscana capi della parte ghi
bellina siragunorono conlui & finalmente con grandi promesse feciono
che nõ sitornassi p allora nella magna ma chiamassi legẽti ppassar oltre
in Italia & a Roma lafama & ilromore diquesta cosa sollicito lemẽti do-
gniuno & teneuale sospese auedere che fine hauessi aseguire. Nel princi
pio adunque nelsequente anno Lodouico ragunate alquãte genti ĩsieme
simosse datrẽto & pigliando elcamino insulla mano dextra senando pri
ma abrescia dipoi a Melano & inquello luogo come e diconsuetudine cõ
grande concorso digẽte plemani deluescouo Guido degliaretini fu coro
nato. Questo uescouo plaguerra facta acitta dicastello come dicemo di-
sopra era stato scomunicato dalpapa Et dipoi perche egli sprezana lesco
muniche dal pontefice fu priuato dogni degnita & ĩsuo luogo era facto
uescouo Buoso della casa degli ubertini: Et per quello sdegno & similmẽ
te perla partialita trouandosi signore darezo con gẽte assai acauallo era
ito a Lodouico & non era forse inquel tempo maggiore esca & materia
dincendio che quella dicostui. Per sua mano adunque apresso amelano
coronato Lodouico: Ma dopo lasua coronatione soprastecte assai inra-
gunare danari dequali non solamente era cupidissimo: ma ancora naue-
ua grandissimo bisogno & allora uenne ascoprire lasua cupidita: perochi
essendo maximamente per opera di Galeazo uisconti chiamato in Ita-
lia & riceuuto amelano congrandissimo honore tanto fu ingrato che p-
cupidita deldanaio lopriuo del dominio & misselo nella carcere & ap-
presso Azo uisconti suo figluolo elquale dicemo disopra che si trouo ĩto
scana alla uictoria di Castruccio: et Lucino suo fratello lofece pigliare &
riscactare grande quantita dipecunia. Oltre alle predecte cose decte un
gouernatore amelanesi & diputo quattordici cittadini al suo consiglo soc
to certa specie diliberta & per remuneratione ditale beneficio trasse dal
loro grande numero dipecunia. Mentre che queste cose sitractauano in
lombardia Carlo et efiorentini mandorono legẽti inanzi alle ricolte con
tro a Castruccio non ando personalmente Carlo nello exercito ma restã
do afirenze commisse elgouerno auno desuoi baroni chiamato Nouello

Questo capitano adunque partito collo exercito ando laprima giornata ĩsino asigna & stecte tre di ĩquegli luoghi chĩ nessuno sapeua inqual par te delle terre inimiche uolessi entrare: Finalmente dinocte tẽpo lascian, do gli alloggiamẽti & padiglioni & tende pche elnimico nõ hauessi sen tore della sua partita prese elcamino ĩsu lasinistria ripa dellarno & ando afucecchio: Et diquello luogo p unponte subitamẽte ordinato passo elpa, dule & cõtucte legẽti pose cãpo asancta maria amonte fortissimo castel lo. Dipoi decte labãctaglia & legẽti darme apie & acauallo passando pe fossi & peluochi difficili senza alcuno riguardo poseno lescale alcastello & fu tãta lamoltitudine delsaectume che multiplico contro animici che gli leuorono dalle difese & finalmẽte pͥsono lemura. Et pche elluogo ha ueua tre circuiti eterrazani hauẽdo perducte leprime siridussono alle se, conde & quelle ancora essendo arditamẽte pͥse daquegli difuori uiresto laforteza laquale non parue allegenti che uerano entrate dentro douere tentare p allora. Ma uolgẽdosi alla pͥda & alla uccisione diquegli diden tro & nascendo contesa tra enostri & esoldati forestieri q̃gli che poteua no meno cominciorono amectere fuoco nel castello & facto questo ĩpiu luoghi loincẽdio pertucto sidistese con tãto damno che nonui fu alcuno quasi omaschio o femina dalcuna eta che diquel castello scampassi: Pe, roche quegli che erano nascosti lafiamma & laruina delle case gliamazo & quegli che furono presi furono ĩsulltra & sdegno morti diferro. Dipoi quegli che erano rifuggiti nella rocha feciono triegua p octo di cõpacti didarsi traquesto termine se Castruccio non daua loro soccorso: Per que sta cagione Castruccio simosse auenire colle genti & fermandosi inuno luogo rileuato lontano dafiorentini & parendogli non hauere sigrande numero digenti che fussi pari alloro non hebbe ardire adare soccorso a, quegli didentro & cosi altermine diputato secondo epacti sostenne lafor teza. Efiorentini hauuto interamente elcastello lorinouorono dimura & ditorri & fornironlo dibuona guardia: Dipoi andorono a trouare elnimi co & posto chĩ hebbono elcãpo non molto lontano dalsuo lorichiesseno dibactaglia laquale ricusando Castruccio & tenendo dentro esuoi dalle munitioni delcãpo: loro dopo tre di sitirorono indrieto & passatõ elpa, dule entrorono nelcontado dipistoia & assediorono Artemino elquale castello ĩquel tẽpo era fortissimo & poi che uifurono stati alcuni di. Final mente gli dectono una aspra & ualorosa bactagla & faccendo quegli di dentro resistentia portorono grãde quãtita dimateria intorno allemura & missonui fuoco intalmaniera chĩ arse lostechato & laporta & nõ haue uano quegli didentro alcuno rifrigerio pche di & nocte locombatteuano allultimo pdendo ogni sperãza decteno elcastello consaluamẽto delle p sone. Dopo queste cose desiderando conquello medesimo ardire porre

campo a Carmignano: Carlo glirichiamo afirenze pche era auisato del la uenuta di Lodouico elquale dopo allo ingáno facto asignori dimilano & lepecunie riscosse sentédo che glianimi deglialtri principi & tiramni erano grandemente p questa cosa alienati. Dinuouo ordino che tucti co storo siragunassino acolloquio inquel dibrescia alcastello degliorti. Inql lo luogo facto sua scusa diquanto era seguito contro asignori dimilano & solleuati dinuouo glianimi agrande speráza della loro impresa simos se collo exercito prehendédo elcamino iuerso thoscana & passato elgio go dello apénino contucte legenti uenne p lunigiana inuerso pisa. Per q sta cagione era stato riuocato loexercito di Carlo iuerso firenze. Castruc cio come prima intese lauenuta di Lodouico glisifece incontro colle gen ti darme acauallo & siloriceue có grande honore & con gráde magnifi centia didoni & dipsenti: Ma episani benche nella sua prima uenuta di lombardia si fussino rallegrati & inquel primo colloquio mandati amba sciadori mētedimeno temendo o sinceramēte lauaritia diquesto principe o uero la contesa della sedia romana contro allaquale lui aptamente pro cedeua deliberorono altucto serragli leporti: Et p tanto insino prima q̄ do fu loro significato lasua coronatione haueuano uietato che sifacessi fuochi & altri segni diletitia. Et allora appressandosi alla citta haueuano fornita laterra diguardie. Et alquante genti tedesche ch̄ erano a loro sol do p sospecto del paese donde egli erano haueuano cacciati dipisa & tol to loro ecaualgli: Finalmēte haueuano facto pensiero che se questo signo re tentassi laforza contro adiloro adomandare aiuto a Carlo & Afioren tini: Ma Lodouico riputando che allaltre sue cose gli sarebbe grandissi mo impedimēto sefussi ricusata lamicitia sua da quella citta che era tenu ta sola inthoscana fauoreuole allo impio. Misse ogni sua cura & diligen tia ptirare episani allo arbitrio & uolonta sua: Mando adunque oratori a pisa che parlassino aquel popolo & con benigne pmesse singegnassino humiliare glianimi loro: Ma quegli che reggeuano larepublica essendo ui huomini sapientissimi & grauissimi & temendo del mouimento della moltitudine nó consentirono che eglino entrassino dentro: Restaua adú que puare laforza: Ma era dadubitare che non si uolgessino a Carlo & afiorentini adomandare aiuto & apertamēte si alienassino dallui: Et per tanto gliparue datenere una uia dimezo & temptare per lopera delue scouo Guido degliaretini elquale teneua publica amicitia copisani segli potessi rimuouere dalloro proposito: Eluescouo adunque ordino dipar lare agli ambasciadori pisani principali huomini della citta & socto pu blico saluo condocto achostargli con loro presso alcastello di Librafacta Vltimamente dopo una lunga praticha tractata daogni parte lacosa sireduceua a questa conclusione che episani promectteuano didare alnuo

no principe sexanta mila fiorini doro pche sipartisse & non facessi loro guerra & puia alcuna nonsi potessino conducere che fussi riceuuto nel la citta. Quella conclusione essendo da Lodouico rifiutata & tornando gli ambasciadori apisa senza fare altro: Castruccio subitamente simosse & passato elserchio pochi elcampo di Lodouico era diqua dalfiume assal to gli ambasciadori & presegli cōtro alla fede che era stata loro data. Et Lodouico come hebbe inteso gliābasciadori essere stati presi prestamēte passo elfiume & dirizo legēti inuerso pisa. Ma quella presura degli amba sciadori partori nello exercito grande contesa: Peroche eluescouo Gui do hauēdo dato lafede di cōmessione del principe & che uenissino acol loqo conlui gli pareua chelo honore suo fussi offeso & dolēdosi che que sta ingiuria glifussi facta da Castruccio & dimostraua che non tanto episa ni qto lasua fede era uiolata: Questa contentione siriduffe algiudicio di Lodouico. Eluescouo gridaua che gli ambasciadori depisani siliberassi; no & rimandassonsi nella citta: Et aptamente dimostraua chi non soffer rebbe questa ingiuria. Castruccio da altra parte diceua che nonsi maraui gliaua punto se egli hauessi amale che entimici fussino uinti pche egli era nato dimadre fiorentina & non era interamente huomo dalcuna delle parti & seguitaua qsti & fauoriua aquegli & come egli haueua mescola to ladiuersita delsangue cosi lainconstātia dello animo. Questa sua uarie ta disse Castruccio non e cosa nuoua ne alpresente laprima uolta sidimo stra: Peroche costui solo e cagione che firenze sta insuo stato & nō e sta to gia molto ināzi distructa haueua qlla citta riceuuta una grande ropta & io mero condocto collegenti insulle porti: El popolo assediato non ha ueua frumēto ne poteua lungo tēpo lafame sopportare: Ilperche si sareb be assediata & presa senza faticha sequesto huomo richiesto & pregato dame fusse uenuto dalla parte dispra astrignere laobsidione. Quella in presa allora ricusata dacostui che ha ingānato & abbādonato lapropria parte da alpresente qste molestie alnuouo principe & come allora uolle saluare firēze cosi hora ha pmale che episani uenghino nella nostra po desta. Tu adunque signore non debbi guardare eluescouo Guido ma ql lo che e utile ate. Eluescouo rispondendo aqueste cose disse che nōsi uer gognaua pūto della sua ,pgenie & come egliera noto & manifesto come essēdo Castruccio pouero & bisognoso apsso agliaretini hebbe dalla sua famigla elsostenimēto della uita: Et che lacagione chi non era uenuto al lo assedio difirenze era per rispecto della pace che inqnel tempo haue ua cofiorentini Laquale senza mancamento della sua fede non ghera lecito dirompere & che lui era sempre stato diquesto animo chel giura mento & lafede data anchora alnimico sidouessi obseruare: Et se tu Ca struccio come ingannatore & maligno rompesti lapace afiorentini nōla

doueuo pero io uiolare: Et alfacto depisani dico che nõcie maggiore ĩpe
dimento ne maggiore obstacolo che lapresentia tua. Peroche io so dicer
to che qlle porte sarebbono apte aquesto pricipe se episani nõ temessino
te auctore ditucte lefraudi & di tucti glinganni. Questa alteratione Lo
douico diuise & aptamente parue che inclinassi alfauore diCastruccio :
Ando dipoi aporre campo apisa & circundo colle genti tucta laterra &
quasi uistecte unmese intero & ultimamente lhebbe apacti. Inquesto me
desimo tẽpo eluescouo Guido pla indegnatione decta disopra siparti da
Lodouico allegando che p faccende dimportantia glibisognaua tornar
inquel darezo ma faccẽdo lauia lunga lamarina. Quando fu amonte ne
ro cadde ininfermita & pstamente simori Huomo senza dubio grande
& glorioso se non fusse stato rebelle delpontefice & nientedimeno quello
errore scriuono alcuni inanzi alla morte loriconobbe & pmesse che se la
uita glibastasse sarebbe dalcanto della chiesa cõtro anemici: Dopo lamor
te di Guido chi era stato uescouo darezo & poi priuato come habbiamo
narrato disopra: Piero suo fratello chiamato p sopranome Sacchone pse
lasignoria & tiramnide degli aretini: Lodouico hauuto lacitta dipisa ui
stecte circa atre mesi per trarre danari & puedere a altre cose necessarie
alsuo camino: Peroche egli haueua deliberato non solamẽte andare aro
ma ma ancora entrare nella impresa del reame contro alRe Ruberto :
Inquel mezo tẽpo pgato daCastruccio uẽne alucha & dipoi apistoia per
uedere firenze piu dapresso: Ritorno apisa & hauendo aordine ogni co
sa pse elcamino lungo lamarina uerso roma con grãde exercito digente
apie et acauallo: Castruccio hauendo aire insieme colodouico lascio alla
guardia di lucha mille caualli & poi cinquecento caualli & mille bale
strieri seguitando leuestigie sue. loragiunseno aujterbo: Carlo inmẽtre chi
legẽti denimici stecteno apisa nonsi parti colsuo exercito dafirenze: Ma
poi che egli intese Lodouico & Castruccio essere entrati incamino chia
mo ecittadini incõsilio & mõstro lanecessita della sua partita & apertamẽ
te disse che lasciaua alla guardia della terra: Philippo condoctiere cõ mil
le caualli. Conforto appresso ecittadini aportarsi uirilmente & cõstante
mente: Et dipoi colresto dellegenti senando aSiena et dipoi aPerugia &
ultimamente siconduse nel reame. Eromani molto inanzi intesa lauenu
ta diLodouico erano ingrandissima seditione & laparte contraria alRe
& alsommo pontefice uera piu potente dallaquale ĩultimo riceuuto nella
citta Lodouico non molto dipoi con grande concorso del popolo sicoro
no: Ma nella sua coronatione nõ uifu obseruata alcuna cõsueta solẽnita
nõuifu alcuno legato ne alcuna cõmessione o auctorita delpontefice. La
corona glifu messa ĩnome delpopolo da Sciarra colonese capo della par
te ghibellina: Et perla memoria diquello acto lui & suoi discendenti ag

giũseno alla loro antica arme una corona come sefussi stato cosa degna quello che cõ infamia sera trouato afare: A castruccio fu facto ancora a Roma singulare honore non solamente da Lodouico elquale haueua in grandissimo pregio: ma etiamdio dalpopolo Romano. Dopo elprincipe lui solo era guardato allui sireferiuano tucti e consigli: Finalmente eglie/ rã quello dachi tucto elpondo diquesta cosa pareua che dipendessi. Grã/ de numero digẽte di tucta italia concorreua aRoma: Peroche tucti eni/ mici delpapa & partigiani della parte con grãde letitia dogni luogo uab bandonauano & aptamente diceuano che elRe Ruberto & ilsuo reame come capo della parte siuoleua manomectere & occupare & gia pareua cheui fussi forze abastanza: Et ꝑ cagione diquesta impresa si faceuano gli apparati manifesti: Essendo adũque glianimi depopoli uolti alla expu gnatione diquesto principe & celebrando con grãde parlare lasua fama Achadde inthoscana una cosa memorabile che riuolse lemẽti dognuno īuerso diq̃lla nouita. Peroche Philippo elquale era rimasto capitano del le gẽti defiorentini fece una grande & ardita impresa cioe dipigliare pi/ stoia ꝑstando orecchi aconforti didue usciti equali hauendo notitia diq̃gli luoghi ꝑmissono mectergli dentro legenti: Et ꝑ tanto ordinate scale & altre artiglerie secretamẽte nella cittadella diprato q̃do parue eltẽpo di conducere lacosa: Philippo nelprincipio della nocte uscito difirenze col legẽti darme acauallo nando aprato: Et nessuno cittadino fiorẽtino nha ueua notitia excepto: Messere Simone della tosa generoso cauagliere& disõma nobilita elquale molto inanzi haueua chiamato incõpagnia &al consiglo diq̃sto partito: Apresso giunto che fu aprato & ꝑstamente mes si aordine gli artificii siparti cõsecento cauagli & dumilia fanti & lanoc/ te medesima giũse alle mura dipistoia. Quiui gliusciti ꝑ ilmezo delghiac cio che era nel colmo deluẽto passato efossi montorono colle scale ī sulle mura da una parte che era abbandonata & condussono con loro circa a cento soldati che gli seguirono Appresso molti altri passati efossi q̃etam te īcominciorono arompere lemura. Inquesto mezo elconestabile delle guardie andando intorno alla terra giunse inquesti luoghi& uolendo de stare leguardie secondo laconsuetudine senti lostrepito &comincio acor rere & aleuare elromore: Aquelle grida sidestorono coloro cħ erano piu uicini & subitamente sidilato eltumulto per tucta laterra: Philippo haue ua gia gictato un ponte sopra efossi & facto passare grande numero de suoi & lemura erano ropte ī due luoghi intalmodo che nõ solamẽte lefan terie: ma ancora legenti darme acauallo uipoteuano passare: Et laperso/ na sua era gia entrata dentro & con grande instantia seguiua la impresa Anchora quegli che erano entrati insulle mura haueuano presa una tor re uicina & oppressate leguardie: haueuano gictato elfuoco nella porta

disocto accioche piu facile hauessi lentrata elresto dellegenti: Et anno al la guardia dipistoia circa aseptecento soldati diCastruccio elquali per il timore intesa laentrata denimici siristrinseno daprima insieme dubitando della uolõta & del tractato decittadini: Ma poi che uideno eterrazani animosamẽte pigliare larme contro a quegli che erano entrati dentro presono grande conforto & lasciorono una parte diloro in piaza elresto corseno colla moltitudine decittadini aribuctare enimici: Lazuffa fu aspra quantella fussi stata ꝑ alcuno tẽpo inanzi: Finalmente essendo superiori quelli diCastruccio ricacciorono insino allemura doue erano ropte quegli che erano entrati dentro: molti spauẽtati sene usciuano della terra: Molti ancora diquegli che erano alle mura ꝑdendo lasperanza abbãdonauano elluogo & rifuggiuano aloro difuori: Era lacosa dubiosa & in grande confusione & alcuni pefossi & peluoghi difficili uoleuano entrare & alcuni uscire: Ma elcapitano era quello chi sosteneua lapunta elquale con una squadra dicauagli sera fermo doue lemura serano aperte & come elnimico segli appressaua segli uolgeua conuno empito digente darme & ꝑforza glíribuctaua indrieto: Era spesse uolte ridocta lazuffa in simile uarieta & legenti diCastruccio cõbacteuano si ferocemẽte che pareua alla fine douessino obtenere. Ma ĩquel mezo essendo arsa & ropta la porta entro dẽtro con una grande furia tucta lamoltitudine della gente apie & acauallo & letrombecte incominciorono asonare contanto romore & con tanto tumulto che uetiua daquella parte che legẽti diCastruccio uirimaseno ropte & apoco apoco siritrasseno insulla piaza & quiui ꝑsi dne figluoli diCastruccio sifuggirono cõloro nella forteza laquale lui haueua fornita nella extrema parte della citta. Ecittadini abbandonata labactagla senetornorono alle case loro & posorono larme lasciando correre ꝑla terra eluincitore asuo piacimẽto & non senza grande ꝑicolo di coloro che haueuano uinto: Peroche Philippo seguitando enimici sera fermo colle bãdiere dirimpecto alla forteza & lasua gente darme essendo sparsa apredare laterra haueuano quasi lasciato elcapitano senza cõpagnia. Enimici adunque ꝑsono animo di uscire fuori contanto empito che poco manco che nõ pigliassino elcapitano & lebãdiere & nõ fu lano cte lacosa in alcuno luogo inmaggiore ꝑicolo che inqllo: poche ogni uolta che eglino hauessino uinto qgli pochi insieme colcapitano facilmẽte superauano glialtri che erano sparsi ꝑla terra occupati alla ꝑda. Ma ꝑsingulare constantia delcapitano fu sostenuta laforza denimici & gia appariua laurora & legẽti darme inteso elpericolo ritornorono alle bandiere: Ilperche perduta ogni speranza quegli diCastruccio abbandonorono la forteza & prestamente sene fuggirono. Tucta laterra fu messa asaccomãno senza fare exceptione diparte amica o inimica & nẽtedimeno fu

1325
pistoia messa a saccomano

rono riguardate lepsone deterrazani. Dopo questo. Philippo cōposte le
cose come sipoteua eldecimo dipoi torno afirenze et fu riceuuto cō tāto
honore che lasua entrata fu simile auno triompho lecompagnie gliando
rono incontro cogonfaloni & similmente elmagistrato & tucti glialtri a
gara sifeciono inanzi afargli honore. Ma Castruccio poi che hebbe la-
nouella dellapdita dipistoia che plauia dimare glifu portata intredi Senā
do a Lodouico dolendosi grauemēte che uedendo lui esuoi pericoli con
tro asua uolonta lhauea tirato aRoma. Dipoi partito con presteza conq̄l
le gēti che egli hauea menate seco che erano secēto cauagli electi & mil
le balestrieri ritorno inuerso pisa &fra elcamino pche lasollecitudine del
lo animo auāzaua latardita delcorpo silascio indrieto legēti caualcando
di & nocte p uie ropte dilatrocinii siconduffe apisa. Quiui dimostrando
lasua presentia & dando ardire inquella aduersita agliamici sua fu cagio
ne diconseruare laltre cose. Appresso ragunate legēti passo nelcontado
dipistoia & forni diuectuuaglia & di gente laforteza dimonte murlo chē
era rimasta inmezo denimici. Torno dipoi alucha & apisa & pche pare
ua che lacomune utilita lorichiedessi gouernaua asuo piacimento larepu
blica depisani & daloro traeua danari pla guerra. Inquesto mezo Lodo-
uico fece una impresa molto scelerata &infame: peroche psua sententia
prese afare uno pontefice romamo falso &priuo papa giouāni. XXII. la
q̄lecosa come uitupeosa & di huomo barbaro & maligno fu ricusata dalla
sancta chiesa defedeli solamēte alcuni partigiani della sua pfidia equali
meritamēte furono scomunicati: Et ancora alcuni altri rebelli della reli-
gione & quasi tucta lasētina dechericì scelerati lacceptorono. Et quel fal
so pōtefice creo ancora cardinali &imitando gliusciti deluero pontefice
cōfermo Lodouico nello impio. Et cosi elfalso impadore& ilfalso ponte
fice furono auctori didare ladegnita luno allaltro profanando glialtari&
lasua sedia della citta diRoma: Inquesto tēpo Castruccio continuamēte
ogni di & ogni orà ricercando con grāde sagacita quello che sipotessi fa
re uēne ingrande speranza diracquistare pistoia ple cagioni che appres-
so diremo: Poi che pistoia fu presa & messa asaccomāno trouandosi spo
gliata dogni cosa nacque controuersia fra philippo condoctiere diCarlo
& efiorētini: Peroche lui uoleua che efiorentini prouedessino delpublico
della uectuuaglia & altre cose necessarie pla guardia diquella terra Lo-
ro rispondeuano che per carlo & non per se sera acquistata laterra dipi-
stoia & che haueuano promesso didargli ogni anno dugento migliaia
difiorini equali haueuano gia pagati & non essere ragioneuole che oltre
aquello che eglino erano rimasti dacordo affaticare elpopolo: Ma piu
tosto lui che haueua spogliata pistoia dogni cosa douere ristorare &fare
eprouedimenti necessarii alla conseruatione diquella terra: Peroche egli

era cosa indegna che hauendo uoto pistoia lui hauessi lapreda & uolessi
che altri lariempiessi: Philippo daaltra parte diceua che lecose acquista-
te secondo laragione della guerra erano consuete essere desoldati: Et chĩ
gliparcua hauere facto abastanza hauẽdo consuo picolo tolta quella cit-
ta alnimico & che lapreda che esoldati haueuano p̃sa gliparrebbe cosa ĩ
grata didomandare che larestituissono. Queste cõtese erano cagione chĩ
uectuuagla nõsi portaua q̃to era dibisogno & nõsi ꝓuedeua allaltre cose
opportune: Castruccio adunque hauendo notitia diquesto disordine &
parendogli che lacõtesa denimici fussi suo guadagno ordino che episani
& luchesi facessino ungrande numero digẽte & con quello exercito subi
tamẽte ando acampo apistoia: Era dẽtro alla terra Messere Simone dal
la tosa caualiere fiorẽtino che uera stato lasciato daphilippo contrecẽto
cauagli & circa amille fanti haueua ancora ecittadini pistolesi della me
desima parte. Conqueste genti adunque egregiamente difendeua lacitta
& spessevolte usciua fuori & non dubitaua diturbare lopere & apparati
denimici. Appresso unaltra compagnia digente acauallo era posta apra
to & spessevolte assaltauano Castruccio inmodo che non haueuano ripo
so da alcuna delle parti. Ma tucta lasua speranza era nelmancamẽto del
la uectuuagla diquegli didẽtro perche haueuano notitia che non haueua
no dauiuere se non ꝑ due mesi &ꝑ tanto posto daparte ogni pensiero di
uincerla ꝑ forza solamẽte actẽdeua aquesto dicircuire laterra & torre lo
ro ogni uia & ogni faculta dhauere uectuuaglia. Efiorẽtini benche lapri-
ma aragione & con loro damno fussino indegnati nientedimeno poi chĩ
uideno Castruccio con tanto sforzo hauere offediato pistoia presono tar
di elmigliore cõsiglio non ꝑdonando ne aspesa ne adanari & hauendo
prima nella disputa della piccola spesa facto resistentia alle grandi uolõ-
tariamẽte soffersono come e natura cõmunemẽte depopoli. Ragunato
adunque sollicitam̃te uno exercito ditre mila cauagli & dipiu diuenti mi
la fanti: ordinorono frumẽto & uectuuagla con grande fatica & congrã
de spesa ꝑmecterla ĩpistoia perforza darme. Philippo hauendo messo ĩ
punto ogni cosa & tucte legenti ragunate aprato mosse lebandiere &an
do atrouare elnimico & posto che sifu presso alcampo suo lorichiese di
bactaglia. Costruccio benche hauessi deliberato dinon fare pruoua del-
la zuffa nientedimeno simulãdo diuolere uenire alle mani tenne alquan
to elnimico inquesta uana speranza & inquel mezo di & nocte senza al
cuna intermissione fece aforzare elcampo confossi & con albori tagliati
intucti eluoghi opportuni: Laquale cosa uedendo efiorentini deliberoro
no difare pruoua della forza & colle genti ordinate inbactaglia feciono
spessevolte empito sforzandosi dirompere lemunitioni delcampo deni-
mici: Ma efossi & gli impedimenti et leguardie degliarmati che stauano

alla difesa gliriteneuano &ribuctauangli indrieto: Finalmēte non poten
do conducere elnimico alla bactaglia ne passare lemunitioni delsuo cam
po & uedēdo chī eloro sforzi erano uani siposorono nō sappiēdo che par
tito si pigliare & cosi stectono alcuni di inuano. Allultimo deliberorono
dipartirsi & di entrare nelcōtado dipisa & dilucha puedere se elnimico
p iltimore delle cose sue simouessi alleuare loassedio dipistoia. Et acciochī
laloro partita fussi piu magnifica ordinato loexercito ī bactaglia nelcon
specto denimici feciono sonare letrōbecte&richiesōgli dizuffa: Poi che
nessuno usciua loro incontro fuori delle munitioni delcampo mossono le
bandiere & una parte senetornorono aprato p restare inquel luogo col
frumēto & colle altre uectuuagle & stare actenti aogni mouimēto delni
mico ghaltri senandorono inuerso pisa una parte ancora corse nelconta
do dilucha colmedesimo terrore. Castruccio nonsi mosse punto ne fece
pensiero p questo dileuare laossedione stimādo quello che era chī daldā
no & lapreda infuori non correua picolo alcuno & parendogli che non
tanto lasperanza q̄to ladespatione gli inducessi inquegli luoghi: Ma glia
sediati īpistoia haueuano gia consumato tucto elfrumēto: Ilperche essen
do strecti dalla fame pduta ogni speranza tre mesi dipoi dectono pisto
ia consaluamēto delle genti che uerano dentro: Lafama diCastruccio p
nessuna cosa crebbe quāto p questa una obsidione & certamēte parue co
sa mirabile conmeno gente assai che quella denimici essere intorno acā
pato auna grande citta intorno alla pianura & dētro & difuori hauere
chi cōbacteua. Solo p industria & scientia dellarte militare essere stata tā
to superiore chī ribuctassi tucti glisforzi &empiti degliaduersarii: Et final
mente uincitore sipuo dire neglochi ditāto exercito denimici pigliassi q̄l
la terra: hauendo lapdita dipistoia sbigoctiti glianimi decittadini & tem̄
do laguerra uicina piu che alcuno tempo inanzi soprauēne ancora nuo
uo picolo & pieno digrāde terrore Peroche fu significato loro come Lo
douico tentando inuano laimpresa contro alRe Ruberto finalmente si
partiua daroma confermo proposito ditornare inthoscana. Era uenuto
insino atodi & manifestamente diceua che egli andaua alla impresa di
firenze & gia erano concorsi allui gliusciti & gli aduersarii dogni ragio
ne. Apresso sidiceua che serano composti inquesto modo che lodouico
uenissi collo exercito per ilcontado diperugia & dicortona & darezo di
poi ordinatamēte alla impresa difirenze. Castruccio dalla altra pate fre
sco insulla uictoria simouessi dapistoia contucte lesue genti: & gli ubaldi
ni & glialtri tiramni della parte ghibellina che teneuano leforteze intor
no allo apennino con altre genti scendessino inmugello & daquella par
te strignessino lacitta: Erano queste chose piene diterrore & duna dub
biosa expectatione: Intalmodo che molti non uedeuano che speranza o

Ebbe pistoia · 1328 ·
3 settembre

che rimedio atanto picolo. Peroche essendo Castruccio pse solo huomo terribile & inimico q̃to maggiormẽte sidoueua temere soprauenẽdo lo-exercito & lapresentia di Lodouico cõ tucta lamoltitudine degli aduersarii: Era adunque sbigoctiro tucto elpopolo & riguardando lechose future erano daprima come actoniti: Ma dipoi confortando lun latro non lasciorono afare alcuna cosa p fuggire elpresente picolo: Parue loro inãzi aogni altro prouedimẽto dafforzare Monteuarchi et laltre castella delualdarno disopra et difornirle di buone guardie: Et appresso diputorno inogni castello due cittadini fiorentini p cõmessarii cõ alquanto numero difãti et dibalestrieri: q̃l medesimo sifece nelle altre castella: dellaq̃li dubitauano o p deboleza o p sospecto: E fossi ancora dellaterra et altre munitioni appartenẽti alla difesa delle mura furono rinouate. Et oltre allepredecte cose furono richiesti econfederati: che mandassino auito q̃to fussi loro possibile come serichiedeua auno tanto et si extremo pericolo. Poi che hebbono ꝓueduto aqueste cose constantemente aspectauano elpericolo che sidimostraua: elquale senza dubio sarebbe suto grandissimo selabenignita didio non lhauessi rimosso. Lodouico essendo dimorato alcuno di atodi et messo ipunto ogni cosa ꝓuenire inthoscana nuoue speranze lotirorono inuerso lamarina disocto. Peroche larmata de Siciliani laquale doueua infestare elreame sera con tãta tardita apparechiata cõ indugio auenire inquel tẽpo q̃do Lodouico haueua abbandonata quella impresa. El capitano dellarmata era Piero figluolo delre Federigo et cõ loro serano congiunti insieme lenaui degli usciti digenoua che erano inimici al Re Ruberto. Tucti costoro essendo cõpariti ahostia & ĩtesa lapartita di Lodouico da Roma conmolti prieghi lorichiamauano. Per questa cagione siparti datodi & ritorno auiterbo & lasciando inquello luogo el falso põtefice & esua carriaggi Lui colle sue genti darme acauallo & expedite ando a Corneto doue allora sitrouaua larmata. Et poi che saccozorono insieme piu tosto feciono querela luno collaltro che alcuna ꝓuisione. Quegli della armata sidoleuano che ĩuano haueuano messo ipunto si grande numero dinauilii et consumato grande somma didanari. Lui accusaua latardita loro & doleuasi che alle loro cagioni lesue speranze erano tornate uane. Ma quegli della armata domandauano che dĩnuouo si ritornassi insulla impresa delreame. Lui pareua che tacessi et fussi aq̃llo disegno molto freddo perche uedeua affamate lesue genti et contraria lacitta di Roma Laquale dopo lasua partita haueua dispersi esuoi amici & fautori: Et oltre aquesto intendeua lentrare & epassi delreame essere stati afforzati per cõmessione del Re Ruberto & forniti dibuõe guardie Queste cagioni rimossono Lodouico o ueramẽte ritardorono dallo empito che prestamente haueua ordinato fare contro a fiorentini. Venne

1328
...e di castrucio essendo in
...e di anni XXXXVII. costui
...que in lucha nel 1281 adi
di marzo e mori in lucha
1328.

...o visconte che fu signore
...lano e de molte altre citta
...ri ~ pesora

...go e galerano figlioli di
...rucio

ancora atẽpo lamorte diCastruccio. Peroche dopo larecuperatione che glihaueua facto dipistoia & eprouidimẽti necessarii inquella terra: essendo tornato alucha cadde in infirmita & dopo apochi di simori. Lacagione del male suo si tiene che nascessi dauna intollerabile fatica dammo et dicorpo che egli haueua sostenuta nel campo. Circa aquesto medesimo tẽpo mori ancora Galezo uisconti elquale inanzi haueua tenuto eldominio dimelano & daltre terre dilombardia molte grandi & simili auno regno: Et poi che eglihebbe perduta lasignoria senera ito aCastruccio & trouatosi con lui nello assedio dipistoia & amalato nel campo sifece condu cere apescia & inquella terra si mori. DiCastruccio rimasono due figliuoli Arrigio & Galerano: equali essendo ancora giouanecti & teneri asopportare tanto peso: elpadre glihaueua lasciati socto latutela delpadre & degli amici. Questi loro tutori celando lamorte diCastruccio con nuoue genti occuporono pisa dubitando che se episani hauessono sentore non piglassono partito diribellarsi & non era lasuspitione uana: Peroche episani maluolentieri sopportauano eldominio diCastruccio: Corsono adũque laterra & in alcuno luogo scacciorono elpopolo & per forza darme confermorono eldominio agiouanectri: & dipoi si publico lamorte diCastruccio & fecessi lexequie congrãde magnificentia. Lanouella dellamorte diCastruccio uenne anotitia di Lodouico q̃do eglhera incolloquio con quegli della armata: Et ꝑ questo subitamente muto consiglio & lasciato adrieto ogni altra cura lungo ellito delmare nãdo apisa. Inquesto modo lacitta difirẽze non tanto ꝑ aiuto humano: q̃to per benificio diuino: fu liberata dauno grande & eminente pericolo: Lamorte diCastruccio udita afirenze fra lasperanza & iltimore afatica si credeua: Ma poi che continuamente rinfresco lanouella tucti glianimi siuolsono agrande letitia & cominciorono apensare non tanto aldifendersi quãto allo offendere: Peroche toltouia questo ferocissimo inimico sprezauano Lodouico & glialtri suoi sequaci: & per tanto usciti fuori colle genti andorono a campo a Carmignano elquale era ben fornito diguardie: Ma dando elsegnio della bactagla corsono auno tracto allemura: & fu tãto elloro ardire che passorono glistechati & finalmente cõ grãde uccisione dihuomini presono elcastello: La forteza fudipoi combactuta con bambarde & altri edificii octo di continui: Et benche esiuedessi ibreue tempo poterla hauere ꝑ rispecto della moltitudine che uisera rinchiusa dentro che presto harebbe consumato ogni grande quantita diuectuuaglia. Nientedimeno perche esi diceua Lodouico essere uenuto apisa accioche qualche cosa dinuouo non nascessi lapreseno apacti salue lepersone diquegli di dentro & quelle robe che ognuno diloro potessi portare & oltre aquesto dectono certi danari alle genti darme che uerano alla guardia. Lodouico poi che fu cõ

docto apisa fu riceuuto dalpopolo cōsomma letitia & lui per acquistare
beniuolentia & torre eldominio afigluoli diCastruccio. Misse p suo uica
rio Messere Tarlato caualiere aretino fratello diGuido che fu uescouo
elquale come dicemo disopra essere stato amico dipisani & inimico dica
struccio:Nelle altre cose ancora lodouico non dimostraua essere molto
bene disposto īuerso de figluoli diCastruccio & p questa cagione loro te
mēdo daprima glihaueuano chiuse leporti dilucha &nōui lasciauano en
trare alcuno che uenissi dallui. Allultimo mitigato losdegno lamadre de
giouanecti ando apisa & porto seco molti doni & racomādo con grāde
instātia esuoi figluoli. Diqui segui che Lodouico sicōdusse alucha doue le
uādosi elpopolo alla sua presentia & accusando latyrānide dicoloro che
erano fautori defigluoli dicastruccio Tolse elgouerno agiouanecti & mis
se p suo uicario alucha uno de suoi baroni :Appresso comādo apisani &
aluchesi glidessino grāde sōma didanari quasi ipremio dauergli liberati
datyrāni. Inmētre che queste cose sifaceuano inthoscana:Carlo figluolo
delRe Ruberto amalato anapoli simori: Et ecittadini difirenze liberati
dal suo gouerno ripresono dinuouo larepublica & con buona speranza
siuolsono alreggimento diquella. Et senza dubio era gia uenuto loro ate
dio lauara cupidita diquegli dipugla & dicāpagnia equali ogni cosa ridu
ceuano aldanaio. Et benche elfauore della casa regale giouassi loro īmol
te cose:Nientedimeno firenze che non sipuo negare fu loro una abbon-
dantissima materia donde etrassono grande copia didanarii : Informa
che chi facessi conto dalprimo Carlo Re disicilia īsino aquesto Carlo di
chi alp̄sente diciamo dedanari chesiconsumorono parrebbe cosa īcredi
bile che uno popolo solo hauessi potuto supplicare atanti pesi. Ecittadini
adunque piglando la administratione libera della republica : prouideno
aquelle cose che giudicorono essere necessarie. Ordinorono losquictino
deloro magistrati di huomini electi & approuati p iloro partiti p due an
ni:Appresso diputorono due consigli adeliberare lecose dimaggiore im
portantia:Luno era scripto popolare:& laltro che participaua della no-
bilita & delpopolo fu chiamato commune:Aquesti consigli & agonfalo
nieri delle compagnie fu terminato eltempo di quattro mesi che solea-
no inanzi durare sei:Inquesto medesimo tempo nacque seditione nello-
exercito diLodouico & circa aocto cento huomini acauallo si partirono
dallui equali uscendo dipisa & deliberando occupare lucha perche poco
inanzi sisenti laloro uenuta furono rifiutati & chiuse loro leporti. Ilpche
priuata diquella speranza p̄dorono tucti eluoghi circunstanti dellaterra
& dipoi siridussono alceruglo in su uno luogo uicino chiamato mōteCar
lo elquale era stato afforzato inuita diCastruccio & fermandosi inquello
luogo cogli allogiamenti missono grande sospecto agliamici & animici:

Lita

& poco dipoi mandorono ambasciadori afirẽze aofferere lafede loro. Il
perche si fece grande consultatione diquesta cosa & finalmẽte fu lascia
ta indrieto: perche pareua loro pericolo cõmectere atedeschi che erano
consueti fare laguerra socto elgouerno denimici lostato della citta: Ma q̃
sta loro partita & lastanza inquegli luoghi fu dipoi elseme dimolte inno
uationi: Peroche: Lodouico contristato perla partita dicostoro prima cõ
dolci parole singegno diplacare elloro sdegno: Ma poi chegli trouo duri
alsuo proposito temendo defacti dilucha doue erano uicini: prese p par-
tito dimutare eluoghi tenẽti & rimuouere efigluoli diCastruccio et proue
dere a altre cose che generauano grãde sospecto: Et finalmẽte sicompo
se con Azo uiscõti che fussi restituito nella tyramnide & signoria del pa
dre & pagassi certa sõma didanari che costoro domandauano: Et p que
sta cagione andorono imbasciadori diquelle genti tedesche con Azo ui-
sconti p riceuere eldanaio inloro nome. Ma poi chegli imbasciadori heb
bono riceuuto non si curando della fede ne deloro compagni soldati per
altra uia senandorono nella magna. Et cosi lasperanza diquesta cosa ri-
torno inuano & legẽti tedesche teneuano elcampo ne medesimi luoghi
pure inimici a Lodouico & aspectauan qualche occasion dinuocere. Nel
la fine diquesto anno efigluoli diCastruccio: equali erano stati spogliati
deldominio da Lodouico et ridocti come priuati ragunauano grande nu
mero diquelle genti darme che erano stati soldati delpadre et temptoro
no dipigliare pistoia. Erano allaguardia diquella terra gente di Lodouico
ma nonsi grande numero che fussi datemerlo: Entrorono a dunqne den
tro efigluoli diCastruccio et loro sequaci et hauẽdo dimprouiso presa &
passata certa parte della terra leuandosi ecittadini ne furono cacciati, di
fuori. In quello medesimo anno siscoperse un tractato afirenze dhuomi
ni maligni & malfactori che haueuano pẽsato dimectere fuoco nella ter
ra & darla nellemani alnimico: La cosa sidiceua essere composta in que-
sto modo che haueuano diputato una nocte ordinata dimectere fuoco ĩ
quattro luoghi della citta & inmẽtre che ecittadini fussono actenti aspe-
gnere quegli fuochi, Inquel mezo econgiurati uoleuano rompere lapor
ta & mectere dentro elnimico colquale serano composti quando douess-
si uenire & stare parato aquesto effecto. Questa coniuratione sera fabri
cata inquel tempo che lodouico & Castruccio si credeua douessono ueni
re alla impresa della terra: Et admectere adexecutione questa cosa era-
no diputati huomini della ĩfima plebe: & furono trouate lecase doue ha
ueuano portati sermenti accioche piu presto & piu uigorosamente sap-
picassono gli incendii: Et per tanto facto morire econgiurati: lacitta uen
ne arestare in tranquillita et pace.

COMINCIA IL SEXTO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

1329.

EL PRINCIPIO DELLANNO SEQUENTE Lodouico pche legenti tedesche partite dalui gli rompeuano ogni suo impresa:& ogni suo disegno:& dana ri che haueua promesso Azo uisconti nō compariuano Delibero dipassare inlombardia pprouedere aquesti in cōmodi: Lasciato adunque apisa elfalso pontefice contutta lasentina degli heretici & scommunicati: Lui col resto delle genti che glierano rimaste passo elgiogo dello apennino & p ilcontado diparma passo ilombardia. Queste cose gouernaua imodo come se fra pochi di hauessi atornare apisa: Ma trouo ilombardia maggiori impedimēti che non stimaua: Peroche Azo uiscōti hauēdo ueduto experientia dilui nella diffactione delpadre non uolle ubbidire: Ma chiuse gli leporti dimilano & delle altre sue terre: Ilpche siuenne atrouare inuna guerra inquelle parti: Inthoscana similmente seguirono chose uarie: Peroche etedeschi che serano posti insulcolle presso alucha: non molto dopo lasua partita elesseno p capitano Marco bisconti elquale mandato da Lodouico teneuano apresso diloro p statico. Confidandosi adunque grandemēte nella opera & nello ingegno dicostui: presseno lucha & furono messi dentro pla forteza dasoldati che uerano alla guardia Dipoi mandorono ambasciadori afirenze aofferere laterra dilucha & domandorono due cose: elpagamēto desoldi uecchi che erano circa octanta milia fiorini: & appresso certe cose inbeneficio defigluoli di Castruccio: Peroch Marco bisconti hauea hauuta amicitia colpadre loro: & pareua chi si fussino aoperati inmettere dentro inlucha legēti tedesche per odio di quello dominio: Essendo adunque condocta questa cosa afirēze: uarii pareri erano nella citta. Alcuni confortauano che senza dilatione sipigliassi lucha & pagassisi eldanaio atedeschi: alcuni altri consigliauano che q̄sta offerta silasciassi andare. Et inquesta disputa leprivate inimicitie stauano per nuocere alla publica utilita: Peroche dicendosi perla terra che alcuni cittadini riputati erano stati inuentori & auctori di questo facto di conducerlo insieme cotedeschi per questo rispecto eloro aduersarii sicō traponeuano: & pertanto elmagistrato chiamādo elpopolo incōsiglio & mettendo inanzi queste cose lesententie furono uarie secondo gliappetiti & dirizandosi epiu arisfiutarla: Messere Pino della rosa caualiere fiorētino elquale era stato insieme cotedeschi auctore diquello conquisto parlo inquesta forma. Se noi potessimo prestantissimi cittadini correggere edānosi consigli delle cose difuori come noi possiamo leleggi dentro: lequali eltempo & laexperientia maestra delle cose dimostra essere inutili

certamente io stimo che ne ame ne a alcuno altro amatore della patria sarebbe necessario inquesta deliberatione durare fatica: peroche dimonstrando eltempo quello che fussi meglio defare uoi losegiureste. Ma perche lanatura delle cose proposte da uoi e dicondictione: che elpentirsi dopo alfacto niente giova: tucti cidobbiamo sforzare diprehendere partito che sia utile alla republica. La cosa diche sitracta egrauissima se io nômi inganno: & molto importa aeleggere questa o quella deliberatione: Et senza fallo o io piglio uno grande errore o molte sono lecagioni checi debbeno confortare apigliare lucha: lequali essendo poste inanzi aglo-chi: mimarauiglio essere alcuni che finghino non le uedere o nonle intêdere. Ma io diro breuemête quello chemoccore: & quello chemipare conoscere. Lhauuta dilucha ciarecha didue ragione utilita: perochi acquistata dauoi non sara piu elricepto ne laresidentia de nimici: & da altra parte ui sara cômoda côtro auostri aduersarii. Voi sapete quante graui & pericolose guerre hauete sopportate gliâni passati tucte sono procedute da coloro che hanno tenuto lucha. Questa occasione adunque tolta alnimici ciarechera grande sicurta alla republica uostra: & fara stare discosto chi uiuolessi nuocere: inmodo che da quella parte non haremo piu datemere. Noi non habbiamo alcuni che danimo ne didispositione cisieno maggiori inimici che episani: ne habbiamo luogo piu apto per tenergli afreno: che lacitta dilucha: posta si puo dire insulle parti loro dôde: potete hauere alla offesa & alla difesa della guerra grandissima opportunita. Ma oltre aqueste cose: quanto sara lo accrescimento della uostra potentia: se una bellissima & fortissima citta: tanto contado: tante castella: tante forteze uerranno nelle mani uostre? Quanto saccrescera lagloria & lamaesta del popolo fiorêtino: se una citta che soleua esser quasi pari auoi diforze: & di potentia ui sara socto messa? Io certamente come uso lauita commune & conuersatione deglhuomini: cosi côfesso che qlle mimuouono che appresso deglhuomini sono riputate utili & buone: cioe extendere e confini: accrescere lomperio: exaltare lagloria & losplendore della citta & acquistare sicurta & utilita: lequali cose senoi diciamo chenonsi debbino desiderare e necessario abbâdonare lacura della republica & la pieta della patria: & quasi tucta lauita peruertire: Et se coloro che sconfortano elpigliare lucha sprezano queste cose & niente lestimano: certamente eglino introducono nuouo modo diuiuere. Ma seriputano qlle utili & buone e necessario che eglino stimino ancora lhauuta diquesta terra: dôde tanti beni & tanti commodi insieme nerisultano. Certamête ame pare che per diuina gratia cisia data questa occasione: che senza pericolo & senza ferite noi socto mectiamo quella citta: donde prima Vguccione dafagguiola: poi Castruccio non senza grandissimi nostri damni ci

hanno facta laguerra. Ma se egli acade che noi cilasciamo fuggire questa opportunita & dipoi qualche uno degli aduersarii nostri pigli lucha: chi sara quello che meritamente nonci riprehenda: non ciaccusi: non dica che noi portiamo lepene della nostra pigritia: che noi siamo stati si negligenti aprehenderla: potendola facilmente hauere? Tutti edamni & tutti gli incōmodi prestantissimi cittadini sono graui: ma quegli maximamente che uengono per uostra colpa: Peroche incorrere per sua pigritia in uno male oltre aldamno e ancora cosa ignominiosa & molesta aquello medesimo che ne cagione. Et per tanto glihuomini sauii uogliono chē noi siamo obligati alla colpa: & non alla riuscita delle cose: Peroche q̄lla e nelle mani nostre: & questa altra e soctoposta alla humana varieta: Ma io uegho che due cose maximamente sallegano contro alla sententia mia. Sono alcuni che parendo loro che noi habbiamo assai confortano amantenere elnostro territorio: & guardansi da spese & da imprese nuoue: Alchuni altri riprehendēdo lo acquisto diquella terra: Ma stimano che senza alcuna spesa finalmente habbia auenire nelle mani nostre Questi secondi mipare che uoglino indouinare: Eprimi giudichino con grande errore: poche dicono che siconserui solamēte quello che noi habbiamo: come se questo acquisto non fussi perla conseruatione delle cose che siposseghono: o come se leguerre che da questo luogo cisono state facte non habbino messo īpericolo tucto quello che noi tegnamo: Certamte enon sono colmedesimo animo nefacti delloro proprio patrimonio & della republica: Peroche cercano continuamente dacrescere elpatrimonio: & di & nocte perquesto saffaticano: & da altra parte uogliano che sia prohibito alla citta. Elpopolo Romano nostro antico padre: non harebbe mai acquistato loimperio delmondo se fussi stato contento alle cose sue: & hauessi ricusato le spese & imprese nuoue: & certamente enon e uno medesimo fine nelle cose publiche & nelle priuate: Peroche publicamente sirichiede lamagnificentia: che consiste nella grandeza & nella gloria. Se tu midirai ella ciuerra nellemani senza alcuna spesa: Io dubito fortemente. che se non lapigliamo hora: desiderremo dispendere molto piu perlo aduenire: & desiderenlo inuano. Epoeti dicono chē la opportunita & la occasione ha cerini nella fronte: & drieto e calua: accio che tu lapossi pigliare: quando ella uiene ate: ma se tu lalasci andare: non truoui poi presa dapoterti appicchare: Questo dubito che non interuenga auoi prestantissimi cittadini: se lascieremo andare: & non piglieremo questo dono tanto opportuno che ciuiene incontro. Lamia sententia e adunque: che lucha senza alcuno indugio sidebbe pigliare & non recusare in alcuno modo: questa occasione che cisirapsenta manzi: conciosia cosa che elpigliarla cirechi utilita: sicurta & gloria: elrifiutarla pericolo

& infamia. Questo fu elcõsiglio di Messere Pino della tosa: Ma ecittadi
ni parte per inuidia: parte p timore della graueza: non approuorono q̃-
sta sententia: & stimorono uanamẽte che lucha senza altra spesa inulti-
mo hauessi auenire nelle loro mani. In effecto dopo una lunga consulta
tione: lacosa silascio andare con male consiglio della citta. Circa almede
simo tẽpo epistolesi uedendo lecose di Lodouico andare indeclinatione:
domandorono pace afiorentini: laqualefu conceduta loro uolẽtieri: & cõ
sentirono ancora che ritenessino Carmignano & Artimino: che erano
castella delcontado dipistoia. Et Messere Iacopo degli strozzi caualiere
fiorentino uifu mandato sindaco con publica auctorita difare quattro ca
ualieri: & ornargli della militia innome delpopolo fiorentino: & fu dona
to aogniuno cinquecento fiorini doro: Dipoi sifece afirenze una magni-
fica giostra p rispecto della pace. Questo accordo fu cagione cħ lecastel
la deluchesi inualdinieuole: saccordassino ancora loro: mediante ecõfor
ti & lopere depistolesi. Similmente episani circa aquesto medesimo tem
po uolgendosi alla liberta: feciono pẽsieri dileuarsi dadosso eldominio di
Lodouico: Et per questa cagione chiamorono occultamenre Marco ui-
sconti con alquante genti tedesche: & messo cħ lebbeno dentro nella cit
ta sileuo elpopolo & cacciorono Messere Tarlato uicario di Lodouico &
tucta lasua gente: & liberata larepublica cominciorono agouernare secõ
do elconsiglio loro: & inquesta maniera mutate lecose: siuenne arinnoua
re glistati et ereggimenti dithoscana. Marcho uisconti p quello che ha-
ueua aoperato infauore depisani: hebbe dalloro molti richi & magnifici
doni: & non molto dipoi uenne afirẽze: doue fu riceuuto & honorato pu
blicamẽte: & dinuouo offerse lucha con quelle medesime conditioni cħ
eglino haueuano facto prima: Et per questa cagione fu consultata que-
sta cosa unaltra uolta: Inultimo hebbe quello medesimo fine che haue-
ua hauuto da prima. Onde Marco uisconti finalmẽte senza fare conclu
sione: siparti cõ pochi cauagli: & andossene in lombardia. Ma etedeschi
cħ erano rimasti alucha cercando dauere danari & offerendo quella ter
ra: non altrimenti che una mercatantia allo incanto: Allultimo uolse-
no elpensiero apisani: equali molto inanzi dubitando: che efiorentini nõ
hauessino una terra si uicina prestamente rimaseno daccordo conloro
pagare certa quãtita didanari & pigliare lucha. Questa cosa come sisen
tí afirenze mosse elpopolo senza alchuna dilatione afare. laguerra apisa
ni: laquale dopo lacacciata delle genti di Lodouico: piu tosto peruno ta
cito consentimento: che peruna manifesta pace sera soprasseduta. Et per
questa cagione uifurono mandate legenti darme apie & acanallo: lequa
li subitamente & con grande empito corseno insino alle mura dipisa.
Circa aquesto medesimo tempo Monte Catino che era uenuto allema-

ni defiorentini siribello & dectesi animici : Peroche eterrazani cacciati coloro che erano stati auctori daccordargli cofiorentini & messi dentro esoldati di Castruccio che molti uenera restati inquelle circunstantie subitamēte siscoperseno nimici : Et appresso laltre Castella diquel paese: faccendo segno diseguire el medesimo mouimento parue afiorentini dimādarui loexercito . Fu facto adunque capitano & commessario Messere Amerigo donati figluolo di Messere Corso caualiere fiorentino : elquale con grande compagnia digente appie & acauallo siconduste inquegli luoghi. Et insulla prima giunta raffreno lerebbellioni : & non molto dipoi pigliando certi principali dimonte uectolino che erano iti apigliare accordo conimici hebbe mezo dhauere elcastello : & di quello luogho ando a Monte catino : & tanto lostrinse che chiuse ogni uia delle uectuaglie : & nonui poteua entrare ne uscire alchuno. Inquesto mezo episani perle difficulta soprauenute: perdendo lasperanza dhauere Lucha: feciono pace cofiorentini: Leconditioni & capitoli furono quasi quegli medesimi che erano stati nella pace diprima. Dopo queste cose essendo dinuouo recata lapratica dilucha: & rifiutata dalla citta: legenti tedesche allo ultimo per una certa quantita dipecunia ladecteno auno genouese dichasa spinola dinobile famiglia : & piu abbondante diricheze che nō suole essere ne cittadini priuati : & si lomessono insieme colle genti che meno alla ghuardia nella fortissima roccha edificata in quella terra da Castruccio . Questo Spinola adūque riceuuta lacitta & factosi ecittadini beniuoli desideraua lapace cofiorētini: Ma loro daquesto ꝓposito erano alieni plasperanza et desiderio che haueuano diprendere lucha: & ꝑtāto neprima haueuano sofferto che episani uentrassino: ne allora haueuano patiētia della impresa facta diquesto Spinola: onde ricusata ladomanda della pace: cominciorono astrignere monte Catino & aincitare altre castella delcontado dilucha alla rebellione & aꝑmettere aiuto achi sirubellassi. Eluchesi adunque & questo deglispinoli: uedendo laguerra manifesta: & deliberando difare qualche pruoua delloro ardire: trasseno fuori le genti contro auno castello: che īquegli giorni sera rebellato: & riusci loro eldisegno: peroche rihebbeno elcastello perforza conmolta occisione de loro nimici. Tornorono dipoi alucha cō molta letitia: & deliberorono di socorrere monte catino: Et ꝑ questa cagione misseno aordine maggiore numero digēte appie & acauallo: & era fama che gente assai uenniua dilōbardia mandata da Lodouico inloro fauore. Per questo romore parue a fiorentini daccrescere loassedio & strignere monte catino con piu potente & maggiore sforzo: accioche elnimico benche uenissi potentissimo: ni entedimeno rimanessi schiuso. Et afare questo gli induceua non tanto el

· 1329 ·

conquisto dimonte catino: quanto una generosita danimo: p che stimandosi assai giudicauano molto alieno dalla dignita loro se paressi che per uilta cedessino alnimico. Per questa cagione adunque feciono impresa duna lunga & laboriosa opera. Elcastello di monte Catino e posto inuno poggio rileuato & appie sidistende lapianura uerso mezo di: datucte lal-
tre parti intorno locircundano elpoggio: o uero ecolli. Efiorentini principalmente p quella pianura: donde enimici piu facilmēte poteuano ue-
nire feciono uno largo & profundo fosso: & dipoi una argine & uno stechato drieto alfosso uerso elcampo conalcune torri & bastie: & empierono elfosso dellacqua che traheuano delfiume. Et quella argine ch̄ era di fuori alfosso lafforzorono con rami dalberi intrecciati & legati insieme: & messi colle punte socto terra. Era questo fosso per lungheza circa a sei miglia: & restaua tanto spatio dalmonte allo stechato: cheui poteua stare elcampo: & diquiui ancora continuando lemunitioni pepoggi & intucti eluoghi opportuni: haueuano poste lebastie & fornitole dibuone guardie Et daogni parte ossediato monte catino inmodo chelcircuito delcampo & delserraglio era piu didodici miglia. Cosa senza fallo marauigliosa & memorabile ancora appresso delpopolo Romano: Enimici apparechia-
to loexercito: come legēti darme acauallo uennero dilombardia sipartirono da lucha & fermoronsi colcampo apescia. Et diquello luogo presa una forteza che sichiama Vzano: senandorono poi pecolli disopra: & feciono forza daquella parte dientrare nelle munitioni delcampo denimici. Ma per elconcorso defiorentini furono ributtati & ritirarsi indrieto Spesse uolte tētorono dipoi dimprouiso dientrare dētro: & essendo ricacciati īdrieto nelmedesimo modo: miseno ipunto maggiore copia digēte & aggiunseno alnumero che eglino haueuano prima cinquecento caualli detedeschi: molto experti nellarte militare: & appresso grande moltitudine difanti: equali o p speranza dipremio: o per rispecto delleparti: trasseno delcontado dipisa & dilunigiana: & hauendo ordinato ogni cosa: nonsi misseno piu dinascosto a andar pecolli: Ma palesemente uenneno alla pianura alle munitioni delcampo: Efiorentini siuolseno contucto elfiore dello exercito uerso quella parte doue serano posti enimici. Et el-
primo di siposorono ecampi inmodo che non uera in mezo senone elfosso & lostechato: Enimici desiderauano dicombactere & arditamente domandauano labactaglia: ma efiorentini non poteuano trarre legenti delle bastie & delle guardie: per non perdere tanta fatica: che eglino haue-
uano durato: & non pareua loro daprehendere zuffa senon collo exercito intero. Et per tanto stimauano fare assai se difendeuano lemunitioni delcampo: & ributtassino lempito & losforzo denimici: da altra parte enimici messa imbactaglia tutta la loro gente & confortato ognuno di-

ftribuirono eluoghi:& con uno grande empito dapiu parte andorono a-
acombactere lemunitioni delcampo:efiorentini côquello medesimo em
pito corseno adifenderle:elromore &legrida furono grandi dalluna par
te & dallaltra. Ma enimici che entrauano bene inanzi:non solamte dal
le balestra:ma ancora da sassi che erano gictati dallo stechato:erano of-
fesi:& qdo eglino siconduceuano allo argine:sitrouauano impedin dara
mi deglialberi intrecciati & appresso lalteza delfosso:& lacqua che uera
dentro:togleua lasperanza dogni loro sforzo :plequali difficulta leuoro
no elpensiero dipotere entrare dentro perforza & deliberorono diusare
lartificio & loingegno. Era elfosso come habbiamo decto disteso perla-
pianura & lungo circa asei miglia : Ma cominciaua da quella parte che
guarda uerso Pistoia & dalcolle che e posto uerso elcastello della serra.
Questo principio & capo delfosso quanto piu era discosto dalnimico:cô
meno diligentia siguardaua. Enimici adunque hauendo notitia perspie
diquesta cosa:mandorono dinocte una parte delleloro genti che assaltas
sino questi luoghi dimprouiso. Et da altro canto perleuare uia ogni sospe
cto insulfare deldi andorono acombactere lemunitioni delcampo:& din
dustria feciono maggiore sforzo che hauessino facto ancora. Dandosi la
bactaglia &essendo glianimi dogniuno intenti allazuffa:legēti denimici
che erano state mandate dinocte come dicemo disopra uscirono allo a-
guato : & per quello luogho che era sfornito diguardie entrorono den-
tro. Dipoi insu lamano sinistra scorseno lungo lostechato : & messi che
hebbeno infuga & inispauento qgli cheui sitrouorono : passorono dipoi
alla bastia uicina & prestamente lapreseno insieme chon Messere Ia-
copo demedici caualiere fiorentino : che uera diputato alla guardia : &
feciono una grande preda. Eluchesi che erano acombactere allaltre mu
nitioni delfosso : come eglino inteseno eloro essere passati dentro : ab-
bandonorono labactaglia &con grande celerita corseno aquegli luoghi
per entrare nel campo inquello medesimo modo che haueuano facto e
primi . Efiorentini similmente intesa questa contesa uimandorono con
presteza tucta lagente darme acauallo & efanti leggiermte armati et il
resto dello exercito ordinato imbactaglia lungo lostechato andaua del-
pari colle genti denimici. Ma quella parte della gente acauallo:manda-
ta inanzi dafiorentini perche didentro perla trauersa era la uia piu bre-
ue : giunse inâzi aquegli difuori:& comincio a appichare elfacto darme
conimici:che erano entrati dentro. Et sopragiugnendo successiuamente
efanti leggieremente armati simescolorono nella zuffa adare subsidio a
quegli che erano acauallo : & queldi siportorono molto egregiamente :
Inultimo enimici che erano entrati dētro alle munitioni delcampo supa
ti dacostoro:rifuggirono inmonte catino: Elresto dello exercito defiorē

tini:faccẽdosi forte alpasso dello stechato :facilmente lodifesono:che el resto denimici non poterono entrare. Et inquesta maniera una parte degli aduersarii:rimase rinchiusa in mõte catino & laltra exchiusa fuori del campo. Segui dipoi nesequenti giorni aspra bactaglia:pche auno tracto enimici dentro & difuori oppugnauano efiorentini:equali p potere meglio resistere:diuiseno loexercito in due parti:& ordinorono che legẽti a cauallo con una parte della fanteria facessi resistentia uerso elmonte: & ilresto dello exercito difendessi elcampo danimici difuori. Ilpche in uno medesimo tẽpo si cõbacteua dinanzi & drieto:& auno tracto bisognaua guardare letorri & lebastie ĩtorno alcircuito delserraglo:Nelle quali cose stando occupato grande numero digente:si correua grandissimo picolo & qto piu sperauano enimici:tãto faceuano maggior forza:contro alla quale fu uno opportuno rimedio:che quasi tucto elpopolo difirenze intesο elpicolo:uẽne incampo:et cosi abbondando la moltitudine:& soprauenẽdo inogni parte enimici pderono lasperanza. Spinola adunque capitano deluchesi:hauendo facto expientia piu di fa che ogni loro sforzo era uano:sitiro apescia colloexercito. Quegli che erano obsidiati:hauẽdo prima grãde carestia:soprauenendo el numero delle gẽti che uerano refuggite sicõdusseno ancora in maggiore necessita. Appresso lapartita de loro glimecteua ĩ disperatione:& non uedeuano uia dapotere assaltare elcampo:& aspectare lungamẽte nõ poteuano p ilmancamẽto delle uectuaglie. Ilperche uinti allo extremo da queste difficulta deliberorono daccordarsi:& facto ilpacto dipotersene andare salue lepersone:ne trasseno legenti che erano uenute prima & poi:& lasciorono elcastello uoto afiorentini. Inquesto modo sebbe Montecatino conlunga cõtesa :ma honoreuole & gloriosa. Dopo questo conquisto legẽti coronate difrõdi ĩ modo ditriumpho:tornorono afirenze alle loro donne & aloro figluoli. Feciono dipoi consiglio digictare interra elcastello di monte catino : & finalmẽte siconchiuse secõdo lasententia dicoloro che cõsiglιorõ che si douessi cõseruare pla grande opportunita diquel luogo alfare laguerra. Ma non passo molto tempo dopo latornata delle genti:chel castello dibuggiano che era aubbidientia defiorentini sirebello astanza deluchesi. Per questa cagione fu mandata loro gente assai danimici coquali assaltorono elborgo appie diloro dalcanto disopra. Era inquel luogo alquante genti de Fiorentini :equali intesa la rebellione del castello : & legenti che erano uenute in loro fauore:presono prestamente larme:& non tanto difeseno quello luogo:ma ancora ruppeno enimici: & con grãde loro detrimento gliscacciorono . Molte cagioni pareua che confortassino di fare impresa dassidiare & dispugnare lacitta di Lucha : Principalmente eluchesi per loro medesimi erano deboli & non pari alle forze difirenze

6

& maximamente perche quella citta era diuisa:& grande parte deloro usciti sequitauano efiorētini.Dalla parte difuori non siuedeua chi hauessi adare loro aiuto : Peroche episani essendo obligati alla nuoua pace : nō si credeua che hauessino a innouare alcuna cosa: Lodouico occupato re del nome Romano:& unica sperāza delle parti:pla guerra dilombardia ropto & consumato:Finalmēte senera ito dila dallalpi nella magna: Et il falso pōtefice:che era stato lasciato apisa daluì:dopo la rebellione de pisani condocto aluero papa:haueua ricognosciuta lauerita. Ilpche non circostaua alcuni altri datemere:onde efiorentini erano uenuti ingrande speranza della uictoria:& delibera uano di non fare impresa dicose leggiermente andare acampo alucha come alfondamēto:& alcapo della guerra Aq̄sto,pposito hauendo messo inpūto& ordinato ogni cosa uscirono fuori collo exercito cōtro animici : & inanzi aogni altra cosa preseno elcol le delrerughio:& dellauiminaia:& altre forteze soprastāti alucha. Et sub sequentemēte stesono nel piano:& posono elcāpo da una parte della terra prima:dipoi abbondādo legēti:& gliaiuti degli amici lacircundorono tucta. Essendo lecose inquesti termini :ogni di lacondictione degli assediati diuentaua piu dura:&non haueuano alcuna spanza disubuentione plo aduenire. Ilpche Spinola diffidandosi delleproprie forze:comincio hora atentare efiorentini daccordo:hora riguardare gliaiuti daltri: & finalmente perla difesa recercare ogni subsidio. Grande forza ha certamente nella guerra lauarieta delle chose humane:Peroche non e cosa tanto certa della quale inanzi alsuo fine non sidebbe dubitare. Erano gliobsediati inquesto tempo sbigottiti :& non sapeuano doue rifuggirsi:& mācando loro elconsiglio et lasperāza soprauenne aiuto diluogo che nessuno inanzi lo harebbe stimato : Peroche el Re Giouanni di boemmia figliuolo dello imperadore Arrigo:che mori ithoscana essendo passato ne confini ditalia per altre cagioni fu chiamato da Bresciani perle discordie ciuili:& lui entrando inbrescia colle genti darme acauallo:non molto dipoi hebbe maniera : quasi perquelle medesime cagioni ditirare alla sua diuotione ebergamaschi. Et per ilmezo degli amici delpadre ampliare inquegli luoghi leforze sue : Spinola adunque & eluchesi glimandorono ambasciadori & dectongli Lucha:& lui sobligo didare loro aiuto & liberargli daquel pericolo. Questa impresa benche gliparessi daconducerla collarme : niente dimeno uolendo prouare inanzi lauia piu humana mando suoi oratori afirēze asignificare come la cipta dilucha sappartene ua allui & benignamente domandare chesi leuassino dacāpo Laquale chosa essendogli negata:siuolse alla forza & allarme et messo che hebbe impunto legenti publico laimpresa dithoscana. EFiorentini oltre alla turbatione che eglino haueuano diquesta cosa nuoua : & non

pensata dana anchora loro assai grande molestia ladiscordia nata nello
exercito:pla quale esoldati condocti sprezãdo la reuerentia del capitano
haueuano facto incẽdii:&uccisioni senza alcuno riguardo. Ilpche erano
ĩsospectiti luno dellaltro:ĩmodo che eglino delcapitano:ne ilcapitano di
loro sifidauano:& gia alcuni serano incominciati a fuggire delcãpo: pa-
rẽdo loro picoloso ad aspectare elnimico:come sentiuano che elcondoc
tiere delRe sappressaua colle gẽti darme acauallo:abbãdonata la obsedi
one siritrassENO:quasi cinque mesi dipoi cheuerano iti acampo. Inquesto
modo laprima impresa delpopolo fiorẽtino alcõquisto dilucha piena di
buona speranza torno uana: & seguinne maggiori contese condãno &
picolo defiorentini:che furono quasi le pene de loro mali cõsigli. Alquã
ti giorni dipoi che elcondoctiere delRe fu uenuto alucha corse nelcon-
tado difirẽze con mille ducẽto cauali & dumilia fanti:& benche ella fus
si cosa temeraria:niẽtedimeno succedecte asuo proposito. Peroche stan
do tre di insu terreni defiorentini:facilmẽte poteuano essere interchiusi:
ma nõ hauẽdo obstacolo scorseno elpaese:& inultimo senepartirono cõ
una grande preda. Circa aquel medesimo tempo el Re giouanni hebbe
in lombardia Parma:Reggio & Modona:che uolontariamẽte segli de-
cteno:& cosi auicinãdosi ogni giorno:et diuẽtando piu potẽte uenina a-
essere piu temuto. Elsequẽte anno crebbe molto elsospecto:pche ellega-
to della sedia romana:elquale era luogo tenẽte ĩbologna sachozo colRe
a colloquio:nelquale molto amicheuolmẽte riceuuto luno laltro:cõtro al
la expectatione dogniuno intal maniera che ellegato nõ solamẽte non di
monstro sdegno alRe ꝑ hauere occupato leterre dilombardia:ma pare-
ua che gliene referisse gratie:& seguirono dipoi cõuiti&altri segni distre
cta amicitia:che mosseno lemẽti de glihuomini& generorono suspitioni
Dellequali cose acciochẽ senabbia chiara notitia:mi faro alq̃to piu inanzi
adirne. Laguerra dilombardia hebbe origine da quella digenoua:poche
e ghibellini cacciati dagenoua rifuggirono a melanesi :& rifidandosi ne
loro fauori:singegnauono tornar̃ nella citta. Laltra parte chiamato elRe
Ruberto : haueua dato se & lasua terra nelle sue mani : & collo aiuto
suo faceuano resistentia agli aduersarii. Mescolossi in queste cose elpon
tefice Romano:& mando uno suo legato in lombardia. Crescendo adũ
que lapotentia della sedia romana : piu ãni sifece laguerra:inmodo che
pareua che tucto lostudio delle parti fusse ridocto & posto inquella :
Pero che elRe Ruberto & fiorẽtini & tucta quella parte mandauano a
iuto allegato in lombardia : & illegato quãdo bisognaua nemandaua in
thoscana. Da altra parte & contro aquesti erano e Melanesi: Veronesi:
Mantouani:& glialtri fauctori dello imperio . Dopo la partita adunque
che fece Lodouico dilombardia:ellegato di Bologna strigneua con grã-

…erra di lombardia hebbe
…gine da q̃lla di genoua

diffima guerra : Modona: Reggio: & Parma che feranno rebellate dallui & p questo timore quelle citta fidecteno al Re Giouāni. Seguirono dipoi fra ellegato & il Re: che p queste cagioni erano riputati nimici: e colloquii & segni damicitia che habbiamo decto: equali generorono a un tracto so specto & querimonie: Peroche el Re Ruberto che riteneua cōtro al Re Giouāni la inimicitia paterna: haueua a sdegno q̄sto facto dellegato: E fio rentini p hauere lui quasi tracto loro delle mani la citta di lucha: & p la an ticha obsidione di Arrigo suo padre: erano al Re Giouanni inimicissimi. Similmēte in lombardia e signori di melano: & q̄gli di Verona: & di Mā toua inimici antichi dellegato: benche el Re Giouanni per origine & fus se della casa lo stimassino fauoreuole delle loro parti: nientedimeno per questa coniunctione lo haueuano a sospecto. Et p tanto quasi fuori del ter mine: & della natura delle cose: segui una certa coniunctione danimi fra e signori di lombardia & il Re Ruberto & e fiorentini contro al Re Gio‑ uanni & il legato: La quale non molto dipoi si scoperse manifesta confede ratione. Circa a questo medesimo tēpo e pistolesi decteno larbitrio & la po desta della terra al popolo fiorentino: mossi dalle discordie ciuili: perche quelli che cacciati da Castruccio per la pace de fiorentini erano tornati dē tro haueuano a male che e loro aduersarii fussino piu potēti: & per quello sdegno pareua che facessino segno di uolere fabricare cose nuoue: Et per tanto quelle famiglie: che erano state honorate nella pace fiorētina: fac cendosi inanzi furono cagione di dare la terra interamente. Et dipoi e pi stolesi sono stati non come cōfederati: ne ancora come subditi: ma come soctoposti riputati: benche per apparentia quando si decteno fussi loro riserbato la giuriditione di elleggere el magistrato : & altre similitudini di liberta. In quello medesimo anno e nimici obsidiorono nel contado di Lucha el castello di barga che era nelle mani de fiorentini: e quali per ri‑ muouere gli aduersarii da questa impresa entrorono collo exercito in q̄l‑ lo di lucha: & posono el campo al ceruglio in sul colle di monte carlo: sperā do che gli aduersarii per il timore di lucha abbandonerebbeno la obsidio‑ ne: ma non faccēdo alcuno segno di partirsi: e fiorētini con tucte le gēti nā dorono a barga. Da altra parte e nimici serano afforzati intorno al castel lo: & haueuano tagliati e passi in modo che non si poteua mectere den‑ tro alcuna chosa: & della bactaglia non uoleuano fare experientia co fio rentini. Il perche e nostri p̄duta la speranza di potergli soccorrere: ridusse no le gēti a casa: Et barga nō molto dipoi per la carestia del frumento sar rēde a luchesi. El sequēte āno cresceua el sospecto dellegato: perche el Re Giouanni haueua lasciato in Italia le genti darme a cauallo a Carlo suo fi gluolo : & lui se nera ito di la dallalpi a ragunare maggiori forze. Et per q̄sta cagione con grande concordia si fece la lega: nella quale interuēneno

eSignori di Verona & di Mantoua & Azo uisconti che pla guerra di Ca
struccio era nenuto infino allemura difirenze: Et hebbe tāta forza losde
gno & laspanza della utilita: che coloro equali erano gia stati aspriffimi
inimici sicōgiūseno īsieme ī cōfederatione & amicitia. Ecapitoli furono
questi che q̄do ebisognassi aiutassino luno laltro cō tucte leforze: Et in q̄
sto mezo p fare laguerra hauessino ī arme tre milia cauagli: dequali efio
rētini fussino obligati hauerne īpunto secēto: & elRe Ruberto altrectāti
& Maschino tyrāno de Veronesi octocēto: & Azo uiscōti secēto: Eprin
cipi diferrara che erano ācora loro uenuti in q̄sta cōfederatione nedesse
no dugēto: & altrectanti q̄gli di Mātoua. In questi tempi ellegato faceua
guerra aferraresi: et haueua posto cāpo a Argēto: elquale poi che egli in
tese lalega facta dalpopolo fiorentino conimici: pieno dira & disdegno:
mādo suoi oratori adolersi afirēze: doue exponēdo lambasciata: cōsumo
rono grāde parte del parlare in riducere amemoria lantiche inimicitie:
& dānare la cōfederatione facta: & finalmēte domādorono che daquel
la si spiccasseno. A queste cose fu risposto chelpopolo fiorētino era stato
inanzi aogni altro fautor della sedia Romana: & p questo tāto piu si sde
gnaua: se alcuno desuoi aduersarii fussi fauorito da q̄lla sedia: & che nes
suno sidoueua marauigliare se cōtro alRe Giouāni figluolo dello impa
dore Arrigo pla antica inimicitia delpadre: & perla nuoua ingiuria dilui
cha loro aduersario sene prouedeuano. Conquesta risposta sene partiro
no gliambasciadori: & pareua che lacitta nolessi significare: piu oltre chi
quello chesi dimostraua colle parole: Peroche ilRe Giouāni ricōciliato
col papa perla mezanita delRe difrancia: colquale haueua strecto parē
tado: sicredeua che non facessi questa impresa ditalia senza cōsentimen
to della sanctita sua. Inquesto tempo Carlo figluolo delRe Giouāni uen
ne alucha: & hebbeno sospecto che non hauessino passato lo apēnino: so
cto sperāza di qualche grāde cosa: Ma lui poi che fu stato alucha pochi
giorni intesa la ritoruata del padre: passo inlombardia: & a parma sacho
zo conlui: Era uenuto colRe Giouāni non molto grande numero digen
te acauallo: ma quegli tanto erano aptissimi allaguerra: & huomini mol
to nobili: & alcuni principi che serano mossi difrancia & della magna p
passare con lui in Italia. In quello mezo tempo alcune diquelle citta che
inanzi alla sua partita glierano obedienti: cioe Brescia & Bergamo sera
no riuolte alla amicitia di Mastino: & Azo uisconti glihaueua tolto pa
uia: benche laforteza ancora sitenessi dasuoi. Et per tanto elRe Giouāni
sicondusse apauia: et fece pruoua se poteua dare soccorso agli assediati:
Ma Azo confosse et con bastie glihaueua circundati inmodo che elRe
non poteua fare alcuno proficto: Ilperche predano hostilmente elconta
do dimelano: ridusse legente aparma. Noi dicemo poco inanzi come el

legato haueua elcampo a Argento:& appresso uerano legenti deferrare
si:Ilperche nõ passo molto che uenendo allemani eferraresi furono rop
ti:& uno diquegli signori chiamato Nicolo rimase preso nella zuffa. Lo
exercito dellegato ando poi acampo aferrara:& aquesta obsedione:oltre
alle gẽti che haueuano acquistato lauictoria grãde moltitudine de Bolo-
gnesi:& tucti eSignori diRomagna p comandamẽto dellegato uisiragu
norono. Ferrara e posta insul Po inmodo chelfiume bacte quasi lemura:
& disocto alla terra sidiuide & fa isola: Nella quale fu laterra antica:& e
oppinione che ella fussi abbãdonata a tempo che lacitra di Rauẽna glifa
ceua guerra:& cħ la moltitudine siriducessi dila dalfiume:& edificassi la
citta:enimici adunqne siposeno prima inquella isola contro alla terra:di
poi passato elfiume posseno elcampo socto lemura:& afforzati difossi:&
distechati dauano grande terrore aferraresi: Peroche essendo stati ropti
poco inanzi uenẽdo dipoi elnimico isulle porte sitrouauano ĩ grãdissimo
pericolo. Efiorentini adũque intesa lanecessita de loro collegati delibero
rono dimãdare loro soccorso:Ma era grãde difficulta p rispecto che nõ
si poteuano mãdare p ilbolognese:ne per romagna tenẽdo ogni cosa il-
legato:ne ancora per quello di Modona:o di Parma hauendo lostacolo
delle gẽti delRe:& da altra parte non uolẽdo abbãdonare lasalute decõ
federati deliberorono dimandare gliaiuti per piu lungo circuito:cioe pe-
cõfini de genouesi & de melanesi:& lalungheza delcamino fu cagione
dimandaue minore numero digente. Ilperche simando quattrocento ca
uagli electi:& duo condoctieri della nobilita giouani:& ĩ quel tempo prẽ
stantissimi: Frãcesco di palla strozi:& Vgo diuieri scali:equali prima si-
condusseno agenoua dipoi amelano:& entrorono dẽtro nella citta socto
lebãdiere delpopolo fiorẽtino: Et Azo uiscõti non solamẽte nõ sene tur-
bo:ma liberamẽte uẽne loro incontro. Da melano senandorono poi a Ve
rona:& furono riceuuti daquel signore similmẽte con grãde magnificẽ-
tia:& in quello luogo perche elresto dello exercito siragunaua:uenneno
alq̃to asoprastare. Circa aquesto medesimo tẽpo elRe Giouanni ando a
bologna allegato & consultando insieme della guerra cõmune deliberõ
prestamente andare in campo con tucte legẽti darme acauallo astringe-
re lo assedio diferrara. Per questa cagione mandata che nebbe una par-
te inanzi:lui ritorno aparma aprouedere allaltre cose necessarie. Que-
sto timore mosse lemẽti de confederati:che erano ragunate auerona:ap
uenire inanzi alla uenuta delRe. Partiti adunque dauerona uẽneno afer
rara:& dipoi deliberorono difare pruoua della zuffa cogli aduersarii: Et
per tãto feciono armare tucte lamoltitudine della terra & ordinato ogni
cosa uscittono fuori con grande empito perdue porti:& assaltorono elcã
po denimici: Mandorono ancora circa attrenta nauili pel fiume delPo

P

adare labactaglia alcampo daquella parte: Efiorentini nella distributiõe deluoghi presono aoffendere elcampo denimici dalla parte drieto: che molti laricusauano & conloro serano accozati cẽto cinquãta cauagli de ueronesi che uera fra loro molti usciti fiorẽtini: equali scacciati pla lunga cõtesa delle parti serano fermi come in uno porto tranquillo appresso e tyranni di Verona. Tucti questi insieme caualcãdo dauna parte lontana dalla terra circundorono elcãpo denimici: & subitamente decteno labactaglia allo stechato: & p rispecto che quello lato era meno guardato: bẽ che ilpasso fussi difficile: & nientedimeno entrorono dentro alle munitioni delcampo: & abbacterõsi appresso aquel luogo atrouare lebãdiere del Re Giouãni: & legẽti darme che egli haueua mãdate. Furono adunque lieti che quella parte della bactaglia fussi loro uenuta alle mani: doue oltre alla causa cõmune uera ancora lauendecta priuata: & cosi disposti cõfortando eloro simossono cõ grande empito cõtro alle bandiere regali: Gliaduersarii experti nelle zuffe si feciono loro incontro. La bactaglia fu aspra & duro alq̃to. si dubbiosa: che anessuna delle parti inclinaua lauictoria. Ma spetialmẽte quel di acquistorono honore econdoctieri defiorẽtini: Peroche tucti adue erano congrande ardire nelle prime squadre: Et essendo di grãde fama acasa desiderauano diextendere lagloria loro: Et piu tosto collo exemplo che colle parole confortando esuoi: Cõfidandosi adunque neluigore & nello ardire & simili conditioni. Finalmẽte uinsono enimici: & constrinsegli ritrarsi indrieto: Et aun tracto sentraua p lemunitioni delcampo in piu luoghi spezate & ropte. Ancora saggiunse aquesto: che fu digrande terrore alnimico: che fuggẽdo una grande moltitudine dila dal fiume alponte rouino p iltroppo peso. Donde sequi che tucte legẽti darme acauallo & grande parte della fanteria rimase presa. In questo modo sacquisto lauictoria peferraresi & ecollegati con grandissimo damno degli aduersarii. Perquesta prosperita tucta laromagna poco dipoi sirebello dallegato: & in Bologna fu grãde spauento che sel Re Giouãni nõ fusse uenuto colle genti acauallo: elpopolo harebbe p̃so larme: ma lapresentia sua fu cagione diraffrenar quel mouimẽto. Inquello medesimo anno elRe ando alucha pla cagione che appresso diremo. Parendo che pla rocta di Ferrara: leforze dellegato & del Re fussino diminuite: Efigluoli di Castruccio che erano p statichi nelle mani delRe occultamẽte sifuggirono: & ragunato grande numero degli amici paterni subitamente entrorono in lucha: & ridussono laterra ĩ loro podesta excepto laforteza che sitenenua p laguardia del Re: Questa nouita mosse elRe a andarui ĩpersona con dumilia cauagli: donde p̃stamente necacciono egiouani: & racquisto laterra: & fece pagare aluchesi grande quãtita di pecunia. Dipoi uenendogli quasi intedio lecose di Italia delibero ritrarsi

& tornare dila dallalpi. In questo tempo trouandosi lacitta difirenze per uictoria acquistata ingrande letitia sopravenne uno diluuio dacque che quasi sobmerse. Perochi circa a Kl. dinouēbre continuando lapioua quattro di & quattro nocte crebbeno efiumi pla abbondātia delle acque in casentino: & in quello darezo mmodo che gli usciuano deloro lecti: & come una marina copriuano ogni cosa: & aggiugnēdosi elfiume dellasieue che haueua allagato elmugello: era tāto cresciuto larno che ne le ripe ne alcuni altri obstaculi loritenevano: & hauea pieno tutti eluoghi disopra alla citta. Questa forza dacqua percotendo nelmuro della terra ne giecto giu una parte diuerso leuante: Dipoi come se ella hauessi uinta & presa la citta corse pertucto: Et ecittadini con grande spauento lefugiuano inanzi & crebbe tanto che altempio diSan Giouāni alzo sopra almezo delle collōne delporfido: & negli altri luoghi piu bassi piu che dodici pie: & nō resto dicrescere īsino atanto: che nō potendo lacitta sostenerla gitto giu lemura diuerso ponēte: & allora sfogo laquantita grāde & comincio a scemare. Rouinorono per quella piena tre ponti della terra: & molti edifici & case dicittadini ītorno alfiume: Mācato che fu eltumore delle acque: & essendo rimasi glihuomini come actoniti: Sopravenne nuouo timore che nacque dalla nobilita. Erano dila dallarno potētissime famigle & perla rouina de ponti si trouauano seperate informa che duna citta pareua che ne fussino facte dua: & erano nate certe contese: che pareua chi accrescessino elsospecto: p questo timore feciono due ponti insulle naui: accioche lamoltitudine dila darno se fussi dibisogno potessi hauer soccorso: Et facto questo ꝓuedimento subito cesso lapaura. Inquello medesimo ãno ghoratori defiorentini & decollegati si ragunorono alerici īquel digenoua pcōsultare delle cose cōmuni: & era lacagione pche ellegato hauendo riceuuta laropta: & ilRe Giouāni abbādonata italia & essendo ito dila dallalpi pla ꝓsperita delle cose era nata controuersia p diuidere la pda: & pareua chi ella hauessi agenerare discordia: se nō uinpigliassi rimedio: & per tāto parue loro diprouederui: Consultādo adūque diquesta cosa finalmēte: rimaseno daccordo: che Cremona fussi del Signore di Melano: Parma diquel di Verona: Reggio diquel diMantoua: Modona di Ferrara: Lucha defiorētini: & che si procurassi abuona fede: che queste terre uenissino nelle mani di costoro. Cominciorono adunque laguerra piu aspramente che nō haueano facto inanzi: Et la prima ruina uēne dal legato: elquale sidiceua essere stato origine diquesti inconuenienti: Lui era dinatione franciosa tenuto molto rigido & altiero: & questo mancamento naturale lhaueua accresciuto laprosperita delle cose: inmodo che pareua intollerabile. Eferraresi dopo aquella ropta haueuano preso argento: & corso alle genti nel contado dibologna: predādo & guastando

ogni cosa, Ilperche ecittadini bolognesi hauẽdo quella occasione prese-
no larme & uoltoronsi cõ grãde empito cõtro a ꝓuigionati & seguaci del
legato: elquale ꝑla oppressione desuoi spaurito sifuggi ĩ una fortissima ro
cha: che haueua edificata: Ebolognesi laobsediorono & di & nocte lacõ
bactteuano. Questa nouita come siscoti afirẽze: benche elpopolo nõ fussi
mal contẽto della destructione dellegato: niẽtedimeno lahumanita & re
uerẽtia della sedia Romana glimosse apẽsare della salute sua. Et ꝑtanto
mãdorono subitamente abologna quattro oratori con trecento cauagli:
& grãde numero difanti comãdati dimugello: equali ꝓgando & admo-
nendo furono mezani: che ellegato restituita larocha acittadini senusci
asaluamẽto: & impetrorono questo con tãta difficulta che ebolognesi fe
ciono resistẽtia piu giorni aprieghi loro: & poi che lebbeno ĩpetrato quã
do econdussено ellegato fuori delle mura: hebbeoo fatica didifendere la
sua salute dallo impeto delpopolo: Finalmẽte con grãde sforzo sicõdusse
a firenze: dipoi apisa: & ĩultimo ꝑ laua dimare senãdo alpapa. Elsequen
te anno efiorentini haueuano deliberato dassediare lucha: & erano rima
sti daccordo: che delle gẽti de collegati che si trouauano nelcampo ĩtor-
no aparma una parte ne passassi lo apẽnino astrignere la obsedione. Ma
aspectando questi aiuti: siscoperse uno tractato nelcampo intorno apar-
ma: per ilquale esoldati tedeschi corropti perla pecunia: haueuano ordi-
nato fare seditione nello exercito: Et amazare Maschino & glialtri capi
tani che uerano: & fu suspitione: che non fussi cõ ordine dellegato ꝑ ua-
lersi delle ĩgiurie. Questa cosa adunque come siscoperse fu cagione che
molti tedeschi sifuggiuano aparma: & chi laobsedione diquella terra sab
bandono: & che alucha mancãdo gliaiuti nõ si mandassi elcampo come
era ordinato. Inquesto tempo sicomincio afondare elcampanile dimar-
mo diSancta Liperata: & Giocto fu larchitectore singulare maestro in
quel tempo dipictura: Lui fu ꝓsente afondamẽti della torre & disegnolla
ĩ quella forma magnifica & excellẽte: quale anostri tempi laueggiamo.
In quello medesimo anno legenti decõfederati: socto ilgouerno di Ma-
stino ueronese: ritornorono acampo aparma. Et furono ĩquello exercito
legenti defiorẽtini acauallo: secondo elnumero ordinato ꝑla lega: elresto
dello exercito fu mandato alucha: & misse per tucto grandissimo terro-
re. Ilꝑche elRe Giouãni che era passato dila damonti in frãcia sentẽdo
questa oppressione ꝑ rimediare alpericolo dilucha ladecte in dono alRe
difrancia: Et per tanto elRe conuocati tucti ecittadini fiorentini: che in
grande numero sitrouauano afare mercatãtie nelsuo regno monstro la-
donagione facta & protesto lacitta dilucha essere sua: & chel popolo fio
rentino sileuassi dallaguerra. Questa cosa significata afirẽze damercatã
ti nõ ritardo pero la ĩpresa delpopolo: & ilRe ancora nõ seguito piu oltre

certificata dalRe Ruberto che lucha nõ sera mai diragiõe appartenuta alRe Giouãni: Ma era stata sua & prima da Vguiccione dafaggiuola: & poi da Castruccio gliera stata occupata. Inquesto ãno mori papa Giouã ni: & insuo luogo succedette papa Benedecto. La sequente state essendo guerra molto feroce in lõbardia: & Parma assediata fu mossa ĩthoscana unaltra guerra. Peroche dopo lamorte di Guido che era stato uescouo degli aretini Piero p sopranome chiamato Sachone haueua preso lasi gnoria. Questo tale fu huomo molto prestante nellarte militare: ma po co apto alle cose ciuili: & niẽtedimeno lecose acquistate dalsuo fratello: & ottenuto dalui nõ solamẽte conseruo: ma ancora lacrebbe. Et fu molto nimico a certi tyrãni della parte sua. A quali tolto loro lecastella & forte ze glihaueua interamẽte dispersi: Efiorẽtini stauano ĩ pace cõlui & erano uolto colpẽsiero alla guerra dilucha: Ma eperugini pla pdita diCitta di castello sitrouauano con lui ĩ questa cõditione che piu tosto haueuano o dii occulti che una manifesta guerra. Et essendo lecose ĩ questo stato: fe ciono una segreta amicitia & intelligẽtia eperugini & quegli signori chi erano stati disfacti da Saccone de quali era capo pricipalissimo. Neri da faggiuola figluolo di Vguiccione che hauea tenuta lucha & pisa: Questo tale adunque occultamẽte atẽpo che nessuno aspectaua simile cose caual co colle gẽti & per tractato prese elborgo: elquale castello e posto insulte uero quatordici miglia discosto: & niẽtedimeno tenẽdosi laforteza: Sac cone hauuta lanouella uicaualco collegenti & p mecterui elsoccorso an daua tentando ogni cosa. Inquesto mezo eperugini come era ordinato pla uia diCortona che e lontana daquella delborgo corseno ĩ quel dare zo. Et Saccone aiusato diquesto subitamẽte lascio lacura delborgo & tor no ad Arezo: & inquello luogo con grãde celerita armo la multitudine delpopolo & ordinata ĩ bactaglia ando attrouare enimici cõcertissima spe ranza dicõbactere: Eperugini non ricus[illegible] labactaglia: ma come huo mini fieri simisseno ĩpunto alla zuffa. Dato adunque elsegno delcomba ctere: uenneno alle mani: & fu uno dubbioso & aspro facto darme. Inul timo gliaretini auãzando danimo & diforze ottenneno lauictoria & mis seno infugã eperugini: & ropti & spezati gli perseguitorono con grande damno & uccisione denimici &. preseno ĩquella uictoria uenti bandiere delle loro: Et dipoi entrorono nelcontado diperugia & poseno elcampo due miglia presso alla citta: & predorono tucto elpaese circunstante. Ma efiorentini intesa laropta deperugini: ricordandosi della amicitia antica prestamente mandorono loro soccorso digente darme acauallo che in quella aduersita decte loro grande conforto. Non molto dipoi passando certe genti presso alla citta difirenze: pacificamente mandate in aiuto a Sachone da genoua: donde era lasua donna: furono assaltate dalla gioa

uentu fiorentina & ſpogliate darme & dicarriagi & rimandate indrieto
& coſi lacitta benche non haueſſi preſa laguerra manifeſta: niente dime
no fauoriua laparte deperugini: che fu loro grande aiuto araffrenare el-
corſo della uictoria de loro nimici. Circa aquel medeſimo tempo parma
eſſendo molto inanzi obſidiata & combactuta & non potẽdo piu fare re
ſiſtentia inultimo fu preſa & Maſtino come ſera conuenuto coſuoi colle
gati lhebbe nelle mani. Modona poco dipoi & ſimilmente Reggio uẽne
nella podeſta deluincitore: Lucha ſolamẽte uireſtaua: che era data afio-
rentini in premio della guerra & era quaſi per ordine fatale: una infini-
ta materia di nuoua contẽtione: Peroche lucha era cagione dimectere
efiorentini nella guerra dilombardia: & ꝑ lucha medeſima preſeno nuo
ua guerra contro a Maſtino: & appreſſo ꝑ lucha ancora nacque dipoi la
guerra piſana: dellequali coſe ſucceſſiuamente narreremo. Erano tre fra
telli da Parma dicaſa eroſſi nati di grãde ſtirpe: aquali elRe Giouãni nel
la ſua partita haueua laſciato Parma & Lucha algouerno. Dua dicoſto-
ro ſtrecti dalla guerra: q̃do decteno parma ſaccordorono cõ piu cõditio
ni: & ĩfrallaltre feciono dipacto che elfratello che era luogo tenẽte in lu
cha: cõcerti capitoli lalaſciaſſino a a Maſtino: & queſta concluſione ſera
facta cõ conſentimẽto defiorẽtini: equali moſſi dauano ſperãza: ſtimoro
no che queſta uia fuſſi piu facile apoterla ottenere: ſe Maſtino laricieueſ
ſe ſocto laſua fede: Et maximamẽte hauẽdo aeſſere quegli fratelli nelle
ſue mani: & lui aptamente diceua cõducere queſta coſa pefiorẽtini: Pero
che eloro aiuti ĩ tucte leuictorie & obſedioni dilombardia erano ſtati pre
ſenti: & che glialtri cõfederati haueuano riceuuto elpremio della guerra
Solamẽte elpopolo fiorẽtino reſtaua: elquale ſecondo laconfederatione
dhoueua hauere lucha: Et queſto deſiderio non ſappartenea tãto afio-
rentini q̃to alla ſua fede & degli altri collegati. Publicando lui aptamẽte
queſte coſe glifu preſtato fede: & molto piu ꝑche quello che diceua pare
ua cõſonaſſi aluero: Et ꝑ tanto fu laſciato lacura allui dital coſa: della qua
le ſtaua a aſpecto lacitta difirẽze. Queſta pratica andando alquanto ꝑla
lunga: quello fratello deroſſi che teneua lucha la decte a Maſtino & lui
laforni diſua gente: Efiorẽtini mandato ꝑſtamẽte loro ambaſciadori: gli
domãdorono lucha ſecõdo lapromeſſa: Eltyrãno daprima con benigne
parole diſſe che non fuſſe loro moleſto ſopraſtare alq̃to iſino che ſi com
poneſſi con quegli fratelli deroſſi. Dipoi ꝑpaſſato eltermine: & faccendo
inſtantia gliambaſciadori: comincio atrouare altre difficulta: & allegare
che aquegli frategli biſognaua rifare eldanaio che eglino haueuano ha-
uere dalRe: & oltre aqueſto altre ſpeſſe facte dalloro: per tutte queſte co
ſe eſſere dibiſogno duna ſomma ditrecẽto ſaxanta migliaia difiorini do
ro. Nella quale pratica benche elpopolo fiorentino conoſceſſi lamaligni

ta del tyrãno nientedimeno ꝑ desiderio dhauere lucha faccordorono di dare questa sõma. Ilperche e damarauigliarsi della mẽte diquesto popolo troppo inclinata: hora nelluna: & hora nellaltra parte: poche offerendo etedeschi & quasi pregãdo ricusorono didare una piccola q̃tita dipecunia ꝑ lucha: ꝑ quella medesima poco dipoi singegnauano didare achi quasi glirifiutaua una somma intollerabile: Et quella quãtita ancora che eglino haueuano facto dipacto eltyrãno nõ la obseruaua. Ma trouando nuoue scuse cõfraude & con inganno teneua socto uana speranza eldesiderio degloratori: & confidãdosi mediante lucha potere signoreggiare lacitta di thoscana: Et aq̃sto glidauano animo leamplissime forze che egli haueua ĩ lombardia: alle quali nessuno tyrãno del suo seculo fu pari Et molti adulatori dequali sogliono essere piene lecorti de signori: & molti usciti delle terre dithoscana desiderosi dicose nuoue gli incitauano. Et oltre alle ꝑdecte cose uera aggiunto la cõmodita delpasso che e breue di quello diparma ĩ quello dilucha: & quasi ecõfini sicongiungono algiogo dello apẽnino: dõde facilmẽte poteua fare passare legẽti: Et stimaua che episani uicini aquello luogo: perle partialita & ꝑlo antico odio inuerso de fiorẽtini sarebbeno fautori alla causa sua. Elpopolo fiorẽtino auedẽdosi di questo suo pensiero & che egli andaua dilatãdo lacosa: senza fare cõclusione comãdo asuoi oratori che protestassino aquel signore questa ingiuria & dipoi sipartissino. Laquale cosa poi chegli imbasciadori hebbeno facta: Eltyrãno riputando ogni turbatione essere suo guadagno: subitamẽte mando legenti: che egli haueua inthoscana apredare inquello di firenze: & cosi ropta la cõfederatione nacque dinuouo la guerra dilucha Efiorẽtini benche lacontẽtione si dimostrassi grande & conoscessino chi gia strachi entrassino in nuoua guera: nietedimeno nõ mancorono dani mo ne della loro consueta degnita. Ma ualorosamente sileuorono: & nõ cõ furore: ma cõmaturo consiglio prouederono aogni cosa. Perochi creorono dieci huomini con publica auctorita aprouedere eldanaio necessario: & sei apigliare epartiti della guerra. Appresso ordinorono dimandare oratori a Azo uisconti & agli altri collegati della guerra dilombardia equali sidolessino della perfidia di Mastino: & domandassino aiuto contro aquella. Rinnouorono ancora lalega coperugini & Sanesi dubitando di quello che era uerisimile: che Sacchone perlo aiuto che haueuano dato aperugini non si unissi con Mastino. Oltre alle predecte cose distribuirono le loro genti: & una parte nepofeno a monte catino: & unaltra afucechio: accioche legenti acauallo denimici che nera a Lucha assai grande numero non potessino scorrere alloro modo nel contado difirẽze. In questo tempo eperugini confidandosi nello aiuto decollegati: entrorono con genti assai in quello darezo & con incendii & con rapine fe

ciono grandissimi danni: Et eransi achozati con loro gliusciti darezo: e quali haueuano grande seguito inquegli paesi. Et per questa cagione sirubellorono alcune terre & comminciorono lecose degli aretini a andare in grāde declinatione: & molto gliisbigotti lapdita di citta dicastello. Era al gouerno diquella Messere Ridolpho detarlati caualiere aretino cō assai numero digente. Ma alcuni di quegli che erano alla guardia corropti per ilmezo deldanaio sicōposeno didare laterra animici: & ilconductore di questo tractato fu Neri da faggiuola che era insimili cose astutissimo. El quale poi che lachosa fu aordine secondo che serano cōposti: chiamo le genti deperugini: & dinocte tēpo sicōdusse alle porte di Citta di castello & messo dētro dacoloro che teneuano eltractato: che erano alla guardia delle mura presa laterra. Ridolpho faccēdo forza di cacciare fuori elnimico & nō potēdo ributtarlo finalmēte rifuggi alla rocha: laquale poco dipoi fu presa isieme cōlui: Inquesto modo sieenne apdere citta di castello. Saccone essendo ito inualdambra acerte castella: che serano ribellate ne prese alcune & disfeciele insino afondamēti: & ilresto cioe elbucine e Galatrone: Sanleolino: & altre castella degli Aretini uicine aqueste per ilsospecto della dubiosa guerra sidecteno afiorētini. Queste cose feciono in quello anno ithoscana & i lombardia. El sequente āno efiorētini al la primauera: apertamente protestorono & mosseno laguerra agli aretini: & dipoi con grāde exercito dalluno lalto eperugini: dallaltro efiorētini entrorō nelcōtado darezo & unitosi isieme itorno alla citta feciono alcune bactaglie insulle porte & guastorono tucto elpaese circunstāte: Circa aquesto tēpo uēne romore che octocēto cauagli di Mastino pla romagna & p lauia disardina uēneno a arezo: & alcuni affermauano essere giti i forlipopolo: Per questa cagione mādorono efiorentini legenti in Romagna: lequali unite conquelle de bolognesi simisseno ne luoghi oportuni per tenere elpasso. In quel mezo legenti denimici che erano a Lucha: correuano alle uolte nelcontado difirenze: & turbauano elpaese: & hora faceuano anostri: & hora riceueuano di grā damni. Essendo adunque lo incēdio i piu luoghi: & trouandosi tucta lathoscana in turbatione & crescendo elterrore della potētia di Mastino parue loro se siposessi conducere per alcuna uia laguerra in lombardia. Questo rimedio salutifero inanzi a tucti glialtri: fu ueduto dal principio & consigliato nella republicha: ma glioratori mādati aquegli signori dilombardia poi chegliebbeno tentati tucti non potecteno inducere alcuni diloro apigliare laguerra contro a Mastino: nō perche lamassino: ma perche temeuano lapotētia sua. Finalmēte uolgendosi lacitta a Vinitiani perche erano uicini diquel tyrāno & dallui siriputauano offesi: & haueuano asospecto lasua potentia: gli indusseno con molte persuasioni aentrare in compagnia della guerra &

Perquesta confederatione legenti defiorentini passorono dalcanto dila
& unite conquelle de Vinitiani mossono laguerra interuigiano contro
altyrãno. Mentre che qste cose si faceuano in ql di Vinegia: efratelli de
rossi dequali dicemo disopra che Mastino haueua riceuuta Lucha: scac
ciati dallui et contro alla fede perseghuitati erano ridocti nelcastello di-
pontremoli collo assedio intorno: Ilperche ricorrendo allo aiuto defio-
rentini & Vinitiani furono riceuuti nella lega. Vno dicostoro chiama-
to Piero derossi huomo singulare nel mestiero dellarme: uenne afirenze
& mostro che segli fusse dato gente potrebbe fare di grandi damni a Lu
cha & liberare esuoi dalla obsedione. Ilperche glifurono dati octocen-
to cauagli & grande numero difanti: coquali ando uerso lucha: & pose el
campo presso alla terra: & ogni di colle bandiere sirappresentaua ualo-
rosamente insulle porti. Queste cose sifaceuano afine che quegli che e-
rano acampo apontriemoli: cõstrecti adare aiuto a Lucha sileuassino dal
lo assedio: & niente dimeno non riusci eldisegno: per rispecto della astu-
tia delluogo tenente di Lucha. elquale auedendosi diquesto pensiero:
usci fuori con tucte legenti: & uenne alceruglio: che uolto uerso elconta
do difirenze: diquello luogho mostrando elsuo ardire & dando impedi-
mento alla uectuuaglia per forza costrinse elcapitano defiorentini a ab
bandonare Lucha & ritrarsi adrieto colle genti. Ma percagione che nel
ricondurre loexercito bisognaua passare socto elnimico: fu necessario
uenire alle mani: Era unfosso gia molto inanzi facto perlaguerra di Ca-
struccio che tagliaua ilpasso dalmonte alpadule: Elcapitano defiorenti-
ni uimando alquanti huomini darme: equali presono elfosso et perforza
necacciorono leguardie denimici: & ropti & spezati gliseghuitorono in
consideratamente sino alcampo loro: Elcapitano deFiorentini ueden-
do elpensiero dicostoro: fece sonare araccolta & mando acomandare
che siritrahessino indrieto: Ma loro uedendosi superiori & essendo cal
di insulla zuffa non ubbidirono alla trombecta ne alcomandamento: Il
perche circundati danimici furono ropti o presi lamaggiore parte: So-
lamente alchuni che congrande celerita rifuggirono indrieto scampo-
rono: Quello che portaua labandiera deprimi feritori: che era stato ca-
po diquella temerita: fu morto quasi insullo entrare delcampo denimici
& labandiera rimase loro nelle mani. Diqui segui che ueggiendosi eni-
mici uictoriosi: simissено pstamente con tucte legenti & con grande em
pito & alte grida a assaltare elresto dello exercito fiorẽtino: Piero deros
si capitano confranco animo confortando esua sosteneua lafuria denimi
ci: Et bẽche insulprimo empito perche ueniuano dalla parte disopra del
monte allaingiu: come una rouinosa tempesta: simouesse alquãto laschi
era defiorentini: niente dimeno raguagliata subito lazuffa: combactea

do enostri uigorosamente ruppeno enimici & missongli ĩfuga:& seguitã
do elcapitano lauictoria :grãde numero diloro furono morti:& molti ꝑ-
si:infra equali fu elluogo tenẽte di Mastino:che era capitano di quelle gẽ
ti. Dopo questa zuffa stecteno euincitori una nocte inquegli luoghi &lal
tro di uẽneno afucechio & diquindi sitornorono afirẽze :& nõ molto di
poi Pieroderossi passo inquel diuinetia:pche cosi richiedeuano quelle co
se dila:& ꝑ ordine de collegati prese elgouerno di tucta laguerra cõtroa
Mastino:& portossi cõstantemẽte & cõ prudẽtia. La sua prima impresa
fu atriuigi doue inuarii modi soprafece animici:& dipoi cõdocte legenti
fra epaduli & luoghi difficili passo diprouiso ĩ padouano. Padoua ĩ quel
tempo teneua Mastino & haueua gran copia di gẽte ĩquelle circunstan
tie:Et niẽtedimeno iosulla giũta diquesto capitano:letẽne dẽtro alle mo-
nitioni:ĩmodo chi nõ uolle fare alcuna experientia della zuffa. Ma se pa
raua defendẽdo elpaese dalle prede & dãdo impedimẽto agli aduersarii
della uectuuaglia:&senza picolo potere rimuouere elnimico. Elcapitano
derossi uedẽdo che enimici nõ ueniuano alla bactaglia: passo coo grãde
difficulta & ꝑ interropti cãmini collo exercito abogolẽta. Questo luogo
cõsideratamẽte fu electo daquesto capitano:pche ue uncanale apresso ꝑ
ilquale lauectuuaglia sipoteua cõducere:&era uicino apadoua asepte mi
glia & molto cõmodo afare laguerra. Posato adunque quiui elcãpo:& af
forzatosi cõfossi & stechati:secõdo laconsuetudine antica:daua tãte mo
lestie alnimico:che nongli lasciaua pigliare riposo. Alcuna uolta dimpro
uiso discorrẽdo insino insulle porti: alcuna uolta rappresentandosi colle
bãdiere:alcuna uolta tẽtando dãdare dentro:abbacte ĩmodo lamente &
leforze deltyrãno:che disegnando lui poco inãzi doccupare thoscana:
allora pẽsaua dimãtenere lapropria patria. Inmẽtre che queste cose sifa
ceuano in quel di Venetia: Gliaretini ogni di ueniuano in maggiore de
clinatione:perche oltre alla guerra di perugia che era per se grande ue-
ra agiunta ancora quella defiorẽtini & haueano ꝑduto citta dicastello &
ilborgo:& molti altri luoghi serano rebellati:lequali cose erano loro tã-
to moleste che ecittadini simossено a andare a Sacchone :& pregoroni-
lo che egli hauessi compassione alla citta :dicendo : haueuano durato in
fino allora & essere parato adurare perlo aduenire:pure che qualche spe
ranza o qualche forma difare laguerra fussi loro dimostra: Ma se nonui
restaua piu alcuno rimedio:uolessi prouedere albene diquella terra : che
non haueua di lui malmeritato : Et se non poteua con buona conditio-
ne almanco con qualche modo tollerabile dessi loro lapace. Diqui segui
che Saccone comicio cõquegli didẽtro hauere sospecto : Et per tanto ac
compagnato da moltitudine darmati:non meno temeua ecittadini che
enimici:& quasi fuori dogni speranza:uolgea lanimo apiglare accordo.

Eperugini & Efiorētini:ciaschеduno per se desideraua diconducere lacosa a suo disegno:& nō era i questo lacōpagnia loro fedele. Molte cagioni inclinauano Saccone afiorentini: prima perche longine della guerra & lodio grande era coperugini: Appresso molti suoi nimici serano accozati coloro: plo stimolo dequali affatica potea credere: che lecōuentioni che facessi glifussino obseruate. Queste cose cofiorētini glipareuano piu leggieri: Et era aggiūto a questo una potēte ragione: che essendo nato di madre fiorētina & di famiglia nobile: haueua con molti parētado afirenze: che daua alfacto suo grāde sicurta: p queste cagioni era piu inclinato afiorētini: Et loro hauēdo notitia delle pratichi occulte de perugini studiorono daccordarsi cōlui. Insōma leconuentioni furono queste: Chelpopolo fiorētino hauessi lagiuriditione & larbitrio della citta darezo p dieci āni:& che Saccone & tucti esuoi cōsorti fussino perlo aduenire cittadini fiorētini:& lecastella & lepossessioni: che erano state loro proprie: selete nessino come haueuano tenute inanzi. Oltre aqueste cose furono date a Saccone quarāta mila fiorini doro:& diciasepte migliaia ne fu prestati agli Aretini per pagare esoldati cōdocti: Et cosi elmal tyramno prese modo ancora dopo lasignoria finita: che ecittadini pagassino esoldati equali egli haueua tenuto sopra elcapo loro:& quella qtita dipecunia che riceueua p prezo della patria uēduta sitenne pse. Dopo aquesto accordo septe principali cittadini mādati da firenze preseno laterra con sōma letitia dитucto elpopolo. Erano in Arezo come nelle altre citta dithoscana due parti & quella che uera cōtraria allo iperio & fauoreuole alla chiesa: cioe laparte guelfa essendo senza dubbio maggiore & piu potēte per molti tēpi gouerno larepublica. Questo lodimostrano leconfederationi antichissime colpopolo fiorentino hauute dopo lamorte di Federigo imperadore lequali durorono insino alla bactaglia dellarbia:& in quella zuffa nella quale elnome deguelfi fu quasi spento ithoscana che uinteruenneno gla retini insieme cofiorētini. Et come siuede perle publiche scripture: quasi maggiore numero daretini uifurono morti che dalcune altre citta dithoscana collegate:& dopo aquesto elnome diCarlo fu acceptato dagli aretini & continuamente stabilito: informa che ne ilterrore di Curradino: nella auctorita denimici: ne laucсisione deglamici ueduta quasi dallemura gliremosse dalla fedelta della parte. Dipoi molti anni essendo nata discordia fra lanobilita & lamoltitudine per opera maximamente di Guglelmino in quel tempo uescouo: furono cacciati eguelfi darezo:& uniti afiorentini colle forze communi: feciono guerra aquegli che erano rimasti nella citta: nelqual tempo segui lazuffa di Campaldino: doue eluescouo Guglelmino fu morto. Dopo aquesto uescouo lafamiglia detarlati molto potente prese elgouerno dellacitta:& tenendo elreggimento

della republica: La parte guelfa che nera stata cacciata in uarii tẽpi fu re
stituita: ma nõ po interamẽte: perochẽ certe uolte ne tornauano alcuni &
dipoi in altri tẽpi alcuni altri: & difuori rimaneuano ĩ exilio solamẽte eca
pi & quegli che erano di maggiore reputatione. Venuta adunque lacit-
ta nelle mani alpopolo fiorẽtino: tornorono tucti gliusciti & laparte guel
fa gia molto inãzi abbactuta: sicomincio p̃stamente arileuare: & posto da
cãto la paura deltyrãno: cõ manifeste & libere uoci firallegrauano. Ma
nella riforma della republica come furono creati epriori delpopolo & il
gõfaloniere della giustitia: dequali uffici eltyrãno nõ hauea sofferto pu
re enomi: nacque tãta letitia alamoltitudine: chẽ affatica lelagrime pla al
legreza poteuano contenere. In questa maniera gliaretini conlieti animi
uẽneno laprima uolta alla podesta & giuriditione delpopolo fiorentino:
Ma eperugini sopportando grauemente questo facto & riputandosi de
leggiati & ingãnati mãdorono subitamẽte oratori afirenze: che sidolessi
no della ingiuria: & quello che sera acquistato della guerra domandassi
no secondo laconfederatione. Condocti adunque alla presentia del ma-
gistrato: parlorono ĩquesto modo. La cagione della uenuta nostra Signo
ri fiorẽtini: quando bene latacessimo nẽtedimeno stimiamo essere nota
atucti: Peroche chie quello che habbia notitia de pacti & delle cõuentio
ni fralle cõmunita nostre: chẽ non intenda uoi hauere contrafacto alla le
ga: & noi non douere sopportare questa contumelia. Certamẽte eglie co
sa dura essere spregiato da collegati: scelerata e essere abbandonato: &
quasi come uno sacrilegio e essere offeso: che diremo noi aun tracto del
lessere spogliati & uilipesi con cõtumelia? E fu fato nõ molto inãzi lacon
federatione fra lecitta: & infra laltre cose capitolato: che non sifacessi pa
ce colnimico. senõ diuolonta decollegati: & tucte lecose che sacquistassi
no pla guerra fussino communi. Questi pacti religiosamẽte giurati & cõ
fermati per scriptura non patiscono che uoi pigliate ĩ questo modo Are
zo: Anzi dimostrano che uoi nol potete fare con saluamẽto della uostra
fede. Anoi certamente questa ingiuria tanto e piu graue quãto lacosa ha
meno giustificatione: Peroche contro afare alla legã: questo non e altro
che non stimare ecollegati: Noui p̃ghiamo che uoi cidiciate che scusa o
che difesa potete fare: Se uoi dicessi che noi non siamo stati nellarme: e
glie manifesto che ui siamo ancora: Et se uoi ciriprehendessi che fussimo
tenuti tardi alla guerra uidiciamo che noi lacominciamo prima diuoi.
Et appresso non si puo dire che legenti nostre sieno state dipoco ualore:
conciosia cosa che enimici nessuno altro piu temessino: ne che habbino
facto poco conquisto. Conciosiacosa che molti & fortissimi luoghi hab
bino preso. Che cagione adunque potete uoi hauer distimarci poco? Cõ
ciosia cosa che nessuna nabbiate dipoterui dolore: Et se uogliamo con

fessare eluero nõ tãto dal tyranno q̃to da noi hauete riceuuto arezo. Non e dacredere che Saccone ancora spontaneamẽte uelhabbi dato:se gia p̃ beniuolẽtia come'e costume detyrãni nõ fussi spogliato della podestà & cõcedutala auoi:Certamẽte enon e cosa che meno diquesta sipossa credere. Noi siamo quegli che habbiamo cõdocto eltyranno contro asua uoglia apigliare partito:& che intorno alla terra gliabbiamo tolto lecastella:Cõbactuto & molestato di & nocte danoi: uenne apdere ĩ tucto lasperanza della sua difesa:Chi e adunque cagione diquesto facto o quello ch̃ e constrecto o quello che cõstrigne?Se gia quãdo uno gecta le robe ĩ mare:se debba attribuire lacagione allui & non alla tẽpesta. Se noi siamo cagiõe diquesto come e manifesto:q̃ta ĩgiuria cie facta se siamo spogliati diquelle cose che pnostra opa sisono acquistate?Quãdo e cacciatori:che nõ hãno fra loro alcuna lega lieuano una fiera & quella pseguitano:se ella e p̃ sa poi da altri uuole lalegge & ilcostume delle gẽti:chella sireda achi prima lha trouata:poche e nõe cosa alcuna piu indegna che ritenere lecose acquistate alla fatica daltri. Voi adunque che siate cõfederati & coniunti algiuramento:sara cosa indegna senonci mectarete ĩ compagnia della preda trouata:&perseguitata dauoi. Ma uoi potresti dire elnimico nõ uuole uenire alle mani tue:A questo sirisponde che non habbiamo facto lega per fare lauolonta delnimico: & ancora non si da uolõtario:ma per forza:& necessita e quella che rompe ogni cosa. Che puo essere maggiore inconueniente:che attẽdere lauolonta denimici & sprezare quella de collegati?Gli huomini sani hanno uoluto:che in nessuna cosa humana si richiegha maggiore obseruantia difede:che nelle cõfederationi. Pero, che sella fede siuiene auiolare nel collegato:che sara quello che muta si possa chiamare stabile?Et per tanto egiudicii delle altre controuersie sono come priuati: & quasi non segue senon eldanno deldanaio:Ma per ilcollegato elgiudicio uiene a essere capitale:Peroche leleggi non uogliõ no in alchuno modo che quello huomo sidebbi riputare intero: elquale non e dintera fede inuerso de collegati:Et p tanto egiudicorono chesimili huomini sidouessino rimuouere dalle testimoniãze:da luoghi diragione:ne da publichi honori:& finalmẽte dalla humana societa. Ilperche si debba dauoi fiorẽtini maggiormẽte considerare:& hauere riguardo nõ tanto aquello che appetiscono quanta alla honesta: & aquello che permecte la ragione. Gli oratori de perugini parlorono in questo modo: El magistrato fiorentino:perche lambasciata parue piu arrogante che nõsi conueniua: delibero dipresente fare risposta: accioche ladilatione del tempo nongli diminuissi in qualche parte laloro degnita. Et per tanto uolgendosi a prefati oratori:disse loro: E cera noto inanzi che uoi perugini erauate abbondanti di ardito & copioso parlare:& hora lambasciata

ta uostra manifestamēte lodimostra: Ma e necessario nella nostra rispo-
sta: porre daparte: alquanto lanostra consuetudine & pigliare lauostra:
Peroche lecose aspramēte opposte: nōsi possono dolcemente riprouare.
Ma inanzi che noi disputiamo della conditione della lega: laquale e sta-
ta uiolata dauoi perugini & non danoi: cipare da rispondere aluostro pō
poso parlare: ꝑ ilquale tucta lopa della guerra attribuisti auoi: come senoi
niēte o ī nessuno luogo fussino stati. Chē ꝓsumptiōe fu quella o uogliamo
dire che uanita dire dinoi & anoi queste cose: Che poteuate uoi mai spa-
re cōtro agli aretini: se noi cifussimo passati dimezo: & quasi otiosi stati a
uedere: & come uno obstaculo lauostra contesa: poche quali fussino leuo
stre & leloro forze: labactaglia che facesti insieme lodismostro. Voi fusti
ropti & scacciati dalloro: & trouādosi gliaretini ītorno alle uostre mura
uincitori: uidemo aiuto ne uostri bisogni che fu cagione dicōseruarui: ha
uete uoi adunque ardire daffermare: che uoi soli hauete facta laguerra:
Voi dite che dauoi habbiamo riceuuto arezo: o arrogātia singulare: o in
tollerabile audacia diparole: par uegli che habbiamo riceuuto Arezo da
uoi: come se non fussimo stati a alcuna parte della guerra: Che fu quello
che sbigocti gli animi degli aretini: & che glimisse in desperatione: se nō
laguerra nostra: concio sia cosa che della uostra facessino poca stima. Di
te parole quanto uoi uolete: peroche eglie facile adire: & niente dimeno
la leuita diquelle parole nō muta lagrauita defacti. Vegniamo hora alla
fede della nostra confederatione: laquale uoi dite essere stata uiolata da
noi che questo piu tosto diuoi sipuo allegare. Negate seuoi potete: haue-
re hauuti cō Saccone cōtracti segreti diritenere lacitta: hauete adopera-
to mandati & le terre occulte: & uoluto prehēdere laterra: se lhauessi po
tuto fare: Che fede e questa che integrita o perugini: La fede nelle confe
derationi: per nessuna cosa siuiene tanto auiolare: q̄to collo animo & col
la intētione: peroche efacti sipossono riputare tali: quale e stato elpropo-
sito delfacitore: La mente & lauolonta e quella: che factēde perla malitia
& losforzo del fraudare e pieno dignominia & uituperatione: elquale es
sendo stato in uoi: che cipotete uoi dire o diche uipotete dolere: Elfacto
nostro e piu leggieri che quello che e stato tentato dauoi perugini: pero-
che uoi tentasti questa chosa: quando lanostra confederatione era inte-
ra: Noi lafacemo inquel tempo quando per uostra malignita & per la
pratica fraudolentemente tenuta: era ropto ogni uincolo & ogni ragio-
ne dilega: & non pare che auno rompitore difede sidebbi obseruare la
fede: che douauamo noi fare sentendo che per ingāno uingegnauate di
contraffare alla fede della nostra confederatione: Non pareua egli cōue
niente armarci contro allo inganno & obuiare aogni uostra frande: Noi
habbiamo facto questo amaestrati dauoi: Peroche per noi abuona fede

cistauamo quieti. Voi nonui potete giustamente dolere deuostri collega ti se hāno facto quello uerso diuoi:che uipareua licito difare cōtro adiloro. Se adunque glihuomini saui nō richiegono in alcuna cosa humana maggiore fede che nelle confederationi: Se le leggi nō uogliono chiamare huomo intero:quello che non obserua lafede itera uerso ecollegati. Se questo tale sidebba rimuouere o scacciare dalla congregatione de gli huomini. Vedete uoi perugini diquello che siate degni:essendo incorsi i si graue giudicio desaui & delle leggi: Peroche esfacto nostro a legitima scusa:hauēdo uoi prima colla uostra fraude:leuato uia ogni uincolo & ragione dilega: Ma eltractato uostro nō sipuo difendere che nō sia degno dinfamia & diprehēsione. Quāta e adunque lauostra stoltitia: & elmācamēto diuoi medesimi accrescere colle parole: Era uostro ufficio o perugini diconsiderare quello cheuoi diciauate: & molto piu achi: peroche q̄sta arrogātia diparole: nō diminuisce laignominia, ma piutosto laccresce Chi e quello che possi sopportare che gli sia opposta una cosa: laquale q̄llo medesimo che loppone labbia cōmessa? Voi hauete senza alcuna uergogna usato un parlare molto puerso: peroche aptamente dite: chi uoi soli hauete facta la guerra: laquale estata nostra: dite lesfraudi essere commesse da noi: che sono state uostre: Et domādate chi almeno questa cosa usia acōmunata: La uostra imabsciata nō ha questo tenore: ma piu tosto pare cō aspra cōtumelia cii riprehēda: cispreziи: ciaccusi come se non fussimo stati utili in alcuna parte della guerra: A questo come appare tucto el pposito della uostra imbasciata sidiriza: poche chi domanda diragione non suole usare parole ingiuriose: ne piene dicontumelia: ma piu tosto honesta & graui: maximamēte quando siparla della citta. Hauendo facto fine el magistrato alsuo dire: ecittadini che uerano presenti mitigorono questa contentione & ricominciossi aritractare lacosa con piu dolci parole: & quietamente audire leragioni delluna parte & dellaltra. In ultimo siprese una uia dimezo acomporre ledisc ordie diquesta citta: che eperugini hauessino Lucignano: Sabino: Floriano: & Anghiari: che erano castella degliaretini: Et che mandassino cinque anni ad arezo elrectore: elquale sipotessi appellare dalle sententie. Et inquesta maniera lechose darezo & ledifcordie & leguerre sicomposeno. Restauano esfacti di Lucha: molto piu difficili: & uariamēte implicati: non solo in thoscana: ma ancora in lombardia & pertucto elpaese dila dalpo. Nel principio adunqne del sequente anno Mastino inteso che efiorentini haueuano preso arezo & cresciuto le forze inthoscana: mando un suo condoctiere chiamato Azo cō nuoue genti a lucha lequali aggiūte aquelle diprima crebbeno tāto elnumero dello exercito che mosse lementi & le uolonta degli huomini. Et per tanto efiorentini messo prestamente ipunto

legenti & richiesti glianti de collegati:entrorono cō uno grande exerci
to ī quello di lucha et con grande dāno ꝑdorono elpaese. El nimico non
era pari a tanta moltitudine :& ꝑ questo ricusaua lazuffa & solamēte at
tēdeua amantenere leterre & lemura. Et ꝑ questa cagione nō sifece alcu
na bactaglia: ma assai grandi & dānose prede. In lombardia trouandosi
lacosa ī grande spanza una seditione detedeschi turbo ogni disegno: Pe
roche Maschino temendo lauirtu di Piero derossi capitano della lega: ꝑ
ilmezo deldanato haueua tractato concerti tedeschi: equali erano asoldi
diquesto capitano: che lamazassino & fuggissonsi allui: Ma affrectando
eltractato lacosa ī quel mezo siscoperse. E tedeschi circa dimille che ha-
ueuano notitia diquesta cosa o pratica: prestamente ragunati insieme: &
messo fuoco ī piu luoghi delcāpo negli allogiamenti de soldati: sene fug
girono alnimico. Era nello exercito de Fiorentini & Vinitiani: ināzi alla
partita di costoro piu che cinque mila cauagli. Elresto adunq; della mol-
titudine rifacti glalloggiamēti: sifermorono nel medesimo luogo. Elcapi
tano niente sbigoctito per tale nouita: segui laimpresa colsuo medesimo
ardire & usata confidētia. Gia glialtri principi dilombardia spando laui
na di Mastino: serano collegati īsieme: Et ī quello di mantoua quanto in
alcuno altro tempo: siragunauano gente demelanesi: ferraresi & manto
uani: A quali elcapitano della lega mando Marsilio suo fratello conduo
mila quattro cento cauagli & lui sirimase colresto delle genti nel campo
abogolēta: Lo exercito di questi principi poi che fu messo insieme: passo-
rono dimantouano ī ueronese & diconsentimēto di tucti Luchino uiscō
ti uera capitano elquale siposé presso auerona apercuotere lasedia & laca
sa del tyrāno. Da altra parte Carlo figluolo del Re Giouāni: uenne ī quel
medesimo tempo aoffendere Feltro & Bellona che erano terre di Ma-
stino: & padoua era continuamente strecta dallaltro cāpo. Daquali male
circundato eltyrāno prese un partito benche pericoloso : nientedimeno
molto uirile. Usci di Verona contucto loexercito che uera circa diquat-
tro mila cauagli & grāde numero difanti: ma terrazani & inusitati. Con
queste genti ferocemēte ando atrouare elnimico: & ordinato loexercito
in bactaglia domando lazuffa. Luchino benche hauessi grande numero
dicauagli: nietedimeno non uolle uenire alle mani nefare expientia del-
la bactaglia: La quale cosa molto accrebbe glianimi & loardire denimici
& auuili īforma lementi desuoi: che temēdo chi duna cosa :& chi dunal-
tra deliberorono partirsi. Mastino hauendo spento elfuogo dacasa & pa
rendogli che eltempo glisuccedessi ꝓspero passo colle genti inquello di
padoua & pose elcampo insulfiume tre miglia presso abogolenta con ꝓ
posito dimpedire la uectuuaglia & tenere che Marsilio non potessi torna
re in campo colle genti donde esera partito. Ilperche lacosa siueniua ari

ducere ingrande extremo: Peroche tētare lazuffa cōsi poche genti o sta re inquel luogo senza uectuagla ognuno diquesti era partito dadisperati: Ma loingegno che facilmente non si uince ripara a molte cose difficili: Elcapitano della lega Piero derossi hauendo posto mente chi legēti di Mastino usauano abeuerare almedesimo fiume & daltro luogo non poteuano hauere lacqua ordino digiugner Mastino colle sue medesime arti: E una herba inquegli luoghi da marissimo sugo: laquale esoldati p comandamento delcapitano ragunata in q̄tita & portata insulla ripa del fiume: lapistauano & gictauano nellacqua: Questa andando alla seconda siconduceua alcampo denimici & guastaua lacqua delfiume consi amaro sapore che ne gli huomini ne cauagli ne poteuano usare: p laquale difficulta allultimo elnimico non potendo piu sostenere fu cōstrecto leuarsi dalla impresa. Dopo queste cose elcapitano derossi unito col fratel lo ando col campo apadoua doue sitrouaua Alberto fratello di Mastino maggiore di tēpo: ma non dipari auctorita: Questo tale epadouani haueuano aodio: ma iltimore glitenea quieti: Stando adunque socto le porti elcapitano derossi & tentando ogni cosa finalmente ecittadini presono larme & corseno alla casa del tyrāno: & misseno dentro elcapitano della lega collo exercito: Lauctore diquesta rebellione & delle cose nuoue fu Vbertino da Carrara: huomo p nobilita & potētia principale nella citta: elquale haueua prima dato laterra al tyranno p cagioni didiscordie ciui li: Dipoi hauendo sofferto & riceuute molte cose graui prese questa uia aliberarla. Tucte legenti deltyramno che uerano alla guardia furono oppressate dapadouani: & lui fu preso & mandato auinegia: Ma non passo molto che questa felicita di uictoria fu turbata per la morte del capitano derossi: elquale hauendo cōposte lecose dipadoua: ando acampo a monselice & faccendosi labactaglia insula porta & sforzandosi legenti dentrare dentro & difendendosi eterrazani: elcapitano derossi scese da cauallo: & ando asuoi che combacteuano inanzi: & inquello luogo confortādogli: & combactendo nel mezo de uerrectoni & dardi: che dogni luogo uabbondauano: fu ferito sopra alpectignone duna hasta: laquale tracta che ella fu seguitando pure arditamente dinfestare enimici: sigicto nel fosso per passare nella terra: doue bagnata laferita uenne a incrudelire: & poco dipoi portato a Padoua simori. Marsilio ancora per lain fermita che gliera incominciata prima & per ildolore del fratello: pochi dipoi passo diquesta uita: La morte dicostoro turbo gliamimi desiorētini & uenitiani: & fu facto alle loro exequie dalluna citta & dallaltra grande honore: peroche grande parte della guerra siriputaua essere stata facta perla loro peritia. Brescia ancora inquesti medesimi di sirubello da Mastino & uenne nelle mani de Signori dimilano. Lanno seguente legēti

de Venitiani & defiorentini ficondussono nelcontado di Verona & po-
seno elcampo non molto lõtano dalla citta & poi che uifurono stati alq̃-
ti giorni:presono alcune castella forti : & diminuite leforze denimici in
piu luoghi:Finalmẽte con grandissimo sforzo obsidiorono Vicẽza. Ma
stino ueggendo ogni giorno lecose andare ĩ maggiore declinatione:pre
so elfratello:& con quello ꝑdute quattro grosse terre:& cõ quelle molte
altre castella: Vltimamẽte uicenza allui uicina esserẽ posta in pericolo:dif
fidandosi dise medesimo:Mando oratori a uinegia ꝑla pace: Euenitiani
ꝑ loro medesimi uerano inclinati & aquesta dispositione saggiugneua ĩ
publico eprieghi di Mastino:& ĩ priuato lamicitia di molti cittadini:Iꝑ
che lapace finalmente glifu concessa da Venitiani:con pacti che lasciaf
si loro Triuigi & iltreuigiano:& afiorentini pescia & buggiano:& laltre
castella delcontado dilucha che possedeuano in caso che uolessino entra
re nella pace : Et gliusciuti dilucha che inquella guerra si fussino trouati
cofiorẽtini & uenitiani potessino tornare nella citta. Poiche hebbono se
gretamente cõposte queste mandororono ambasciadori afirenze asigni
ficare che aogni modo uoleuano lapace colle sopradecte conditioni:ptã
to se lapace piaceua loro latoglessino cõ quegli capitoli:se uolessino resta
re nella guerra era posto nello arbitrio loro : Questo facto de Venitiani
parue molto graue alpopolo fiorẽtino:ma la necessita glistrigneua aeleg
gere & pigliare partito: Et circa aquesto feciono piu uolte cõsiglio & lese
tentie erano uarie. Dalluna parte pareua cosa uitupoſa chelucha restassi
altyrãno:laquale poco inanzi perfraude hauea tolta afiorentini & laiuci
nanza di quella era piena ditimore & disospecto. Da altra parte giudica
uano essere grande & difficile cosa:essendo affannati ꝑ tante spese: lo-
ro soli continuare laguerra. Appresso eldesiderio dipescia & dibuggiano
glitiraua allo accordo:lequale due castella del contado dilucha uenendo
alle loro mani parea loro adebolire leforze deltyrãno in ogni occorren-
tia della guerra. Questa sententia finalmẽte fu quella che ando inanzi:
& fu mandati oratori auinegia concõmessione discõfortare lapace ĩquel
modo facta:et sforzarsi diriprouarla & farla rimanere indrieto: Et sepu-
re e Venitiani stessino fermi in loro proposito: singegnassino accrescere
le conditioni in fauore delpopolo Fiorentino:& finalmẽte pigliare lapa-
ce che era loro data. Glioratori furono questi: Francesco depazi: Alesso
rinuci:& Iacopo alberti:equali niente acquistorono: perche e Venitiani
erano obstinati nella pace: Finalm̃te fu consentita & riceuuta dalloro cõ
quegli capitoli che sera facta daprima. Dopo queste cose essendo gliani
mi decittadini liberi:non tanto dalla guerra : ma ancora dalsospecto di
quella: quietamente siposorono. Senon che Mastino nella fine diquello
anno uẽne alucha:& lasua uenuta daua terrore insino nella pace: Ma so

prestato alquãti di senza fare innouatione sene torno i lombardia. Lanno pximo che segui dopo la pace nõ truouo chella citta facessi alcuna cosa degna dimemoria. Et nientedimeno alcuni segni sidimostrauano: che pareuã che significassino futura calamita. Questa cura mosse la citta auedere elnumero degli huomini p intendere qto bisognassi del frumẽto forestiero. Rassegnate adunque tucte le teste decittadini trouorono che egliorano nouãta mila degli stanti nella citta. Seguita lãno delmille trecẽto quarãta: elquale fu memorabile p molte nouita. Nelprincipio apparue in cielo una cometa: che spauento lementi degli huomini: turbate ancora pesegni dellãno dinãzi: & non parue uana quella apparitione: perochẽ non molto dipoi segui pestilẽtia: nõ solamente pla terra: ma p ilcontado & mori grãde numero degli huomini: nõ tãto giouanetti: ma ancora uecchi: & alcuni cittadini riputati nella republica: Sedicimila psone che dicono p quella pestilentia mori nella citta: Ma uenendo inuerso eluerno et essendo quasi cessata lapestilentia soprauenneno cose nuoue fra ecitta dini eqli turborono grandemẽte laterra. Lorigine delle seditioni nacq̃no diqui. Erano alcuni riputati popolani & questi ancora piccolo numero: equali piu sactribuiuano che non siconueniua et uoleuano gouernare lare publica secõdo elloro arbitrio: Et aquesto proposito haueuano facto uenire p due anni uno rectore forestiere huomo crudele chi faceua ogni cosa secondo elloro appetito: Ilperche erano grandemente temuti daogni [illegible] o. Da questo rectore furono ingiuriati molti: Ma infra glialtri due famose famiglie in quel tempo Bardi et Frescobaldi: et per quello sdegno eprincipali diquelle case: siconguirorono isieme dipigliare larme et dassaltare elrectore & esuoi fautori. Essendo uenuto eldi nelquale serano cõposti difare questa chosa prestamẽte ne fu data notitia apriori. Ilperche elpopolo senza dilatione: come se lanobilita sileuassi contro allui fu chiamato allarme. Da altro canto quella parte della nobilta che si uedea in pericolo: similmente farmo & tenẽdo eluoghi dila darno & poste leguardie aponti aspectaua gliaiuti difuori: sperando dipotere facilmente passare nel resto della terra. Questo timore mosse elpopolo a impedire & a disturbare elloro disegno: & per tanto leuandosi lamoltitudine dila darno: & grande parte diquella diqua passando elfiume perlultimo ponte feciono empito contro aconguirati: equali apoco apoco comînciorono acedere & aritrarsi indrieto: & riducersi intorno alle proprie case: finalmente perdendo lasperanza sipartirono lasequente nocte della citta. Dopo questo elpopolo poso larme & lacosa sicomincio atractare in giudicio: Furono richiesti dauere tentato laforza publica: & non compareno rimaseno condannate & furono disfacte lecase loro cõ grande disformita della terra. Finalmente sendo tanto oltre nella seuerita: che prouï

Anno dñi 1340

dono con grande diligentia che terra alcuna degliamici & collegati non ghriceptassi: Laquale cosa facta con maligno consiglio reco poi alla re, publica grandissimo damno: Peroche quegli che contro alloro uolere e rano scacciati dalleterre amiche: dolẽdosi & lamentandosi furono con, strecti andarsene apisani & nelle seguenti contẽtioni feciono grande no cimẽto alla citta: Et certamente ecittadini sidebbeno tractare i modo chẽ noi cirichordiamo loro essere cittadini. Dopo questa turbatione della re, publica: subitamente segui laguerra difuori: Peroche in questo tẽpo uno Azo daparma disupprema nobilita fece ribellare laterra da Mastino: cõ fidandosi maximamẽte negliaiuti de Signori di Mantoua: Et per tanto la guerra siuenne arinnouare fra elsignore di Verona & quello di Manto, ua: Et perche bisognaua a Mastino per andare a lucha passare per quello di Parma & quella uia ghera taglata: pareua che lucha non sipotessi da, lui tenere. Ilperche efiorẽtini & episani aun tracto sileuorono asperanza & desiderio dauere lucha: Due erano leuie apoterla acquistare: luna del, la guerra: laltra daccordo. La guerra non poteuano pigliare: efiorentini p rispecto della nuoua pace: & appresso sitemeua che mouẽdo laguerra: lui p sdegno nõ siuolgessi apisani: Et ptanto bẽche ella fussi meno glorio sa: niẽte dimeno come piu certa selesse lauia delpacto & dello accordo. Furono adunque diputati aquesto effecto uẽti huomini cõpublica aucto rita: equali seguirono lauia che noi habbiamo decto. Ma lamẽte deltyrã no molto sagace hauẽdo inuestigato eldesiderio della citta: mectea lucha allo incãto achi piu ne daua: Laprimã cõtesa fu delprezo delquale sisace ua agara imodo: che si dimostraua laparte che fussi piu potente neldana io darebbe cagione allaltra dipigliare larme. Innultimo offerendone piu efiorentini: eltyramno iclinato alloro: come una bilãcia almaggiore peso La somma delprezo fu ducẽto cinquanta miglaia di fiorini: Ma episani come eglino intesono lacosa uenire aldisegno delpopolo difirẽze siuolse no allarme: Peroche eltimore uicino defiorentini era loro molestissimo: Et appresso Luchino uiscõti elquale era succeduto nel principato a Azo poco inanzi & ghaltri signori dilombardia nimici di Mastino: dauano lo ro animo & offeriuano molti grandi fauori. Et per tanto riceuuti gliaiuti da Signori di Milano: di Mantoua di Parma: & di Padoua: & aggiunte al le loro gẽti andorono acampo alucha: laquale cosa poi che fu intesa da, fiorentini & che manifestamente siuide che siuenma allarme. Raguno, rono ancora loro leproprie gẽti & domandorono ghaiuti degli amici & de collegati: & contucto questo exercito siposeno afucecchio. Dipoi mã doro a ptestare apisani che sileuassino dalucha: & stando loro fermi & es sendosi per ogni uerso afforzati nelcampo: efiorentini presono partito di entrare in quel dipisa. Ilpche passato arno sidirizorno inuerso lacitta

dipisa:& predorono tucto elcontado circunstante alla terra & corseno el paese & presono alcuni luoghi assai forti. Ma nõ pote tãto elterrore del la ꝑpria citta: ne dãni delcõtado: ne laperdita delle castella che rimouessi laobstinata mẽte depisani dalla obsidione: Et ꝑ tanto uedendo efiorentini: che per quelle uia niente giouauano: & essendo continuata lapioua parechi giorni senza intermissione ritornorono afucecchio. Mastino in questo mezo persuoi oratori domandaua che efiorẽtini non soprasedessino piu oltre aprehẽdere lucha & apagare eldanaio. Questa cosa fu consultata dinuouo & lesententie erano uarie: & non era dubio che honestamente sisarebbeno potuti partire dalla conuentione facta: essendo obsediata lucha & prese alcune castella depisani: Et per tanto restaua la deliberatione se lucha si doueua riceuere cosi obsidiata: o pure lasciare andare tucta questa impresa. Finalmente elparere dicoloro ando inanzi che riguardaua lhonoreuole. Stimando cosa uituperosa abbandonare laimpresa. Solamente si prouidde coltyranno dacordo che perle presenti difficulta: sileuassi dalla prima somma septanta mila fiorini & che riceuessino laterra in quel termine che sitrouaua: Et per questa cagione glifurono dati glistatichi principali giouani della citta: che stessino inferrara in fino atanto che sobseruassi lapromessa: & ilpagamento saueua afare in uarii termini: Facte queste conuentioni: & solamente confermate: parue loro per ultima conclusione dimandare apigliare lucha. Mossi adunque con tucte legenti siposorono infununo colle uicino alla terra: Episani inãzi alla uenuta defiorentini haueuano facti tre campi intorno alla citta. Ma allora perla presentia deinimici: serano ristrecti insieme: & tirati in una parte laquale cosa decte commodita anostri di entrare dentro. Et ꝑ tanto elessono dituctо loexercito trecento cauagli: & cinquecento fanti: & dato loro un segno luno alaltro: siconuenneno conquegli didentro: & auno tracto & dalla terra & dalcampo defiorẽtini feciono empito cõtro apisani: & apertosi lauia perforza darme entrorono in lucha: & con loro tre commessarii fiorentini apigliare latenuta: Giouãni diBernardino demedici: Naldo rucellai: & Ricciardo de ricci: equali pagato eldanaio alle genti diMastino cheuisitrouauano alla guardia: come erano rimasti daccordo: preseno laterra & laforteza. Riceuuta adunque lucha congrã de letitia dognuno sicomincio apensare didifenderla. Lacitta era fortissima & ben fornita digente & diguardie. Appresso haueuano abbondantia dogni cosa. Ilperche quietamente sipoteua rompere glisforzi depisani: equali uerano stati acampo due mesi: & poi che uideno efiorẽtini hauere presa la possessione della terra: serano molto sbigoctiti. Ma uno superbo & precipitato partito: unse uno sauio & quieto consiglio: perche niente pareua loro hauere facto: senon cacciauano gliaduersarii pforza.

Et per tanto loctano di dopo lhauuta dilucha: sciesenо delcolle doue sera
no fermi & posono el campo insulfiume del Serchio circa auno miglio
presso animici. Dipoi elsecondo di uscirono fuori collegēti in bactagla: &
feciono segno diuolere cōbactere: Episani uedēdo che bisognaua uenire
alla zuffa: disfeciono una parte della amonitione delcampo: che era uol
ta uerso defiorentini: & spianorono elfosso: & subitamēte usciti fuori: cō
tucte legēti lordinorono ī bactaglia: & feciono tre schiere ditucto loexer
cito. Laprima fu deprimi feritori: equali haueuano intorno tremila bale-
strieri: Dopo costoro seguirono lebandiere contucto elfiore delle loro gē
ti darme. Laterza era una gente expedita che haueuano dicomandamē
to diresistere allegenti chĩ erano in lucha: se daquella parte uolessino usci
re fuori. Efiorentini feciono due schiere. Laprima dicirca mille dugento
cauagli: & gēte electa deprimi feritori: equali haueuano dintorno tre mi
la balestrieri. Dopo costoro seguiuano lebandiere: & lasecōda schiera cō
tucto elresto dellegēti acauallo & appie egregiamēte ordinate. Elprimo
riscōtro come letrombecte incominciorono asonare deprimi feritori inā
zi alle bandiere fu molto terribile: & labactaglia duro alquanto asprissi-
ma. Finalmente efiorētini essendo superiori: Laprima schiera depisani
uolto lespalle: & rifuggi alla maggiore doue erano lebandiere: nella qua-
le euincitori come una grande tempesta simissenо contanta forza chĩ nel
primo empito laturborono: & presono alcune bandiere & ilcapitano del
lo exercito con alcuni signori: fra quali fu Arrigo figluolo diCastruccio:
& alcuni principali depisani: & similmēte certi usciti fiorentini. Lauicto
ria indubitatamente sera acquistata penostri: se altra schiera defiorenti-
ni sifusse mossa aseguitare: ma ella stecte ferma & non seguito drieto a-
suoi. Ilperche quanto elnimico era rifuggito piu indrieto: tanto piu lapri
ma schiera defiorentini siuenne adiscostare daglialtri suoi & ritrouarsi ī
suficiente atanto peso denimici. Donde segui che episani ristrecto insie-
me tocto loexercito: combactēdo contro auna schiera sola: laruppeno.
Laltra schiera defiorētini non si mescolo nella zuffa & non perde alcu
no desua: ma congrande celerita sifuggi apescia. Della prima schiera de
fiorētini ne furono presi & morti molti: & alcuni trapassate lemunitioni
delcampo rifuggirono alucha. Quegli chĩ erano stati presi depisani tucti
scamporono: excepto che Ciouanni uisconti capitano dello exercito: el-
quale pso socto leloro bādiere: & condocto allamaggiore schiera defiorē
tini: nelo menorono con loro quando fuggirono apescia. Afirenze subi-
tamēte uenne elromore: che significaua laropta essere molto maggiore
che non era stata: peroche esidiceua tucto elcampo: & tucte legenti esse-
re interamente disfacte & distructe: & lebandiere essere prese danimici
Ma poi che egli intesono lebandiere essere salue: & scampato piu chĩ del

le due parti dello exercito presono animo:& dinuouo siuolsono conogni diligētia arimediare: Et inanzi aogni altra cosa: come era consueta lacitta fare ne tempi forti: mando alRe Ruberto adomandar uno distirpe re gale che uenissi in loro aiuto. Inquesta domanda elRe Ruberto da altra parte simosse adomandare lucha afiorentini: mostrando che gia molto inanzi sitrouaua asua obedientia:& perforza era stata tolta da Vguiccio ne da faggiuola: Et bensu inteso dalpopolo fiorētino: chelRe diceua que sto per leuarsi dadosso lo incarico dimandare aiuto: Et ꝑ tanto gouernādosi conlui conle medesime arti: che erano contenti didargli lucha:& niente dimeno non simosse elRe altrimēti: senon mando sua oratori atra ctare copisani dinon offendere piu lucha sua antica citta: & hora rendu tagli dafiorētini: Ma lauana domanda del Re fu cōn piu uane parole sp zata dapisani: Peroche non decteno altra risposta: se non che mandereb bono loro ambasciadori atractare questa cosa:& da altra parte seguitorono loabsedio piu obstinatamente che prima. In questo medesimo tem po fu un grande sospecto appresso agli aretini che Saccone ple cose aduerse delpopolo fiorētino: non simouessi apigliare unaltra uolta eldomi nio & latyranide darezo. Prima non era alcuno che non credessi lui de siderarlo essendo auezo alla signoria. Appresso essendo tornati esuoi ad uersarii nella citta:& stando inanzi aghochi suoi:& alcuna uolta gittan do parole moleste contro allui sistimaua che muiuessi malcontento. Crescendo adunque lasuspitione ecittadini andorono alrectore.& mostrorō gli elpericolo:& lui cōfermandosi cō la loro sententia: comando che pigliassino larme. Ilperche prestamente armati furono intorno a Saccone & fu preso lui & molti della parte ghibellina: molti ancora pemedesimi sospecti furono confinati: Similmente fu preso alucha Tarlato fratello diSaccone: elquale cō alquāte gēte acauallo & appie essendo soldato del popolo fiorentino: & trouandosi nella zuffa dilucha: fra eprimi feritori haueua egregiamente cōbactuto:& essendo cumcitori della prima schie ra finalmēte ropti dapisani per ilmezo deinimici: per forza darme saueua facta laua & fuggito alucha:& insieme coghaltri assediati uera rimasto dentro. Et perche lui era riputato innocente:& inquella bactagla & obsi dione sera singularmente portato. non loteneuano in pregione: ma con habile & honesta ghuardia. Et per tanto non molto dipoi chaualchando difuori della porta dilucha con Giouanni de medici commessario della guardia: sprono prestamente elcauallo & rifuggissene apisani. Per qste cose Saccone & suoi consorti: che erano presi furono condocti afirenze & messi in prigione: donde euenne anascere guerra per quello darezo ꝑ molte castella delle loro che sirribellorono. Aquesta guerra fu mandato per capitano Messere Ricciardo cācellieri caualiere pistolese: elquale ar

mata che hebbe una moltitudine daretini ando acampo abibbiena & al
tre castella di Saccone & missele ĩ preda: & lesue case della sua famiglia:
con grande magnificẽtia edificate i arezo fece gittare interra. Inmentre
che queste cose sifaceuano inquello darezo efiorẽtini uolti afacti dilucha
pẽsauano diualersi deldãno riceuuto: & alle conseruatione diquella citta
laquale era ogni di piu strecta dapisani. Ilperch non uenendo dalRe Ru
berto gliaiuti: che glisperauano: & essendo loro molesto questa cosa dal
lui siuolgeuano col pensiero se poteuano chiamare qualchuno ĩ compa-
gnia della guerra. Acadde che inquel tempo Lodouico dibauiera: elqua
le haueua usurpato elnome & ladignita dello imperio Romano passato
lalpi era ritornato atrento: Acostui efiorentini mediante lopera econfor
ti di Mastino uimandorono ambasciadori: haueua Lodouico grande o-
dio copisani perla ribellione facta inãzi: & desideraua dicollegarsi cofio
rentini. Era ancora manifestissimo nimico delRe Ruberto & delsommo
pontefice Romano: & lacitta difirenze perlo sdegno pareua uolta afare
ogni cosa. Questa opinione & questa fama crescendo ogni giorno: spa-
uẽto molto. Dubitando che turbate lecose efiorentini per ilfauore di Lo-
douico: non si alienassino dal sommo pontefice & dalRe Ruberto: & nel
le parti difrancia: lequali in fino allora con grande credito gouernauano
leloro mercatantie. Et peruarie cagioni sitrouauano grande somma dipe
cunia. Ma perquella suspitione domandando ecreditori grande somma
didanari o auntracto edenari: furono constrecti fallire conincredibile dã
no della citta: Et niente dimeno efiorentini non feciono alchuna intelli-
gentia con Lodouico. Pero che quella uia messa loro inanzi: benche pa
ressi molto opportuna altẽpo che concorreua: non dimeno potendo piu
in loro elrispecto delle parti: deliberorono dilasciare indrieto quella pra-
tica & fare ogni sforzo perloro medesimi. Et per tanto condussono dumi
la cauagli & secento nebbono dabolognesi & Ferraresi: & cinquecento
da Mastino: Oltre aquesto aggiugnendoui legenti darme acauallo & la-
fanteria loro propria. Ragunorono un potente exercito delquale fecio-
no capitano Malatesta da Rimino huomo inquel tempo famoso nellar-
te militare. La ropta sera riceuuta adi quattro doctobre: & in fare questi
apparati & in mandare le imbasciate atorno: sera consumato eluerno. Il
perche la impresa siuenne adilatare insino atempo nuouo. Nelquale ra-
gunate legẽti: simossono da firenze & andorono per ualdinieuole atro-
uare elnimico: Et poi che furono uenuti in luogo doue facilmente pote-
uano essere ueduti: siposono elcampo in su uno colle molto eminente: cin
que miglia uicino alcampo loro. Elproposito depisani era ditenersi den
tro dalle munitioni: & non fare experientia della bactaglia. Enostri con-
sumorono alquanti di inuestigare sagacemente eluoghi circunstante: &

tentati glianimi denimici allultimo sciesono nella pianura & andorono atrouargli collegenti in bactaglia per fare pruoua della zuffa. Ma ueden do che episani stauano fermi & queti :& parendo loro alla dimostratio ne hauere facto assai:si sforzorono dientrare nella citta:& portaru laue ctuuaglia che haueuano conloro :le munitioni& efossi delcampo denimi ci erano facte dindustria forti inmodo : che quando enostri non hauessi no hauuto contra ditione & repugnantia : sarebbe stato difficile elpassa re. Ma guardandosi anchora gliaduersarii pareua impossibile elpoter gli spuntare. Ilperche si uolseno daman dextra per ilfiume delSerchio per uedere se per quella uia sipotessino conducere alla citta. Inquesti luo ghi anchora trouorono difficulta assai. Erano due ponti sopra alSerchio per iquali sandaua alla terra : tucti adua teneuano enimici : & haueuan gli forniti dibuona guardia : Ehorētini adunque siposono colcampo fra luno & laltro ponte in uno luogo electo con animo dipassare aguado lal tro di colle genti in bactaglia. Questo partito anchora pareua piu faci le:perche ilfiume inquello luogo diuiso indue parti fa isola & non ua inte ro per uno lecto : Ma correndo spartito uiene aessere piu basso:Con que sta speranza aspectauano elgiorno:& mectcuano in punto le some & la uectuuaglia: che doueuano portare nella citta. Ma quella nocte uenne si grande & assai pioua :che fece crescere elfiume:inmodo che non sipo teua passare aguado :& pertanta ritenuti quattro di in questi luoghi : de cteno spatio animici nella ripa dila incontro alloro dafforzarsi. Venen do adunque poi eltempo buono:& scemando elfiume:feciono forza di uolere passare :& furono impediti dalle munitioni facte danimici: et dal la moltitudine che uicorse afare loro resistentia. Ilperche perdēdo laspe ranza delpotere passare:furono constrecti allcuarsi & andorono nelcon tado dipisa& corseno elpaese guastando & predando ogni cosa. Episani p questo non simosseno niente:ma stecteno fermi nella obsidione:confi dandosi certamēte di hauere lacitta. Infinētre che queste cose sifaceuano inquello dipisa:glusciti darezo ragunata una grande moltitudine digē te:una mattina inanzi di sirappresentorono alla terra & trouando certo luogo abbandonato dalle guardie:doue elfiume esce fuori delle mura:su bitamente entroron dentro. Furono circa atre mila huomini equali inco minciorono acorrere laterra: Ecittadini sentito elromore:presono larme & confortando luno laltro andorono congrande empito contro adiloro La bactaglia fu aspra et seguinne molte uccisioni: Ma in fine glusciti fu rono uinti:et p quegli medesimi luoghi donde eglierano entrati:sifuggi rono :et niētedimeno uirimaseno sei bandiere et molti diloro: equali fu rono dipoi morti. Et degli aretini didentro perirono nella bactaglia: due huomini singulari: Lucio de guaschi:et Ciencio branca. Questi tali com

bactendo ualorosamente contro agliusciti furono morti: Appresso ogni cittadino che uera digrande ardire uifu ferito per ilpericolo diquella nocte: Tucti quegli della parte ghibellina:che restauano nella citta furono cacciati. Inquesto mezo efiorentini che erano dentro in lucha uedendo che non era dato loro soccorso divectuuaglia & che enimici non simoueuano perdanni riceuuti perderono ogni speranza & da necessita cõstrecti decteno laterra apisani :con pacti che lepersone loro & legenti delle guardie fussino salue: Et questo fu noue mesi dipoi chelahaueuano presa Mai per nessuna guerra siricorda che elnome fiorentino perdessi tanto dhonore & diriputatione quanto perquella: Et segui poi che questa ignominia riceuuta difuori:sene tiro unaltra a casa molto piu graue & dimaggiore incarico: Peroche come fussi una punitione data dacieli:uno tyráno che mai inanzi era interuenuto : fu facto Signore:elquale leuata laliberta delpopolo :sparse elsangue dimolti come appresso diremo: Perduta che fu Lucha come interuiene nelle cose aduerse : Ecittadini maleda cordo:rimprouerauano luno allaltro glierrori facti :& posto dapatte lacura della guerra:con odii & dissensioni fra loro medesimi contendeuano . Et euenti huomini per opera dequali sera comperata lucha: & facta laimpresa della guerra erano intáto odio & disgratia del popolo:chenõ poteua sostenere senon cõloro incarico dudire elnome loro : & non táto su perle publiche ringhiere:ma ancora priuatamente su per leuie & per canti erano biasimati. Appresso ilnome diMalatesta capitano della guerra :perche lecose erano succedute con poca prosperita non era molto acepto: Et inquesta maniera quasi peruna fatale dispositione sicercaua duno altro achi sidessi ilpõdo & ilgouerno delle cose: Era uno frázese chiamato Gualtieri nato di nobile stirpe: elquale eõutio uano titolo chiamauano duca dathene. Questo tale infulferuore della guerra essendo giunto a Napoli : & sentendo losfforzo defiorentini & diCastruccio:era stato afirenze con Carlo figluolo delRe Ruberto:&conosceua glihuomini & ecostumi della citta. Et p tanto chiamato da cittadini dibuono uolere simisse acamino & uenne allo exercito con poca gente darme: queldi che Malatesta capitano scese delcolle done sera posto:&collegenti ordinate simisse presso alcampo denimici. Dipoi nello exercito gouernandosi con grande diligentia & sollicitudine acquisto commendatione non piccola & per tanto in questa difficulta detempi & discordie de cittadini solleuato perilfauore della nobilita & opinione delle uirtu:come huomo apto a saluare lecose:fu ꝓposto alla terra con publica auctoricta :& fugli cõmessa lacura della guerra. Lui adunque uedẽdosi hauere elgouerno & labalia delle cose didentro & diquelle difuori nella guerra:comincio auolgere molte cose nellamẽte:& apẽsare come egli potessi hauere interamẽte

el dominio della citta. Peroche essendo fraze se & auezo acostumi difrancia: doue la plebe e hauuta & riputata in luogo deserui. Sprezaua e nomi dellarte & degli artefici: & parea ugli cosa ridicula: che la citta si reggessi secondo lo arbitrio della moltitudine: la discordia de cittadini et lementi piene dodio gli accresceua lanimo principalmente la nobilita socto posta adure leggi et malcontenta deglhordinamēti facti: stimaua hauerla tucta seco. Peroche quella parte della citta: che e oppssa: sempre e usata appetire cose nuoue: appresso epoueri et gliartigiani et tucta la moltitudine minuta della terra: stimaua facilmēte tirarla a se: perche egli intendeua che questa generatione digēte: nō si curauano della dignita della liberta. Restaua el popolo dimezo: doue era tucta la sua difficulta. Parendogli adunque di uolgersi contro a questi di mezo: fece pigliare quelli che nella pxima guerra di lucha serano ipacciati: et chi si trouauano nella fresca disgratia: et i fragli altri fece tagliare la testa a Messere Giouāni de medici caualiere fiorētino: et appresso hauendo condamnato alla medesima morte Naldo rucellai et Ricciardo de ricci: che erano stati ancora loro cōmessarii a lucha p molti prieghi de cittadini saluo loro la uita: et niētedimeno gli condamno in grande somma di pecunia: fu apposto alluno che egli haueua riceuuto danari da pisani: et allu no et allaltro che trouandosi algouerno della pecunia publica lhaueuano fraudata. Dopo aqueste cose fece pigliare et poi morire Guglielmo altouiti: et la cagione gli fu imposta che mentre che gliera algouerno darezo: haueua facto molte cose per danari: Questa sua crudelta o uogliamo dire inhumanita in punire e cittadini la moltitudine lhaueua tanto aggrado che palesemēte senerallegraua: et diceua costui essere huomo animoso & senza paura: Glialtri rectori essere stati executori degli appetiti depotēti: Costui solo essere quello che nō haueua timore di punirgli. Con questi parlari la moltitudine in ogni luogo celebraua el nome suo: & se alleuolte egli andaua per la citta con molte lode & commēdatione. & altre uoci gli faceua honore. Aqueste cose e ra aggiunto el fauore della nobilita: el quale era piu occulto di parole: ma piu efficace de facti. Alcuni cittadini ancora di riputatione & di gratia o p timore publica o p priuata amicitia gli serano tucti dati: & gia erano molti che lo confortauano apigliare el gouerno di tucta la citta: Lui similmente hauendone speranza: non dubitaua scoprire el desiderio suo: Solamēte si cercaua el modo acconducere questa cosa: E priori che erano allora huomini interi & affectionati alla liberta: tentati in uarii modi da suoi amici: non solamente non consentiuano: ma apertamente contradiceuano: & per tanto parendogli da entrare per altra uia fece chiamare el popolo in su la sera p uno bāditore: & ordinare che si ragunassi laltro di. Nō era punto dubio ne quello che uoleua: ne quale fussi la opinione della mol

titudine. Ilperche esignori pieni danxieta: saccozzorono lanocte conlui & aptamente feciono querela dello hauere facto chiamare & bandire el popolo senza loro saputa o consentimento: lui da altra parte daua loro parole dicẽdo che eglera in arbitrio delpopolo potere dimostrare la uo-lonta sua: che altrimenti sarebbe in seruitu: & non inliberta. Finalmẽte si decte questa decisione: che nel di seguẽte che elpopolo sidoueua raguna re: epriori glidessino eldominio puno anno cõ quelle medesime exceptio ni: cõ lequali sera concesso a Carlo figluolo del Re Ruberto: Facta questa cõpositione: epriori gia molto dinocte sipartirono dalui. La mattina se-guente dopo elleuare delsole: era comparito grande numero delpopolo Gualtieri uenne insu laringhiera & molti della nobilita lo accõpagnaua-no: & ancora alcuni popolani suoi fautori glierano intorno: & haueuano larme sotto euestimenti: Poi che fuuenuto allapresentia delpopolo: eprio ri che erano asedere insulla ringhiera: lo riceuerono inmezo: & uno de-priori sirizo & comincio aparlare: pmettere inanzi alpopolo quello che lanocte serano cõuenuti: afatica che eglino haueuano dato principio allo ro sermone che dalla extrema parte delpopolo gliartigiani & lainfima plebe: comincio alleuare leuoci & dire che fussi signore senza alcuno ri-seruo. Queste uoci furono riceuute dasuoi fautori & successiuamente se-guitate pla piaza: & cosi gridãdo tucta lamoltitudine: epriori ingãnati & spauẽtati: non hebbono ardire difare resistentia & andare piu oltre: Eprĩ cipali della nobilita colle loro mani solleuorono Gualtieri: & portato nel palazo insulla sedia. In questo modo facto signore: quello che fece poi & quanto tẽpo tenne eldominio: cipare douere dinarrare: perche lacosa e degna dimandare alla memoria delle lectere: o ueramente p amaestra-mento de cittadini o per exemplo deprincipi: peroche esidimostrera nõ essere chosa alchuna: che dacittadini sidebba piu temere: che laseruitu: ne a principi essere piu cagione della ruina loro: chẽ laimmoderata super bia. Acquistato adunque eldominio come uoleua glirestaua apensare di conseruarlo: & per questa cagione fece dentro & difuori molti prouedi-menti. Mando inanzi aogni altra cosa suoi ambasciadori a arezo & a pi stoia: & ragunati epopoli diquelle citta: prese el dominio dalloro in suo proprio nome & non del popolo fiorentino: laquale cosa fece conastuto consiglio et afine difarsi quelle terre beniuole. Peroche egli stimo dare loro beneficio: se faceua equali et dipari conditioni afiorentini quelle cit ta che erano state loro soctoposte: et chẽ lui p se medesimo: et non p altri mezi uenitua diloro uolõta asignoreggiare. Dopo aqueste cose comincio alleuare uia laguerra et praticare lapace copisani: et senza hauere nessu no rispecto allo honore o alla dignita: laconchiuse conqueste conditioni chẽ episani tenessino lucha quindici ãni et guardassino laforteza: et dopo

quello tempo lalasciassino i liberta: Che tucti gliusciti dilucha fussino dal lo exilio riuocati:& restituiti loro ebeni:& chi rendessino eprigioni desio rētini & decollegati senza alcuno prezo:& chelpopolo fiorētino riteness si le castella che egli haueua hauute delcontado dilucha: & chelpopolo pisano pagassi ogni anno noue mila fiorini:& che efiorentini permectess sino aloro usciti che hauessino dato fauore apisani inquella guerra lator nata libera nella citta:& restituissino eloro beni:& che liberassino Sacco ne & esuoi congiunti:equali erano nella carcere:& che rendessino pace acostoro & atucti glialtri che hauessino facto guerra a arezo o afirenze & che durante quel tempo mandassino elrectore alucha. Questa ultima cosa pareua diqualche preminētia(ma era poca):peroche tenēdo episa/ ni laforteza & lacitta & essendo signori & gouernatori dogni cosa:elno me delrectore ueniua arimanere uano & solamente con uno apparente titolo. Per questa pace quella parte della nobilita:chi p seditione nera sta ta poco inanzi cacciata ritorno dentro:& consōma gratia delsignore:& quasi restituita psuo beneficio: Appresso Saccone &esuoi congiunti:libe rati dallacarcere hebbeno bibbiena& laltre loro castella intorno a arezo Hauendo proueduto allaguerra depisani uolgendosi aglialtri prouedi/ menti:fece richiedere & chiamare ase tucti efranzesi:che erano p italia molti ancora sipartirono dacasa:sentēdo lafama della sua potentia:& di costoro elesse circa aoctocento cauagli equali ordino che stessino allasua guardia. Dopo questo fece amicitia & lega copisani:piu tosto come siue/ deua contro acittadini:che contro animici difuori: & pconuentione del lalega cōmune:tolseno asoldo dumila cauagli. Questi prouedimenti fe ce difuori con grande cautela:Dentro sigouerno in ogni cosa puersamē te:& in alcune con leuita & con stoltitia. Epriori che soleuano essere elsu premo magistrato della citta:non gli leuo uia intucto chi sarebbe suto piu tollerabile:Ma priuati daogni auctorita cōpoca faccenda & compagnia glilascio:quasi come uno acerbo & miserabile spectaculo: neglıochi de cittadini. Et non hauendo Carlo figluolo delRe Ruberto:che haueua te nuto inanzi elgouerno della terra:huomo ditanta stirpe &ditanta digni ta rimosso epriori dallo honore delpublico palazo:ma la persona sua ha/ bitata altroue costui molto inferiore & dissimile caccio epriori della casa publica & egli uetro:& intucto leuo uia egonfalonieri & lecompagnie: Tolse larme acittadini: Anullo tucti gli honori & magistrati excepto ql/ li che erano concessi dallui. Nel fauore decittadini uario inmodo che ho ra pareua che nolessi mectere inanzi lanobilita:hora elpopolo: & spesse uolte lasciato indrieto tucte edua inclino piu alla infima plebe: & certa/ mente concedecte piu cose alla moltitudine:che a alcuna altra parte del la citta. Lentrate publiche con grande cupidita uolse a semedesimo:& p

questa cagione accrebbe epassaggi &ordino nuoue gabelle:& pose mol
ti datii:& glíassegnamenti facti dalpopolo glistimo peruani. Glistatichi
dati a Mastino:per sodamento deldanaio: che saueua apagare glilascio
stare:senza farne conto:con grandissime querele de parenti:& con som
ma ignominia della citta. Apigliare & tenere conto delle entrate:nonsi
fidando decittadini:diputo forestieri. Dipoi fece impresa difare laforte-
za & aggiunse alpalazo lemura & fece torri & pile alproposito delsuo e
dificio & afforzo elpalazo & fece ferrare lefinestre. Accrebe lapiaza &
leporte della terra afforzo con torri &altri edificii:et aciascuna delle por
ti principali fece gliantiporti con leporte picole per cōmodita delpopolo
Lequerimonie decittadini simolestamente uso diriceuere: che spessevol
te quegli chelle portauano:senza ricercare diligentemente lacosa: glipu
niua della medesima pena:che meritaua chi fussi stato in colpa. Alcuna
uolta per una cosa maldecta siuolgeua alla crudelita:come acadde auno
cittadino che era uscito poco inanzi delpriorato:elquale dolendosi mo-
destamente della republica fece trarre lalingua. Vnaltro che era confi-
nato:perche egli haueua sospecto che non localunniassi:socto specie di-
perdono:loriuoco & poi crudelmente lofece morire:Parendo adunque
intollerabile & crescendo elmale ogni di era gia lodio condocto tanto ol
tre:che uinceua eltimore. Prima incominciorono uarie querele decitta-
dini. Dipoi seguirono lecongiure& furono molte in uno medesimo tēpo:
che luna non sapeua dellaltra: Elconsiglio dimanomecterlo fu uario: Al
cuni giudicauano che perforza sidouessi entrare in palagio: & inquello
luogo amazarlo. Alcuni altri diceuano che eglíera piu tosto dassaltarlo
quando egli andaua perla citta chē nel principio lofaceua spesso. Ma era
in queste cose difficulta:perche elsospecto nato dalla conscientia de ma
leficii:lofaceuano ogni di piu cauto:Et per tanto staua nelpalazo condi-
ligente guardia:& non andaua fuori senza grande compagnia. Perque-
ste difficulta lacosa siuēne aprolungare:ne prima hebbe effecto chella si
scoperse. Era uno sanese huomo noto nellarte militare: & perquesta ca-
gione riteneua amicitia colla nobilita:Costui adunque essendo richiesto
nel primo assalto spauento:& tucta questa cosa riferi a Messere France
sco brunelleschi caualiere fiorētino p una grande familiarita chegli ha-
ueua con lui:Elquale Messere Francesco spauentato diquesta cosa subi-
tamente(nō hauendo notitia della congiuratione)manifesto altyramno
quello che egli haueua udito dal Sanese. Fu difacto mandato plui & no-
mino dua:che subitamēte furono presi:& posti altormento & manifesto
rono ecapi principali della congiuratione: lagrandeza & lamoltitudine
decittadini spauēto lanimo deltyrāno: Et p tanto come fu stato sospeso
un poco:Finalmēte mando per Antonio adimāri figluolo dibaldinaccio

huomo distirpe & dipotentia famoso: che era delnumero decongiurati: Lui ubbidi asuoi comandamenti o per non hauere notitia delpericolo chi correua o pfidanza della moltitudine decongiurati: Ma essendo sostenuto & confessando lacosa come passaua: eltyramno trouo molti altri esserein quella congiura: & lanimo lotiraua hora alla punitione dicoloro equali haueua trouato hauere notitia diquella conspiratione. Pieno adunque danxieta: prese partito inanzi aogni altra cosa chiamare legenti che egli haueua nelle castella uicine: & uenne amectere tēpo disei di: & poi chelle fuorono ragunate: parendogli: dipotere conducere quello che pēsaua: fece chiamare tucti ecittadini disuma: che furono i numero dicirca atrecēto: & lacagione diceua p riferire & pigliare cōsiglio daloro della congiuratione. Ma infacto sicercaua: che come efussino ragunati inpalazo doppressargli: & dipoi fare laltre cose piu securamente. Furono nelnumero de richiesti: molte decongiurati: equali come accade p laconscientia della cosa temendo elpicolo: & dindustria accrescendo eltimore appresso degli altri misseno tanto sospecto chi nessuno uolle ubbidire ne andare inconsiglio: & inquel punto aptamente siuenne aribellare: econgiurati siscopersēno: & unitamente sileuorono contro altyramno: Allora sappalesō che eglierano tre congiure nella citta gia molto inanzi ordinate contro altyrāno: & non cosa punto degna o della nobilita o delpopolo: che nonsi ritrouassi inqualchuna. Presono adunque popularmente larme: & circundorono elpalazo & ordinatamente lobsediorono: Da altra parte eltyrāno comincio adifendersi & rimuouere lēpito delpopolo: equali chose por che uide tentare inuano: delibero p mitigare losdegno della moltitudine difarsi incontro: & humanamente gouernarsi. Ilpche eldi dipoi leuato elsole fece caualiere Antonio adimari: & lascio andare lui & glialtri che egli haueua in pregione. Et aprioni equali dal principio erano tracti in palazo: fece honore contro alla sua consuetudine: & alcune bandiere delpopolo per segno della liberta fece porre nella sommita delpalazo. Ma perqueste cose niēte piu simitigaua lacitta: pche glianimi appetiuano lauendecta: & spetialmente coloro dequali lui haueua morti econsorti: & congiunti: & non stimauano potere satisfare alla uccisione deloro: senza elsangue deltyrāno: & accioche lamoltitudine: che senza alcuna publica deliberatione o alcuno capo era nellarme pigliassi qualchi modo & forma digouerno: per ordine deprincipali siraguno elpopolo asancta Liperata: & inquello luogo per loro partiti furono electi quattor dici huomini: con auctorita diriformare & ordinare lacitta: & fu aggiūto aquesto Angelo acciaiuoli: uescouo della terra: huomo digrande consiglio & digrande reputatione: elquale era stato capo & quasi principale diricuperare laliberta. Inquesto mezo laobsidione & labactaglia non cess

saua ne di ne nocte:& coltyranno era una gente ualorosa dicirca atrecē
to soldati:che serano afforzati ī quel luogo &ben forniti dogni cosa. Ma
questi prouedimenti pareua che fussino solamēte p indugiare elpericolo
non p dare speranza disalute: Et p tanto gliobsidiati hora īterponeuano
colloquii:hora domādauano dimpetrare lafede loro:cō molti prieghi &
molte supplicationi: & anchora p mitigare lira colla puoitione dalcuno
cacciorono gli executori deltyramno:che haueuano pseguitato ecittadi
ni:& erano richiesti p uendecta fuori della porta del palazo alle coltella
& alfurore delpopolo:equali subito smembrati:riportorono degno fruc
to della loro crudelita:pquesto atutata alquāto laindegnatione decittadi
ni:Eluescouo degliacciaiuoli & equattordici huomini cominciorono a
praticare cogli obsidiati. Nello ultimo p migliore partito: fu saluata la
uita altyramno& aglialtri che erano cō lui:con pacto che egli dessi elpa
lagio & renuntiassi spontaneamēte ogni podesta che elpopolo gli haues
si data. Quella renuntia pche nonui fusse errore:parue loro che si doues
si ancora fare fuori del nostro territorio. In questo modo eltyramno da
to elpalazo aluescouo & aquatordici huomini:sirimisse nelle loro mani:
& fu tenuto dipoi due di nel palazo abuonaguardia:pche non fussi uiola
to dalpopolo. Finalmēte dinocte fu mandato fuori della citta: Andosse
ne di facto in casentino & quiui unaltra uolta fece la renuntia:circa adie
ci mesi dipoi che egli haueua preso eldominio. Inmentre che queste cose
sifaceuano afirenze:gliaretini inteso eltyramno essere obsidiato: sileuo
rono anchora loro& preseno larme. Erano in arezo tre forteze:una alla
porta fiorentina: duna nella summita della terra:delle quali tre alprimo
empito ne preseno dua restaua laterza che era fortissima:laquale facen
do forza dauerla soprauēne Saccone che era stato tyramno in arezo cō
grande moltitudine & fermossi fuori della citta riscontro alla forteza. E
cittadini hebbeno grande sospecto che ella non fussi data aSaccone: &
per questo lasciorono elcombactere & tentorono lachosa per ilmezo de
colloquii. Era alla guardia della forteza Guelfo buondelmonti: elquale
essendo obsediato dentro dacittadini & difuori daSacchone:& per ladi
structione del tyramno in cui nome teneua laforteza:hauendo perduto
ogni speranza chiamo ecittadini aparlamento & disse loro: io so o areti
ni che fa poco ame lasciare laforteza o auoi o aSaccone: Ma due sono ql
le cose che mifanno īclinare piu tosto auoi: Laprima perche lanostra fa
migla e semp̄ stata diparte guelfa nellaquale cosa uoi siate dacordo me
co & Saccone differēte:laltra chi io riputo douere essere piu lodato dagli
huomini:separra che piu tosto alla liberta uostra:che alla tyramnide di
Saccōe io habbia inclinato:& cosi decte laforteza acittadini: Et quasi nel
medesimo modo epistolesi & uolterani che erano stati nella podesta del

tyramno:per sua ruina recuperorono laliberta.

COMINCIA IL SEPTIMO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

OI SEGUITEREMO DISCRIVERE E FONDAMĒTI di nuouo della republica fiorētina: gia liberata & della citta ridocta in suo arbitrio: Et narreremo leco se accadute dipoi: Et come el gouerno fu cominciato alla nobilita: & poi gli fu tolto: Et come la terra si diuise secondo nuouo ordine: & altre cose degne di memoria. Cacciato che fu el tyramno benche la citta hauessi ricuperata la liberta sua: nientedimeno ella haueua perduti molti & gran di subsidii: & una grande parte del suo dominio: Peroche gli aretini: Pistolesi: & Volterrani pla cacciata del tyrāno serano ridocti nella pristina liberta. Ilperchi dalcanto di fuori auntracto serano perdute tucte quel le cose: lequali: inanzi colla fatica di molti anni & con molte cōtese serano acquistate: & dentro ogni cosa si trouaua indisordine. Non uera magistrato alcuno ne alcuna forma di giudicio. Ma solamente equatordici huomini: equali in sul romore della citta erano stati electi insieme col uescouo teneuano la publica auctorita. In costoro era posta la cura della republica & e consigli dognuno sopra diloro siriposauano. Volendo adunque ordinare lo stato della cipta: confermorono alchune delle antiche constitutioni: & molte anchora nefeciono: di nuouo. Delle antiche fu conseruato el nome & magistrato depriori: el quale el tyrāno non haueua interamēte leuato. Di nuouo ordinorono quello che fu di grande momento nella republica: & contro allo exemplo detēpi passati: cioe che la nobilita fussi riceuuta ad questo & agli altri magistrati della citta: Le ragioni che glimossono apigliar tale partito furono due. Luna elrispecto della cō cordia ciuile: stimando che glianimi decittadini douessino rimanere queti & la republica tranquilla se nessuna parte di quella fussi exchiusa degli honori: & nō hauessi cagione per simile ingiuria: hauere a odio el presente stato della citta. Laltra fu perche la nobilita nelcacciare el tyramno ha ueua facta grande opera & meritaua essere rimunerata: & era tanto piu accepta lopera loro perche hauendo dal tyramno riceuuti molti honori. Haueuano dimōstro stimare piu la patria et la liberta che ebenefici suoi: che era stato euidente segno danimo sinciero uerso la republica: Per queste cagioni fu riceuuta la nobilita in compagnia del gouerno: Ma da questa cosa nesegui una grande mutatione essendo in tucto rimossa lantica forma del gouerno: Peroche due grandi stabilimenti della liberta: e quali inanzi haueuano sostentato la republica sileuauano uia: cioe gli ordi

namenti della giustitia & lecompagnie delpopolo. Erano state trouate le constitutioni della giustitia: come dicemo disopra: contro alla forza della nobilita: & lecompagnie delpopolo dalprincipio ordinate: accio che glihuomini deboli potessino resistere allefamiglie potenti: & dipoi contiuamēte conseruate nella republica. Ma ī quel tempo ragualiato tucto elcorpo della citta: & p unione quasi facto uno: leuando uia lecontese. Ueniuano ancora alleuare tali ordinamenti. Prima furono dati octo cittadini: che fussino alcōsiglio depriori mescolati delpopolo & dellanobilita: che inanzi erano dodeci solamēte delpopolo. Ancora ordinorono di nuouo che lacitta prima diuisa p sextieri: siriducessi aquartieri: pochogni sextiere era consueto diriceuere lasua parte degli honori: Et quel sextiere che era piupopolato ueniua aparticipare minore rata. Parue adunque loro douere distribuire lacitta in quattro parti: & ingegnoronsi elpiu ch̄ fu possibile: che lamoltitudine decittadini siragunassi p quartieri: & accade che quel quartiere dila darno: che soleua hauere glihonori pla sexta parte: uēne aparticipare perla quarta in questa nuoua diuisione. Hauendo ordinate queste cose feciono lariforma della citta: & furono mandati a partito enomi decittadini: dequali poi sauessino afortire emagistrati. Finalmēte poi ch̄ egli hebbono forniti epartiti: & messo nelle borse enomi decittadini sitrassono dodeci priori: quattro della nobilita & octo delpopolo: & entrorono inufficio in Kalendi di settembre: & come era diconsuetudine inanzi altyranno condocti comazieri nelpublico palazo cominciorono agouernare la republica. Queste cose adunque furono facte & ordinate da quattordici huomini: lequali benche fussino state pensate cō buone ragioni: nietedimeno hebbono poca stabilita: Peroch̄ nella entrata delmagistrato questa cosa inusitata commosse glianimi & fu poco grata allora quello accomunare elgouerno: & molto piu sitemeua perlo aduenire. Parēdo loro che ecittadini nobili capi di grandi famiglie: equali senza alcuna publica potētia erano temuti: se anchora uisaggiugnessi elmagistrato non sipotessino soportare: ne loro sauessino acontenere delle ingiurie. Questa cagione sallegaua & īqualche parte era dastimarla: ma la inuidia & laconsueta malactia: era ritornata nella terra insieme colla liberta. Ilperche ogni cosa sigouernaua con odio & con contesa: & p tāto comincio daprima anascere uno mormorio fra elpopolani: dipoi sponteaneamēte fu dilatato fra lamoltitudine: & decto che poco sipoteua ralle grare della cacciata deltyrāno: se molti per uno haueuano asoportare: se gia non stimassi che nel magistrato: quegli huomini sidouessino temperare: labaldanza dequali haueuano cognosciuta nella uita priuata: & facte tante leggi: & tanti rimedii per raffrenare lauiolētia loro. Diuulgando si questi parlari: la moltitudine faceua segno disoleuarsi: usando parole

non solamēte libere ma ſfrenate:& deteſtando queſta compagnia come pernitioſa alla republica. Perlequali coſe finalmēte eluescouo: perche lui era nato dinobiliſſima & ornatiſſima caſa:laquale nientedimeno haueua ſeguito nella republica leparti popolane:chiamo ecompagni p correggere queſta coſa:&comincio atractare conloro che ueduta lauolonta delpopolo:che riprouaua queſta compagnia piu toſto uiuoleſſino porre per loro medeſimi rimedio:che prouare laforza della moltitudine : ſe ſpontaneamēte ſirmeceſſino adiſcretione:ſarebbono apti aritenere & conſeruarſi molte coſe. Ma ſe pertinacemēte uoleſſino fare reſiſtentia conſiderata lanatura della moltitudine:ſarebbono cagione diperder eltucto. Ricordando eluescouo & confortando in uano queſte coſe:ecapi della nobilita nolle uollono acceptare:& non ſolamente lacoſa inſe:ma ancora loexortatore era loro moleſto:Peroch diceuano che lamoltitudine ſimoueua a queſto incitata dallui:huomo inquieto:elquale era ſtato in intima gratia del tyramno:& dipoi lhaueua condocto alla ſua diſtructione. Hora ſimilmente cercaua daffligere & mectere in cōteſa ecittadini:perche queſta arte gliera grata diſſolleuar alcuni come accade nelle conteſe puerili:& quelli medeſimi dipoi deprimere. Ma certamente quanto ſaſpecta alloro come hanno difeſo laliberta della patria : coſi difenderanno la loro propria :& uorranno uedere chi ſaranno coloro equali gliuogliono priuare degli honori:eſſendo non ſolamente innocenti:ma ancora hauēdo bene meritato della republica & ſarebbe choſa abſurda che agli huomini uenuti daſimifonte & da fighine:gia nimici delpopolo fiorentino: fuſſino conceduti glihonori nella citta:& anoi antichi & ueri cittadini: che gli habbiamo uinti fuſſino negati:E foreſtieri adunque: & quelli che ſono ſtati ſoctomeſſi comanderanno:& noi cittadini:& uincitori dique gli ubbidiremo nella propria patria acoloro che noi habbiamo uinti. Et chi potra tanta inquita & repugnantia dicoſe:non ſolaēmte ſopportare ma ancora udirle. Elueſcouo umilmente riſpondendo aqueſte coſe:& loro da altra parte contradicendo:ne nacque tanta altercatione:che euicini ſicominciorono amuouere:& preſtamēte nando elromore perla citta:Lamoltitudine ſileuo corrēdo alpublico palazo:conla forza & collarme ne traſſe enobili che erano nel magiſtrato:& priuati dello ufficio li rimando alle proprie caſe. La nobilita ſubleuata perqueſta ingiuria preſe larme:& niēte dimeno non ſiraguno inſieme:ne hebbe ardire quel giorno dicombactere contro alpopolo. Ma qualunque famiglia guardaua le proprie caſe:& delcontado ueniua gente aſſai in loro aiuto:&grande copia deloro clienti & ſequaci. Trouandoſi adunque tutta lacitta in arme: & uedendo elpopolo che ſaueua auenire alle mani:dilliberorono inanzi che gliaiuti delcontado ueniſſino danticipare alla nobilita. Et per tanto

el di sequente cominicio lazuffa con una famiglia diqua dallarno. Lano, bilita habitaua in diuersi luoghi della terra: Et per questa cagione era piu facile uincere ognuna diperse:& contucto che ogni famigla hauessino le case & letorri:& fortemente repugnassino allo empito delpopolo:niete, dimeno abbondando una moltitudine quasi infinita & combactendo da ogni parte allultimo rimasono uinti. Non sifaceua pero uccisione de no, bili:ma come esirimectеuano nella discretione delpopolo erano conser, uati. Vinte adunque & ridocte insuo arbitrio lefamiglie diqua darno: el popolo delibero dipassare elfiume. Quiui lacontesa fu molto maggiore: perche potentissime famiglie della nobilita habitauano dila darno:& ha uendo case & torri insulle teste deponti:serano afforzati inmodo che la moltitudine non uipoteua passare. Questa difficulta ritardo alquãto lim peto delpopolo. Finalmẽte faccendo forza:allultimo ponte doue lanobi, lita era piu debole:& leuandosi lamoltitudine dila darno:& combacten do dalluna parte & dallaltra furono cacciati coloro che erano alla guar, dia del ponte. Et lasciorono elpasso libero alpopolo:elquale passato elfiu me:& ridocte insuo arbitrio lefamiglie uicine segui dipoi successiuamen te atucti ecapi deglialtri ponti. Combactendo similmẽte alponte asanc, ta trinita & alponte uechio. Ma alponte arubaconte fu lazuffa maggio, re che ad alcuno altro peroche in quello luogo uera la nobilita molto po, tente & hauea elsito in suo fauore: perche dauna parte elfiume dallatra elpõte:faceua forte lecase loro. Eraui solo una uia perla quale bisognaua andare atrouargli:laquale loro conmolti obstacoli che haueuano atra, uersati:& colle proprie case sidifendeuano. In questo luogo adunque si, fermo alquanto lempito delpopolo:non potette prima passare: che una parte diloro socto lebandiere mandate peruno lungo circuito siscoperse dal monte disopra. Allhora furono dissipate leforze diquelle famiglie:& & mancando laguardia del ponte facilmente uisi passo. Lecase loro per lagrande resistẽtia che haueuano facto furono misse asacco dalla infima moltitudine:molte ancora nefurono arse: Et nientedimeno agli huomi, ni poi chesi rimissono nelle mani delpopolo humanamente fu perdona to: Peroche ne per odio ne p maleficio sicombacteua:ma della potentia: della auctorita:del procedere nella republica:era ogni loro contesa. Elpo polo hauendo superato lanobilita & ridocta in suo arbitrio senza alcuno dubio la Republica dilibero asuo piacimento stabilire lostato della citta. Et per tãto restitui gliordinamenti della giustitia nel modo antico & rin nouo lecompagnie delpopolo mutando solamẽte elnumero perla nuoua diuisione della terra: che inogni quartieri nefussi quattro & allhora ueni uano aessere .xvi. compagnie che prima erano state uenti dipoi dicianno ue. Anchora furono deputati secondo laconsuetudine diprima .xii. huo

mini alconsiglio depriori. Et lariforma degli ufficii fu rifacta dinuouo p tre anni con tanta diligentia che duna grande moltitudine ne ottēne po chi. Ma per diminuire lapotētia denobili: furono molti diloro facti dipo polo: che lodmandorono digratia: & fu concesso loro per grande benificio aquegli tali: che erano o diuita piu modesta o diminore potentia. Facte queste cose & dimostrandosi dentro grande tranquillita siuolsono al la cura difuori. Primamēte prouideno dileuare ogni sospecto aglharetini equali perlaruina deltyrāno haueuano presa laliberta: Et accioche lasuspitione non partorisse qualche nouita: fecciono publica dilliberatione: ch ogni giurisditione ch elpopolo fiorentino hauessi nella citta darezo: spōtaneamente fussi loro rimessa: & furonui mandati ambasciadori ch siral legrassino conloro della liberta ricuperata dellemani del tyramno: & ch portassino eldecreto del popolo facto in loro beneficio equali poi che furono giunti a arezo alla presentia del popolo sposeno lambasciata & recitorono in iscripti el publico decreto. Gli aretini udendo queste chose feciono segno digrande letitia & deposto giu ogni sospecto abbracciando grandemente lasede delpopolo fiorentino perseuerorono nella amicitia: Et non molto dipoi si fece una lega nellaquale si unirono insieme col popolo: Perugini: Sanesi & Aretini. Hauendo facto daquella parte dithoscana questi prouedimenti: uolseno glianimi inuerso episani: coquali erano stati in guerra: Et benche lapace fussi facta poi nientedimeno per che ella sera conchiusa perlemani del tyramno: non pareua loro che hauessi obligato elpopolo fiorentino. Fu facta adunque nuoua pace: perlaquale Lucha fu conceduta apisani: Et efiorentini. sirite nneno lecastella delcontado luchese lequali allora posseduano. Queste cose furono facte dentro & difuori lanno che eltyramno fu cacciato. Nel principio delsequente anno siraguno del contado darezo & difirenze grande moltitudine: laquale misse indispersione lafamiglia depazi. Questa era una stirpe nobile che possedeua lecastella delcontado darezo: & oltre allo essere di parte ghibellina. Era ancora perloro molesta & graue aloro uicini. Inqllo medesimo anno furono facte prouisioni contro alla nobilita: & oltre aglialtri incommodi fu loro aggiunto anchora questo che qualunque nobile fusse appresso ad alcuno Re o ad alcuno tyramno douessi ritornare acasa sotto lapena dello exilio & della publicatione debeni. Per questa legge molti furnno constrecti abandonare laliberalita deprincipi & ritornarsene acasa. Et funne cagione nō solamente la maliuolentia: ma ancora ilsospecto che quelli tali acquistando gratia appresso Re & signori p loro fauore non innouassino qualche cosa. Circa aquesto medesimo tempo: fu ordinata lapena contro aquelli cittadini che perla ruina del tyranno hauessino date forteza n castella lequali haueuano inguardia: & fu cō

messo arectori lacura che diligentemente neeercassino . Per questa leg-
ge furono damnati molti nobili aquali eltyramno haueua creduto lefor-
teze. Circa aquesti medesimi tempi emercatanti fiorentini che erano in
francia significorono come Gualteri: poco innanzi cacciato della Signo
ria era ito al Re & facte grauissime querele contro alla citta & per il me-
zo suo & desuoi amici faceua grande sforzo de ottenere represaglia so-
pra lerobe & lepersone decittadini & mercatanti fiorentini : che sitroua
uano infrancia: & come era grande pericolo che loro & loro beni nõ gli
fussino dati impreda: & gia molte cõpagnie & gouernatori diquelle spa-
uentati p questo sospecto faceuano pensiero difuggirsi. La citta cõmossa
p questa nouella & accesa anchora dallodio passato glimisse una taglia
drieto asua morte & distructione: & per maggiore contumelia fece dipi
gnere lasua effigie cõsignificatione deuitii apresso apalazi publichi. Mã
do anchora perquesta cagione oratori al Re: accioche inconsideratamẽ
te non si mouessi acredere: & come achade agratificare altyramno. Nõ
molto dipoi gliambasciadori del Re uenneno afirenze adomandare che
fussi satisfacto altyramno: & che gli fussi dato grande numero dipecunia
p ristoro dedanni equali lui diceua hauere riceuutti dalla moltitudine fu
riosa. Aquesti tali poi che hebbono exposto in uno grande consiglio lam
basciata del Re. Fu facta humanissima risposta pla reuerentia delprinci-
pe che glimandaua. Ma emancamenti deltyramno & euitii furono ma-
nifesti inmodo diquello huomo che gliambasciadori udendo tanta mali
gnita furono constrecti atacere . Vltimamente furono apresentate lere
nuntie: lequale lui non tanto afirenze ma ancora apoppi luogo libero: &
fuori dogni sospecto: spontaneamente haueua facte. Mostrorono di poi
che non si marauigliauano punto che lui uenissi contro alle confessioni
& asuoi proprii giuramenti: perche gia molto innanzi hauendo calcata
lareligione & fede data alpopolo: senza alchuno rispecto haueua facto
ogni cosa: doue laueua tirato elsuo appetito & lasua cupidita. Non haue
ua hauuta alcuna uergogna degli huomini : ne alchuno timore didio: Et
per questa cagione essere debita chosa chelloro prestantissimo Re: non
solamente non dessi udientia auno huomo maligno : Ma piu tosto raf-
frenarsi lasua nequita . Inquesto effecto fu risposto agli oratori regali: &
alle loro persone fu facte grande honore : accioche lanimo del Re perq̃l
la uia sitenessi bene contento . Inquello medesimo anno fu cominciata
una prouisione che hebbe piccolo principio & fu poi riputata grande fon
damento dalla Republica. Peroche ecittadini doueuano hauere didana
ri prestati per lacompera dilucha circa aseptanta miglaia difiorini. Que-
sta somma perla impotentia delcommune : non sipotendo pagare: & pa
rendo chosa iniqua che ecittadini, che haueuano prestato eldanaio socto

lafede publica rimanessino ingannati. Fu trouata una uia dimezo fra que ste difficulta: peroche efurono scripti enomi ditutti coloro che erano cre ditori: & consegnato della entrata publica cinque percento. La quantita dedanari cumulata insieme uulgarmēte fu chiamata monte. Et dipoi fu obseruato questo medesimo nella citta: & ogni uolta che larepublica ha bisogno ecittadini pagano etrebuti & ogni āno piglano lepaghe. Que sti monti atempo diguerra crescono: & diminuiscono nella pace: Pero che quando la Republica e abbondante spesseuolte si fa diminuitione di monte. Diquesti crediti descripti fanno ecittadini fra loro uendite & per mute: & come dellaltre mercatantie secondo eltempo: lasperanza & il commodo scema & cresce lauauta. Et quella medesima utilita che do ueua pigliare elcreditore sitransferisce nelcomperatore. Questa cosa nō si perdendo interamente, quello che sipaga ma recando apagāti qualche utilita: fa che ecittadini durano amolti pagamenti. Nel principio del sequente anno essendo cresciuto lodio uerso glihuomini potenti sifeciono duo leggi: Luna contro a sacerdoti molto iniqua: perlaquale sіderogaua atucti eloro priuilegii. Laltra contro ecittadini: & questa anchora ingra tamēte toglieua possessioni & beni et prerogatiue date loro dalpopolo p qualunque merito. Lequali due leggi dimostrorono la citta essere stata ī quel tempo nello arbitrio della moltitudine imperita. Peroche chi e q̄llo che potessi pēsare cosa piu iniqua o piu uile diquesta ultima legge: se leg ge e dachiamare quella che reca uergogna & infamia alla republica: ella e cosa uituposa auno priuato mancare dellafede: ma molto piu auno po polo. Et certamente non si debba riputare utile nella republica: quello chi e contro alla dignita: Peroche ladignita scaccia dase: & non puo sofferi re la incostātia & la ingratitudine. Per q̄lla legge molti che godeuano el beneficio de priuilegii acq̄stati piu di deloro antichi furono, cōstrecti cō molte querimonie & doglienze deglihuomini lasciargli. In questo mede simo anno per saccēde priuate sopraueninono molti incommodi: non so lamente aciascheduno dipersé: ma ancora atucta lacitta. Era lafamiglia debardi ricchissima ditucte laltre & haueua lecompagnie i molti luoghi & insino aquel di essendo stata ingrande riputatione & fede appresso e cittadini & forestieri: & hauendo nelle mani lepecunie dimolti: subita mente & fuori della opinione dogni huomo falli. La cagione diquesto di sordine nacque perche inquel tempo essendo laguerra fra elRe di Fran cia & elRe dinghilterra: certi gouernatori della compagnia loro chi sta uano nella isola: hauendo creduto alRe dinghilterra grande somma di danari: condusse lachosa in luogo che fu necessario che quella compa gnia perdessi elcredito. Diuulgato adunque elfallimento: ecreditori del la compagnia ricercando con diligētia ogni loro cosa: trouorono quella

ragione hauere debito con priuate persone piu che cinquecento miglaia
di fiorini:& haueuano prestato alRe circa diseptecento miglaia. Nella
qual somma uerano edanari proprii della compagnia & quegli decredi-
tori. Questo disordine tanto inopinato & tanto graue: hauendo disfacto
lesubstantie dimolti sitiro drieto anchora la destructione diminori traffi
chi: parte per uarii damni che diquesta ruina resultaua loro: parte per il-
sospecto chera nato appresso aglihuomini: elquale moueua ognuno ado
mandare esuoi danari. Ilperche sequendo ilfallimento dimolti: neuen-
ne lacitta aricevere inistimabile danno:& appresso alcredito era ridocto
insi pochi nel mercato che ogni chosa mecteua in confusione. Essendo
lacitta per questa cagione tucta turbata un Lupo amezo di entro per la-
porta a San Georgio:& corse buona parte dila darno: & hauendo drie-
to eltomore dichi lo perseguitaua: finalmente uscito perla porta asan Fri
ano fu morto insu lastrada dipisa. Inquel medesimo di esegni delpopolo
chi erano sculpito sopra laporta del publico palazo caddeno per loro me
desimi. Per questi augurii glianimi dimolti spauentorono: & non mol-
to dipoi fu significato difrancia che ilRe ingiustamente haueua permes
so che si procedessi contro alla citta: non acceptando lesue ragioni: &
nientedimeno assegnato eltermine disexanta di: dopo elquale el tyram-
no hauessi represagli contro abeni di qualunque cittadino fiorentino.
Donde ne seghui anostri mercatanti piu incommodo che damno: per-
che hebbono spatio aritrarsi colle cose loro. Elseqnente anno insulla pri
mauera misse grande pensiero atucto elpopolo eltimore della carestia:
non tanto peltempo sinistro che correua allora: quanto perche sera im-
posta la sementa con grande abbondantia dipioue. Ilperche siuedeuano
molte poche biade pecampi:& quelle tante erano deboli & quasi secche
accresceua questa paura: pche simil danno non solamente in una o due
parti: ma per tucte leregioni ditalia siuedeua. Daquesto timore hebbe
principio lacarestia: & ogni giorno cresceua insino altempo della ricol-
ta: laquale essendo uana & debole: chome per experientia siuedeua: co
minciorono glihuomini araguardare luno laltro & altemere del futuro:
& hauere compassione aloro piccoli figluoli & alla pouera moltitudine.
Soprauenendo adunque lafame indubitatamente: lacitta siuolse cō pre
steza aprouedere che dafrica diSardigna & diSicilia & dimolti altri luo
ghi per mare & perterra fussi recata grande somma difrumento. Et con
tucta questa prouisione: non sipote fuggire quello anno con grande diffi
culta: Perche assai gente di donne & di fanciulli erano uenuti delconta-
do amendicare nella citta:& ancora era tracta grande moltitudine delle
terre uicine: lequali non serano prouedute aquesto bisogno. Et moltipli-
cato elnumero intal forma: che quasi una quantita dihuomini infiniti sa

ueua apascere. Grande merito & grande humanita sieonobbe inquel tẽ-
po della citta fiorentina: peroche non solamente fu cacciato alcuno fo-
restiero: ma piu tosto per pouero che fussi qualunque gratiosamente fu
riceuuto: & in tanta euidente carestia substentato: che parue quasi un be
neficio generalmente usato uerso lasotieta humana. Inquello medesimo
anno furono facti alchuni altri prouedimenti in fauore depoueri: & ma
ximamente temperare larigideza decreditori: & ordinato per legge cħ
nessuno senon con certe conditioni potessi per debito essere conuenuto.
Peroche lacitta reputaua la carestia essere graueza assai alpopolo: & ol-
tre alla fame uera aggiunto infirmita: lequali haueuano compreso efore
stieri: & anchora sera distesa alpopolo didentro intal maniera che egle
ra dauere grande compassione alla moltitudine affamata & inferma. So
prauenne appresso nuoua cura che perturbo tucta lacitta: peroche uen-
ne nouelle come Carlo figluolo del Re Giouanni era stato electo impera
dore: Laquale nouella genero grande sospecto a tucti ecittadini: uenen-
do loro amemoria che Arrigo suo auolo haueua posto elcampo alleporti
difirẽze: Et appresso sirapresentaua inanzi aglocchi leguerre continua-
te colRe Giouanni suo padre: & gli obstacoli facti amolti suoi disegni
per Italia: nelle quali era ancora interuenuto questo Carlo giouanetto a
Lucha & per lombardia atempo che consuo danno haueua contro alpo
polo fiorentino exercitata nellarme lasua giouentu. Perle quali cagioni
sistimaua cheui fussi rimasto odio & inimicitia colla republica. Erano
adunque questi sospecti sbigoctimenti & querelle nela citta: Et da altra
parte rimedii alcuni non uifaceuano: rispecto alle calamita: lequali hab
biamo decto in q̃l tẽpo p̃meuano la moltitudine. Inquesto medesimo an
no laterra disancto Miniato altedescho uenne nella podesta delpopolo
fiorentino. Eterrazani affaticati perle discordie didentro: & leingiurie
della nobilita loro medesimi sidecteno. Lanno sequente innanzi cħ ue
nissi eltempo delle ricolte: lemedesime difficulta che erano state innan-
zi della carestia premeuano la cipta: ma poi che lericolte furono facte
cesso lafame: & nẽtedimeno rimase nella moltitudine uarie specie din
firmita: & appariuano alchuni segni dipistilentia: laqual poi guasto ita
lia. Questa calamita circa aduo anni inanzi che sene hauessi notitia: co
mincio nelle parti doriente: dipoi ando uagando con una continua con
tagione diluogo in luogo intal forma: che ella haueua distructe successi-
uamẽte leregioni doue ella era stata. La conditione diquesta pestilẽtia era
febre conuna somnolẽtia & uno emphiato come languinaia nelcorpo: &
era come ueneno elquale assalendo robostissimi & sanissimi giouani ĩpo
che hore gliuccideua: lacõtagione ditucti simili amorbati siuedeua essere
pnitiosissima. Questa pestilẽtia adunque comincio allhora aentrare nel

la citta:& daprima fece grande distructione difāciulli & difanciulle dite
nera eta:dipoi assalendo ecorpi piu robusti discorse fra maschi& femine
dogni eta. Nelmedesimo anno Lodouico nipote del Re Ruberto fuggē
do dacasa uēne nelcontado difirenze : con poca compagnia:po che fug
giua dinanzi al Re dungheria elquale con grande exercito era entrato ī
puglia per uendicare lamorte del fratello poco innanzi ucciso & acqui-
stare elregno come sua hereditaː Ma per maggiore cognitione diqueste
cose noi cifaremo alquanto piu inanzi adarne notitia;accioche progres-
si duna famiglia amicissima alla nostra citta sipossino intendere & cono
scere. Carlo elquale primo diquella famiglia ottenne elregno diSicilia;
lascio uno figluolo unico dalquale discesseno grāde numero diquella stir
pe. Questo figluolo delRe carlo prima fu uinto in una zuffa nauale pres
so anapoli & menato prigione in aragona: come innanzi in certo luogo
habbiamo narrato. Morēdo dipoi ilRe Carlo & trouandosi ilfigluolo in
carcere:elmaggiore denipoti elquale sichiamaua ancora Carlo succedet
te nelregno. Ilperche essendo giouanetto:subitamēte dopo lamorte del-
lo auolo ottene eltitolo regale. Ma dipoi chel padre fu liberato delle car-
cere:ritorno nelregno & mando questo suo figluolo in ungheria aposse-
dere quel reame che gliera peruenuto p̄ heredita materna : & inquesto
modo partito lhonore fra loro elfigluolo in ungheria elpadre in Italia uē
ne aregnare. Morendo elpadre alchuni anni dipoi Ruberto secondo fi-
gluolo succedette nelregno di Sicilia :benche amolti paressi dichiamare
di ungheria ellegittimo successore. Et tacitamēte andauano attorno do-
glienze & querimonie :ma perche Ruberto era stato continuamente in
Italia & daua dise egregia expectatione:sitiraua drieto elfauore de popo
li. Da altra parte efigluoli delfratello essendo lontani & quasi alienati af
fatica erano conosciuti daloro:& perche haueuano elregno grande era
riputato che hauessino dominio asufficientia. Ruberto hebbe uno figluo
lo chiamato Carlo : elquale come narramo disopra uēne aFirenze con
grande exercito p̄la guerra diCastruccio:& dipoi uiuendo anchora elpa
dre simori senza figluoli maschi:ma lascio due figluole lequale piccolet
te :falleuorono appresso alRe Ruberto suo auolo. Di Carlo Re dunghe
ria nacque unaltro chiamato Carlo del quale rimasono dua figluoli Lo-
douico & Andrea: Aquesto andrea giouanetto elRe Ruberto quasi rico
noscendo labuona fede decte per donna Giouanna sua nipote:& lascio
per testamento che insieme conlei possedessi elregno dipuglia . Passan-
do adunque in Italia questo giouane & accostandosi colla regina Giouā
na:nō furono insieme molto bene daccordo:ne mancorono seminatori
discādoli fra lareina & ilmarito. Ma ītalforma crebbono gliodii chi una
nocte elgiouanetto essendo chiamato : come se fusse soprauenuto qual-

che cosa di grande importanza: fu sostenuto & subitamente ĩpiccato ꝑ opera defautori della regina. Fu opinione chella reina hauessi notitia di questo acto tanto scelerato: & accrebbe lainfamia elterrore lei unaltro marito. Questa diformita mosse Lodouico Re dungheria apassare i Italia collo exercito per uendicare lamorte delfratello: & racquistare elregno: come cosa appartenente alla sua heredita: Lareina per timore sene fuggi in prouenza: & non molto dipoi elnuouo marito laseguito elquale ancora lui era cugino: & con poca compagnia siconduisse nelcontado di fireoze. La citta ꝑche questa contesa era fra congiunti & nella medesima famiglia delibero passarsi dimezo: & non dare fauore alchune delle parti. Ilperche non consenti: che uenissi dentro nella citta ne gli uolle dare benche lodomandassi alcuno subsidio. Lanno sequēte lapestilentia entrata nella citta fece tanta destructione che pare chosa incredibile arifetirla: Peroche esittouaua essere morti dentro inquel tempo dimorbo piu di. Lxx. mila persone: nel quale numero furono alchuni cittadini famosi pelconsiglo diquali sigouernaua larepublica. Elcontado anchora rimase quasi tucto diserto & abbandonato. Per questa chalamita non fu facta dalla republica chosa alcuna degna dimemoria: solamente furono mandate certe genti contro almalfactori che rompeano lastrada insulgiogo dello appennino. Laltro anno anchora essendo sbigoctita la citta perla pestilentia grande: non sifece alcuna cosa da farne mentione. Solamēte ecolligiani & Sangimignanesi perle diuisiooi che haueuano nelle terre loro tornorono nella podesta delpopolo fiorentino. Et oltre aquesto furono prese certe castelle degli ubaldini intorno allo apennino: lequali erano ricepto dilatrocinii. Elsequente anno che fu elmille trecēto cinquāta cominciorono lecontese che seguirono dipoi molto grandi alla citta con Messere Giouanni uisconti arciuescouo di Melano: Elquale hauēdo riceuuto eldominio da suoi era molto potēte ĩ lombardia: & alla signoria desuoi passati haueua lui ancora facta grande aggiunta. Ilperche era potētissimo piu che alchuno altro tyramno inquelle parti: & essendo inanzi assai temuto: allhora erebbe molto elsospecto lacquisto dibologna laquale hauēdo presa & aggiũto alla signoria diprima: sistimaua che trouādosi tante forze: & siuicino anoi non douessi quietare. La citta adunque non temerariamēte: ma con maturo consiglio cercaua come potessi rimediare aquesta infirmita: Et non era dubio chel sommo pontefice Romano grauemēte sopportaua laperdita dibologna: Et ancora sintēdeua che lapotētia dello arciuescouo era temuta da Mastino & daglialtri tyramni suo uicini. Ilperche faccendo lega concostoro: prestando fauore laltre citta dithoscana sistimaua chi tucte queste forze insieme sarebbono sufficiēti areprimere la potentia dello arciuescouo. Et per tanto fu messa impra-

·1350·

tica questa chosa per opera della cipta:& ordinato che ellegato del som mo pontefice:& glioratori diquegli signori & delle citta dithoscana ficō uenissino insieme: Elluogo doue fauessino aragunare sidiputo alla citta darezo. Inqueste pratiche Eperugini perche erano piu lontani dal peri colo siconosceua essere piu lenti che glialtri aentrare nella lega: & ben, che apertamente enon dimostrassino discordare dalla nolonta deglal tri collegati. Nientedimeno faccendo difficulta a ogni capitolo:nelprati care con loro ueniuano amandare lachosa perla lunga. Inquesto tempo durante questa pratica:uenne nouella della morte di Mastino: laquale fu cagione difare intucto abbandonare elcolloquio che si teneua fra glo ratori desopradecti domini:equali benche hauessino compreso lamen, te deperugini:nientedimeno haueuano diliberato per loro medesimi di fare lalega. Larciuescouo che haueua sentito lepratiche che siteneuano in arezo contro allo stato suo :riputando lanouella soprauenuta essere be nificio prospero & accommodato alle sue imprese: comincio afare con cepto dimaggiori chose: Et per tanto ando sagacemente ricerchando per thoscana & per romagna tutti quelli della parte ghibellina: & inge, gnossi ditirargli alla sua amicitia:& socto lasua tutela. Ma per rimediare che didrieto non gli rimanessi alcuno aduersario:mitigato elsigluolo di Mastino che era succeduto alpadre nel dominio conmolte promesse nō solamente lhaueua rimosso dalproposito paterno:ma ancora lhaueua ri docto afare confederatione conlui. La quale come fu diuulgata mosse glialtri tyranni dilombardia auenire nella amicitia sua. In questo mezo dissimulando elproposito suo parlaua amicheuolmente delpopolo fiorē tino: & alchuna uolta glisicriueua perleuare uia ogni suspitione. Haue, ua facto capitano della gente che teneua a Bologna Messere Bernabo suo nipote:& uoleua che si credessi cħ lamente sua fussi uolta altroue:& per cominciare laguerra in altri luoghi:ordino che fussi posto elcampo a Imola. In quella obsidione ui fu grande numero di Bolognesi comanda, ti dandare colcampo:accioche uscēdo legēti fuori non facessino dentro qualche nouita. Furono anchora inquesto exercito molti dafaenza & da forli:esignori dequali:parte perla amicitia delsommo pontefice :parte p la conformita della secta ghibellina serano uniti conlo arciuescouo. Ol, tre aqueste gēti uisitrouauano lesue delle quali era capitano Messer Ber nabo:cioe con tremila cauagli & quattromila fanti dicondocta. Confidā dosi adunque in questo tanto exercito: nella prima giunta decteno la, bactaglia a Imola & non succedendo la chosa al desiderio suo laossidio da ogni parte & non simisse piu auincerla perforza:hauendo tentato al chuna uolta di ottenere lapunta & ueduto che lacitta forte per semedesi ma & benfornita digente sera uigorosamēte difesa. Efiorentini sentēdo

queste cose ogni di haueuano maggiore sospecto: maximamente perche sera diuulgato che episani andauano allauia dello arciuescouo: & dubitauasi ancora della fede depratesi: & depistolesi: Le terre dequali per la uicinita erano molto opportune alla guerra. Ilperche sello aduersario tãto potente hauessi occupato qualunque diquelle riputauano hauere pduta laliberta: & accresceuano elsospecto ledissordie loro p lequali lo aduersario facilmẽte sipoteua appicchare aqualcuna delle parti: & ptãto inanzi aogni altra cosa parue loro dinon tardare: o differire piu oltre glioportuni rimedii. Ordinate adunque legẽti cor seno con celerita allemura diprato & non tanto hostilmẽte qsto con subito terrore uiposono elcampo Epratesi spauentati di questo insulto repẽtino: perche non haueuano notitia della cagione diquesta nouita prestamẽte psono larmi: & corsono adifendere quella parte della terra: doue era posto elcampo: Et uedẽdo chi efiorẽtini non faceuano alcuna uiolẽtia: ne alcuno segno denimici: ma solamente domandauano che p leuare ma ogni sospecto laguardia diquella terra sidessi alpopolo fiorentino che latenessi pla commune quiete & utilita: benche paressi loro duro: nientedimeno perche legente erano alle porti & loro sitrouauano sproueduto: stecteno alquanto sopspesi: & non hebbono ardire ne dinegare ne diconsentire laloro domanda. In questo mezo ecittadini fiorentini chi si trouauano nel campo: ognuno di loro che hauea alcuno amico pratese benignamẽte gliconfortaua che uolessino cedere aldesiderio delpopolo fiorentino piu tosto che prouare la forza dellarme. Molte cose chi nelpricipio sidimostrauano aspe: hauere poi prospero & giocondo fine. La intentione delpopolo difirenze essere uolta alla conseruatione depratesi non meno chi della propria salute. Da queste exortationi & dalla reuerentia degli huomini: & dalla presente necessita mossi epratesi finalmente apersono leporti: & riceuerono dentro laguardia defiorentini. Essendo inquesto modo composte lecose diprato & leuato elsospecto da quella parte: restaua lacitta dipistoia: laquale quanto era piu ampla & maggiore: tanto pareua dagouernarla piu cautamente. Ma presono occasione da una discordia nuouamente nata in quella cipta perla quale una parte decittadini nera stata cacciata. Et per tanto socto colore dibene efiorentini chiesteno dimandarni laguardia perloro sicurta. Epistolesi usando lamedesima arte uerso diloro acceptorono legenti: ma non tante che hauessino datemerle: & quelle sele obrigorono colsacramento. Ilperche non pareua afiorentini per quella uia hauere facto alcuno profitto: & pure ilsospecto restaua nelle menti loro dalquale mossi epriori della citta: uolendo perloro medesimi prouedere aquesto. Infine sanza deliberatione delpopolo presono uno partito poco honesto. Peroche sicomposono cõgliusciti dipistoia & subitamẽ

te conloro mandorono legēti: Questi tali dinocte tempo fuori della opi-
nione dogni huomo nella prima giunta scalorono lemura: & missено al-
cuni dentro nella terra: & loro cominciorono alleuare elromore: speran
do che esoldati mandati dafirenze perlaguardia douessino fauorire alla
impresa: Perochē quelli priori haueuano mandato inanzi uno notaio del-
la condocta chiamato ser Pietro: elquale hauendo notitia con molti dilo
ro significassi quello hauessino afare: Ma lui per timore o per negligētia
sera rimasto perla uia: Et per tanto esoldati della guardia non hauendo
notitia diquesto ordine: come sentirono legrida dallemura: fedelmēte in-
sieme conli pistolesi corseno alla difesa: & strecti insieme ne cacciorono
coloro che erano entrati dentro: & inquesta maniera furono rebuctati
dalle mura quelli che uerano saliti insieme conli usciti. Et quelli che sitro
uorono nella terra rimasono o presi o morti. Credetero daprima episto-
lesi questo īsulto fussi stato solamēte dagli usciti: elquale errore aiuto mol
to elloro ardire. Ma poi che eglino intesono daprigioni esserui anchora
legēti defiorentini: & facto ilgiorno uideno lebandiere: conoscēdo elpe-
ricolo essere assai maggiore saparechiorono piu uigorosamente alla bac-
taglia & alla difesa della citta. Queste cose diuulgate afirenze furono mo
leste atucti ebuoni & sauii cittadini: & necerchi & luoghi publichi erano
biasimati epriori ditale impresa chome di chosa imfame & uituperosa.
Ancora riprehēdeuano lanegligētia & la ignominia loro: & apertamen
te diceuano chē per questa cagione non solamēte crescerebbe elsospecto
apistolesi: ma che loro prouocati da tanta ingiuria: nelpericoloso tempo
che correua: siuolgierebbono allo arciuescouo & alle sue forze uicine. Cō
sultando adunque quel che fussi dafare benche ognuno uituperassi gran
demente questa cosa: nientedimeno dubitauano in tanto male: che parti
to fussi daprehēdere. Finalmente ragunato elconsiglio decittadini: Vno
de piu uechi sileuo ricto & parlo inquesta forma. Se lacosa dichē noi trac
tiamo sauessi acominciare Magnifici Signori & non fussi stata scoperta
inanzi: non mi parrebe difficile elconsigliare: Peroche elmectere sospec
to auicini dioccupare laloro liberta & ogni incerto & ingiusto mouimen
to: reputerei contrario anostri pensieri. Ma hora elconsiglio mi pare tan
to piu difficile perche lacosa ua arrouescio: & contro allordine della na-
tura: & laragione si e che tucti glialtri sogliono consigliare ināzi. Voi (sia
decto cōbuona gratia) domandate consiglio dopo elfacto. Et bēche noi
dobbiamo stimare che lanimo uostro: sia stato buono in qualunque mo-
do sia riuscita lacosa: perche cie noto lauostra integrita: & lafede sincera
uerso larepublica: niēte dimeno lecose grādi che sanno afare: che riguar
dano elpericolo: nō duno priuato solo: ma di tucta lacitta: richiegono ol
tra alla intentione buona: ancora diligente & considerata diliberatione:

peroche lecose che sono dimolti nõ e honesto che sieno determinate da pochi:ne sicuro acoloro che le diliberano. Elpopolo selui medesimo non e auctore delle chose sue quando non riescano bene:suol domandare la pena dacoloro chelefanno. Ma certamẽte nõ sipuo rimediare che quello che e facto non sia facto. Lasciamo adunque lequerimonie: & pensiamo piu tosto che rimedio sitruoua aquesti mali. Dico che laimpresa dipistoia non e dallasciare:non ꝑche io lapruoui:& se lacosa sauessi a cominciare:non la consiglierei:ma perche essendo cominciata una uolta:sarebbe troppo pericoloso:se epistolesi rimanessono inquesta suspitione. Noi haremo meno dadubitare della uolonta loro:se non fussino stati prouocati danoi:che oltre allo hauere cerco dioccupare lacitta loro ꝑ fraude: cisiamo ingegnati anchora rimectere gliuscin sopra elcapo dicoloro che gouernauano la republica. Queste chose diche natura sieno:le potete arbitrare secondo lamisura dinoi medesimi:peroche hauendo tanto cara la nostra liberta che noi predichiamo per quella ogni pericolo: & se bisogna anchora lamorte douersi prendere e dastimare questo medesimo senso essere neli altri huomini. Forse che a alcuni mancha lafaculta:ma e da credere essere in tutti una medesima uolonta. Laritornata degli usciti nostri conche indegnatione uerremo noi asoportare:se fussino non cõ nostro consentimẽto:ma ꝑ forza sopra elcapo nostro rimessi. Examinando adunque tucte queste chose dobbiamo stimare epistolesi essere inuerso dinoi danimo inimicissimo. Et per questo esser dibisogno ditorre loro ogni faculta dinuocere. Et da altra parte bisogna colle parole dimostrare non essere dinostro proposito doccupare laliberta loro: ma ꝑla commune conseruatione uoler mectere una guardia nella citta:ꝑla quale loro possino stare piu tranquillamente & noi piu sicuri:& ogni sospecto si lieui delle menti delpopolo fiorentino. Et se questo non uogliono riceuer dimostrare che noi non siamo disposti rimanere inquesta suspitione. Finalmente e dasignificare loro chẽ egli e posto in loro arbitrio dihauere el popolo fiorentino ꝑ amico o ꝑ nimico. Ne per questo siritardi dimectere ad ordine lecose che sono necessarie & obsidiare & combactere lacitta. Appresso sidomandi gliaiuti de collegati:tucte legenti siragunino apistoia. La nostra giouentu esca fuori colle bandiere. Lebombarde & altri instrumẽti & artiglierie sifaccino portare in quello luogo:accioche sintẽda chel nostro sforzo non e leggieri:ma cõ ogni obstinatione danimo e facto & ordinato. Peroche o epistolesi o sidisporranno ꝑle parole:& ꝑ tanto apparecchio o sepure eglino staranno ꝑtinacci:sidomernano colla forza & con loro male. Io ho decte q̃lle cose chẽ mipaiano utili afare in q̃sto tempo. Priego idio che ponga nelle mẽti uostre optimo & salutifero cõsiglio. Questa sentẽtia finalmente sequendo lacitta dilibero non sileuare

dalla impresa:ma fare ultima experiẽtia che pistoia uenisse nella sua podesta. Con questo animo adunque incominciorono aragunare legenti et con maggiore sforzo strignere lacitta di Pistoia. et in spatio di tre di furono ne campi piu di.xv.mila persone. Questa moltitudine assediando la terra lacircundorono con stechati et fossi inmodo chi nessuno poteua ne entrare ne uscire. Epistolesi da altra parte faceuano ogni forza di mantenere et difendere la liberta: et di et nocte aquesto effecto saffaticauano. Ma inanzi aogni altra chosa legẽti chi uerano state messe aguardia dal popolo fiorẽtino: mandorono fuori salue et senza alchuno nocimento: Peroche la nocte chi laterra fu assaltata erano stati fermi alla loro difesa et dipoi non haueuano adopato chosa alchuna contro alla loro fede: ma trouandosi armati dẽtro serano stati quietamẽte: non dando fauore ne disfauore a alchuna delle parti. Pistoia adunque in questa maniera sitrouaua assediata: et niẽtedimeno non glera data alchuna bactaglia: come si suole fare fra nimici: ma ogni giorno sitrouauano acolloquio quelli di dẽtro & quelli difuori. E fiorentini gliconfortauano aricceuere laguardia delle gẽti nella citta per leuare uia ogni suspitione. Epistolesi diceuano la domanda loro non essere ne giusta ne honesta: ne dimostrarsi cagione alchuna perche douessino hauere diloro sospecto. Ma non sifaccendo per questa uia alchuno proficto: & parẽdo che el tempo siconsumassi in uano: & e parlari da ogni parte facti con grande liberta dessino cagione di accẽdere glianimi a maggiore contesa. Finalmẽte siuẽne afare experiẽtia della forza & quasi simisse in pũto laguerra & loffesa come sisuole cõ ordinarii nimici. Et p tanto comminciorono afare terrati & alzare bastie dilegname & con ducere altre cose apte aoffendere le terre: Lequali uedẽdo quella parte de pistolesi che per ogni tempo erano stati amici defiorentini: & dubitando che se labactaglia sidessi alla terra glialtri pistolesi non siuolgessino allo aiuto dello arciuescouo: & allultimo nesequissi la destructione della parte loro: giudicorono essere meglio diriceuere dentro laguardia defiorentini. La sententia dicostoro equali erano una grande parte di pistoia fu seguita ancora da glialtri: Inquesta forma la cosa male principiata hebbe buon fine. E fiorentini riceuuto inguardia Prato & Pistoia sistauano quietamente: & non uedeuano alchuno segno dinimico contro adiloro: ne alchuna giusta cagione diguerra. Appresso hauendo leuata laoccasione allo aduersario dipotere prehendere alcuna terra uicina pareua loro in grande parte alpericolo rimediato: & questa loro fede & opinione una simulata carita gliconfermaua. Peroche larciuescouo & e suoi luoghi tenenti dibologna honoreuolmente parlauano delpopolo fiorentino: Et ogni uolta che egli accadeua dauano fauore a loro bisogni: inmodo che pareua alieno da ogni sinistra opinione e dimostrãdosi

bene contento della uicinita defiorentini: & faccendo segno di hauere assai seldominio diBologna nonli fussi turbato: Per queste cagioni efio- rentini non siprouedeuano ne digente ne dicapitano accioche nō dimo- strassino hauere dubio della presente quiete: & accrescendo leloro gen ti non dessino ombra ne cagione disospectare. Da altra parte larciuesco- no pareua che hauessi occasione dacrescere elsuo exercito: Peroch glire staua laguerra dimola: & non gliera difficile fingere qualche sospecto& timore per lombardia: & appresso elnuouo dominio dibologna contro allauolonta decittadini pareua che richiedessi distare ben proueduto di- gente darme: senza dare alcuna ombra alpopolo fiorētino. Diqui segui- ua che lacitta uenina astare sospesa: fra lasperanza & lapaura: & poca p ueduta digente darme: & da altra parte larciuescuo copioso digēte: quā- do uide essere bene aordine fece prēdere eprincipali cittadini dibologna & come ordinatori ditradto glifece examinare contormēti & finalmēte confessare come uolle: ch eglino haueuano tenuta pratica colpopolo fio rentino ditorgli lostato dibologna & liberare lacitta: diqui prese occasio ne dimuouere guerra. Peroche enone cosa alcuna ch manchi meno aty ramni: che in luogo delle cagioni uere fingere lefalse. Ordinādo adunq3 socto questo colore dinuocere o dimuouere guerra fece uenire inlombar dia eghibellini dithoscana: equali come habbiamo decto disopra saueua uniti: & facti partiali. Andorono molti diloro socto ombra diuisitatione & quelli che nello andare harebono generato maggior sospecto gliman dorono ambasciadori. Tucti costoro cōuocati insieme alla sua presentia gliaccese contro alpopolo fiorentino: ricordando loro edāni che pel pas sato haueuano riceuuti: & che egliera uenuto eltempo se uoleuano esse- re huomini diualersi colla citta difirenze: & spegnere in tucto elnome della parte aduersa. Ilperche haueua diliberato: quando uolessino agiug gnere ancora lopera loro: mandare ungrande exercito nelcontado difi- renze: & strignere lacitta: & chegliera necessario: quando loexercito fus si in thoscana: che ognuno singegnassi nelle terre sue: auno medesimo tē po fare qualche nouita. Perche i questo modo elpopolo fiorētino circun dato non potrebbe resistere: le exortationi dicostui: perche erano uerisi- mili: perla grande auctorita & potētia dichi ledicetia: furono udite: & ri ceuute uolētieri: & quelli che uerano presenti offersono arditamēte lo- pera loro: & confortorono ancora lui che non uolessi māchare asiferma & indubitata speranza. Composta adunque in questo modo lacosa sipar tirono & andorono apreparare tacitamēte: quello che era necessario al- la guerra p essere aordine alpassare dellegenti. Larciuescouo haueua fac to capitano dello exercito Messere Giouāni uisconti: chiamato Messere Giouanni da oleggio & secretamēte gliaueua cōmesso quello che hauessi

f

afare. Lui adunque ragunate legenti inquello dibologna come lhebbe in sieme subito simosse senza saputa dalcuno: & uenne algiogo dello appē no doue elcontado dibologna cōfina copistolesi: & ī quel luogo alloggio una nocte: elsecondo giorno discese nelpiano dipistoia & pose elcampo non molto lontano dalla citta. Efiorentini stupefacti ditanto repentino aduenimēto: come prima udirono questa nouella non sapeuano doue sa uessino auolgere o prouedere. In ogni luogo sitemeua: & come suole aca dere insi subiti & graui pericoli: sidubitaua che socto questo nō fussi qual che tractato oculto. Et niētedimeno mandorono con grande celerita cin quecento cauagli & trecēto fanti equali entrorono in pistoia: & uniti cō quelli cheuerano prima alla guardia dectono animo agli amici alla dife sa della terra. Et appresso seuerano alcuni che hauessino pensiero difare nouita colla loro presentia glirafrenorono. Furono mandati ancora ora tori a messere Giouanni daoleggio Capitano che domandassino lecagio ni della uenuta sua collo exercito inimico & ricercassino che animo & chē pensiero era elsuo. A questi tali condocti nelcampo: poi che hebbbono exposta lambasciata elcapitano niente altro rispose: senon chē larciuesco uo dimelano haueua p consuetudine disouenire auicini & agli amici suoi che fussino oppressati dalle ingiurie. Et che haueua inteso perla thosca na molti essere dafiorentini indegnamente ingiuriati: lui adunque essere uenuto per aiutargli. Ilperche bisognaua che riceuessino larciuescouo p arbitro & giudice della ragiōe & delle querimonie che glierano facte oue ramēte che prouassino lesue forze. Hauuta questa risposta glioratori fio rentini non parendo loro dadisputare con parole appresso colui: che nō mectteua loro innanzi laragione: ma piu tosto larmi: prestamente siparti rono. Haueua elnimico grande speranza dipigliare pistoia: maximamē te perche stimaua glianimi depistolesi perla fresca ingiuria defiorentini essere alienati & maldisposti. Et per tanto essendo ragunate tucte legen ti socto lemura lui personalmente: domando dessere riceuuto nella cit ta. Laquale cosa essendogli apertamente da quelli che erano dentro di negata: dilibero diporui elcampo & combactere laterra. In questo me desimo tempo in uarii luoghi ne paesi uicini sifece mouimenti: Peroche Sacchone simosse dabibbiena castel degliaretini & corse quel paese con grande danno deglihuomini. Epazi & ubertini simossono dalle loro ca stella & corseno elualdarno disopra. Et gliubaldini per il mugello infesto rono elpaese: & presono dimprouiso firenzuola & alcune altre castella: & crescēdo legenti andauano predando eluoghi circunstanti: lequali co se in uno medesimo tempo quando sisentirono missono atucti grāde ter rore & spauento. Messere Giouanni daoleggio capitano poi che fu stato alquanti di intorno apistoia uedēdo laresistentia che sifaccua dapistolesi:

& che dentro non sisentiua alcuno mouimento non gliparendo ĩ questa
cosa sola daconsumare tẽpo: siparti dalla offesa dipistoia:& adirizo lebã
diere uerso firenze perla uia diricta perlo contado diprato . Era loexerci-
to suo piu che dieci mila cauagli & semila fanti:& oltre aquesto numero
uera grande moltitudine digente uenuta in suo aiuto :& ancora diquelli
che uolontarosamente loseguiuano. Conquesto exercito sipose insulfiu-
me dibisentio nõ molto dilungi dalla citta:lauectuuaglia nella prima giũ
ta ueniua in campo di prede & dirapine : perche trouauano lecase abbõ
danti per lalunga pace & grande numero dibestiame donde copiosamẽ
te sipoteuano pascere . Spesse uolte lesquadre degliarmati:correuano cõ
grande spauento insino alle porti . Inquesti luoghi poi che fu stato alquã
ti di:& lauectuuaglia laquale disordinatamente haueuano usata comin-
cio amancare:finse elnimico diuolere passare dila dalla citta:& gloriauã
si nel campo chĩ porrebbono lebãdiere alla chiesa di Sansalui. Questa co
sa uenendo anotitia afiorentini per lauia diprigioni & fuggitiui:simosse-
no per quel timore afare unfosso dalle mura della citta insino alcollo ui-
cino dimonte ughi poco di qua dallauia bolognese:& in piu luoghi mis
seno leguardie desoldati & grande numero dibalestrieri che di & nocte
laguardassino : Et larocha difiesole fornirono dibuone guardie:accioche
elpasso fussi impedito animici. In questo Messere Giouanni da oleggio o
tieramente spauentato dalle munitioni defiorentini:o pure che da prin-
cipio hauessi cosi diliberato:lasciata lacura del passare piu oltre: senetor-
no adrieto & pose elcampo insul fiume della marina. Inquello luogo pre
so calenzano:& predato alchuni altri luoghi uicini senando su pelfiume
& ordinato che lesue fanterie pigliassino innanzi tucti epassi strecti &
difficili senza alchuna oppositione:passo inmugello. Inquesti luoghi ãn
chora prese barbarino & alchune altre castella : che essendo poco forti
spontaneamente sidecteno. Donde furono abbondantemente prouedu-
ti diuectuuaglia:& dipoi passorono piu oltre & adirizorono loexercito al
la scarperia . Era piaciuto gia molto innanzi questo luogo animici perchĩ
eglera ucino agioghi dello appennino:& uolto alla uia dibologna don-
de poteuano hauere molte opportunita alla guerra . Da altra parte efio-
rentini quando inteseno che enimici erano passati inmugello : stimando
quelche hauessino afare prestamente anticiporono & mandorono gen-
te alla scarperia : lequali insieme coterrazani rimisseno efossi : & rifecio
no glistecchati: Perche inquel tempo ilcastello non era tucto circundato
dimura:& inquesta forma arditamente aspectauano laobsedione:enimi
ci adunque giunti che furono con grande tumulto trouorono che quelli
didentro non temeuano ne faceuano alchuna cosa inconsideratamente
ma piu tosto con animo constante sifaceuano loro incontro. Ilperche si-

posono intorno con tucto elcampo:& ordinorono lebombarde & altri ĩ strumenti bellici per combactere la terra. Ghiaffediati uedendo perla dis positione denimici che leforze sapparecchiauano grandi cominciorono insino allhora cõ ogni diligentia a ordinare tucte lecose necessarie perlo ro difesa. Inquesto tempo chel campo era alla scarperia Saccone ragu/ nato grande numero della parte ghibellina: con quattrocento cauagli & dumila fanti simisse per elcontado darezo & passo inualdambra: stiman do in quello paese ragunare ancora maggior gēte:& daquella parte atra uerso molestare monte uarchi:& tucto il ualdarno disopra. Contra que/ sta gēte subitamēte ragunata fu mãdato aricõtro tucti qlli popoli diualdar no:& commesso loro che facessino capo amonte uarchi: Et dafirenze uifu mandato circa atrecento cauagli. Appresso molti caualli & fanti de gliaretini: equali glierano iti seghuitando: siunirono con quelli damonte uarchi. Di tucte questi genti fu diputato capitano Albertaccio daricasoli perche elconcorso grande sera facto appresso adalui: Et pertanto essen/ do copioso digente dilibero non aspectare lauenuta delnimico: ma uigo/ rosamente farsi incontro. Saccone inquesto tempo haueua posto elcam po acastello dellambra: & facceua ogni sforzo per hauerlo: ma uedendo comparire enostri con maggior numero & migliore ordine digenti che non credeua: dubito nella prima giunta non essere constrecto aprehen/ dere la bactaglia: Ilperche messe tucte lesue genti insieme & ordinate in squadra siriduisse in un colle disopra:& comando che non facessino alcu no mouimento: ma che se inimici appiccassono labactaglia allhora sifa/ cessono loro incontro. Albertaccio daricasoli uedendo enimici essere fer mi in sul poggio: stecte alquanto sospeso se prendeua labactaglia in luogo tanto sinistro. A molti piaceua eluenire allemani: ma lui essendo capita/ no: alla fede delquale era stata commessa tucta quella gente gliparue pe ricoloso hauendo elluogo contrario: & fanti poco exercitati consoldati experti appicare lazuffa:& uenuta anchora uerso lasera:& per tãto poi che hebbe prouocato enimici alla bactaglia: & manifestato che restaua daloro: giudicando essere abastanza hauere raffrenato laloro audacia: si pose elcampo in uno luogo non molto lontano daloro in uno luogo com modo & sicuro: Enimici circa alla meza nocte abbandonato elluogo do ue serano posti tacitamente sipartirono. La qual cosa insu la mattina co me sisenti furono nel campo nostro facte molte querele: maximamente dacoloro che haueuano uoluto nella prima giunta appicchare la zuffa: & pertanto non uolleno seghuire piu oltre enimici. Ghiaretini subitamē te dopo laloro partita: sitornorono con celerita uerso casa: dubitando che Sacchone nella sua tornata non facessi in paese qualche danno. El resto della moltitudine elcapitano nostro condusse aognano: perche ar

ca adugento cauagli denimici serano ridocti in quel castello con Bustacio ubertino signore di quel luogo. Enostri adunque per conforto del capitano nella prima giunta decteno labactaglia aquel castello & hauendo ne preso una parte diuerso elpiano per grande empito chi feciono enimici nello uscire fuori: furono conloro danno ributtati & perderono tre loro insegne: Il perche incitati daquesta ignominia diliberorono diassallire gli aduersarii con maggiore sforzo: & uedendo manifestamente lauictoria: ma con molta uccisione & perdita diloro furono introdocti opportunamente certi colloquii & inultimo pacteggiati enimici dipartirsi salue lepersone dectono Ognano. Inquesto medesimo tēpo larciuescouo mando ambasciadori apisani aconfortagli che mouessino laguerra contro afiorētini: & benche fussi lapace fra luna citta & laltra: nientedimeno p che egli haueua inteso essere stato antiche inimicitie fra luno popolo & laltro: & contrarii parti stimaua facilmente in tanta occasione potergli condurre alla guerra: & per tanto mandati suoi oratori apisa gliconfortaua aquesto effecto riducēdo loro amemoria le ingiurie antiche desiorentini & ladiuersita delle parti. Promecteua anchora mandare Messere Bernabo suo nipote con gente darme: accioche insime conloro daquella parte rompessino efiorētini. Queste cose decte congrande eloquētia da suoi ambasciadori erano udite uolentieri: maximamēte perche stimauano che questo douessi essere una ruina certa & manifesta della citta difirenze. Era inquel tempo apisa lafamiglia degambacorti molto potente & desiderosa diquiete & non aliena dalpopolo fiorentino. Questi tali adunque accostandosi alla ragione uera: conosceua che quelle cose lequali sidomandauano erano non meno pericolose alla liberta depisani che aquella defiorentini: & che larciuescouo cercaua dominio: & quando egli hauessi acquistata la citta difirenze: uorrebbe anchora quella di pisa: Il perche ricordando a ciascheduno priuato cittadino questo fine: & amonendogli che non uolessino per odio defiorentini mectere apericoli la ꝓpria liberta: furono cagione di obuiare alledomāde dello arciuescouo. Et pertāto fu decto aglambasciadori che elpopolo pisano haueua diliberato dimandare suoi oratori allarciuescouo: equali alla sua presentia farrebbono larisposta. Non molto dipoi glioratori depisani condocti al la presentia dello arciuescouo allegorono la pace cheglı haueuano cofiorentini: & come stessino sospesi neldiliberare: non ricusauano & non cō sentiuano lesue dimande: elquale modo ditemporeggiare essendo conosciuto che procedeua piu tosto dalla uolonta dipochi: che da tutto elpopolo prestamente mando suoi ambasciadori con maggiore apparato a Pisa: & dette loro commessione che adomandassino audientia publica nelcospecto della moltitudine. Il perche come furono cōdocti apisa dil

gentia delmagiſtrato parlorono alla preſentia delpopolo:offerendo grã diſſimi fauori & moſtrando che ſe non reſtaua dalloro haueuano nelle mani lauictoria manifeſta. La moltitudine depiſani udiua queſte coſe uo lentieri :& perſe medeſima era deſideroſa diconcedere ledomande : ma lareuerentia de gouernatori della republica gliriteneua . Allhora elma- giſtrato uolto agli oratori diſſe loro . Voi hauete lodata laconſuetudine anticha diconuocare elpopolo alconſiglio perche uipare coſa laudabile : che egli intendi & deliberi defacti ſuoi . Ma eglie conueniente anchora ſecondo lantico coſtume chegli habbia liberta diconſigliare : & non te- ma perla preſentia dalchuno didire apertamente ſuo parere : & pertan to ſara honeſto che uoi diate luogo alconſiglio:& choſi facto per non re pugnare almagiſtrato : dinuouo ſicomincio aproporre la domanda de glioratori . Allhora Franciescĥino gambacorti capo diquella famiglia ſi leuo ricto : & parlo in queſto modo . Io credo hauere priuatamente tan- ta amicitia collo arciueſcouo di milano : quanto alchuno altro cittadino piſano : Peroche ella e incominciata inſino dagli antichi miei : & dipoi permolti ſuoi meriti inuerſo dime & alchuni miei ſeruigi inuerſo dilui ac creſciuta: Queſta priuatamente debbo mantenere:ma nelle choſe publi che lacarita della patria debba andare innanzi: allaquale ladebita pieta non debbo dinegare.: & per tanto emiperdonera ſe haro piu toſto riſpec to alla ſalute della patria che alla cupidita o potentia ſua. Lui domanda che noi prehendiamo laguerra cofiorentini : & offera grande numero digenti & grandi fauori : Moſtraci laruina manifeſta diquel popolo. Fi- nalmente per liſuoi oratori fa grande inſtantia che noi entriamo in que ſta impreſa della guerra come utile anoi. Ame pare che inqueſta dilibe- ratione ſia dauere grandiſſimo riguardo:che per troppo odio defiorẽtini non pigliamo partito uituperoſo & damnoſo alla noſtra republica: pero che non conſiglia mai dirictamente chi conſiglia con odio . Certamen te nelle conſultationi che ſifanno collanimo libero ſidebbe hauere riſpe cto allo honore & alla utilita. A queſte due choſe glihuomini prudenti a dirizati ſempre tutti eloro conſigli . Ma come queſte ſieno nella prepo ſta che cie facta non uiſia graue aconſiderarla . La pace & laconfedera- tione che noi habbiamo colpopolo fiorentino e nota atucti : & che non ſipuo mouere guerra contra adiloro : ſenon ſicontraffa alle promeſſe:al la fede:& algiuramento che noi habbiamo preſo . Non poſſiamo adun- que hauere tanta utilita diqueſto pergiurio : che non ſia meglio obſerua re epacti & mantenere ecapitoli:piu toſto che uituperoſamente rompe- re lafede . Nel gouerno della republica ogni huomo confeſſa che ſideb- ba hauere maggiore cura dello honore che dello utile: Peroche come la citta e digrande dignita & di grande maeſta : choſi lafede & larga uita

sua debbe essere amplissima. Molte cose negli huomini priuati alle uolte sopportiamo et perdoniamo e mancamenti di leggereza & tenacita et dal tri simili delicti: equali in publico in alchuno modo non sarebbono da sofferire. Lornamento & la fede & la grauita debbano sommamente ri/splendere nella republica: Peroche el difecto duno o dunaltro o depochi huomini per aduentura si puo fuggire: ma che la uniuersita duno popolo rompa la fede: & le sue promesse sarebbe cosa troppo uituperosa. Questa domanda adunque essendo contro allo honore & dignita della republi/ca benche nhauessi a seghuire grande utilita. Nientedimeno non sideb/ba concedere: ma se ancora siuede chella non e utile: ma piu tosto digran de pericolo & digrande damno: come pigleremo quella diliberatione che habbia a essere damnosa insieme & uituperosa? Chi e quel di noi tan to ignorante: che non intenda che poi che noi haremo facta la impresa della guerra: Sara necessario se e fiorētini uinceranno: che diuentino piu nostri inimici: & uiuiamo con loro continuamente in odiosa inimicita. Se saranno uinti haremo a riceuere elpotētissimo dominio dello arciuesco/no. Certamente io uorrei uedere larciuescouo potente & con grande im perio: & non dimanco lontano dalla nostra citta: peroche se eglie ami/cissimo del popolo pisano non stimo peroche egli habbia noi in migliore conditione che e melanesi aquali esignoreggia. Tanta e la cupidita del dominare in qualunque animo altiero & eleuato. Noi habbiamo la liber/ta che cihanno lasciato e padri nostri: laquale dobbiamo conseruare: & desiderare e nostri uicini essere pari & equali anoi: ma non superiori o po tenti in modo: che ci possino torre la liberta quando uolessino. Io confes/so che la sommissione de fiorentini pare cosa desiderabile: pur chella fus si senza distructione della nostra liberta. Ma se elpericolo della subiectio ne loro sitira drieto: anchora lanostra: stieno piu tosto fermi et stabili: chē la loro ruina seguiti quella della nostra citta. Castruccio lucchese huomo di grande animo: ma non dipotentia pari allo arciuescouo: ne dipari di/gnita hauendo facta la impresa disoctomettere el popolo fiorentino: Chi era quello che non sene rallegrassi: ma infine quella letitia sappiamo in quanto dolore si conuerti: Pero che non prima fece nocimento castruc cio a fiorentini: che egli hebbe messo episani socto el giogo della seruitu: & cosi per experientia siuide: che uolendo episani nuocere ad altri con/dussено loro medesimi socto la podesta deltyramno. Io conforto che aq̄sto si debbi hauere riguardo: maximamente perche della potentia di Ca struccio nō e dafare comperatione con quella dello arciuescouo: ne anco ra la consuetudine & la natura delsignoreggiare. Per queste cagioni con/chiugho che se obserui la pace & piglisi scusa collo arciuescouo che sen/za mancamento della nostra fede & delle nostre ꝓmissioni: nō possiamo

fare impresa contro alla republica fiorētina Dopo questa oratione elma gistrato prepose nelpopolo se intēdeua lapace facta & obseruata dirictamente cofiorentini:romperla contro algiuramento : & contro alla fede publica . Allhora ogni buono citradino come pareua conueniēte:perfuggire lainfamia :si uolse colpartito alla uia honesta : & coloro che incontrario sadoperauano : per uergogna consentirono a quel medesimo : & cosi fu facto decreto honoreuole pelpopolo pisano :che lapace cofiorentini simātenessi & conseruassi senza ingiuria. Lasperanza adunque dello arciuescouo dimelano che egli haueua copisani inquesto modo torno uana. Laquale speranza daprincipio confidandosi inquella era stata ingrāde parte cagione dinducerlo alla guerra dithoscana . Inquesto mezo el campo denimici come noi habbiamo decto posto alla scarperia : con ogni sforzo combacteua quel castello & haueuano ordinato dipiu ragioni artiglierie & strumenti da offendere le mura :& gictare interra ledifese & ripari:& non restauano continuamente dimolestare gliassediati: le loro case perle pietre che erano gictate dentro & iloro tecti ueniuano arouinare & molti ne periuano:& spesse uolte lanocte con lescale: & eldi con subiti & repentini assalti combacteuano elcastello inmodo che non dauano agli assediati alchuno riposo . Ma era grande sollicitudine: quella decommessarii & desoldati che sitrouauano dentro . Peroche qualunque parte delle mura:doue quelli difuori haueuano gitrate interra con incredibile solicitudine & fatica riparauano : & continuamente eldi & la nocte faceuano leguardie:& quando bisognaua aghara luno dellaltro si metteuano apericolo : prouocando spesse uolte elnimico intal forma:chi in quella obsidione acquistorono fama & gloria singulare. Inquesto tempo sifaceua afirenze con grande sollicitudine ogni prouedimento: Conduceuano gente darme quanto poteuano. Ragunauano deloro paesi gēte comandate : Ingegnauansi conseruare eloro collegati nella amicitia & nella fede. Dauano buona speranza delle cose loro: & con animi constanti & generosi faceuano prouedimenti necessarii . Legenti condocte furono detedeschi circa adumila cinquecento caualli . Venneno anchora dugento caualli deSanesi & de Perugini senaspectaua secento. Aquesto numero aggiunte legenti proprie acauallo & apie : lequali abbondauano da ogni parte pareua loro hauere sufficiente exercito. Et diliberando dimandarlo contro alnimico & dare soccorso agli assediati : fu turbato tucto questo loro proposito:& tutta lasperanza diquesta chosa da uno caso aduerso dellegēti darme deperugini. Peroche essendo a spectate cō grande desiderio : & trouandosi in camino : Saccone intesa lauenuta loro:sifece incontro con dumila fanti & cinquecento caualli:Et alborgo al lolmo due miglia presso a arezo : sifermo una nocte:& lamattina agran

de hora gliassalto. La bactaglia nel primo riscontro fu assai aspra: perche una parte delle genti de perugini era montato acavallo per entrare aca/ mino: laquale sostenne uigorosamente lempito di Saccone: & decteno spatio agli altri di prehendere larme & mecterfi a ordine in modo che in dubitatamente eperugini sidimostrauano delpari collegenti darme aca/ uallo. Ma poi che lafanteria sopraueune dalcolle disopra: doue Saccone lhaueua posta: & messili inmezo subitamente furono ropti & molti nefu rono morti: & quasi tucti glialtri rimasono presi. Gliaretini certamente sentirono lazuffa & uscirono presto della citta per dare aiuto aperugini ma poi che egliono intesono Saccone essere presente: elquale pelpassato era stato tyramno in arezo: & considerorono che nella citta era laparte de ghibellini fauoreuole allui priuati del gouerno della republica: ma nō spenti inmodo che non fussi datemere perla presentia di Saccone qual/ che mouimento: Subito ritornati acasa & chiuse leporti actesono afare buona guardia della terra. Ilperche Saccone hebbe faculta senza alchu no impedimento: menarne seco eprigioni perugini. Questa uictoria di Saccone: & ropta diquelle genti constrinse elpopolo fiorentino amanca re: disperanza & amutare consiglio. Peroche mancando quella parte delle genti darme acauallo: non pareua che nerimanessi loro tante che potessino porre elcampo apecto ad enimici: Restaua adunque lacura di/ quelli che erano assediati equali insino che duro lasperanza che haueua no della uenuta del soccorso: quasi sopra leforze loro haueuano facta re sistentia: ma poi che uideno lacosa andare perla lunga: & laloro opinio ne dello aiuto essere uana comincio elugore dello animo amancare in forma: che non sopportauano costantemente elpeso della bactaglia co me soleuano: Et maximamente perch ogni di sinduceuano aminore nu mero rispecto amolti feriti & alcuni morti. Et molti anchora per lagran de fatica delle uigilie: & deripari erano caduti inuarie infirmita. Queste difficulta delli assediati erano note afirenze: pche alcuni huōi di poca cō ditione mandati lanocte ocultamente simescolauano fra enimici & reca uano lelettere: & lembasciate. Ilpche tucti coloro che sentiuano queste cose: temeuano che perla troppa fatica finalmente domi nō fussino uinti dalla obstinatione denimici. Essendo lacitta inquesta cura & riguardan/ do luno laltro. Elprimo ditutti che hebbe ardire di offerirsi della nobili/ ta fiorentina fu Giouanni uisdomini huomo di grande animo & perito nelle guerre: elquale con. xxx. fanti electi si parti lanocte et pelmezo del campo denimici con tucti qsti compagni entro nella scarperia: fu riceuu to con grande letitia et decte speranza et animo agliassediati: ma quel/ che era stato insino allhora non pareua abastanza. Cercauasi deglialtri imitatori disimili uirtu che andassono asoccorrere quelli didentro. Et bē

che molti lodesiderassino : niẽte dimeno etemeuano la diligentia denimi ci:perche esicredeua che per inganno nonsi potessi entrare:ma che fussi dibisogno passare perforza & perbactaglia. Ricusando adunque glialtri Giouanni demedici : huomo insino allora molto noto & famoso hebbe animo di offerirsi perche riputaua grande uergogna se alchuno desuoi cittadini siritrouassi assediato & lui libero : et senza alchuno pericolo sandassi mostrando alcospecto degli huomini:& non pagassi alla patria in tanto bisogno ladebita piata. Ilperche simisse con cento fanti electi socto una bandiera peruia molto lontana danimici uerso lo apennino. Dipoi diquel luogo ordinato & strecto cõ questi suoi compagni discese uerso elpiano circa ameza nocte :& uenne dauna parte che era meno sospecta:& entrando nelcampo nella prima giunta sileuo elromore : & benchi elconcorso denimici gliuenissi incontro : niente dimeno none inuili per questo :ma insieme cosuoi collarme in mano : si fece fare lauia & francamente passo aquelli didentro conoctanta compagni : Peroche ditucto el numero uenti nerimasono difuori lasciati adrieto o ueramente exchiusi Perla uenuta dicostoro presono grande conforto gliassediati: Ma enimici ueduta laentrata del nuouo soccorso indegnati diliberorono dinõ prolungare piu oltre labactaglia . Erauí abbondantemente artiglierie bastie & altri hedificii dacombactere : & grande numero discale. Ilperche armati tucti & messi insquadra:con grande romore saccostorono & posono lescale & altri strumenti da uincere elchastello . Ma quelli di dentro come haueuano di comandamento consilentio aspectauano lauenuta loro insino che passati efossi entrorono socto lemura informa che elnimico simarauigliaua: che nessuno appareua alla difesa. Ma poi che furono condocti socto lemura &poste lescale allora dato elsegno fu tanta lamoltitudine de saxi & daltre cose da offendere : che furono gittati da quelli didentro : che enimici abbandonorono lescale & furono cacciati fuori defossi & molti diloro uirimasono morti & molti piu anchora feriti. Haueua ordinato elcapitano ĩsino dalprincipio molte squadre accioche successiuamente efreschi scambiassono elassi et affaticati . Et inquesto modo se non potessi per altra uia almanco con una continua fatica uincere gliassediati:et ꝑ tanto come leprime squadre furono ributtate: succedecte laseconda:ma fu tanta lauirtu diquelli didentro che parimente et con uno medesimo uigore danimo aprimi et aglultimi feciono resistentia : Cosi scambiate leschiere: spesse uolte dalleuare delsole insino amezo di essendo durata labactaglia;et uedendo elcapitano che non faceua alcuno ꝓfitto comãdocħ ognuno siritrahessi. Pochi giorni dipoi sifece unaltro sforzo:et unaltra zuffa intorno auna caua:laquale enimici haueuano ordinata inanzi con grande speranza digictare elmuro ĩterra . Quelli di

dentro stando attenti aquesta cosa & giudicando che colla caua donessi no gia essere presso alle mura: diliberorono aquella parte ancora loro ꝑ uedere: & fare una caua difuori inanzi alle mura piu ꝓfonda ꝑ scoprire quella denimici. Faccendo q̃sta opera con grande studio: & essendo im pediti danimici sidifendeuano collaguardia degliarmati. Duro lacosa aq̃ sto modo due giorni: & accese glianimi da ogni parte cõ grande gara di loro: chi sisforzaua disegure lopera sua & chi dimpedirla chella non si facessi. Finalmente eltterzo di enimici rizorono una bastia aprimi fossi so pra alla quale uerano diputati combactenti che non solamente colle bal lestra: ma ancora consassi infestauano elauoranti. Questa opera sifaceua fra lemura del castello & labastia: & era in luogo doue enimici non pote uano uenire alle mani: ma ben lipoteano offendere colle balestra. Dopo una lunga contesa quelli didentro uigorosamente difendendo elauoran ti inultimo octennono che lapera sifini: & scopersono lacaua denimici & guastoronla & abruscioronla. Et con quella medesima audacia & pro sperita diuictoria corsono alla bastia che haueuano facto enimici: & cac ciatone leguardie similmente larsono. Elsequente di enimici parendo lo ro hauere riceuuto uergogna: lamattina agrande hora percomandamẽ to delcapitano armato loexercito & ordinato in squadra: & distributo a ognuno elluogo suo auntracto con maggiore sforzo che prima dectono labactaglia alcastello. Et nel primo empito portando fascine & fermen ti & altre materie empierono eprimi fossi. Dipoi essendo uenuti afecon di: singegnauano diriempiergli & passare anchora piu oltre. Quelli di dentro daprima faceuano resistentia allo steccato & dalle mura: ma es sendo fortemente oppressati: & uedendo riempiere efossi: non dubito rono uscire fuori & dapresso uenire alle mani. Et cosi subitamente usciti delcastello appicorono lascaramuccia per dimostrare che non si confida uano tanto nelle mura quanto nellarme & nella loro uirtu. Questa cosa sbigocti tanto enimici che sinitrassono nelcampo: & posto daparte laspe ranza dipotere hauere per forza elcastello: siuolsono alle fraudi & alli inganni: Peroche stectono eldi qeti & circa lameza nocte ordinorono trecento huomini darme electi che colle scale salissono alle mura daquel la parte doue laluna faceua ombra: Et tucto elresto della moltitudine cõ fascilline & balestre & ogni altro apparato da expugnare laterra: fece empito con grãdissimo romore dauna altra parte molto lontana daquel la: stimando tirare quelli didentro aquella cura & aquel romore dallaltra parte delcastello. Ma gliassediati benche lanocte siriposassino uolentie ri. Niente dimeno chiamati dalle guardie corseno ognuno come era or dinato aluoghi suoi conoscendo facilmente loinganno denimici: Per tã to doue era apertamente labactaglia faceuano resistentia: negli altri luo

ghi stauano con silentio: & se alchuno in sulto repentino sopraueniua era no attenti alla difesa. Crescendo la bactaglia: & stimando etrecẽto huo, mini darme che serano nascosti socto lombra che tucti quelli didentro fussino uolti a quella parte doue si combacteua: tacitamente passorono e, fossi & posono le scale alcastello: & essendo gia condocti presso che insul le mura: subitamente sileuo legrida dalla parte di sopra & saxi & traue et altre simili cose furono gittate loro adosso: & in ogni luogo ropte lescale & ributtati. Ilperche uedendo enimici scoperto elloro inganno abban donorono labactaglia: & guasteriati in sul fare deldi uscirono fuori et tu, cti gli strumenti & edificii: haueuano condocti la nocte perloro offesa ar sono. Messere Giouanni da oleggio capitano poi che hebbe ꝑuato ogni cosa: & ueduto chi non haueua facto alcuno ꝓficto: et che efreddi sopra ueniuano molestissimi alla gente darme: & cresceua la carestia degli stra mi: dilibero dileuare lassedio: & ꝑtanto due di dipoi auna grãde hora: sile uo collo exercito & con tucti ecarriaggi: & passato elgiogo dello appen, nino: sitorno uerso bologna. Da altra parte elpopolo fiorentino uolendo rimunerare con grata liberalita: lauirtu dicoloro chi erano stati dentro al la difesa delcastello atucti esoldati raddoppio elsoldo: etterrazani fece exempti per dieci anni: Giouanni & saluestro demedici ꝑche haueuano facto expientia disingulare uirtu gli fece caualieri: & per decreto publico dono aognuno diloro cinquecento fiorini: & questi furono dati ꝑ ornam to della militia: & cinquecento nedorono pla militia. Appresso alcuni de donati derossi: & debisdomini che serano portati egregiamẽte nella obsi dione: furono facti di popolo. Inquel medesimo anno fu in arezo grande mouimẽto dicose nuoue: elquale cõdusse quella citta quasi in uno extre, mo picolo. Era una famiglia nobile chiamata de brandagli molto potẽte & digrande seguito: E principali della casa benche dihonore & dignita fussino molto riputati appresso acittadini. Niẽtedimeno non parẽdo loro esse re offesi dalle leggi che rimoueuano lefamiglie degrandi del regimento & essendo nimici alcuni popolani che poteuano assai nella citta: feciono consiglio di occupare la republica. Et aquesto daua loro speranza larciue scouo dimilano: lapotentia delquale essendo sparta perla thoscana: po, teua aogni caso occorrente souenire. Gliaretini in quel tempo erano in lega cofiorẽtini: Ilpche giudicauano questi tali piu facilmente: se nascesi si alcuna nouita potere ricorrere alfauore deltyramno. Cõ questa speran za adunque ecapi della famiglia debrãdagli tirorono alcuni altri cittadi, ni nel tractato: equali haueuano aodio quello presente stato della republi ca: & occultamente chiamati gliaiuti difuori: sollecitauano dimettere ad executione elpensiero loro. Ma aspectauano aconducere questa cosa alla commodita che appresso diremo. Efiorentini come habbiamo narrato

innanzi quando tenneno eldominio darezo haueuano cominciato aedificare una forteza nella somita della terra laquale fu dipoi finita da gualtieri duca dathene quando hebbe eldominio infirenze & anchora in arezo. Cacciato dipoi eltyramno & ricuperata laliberta gliaretini riebbono laforteza & non lagittorono interra per timore della parte contraria ma conseruandola diputorono alle ghuardie fidati cittadini. Eue una torre che signoreggia laporta della citta: laquale puo dare lentrata a chi uenissi difuori. Aspectauano adunque questi congiurati che aqualchuno diloro glitoccassi laforte della guardia: laquale uenendo secondo loro desiderio. Et uedendo che due fratelli chiamati corbizi quasi usciti delloro senno haueuano preso latenuta: cominciorono aragunare moltitudine digente. Inquesto mezo per elprouedere che faceuano amolte chose furono scoperti: Richiesto adunque uno diloro dalmagistrato: apertamente nego questo tractato: & ingegnossi con molte cōgecture purgare elsospecto intal maniera che stando lacosa sospesa: & indubio non fu presta to prima fede agli accusatori: chi manifestamente sintese uenire di nocte gliaiuti difuori. Allhora tucto elpopolo simisse inarme: & corse alle case decongiurati: ma erano lecase loro molto forti & ben forniti digente armata: messa in punto gia molto inanzi: laquale sosteneua lempito delpopolo. Essendo adunque ridocta lacosa: che dentro alla citta erano econgiurati: & difuori alle mura erano inimici: stauano sospesi quali prima douessono assalire. Inultimo dilibenorono dicacciare quelli difuori che pareuano loro dimaggiore pericolo. Et per tanto lasciata una parte del popolo intorno alle case de congiurati: eprincipali cittadini mandorono alla forteza per leuare quelli che uerano allaguardia datanta uituperosa impresa: Ma poi che uiddeno non hauere grata risposta: rupporono gran parte delmuro & missono fuori laloro giouētu armata laquale sifermo dinanzi alla porta: & con grande quantita dalberi & simili materie attraversorono leuie: & occuporono ancora lecase & palazi: che uenera assai uicini alla terra: Et dipoi ordinati in bactaglia: simissono aobuiare alla entrata denimici: equali benche hauessono grande numero digente: che passauano secento caualli & tremila fanti: niente dimeno poi che intesono eltractato essere scoperto non hebbono ardire diuenire alle mani con gliaretini: ma subitamente sipartirono: benche quelli della forteza inuano glirichiamassino. In questo modo leuato elpericolo difuori: ecittadini tornorono dentro per rimediare aquel che uirestaua. Lecha se de congiurati nō solamente forti per loro medesimi: ma anchora pro uiste dimoltitudine difanti facilmente sosteneuano laforza delpopolo. Latorre ācora appresso allaforteza egregiamente sidifendeua. Tre giorni duro questa contesa. Finalmēte gliamici & parenti simissono dimezo

& rimasono daccordo che econgiurati sicuramente sipotessino partire: & cosi usciti della citta senandorono amelano allo arciuescouo:& riceuuti dallui honoratamente:feciono fede achi nedubitaua che disuo ordine serano facte & gouernate tucte queste cose. Questo tractato adunque tẽtato in arezo torno uano & non hebbe quel fine che desideraua elnimico:& nientedimeno neluoghi circunstanti succedectono lecose in altro modo. Elborgo e nobile castello acõfini diquel darezo presso alfiume del teuere:elquale eperugini perli tempi passati teneuano in loro arbitrio:& indue forteze che uerano haueuano buone & sufficiente guardie. Saccone adunque diliberando se p alcuna uia poteua pigliare questo luogho& sagacemente inuestigando ogni cosa inultimo con grande copia digẽte apie & acauallo ando uerso elborgo che nessuno losenti :& circa alla meza nocte giunse presso alcastello :& ĩ quello luogo sifermo mandati inãzi alcuni colle scale che haueuano notitia diquesto ordine. Eltempo era obscuro & tempestoso:& lauiolentia deuẽti haueua ridocte leguardie in una casellina della torre della guardia :tucte queste cose aiutorono eldisegno diSaccone:inmodo che prima ple scale fu occupata latorre della porta che leguardie sentissono alcuna cosa. Allhora colle armi in mano missono terrore alle guardie : & posono loro silentio insino a tanto che condussono dentro eloro compagni:& quando parue loro hauerne condocti abastanza losignificorono a Saccone che saspectaua:Elquale subitamente col resto delle genti uenuto alla porta laruppe :& quelli didentro sentito el romore presono grande spauento. Erano due septe nella terra quasi come intutti eluoghi dithoscana. Quella che era piu conforme a Saccone come egli ĩtese che egliera presente & teneua laporta spõtaneamente si uni con lui. Ma laltra sbigoctita hauendo preso larme & corso insulla piaza:quando uide ladispositione della parte aduersa siuenne aritrarre stimando chella fussi tal forza che non si potessi resistere:& niente dimeno Saccone non uso uerso diloro alchuna crudelta : ne fece alchuno nocimento: ma senza damno deterrazani prese elcastello. Restauano leforteze doue erano leguardie deperugini:lequali non potendo hauere per forza saccone:che era quel modo che uirestaua :ordino dicircundarle con legenti fuori della terra & con fossi & steccati accioche qlla didentro perdessino ogni speranza daiuto:& appresso richiesti gliamici accrebbe elnumero delle genti acauallo. Eperugini udita laperdita di quel luogo mandorono elloro exercito acitta dicastello & domãdorono aiuto afiorentini :sperando che situtte queste genti siconuenissino insieme sarebbono sufficienti aoppressare enimici & ricuperare laterra. Ragunandosi adunque gliaiuti da ogni parte &essendo lacosa in grande expectatione. Ecastellani che erano alla guardia: o ueramente per non ha

uere notitia dello apparato de loro: o ueramente perduta lasperanza de' ctono a Saccone leforteze. Ilperche uenendo poco dipoi gliaiuti deperugini non potectono fare alcuno proficto. Saccone nella uenuta dellegenti inimiche: ridusse esuoi dentro dalla terra. Non molto dipoi fu facta una zuffa fra legenti darme acauallo psso acitta di castello: Perche Saccone dopo alla partita del campo: discorrendo colle sue genti acauallo uerso ilcastello incito enimici auoltarsi contro adilui. Et simulando di fuggire glitiro nello aguato: doue egregiamente si chombacte da ogni lato: senza fanterie & fu aspra labactaglia perche uimori circa dixexanta huomini darme dalluna parte & dallaltra. Inquesto tempo anchora simbello Anghiari & uenne nelle mani di Sacchone: elquale eperugini haueuano tenuto insino altempo della guerra con gliaretini. Et inquesto medesimo anno firinnouo lalega fra lecitta & popoli dithoscana: che haueuano presa laguerra contro allo arciuescouo dimelano. Equali furono Fiorentini: Aretini: Perugini: & Sanesi: Et in quel uerno fiseciono grandi apparati per usargli lasequente state: Similmēte fiseciono afirēze molte prouisioni per trouare danari allo uso di quella guerra: & infra laltre cose fordino quello che non pareua da approuare: che qualunche nelcōtado difirenze: era obligato andare alla guerra: pagando eldanaio alla republica: colquale potessi conducere gente forestiera: loro restassino liberi dalla andata. Questo certamēte non fu altro ch̄ fare lapropria & domesticha moltitudine diuentare uile: uedēdo altri difendere le sue substātie: & loro nō imparassino adifendere se medesimi & leloro patrie. Queste chose publiche sifanno da gouernatori: poco experti: lequali daprincipio sidimostrano essere piccoli errori: dipoi partoriscono grādissimi detrimenti. In questo medesimo anno oratori defiorentini & de collegati furono mandati a Vignone alsommo pontefice doue era colla corte per inducerlo aintenderfi con loro contro allo arciuescouo dimelano: Perocheuerano alcune cagioni disdegno: perla occupatione dibologna: pla quale erano stati incominciati contro adilui alcuni processi. Ilperche haueuano grande sperāza diunire leforze della sedia Romana insieme col la loro a quella guerra. Andorono adunque glioratori conferma opinione di optenere dalpōtefice grādissime chose: dellequali q̄to rimasono uani eloro pēsieri lodiremo dipoi. Inquesto mezo lascarperia chesera poco inanzi difesa con tanta fatica per uno caso improuiso: fu quasi pperderfi Peroche efiorentini poi chel cāpo denimici sifu partito ordinauano difare lemura da quella parte doue mancauano. Et per questa cagione el castello era pieno di operai & pochi soldati alla guardia: & quelli haueuano grauissime inimicitie cōglihuomini del castello: & molte quistioni in quel di serano facte compercosse & ferite: perle quali glianimi era

no accesi alla uendecta & destructione luno dellaltro :& erano nati grā dissimi sospecti fra loro. Enimici sagacemēte hauēdo inuestigato queste cose & hauuto ancora notitia da alcuni loro fidati: equali socto colore de operai erano stati nel castello: come fra largine uecchio & il nuouo facil mente sipoteua entrare. Subito delle castella uicine uicondussono circa cento caualli & cinquecento fanti:& a uno luogo presso lasciorono legē ti in aguato perdare soccorso:& mandorono innanzi ducento cinquan ta huomini electi con una guida pratica elquale gliconducesse & andassi conloro aoccupare elcastello. Costoro entrorono p largine senza alchu na fatica & passando arditamente piu inanzi: non hebbe auertenza fare cenno ailoro che erano rimasti per soccorso: ne fermare leguardie in ql luogo donde erano entrati. Ma condocti in piaza leuorono elromore: e rano obscurissime tenebre:& esoldati della guardia stimauano ch glihuo mini delcastello hauessono preso larme contro diloro:& quelmedesimo credeuano eterrazani desoldati. Questo errore tenne quelli didentro al quanto sospesi. Finalmente come intesono enimici essere inmezo della piaza allora posta daparte lapaura desuoi tucti siuolsono alla diffesa del la salute cōmune:& ristrecti insieme collarme in mano gliassaltorono & nelprimo ĕpito lumissono infuga. Pochi uinmasono morti & alcuni presi Tutti glialtri pelmedesimo luogo donde erano entrati seneuscirono: Et mettendosi per ogni cammino sinistro concelerita siritrassono asaluamē to. Inquesto modo lascarperia dimanifesto pericolo & quasi delle mani denimici piu tosto per diuino che per humano aiuto fu liberato. Quelli che erano difuori diputati alsoccorso aspectando elsegno ordinato: co me intesono prima inche modo lacosa era passata: che dasuoi medesimi equali narrauano come erano stati dentro & presso elcastello & dipoi cac ciati lhaueuano perduto. Cosi pieni dira & sdegno dolendosi luno dellal tro inanzi di sipartirono. In quella medesima uernata Saccone con cir ca mille caualli & quattro mila fanti entro nelcontado diperugia:& non solamente predo elpaese insino socto lacitta: ma ancora prese & arse al cune castella delle loro. Dipoi tornando sotto cortona colla preda opero colla presentia sua in modo: che ecortonesi equali in prima erano ripu tati huomini dimezo & inclinorono allo arciuescouo dimelano & segui rono leparti sua. Circa aquesto tempo gliambasciadori fiorentini & delo ro collegati giunti alsommo pontefice benche fussino congrande hono re & benignamente riceuuti & le parole usate dallui fussino humane & gratiose: nientedimeno trouorono effecti essere meno ch lopinione. Di questo sidiceua essere cagione lasollecitudine & cortesia delnimico: el quale usando assai largheza haueua tirato eprincipi difrancia:& gran par te de cardinali alsuo fauore: pelmezo dequali mitigato elpontefice non

parea molto alieno dalla amicitia sua. Queste chose significate perlette re dagli ābasciadori a loro domnii:mossono lecitta di thoscana auolgersi a altre speranze. Era carlo nuouamente electo allo imperio : & perche giouanetto sera trouato lungo tempo nelle guerre dilombardia :& iquel li luoghi uariamēte stato tractato & offeso dalla famiglia deuisconti. Per questa cagione sistimaua che fussi inimico allo arciuescouo. Ilperche fu dalle citta dithoscana dicomune consiglio diliberato dichiamarlo intalia :& tentando secretamente lanimo diquesto principe glifu lacosa tanto accepta che mando afirenze uno disuoi fidati amici aparlare occultamente cogouernatori della republica:& capitolare conloro: Ma come q̄sta pratica recaua grande speranza cosi sitiraua drieto molte difficulta : & per questa cagione non hebbe effecto. Alla fine diquesto anno fu assediato dafiorentini elcastello diuertine:elquale era stato preso non danimici : ma dagli usciti:come appresso diremo . La famiglia delli aricasoli era copiosa diricheze : & di huomini : ma fra loro medesimi haueuano molte discordie . Accadde che incerta controuersia uolendo anticipare luno laltro:uenneno alle mani:& ultimamente furono accusati & condānati alcuni diloro:& cacciati aconfini . Questi tali adunque sopportando grauemēte loexilio con moltitudine deloro seguaci presono leuertine chera stato abantiquo una forteza diquella famiglia. Et spogliate leuille uicine lofornirono digrande quantita difrumento:& elcastello che era forte di sua natura afforzorono ancora con opere & con industria : & diceuano che se non fussino riuocati dallo exilio indegnamente riceuuti :che saccostarebbono allo arciuescouo. Ma diloro minacci sifaceua poca stima:perche elluogo era molto rimoto & lontano dalnimico:& nientedimeno non parue alla citta disoportare tanta uergogna:ilperche usiman do legenti lequali diuise in due campi lobsidiorono:& apparecchiandosi adare labactaglia per hauerlo . Poi che ogni cosa fu aordine neuenne tāta & si continua acqua che differirono al secondo et alterzo giorno . Et ultimamente sequendo la pioua che parea che uenissi in aiuto degli assediati furono costrecti abbandonare labactaglia. Solamente glimolestorono con balestra et altri instrumenti dacombactere . Nel principio delsequente anno e Rosso commessario dimugello :ragunati molti fanti et bestie cariche difrumento diliberò disoccorrere elcastello delle sole posto insullo appennino elquale soleuano tenere glinbaldini : et inquel tempo mancando lauectuuaglia:era forte oppressato et strecto danimici. Elcommessario adunque colla fanteria et cocarriaggi:&cō quattro cento caualli si misse per luoghi montuosi et passi sinistri : et non hauendo manda to inanzi aricercare eluoghi:ne andando cautamente pel cammino:ne hauendo celato questo suo pensiero :facilmente sitrouo nello aguato deni-

t

mici:& circundato dalloro perde ecarriaggi & buona parte delle genti. Quelli che scāporono delle loro mani fuggendo inuarii luoghi: sinitras sono asaluamento: ma efiorentini uolendo rimediare aquesto inconueni ente riceuuto per inaduertentia del commessario: dinuouo feciono mette re in punto legenti: & mutato elcondoctiere & ordinato dipigliare & af forzare eluoghi donde haueuano apassare: non solamente uimisono la uectuaglia: ma anchora expugnorono labastia che era contro alcastello fornita diguardie deinimici. Et quelle cose che uerano utili feciono porta re dentro alla forteza & laltre arsono insieme colla bastia: & parendo lo ro hauere satisfacto allo honor della republica: senetornorono perla me desima uia. Circa aquesto tempo papa Clemente stimulato dagli oratori fiorentini & dagli altri collegati delle citta dithoscana: finalmente prepo se loro tre cose. La lega colla chiesa Romana. La passata di Carlo nuoua mente electo allo imperio. La pace dello arciuescouo dimelano: diqueste tre cose eleggessi gliambasciadori quella che fussi loro piu grata: & lui ne sequirebbe lauolonta & electione loro. Glioratori ristrecti insieme & exa minate queste prepostegultimamente giudicorono essere meglio rimette re tale deliberatione nello arbitrio suo: Et cosi facto la sanctita del papa prese laparte piu dolce & piu benigna: dicendo chegli piaceua didare la pace: come cosa piu conueniente aromano pontefice: che alcuna altra: & che farebbe ogni opera attirarla innanzi intal forma che fussi appro uata dalle parti. Et non molto dipoi hauuta questa occasione dipotere ri ceuere agratia elnimico senza offesa o querimonia alle citta dithoscana in publico concestorio alla presentia ditutta lamoltitudine leuo lecensu re & tutte lescomuniche allarciuescouo & ricōciliollo: lasciandogli elgo uerno dibologna per dodici anni: perle qual cose hebbe dallui grande sō ma dipecunia innome dincenso. Alla pace come chosa che haueua biso gno dilunga pratica decte dilatione. La triegua solamente per uno an no fu pronuntiata per auctorita del papa: accioche inquel tempo fauess si faculta dipraticare lapace con diligente examine. Questa chosa fu mo lesta anostri oratori per piu cagioni: maximamente perla riconciliatione sipresto & insu loro ochi facta colnimico: & perla pace prolungata: pa rendo loro che non sidouessi prima restituirlo agratia che far quella. Ap presso sidoleuano che sigraue & siferoce inimico era quasi confermato perla auctorita del pontefice. Accresceua ancora questo dolore laletitia deloro aduersarii: equali haueuano contro lauolonta decollegati octenu to lapunta pareua che di gaudio triumphassino. Ilperche latriegua non fu ratificata dagli oratori: ma ogni cosa rimesso allo arbitrio delleloro re publiche. Tutte queste cose significate dagli oratori alle loro signorie: mossono lecitta alla speranza diCarlo senza alchuno riguardo delsom

mo pontefice . Et poi che la sua passata fu alquanto praticata finalmente sifece conlui conclusione che uenissi in italia contro allo arciuescouo:dā dogli certa somma dipecunia :& obligoronsi fauorirlo come imperado re deromani:& cosi uolsono gliāimi depopoli aquesta expectatione. In questo mezo tempo elcastello di Vertine gia molto inanzi obsediato seb be apacti & fu disfacto insino afondamenti. Solo una uolta glihaueuano dato grande battaglia:& benche gliusciti che ueranno dentro lauessono rigorosamente sostenuta:nientedimeno uedendo lo apparato grande sac cordorono didare elcastello salue lerobbe & lepersone:& īquesta forma insieme cogliusciti daricasoli sene parti cento cinquantocto fanti cheue rano dentro : & hebbono spatio diportarsene lecose loro . Dipoi laforte za & lemura furono gittate interra . Inquella medesima state legenti de fiorentini & decollegati corsono inquel darezo alla penna & aghaenna & predorono quelli & alcuni altri castelli degliusciti . Dipoi siconduste no a bibbiena ghuastando & saccheggiando elpaese:doue Saccone sife ce loro incontro con poca gente & decte loro alcuni danni elprimo di . Ma elgiorno seguente hauendo notitia come elcampo simoueua prese un colle in luogo dimezo :& passando legenti siscoperse loro disopra:& fu cagione che subitamente lebandiere glifurono uolte adosso & appic cato uno aspro facto darme. Saccone oltre allo ardire de suoi soldati:ha ueua tale aiuto dalsito & dalla natura delluogo che pareua con pochi po tere impedire ogni grande exercito : Ma una parte diquelle genti presta mēte circundato elcollo p luoghi asprissimi riuscirono disopra: & preso no la sōmita:& con grande romore assaltorono lespalle deninici & aun tracto quelli che combacteuano dinanzi montando alcolle rinforzoro no labactaglia. Cosi enimici posti inmezo dinanzi & di drieto combactu ti simissono infuga:& molti uirimasono morti:& non minore numero ui furono presi. Efiorentini dopo questo piu liberamente scorrendo elpaese predorono quanto uollono : & finalmente sipartirono . Circa almedesi mo tempo Nolpho damonte feltro et Vguiccione da Cortona cō dumi la cauallı et dumila fanti denimici entrorono nelcontado deperugia et per tractato hebbono bectona . Questa perdita decollegati parendo asio rentini pericolosa :et uedendo le castella uicine inclinate alfauore deni mici :mandorono in aiuto deperugini octocento cauagli . Vltimamente nel fine della guerra fu prospero per laparte deperugini: Peroche econ doctieri denimici hauendo riceuuto parte diloro gente abectona et rimā dato elresto della moltitudine nel cortonese finalmente furono obsidia ti daperugini et condocti auna extrema difficulta dogni cosa : aspectaua no continuamente soccorso:et in ultimo non uenēdo alcuno diloro ī suo aiuto ecapitani perduta ogni sperāza sifuggirono una nocte sconosciuti

informa che negli amici ... mici glisentirono. Et subito dopo questo esoldati che uerano rimasi: saccordorono salue lepersone & dettooo la terra. Alla fine diquello ãno circa mille secento cauagli de nimici socto colore dhauere finita laferma: senandorono ĩquello darezo: & posti ap presso alfiume della chiassa fingeuano dessere amici riguardando glhuo mini: elbestiame: comperando non predando lecose necessarie: Et detto no nome che hauendo finito elsoldo conimici andauano in altri luoghi: & con questa scusa dimorando alcuni di in paese come uideno assecura ti econtadini & pastori col bestiame missono assacco tutti eluoghi circun stanti: & facta gran preda & preso grande numero di prigioni siridusse no insu uno colle sopra alfiume & inquello luogo safforzorono in gran dissima calamita & damno deuicini. Inquel tẽpo gliaretini nõ haueuano molta gẽte darme: & diquelle deperugini & fiorentini loro collegati: nõ si fidauano rispecto alla liberta: laquale pochi anni inanzi haueuano rac quistata. Et p questa cagiõe diliberorono fare ladifesa: conle proprie for ze. Enimici adunque soprastando in quelli luoghi feciono molti damni nelcontado darezo. Et non molto dipoi Saccone aggiunto queste genti alle sue & facto grande exercito neludarno dispora: & scorrẽdo elpae se uenne insino allancisa. Dipoi senetorno afighine guastando & abru sciando ogni cosa: prese per forza eltartagliese & tornossene a mõte uar chi con grande preda & moltitudine diprigioni inquel darezo. Inquesto medesimo tempo fu obsediata barga castello decollegati daloro inimici uicini: ma subitamẽte uifu mandato soccorso dafirenze: et ropto enimici & guaste lebastie che intorno uaueuano facte: & non passo molto che p opera dello arciuescouo dimelano sicomincio apraticare lapace: allaqua le era uolto perche glipareua essere ingannato dagli adulatori: et uedea che lasperanza depisani gliera mãcata: et leforze dethoscani erano mag giori che non haueua stimato. Fu mosso adunque lapratica della pace p Francesco gambacorti pisano. Efiorentini uiprestorono orechi: perchi lo ro nõ faceuano laguerra: ma difendeuansi daquella: & erano rimasti fuo ri disperanza delsommo pontefice et diCarlo. Per queste ragioni adun que desiderando lapace mandorono loro imbasciadori aSerezana doue era diputato elluogo della pratica. Et dopo lunga discussione: finalmente saccordorono conqueste conditioni: che lapace sintendessi conchiusa fra larciuescouo dimelano et suoi cohederenti dauna parte: et fiorentini et loro collegati dallaltra: Larciuescouo ritrahessi tutte legenti dithoscana et perlo aduenire nõ facessi guerra alla citta diquella. Restituisse lecastel la et leforteze prese nelcontado dipistoia: elborgo lasciassi insua liberta et leuassioe legenti che uerano aguardia. Episani et luchesi firestassino dimezo: et se efiorentini facessino loro guerra fussi licito allo arciuesco

uo difendergli:& similmente se laguerra fussi loro mossa dallo arciuescouo:potessi el popolo fiorentino pigliare laloro difesa:Efiorentini ghareti ni & Perugini riuocassino glusciti:che per cagione di quella guerra fussino stati cacciati della patria:Se alcuno per altra cagione sitrouassi in exilio:non fussino obligati riuocargli:se nominatamente nonsi facessi dilo ro mentione:A Saccone &suoi consorti fussino restituiti eloro patrimonii: & non potessino entrare in arezo ne appressaruisi aquattro miglia. Molte altre cautele simili aqueste circa glusciti diqualunque citta:& del le loro restitutioni & beni furono usate. Lapace inultimo fu publicata & larme posata dalle parti.

COMINCIA LOCTAVO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

n ELSEQVENTE ANNO CHE FV DOPO LA pace nuouamente conchiusa:non sifece alchuna cosa prima:che inuestigare lefraudi denotai. Perochi essendo molti dimala conditione & fama equali come nominati nella pace ueniuano agodere elbeneficio della restitutione:elpopolo icomincio amormorare & amostrare dimarauigliarsi. Dipoi ricercando con diligentia questa cosa:sitruouo chi p fraude denotai erano stati aggiunti dinuouo & ogni di sene aggiungeua albenificio:& p tanti puniti quelli che erano incolpa & cagione ditale corruptela: fu regolato & ridocto aordine elbenificio della restitutione:Appresso furono pagate tucte legenti darme che erano stati a soldi defiorētini in qlla guerra: & perche la republica non haueua bisogno della opera loro: lamaggiore parte fu licentiata. Segui dopo aquesta pace alqti mesi una quiete chi leuo ogni cura delle menti degli huomini & ognuno era uolto alle faccende priuate:&sperando lunga tranquillita:haueuano posto daparte ogni pensiero della guerra. Essendo lecose in questi termini soprauēne diluogo che nessuno stimaua prima eltimore dipoi elmouimento & innouatione diguerra come appresso diremo. Era uno franzese molto famoso per italia chiamato Moriale:elquale essendo inquel tempo posate larmi comincio asollevare grande numero difranzesi et tedeschi che erano stati soldati pitalia:monstrādo loro molti grandi guadagni che uerebbono nelleloro mani se insieme siunissono apredare & guerreggiare: Perche non sarebbe alcuna citta ī italia siforte che potessi resistere alloro essendo copiosi darme & diualorosa gente. Ma sarebbe necessario o che lecitta siricompe rassino codanari: o che eloro contadi fussino messi asacco onde acquiste

rebbono inextimabile preda. Con queste persuasioni mosse & raguno grã de numero di gente. el primo ridocto di costoro fu nella Marcha: doue ogni giorno traheua moltitudine di malfactori: che desiderauano di uiuere di rapina: nõ solamẽte forestieri ma ancora italiani. Queste gẽti ristrecte ĩsieme incominciorono apredare e luoghi circunstanti. Dipoi come uno ĩcendio: si cominciorono adilatare & faceuano disegno uscire della marcha & passare con loro sforzo nel ducato & inthoscana. Il perche e fiorẽtini mossi da questo timore soldorono gente & collegoronsi coperugini & cosanesi in nuoua confederatione & obligoronsi difendersi luno laltro con tucte le loro forze. E nimici o ueramente predatori o ueramente soldati che si debbino chiamare: Poi che hebbono transcorso a loro piacimẽto per la marcha passorono lo appennino inquel di fuligno & dipoi nel cõtado di perugia, E perugini benche non mancassi loro aiuto per la confederatione nuouamente facta: nientedimeno uedendo uenire la piena del la guerra sopra di loro subitamente saccordorono: peroche lo exercito de nimici passaua el numero docto mila caualli & quattro mila fanti: & senza legenti disarmate use a seguire el campo: che era una moltitudine quasi innumerabile. Il perche e perugini per fuggire grandissimi danni del cõtado loro si composono conquesta gente & dettono loro danari & ue ctu uaglia perche se partissono senza alchuna offesa. E nimici se nandorono inquel di siena: dipoi passorono inquel di firenze & hostilmente transcorrendo el paese uennono a Sancasciano octo miglia discosto alla citta. In questi luoghi guastando el contado: finalmente furono mitigati da fiorẽtini con simili doni. Dipoi passorono inquel darezo & dacitta dicastello & partiti la preda & e danari fra loro: di nuouo simecteuano aordine: bẽche fussi el tempo gia de lautunno di fare altre imprese per lo aduenire. In quello medesimo anno Carlo electo alquanto inanzi allo imperio passo in italia inuitato maximamente da nimici dello arciuescouo di melano equali essendo molti & potenti serano uniti insieme per diminuire la sua potentia & grandeza: & perche senabbia piu chiara notitia ci faremo anarrare alquanto innanzi. Poiche la pace fu facta co fiorentini & colaltre citta di thoscana E genouesi consumati da una lunga guerra de Venitiani & catelani: finalmente rifuggirono allo arciuescouo di melano & dectõgli el dominio della citta. Questo conquisto di genoua tiro drieto la guerra de uenetiani contro allarciuescouo: Et conuenetiani serano uniti e Signori di padoua: di uerona & di ferrara: & glialtri nimici antichi dello arciuescouo. Costoro sollecitando la uenuta di Carlo furono cagione di farlo passare in italia: & stimorono che per la sua uenuta sauessi adi minuire la potentia dello arciuescouo: la quale era odiosa: & accresciuta oltra a misura. Ma come fu ẽtrato in italia & fermatosi a padoua pochi

dipoi simori larciuescouo:& glisuoi nipoti dallato difratello succedecto, no neldominio. Questa subita & repentina morte dello arciuescouo accrebbe lasperanza acarlo:ilperche partito dapadoua & condocto aman toua staua actento se alcuna cosa sirinouaua :ma come uide lastabilita & la unione nesuccessori dello arciuescouo : & che mouimẽti perlecitta nõ si sentiuano :comincio auolgere elsuo pensiero alla pace. Ilperche fece certa triegua fra signori uisconti & loro nimici : & lui come amico senã do a Melano: & facte lesolemnita appartenenti allui senando inthoscana. Et come entro nella citta di pisa : seguirono grandi reuolutioni : pe rochi egouernatori della republica che erano stati cagione diriceuerlo dẽtro: dallui medesimo furono abbactuti. Trouandosi Carlo in pisa Efiorẽtini:Sanesi:& Aretini: equali erano in quel tempo confederati insieme uimandorono ambasciadori :& era loro proposto come siccueniua acol legati :che tucti praticassono & parlassono lemedesime chose:& fussino conformi nelle domande:Et niẽtedimeno questo ordine non fu obseruato:Peroche eSanesi nelle cose che hebbono atractare: sirimissono molto piu che glialtri nello arbitrio di Carlo. Et non era damarauigliarsi per che non haueuano gliusciti:equali hauessono datemere come gliaretini & non erano alieni dal nome dello imperio come efiorentini. Donde ne segui che molto piu uolentieri andorono alla uia dicarlo. & aspectauano lasua uenuta a Siena. Circa quelli medesimi giorni e Volterani & Sanminiatesi senza alcuna diliberatione delpopolo fiorentino dectono a Carlo leterre & ogni loro chosa. Efiorentini & gliaretini solamente stectono fermi nello loro proposito. Fecesi grande disputa degli aretini : perche eloro usciti nella prima uenuta di Carlo erano ricorsi allui: & domandauono dessere restituiti nella patria:Et fra loro uera dipiu reputatione Saccone:che era stato signore darezo & Neri dalla faggiuola:nipote dicoslui elquale haueua tenuto eldominio dipisa & dilucha:contro alle domãde dicostoro sifaceua grande resistentia dagli aretini : Et ultimamẽte hauendo occasione dipotere dire quello che uoleuano :parlorono diffusamente inquesta forma. Esarebbe difficile agiudicare seladomanda degli usciti darezo e da essere riputata o piu ingiusta o piu prosumptuosa. Certamente luna chosa & laltra e dinatura che non sipuo ben uedere quale uada inanzi. Peroche quella domanda sidebbe riputare ingiustissima:laquale econtro allo honesto & alla ragione : & quella digrandissima presumptione:quando sidomanda premio come hauessono facto bene appresso dicolui che e stato offeso & debba punire eloro delicti. Et inanzi aogni altra cosa nogliamo riprouare quello che costoro alleghãno in ogni luogo come principale fondamento delle cose loro:& questo e chẽ di cono essere stati cacciati per hauere tenute leparti dello imperio. Questi

t 4

paiono colore & parole accomodate alla presentia tua serenissimo principe: ma lauerita e molto diuersa: & non sono state lecontese delle parti ma eloro mancamenti che ghanno cacciati: Peroche Saccone essendo non principale della citta: ma signore: & hauendo tolta laliberta alla patria & conculcate leleggi & laragione & tirato ogni cosa allo arbitrio di se solo: & quale decittadini cacciati: & qual facto morire: & tucte queste cose operate. Nientedimeno elsuo stato non cominciò prima aessere offeso: che da quelli della parte sua. Niega se tu puoi o Saccone che eprincipii della tua ruina non sieno proceduti da Neri della faggiuola: elquale alpresente riconciliato teco fa questa domanda: Peroche quale altro fu cagione difare ribellare el Borgo & Citta dicastello & laltre terre. Appresso la casa deglubertini che era delle parti tue altempo chelpopolo aretino staua fermo: & sosteneua perte una aspra guerra. Non prese ella larme contro ate: & unissi cotuoi inimici: Et gran parte delcōtado & molte chastella occupo a tua distructione. Conche faccia adunque puo tu dire: che tu sia stato cacciato perla contesa delle parti: Conciosia cosa che qlli medesimi chthāno cacciato si pruouino essere delle parti tue: se tu do mandassi hanno efacto bene: Noi tidiremo che non debbono essere cōmendati: perche nessuno cittadino debbe essere lodato che uiene contro alla patria: Bēche loro sipotrebbono scusare che tu della patria haueui cacciati loro: & non era lacontesa uostra delle partialita nelle quali uoi siate daccordo: ma era della potentia & deldominio. Ecittadini tuoi o Saccone equali tu chiami delle parti contrarie sostennono loabsedio isino allo ultimo: & leguerre mosse per le tue īgiurie patientemente sopportorono: Epatrimonii ebeni & lepersone missono perla tua difesa: Et tu per queste cose ne rendesti elmerito che miuergogno adirlo: & aricordare lamiseria diquel tempo: quando per danari uendesti lapatria & lacitta Ecittadini che haueuano di te benmeritato mectesti socto el uituperoso giogo della seruitu. Leragioni & maiesta dello imperio perun uile prezo diminuisti: & hora hai ardire appresso Lo iperadore romano desfere factο presidente della patria nellaquale quando haueui elgouerno: leuasti quāto tifu possibile legiuriditioni del romano imperio. Et quello che era stato cōmesso ate soctomectisti ad altri. Conch occhi tipotrebbono guardare ecittadini quando tuedessino restituito nella patria: Certamente nō senza lamento & admiratione dicuore: conciosiacosa che quella citta la quale anticamente fu capo dithoscana: Tu solo cittadino sia stato quello che per danari labbia data in seruitu: & hora uuoi tornare īquella. Nella quale non sara huomo: ne donna: ne fanciullo che tipossa uedere senza dispecto: Et non domanda Saccone solamente desfere restituito lui: ma ancora gliusciti: equali sono stati cacciati per lemedesime cagioni:

Et non credere sereneſſimo imperadore che ledifcordie & lecōteſe di coſtoro poſſino ſtare dētro nelle medeſime mura. Eglihāno odio iſieme & luno cerca ladiſtructione dellaltro & ogni uolta che ſi trouaſſono nella medeſima citta metterebbono afuoco & afiamma ogni coſa. Neſſuno diloro ſa uiuere equalmente conglaltri: ma per maggioranza & inſolentia uogliono dominare. Finalmente ecittadini che alpreſente ſitrouano nella patria: ſono quelli che poi che da Saccone fu meſſa in ſeruitu: lhanno reſtituita in liberta: Et non poſſono ſofferire latornata dicoſtoro: ne riputerebbono loro eſſere ſicuri: quando coſtoro fuſſino riuocati. Et pertanto tu hai dauedere Sereniſſimo principe quale emeglio o laſciare nella patria ecittadini che hanno diquella ben meritato: o rimectere coſtoro & cacciarne loro: che inſieme nō poſſono ſtare. Ma ināzi a ogni altra coſa lamaeſta tua debba cōſiderare quello partito che tu piglierai diquesto: atucte laltre citta & popoli ſara exemplo: pelquale potranno giudicare: ſe quelli che hanno occupate & uendute leloro patrie ſono approuati o ueramente riprouati da te. Carlo hauendo udite queſte coſe fece ſegno diricuſare ladomanda degli uſciti: non pero apertamente: ma andò plungando lacoſa tanto che laſperanza loro ritornò uana. Glioratori del popolo fiorentino dopo una lunga diſceptatione: finalmente rimaſono dacordo didare certa quantita dipecunia & ottennono quello che domandauano. Facte queſte choſe Carlo ſi partì dapiſa & andoſſene prima in quel diuolterra & dipoi aSan miniato: & neſſuna terra & nellaltra fu benignamente riceuuto. Et poi che fu ſtato in queſti luoghi alquanti giorni ultimamente ſenando aſiena: Et come entrò nella citta ſeguitorono alcune reuolutioni: In effecto come era accaduto apiſa coſi aſiena. Quelli che haueuano iſino allhora gouernata larepublica neſurono cacciati: & quelle citta ſiriduſſono ſocto lacura & adminiſtratione ſua. In queſto tempo che egli era aSiena efiorentini glimandorono edanari che haueuano promeſſi: & contro alla ſperanza & deſiderio deinimici entrorono intal forma nella ſua gratia che non era popolo alchuno in Italia dichi piu ſi confidaſſi: Peroche non miſuraua lamicitia ſecondo laleuita delle parti: ma ſecondo lapreſente commodita: & lui fu piu amicheuolmente aiutato da queſta citta ſola: che da tucto elreſto della natione Italiana: Et ſe egli haueſſi uoluto eſſere loro inimico come era ſtato lauolo: ſarebbe tirato drieto molte difficulta: ma eſſendo aiutato digente & di danari: ſenza alcuna contraditione ſiconduſſe a Roma & facte leſolemnita conſuete fu pacificamente coronato. Queſte choſe ſifeciono nelprincipio delſequente anno cioe nelmille trecento cinquantacinque: Tornò dipoi aSiena & ſtando inquella citta alcuno di: concedecte aſiorētini & aloro collegati: tucte quelle coſe che riguardauano lhonore & lagrande

Anno dn̄i · 1355

za loro:senza alcuno rispecto delle parti. Quella medesima liberalita uso inverso gliaretini:benche gliusciti grandemente sioppo nessino: Equali nella sua prima giunta pieni disperanza erano ricorsi allui. Dallacitta di Siena serando apisa & pelgenouese passato lo appennino siconduste in lombardia. Dipoi senetorno dila damonti. Inquello medesimo anno e borghi disan casciano furono cinti dimura & ridocto informa dicastello Gia molto innanzi haueuano conosciuto quel luogo essere commodo a campi denimici :& per experientia sera gia ueduto prima da Arrigo imperadore & diproximo dalle compagnie depredatori essere stato electo persedia della guerra. Ilperche parue loro da afforzare quel luogo per torre animici tale opportunita. Et per questa cagione furono facte lemura forti :accioche ilcastello fussi piu sicuro aresistere alle offese denimici. Et gia elromore era diuulgato che lecompagnie depredatori conuenniuano insieme per oppressare epopoli dithoscana come pocho innanzi haueuano facto. Et p quel timore serano dinuouo lecitta collegati. Circa aquesti tempi Saccone elquale era stato Signore degli aretini mori nel castel lo dibibbiena molto uecchio che passaua gliocta anta anni :ma dicorpo si robusto che insino allo extremo tempo della sua eta portaua larmi:& sofferiua di & nocte lesatiche della guerra & trouauasi presente apericoli & alle bacteglie. Costui nella sua eta fece molte cose & hebbe uarie riuolutioni:& fu assai sufficiente capitano diguerra: bēche pel troppo ardire fussi pocho cauto: & per quella cagione riceuessi alle uolte detrimento. Alla uita ciuile non inalcuno modo non fu apto. Gliaretini la sua morte udirono uolentieri:perche decte loro grande terrore durante lasua uita: Et hauendo questa occasione diliberorono disturpare elresto della sua famiglia. Ilperche non molto poi dopo lasua morte:mandorono fuori lalo ro giouentu. Et posto elcampo ad alchune delle sue castella uicine alla cipta : & facte certe bastie : ordinorono con lunga obsedione acquistar le. Inquesta forma laguerra siuenne arrinouare inquello darezo. Nel seguente anno fighine fu cinto dimura : Era stato elcastello molto famoso & posto insul monte uicino: Elquale castello habbiamo narrato disopra essere stato disfacto dafiorentini & terrazani ridocti afirenze : & riceuuti in parte della citta. Et in quel mezo tempo che egli era stato disolato : elborgo disocto insu lauia publicha sera accresciuto per la frequentia decontadini & demercatanti : & inquel tempo rifacto dimura uenne aritenere elnome del castello antico. Fu ācora mādati certi soccorsi afor li:accioche potessono piu lungamente sostenere lecompagnie depredatori. Queste cose furono facte disuori:ma dētro nacque grandi perturbationi perle cagioni che appresso diremo. Ellerano state nelle citta le contese delle parti della origine:&del progresso delle quali habbiamo fa

cto mentione: nelprimo libro diquesta nostra historia. Et dopo latornata dicoloro che haueuano facta laguerra con Carlo primo: senera tenuto al quanto tempo gran conto: Dipoi come accade successiuamente senaueua minor cura: informa che molti dicoloro e progenitori dequali sidiceuano essere stati diparte ghibellina: erano ētrati algouerno della republica: benche fussi loro prohibito dalla legge. Ilperche sileuorono alcuni cittadini & faccendo querimonia che laobseruantia antica andaua indeclinatione: furono cagione difare nuoua legge: che chi fussi disceso da anti chi ghibellini o non fussi della uniuersita de guelphi non potessono inter uenire algouerno della republica: posto lapena aquelli tali che pigliassono alcuno magistrato: benche spontaneamente fussi loro dato: Et perchi questo era difficile aprouare: fu ordinato che sene stessi alla fede di septe testimonii. Diqui cominciorono ecittadini a essere molestati: Ecapitani della parte riputando questa cura appartenersi alloro notificauano eloro nomi: & faceuangli condemnare. Questa auctorita decapitani usata da principio temperatamente comincio atranscorrere tanto oltre che pas sando elmodo & lamisura era cagione chi non solamente ecolpeuoli: ma anchora gli innocenti erano messo in pericolo: & crescendo ogni di el numero decittadini: hauuti asospecto eltimore siuenne adilatare uniuer salmente pertucti: & pareua lacitta dilecta diuentata piena dimesthitia & ditremore. Lequerele piutosto sicomprehendeuano nello aspecto che nelle parole deglihuomini: perche alterrore & ilpericolo chi ognuno ha ueua dise glifaceua tacere. Et quelli che non approuauano lecose che si faceuano come se fussino ghibellini & sospecti alla parte incorreuano el pericolo. Queste cose grandemente mossono glihuomini accorggere ta li inconuenienti: Et per tanto nelprincipio del sequente āno siposse rime dio aquesto disordine: & prouidesi per legge che alnumero decapitani uisaggiungessi due delle minori arti popolani: Peroche esicomprehendeua che la nobilita usaua rigidamente quello magistrato & perquesto ui saggiunse due come e decto per temperare quella rigideza: senza equali non si potessi fare alchuno partito. Et fecesi lariforma della parte digeneratione di huomini piu temperati. Inquello medesimo āno perla guardia defiorentini & delle robe loro siconduffono quindici gallee di prouēza: peroche ecittadini equali erano consueti difare lamercatantia a Pisa: molestati dauano ingiurie de pisani: & non essendo loro obseruate le exemptioni: ne humanamente tractati nellaltre cose inultimo abbandonata Pisa sitransferirono a Talamone. Inquesto luogo sicomincio afare cose assai: & era diuentato come una fiera dimercatantie: Enauilii carichi dirobe dogni luogo uicompariuano: & emercatanti leconduceuano poi interra ferma. Episani adunque inquesto modo abandonati: pertur

bare elporto ditalamone: cominciorono amolestare & apredare enauilii dimercatantie. Diqui nacque che legalee diprouenza furono condocte p obuiare aquesta ingiuria depisani: lequali dipoi non solamente difesono elporto ditalamone: & nauilii che uiueniuano: ma anchora scorsono q̃l li mari dipisa monstrando che efiorentini non uoleuano in mare sostene re leingiurie depisani. Circa aquesti medesimi tempi lacitta staua in grã de tremore delle compagnie de tedeschi: equali si diceuano douere pas/ sare in thoscana. Questa gente hebbe lamedesima cagione diragunarsi che haueua hauuto prima lacompagnia di Muriale: & ando uagando p Italia: & ultimamente sifermo in puglia & in calauria: dipoi sene uenne nella Marcha & passo in lombardia insino achonfini dimelano dando per tucto grandi terrori & innouatione dicose. Allultimo dilombardia ribuctati inbolognese: & minacciando dipassare inthoscana: simosse la/ citta per questo timore atenere epassi dello appennino & mandarui grã de copia digente darme & dibalestrieri. Etedeschi delbolognese passati i quello difaenza & inteso che egioghi erano bene guardati perche sono luoghi montuosi & aspri & difficili apassare icominciorono atenere pra ticha cogli oratori del popolo fiorentino dicendo chi erano contenti dab bandonare elpensiero facto & ildricto camino: perche quando ben po/ tessono & lacitta ne fussi mal contenta non uorrebbono passare: Ma che haueuano pensato diconducere legenti p ualdilamona & pel casentino in quello darezo per laqual uia solamente sitoccaua una piccola cosa del paese fiorentino: & quella anchora sterile & montuosa. Questa doman/ da pergli oratori significata afirenze fu consentita dalla citta per fuggi/ re maggiore contesa. Et pertanto uenendo etedeschi per ualdilamona uerso loappennino sifermorono una nocte socto elgiogo pigliando ripo so perloro & per lloro caualli. Elsequente di insul leuare delsole fecciono due parti delle gẽti loro: & una nemandorono inanzi & laltra ritennono per retroguardia: Laprima messa acammino agrande hora passo asalua mento. Laltra segui poco dipoi doue era elloro capitano Currado lyndo Ma inquel mezo epaesani diquelle montagne ingiuriati lanocte datede schi serano ragunati insieme & haueuano presi emonti & colli che era/ no sopra elcamino. Sono epassi aspri & difficili & leuie strecte & profon de in quelle ualli. Epaesani incominciorono a assaltare etedeschi & pri/ ma furono pochi: & indi dipoi uicorsono grande moltitudine. Etedeschi essendo ribuctati dinanzi sifermorono insul camino: & queglì didrieto se quitando siuennono astringere nelle uie difficili che dalluna banda uera leripe delfiume: & dallaltra emonti: Et epaesani dallato disopra gictando gradi saxi nella ualle disocto ueniuano apercuocte re etedeschi strecti in sieme: intal forma che glhuomini & ecaualli erano oppressati: & nõ gio

uaua loro ne larme ne alcuna prodeza . Et nientedimeno presono per u-
nico rimedio che una parte per comandamento del capitano scese da ca
uallo che erano la maggiore parte balestrieri & colle grida & colleuerrec
te singegnauano dirribuctare epaesani:ma loro uenendo dallato disopra
poi che hebbono alquanto combactuto facilmēte dissiporono ebalestrie
ri & dapresso incominciorono apcuotere legenti darme acauallo:laqua-
le non sipotendo aiutare insi difficile & impedito luogo:miserabilmente
erano oppressati:& dalle spalle sera scoperto unaltra moltitudine che ha
ueuano presi certi passi strecti intal maniera che ghaueuano chiusa laiua
del poter si ritrarre adrieto. Trouandosi etedeschi in questa difficulta : o
gnuno pensaua alsacto proprio discampare . Vna uia sola era loro rifu-
gio & questo e dilasciare larmi & hcauall:& disarmati fuggirsi per ogni
tragecto . Ma costoro anchora erano trouati perle selue & morti dapae
sani equali piouēuano da ogni luogo:& non solamente glihuomini : ma
ancora lefemine pigliauano prigioni & spontaneamente sidauano:racō
mandando laloro uita & laloro salute . Alchune donne trouando dana
ri & ariento narrichirono : & ineffecto larme & ecaualli & euestimenti
& laltre chose che haueuano acquistate dirapine : furono preda depae-
sani. Currado lyndo capitano dello exercito:non uedendo alcuna uia di
potersi fuggire:sirimisse nelle mani diquelli huomini promettendo gran
di premii segli fussi saluata lauita :& cosi glifu obseruato . Et questa par-
te dello exercito fu dissipata & distructa. Laltra parte che era ita innan-
zi passato lappennino : come fu discesa in mugello:udita ladestructione
deglialtri : spauentata simisse concelerita in cammino & sirīdusse albor
go didecomano . In quello luogo afforzati ecampi :& ritenuti ghiamba-
sciadori fiorentini equali erano stati auctori della loro passata : & minac
ciando & dolendosi sidifendeuano collo aiuto loro:perche grande mol-
titudine degli huomini del paese serano ragunati per mettere in dispera
tione questa parte dello exercito come era seguito dellaltra . Et affatica
che ghiambasciadori collauctorita & comandamenti glipotessono ccnte
nere . Finalmēte se non fussino stati presenti ghiambasciadori questa par-
te diqua dalgiogo dello appēnino sarebbe stata distructa come quella di-
la:ma ghoratori fiorētini parte per timore dise trouandosi nelle loro ma
ni : parte perla uergogna delle promessioni glisaluorono da manifestissi
mi & certissimi pericoli. Partironsi dadecomano & andorono auichio p
altro camino che non erano uenuti ritornorono algiogo dello appenni-
no & passorono inquel dimola indegnati certamente colpopolo fiorenti
no : Perche non siricordauano tanto dessere stati saluati perloro benifi
cio:q̄to della offesa che epaesani haueuano uoluto fare loro. Et p̄tāto chē
affatica serano ridocti in luogo sicuro che comīciorono aminacciare &

adolersi desiorentini: & palesemente diceuano la distructione deloro esfere stata ordinata per fraude desiorentini & diceuano elfalso: peroche ne luoghi dila dalgiogo doue haueuano riceuuto tāto damno: neglihuomini chegli haueuano offesi erano desiorentini: ma epaesani perle ingiurie riceuute serano mossi spontaneamēte a offendergli. Et non molto dipoi Currado lyndo chi era stato saluato ritorno alloro ancora ferito. Ma pche riteneua nellanimo grande indegnatione & appetito diuendecta ī comincio arifare legenti & metterfi in punto ogni giorno amaggior cose Inquesto tempo sifaceua grandissima guerra fra eperugini & sanesi: & haueuano facti molti damni luna parte allaltra. Laorigine diquesta guerra era nata perla obsidione dicortona: laquale essendo nella fede dasanesi eperugini molestauano. Et luno popolo & laltro erano gia affaticati in forma che efiorentini mandorono loro ambasciadori entrando dimezo & con admonitioni & persuasioni facti arbitri pronuntiorono lapace. La quale publicata luna parte & laltra sene monstrorono tanto malcontente che mandorono ambasciadori afirenze per annullare ecapitoli: ma lacitta stecte ferma nelproposito & ottenne che lapace andassi innanzi. Per questa concordia etedeschi che erano asoldi desanesi & perugini circa a tre mila caualli: siunirono con Currado lyndo & collo exercito diprima elquale era alquanto dimorato in lombardia & in romagna. Et perquesta adgiunta dilibero passare inthoscana & non uenire perligioghi dello appennino come prima: ma per una uia piu larga & piu aperta. Ilperche simissono per quel dicesena & dirimini & entrorono nella Marcha: poi uolsono elcamino & passorono inquel difuligno & diperugia. Eperugini uedendo uenire contro adiloro si gran piena dellaguerra mandorono loro ambasciadori & pel mezo del danaio sicomposono: che amicheuolmente passassono per il loro contado: & chosi seghuito fauicino alterre no desiorentini. Era lamoltitudine grande & lafama loro di grande terrore: & publicamente sidiceua che molte castella erano state prese daloro: & molte regioni disfacte & distructe. Esanesi & ePisani come udirono dello accordo deperugini seguitādo lamedesima uia sicomposono cō loro obligandosi di dare loro arme & uectuuaglia. Perqueste cagioni etedeschi leuati in speranza parlauono piu arditamente contro afiorentini: & palesemente diceuano che haueuano facto si lungo circuito: solo per andare atrouare lacitta difirenze. Molti & in publico & in priuato come beniuoli della citta confortauano efiorentini acomporsi: & offeriuano desfere boni mezani ainterporre lopera loro: monstrando che con questa generatione denimici nō sipoteua guadagnare: poche nō haueua no ne citta ne contado: elquale q̄do fussino uinti potessono perdere. Et se un di solo stessono inquel difirenze sarrebbono maggior damno che

nõ sarebbe quello che si donassi loro. Appresso cera lauarieta della guerra : Ecasi incerti che poteuano acadere cõqsti huomini disperati& exercitati nelmestiero dellarme: Et ancora cera daconsiderare lapdita diqual che terra che facilmente potea interuenire. Appresso riguardassino lo exemplo dellaltre citta dellequali nessuna haueua hauuto ardire dipigliare laguerra consimili inimici :& che loro haueuano asufficientia satisfacto alnome & alla gloria della citta: se ultimamente dopo tucte laltre abbandonati da coloro che sitrouauano nelmedesimo pericolo saccordauano : Cooqueste ragioni singegnauano muouere lacitta. Ma elpopolo fiorentino con francho & generoso animo: dilibero piu tosto sopportare ogni cosa: che credere aminacci de tedeschi: & quanto maggiori pericoli sidimostrauano tanto siriputauano maggior gloria a obuiare aquelli : Et certamente stimauano quello che era eluero essere posto un grande honore nella resistentia & nellostare constanti & forti contro adicoloro: Et per tanto non uollono udire pratica alcuna dipacti: nediconuentioni: ma con sollecitudine messo in punto legenti aspectauano francamente laueuta detedeschi. Era gia lafama pertutto diuulgata come efiorentini nõ cedeuano atedeschi : ma con uirile animo sapparecchiauano aresistere : & pareua che gliocchi dognuno fussino uolti alloro : non solamente de popoli dithoscana: ma ancora delle altre parti ditalia : Peroche estimaua uigliauano & riputauano chosa egregia essere in loro tanta generosita danimo . Et per questa cagione si studiauano tucti didare loro aiuto &fauore . Ilperche & dalRe disicilia & da messer Bernabo uisconti & daSignori dipadoua & diferrara uennono glaiuti. Maquesti uennono dipoi Peroche da principio la Republica prestamente misse impunto le sue gẽti : & elessono per capitano Pandolpho Malatesta . Elquale come senti etedeschi delcontado diperugia essere passati inquel disiena sifece incontro con tucte le genti inualdipesa: confermo proposito diresistere: se einimici sifacessono loro innanzi. Etedeschi uedendo contro alla speranza loro legenti defiorentini essere apparecchiati alla bactaglia: soprastecto, no alquanti di inquel diSiena: Finalmente passorono per quel di Volterra :& uennono inquel dipisa. Da altra parte elcapitano defiorentini seguendo elmouimento loro sitra osseri colle genti aconfioi deSanminiate si opponendosi anïmici. Etedeschi serano fermi alponte adera. Lui sipose colcãpo socto monte topoli i luogo molto apto alla bactaglia: se enimici come si gloriauano nauessono uoluto fare expientia: ma loro soprastãdo alcuno di in uano inquesti luoghi: finalmente senandorono inquel di lucha . Legenti similmente defiorentini gliandorono costeggiando & fermoronsi col cãpo cõtro adiloro iualdinieuole. Quanto lacosa piu sandaua ,plungando: tãto maggiori aiuti ueniuano infauore defiorentini: Pe

roche oltra legenti che noi habbiamo inferito disopra uēnono damesser Bernabo cinquecento caualli con Ambrogino suo figluolo egregio gio, uanetto: Et dagli aretini dugento caualli & dugento fanti huomini fran, chi & usi alla guerra: Et di Napoletani cinquanta caualieri dinobilissima stirpe: spontaneamente mossi per amicitia priuata. Molti altri anchora huomini singulari pgratificare alla republica ancora uisoprauēnono. Et per tanto afiorentini era cresciuto lanimo: & haueuano grande spanza della uictoria se fussino uenuti allemani: Etedeschi accioche non paressi che si partissono con uergogna dopo tante minacci fingeuano uolere la, zuffa. Et con grande expectatione factosi alquanto inanzi colle genti si, monstrorono disopra. Ma poi che uiddono enostri colle squadre ordina te & messe in bactaglia ualorosamente farsi loro incontro sifermorono in uno colle difficile: & ricusorono discendere nel piano afare pruoua del la bactaglia. Inquesto modo soprastati alquanti di: finalmente dopo una uana expectatione etedeschi sipartirono faccendo manifesto segno diti, more & dispauento: Peroche sileuorono tacitamente insulfare deldi la, sciando pochi nel campo che arsono gli allogiamenti: & loro prima siri, dussono socto lacitta dilucha: che sipotessi sentire diloro partita. Nelcam po defiorentini come sebbe notitia della fuga loro enostri simoueuano a seguitargli: ma furono ritenuti dalcapitano dubitando perche lucha in, quel tempo siteneua perli pisani dinon uiolare lapace. Etedeschi siparti, rono dalucha & per lunigiana & genouese passorono in lombardia. El, capitano & lo exercito fiorentino dopo loro fuga senetornorono afiren ze cōfesta & con triumpho. Quelli che erano uenuti in loro aiuto dona ti & ringratiati sipartirono tucti conbuona gratia della citta. Non molto dipoi chi legēti furono ridocte acasa hauendo inteso come etedeschi pas sati ī lombardia erano giūti althesino: simosse la Republica pelfresco be nificio dimessere Bernabo amandare alui similmente mille caualli equa li usassi inquella guerra & con loro uifurono mandati due cōmessarii cit, tadini fiorentini huomini egregii & experti nel mestiero dellarme. Inqͥl, lo anno efiorentini fecciono impresa contro abibbiena per lacagione che appresso diremo. Etarlati & gliubertini potēti famiglie degli aretini ben che fussino dellemedesime parti: nientedimeno perloro odii priuati era, no uenuti fra loro indissensione: luna stirpe & laltra era stata inimica del la republica fiorentina. Peroche della casa degli ubertini era stato elue, scouo Gulglielmino: elquale a Campaldino inquella pericolosa bactagla sitrouo acombactere cofiorentini. Della casa detarlati era stato Saccone & esuoi consorti che a suo tempo haueuano date assai moleste alla citta. Contro a Saccone & a suoi figluoli era la indegnatione piu fresca. Enimi ci loro come accepti alla republica erano ritornati alla citta & apertamē

te uenute ingratia diquella perla guerra detedeſchi: nella quale con una ſquadra dibuona gente:uenendo afirenze & dipoi ſeguitando in campo elcapitano ſerano trouati afare experientia diloro :& queſta coſa era ſta ta gratiſſima alla citta:& aqueſto ſiaggiungeua ancora che dopo lator- nata dello exercito Biordo capo diquella famiglia:elquale pla fatica del- campo contro atedeſchi era caduto in infirmita:ultimamente era morto afirenze. La citta aduque con grata memoria del ſeruigio riceuuto nel- le exequie ſue moſtrando ogni magnificētia ſuppremamente lhonore. Et Azo ſuo fratello fece caualiere : & tucta laloro famiglia fu riceuuta in gratia & protectione della republica. Aſtantia adunque dicoſtoro ſipre- ſe laguerra contro abibiena perla citta. Et lacura diquella fu data ameſſe re Azo& Farinata deglhubertini: pche īquelle circunſtātie teneuano mol te caſtella. Eſſendo laobſidione poſta abibbiena Ghiaretini perlodio anti co diSaccone uēnono aſtringere ghobſidiati :& poſono elcampo loro di perſe. Laobſidione fu ſtrecta & aſpra :& daquelli didentro fu facta ladi- feſa ualoroſamente circa aduo meſi. Allultimo eterrazani non uedend- do alcuna ſperāza diſalute:dinocte tempo accordati conimici limiſſono per lemura. Dipoi lazuffa fu dentro :& quelli diSaccone ſirifuggirono nella rocha:non ſenza bactaglia nella quale uifu Farinata ubertini graue mente ferito: La rocha dipoi fu obſidiata & finalmente preſa. Efigluoli diSaccone Marco& Lodouico inſieme conalcuni altri loro congiunti fu rono condocti afirenze & meſſi nelle carcere. Bibbiena adunque inque ſto modo uēne nella podeſta defiorentini. Ma dellaltre caſtella lequali pelcaſentino teneuano efigluoli diSaccone:lamaggior parte tornorono agli aretini. Elſequente anno lecoſe difuori & dentro : daprincipio era- no quiete. Ma inquello dibologna ſidimoſtraua grande mouimento & materia dinuoua guerra. Quella citta habbiamo narrato diſopra che ſi teneua perlo arciueſcouo dimelano. Dopo laſua morte eſſendo uenuto eldominio anipoti : fu diputato algouerno dibologna Meſſere Giouāni da oleggio :elquale era ſtato capitano della guerra dethoſcana. Coſtui e- ra loro congiunto & haueua grande auctorita colla cōſeruatione diquel la terra. Et trouandoſi inanzi alla morte dello arciueſcouo aquello gouer no : pareua piu toſto che lhaueſſi ritenuto che riceuutolo dinuouo. Stan- do adunque abologna meſſer Giouanni oleggiano:uenne aſoſpecto aSi gnori uiſconti:la coſa paſſo uariamente : Et qdo ſiriconcilio conloro & q do fu riputato aduerſario & inimico: & in queſta forma ſiconduſſe inſi- no aqueſto tempo:nelquale meſſere Bernabo uimando elcampo:donde ſegui che meſſer Giouāni daoleggio conſtrecto dalla difficulta : perche non era potente areſiſtere dilibero direſtituire laterra alla chieſa Roma na. Ilperche ſicompoſe collegato della ſedia apoſtolica che per compen

fatione di quella glidessi fermo nella marcha: & spōtaneamte lascio bolo
gna allegato. Questa cosa poi che uenne anotitia dimesser Bernabo:sen
za alcuna dilatione riscaldo piu aspramente laguerra:& accrebbe loexer
cito perla oppressione dibologna . In questa forma laguerra incomincio
fra messer Bernabo & illegato certamente grande & congrande sforzo
delle parti. Efiorentini benche non simpacciassino inquella impresa :nie
tedimeno lauicinita delluogo recaua loro uane suspitioni. Era lacitta inq̄
sto proposito che piu tosto harebbe uoluto lachiesa peruicina :ch̄ messer
Bernabo. Inquesto medesimo anno sifece perlegge:che chi tenessi domi
nio : o hauessi signoria dalcuna terra non potessi exercitare magistrato a
firenze. Et credesi che diquesta legge fussi cagione Messer Nicola accia
iuoli : elquale ueniua afirēze diluogo lontano & era huomo digrande de
gnita & signore dimolte terre:& lungo tēpo hauea gouernato colla sua
auctorita & prudentia elre insieme & tucto elregno dipuglia . Et inquel
tempo tornaua dabologna:& dallegato uera stato chiamato percose di,
grandissima importantia. Dubitando adunque o ueramente lui o uero la
citta : che poliza delsuo nome :elquale era stato tracto & rimesso piu uol
te perla sua absentia trouandosi presente essendo tracto non glibisognas
si pigliare elmagistrato . Fu cagione che per ogni tempo sifacessi legge&
prohibitione a tucti coloro che teneuano signoria· Peroche chi e confue
to adominare non pare sisappia riducer alla uita deghaltri cittadini. Nel
principio delsequente anno euolterrani p diuisioni ciuili tornorono nella
podesta delpopolo fiorētino. Circa aquesti tempi sicominciorono a semi
nare eprincipii della guerra pisana:equali dipoi generorono copiosa ma
teria darme & dicalamita:Peroche efiorentini usando perleloro merca
tantie continuamente alporto di talamone glianimi depisani sene turba
uano assai. Et la citta loro laquale soleua essere elporto defiorentini per,
la loro partita pareua quasi abbandonata . Et la cagione si era che insie,
me comercatanti fiorentini:ghaltri anchora sequendo lacōmodita delle
faccende lasciata pisa serano transferiti atalamone. Episani adunque da
principio predando quelli mari serano ingegnati dimpedire quel porto:
ma faccendo resistentia efiorentini con maggiore armata cundocta per
la sicurta de nauili allhora sileuorono dalla molētia manifesta : & occul
tamente ordinauano:che eeosini delle iurisditioni delluna citta & dellal
tra fussino turbati:non conforze palesi : ma da priuati malificii:equali e,
non puniuano . Peroche non tanto enon uietauano edelicti & mancha,
menti :quanto epareua che eglino incitassino glihuomini acōmecterglu:
Ditale conditione era lodio cheuera nato:Gia sisentiuano alcune lesioni
facte dacerti luoghi forti: & cosi alchune difese cōgēte darme:& gia pa
reua ch̄ ogni cosa fussi piena diuccisioni & dirapine. Dequali modi essen

do facte piu nolte querimonie appresso depisani loro siscusauano cō questo colore dicēdo che glihuomini priuati contro allo animo loro & preposito della citta haueuano cōmessi quelli malificii: & chegli haueuano publicamente ingannati & sbanditi come nimici: & seuenissono nella podesta delpopolo pisano sarebbono puniti. Lequali cose uedendo efiorentini che erano simulate parimente sopportauano simili inconuenienti asuoi donde seguiua chī aconfini depisani per huomini priuati sifaceuano molti danni. Questi malificii continuati alquanto acciesono informa glianimi delluno popolo & dellaltro: che erano poco distanti dalla manifesta guerra. Finalmente elcastello dipietra buona che era inquel tempo depisani fu preso perlemani dalcuno priuato: & perchi egliera grande castello episani nimandorono legēti aobsidiarlo: Et ordinorono che uifussino facto lebastie intorno: & portate dogni ragione artiglierie per combactere quello luogo. Inquesto mezo Piero gambacorta degliusciti pisani era uenuto afirenze & haueua facto alcune correrie ī suoinome proprio inquel di pisa per fare pruoua ditornare nella patria. Peroche egliera capo diquella parte decittadini che inquel tempo si trouauano fuori. Episani anchora haueuano corso ne confini defiorentini: & intorno alcastello dibarga haueuano dato elguasto & īgegnatosi dioccupare alcune forteze. Ilperchè parendo afiorentini oggimai pigliare ladifesa dipietra buona mandorono legenti: & facta una bastia appresso alcastello apertamente subsidiauano glioobsidiati. Episani daltra parte ueduto elproposito de fiorentini con maggior sforzo stringeuano elcastello: & eransi afforzati nelcampo loro inmodo che non poteuano per alchuna uia esserne leuati. Et attendeuano conuarii instrumenti daoffendere & molestare quelli didentro. Inultimo fabricata una torre dilegno & acostatola alle mura dectono figrande & si aspra bactaglia: che presono elcastello: Grā parte deglihuomini didentro siriduffono nella bastia defiorentini asaluamēto. Glialtri furono aspramente tractati dapisani. Efiorentini eldi seguēte arsono labastia & ritrassono legenti acasa pieni didegno & didolore riprehendēdo elconsiglio loro medesimo: che haueuano tardato apigliare la difesa inquel tempo quando non uirestaua alchuna speranza. Volendo adunque correggere lauergogna riceuuta cominciorono con prestezza aragunare grande numero digenti & diliberorono fare laguerra a pisani: & fu tanta la sollecitudine loro perlo stimolo dello sdegno: che fra pochi di hebbono condocto in arme circa mille cinquecento caualli & quattro mila fanti. Et aggiunte aquesti legenti loro dacasa & apie & acauallo entrorono neconfini depisani: & posono elcampo apecciole: & p sono alchune castella diquel contado. Elcapitano dello exercito fiorentino era messer Bonifacio lupo daparma huomo prudente & digrande

experientia nellarte militare. Ma tanto libero & disua opinione che non pareua che stimassi cõmessarii datogli per cõsiglio. Nõ cõmunicaua con loro alcuno secreto: ne diloro uolõta faceua alcuna cosa. Et pareua chi si mouessi ragioneuolmẽte perchi la notitia della guerra affatica lapossono hauere colloro che tucto lotempo diloro uita non hanno pensato altro: non che glihuomini popolari & dati allotio & alla mercatantia: & nien te dimeno per queste chagioni fu dato successore a Messer Bonifacio messer Ridolpho uarano dacamerino: elquale preso elgouerno delcam po & accresciuto loexercito per magnificentia delpopolo fiorentino dili bero dirapresentarsi alle mura della citta dipisa. Era un fosso inquel me zo delquale habbiamo facto mentione nelle guerre disopra benguarda to dapisani. Elcapitano passo questo fosso perforza darme: & dalcanto dila era pieno leloro uille dogni cosa: perche episani confidandosi pote re tenere elpasso non haueuano preso cura difarle sgombrare: & riduce re leloro cose in luogo saluo. Enostri siposono prima col campo a Casci na: dipoi passorono asansauino & finalmente siconduxono presso alle mura dipisa. Inquel luogo nelconspecto & quasi insulla faccia della cit ta in loro uergogna feciono molte feste: & riccaciorono dẽtro legẽti de pisani che insu questo erano uscite fuori: & intorno arsono uille & edifi cii: Et ultimamente poi che furono satii dedamni & arsioni loro: sene tornorono perla medesima uia che eglino erano uenuti & fermorõsi col campo alponte disacco: Doue prese certe lettere chi da piccioli erano por tate apisani & significauano che tucto elfiore della loro giouentu perla absentia dello exercito fiorentino erano corsi apredare in quel diuolter ra. Et erano desiderati & aspectati gia due giorni: & nel castello uerano rimasi pochi & quelli erano deboli. Ilperche domandauano che presta mente simandassi loro soccorso altrimenti se inimici sopraueníssono nõ sipotrebbono difendere. Elcapitano adunque lecte le lettere & examina to diligentemente elfante che leportaua: subito mando innanzi legenti darme acauallo: che impedissono laloro tornata. Lui sequito colresto dello exercito & pose elcampo alcastello & circundollo intorno: acciochi non potessi tornare dentro alcuno. Dipoi fece segno diuolere combacte re laterra piu tosto perucdere qualche proua che speranza dauerla. Et scoperse quelli didentro che uerano pochi difensori: & fra costoro uera no alcune femine: lequali dimonstrauano quelle lettere essere uere chi tu cto elfiore della giouẽtu sitrouaua fuori. Dopo questo sisenti come lagio uentu diquel castello pelconcorso delle genti nostre: sera uolta delconta do diuolterra uerso lamarina & con lungo circuito uolendo tornare aca sa non haueua potuto entrare drento perlo ostacolo delcampo. In questa maniera essendo una parte deinimici fuori & una parte dentro et stringẽ

dosi ogni di lassedio ultimamente saccordorono: che se fra certi di non hauessono soccorso elcastello uenisse nelle mani de nostri. Era dẽtro una rocha con due torri: si uicine luna allaltra che per un ponte usi poteua an dare. El castellano non uoleua ratificare allo accordo: ne approuare quel lo che haueuano facto eterrazani. Et ꝑtanto benche laltre parti delcastel lo fussino riguardate niẽtedimeno letorri sicombacteuano. Et gia una ca ua sera condocta afondamenti duna diquelle due torri laquale mossa & rouinata gitto interra una parte delmuro: informa che dando lentrata a quelli difuori: subitamente legenti darme desiderosi della preda uentro rono dentro. Eterrazani disarmati domandauano lafede delcapitano & senza aspectare altro termine diceuano essere contenti didare loro later ra. Et se dalcapitano & commessarii non fussi prestamente proueduto & quasi perforza ritenute legenti darme: elcastello senza hauere rispec to adalchuna compositione sarebbe stato messo asacco: & cosi fu grande fatica apotere transferire legenti darme che gridauano la preda apparte nersi alloro secondo lordine della guerra. Preso peccioli elcapitano an do alconquisto dellaltre castella diquel dipisa & alchune nebbe perforza alchune spontaneamente sidectono: Ma crescendo ogni di glisdegni & le querelle della gente chẽ si lamentauano hauere perduta lapreda dipec cioli & non mancando eseminatori discandoli & disseditioni. Elcapitano dubitando maggiore mouimento nello exercito sitiro aSanminiato. In questo luogo quelli che erano auctori della seditione feciono campo dip se: & ragunati insieme circa adumila caualli sipartirono dicompagnia a andare apredare. In quel medesimo tempo episani erano molestati an cora permare dafiorentini che haueuano quattro galee. Due tolte alsol do dagenouesi: che nera capitano Pirino grimaldi. Due altre naueua mã date messer Nicola acciaiuoli dipuglia elquale era grande & potente nel reame. Queste uagando inquelli mari feciono grandi danni apisani: & presono lisola digiglo & uno castello chẽ uera molto forte. Entrorono an cora nel porto depisani: & expugnorono letorre & tolte le cathene col lequali sichiudeua elporto lemandorono afirenze: che anchora oggi si ueghono sospese altempio di san Giouanni perla magnificentia della cit ta: laquale non solamente interra: ma ancora in mare sinalse contro api sani. Alla fine diquello anno per rispecto della discordia delcampo per la quale esoldati del capitano neelcapitano desoldati sifidaua. Messere Ridolpho da camerino hebbe licentia & fugli dato per successore mes ser Piero da farnese huomo egregio nella guerra & in quel tempo ripu tato peritissimo nellarte militare: elquale cõ grande speranza dognuno prese elgouerno dello exercito. Et nelprincipio della primauera tento di pigliare per tractato lacitta di lucha: laquale in quel tempo era nella po

desta depisani come noi habbiamo monstro nelibri disopra: Eluchesi so portauano grauemente elloro dominio. Tracto adunque in secreto con alcuni luchesi & rimase daccordo diquesta cosa. Dipoi altempo ordinato sipartì dafucecchio & con dumila caualli & cinquecento fanti sappresento intorno alucha: Ma pocho inanzi sera scoperto eltractato & erano stati presi alcuni deconguirati. Ilperche non riuscendo lacosa elcapitano subitamente mando legenti abarga. Barga in quel tempo era assediata da pisani & alcuni mouimenti eran in queglı luoghi uicini doue e fiorentini & pisani mandando certe genti che uennono alle mani & furonui ropti de fiorentini trecento caualli & dugento fanti & presi eloro condoctieri & alcune castella che erano uenute alla deuotione nostra si perderono intucto: & barga fu strecta piu aspramente che non era in prima. Messer Piero dafarnese mosso daquesta uergogna riceuuta: che le prime cose glierano succedute con poco honore: entro colresto dellegẽti nelcontado dipisa sdegnato conlinimici & seco medesimo con fermo proposito dicombactere: perche niente altro non pensaua senon come si potessi ualere del damno riceuuto. Et questo suo pensiero baldãzoso & poco considerato glisuccedecte con ꝓsperita: Peroche non essendo molto lontano dapisa riscontro legenti darme depisani apie & acauallo: & el popolo drieto che era uscito fuori & uennono alle mani. Finalmente si fece labactaglia uaria: & inultimo lauirtu & lo ardire dimessere Piero farnese fu cagione dirompere enimici & con grandissimo damno depisani ottenne lauictoria. In quella zuffa fu preso elcapitano depisani & lebandiere loro congrande moltitudine diprigioni uẽnono nellemani deluincitore: Equali prigioni capitano & bandiere messer Piero con grande gratia condusse afirenze. Perle quali cose essendoglı dalpopolo offerto una corona dalloro laricuso dicendo che quella sirichiedeua amaggiore triũpho. Ritornato dipoi nelcontado dipisa con maggiore apparato che prima non sipote contenere che non andassi insino alle mura dipisa. Doue facte alcune scaramuccie insulle porte: & ropti et cacciati dentro enimici fece bactere lemonete darıento inquel luogo con una uolpe arrouescio che era elsegno che usaua messer Piero. Circa aquesto medesimo tempo barga che era stata assediata dapisani: fu liberata. Peroche essendo mandate dalcapitano alquante genti acauallo: eterrazani preso animo perla nouella della uictoria usci rono fuori delcastello et con geande ardire assaltando enimici furono tanto superiori che gliruppono et uniti conostri presono lebastie. In questa maniera perla prosperita seguita in ogni luogo cresceua continuamente lagloria & riputatione della citta. Ma non molto dipoi non so inche modo siuolsono lecose incontrario et hebbono principio dalla morte di messer Piero dafarnese: elquale insul corso del-

la uictoria mori a San miniato dipestilentia. El suo corpo portato afirenze con molti lamenti alle spese della republica fu honoreuolmēte sepellito Questo primo disordine turbo lementi defiorentini hauendo si subitamēte perduto uno optimo & felicissimo capitano. Et soprauēne poco dipoi lagente inghilese condocta dapisani che erano piu che quattro mila caualli & dumila fanti. Questa compagnia desiderando diuenire asoldi de fiorentini: perche in inghilterra erano molti mercatāti denostri loro noti & amici: lacitta per mal consiglio glriensso temendo laspesa: peroche erano soldati che seruiuano acondocta & domandauano danari assai. Efiorentini adunque essendo tardi & freddi aconducergli. Episani con miglior consiglio promettendo loro ogni cosa gliobligorono. Venuti adunque apisa glinghilesi: missono grande terrore anostri: peroche episani desiderosi de emendare leloro uergogne feciono tanti apparati quāto hauessino facto anchora. Et unite leloro genti apie & acauallo conglinghilesi senza alcuno dubio erano riputati diforza superiori maximamente essendo dalla parte defiorentini perlamorte delcapitano ogni cosa in disordine. Et per tanto episani con questo exercito & grande moltitudine digente ne uennono per ilcontado di Lucha dipistoia & diprato insino aperetola: & posono elcampo due miglia presso afirēze. Inquesto luogo soprastando alquanti giorni: poi chi piu uolte uennono insino alla citta & guastorono comincendii & con rapina edificii & luoghi circunstanti: dipoi sene tornorono perlauia diricta conincredibile preda & gran numero diprigioni alla citta dipisa. Et poi chi furono dimorati alquanti giorni gustata lapreda dinuouo simossono & ritornorono nelcontado difirēze: Elloro cammino fu prima aempoli: dipoi lasciando lacitta amansini stra fenandorono fra ualdipesa & ualdelsa & passati ecolli diualdarno in quattro giornate sicondussono afighine. In questi luoghi perche sono molto lontani dapisa stando glhuomini senza sospecto trouorono grande preda. Dipoi dectono labactaglia alcastello difighine et con poca fatica lopresono. Inquello castello alloggiorono alquanti giorni et discorreuano elpaese. Et hauēdo prese alcune castelle per forza alcune trouate abbandonate tucto elpaese era spauentato. Legenti defiorentini mandate contro acostoro sifermorono allancisa et haueuano posto et afforzato elcampo loro presso alcastello imodo che dalcolle disopra sistendeuano insino aarno. Inquesti luoghi trouandosi loexercito delluna parte et dellaltra ogni di scaramucciauano. Enimici intesso daprigioni elsito delnostro cāpo soprauenēdo dimprouiso glassaltorono. A quali bēche danostri uarolorosamente sifacessi resistentia: Nientedimeno perlalungheza delcampo uera pochi che facessino difesa. Inultimo si perderono gli alloggiamēti et lauicinita del castello fu cagione che nonsi riceuessi grandissimo dā-

no. Et nientedimeno ne furono presi molti fraquali fu Rinieri dafarne/ se fratello di Messer Piero Capitano di quelle genti & perderonsi leuec/ tuuagle & tucti ecarriaggi. Elsequente di enimici messi in bactaglia sap/ pressorono alcastello & optennono elpasso elquale era dallancisa allarno afforzato difossi & dimura: Et aperto lauia missono afuoco elborgo & gli edificii che uerano: & hebbono faculta dandare & uenire alloro piaci/ mento. Queste nouelle udite afirenze dectono grande terrore: & come achade ne popoli alcuni biasimauano ecapitani alcuni legenti: & piu to/ sto uoleuano credere essere stati īgānati che uinti: Elsito delcampo elfug gire uolontario da alcuni era ripreso: Et hebbe tāta forza questa opinio ne che dectono licētia circa a octocento soldati tedeschi conloro grande uergogna come sefussino stati poco fedeli: Alresto dellegēti diputorono percapitano Messere Pandolpho malatesta elquale non molto īnāzi era stato chiamato dacasa come huomo experto nellarte militare & molto confidente alla parte. Era uenuto afirenze & erasi trouato allancisa adi/ segnare elcampo & glialloggiamenti. Dipoi tornato nella citta per con/ sigliare quello fussi dasegurre nō sera trouato presente alla ropta riceuu/ ta. Inquesto mezo enimici hauendo preso animo perla uictoria significo rono chi ungiorno diterminato perlauia darezo uerrebono alle porti del la citta: & chi efiorentini simectessono impunto afare loro difesa. Questi minacci denimici accrebbono eltimore decittadini: Informa chemisso/ no laguardia allachiesa diSanminiato amonte sopra alla citta dicinque cento soldati & feciono fare inanzi alla porta argini & sbarre inalchuni luoghi: Fu dipoi aspectata lauenuta loro con tāto pensiero che ogni cosa che siscopriua daluoghi disopra sisti mauano che fussino enimici: Ma ha uendo aspectato inuano alchuno di & deposta lapaura & afficurati ecit/ tadini: Glinghilesi colle gēti proprie lasciati episani afighine: sopra uē neno una nocte disubito & dimprouiso che prima sitrouorono nel piano dirripoli dua miglia presso alla citta che si sentissi cosa alchuna diloro ue/ nuta. Doue leuato elromore nando insino afirenze: & suegliati ecittadi/ ni con grande spauento corseno alla porta: & insulsare delgiorno fermo rono legenti inanzi alla porta ordinando & pensando solamente come sipotessi p allhora fare resistentia animici: & che nonsi andassi piu oltre: Enimici facto gran preda & preso grāde numero diprigioni & arse mol te uille neglocchi decittadini senza alchuno impedimento finalmente si partirono. Et non molto dipoi quella medesima compagnia deglinghi lesi scorse insino alle mura darezo mectendo afacco elpaese intalmanie/ ra che inun medesimo tempo sidiceua che ellera afighine & alle mura difirenze & darezo & dogni luogho conduceua preda: Et non uera cosa dimaggiore terrore cheudire elnome deglinghilesi: Ma essendo alfine

della state diliberorono ditornare apisa. Et dubitando per essere carichi dipreda & diprigioni non essere impediti ne luoghi difficili doue haueua no apassare: usorono tale fictione. Mandorono asignificare afirenze in quel medesimo modo come haueuano facto quasi un mese inanzi che a di.xiii.didicembre uerrebono aSan saluí: & per tanto inuitauano epriori fiorentini alla sollemnita della messa. Queste chose mandate adire con una baldanza militare hebbono tanta fede chi tucti aspectauano con grā cura quel giorno: Et poi che fu uenuto stauano ecittadini armati alla porta. Et alchuni diceuano hauere ueduti enimici dauna parte & altri dallaltra. Molti anchora per desiderio diuedere erano saliti insulle mura. Enimici in quel di arsi gli alloggiamenti per passi difficili con tucta lapreda & tutti eprigioni nandorono asaluamento quasi per ilmedesimo cammino che erano uenuti. Ritornati a pisa furono riceuuti con tanta letitia che pareua uolessono triumphare: & perchi eglie ra lauernata fu dato loro lestanze dentro alla citta: laqual cosa reco molti incommodi apisani: Peroche conuersando legenti fralle medesime mura: con tanta moltitudine non uera rimasa chosa alchuna: che fussi libera decittadini. Non lacitta: non lecase: non lemoglie: & spesse uolte singegnorono mandar gli fuori: & mai uollono ubbidire allegando hora elmancamento dedanari hora lasprezza deluerno. In quella medesima uernata abarga che dinuouo lhaueuano obsediata episani furono cacciati: & ropti enimici con lo ro grandissimo damno: Perche ne fu morto grande numero diloro & pse alchune delle bandiere. Nel principio delseguente anno episani dinuouo missono aordine maggior gēti che prima per entrare nelcontado difirenze: Perochi oltre allaltre loro genti haueuano condocto dinuouo una compagnia ditedeschi dicirca atre mila caualli: & grande moltitudine de Pisani usciti della citta: & delcontado uolontariamente gliseguiua. Con tucto questo exercito simossono incammino & uēnono pelcontado dilucha dipistoia & diprato. Efiorentini aspectauano difrancia & della magna grande gente che lhaueuano tolta asoldo lauernata: & una parte nera gia uenuta. Et nientedimeno non era tanta che potessono resistere alla compagnia. Et pertanto serano messi perle terre riputando fare a bastanza se raffrenauano enimici dalle prede. Trouandosi in questi luoghi episani una parte diloro cioe glinghilesi entrorō per ualdimarina & passorono imugello: & in quel paese facta gran preda & preso grāde numero diprigioni sipartirono. Elresto dello exercito depisani insieme cote deschi serano fermi fra pistoia & prato. Parue adunque afiorentini diuidere leloro genti in due parti. Et una parte nestessono dentro alla citta a obuiare allo impeto denimici se tentassono auenire per quella uia. Vnaltra parte passassi in mugello aresistere altumulto & correrie degli ighi-

lesi: Equali poi che furono stati in mugello alquanti giorni siritornorono per ualdimarina perla medesima uia senza alcuno obstacolo alresto del, le gēti. Et messe insieme tutto loexercito sifeciono inanzi & poso elcam, po aborghi disexto & colōnato. Afirēze era elromore grāde & insieme el dolore colla uergogna rispecto alcontado & alle uille: lequali uedeuano inanzi aglocchi essere guaste & messe asacco daquelli nimici che ne di richeze ne dipotentia liriputauano pari alloro. & per questa cagione tuc ta lacitta era piena diquerele & dindegnationi & non succedeuano loco se prospere: Pandolpho capitano della guerra era incolpato: alcuni dice uano che non uoleua: alcuni diceuano che non sapeua prouedere albiso, gno. Et queste cose multiplicorono imodo chelui prese licentia & lascio lacura diquella guerra. In questo mezo enimici appressandosi colcampo occuporono tucti ecolli: che soprastauano alla citta dalla uia dibologna i fino amonti difiesole. Et dipoi elgiorno seguente che fu eldi dicalendi di maggio discendendo giu colle genti in bactaglia uennono alla terra con tanto empito: che non uiſu alcuno fuori della porta che combactendo non fussi rimesso dentro: Et enimici dalle torri & dallemura erano senti Dipoi ritiratisi indrieto sifermorono insu colli. Et lanocte sequente con molte faccilline & grida discorrendo pelpaese feciono molte feste & se, gni diletitia. Lacitta spauentata che non solamente uedeua efuochi: ma anchora udiua leuoci de nimici: stecte tucta lanocte uigilante: & alchu ni romori allemura in piu luoghi sisentirono che accresceuano eltimore & lapaura. Eldi seguente enimici poi che hebbono arso quasi tucti glia, bituri che erano a fiesole: & amonte ughi & inquegli luoghi circunstan ti mossono elcampo: & passato arno entrorono insulla uia dipisa. Inquel luogo tentando diuenire alla porta come haueuano facto perla uia dibo logna con molte ferite furono ribuctati dacittadini che gia serano ausa ti & haueuano imparato asprezare lepaure uane. Et per tanto daquella parte anchora facto che hebbono enimici molti damni & arsioni parti, rono dalla citta: & pigliando elcammino percolli dalla man dextra pas, sorono inualdarno disopra: & dipoi in quel darezo predando insino alle mura. Dipoi peconfini de Sanesi senetornorono apisa. Inanzi alla loro tornata quando enimici erano intorno arezo. Efiorentini in quel mezo mandate leloro genti inquel dipisa arsono ogni chosa intorno alla citta: Dipoi siconduſſono aliuorno & trouando quel castello abbandonato di guardie lopresono & arsono. Et dubitando che episani equali haueua, no hauute nuoue genti darme dilombardia non interropessono loro el, cammino: concelerita pelcontado diuolterra siriduſſono asaluamento. Essendo alfine diquella state & trouandosi episani ungrande exercito. Et dubitandosi dellanno futuro efiorentini tentorono glinghilesi pel mezo

deldanaio:& laltre genti che erano uenute in loro aiuto:chi si douessono partire.& finalmente ottēnono con grāde spesa chelle sipartissono dalo ro soldi:ma non peroche aggiunte alle nostre facessono loro ghuerra.& per honesta fu facta tale exceptione chelle non fussino inimiche ne afio rentini ne agli aretini:ma se efiorentini facessono guerra a altri che api-sani in quel caso nō ricusauano essere cōloro.In questo modo gran par-te delle genti sipartirono dapisani. Solamēte rimase loro una cōpagnia dinghilesi dimille caualli che conduceua Giouanni aguto & altre genti italiane.In quel mezo efiorentini haueuano chiamato messere Galeotto malatesti huomo singulare & peritissimo nelmestiere dellarme & facto locapitano della guerra.Elquale elmedesimo di che egli entro infirenze riceuette lebandiere secondo laconsuetudine subitamente lecōdusse duo miglia fuori della tetra insulla uia dipisa.Et perche inquel luogo aspecta ua gliaiuti,degli aretini& degli altri popoli amici. La persona sua ogni di entraua infirenze aconsultare col magistrato & coprincipali cittadini q̄l lo che fussi dafare.Finalmente essendo ragunate tucte legenti & laltre cose necessarie messe in punto:adrizo lebandiere uerso pisa concirca a-quattro mila caualli & piu che dieci mila fanti.Conquesto exercito nan-do prima apeccioli dipoi acascina & ī quel luogo afforzato elcampo con grande diligentia aspectaua la occasione difare qualche rileuato facto.E pisani uedendo elcampo denimici essere uicino apisa circa asei miglia di liberorono dipigliare lazuffa.Era lamoltitudine delpopolo grande:spe-tialmente hauendo afare pruoua presso alla citta.Et lagente condocta a pie & acauallo usata astimar poco efiorētini perla prosperita delle uicto-rie proxime.Haueano oltre adiquesto conloro Giouanni daguto peritis-simo & sagacissimo capitano elquale daua loro animo & speranza assai. Diliberando adunque dandargli atrouare Giouanni aguto usci dipisa & fermossi conlo exercito aSan souino:elqual luogo era inmezo tra lacit-ta & enimici. Elmodo dipigliare lazuffa fu questo. Mandorono spesse uolte alchuni huomini darme alcampo defiorentini che leuassono elro-more & dipoi fuggissono. Et faccendo questo piu uolte dettono loro ca gione di fare pocha stima diloro uenuta & diloro assalti. Et hauendo cō docta questa chosa Giouanni aguto con grande astutia:finalmente do po una giornata passato elmezo di simosse contucte legenti & con mira bil silentio assalto elcampo defiorentini. Era elcaldo grande &gran par te desoldati disarmati & stauano ariposo negli allogiamenti:o ueramen te silauauano nel fiume che uera appresso.Inquel tempo non uera so-specto alchuno delnimico.Ilperche soprauenendo dimprouiso alle mu nitioni del campo:spero nelprimo empito potere rompere & entrare dē tro:& trouandogli otiosi & disarmati ottenere lauictoria. Gliaretini ha

ueuano laguardia da quella parte equali benche fussino assaltati sirepen
tinamente nientedimeno enon cedettono loro: ma armati insieme & di
sarmati sifeciono incontro alnimico a sostenere elprimo empito . Et gia
elromore era ito pertutto elcampo & ognuno che uera danimo & dipre
gio haueua preso larmi p sostenere lassalto . Elcapitano gia uecchio & di
grande auctorita studiaua legenti & quanto patiua labreuita del tẽpo gli
confortaua & essendo da ogni banda tracto gente sera ragunato grande
numero dihuomini electi: equali non contẽti adifendere lemonitioni del
cãpo usciron o fuori ualorosamẽte contro animici & ributtorongli adrie
to . Gionanni aguto poi che uide laprima schiera nõ essere passata lapri
ma guardia delcampo come stimaua: comincio aritrar legenti apoco apo
co & ridussegli in san souino. Ma questo prouedimento sifaceua con tar
dita pche gran parte diloro haueuano lasciati ecaualli in luoghi occulti
doue credeuano che fussino meno ueduti & erano iti apie a assaltare el-
campo. Onde tirandosi adrieto enostri liseguitauano: & finalmente quel
la prima schiera fu ropta & messa infuga danostri & con grande loro oc
cisione abbactuta. Gran moltitudine delpopolo pisano come desiderosa
dinuocere sitrouo nella prima schiera. Diloro fu facto grande stratio &
grande numero dicittadini uirimasono prigioni. Elcapitano ritẽne eno-
stri dalseguitare piu oltre dubitando degli aguati pelfugire sipresto deni-
mici. Furono morti inquella prima schiera depisani piu che octocento &
presi dadumila. Giouanni aguto col resto delle genti che haueua rifuggi
prima a sansouino: dipoi abbandonati ecampi siridusse dentro dalle mu-
ra dipisa. E fiorentini saccostorono colcampo apisa : Ma poi che uidono
che non usciua fuori alchnno ritrassono lebandiere indrieto :& per scari
carsi degli impedimenti della preda ritornorono inuerso firenze. Tucti
eprigioni depisani furono portati amostra delpopolo insu quaranta quat
tro carra & messi incarcere. Facte queste cose elcapitano dinuouo simos
se colle bandiere & ritorno ĩquel dipisa . Ma loexercito per rispecto del
la cõtesa deprigioni & della speranza data loro dipaga doppia era male
daccordo. Et intanta seditione che non uoleua ne ubbidire ne andar piu
oltre. Per questa cagione elcapitano soprastecte alquanti di insul conta-
do dipisa per mitigare & pacificare glianimi desoldati. Et finalmente cõ
posto lecose in certa forma ando insino alle mura dipisa: & inquel luogo
molestando enimici & faccendo loro molto damno : dinuouo nacque tã
ta discordia nelcampo che uennono presso che alle mani: & per questa
cagione elcapitano siparti presto. Peroche giudicãdo essere pericoloso i
tanta diuisione dello exercito stare socto laterra denimici decte licentia
a una parte delle genti & lui col resto passo nel contado dilucha . A firen
ze glianimi dimolti erano gia inclinati alla pace : Peroche eriputauano

hauere satisfacto alla degnita loro perla uictoria poco innanzi hauuta & pel numero decittadini pisani condocti prigioni alcospecto delpopolo: & p hauere piu uolte guasto elloro contado. Et oltre adiqueste cose era aggiunta una disperatione perla discordia delle genti. Era nato anchora sospecto dinon piccola stima che spauentaua glihuomini prudenti: dubitando che episani trouandosi in tanta disperatione delle chose loro non dessono lacitta & ogni loro cosa a Messer Bernabo signore potente & cupido dicose nuoue: elquale siuedeua che molto innanzi cercaua dientrare in thoscana. Cosi sicomincio colloquio della pace: & gia prestauano orecchi alle exortationi delsommo pontefice: elquale per suoi oratori ne confortaua. Finalmente per opera della sua sanctita gliambasciadori pisani uennono apescia & cominciorono in quel luogo apraticare lapace cogli oratori fiorentini. Inquesto tempo che apescia sitractaua lacordo Giouanni agnello cittadino pisano fauorito dalla secta prese eldominio della citta. Et perche eglera degli intimi amici dimesser Bernabo & poco inazi era tornato dallui: non si dubitaua che per sua opera & consiglo non si fussi condocta questa cosa: accioche lacitta dipisa turbata inquella forma uenissi alle sue mani. Questa nouita fu cagione diuenire presto laconclusione della pace. Ecapitoli furono molti & honoreuoli pelpolo fiorentino. Peroche Pietra buona donde era nato lorigine della guerra fu data afiorentini: & altre castella depisani dipacto furono gittate interra: & tutti eprimlegu & leimmunita furono ristituiti dipacti allanatione nostra. Oltre adiquesto promissono didare afiorẽtini cento mila fiorini ĩ dieci anni ogni anno dieci. Appresso fu ancora questa parte honoreuole chello exercito defiorentini alla conclusione della pace era neterreni de pisani. Et lapratica diquella fu tenuta nel castello dipescia luogo socto posto afiorentini. Tutte queste cose faceuano lapace honoreuole: Et niente dimeno elpopolo fiorentino lasopporto tanto male uolentieri che affatica sipotessi contenerẽ dimettere lemani adosso aCarlo degli strozi: elquale sidiceua essere stato auctore & operatore diquella pace. Essendo posto fine alla guerra pisana Carlo imperadore torno in italia chiamato dapapa Vrbano per ualersi contro amesser Bernabo perpetuo inimico della chiesa: & hauendo ordinata lapassata sua: questo sommo pontefice domando afiorẽtini chegli mandassono suoi ambasciadori. Furonui mandati quattro deprincipali della cipta equali elpapa con molte parole conforto che per sua parte richiedessono elpopolo fiorentino afare lega insieme contro amesser Bernabo. Questa domanda significata afirenze dagli ambasciadori dopo una diligente consultatione fu negata al sommo pontefice socto colore della pace & della amicitia che lacitta haueua con messer Bernabo. Laquale risposta offese elpapa & lo imperadore

& mancando loro elfondamẽto non poterono edificarui su alcuna cosa disodo. Ilpche loimperadore che haueua incominciato con grãde moui mento afare laguerra amesser Bernabo: non molto poi fuori dogni span za fece conlui pace: & lasciato gran parte dello exercito dilibero danda re aRoma. Come uenne lanouella della pace facta in lombardia & della sua passata in thoscana efiorentini uimãdorono ambasciadori ptentare diche animo eglhera iuerso lacitta: Peroche nella sua passata era stato el popolo fiorentino insua grandissima gratia & molte cose haueua dallui benignamẽte ottenute: come disopra habbiamo narrato. Ma dubitauasi che non hauessi & uoglia & bisogno del danaio. Et p questa cagione si stimaua che douessi fare qualche innouatione: come poco dipoi sidimo stro. Peroche come ghoratori sappresentorono allui comincio aripreh ẽdere elpopolo fiorentino che non era stato contento alle cose concedu te dallui: ma ãcora uoleua occupare alcune ragioni dello imperio Roma no. Questa cosa decta con querimonia & sdegno dimostraua lira & dure za dello animo suo grauemẽte offeso: & tucto questo era una arte datrar re danari. Peroche non molto dipoi entrato in camino uenne alucha: & riceuuto benignamente da luchesi: diquel luogo uicino accrebbe elterrore le sue genti poste nella prima uenuta aSanminiato cominciorono apreda re elcontado difirenze & dimostrare segno denimici: & lui domandola restitutione diuolterra: diprato & del contado dilucha che possedeua el popolo fiorentino: & non si poteua rimuouere per alcuna intercessione da q̃sta domanda. Per tanto ueduto lacitta lasua obstinatione fece segno diconducere gente: & difendere collarme esuoi confini: & non solamen te mosse efiorentini lasua uenuta: ma anchora decte allaltre citta grandi alterationi. Era inquel tempo algouerno dipisa Giouanni agnello: elqua le andando alucha auisitare Carlo imperadore inquel luogo per unocer to caso siruppe la coscia. Et essendo portato apisa questa nouella leuoro no elromore: alchuni per speranza: alchuni per paura. Et tutta laotta fu in arme: & laparte contraria essendo superiore fu cagione che messer Piero gambacorti elquale insino aquel di era stato in exilio ritornassi dẽ tro algouerno della Republica. Nella cipta di Siena anchora in questo medesimo tempo furono grandissimi mouimenti & uarie cacciate & fug gite de cittadini. Carlo in queste turbationi senando aRoma & soprastecte nella cipta alquanti di per conferire con lasanctita del Papa alchune chose segrete perle quali era uenuto. Et finalmente quelle composte si ritorno aSiena: & essendo in quella citta uenne loro sospecto che non uolessi dare quella terra adaltri. Et p tanto leuato elpopolo aromore po co manco che nonuifu oppressato. Ilperche perduti alcuni desuoi senan do alucha. Dipoi passo in lombardia & ultimamente nella magna. Do

ĩno dñi 1368

po la partita di Carlo gliusciti di Sanminiato gia molto inanzi prese alchu ne castella faceuano guerra aquella terra. Era dentro una compagnia di gente tedescha dello exercito di Carlo & conloro eterrazani della parte aduersa. Ma gliusciti sidauano nelfauore & forze delpopolo fiorentino Laqualcosa uedendo gliaduersarii rifuggirono a Messer Bernabo domã dando laiuto suo & figli decteno laterra. Messer Bernabo adunque elquale gia molto inanzi era uolto colpensiero allecose dithoscana dilibero disouenire a Sanminiatesi:& parue che facessi ingratamente: Perochi efiorentini poco inanzi erano uenuti in disgratia di Carlo imperadore& delsommo pontefice per hauere ricusato difare lega contro alui riputandoselo amico. Et lui da altra parte senza alcuno riguardo della pace & sẽza alcuna legiptima cagione prehendeua aiutare elnimico& appicchare laguerra contro alpopolo fiorentino. Conosciuto adunque efiorentini el proposito di Messere Bernabo con maggiore sforzo che prima obsediorono Sanminiato. Ma non molto dipoi sopraueннono gran numero di gente darme di Messere Bernabo. Et era capitano Messere Giouanni aguto huomo famoso nella guerra & gia molto inanzi noto per italia. Ilquale sentito lordine delcampo & ilmodo dello assedio perche non sifidaua potere soccorrere per forza quelli didẽtro sifermo inquel dipisa nõ lontano dalcampo defiorentini piu che dieci migla. Elcapitano defiorẽtini era Messer Giouini dareggio huomo egregio & singulař nella guerra:elquale uedendo legenti inimiche essere ferme& non uenire piu oltre seguendo ancora lui laragione della cosa dilibero stare fermo & stringere laobsidione:& non sifare loro incontro: Dimostrando elcampo esserе posto i luogo si opportuno:che se enimici louenissono atrouare potrebbono essere ributtati con loro grande damno:& se non uenissono nõ gli potrebbono fare nocimento. Et hauendo in questa forma lauictoria certa non glipareua damecterla in dubio & allauarieta dellabactaglia. Ilsuo consiglio era ragioneuole & prudente: ma alchuni cittadini nelmagistrato fiorentino tanto lostimolauano che ogni suo proposito riferiuano apigritia & timidita. Anchora lainfima moltitudine seguitando laferocita delmagistrato riprehẽdea la negligẽtia & timore delcapitano: Le quali cose uenẽdogli anotitia hebbe adire: Andiamo doue cimena lastolteza deglihuomini poco experti:pche intenderãno che ame non e mancato ne lanimo ne elconsiglio. Dipoi eldi sequente dopo q̃ste cose lasciato una parte delle genti alle munitioni delcampo tutto elresto dello exercito messo in bactaglia:ando atrouare enimici confermo proposito dicõ bactere. Messer Giouanni daguto uedendo legenti defiorẽtini che louenіuano atrouare: tenne esuoi dentro agli allogiamenti disegnando che in quel mezo enimici sistracherebbono pelcammino & pel caldo. Et per

tanto mando fuori solamente alcuni saecomāni & scorridori atenere cō loro scaramuccia. Lui inquel mezo rinfrescate legenti & ordinatole in squadra q̄do gliparue tēpo letrasse fuori. Et essendo supiore dinumero & trouando colle gēti fresche einimici affannati finalmēte gliuinse. Fu preso inquella zuffa elcapitano defiorētini cōgrāde numero desuoi: Molti ancora nefurono morti glialtri ropti senza ordine & senza capitano come egli accade elbisogno sifuggirono. Einimici eldi sequēte ādorono pcōbattere lemunitioni del cāpo & trouādole guardate cōgran diligētia dilibe, rorono entrare in quel difirēze stimando questo esser piu facil modo alle uare lassedio. Et p tanto lasciato elcāpo nostro asan miniato corsono isino allemura difirēze: faccēdo dindustria maggior romor che lordinario Ma lacitta stette ferma nel ꝑposito & p alcuno terrore nō sirimosse dal lo assedio anzi piu tosto rinouate legēti strinsono cō magiore sforzo qlli didētro. Acadde poco dipoi sanminiato sebbe ptractato mediante lopa duno Lupparello huomo dinfima conditione: elquale dinocte tēpo messe dētro legēti p luoghi occulti & strectissimi. Il pche leforze deli aduersari furono supate: & qlli chi erano stati auctori della rebellione furono cō docti afirēze: & quasi pelcōcorso della moltitudine oppressati & ī ultimo condānati amorte. Nō molto dopo lauuta disanminiato legēti darme di messer Bernabo: lequali socto spetie daiuto ferano ferme alucha tractorono doccupare quella citta aluicario diCarlo impadore: elquale sentēdo lafraude & lapratica che sitenea: safforzo con altre gēti: & licentio qlle dimesser Bernabo: monstrādo socto honesto colore nō hauere piu bisogno della opa loro. Dipoi uolse lanimo acōporsi cocittadini luchesi: & i effecto pse certa sōma didanari & lascio loro lacitta. Et dafiorētini pque sta cagione fu prestato aluchesi. xxv. miglaia difiorini: & fuui mādati cit, tadini dipiu electi ariformare quella republica. Peroche eluchesi chi erano uiuuti lungo tēpo socto esignori & haueano quasi dimenticato le con, stitutioni & modo della liberta. In questa forma eluchesi dopo molti & uarii affāni ritornorono liberi. Et accioche ecittadini uiuessino piu popo, larmente gittorono aterra una fortissima cittadella che era stata edifica ta dētro daCastruccio. Inquel medesimo āno efiorentini mandorono octocēto caualli in lōbardia in aiuto dellegato apostolico cōtro amesser Bernabo: elquale legato tenea bologna: Peroche poco ināzi haueuano facto lega cō papa Vrbano: che era allora auiterbo: & erāsi mossi afare questa lega ple īgiurie dimesser Bernabo facte loro nella offēdione disanminiato. Mādorono adunque legēti in lōbardia contro amesser Bernabo infauore dellegato. Laguerra sifaceua in quel tēpo areggio & messere Bernabo con grande sforzo uera acāpo. Elquale sentēdo lauenuta dellegēti fiorentine pche hauessino cagione ditornarsi adrieto mando sue genti dar

me pla uia delpiacentino & parmigiano inquel dipisa. Ilpche subitamente siruocorono dilombardia liocto cento caualli mãdati allegato:& a questi ancora saggiũse legẽti darme decollegati lequali tucte ĩsieme sicõdussono nelcõtado dipisa cõ animo dipigliare lazuffa conimici: Ma loro inãzi che sapassassino: poi che hebbono dato fatica digrãdi camini a legẽti no stre sipartirono: & pla medesima uia ritornorono dila. Loexercito desiorẽtini & decollegati gliãdorono costeggiãdo & feciono loro alcuni dãni & finalmẽte sintese pogni huomo che fuggiuano loro inãzi: Peroche si ritrassono in lõbardia disegure laguerra. La contesa diquella guerra duro tutta qlla state. Vltimamẽte lauictoria sacquisto cõtro anumici & fu liberato reggio dallassedio. Messer mãno donati caualier fiorentino capitano diquelle gẽti pla fatica grãde delcampo cadde ĩ infermita perla quale mori poi apadoua. Papa Vrbano circa aquesti tẽpi cõposte lecose ditalia sera tornato dila damonti: & uisse poco tẽpo dipoi: & in suo luogo fu creato papa Gregorio: Et non molto dipoi sisece lapace conmesser Bernabo: & loexercito decollegati fu rimandato ognuno asuoi supiori: & legenti darme desiorẽtini senetornorono ĩthoscana. Nella fine diquello ãno gloratori mãdati ĩ frãcia alnuouo pontefice arallegrarsi della sua assumptione trouorono lanimo suo non molto bẽdisposto uerso lecose ditalia: Maximamẽte glisece insospectire una cauillatione mossa inuerso eperugini e quali non si potette ottenere dalla sua sanctita: chelli riceuessi agratia in quella forma che erano colsuo antecessore. Segui dipoi laprefura diquel la terra che accrebbe ancora lasuspitione: Peroche eperugini hauẽdo la carestia grãde: & essendo chiusa daogni luogo leuie furono cõstrecti quasi come uinti darsi allegato. Et nietedimeno colsospecto duraua lapace: & certa lega fu rinouata cõpapa Gregorio: nella quale furono cõpresi episani: sanesi & aretini: Luchesi insieme cofiorẽtini. In questi tẽpi erano cresciute in firẽze lesepte ciuili deghabizi & dericci. Queste famiglie erano riche & eloro capi erano huomini riputati nella republica & ognuno diloro haueua tirato ase altri cittadini: & molte cose sifaceuano con gara & contesa. Vltimamẽte essendo durato alqto nella citta: fu posto loro fine collaudabile consiglio: poche hauendo elpopolo asospecto (ple cagioni che habbiano detto) elfauore delsõmo põtefice. Et cercãdo ecapi diqlle case ognuno pla sua grãdeza tirare ase lauuto della sua sanctita: gia erano increscute acittadini. & eprincipali diquelle uenuti ĩ inuidia: perche e saceuano acquistato maggior potẽtia: che nõ era cõueniente auna citta libera: & ĩ una republica popolare. Finalmẽte perqueste cagioni sisece legge che eprincipali diquelle famiglie fussino rimossi dalgouerno della republica. In questo modo abbactuti ecapi lesepte breuemente quietorono Elsecõdo & ilterzo ãno poi nõ truouo esser fatte alcune cose degne dime

moria. Senon che certe castella della casa degliubaldini sacquistorono ī sullo appennino & uenono nellemani defiorētini. Et queste fu ilfine della potētia diquella famiglia. Circa aquesti medesimi tempi fu edificato īsul la piaza designori laloggia con grande ornamento & magnificētia: & per tale edificio furono comperate lecase che uerano dapossessori diquelle & gittate ī terra peredificare laloggia. Nel principio delsequēte āno che fu nel .m.cccl v. El sospecto gia conceputo cōtro'alpōtefice ognidi cresceua piu: & non prima hebbe fine che apoco apoco icrudeltitosi: riuscì auna ma nifesta guerra: dellaquale cifaremo piu ināzi anarrare alcune cose pche senepossa;hauere piu euidēte notitia. Era stato elponteficato nelle mani defranceschi cōtinuamēte da Clemente sexto insino allhora. Questi tali mandādo difrancia legati: gouernauano p italia lechiese socto poste alla chiesa romana: Laloro signoria era altiera & quasi intollerabile: & non solamēte lecitta dellachiesa: ma ancora quelle cherano chiamate libere uoleuano soctomettere. Eloro gouerni & apparati erano non dipace ma diguerra: & italia sitrouaua gia piena digēte oltramontana. Le fortezze in molti luoghi edificate plecitta libere: con grandissima spesa dimōstraua no nō libera: ma piu tosto una sforzata & misera seruitu depopoli. Loro erano inuidiati da tutti esubditi: & auicini sospecti: Essendo questa cōdi tione nelle cose ditalia: & lapotētia delegati assai dilatata & temuta: Efio rentini bēche sitrouassino ī grā suspitione: nientedimeno osseruauano la pace & lalega colpontefice. Sopraueune in q̄sto tēpo che lacitta hebbe picola ricolta difrumēto(& come achade nelle citta popolose)crebbe tā ta lacarestia: chi afatica lamoltitudine fiorētina sipotea sostētare. Queste difficulta erano note allegato che tenea bologna: poche era stato richie sto pla amicitia & cōfederatione cōmune: che dessi licentia alla tracta delgrano & lui lauea negata. Inquesta tāta difficulta & piculo restaua so lamente una speranza delle nuoue ricolte che gia incominciauano a ap sarsi q̄do sopra uenne lagente dellegato mādata inquel difirenze pchu dere leuie & torre ogni speranza dellaricolta ,pxima: alquale pensiero se lacitta nō hauessi cō prudēte cōsiglo obuiato bisognaua senza dubio rice uere elgiogo della seruitu. Peroche loexercito era si grāde che nonsi po tea rimouerlo delpaese. Spetialmēte sopraueneudo disubito & dimproui so. Ma lacitta aquesto picolo eminēte pose presto rimedio: non collarme ma colla prudētia. Peroche hebbono mezo didare acapitani diquelle gē ti .cxxx. miglaia difiorini: & fuori della spanza dellegato nonsolamēte fu rono placati: ma ancora diuentati amici: non feciono alcuno danno. Aq̄ sta indegnatione saggiūse in quelli giorni untractato che si scopse nel ca stello diprato: elquale si tenea disaputa & ordine dellegato. Perqueste co se saccesono glianimi decittadini: & aggiunto eltimore collo sdegno dili

berorono difare impsa contro aquesti modi de cherici. Et p questa cagio ne furono messi ipunto legeti & creati ghiocto dibalia: aquali fu cõmessa la cura & ladministratione della guerra. Et lacitta pla ingiuria nuouamẽ te riceuuta & primediare plo aduenire alpicolo della liberta con grãde & eleuato animo ferono laipresa della guerra: Et i breue tẽpo eprouedimti deglìocto & la loro sagacita cherano huomini prestãti & solecitì: ple co se che sequirono sidimostro. Peroche non siscopriuano con baldãza: ne apertamẽte allecose che faceuano: ma tractauano disegreto: & sollcuaua no glihuomini delle citta & offeriuano eloro fauori. Et inqsto mezo inpo co tẽpo feciono grande dãno aloro aduersarii. E primi dituctì furono quel li dicitta dicastello che mossi daloro sileuorono contro agouernatori per uscire delgiogo della seruitu. Era inquella citta nõ piccolo numero digẽ te alla guardia. Et nientedimeno glihuomini dicastello preso larmi assal torono costoro: & morti chenebbono alqti ributorono elresto nella for teza. Et i quella medesima nocte cõparirono ghiauti delpopolo fiorẽtino liquali isieme cocittadini assediãdo & cõbactendo elcassero i pochi di gli strinsono allaccordo. Ellegato che gouernaua pugia come senti quelli di citta dicastello essere ribellati: & nientedimeno leforteze tenersi dasuoi: subitamente p ricuperare quella citta :inmando legẽti alsoccorso. La qua le cosa uolẽdo epugini presono animo pla partita delle gẽti & subitamẽte sileuorono in arme cõtro allegato: & una forte rocha chera stata edifica ta dalui nella citta assediorono. Et ancora costoro similmente cõpreste za furono mãdati ghiauti dafiorẽtini: Et benche laossedione fussi lunga niẽtedimeno ricuperorono pure allultimo laliberta. Segui dipoi larebellio ne di Spoleto di todi & di agobio & di forli: et dascoli nella marcha et di uiterbo ithoscana. In modo chi non e psona chesi ricordi simil ruina. Ma lacagione ditãto subito et repẽtino disordine fu lamala signoria et ghiani mi deppli desiderosi diriducersi i liberta come prima uedeanoloccasiõe. Et certamente lãbitione de cherici frãcesi era itollerabile: equali i luogo deserui haueano lecitta italiane: et nõ sicurauano tenere cõ gratia ghiani mi de glihuomini: ma colle forze et colle mura. Et niẽtedimeno sopra tu cte lecose sbigoctiletnẽti loro la rebellione dibologna: laquale sitenea cõ gran gẽte darme diqlla dellinghilesi: delle quali era capitano messer Gio uãni aguto: Peroche essendo ito aricuperare granaiuolo che iquelli di se ra ribellato et condoctoui legẽti: Ebolognesi molto inanzi sollecitati da ghiocto della guardia perla partita dellegenti presono animo.: Et leuatisi collarme come glialtri siriduss̃ono i liberta. Et subitamente come era or dinato uifurono ghiauti delpopolo fiorẽtino. Glinghilesi che si trouaua no fuori sentirono lanouita delpopolo bolognese non hauendo ardire di tornare in bologna entrorono infaenza: laquale perseueraua nella fede

dellegato:elpopolo non fece resistentia a riceuere glinghilesi. Et trouandosi dentro alle mura p gran malignita delcapitano feciono ĩuerso ecittadini tucte quelle cose che si seno usate fare nelle terre prese & hauute perforza. Peroche lesubstantie furono messe ĩ preda & glihuomini o bactuti o morti & ledonne, riseruate alloro piacimẽto:& lecose sacre miserabilmẽte uiolate dalla ĩpieta debarbari. Vltimamẽte lacitta spogliata dogni cosa:nõui essendo rimaso senõ lemura & lecase. Elcapitano maligno lauende asignori diferrara. Papa Gregorio udita larebellione dibologna per riparare alla ruina dello stato ecclesiastico condusse semila caualli & quattro mila fanti diferocissima gente dibrectoni:& mando con loro un legato delle terre elquale chiamauano Elgiembẽnese:& lui trouandosi ĩ francia publico scomuniche & pene contro afiorentini molto graui & spauẽteuoli. Ilperche non parue afiorẽtini douerle sprezare: maximamẽte potẽdo prouare con buone ragioni che tutta lacolpa sipotea riferire ne suoi puersi ministri. Furono adunque p questa cagione mandati alla sancta sua dua oratori Messere Alexandro dalla antella & messer Donato barbadori huomini famosi ĩ ragioni ciuili & ĩ dire & in fare molto efficaci. Equali passato lalpi & condocti alcõspecto delsommo pontefice alsiume delRhodano:& essendo loro data audientia ĩ publico concestorio al la pñsentia digran moltitudine digente che ueranо cõcorse puolere udire Parlorono come appresso diremo. Se etuoi gouernatori o uogliamo dire legati Padre beatissimo equali tu mãdasti areggere lecitta ditoscana: hauessono pẽsato fare uno gouerno benigno a popoli & nõ una tirannería spauẽteuole alle teste de glhuomini:ne tu alpresente haresti cagione daccusarci:ne noi discusarci. Peroche lecose sarebbono trãquille & non harebbono bisogno dalchuna querimonia:anzi agouernatori della fedelta depopoli:& epopoli della modestia degouernatori siloderebbono:& cui cini nõ si potrebbono dalchuna cosa dolere. Ma hora come pare come niẽte nascono dimolte ragioni querele:poche egouernatori accusanola infedelita depopoli:& epopoli sidolgono che non sono stati tractati come fedeli:ma come serui & barbari:& dicono pla supbia & auaritia & ĩ continentia dicoloro essere stati constrecti alleuarsi elgiogo ditanta miseria seruitu. Et noi abantico deuotissimi figliuoli della chiesa:equali costoro alpñsente come fautori & operatori della rebellione ciaccusano:possiamo euidentemente dimostrare come questi gouernatori quel medesimo giogo diseruitu colquale hãno miserabilmẽte epopoli oppressato:sisono ingegnati distẽdere ancor sopra dinoi. Tu adunque beatissimo padre sia contẽto prestarci gliorechi discreti & benigni della tua sanctita:& nõ come parte ma come giudice dirictо& ragioneuole della sedia pontificale della giustitia udir lacausa detuoi fedeli:Peroche qto tu se piu lontano &

meno hai potuto uedere con gliocchi:o udire con gliorecchi lecose mal facte detuoi gouernatori. Tanto maggiormte debbi porgere gliorecchi discreti della sanctita tua:et noi parleremo diloro piu largamente: pche senza dubio crediamo tucte queste cose sieno pcedute sza lauolota tua Et perche ogni legittimo gouerno e ordinato p utilita & benificio dicolo ro che sono gouernatori:non debba essere meno raccomandata lagiusti tia et lacausa depopoli alla sanctita tua:che quella dicoloro che sono stati mádati date a gouernare. Certamete quelli gouernatori doueano pensare:che non erano mádati agouernare ne barbari ne isedeli:ma popoli diuoti & christiani:et qto maggiormete suona elnome della chiesa & la religione:et qto ella e piu aliena dalla uioletia dellarme et detyráni: táto piu benignamete doueano reggere epopoli. Questi huomini degni et ex cellenti nó siricordano dichi glimádaua et achi eglierano mádati stimorono douere essere magnifichi & potere exercitare eloro uitii se tenesso no epopoli fedeli colla forza collarme et col terrore et con una misera et infelice seruitu. Che uogliono dire tante forteze edificate i ogni citta:qua si con ifinita spesa:et tanta gente darme condocta et messa alle guardie diquelle:non dimostrano che egouernatori sieno stati tali:che placonsci entia deloro mácamenti:non sicófidauano nella uolonta decittadini. El fondamento dellostato loro non poneuano nellagiustitia & nella benigni ta:ma nella uioletia et misera tyránia con laquale sisuole tenere suggecti et serui. Queste cose beatissimo padre noi habbiamo sempre stimato et stimiamo essere aliene dalla uolota et consentimeto tuo. Ma lasupbia lo ro et ecostumi scelerati háno messo prima indoglza dipoi i despatione epopoli imodo che lachiesa nó ha hauuto p Italia maggiori inimici: che esuoi gouernatori. Dacostoro eldispregio de glhuomini:lerapine intolle rabili et ledisoneste cupidita nó uo dire incotenze sono pcedute et sono quelli che háno indocti epopoli non colle parole:ma có facti che ancho ra peggio alla rebellione et alladisubidientia. Tu tilameti che tante cit ta pitalia sisono ribellate: Imputa questo agouernatori: che náno dato ca gione. Tu hai preso sdegno che epopoli sisono leuati collarme i mano et gridato laliberta: Questo ancora puoi attribuire amedesimi gouernatori equali colgiogo crudele della tyránide háno condocti epopoli nellarme et nelfurore. Ecaualli certamete et gli elefanti che nó háno intellecto di scernono elbuono et ilmale gouerno: et aquesto ubidiscono et aquello al tro recusano. Quanto maggiormete dobbiano credere chi glhuomini ra gioneuoli intendino questo anoi deuotissimi figluoli abantico della chie sa: equali habbiano sofferto infinite psecutioni et dáni pla difesa deponte fici romani. Sia contenta latua sanctita dintendere quello che hanno fa cto questi tuoi gouernatori. Noi habbiano lacitta popolosissima che ha

bisogno difornirsi difrumento difuori. Essendo elpopolo nostro in grā ca
restia & lāno dinanzi stata lafame: & da altra parte trouādosi abologna
& nelle altre terre della chiesa grande copia di frumento: ne cōprieghi:
ne con lachrime della moltitudine potemo mai impetrare dagouernato
ri che almāco del soprabbondante uolessono ī qualche parte souenire al
popolo nostro. Et pure erauamo uicini et publicamēte in lega & priuata
mente ī amicitia cōgiunti. Ma bēche queste cose sono dure & in huma
ne & aliene dalla carita niētedimeno elle non sono grādi acōperatione
diquelle che seguirāno: Peroche nō furono contēti disouenire alle domā
de debisognosi: ma āco ra questi tuoi gouernatori cercorono cō lalor ma
lignita torci enostri subsidii plo aduenire: Et essendo īsulla state & ogni
spanza posta īnelle buone biade che gia cominciauano abiācare: sappiē
do lextreme difficulta del popolo nostro: che nō hauea altro rifugio che
lanuoua ricolta. Questi egregii gouernatori mādorono tutta lalor gente
darme con īcredibile moltitudine contro alla nostra citta socto color da
uergli cassi: acioche guastato elpaese & tolta laspanza delfrumēto cōstre
cti dalla fame fussino necessitati rifuggire aql rimedio che cirestaua: cioe
allo arbitrio loro: che era una seruitu & una tyrānia. Et se nō fussi prima
ladiuina clementia che cisaluo: appresso lagran sōma del danaio: che de
mo aquelle gēti darme. c. xxx. miglaia difiorini socto mettessi: p fraude &
p ingāni uenauamo miserabilmēte nella lor podesta. Peroche atante for
ze & atāta gēte si repentinamēte & dimprouiso soprauenute nō si potea
resistere collarmi: & non giouaua mātenere lemura mancādo dētro elui
cto necessario. Considera padre optimo che cose sono queste: non sono
ellono stupende & uitupose? Scopto adunque lamalignita & ueduto el
dubio nostro: senoi cisiamo armati: accioche unaltra uolta non possiamo
esser messi in picolo. Examina sequesto e souertire lostato della chiesa o
conseruarē elnostro. Et senoi che habbiano obuiato alpicolo īche sauamo
messi: siano cagione diquesta turbatione: o coloro che uiciāno tirati & co
strecti aprehender larmi cōtro alla lor uiolētia. Et se laltre citta uedendo
enostri prouedimēti sisono ribellate: nō lodebba īputare anoi: hauēdo fa
cto ogni cosa pla nostra difesa & non pla offesa daltri. Et queste cose giu
ste & ragioneuoli pare che habbino exposte perlanostra Republica & la
tua beatitudine uolēdo giudicare dirictamēte debba quelle medesime ap
prouare. Ma ilsospecto che ciresta uoglano liberamēte dire: perche hab
biano ītes o molte cose sinistre: essere state da nostri emuli porte agliorec
chi della tua beatitudine: & diffusamente referite contro ladeuotione &
fede della nostra citta. Et p tanto pare necessario contro aquello chē sta
to decto: exporre qual sia stata & sia ladeuotione delpopolo nostro uerso
lachiesa. Elpopolo ātico beatissimo padre (se lehistorie ātiche si cercano)

trouerrai che ha semp & spetialmēte tenuto colla chiesa romana. Per q̃sto ha sopportato grauissimi sdegni & infinite psecutioni dagli impadori. Nessuno cōtro apontefici romani se leuato p Italia: elquale dal popolo fiorētino: come fautori diquelli: nō sia stato psegutato. Et anchora non se facto guerra perla chiesa i luogo alcuno: doue efiorentini nō sieno interuenuti collarme. Questo lodimostra la persecutione di Federigo primo: elquale hauēdo lachiesa romana crudelmente afflicta non cōminore crudelta psegutio lacitta difirēze: come obseruantissima deromani pontefici. Questo medesimo dimostra la persecutione di Arrigo suo figluolo facta plemedesime cagioni contro alla nostra republica. Ancora lamanifesta psecutione di Ferigo secondo: elquale hauēdo scacciato epontefici romani & abbactuto p italia lostato della chiesa: Finalmente stimo douere fare gran fondamento delle cose sue: se efiorentini affectionati allachiesa romana mectessi indisperatione. Il pche uso & carcere & tormenti & uccisioni & extermimio di cittadini: & crudelta dogni ragione uerso de fiorentini. Succedette come nella heredita della stirpe: cosi delfurore di Manfredi: elquale tēne dopo Federigo elregno di Sicilia. Et come fu psecutore depōtefici cosi anoi fedelissimi delle parti ecclesiastiche fece guerra: & in ti appresso alfiume dellarbia in una gran bactaglia cicaccio dicasa & della patria: Et non fumo prima restituiti: chel pontefice romano fu restituito ancora lui nella sedia sua. Ma non fece Manfredi queste cose: che non nerimanessi impunito. Peroche essendo Carlo chiamato difrāza p resistere alla sua psecutione: & uenuto i italia feciono q̃lla memorabil zuffa appresso abeneuēto: doue gliuściti fiorentini colla loro cōpagnia socto labandiera laquale elpōtefice romano: come afedelissimi & deuotissimi haueua loro donata: combacterono contro a Manfredi insieme cō Carlo plostato della chiesa: Et uinto & morto Manfredi posono gloriosissimo fine alla sua psecutione. Dopo queste cose essendo Curradino nipote di Manfredi passato in italia collo exercito & uenuto aroma a pseguitare lachiesa: & essendo uinto & ropto nella bactaglia legenti della citta nostra sitrouorono presenti a abactere gliaduersarii della chiesa. Che diremo noi diquello chi ne tempi dipoi & quasi nella nostra eta sidimostro? Quando Lodouico duca dibauiera usurpati esegni dello impio: congrandе exercito uenne initalia entro nella citta di Roma: fece creare un falso pontefice & cardinali in tanta diuisione dechristiani. Fu alcuno che stessi piu fermo nella deuotione deluero papa & della sedia romana che la nostra citta? Laquale sidimostro collarme contro alterrore di Lodouico. Et appresso contro alla ambitione & fraude dereligiosi: equali predicauano elfalso pontefice: conferma & constante fede siscoperse. Et non poteratо elterrore dellarme: ne lagrandeza del presente pericolo: nello exem-

plo dellaltra citta:lequali fauóriuano lătipapa :che ritrahessino elpopolo nostro dalla uera fede:bēche lossidione & guerra di Lodouico īsieme & daCastruccio sidimostrassi aprissima cōtro alla nostra re.p.Queste cose & molte altre hauēdo sofferto elpopol nostro:& hauēdo facta tāta dimostratione :continuamēte nelle cose graui:dentro & disuori nella pace & nella guerra difede & deuotione uerso lachiesa nō tidebba parere degno che sia abbādonato da tuoi gouernatori:nella extrema fame:ne degno ā cora non solamente daessergli negato lasubuentione delfrumēto:ma an cora in tāti affāni dessere pseguitato dalle gēti inghilesi mādate aguasta re lebiade & lericolte:che era della nostra citta lultimo rifugio:accioche p questo mezo noi fussimo costrecti achinare ecolli :& riceuere elgiogo della misera seruitu.Queste cose se ditua uolonta& consentimento(che non lopossiano credere)sisono facte ciabbiano dadolere della ingiuria et della ingratitudine della sedia romana & delsommo pontefice. Ma se lāno facto contro alla tua uolonta:loro sono quelli che meritano latua in degnatione:& non elpopol fiorētino :Elquale contro leloro ingiustefor ze necessariamente se armato .Et ptanto padre sanctissimo:come dapri cipio cosi hora tisuplichiamo che cō animo sereno & trāquillo uoglia in tender lacausa nostra:& porre giu lira & losdegno se alcune male lingue contro adinoi tanno ,puocato:pochi non siconuiene cōmouersi atra:o ue ramēte aodio achie posto nella sedia di San Piero.Considera & pōti inā zi aglıochi epiccoli fanciulli & lamoltitudine della nostra citta affaticata dalla fame:aquali nō solamente e stata negata lasubuētione delgrano da tuoi gouernatori q̄do benignamēte sidomandaua:ma ancora mādato lo exercito crudelmēte atorre lunica spanza della salute .Ricordati ancora delle misere citta :che sono state socto alloro gouerno : lequali sono sute tractate come uili serui da lituoi gouernatori. Muoua ultimamente le tue lachrime lafedele & innocente citta diFaenza:messa in preda dalle gen ti darme de legati tuoi .O miserabile calamita :o scelerato facto : chi po trebbe contenere lelachrime: uedendo crudelmente amazati ecittadini: le uergine & laltre donne soctomessi alla innocētia desoldati : lamoltitu dine depiccoli fanciulli & delle dōne uecchie essere cacciate della ,ppria citta & delle proprie case & andar mendicando . Queste sono lope de tuoi luoghi tenenti.Questa e la sanctita & lareligione loro:equali facti se tu nō comendi :ma pseguiti coloro che hanno facta resistētia :considera come idio lhabbia agiudicare:&cħ opinione habbia arimanere diqueste cose nel cōmune giudicio deglhuomini.Glioratori fiorētini hauēdo par lato in questa forma feciono fine aldire. Et lamoltitudine che era psente inconcestoro:& ītorno ītorno era ragunata parue che si cōmouessi perli ambasciadori o pla loro oratione:& molti diloro nō potectono contene

re le lachrime. Et nõ era dubio che se si fusse messa questa cosa a partito de gli uditori che e fiorẽtini sarebbono stati absoluti p sententia diuctis: tanto parue che gli oratori hauessono parlato accomodatamẽte & mosso gla nimi colla loro oratione. El sommo pontefice benche la sententia sidiffe, risse in altro tempo: nientedimeno parendogli allora douere rispondere qualche cosa p tener fermi glianimi degli uditori: sidice che parlo in questo modo. Noi habbiamo inteso o fiorẽtini la execution e nostra contro al le accuse facte per li nostri processi & quanto la uostra oratione e stata piu accurata: tanto piu sidimostra che uoi hauete ragunato tutte le cose che si possono dire nella causa o fuori della causa per uostra difesa: Et noi come ciconfortate faremo diricti giudici: & non cimoueremo da ira o sdegno nel giudicare: ne crederemo alle calumnie: ma solamente alla uerita Ma uoi da altra parte cõfortiamo che queste cõmiserationi & piatose cõ clusioni & glaltri modi & artificii di parlare che sappartengono aingannare elgiudice lepogniate daparte: & insieme connoi cognosciate la uerita. Io adunque uidomando che essendo elpopolo uostro stato fauoreuole o uogliamo dire cagione di liberare le terre della chiesa: che sapete questo essere manifesto: perche non sipuo negare quello che e noto a ognuno: con che ragione potete dire hauerlo facto? Certamente quella ragione che uoi allegate per uostra difesa dhauere preso larme acctoche altri nonui mectessi in pericolo: tali parole nella prima fronte paiono buone & ragioneuoli: perche eglie licito aognuno difendere se medesimo dalla uiolentia cheglie facta. Ma se alchuno piglia larmi non tanto p rimuouere da se la uiolentia daltri: ma p amazare colui dichi eglia sospecto: & chi egli teme certamẽte e homicida & merita desser condãnato: Voi fiorentini mandasti le uostre genti a citta dicastello: a peruggia: abologna acõbacter le forteze della chiesa romana & cacciarne egouernatori diquelle. Questo sia decto colla pace uostra: nõ e cacciare dase uiolẽtia: ma farla altri: ne cacciare laniguria da casa sua: ma recarla a casa delcompagno. Simile adunque e questo uostro facto aquello dicolui che amaza lhuomo dichi ha sospecto: acciochè q̃do che sia non gli possa nuocere: che e cosa uituposa afarlo & manifestamẽte cõtro alla legge. Ma di parliamo noi del sospecto o del timore essendo noto che uoi non p queste cagioni: ma p lo odio usiate mossi? Lasciamo andare Bologna: Perugia: Citta dicastello: lequali terre hauete indocte arebellarsi: & combactuto le loro forteze. Diciamo che per la uicinita diquelle nhabbiate hauuto alcuno sospecto o timore. Ma che diremo noi dAscoli della marca et delle altre citta diquel paese? Lequali sono tante lontane & distanti dauoi: che manifestamente sidimostra nõ p sospecto o per paura: ma p odio dello stato ecclesiastico usiete leuati atorre quelle citta: El non ha

uere folamente cercato diminuire leforze della chiesa in Italia: ma intut to abacterle & distruggerle. Et poi usate dire essere figluoli della chiesa Romana:& non intēdete questo essere tanto cōtro diuoi quāto eglie piu graue che elfigluolo mecta lemani adosso alpadre che lostrano. Voi uin gegnate recare inuidia agouernatori:& dire in loro incarico chegli han no facto leforteze i ogni citta secondo luso detyrāni. Inultimo ogni col pa della rebellione riferite aessi gouernatori. Principalmente q̄to apartie ne alle forteze noi nōle loderemo:se epopoli sigouernassino continuamē te con ragione:ma come ecaualli plotio & pla abbondantia delcibo diuē tano spiaceuoli:cosi epopoli alle uolte p la dolceza insuperbiscano & hā no bisogno delle forteze:che sieno in loro freno. Noi confessiamo che o gni ligittimo gouerno e ordinato perla utilita depopoli:perche uiuino qe ti:& acciochе glhuomini audaci & leggieri:che nesono piene lecitta:nō ardischino suscitare cose nuoue contro alla uolonta debuoni. Ma della colpa che uoi referite agouernatori assai cie manifesto che non si ribella to popolo alcuno prima che indocto da leuostre persuasioni & ꝓmesse:i tal forma che auoi si puo imputare lacagione & non anostri gouernatori Finalmēte con grande compassione uidolesti della calamita diFaenza: come se quel disordine non fussi nato ꝑla rebellione dibologna. Peroch glinghilesi non harebbono mai occupato faēza se bologna fussi stata fer ma nella fede. Donde siconchiude che chi e stato cagione della rebellio ne debolognesi e stato ancora cagione delmiserabile extermınio diquel li difaenza. Ilperche diquello & dogni altro damno cipossiamo dolere di uoi. Noi habbiamo uoluto breuemēte rispondere alla uostra oratione nō affermando ma disputando conuoi:perche finalmente quando daremo lasententia faremo giustitia. Dopo queste orationi passorono alquanti di & erano uarii giudicii & uolonta nella corte. Efranzesi erano contro al la causa defiorentini & gli italiani tutti in loro fauore. Finalmente poste daparte lescuse & ledifese per sententia del sommo pontefice efiorenti ni furono condemnati & lacitta interdecta: & publicati ebeni in qualun que parte esitrouassino. Erano presenti glioratori fiorētini quando lasen tentia sidette: & in quel luogo pare che fussi decto daloro molte cose cō grande eloquentia & liberta danimo. Et infrallaltre narrano come il Barbadoro siuolse auna figura del nostro signore & con grande uoce:ꝑ che era huomo ardito parlo in modo che ilpapa ludi dicendo. Idio noi o ratori delpopolo fiorentino da questa sententia deluicario tuo iniquamē te data appelliamo ate & alla tua equita. Tu che non puoi essere ingan nato & per ira nō timuoui & non desideri laseruitu depopoli ma laliber ta: Et non tisono aggrado ne etyrāni:nele incontinētie souerrai & farai protectore & propitio alpopolo fiorentino:difendendo laliberta sua. Et

in questa maniera passauano lecose della corte. Ma ebrectoni equali di-cemo disopra essere mādati dalpapa in italia passati lalpi per quello dasti dallexandria: & ditortona: & ultimamente ptucta la lombardia condo-cti uenono neconfini debolognesi: poco inanzi alle ricolte. Efiorētini ac cioche ebolognesi sidifendessono dallo impeto loro haueuano mandato abolognesi tucte leloro genti: & presi & afforzati epassi dello appēnino: pche non hauessono faculta dipassare i quel difirenze. Era cobrectoni il legato gebennese: cioe elcardinale digineura delquale facemo mentione disopra. Costui adunque confidandosi in una simulata clementia non la sciaua guastare elloro contado ne fare loro molti altri damni: che sitira-no dricto leconditioni della guerra: & dentro haueua mandato chi offeri ua per sua parte elperdono & impunita delle cose passate: & tale promes sa haueua tirati molti debolognesi alla ua sua. Questa pratica occulta te neua ditractato doue era posta la sua speranza. Ilperche piu uolte mo-uendo ilcampo pelcontado dibologna: era soprastato in quelli luoghi cir cunstanti piu tempo tentando continuamēte se per alcuno modo potea tirare legenti che erano nella citta auscire fuori. Dentro era capitano del le genti messer Ridolpho dacamerino: elquale essendo huomo disagace ingegno & experto nellaguerra: Et uedendo enimici soprastare in paese & stimando che non aspectassino altro che tractato non lasciaua uscire fuori legenti: perche solamente stimaua laguardia della citta giudicando quello chera cō se laterra sidifendessi danimici ogni loro empito māche rebbe presto. Et ancora si parla duna risposta prudente & piaceuole. Pe-roche hauendo piu uolte enimici temptato in uano ditirarlo fuori. Vlti-mamente glimandorono adire perche staua dentro colle sue genti & p-che non usciua fuori a appichar lazuffa: Mando arispondere cō nō usci ua fuori perche non cientrassino. Non molto dipoi perche eltractato nō poteua hauere effecto per ladiligentia & assidua guardia delcapitano & perlalunga practica uēne aluce: quelli che loteneuano furono presi & morti & ellegato i uano fece lunga stanza. Essendo elcampo in torno a bologna dua cauallieri brectoni consaluo condocto entrorono dentro: & perche eglino haueuano decto alcuna parola diuilipensione contro agli-taliani prouocando conuna grande baldanza a combactere huomo per huomo. Et stando taciti glaltri: duo giouani principali sandorono aoffe rire contro alla loro audatia: Luno fu Becto bissoli & laltro Guido da-sciano: equali non con minore asprezza diparole rispondendo cōtro abre ctoni sobligorono & dectono lafede luno allaltro delcombactere isieme Eldi diputato comparirono allabactaglia ornati singularmente darmi & dicaualli. Elluogo fu dato loro fuori dalla citta presso alcampo denimi-ci diconsentimento dellegato che gli fido. Et inquel luogo equattro con

bactenti con grande desiderio & expectatione defranzesi& italiani uen
nono alle mani. Lazuffa fu acauallo & giostrorono luno collaltro & ha-
uendo piu uolte corso insieme: Inultimo lauirtu delbiffolo sidimostro inā
zi aogni altri : & ferito elbrectone colla lancia lopose interra : & lui pre-
stamente sigicto dacauallo & essendo laduersario distesso interra andan
dogli adosso per amazzarlo : Elleghato corse & preghollo che gli perdo
nassi lauita & uolessi conseruare quel prigione : Laquale cosa sentendo
elbiffolo domando allapresentia dituctì se eglera manifesto se essere uin
citore & essere nelle sue mani lauita& lamorte dicolui:& confessando di
si: fu contento aquel consentimento & benignamente lodono allegato.
Restaua laltra bactaglia deglialtri due facta con grande sforzo daogni
parte: ma diquella fu ancora tale fine: che andando luno contro allaltro
colle lāce aun tracto feriti caddono interra . Ma Iltaliano fu elprimo che
sirizo : & ilbrectone interra quasi mezo morto hebbe prigione . Furono
donati euincitori egregiamente: & dipoi con grande honore sitornoro-
no dentro. In questo medesimo tempo untractato scoperto a arezo dec
te grande mouimento a quella citta. Peroche efigluoli diSaccone coglia
mici delpadre & della loro septa tractorono ditornare dentro & prende
re eldominio della terra . Erano allora gliaretini in lega cofiorentini : &
ꝑ questa cagione tucta lasperanza & fede decogiurati era nimici delpo-
polo difirēze: & non mancaua loro legenti o debrectoni o deglinghilesi
che dessono soccorso aconducerere questa cosa. Ma quel tractato fu sco
perto &credesi daloro cōgiunti: equali o ꝑ inuidia o ꝑ isdegno dinon esser
stati richiesti: hauendo saputo ꝑ altra uia: riuelorono tucto lordine dato.
Furono presi & morti alcuni de cōgiurati: glialtri scacciati: & fu tolta lar
mi & glihonori della republica aquegli dellaparte ghibellina: & laguerra
siprese uigorosamente contro afigluoli diSaccone. Nelfine di quella sta
te ebrectoni essendo soprastati inuano intorno abologna: ultimamente si
partitono & uennono a. Cesena : condocti daloro capitani & dallegato.
Quegli diCesena erano stati continuamente alla ubbidientia delsommo
pontefice : & sopraueuendo ellegato & ebrectoni liberamente gliaperso
no leporti . Trouandosi adunque queste genti dentro: uisicomincio dino
cte afare alcuno malificio: Erano molestati: ancora didi: & facte delle in
giurie aterrazani : delle quali cose dolendosi appresso ellegato: & nō gio
uando : perche ogni di cresceuano emancamenti: Inultimo lagrandeza
delle īgiurie uinse lapatiētia. Ecesenati sileuorono congrande furia & as
saltando ebrectoni namazorono piu doctocēto et glialtri cacciorono fuo
ri della citra. Ellegato teneua una fortissima rocha in q̄lla terra et dubitā
do che Cesena non sidessi animici: copriua losuo sdegno, & non parlaua
decesenati cosa alcuna sinistra: ma diceua che eglino haueuano soporta-

te molte cose indegnamente & pernecessita haueuano prese larme:& in effecto glicon fortaua aposarle & tornare alle sue faccende. Confidando si in queste parole ecesenati & posando larmi: ellegato prestamente chia molegenti deglinghilesi & congiuntole & unitole cobrectoni lmesse p la forteza contro alpopolo disarmato. Ebrectoni irati & cupidi diuendi carsi della uccisione deloro: amazorono crudelissimamente lamisera & innocete moltitudine: non perdonando ne a maschi ne afemine: ne a alcuna eta. El numero demorti fu circa atre mila huomini: & tucta lacitta fu messa asacco come terra inimica: Et non e dubio che losdegno & cru delta degloltramontani conceputo cotro apopoli ditalia hauendo questa occasione fiuenne assogare in questa citta: & forse harebbe facto elsimi le nellaltre se hauessi potuto. Inquello medesimo ano a Ascoli della mar cha sifece piu uolte zuffa perche laterra sera ridocta in liberta: Ma la forteza sitenea per uno Gometio spagnuolo elquale ostinatamente ladi fendeua: Et dalla Reina giouanna di Sicilia astantia del Papa glierano stati mandati aiuti due uolte: con grande sforzo per liberarla dallo asse dio. Era a Ascoli assai buono numero digente desiorentini & decollega ti: lequali factosi incontro aquelli della reina & uenuta alle mani larup peno. Ilperche Gometio non uedendo alchuna altra speraza disalute: usci lanocte della forteza con pochi compagni & andossene allegato & impetro aiuto dallui: ma nella sua tornata essendo presso a Ascoli fu as saltato danimici: & con grande suo detrimento perde legenti. Donde seghui che trouandosi fuori dogni speranza saccordo didare laforteza compacto chegli fussi renduti salui ladonna & ifigluoli & glialtri che ue rano dentro alla guardia. In questo modo dopo una lunga fatica laforte za assediata molti mesi fu acquistata da loro & dissacta insino afonda menti. Inquello medesimo anno papa Gregorio dilibero tornare in ita lia: stimando douere assai giouare: se colla auctorita fussi presente alle co se che sifaceuano. Peroche gli parena hauere genti assai dinghilesi & dibrectoni: & che per italia alla chiesa auanzassi amici equali desideraua accrescere & riscaldare colla sua uenuta. Mosso adunque perquesta ra gione & pieno disdegno siparti di francia neltempo dello autuno: & con molte naui sadirizo uerso italia. Elsuo uiaggio fu molto difficile & lasua armata hebbe piu uolte grandi trauerse inmodo che lui uenne agienoua & aluorno et in qgli luoghi circustanti molto uene asoprastare: et ulti mamente siconduffe acorneto: dipoi perla uia diterra siconduffe aRo ma. Et circa aldicembre entro dentro: et per monstrare nella prima giũ ta segno duna buona nolonta: domando spontaneamente glifussino mã dati oratori per praticare lapace. Andoronui adunqne gliambasciadori fiorentini equali benche gratamente fussino riceuuti dalla sanctita sua.

Nientedimeno nelpraticare lacosa:non trouorono lanimo suo molto be nigno . Et per tanto essendo soprastati circa aun mese : & parendo loro che ledomande delsommo pontefice fussino fuori dimisura senza alchu na conclusione senetornorono afirenze . Et referito nelconsiglio decitta dini ledomande & risposte & lepratiche tenute colsommo pontefice: & dimostrato che lanimo suo staua alquanto duro .Diliberorono ragunare maggior forze & fare piu uigorosamente elprouedimento. Peroche la uenuta delsommo pontefice in italia & lasua auctorita & presentia nelle cose che saueuano afare non erano dipiccola importantia . Mossi adun que daqueste cagioni pelmezo dimesser Bernabo secretamente operoro no che lacompagnia degli inghilesi laquale era a soldi del papa lasciato lui uenissi afiorentini . Et questo fu nel principio delseguente anno : che molto turbo lanimo delsommo pontefice & degli amici suoi . Circa que sto tempo per publica auctorita furono raffermi per sei mesi gliocto del la guerra : Et perche questo sera facto piu uolte dal principio insino a quel tempo che era continuato quello ufficio : haueua loro generato grã de inuidia apresso a molti . Et gia non siriprehendeuano eloro gouerni & dalle septe decittadini erano actrauersati:Lequali chose hauendo udi te elsommo pontefice dicono che per accrescere lainuidia degliocto:mã do suoi oratori afirenze : & le sue lettere nonsi adirizauano alsuppremo magistrato come era diconsuetudine ma alpopolo : Et essi oratori affer mauano non uolere altroue che alla presentia del popolo exporre leloro commessioni : Fu loro in questa parte satisfacto : & benche esidicessi la uenuta loro essere piu tosto aseditione & discordia che pace decittadini. Nientedimeno negare in una citta popolare laudientia del popolo:achi ladomandaua non pareua tollerabile. Furono adunque recitate lelettere alpopolo:& dipoi uditi gliambasciadori:Lasubstantia delparlare loro & delle lectere era leuar lacolpa delpopolo & trãsferirla negouernatori del la republica:Et per tanto uoleuano inferire : che fussino correpti & casti gati . Molti udirono queste cose uolentieri : perla maliuolentia che ha ueuano gliocto della guerra . Lamoltitudine delpopolo laquale non por taua inuidia allo honore loro : ma piu tosto magnificaua eloro facti & le loro industrie : non udi molto gratamente elparlare diquelli oratori . Et per tanto uana fu lopera loro : & piu tosto perderono che eglino acqui stassono diconditione appresso alpopolo. Iiperche non molto dipoi spre zata lauctorita delpontefice fu leuata la obseruantia dello interdecto : & facto comandamento asacerdoti che celebrassono nellechiese perla cit ta & nelcontado: & prolungato lufficio agliocto p uno anno.Queste co se facte con grande contumatia turborono assai lamente delpapa:& qua si mitigorono lasua baldanza:pche intese lareuerentia essere posta nella

uolonta dicoloro che spontaneamente lasaceuano. Circa aquesti tempi messer Giouanni uescouo darezo cercó dioccupare larepublica. Questo mouimento sicrede che procedessi da papa Gregorio: Perche desiderana leuare quella citta dalla confederatione defiorentini. Contro aquesta nouita sileuorono prima ecittadini spauentati perche non haueuano notitia della cosa: dipoi conosciuto elpericolo presono larme: & lasepta del uescouo superat a & uinta siquieto: & lui fu cacciato darezo: & arsoli lecase: & facto morire alcuno desuoi congiunti & consorti. In quel medesimo anno Messer Ridolpho dacamerino elquale era cōsueto essere capitano dello exercito defiorentini senando agli aduersarii: Peroche essendo entrato infabriano: perch eterrazani uniti alla liberta haueuano chiamati gliaiuti defiorentini & decollegati: Lui indocto daldesiderio & dal la opportunita diquella terra laritenne nelle mani: & non uoleua lasciar la perdecto & comandamento deglioctodella guardia. Questo sdegno fu cagione disarlo passare allaltra parte: che fu molto grata apapa Gregorio perche sistimaua che egli hauessi notitia di tucti esegreti. Accrebe gli lhonore & fecelo capitano delle gēti: & misse sotto elsuo bastone mil le & cinquecento cauagli dibrectoni. Nequali confidandosi comincio a molestare ferocemente epopoli uicini & acamerino & afabriano. Gliocto da altra parte hebbono tanto a male questa fraude che feciono dipingere lasua effigie alle porti & alle piaze della citta conuitupersi segni de uitii: & non molto dipoi mandate legenti contro adilui glitolsono fabriano che era stato cagione della sua partita. Nella fine diquesto anno sicomincio atractare della pace colsommo pontefice perconforti & persuasioni dimessere Bernabo uisconti. Inclino lanimo del papa alla pace per che lasperanza glidiminuiua delle cose ditalia & non riusciua alla opinione della uenuta sua. Efiorentini ancora inclinauano perla lungheza del la guerra & percagione che ebolognesi ainstantia dequali ingran parte haueuano prese tante & si grande contese: poco inanzi erano tornati ī gratia colpapa & haueuano intucto spontaneamente posate larme. El luogo della pratica fordino aserezana & glioratori furono mādati aquel luogo atractare questa chosa con Messer Bernabo che uera presente. Ma durante lapratica & essendo optima speranza diconducerla sopraueñe dimprouiso la morte del sommo pontefice: proprio in quel tempo quando saspectaua laconclusione della pace: Peroche Papa Gregorio essendo tornato da Anania a Roma circa a Kalende daprile nel Mille trecento sopta ntocto mori con grandissimo tormento diuescica o uogliamo dire male dipietra. Questa nouella come sisenti uenne a dissoluere lapratica diquelli che erano aSerezana essendo mancato lauctore: & ognuno sistudiaua come acade nelle cose nuoue diprouedere asacti suoi.

Dopo lamorte delsommo pontefice seguirono maggiori alterationi che turborono ogni cosa:inmodo che poco sipensaua difare lapace cofioren tini o riparare per italia allostato della chiesa:hebbe origine questa turba tione perle cagioni che appresso diremo. Morto papa Gregorio a roma & facta lasolemnita delle exequie & entrati icardinali incõclauio p crea re elsuccessore:sileuo elpopolo deromani:non per stimolo dalchuno:ma spontaneamente gridando:che doueuano creare un papa romano dilo, ro cittadini o almanco italiano:Perochi assai haueuano regnato efranze si nella sedia romana & che qlla degnita doueua tornare acittadini Ro, mani o italiani. Queste cose decte &domandate parendo conuenienti al la ragione:cresceua eltumulto & lamoltitudine era uenuta alpalazo insi, no alconclauio .Ecardinali pche sidomandaua che fussi creato o roma, no o italiano elessono Messer Bartholomeo arciuescouo diBari dinatio, ne italiano & dipatria napoletano. Questo nesegueriti giorni cessato elti more perseuerorono dihonorarlo come pontefice. Ma fu inquello huo, mo una natura dura & inqeta:& allora solleuato atanta dignita fuori del la sua speranza pareua intollerabile:non mostrando disaper grado alcu, no a cardinali che lhaueuano electo . Non era in lui humanita:non ma, niera daobligarsi glianimi:ma era difficile:rigido:&piu tosto uoleua esse re temuto che amato. Questa asprezza mosse ecardinali pertimore& per sdegno auolgersi altroue :& per tanto dolendosi insieme della electione & accusando elterrore & lauiolẽtia delpopolo romano: sicominciorono quasi apartire tucti dalnuouo papa & riducersi nelle castella uicine. Dipoi cõfortando luno laltro siragunorono a Fondi dicõpagnia :& come lapri ma electione non fussi stata legiptima elessono unaltro pontefice che fu quello Gebennense elquale era passato in italia cobrectoni .Diqui uenne ladiuisione della chiesa per essere facti due papi. Et quello che era creato a Roma fu chiamato Vrbano:& quello electo aFondi chiamato Clemẽ te . Epopoli christiani siuennono adiuidere: & chi sacostaua aluno & chi allaltro. Questa diuisione duro circa aquaranta anni nella chiesa insino a Martino quinto:elquale fu facto pontefice nelconcilio diConstãtia:do ue intutto sileuo lascisma. Ma queste cose diremo dipoi et ritornando a tempi decti . Morto papa Gregorio : elmouimento della chiesa fu cagio ne:che non sipenso piu ne alla pace ne alla guerra defiorentini. Ilperchẽ daogni parte furono posate larmi quasi peruno consentimento et non p pacto expresso : et nella diuisione della chiesa Efiorentini saccostorono a papa Vrbano.

COMINCIA IL NONO LIBRO DELLA HISTORIA FIO RENTINA.

d

OPO LA PACE DI FVORI Seguirono subitamente le discordie dentro: Lequali quanto in alcuno altro tẽpo turborono la citta: lorigine uenne dalle cagione che appsso diremo. Gliocto della guerra equali furono creati da principio cõ publica auctorita erano di generatione di huomini che andauano alla uia della moltitudine: & per tanto laloro electione non era stata da prima molta accepta a alcuni cittadini di riputatione & di grauita. El continuare del magistrato prolungato piu uolte nelle medesime persone haueua cresciuto loro inuidia & appresso lo spesa del papa & lo interdecto delle cose sacre molestissimo alla citta & la repressaglia delle robe de fiorentini facta in molti luoghi per lo mondo haueua dato materia di biasimargli in tal forma che lequerele de glhuomini erano moltiplicate: & non manchaua chi apertamente riprehendeua & loro & loro portamẽti & tucte le administrationi di quella guerra. Da altra parte la moltitudine fauoriua gliocto & le chose facte dalloro. E cittadini adunque di credito & di riputatione p abbactere la potentia de gliocto del la balia & loro seguaci rinuouorono lantica contesa della citta: & pel mezo de capitani della parte guelfa cominciorono a rimuouere alcuni: come se e loro antichi fussino stati di parte ghibellina dagli honori della Republica. Haueuano a questa opa unita lauolonta de nobili equali trouãdosi nel numero de capitani di parte guelfa promptamente correuano a admunire glhuomini popolari senza alcuna misura o discretione perche parimẽte e nocenti & gli innocenti puniuano. Quelli che erano notati dalloro erano chiamati da luogo admoniti perche ueniuano quasi a essere amaestrati di non pigliare lufficio come chiariti inabili a riceuere alcuni honori della Republica. Questa legga adunque degli admoniti exercitata disordinatamẽte altempo della guerra contro a molti cittadini: non sipotreb be dire quanto haueua alterato & debolito lo stato della citta. Dipoi per la morte del papa cessata la guerra Saluestro de medici ch era in quel tempo gonfaloniere di giustitia delibero di corregere questa cosa & porre freno alla legge degli admoniti. Et hauendo publicata la prouisione & trouandosi alcuni chla contradiceuano La infima moltitudine ch molto innãzi era malcontẽta dello admonire si leuo & corse alle case di coloro ch haueuano exercitata quella legge & missonui fuoco per ardervi anchora glhuomini che ui fussino dentro seghauessino trouati. Ma loro pertimore serano parte nascosti nella citta parte fugiti fuori: & in qsta forma fu tirata fuori la prouisione et posto fine alla legge dello admonire. Dopo qsto furono alcuni di quella generatione dhuomini ch la generatione haueua

in dispecto cacciati in exilio. Alcuni altri messi nel numero degrandi fu-rooo imperpetuo rimossi dal gouerno della republica. Dipoi furono crea ti octanta huomini equali udissino lequerele dicoloro che erano stati ad moniti & quel che fussi mal facto emendassino. Inquesta forma atempo diquesti priori simuto lostato dellacitta. Dopo questi seghuirono altri pri ori equali poi che furono stati nelmagistrato alquanti di seguitando lecõ stitutioni facte. La moltitudine della citta che uenera molti poueri &huo mini dinfima conditione solleuati perle discordie de maggiori cittadioi comincioroo afare rauoate dinocte & atractare diracquistare glihono ri. Vltimamente haueuano deliberato didomandare larata loro decolle gi dellarti & illuogo del priorato. Venẽdo q̃sto anotitia depriori ordioo rono che nefussino presi quattro diquel numero p trouare eluero & che fussino puniti come coloro chi priuatam̃te haueano tractato dinnouarele cose della re.p. Ma lamoltitudine & ilpopolo minuto subitamente sileuo & ristrecti isieme corse alpalazo depriori gridãdo che gli fusse rẽduti elo ro prigioni. Et pche efindugiaua arse lacasa diLuigi guicciardini che era allora gõfaloniere diiustitia. Dipoi come uscitori corseno pla citta &ĩpiu luoghi arseno lecase dihuomini ricchi:&uno executore elquale era stato electo p raffrenare elmouimẽto delpopolo lotrassẽno insula piaza & ne ghiocchi depriori loimpiccorono & lacerorono. Elsequente di cresciuta lamoltitudioe preseno elpalagio del podesta & missenlo asaccho. Et di-poi colmedesimo furore ritorno alpalagio depriori & strinsene epriori re nuntiare ilmagistrato & ridocte come psone priuate fuori dogni auctori ta negli rimandorooo acasa. Et lamoltitudine cõ lauictoria ẽtto nel pala-zo & fece gõfaloniere digiustitia Michele dilãdo huomo della ĩfima ple be: Et arseno tutte leborse dello squictino doue erano scripti enomi decit tadioi: ĩ quel medesimo di si rauno elpopolo & ordino molte cose dinuo uo circa elgouerno della republica & maximamente q̃sto che ilgonfalo-niere digiustitia dogni tẽpo non sifacessi daltta ragion gente che della in fima plebe. Ordino anchora nuoui collegui darti nella citta. Et amichele gonfaloniere fu data auctorita ĩsieme cooli sindachi decollegii dellarti di eleggere epriori equali elessono dogni mistura decittadini Laplebe nien tedimeno & lamoltitudine ĩ ogni cosa dominaua. Fecesi dipoi lariforma & losquictino della citta assai diligentem̃te. Trouoronsi afarlo epriori & ilgonfaloniere digiustitia:& egõfalonieri delle cõpagnie: Gliocto chi era no stati sopra laguerra & esindachi diciascuna arte:& aquesti aggiunse no nomioatamente Messer Saluestro demedici & messer Benedecto de glalberti tucti due caualieri. Perlemani dicostoro adunq3 sifece losquicti no: Et in q̃gli medesimi di molti cittadini della parte aduersa furono cac ciati ĩ exilio molti ãcora cõfinati atẽpo. In q̃sto mezo come acadde nelle

citta popolose & solleuate aromore& icitate anuoue spanze ogni giorno nasceuano nuoui mouimenti pche alcuni sistudiauano dimectere ipreda lesubstantie derichi alcuni duendicarsi contro alnimico alcuni difarsi grā di. Questo puo essere iperpetuo exemplo aglhuomini singulari nella citta che non patischino ilmouimento & larmi uenire nello arbitrio della moltitudine. Peroche non sipossono ritenere quando anno preso elmorso & intendono potere piu pche sono maggior numero. Et maximamēte sidebbe hauere riguardo aprincipieri delle seditioni fra eprincipali cittadini pche daquelle siuiene aqueste cose. Ogniuno cōfessa lalegge degli admoniti essere stata dānosa et degna diriprehensione. Ma uolendo corregerla Messer Saluestro demedici huomo dinobile casa ampla et richa indusse maggior disordine & infermita nella republica. Peroche fuori di suo proposito et della sua credenza epoueri artigiani et glhuomini dinfima conditione furon facti signori della citta. Et uolēdo souenire apochi admoniti spoglio lasua famiglia et glialtri simili allui didegnita et socto missela alla stoltitia della solleuata moltitudine. Peroche non uera ne fine neregola alle sfrenate uolonta de poueri et malfactori equali hauēdo larmi nelle mani appetiuano lesubstantie de richi et de glhuomini honorati. Et non pensauano senone arapine et aucisioni et cacciate decittadini: Et se non fussi stata lauirtu et laconstantia dimichele gonfaloniere di giustitia che faceua loro resistentia sarebbe stato lultimo sterminio della citta. Questo huomo benche fussi nato dinfima conditione et artigiano nientedimeno io ardiro didire che p diuina permissione fussi in queglı tēpi pericolosi diputato algouerno della republica. Peroche lui sempre sopose alle disoneste cupidita delpopolo minuto et della moltitudine Sempre misse loro freno. Cōfortando admonendo et riprendendo eloro maligni desiderii: Haueua danatura una certa auctorita et presentia dihuomo dabene: Era aggiunto aquesto che dagiouanecto haueua exercitato inlombardia alquanti anni elmestier dellarme. Ilpche hauendo alla notitia ordinaria aggiunta ancora laexperientia nelle cose chegli haueua a fare sigouernaua cō buona pratica et callidita. Negli ultimi di delsuo magistrato la moltitudine sileuo dinuouo et prese larme et uēne alpalazo de priori et empiessi lapiaza darmati gridando che epriori uenissino giu isu laringhiera amectere certe petitioni lequali erano inique et damnose. Perche ī quel tempo non si pensaua alcuna cosa moderata. Epriori stectono fermi ī palazo et nō cedectono alle uoci delpopolo minuto come haueuano facto eloro antecessori. Et non uolleno riceuere dentro lamoltitudine ma chiuse leporti et messe allo entrare diligente guardie risposeno disopra che se nandassino et posassino larme et fra pochi di legiptimamēte sidelibererebbe quello chi domādauano. Lamoltitudine adunque siparte

ti in questo modo & riputandosi schernita icomincio afare maggiori ra
unate. Et creorono octo huomini dinfima conditione equali feceno resi
dentia asancta maria nouella & diputorono loro notai & comandatori
come sefussi nno legiptimo magistrato & appresso furono electi glhuomi
ni delconsilio. Dopo questo cominciorono atractare defacti della republi
ca & molte cose furono ordinate & prouedute. Et peltimore era tâta cre
sciuta laloro auctorita che gliocto stati della guerra & altri cittadini ripu
tati non andauano alloro senza reuerentia. Essendo adunque nella citta
due capi & ql che deliberaua luna parte laltra disfaceua ne seguiua grâde
côfusione & dispatione delle cose che saueuano a fare. Et nientedimeno
gliocto hauendo lespalle della moltitudine armata erano riputati piu po
tenti depriori. Et erano uenuti in tanta audacia che mâdorono alcuni co
mandatori & ministri & con loro elnotaio adomandare apriori che giu-
rassino gliordini & le diliberationi loro. Equali essendo condocti innan-
zi apriori & exposto laimbasciata & domandando ilgiuramento glialtri
temendo & mectendosi ipunto pergiurare. Elgôfaloniere digiustitia tur
bato trasse fuori larme & corse loro adosso & lafaccia duno diloro graue
mente percosse & unaltro feri alquanto & glialtri misse infuga & caccio
gli giu perle scale delpalazo. Dipoi leuato elromore & facta nna rauna-
ta dibuoni cittadini: Lui colgonfalone della giustitia armato usci fuori in
sununo bel cauallo & ando asancta maria nouella doue era laresidentia
degliaduersarii cô certissimo proposito dicombactere ma nôueglitrouo.
Perche intesa lacontumelia deloro mandatarii haueuano conuocata la-
moltitudine & armati con grande numero digente erano uenuti perlacit
ta & per altra uia alpalazo depriori. Elgonfaloniere digiustitia non glia-
uendo ritrouatati nella residentia loro ne altroue & tornando inuerso el
palazo trouo gliocto & lainfima moltitudine armata: Era elnumero grâ
dissimo dogni ragione gente: Et haueuano molto inanzi occupata lapia
za & pareuano terribili nellarmi: maximamête pergli incendii & rapine
facte ne giorni passati: Et perche erano riputati hauere larepublica nelle
mani. Elpalazo si teneua pelgonfaloniere & priori perche lhaueuano la-
sciato fornito dibuone guardie: & per tanto come elgonfaloniere torno
cola sua compagnia lamoltitudine comîcio aessere percossa dallolato di
sopra dapietre & altre cose da offendere: Et auno tracto ebuoni cittadini
che erano raunati colgonfaloniere strecti insieme assaltorono elpopolo
minuto: elquale percosso disopra & dariscontro da uno empito pari alsuo
finalmente fu ropto & misso ifuga. Et ecittadini seguirono quella gente
sbaragliata & caccioronglì della citta. Et inquesta maniera ipose fine al
romore della moltitudine & insino aquel termine sidistese lapotentia lo-
ro. Dopo questi priori entrorono glaltri nel magistrato: & quel di che fu

presolufficio fu cōuocato elpopolo & rimosso delpriorato due del nume
ro loro chi erano dinfima cōditione & rimādati acasa: Et dipoi non fu cō
sentito che alcuno della infima plebe fussi nel priorato : Et ī luogo dique
gli tali substiturono altri cittadini. che fu luno Messer Giorgo scali caua
liere fiorentino dinobile & honorata famiglia elquale poco innanzi in-
nocentemente era stato admonito. Et perquesta cagione era riputato ini
mico dicoloro che haueuano exercitata lalegge degliadmoniti . Questo
stato nella citta duro circa atre anni. nelquale tempo laplebe : & una me
zana ragione digente teneua larepublica: & alcuni huomini dimaggiore
riputatione che saccostauano alloro: quasi signoreggiauano . Circa aque
sti tempi Papa Vrbano leuo lointerdecto & apertamēte decte lapace &
laremissione delle pene alpopolo fiorentino . Questa cosa rileuo alquan-
to lacitta afflicta: Et cessando elfurore della moltitudine siuenne ariduce
re in migliore stato. Ma graui & grandi suspitioni erano nella Republi-
ca: lequali dauano passione acittadini che lagouernauano. peroche mol-
ti diquegli didentto per hauere perduti glihonori: erano mal contenti di
quel reggimento: & quegli che si trouauano difuori : senza dubio deside
rauano latornata. Questi sospecti erano molestissimi anuoui gouernato-
ri della Republica o della citta : & spessevolre tractati dicittadini tenuti
contto alla Republica o falsi o ueri che fussino si scopriuano. Per lequali
molti cittadini furono morti: molti anchora per timore senandauano .
Queste cose sifeciono elprimo anno dopo lamorte delpapa Gregorio et
lamutatione della republica. Elsequente anno lecose stecteno quiete in o
gni parte : excepto che soprauenne alcuno timore dagliusciti: equali essē
doī grande numero per lecircunstantie sparsi teneuano in suspitione tu
cta lacitta . Nel principio delsequente anno una parte diloro simossено
da Siena & feciono pruoua di occupare fighine & essendo per certi casi
impediti si fugirono per diuersi luoghi asaluamento che non furono ue-
duti da paesani. Vnaltra parte degli usciti sidiceua essere conuenuti ap-
pssodi Carlo che fu poi Re questo Carlo nato disangue regale & nutrito
apppsso di Lodouico Re dungheria era uenuto initalia perla guerra treui
giana laquale faceua in quel tempo decto Re contro a Venitiani. Et es-
sendo finita quella impresa siuolgea alla impresa del regno contro alla-
Reina Giouāna & papa Vrbano lauea mosso che era aduersario allarei
na : perche nella diuisione della chiesa seguiua Clemēte Appresso elRe
Lodouico glidaua grande aiuto atale acquisto perlodio ātico dellareina.
A questo Carlo adunque trouandosi apadoua siridusse grāde numero de
gli usciti sperando pelsuo mezo ritornare dentro. Haueua lacitta māda-
to gli suoi ambasciadori per ītendere lasua mēte & monstrādo dimanda
re paltro hauea cōmesso loro che fauorissено lapratica dellapace fra ege

nouesi&uenitiani:Glábasciadori furono q̃sti messere Thōmaso dimarco strozi:Messere Donato barbadori & Marco benuenuti. Costoro adun-
que facto eloro officio ritorno & riferirono indiuersi modi diCarlo &de
gliusciti. Perche Messere Thōmaso strozi mostraua fare poca stima di
Carlo & delle sue forze & della sua impresa. Et aggrauaua molto gli usci
ti riferendo diloro parole piene di contumelia &accrescendo anchora e
loro facti come iniqui & maligni. Messere Donato barbadori referiua di
uersameote diCarlo & degliusciti diceua non gli essere note quelle cose:
& non hauere diloro che riferire. In questa maniera nacque cōtrouersia
fra questi cittadini:& fu rimprouerato albarbadoro che egli haueua nel-
la citta dibologna inuitati acena alcuni degliusciti diperse daglaltri am-
basciadori. Per quel sospecto fu comīciato aessere temuto dalla parte ad
uersa. Inquesto tempo Gianozo dasalerno che era de capitani diCarlo
uenne abologna conalquante genti darme:& carlo senera ito inuoghe-
ria con proposito ditornare atempo nuouo initalia conlo exercito. Elcapi
tano diCarlo quanto piu sappressaua tāto piu generaua sospecto degliu-
sciti:Et molte cose come achade andauano atorno. Finalmente dua de
glocto che erano stati algouerno della guerra recitorono lectere apriori
doue sicooteneua cħ undi diputato gliusciti colcapitano diCarlo doueua
no uenire alla citta:Et dētro uera un grande tractato & lacosa composta
īmodo:che doueuano in piu luoghi della terra appicchare elfuoco & glu
sciti insieme colcapitano doueuano essere messi dentro. Quello che riue
laua questo secreto. era Antonio cōte dabruscoli huomo leggiere:elqua
le insieme significaua questa cosa & domandaua elpremio della reuela-
tiooe. Ma come sebbe questa notitia alchuni cittadini distima dichi saue
ua qualche gelosia furono cōdocti in iudicio: Et alcuni furono lanocte p̃
si nelle ꝓprie case nō hauēdo alcuno sospecto. Et uenuto elgiorno fu mā
dato gente apiglare deglialtri equali sitrouauano fuori della terra alle lo-
ro possessioni. Peroche inquegli di erano tornati daconfini cħ erano sta
ti rilegati per uno anno:&non siconfidando ancora nella citta sistauano
alle loro uille. Fra costoro era Piero diphilippo degliabizi huomo riputa-
to ꝑ laRepublica:perla auctorita & per lafamiglia. Et Carlo deglistrozi
cittadino ancora dipari riputatione: Mandati adunque fanti apiglare co
storo trouorono Piero deglialbizi elquale sipoteua difendere pelconcor-
so deglamici & clienti suoi. Niente dimeno confidandosi nella sua inno
centia uolle ubbidire almagistrato. ma Carlo degli strozi uedendo disco-
sto dalla uilla uenire gēte coosegni delmagistrato:apreghiera de suoi se-
nando per luscio didrieto & poco dipoi cercando q̃lle genti tucta lacasa
& tucta lauilla nonui trouorono elpadrone. Furono p̃si ancora Cipriano
māgioni Messere Iacobo sacchetti: Messer Donato barbadori: Philippo

strozi Giouãni anselmi & alcuni altri. Et accioche lacitta plo pericolo di tali huomini nõ facessi qualche mouimento mandorono p gente acaual, lo & apie & diputorono quattro cittadini alla guardia della terra che co mandauano alle genti condocte & alpopolo didentro. Questi tali furo, no Messer Thomaso strozi & Messer Benedecto alberti tucti adue ca, ualieri fiorentini ghaltri due dinfima conditione ma inuestigando lordi ne del tractato: nõ si truoua nepresi alcuna colpa ne alcuna notitia del, le cose: Et certi dipoca reputatione che erano stati presi daprincipio nõ nominauano alcuno dicostoro. Ilperche essendo assai manifesto che so, lamẽte erano stati presi p sospecto: ilmagistrato non gli uolena toccare ma iloro nimici & aduersarii nella Republica & alcuni della plebe piu fe roci: riprendendo elmagistrato: sospignendo & solleuando lamoltitudi ne: non restorono insino atanto che pel concorso del popolo quasi p mo lentia furono morti. Da questo nacque una miserabile cõditione della cit ta pche erano piene lementi dodio & dispauento: ueduto che sera messo mano alsangue: & facti morire grandi & innocenti cittadini: La molti, tudine poso larme & ognuno siriduste acasa sua. Et nõ molti giorni dipoi faccẽdosi latracta denuoui priori siprese larme dacapo dubitando quelli che teneuano la republica che non fussi tracto qualcuno della parte ad, uersa: & faceuano pẽsiero diobuiare colla forza & collarme. Dopo latra cta essendo entrato enuoui priori nel magistrato pelconsiglio de quattro della guardia: accioch non hauessi anasecere perlo aduenire alcuno sospe cto nelle tracte creorono quaranta sei huomini equali insieme copriori & collegi prouedessino apurgare & spegnere esospecti & porre in otio & qete ecittadini. Questi tali segretamẽte examinati piu giorni quel fus si dafare chiarirono trentanoue cittadini non potere per tre anni hauere ufficio. Appresso uenti della nobilta feceno dipopolo & altretanti dipo, polo feciono del numero degrãdi. Molte cose oltre adiquesto furono or dinate per loro contro aglusciti & loro patrimonii & quasi tucte con ma lignita. Et in questa maniera lecose didentro erano ingrande pertubatio, ne: & difuora circa aquesto tempo cresceua elrumore: Peroche elcapita no di Carlo delquale disopra facemo mentione dabologna era ito aRi, mino: & dipoi sidiceua passaua ithoscana con grande numero degliusci ti difirẽze. Questa paura fu cagione che messer Giouanni aguto fussi ele cto allora pla prima uolta capitano diguerra della citta. Nel pricipio del seguente ãno sicomincio adire che in quel diSiena si ragunauano gente assai. Queste erano italiane collegate isieme che uera capitano ilcõte Al bergo dabarbiano: & una cõpagnia ditedeschi chegli cõduceua Gugliel mo filibacho & una moltitudine dungheri guidati da Gianozo daSaler, no. Tucte qste gẽte simectcuano aordine astãza diCarlo & aspectauano

lauolõta & ilcomandamento delsuo capitano. Et gran numero deglusci
ti serano accozati con loro con spanza di ritornare dentro. Esanesi uedẽ
do guastare elcontado loro : finalmẽte data certa sõma dipecunia pactui
rono che si douessino partire. Quel medesimo feciono episani pche non
entrassino insu loro. Efiorentini sentendo lecompositioni facte daSanesi
& dapisani mandorono ancora loro ambasciadori col danaio ĩquel disie
na p rimanere dacordo. Ma questo nõ fu consentito dalcapitano diCar-
lo o p speranza dimaggiori cose o per maliuolẽtia & odio gia cõceputo :
& fu decto loro che restituissino epatrimonii agli usciti che erano stati ĩ
corporati dalcomune. Et laritornata loro fussi posta passato lãno nello ar
bitrio diCarlo. Et dimostrauano diuolere andare inquel di lucha & tocca
re solamente gli extremi confini delcontado difirenze. & inquelli luoghi
ancora portarsi amicheuolmẽte. Et niẽtedimeno elcapitano diCarlo gra
uemente sidoleua della infamia che gliera suta data della pratica tenuta
cocittadini fiorentini coquali non haueua hauuto alcuno tractato & ĩno
centemente erano stati morti & della doglenza che haueuano facta co-
bolognesi : perlaquale era stato dalloro poco discretamente accomiata-
to. Queste chose decte dallui significauano una offesa danimo : maggior
che quella che dimostraua per le parole : & p tanto feciono sgombrare
elcontado & conducere lecose ĩ luoghi forti & dentro nella citta : Et do-
mandorono aiuto aBolognesi & daglialtri collegati. Et comandorono a
Messere Giouanni aguto che era stato electo dinuouo che uenissi conce
lerita. Elcapitano diCarlo ĩquesto mezo mouendo diquel diSiena era ue
nuto in ualdelsa. Dipoi lasciato elcãmino piu comodo era passato in ualdi
pesa. In questi luoghi poi che fu alquanto soprastato sciese nel piano dis
costo alla citta circa noue migla. Landare diquesta gente non era come
dinimici benche nõ uifusse molta differẽtia : ma palcune scaramuccie chi
gli appiccorono collagente darme cofiorentini ne seguirono alcuni incẽ
dii & prede & alcune uille furono messe asacho & interamẽte arse & di
structe. Vltimamente non uedendo peressere uicini alcuni mouimento
senandorono ĩuerso empoli & passorono inquel dipisa & inquel dilucha
Stecteno alquanto nelcontado deluchesi : Vltimamente preso dalloro
certa somma didanari senetornorono adrieto : & cominciossi adire che
faceuano lauia pelmedesimo cammino che glierano uenuti. Gia era giũ
to afirenze Messere Giouanni aguto & grande numero delle genti de-
collegati collequali lui simosse : & per impedire loro la uia siposé ariscon-
tro insu econfini delcontado difirenze. Ma loro fuggendo labactagla se
nandorono perualdera : & dipoi pelcontado diuolterra : che fu cammi-
no diuerso dal primo ritornorono ĩquel diSiena. Circa almezo diquesto
anno Carlo delquale disopra facemo mentione uenne in italia : La sua

tia fu per quello ditreuigi & diuicentia insino alpo: dipoi passato elfiume uolse legenti in uerso arimini. Haueua seco septe mila cauagli dungheri & circa a mille ditaliani. Et insulla prima sua passata uéneno suoi oratori afirenze equali ricordorono lantica amicitia che lasua casa reale haueua sempre hauuta colpopolo fiorentino: Et che diquella stirpe uera sola mẽte rimasti dimaschi due capi. Lodouico & Carlo & per decreto del papa ghera peruenuto elregno diSicilia: Poi cħ lareina Giouanna sera mescolata in molte cose inique & ora ultimamente nelle scisme piene dabhominatione. Et che Carlo era uenuto in italia per trare delle mani dello ingiusto possessore elregno che saspectaua allui. Ilperche domandaua dalpopolo fiorentino perla antica beniuolẽtia della casa & per lapromessa molto inanzi facta uolessi fare lega con lui & dargli fauore diforze & di danari alconquisto del reame. Queste medesime cose gli ambasciadori desiorentini: che erano stati mandati innanzi inungheria innome delRe dungheria Lodouico haueuano referito & aggiunto: che lacitta mandassi alcuno desuoi cittadini aCarlo perla auctorita & consiglio de quali siuoleua gouernare. Domandando queste cose esuoi oratori decte admiratione quella parte che toccorono della promessa: laquale nõuera alcuno cittadino che siricordassi essere facta. Inuestigando adunque questo inanzi adogni altra cosa finalmente sitrouo cħ perlaguerra dellachiesa: quando lareina Giouãna fauoregiando leparti delsommo pontefice mando soccorso a Ascoli. Ilre Lodouico di ungheria era stato richiesto difare lega cofiorẽtini & coglialtri cõfederati offerendogli se eglì entrassi nella lega dare aiuto contro alla reina Giouanna: laqualcosa non hauẽdo elRe acceptata: era manifesto lacitta essere disobliga. Questa chosa adunque fu principalmente monstra agli oratori. Dipoi risposto chel popolo fiorentino non uolea &non doueua nella diuisione della casa Regale: laquale haueuano hauuto sempre ireuerentia achostarsi piu auna parte che aunaltra. Nepoteua confederarsi adare aiuto cõtro alla progenie delRe Ruberto & della sua succeßione senza grande infamia dingratitudine. Conciosia cosa cħ dal Re Ruberto & dal figluolo padre diq̃sta Reina ne tempi dubbiosi & pericolosi lacitta fussi stata difesa & aiutata. Ma se domandasse aiuto contro uolentieri elpopolo fiorentino glielo darebbe & benche deldanaio sallegassi lamedesima ragione: nientedimeno simostraua ancora ledifficulta nelle quali sitrouaua larepublica per tante alteratione decittadini: Gliambasciadori adunque sipartirono con questa risposta. Carlo in q̃sto mezo era uenuto a Arimino & pareua che hauessi preso indegnatione della risposta asuoi ambasciadori. Laquale cosa essendo significata afirenze per mitigare lanimo suo ui furono mandati due oratori. Philippo dicionecto: Guccio didino equali portorono

aCarlo certi doni & offersongli liberamēte quindici mila fiorini in nome della Republica. Costoro essendo giunti arimini & manifestati edoni & laquantita della pecunia : laquale uoleuano presentare . Carlo nou uolle riceuere edoni: & alla parte deldanaio rispose che non resterebbe contē to acento mila fiorini doro. Questo rifiuto depresenti turbo molto lani, mo dicoloro che inquel tempo reggeuano larepublica . Et poco dipoi gla retini accrebbono elsospecto : equali chiamauano Carlo inthoscana per dargli eldominio della citta . Delle quali cose accioche se nabbia piu pie, na cognitione cifaremo alquāto piu inanzi a darne notitia. Cacciato chi fu elduca dathene elquale hauea tenuto eldominio non solo difirenze: ma anchora darezo: Gliaretini ridocti in liberta elessono sessanta cittadi ni pelconsiglo dequali sigouernaua larepublica . Questi furono huomini degni & inquella citta diriccheze & sapiētia principali & socto illoro go uerno laterra lungo tempo siriposo. Infine dopo molti anni essendo mor ti diquelli uecchi: egiouani succeduti nelluoghi de padri sopraueunono seditioni & discordie: Lequali turborono in tal modo lunione loro: che non prima fu posto fine alle contese che cacciorono luno laltro. Et per la loro diuisione sileuo su lanobilita & accostandosi auna delle parti: colgrā de fauore della infima moltitudine : siconduste in luogo che quasi signo reggiaua lacitta : Costoro chiamarono Carlo & decto[n]gli eldominio del la terra . Carlo adunque partito darimino uenne a arezo : & tucta lamol titudine degli usciti fiorentini leuandosi asperanza per quel luogo siuici no & si opportuno loseguiua . Erano a arezo gliambasciadori fiorentini mandati gia molto inanzi per tractare laconcordia della citta . Quel die che Carlo entro dentro gliusciti difirenze amazorono uno degli amba, sciadori ilquale era loro molto aduerso nella citta & haueua nome Mes sere Giouanni dimone era stato uno de gliocto per laguerra della chiesa & per ladiscordia ciuile molto cresciuto : Et haueua prese lamilitia & e, ra riputato deprincipali: Per lamorte dicostui molte cose furono ordina te afirenze con grande rigideza contro agliusciti & lecase dicoloro che laueuono morto furono gectate in terra . Trouandosi Carlo in arezo le sue genti scorrendo nelle terre de fiorentini missono in preda tucto il, paese & in alchuni luoghi feceno certe scaramucce . & legenti defioren tini uenneno loro apecto & facilmente posēno freno alleloro scorrerie . erano glianimi da ogni parte accesi & per questo sicredeua che Carlo ha uessi acondurcī loexercito afirenze perlauia dirīcta ma lui sinolse p unal tro camino inquel diSiena & haueua seco legenti condocte di ungheria: Appresso italiani & tedeschi che erano stati socto ilconte Alberigo & Giānozo da Salerno. Cōquesto exercito passando pel terreno desanesi si pose presso astaggia & apoggibonizi che sono castella delcontado difirē

ze uicine a Sanesi. Efiorentini mandorono inquelle circunstantie Messe
re Giouanni aguto colle genti loro & deloro collegati che si opponessi a
Carlo & raffrenassi lecorrerie desuoi. Era gia laguerra manifesta & ꝑde
& rapine apertamente si faceuano: Et per legenti di Carlo sitractaua dipi
gliare alcune castella meno forti. Messere Giouanni aguto colle genti lo
ro & deloro collegati sitrouaua presente afare difesa & resistentia perla
nostra Republica & haueua seco quattro mila cauagli & grãde numero
difanti. Inquesto mezo furono mandati a Carlo due oratori Messer Ros
so dericci & Messere Bectino couoni caualieri fiorentini: equali doman-
dassino della cagione diquesta sua uenuta & mectessino ogni diligentia
diplacare lanimo suo. Carlo udito costoro fece risposta che desideraua es
sere amico & non inimico defiorentini: ma bene domandaua gli aiuti e
quali lacitta haueua promesso allui & al Re dungheria: Et per questa ca-
gione manderebbe suoi oratori afirenze & aspecterebbe latornata loro
cinque di insu terreni de Sanesi. Aquesti oratori poi che ebbono exposto
lambasciata fu mostra laofferta essere stata facta per altri tempi al Re dũ
gheria & non essendo allora acceptata da sua maesta non parea che re-
stassi alcuna obligatione chñ perloro signore sipotessi domandare. Erano
lerisposte ragioneuoli: ma lui era uicino collo exercito & haueua seco glu
sciti. & ꝑche infacto sicercaua danari: Lacitta siuolse alla compositione
& rimase daccordo didargli quaranta mila fiorini con expressi capoto-
li che si partissi collegenti & perlo aduenire non dessi agli usciti alchuno
fauore. Quella somma deldanaio fu data quasi tucta a Giambono capi-
tano degli ungheri che Carlo haueua menato seco. Peroche uenendo la
uernata & hauendo adifferire lagita dipuglia per molte chose lequali gli
bisognaua inanzi tractare colsommo pontefice dilibero licentiargli. Do
po laccordo facto Baldassarre Spinola genouese elquale haueua seghui-
to Carlo conduxe grande parte diquegli ungheri pel terreno defiorenti-
ni & deluchesi inquel digenoua accioche egenouesi facessino resistentia
alla guerra di Messer Bernabo. Ilresto delle genti meno Carlo seco inq̃l
darezo doue ebbe a se gliusciti difirenze & confortandogli con humanis
sime parole adaspectare tempo: offerendo che se laimpresa del regno
succedessi alsuo proposito glisarebbe acuorẽ derestituirgli nella patria. Al
presente glera suto necessario differire eltẽpo loro inaltro tempo: concio
siacosa che accostandosi contãto exercito non si sia sentito infirẽze alcu
no mouimẽto. Et bisognandogli studiare laimpꝑsa dello regno & essendo
desiderato damolti non gliparewa cõmodo entrare in guerra cofiorẽtini
Legenti che erano condocte da Baldassare spinola poi chñ ebbono passa
to ilcõtado dilucha & auicinatosi aconfini degenouesi trouorono alrescõ
tro loexercito di Messer Bernabo elquale haueua preso tucte luoghi & cã

mini:Informa che cercauano dipassare cõsumorono in uano alquanti di Finalmente poueri dogni cosa sitornorono indrieto inquel difirenze & posorono elcampo intorno allanieuole dimostrando diuolere tornare in ungheria. Et pregando ilpopolo fiorentino chegli dessi ilpasso: Lacitta accioche illungo circuito :non facessi loro damno gladirizo peruia: per laquale commodamente passato elgiogo dello appennino gliconducessi no in bolognese :& così pelcontado dipistoia donde era elcammino piu breue gli lasciorono andare. Laquale cosa fu cagione difare sdegnarẽ ebo lognesi:come sequeste genti hauessino pensiero dipassare daltronde:& p opera & consiglio defiorentini fussino state uolte pel contado loro. Vna parte dicostoro sene torno acasa:elresto sirimase ĩ romagna ĩtorno aRa uenna & afaenza in compagnia daltro maggiore exercito: Inquesto me zo Carlo partito darezo sicondusse aRoma doue benignamente & con grande honore riceuuto dalpapa Vrbano misse aordine lecose necessa- rie allaguerra. Nel sequente anno che fu nel. M.CCCLXXXI.& den- tro & difuori seguirono molte nouita:peroche nella citta simuto elreggi mento della Republica. Difuori uinta & presa lareina Giouanna Carlo acquisto lapossessione delregno:& lacitta darezo siconduſse inmiserabili calamita lequali cose per ordine si narrerano Nelprincipio adunque di- quello anno elsospecto decittadini & appresso elconfinare che si facea: quasi ogni di pareua che significassino uno stato uiolẽto & dicondition e dadurare poco. Aquesto timore saggiugneua lauictoria diCarlo & lapre sura della reina Giouãna. Peroche Carlo dopo glapparati facti aRoma entro nel reame:& giunto che fu a Napoli ruppe ecapitani della reina et ꝑse lei & tucto quel regno con miserabile prosperita :Lequali cose quan do furono udite decteno grande terrore agouernatori della Republica. Peroche haueuano ueduto tucta lasperanza degliusciti dipẽdere daquel principe:& alcuni degli aduersarij sidiceuano essere stati morti socto co- lore che haueuano cõ Carlo o suo capitano facto tractato:& lui acompa gnato dagrande numero degliusciti essere entrato insu terreni dellacitta. Oltre adiquesto siricordauano dellaquerela facta appresso delRe dũghe ria per laquale meritamente poteua essere loro inimico. Moueua ancora molti lamemoria delRe Ruberto :lasuccessione delquale uedeuano con- miserabile ruina essere distructa. Queste cose benche fussino moleste al- lacitta:nientedimeno accioche elre Carlo se fussi possibile simantenessi in amicitia glimandono octo ambasciadori equali insieme cõ lui sirallegras sino in nome della republica : Nelnumero dequali furono come princi- pali messer Ruberto aldobrãdini & Messer Bectino couoni caualieri fio rẽtini. Costoro giunti allamaesta sua furono benignamẽte & amicheuol mente riceuuti & appresso uditi con grande dimostratione damore uer-

so lacitta. Lequali cose significate afirenze mitigorono molto lasusspitio / ne che faueua dellamaesta sua. & per conseruare quella amicitia fu ordi nato che urimanessi due dedecti ambasciadori & glaltri facta lafesta se netornassino . Trouandosi elRe Carlo i grande prosperita & felice suc/ cessione delle cose sue: Sopraeuenne agharetini mirabili calamita perleca gioni che appresso diremo. Quando Carlo prese eldominio darezo par ti dithoscana lascio inquella citta uicario & gouernatore iluescouo Vri nense disua compagnia & dinatione franzese huomo coperto Lacui ma lignita non era nota alRe ma per essere religioso & uescouo stimaua che douessi pacificamente gouernare laterra . Costui adunque per abbassare lapotētia dicoloro che haueuano data lacitta alRe finse dessere uolto al la quiete & pace decittadini & rimisse dentro gladuersarii loro : equali e rano dipatte ghibellina & cacciati della citta lūgo tempo erano stati fuo ri. Fra costoro erano efigluoli diSaccone & esuoi consotti & lafamigla de gli ubertini huomini molto potenti. Diqui uenne che ilgouernatore inco mincio a inclinare alfauore dicostoro equali colbenificio della restitutio / ne saueua obligati & hauere asospecto glaltri che haueuano dato laterra alla maesta delRe perche nel ristituire eloro aduersarii gliparewa hauer / gli molto offesi. Intanta peruersita dicose & confusione della citta ebuo ni cittadini che haueuano bene meritato delRe trouandosi abassati & gliusciti rimessi dentro & exaltati ingrande honore uera nato losdegno & odio manifesto uerso elgouernatore . Laqual chosa uenendogli anoti tia mosso anchora daquegli che uerano riuocati fece pigliare alchuni di coloro che haueuano dato eldominio alRe & mectergli nella carcere al cuni fece morire: alcuni furono scacciati & perseguitati. Inquesta forma laparte ghibellina laquale era stata fuori piu diquaranta anni & per laue nuta delre sistimaua douessi perire : per fauore & malignita delgouerna tore rimessa dentro incominciò a essere piu potente che laltra nella citta tanto e fallace laoppinione delle cose humane . Questi modi & uitupero si pottamenti del gouernatore alchuni cittadini scacciati dallui riferiua / no alla maesta delRe ilquale riprendendo lasua malignita : uimando Ia copo caroccoli neapoletano : & cōmando che esuoi amici fussino riuoca / ti & honorati. Efigluoli diSaccone & esui consorti eglubertini & tucta ql la parte deghibellini sentendo lauenuta del nuouo gouernatore haueua / no facto uenire nella citta dalle castella uicine: grāde moltitudine diloro partiali & stauano apparecchiati aogni mouimēto. Et per tanto essendo uenuto alla terra . elnuouo gouernatore & uolendo alcuni fare iginria al uecchio insula partita gliaduersarii prestamente simissono inarme & cor sono alle case diquegli chi erano tornati & benche egregiamente facessi no resistentia: nientedimeno pche haueuano grande numero digēte gia

molto innanzi raunata in ultimo obtẽneno lapunta. Et gliaduersarii uinti rifuggirono alla cittadella doue era elnuouo gouernatore: & trouando si lui & insieme queglı cittadini assedıatı pensauano arimedii. Erano in quel tempo ilconte Alberigo & altri italiani in sua compagnia raunati i su confini dicortona & diperugia: Parue loro dichiamare questa gẽte & promectere didare loro ipreda lesustantie deloro aduersari. Mandato adunque afare tale richiesta Elconte Alberigo simosse con tucte legẽti & entro ꝑla forteza & scese nella terra insieme cocittadini amici chĩ glida uano aiuto. Elfigluolo diSaccone & eloro consorti & glubertini & tucte leloro genti furono cacciati della citta. Elconte Alberigo & glaltri italiani che erano asoldi sua: non solamente lecase degliaduersarii ma tucta la terra missено i preda riguardando leperſone decittadini: ma lesustantie senza alcuna differentia predando & saccheggiando. Et non molto di poi soprauẽnono altre genti non minore numero che quelle diprima del lequali era capitano Villanuccio. Queste ancora riceuute nella citta messeno i preda elresto che era auanzato alprimo Saccomanno. Et circa adi sei mesi questi due exerciti stectenoin arezo & arrichirono duna incredibile preda. Ecittadini poueri & miserabili sandorono spargendo perle castella: essendo queste genti allestanze nella citta darezo nacqueno certe contese fra loro & queglı cittadini che teneuano laforteza. Peroche ecittadini che erano nellarocha domandauano che ilconte Alberigo trahessi legenti della terra: dicendo che lhaueuano chiamato ꝑche racquistassi quella citta & non perche lotoglessi loro. Da altra parte lui diceua che era parato a andarsene: ma legenti che sueguiuano stare bene delıberauano diuernare in quella terra & non uoleuono seguire. Diqui cominciorono a nascere sdegni: & alleuolte feciono zuffe fra loro come si fussino nimici. In questi tempi erano ogni di abhominati cittadini: & scopriuansi uarii tractati contro allarepublica o ueri o finctı che fussino. Et sene ra rimasti alcuni buoni spauriti senandauano nascondendo che affatica uoleuano essere ueduti. Peroche non era alcuno che fra cotanta baldanza diprincipali & persecutioni facte daloro seguaci potessino sperare alcuna stabilita o fidarsi di se medesimo. Per tanto lacitta mesta & affticta sitrouaua in grande tribulatione dentro & difuori laquale non potẽdo sopportare infine selaleuo dadosso. Due cittadini maximamente infra glaltri in questo tempo gouernauano laRepublica Messere Thommaso strozi & Messere Giorgo scali: Costoro benche fussino caualieri dibuoni & riputate famiglie nientedimeno per leingiurie riceuute glıaueuano tirati alla uia della infima moltitudine. Peroche Messere Giorgio scali era stato admonito & ꝑ quella igiuria haueua preso tanto sdegno chĩ non si poteua in alcuno modo quietare: Messere Thommaso strozi essendo

ſtato uno degliocto della guerra della chieſa & dipoi perſeghuitato da-
coloro che erano della parte aduerſa: ſitrouaua tanto male contento che
inſino aſuoi conſorti era oppoſito & contrario. Intorno acoſtoro ſiridu-
ceuano molti ſequaci & ſcorridori delpopolo minuto. Diqui leabomina
tioni decittadini: diqui lecalumnie: di qui prouiſioni acerbiſſime contro a
rilegati & finalmente leſca dogni male ſiriputaua che naſceſſi. Era Gio
uanni dicambio huomo dibuona fama & non dipiccola reputatione fra
ecittadini. Achadde cħ dinocte tempo paſſando uno ſcorridore intorno
allacaſa ſua (perche ogni andamento condiligentia ſiricercaua) ſenti cer
to romore & parole in quella caſa. Diqui preſe occaxione direferir̃ come
haueua in caſa una compagnia darmati p̃ ſouertire loſtato della citta: Et
tucto queſto raporto era una coſa uana. Peroche non haueua altri in ca
ſa excepto che lapropria famiglia & ilfactore diuilla ilquale come ſi fa
haueua arrecato un porco dicontado: eſſendo adunque preſtamente tu
cta lacaſa cercata & trouato elraporto eſſer falſo fu ritenuto quello cħ lha
ueua abhominato: huomo audace & di mala conditione: Per intendere
dalui ſe laſua calumnia era falſa o uerita. Et finalmente ſitrouo che a-
ſtudio haueua ſincto queſta abhominatione & doueua ſimilmente abho
minare deglialtri. Ilperche reſtando lui impericolo deſſere morto Meſ-
ſere Giorgio & Meſſere Tommaxo prima copriеghi & cominacci: di
poi non giouando quelle: ſiuolſeno allaforza: & con grande numero di
ſcorridori & dellaplebe andorono acaſa delrectore & traſſonne elprigio
ne & harebbono forſe morto lui ſelaueſſino trouato. Ma ilrectore perfu
gire ilpericolo ſera ridocto nelpalazo depriori & alla preſentia della ſi-
gnoria dolendoſi della uiolentia che gliera ſuta facta: & apertamente diſ
ſe: che poi che la giuſtitia era impedita per laforza ſiuoleua partire & ri
ſiuto luſficio & labaccheta. Queſta coſa parue atucti molto diſoneſta &
ognuno haueua in orrore tanta peruerſita & baldanza. Epriori adunque
deliberando correggere queſto inconueniente mitigorono lanimo delre
ctore & uolendoſi partire non lolaſciorono. Ma feceno uenire gente
darme alla guardia della piaza & delpalazo & quando parue loro eſſere
ben forniti contro alla forza dicoloro cħ haueuano tolto elpregione. Cõ
fortorono elrectore che ſteſſi dibuono animo & offerendo gliaiuti & fa
uori loro gliſeceno ripigliare labacchetta della giuſtitia & rimandoron-
lo allaſtãza ſua. Ilrectore poi che fu tornato alſuo palazo mando laſua fa
miglia bene accõpagnata aprender̃ meſſer Giorgio ſcali ilquale dimpro
uiſo che neſſuno larebbe ſtimato fu p̃ſo appreſſo laſua caſa & nõ hauẽdo
auuto dalcuno deſuoi amici & ſcorridori fu menato alrectore Meſſer Tõ
maxo ſtrozi inteſo queſto ſifuggi aſaluamento. Ilſequente di fu decapita
to nel. M.ccclxxxi. Meſſere Giorgio allapreſentia digrande numero di-

· 1381 ·

popolo :elqnale chiamaua & gridaua che fussi morto. Inquesto mezo Simone dibiagio: uno deglіabhominatori fuggendosi della citta fu preso & essendo menato alrectore fu morto perlaua delconcorso delpopolo & lacerato: El corpo fu tirato perla terra :& similmēte el figluolo giouanecto fu trouato & morto in altra parte della citta : elsuo corpo nelmedesimo modo stratiato saccozzio conquello delpadre. Ma tre di poi essendo del numero diquesti scorridori decapitati due altri alla presentia ditucto elpopolo: grande numero digente prese larme & correndo pla citta dubitorono epriori che non sifacessi delle arsioni &altre simili cose che sitira drieto elfurore ciuile. Et p tāto senza dilatione per uolgere elpopolo adaltre cure lochiamorono aparlamento mostrando che molte cose saueuano acorregere & bisognaua diputare ecittadini con publica auctorita chi fussino acti afarlo. Et inquesto modo chiamato elpopolo & ordinato che ognuno uenissi col suo gonfalone. siuēne affogare lafuria :& inmētre chi ognuno diloro attendeua alle nominationi deloro congiunti: passo laocasione delnuocere & romoreggiare. Trouandosi aparlamento grande moltitudine digente: furono electi circa cento cittadini con piena balia dipotere correggere & emendare quello che pareua loro utile & necessario. Facto questo la insegna della parte guelfa fu portata per tucta lacitta accompagnata da grande moltitudine dicittadini: senza fare uiolentia o ingiuria alcuna & uerso lasera fu condocta uerso lapiaza designori consomma letitia della citta. Dopo queste cose quelli della balia raunati insieme: diliberorono che tucti econfinati & rebelli facti poi che Messere Saluestro demedici era stato gonfaloniere digiustitia sintendessino riuocati & ristituiti. Et ogni admonimento dicittadini & prohibitioni diuffici & pene date amolti dessere delnumero degrandi dopo decto tempo sintendessino annullate. Furono ancora ropte le stinche& lasciati epregioni excepto quegli che uerano perdebito priuato. Et larti furono ridocte alnumero di Ventuno & leuatone due che uerano state agiunte dartifici infimi & minuti equali feciono segno demouimento per hauere perduto le loro preminentie ma facilmēte ui fu posto rimedio :& dipoi sactese latornata degli usciti che erano stati riuocati. Inmentre che queste cose sifaceuano dentro circa atre mila cauagli & cinquecento fanti: diquelle genti che haueuano preso arezo corsono nelcontado difirenze. Ilterrore fu grande maximamente perche lecose erano anchora tenere & non bene ferme nestabilite: Et nientedimeno essendo significato come enimici haueuano posto elcampo intorno amarcialla: uifu mandato Messer Giouāni aguto colle genti condocte & colli aiuti & grande numero difanti comandati : Et lui con questo exercito pose elcampo presso animici : Et poi che furono stati inquella forma alquanti di finalmente animici mancan

do lauectuuagla: sipartirono laloro partita fu simile atma fuga: & seguita dogli Messer Giouanni aguto pelmedesimo cāmino andando loro drieto insino inquel darezo. Inquesto mezo furono confinati molti che erano stati potenti nella republica & alcuni furono facti rebelli. Tornati dipoi gliusciti nella citta furono cagione dinnouare molte chose: peroche piu uolte sileuorono eromori nello popolo. Et ora sipiglaua larme & hora silasciaua & spesseuolte sifece parlamento & dectesi balia acittadini. & ultimamente purgata lacitta: & restituiti ebeni & glihonori aquegli che erano tornati: larepublica uenne apiglare forma & stabilita. Alla fine diquello anno uenneno lectere difranza: lequale significauano come Lodouico duca dangio doueua passare in italia con grande exercito: & come era stato electo dalla Reina Giouāna figluolo adoptiuo & successore delregno. Ilperche haueua deliberato passare in italia per liberare la Reina & trarre dellemani delRe Carlo elreame. Queste nouelle uenendo auntempo dipiu luoghi: messeno lacitta in grande sospecto & pensiero: temendo della riuscita & fine della guerra. Peroche non con picciolo numero digente: ma quasi con tucte leforze defranzesi simectena apassare in italia. & temeuasi per insino allora doue una tanta cosa hauessi aterminare. lecopie diqueste lectere subito furono mandate alRe Carlo. Nel principio delsequente anno molte cose insieme premeuano lacitta: Peroche dentro efacti publichi erano ingrande pensiero: & difuori elsospecto cresceua diquelle genti che haueuano preso arezo: & presesi certa forma: peroche non solamente efiorentini: ma ancora tucte lecitta uicine letemeuano & tractando gia eSanesi & pisani dicomporsi conloro efiorentini entrorono dimezo confortandogli & amonendogli che le citta sidoueuano intendere insieme & unitamente procedere conleforze & colcōsiglio aogni partito che sauessi aprehendere. Peroche sequesta cosa perdanari sauessi acōporre meglo sarebbono tucti insieme che ognuno diperse: Et se colleforze sauessi aresistere piu facilmēte lopotereb bono fare sefussino insieme collegati. Et gia haueuano raunati inanzi gla iuti debolognesi & dimesser Bernabo & insieme dimostrauano leforze & auntracto mitigauano glanimi delconte Alberigo et di Villanuccio et solleuauano ilRe che rimouessi legēti. & conquesta diligentia sicondusse lacosa inmodo che legenti pelpericolo delregno che lorichiedeua cō poco costo sipartirono. La passata defranzesi initalia parue da pricipio una grande cosa et cōtinuamēte cresceua laopinione: peroche dopo lelectere delduca dangio plequali significaua afiorētini lasua uenuta gloratori del Re difrācia erano uenuti amelano: & diqndi auisorono come haueuano cōmessione afiorētini et alloro collegati lequali uoleuano exporre iluogo cōmune atucti & per questa cagione pregauano efiorentini che conuo-

z

caſſino eloro collegati peroche preſtamente uiſarebbono. Fu riſpoſto lo-
ro che uolentieri aſpectauano gloratori ditanti principi & che ueniſſino
quãdo fuſſi loro commodo: peroche eloro collegati uiſarebbono atempo
Venẽdo adunque afirenze queſti ambaſciadori diſſeno aſſai della giuſti
ficatione della impreſa & del grande apparato che ſifaceua. Lequali co
ſe come hebbono molto prolixamente expoſto inultimo domandorono
che efiorentini & eloro collegati con aiuto & conſiglio fauoriſſino laim
preſa del duca dangio. Fu riſpoſto chẽ lacitta ſidoleua della diſcordia del
ſangue regale & che era parata interponerẽ lopera ſua per laloro concor
dia. Alledomande per allora non poteua riſpondore ſenon diuolonta de
collegati: & che gloratori della lega haueuano ſignificato laloro doman
da: ognuno alleloro republiche: ne darebbono riſpoſta. Ilperche queſti
oratori uolendo ſi tranſferire concelerita adaltri luoghi pregorono che p
lettera o imbaſciata piglaſſino cura diriſpondere. Finalmente con paro
le honeſte diconſentimento decollegati furono loro negati glaiuti & fa-
uori: & non molto dipoi uenne nouella come ilduca dangio haueua collo
exercito paſſato lalpi et era uenuto aturino con piu che trẽta mila caualli
& ſperaua aquelle gente aggiugnere dellealtre initalia. Perqueſto ſi grã
de apparato lemẽti deglhuomini ſpaurite temeuano larcuſcita & fine du
na tanta coſa. Et non molto dipoi uẽnneno afirẽze gloratori delRe Car
lo equali adomandauano difare lega adifenſione degli ſtati. Et nel mede
ſimo tempo uẽneno altri ambaſciadori dalduca dangio con grande di
moſtratione dibeniuolentia dicendo che lui non era uenuto per nuocere
afiorentini ne allaltre citta: ma per aiutarle & fauorire: et che non haue-
ua animo ditoccare elcontado difirenze colle ſue gẽti ma che ſenandreb
be per altro cammino: et che pregaua lacitta o ueramente che glideſſi a
iuto o chella ſiſteſſi dimezo auedere laloro conteſa ſanza dare moleſtia
o fauore a alcuna delle parti. Circa aqueſti tempi uẽneno oratori delRe
dungheria infauorẽ delRe Carlo equali confortauano elpopolo fiorẽtino
che uniſſino leloro forze con Carlo & colpapa Vrbano pche efranzeſi
ueniuano in italia nõ meno p laſubuerſione della chieſa che pelcõquiſto
delregno. Lacitta ſenza dubio era piu inclinata alfauore delRe Carlo et
delſommo pontefice: ma temeua lagrandeza et lapotẽtia: Laquale nõ la
fama ne iltimore ma infacto pſentialmẽte recaua elduca dangio. Et per
tanto pigliando lauia dimezo honoraua grandemẽte ghioratori delluna
parte et dellaltra. In ultimo gloratori delduca dangio ringratiati et gra-
tamẽte acceptate leloro proferte et laſciati andare con buona ſpanza. A
q̃gli del Re Carlo nõ furono negate ne cõſentite ledomande: ma ſolamẽ
te decto chẽ elpopolo firẽtino mandarebbe ſuoi ambaſciadori ariſponde
re preſentialmente allamaeſta delRe. Et poco dipoi uimandorono cin-

que cittadini equali feciono la scusa della Republica dicendo che le citta che erano confederate col popolo fiorētino non consentiuano uenire in lega colla sua maestà: E confederati erano Pisani. Sanesi. Luchesi. Perugini. Bolognesi: Et fra costoro maximamente e bolognesi ricusauano la lega del Re per rispecto del sito della loro citta donde el duca dangio haue ua a passare: Et non uoleua no ne allo ro ne allo ro contado un tanto exercito farsi inimico. In questo mezo il duca dangio passando per la pianura di lombardia era gia uenuto in quel di bologna & di firenze usfurono man dati ambasciadori Maestri Luigi marsilii famosissimo theologo & Messer Luigi guicciardini & Messer Guccio dicino due splendidissimi caualieri. Costoro gli feciono incontro in quel di bologna: & innome della Republica sirallegrorono con lui della sua uenuta: di mostrando la diuotione della citta inuerso la sua signoria & la sua casa regale. Furono riceuuti benignamente & confortati che sperassino bene di lui & della sua uenuta. La mia di questo principe fu dipoi per romagna & per la marcha & di qui in di passo in abruzi & ne confini del regno doue subitamente suscito molte & grandi reuolutioni. Peroche e signori & e popoli che erano affectionati alla reina in grande numero uenneno alla sua diuotione: Come ale giptimo successore. In tal forma chel Re Carlo si trouaua ingrandissima difficulta pla difesa del regno: Et appresso gli soprauenne uno incommodo che in quel tempo lodouico Re dungheria (unica speranza de suoi pericoli & refugio) simon & non restaua di sua stirpe alcuno figliuolo maschio: ma solamente la donna: & le figliuole ueniuano apprehendere el gouerno di quel regno con poca fermeza dello stato: Il perche non poteua sperare da quelle parti alcuno subsidio. In questo tempo papa Vrbano temendo la uicinita del duca dangio & presentia delle genti franzese domandaua con parole molte humane subuentione di danari dal popolo fiorentino & maximamente perche haueua hauere certa somma di danari per capitoli della pace. Questa domanda del sommo pōtefice era fauorita dagli amici del Re Carlo perche pareua che due re & due pontefici contendessino del regno & fussi una medesima causa. Finalmente si riduffe la cosa a questo effecto chi licentiato Messer Giouanni aguto capitano del popolo fiorentino & condocto dal papa se gli dessi danari innome della sanctita sua Il perche Messer Giouanni hauuto il danaio & condocta nuoua gēte dar me si trasferi a Roma al sommo pontefice & non molto dipoi fu manda to a Napoli doue fece grande aggiunta alle forze del Re Carlo. Ma el duca dangio sene tenne molto offeso & palesemente si dolse del popolo fiorentino & scripse in francia che fussi facta rappresaglia a fiorentini & alle robbe loro. In quello medesimo anno in uarii modi fu dato subsidio agli aretini: Peroche dopo la partita di quelle genti che haueuano tenuta al-

Lodouico re di ungheria

quanti mesi occupata lacitta:quegli cittadini che erano nella forteza tro uando laterra uota lariprefeno & insieme altri cittadini feminati pelcõ tado & per lecastella uicine:benche fussino pochi & poueri : rispecto al la moltitudine diprima ritornorono in casa. Et nientedimeno erano mo/ lestati dafigluoli diSaccone & esuoi consorti & da tucta quella parte de ghibellini che non ui poteuano tornare dẽtro. Ma aquegli che erano tor nati nella citta furono mandati alcuni fauori : Et uno ambasciadore ue/ ra presente per mectere pace fra loro & nõ sipote optenere. Era nata cer ta speranza alpopolo fiorentino dacquistare quella citta & gia secretamen te sera tenuta pratica colgouernatore regale senza saputa degliaretini di prehendere laforteza quasi come fauessi per forza & non fussi data dal/ lui. Questo tractato fra eltimore & lasperanza siuenne aprolungare isfor ma che finalmente torno uano: Et lacagione sifu che ilgouernatore non si confido che si potessi conducere secretamente. Peroche lecitta popo lari non sanno ne possono tenere occulto quelche sisa perche e necessa/ rio che passi perlemani dimolti che losanno & truouansi in ogni loro de liberatione. Questo timore tenne adrieto elgouernatore regale :& nien/ tedimeno lecastella delcontado darezo uolendosi dare spontaneamente alpopolo fiorentino:dafoiano infuori:efiorentini ricusorono ogni altri p non offendere lanimo delRe inquesto medesimo anno mandati glíam/ basciadori agenoua composeno ledisferentie nate dalle cagioni che appſ so direмo. Euenitiani dopo una grandissima guerra: faccẽdo lapace fra laltre cose promisseno lasciare lisola deltenedo: Perla presura dellaquale era nata daprincipio laguerra. Et aquesta parte era stata posta lapena cẽ to cinquanta migliaia diducati: Efiorentini richiesti dauenitiani haueua/ no promesso perloro. Ilperchẽ non seguendo loeffecto ditale obligatione subitamente tucte lerobe decittadini fiorentini che erano agenoua & al/ troue nellapotesta degenouesi furono ritenute. Euinitiani richiesti dique sta obseruantia piu uolte dafiorentini :rispondeuano non essere rimasto perloro che iltenedo come erano obligati non si rendessi. Ma lapertina/ tia delluogo tenente era cagione ditale disordine: & pareno piu tosto di uolere cauillare chẽ satisfare cosa ẽi :decte cagiõe diquerele & disdegno Et nientedimeno cogenouesi sipresẽ quella compositione che sipote ha/ uere migliore. Et auenitiani simando oratori adomandare ildouere dique ste cose: Lanno sequente cioe nel. M. CCCLXXXIII. Lapestilẽtia che era inanzi incominciata fece grande damno: & ecittadini sifuggirono& lacitta uenne arimanere uota: i modo che hebbono sospecto che non fus si messa impreda dallinfima moltitudine. Ilperche sifece una legge che nessuno cittadino sipartissi dacasa: acciochẽ lacitta restassi piu frequẽtata & lerobe abbandonate nõ uenissino nellemani demalfactori. Ma ne leg

Ambasciadori mandati a genova: composeno le differentie con i venetiani; che non rendevano la isola di tenedo

1383 moria grande in firenze

ge ne prohibitione poteua ritenere elfuggire decittadini. Perche ogni al tro timore pareua piu leggieri che quello della morte posto loro quasi in nanzi aglocchi. Quella pestilentia alquanti mesi afflixe lacitta & moriro no alcuni notabili cittadini Et perquesta cagione ne dentro ne fuori non si fece inquello anno alcuna cosa degna dimemoria. Lanno seguēte cioe nel. M.CCCLXXXIIII. unaltra compagnia di frāzesi passato lalpi pel medesimo cammino che laltra uenne i italia isupplimento & fauore del duca dangio: Era capitano diquella gente uno Emghiramo franzese si gnore potēte acasa sua & famoso nellarte militare & passaua questo exer cito elnumero didodici mila cauagli. Costoro giunti amelano furono so uenuti didanari & uectuagla da Messere Bernabo & ricreati dellungo cammino. Dipoi partiti delmelanese non uenneno per lauia consueta p lombardia & per lamarcha: ma uolgendo alla mano destra pelpiacenti no & quello dilucha passorono inthoscana. Efiorentini benche fussi loro date buone parole: niētedimeno feceno leuare lerobe del contado & por tarle nella citta. Efranzesi partiti diquel dilucha entrorono insu eterreni defiorentini & fermoronsi colcampo presso aSanminiato: Et non obstan te che hauessino offerto dipassare pacificamente non dimeno predoro no tucto elpaese & non siabstennono dalcombactere luoghi ancora ben forti. Insomma partiti daSanminiato insei giorni che harebbono potu to fare inundi quel cāmino siconduſſeno astaggia & messo asacco tucto elcontado passorono inquel disiena. Doue finalmente condocti incomin ciorono asparlare delpopolo fiorentino & aminacciare se non fussi dato loro danari disare dellaltre cose. Efiorentini guardando colle genti dar me leterre faceuano poca stima diloro minacci: Essendo efranzesi inque sti luoghi fu dato loro speranza dauere arezo: Peroche gliusciti diquella citta dequali erano capo efigluoli diSaccone erano uenuti atrouare efrā zesi: & mostro loro quella terra essere delRe Carlo contro alquale ha ueuano facto silungo cammino. Et che facilmente sipoteua prehendere pche elcircuito delle mura era grāde & quegli che ladifendeuano erano pochi rispecto alle calamita passate della terra. Appresso che loro pote uano dare lentrata pelmezo dalchuni partiali & amici della septa loro: huomini poco noti & dibassa cōditione equali non aspectauano altro chi laloro uenuta: Efranzesi udēndo queste cose feciono lampresa. Ma per occultare questo loro pensiero: continuorono elcāmino uerso ilcortone se & quello diperugia come seuolesino passare nel regno. Et dipoi subito siuolseno iquello darezo & mandorono inanzi gliusciti con parte delle genti: elcapitano gli segui con tucto elresto dello exercito. Gliusciti adun que lanocte ordinata rappresentandosi alla citta inanzi che fussino senti ti montorono dadue luoghi insu lemura. Ecittadini sentendo elromore

corsenno prestamente alla difesa delle mura & congrãde forza singegno
rono cacciare enimici: Ma iquel che si combacteua doue erano saliti eni
mici & con grande romore sifaceua labactaglia: fu da altra parte ropta
una porta daquegli che teneuano iltractato & subito enimici entrorono
dentro. Aquella porta ancora corsenno gliaretini: & in un medesimo tẽ
po si combacteua in molti & uarii luoghi. Finalmente crescendo delcon
tinuo legẽti deinimici: siperde laterra aparte aparte in modo che insulsa
re deldi fu perduta tucta: excepto laforteza laquale difese lagiouentu: chi
uera rifuggita dentro cosi armata. Inquesta forma efranzesi entrati in a
rezo: missenno laterra i preda circa atre anni dipoi chella era stata messa
a sacho dagli italiani. Queste cose come furono udite afirẽze lacitta aun
tracto incomincio atemere & adolersi. Atemere per lauicinita defranze
si la quale stimauano douere essere inimica & contraria allaloro republi
ca. Adolersi perche dubitauano molto inanzi diquesta cosa non haueua
no posto rimedio ne fine agliusciti degli aretini. Ma subitamente hebbo
no lamedicina presente aquesto dolore: Perche inquella medesima noc
te uenne afirẽze certissima nouella dellamorte di Lodouico duca dangio
elquale era morto dimorbo in pugla. Ilperche significando efranzesi po
co dipoi ilconquisto darezo: & mostrando dauisarne come dicosa pro
spera & grata alla citta fu risposto da fiorentini conquella medesima ar
te: che non sirallegrauano tanto della hauuta darezo quãto esidoleuano
della morte del duca dangio dellaquale nõ dubitassino punto perche ha
ueuano certissimo auiso diche ifirmita & ache hora eglera morto. Efrã
zesi hauuta questa nouella daprincipio ne faceuano poco conto stimãdo
chella fussi fincta: Et actendeuano con grande sforzo dentro & difuori
uincere laforteza. Ma euera dentro buon numero daretini equali erano
huomini electi & disposti a sostenere pericolo. Ilperche ogni giorno usci
uano fuori afare bactaglia & daogni parte saccresceua lagara & laconte
sa. Ecittadini perch erano pari fraloro non haueuano unfermo gouerna
tore: ma ogni giorno diputauano uncapitano & ognuno queldi chegli toc
caua elgouerno stimaua tanto quanto era ilfare qualche rileuata experiẽ
tia che non ricusauano pericolo alcuno. Da altra parte efranzesi diloro
natura feroci & prouocati dacostoro ualorosamente sapprensentauano &
con legenti ordinate in bactagla conincredibile ardire sicombacteua di
nanzi allaforteza. Et nõ faceuano leggieri scaramucce: ma strecti isieme
ueniuano allemani non altrimẽti che sifa nellegrandi & ordinate bacta
gle: circa disessanta giorni duro q̃sta contesa. Finalmente efranzesi p la
morte delduca dangio mutato proposito deliberorono dinon andare piu
oltre alla uia dipugla ma tornarsi infranza. Et bisognãdo per questo pro
uedere adanari comincioronno apensare didare lacitta afiorẽtini. Laqual

cosa sentendo efigluoli diSaccone & tucta quella parte deghibellini che erano tornati dentro cofranzesi faceuano aquesto grandissima resisten, tia & Messer Bernabo glifauoriua assai elquale hauendo facto parenta, do colduca dangio dandorita & gratia poteua molto appresso afranzesi Ma lauia defiorentini parea piu expedita & lapecunia piu prompta:& a questa siuolsono piu tosto lasciando dacanto elrispecto delle parti. Que, gli cittadini che teneuano laforteza:& similmente eluicario delRe desi, derauano elmedesimo effecto perche temeuano una lunga obsidione:& dubitauano che alla fine lacitta non rimanessi nelle mani alloro aduersa rii. Per queste eagioni laforteza fu da cittadini uolontariamente & lacit ta dafranzesi concerti pacti data afiorentini. Come fu presa lapossessio, ne darezo & significata lanouella afirenze si fece p lacitta grande segno diletitia. Et lagiouentu con uarii ornamēti & soprauesle dicauagli celebro rono Publiche feste alla presentia delpopolo. Dopo queste cose simosse guerra afigluoli diSaccone equali inanzi haueuano preso & ancora pos sedeuano molte castella uicine alla citra. Contro aecostoro furono māda te legenti:lequali tolseno loro molte castella in breue tempo : & assedio, rono Marco primo figluolo disaccone huomo maligno nelcastello dipie tra mala. Questa obsedione duro alquanti mesi & allultimo mancando lasperanza allo assedio saccordo con pacto desser saluo:& decte elcastel lo elquale fu subitamēte disfacto insino afondamenti con grande letitia dichi uoleua benuiuere. Pero che quello castello era stato ricepto dilatro cinii & diprigionii:& una uituperosa bottega dicose inique Dasanesi an, cora furono restituite elmonte asansouino & gargonsa et alcune altre ca stella et alcune similmente lasciate dagentili huomini chi leteneuano. In questa forma lacitta darezo con tucte lesue castella dalunghi trauagli et acerbissime tempeste:quasi come in uno porto tranquillo fuenne aripos sare nelle mani delpopolo fiorentino. Nel sequente anno che fu nel. M. CCCLXXXV. seguirono molte cose uarie et degne dimemoria. Pero che nel principio diquello anno Messer Bernabo lacui potentia era stata digrande terrore per italia preso da Giouangaleazo figluolo delfratello perde eldominio dipoi lauita. Et perdar piu chiara notitia ditale materia cipare necessario ripetere alquāto piu inanzi. Lafamigla deuisconti potē, tissima perlalombardia dopo una lunga successione haueua lasciato due frategli Galeazo et Messere Bernabo intucto elloro dominio. Costoro partirono lasignoria fraloro et uisseno daccordo: Nella diuisione piacen za:Parma:Lodi:Brescia erano toche amesser Bernabo et Agaleazo Pa uia:Vercegli:Nouara:Tortona et laltre citta uolte uerso lalpi : Melano era rimasto comune aluno et allaltro:Galeazo hebbe unfigluolo chiama to Giouangaleazo elquale morto elpadre hauendo preso eldominio era

Arezzo uiene ne le mani fiorentini · 1384 ·

m. Bernabo preso dagsuo nipote · 1385

riputato huomo diquieta &tranquilla uita: Et nientedimeno sidimostra-
ua in lui presentia molto bella & costumi graui: Et oltre aquesto o che e-
fussi cosi eluero o che fingessi damnaua molto lenouita. Essendo giouane
tolse per mogle lafigluola delRe difrancia: & non molto dipoi morēdo
tolse unaltra donna: lafigluola di Messer Bernabo per stabilire laconcor-
dia &launione loro. Ma con tucto questo non si leuorono pero lesuspitio
ni tanto e pieno digelosia lacupidita deldominare. Messer Bernabo essē
do feroce & cupido dinatura & hauendo piu figluoli meritamente era te
muto. Questo altro perla eta & per essere solo pareua piu apto aessere of
feso :& pertanto staua apauia per essere piu securo :& studiosamente fug
giua laconuersatione di Messere Bernabo: & mecteua grande diligentia
inconseruare leantiche amicitie delpadre & acquistare delle nuoue: & cō
dolce maniera singegnaua ditirarſ aſe labeniuolētia degli huomini. Que
ste cose grate per loro medesime erano ancora piu accepte per rispecto
della natura aspra & rigida di Messer Bernabo. Et per dire breuemente
questo effecto luno sifaceua amare & laltro temere. Et per tanto lafama
& ilfauore depopoli con maggiore gratia & prosperita andaua dricto al
giouane. Finalmente essendo opinione che Messer Bernabo occultamē
te louolessi giugnere: Giouangaleazo anticipo & prese messer Bernabo
& tucte lesue forze & eldominio ridusse nella potesta sua: Cremona: Pia
cenza: & altre citta dimesser Bernabo quasi aun tempo sidectono a Gio
uangaleazo: messer Bernabo non molto dopo lasua presura simori. Que
sta nouella udita afirenze nel principio non fu molesta: perche lecontese
della citta erano state con Messer Bernabo & lacondictione sua non era
riputata molto confidente o sicura. Ma dipoi pensando quante forze se
rano unite & ridocte in ungiouane deta & dinatura & diconsiglo coper
to come dimostraua ilfine di Messer Bernabo: comīcio lacitta hauere sos
pecto & atemere che riuscita douessino hauere queste nouita: Et in q̃sta
forma passaua lacosa inlombardia. In pugla dopo lamorte delduca dan-
gio essendo rimosso unduro aduersario sopraueннeno grauissime conte-
se sopra Carlo & ilpapa Vrbano lequali andorono tantoltre chē ilre Car
lo sicondusse apersequitare con larmi elsommo pontefice & assediarlo ī
nocera lacagione delle loro discordie era nata damodi & costumi & in-
quieta natura delpapa: Laquale neda Re ne dalcuno huomo mediocre
sipoteua sopportarſ. Furono mandati acostoro oratori della republica fio
rentina perpacificarlo & inultimo non feciono alcuno proficto: Et nien
tedimeno elsommo pontefice non molto dipoi liberato della obsidione
da enimici delRe siparti del regno & per mare sicondusse aGenoua & ī
quegli luoghi dimoro alquanro. Nelmedesimo anno ElRe Carlo passo ī
ungheria chiamato dabaroni diquel regno pchē non poteuano sopporta

[illegible] a di xxiii de septembre
[illegible] papa si condusse a
[illegible] per mare cū galee x
[illegible] de le quali fu
[illegible]
[illegible] morire cinque cardinali
[illegible] papa si partite de genoua
[illegible] de decembre 1380

te elgouerno della Reina. Lui ancora perche era nutrito in quelle parti haueua grande desiderio dipossedere quel regno. Et per tãto stabilite el meglo che poteua lecose in pugla dilibero prehẽdere elcãmino uerso un gheria & mancandogli eldanaio prese lerobe demercatanti & citradini fiorentini che si trouauano in paese & strinse emercatanti adarle & aspe ctare ilprezo secondo lastima facta. Inquesta forma messa aordine legẽ ti italiane passo inunghera doue subitamẽte fu coronato Re con grande fauore & principe diquel regno. Ma non molto dipoi lasua coronatione andando auisitare la Reina che era stata mogle del Re Lodouico per suo ordine & fraude dicerti riposti occultamente nellacamera fu grauemen te ferito & preso: Et dipoi o per laferita o perche fussi aiutata lasua mor te prestamẽte simori. A firenze uenuto lauiso del Re Carlo come era sta to riceuuto nelregno dungheria sifece grã festa per tucta laterra: & mol ti giorni fu occupato ilpopolo inquella celebrita. In questo mezo uẽne la nouella della morte laquale fu riputata uana & non fu creduta: Finalmẽ te uenendo lauiso certo dipiu luoghi lacitta molto sene contristo et heb be grande compassione alcaso suo. Dopo lamorte del Re Carlo seguiro no molte discordie in ungheria fu presa la Reina per locui ordine era sta to morto el Re et leteste dicoloro che la aueuano morto furono mandate in italia afigluoli et alla donna del Re Carlo. Rimasono dilui uno figluo lo maschio chiamato Ladislao et una femina decta Giouanna: luno et laltro dipuerile eta equali socto latutela della madre tennono elreame di pugla non po molto fermo: perche era molto o tucto solleuato perla mor te del Re. E baroni delregno erano anchora diuisi benche haueuano cu ra ognuno delproprio stato piu tosto chi pensiero diquesto o diquellaltro Re. Ilsequente anno cioe nel. M.CCCLXXXVI. lacitta mando lo exercito inquello diurbino perle cagioni che appresso diremo: El conte Antonio damonte feltro signore diurbino faceua guerra a Messer Fran cesco dacantiano. E fiorentini perla amicitia che teneuano conluno et lal tro uimandorono ambasciadore per componergli isieme: El quale essendo giunto alsignore di urbino acioche piu facilmẽte laccordo sitractasse cõ dusse alla sua presentia Messer Francesco dacantiano el quale elconte di Vrbino: non hauendo riguardo ne alcuna riuerentia allo ambasciadore fece prendere et per quello spauento gli tolse elcastello delquale era lacõ tesa. Questa uilipensione della dignita sua nella persona dello ambascia dore: fu si graue alpopolo fiorentino che subitamente protestata laguer ra glimando cõtro loexercito: elquale prima sirauno acitta dicastello. Di poi passo perquello di Agobbio et dicagli et feciono alconte antonio da monte feltro grandissimi damni: ne prima sileuorono dalla impresa che restituito elcastello et tornaro ogni cosa nelpristino stato ladifferẽtia suri

dusse nello arbitrio & potesta delpopolo fiorentino. In quello medesimo
anno siracquisto elcastello dilucignano elquale per ledifcordie & seditio
ni degliaretini haueuano hauuto & tenuto lungo tempo eSanesi. Ma do
po lauuta darezo fu domandato loro & finalmente per sententia debolo
gnesi nequali era rimessa quella controuersia: fu consegnato afiorenti-
ni. Circa aquesti tempi papa Vrbano era dagenoua uenuto alucha doue
conducendo gente darme & faccendo grandi apparati genero suspitio-
ne che non fussi uolto aracquistare lantico stato della chiesa: Ilperche si
dilibero significarlo abolognesi & aglaltri popoli equali haueuano prouo
cato eldominio deprelati. Et per questa cagione sidestorono allacura del
la liberta & offerire grandi aiuti & fauori. Laqualcosa sistima chel papa
risentissi & pigliassi indegnatione nello animo inmodo che uolendo an-
dare aperugia sitiene che spontaneamente lasciassi elcamino diricto del
contado difirenze & passassi perquello dipisa & diSiena per uia incomo
da & piu lunga. In quello medesimo anno susinara & coloreto & altre
castella deglubaldini poste insullo appennino furono disolate & destruc
te: perche elsospecto cresceua di Giouanni azo elquale restaua diquel-
la famiglia & haueua acquistata grande potentia & fame nellarte milita
re. Et in quel tempo era capitano duna grande guerra laquale elSigno
re di Padoua faceua al Signore di Verona. Et haueua hauuto in una
grande zuffa tale uictoria che cō assai riputatione & commune parlare
delle genti era celebrata & perche era posto fine alla guerra diceuano
molti che passerebbe in thoscana: Et accioche non gliuenissi desiderio
delle forteze desuoi antichi parue loro digictare interra & diffargli insi-
no afondamenti. Questo medesimo anno fu ampliata lapiaza designo
ri & gictati interra gli hedificii priuati cheuerano & purgata dicalcinac
ci & leuata lachiesa disancto romolo & facta dinuouo. Nelprincipio del
sequente anno cioe nel .M.CCC.LXXXVII. nacqueno infirenze tur-
bationi & nouita nō piccole perle cagioni che appresso diremo. Era mes

urbationi in firenze

ser Benedecto deglialberti caualiere fiorentino digrande & riccha fami
gla: Lui piu tosto per suo proprio giudicio che diuolonta desuoi consorti
inquegli tempi pericolosi siteneua che fussi ito alla uia diMesser Thom
maso strozi & di Messer Giorgio scali & che allhora hauessi molto po-
tuto nella Republica. Ma non era dubio che quando efurono decapitati
quegli egregii cittadini sera trouato alla presētia armato. Dipoi nella mu
tatione dello stato della republica ecittadini chī erano tornati & maxima
mente econgiunti demorti laueuano aodio & maluolentieri losopporta-
uano. Et per tanto adi uentocto daprile essendo Messer Benedecto trac
to asorte gonfaloniere dicompagnia che doueua entrare nel magistrato
adi octo dimaggio sequente. Et inquel medesimo tempo essendo ancora

tracto asorte gonfaloniere digiustitia Messer Philippo magalocti caua-
liere fiorētino suo genero: giouane dauere riuerētia alla auctorita sua gli
aduersarii cominciorono atemere & aleuarsi per non gli lasciare piglare
tanta potentia. Et prima sicominciorono a armare occultamente: dipoi
impalese feceno uenire fanti & loro sequaci del contado. Appresso inco
minciando dalgenero glioppofono che era diminore eta: & operorono
chel magistrato glifussi dinegato: Et fu insuo luogo tracto unaltro dello ī
timo seno permodo di parlare degli aduersarii ilquale hauendo preso luf
ficio & dando loro fauore inultimo Messer Benedecto fu cacciato della
citta allegando chi lebbe afare che haueua tenuti armati acasa contro al
larepublica. Fu ancora confinato Messer Cipriano suo consorto & grā
parte della famigla fu admonita & rimossa dalgouerno della citta: Do-
po queste cose siuolseno acittadini della medesima septa & molti ne cac
ciorono & molti ancora nadmonirono inquesta forma abbactuta lacon
traria parte loro piu fermamēte & securamēte preseno elgouerno della
terra. Circa aquesti tempi elsospecto del signore Giouangaleazo dimela
no cresceua del continuo & ogni di premeua piu lacitta. Perochi essendo
laguerra grande fral signore diuerona & quello dipadoua: Et durando
lungo tēpo laloro contesa & p questa cagione trouandosi luno & laltro
molto debole lui sintromisse nelle loro differentie & accostādosi alsigno
re dipadoua disfece quello diuerona & diuicentia & fece grande aggiun
ta alla sua potentia diprima: Et non molto dipoi mosse guerra alsignore
dipadoua & cōdussello inluogho che portaua grande pericolo del suo sta
to. Cresciuto adunque prima pel dominio di Messere bernabo dipoi per
quello designore diuerona: Et aggiunto che fussi quello del signore dipa
doua lasua grandeza era datemere & dare spauento apopoli liberi & ma
ximamente perche sera cognosciuto nefacti di Messer Bernabo & delsi
gnore dipadoua che altro fingeua colla fronte & altro haueua nellanimo
Et per questa cagione quanto usaua parole piu graui & honoreuoli tanto
era hauuto piu asospecto informa che qualunche mouimento che siface
ua per toscana sistimaua che nascessi dallui. Ma sopra tucto ebolognesi
haueuano grande timore perche lacitta loro nō era nuoua: ma altre uol
te sopportare lacompagnia deuisconti. Laquale haueua tenuta larciuesco
uo Giouanni fratello dello auolo & similmente Messer Giouāni da oleg
gio. Et per tanto dubitauano che parendogli hauere una certa ragione di
successione non si mouessi afare impresa contro adiloro. Ilperche trouā
dosi confederati colpopolo fiorentino per questo timore perseuerauano
nella lega: ma esanesi antichi collegati pareua che allora siuolgessino alsi
gnore dimelano perche appetiuano cose nuoue: Et dopo lauuta darezo
non sopportauano uolentieri lagrandeza delpopolo fiorētino. Appresso

era loro molesto laperdita dilucignano: Et similmente c̄h Cortona & mōte pulciano si fussino partiti dalla diuotione loro: Peroch̄ e Signori dicortona essendo raccomandati de Sanesi haueuano lasciati loro & uoltosi al lauia defiorentini. Quello medesimo haueuano facto e monte pulcianesi Peroch̄ essendo nata contesa fra e principali haueuano cacciato luno lal tro & gliusciti essendo ricorsi a sanesi loro protectori: & cercando colla auctorita ditornar̄ dentro. Laltra parte che teneua laterra siuolse afiorentini & domandò aiuto & era apparechiata dare elcastello alpopolo fiorētino. Da principio non si diliberaua diriceuere laterra: ma solamente prestare loro fauore per queste cagioni indegnati e sanesi pareua che fussino disposti a cercare ogni turbatione. Haueuano mandato per pratiche segrete oratori a Giouangaleazo: & era diuulgato lafama che eglino glhaueuano dato lacitta & stimolatolo a fare laimpresa dithoscana: non per altra cagione che per ualersi contro a fiorentini. Donde nasceua che ognuno era pieno disuspitione. Ilperche si fece cōsiglio dirichiesti nelquale fu preposto la materia: & Messere Giouanni dirici parlo come appresso diremo. Questo huomo fa molti segni: & benche e segni dichi sono scripte queste parole fussino dipace: & incostui sieno diguerra queglı da desiderare: questi da temere: nientedimeno non pare inconueniente di cose tāte aduerse usarele medesime parole. Peroche questo hūo fa molti segni & molto grandi che sono datemergli & non da sprezargli. Se la sua mente solo in lombardia siriuolgessi non sarebbe dhauere tanta paura. Ma uolersi mescolare cosanesi nostri uicini che sono indegnati contro a dinoi & aiutare lesperanze loro con le sue forze. Tirare alla sua intentione con grande sollicitudine e luchesi & episani: & per la thoscana in ogni luogo dilatare elnome suo. Questi sono manifesti segni che e suoi concepti & pensieri sono uolti contro alla nostra citta. Et non pare aliena dalla sua progenie questa impresa dithoscana: laquale per lopassato fece prima larciuescouo Giouāni fratello dello auolo & delpsente Giouangaleazo: & dipoi Messer Bernabo suo zio carnale: & ha costui molto maggiore faculta & ardire ch̄ e suoi progenitori. Considerate adunq; rispecto a sanesi (che diproximo si sono alienati danoi) la sua natura cupidissima disignoreggiare: & la smisurata sete didistēdere elsuo dominio. Era da principio la sua signoria molto ampla ꝑche possedeua tucti e luoghi che sono fra melano & lalpi. Non contento aldominio delpadre desideraua appresso aquello di Messer Bernabo: & quello ancora congrāde arte optenne. Et non restando patiente allo stato gia radoppiato: aggiunse ancora Verona Vicentia congrandi iurisditioni & castella: quasi inumerabili. Et non quietando aqueste cose se uolto afare laimpresa dipadoua & ditucto lostato depadouani: Et in questo termine anchora non siferma

lasua insatiabile cupidita: Gia appetisce bologna quasi come sua heredita. Gia lasua speranza passato loappennino sidistende asanesi & aluchesi. Veggendo adunque queste cose o cittadini uidouete leuare su & pēsare alla difesa della uostra liberta. Peroche non e daeredes lui desiderare Siena & Lucha: & non appetire lacitta difirenze? Ma egli uuole hauere quelle per hauer questa. Appresso douete considerare che euiene contro adinoi non conquella medesima mente che contro allaltre citta. Perochè pensa che uoi non potete sostenere la seruitu essendo nati incitta libera & consueti non aseruire ma adominare adaltri: Et per tanto enon riputa ne uoi potere tenere socto elgiogo nellaltre citta uicine fermamente possedere se con grande oppressione non abbacte lacitta difirenze informa che uolendosi rileuare non habbi lafaculta. Per queste ragiōi adūque stimandosi che sia danimo inimicissimo contro dinoi e da,puedere cōtucte leforze alla salute & alla conseruatione della uostra liberta & conarmi & condanari & concōsiglo ingegnarsi dimantenere lagloria che cianno lasciato epadri nostri. Peroche esarebbe cosa indegna o uogliamo dire digrandissimo uituperio essere differenti danostri maggiori: equali anno facta dipiccola & debole grande & ampla questa patria. Et parrebbe chē queste cose egregie & degne non lesapessimo conseruare: maximamente nō ci mācādo ne danari ne forze. Et difendendo laliberta: emi sara decto tu cincordi bene: & noi siamo parati afare ogni cosa ma mostraci erimedii: & per tanto io diro quello che mi ua perlanimo. Prima & principalmente io dico che ciguardiamo di non essere ingannati o daparole simulate o dalla dimostratione della fronte. Peroche lui ha dentro altro animo: & una coperta uolonta come prima in Messer Bernabo: appresso nel signore di Verona dipoi inquello dipadoua se compreso: equali ī ultimo ha destructi colla medesima arte faccendo una cosa & fingendo unaltra. Sia adunque nelle uostre menti questa sententia ferma & stabile lui non desiderare ne cercare chosa alcuna tanto quanto eldominio di firenze & ogni suo pensiero & operatione essere diricto aquesta fine. Appresso dico che dipresente sinectino impunto legenti lequali possino resistere agliusciti che disubito & dimprouiso facessino contro adinoi. Peroche noi corriamo elpericolo grande degli impecti presti & repētini maximamente hauendo lui grande numero digente & essendo signore delle sue deliberationi. Et inmomento ditempo potendo comandare che si faccia loppostito diquello che hauessi dimostro uolere fare. Ma noi se prima non hauessimo messo aordine legenti per resistere non saremo poi a tempo: pero che esubiti picoli non si possono scacciare cogli exerciti raunati infrecta chē sanza ordine siragunano & cō gente comādate. Ilperchē e necessario hauerle ordinate inanzi acciochē possiamo obuiare apericoli

che repentinamente sopraueniſſono. Appreſſo mi pare che ſi debbino e leggere huomini experti & prudenti: equali ſieno quaſi in una uedecta a ctenti & uigilanti alla Republica: & ſagacemente ogni coſa intendino & ſopraueggino. Oltre alle predecte coſe giudico eſſere utiliſſimo conſeruare la amicitia con tucti e noſtri uicini & dare fauore a bologneſi & mantenere la lega con loro. Peroche ſe quella citta ueniſſi nelle mani de inimici ci recherebbe grandiſſimi pericoli. Queſte choſe tucte mi pare che ſi facci no in fretta ne inconſideratamente ne conſegni di paura: ma cō tale modeſtia che noi equali temiamo la guerra non paia che la uogliamo fare ad altri. Ancora conforto a mandare oltramonti oratori al Re di francia chi ſignifichino queſte coſe & domandino conſiglo perche ſara facile per la diſpoſitione de franzeſi ſolleuar lementi dalcuno di quegli baroni a paſſare lalpi ſe fuſſi di biſogno. Io o decto quello che al preſente mi pare da fare. Voi piglate quel partito che ſtimate eſſere optimo. Hauendo parlato Meſſer Giouanni di ricci in queſta forma ſipoſe a ſedere. Glaltri che erano in conſiglo quaſi approuorono tucti la ſententia ſua. Et per tanto la citta uolta a queſto parere miſſe grande ſtudio & diligentia in ſtare actenta & uigilante a ogni coſa: Circa a queſto tempo cioe nel. M.CCC. LXXVIII. uenne nouelle come nella marcha & nel ducato grande numero di gente ſi ragunauano in compagnia p uenire in thoſcana lequali e fiorentini ſingegnorono farſele amiche & prouedere chelle non faceſſino nocimento. Queſte genti miſſe inſieme la uernata a tempo nuouo uenneno nel contado di perugia: dipoi ſiuolſeno hora uerſo e confini de cortoneſi & hora uerſo quegli di ſaneſi & era ſenza dubio graue laloro uicinita & in ogni luogo digrāde alteratione. Mandorono adunque e fiorentini certi ambaſciadori equali fecïono certe conuētioni. Et queſta pratica genero ſoſpecto appreſſo a ſaneſi & piſani in forma che ogni coſa che faceuano quelle genti era imputato alla citta come ſe fuſſe per ordine del popolo fiorentino. Et tale ſuſpitione hebbe ancora Giouangaleazo ſignore di melano maximamente poi che Carlo figluolo di Meſſere Bernabo & Antonio elquale di proximo era ſtato cacciato di uerona & perduto quel dominio ſerano uniti con queſte genti. E ſaneſi ſpauentati p la uenuta diq̄ſte genti mandorono oratori a firenze & in uarii modi ſi praticō di poſare le loro differentie & ritornare nella amicitia antica: a queſte coſe daua aſſai difficulta la terra di monte pulciano laquale non ſipoteua con honore abbandonare: ne ritenere quella & inſieme conſeruare la amicitia coſaneſi & glanimi de cittadini erano diuerſi. Alcuni non ſicurauano che ſi laſciaſſi in tucto monte pulciano per mantenere la beniuolētia coſaneſi Alcuni diceuano che ſi doueua ritenere perche eſſendo e ſaneſi indegnati p altre cagioni nō reſterebbono bene contēti quando haueſſino queſto luo

1355

go. Erano alcuni piu feroci che confortauano amandare legenti in lombardia alsoccorso del Signore dipadoua: elquale era oppressato dalsignore dimelano. Per questa uarieta disententie benche frequentemente iite nessi pratica niētedimeno non sifaceua conclusione alcuna. Inquesto mezo Giouangaleazo hebbe padoua. La qual nouella come fu udita afirēze raddoppio elsospecto & certissimamente saspectaua laguerra & piu che prima si pensaua di riconciliarsi cosanesi. Erano afirēze gliambasciadori dimonte pulciano: equali hauendo inteso lauarieta diconsigli decittadini che a alchuni pareua intucto diriceuere laterra adalchuni non pareua nediriceuerla ne dautarla. Informati come sicrede dagliamici & fautori loro andorono allacamera del comune & feciono scriuere ne beni del popolo fiorentino & incamerare monte pulciano allegando elmandato che haueuano adare laterra. Et perche ebeni chi sono scripti inchamera nonsi possono alienare senza deliberatione del popolo: per questo uenne areslare alcomune laterra dimonte pulciano. Questo acquisto in qualunche modo facto offese molto lanimo desanesi: parendo loro che con poca intera fede: fussi quello castello per ingiuria & contumelia tolto loro. Ilperche non tenneno piu occulti eloro sdegni ne leloro querimonie: ma apertamente siuolseno achiamare lapotentia delsignore dimelano. Et lui anchora si comincio adolere defiorentini dicendo che con leloro forze fauoriuano elfigluolo di Messer Bernabo & elsignor Antonio diuerona suoi inimici. Et non molto dipoi come segli fussino facti tractati contro caccio delle sue terre tucti efiorētini. Lequali cose sentite afirenze feciono ferma credenza che simoueua amanifesta guerra. Et per questa cagione ognuno consigliaua che si soldassi & mectessesi ipunto legenti che gli facessino resistentia & che simandassi infrancia oratori che solleuassino qualche principe cōtro alla potentia dicostui. Et che Messer Giouāni aguto passassi inlombardia dila dalpo: Et similmente elfigluolo dimesser Bernabo aconcitare gliamici & seguaci delpadre. Nel mezo dello apparato della futura guerra Messer Piero gambacorti signore depisani uenne afirenze & quasi comune amico exortando elpopolo fiorentino loti/ro alla cura della pace & tāto ualse lauctorita diquelhuomo che trasse lar mi delle mani dicoloro chelaueuano prese. Fecesi confederatione per tre anni nella quale elsignor di Melano & Fiorentini & Sanesi & perugini sicollegorono fu facta questa lega apisa per opera dimesser Piero gambacorti doue sitruouorono gliambasciadori di tucti quegli domini & dopo una lunga disputa saccordorono insieme & approuorono laconuentione facta. Circa aquesti tempi Papa Vrbano passo di questa uita: huomo molto necto delfacto della simonia ma duro & strano dinatura: & Bonifacio fu successore nel pontificato nel. M.CCC.LXXXVIIII. Ilsequente an

no sirinnouorono esospecti maggiori che prima. Peroche Giouangalea
zo sidoleua desiorentini dicẽdo che haueuano ꝓcurato lasua morte & si
gnifico adalcuni signori & citta questo ꝑ sue lettere. Doleuasi ancora gra
uemente che Messere Giouanni dericci nel publico consiglo difirenze:
lauessi chiamato huomo quasi fraudulento & senza fede: hauessilo nota
to dimalignita uerso messer Bernabo & ricordato che dallui come dani
mico sidouessino guardare & confortato che si procurassi difarlo morire
coluencno: Et queste cose hauessi decte allapresentia decittadini: equali
non solamente ludiuano: ma ancora lapprouauano. Referiuà ancora per
dare fede aqueste cose elprincipio della sua oratiõe cioe: Questo huomo
fa molti segni & aggiugneua alcuni parti ꝑ agrauaꝛ piu lamaterià. Diqui
presa occasione comando che a tucti efiorentini fussi prohibito stare in
alchuna terra o luoghi della sua iurisditione. Lequali chose come furono
note afirẽze non fu dubio alcuno che non fussi in sullaguerra: & ogni spe
ranza dipace in tanta uarieta & mutatione dicose siperdeua. Et niente-
dimeno parue dirispondere allequerimonie & calumnie sue accioche ta
cendo non fussino giudicati colpeuoli. Scripsono adunque non solamen
te allui: ma anchora a Venitiani, Genouesi & pisani & quelle chose che
lui haueua decto desiorentini hauere prouocato lasua morte: egregiamẽ
te riprouorono. Allegando non essere costume del popolo fiorentino cer
care lamorte degli aduersarii coluencno: ma apertamente quando era
bisogno fare laguerra collarme & piu tosto essere costume o consuetudi-
ne dityramni: che depopoli usare ueneni: fallaci & inganni. Lui cerca-
re cagione diguerra & fingere quelle cose lequali cognosceua non essere
uere: & segla scacciato efiorentini delle sue terre & luoghi loro uogliono
fare loppposito. Et per tanto per publico decreto inuitare tucti esuoi che li
beramente possino stare infirenze & nelle altre ctta desiorentini. Inque
sto mezo dogni luogo cresceuano esospecti: Esanesi & perugini non ha
ueuano udito ratificare lalega facta apisa. Giouangaleazo haueua facto
prehendere perlauia & ritenere gliambasciadori che andauano in fran-
cia. Ditucte queste cose sidoleua lacitta con Messer Piero gambacorti el
quale era stato confortatore & auctore difare lalega. Ma lui essendo huo
mo buono & disincero animo singegnaua dirimediare quanto poteua a
queste turbationi. Et sadisfaceua alpopolo fiorentino colsuo diricto giudi
cio & perfecta uolonta. Faceua proposito andare amelano adomandare
queste cose: ma efiorentini loritenneno per dubio delsuo stato & dellali-
berta depisani. Et nientedimeno per mezo suo & daltri si pratico molte
cose cosanesi: sforzandosi efiorentini sepoteuano per uia alcuna riducer
gli allamicitia antica. Et perquesto furono mandati ambasciadori piu uol
te offerendo dilasciare monte pulciano nelle mani decollegati. Queste

chose furono anchora cerche pel mezo de gli ambasciadori bolognesi & deglialtri loro amici. Ma uana era ogni fatica tanto poteua losdegno che haueuano conceputi eSanesi stimando spetialmente per ordine & opera delpopolo fiorentino non molto inanzi essere stati offesi da Messere Giouāoi aguto accioche per timor fussino constrecti tornare alla amicitia defiorentini. Ineffecto ne lofferte humane ne eminacci spauenteuo li erano giouati apresso allemēti deSanesi piene duno obstinato sdegno. Similmente era nato sospecto appresso aperugini: Peroche sidoleuano che eloro usciti erano fauoriti da fiorentini & lecompagnie depredatori per opera defiorentini glaueuano offesi: Et gia alcune forteze erano state temptate ditractato come quella di San miniato & daghiari: Et alcuni mouimenti serano facti inquello darezo per Angelo tarlati dapietra mala & Bartholomeo suo consorto. Inquesta forma ancora benche laguerra non fussi mossa nientedimeno apertamente sidimostraua. In questo mezo elRe difrancia significo psuoi ambasciadori uolere pigliare ladifesa defiorentini. Ma per questo adomandaua due cose. Luna che lacitta approuassi nello spirituale Clemente come uero pōtefice Romano. Laltra che gli dessi ogni anno qualche dono insegno di censo accioche sintendessi la ptectione della republica fiorētina appartenessi allui. Queste domande furono con grande animo dinegate alRe. Perche luna cercaua carico & incostantia difede: laltra diminuire laliberta. Et uolle piu tosto elpopolo fiorentino colleproprie forze sostenere una guerra pericolosa & grande chi concedere alRe quelle cose lequali erano contro alla degnita della sua Republica: Et agli oratori regali non uolleno consentire per quel medesimo sospecto dirimectere lapace nello arbitrio suo. Finalmente essendo daogni parte accesi glianimi Giouangaleazo protesto laguerra alle citta per sue lectere. Lacopia dellequali e questa Giouangaleazo afiorentini. Lapace ditalia insino ahora conogni studio & ferma ītentione habbiamo cerca & non habbiamo ne afatiche ne aspese perdonato: Perche elnostro desiderio era chi italia affaticata per lunge guerre una uolta anostri tempi siripofassi in pace. Et questo habbiamo con tanto feruore danimo desiderato che alleuolte quello che con humanita & carita cisiamo īgegnati fare cie stato damali ioterpreti īputato amancamento. Ma ogni cosa habbiamo temptato in uano. Peroche econsigli degli huomini maligni ānō pōtuto piu dinoi. Peroche ha uoluto non dicamo lauostra magnifica communita dellaquale non potremo tal cosa stimare: ma larabbia dalcuoi uostri arciguelfi o uogliamo dire eltimore delloro debole & malfondato stato equali socto specie diliberta tengono subiecta come tyranni cotesta florida republica & uogliono piu tosto eleggere laguerra che lapace: Et lapatria dipace indegna & grande parte di

&

talia empiere diromore darme hauendo quello che e piu dariprehende-
re ingraue & inextimabile damno demagnifici figluoli nostri Saneſi &
Perugini & in noſtra uergogna prima occultamente quanto ſepotuto &
dipoi apertamente uiolato leconuentioni della lega uniuerſale. Laquale
ſera con lunghe pratiche & molte ſolemnita conchiuſa & ſtabilita. Deſi
derremo che ſopra adiloro ſoli: & non deglialtri amatori dipace & neca
pi loro & non ſopra alla miſerabile patria ritornaſſino queſti loro conſi-
gli & opere maligne: dalle quali fuori della natura & propoſito noſtro ſia
mo ſtati neceſſariamente prouocati: da ldi della preſentatione di queſta
noſtra diffida ualerci dalle offeſe cōtro acapitoli della lega facte anoſtri
figluoli & amici & procedere contro allo ſtato de uoſtri arciguelſi equali
come tyramni tengono & gouernano. Aqueſte lectere fu facta lunga &
aſpra riſpoſta dafiorentini & tucte leparti furono riprouate. Et prima chi
lui ſcriue hauere cerca lapace: & mai per tucto eltempo della ſua uita ha
penſato adaltro che alla guerra: Et che poco ināzi eſſendo ropto elſigno
re diuerona ſubitamente laueua aſſaltato collarme & finto che ſileuaua
contro adilui che afatica poteua difendere leproprie mura dallaltro ini-
mico: alſignore dipadoua elquale ſera unito conlui alla deſtructione del
ſignore diuerona: Similmente haueua moſſo lite & facto lamedeſima fin
ctione: & inultimo glaueua tolto loſtato. Ilſuocero & zio eſſendo gene-
ro & nipote cōtanta impieta haueua oppreſſato. Et oltre allepredecte co
ſe uſando lemedeſime finctioni afatica che fuſſino aſciucte lelettere del-
la lega facta apiſa: ſera doluto che nelconſiglio delpopolo fiorētino ſera
procurata laſua morte p trouare cagiōe dirompere lapace & fare laguer
ra. Alpreſente diceua lalega eſſere ſtata ropta dafiorentini & che laueua
no diligentiſſimamente obſeruata. Et lui prima haueua penſato diuiolar
la che laueſſi conchiuſa: perche pieno diuana ſperanza appetiua elregno
ditalia. Infomma che eglino erano parati ſtare aragione: Ma perche lo
ro non dalla ragione ma dallarme erano aſſaliti umilmente riſponderēb-
beno. Alla parte che diceua proteſtare laguerra adalcuni piu potenti &
non atucta lacitta ſidimoſterrebbe quanto ſtoltamente habbi creduto a
peruerſi conſigleri quando p experientia uederebbe tucta lacitta unita a
reprimere & abbactere leforze ſue. Et inqueſta forma con grande & ge
neroſo animo fu preſa laguerra dafiorētini. Laquale comincio nel. M.
CCC.LXXXX. circa almezo della primauera & duro dodici anni ben
che alle uolte fuſſi inquel mezo pace: ma tanto piena diſoſpecto che afa
ticha ſipoſauano larme & ſubito ſiripiglaua laguerra ſicome diſtinctamē
te ogni anno daqui inanzi dimoſtreremo.

1390
rra comincio tra giouan
zo e fiorentini e duro
anni

COMINCIA IL DECIMO LIBRO DELLA HISTORIA FIO RENTINA.

I

AGVERRA Melanese laquale alpresente piglia, mo ascriuere: Fu facta da fiorẽtini con tãte forze & con tanto animo che senza dubio sipuo stimare q̃sta essere stata lamaggiore dituct e che q̃sto popolo hab bi mai facte. Peroche lacitta inquel tẽpo dihuomini & diricheze grandemẽte fioriua: Et piglaua questa contesa contro apotentissimo inimico: ilcui dominio p lasua grandeza era in italia simile aun regno. Et non solamente si fece laguerra colle gẽti darme nostrali: ma ãcora di frãcia & della magna grã di exerciti & potẽtissimi capitani furono cõdocti dafiorẽtini. Informa chi pare cosa degna dadmiratione: che un popolo sia stato sufficiente o col lanimo o cõ leforze afare tante cose. Lecagioni & ilseme diquesta guer ra habbiamo narrato nellibro dinanzi. Ilprincipio fu aquesto modo co, appresso diremo. Grande numero digente darme apie & acauallo sera raunata asiena inãzi alprotesto & disfida della guerra. Erano uenuti par te dilombardia apoco apoco passando pelcontado dilucha & quello dipi sa parte della marcha in quello diperugia: quando efiorentini dauano a iuto agliusciti altornare dentro dipoi diquel diperugia erano passati in q̃l disiena essendo adunque deliberato muouere laguerra circa atre mila ca uagli et mille cinquecento fanti denimici partiti dasiena sifermorono nõ molto dilungi dalla citta. Ecapitani diquesta gente darme erano Giouan ni dazo degliubaldini. & Giano tedesco nipote di Messere Piero facco ne perlo adrieto signore degliaretini: et erano tucti adue huomini prestã ti nella guerra et inimici delpopolo fiorentino. Peroche efiorentini perle guerre passate haueuano disfacte lecastella degliubaldini: afigliuoli di Sac cone haueuano tolto prima bibbiena poi laltre forteze chi teneuano. Par titi adunque dasiena come habbiamo decto et fermatosi quel giorno ne loro terreni lasequente nocte passorono monte luco et distesonsi inual darno disopra. Peroche alcuni haueuano promesso didare loro elcastel, lo che dalpadrone della citta a ilnome disan Giouanni: et uollono colo, ro che teneuano eltractato piglare laporta. Ma spauentati dal concorso deterrazani et dalcune gentí che acaso erano soprauenute in aiuto per, duto lasperanza sitrassono dalla impresa: et uno diloro fingendo dan, dare altroue sifuggi dalcanto denimici et riferi come elloro pensiero era tornato uano. Caduti adunque enimici daquesta speranza passorono p ualdarno disopra inquel darezo mectendo tucto elpaese impreda et i ra pina. Dipoi uolsono perualdambra et tornorono insu confini de Sanesi:

& adunque gliluoghi con grande tumulto scorreuano & molestauano el paese. Lacitta ben che non fussi proueduta: nientedimeno raunate quelle genti apie & acauallo che alloro fu possibile lemando inquel darezo per resistere allo empito denimici. Peroche quegli della parte ghibellina era no tucti solleuati inquel paese & desidetauano cose nuoue: mossi piu to sto per affectione della parte chi per alcuna legiptima cagione. Fra costo ro erano principali et consorti & congiunti diSaccone perlo adrieto Si gnore darezo aquali restaua ancora delle loro cose antiche alcune castel la & molti amici et sequaci diloro sitrouauano nel contado darezo. Que sti tali subitamente che fu mosso laguerra entrorono nella impresa & sol leuorono in grande speranza tucti quegli della parte loro & per tanto se guirono non molto dipoi alchune rebellioni: Et lucignano castello nobi le elquale allhora possedeuano efiorentini si decte animici. Circa aquesti medesimi tempi fu mossa laguerra abolognesi chi erano in lega colpopo lo fiorentino: Peroche Giouangaleazo messo insieme unaltro exercito lo fece passare nelcontado dibologna. Era capitano diqueste genti Messe re Iacopo dauzerino ueronese & altri condoctieri benche laubidietia do gni cosa siriferiua allui. Costoro congrande tumulto entrorono nelconta do dibologna & presono alcune castella & missono gráde terrore atucto elpaese: Ebolognesi posti inquesti pericoli subitamẽte nedecteno notitia & domandorono aiuto afiorentini equali trouandosi in grande pensiero dimolte cose in uno medesimo tempo erano costrecti resistere alloro ni mici dapresso & piglare ladifesa decollegati. Inquel tempo Messer Gio uanni aguto famoso capitano & consueto desser asoldi defiorentini si trouaua impugla: parue adunque alpopolo fiorentino senza dilatione di tempo dichiamare costui & appresso uolgersi aRinaldo orsino huomo potente et singulare capitano nellarte militare & chiamarlo con tucte le sue genti: et dare allui solo lacura della guerra dithoscana. Ancora par ue loro dimandare nella marcha aconducere altre genti. Et Messer Gio uanni aguto partito dapugla prestamente compari impaese et fu manda to in aiuto debolognesi peroche efiorentini haueuano grande cura diri tenere ebolognesi in lega et amicitia. Inquesto mezo essendo aspectato ĩ thoscana Rinaldo deglíorsini et essendo entrato incamino cosuoi appa rati per ingãno dalchuni fu morto appresso allacita dellaquila. La morte delquale decte turbatione amolte cose: ma presto compari lamedicina ꝑ che appresso denimici similmente Giouani dazo che era precipuo ca pitano della guerra amalo nelcampo et portato aSiena simori. Messer Giouanni aguto essendo condocto in quello dibologna et messe insieme legenti defiorentini et bolognesi et coongregato unnumero dicirca aquat tro mila cauagli et dumila fanti si fece incontro animici. Equali non aspe

ctorono lasua uenuta:ma abbandonata laobsedione delcastello diprimal cuore doue allora sitrouauano sitrastono inquel dimodona. Et lui scac/ ciati enimici singegnaua diracquistare lecastella perdute & riducerle al/ la ubidientia debolognesi : & era dibuona speranza di optenere laimpre sa inquesti luoghi : Haueua seco per spauento del nimico Carlo figluolo dimesser Bernabo & Luchino nato della medesima famigla deuisconti: aquali sidiceua per legiptima successione apartenersi eldominio dimela/ no:Et era suo pensiero ricuperare lecastella perdute & ridocte nello arbi trio debolognesi passare inql dimodona & innouare la guerra colsigno re dimelano.In questo mezo una maggior cura occupaua glianimi desio rentini perche non riputauano asoffìcientia resistere animici ithoscana o cacciargli deconfini debolognesi .Ma haueuano incredibile desiderio dandare atrouare inlombardia ilcapo della guerra .Et per tanto manda ti ambasciadori nella magna singegnauano dindurre Stefano duca diba uiera congrandi premii didanari & daltre cose alpassare in italia. Simil/ mente Francesco dacarrara figluolo delSignor dipadoua:elquale preso che fu ilpadre sera ridocto nella magna : confortauono altornare diqua alconqsto deldominio paterno.Appresso haueuano mandati oratori in francia con grande speranza dipremii aconducere Iacopo conte dormi gnacha huomo famoso nella guerra:Et inquesti due luoghi sera distribui ta una somma incredibile didanari . In questotempo chein francia & nellamagna si faceuano tali prouedimenti : nientedimeno non si gouer/ nauano conminore sollicitudine lecose dithoscana.peroche enimici ha/ ueuano facto rebellare alcune castella delcontado darezo & finalmente laforteza dibactifolle presso allaterra atremigla haueuano presa per tra/ ctato.Peroche essendo eltempo dimietere & eterrazani actenti afare le loro ricolte erano usciti delcastello senza alchuno riseruo . In quel mezo un prete inuitato adesinare elcastellano della forteza loritenne appresso adise & entro nella torre dellarocha che era molto alta & forte& subita mẽte chiamato enimici decte nelle loro mani laforteza & ilcastello:eter razani furono tucti presi &eloro beni furono messi impreda.Stando adũ que enimici in questo castello & scorrendo di etnocte infino presso alle mura darezo condussenolacitta agrande pericolo.Contro alloempito di costoro era principale rimedio :che ecittadini aretini combacteuano pla difesa della terra non altrimente che per lauita etproprio sangue . Pero che essendo capitano denimici elnipote diSaccone elpadre delquale & lauolo era stato capo di parte ghibellina inquel darezo. Pareua loro che non tanto lostato defiorẽtini quanto laconcorrẽtia delle parte fussi quel/ la che con ogni ardore danimo sicontendessi .Et per tanto mectẽuano o gni diligẽtia diguardare laterra & prouedere sagacemente aogni chosa.

Haueuano tolte larmi atucti eghibellini : & nõ consentiuano che alcuno diloro uscissi dicasa senon eldi: In questo modo fu conseruata da grande pericolo quella citta & quasi tracta delle mani denimici & niẽtedimeno sopportaua una guerra quasi intollerabile . Peroche dopo laperdita dibactifolle: molte castella diparte ghibellina per simile infectione sinbelloro no & presono larme contro alla citta. Ma inquesto mezo efiorentini nõ erano punto negligenti o timorosi: ma raunato loexercito appresso apoggibonizi & colle& stagia scorreuano diquella parte insino presso allemura diSiena & arezo erano grandemente oppressate :& ilcontado difirenze uerso Siena era molto affaticato : Et finalmẽte in piu luoghi con ogni studio sifaceua laguerra. Queste cose benche fussino grandi : difatica & spesa. Nientedimeno elpopolo fiorẽtino non piglaua diquesto tanta cura : quanto diquelle che infrancia & nella magna sitractauano & deglaiuti che sisperauano douessino uenire adexecutione & extermínio delnimico . Peroche sintendeua che faccendo solamente resistentia allaguerra inthoscana & ilnimico siriposassi in pace in lombardia & non sentissi acasa sua alcuna molestia :lacitta siuerrebbe aconsumare & lui delcontinuo potrebbe supplire allaspesa dithoscana: ma se in lõbardia hauessi anchora lui asostenere laguerra facilmẽte glimancherebbe eldanaio & mecterebbe agrãde pericolo elnuouo dominio. Pareua adunque necessario che ilnimico sentissi laguerra & ilpericolo acasa sua: Et per questa cagione efiorentini per loro ambasciadori mandati in francia & nellamagna una uolta & piu chiamauano con grandi premii exerciti & signori apassare lalpi & uenire in italia contro animici: Lecose della magna hebbono prospero fine . Peroche Francesco dacarrara collegenti darme acauallo con grande celerita .& ardire passato diqua entro in padoua& con letitia decittadini prese tucta lacitta excepto che laforteza: laquale dopo laperdita della terra ancora siteneua pel signore dimelano . Questa nouella poi che fu diuulgata : p̃stamente Messer Giouanni aguto collo exercito defiorentini & debolognesi passo in quel dimodona & areggio & a parma misse grande terrore: Faccẽdo questo tumulto diqua dalpo accio che elnimico non potessi scorrere laforteza dipadoua. Et non molto dipoi elduca dibauiera collo exercito ditedeschi soprauenne. Elsignore dimelano hauendo riceuuta grande percossa: comincio & acasa & in lombardia adeclinare. Peroche laperdita dipadoua grande & riputata citta: era cagione che Vicentia & Verona terre desiderose di chose nuoue & uolte aogni mouimẽto afatica siconseruauano asua obedientia. Et gia uerona sera leuata in arme & chiamato esuoi antichi signori . & Vicentia con grande fatica simanteneua:& se allora uifusse stato presente elsignore Antonio dauerona: cacciato poco inanzi da Giouãgaleazo similmẽte

harebbe racquistato le sue terre: Ma lui era morto & haueua lasciato un figluolo piccolo. Ilperche una cosa sola ritenne quegli popoli che manca ua loro un capo al quale potessino referire la somma dello stato & appres so el duca di bauiera aspectato daueronesi non uenne al tempo debito. Ilp che mancando apoco apoco lasperanza & ecittadini che serano leuati uēoeno in discordia fra loro & uolendo chi una cosa & chi unaltra inco minciorono acontēdere collarme insino ataoto che una delle parti chia mati econdoctieri di Giouagaleazo & riceuute dentro le sue genti fu ca gione che lacitra andassi asacco con grande damno de cittadini. Et non molto dipoi Stefano duca di bauiera per suoi ambasciadori mandati afi renze fece scusa che non era uenuto atempo adare aiuto aueronesi: Alle gando che uolendo passare con celerita in italia era stato impedito dadu chi daustria & dal patriarca daquilea: Et per questo impedimento uerona che sera ribellata dalnimico socto lasua speranza sera perduta: & mon strorono che lui grauemente sidoleua & diceua che tornerebbe sopra al capo dicoloro che glaueuano facta questa ingiuria. Doleuasi ancora de uenitiani che passando pelcontado di triuigi lhaueuano inhumanamen te tractato & chiusoli leporti della terra & uolendoui entrare con pochi per ricrearsi non lhaueuano permesso. Et nientedimeno fra queste diffi culta diceua rallegrarsi che per lasua uenuta sera conseruata padoua: Pe roche senza lapresentia sua & del suo exercito non sipoteua difendere quella citta tenendo dentro enimici laforteza & raunando difuori gran de numero digēte per offendere laterra & diceua essere suo pensiero nō trarre prima loexercito dipadoua che laforteza sifussi hauuta perche nō si potrebbe conducere legenti altroue senza pericolo: potendo facilmē te elnimico perlaloro partita entrare per laforteza & assaltare laterra. Et per tanto lui actenderebbe acombactere la forteza & speraua in breue tē po poterla hauere. Inquesto mezo efiorentini dessino opera che Messer Giouanni aguto colle sue genti che haueua diqua dalpo si unissi con lui Peroche congiunti insieme glexerciti anderebbono colcampo doue uo lessino peterreni denimici. Et quando fussino seperati uerrebbono luno p laltro aessere piu deboli. Oltre alle predecte cose diceua che aspectaua della magna nuoue genti & per questa cagione hauere dibisogno dida nari parte per legenti che si trouauano con lui parte per quelle che doue uano uenire. Peroche lui & lasua famiglia uoleuano liberamente fare laguerra & perse & suoi domandaua daoari. Queste & altre simili cose furono exposte dasuoi oratori aquali risposeno come appresso diremo. Efiorentini hauere dispiacere degli impedimenti riceuuto perloro duca & condolersi delcaso deueronesi: ma restare anchora loro buona sperā za diquelle citta lequali quanto piu erano state offese dagli aduersarii tan

to farebbono loro piu inimiche. Alla parte dello hauere conferuata pado ua perla fua uenuta locredeuano & ringratiauanlo. Ma ftare intorno al la forteza & non fi partire prima che ella fuffi hauuta tale deliberatione non approuauano: Perche fermarfi con uno fiorito exercito itorno auna forteza pareua loro cofa inutile & giudicauano effere afufficientia Francefco dacarrara con lamoltitudine delpopolo padouano & con parte del le genti reftare alla offefa della forteza & guardia della citta: & côuenir fi alduca colfuo inuictiffimo exercito paffare inquel diuerona & diuicentia. Perche ogni cofa gli farebbe facile fe concelerita andaffi atrouare q̃ gli popoli equali erano fpauentati & fofpefi coglianimi. Ma fe foprafedeffi & perdeffi tâta manifefta opportunita fi uerrebbono aftabilire quel le terre & afermarfi nella prefente diuotione. Ancora non uedeuano uia che loexercito diqua dalpo fipoteffi unire con lui effendo in mezo elpo & ladice due grandiffimi fiumi equali ne con lenaui per leterre inimich ne aguazo fipoteuano cogli exerciti paffar. Et non pareua loro meno uti le fe elnimico dadue parti fuffi offefa che dauna conciofia chofa che lui ãcora farebbe côftrecto diuedere indue parti lefue forze & in piu luoghi & inun medefimo tempo porterebbe pericolo. Edanari che domandaua rifpofono hauergli pagati come gliera noto & molto maggior fomma che non fi doueua aquello exercito che egli haueua menato. Et per tanto loconfortauano che paffaffi inquel diuicentia & diuerona & quando fuffi eltempo lacitta prouederebbe adanari. Et conquefta rifpofta ne furono mandati glimbafciadori: Ma lui o per timore o per fdegno perfe uero nel fuo propofito: Peroche prima prolungando eltempo dipoi recu fando ultimamente per expreffo negando non confenti ufcire fuori con tro animici. Per quefto indugio emouimenti facti in quello diuicentia & diuerona fi uenneno afermare: & loexercito diqua dalpo torno in quel dibologna & uenne lacagione dallegienti darme debolognefi lequali la mentandofi che non erano pagate de loro foldi diliberorono tornare a cafa. Et Meffere Giouanni aguto ueduto quefto non fi confidando pote re câpeggiare infu leterre denimici col refto dello exercito fitiraffe ancora lui inqllo dibologna. Inquefto modo lecofe lequali haueuano hauuti profperi principii contro animici & pieni di buona fperanza uenneno araffreddare & adeclinare: informa che chi pẽfaua poco inanzi della rui na del nimico comincio atemere della fua propria. La forteza dipadoua fidifendeua dachi uera dentro & bẽ chella fuffi afpramente combattuta non dimeno faceua refiftentia: Et grande numero delle genti inimi che intorno auicentia & auerona firagunauano. Ilduca dibauiera perlo fdegno conceputo come felopera fua non fuffi accepta & ueduto che el danaio gliera futo dinegato minacciaua partirfi & tornarfi nella magna.

Lacitta adunque trouandosi ingrande pensiero perqueste cose delibero fare ogni sforzo perla difesa & conseruatione di padoua. Ilperche consenti dimandare danari alduca acciochi glistessi almanco tanto chesosto mectessi laforteza: Et mandate anchora nuoue genti apadoua dubitando della fede diquello oltramontano: elquale haueuano compreso tenere al cune pratiche secrete colnimico. Ma era difficulta grande inmandare le genti perche el Marchese Alberto diferrara era confederato con Giouã galeazo & non consentiua che gli aiuti simandassino pesuoi terreni: equali siextendeuano insino allito del mare adriatico. Restaua adunque mandarle permare per la uia diraueña insino achioggia: ma non uera commodita di nauili: ne euenitiani si uoleuano charricare di quel peso & inimicitia contro alsignore dimelano. In lombardia adunque erano lecose nellacondítione che habbiamo decto. Inthoscana sifaceua aspra mente laguerra & era dilatata in piu luoghi come disopra habbiamo nar rato. Et nientedimeno pareua cheefiorentini fussino superiori: Peroche elSignore di Melano essendo molestato acasa non haueua mandati glia iuti inthoscana con quella sollecitudine che prima. Et pertanto efiorenti ni faccendo maggiore sforzo correuano insine alle mura diSiena & dauano affanno animici maximamente diuerso colle poggibonizi & staggia. Erano commessarii delle genti Messer Donato acciaiuoli caualiere fiorentino & Biliocto biliocti equali haueuano loexercito acauallo ditaliani & tedeschi molto electo. Non uera capitano diterminato chegli cõ ducessi & comandassi a tucti: & questa era lacagione che non campeggiauano continuamente insu terreni denimici. Ma leterre uicine erano eloro ricepti inscambio dallogiamenti lacitta diSiena era in quel tempo da carestia & pestilẽtia molto afflicta & nõ uera una medesima uolonta decittadini. Molti reprehendeuano laguerra presa contro alloro uicini & lamicitia che siteneua colsignore dimelano. Ilperche uẽne discordia fra ecittadini in modo che sicondussẽno allarme: Et una parte della nobilta che fu cacciata ando allauia defiorentini con tucte lesue castella & fece guerra alla citta di Siena. Fra quali fu Orlãdo malauolti & tucti e suoi consorti & alchuni altri dinobile famigla desanesi. Circa aquesto tẽ po tre ãbasciadori bolognesi uenneno afirenze equali erano huomini electi de loro principali magistrati. Lacagione dellaloro uenuta era che parendo loro essere affaticati & temendo laspesa futura desiderauano dileuarsi dalla guerra & in quel modo che poteuano pigliare lapace. Questi tali adomandata audientia & essendo loro concessa dal magistrato alla presentia dipiu cittadini parlorono in questa forma. Se fussi appresso adinoi o fiorentini quella richeza chi noi ueggiamo essere nellauostra citta certamente non cimancherebbe lanimo aseguir lampresa del

&5

laguerra.Perochē elpopolo nostro e forte & prompto alcombactere & di grande animo aentrare īogni pericolo:Et inquesta parte cipare non esse re inferiori adalcuno altro popolo ditalia.Ma gle bēuero che noi non sia mo richi acomparatione diuoi.Peroche glihuomini nostri non sono dita le ingegno che nelguadagnare usino molta industria ne apti afare mer catantia ne infrancia ne inghilterra piu tosto sono huomini dinatura che stanno contenti delle cose loro &quello cheanno acasa sigodeno uo lentieri.In simili modi diuiuere non si fa larichezza:laquale per industria sacquista & per diligentia sacresce. Essendo adunque inquesto tempo laguerra laquale non sifa colle mani:ma codanari: & la grandeza delle cose ricercando grandissime spese:ilpopolo bolognese non potendo tan to peso sopportare uidomanda scusa.Insino ahora a facto quello che a potuto:alpresente non uedēdo potere supplire piu oltre:accioche ecolle gati non siriputino ingannati dallaloro taciturnita uelanno uoluto īnāzi altēpo significare:peroche epare loro che sia uficio dibuoni collegati nō fingere ne occultare alcuna cosa ne consustuto consiglo:ma piu tosto con buona fede gouernarsi.Et per tanto hauendo tritamēte consultato ogni cosa non ueggiamo allespese che siamo alpsente potere durare piu ditre mesi.In questo mezo ciparrebbe dafare ogni cosa da optenere lauictoria ouerramente lapace honesta dalnimico.Peroche lapace sella ebuona co munemente pare dariceuerla.Ma passato quel tempo sellaguerra dura: non ueghono modo oltra nouecento cauagli che glanno asoldo & certo numero difanti potere mecter piu nella compagnia commune.Ma se la guerra richiede maggiori aiuti & q̄sti non bastano che noi offeriano pre statecı eldanaio & chome sipotra fedelmente uisara restituito.Et se que ste cose non uolete ebolognesi ui priegono che diuostra buona licentia& consentimento sia loro licito cercare lapace& leuarsi elpeso della guerra elquale nō possono sopportare: & nientedimeno loro pseuereranno nel la uostra buona amicitia & fratellanza: Queste sono quelle cose lequali in nome della nostra communita uabbiamo asignificare: Hauendo po sto fine alloro parlare glianimi dituct ecittadini ne presono grande sbi goctimento:& parue loro che incominciassino aroumare efondamenti delle cose.Perche giudicauano laloro compagnia essere sommamēte ne cessaria alla guerra.Preso adunque tempo alla risposta siconuocò elcon siglo decittadini & fu consultato maturamente questa materia:& in ulti timo fu dato loro dalmagistrato tale risposta.Noi certamente o bologne si sogliano commendare qualunque cosa cie significata danostri collega ti dello stato loro:Peroche selle sono cose prospere insieme cōloro cene rallegriamo.Selle sono cose aduerse īsieme cōloro pēsiamo arimedii. Et nō pare conuenīēte piglare partito dellecose decollegati senza loro.Ma

noi certamēte habbiamo sempre hauuto dalpopolo uostro grande & singulare opinione:& oltre a essere forte & feroce lostimiamo ācora richo. Peroche una citta abbondantissima dogni cosa e ragioneuole che sia ancora abbondante dricheze:& non crediamo che manchi tanto lafaculta quanto lauolonta dello spendere alpopolo uostro. peroche lespese del leguerre sono graue a ognuno:ma spetialmēte alla moltitudine laquale non antiuede epericoli futuri. Et nientedimeno come emedici alle uolte usano elfuoco & iltaglo uerso degli infermi equali gouernano & mectono apartito una parte del corpo con dolore dello infermo per saluare tucte laltre. Cosi debbono egouernatori delle Republiche uedendo elpericolo futuro strignere epopoli cōloro dispiacere a spēdere una parte delle loro faculta placonseruatione dītucte laltre. Peroche pduta laliberta ogni cosa uiene nellemani delluincitore & appresso nesegiuta lauergogna & infamia della seruitu: Laquale sidebbe dagli huomini generosi sacciare insino colla morte & ueramente quello e manifesto che nella presente guerra lauostra citra piu tosto e stata offesa che lanostra. Non che lodio sia diuerso ma perche elnimico dice bologna essere stata nella podesta desuoi antichi & quasi come sua heredita ladomanda. Donde seguita che piu tosto lo aiuto e stato dato auoi. Ma quanto sia dafidarsi delle sue promesse o della sua pace uoi medesimi lopotete stimare ueduto loexemplo delsignore dipadoua & diuerona & deglaltri che socto lasua fede sono stati disfacti. Et non e cosa alcuna che lui desideri piu che seperarui danoi:perche uede manifestamente non potere nuocere alle nostre citta quando starāno bene insieme. Et ogni uolta che saranno separate siconfida facilmente o poterle ingannare o disfarle. Debbono adunque glhuomini sauii fare loppostito diquello che desidera elnimico: Et se lui stima la destructiōe nostra essere posta nelseparare luno dallaltro uoi douete riputare launita uia dellanostra saluteza essere posta nella coniuntione. Et alla parte che uoi dite elpopolo bolognese non potere laspesa della guerra ui sara risposto che molto maggior peso ara asopportare quando ara perduta laliberta. Peroche lecose che alpsente ui paiono graui allhora sarebbono riputate leggieri. Ma ladiuina gratia uiguardi difare experiētia disimili mali. Alla parte del danaio che domandate in prestanza douete pēsare quanto e lagraueza della nostra citta: Laquale come ue noto sopporta tucto elpeso della guerra toscana senza participare de collegati: Et in lombardia ognuno sa quanto sono intollerabili lespese nostre: Et per tanto domandař lessere seruiti didanari non pare cosa ne honesta ne cōueniente. Ma questo non uoglamo passare consilentio che e ragionamēti che alpresente hauete intrododti sono molto contrarii alla uostra utilita. Peroche none cosa alcuna che sia tanto apta anutrire lacontesa q̄to

lointendere elnimico luna delle nostre citta essere affaticata & pensare dileuarsi dadosso ilpeso dellaguerra & cercare inqualunque modo lapace. Allhora glicrescera lanimo & cō maggiore sforzo durera nellampresa. Et per tanto sidebbe porre silentio aquesti pensieri & colloquii & aspectare che elnimico sia quello che desideri lapace: molte sono lechose checci debbono dare buona speranza: laricuperatione dipadoua Lapresentia delle genti tedesche. Lo exercito nostro diqua dalpo. Appresso saspecta che difrancia uenga grande copia digēte alla manifesta ruina del nimico o collapace domandata dallui che sia commune alluna citta & al laltra sidebba misurare. Altrimente non tanto lapace: quanto laseruitu socto nome dipace potete aspectare. Ghioratori sipartirono conquesta risposta: laquale referita acasa: ebolognesi uniti dalle ragioni con maggiore perseuerantia che prima perseuerorono nella lega & umilmente fuolseno allaguerra. Dopo queste cose efiorentini feciono ogni sforzo perla conseruatione dipadoua: & accioche piu cōmodamente riuscissi tale pēsiero singegnorono con ogni diligentia farsi amico elmarchese Alberto daferrara: & rimuouerlo dalla intelligentia del signore dimelano. Et finalmente condusseno q̄sto effecto per opera del signore Guido & Ostasio darauenna. Ilperche facta lapace fra lui et ebolognesi epassi & ecāmini saperseno: Et subitamēte Messer Giouanni aguto fu mandato apadoua. Ilquale con grande numero digente sapresento adare soccorso atempo: Peroche elducha dibauiera sera gia partito: & ilnimico messe insieme tucte lesue forze sera accostato apadoua collo exercito. Ma perloaduenimento & soccorso delle nuoue gente che haueua condocto Messer Giouanni aguto: fu posto rimedio aogni pericolo. Ilduca dibauiera tornato nella magna rimase poco accepto agliamici & animici & nientedimeno fu utile aquesto che perla sua presentia padoua sidifese chi non uēne nellemani animici. Perochi daprincipio questa citta non si farebbe cōseruata senon fussi soprauenuto collo exercito. Nellaltre chose potendo piu nuocere assai animici o non uolle o enon seppe o enon hebbe animo difarlo. Alla fine diquello anno Messere Giouanni aguto capitano con quelle genti che erano raunato apadoua defiorētini & decollegati passo inquel diuicētia & diuerona contro animici & ando in piu luoghi campegiando. Ma quelle citta molto inanzi stabilite & fornite dibuone guardie non feciono alcuno segno dimouimenti. Per tanto poi che fu soprastato alquanto tempo inquegli luoghi & non uedēdo seguire alcuno fructo & essendo nate alcune suspitioni nel campo contro ad Astore dafaenza elquale era colle genti nelmedesimo exercito delibero tornar apadoua. Et mādato alle stanze legenti darme perquello āno feciono fine alla guerra lanno sequente che fu nel. M.CCC.LXXXXI. Seguirono grandissimi

- 1391

mouimenti & contese quanto inalcuno altro tempo fussino state prima.
Efiorētini dopo lapartita delduca dibauiera serano uolti collanimo & col
lasperanza alla passata defranzesi in italia. Peroche molto inanzi haue-
uano mandati oratori infrancia asollicitare quegli signori promectēdo
grāde copia didanari & mostrādo loro manifesti premii. Conquește pro
messe haueuano tirato alloro intētione Iacopo conte dormignacha huo
mo prestante nellarte militare & potente acasa sua. Lasperanza era grā
de nella sua uenuta. Peroche mouendosi loexercito diPadoua contro
alnimico daquella parte & dallaltra parte premendo loexercito defran-
zesi sisstimaua enimici non potere hauere alchuno rimedio. Hauendo
adunque questa speranza efiorentini con ogni diligentia studiauano la
sua uenuta. Inquesto tempo ilcastello dirigginolo era combactuto dafio-
rentini perche glihabitatori diquello luogo serano rebellati & seguitato
leparti antiche diSaccone & riceuuto gēte diGian tedescho lequali scor
rendo pel casentino con grande damno delpaese parue afiorentini pote
re assediare elcastello. Laobsidione fu lunga & finalmēte si optenne ilca
stello per mezo di istrumēti apti alcombactere. Quegli didentro dubitā
do della pena sofferiuano ogni difficulta: ma i ultimo legenti che uerano
alla guardia non sipotendo piu difendere & sostenere laobsedione sac-
cordorono dipartirsi asaluamento & abbandorono eterrazani. Ilperche
subitamente sebbe elcastello & fu messo asaccomano: & per certa conte
sa che uenne tra euincitori ui fu messo fuoco & arso tucto elcastello. Do-
ue alcuni huomini diquegli didētro che serano nascosti perirono p quel-
incendio. Glialtri furono presi & condocti afirēze & quegli che erano
stati auctori dellarebellione furono morti. Efiorentini in questo mezo cō
tinuamente sollicitauano elcapitano defranzesi & lui con ogni studio se
guitando lamrpresa haueua raunato loexercito & partito difrancia sera
condocto intorno alrhodano: doue haueua trouato grādi obstacoli: Per
che efautori diGiouangaleazo molti & potenti: prima con persuasioni
& prieghi dipoi cominacci & seditioni messe nello exercito serano inge
gnati turbare lasua uenuta. Peroche elsignore dimelano dubitando del-
suo passare haueua mandati suoi oratori infrancia & pelmezo deldanaio
& della amicitia solleuati alcuni signori diquella natione aimpedire lasua
uenuta in italia. Ma lui stando fermo nel proposito & hauendo sanato la
discordia dello exercito colla morte dalchuni siconduffe allalpe & final
mente quelle passate discese in Italia. Inquel tempo Messer Giouanni a
guto intesa lauenuta defranzesi simosse dapadoua & con grande tumul
to assaltando elnimico daquella parte entro inquel diuicenza & di Vero
na & passato ladice a uno luogho chiamato porcile. Dipoi campeggiādo
peterreni denimici decte turbatione & spauēto atucto elpaese & piu cō-

Iacopo conte dormignach

modamente lopoteua fare perche Giouangaleazo haueua uolto tucto el fiore delle genti contro afranzesi & neglialtri luoghi solamente haueua lasciato leguardie delle terre. Ilperche Messer Giouanni aguto trouando quasi elpaese abbandonato hebbe grande occaxione dandare collo exercito doue uoleua. Et nientedimeno sifermo in ueronese alquanti di & di poi passo elfiume delmencio & subsequentemente Lolho appresso aSonzino & ineffecto caualcando pelbresciano & pelbergamasco asuo piacimento siconduffe alladda. Et inquel luogo perche quelfiume nō sipoteua passare aguazo sitrouo colloexercito adi.xxiiii. digiugno nelquale di sisa afirenze elcorso decaualgli. Ilperche gli ambasciadori fiorentini che ue rano allhora Ruberto aldobrandini Andrea uectori Nicolo dauzano feciono celebrare insulla ripa delladda īnome della citta feste & corsi di cauagli & dallaltra parte delfiume sitrouaua auedere grāde moltitudine dinimici. Era lontano questo luogo damelano circa quindici migla doue trouandosi collo exercito Messer Giouanni aguto aspectaua lietamente lauenuta defranzesi. Ma loro seguitando elcapitano erano discessi impie monte :& ueniuano per lombardia lungo elpo lasciandolo amano sinistra. Peroche ogni uolta che lauessino passato piu da alto era loro necessario passare ancora elthesino & perche erecaua difficulta trouarse fra due fiumi. Perquesta cagione faceuano elcammino informa che ilmonte appennino era dalla mano dextra & ilpo dalla sinistra. Inquesto luogo pare conueniente breuemente discriuere elsito diquesta regione acciochè senedia euidente notitia acoloro che leggerāno. Lalombardia chiamata gallia cisalpina dalla parte disetentrione ha lalpi damezo di elmō te dello appennino dalloriente elmare adriatico: elfiume delpo corre fra lalpi & lappenino & passa per lungheza pelmezo della pianura & entra nel mare adriatico & tucti efiumi che extendeno o dellalpe o dello appennino mecteno in po: Ma quegli che sono piu famosi uengono dellalpe: Peroche dipiu luoghi diquelle nascono grandi & amenissimi laghi & do gnuno diquegli escono fiumi. Dellago maggiore esce elthesino & ladda diquello di como & Oglo dellago diese & ilMencio diquello diGarza. Melano e posto fra el po & lalpi et ha dalluna parte elthesino dallaltra laddaEfrāzesi adūq3 come noi habbiamo decto lasciado ilpo dallamano sinistra faceuano elcammino loro appresso alfiume con proposito che quando fussino passati elluogo doue elthesino mette in po dicōducere lo exercito dila dal po uerso melano. Ilperche uenendo con questo animo & con questa speranza erano animici grande terrore & nello exercito loro sidiceua essere quindici mila huomini acauallo et appresso grāde moltitudine difanti saccomanni et altra gente usi asegurre icampi. Elsignore Giouangaleazo teneua alexandria & haueua mandato inquel luogo una

fiorita gente ditaliani & capitani molto periti nellaguerra: Erano cofrã-
zesi due cõmessarii fiorẽtini Messer Rinaldo caualiere degianfigliazi &
Messer Giouãni dericci equali singegnauano quãto poteuano colla auc-
torita & colle ragioni ritenere efranzesi & eloro capitani dalla zuffa & ꝑ
suadere loro che soprasedendo labactagla uolessino con celerita condu-
cere legenti presso amelano. Peroche laltro exercito aspectaua laloro ue
nuta ꝑ unirsi con loro diche seguirebbe certissimamente lauictoria & chĕ
enimici nongli aspecterebbono & leragioni che diceuano non erano ua
ne. Peroche elnimico haueua grande timore informa che ogni cosa sini
stra che hauessi sentito sistimaua habbandonerebbe pauia doue era lare
sidentia sua. Enostri cõmessarii ricordauano queste chose: Ma efranzesi
feroci diloro natura erano promptissimi amectersi aogni pericolo: Et ꝑ
tanto hauẽdo preso elcastellaccio luogo uicino adalexandria conanimo
dicombactere doue haueuano sentito dessere legenti denimici: Erano al
lhora caldi grandissimi che adi uenticinque diluglo. Legenti darme de-
nimici sitrouauano dẽtro alle mura freschi di huomini & dicaualli & aspe
ctauano lauenuta defranzesi. Loro da altra parte lassi & affaticati pelcal
do giunseno amezo di: Et oltre aquesto feciono uno altro errore. Perochĕ
appressandosi alla terra sciessono dacauallo & ordinorono legẽti dapie:
strecte ĩ forma che certamente se colle forze sauessi suto acõbactere sa-
rebbono suti superiori. Cosi ordinati imbactaglia andorono atrouare eni
mici & lasciatosi indrieto per alquanto spatio eloro cauagli. Ma enimici
notate queste cose mandorono peraltre porte & peraltri cammini legen
ti darme adassaltare eloro cauagli: Et messi infuga quegli che erano alla
guardia ingrande parte glipresono & quegli che scamporono sene fug-
girono in uarii luoghi perlacampagna. Diqui comincio aessere in malluo
go lacondítione defranzesi: equali mancando ecauagli nõ haueuano ap
titudine dipartirsi. Et dalla parte dinanzi non usciua loro persona incon
tro. Perochĕ glitaliani usati dicombactere acauallo offendeuano efranze
si apie dalluno lato & dallaltro et alleuolte faceuano grãde empito sopra
diloro. Et se pure efrãzesi confortando luno laltro sifaceuano loro incõ
tro glaltri siritraheuano ĩdrieto facilmente. Et dipoi ritornauano insqua
dra & cogliordini loro assaliuano efranzesi equali essendo ĩ questo modo
alquanto affaticati: ultimamente lassi & condocti intermine che affatica
sireggeuano: furono piu tosto dalcaldo & lasseza che dalferro uinti. Elcõ
te dormignacha loro capitano preso danimici per una ferita riceuuta nel
la bactaglia & per ildolore dellanimo & fatica delcorpo: lasequente no
cte simori. Deglaltri franzesi lamaggior parte furono morti: il resto pre
si: peroche trouandosi apie quasi nessuno pote scampare. Inquesta for
ma legrandissime fatiche & quasi ĩfinite spese delpopolo fiorẽtino nella

el conte dormignacha [illegible]
la bataglia mori e [illegible]
strage de franzesi

passata defranzesi tornorono uane. Io truouo per quegli mesi secondo
lacamera delcomune essere stata laspesa dun mighone & dugento sesan
ta sei miglaia difiorini doro. Ecōmessarii fiorentini che erano nelcampo
uenneno nellemani denimici. Lauictoria fu grande & certamente neces
saria alnimico che inquel tempo sitrouaua in grandissimo pericolo. Vin
ti che furono presso adalexandria efranzesi ecapitani denimici insu quel
la letitia dellauictoria simossono prestamente & andorono atrouare lal,
tro exercito: che era inchiaradadda: Messer Giouanni aguto intesa la,
nouella della ropta defranzesi perche lusciua danimici non ui presto ite,
ramente fede. Et nientedimeno sitiro colcampo alquanto adrieto insul
cremonese auno borgo chiamato paterno: Et trouandosi inquel luogo
subitamente enimici soprauenneno& fermoronsi colcāpo presso aunmi
glo & mezo. Era fraluno campo & laltro lapianura necta & ī quel mezo
passana un riuo coperto darbosceglı: Enimici adunque spesseuolte passa
to questo riuo molestauano enostri informa chī siconduceuano collo em
pito loro insino presso alcampo. Messer Giouanni aguto teneua esuoi dē
tro daghalloggiamenti & dalle munitioni delcampo &non lasciaua alcu
no uscire fuori contro animici. In questo modo stecteno circa aquattro
giorni. Enimici erano gaghardi per lauictoria poco inanzi acquistata &
stimauano hauere nellemani secōda uictoria. Et ogni di cresceua loexer
cito loro dinuoue genti: Et palesemente diceuano che elcampo defioren
tini & decollegati non sipoteua in alcuno modo partire. Messer Giouan
ni aguto poi che hebbe sopportato alquanti di eloro assalti &colla sua pa
tientia accresceua elloro ardire. Finalmente comando asuoi che prehen
dessino larme & stessino actenti ha aspectare elsegno dello uscire fuori.
Dipoi uenendo enimici & colla medesima fidanza che erano usati glal,
tri giorni mectendosi congrande tumulto socto elcampo prestamente fu
dato elsegno & mandate fuori legenti darme accauallo dadue luoghi le
quali dallato destro & dalsinistro assaltorono enimici. Labactagla fu grā
de ma perche sicombacteua socto alcampo & legente nostre eranoaq̄,
sto proposito molto inanzi instituite & ordinate enimici nō lepotecteno
sostenere: ma inultimo ropti con grande damno deloro furono messi in
fuga. Molti uenerimasono morti & circa amille dugento cauagli uifuro
no presi: Et fra costoro uirimaseno alcuni principali condoctieri Enimici
riceuuto questa ropta perderono grande baldanza: & Messer Giouanni
aguto elseguente di mosse elcampo uerso loglio. Loexeito denimici ben
che non fussino collo ardire diprima: nientedimeno loseguiuano & alle
uolte molestauano lultime squadre. & essendo giūto alfiume delloglio te
mendo che nel passare enimici nongli facessino damno, puide inq̄sta for
ma. Prima ordino circa aquattrocēto arcieri ighilesi passassino elfiume:

Et isulla ripa dalcanto dila damano dextra & sinistra sifermassino & come uedessino uenire enimici ghoffendesino. Et nel retroguardo posseno legenti darme piu electe che sostenessino lempito de nimici & fece passare el resto della moltitudine. Poiche furono passati tucti elretroguardo che chiudeua loexercito comincio apassare. Enimici seguitandogli erano offesi dalli arcieri che sitrouauano dalla ripa dila dalsiume: Equali couer rectoni feriuano glihuomini & ecaualli intal maniera che enostri benchè con fatica nientedimeno senza alcuno damno passorono elsiume. Dopo quello di fu illoro cammino poi piu sicuro: perche Messer Giouanni aguto anticipando sanza alcuno obstaculo prestamente passo ilmencio. Restaua elsiume delladice & era grande difficulta & pericolo apassarlo. Peroche appressandosi Messer Giouanni aguto & conducendo loexercito perquegli luoghi enimici ropto largine del fiume allagorono tucto elpaese. Questa difficulta & pericolo turbo molto loexercito desiorentini & decollegati. Peroche coprendo lacque lacampagna non sapeuano doue siriuolgere: Et auntracto enimici seguitando eloro uestigii sopraueneno Siche non uedeuano modo di andare inanzi perlo impedimento dellacque & didrieto erano enimici & inquel luogo doue era ilcampo non poteuano stare. Trouandosi adunque loexercito inqueste angustie Messer Giouanni aguto prese unpartito necessario benche fussi pericoloso. Et questo fu che inanzi giorno incomincio acondurcere loexercito per lacque & tucto eldi & lasequente nocte seguito elcammino insino atanto che fermo ilcampo in luogo asciuto & lasciolacque delfiume tra loexercito suo & quel denimici. Daprincipio enimici non intendeuano enostri hauere abbandonato ilcampo: Perche Messer Giouanni aguto haueua lasciato lebandiere in luogo rileuato: accioche enimici stimassino elcampo non essere mosso. Ma dipoi non uedendo nehuomini necauagli uscire fuori mandorono scolte lequali appressatosi alcampo riportorono gli alloggiamenti essere abbandonati: & nientedimeno non parue animici diseghuitargli: Perche enostri serano ritracti molto inanzi & loro temeuano lacque & haueuano sospecto degli aguati. Dopo questo Messer Giouanni aguto cōdocto alla riua delladice passo elsiume colle naui alcastello dimō tagnana: che era luogo amico & della iurisdictione depadouani doue si poso come in porto sicuro: & quasi duna grande tempesta ricreo loexercito. Inquello cammino sifece perdita quasi ditucti efanti & dimolti caualli chi erano epiu deboli. Ma ognuno giudica che nessuno altro capitano che Messer Giouanni aguto harebbe potuto passare loexercito da tāta difficulta. Lui fu capitano peritissimo nellarte militare sopra atucti gli altri desuoi tempi: Et era allora nella extrema eta che suole fare piu prudenti & cauti ecapitani. Peroche egiouani elpiu delle uolte sono menati

me della nieuola. Dipoi siposeno isula serra delcolle doue era ilpasso certo numero digēte darme acauallo & fanteria equali sostenessino enostri quando gli uolessino seguitare. Questo poi che fu inteso nelcampo desiorentini subitamēte sileuo elromore & gridauano tucti che si doueua con celerita seguire enimici che fuggiuano perche nessuno diloro poteua scāpare. Aquesto mouimēto temerario & appetito desoldati poco considerato faceua grande resistentia Messer Giouanni aguto. Perochi elprudētissimo capitano sapeua quanto era pericoloso andare drieto amouimenti denimici rispecti molti aguati nel fuggire alleuolte che si trouauano. Per tāto stimaua fare assai se enimici si fuggissono so uera o falsa che fussi lafuga loro & confortaua enostri alla sciarli andare: & che ognuno stessi fermo agli ordini suoi. Con queste parole & colla presente auctorita riteneua legēti & mandato lescolte in ogni parte singegnaua disentire el cāmino & progresso denimici. Allultimo essendo certificato che lamaggior parte diloro serano posti itorno alfiume della nieuola: & ilresto era rimasto in su colli misse impunto grande numero digente darme acauallo & difanteria & mandogli asaltare enimici che erano insul colle: lui col resto delloexercito ordinato in bactagla ueniua loro drieto. Coloro adunque che erano iti inanzi appiccorono elfacto darme con quelli delcolle La bactaglia sicomincio aspra: & inostri cōtinuamēte allegrida delloexercito che gli seguiua con maggior speranza combacteuano. Et percontrario dalcanto denimici mancauano leforze pche continuamēte scendeuano delcolle & nessuno uisopraueniua. Enostri da altra parte crescendo la moltitudine defanti & da ogni lato leuando elromore con grande empito gliassaltorono. Ilperche enimici finalmēte furono ropti con molta uccisione diloro. Rimansonui presi piu didugento huomini darme fra quali uifu Taddeo daluermo congiunto delcapitano: & Vāni dappiano pisano & gentile dacamerino & furonui morti piu che trecento fanti: dequali lamaggior parte erano pisani & sanesi: et grande numero daltre gēti uifu preso. Per questa uictoria cresciuto glianimi denostri ne percomādamēto del capitano ne p altra cagione sipoteuano ritenere che non scēdessino decolli & nō assaltassino elretroguardo denimici. Era gia loexercito denimici appresso alla pieue della nieuola: & in quel luogo ordinati isquadra aspectauano eloro che scendeuano delcolle: equali essendo incōsideratamēte pseguitati danostri subito enimici feciono loro spalle: & ributtorono enostri insino acolli con grande damno diquegli tali che non uolendo ubbidire alcapitano portorono lapena della loro temerita. Enimici dopo queste cose continuato el cāmino non gli seguitando alchuno uscirono delterritorio desiorētini & ridussonsi inquel dilucha. Elcāpo nostro sera posato intorno allanieuola faccendo festa della fuga denimici

equali fingendo diuolere lazuffa laueuano ricusata & occultamente sera no partiti. Dipoi enimici caualcorono inuarii luoghi in quelle circunstan tie: Prima diquel dilucha andorono uerso serezana mostrãdo uolere tor nare in lombardia. Dipoi quasi mutati dipropofito tornorono inquel di/ pisa & fermoronsi intorno acasciina domandando dinuouo uolere laba/ ctagla. Perquesta cagione ghiauti decollegati furono prestamente riuo/ cati che perla partita denimici haueuano hauuto licentia: Et niente dime no non fifece alchuna zuffa : ma fu mandato lacosa perla lunga. Pero che enimici andorono piu uolte per quello di pisa & di lucha mutando ilcampo. Enostri da altra parte opposti alcampo loro glitenevano che nõ entrassino insu enostri confini. Inquesto tempo efiorentini assaltorono il castello dirancio inquello darezo elquale teneuano efigluoli diSacchone & faceuano guerra a arezo. Diliberossi adunque diobsediarlo & pche pa reua inexpugnabile temptorono difare caue ma infine siuide chĩ ogni co sa era uana. Trouandosi loexercito denimici neconfini dilucha & dipisa & ilnostro loro apecto: Et da altra parte inquello darezo nella obsidione di rancio sicomincio atenere pratica dipace. Era gia lafine dello autum/ no & lepiouei lfreddo ĩducena ognuno a andare alle stanze. Et aq̃sto sag giugneua che daogni parte serano delle ropte & de dãni primamente ri ceuuti. Era stata gia molto inanzi introdocta lapratica della pace : Prima per Messer Piero gambacorti dapisa infino quando elduca dibauiera fi/ diceua che ueniua initalia. Dipoi peldoge digenoua quãdo fintese lo exer cito defrancesi passare inlombardia. Luno tempo & laltro efiorentini ha ueuano stimato essere alieno dalla pace & nietedimeno non laueuano ri/ cusata ma prolungando & allegando ecollegati laueuano mandata per la lunga. Dipoi mancando lesperanze defranzesi & detedeschi ghanimi defiorẽtini erano uolti alla pace. Ilperch mectendosi dimezo ghamici & confortando luna parte & laltra · Furono mandati ghambasciadori age/ noua dafiorentini & dacollegati & da Giouangaleazo. Furonui ancora presenti elegati delpontefice Romano afauorire & aiutare lapace. Pero che elmouimẽto diquesta guerra era stato grande p italia & pareua chel la cõpositione diquella appartenessi allaquiete dognuno. Gloratori fiorẽ tini furono tre. Philippo adimari. Lodouico darezo. Guido dimesser thõ maso. Nella pratica della pace nasceuano molte difficulta maximamen te pefacti dipadoua. Peroche elsignore Francesco dacarrara domanda/ ua con grande instãtia laliberatione del padre che era nelle mani delni/ mico: & lui domandaua lacitta dipadoua. Defacti desanesi era similmẽte non piccola controuersia: Peroche efiorentini chiedeuano eptolomei & malauolti nobilissime famigle che inquel tẽpo erano fuori dicasa fussino riuocate insiena. Et appresso sicontendeua delle castella diquel darezo

prese inquella guerra & specialmente delucignano. Infine dopo molte
& uarie dispute essendosi ueduto con diligentia quello chi sipoteua hone
stamente o concedere o negare & doue siriduceuano ecapi dellecontese
Vltimamente saccordorono fare remissione delle loro differētie in arbi,
tri comuni equali furono Messer Ricciardo carroccioli neapolitano grā
maestro dirhodi legato delsōmo pontefice: & Antonio adorno doge di,
genoua & in suo priuato nome elpopolo genouese p honore perche nel,
la loro citta sitractaua lapace & ueniua aessere pelterzo arbitro & per ex
presso simisse nel cōpromesso che non ualessi ellodo se non fussi dato tuc
ti daccordo. Inanzi alla sententia parlandosi della obseruantia della futu
ra pace & dicendo quegli che latractauano douersi dare idonei malleua
dori delle parti. Rispose Guido di Messer Thōmaso uno degliambascia
dori fiorentini laspada sia quella che sodi. Perochi Giouangaleazo ha fa
cta experientia delle nostre forze & noi delle sue. Questa generosa rispo
sta fu approuata ancora dagli aduersarii stimando essere cosa uile dimo,
strare hauere paura quando glaltri nō temeuano. Glalbitri adunque ha
uendo facta matura & diligente discussione delle cose puigore delcōpro
messo lodorono lapace. Per laquale lacitta dipadoua fu adiudicata alsi,
gnore Francesco dacarrara con tucte lecastella chi egli haueua nelle ma
ni: conquesta aggiunta chi dessi ogni āno alsignore dimelano dieci mila
fiorini insino incinquanta anni. Diliberare elpadre non sifece expressa
mentione se non che fu data speranza che Giouangaleazo disua libera,
lita lolascerebbe. Appresso fu lodato che lecastella tolte daogni parte siri
stituissono excepto che lucignano che rimase in pendente: & che gliusci
ti disiena godessino efructi diloro beni & questo medesimo sintēdessi de
gli usciti dipadoua. Fu anchora aggiunto alle predecte cose che non fussi
licito a Giouangaleazo signore dimelano mandare loexercito o sue gēti
diqua dalfrigido se non quādo esanesi o pugini fussino offesi dafiorenti,
ni o loro collegati allhora gli fussi pmesso mandare aiuto. Inquesto lodo
fu graue lapēsione del danaio posta alsignore dipadoua: Laltre cose mo
destamente sopportorono efiorētini & loro collegati. Solamente dique
sto hebbono sdegno. Et non fu dubio ildoge & ilpopolo digenoua essere
stato ī fauore di Giouangaleazo & hauere tirato alcune cose uiolentemē
te da Messer Ricciardo neapolitano cōtro allauolonta degli ambasciado
ri fiorētini: equali nientedimeno diliberorono distare contenti allecose lo
date. Inquesto modo fu facta lapace & posate larme.

COMINCIA LVNDECIMO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

n EL PRINCIPIO Del ſequente anno benche fuſſi la-
pace nientedimeno erano nate ſuſpitioni non picchole
ple cagione che appreſſo diremo. Eſera proueduto nel
la pace che legenti apie & acauallo defiorentini & colle
gati & diGiouangaleazo fuſſino licentiate: inmodo che
non haueſſino cagione diconuenirſi inſieme afare cõpa
gnia dipredatori. Aqueſto propoſito ſipoteua & pareua neceſſario fare
due coſe: Luna dilicentiare apoco apoco & non tucte inſieme legẽti con
docte. Laltra ritenere appreſſo adiſe ecapitani & condoctieri apti aquel
lo exercitio. Efiorentini & loro collegati haueuano obſeruato queſto abuo
na fede. Ma alcuni condoctieri di quegli che erano colla parte aduerſa:
non molto lapace facta in comincioro no appartirſi & conuenirſi inſie-
me incompagnia & domandare ilpaſſo abologneſi dicendo che ſe non
fuſſi loro conceſſo ſelpiglarebbono per forza. Queſta coſa genero ſoſpe-
cto & fece dubitare che ilnimico non fingeſſi dihauergli licentiati & che
non ſiriſeruaſſi legenti & ſocto nome daltri offendeſſi efiorẽtini & colle
gati. Parue adunque dinegare ilpaſſo & ſubito furono mandati gli aiuti
abologna dafiorentini accioche ſifaceſſi reſiſtẽtia alle forze loro: & inſie
me ſiſcripſe aGiouãgaleazo pla obſeruãtia delle conuentioni. Ma inmẽ-
tre che gliaiuti defiorẽtini erano inquel dibologna econdoctieri & legẽti
darme delpaſſare dequali ſidubitaua: uolgẽdoſi p altro cãmino delconta
do diparma uẽneno inthoſcana. Dipoi caualcorono p quello dilucha &
dipiſa uerſo lamarina diſocto in quel diSiena: & per uno lungo circuito
paſſorono nella marcha: & inquello luogo ſifemorono a accreſcere elnu
mero & lacompagnia depredatori. Doue eſſendo raunati abaſtanza ata
le effecto incominciorono atornare ĩthoſcana & moleſtare lecitra & po-
poli difargli ricomperare. Queſte coſe recauano grande ſoſpecto afiorẽ
tini & acollegati: & accreſceua tale ſuſpitioni eluedere eſaneſi eſſere ri-
maſti coglianimi male diſpoſti dopo lapace facta: & aqueſto ſagiugneua
la ĩhumana cõpagnia che ſi faceua aglioratori fiorẽtini preſi inanzi a ale
xandria. Peroche Meſſer Giouanni dericci dopo lapace facta era ſtato
meſſo inferri & creſciuto latagla inſino intrenta mila fiorini chĩ prima ſe
ne domandaua quattro mila. Et infine Giouangalezo proprio haueua (p
Carlo zeno uenitiano & Paſcquino dacremona ſuoi familiari) facto dire
a Meſſer Giouanni dericci: chĩ contucto che lui fuſſi degno dellamorte p
quello che haueua tracto diueleno contro adilui nientedimeno glirimec-
teua lapena dellamorte: & ſolamente pagaſſi latagla acolui dichi era pri

gione . Ma lasomma era sigrande che apertamente sicognosceua esse re impossibile allui quello chegliera domandato: & uedeuasi che egli ha ueua diliberato dimacerarlo in carcere: & che lainimicitia & lodio glie ra rimasto nello animo uerso ecittadini fiorentini anchora dopo lapace Oltre allepredecte cose cera anchora chi riteneua Messer Francesco uec chio dacarrara i prigione & fauoriua gliusciti dipadoua piu che nō era conueniente. Tucti questi pareuano segni che non hauessi diposto lacu ra della guerra . Ilperche efiorentini & collegati p questi sospecti dilibe rorno fra loro dirinnouare lalega . Et per questa cagione siconuenneno abologna gli oratori diqualunque diloro:& renouorono isieme confede ratione quasi conquegli medesimi capitoli che ella era prima. Ecōpresi furono questi Fiorentini Bolognesi Elsignore dipadoua Elmarchese di ferrara:& fu aggiunto che aqualūque citta o principe uolessi entrare nel lalega glifussi dato luogo. Et per questa cōmodita nō molto dipoi elsigno re dimantoua entro i quella lega. Efiorētini adunque & eloro collegati p dicando lapace con buono consiglo siprouedeuano contro alle insidie & aguati della futura guerra. Ma lentrare che fece elsignore dimantoua in quella confederatione mosse informa Giouāgaleazo che non pdonone alle parole ne alle querimonie. Ma icominciossi adolere defiorētini:dicē do che non uoleuano lapace ma desiderauano laguerra:& da altra parte lui anchora occultamente & conastutia si mectea aordine come siuide poi pe facti depisani. In questo anno sifece feste ahonore delRe difran cia elquale haueua significato alpopolo fiorentino essergli nato unfigluo lo che fu suo primogenito. Per questa nouella lacitta mossa dalla sua di uotione uerso quella casa regale fece publicare per tucta italia eldi diputa to auno torniamento. Questo e spetie di zuffa acauallo che collarme & collo apparato & colla maniera delcombactere rappsenta una bactaglia uera . Venendo adunque elgiorno diputato sitrouo infirenze una molti tudine incredibile p uedere eltorniamento nel quale sittouo giouani mi rabilmente instructi. Erano eloro cauagli feroci & lesopraueste inuarii & ricchi modi ornate & lepsone loro stauano parimente acauallo coperte dicoraze delmi & dogni altra armadura. Eloro uestimēti dibrochati di di ū si colori: & nō mācaua chosa alcuna allauera battaglia se nō che lespadi collequali si combacteua non haueuano ne taglo ne punta: erano niente dimeno diferro & graue & apte alpercuotere & alferire. Questi giouani fecono diloro due squadre & ognuna diquelle haueua elsuo capitano & lasua bandiera p laquale luna dallaltra sicognosceua . Elprimo di messi i punto conctucti eloro ornamenti feciono lamostra . Elsecondo giorno uennono allemani congrande dilecto dichi staua auedere. Pero che alcu na uolta strecti insieme alchuna uolta sparsi si prouauano luno laltro &

cacciare & fuggire & combactere & riuolgersi si uedeua inquella zuffa: Efurono alcuni piu feroci che nacquistorono fama. Queste chose senti te dalRe difrancia & altri principi accrebbono assai elnome dellacitta. Non molto dopo aquesto torniamento gloratori del Signore dimelano uenneno afirenze: equali poi che hebbono dimonstro loptima uolonta diquel principe uerso laobseruantia della pace offersono disatisfare & ri spondere aogni dubbio che fussi preso dicendo che nessuna cosa poteua essere piu grata aquel signore che leuare uia ogni suspitione accioche co me lui sinceramēte sigouernaua cosi uoleua essere stimato & riputato. A questa proposta essendo facta risposta generale che elpopolo fiorentino nō dubitaua della sua buona uolonta: ma stimaua hauere una certa& fer ma pace. Vno diquegli ambasciadori riprese leparole dicendo none aba stanza o fiorentini parlare insieme inquesta forma perchi non siamo sta ti mandati ꝑ tractare queste cose generalmente ma perispondere aquel le delle quali elnostro principe ha inteso uoi hauere ꝓso sospecto: & poi che lotacete noi expressamente lediremo. Tre cose secondo larelatione deluostro ambasciadore āno generato sospecto appresso adiuoi della sua uolonta. Laprima lapartita delle gente lequali poi accrebbono elnumero & conuennono insieme in compagnia depredatori. La seconda ladispo sitione deglianimi desanesi. Laterza chi elsignore Messer Francesco uec chio dacarrara & appresso euostri ambasciadori non sono stati lasciati. Di tucte queste cose siate contenti uolerꝰ intendere le executioni legitime accioche leuiate deglianimi uostri quando che sia ogni sospecto. Et quan to si appartiene alla prima parte erano appresso adilui gran copia digen te darme acauallo & molti egregii condoctieri equali tucti con suo incō modo ritenena appresso adise accioche partēdosi nō hauessino cagione diturbare laquiete dellapatria. Ma solamēte tre di molti sipartiorono mes ser Broglhole & Brandino eqli pecapitoli che haueuano colloro nō pote ua ritenere: & Biordo perugino fu licentiato adinstantia delpapa chela tolto asoldo alquale ebolognesi uostri collegati richiesti dalpontefice glā no dato il passo libero: Ilpche dibiordo non ui potete iustamente dolerui deglialtri dua molto meno: peroche non anno accresciuto leforze loro nelle terre & luoghi del signore Giouangaleazo. Ma con quelle medesi me genti che da principio erano uenuti sipartirono. & ancora ꝑ non toc care euostri terreni & deuostri collegati per lunghi & insusitati cāmini si tornorono nella marcha donde erano uenuti. Et seco fussi decto eficon uēneno poi incōpagnia depredatori fia facta dellegēti che durāte la guer ra erano a uostri soldi. Et appsso questa moltitudine nō ha offeso alcuno tanto quanto eperugini & sanesi suoi amici & adherenti: Et ꝑ tanto egle alieno dalla ragione fare querela dellegenti licētiate. Ladureza desanesi

chie quello che lapossa imputare alsignore nostro?elquale subitamente dopo lapace facta glicōforto & prego che non si douessino ricordare delle offese passate &perche gliparеua che gli stessino duri ritrasse delpaese loro tucte lesue genti:acciochе leuate leforze hauessino cagione restare piu mansueti. Ma se delle cōtese passate resta ancora qualchī mala dispositione negli animi loro che insino ahora non sia potuta stirpare e dauere speranza che in breue tempo inuechiera spetialmēte non potendo p loro medesimi fabricarē alcuna cosa che uoi habbiate datemere. Lultima querela e di Messer Francesco dacarrara padre delgiouane & deuostri oratori:laquale sarebbe giusta se necapitoli della pace sifussi rimasto daccordo diliberargli. Ma non essendo laloro liberatione ne conceduta ne p messa chi equello che siposssi marauigliare o īputare alprincipe nostro se enon sono lasciati? Et maximamente che Messere Francesco giouane elquale signoreggia padoua non ha messo diligentia che gli sarebbe suto facile colla humanita & gratia meritare laliberatione del padre. Euostri oratori presi adAlexandria uennono nelle mani di coloro che gliebbono prigioni & lui non gli doueua riscactare & torgli acoloro che gli haneuano presi secondo luso della guerra: & nientedimeno Messer Rinaldo gianfigliazi caualiere e stato lasciato assai humanamente amesser Gionāni dericci e achaduto che gli e uenuto nelle maniauno soldato piu duro elquale spera trarre dallui una somma incredibile dipecunia. Ma queste chose come uedete non appartengono alprincipe nostro:Peroche lui quanto glie suto possibile ha usato humanita aMesser Giouanni dericci. Ilperche se alchuno ha dubitato del suo buono animo debba fermamente diporre quella suspitione. Et lui da altra parte se uolessi dubitare harebbe molte piu cagioni & piu uerisimili p hauere uoi riceuuto in amicitia elsignore dimantoua posto sipuo dire nel mezo delsuo dominio: & perla rinnouatione della lega facta & accresciuto con tanto studio: lequali cose non pare che raguardino lacommune quiete: Gli oratori del Signore dimelano parlorono inqnesta forma. efiorentini replicādo leparole diquesti oratori innanzi aogni altra chosa simarauigliauano che gli haueuano decto tre cose secondo larelatione dello ambasciadore fiorētino hauere generato sospecto. Peroche sapeuano certo diquesta cosa non hauerē dato commessione a alcuno ambasciadore. Finalmēte sitrouo un maestro Gratia dello ordine degli heremitani famoso theologo in quel tēpo: Elquale per altre cagioni era stato mandato a Giouangaleazo quasi admonēdo & confortando quel principe hauere facto mentione p se medesimo diquelle cose. Fu risposto adunque aquegli oratori. Elpopolo fiorentino dopo lapace facta non hauere mai dubitato delsuo buono animo. Et aqnello che haueuano decto delle querimonie ditre cose sape-

uano dicerto che mai haueuano dato a alcuno loro ambasciadore simile cõmessione. Et se fussi stato referito alloro prĩcipe alcuna cosa delsospecto conceputo hauerlo decto dase medesimo. De facti delsignore dimantoua non si doueua marauigliare perche lamicitia sua colpopolo fiorentino non cominciaua ora ma era anticha:& non era alpresente riceuuto ĩ lega per fare guerra ma per fermeza dellapace & della quiete. Et per expresso sera aggiunto nella lega rinouata che lapace siobseruassi &in alcuno modo non si contrafacessi acapitoli diquella: perlequali cose mandarebbono oratori alsignore loro:equali non dubitauano punto chĩ gli satisfarebbono:& conquesta risposta sipartirono. Dipoi tucte quecte cose decte & risposte aquegli oratori furono significate acollegati:& electi ambasciadori alsignore Giouangaleazo Messer Philippo adimari Messere Rinaldo giãfiglazi & Guido di Messer Thõmaso famoso cittadino inq̃l tempo. Inquesto medesimo anno fu grande mouimento apisa & Messer Piero gambacorti capo diquella citta fu morto. Delle quali chose cifaremo piu inanzi anarrare & in breue parole adarne notitia. Lacitta dipisa assai lungo tẽpo siriposso socto elgouerno dimesser Piero gambacorti Lui fu huomo moderato & molto amico delpopolo fiorentino. Hebbe nelle cose che saueuano afare ministro & cancelliere messer Iacopo dappiano:elquale hauendo seruito molti anni& hauuti nelle mani tucte lecose digrande importantia & secretissime crebbe in tale auctorita & potẽtia che insino dalsignore era temuto:Peroche lui saueua facta una septa & uno seguito grãde depisani maximamẽte diquella ragione gente che teneua colsignore dimelano & era aduersa afiorẽtini. Questa parte messer Iacopo saueua obligata & Vãni suo figluolo durante laguerra palesemente haueua mãdato asoldi di Giouãgaleazo contro afiorẽtini. Questo Vanni nel fuggire che feciono enimici diquel dipistoia fupreso danostri & ritardo assai eltractato gia composto &ordinato. Diquesto giouane dimostro elsignore dimelano quanta stima nefacessi chĩ decte messer Giouanni dericci a messer Iacopo dappiano accioche rischactassi elfigluolo. Riauuto adunque elgiouane & ridocto apisa crebbe grandemente elsospecto.& molti admoniuano messer Piero che si guardassi dagli inganni. Peroche era manifesto messer Iacopo p̃pararsi et raunare continuamẽte forze et lui medesimo locõfessaua&diceua chĩsarmaua cõtro alãfrãchi suoi inimici p non essere offeso daloro. Messer Piero gãbacorti huomo buono che nõ credeua daltri quello che lui non arebbe facto benche spessevolte glifussi decto non dimeno non prestaua fede. Ilpche messer Iacopo ãticipo:& uccise messer Piero gãbacorti cofigluoli prese eldominio della citta. Questa cosa turbo molto glianimi defiorentini. Peroche si credeua anzi siteneua percerto che tucte q̃ste cose facte apisa fussono

procedute diuolonta & consiglo di Giouágaleazo accioche la citta dipisa fiuolgessi piu alsuo fauore. Et che ainstátia facta dirifcactare ilgiouane & fauori pstati fussino tucti ordinati p la notitia deltractato che haueua gia pésato. Et messer Iacopo dappiano dopo lauccisione facta & ildominio preso dalla citta fidecte informa aGiouangaleazo che ogni cosa pareua che referissi allo arbitrio suo. In questa maniera lui iscambio delsignore dimantoua quasi leuato delsuo grembo tiro ase lacitta dipisa(che nó era meno nel cuore defiorentini)alla diuotione & uolonta sua:ghioratori ele cti come habbiamo decto disopra:hauendo messo a ordine ogni cosa p transferirsi alsignore dimelano soprauéne elcaso depisani che ritardo la loro pratica: & maxime p rispecto di Messer Rinaldo gianfiglazi che era inquel tempo uicario delualdarno disocto:& quelle nouita dipisa ne cessariamente richiedeuano inquegli luoghi lapresentia sua. Parue adúque da differire questa mandata & in ultimo fu sustituto unaltro in suo luogo. Et cosi andorono aGiouangaleazo glioratori defiorentini & de collegati equali singegnorono diplacare lanimo suo defacti delsignor di mantoua & della lega rinnouata & dimóstrare che perloro sipésaua non alla guerra: ma alla pace & che non fera facta confederatione afine di male alcuno. Queste cose decte dagli ambasciadori lui fingeua crederle & p allhora sipartirono assai amicheuolméte. Ma non molto dipoi fu significato afirenze per piu lettere difrancia come Nicolo danapoli oratore di Giouangaleazo haueua dato grandissimo caricho afiorentini appresso elRe difrancia &ghaltri signori affermando che preparauano laguerra contro alla fede & giuramento che eglino haueuano preso nella pace facta diproximo:& per questa cagione haueuano facta grande intelligentia & conspiratione & in alchuno modo non sipoteuano quietare. Ilperche scriuendone lacitta alsignore Giouangaleazo rispose p ghambasciadori che non haueua mai dato alsuo oratore quella cómessione. Ma bene confessaua hauere preso admiratione quando euide elsignore dimantoua insieme coghaltri ristringersi í lega hauere temuto. Dipoi chelli era certificato quella cófederatione non essere suta facta afine diguerra ma dipace: hauere posto daparte el timore. Et uolendo elgenero suo fratello delRe difrancia passare in italia per queste cagioni nó laueua lasciato. Ma se dilui haueuano efiorentini & ecollegati alcuno sospecto offeriua difare lega & ogni altra cosa che potessi leuare uia & dubii & lesuspitioni: Intédendo adunque efiorétini queste cose fingeuano prestargli fede & niétedimeno non le credeuano. Finalmente queste pratiche durorono in questa forma circa atre anni che non era apertaméte laguerra: & niétedimeno luna parte & laltra era pieno disospecto. Elsequéte anno che fu elsecondo dopo lapace nó truouo essere facta cosa alcuna degna

dimemoria: Se non che efiorentini et collegati corroborauano laloro cō
federatione tirorono in lega quegli signori diRimini diRauenna di Imo
la et diCitta dicastello: Ma quanto maggiore era ilnumero de collegati
tanto seguiuano piu spesso molestie p legenti che siragunauano insieme
impiu luoghi incompagnia depredatori equali indiuerse parti mecteua-
no spauēto & damnificauano econfederati. Et ilsignore dimantoua po
sto sipuo dire nel grembo delsignore dimelano sitrouaua ingrandi sospe
cti perlecontese delfiume delmencio et fra ecollegati nasceuano querele
perle quale spesseuolte bisognaua che efiorentini simectessino di mezo.
Et in questa maniera passo lanno che non si fece difuori alchuna cho-
sa notabile. Ma dentro inquello medesimo anno sifece nouita et ilpopo
lo prese larme et uenne armato aparlamento: pelquale furono cacciati al
cuni della famigla degli alberti et ilresto furono admoniti. La cagione di
questo sicrede che fussi non tanto mancamēto alcuno cōmesso dinuouo
quanto lantica contesa delle parti: cominciata inquel tempo che messer
Benedecto capo diquella famigla stecte armato in piaza: quando Piero
deglalbizi et glialtri notabili cittadini furono indegnamēte morti: della-
quale cosa eldolore et losdegno era rimasto nelle menti defigluoli et de-
consorti. Per quel medesimo parlamento fu dato balia acerto numero
dicittadini diriformař lacitta equali feciono lariforma dello squictino de
magistrati per cinque anni. Nel medesimo anno Messer Giouanni agu-
to capitano delle genti darme mori afirenze et fu elsuo corpo publicamē
te honorato. Lui fu dinatione inghilese: ma nellarte militare peritalia
lunghamente exercitato et erasi trouato in molte guerre: et haueua acq
stato inquello mestiero gloria et fama singulare. Era gia elterzo anno do
po lapace facta nelquale incominciorono dinuouo grandi mouimenti et
ritornossi alla guerra non pero apertamente contro al Signore Giouan-
galeazo: ma contro a altri doue interueniua anchora lopera sua. Pero-
che morto che fu el Marchese Alberto da Ferrara Nicolo suo figluolo
molto giouane succedecte nella signoria Ma Azo elquale era della me-
desima casa pel sospecto hauuto dilui che non appetissi eldominio glifu
prohibito lostare ad ferrara. Ilperche senando prima auinegia dipoi afi
renze doue magnificamēte et honoratamente riceuuto uenne alquanto
tempo asoprastare. Dipoi mosso p semedesimo dacupidita didominare
et incitato anchora da altri siparti occultamēte dafirenze et con pochi
soldati senando inromagna & subitamente passo piu oltre & raunate gē
ti pelmezo damici & partiali cō grāde tumulto turbo tucto elpaese. Infor
ma che non solamēte inqgli luoghi che sono uerso argēto & rauēna: ma
anchora inquello dimodona seguirono uarie rebbellioni: & lostato del-
marchese Nicolo sitrouo ingrande picolo. La citta cognobbe pſto Azo

non colle sue forze :ma con quelle daltri fabricare queste cose : Et simil mente cognobbe che nera auctore.Ilperche singegno prima per lamicitia ritenuta colla casa inducere Azo alla uolonta sua. Dipoi ueduta lasua dispositione aliena daquesto consiglio prese ladifesa del Marchese Nicolo come disuo confederato & fu non piccola contesa ne dibreue tempo: Peroche quegli diforli fauoriuano Azo & appresso elConte Giouanni da Barbiano huomo apto alla militia & condoctiere di grande numero digente darme glihaueua dato ricepto & contucte leforze gliaiutaua & molte castella di quella parte sirribellorono . Et in quello di Modona si trouauano altra gente darme che nerano capo Philippo & Marcoualdo Pisani & turborono tucto elpaese & non manchauano efauori depaesani . Circa aquesto tempo sera raunata unaltra moltitudine & compagnia digente darme apie & acauallo socto elgouerno di Messere Broglo le & Brandolino . Laquale occultamente haueua preso elcastello digargonsa diquello darezo & scorso hostilmente per tucti eluoghi uicini predando & saccheggiando quel paese.Per q̃ste nouita parue dacreare dieci dibalia per lacura della guerra elquale magistrato sera lasciato indrieto altempo della pace : Costoro subito mandorono gente contro agargõsa che tenessono enimici dalle correrie : & similmente mandorono afferrara grande numero digẽte darme che leconduceua elconte corrado.Et in questa forma laguerra inq̃l darezo & di ferrara aunmedesimo tempo sifaceua.Et nõ era dubio che elsignore Giouãgaleazo teneua lemani nel luno luogo & nellaltro :poche quelle gẽti darme che haueuano occupato gargõsa poco inãzi serano partite dallui:& dasanesi suoi amici erano palesemente aiutate diguardie & diuictuuaglie.Et coloro similmente che molestauano il Marchese diferrara siriputaua chelo facessino disuo ordine:&era manifesto che Azo p̃ semedesimo nõ harebbe ne potuto ne hauuto ardire difare tanta impresa.Efiorentini adunque uedẽdo queste cose presono laguerra diferrara non altrimenti che sefussono eloro facti p̃pri . Ebolognesi o per timore dellegenti che erano raunate in quello di modona o per rispecto della amicitia ch̃ teneuano con Azo sipassauano dimezo . Circa aquello medesimo tempo gloratori dello imperadore Romano uennono prima apadoua dipoi amantoua & significorono come Vincislao imperadore & Re diboemia haueua udito lecõtese che haueuano loro & eloro collegati contro al signore dimelano . Ilperche haueua deliberato q̃do paressi acõfederati passare ĩ italia praffrenare lasua potentia,accioche lui stia contento alle cose sua & non appetisca quelle daltrui . Questa offerta deglambasciadori piaceua alsignore dipadoua & dimantoua & per questa cagione confortauano adare aiuto & fauore alla sua passata.Ma efiorentini stimauano molto picoloso per rimediare

alsospecto delsignore diMelano chiamare in italia unaltro principe di maggior degnita dilui. Et per tanto si conchiuse secondo elconsiglo de fiorentini disare risposta che alpresente non haueuano guerra colsigno re dimelano ma buona quiete & pace laquale sperauano che obseruereb be. Ma se altrimente achadessi allhora ricorrerebbono a quel principe & userebbono lesue benigne offerte. Et nientedimeno mandorono po cofdipoi oratori infrancia & cercorono disare lega colla maesta del Re: stimando maximamente per questa uia potere ritenere elsignore Giouā galeazo. Nel principio del sequente anno che fu nel. M.CCC.LXXX XV. haueua lacitta lemedesime contese & daprincipio gli premeua la cura della guerra diquello darezo & diferrara. In quello darezo era grā de numero digente inimiche: lequale tenendo gargonsa mectevano i luoghi circunstanti impreda in uccisione & rapine. In quello diferrara si trouaua Azo & con lui elconte Giouanni da Barbiano che infestauano tucto elpaese: & nientedimeno luna guerra & laltra succedecte prospe ramente. Peroche in quel darezo in sul feruore della guerra fuori do gni speranza: poso quella contesa per ordine di Giouangaleazo elquale uolendo conducere quelle genti ad altre sue opportunita: Fu cagione di fare restituire gargonsa a fiorentini. Ilperche racquisto gratia come me zano & niente dimeno fece elfacto suo. In quello diferrara laguerra & la contesa era maggiore & non solamente colle forze: ma anchora co gli inganni si combactena. Peroche elconte dabarbiano si compose per grande premio a amazare Azo & da altra parte uccise unaltro simile al lui diuestimento: elquale morto & insanguinato: mostro che lhebbe a coloro con chi sera composto: riceue in premio grande somma diuasi da riento & due castella del marchese Nicolo cioe Luco & Cōselice: lequa li riceuute non molto dipoi Azo conmolta letitia & festa simonstro uiuo alla moltitudine. Per questo la conditione del Marchese Nicolo sitroua ua in peggiore grado & delle rebellioni seguiuano pur spesso. Erasi mesco lato inquesta guera elSignore Astore da Faenza: elquale spontaneamē te essendo aduersario del conte da barbiano & aggiunto econforti de fio rentini entro in questa impresa & scorrendo spesso elpaese molestaua el Contedabarbiano & Azo. In questo mezo una moltitudine decontadi ni & paesani ferano leuati fra argento & ferrara & preso larme fiuolge ua afare nouita. Et per questa speranza Azo simise apassare elpo & u nirsi con loro sanza el Conte da Barbiano. La qual cosa uenuta anoti tia alSignore Astore da Faenza: Lui con circa amille dugento cauagli digente sua & defiorentini si parti daFaenza & passo el po colle naui. Dipoi subitamente assalto Azo: & esuoi con poca fatica ghruppe: & quello che fu da stimare assai Azo fu preso dal Conte Currado Capita

no delle genti defiorentini & condocto afaenza nelle carcere. In questo modo gli apparati & sforzi dazo tornorono uani : ben che certi resti di quella guerra rimanessino inqllo dimodona & in quegli luoghi piu tempo. Preso Azo & abbactute laltre sue cose efiorentini mandorono eloro condoctieri & quelle genti che haueuano in quegli luoghi a obsediare barbiano. Haueuano efiorentini preso sdegno contro alconte Giouanni dabarbiano perche dal principio diquel mouimento trouandosi lo ambasciadore fiorentino appresso a Azo & ingegnãdosi di rimuouerlo dalla impresa. Et appresso admonendo liberamente elConte Giouanni da barbiano che non uolessi fare laguerra almarchese diferrara protestando che efiorentini non lo sopportarebbono. Questo huomo inquieto & apto alla militia uso parole baldanzose dicendo : Quanta e larrogantia uostra fiorentini che gia nessuno puo fare uncenno per italia che uoi non ui uogliate interuenire : Qualunque cosa per thosana lombardia romagna esce dinuouo uoi stimate appartenersi allo arbitrio uostro & uolete essere emaestri & gouernatori dognuno. Et alpresente a Azo nato di quella famiglia : laquale uoi predicate esserui amica per che uuole seguire lesue ragioni gli protestate o annuntiate laguerra & me & glialtri fautori della sua giustitia ci minacciate se gli diamo aiuto. Andate adunque & aspectate me 'colle mie genti insu uostri confini : Peroche io non uoglio se none armato in su uostri terreni disputare con uoi. Sequendo adunque dopo la contumelia delle parole anchora emali facti: non losopporto elpopolo fiorentino. Ilperche mandate legenti abarbiano abbacte inmodo la sua baldanza che assedio in chasa fra le sue proprie mura colui che prima cominacci haueua decto che uerrebbe armato in su terreni de Fiorentini. Venne adunque elsignore Astore da Faenza & le genti del Marchese Nicholo da ferrara & poseno el campo a Luco & a altre sue castella. Et niente dimeno tucta questa impresa era piu riputata del popolo Fiorentino. Ilperche eBolognesi palesemente ne feciono querela : mostrando hauere amale che efiorentini acquistassono castella in quegli luoghi : & per questa cagione dauano fauore al Conte Giouanni contro afiorentini assai apertamente. Quello medesimo faceuano quegli di Rauenna & dimola perche non amauano lauicinita de defiorentini. Era inquel tempo asoldi di Giouangaleazo el conte Alberigo da Barbiano congiunto di questo Conte Giouanni : & era huomo digrãde reputatione & Capitano delle sue genti. Costui dolendosi come lesue terre glierano obsediate domando licentia a Giouangaleazo & mectena in ordine ogni chosa per dare soccorso a suoi Giouangaleazo per un suo ambasciadore laueua significato afiorentini dicendo che non poteua tenere el Conte Alberigo che non andassi alsoccorso dicasa sua.

Efiorentini adunque per questo auiso & per losdegno debolognesi & ap presso perche lui haueua portato assai pena della sua baldanza leuorono lassedio. Et nelriducere loexercito feciono impresa duna cosa non me, no difficile & questo fu diobsidiare Castracaro. Teneualo in quel tẽpo un Thommaso nouiano che gliera suto dato aguardia dalsommo ponte fice. Dipoi morto elpapa laueua ritenuto di sua propria auctorita. Costui tenendo amicitia cofiorentini & spesseuolte essendo suto difeso dallelo, ro forze: finalmente uenne in pratica didare loro laterra. Non parue co sa difficultarla: ma perche non hauessi anascere alchuna querimonia in, nanzi aogni altra cosa parue loro daimpetrarlo dalla sedia romana. La, qual chosa poi che fu optenuta elpossessore delluogo o ueramente che mutassi proposito o uero che non glifussi dati tanti danari quanti egli spe raua posto daparte lamicitia defiorentini & riconciliatosi coSignori uici ni riteneua laterra obstinatamente nelle mani sua: Efiorentini adunque fingendo piu tempo di non uedere: allultimo trouandosi legenti che tor nauano da Barbiano inquegli luoghi perla opportunita di quello exerci, to diliberorono di obsediare Castracaro & subitamente ui posono elcam po & comandato grande numero disanti circundorono laterra & fecio no due bastie & fornirono di fanti che strignessono laobsidione. Que, sta impresa similmente fu molesta aBolognesi informa chehe bbeno adi re agli oratori Fiorentini equali sitrouanano aBologna che non patireb bono che eglino acquistassino dominio in Romagna. Quegli di Forli maximamente si doleuano diquesto perche la terra di Castracaro e qua si posta insu la entrata diquella citta & non poteuano uedere la potentia deFiorentini si da presso senza grande timore. Insomma tucti euicini se ne contristauano excepto che elSignore Astore daFaenza: elquale pa, reua che in quel tempo & in questo & in ogni altra chosa fauorissi elpn, polo fiorentino. Gliapparati adunque si faceuano per tucta Romagna per leuare lassedio: & grande numero digente darme acauallo uenina della Marcha & daltri luoghi. Lequali essendo congregate a Forli & aggiunta una grande fanteria tracta di tucte leterre diromagna. Ecapi, tani defiorentini che erano al gouerno del campo temendo tanta molti, tudine lasciate ledue bastie chon buona guardia ritrassono elresto dello exercito amodigliana. Einimici soprauenendo fornirono laterra delle co se necessarie & da altra parte obsediorono lebastie: benche fussono ben guardate. La impresa adunque di Castracaro poco considerata hebbe per allhora fine non conueniente allo honore della citta. Era stata asse diata quella terra non con solemne deliberatione: ma perla commodi, ta di quelle genti diRomagna & quasi fuori di proposito sera contracto in quella guerra. Et per tanto el fine monstro laleggiereza di quello con

aa

figlio: Et chofi laguerra di Caftracaro maximamente per mezanita de, uenitiani & daltri amici per allhora fiuenne apofare & lebaftie intorno alla terra che teneuano efiorentini furono meffe chome in dipofito nelle mani del Signore Francefco da carrara. Inthofcana quelle genti dar, me che haueuano lafciato Gargonfa non molto dipoi dimprouifo affal torono e luchefi: Et fu opinione che quefto feguiffi per opera di Meffer Iacopo dappiano che defideraua aggiugnere Lucha al fuo dominio. E, fiorentini intefa quefta nouella fubito mandorono tucte le loro genti ape fcia che e uicina a lucha adieci miglia & offerfono aluchefi chi nepigliaf fino cōmodita & confortorongli per uno ambafciadore alla conferuatio ne della liberta loro. Per quefte offerte & quefti fubfidii eluchefi facti dibuono animo miffeno dentro legenti defiorentini & per quello aiuto fecíono egregiamente la loro difefa: & quelle genti ufcirono fuori di, Lucha & con certe zuffe furono fuperiori. Ilperche enimici perdendo lafperanza dipotere optenere piu oltre fi partirono & palefemente paf, forono perlacitta di pifa colla preda & prigioni. La qualcofa fece ancho ra piu fdegnare e Luchefi. Ilperche hauendo riceuute da Pifani tante ingiurie & da fiorentini tanti fauori ne loro graui & importanti pericoli entrorono inamicitia & inconfederatione del popolo fiorentino. In quel lo medefimo anno Meffere Giouangaleazo Signore dimelano hebbe el titolo del ducato dello imperadore che prima era chiamato conte dum tu & come beniuolo & amico lofignifico afirenze & domando che ui, fimandaffi ambafciadori ahonorare la fefta fua & chofi inuitando lacit, ta & fimilmente laltre terre & principi richiefti dallui & con grande nu mero di oratori & fignori fu facta quella celebrita. Nella fine di quefto anno fegui nouita nella Republica per la cagione che appreffo diremo. Era Meffere Donato acciaiuoli caualiere fiorētino dicafa nobile & mol to honorata. Lui anchora era huomo di grande uirtu & auctorita & fen za dubio principale nel gouerno della Republica: Et benche pel paffato continuamente fuffi ito alla medefima uia de ghaltri che infieme con lui gouernauano la republica niente dimeno allhora qualunque cagione felmoueffi: leffecto fu che adirizo lanimo alla reftitutione diquegli citta dini che erano ftati admoniti & haueua praticato quefta cofa con An, gelo ricoueri & con alchuni altri. La imprefa era difficile & grande & di conditione da non paffare fenza contefa: ma lui confidandofi nella fua potentia & auctorita fperaua poterla conducere. Venuta adunque anotitia quefta pratica a regenti della republica preftamente fileuorono & incominciorono aimpedire quefto propofito & amecterfi impunto in tal maniera che non haueffino apatire quefta imprefa andare piu oltre: & gia epriori ferano preparati aobuiare aquefto penfiero fe fuffi meffo

innanzi & anchora punirlo come cosa contraria alla publica quiete. Per questo timore Agnolo ricoueri & uno Ser Guido notaio che haueuano notitia dogni cosa impauriti hauendo prima promessione della salueza loro manifestorono el pensiero & lordine di questa chosa amagistrati. Messere Donato adunque per questa cagione richiesto di comparire a priori era ritenuto dasuoi amici & beniuoli che haueua grande copia: & & confortato distarsi a chasa & ragunare lamoltitudine de suoi pel concorso dequali facto forte potrebbe mectere aeffecto elsuo pensiero o ueramente fuggire ogni pericolo: esuoi fautori & amici loconfortauano a questo. Ma lui pendendo collanimo fra lasperanza & lapaura poi che stato alquanto sospeso dilibero diubbidire confidandosi molto nella sua auctorita & nel fauore desuoi congiunti dequali sitrouauano alchuni nel magistrato. Venendo adunque in palazo fu sostenuto & esuoi fautori subito dissipati non siuidono piu comparire in alcuno luogo: Lui tenuto dua giorni abuona guardia elterzo di fu mandato inexilio & acompagnato dallo palazo alla porta con grande numero darmati accioche enimici non gli potessino nuocere. Furono anchora confinati molti diquella generatione dihuomini che desiderauano la restitutione diquegli cittadini. Due chose sistima che nocessino aquesto grande & riputato cittadino: Prima latroppa potentia & quella non moderata: Laseconda latroppa liberta diriprehendere. Delle quali cose luna glireco inuidia: L altra maliuolentia. Gliambasciadori che erano mandati allacitta frequentauano lasua casa & tucti queglj che haueuano alchuna faccenda publica ricorreuano allui come auno loro padre & protectore. Laqual chosa non era commendata dagli amici suoi: & enimici lochiamauano doge & signore per calumniarlo tanto e molesta ogni chosa eminente nelle citta libere. Ma troppo gliſtecte per nuocere laliberta diriprehendere: Lui certamente huomo intero non poteua patire cuitii deglihuomini & spesseuolte gliperseguitaua: Et questo non tanto giouaua alla republica quanto noceua allui. Peroche ecittadini nelle citta libere sidebbono benignamente admōire & dirizare & non con aspreza diparole riprehendere. Per queste chose lui confinato uenne a abandonare lapatria. La cagione delsuo exilio manifestano lepubliche lettere scripte alsuo fratello carnale della chiesa romana cardinale. Peroche edicono che maluolentieri & non sanza dolore hanno mandato elprincipale cittadino inexilio p che atempo extraordinario haueua leuato alchuni cittadini asperanza dinuoue riforme disquictini & nuoue restitutioni & preparato intalmanera che non sipotendo optenere per publica deliberatione si tentassi colla forza & collarme. Seghuita lanno. M. CCC. LXXXXVI. Nel quale sapparecchiauano contese & guerre quanto in alchuno altro tem

poi Peroche nel principio econdoſtieri & legenti darme che haueuano poco innanzi chaualcato ne terreni de Lucheſi tornorono in quel dare zo & predando & damneggiando con incendii & rapine corſono inſi no alle mura della terra. Dipoi paſſando inquello danghiari & del Borgo mectendo aſſaccho queglí luoghi circunſtanti: finalmente ſifermorono tra Cortorna & Arezo. Oltre aqueſte genti unaltra moltitudine maggiore & piu potente ſi diceua raunarſi appreſſo alconte Giouanni da Barbiano per fare compagnia dipredatori: Laquale non era meno di ſei mila cauagli. Et ilconte Giouanni pieno dodio uerſo eFiorentini minacciaua & dinuntiaua laguerra. Efiorentini uolendo obuiare aqueſti pericholi prima con le proprie forze chonſtriſono choloro che erano inſu eloro terreni apartirſi. Dipoi chontro aquella moltitudine che ſi ragunauano aBarbiano non uſorono forze ma conſiglo & prudenza: Peroche dectono certa ſomma didanari acapitani diquelle genti & ordinorono che ſi partiſſino nel qual numero fu Lodouico cantelli & Philippo piſano con mille & cinquecento cauagli. Ma Philippo dapiſa fu ſcoperto & preſo innanzi che ſipartíſſi. Lodouico anticipando ſifuggi colla compagnia ſua & con quella di Philippo. Lapartita diqueste genti ruppe ogni penſiero delconte Giouanni daBarbiano: peroche glialtri ricuſorono ditrouarſi inquella compagnia: Laquale era prima diſordinata & quaſi diſtructa prima che cominciata. Efiorentini eſſendo ridocto Lodouico cantelli con quelle genti in bologneſe uſando lemedeſime arti collequali erano offeſi furono operatori che inſieme con Meſſere Bartholomeo daprato & Antonio degliobizi che allhora faceuano guerra inquello dimodona ſiconueniſſi affare compagnia accioche pari mente ſi ualeſſino contro alloro nimici. Queſti condoctieri & gente darme ragunate inſieme inq̄l dimodona & accreſciuto elnumero incominciorono adamnificare queglí di Reggio di Parma & glialtri uicini. Ilperche daGiouangaleazo duca di Melano uenniano querele per lerapine & malefícii facti da queſta compagnia allequali ſiriſpondeua quelle genti non eſſere delpopolo fiorentino. Ma ſolamente hauerle obligate per lo aduenire quando fuſſino richieſti. In queſto mezo eſſere in loro arbitrio: Et in ſomma eſſere in quello medeſimo grado di obligatione che eran con lui Meſſere Broghiole & Brandolino & Biordo colle loro genti. Ma coſtoro poi che furono ſopraſtati alquanto in modoneſe & perſeghuitati erebelli del Marcheſe Nicolo di Ferrara ſi partirono con tucte legenti & uenneno inthofſcana & ſcorrendo & damnificando elpaeſe degli aduerſarii. Finalmente con grande tumulto paſſorono in quel di Piſa condocti dagliuſciti depiſani che nerano ecapi egambacorti & e conti di monte ſcudaio. Queſte choſe paleſemente ſidiceuano: ma in

secreto sifaceuano per opera diluchesi equali hauendo riceuuto ingiuria laono dinanzi singegnauano similmente dannificare loro & occultamente dauano danari aquegli condoctieri accioche elcontado dipisa ri ceuessi maggior damno. Efiorentini essendo aduersarii di Messere Iacopo dappiano come dihuomo inimico & maximamente opposito al nome fiorentino et aggiúto aquesto elrispecto de Luchesi loro collegati facilmente sopportauano queste cose. Ma poi che queste genti furono state uno mese intero nel contado dipisa: et dato elguasto atucto quello paese elconte Giouanni daBarbiano uenne aPisa con tucte lesue genti chiamato prestamente dapisani come inimico delle genti fuggite et ra gunate incompagnia. La sua uia fu per ilcontado di Vrbino di Perugia et di Siena. Vennono anchora con lui gliusciti deLuchesi che nera capo Nicolo diuersi huomo potente appresso alduca Giouangaleazo et cō doctieri dassai numero di gente. Ilperche Messere Bartholomeo dapra to et glialtri condoctieri si ritrassono in quel di Lucha. Efiorentini man dorono gente ḍarme in aiuto deluchesi con commessione disare resiste tia ne loro terreni achi glıuolessi offendere: ma non entrare ne terreni o ne confini depisani. Elcampo depisani era alibra facta le genti desiorentini et de Luchesi apie et acauallo serano fermi in mezo fra elcampo depisani et Lucha et faceuano alchune scaramucce. In questo mezo gli oratori Fiorentini che sitrouauano aMelano significorono come ilconte Alberigo et Lionardo malespina con grande numero di gente darme erano stati licentiati dal duca Giouangaleazo ch̄ si conuenissono in com pagnia et uenissino inthoscana alla difesa depisani. Per laquale nouella efiorentini simissono dimezo come amici comuni fra ePisani et Luchesi et mandati ambasciadori alluna parte et allaltra: Finalmente sicompo seno insieme in questa forma che ilcoote daBarbiano et legenti che erano uenute con lui inquel diPisa fra dieci di sipartissono dithoscana. El pratese et suoi compagni uscissono deterreni de Luchesi et non facessino piu guerra aPisani. Questo fine hebbe per allora questa turbatione: Econdoctieri et legenti darme secondo lacompositione facta si partirono. Ilconte diBarbiano senando in lombardia. Et Messere Bartholomeo pratese et esuoi compagni inquello diSiena: Et nientedimeno oon si quetorono pero lecose Per loaduenire. Pero che elcoote di Barbiaoo fece molti et grandissimi damni in lombardia al Marchese diFerrara et aquello diMaotoua collegati defiorentini. Et per questo sdegno eFiorentini dauano fauore agli usciti diPisa accioche Messere Iacopo dappiano et ePisani fussino piu grauemente oppressati. Standolechose in questo modo et non essendo laguerra manifesta: ma glianimi pieni di suspitioni: et gliusciti de Pisani hauendo occultamente fauore dafioren

tini & da Luchesi. Intendendo questo Messere Iacopo dappiano dilibero non sopportare piu simili pericoli: Il perche lui sollicito dimectere a ordine le sue forze: Et mosse el duca Giouangaleazo che molto innanzi lo desideraua & pensaua apigliare la guerra dithoscana. Fu questa chosa ordinata con grande consiglio & grande apparato: & le forze del nimico non si dimostrorono mai tanto quanto inquesto tempo. Peroche di liberando di fare la impresa contro a fiorentini dogni luogho grande numero di gente: & molti capitani quasi a uno tempo diputato si trouauano a Pisa. Dalle parti di socto di thoscana ui uenne Paolo orsino. Octobuono da Parma: & Ceccolino fratello di Biordo: & inuno medesimo tempo Messere Broglole con altre genti comparirono a Pisa: & tucti questi quattro condoctieri uennono di thoscana. Di lombardia si diceua che ueniua unaltro grande exercito: El conte Giouanni da Barbiano. Pagolo sauello. Luca da canale & dopo costoro el conte Alberigo capitano generale. Per la uenuta di tante genti inimiche. E fiorentini incominciorono atemere & subito condussono a soldo Messere Bartholomeo Pratese & gli altri condoctieri cōgregati insieme come se la loro compagnia fussi finita & compartirongli per le terre. Era uenuto in questo tempo Bernardone chiamato per capitano generale dal popolo Fiorentino & diputato a tucta la importantia delle chose el quale era di natione guasco ne: & niente di meno consueto lungo tempo per italia almestiero dellarme. Costui meno seco secento cagli & piu di ducento fanti pratichi alla guerra. Con queste genti si fermo a Sanminiato & a Fusecchio. Oltra di questo richiesto e bolonesi & gli altri collegati di fauore mandorono al chuni aiuti benche fussino pochi & uenissino molto tardi. In questo mezo Pauolo orsino & Octonobuono da Parma si mossono colle genti di quel di Pisa & entrorono nel contado di Lucha doue congiunti el conte Giouanni da Barbiano aspectauano la uenuta del conte Alberigo di lombardia & scorreuano hostilmente tucto el paese. Essendo e Luchesi posti in grande pericolo domandauano gli aiuti de fiorentini: a quali dilibe rorono e fiorentini di souenire. Ordinorono che Bernardone capitano si mouessi da Sanctominiato & passassi per la uia di Fucechio in quel di Lucha. Trouandosi adunque nel contado de Luchesi lo exercito de Fiorentini & essendo ognuno uolto a quelle parti Messere Iacopo dappiano che molto innanzi laueua fabricato fece una impresa di pigliare Sanminiato. Era Benedecto mangiadori huomo nobile a casa sua & insino al lhora riputato fedele. Costui trouandosi in quel tempo a pisa Messere Iacopo dappiano cō grāde premii lo disspose a fare uno grande facto & q̄sto fu di prehendere subitamente Sanminiato: & leuato el romore pel mezo de gli amici suoi & de gli aiuti che ui sarebbono atempo torre quella ter

ra afiorentini. La cosa pareua dariuscire perche nessune guardie defio, rentini erano rimaste dentro & grande numero digente inimiche si tro uauano apisa & nelle circunstantie da potere essere a Sanminiato impo, che hore. Il modo del tractato era ordinato inquesta forma. La residen tia & casa del uicario posta insulle extreme parti della terra staua inma, niera che didentro & di fuori si poteua entrare & uscire. Dilibero adun que di occupare questa & mectere dentro per quella uia elsoccorso deni mici. Ilperche composta lacosa aquesto modo. Benedecto con diciaf, secte cauagli simosse dapisa & insullaprima hora dinocte giunse a San, miniato & poi che fu nella terra cosi armato & con quegli compagni chi haueua menato seco fenando al uicario come se hauessi asignificar qual che cosa dimportantia & dinecessaria prestezza & fu messo dentro san za alchuno sospecto. Lui chome fu chondocto innanzi alconspecto del uichario tracto fuori larme lasalto insieme cosuoi & non hauendo so, specto di tal cosa lamazo. Dipoi leuato elromore & chiamato eterraza, ni alla liberta fece segno animici che uenissino con prestezza. Eterrazani spauentati daprima stimando che fussino enimici collo exercito & non si fidando luno dellaltro stauano ingrande timore. Ma passato alquan, to di tempo non comparendo alcuno soccorso denimici si ragunorono insieme & confortando luno laltro diliberorono dassaltare quegli deltra dato. Ilperche con grande empito sappresentorono alla casa del uica, rio & benchella fussi forte & quegli che laueuano occupata egregiamen te ladifendessino nientedimeno chi da una parte & chi dallaltra lacom, bacteuano & mecteuano fuoco nelle porti. Finalmente quegli che uera no dentro non siconfidando dipotere resistere atanta forza et non uedē do comparire alchuno subsidio cominciorono afare pensiero di fuggirsi Benedecto dinocte per certi precipitii si usci della terra et de suoi com, pagni ne fu presi alchuni et glialtri fuggendo occultandosi scamporono: La casa del uicario fu ricuperata dopo meza nocte. Quando afirenze uenne lanouella come eluicario era suto morto et lasua casa presa et eni mici erano chiamati et aspectati. Ilperche emagistrati per questa nouel la feciono chiamare prestamente ecittadini et tucta lacitta stecte quel, la nocte in grande timore. Perche pareua loro che se hauessino perdu, ta una terra fortissima disito et capace di grande numero digente doue poteuano fare lasedia della guerra correre pericolo della liberta. Et sti, mauano certamente si grande moltitudine digente inimiche essere rau, nate aquesto fine. Consultando adunque quello fussi dafare diquesta co, sa et stimando senza dubio laterra essere perduta insulfare del di uenne unaltro auiso che referi la terra essere conseruata et quegli del tractato

cacciati fuori . Per questa seconda nouella lacitta ne prese tanto confor to che gli parue essere liberata da grandissimo pericolo : & marauiglian dosi come el soccorso non era uenuto aquegli del tractato . Si trouo che uenendo dinocte lafanteria denimici firiscontro negli aguati denostri : che per altra cagione ferano posti auolere piglare gliusciti : Et per que- sto enimici stimorono eltractato essere scoperto & tornoronsi adrieto : Et per questa cagione piu tosto acaso fiuenne afaluare laterra che p alcu na prouidentia degli huomini . Ma facto alto elgiorno Ceccolino fratel lo diBiordo uenendo colle genti darme acauallo trouo quegli deltracta- to essere stati cacciati . Ilpche prestamente si torno apisa.Dopo eltracta to scoperto aSanminiato elcapitano dello exercito fiorentino firitrasse di quel diLucha afucecchio & ueduto elpericolo diquel tractato actende ua solo aguardare leterre. Inquesto mezo elconte Alberigo capitano ge nerale del duca Giouangaleazo colle sue genti darme era caualcato in quel di Siena & conuocato appresso adise tucti glialtri condoctieri : & in questa forma tucte legenti inimiche ferano messe insieme . Ilperche elcapitano Fiorentino anchora lui hauuto commandamento diporsi lo- ro apecto con celerita condusse loexercito uerso quella parte : benche fussi diforze molto inferiore . Peroche non poteua stare delpari allacam pagna : ma era necessario che per hauere minore numero di gente en- trassi nelle terre alla guardia diquelle & del paese . Et per rispecto della aduersita deluoghi bisognaua che apiu parti hauessi cura & maxime chi non glicra noto doue enimici fauessino auolgere : Firenze & Arezo so- no distanti da Siena quasi equalmente. Ilperche elpericolo era grande a qualunque luogo fadirizassino enimici . La fama & laopinione era che passerebbono in quel dArezo : & per questa cagione elcapitano desio- rentini sera uolto aquelle parti . Enimici poi che hebbono messo ipunto ogni chosa fuori della opinione dognuno uenneno uerso firenze . Era- no piu che dieci mila caualli & una moltitudine quasi incredibile disan- ti fra quali erano uno numero di usciti & sbanditi & malfactori . Laua fu pel chianti & passato ilmonte poseno elcampo apanzano & presono elcastello . Dipoi scorsono inualdigrieue & per diuersi cammini uenno- no uerso Firenze intorno apazolatico & certosa & altri luoghi & come uno diluuio turborono elpaese . Lesquadre inimiche scorsono insino al- le mura : & econtadini spauentati & oppressati dimprouiso : pero che la guerra non era stata dinuntiata:con lemoglie & cofigluoli & colbestia- me & collemasseritie leuate dinanzi animici fuggiuano nella citta . Ar- deuano leuille & tucto elpaese era pieno dirapine di tumulto & dipaura. Appresso lamoltitudine didentro non consueta diuedere simili perico-

li correua alle porti & domandaua quello che si faceua & doue erano glincendii & larsioni. Enimici messo impreda tucte leuille intorno agio goli amarignolle & a Sophiano & predato tucte quelle circunstantie sce feno nella uia di Pisa & in queghi luoghi dannneggiando hedificii & uil le sicondussino socto lacitta inmodo che bisogno piantare instrumenti sopra alla porta acti a offendergli & scacciargli. In questo mezo el capitano & loexercito de Fiorentini ueduto lempito denimici tornorono uerso firenze & poseno elcampo inluoghi commodi & oportuni & actendeuano araffrenare enimici dalle prede & correrie quanto era loro possibile. Enimici passato Arno & saccheggiato diqua & dila fifermorono intorno a Signa et feciono forza dauere quel castello accioche potessino fare in quel luogo la sedia della guerra. elquale e molto oppor tuno atale effecto. Consumati adunque alchuni giorni poi che udeno non lopotere hauere diliberorono partirsi: et cosi facto leuato ilcampo p naldipesa et ualdelsa sitornorono inquel di Siena. Queste chose furono facte nella fine dellano .M.CCC.LXXXXVII. in modo che nel prin cipio dellanno sequente si trouorono legenti intorno afirenze. Poi che e nimici furono tornati inquel di Siena sidiuiseno indue parti. Luna parte inquel dimonte pulciano et dicortona amolestare quegli paesi. Laltra rimase inquel disiena colcōte Alberigo p continuare la guerra inquesti luoghi. Ma non molto dipoi incominciorono loro amancare et adebolire le forze. Peroche Paolo orsino uēne asoldi defiorentini et Biordo similmē te faccordo con loro et riuoco Ceccolino suo fratello: et ilconte Giouan ni da Barbiano maximamēte per opera debolognesi ritorno in romagna et cosi raguaglate leforze si seguiua laguerra. Mentre che queste cose si faceuano inthoscana elduca Giouangaleazo mādo unaltro grande exercito in mantouano come se laguerra nō fussi altroue: et assedio quella citta p lauia dellacqua et diterra informa che ilmarchese sitrouaua in gran dissimo pericolo. Efiorentini benche hauessino acasa molte oppressioni danimici nientedimeno non uolleno abandonare lasalute dello amico et del collegato. Ma subitamente uimandorono gente alsuo soccorso et non piccolo numero del quale era capo elconte Vgo dimonforte. Lacō tesa questo anno fu grandissima inmantouano: Peroche sifece laguerra collarmata pelpo et pel mencio et per terra con grandissimi exerciti de ni mici diuisi idue campi: Inthoscana poiche le gēti inimiche erano diminuite: Laguerra ingrande parte sera ridocta intorno a Siena: Peroche e condoctieri et soldati del popolo fiorentino essendo posti acolle et apoggibonizi ualorosamēte ributtauano enimici et parimente apisani et aSanesi faceuano damno. In questo tēpo Bernardone capitano generale fe ce morire Messere Bartholomeo daprato. La qualcosa fu quasi cagione

di mectere in ruina lo ſtato defiorentini . Lacagione della ſua morte fu
che contro allordine et ſaputa del capitano era corſo nel contado dipiſa
& condocto diquegli luoghi grandi prede : lequali molto innanzi erano
ſtate diſegnate & riſeruate atucto elcampo . Diqui nacque loſdegno nõ
tanto p̲la utilita quãto p̲lo ſpregio della degnita ſua: Et gia molto prima
non pareua che ſicõueniſſino molto bene inſieme: Peroche Meſſer Bar
tholomeo daprato egregio certamẽte huomo ĩquello meſtiero & gia cõ
doctiere digrande numero digente: non ſtaua molto contento ſocto Ber
nardone & non ſiſtimaua inferiore allui nellarte militare . Ilperche ripu
tandoſi elcapitano grandemẽte uilipeſo comando che leprede leuate del
contado dipiſa ſidiſtribuiſſino atucti & lui chiamato acolle fece prehen,
dere & decapitare. Per queſto Paolo orſino & Philippo dapiſa chĩ inſie
me collui erano iti apredare ſi ſeparorono dal reſto del cãpo & ſtando di
p̲ſe nõ uoleuano ubidire alcapitano ne uenire allui. Molti ancora deglial
tri cũdoctieri haueuano preſo ſdegno della morte delpratese & biaſima,
uano q̃llo che haueua facto elcapitano che quaſi ne ſegui eldiſordine di
tucto loexercito fiorẽtino: & fu penſiero dedieci dellabalia dirimuouere
Bernardone: finalmẽte ſipreſe forma daſſicurare coloro che ſerano tira
ti daparte & tucte legẽti darme cherano ſtate ſocto elpratese furono meſ
ſe aubidiẽtia di Philippo dapiſa & nõ molto dipoi furono mãdati amãto
ua. Peroche inq̃l tẽpo era uenuto infirẽze Carlo malateſta & haueua mõ
ſtro epicoli delſignore dimãtoua. Fu adunque cõmeſſo a Philippo dapiſa
che andaſſi cõ lui cõmille cauagli p̲ leuare elſoſpecto della diſcordia del
lo exercito & dare ſoccorſo alcollegato ne ſuo biſogni & alreſto ãchora
delle gẽti darme: lequali efiorẽtini haueuano mãdate inãzi colcõte Vgo
a mãtoua fu cõmeſſo che ubidiſſino a Carlo. Furono adũque in aiuto del,
marcheſe dimantoua circa tre mila cauagli delpopolo fiorentino: lauirtu
di Carlo malateſta ſidimoſtro molto ĩquella guerra. Inqueſto mezo ſifa,
ceua ĩthoſcana unaltra grande & picoloſa guerra: p̲che enimici moleſta
uano efiorentini: da altra parte rẽdeuano pari damni o maggiori aſaneſi
& apiſani . Per queſti tẽpi eſſendo difuori grandiſſime contẽtioni accad
de dẽtro uno maggiore & ſpauẽteuole caſo : Peroche alcuni cittadini chĩ
gouernauano larepublica non erano accepti aognuno . La lungheza del,
la guerra & ſpeſa dellegraueze ſenza miſura haueua facto che lamoltitu
dine & ilpopolo glaueua poco agrado & era agiunto aqueſto che alchu,
ne famiglie nobili erano ſtate admunite & non reſtauano patienti . Eſſen
do adunque lecoſe ĩqueſta conditione alcuni giouani diriputate famigle
ſi conuẽnono ĩſieme afare tractato. Ilprincipio dellaloro intelligentia fu
abologna: peroche inquella citta Benedecto ſpini & Baſtardino demedi
ci giouani arditi & gagliardi equali ſitrouauano inexilio per uccisione fa

cta afirenze : Furono pregati da Barone Girolami daiuto a amazare un suo inimico & loro loconsentirono : Furono richiesti anchora deglialtri fra quali fu Picchino adimari & Masuno dericci & non solamente della uccisione duno : ma anchora di piu si faceua disegno & crescendo el numero decongiurati andorono tanto oltre colla speranza che pensauano daquesto principio delloro facto proprio potere seguire lamutatione del lo stato publico & a quello sadirizauano . Et istimasi che ui fussi elconsentimento & opera di huomini dimaggiore auctorita. Composte adunque lecose andorono afirenze dinocte tempo & entrati per arno si nascose, no incerte case
 doue haueuano el ricepto . Dipoi elterzo giorno dopo mezo di uscirono fuori armati con lance in mano per fare lauccisione ordinata . Erano octo giouani & uoleuano incominciare dal generoso caualiere Messer Maso deglalbizi huomo grāde inquel tempo & molto potente nella republica: Peroche morto lui stimauano hauere lauia piu facile a exequire elresto diquello che haueuano ordinato. Ma essendo messer Maso da una loro spia obseruato poco inanzi che soprauenissino nō hauendo altrimente notitia ditale cosa entro inuna boctega duno spetiale: & inquesto modo acaso uenne a scampare . Costoro uenendo alluogo doue la spia haueua appostato & non lo trouando senza soprastare passorono uia. Dipoi nandorono ī merchato uecchio & confortando lamoltitudine degli artigiani apigliare larme riscōtrorno dua della parte aduersa & amazorongli . Era elconcorso grande delpopolo che correua aucdergli & niētedimeno nessuno piglaua larme p unirsi conloro . Ilperche diliberorono partirsi & condocti insino presso alla chiesa diserui & dipoi richiamati dachi daua loro speranza tornorono indrieto & finalmente si rinchiusono in sancta maria delfiore doue furono assediati & presi: & dipoi diloro facta executione: & alcuni cittadini p le loro confessioni abominati si fuggirono della citta & absenti furono posti ī bando. Dopo queste cose uēnono prospere nouelle della guerra mantouana. Peroche alla giūta di Carlo malatesta colle gēti del soccorso sacquisto la uictoria & furono ropti & cacciati enimici per acqua & per terra: Vinti ecāpi furono assignati nel numero de presi circa adumila cauagli & piu chi cento uinti na uilu dogni qualita uēnono nelle mani deluīcitore . Per q̄sta ropta elduca dimelano riuoco elcōte albergo dithoscana colle sue gēti darme. Essorē tini rimasono supiori inforsha che cāpeggiādo isu terreni denimici caual corono prima nelcōtado dipisa scorrendo īsino allemura . Dipoi passorono īquel diSiena ardēdo & guastando tucto elpaese: per leuarsi dalle arsioni facte poco inanzi inquel difirenze . Succedendo lecose prospere in thoscana dinuouo inlombardia sicominciorono auoltare perche euincitori amantoua non seguiuano lauictoria : ma parendo loro hauere facto

ilturto andorono spargēdo leforze loro . Ilperche enimici rifacto loexercito & nauilii dinuouo assaltorono per acqua & per terra elmantouano & entrorono nel serraglo & presono molte castella & tucti esuoi nauilii in modo che il Marchese dimantoua unaltra uolta sitrouaua ingrandissimo pericolo . Peroche Carlo malatesta p opera delquale maximamente sera acquistata lauictoria non uera presente ne anchora legenti desiorentini excepto che pochi cauagli . Legalee sociali & altri nauilii poco innanzi condocti dauenitiani dopo lauictoria serano partiti. Enimici adunque ueduto elpaese spogliato daiuti facilmēte scorreuano per tucto. Ecol legati inanzi per laguerra mantouana affaticati uedēdo dinuouo p negligentia deuincitori risurgerla lenti & tardi rimandorono gli aiuti. La speranza anchora della pace per lapratica ītrodocta glifaceua essere piu tardi laquale pace molto inanzi pel mezo de legati delpapa & oratori uenitiani si praticaua aimola: Dipoi daimola sera ridocta a uinegia. Daquesta speranza dipendeuano glihuomini maximamente pche euenitiani pareua che desiderassino lapace ancora per rispecto diloro medesimi. In questo mezo fu apisa grande turbatione perche legenti delduca chi erano dētro faceuano apisani molte ingiurie : lequali non sopportando ecittadini prima cominciorono colle parole & aminacci dipoi uennono allarmi.& fu dentro nella citta una zuffa nellaquale furono ropti dalla moltitudine delpopolo legēti darme & cō molta uccisione & feriti & sbaraglati. Paolo sauello capo diquelle genti accauallo inquello tumulto fu ferito & Nicolo palauistini & Nicolo dauersa & altri condoctieri ui furono presi: Et insomma quelle genti messe asacco dal furore delpopolo perderono larme & ecauagli & ogni altra cosa che haueuano apisa . Episani diceuano che esoldati haueuano presa larme per occupare & mectere impreda lacitta . Questa inimicitia & discordia decte speranza afiorentini chi messer Iacopo dappiano & episani si fussino interamente alienati dal duca Giouangaleazo & prestamente si scripse lettere piene diletitia : dipoi simando ambasciadori che offerissino lapace & aiuto apisani equali furono uolentieri & honoreuolmente riceuuti apisa & dato loro optima speranza difare lega . Ma ilduca Giouangaleazo fu principe admirabile in gegno atenere epopoli & eglamici nella sua beniuolentia: Et inquesto caso imputando lo errore asuoi soldati & condoctieri & lodādo episani chi strecti dinecessita pdifendersi dalle ingiurie haueuano facto zuffa glicon seruo amici:& Messere Iacopo dappiano antico inimico desiorentini nō siconfidaua nella amicitia loro: Ilperche lasperanza delle chose depisani tornoua na . Rinouata adunque laguerra contro a Pisani: Il capitano generale del popolo Fiorentino partito collo exercito si pose colcampo fra pisa & ellito proximo del mare & misse asacco tucto elpaese fra liuorno

& Pisa . dopo alquanti giorni ridusse le genti chariche dipreda . Nella fine diquesto anno euenitiani appresso adequali come habbiamo narrato disopra si tractaua lapace uedendo che restaua per ilduca di Melano che non fiuenissi auna pace ragioneuole & temendo lasua uicinita & potentia troppo grande . Entrorono nella confederatione defiorentini & deglaltri collegati & mandorono oratori alduca diMelano aconfortarlo che sileuassi dalla guerra & nõlo faccendo gli significauano che piglerebbono laimpresa per lasalueza del signore dimantoua . Questa dimostratione de uenitiani spauento molto ilduca diMelano : perche dubitaua entrando loro nella guerra nõ potere sostenere o pariggiare tante forze : & per questa cagione con sua uolonta & richiesta sicomincio atractare lapace piu efficacemente . Questa pratica siteneua apauia:& inquel mezo parue di fare maggiori apparati che prima accioche elnimico non faccendo lapace fussi piu potentemente offeso.Et per questa cagione si mando oratori nellamagna & infrancia aconducere ecapitani & exerciti per fargli passare in italia . In questo tempo Biordo che era signore di Perugia fu morto dauno perugino della parte sua : elquale stimo quella uccisione douere essere grata asuoi cittadini per ricuperare laliberta : do uersi riputare questo inluogo digrande benificio . Ma non haueuano tucti della liberta una medesima cura . Ilperche non sileuando per allhora alchuno cittadino elpadre & eparenti & econgiunti di quello che ha ueua ucciso furono morti dafrategli & amici diBiordo : & liu fuggendo scampo . Efiorentini per comporre & posare queste nouita mandorono aPerugia parte delle loro genti acauallo & loro ambasciadori acondolersi del caso diBiordo & offerire aPerugini le forze della citta. Lanno sequente nel . M.CCC.LXXXXVIII.Econti dipoppi & di bagno appresso glubertini con tucte leloro castella si uolsono alla deuotione del duca diMelano . Questa nouita pareua grande per semedesima & accresceua elsospecto che lapratica sera tenuta molto innanzi per colloquii occultamente hauuti a Vrbino & a Forli & dubitauasi che non ui fussi socto maggiore fondamento diribellione.A questo sagiugneua che ilcastello dicitutella in quello dArezo luogho assai nobile & opportuno alla guerra enimici laueuano preso per inganni.Ma lacitta consueta atrouar si in simili pericoli con animo cõstante mectetua ĩ punto erimedii contro aquesti spauenti : & da altra parte non abbandonaua lacura delsignore dimãtoua.Oltre aquesto cercaua difare passare in italia elconte Bernardo dormignacha fratello carnale diquello che era morto a Alexandria . Appresso gloratori uenitiani & fiorentini erano nella magna & solleuã do dinducere diqua educhi daustria signori potentissimi.Et dopo queste cose non passo molto che ciuitella non per forza ma apacti fu ricuperata

dafiorentini. Inquesto medesimo anno sifece triegua colduca diMelano per dieci anni perche nascendo molte difficulta nella pratica della pace parue piu facile uia quella della triegua. In questo modo siposorono larme: & infrancia & nella magna siscripse aglambasciadori che non cercassino piu oltre ne capitani ne exerciti. Et niente dimeno latriegua non pareua chosa stabile: ma piena dinganni & disospecti. Peroche non molto dipoi chella fu facta alchuni condoctieri & gente darme che erano presso alnimico quasi come se hauessino finita laferma uennono di lombardia inthoscana & entrorono hostilmente in quel di Lucha & di Volterra & dicolle & con preda & prigioni siridussono in quel di Siena. Esanesi anchora non pareuano ben disposti: & per molte chose rinnouauano lecontrouersie. Appresso econti Vbertini non poteuano quietare & erano cagione che molte castella delle loro incasentino erano circundate dalle nostre intal maniera che non uipoteuano portare chosa alchuna senon pe terreni defiorentini: & non uipotendo conducere nesale ne olio ne altre chose necessarie aluiuere: rimaneuano quasi assediati: & per questa difficulta costrecti desiderauano turbare ogni cosa. Et perche euenitiani erano stati auctori della triegua si fece piu uolte querele diqueste chose. Et finalmente partorirono che loro uinti dal tedio riputauano hauere facto assai se in lombardia non sinnouassi alchuna chosa contro alla fede della triegua. Ma faccendosi inthoscana non pareua sene curassino: & diquesto sagacemente hauedendosi el nimico siuolse in thoscana con ogni suo pensiero doue haueua lamateria parata & cognosceua potere entrare senza sdegno decollegati. In questi tempi Giouanni grassolini da Pisa uenne afirenze & offerse afiorentini la confederatione & amicitia depisani. Peroche essendo morti dimorbo Messere Iacopo dappiano & Vanni suo figluolo & ilgouerno era uenuto allaltro figluolo piu giouane chiamato Gherardo. Costui pareua che piglassila uia opposita dal padre & collanimo inclinassi afiorentini & hauessi asospecto lapotentia del duca dimelano. Ilperche occultamente mandato afirenze Giouanni grassolini pel mezo diMessere Rinaldo gianfiglazi & Guido di Messere Thommaso cittadini grandi in quel tempo & amici stati del padre fece offerire lamicitia & confederatione sua. Ma domandaua che per la guardia del suo stato che gli fussi licito tenere secento cauagli et dugento fanti alle spese defiorentini. Peroche diceua hauere alcuni emoli inquel dipisa: equali gliera necessario attutare con queste forze et appresso armarsi contro alla potentia difuori. Questa chosa preposta chella fu nel consiglo derichiesti hebbe uarie sententie: Lamicitia et confederatione depisani pareua utile: ma comperarla con tanta spesa non pareua honoreuole. Erano ancora chi diceua che episani non stareb

bono fermi nella lega ma perlodio înato contro afiorētini come uedessi/
no la occasione sipartirebbono dalla amicitia nostra : Et per tanto essere
meglio guardarsi dalloro che fidarsene . Finalmente fu risposto allo am
basciadore in questa forma . Se episani & Gherardo uogliono entrare
nella confederatione & amicitia nostra saranno riceuuti con buono a/
nimo : & gli adiuti della cipta saranno presti & prompti alloro· bisogni
non sola mente di secento cauagli & ducento fanti : ma anchora di tucte
legenti & di tucte leforze desiorentini. Alpresente obligarsi dipagare la
spesa dicauagli & fanti con expressi pacti questa era cosa aliena dalla de
gnita del popolo fiorentino : elquale nonne consueto comperare lami/
citia con prezo : ma colla fede & cobeneficii meritarle . Et in questo mo
do rimase adrieto la pratica depisani . Lanno dipoi che fu nel . M.CC
C.LXXXXVIII . Quelle medesime contese pel casentino & lemede
sime querele & suspitioni erano alla citta. Pero che elduca Giouangalea
zo uolgendosi alle cose dithoscana contanto sforzo quanto per alchuno
tempo haueua facto inanzi dilibero ridurre pisa nella podesta sua : &
poco dipoi misse aeffecto questo suo pensiero . Peroche Gherardo dap/
piano non pareua che fussi sufficiente asostenere quel peso & molti pisa
ni temeuano che non si uolgessi alla uia defiorentini. Mosso adunque da
questa occhasione el duca Giouangaleazo fece pensiero diprehendere
pisa . Ilperche mandato maggior numero digēte ithoscana ꝑalcuni me
zani hora promectēdo hora mostrando epericoli condusse questa chosa
in luogo che Gherardo fu contento presa dallui certa somma dipecunia
lasciargli pisa & ritenersi solamente piombino & lelba . Inquesto modo
facto signore dipisa ogni giorno daua piu spauento afiorentini . Accre/
sceua questo timore la oppinione che era di lui che fabrichassi anchora
dellaltre chose. Peroche dopo lhauuta dipisa publicamente sidiceua che
farebbe elsimile desanesi:equali benche ꝑ lodio defiorētini sifussino mol
to uniti con lui:niētedimeno laloro era cōfederatione & amcitia & uolō
taria deuotione ma non subiectione . Peroche elpopolo sanese riteneua
insino allora & cō parole & confacti laliberta . Laquale lui designaua di
leuarla loro & ridurcere siena insuo arbitrio & podesta . Questo pel me/
zo de alcuni amici segretamēte era significato afiorētini. Oltre alleprede
cte cose extēdeua ancora lanimo & lasperāza afacti di perugia: Erano e/
perugini ī quel tēpo ingrāde timore. Perche papa bonifacio adomanda/
ua lacitta come cosa appartenēte alla chiesa romana: & gia haueua fac/
to loro muouere guerra pVgolino da fuligno & ꝑ questo timore eperugi
ni stimauano essere necessario ricorrere auna maggior potētia chi laloro
Efiorētini richiesti da loro difare lega laueuano ricusato ꝑ rispecto dipa
pa bonifacio. Ilpche strecti dinecessita haueuano mandati ambasciadori

alduca Giouãgaleazo sperãdo pelmezo della sua potẽtia essere sicuri. In questi medesimi tẽpi ebolognesi mitigati dalle ãbasciate del duca sistima ua che fussino diuẽtati suoi amici:& lasciato alquãto adrieto lantica intel ligẽtia defiorẽtini. Eluchesi similmẽte poi che uideno pisa esser uenuta nelle sue mani haueano ĩcominciato ainclinare allui. Efiorentini adunq; uedẽdo apparecchiarsi daogni parte tãte cose erano in grãdissimo sospe cto & non sapeuano doue siuolgere. Finalmẽte elmagistrato chiamato el cõsiglio decittadini:fece ꝓposta diqueste cose cõfortando che cõsiglassi, no& pẽsassino alla salute loro & della citta. Incõsiglare tucti saccordaua no epicoli essere grãdissimi ma nõ dauano emedesimi rimedii. Alcuni cõ siglauano che sifacessi edieci della balia che piglassino cura diresistere al le forze delduca Giouãgaleazo. Alcuni diceuano che fare edieci della ba lia nõ uoleuano dire altro chi ẽtrare nella guerra manifesta laquale sareb be molto pericolosa nõ uicorrẽdo ecollegati & che era meglio fingere di non uedere & usare altri rimedii. Finalmẽte saccordorono alla sentẽtia di messer Rinaldo giãfiglazi elquale parlo come qui disocto diremo. Pe, roche hauẽdo lasignoria dimonstro epicoli chi sapparecchiauano alla re publica & cõfortato ecittadini adare cõsiglo Messer Rinaldo leuatosi ne to cõ grãde actẽtiõe degli uditori parlo inquesta forma. Noi uidobbiamo referire gratie ꝓstantissimi signori che inquesto tẽpo essendo ogni chosa pieno disospecti & dipicoli hauere uoluto significare eltucto auostri citta dini & proporre elbisogno & lasalute della republica. Peroche epicoli sti mati poco dalla signoria & lasciate andare senza cõsiglo spesseuolte par toriscono ruina ĩremediabile o ĩreparabile. Io adunque diro fedelmente quello che moccorre. & se io diro alcune cose largamẽte nedomãdo ꝑdo no:ꝑoche nõ sidebbe inogni tẽpo tacere lauerita. Io certamẽte epicoli chi alpresente sapparechiano alla republica bẽche confessi essere grandi nie tedimeno non glitemo tanto ꝑ quello che sono quãto pemodi nostri. Pe rochi io uego quãto miricordo noi sempre ꝑlatardita & negligẽtia nostra hauere ꝑduto tẽpo nelle cose che sãno afare. Diquesto male ecagione chi ilpopolo & lamoltitudine non uede lecose future che prima intẽde epico li chegli pruoua. Et glihuomini excellẽti se alcuni nesono inquesta nostra republica bẽche antiueghino epicoli niẽtedimeno enon possono ne ardi scono aobuiare aquegli. Peroche e tanta la licẽtia delbiasmare in questa citta che ipso facto che uno dimostra epicoli & conforta che sirimedii su bito dicono che desidera guerra & non sipuo quietare & fanno leggi & ꝓhibitione informa che chi uolessi prouedere alla salute della citta non gli resta uia a poterlo fare:Diqui segue che non faccẽdo alcuno prouedi mento etempi ci fughono. Ma quando epericoli sono presenti & non si possono fuggire allora pieni di paura consiglamo quello sia da fare. Allo

ra conuochiamo el consiglio del dugento & quello del cẽto trentuno c̄h sono cose difficili a expedire: Et certamente enonmi sarebbe molesto se noi hauessimo afare con unaltro popolo perche sareno dimodi & condi tioni equali. Ma habbiamo afare cõ un signore elquale uoglia continua mente pelfacto suo & non teme ecalũniatori: ne impedito dalle maligne leggi: & pero non e da marauigliarsi selui peruiene nelle cose che fãno a fare. Ma noi poi chelle sono pdute pensiamo arimedii. La lega & confe deranone depisani che da Giouanni grassolini cifu offerta alchuni deno stri cittadini con male consiglo larifiutorono sprezando lasententia dico loro che dimostrauano elpericolo: accioche quella citta non uenissi nelle mani delduca Giouangaleazo. Et se allora sifussi rimediato non saremo in questi termini doue alpresente citrouiamo appresso uenendo a noi nõ molto fa ghioratori perugini & domandando dessere riceuuti nella lega: & dimostrando eloro pericolo ancora certi con poca consideratione lari fiutorono: dicendo che coloro equali confidauano douersi riceuere: uole uano incominciare nuoua guerra contro alpapa. Ma loro uoltosi alduca Giouangaleazo: gia secondo che io stimo sono stati acceptati dalui: Et noi consideriamo hora elpericolo che ne risulta. Ilperche non dobbia mo tanto accusare altri quanto noi medesimi. La potentia delduca dime lano non e cresciuta tanto p cosa alcuna inthoscana quanto pla tardita & negligentia nostra. Ma le cose che sono facte insino ahora nõ siposso mutare perlo aduenire seuoi non correggiete latroppa licentia dicalum niare & biasimare & laltre cose che fanno glihuomini tardi & negligen ti: non aspectate rimedio alcuno alle cose uostre. Ma se noi uorremo emẽ dare q̃sti modi & prouedere dirictamente albisogno nostro: ecirestã grã de speranza diconseruare non solamente laliberta: ma ancora la degni ta della republica. Peroche noi habbiamo lacitta magna & riccha: eldo minio amplo: molte castella: grãde numero dihuomini & diforteze ben guardate. Inmodo che parra cosa piu dura alnostro aduersario: eluolerci abactere che non crede se noi uorremo essere huomini & conseruare la degnita & liberta che ciãno lasciata epadri nostri. Ma inanzi a ogni al tra cosa e necessario rimuouere emali che habbiamo decto disopra della nostra citta. Sieno adunque diputati aueghiare nella republica & habbi no auctorita dipotere diliberare senza riferire ogni cosa alla moltitudine & aspectare lasua diliberatione: peroche lecose richieghono alleuolte se greto & presteza: c̄h sono contrarie alla diliberatione della moltitudine Cessino lecalunnie dicoloro che dicono male deglihuomini prestanti. Et ognuno intẽda che epresenti pericoli sono grandi & hanno bisogno di uirtu: dindustria & dispesa auolergli fuggire. Ordinate adunque queste cose dẽtro e necessario prouedere difuori & mettere impunto gente dar

bb

me & capitani che ſieno preſti anoſtri biſogni. Peroche noi ſaremo piu ſtimati danimici & ſimilmẽte dagli amici ſe uedranno intorno anoi ſufficienti forze: ma ſe leforze nonci ſaranno ognuno ciſprezera. Io ho uoluto dire queſte coſe generalmente deltucto. Ma in praticulare da Saneſi & perugini dellaltre coſe prepoſte quello che ſia dafare nediro breuemente mio parere. Prima io non credo che ciſia rimedio aobuiare che laduerſario noſtro non pigli Siena: perche loro ciſono tanto inimici che ſprezerebbono ogni noſtra exortatione & ogni offerta didare loro aiuto & per tanto io non conſiglio che ui ſimandi o lettere o imbaſciate publiche: ma in priuato conforto bene che ſi facci qualche opera offerẽdo aiuti & confortandogli aritenere laliberta: & in ſomma da ſaneſi nonmi pare dapigliare una grande cura: Peroche lui o ſignore o non ſignore inſino ahora ha diſpoſto come glie piaciuto. Ilperche poco hara aguadagnare alpreſente ſe lui ſene fara ſignore: ma eperugini amici & beniuoli della noſtra republica: deſiderrei che alcuni denoſtri cittadini nõ glihaueſſono ricuſati appreſſo dequali e piu ualuto elriſpecto delpapa Bonifacio chẽ della propria citta. Fu allora mio conſiglio & e alpreſente che eperugini ſidebbino riceuere in lega & confederatione: & poi che ſono riceuuti allora ſignificare apapa Bonifacio quello che noi habbiamo facto & lacagione pche ſe facto & moſtrare chegle piu utile perla ſanctita ſua che Perugia ſitengha pecittadini perugini che dalduca Giouangaleazo. Et pertanto io conſiglio che ſi debbi mandare chi offeri lalega chẽ eſtata domãdata dalloro & ſimilmẽte leforze noſtre pla conſeruatione dello ſtato & la liberta loro. Ma in queſte due cõmunita nonmi pare dapigliare molta ſperanza: peroche eSaneſi gia piu tempo ſiſono alienati danoi: Eperugini e datemere che non habbino conchiuſo collo aduerſario. Emi ſara decto quale e ilrimedio che tu ci ai parti damuouere guerra danoi medeſimi & dafarſi incontro agliſforzi di Giouangaleazo: Certamente dico chẽ no: Perochẽ e ſarebbe troppo pericoloſo mouere guerra ſenza enoſtri collegati. Ma ben uipriego che uoi attendiate diligentemẽte aquello inche mipare dauere grandiſſima ſperanza. Io conforto & dico chẽ ſidebbi mãdare ambaſciadori auinegia huomini prudenti equali dimoſtrino quante & quali ſieno lecoſe che elduca Giouangaleazo ua fabricando perla thoſcana & come ua prehendendo continuamente deluoghi pequali ciuiene arinchiudere & circundare. Et poi che haranno expoſte queſte coſe niẽte domandino auenitiani per non diminuire ladegnita della citta noſtra. Ma ſolo dimoſtrino queſti pericoli non alloro che anoi apartenerſi Perche non e credibile elduca Giouãgaleazo appetire lecoſe longinque & rimote & lepropinque non deſiderare. Ma alpreſente con grande arte penſa digiungere noi acciochee abbactute leforze noſtre & leuatole dal

la lega cōmune possa contro aglialtri collegati adeboliti: piu facilmēte fa re impresa. Ilperchi sidebbe considerare perle prudentie loro: se e piu uti le alpresente obuiare alle sue forze o ueramente aspectare che diuida e membri della nostra lega luno dallaltro: come pare allui faccendo lecose che fa p thoscana contro alla triegua & contro alla pace. Et quanto apar nene alla nostra republica seglialtri collegati uorrāno concorrere: noi sa remo parati auolgere edamni & lecalamita sopra alcapo suo. Ma se gli altri collegati saranno tiepidi: efiorentini penseranno diprehēdere quel partito: elquale crederanno che facci per loro. Queste medesime cose exponghino enostri oratori abolognesi: almarchese diferrara & alSigno re dipadoua. Et certamente spero chelle non saranno ne dicte ne udite inuano. Io ho consigliato quello che mipare dafare. Voi piglierete quel la deliberatione che uiparra migliore. Elmagistrato & ecittadini seguē do elsuo consiglio feciono dentro & difuori molti prouedimenti: ma fu rono tardi afacti dePerugini. Peroche prestamente riceuuti dal ducha Giouangaleazo serano tucti inclinati allui. Appresso de Sanesi simil mente lopera defiorentini fu uana. Ilperche ilduca Giouangaleazo po co dipoi seguendo elsuo disegno soctomisse & aggiunse alsuo dominio Siena & Perugia.

COMINCIA ILDVODECIMO ET VLTIMO LIBRO DEL LA HISTORIA FIORENTINA.

n

EL MEZO DELLE SVSPITIONI ET CVRE delle guerre: gia so cominciate o pendenti: soprauen ne p tutta Italia una cosa noua & inanzi aquel tempo inaudita. Peroche tucti epopoli in ogni luogo si uesti uano dibianco & moueuasi la moltitudine grande cō somma deuotione & andando alle terre uicine humil mente chiamauano pace & misericordia: cosa senza fallo mirabile & incredibile. Illoro cammino era cō munemente dieci di: & ilcibo della maggior parte pane & acqua: Per le citta non si uedeua alcuno se non uestito dibianco: Landate nelle ter re daltri & inquelle ancora che inanzi siteneuano poco amiche erano si cure. Nessuno inquel tempo cercaua difare inganni. Nessuno forestiero riceueua ingiuria a casa daltri. Era quasi una tacita triegua conimici: & duro questa cosa circa adue mesi. Epopoli andauano nelle terre daltri & altri ueniuano nelle loro: & erano riceuuti benignamēte luno dallaltro. Ma donde uenisse laorigine diquesta chosa non e manifesto: ma certa mente sidiceua hauere hauuto principio dallalpi & essere uenuta inlom

bardia & conmirabile discorso hauere compreso epopoli. Eprimi che uẽ nono afirenze popolarmente furono eluchesi equali ueduti che furono subitamente neseguì una ardente diuotione uniforma che queglì medesi mi che inanzi uedendo questo mouimento laueuano sprezato furono de primi cittadini che mutorono leueste & quasi presi da inspiratione diui na similmente come glaltri andorono aprocessione. Fecіono delpopolo loro efiorentini quattro parti: due diquelle con ĩcredibile moltitudine di huomini femine & fanciulli andorono a arezo: & laltre parti andorono a altri luoghi: & doue giugneua lamoltitudine debiãchi elpopolo diquel lo paese persimile exemplo simoueua. Ilperche uenendo dilombardia passo inthoscana: dipoi nel ducato & in sabina & nella marcha & in abru zi & & infine siconduſſe alle extreme regioni ditalia: uagando successi uamente ptutti epopoli. Inmentre che duro questa diuotione non si pen saua apicoli della guerra. Ma poi chẽ fu posato elferuore debianchi dinuo uo tornorono glianimi alle cure & apensieri diprima: & pareua molto pi coloso che Pisa Siena & Perugia fussi nella podesta delduca dimelano: & da altra parte lecastella decõti & quelle degli ubertini hauessono chiu so elpaese. Oltre adiquesto sistimaua che Vguiccione signor dicortona sifussi alienato dafiorentini & accostatosi alduca. Et diquesto certamen te sene uedeua esegni: perche lui domandaua alchune cose nuoue & in tollerabili afiorentini: & impediua elportare elfrumento a montepulcia nesi su pe suoi terreni: & insulle chiane haueua facto trauerse: accioche nonsi potessi portare alcuna cosa per acqua contro asua uoglia. Eluchesi uicini depisani o spotaneamente o per timore pareua chẽ si uolgessono al la amicitia delduca dimelano & non uoleuano rinnouare lalega cofiorẽ tini: Lequali chose sitrouauano in questa conditione. Venne lanno del. M.CCCC. nel principio delquale non sifece prouedimento alchuno pri ma che contro alsospecto di Vguiccione da cortona. Eglie laforteza del lamontanina negli extremi confini degli aretini uicina a Cortona. La quale teneuano certi nobili tanto amici di Vguiccione che sistimaua o gni cosa harebbono facta p lui. Lanatura diquello luogo era tale chẽ mol to poteua offendere enostri se diquindi moueua laguerra: & cosi incon trario nuocere acortonesi quando sintendessi cõnoi. Data adunque com messione a alcuni aretini lamontanina fu presa per fraude. Alcuni socto spetie dicacciatori chiamando acolloquio queglì didentro & loro uenen do dabasso sanza sospecto subito entrono dentro: & fecіono cenno col fummo (come era ordinato) & prestamente hebbono soccorso. In que sto modo lamontanina fu tolta aquegli didentro & daquella parte fiuen ne adiminuire elsospecto. Dipoi per Fabiano deboscoli mandato aFoia no sidecte opera dileuare letrauerse & glimpedimenti delle chiane: in

fieme fu commesso a Nicolo albergocti che flessi actento colle genti dar me acauallo apseguitare & apprestare Vguiccione feuenissi loro incon tro adare ipedimento alcuno. Ma Vguicciōe non fece impresa dubbia re alle opere loro: ne hebbe ardire di uscire dicortona. Et pertanto silento rono letrauerse delle chiane senza alcuna contraditione: & labastia affor zata dallui presso alpadule fu arsa. In questo medesimo tēpo circa aquat trocēto cauagli delduca dimelano uēnono i casentino: doue uarii luoghi erano itricati di diuerse difficulta: & ple cagione narrate disopra daua no materia di guerra achi ladesideraua. Era ancora inquel tempo ebolo gnesi & ilsignore Astore dafaenza contesa pelcastello diSalero poco in nanzi preso: & diquesta nouita sidiceua ancora essere auctore ilduca di melano. Peroche elconte Albergo huomo dato alduca: haueua facto le ga cobolognesi contro alSignor Astore dafaēza: & messe legenti isieme glifaccuano una grandissima guerra. Nelprincipio diquesto āno serano incominciati auedere congrande spauento deglı huomini alcuni segni di pestilentia: laquale inquella state fece grandissimo damno dimaschi & di femine dogni eta. Vnico rimediquesto male era posto nelfuggire: & p tanto sipartirono grande numero dicittadini & andorono abologna: & nientedimeno diquelli che rimasono dētro nelle case abbandonate ne mori piu che trenta mila persone. Inquello anno medesimo molte cose firinnouorono per thoscana: Peroche appresso aluchesi Paolo guinisi p se eldominio della citta. Et Vguiccione signore dicortona delquale si du bitaua passo diquesta uita. Et ilconte Ruberto di poppi che aptamente se ra alienato dafiorentini similmente simori. Tucte queste cose partirono uarii effecti. Eldominio dicortona prese Francesco dacasale cōgiunto di Vguiccione piu grato certamente & piu ciuile dilui. Elconte Ruberto pē tuto desser alienato dafiorentini nello extremo punto della uita sua rac comando esuoi figliuoli alpopolo fiorentino & lascio piu cittadini psuoi tutori. Inquesto modo elfanciullo racquisto lagratia: fedelmēte fu riceuu to dal popolo fiorentino & tractato benignamente: & molte cose per cō seruatione dilui: & delle sue castella fordinorono in casentino. Paolo gui nisi poiche hebbe preso eldominio diluchа uoleua essere riputato huomo dimezo: & nientedimeno sistimaua che inclinassi piu alduca dimelano Peroche elduca haueua mandato aralegrarsi con lui della signoria nuo uamente presa & factogli molte grādi offerte: & lui richiesto dafiorenti ni dinnouare lalega cō buone parole haueua ricusato. In q̄llo medesimo anno fordino un tractato contro alla republica: elquale poco dipoi siscop se & partori grande alteratione nellacitta. Peroche essendo fuggiti abo logna grande numero dicittadini fiorentini per timor della peste: & tro uandosi in quella terra dogni ragione gente: alcuni inimici allo stato che

reggeua icominciorono atenere colloquii & tractati & ogni dierescendo laquantita: ferano gia intesi insieme un grande numero. Elloro pensiero era diromoreggiare lacitta & cacciati fuori epotenti prehendere elgouerno della republica: & haueuano gia disegnati epriori & glialtri magistrati: che difacto doueuano diputare alregimento: equali erano parte del numero loro: parte dihuomini dimezana conditione. Essendo adunque cõposte & ordinate le cose & uenuto eltempo delmettere aeffecto. Sanminiato dericci huo decongiurati uolendo tirare i q̃sta intelligentia Saluestro adimari glapse tucto elsegreto & nomino color chelo sapeuano. Saluestro hauendo inteso queste chose ambiguo & sospeso nello animo lascio Sanminiato & lui ando atrouar Bartholomeo ualori & manifestatogli tucto lordine dato. Bartholomeo subitamente siconduste almagistrato: & in questo modo iltractato siuenne ascoprire. Ilperche alchuni nefurono dicapitati: & molti che erano absenti posti i exilio. Alla fine di q̃sto anno Giouanni bentiuoglia huomo grande & digrandissima grãa presso lamoltitudine debolognesi: prese eldominio della citta: laqualcosa come fu sentita afireze ui furono mandati ambasciadori che in nome del la republica sirallegrassono con lui: Et accioche lambasciata fussi piu honoreuole & accepta elessono secõdo nuouo modo oratori delnumero de colleggi & de dieci della balia cittadini posti allhora in grandissimi magistrati. Equali condocti a Bologna cõ grande elegantia diparole sirallegrorono conlui della nuoua signoria & offersono tucte leforze delpopolo fioretino alla conseruatione dello stato & degnita sua. Mando ancora elduca Giouãgaleazo suoi oratori aquesto medesimo effecto: perche luna parte & laltra mecteua ogni cura & diligentia ditirare ase elnuouo signore diquella citta: riputando essere posto nella amicitia sua: ungrande momento delle cose che faceuano afare p rispecto della sua potentia & della opportunita del sito. Lequali cose ognuna delle parti singegnaua cõ ogni studio acquistare. Essendo lecose in questi termini Carlo imperadore della passata delquale in italia disopra facemo mentione. Lascio due figluoli Vincilao & Sigismondo. Vincilao pche era maggiore ditempo innanzi alla sua morte fu dallui appellato Cesare & electo suo successore nello imperio: Ancora gliconcedette elregno di Boemia. Morto adunq3 lo imperadore Carlo & Vincilao hauendo recto molti anni & non sucdendo dilui opera alchuna digouerno ne passando in italia ne cercando difare glialtri uffici appartenenti allo imperio. Et solamente atte exercitu fussino q̃gli ache sidiceua lui essere dato: cioe alle delitie & alcumulare danari: & laltre cose negligentemente administrate: & faccendo piu tẽpo aquesto modo elnome & lauctorita dello imperio Romano uenuua aperire nelle sue mani. Ilperche gli electori dello imperio mossi daqueste

cose:diconsiglio & consentimēto deglialtri baroni rimossono lui & elessono imperadore ilduca Ruberto dibauiera huomo digrāde speranza & auctorita. Ruberto adunque cosi electo alla degnita dello imperio: mādo suoi oratori in italia a cercare elfauore & lagratia della sedia apostolica. Peroche haueua delle contraditioni:& Vincilao nō era stato interamēte abbandonato datutti ebaroni & popoli della magna: ma ancora uera diquegli che lo appellauano iperadore. Acostui nuouamente electo pche era digrande fama & expectatione efiorentini haueuano adrizato lanimo. Peroche trouandosi circundati da ogni lato dalle citta & castella chi erano nella potesta & arbitrio delduca dimelano. Spauentati ancora dal la grandeza della sua potentia & dalla moltitudine delle genti darme: erano costrecti uolgersi alle cose difuori. Et ptanto andādo glioratori diquesto principe a roma feciono loro grandissimo honore: & dipoi mandorono allui ambasciadori nella magna chel confortassono apassare in italia:& offerissono le forze & fauore delpopolo fiorentino. Lui udi uolētieri gliambasciadori fiorentini hauendo rispecto alla subuentione delda naio:& sperando per quello mezo potere fare ogni cosa. Elsequente anno cioe nel. M.CCCCI. sopraruennono in bolognese maggiori perturbationi che prima: Peroche Giouanni bētiuogli continuaua laguerra cōtro alSignore difaenza: gia molto inanzi icominciata dabolognesi: Et aquesto ꝓposito haueua ragunato gliaiuti defiorētini & del duca dimelano. Et appresso saggiugneua ancora aquesta impresa elcōte Alberigo elquale teneua grande inimicitia colsignore dafaenza. Da altra parte elSignore Astore haueua esuoi fautori & inanzi aogni altri elSignore malatesta huomo potente & singulare nellarme. Ma inultimo si fece lapace fra lui & ebolognesi. Questa pace fu molestissima alconte alberigo pche era cō federato cobolognesi & contro alla sua uolonta siconchiuse laceordo col nimico cōmune. Et pertanto icomincio adire che era stato ingannato & dileggiato:& uolse lasua ira & sdegno cōtro a Giouanni bentiuogli dando fauore agli usciti dibologna & confortandogli che mouessono guerra alsignore nuouamente facto. Haueua ilconte Alberigo circa amille ducento caualli & conqueste genti insieme & cogli usciti scorreua tucto elpaese& alcune castella sicominciorono aribellare:& ogni cosa era pieno diromore & dispauento. Elsignore dibologna disua uolonta & conformita delle parti era uolto alla tua defiorentini: ma temeua lapotentia delduca dimelano:& per questo siuoleua stare dimezo:& non consentiua afiorentini dirinnouare lalega. Et niente dimeno essendo dipoi dalla guerra & sospecti strecto: domando aiuto digente darme afiorentini: equali piu per scoprirlo delle parti loro: non solamente ecauagli che domanda ua ma ancora Bernardone loro capitano generale glimandorono. Diqui

laguerra era gia manifesta ĩ bolognese & gli aduersarii palesemente ha
ueuano aiuto dalduca Giouangaleazo . Inthoscana non era la guerra pa
lese:ma lapotentia delduca cresceua ogni giorno inmodo che pareua fi-
nalmente douessi ĩprehendere ogni cosa . Efiorẽtini uedendo queste no
uita ogni di uolgeuano piu elpensiero a Ruberto imperadore elquale ha
uea scripto publicamente alle citta aRe come elduca Giouangaleazo se-
ra ingegnato difarlo auenenare. Finalmẽte efiorentini posti ĩ questa spe
ranza conuẽnono con lui didargli grande somma didanari & che uenis
si in italia. La sõma che promissono fu dugẽto miglaia difiorini: della qua
le una parte si obligorono dare inãzi che partissi dacasa & ilresto come
fussi uenuto in italia & entrato insu terreni di Giouangaleazo . Lui adun
que si mectea ĩpunto apassare in italia: efiorentini asatisfare aq̃to erano
obligati: & spesso andauano oratori & fanti dalluno allaltro. Apagare el
danaio pche lasõma era molto grãde fu mãdato Giouãni dibicci huomo
prudente & digrandissimo credito appresso amercatanti che facessi ilpa
gamento auinegia : elquale cõ intera fama & diligẽtia fece la sua cõmes
sione . La fama p italia era diuulgata che intorno alreno si mectea ĩpun
to el nuouo ĩperadore cõ grande exercito peruenire in italia : & gliammi
dognuno erano sospesi aquesta expectatione : & non minore prouedimẽ
to sifaceua appresso elduca dimelano : elquale mecteua aordine legenti
darme: & ragunaua danari: forniua lesue citta & castella: & diligentemẽ
te faceua guardare epassi & fiumi deluoghi opportuni. Essendo gliammi
uolti alnuouo principe nacque una gran seditione & discordia in quel di
pistoia: poche uerano due secte non solamente dentro nella citta : ma an
cora difuori . Messer Ricciardo caualiere pistolese capo duna septa si du
bitaua che non fabricassi cose nuoue. Molestandolo adunque enimici &
difendendolo gliamici: finalmente mosso daltimore degliaduersarii & fa
uore desuoi occupo elcastello della Sambuca posto insul monte appenni
no : & uenendo enimici contro adilui gliruppe: & subitamẽte hebbe grã
soccorso non solamente diquello dipistoia: ma ancora di quello dibolo-
gna & dimodona. Sono eluoghi uicini & lapartialita erano cagione dicõ
gregare lamoltitudine degli amici & deseguaci . Dentro apistoia p diui-
sione decittadini & gliapetiti diuersi era pericolo che nõ sifacessi qualchi
grande incõueniente: Il pche uisimandorono legenti apie & acauallo le-
quali stauano alla guardia della citta: & intorno alla Sãbuca sifeciono al
cune bastie : & fornironsi difanti accioche quegli didentro assediati nõ
potessono alloro piacimento scorrere fuori . Ma era tanta laprouidentia
di Messer Ricciardo & lardire desuoi che spesseuolte ruppe gliaduersa-
rii che lassediauano & abbactegli informa che scorreua et infestaua di et
nocte tucti eluoghi circunstãti delpaese: et diq̃sta cosa nacquisto messere

Ricciardo grãdissimo nome. Ma tornando a Ruberto nuouo ĩperadore lasua uenuta in italia come allevolte acade: fu piu tardi che daprincipio non sicredeua: pche euenne atrento nella fine dello atutũno & come fu giunto entro collo exercito nelcõtado dibrescia: laquale citta teneua ilduca Giouangaleazo. Et questo fece ppotere piu presto adomandare eldanaio: elquale sera conuenuto cofiorentini dauere: come entrassi insu terreni delduca dimelano. La citta dibrescia & quella ditrẽto sono uicine & hãno mescolato eloro confini: maximamẽte ĩtorno allago digarza. Trouandosi ĩ questi luoghi elououo ĩperadore: ecapitani delduca Giouangaleazo siragunorono cõ grande exercito cõtro adilui. Haueua ilduca una fiorita gẽte acauallo di Italiani: equali come uẽnono alle mani cotedeschi & cominciorono afare certe scaramuccie: nõ sipotrebbe dire quanto gli taliani erano superiori: Peroche etedeschi usono freni leggieri & semplici equali come alcorrer & alla presteza sono piu apti cosi auolgergli ecauagli & maneggiargli ĩsul facto darme sono inutili. Glitaliani haueuano efreni apti auoltare in ogni parte ecauagli: & p questo era fra loro facile stimolare enimici & ritornare asuoi: & nelmezo delcorso uolgersi q̃do bisognaua. Appresso glitaliani tucti copti darme non ricusauano alcuno picolo. Etedeschi erano peggio armati: & molti diloro haueuano solamẽte elpecto copto diferro & lepanziere & laste colcappio dagictarle. Perochẽ coloro che sooo leggiermẽte armati non possono bene correre lalancia arrestata & p questo sicõfidauano piu ĩ gictarle. Il pche glitaliani prestamẽte glisprezorono & ributtorono: ĩforma chẽ pochi huomini darme italiani haueuano ardire dauere afare con molti. Finalmente cõ maggiore sforzo assaltando ilcampo dello impadore turborono etedeschi ĩtal maniera che hebbono grande spauẽto & pduti molti deloro: allultimo furõno costrecti cedere & tirarsi indrieto colle bandiere. Donde segui che lo impadore ueduti sbigoctiti & spauẽtati esuoi ridusse legẽti atrento. Et pche pareua che lecose succedessouo male luno daua lacolpa allaltro. Eluescouo dicologna & Lepoldo duca daustria o uogliamo dire disterichi sipartiro cõ grãde parte delle gẽti & tornoronsi acasa. Lo impadore solamente rimase p uergogna atrẽto & nõ diliberaua quello fussi dafare. Petoche tornare dila damonti senza hauere facto alcuno proficto della impresa glipareua hauere uergogna & diminutione del suo nome. Et restare io italia consi poche forze giudicaua essere cosa uana. Ioquesto mezo elsignore Frãcesco dacarrara & altri baroni che glierano iotorno & similmente glioratori fiorẽtini loconfortauano che sitraofferissi apadoua mõstraodogli che lasua fama ioquesto modo siuerrebbe acõseruare & ĩ italia restaua ancora grande speraoza delle cose. Lui benche desiderassi tornare dila dallalpi: niẽtedimeno parte p uergogna: parte per speran-

za dilibero diseguire elloro consiglio. Ilpche siparti da trēto & uēne atre uigi & poi siconduffe apadoua. Efiorētini lımandorono dinuouo quattro ambasciadori caualieri dinobili chase cioe Messer Rinaldo gianfigliazi Messer Maso deglialbizi: Messer Philippo corsino: Messer Thōmaso sacchetti: equali menorono con loro secento cavagli molto bene aordine che nerano condoctieri Sforza & Baldassare modonese. Giunti adunq; allo imperadore & riceuuti benignamente nelpraticare erimedii che erano dafare trouorono lamente sua non molto bene ardita: ne con molta sperāza: Peroche disse loro come leforze sue & quelle defiorentini non erano tāte che potessono abbactere elduca dimelano: & che era necessario elsōmo pōtefice & euenitiani ētrassono i lega & cōpagnia della guerra. Et appresso sidomandaua si grāde sōma didanari che manifestamēte siuedeua che nō recaua alcuna cosa del suo: ma ogni cosa bisognaua fare alle spese defiorentini. Et p tanto cōpreso lo animo suo. Glioratori fiorētini diliberorono che messer Maso deglialbizi & messer Andrea uectori uno deprimi ambasciadori chi erano appresso allo iperadore tornassono a firenze adare notitia diqualunche cosa haueano udito & ueduto: & chi nō sipoteua cōmodamente significare p lettere. Tornati adunque & referito nelconsiglo decittadini ogni cosa sbigoctirono lementi dognuno pche pareua impossibile fare quello che sidomādaua: & da altra parte si lo imperadorᵉ sipartiua restaua elpicolo manifesto dalnimico: elquale cresciuto diriputatione & ingrādito pla uictoria sistimaua douessi fare arditamente ogni impresa. Inultimo facta diligente examina diquesta materia diliberorono difare ogni cosa p ritenere in italia loimperadore. Ilperche glifeciono dire dagli ambasciadori: equali erano rimasti apadoua chi gli darebbono grande numero digente darme italiana: & grande sōma didanari se restassi in italia: & lauernata facessi laguerra doue gliparessi & laprimauera caualcassi eterreni denimici & pmectessi dinon fare pace o triegua o alcuna cōpositione col nimico senza saputa & consentimeto delpopolo fiorētino. Appresso con ogni studio & diligētia cercherebbono che ilpapa & euenitiani siunissono con lui: che nō sarebbe difficile se laguerra succedessi cō psperita. Queste cose significate pgli ambasciadori allo imperadore partorirono uane pratiche: pche non gliparevano molto honeste obligarsi aqueste conditioni & erano non meno difficile afarle. Nasceuano āncora difficulta circa alle pecunie promesse allo impadore nella sua uenuta delle quali diceua restare hauere una parte cioe fiorini. Lxxxx. mila equali uoleua glifussino dati inanzi aogni altra cosa. Di poi sitractassi dinuoue conuētioni parendo loro. Efiorētini dicēdo hauere pmesso eldanaio cōtale conditione che dallui non era stata adempiuta: & p tanto non douere pagare questo danaio: & nientedimeno diquelle

somma hauerne gia dati.xxv.migliaia disiorini. Essendo inquesta altera tioni consumato un mese ditēpo& expressamente negatogli elpagamento del danaio:lomperadore p sdegno dilibero partirsi. Ilperche manda te inanzi legente darme atreuigi pla uia diterra: Lui nando auinegia per uedere quella citta mirabile & sepoteua farsela amica. Fu riceuuto dauinitiani con grande magnificentia & con tutti glihonori che siconuengono asimili principi. Eldi seguēte che eglera entrato nella citta: parlando delfacto suo fece grande querela desiorētini dicēdo che era stato daloro solleuato: & sollicitato: & ancora indocto apassare in italia con celerita: & fuori distagione:& hora ricusauano diobseruare lecose pmesse. Ilpche lasciato & spregiato contro allo honor delnome suo era constrecto ritornarē nella magna. Erano allora auinegia due oratori fiorētini messer Philippo corsini & messer Rinaldo giāfigliazi huomini prudenti & dilaudabil uita:equali haueuano seguito lo imperadore p quella cagione insino auinegia. Volendo rispōdere alle querele sue presono scusa dicēdo che sentiuano dolore simile auna acerbissima morte:per hauere apparlare contro aquelle cose che erano sute decte dalprincipe:& niētedimeno che era daperdonare loro: Prima perche non uolontariamēte:ma cō strecti:appresso p giustificatione della loro citta & non per alchuni altri haueuano aparlare:& per cagione che ogni querela et doglienza sindu ceua intorno aldanaio: loro confessauano essere suto promesso dalla citta. Ma era necessario intendere inche modo: pche in quello uenina acō sistere el giudicio sera giusto o ingiusto. Et principalmente lomperadore essere rimasto daccordo dauere piu che lameta diquella sōma deldanaio chegliera suta promessa inanzi che sipartissi dacasa: permettere ipunto elsuo exercito & quella parte hauere hauuta. Laltra parte deldanaio gliera suta promessa conquesta conditione che ladouessi hauere quando esussi entrato insu eterreni deinimici cōpotēte exercito. Diqste due cō ditioni sia decto con buona pace: nessuna esserne adēpiuta. Peroche nō sidice essere uenuto chi non e stato: ne essere uenuto cōpotente exercito chi se tirato indrieto subitamente con legenti per paura deinimici. Le parole sono dapigliare nō cauillosamēte: ma a sano & puro intellecto. Certamēte elpopolo fiorētino nō pmisse tanta somma didanari: pche solamente tocco eterreni deinimici sitornassi īdrieto: ma pch̄ stessi insulpaese inimico alla sua distructione. Non ueggiamo adunque dissono gliora tori fiorentini che sipossa lamentare dicosa alcuna: ma certamente elpopolo fiorentino se uolessi sipotrebbe giustamente dolere di tāta sōma didanari: che indocto dafalsa speranza ha speso insino ahora. Euenitiani hauēdo udite laparti parue che approuassono la causa della citta: & niē tedimeno confortauano laconcordia: laquale p allora non hebbe effecto

& lo imperadore si parti & poi che fu ito per acqua una giornata esifer-
mo aciauoli. Ilperche euenitiani facta grandissima instantia ottennono
che ghoratori fiorentini facessono rimissione in loro: & dipoi mandoro
no allo impadore cittadini piu electi: & riputati & electi della citta chel
lo riducessono auinegia. Doue hebbe eldanaio & soprastecte alquanti di
& riuoco legenti darme & con migliore speranza che prima ritorno apa
doua: & stecteui ilresto deluerno. Et in questo tempo quando daua opi
nione diuolere andare a Roma & quando latogleua. Finalmente non ue
dendo ne ilpapa ne euenitiani aghaiuti manifesti: & efiorentini doman-
dandogli quelle cose chegli pareuano difficili afare dilibero inaltro tem
po differire laimpresa. Et cosi delmese daprile partito dapadoua faccen
do grandi giornate senando dila dallalpi. In questo tempo ghoratori du-
cali andorō auinegia & in nome delduca dimelano feciono querele con
tro afiorentini. Euenitiani udite leloro doglienze ordinorono chegli am-
basciadori fiorentini equali sitrouauano auinegia per altra cagione fus-
sino chiamati & dectono faculta seuoleuano rispondere loro. Ma acci
oche electori possino examinare lecagioni delle parti porremo qui da-
pie lequerele degli aduersarii & lerisposte defiorentini. Ghoratori adun
que di Melano chiamati nella audientia deuenitiani parlorono contro
a Fiorentini in questa forma. Lequerele contro adicoloro che hanno
uiolato latriegua & lapace sidebbono fare appresso aduoi o Venitiani
che nesiate stati auctori: confortatori: Peroche chi e operatore duna cō
cordia: pare che pigli in parte sopra dise laobseruantia diquella. Donde
seguita che nō uolendo fare altro almāco pigliare aintendere laopinione
che merita ogniuno dinoi che sia hauuta dilui. Diciamo adunque que-
gli huomini essere degni digrande infamia equali non sicurauano diob-
seruare lafede ne le ꝓmesse & conuentioni facte: & benche ogni manca
mento di ꝓmesse sia uituperoso: nientedimeno quello e degno diabomi-
natione elquale cōtro acapitoli della pace reca seco laguerra & laturba-
tione. Peroche se lasanctita della fede & delgiuramento si lieua uia: che
resta piu fragli huomini cħ luno sidebbe fidare dellaltro? Et ꝑ tāto chi rō
pe lafede & le ꝓmesse della pace: pare che rōpa lacōmune societa degli
huomini. Eusono noti o uenitiani ecapitoli della triegua & della pace &
quanto solēnemente efurono giurati & ꝓmessi. Ma come efiorentini gli
abbino obseruati uoi medesimi lauete ueduto. Peroche stando lapace &
nō saspectādo daloro alcuna cosa tale: ꝑloro ambasciadori mandati nel
la magna mossono Ruberto che sifa imperadore de Romani apassare ī
italia cōtro alduca Giouangaleazo: colquale haueuano facto et solemne
mēte giurato lapace. Et aquesto effecto serano conuenuti didare a quel-
principe gran sōma dipecunia: cō expressa conditione cħ fussino obliga

ti pagargli:quando lui fussi entrato in su terreni delnimico alla sua distru ctione:colquale poco inanzi haueuano facto lapace: & non dubitorono tenere palesemente per questa cagione gliambasciadori appresso adlui. Intalmaniera che ognuno sidebbe marauigliare :essere stato in loro tāta fallacia & tāta fraude. Ma questi medesimi fiorētini nō solamēte per ita lia:ma ācora p la francia:diuulgorono spesse uolte cō lettere & imbascia te desiderare lapace & laquete : & niente dimeno essere molestati da al tri. Alpresente simonstra p effecto nō cercare quiete : ma laturbatione : & damno daltri:& non sipotere ī alcuno modo riposare p rispecto de lo ro animi inquieti & della superfluita delle pecunie. Questa medesima cit ta cōtro acostumi degli antichi hanno dato opera difare passare in ita lia frāzesi & tedeschi nationi strane & barbare inimiche delnome italia no:p inducere sopra alle teste deglitaliani coloro:lanatura colla opposi tione dellalpi glia exchiusi dalla italia. Et e tanta lacecita delloro cōsiglo che non intēdino se efranzesi & tedeschi siccōducono in italia essere cō mune ruina ditutti glitaliani & non meno tornare sopra ecapi loro ch̄ so pra leteste deglialtri. Certamente elpopolo romano merito diquesto ma ximamente laude & gloria che uenendo ecimbri & teutonici alla inua sione ditalia con grande obstacolo desuoi exerciti gliabbacte & distrusse Et appresso efrāzesi cōmolte & uarie bactaglie uinti rimosse dalle teste degli taliani. Ma questi nuoui come dicono romani hanno dato ꝑpa an cora pelmezo deldanaio :diconducere in italia queste nationi oltramon tane tanto sono glianimi inquieti diquesti huomini & laloro peruersita & tanto sisono congrande incarico dimenticati della loro patria & del laloro gente. Certamente nessuno puo dubitare come debbino essere chiamati coloro che dānoanimici elpaese proprio della patria : Emeri tano senza fallo lodio ditucti glitaliani : que tali che mediante el danaio hanno condocte lestrane & inimiche nationi aconculcare italia. Ediran no che eloro aduersarii sono fautori ī italia del duca Giouangaleazo : a quali risponderemo che ePisani & Sanesi non harebbono bisogno daiu to alcuno se non fussino molestati dacostoro. Hora pelpicolo delle co se loro sono ricorsi alduca Giouangaleazo : & lui non gli pare uergogna hauere difesonella guerra proxima episani & Sanesi amici antichi del padre dalle ingiurie defiorētini. Quello certamente epiu che manifesto elduca Giouangaleazo non dipp̄ria uolonta essersi mescolato nelle cose dithoscana :ma chiamato &pregato da questi tali. E quali in grande par te spogliati dellecose loro non poteuano piu sopportare leingiurie &con tumelie dicostoro : & p tanto e da riprehēdere lasuperbia loro & non el subsidio & fauore delduca Giouan galeazo. Ma p fare breue conclusio ne o uenitiani noi siamo mandati auoi p tre cagioni. Vna perdolerci del

la pace uiolata contro alla fede. Laltra per domandare auiolatori di quella pena posta nelcontracto. Laterza perche non habbiate admiratione se faremo resistentia colla guerra acoloro che hanno ropto lapace Delle quali chose laprima sitira drieto la honesta: laseconda giustitia: laterza necessita. Et decte queste parole glioratori ducali feciono fine alloro parlare. Gliambasciadori fiorentini udito eldiscorso delloro dire conferirono alq̃to insieme: & rimasono daccordo quello fussi darispondere aogni parte & finalmẽte p̱ honore della citta: parlorono inquesto modo. Ecidebbe parere o uenitiani grande guadagno che enostri aduersari habbino introdocto elparlare che hanno facto: peroche se hauessono taciuto: forse lauerita sarebbe rimasta occulta: laquale alpresente excitata dalloro uerra aluce. Noi mediante lopa & mezanita uostra facemo colduca Giouangaleazo latriegua & lapace: stimando che nõ hauessi animo difarci inganni o nocimento alcuno: Et essendo ĩ questa credeza ponemo giu non solamente larmi delle mani: ma anchora dellemẽti ogni cura della guerra: Lui come quello che nõ penso mai senon guerra & turbationi: ãcora dopo lapace siporto nelle cose che hebbe afare come inimico. Noi lasciamo andare econdoctieri delle sue gẽti darme: poco dopo lapace facta hauere hostilmente caualcato elpaese de Luchesi nostri collegati: messo asacco euolterrani: predato esangimignanesi & collegiani: & menatone eprigioni & lapreda inquel di Siena sua giuriditione. Lequali cose tucte contro algiuramento & la integrita della fede & delle promesse sono state facte dallui. Lasciamo andare queste chose come habbiamo decto & passianle cõsilentio. Ma considerate diche importantia e quello che dopo lapace: mãdato ĩthoscana maggiore numero digẽte darme che prima: occupo pisa anoi uicina: & tucte lecastella & terra che teneua q̃lla citta soctomesse alla sua iuriditione. Siena ãcora citta anoi ꝓpinqua aggiunse alsuo dominio. Perugia & ascesi tiro nella podesta sua. Vorremo sapere se faccendo queste cose siuienne a obseruare lapace & ilgiuramẽto? Perochĩ non solamente sidice fare laguerra colui che percuote lemura: ma anchora colui che ordina gliartificii dacombattere benche non gli conduca almuro. Et certamente non siconueniua el duca Giouangaleazo facta lapace pensare alla guerra: & poste larmi delle mani: ritenere nientedimeno lamẽte armata. Noi uorremo sapere quãdo lui pigliaua tante terre et castella & quasi ordinaua una obsidione ĩtorno anoi: et fabricaua sipuo dire gliartificii dicõbactere come e non rompeua lapace? et come enon ueniua contro alla fede et giuramento? Senza fallo enon sipuo negare che non contrauenissi. Et pertanto quelle cose chegli aduersarii hanno decto deuiolatori della triegua et della pace et delmancamẽto della fede et delle promesse: noi ancora maggior

mente leconfermiamo. Et lui essere uiolatore della pace: rompitore delle promesse: mancatore della fede: & sprezatore delgiuramento manifestamente dimostriamo. Et appresso diciamo hauere facto resistentia al suo rompimēto della fede constrecti dalla necessita. Se gia non fussi alcuno tanto ignorante & tanto stolto che non intendessi quando lui mandaua legenti inthoscana aprehendere pisa: & quando egli soctomecteua siena: tiraua alla sua giuridictione perugia & scesi: & erasi ingegnato ditirare ancora a se eluchesi. Tucte queste preparationi essere state ordinate alla oppressione deflorentini: coquali poco innanzi sera riconciliato: & mentre faceua queste cose hauere contro la fede & giuramento uiolato la pace. Per tanto se habbiamo per italia & altri luoghi publicato: noi desiderosi dipace & digete: essere molestati dallui: habbiamo publicato il uero. Peroche colui che non se potuto tenere che dopo la pace & giuramento non habbi ordinato ogni cosa alla nostra distructione: che e da credere che hauessi facto innazi alla pace & giuramento? Alla parte chi dice eflorentini non sipossono quietare: Lasci dire queste chose aglhuomini quieti. Allui certamente che non ha lasciato quelli di casa sua: ne e congiunti: ne epropinqui uiuere sicuri: soctomesso uerona & padoua per inganni: che alpresente pensa disoggiogare tutta lathoscana: non si conuiene dinoi dire queste cose: equali desideriamo pure che fussino lasciati uiuere quieti. Alla parte che dissono esuoi oratori dihauere noi condocti in italia franzesi & tedeschi. Chi fu cagione della loro uenuta: se non e esuoi modi inquieti & uiolenti? Peroch non e stato contento dominare in lombardia: che anchora singegna perla sua ambitione soctomettere thoscana & romagna: & e ito tanto oltre colla cupidita che disegna acquistare eldominio ditalia. Tucte lesue parole sono simulate: & facti fraudulenti in lui non e fede senō uitiata. Delle quali cose se none creduto anoi dimandesene elsignore di Verona & quel dipadoua: equali con duoli & fraude ha disfacti. Domādisi episani & sanesi: de quali p ingāni se in signorito. Quello che ha opato uerso esuoi ciuergognamo ariferirlo Ilpche se noi cingegniamo resistere atanta ābitione & pfidia: & p questo rispecto naschano per italia qualche nouita o passano di qua gente oltramontane: chi e cagione di quelle turbationi o colui che muoue o coloro chi strecti danecessita plaloro difesa cercano aiuti dogni luogo? Benche non debbi parere cosa strana che lompadore de romani passi in italia. Ghaltri che sono uenuti diqua non sono stati secento migliaia come ecimbri & theutonici: ne tali ne tanti che douessono spauentare tucta italia. Finalmēte lapena cidomandano per hauere uiolato la triegua & la pace noi lodomandiamo alduca dimelano p hauer uiolato & ropta la fede: & diquesto siamo contenti starne alla determinatione uostra & diqua

lunque altri. Et alla parte che dicono nessuno douersi marauigliare feci fa guerra: rispondiamo che gia molto innanzi ognuno se rimasto dama uauigliarsi: perche lasua consuetudine e stata sempre & adricto & a torto fare laguerra. Ma noi cingegnamo diresistere alla sua uiolentia: hauē do spanza in dio & nella giustitia nostra. Queste cose furono decte & risposte alla presentia deuinitiani equali approuorono molto ghoratori fiorentini: & parendo loro hauere satisfacto allo honore della citta: come mezani singegnauano cō grauj & prudenti parole mitigare ghanimi del le parti. Lanno seguēte che fu nel. M.CCCCII. itorno abologna siridusse laguerra con grandissimo sforzo delluna parte & dellaltra. Peroche i nanzi allapartita dello iperadore: Elduca Giouangaleazo leuato insperāza pla prosperita delle cose sue haueua facto andare una parte delle genti alla distructione delnuouo signore dibologna. Dipoi essendosi partito loimperadore: dinuouo & insuo nome & palesemente: mimando maggiore numero digente darme. Erano ecapi diquesto exercito elSignor di mantoua: elquale di proximo era tornato in gratia & amicitia delduca di melano: & Pandolpho malatesta & messere Octobuono daparma: & piu altri condoctieri: & subitamente lacitta perla uenuta denimici fu in grande pericolo. Peroche gliusciti essendo difuori assai potenti: feciono ribellare leterre & lecastella: & dentro non erano uniuersalmente ecitta dini bene contenti del dominio diquel Signore. Efiorentini ueduto questo pericolo da principio haueuano mandato Bernardone loro capitano in bolognese con grande numero digente darme. Aggiūsono dipoi altre gēti q̄do euidono crescere loexercito denimici. Vennono ancora dalSignore dipadoua & da altri collegati grādi aiuti: Ma infra ghaltri elsignore dipadoua uimādo due suoi figliuoli: Inmodo che tutte leforze delpopolo fiorētino & decollegati: & similmēte quelle denimici sitrouauano uici ne abologna: & luna parte & laltra sipósono col campo presso alla citta. Ma enimici erano alquāto piu discosto: & enostri piu appresso: informa che ueniuano aessere in mezo tra elcampo denimici & laterra. Era capitano generale degli exerciti del popolo fiorētino Bernardone: & denimici elconte Alberigo. Stando i questa maniera luno exercito & laltro: Finalmente enimici pche erano maggior numero & piu potēti diliberorono dassaltare ilcampo defiorentini & decollegati. El campo nostro era appresso alborgo dicasaleccio discosto abológna quattro miglia & pare ua necessaria ladifesa diquel luogo. Peroche diquindi delfiume delReno siconduce lacqua in Bologna: La quale se enimici hauessono potuto diuiare: molte difficulta erano apte aseguire nella terra. Enimici adunque partiti delcampo loro colle gēti in bactagla assaltorono con grande empito elcampo nostro. Da altra parte enostri similmente uennono lo-

ro incontro & ualorosamente feciono loro resistentia:& Bernardone ca
pitano uera presente acōfortare & aordinare loexercito. Ma fu tanto lē
pito denimici & si repētino che ributtati enostri occuporono elponte chē
era sopra elfiume:& aun tracto nō solamēte perla uia del pōte:ma di piu
altri luoghi passorono elfiume & andorono atrouare enostri intal manie
ra che dipoi non sifece facti darme:ma in ogni luogo sactese auccidere
& affuggire. Bernardone uifu preso & quasi tucti glialtri condoctieri ex
cepto coloro che compresteza siridussono in bologna. Due figluoli delSi
gnore dipadoua cōbactendo arditamente allultimo sidectono nellemani
alSignore dimantoua. Furono presi danimici gliallogiamenti con una
preda extimabile. Questa ropta sitiro drieto prestamente maggiore rui-
na: Perochē ecittadini bolognesi dalla parte contraria solleuati in spanza
p̄la uictoria presono larmi & leuoronsi arditamente contro alsignore:&
seguinne lanocte alcune zuffe nella citta:nelle quali Messere Giouanni
bentiuogli combactēdo arditamente acquisto gran nome secondo elgiu
dicio dognuno. Peroche fu riputato come confessano gliamici & enimi-
ci elprimo & principale combactitore ditutti. Ma trouandosi lacitta ī ar
me & enimici uincitori tenendo ogni cosa intorno alle mura quella par
te decittadini che era conttaria prese una porta& messe dentro gliusciti
& parte delle gēti inimiche. Allhora soprabbondando lamoltitudine de
nimici Giouanni bentiuogli finalmente fu uinto & morto. Erano abolo-
gna Nicolo dauzano & Bardo rictafe:Bardo fu ferito & poco dipoi si-
mori:Nicolo dauzano rimase prigione & fu mandato apauia & misera-
bilmente tenuto in carcere. Abologna dopo latornata degliusciti sicreo-
rono certi magistrati dicittadini.che dimostrauano forma diliberta & di
republica: ma duro questa loro ricreatione o letitia due o tre di. Peroche
certi cōdoctieri accōpagnati da una gente electa corsono laterra & chia
mato elnome diGiuangaleazo disposono elmagistrato decittadini &pre
sono pelduca interamente eldominio. Et inquesta maniera elpopolo in
sieme congliusciti furono costrecti finalmēte chinare ecolli socto elgio
go della seruitu. Efiorentini come intesono loexercito loro essere ropto
& preso elcapitano nebbono grande trauaglio. Ma quando sentirono ol
tre aquesto bologna essere tenuta nellemani denimici hebbono molto
maggiore spauento:parēdo loro aogni hora enimici essere presenti. Per
duto elcapitano & legēti:erano glianimi pieni didispatione :Et se enimi
ci hauessono seguito lauictoria con presteza lacitta correua pericolo inri
mediabile. Ma loro o per negligētia o per discordia lasciorono inutilmē
te passare eltēpo. Ilperche dopo molti giorni non sopraueuendo enimi
ci collo exercito:lacitta apoco apoco riprese glianimi & comincio arinno
uare leforze:& mādo gente contro apartigiani deglubaldini :equali do-

po la uictoria denimici: ferano ribellati : & contro a Messere Ricciardo da Pistoia & esuoi sequaci : equali dopo la ropta haueuano preso molti luoghi : & posto fine alle correrie di questi tali . Ma ricercando ecittadini neloro consigli & rimedii ditanti pericoli: occorreua dua innanzi agli altri . Luno se papa Bonifacio : Laltro se euinitiani uolessino pigliare la guerra : & eraui la ragione di hauere tale speranza : Peroche si intendeua manifesto elpontefice Romano grauemente sopportare che perugia & bologna fussino state occupate: Euenitiani molto inanzi haueuano dimostro : non piacer loro chela potentia delduca dimelano crescessi tāto. Ilperche con ogni studio & diligentia sicerco ditirare costoro in compagnia & in lega. Ma loro stauano sospesi & pareua che temessino entrare nella guerra. Euenitiani senza fallo domandauano ecapitoli non ragioneuoli: & questo era che efiorētini concorressono alla guerra con maggiore spesa diloro: & niente dimeno quando eglino uolessono fussi in loro arbitrio far la pace senza consentimento defiorentini. Queste cose pareuano dure & aliene dalla degnita delpopolo fiorentino . In questo mezo soprauenne la speranza della pace. Peroche ilnimico poi che hebbe preso Bologna pareua che desiderassi la pace : & per questo haueua mandati oratori auinegia offerendo conditioni assai ragioneuoli: lequali uedendo efiorentini dubitauano dello inganno & della fraude : & nientedimeno haueuano diliberato pigliare la lega & la pace: & sperauano hauendo luna & laltra : la pace douere essere piu ferma: Et dopo la pace facta non pareua loro dastimare molto le domande che faceuano euenitiani : & ꝑ tanto haueuano scripto alloro ambasciadori che facte alcune correptioni conchiudessono la pace colnimico : & la lega couinitiani. Essendo la cita uolta colpensiero a queste cose soprauēne la fama della morte delduca Giouāgaleazo . Questa nouella fu significata ināzi a ogni altro da Paolo guinisi Signor di Lucha: non la prima uolta come cosa certa: ma dipoi affermata certa molto segretamente. Ilꝑche dipresente fu scripto agli ambasciadori che erano auinegia : che ne alla pace ne alla lega non consentissono . Euinitiani sentirono la morte delduca dagli ambasciadori Fiorentini che prima per altra uia non haueuano notitia: & gia alcuni segni sicominciauano auedere . Peroche certe gēti darme che erano ꝑ quello dipiacentia & lunigiana uenute inthoscana furono riuocate. Et acapitani dello exercito equali sitrouauano a Bologña era uenuto comandamento che diquello luogo non simouessono. Finalmente manifestata la uerita: sintese elduca Giouangaleazo dopo lauuta dibologna essere amalato & dipoi morto dimorbo amarignano castello delmelanese. Queste chose daprincipio furono occulte : dipoi non sipotēdo piu celare sipublicorono : & furono lexequie sue facte con grandissima pompa. Et oltre allal-

tre cose sintese ancora questa:che elduca Giouangaleazo nella sua infir mita haueua sommamente desiderata lapace cosiorentini: & diqui era nata lamandata desuoi oratori aunegia & ladimostratione facta diappe tire lapace. Peroche consideraua molto bene che elasciaua efigluoli pic coletti nel mezo digrādissimi pericoli:& studiaua disare lapace prima chī passassi diquesta uita:& questo pensiero glisarebbe riuscito se fussi alquā to piu sopra uiuuto: Della sua morte nesegui prestamente tanta mutatio ne delle cose:che coloro equali prima affatica haueuano alcuna speran za disalute:grandemente incominciorono asperare. Et coloro che stima uano hauere uinto perderono ogni speranza dipotere resistere.

¶FINE Delduodecimo & ultimo libro della historia delPopolo Fioren tino composta da Messer Lionardo aretino ī latino. Et tradocta in lin gua thoscana da Donato Acciaiuoli adi.xxvii.dagosto. M.cccclxxiii.

¶Impresso inFirenze per Bartholomeo. p. Fiorentino: Nellanno del.M.CCCC LXXXXII. Adi V di Giugno.

LAVS IMMORTALI DEO.

¶ Tauola della historia fiorentina di messer poggio

¶ Libro terzo

¶ Libro quarto

¶ Libro quioto

¶ Libro fexto

¶ Libro feptimo

¶ Finita latauola delle historie fiorentine di messer Poggin

¶PROHEMIO DI IACOPO DIMESSER POGGIO ALLO ILLVSTRISSIMO SIGNOR. FEDERICO DAMONTEFELTRO CONTE DVRBINO NELLA HISTORIA FIORENTINA DIMESSER POGGIO SVO PADRE ET TRADOCTA DALVI DILATINO INLINGVA FIORENTINA.

n ARRANO. GLISCRIPTORI INVICTISSImo principe che Alexandro magno figluolo di Philippo Re Demacedoni uenendo alsepolcro di Achille non pote contenere lelachrime: ricordandosiche inqlla eta chera allhora lui auea facte molte cose degne & che delle uirtu sue dipoi sera abbattuto atrouare Homero scriptore: pel quale acto ĩmodo parue accusassi eltempo auea consumato fino aquel di che mai dipoi siposo fino atanto che non solo supero lagloria d Achille: ma ditucti glaltri greci. Iulio cesare ancora affermano che dopo molti secoli uedendo laimagine dalexandro saccese aoperare chose marauigliose. Ilpche se el monumẽto dachille. e una uana pictura ebbono tãta forza che cõmeuessino & constrignessino glianimi Loro aopare cose degne di eterna gloria: che dobiamo stimare facessi el uedere tucto dietriõphi eluictorie riportauano eloro cittadini? Certamẽte come efacti sono dapreporre alle parole: equello siuede cõglocchi piu muoue che quello sintende da altri cosi lecose uegiamo fare daglhuomini prestanti molto piu cinfiãmano e destanci aexercitare opere degne disomma loda: che quelle leggiamo o udiamo. Sendo adunque proueduto dalla natura che non possiamo uedere altro che leta nostra cisimostri: p ĩdustria eingegnio deglhuomini excellẽti estata trouata lahistoria: alla quale cõmectendo lecose occorrono indiuersi luoghi possiamo come inuno specchio raguardare eprocessi de uiuenti seguiti inmolti secoli. Diche sipuo comprehendere quanta utilita essa arrechi alla generatione humana: equanto uolendo essere grata glisia obligata: sendo solo custodia fedelissima dellopere nostre equella chi sempre celefaccia presente: Ecolsuo mezo riducendoci amemoria lope degli huomini singulari ci inuiti aopare difarci ĩmortali epeprogressi daltri cimostri lauita diciascuno: ecõsigli nel diliberare epartiti presi ecostumi delle republiche. Leuarieta grandi della fortuna: euarii euenti delle guerre: acciochĩ col exemplo daltri possiamo eleggierẽ quello sia utile anoi e alla patria: Imperoche cominciando dapiu antichi che giouerebbe quãto alla fama di Nino re degli assirii. Semirami e Ciro tante guerre. tante fatiche tanti marauigliosi exerciti: tante puincie subgiugate etanti re uinti senõ fussino state dagli scriptori celebrate? Chĩ gloria sarebbe. a Solone

e Lygurgo lesue leggie elordinatione della patria:' a Melciade. Aristide
Lysandro Agesilao. Epaminũda. Leuictorie acquistate segli historici nõ
lauessino mandate alla memoria delle lettere:' Sanza dubio Hamilcare
Hanibale e Camilli. Fabii. Scipioni Catoni brutti einnumerabili altri nõ
arebbono soportate tante fatiche ne messosi ainfiniti picoli sehauessino
creduto lopere loro essere sepulte insieme colcorpo. Ma conosciendo &
uedẽdo p experientia che chi era morto gran tempo inanzi p uirtu e ĩdu
stria delitterati era alcontinuo nella boccha dogni huomo eche ebuoni e
rano cõmendati & exaltati & ecattiui edipessima uita dãnati & uitupera
ti oporono informa chĩ se elapatria feceno eterna. Ne cõtenti didare ma
teria agli scriptori sisforzorono non essere inferiori didoctrina& eloquẽ
tia alarte militare et alle loro degne operationi :non uolendo aniuno mo
do che mãchando glingegni mancassi la loro gloria. Onde Xenophõte
herodoto: Tuchidide Timotheo: Hanibale sõmi capitãi trouiamo scrip
sono historie. Similmẽte Quinto fabio pictore Marco Catone prisco. Lu
tio sylla Lutio Lucullo Iulio cesare Asinio Polliõe dopo etriomphi ripor
tati eleprouincie supate auersi dato allo scriuere historia. Cosi Cesare au
gusto. Adriano Gordiano uecchio impadore auere elegantemente man
dato alla memoria delle lettere lecose facte daromani: parendo loro co
me ahuomini sõmi questo solo essere pfugio diuiuere emodo diprolunga
re lauita nostra differẽte maxime inquesto agli animali inrationali: facciẽ
do lamemoria loro piu eterna era possibile equesto animo ĩmortale ornar
lo digloria ĩmortale. Laq̃le cosa seauessino imitata glĩpadori ãno regna
to da Theodosio inqua molti egregii huomini morti p negligẽtia daltri
uiuerebbono: pari aquelli che lantiquita celebra : enoi alloro imitatione
cisforzeremo di imitarli. Impoche questi secoli passati ãno prodocti enel
larte militare enelle lettere molti huomini che se auessino sortiti ingegni
discriptori pari alle uirtu loro aremo materia assai dachi imparare ecam
po amplissimo dacõmendargli. Alberto magno certamẽte lasciandone
adrieto infiniti San Thõmaso Egidio Scoto non cederebono ĩphiloso
phia a Pyctagora Zenone Crisippo e Aristotele. Ne Gotifredi buglione
signore digran parte dellasia acquistata dallui colla spada & elprimo re
dipalestina eiudea ne el Tãburlano potentissimo: Federico barbarossa sa
rebbono inferiori o p gloria dicose facte o per moltitudine dexerciti o p
uarieta dipiu prouincie occupate a Nino. Cyro exerse re dipersi. Chi non
giudichera uolendo porre daparte ogni passione. Braccio sforza elduca
Francesco suo figluolo el Carmignuola Niccolo piccinino philippo spa
no Giouanni uaiuoda se efussino nati inathena o lacedemonia pari aleo
nida pausania e Pelopida: eaciascuno altro notabile capitano:' elquale ha
uendo facto tante egregie cose degne deterna memoria con questa gen

te darme mercenaria emiliti condocti ꝑdanari pieni dilicẽtia ecoſtumi ĩ
degni diſimile diſciplina eꝑacquiſtare ſtato adaltri che ſtimiamo arebbo
no oꝑato acõparatione ſe haueſſino auuto amilitare coproprii cittadini
ꝑ utilita liberta egloria della patria:e ꝑ amplificatione delimperio loro?
Senza dubio ſe uorremo giudicare ſenza inuidia o liuore alcuno aremo
animo daffermare queſta eta ꝓceduta anoi auere informa congiunta la-
eloquentia collarme eꝓdocta luna & laltra ĩmodo che poſſiamo ardita-
mente dire non eſſere inferiore aquella ãtica ſecifuſſino ſtate lemedeſi-
me exercitationi & emezi aoparle & epremii conriſpondenti alle uirtu.
Chi ſara colui diſano intellecto che giudichi .Dãte Franceſco petrarcha
Boccaccio Leonardo Poggio Frate Ambrogio indegni dicoꝑargli a
quel ſecolo di Cicerõe ſella natura gli haueſſi ꝓdocti enutriti nella roma
na republica?equali edamarauigliare abino facto elfructo ueggiamo ſo-
lo ꝑ bonita dinatura:ſendo nati inqueſta eta ne hauẽdo auuto aexercita-
re lecauſe inãzi alpopolo o orare tucto di ne hauẽdo ſenato o alcuno giu
dicio dapotere cõmodamente & con honore ſupremo expolire lingegni
prodocti ĩperfectione dalla natura:che e ſtato tanto potẽte inloro che ql̃
lo conſeguitauano gliantichi ꝑ continua exercitatione egrandiſſimi pre
mii coſtoro anno obtenuto ꝑ propria uirtu.Certamente ſe epremii fuſſi-
no pari alingegni non ĩ minore admiratione ſarebono apreſſo dinoi eno
ſtri che gliantichi:ne minore uirtu uedremo inqueſta eta chi inquella :ſel
la uirt ufuſſi fauorita enon ſolo lodata:ma exaltata.dichi facile euериſſima
conjectura ſipuo fare ripetendo amemoria etempi ꝓximi del re Alfon-
ſo & Papa Nicolao quinto:padre diciaſcuno auea qualche lume dinge-
gno:elquale ſendo unico riceptaculo degli huomini preſtanti & honorã
dogli come meritauano colla liberalita &induſtria ſua ſuſcito inmodo le
lettere che non tãto lalingua latina:ma lagreca dopo uno lungo exilio ri
torno initalia.Colquale nõ dubiterei dire fuſſino ſepulte inſieme tucte le
lettere come cõpagnia conueniẽte atãto ſapientiſſimo principe.ſe tu do
po lamorte ſua lachrimabile apreſſo atucti ebuoni euirtuoſi non fuſſi re-
ſtato ſolo initalia che colle tue faculta aueſſi ſoſtentato molti ingegni e-
gregii attoniti eſbigottiti ꝑ ſi acerba morte:et colla humanita tua ebuone
ꝓmeſſe gliaueſſi tenuti confortati e inſperanza dimigliore fortuna. Sen
do adũque illuſtriſſimo Conte tu ſolo inqueſta eta:che non tãto aiuti ep-
ſti fauore achi ha ĩgegno::aa adimitatione diquelli antichi habbi cõgiun
to laeloquentia con larte militare e ĩphiloſophia abbi facto tãto fructo :
che ſarebbe marauiglioſo achi uiueſſi inotio continuo eaſſiduamente e a
caſa e incampo ſcriua o legha:elehiſtorie ĩmodo abi impreſſe nella me-
moria che ogni coſa tiſia preſente perche niuna coſa ſia nuoua alanimo
tuo degnio dimperare ho diterminato dirizarti una hiſtoria delle coſe di

talia cōposta nuouamente damio padre. Laquale non saprei achi piu cō-
uenientemente destinare che ate. che inuita sua glifusti amicissimo & a-
chi ha ī reuerētia & admiratione edocti come interuiene atucti quegli an
no uirtu alcuna. Hauēdo adunque nostro padr enellultima eta p gloria e
honore della patria scripta una historia fiorētina dalla prima guerra auu
ta con larciuescouo Giouanni de bisconti nel milletrecento cinquanta si
no alla pace facta a Napoli apresso delre Alfonso: equella preuenuto dal
la morte lasciata impefecta: come prima & per leta & p molte occupatio
ni mestato lecito accioche lamemoria della citta nostra elopere dimolti
pstantissimi huomini p italia non mancassi auuna altra cosa o piu data
opera che aridurla insieme: & diuisala con sōma diligentia inocto libri
mandarla iluce: & farne copia a ciascuno desideroso dintēdere: Laquale
opera hauēdo condocta afine & intucto pfecta riuoltandomi p lanimo &
pensando achi meritamēte adirizassi tante uigilie degnie dessere lecte
& pla eloquentia loro: & p hauer notitia di molte cose īcognite alla mag
gior parte subito sapresento alla mia mēte latua singular uirtu pari p glo
ria egrandezza dellopere facte da te aquelli coquali molte uolte abiamo
combactuto dello impio & della liberta nostra. Et hauēdo questo āno p
propria uirtu soctomessa & ridocta socto elgiogo nostro Volterra anti-
chissima citta dithoscana ribellata si piu p confidenza del sito: che p po
tentia hauessi: ecolla industria tua superato lanatura & ogni altra difficul
ta: cō tanta celerita. che uerissimamēte sipuo dire non prima hauerla ue
duta: che uinta: & lapatria nostra liberata dagrandissima sollecitudine:
& duna picolosissima īpresa renduta quieta econtra laopinione comune
restituitogli ladegnita sua & acquistatogli assai riputatione & una citta
nimicissima Laquale dopo laciuile uictoria di Sylla ebbe animo disopor
tare dua āni cōtinui lassedio ditanto insupabile exercito & finalmente p
accordo sidette aromani: hauēdo fra pochi di p forza presa informa che
dalsenato epopolo nostro consōmo fauore p dimostrare qualche gratitu
dine ditāto benificio fusti facto cittadino suo & riceuuto come triomphā
te nella citta & honorato di insegnie & ornamēti cōuenienti īquesta eta
& niuno fussi degno desser chiamato cittadino che non confessassi som
mamēte essterti obligato Io ancora desiderando satisfare inqualche par-
te aldebito mio come amatore della patria accioche qualche testimonin
apparisse dellanimo mio uerso dilei & della tua signoria diterminai secō
do lemia faculta psentarti: & mandarti questa historia: laquale et alla cit
ta & allauctore sono certo sara disōma gloria ne tempi futuri: & tu leggē
dola ritrouerrai molti de tua & ultimamente te medesimo.

ℭHISTORIA DIMESSER POGGIO TRADOCTA DILATINO IN NOSTRA LINGVA DA IACOPO SVO FIGLVOLO LIBRO PRIMO.

h

AVENDO ASCRIVERE QVELLE GVERRE
Lequali elpopolo fiorentino nõ molto piu che dacento
ãni inqua conuaria fortuna ha auute cõ lafamigla debiſ
conti di Melano & con altri principi:& republiche. Mi
pare neceſſario & utile racontare brieuemẽte loſtato ua
rio della citta noſtra ſino alprincipio della prima guerra
hauuta collarciueſcouo:dipoi ilprĩcipio diquella coſa:Laquale ha tenuto
ilprincipato & dhuomini & dipotentia ſopra ditucti eſignori ditalia. Aſ
ſai e manifeſto Lacitta difirenze hauere auuto origine da quella colonia
deromani cittadini. Laquale Lucio Sylla dopo LacIuile uictoria di Ma/
rio mãdo ad habitare afieſole .aſſegnate poſſeſſioni aciaſcuno equalmẽ
te ſecondo elgrado ſuo .Coſtoro fuggita laſterilita eſaluaticheza deluo/
ghi montuoſi Laſciati q̃lli ſipoſono nel piano apreſſo adarno fluente dal
quale chiamorono lacitta hedificata daloro fluentia:ſendo allato alfluẽ/
te come narra Plinio. Ilche piu uériſimile mipare cħ quello che Lionar
do aretino ſcriſſe nelle ſue hiſtorie :riputante eſſer decta fluentia pche la
fuſſe collocata tra dua fluẽti:Arno & Mugnone. Ma piu pare dacredere
a Plinio:elquale fu nõ molto dopo Lahedificata citta:& mugnione epiu
conueniẽte chiamallo torrẽte che fluente:conciofiacoſa chel piu deltem
po della ſtate reſti ſecco: Leta che ſeguito dipoi mutate poche lettere co/
me tucto di interuiene inluogo difluentia lacitta nuoua florẽtia chiamoro
no. Dellanticha citta poche reliquie nereſtano come e alcuni muri del/
le therme appiccate conuoui hedifici:dallequali oggi lauia preſſo aquel/
le ſichiama therme :& alchuni archi dipietre duna queducto fuori della
porta afaenza:& eltempio nobile dimarthe:elquale atempi noſtri ſump
tuoſiſſimo e conſecrato aſan Giouanni batiſta: El nome delcãpidoglio &
della piazza publica uicina aquello aſimilitudine della citta diroma inſi/
no aqueſto di pſeuera. Accreſciuta aſſai & dicittadini & dirichezze firẽ
ze ubidi allo imperio romano ſino atẽpo di Totila re degothi dalquale di
cono eſſere ſtata p̃ſa & diſfacta circa ſecẽto anni dopo laſua hedificatio
ne:dipoi rifacta da Carlo magno doppo lacquiſtato impio intorno atre/
cento anni ſtata diſerta &uota dabitatori fu ricettacolo acittadini ſuoi di
ſperſi inuarii luoghi. Tornate lereliquie decittadini alla antica patria im
brieue tẽpo molto crebbono & multiplicorono . Duo conſuli:& cẽto huo
mini dimatura eta equali fuſſino capo della loro.re.p.nel prĩcipio creati
p ſenato loro ,puocati cõuarie guerre.ſi dafieſolani inuidioſi della nuoua

citta si daglialtri uicini degnamente & cõ grāde animo se e beni loro difesi sottoposti allimperadori chi dopo Carlo regnarono:dapretori dequali erano gouernati cō brieui confini sistectono. Othone primo impadore prolongo loro econfini fino a sei miglia.elquale chiamorono elcontado Cento trentanuoue anni dopo lasua rehedificatione. Lainiquita dipoi di chi signoreggiaua piu presto informa dityranni che dibuoni principi perturbando di di in di con uarie ingiurie lacipta gli constrinse auendicarsi illiberta. Laprima loro rebellione nacque p difecto dihērico quarto ipera dore inimico del romano pōtefice:acui efiorētini pstauano fauore ãni cēto dopo Othone & dalla natiuita dichristo mille ottãta. Elquale non dimeno dipoi p cagione che efiorētini lmādarono aiuto alla īpresa che fece cōtro asaracini ,plungo ecōfini loro fino adieci miglia: Fortificata lacitta & dicittadini & diforze e diuisa inquattro parti:acias cuna fu dato il suo consolo elquale tenessi ragione dipoi agiūtoui due altre parte ancora loro hebbono illoro cōsolo: Ma hauēdo poco luogo lagiustitia corropta & da prieghi dicittadini & daparti cherano nella citta elessono uno fore stieri accioche nō hauessi spetielta alcuna chaueſſe arēdere ragione acia scuno elquale magistrato chiamorono potesta riserbato larbitrio delgouerno della citta iogni altra causa acōsoli: Elquale modo diregere lacitta dinuouo ple ingiurie denobili muto: Creati dalpopolo elcapitano & dodici antichi huomini:&uēti gonfalonieri:col cōsilio dequali la re.p.sigouernassi. Percagione dipoi delle seditioni ciuili:con molte guerre:ora caccia ti ecittadini:ora dati īpreda & beni loro stracchi finalmēte cuenti creorono agouerno della citta epriori dellarte āni dichristo. M. CCLXXXII. Elquale modo & ordine digouerno bēche dinumero & didegnita uariamente siastato mutato insino atēpi nostri dura. Anni dieci dapoi fu agiūto apriori cherano sei unghōfalonieri digiustitia: Et appresso atrenta āni furono creati dodici buoni huomini & elnumero deuenti ghonfalonieri fu ridocto asedici: & duo priori furono agiūti aglialtri & lacitta diuisa in quattro quartieri. Furono oltra questi ordinati dua cōsigli uno delpopolo nelquale pla magior parte iteruenissi molti magistrati plebei: Laltro del comune facto duna scielta dipiu electi cittadini pla diliberatione dequali sifacessino tucte lecose & priuate & publiche che si dimostrassino auere bisogno dimaturo cōsiglio. Et come iteruiene diqualunque grā chosa che comunemēte suole auere piccolo principio. El primo ,pcinto dimura fu dipiccolo circuito: elsecōdo sidistese molto piu: Elterzo fu tale che cinque miglia dipaese occupo: efondamēti delquale furono gictati neglāni di christo. M. CC. LXXXXVIII. Affaticata dipoi ple cōtinue guerre nel. M. CCCXXV. uolōtariamēte & una uolta sola laliberta sua sottomisse chiamato allo iperio disse Carlo dnca dicalauria p āni dieci: figluo

dñi 1080

dñi 1282

dm 1299
dñi 1325

lo di Ruberto Re dinapoli colquale erano in lega: Circa octo anni dipoi hauēdo restituito laliberta alpopolo. Gualnerı duca dathene che afirēze côlui era uenuto con côsiglo fauore e ingāni dalcuno cittadino latyrāni de diquella occupo: elquale cacciato dopo dieci mesi lantica liberta recuperorono. Lostato delpopolo fiorētino si penimici difuori si ple seditioni domestiche alcontinuo fu īquieto fino allāno della natiuita dichristo. M CCCL. nel quale tēpo Messer Giouanni bisconti arciuescouo dimelano acquistata lasignoria della sua citta & dimolte altre compero Polognia ducati. cc. mila damesser Iacopo peppoli bolognese. Laquale chosa lanimo suo ambitioso ecupido didominare sospinse auolet maggior cose. & accesolo adesiderare dacquistare lompio dithoscana: della quale lamaggior parte teneua côlui: rispecto adue parte chi regnauano i italia. Guelfi & Ghibellini equali lafamiglia debisconti prese adifendere & fecesene capo. Dellaqual casa inanzi chio passi piu inanzi mipare necessario dire brieuemente alcuna cosa: sendo certamente antichissima enobile & a parendo molte cose facte dassa degnamēte in pace & inguerra. Lorigine primo suo fu dintorno allago uerbano ogi chiamato lago maggiore doue piu tempo tenne ilprincipato fra tucti: Vulgarmente sidice uno gagliardo huomo dicasa loro trouato uno serpente digrādeza maraugliosa che inghiottiua un piccolo fanciullo quello hauere morto. onde p gloria dital cosa dicono hauere prese ploro segnio militare uno serpente chi diuora unfanciullo. Dopo ladistructione & disolatione dimelano da federigo prima mectendosi ecittadini rimasi datanta uccisione arihabitar & rifare laloro patria ecapi diquesta famiglia per ampliare ladegnita della casa loro nandorono amelano: doue subitamēte factisi fauctori della parte ghibellina nelprimo grado della citta fra glialtri diuennono. Era inanzi in melano una anticha epotente famiglia chiamata que della torre capo della parte guelfa: laquale insieme conla ghibellina circa atrecēto āni sono comincio altempo di Currado secōdo īperadore. elfigluolo delquale chiamato henrigo hauēdo unito ibattaglia Vilfone duca dibauiera tu cti queglı che conlui militorono da una uilla appresso laquale sicombate furono chiamati ghibellini & laparte aduersa da Vilfone loro Capitano guelfi: & perche Currado & henrico furono psequitatori deromani pontefici coloro che conquesti iperadori tennono ghibellini furono chiamati: glialtri da Vilfone defensore della chiesa romana guelfi. Laquale secta doltamonti uenuta initalia simile auno fuoco pestifero tutta con infinite tribulationi laguasto. Ebisconti presa ladifensione della parte ghibellina da Gui dotto della torre dimelano furono cacciati: oue non dopo molto p mezo dhenrico tertio: che atutti eghibellini pstaua fauore ritornati côtale benificio ubligati molto piu che lusato sidimostrono suoi par

Anno dni 1350

tigiani:in modo che ibrieue spatio mandati inexilio per forza tutta lapar te aduersa & preso ilghouerno della citta Latyrānide colsauor della par te occuparono. Morto messer Mafeo uecchio solo larciuescouo Gionan ni suo fratello regno:& molte citta ase sottomise. Pauia Piacentia: Bre scia. Cremona: Lodi: Bergamo: Como: Vercelli: Nouara: Asti: Alexan dria:& Tortona. Acquistata Bologna riguardando tucti esua consigli a nullaltro che asignoreggiare. presa cagione dimuouere guerra afiorētini come inimici ecapi diquella parte: Laquale lui hauea tolto adifendere di libero quella citta receptaculo della parte aduersa con ogni industria op primere: accioche il desiderio suo del dominare piu amplamēte sipotesse distendere. Il perche uolendo dimostrare hauere qualche giusta cagione che locostrignesse pigliare lampresa contro diloro mandato piu lettere p tutta italia fidolse che fiorentini pel mezo dalcuno cittadino haueuano sollecitato bolognia aribellarsi dallui: diche nacque che tucti eprincipali deghibellini dithoscana con lui siconciliorono. & acostoronsegli: Onde efiorētini temendo ditanta potētia e stato dellarciuescouo andati confor te exercito acampo aprato accioche p dissensione dique della terra nō ui nascessi cagione didarsi allarciuescouo quello constrinsono anceuere gē te darmi dentro & alloro dare desso laguardia delquale dipoi nō stando con molto sicuro animo perla uaria fede loro pel mezo di messere Nic colo acciaiuoli che assai poteua apresso alla reina Giouanna dichi era la terra isieme con Lodouico Re dinapoli rimaso loro p heredita delduca dicalauria cōperatolo & riceuuto daloro ildominio dessa sempre poi plo ro lanno tenuto. Dubitando dipoi ilpopolo fiorētino chē pistolesi p paura deguelfi cherano cacciati della terra nōsi dessino allarciuescouo raguna to subito uno exercito diqndici mila huomini tra pie & cauallo & postoui elcampo: fra pochi di non hauēdo sperāza disoccorso lapresono: Gran dissimo dispiacere & noia dauano questi casi apensieri facti dello Arciue scouo uedēdo crescere lapotentia defiorētini & de suoi aduersarii. Per che chiamati ase amelano ecapi deghibellini dithoscana & diromagna & della maggior parte ditalia con molte ragioni gliconforto auolere dis fare elricetto & capo enutrimēto dogni male che nocessi loro: dicēdo niu na spanza o alcuno fauore esser restato initalia aguelfi dafirenze infuori dalla quale nasceua ogni difēsione & ptectione diqlli: Solo qsta citta dar molestia agli stati loro assai indubbio posti seqlla nonsi distruggessi: uni co riceptaculo e subsidio dituchi ecōtrarii della loro parte. coquali niuna pace niuna cōditione sidoueua sperare auesse aesser tale chē potessino sta re sicuri dellore stato. Vtilissimo essere a pueder ui īquel tēpo che lafacul ta & ilmodo uifusse pche niente giouaua ilpētersi dipoi & dissare & sub iugarsi ql luogo che sopra tucti glialtri nocessi: ne italia auer mai aposare

mentre che ſteſſino ĩpie coloro colconſiglio & aiuto dequali glialtri ſinu
triuano. Sempre quella re.p. auere p̄ſtato fauore achi era ſtato loro nimi
co: ne hauer mai amācar materia diſuſcitare guerre fino atāto cħ regnaſ
ſino coloro: nequali laforteza degli aduerſarii conſiſteua: aciaſcuno doue
re eſſer manifeſto: che ſpento elcapo deguelfi facilmēte tucti glialtri mē
bri mancherebbono: Volendo ſeguire econſigli ſua preſto ſarebbe che li
ſtati loro ſipotrebbono dire ſicuri. Non eſſer adunque daindugiare ſeſuſ-
ſono huomini diquella uolōta che laneceſſita gliſtrigneua lanimo ſuo elo
pinione eſſere conſumare conlarme inmano lepotentie defiorentini: al-
laquale impreſa lacōmodita p̄ſente & fortuna dauere lui p compagnio fa
cilmēte glidouea cōfortare: hauēdo ſanza dubio ariſultare che efiorētini
aſſaliti daogni canto dadiuerſe potētie diloro nimici facilmēte ſiſoctome
cterebbono: & efuori uſciti cherano grā numero incaſa loro ſiritornereb
bono. Aggiunſe oltra queſto cħ alloppreſſione loro alui ſolo parea eſſer
ſufficiente: ma ſe lepotēze loro che erano grandiſſime ſaccozaſſino con
lui aciaſcuno eſſer manifeſto echiaro cħ ſarebbono uictorioſi: partiſſinſi
adunque & conforte animo per ſuo conſiglio hauendo lui p capitano in
queſta ĩpreſa preparaſſino legēte accioche inuarii luoghi efiorētini ſpro
ueduti aſſaliſſino: In tanto e tale conſiglo p tali conforti acceſi ecapi del-
la parte ghibellina di tucta thoſcana dapiſani infuori equali ſtectono ĩpa
ce cofiorentini gliubaldini dimugiello: efigluoli di Caſtruccio: Egliuſciti
difirenze di Lucha & dipiſtoia: & glimbaſciadori diquelli nonui potero-
no eſſere in pſona tucti deliberono ſeguire econſigli dellarciueſcouo: ilp
che facta lega ĩſieme & ordinato cħ ciaſcuno daq̄lla parte: allaquale era
piu uicino altēpo deliberato moueſſi guerra: afiorentini acciocħ moleſta
ti inuarii luoghi piu facilmente ſi ſpacciaſſino alle loro terre p̄ comanda
mento dellarciueſcouo ametterſi aordine ritornorono Ordinate queſte
coſe larciueſcouo ſubitamente tucto elſuo exercito & dhuomini darme
acauallo & apie abologna adunato: & facto deſſo Capitano Meſſer Gio
uanni da oleggio de biſconti: elquale opinione uniuerſale era fuſſe ſuo fi
gluolo Lofece ſcendere ĩthoſcana Sēdo Lanimo ſuo laprima coſa muo
uere guerra apiſtoleſi etentare ſe in alcuno modo perſuo mezo gliuſciti
poteſſi rimettere nella loro patria Elcaſtello della ſambuca elquale e tra
Bologna & Piſtoia: acciocħ daquello commodamente lexercito ſuo fuſ
ſi fornito diuectuuaglia dicoſe utile & neceſſarie alla ghuerra fortifico:
Dipoi elcapitano delmeſe diluglio con tutte legente paſſato nelpiano di
Piſtoia appreſſo aquella aquattro miglia ſaccampo: Et hauendoli data la
bactaglia con animo dipigliarla facilmente ſecondo gliera ſtato dato
ſperanza dalcun cittadino della terra con grandiſſima uergognia fu in
drieto ributtato: hauendoui mādato ĩ prima fra dua di chegli aduerſarii

faccostassino efiorẽtini ueduta laprestezza ella sollecitudine denimici. La quale non stimauano esser sirepentina mille caualli efanti iloro soccorso Glubaldini inquesto medesimo tẽpo rotta Lapace che haueano cofiorẽtini firenzuola chi ancora non era cinta dimura presono: dipoi andati al castello dicoloreto elcastellano della rocca: che era fiorentino conminacci econ assai paura sbigottirono inmodo: che dette loro Laterra alquale come prima fu arriuato afirenze p dare exemplo aciascuno efiorẽtini fecciono tagliare elcapo Messer Piero saccone oltra questo fratello deluescouo Guido: egliatri della famiglia de tarlati: laquale hauea signoreggiato arezo & ãcora possedeua molte altre castella: & lafamiglia depazi nobile epotente nel ualdarno disopra con continue scorrerie metteuano in preda & damnegiauano come nimici tucti que luoghi: chi erono sottoposti afiorentini o erano loro confederati. Tãta gran guerra & intanti uarii luoghi inun medesimo tẽpo mossa paura assai fece afiorẽtini pche apparechiate secondo che lanecessita deltẽpo licõstrigneua quelle cose che aparteneuano alla difensione loro deliberarono mandare imbasciadori a Messer Giouanni & dirgli come grandemẽte simarauiglono desser stati assaliti dallui con gente darme: non hauendo in alcuna cosa olui o Larciuescouo offeso ne hauẽdo dinuntiata laguerra ne mandato adire che li tracterebbe come nimici come era stata sempre usanza dichi uoleua giustificare laimpresa sua. Ma solo brieuemente auere scritto essersi mosso p non esser stata obseruata lapace facta dafiorentini. Ilpche parendo loro iniquissimo & inconueniẽte: che nella causa ppria fussino gliabitri loro medesimi glidomandassino: che gli uscissi deloro terreni & giustamẽte riuocassi laguerra laquale ingiustamente hauea mossa. Aquesti imbasciadori. Messer Giouãni supbamente & conuillane parole rispuose Larciuescouo hauere preso larme contro diloro pche desideraua sobseruassi lapace dithoscana Laquale loro aueano pturbata & pche efiorẽtini piu giustamẽte tractassino eloro cittadini nogli parẽdo ragiõeuole: che ebuõi & quelli chi lapatria douerebbe honorare da inimici piu potẽti diloro fussino cacciati: ne che fissupbamẽte & con tanta auaritia fussino gouernati loro & subditi suo uicini partissinsi adunque & conloro oratori attendessino aplacare lirata mẽte dellarciuescouo mẽtre che uera riserbato luogo aperdonare loro laqualcosa hauea fidãza sotterrebbe piu facimẽte se uoluntariamẽte lidessino lacitta loro: & non aspectassino che p forza fussino cõstrecto afarlo: ache listrignerebbe fra poco tẽpo confuoco ferro euccisione erubamẽti diloro paese se loricusassino: & per fortificare qste sue ragioni dette molte & infinite cose che piu sicõfaceano auno huomo audace etemerario: che aprudẽte o temperato Capitano gli licentio. Com mossa lacitta perla disonesta rĩsposta itesa dagli imbasciadori contucto

lanimo siriuolto adifenderſi & mettere aordine tanta gente darme che francamēte poteſſino reſiſtere aqualunque nimico ſiſuſſi leuato loro cō tro. Et lexercito chera itorno apiſtoia. dopo lapartita loro ſendo fuori di ſperanza dipoter pigliarla: ſcorſe ſiſubitamēte fino aquattro miglia pſſo afirenze: ch prima ſentirono ghuomini lacalamita denimici che glaueſ ſino ſoſpecto della loro uenuta. Campi & Peretola equali ſipoſſono dire borghi della citta & tucto ilpiano atorno ripieno dicontadini meſſono a ſacco: inmodo che pochi laſciata ogni ſubſtantia ipreda agli aduerſarii colle moglie & figluoli poterono fugire limpeto loro. queſta turba & mol titudine dicontadini nō aſpectata & alla ſproueduta uenendo nella citta cōmoſſe dentro aquella grandiſſimo tumulto: informa cha piu timore & paura ſebbe che qualche romore tralpopolo nonſi leuaſſi: che dellexerci to difuori: Ilperche pel mezo del magiſtrato meſſo diligētia inreconcilia re iſieme glianimi decitradini preſe larme elpopolo atteſe alla difenſiõe della patria. Enimici acquiſtata preda infinita dogni qualita ſendo ſtrac chi & affannati & pla careſtia della uectuuaglia: & pella faticha dello aſ ſedio dipiſtoia alquanti di ſiſtectono aripoſare: ſcorrendo & predando ogni di fino alle mura difirenze Ma come accade ſpeſſo nella fortuna ꝓ ſpera cōſumate & ſtratiate leuectuuaglie. Lequali nelle uille haueano tro uato duna grande abondanza careſtia extrema haueano facta. Ilpche le uato ilcampo & fermati apreſſo alla citta inſulfiume dibiſentio facendo uiſta uolere andare almoniſtero diſanſalui accioche allor conſigli nonſi poteſſi obuiare. dettono cagione aforētini p rimuouerli da tal pēſieri cō poſto nelcolle difieſole piu gēte aguardallo dapie delmōte fino allemura feceno cō preſteza una foſſa lunga piu duno miglo: Ma riuoltoſi indrie to & preſo ilcaſtello dicalenzano ſenza mura itorno inque tēpi. & alchu no altro piccolo luogo non guardati & arſili tucti di quiui pualdimarina paſſarono in mugello. Laquale paſſata ageuolmente ſiſarebbe potuta te nere ſenoſtri haueſſino auuto quel buono animo nel uictallo loro: che glebbono nelpigliare epaſſi: ma pcagione del Capitano partitoſi elpaſſo a gli aduerſarii rimaſe libero: equali nonprima furono arriuati inmugiello che atradimēto preſono barberino: ricco caſtello: gagliano ancora cuilla nuoua & piuluoghi uicini che non hauendo ſperanza daiuto animici ſi dettono: Oue ſtando piu di per riſtorare loro ecaualli: elconte Tano da monte carelli credendo Larcueſcouo ditale impreſa doueſſi eſſere uicto rioſo ribellatoſi dafiorentini con molti inganni preſe Larocca dimon te uuagni. Queſte coſe dinuntiate afiorentini ghſoſpinſono afortificare ilcaſtello della ſcarperia innanzi che fuſſi circundato danimici elquale ſubito fecions fortiſſimo mādatoui una ſquadra digente darme & condo cte piugente per difendere laliberta loro: inquel medeſſimo modo proui

dono aglialtri luoghi & terre cherano ſottopoſti alloro: Meſſer Gionãni poſto cãpo alla ſcarperia ĩ prima confortati glihuomini della terra adar-ſi allui cõinfinite promeſſe: non giouãdo alcuna coſa riuoltatoſi alminacciarli gliamuni & prego che nõ uoleſſino aſpectare & prouare lecalamita che ſaſpectano achi e uinto: & chi conſideraſſino ilpdere debeni & delle ſubſtantie: Leſſer prigioni inſieme cofigluoli: lauergognia & laignominia che ſopportano ledõne emogli loro lebactiture: Leſedite Lucciſioni & tucte qlle coſe chi lafortuna conſtrigne aſopportare achi p forza rimane uinto: eſſer molto meglo cõ ciaſchuna delle choſe racchonte ghodere nella patria che perdutole poueri & inexilio miſeramente uiuere: non eſſer ĩ loro tale forza chi poſſino reſiſtere atanto exercito: p loro aſſai farſi uolere piu toſto uſare labenignita delli aduerſarii: che lacrudelta: & nõ deſiderare ꝓuare che coſa ſia laſfrenata uogla & lira deglihuomini darme: Fugli riſpoſto che incapo ditre anni tornaſſe: & che allora piglierebbono partito & cõſiglierebbono inſieme del dargli laterra. Et uedẽdo gia molti eſſer uenuti inaiuto defiorẽtini & eſſere aſſai fortificato ilcaſtello di ſpugnole: & dimõtegioui loro uicini chierano come baſtie & luoghi acti adifẽderſi danimici & rafrenarꝫ leloro ſcorrerie: & dare animo agliamici & ſubditi: & tenere ſicuro tutto ilpaeſe: che e diqua dalla ſieue pſono animo & piu uolte didi & dinocte hebbono audacia daſalire ilcãpo denimici. Gliubaldini ſentẽdo inqſto tẽpo che ilcaſtello dipulicciano nõ era molto forte dhuomini come ſicõueniua raunati mille fanti aſſalirono laterra: credẽdo p forza ſubito auerla: onde cõuergogna cacciati & ritornati laſeconda uolta pduti & morti molti diloro arſe piu caſe che uerano intorno ſipartirono. Piero ſaccone epiu altri capi deghibellini mentre che cõ grã forze daogni parte come e detto ſicõbacteua in mugello come quelli che deſiderauano ladiſtructione della re.p. fiorẽtina raccolte inſieme da ogni banda tucte leloro gẽte come nimici entrorono inualdãbra: con animo di pigliare lecaſtella diualdarno & ſpetialmẽte feghine. Laql coſa ſẽtendo efiorẽtini ragunati pſtamente piu huomini darme amonte uarchi fraquali fu una ſquadra daretini: & facto loro Capitano Albertaccio daricaſoli huomo prudente & nobile p obuiare alla uiolẽza loro glimandorono ĩualdambra: aquali nonſi ſentẽdo ſufficienti apotere reſiſtere eghibellini ſecretamente ſenza alcuno pericolo ſipartirono diſpergendoſi uariamẽte. & tornando ciaſcuno alluogo onde era partito. Larciueſcouo in queſto mezo nongli parendo abaſtanza lauere pturbato loſtato defiorẽtini intanti uarii modi hauẽdo facto muouere laguerra dapiu luoghi ſollecitaua alcontinuo conimbaſciadori epiſani auoltar larme uerſo diloro ſpando che efiorẽtini oppſſi daogni canto danimici nõ poteſſino troppo tempo ſopportare tanta grandeza dighuerra: Diche ePiſani confortati

dalla famiglia degãbacorti chera guelfa epotẽte nella citta efauoreuole
afiorẽtini sifece beffe. Ma p non dimostrare distimar poco Larciuesco-
uo potẽtissimo risposono mandalli imbasciadori equali andati subito ami
lano ebono incõmessione che consumando iltẽpo lotenessino cõtento di
buone ꝓmesse. Dellaqual cosa accorgendosi larciuescouo prudentissimo
dinuouo mandati ambasciadori apisa dimandando diparlar̃ a tucto ilpo
polo publicamẽte: equali facilmẽte credea arecare a uoltarsi alla sua opi-
nione: conuolonta diciascuno lifu concesso. Costoro ĩ prima dimostrato
lasupbia defiorentini esser suta cagione dellorigine della guerra eriducẽ
doloro ĩmemoria leterre prese pel adrieto depisani: lepossessioni guasta
te; lesubstantie rubate: ecittadini presi p exẽpli infiniti dimostrorono aq̃l
li niuna auersita petempi passati esser aduenuta: diche efiorẽtini non fus
sino stato principio & auctori: si che uolendo uiuere sicuri dello stato lo-
ro necessario era suegliere estirpare laradice dogni loro calamita laqual
cosa facilmente potrebono conseguire seconiungẽdo laloro potentia cõ
quella dellarciuescouo assalissimo efiorentini daquella parte che sola era
restata sicura senza sentire calamita odamno alcuno diguerra: equali ha
uendo auuto sempre p nimici & piu infatti che indimostratione se fussi
no alpresente quelli huomini stimaua: era necessario perdessino laliberta
piu detestabile che qualunque tyramnide. Aggiugnendo oltre aquesto
labeniuolẽtia suta fra loro ebisconti della parte ghibellina medesima rac
contorono ebenificii facti apisani: La memoria dequali sendo gratissimi
nonera niuno modo da dimenticare. Queste parole benche molti delpo
polo cõmouessino non dimeno per uniuersale deliberatione fu risposto
che glintendeuano seruare lapace: non hauẽdo cõmesso efiorentini alcu
na cosa: che glidouesse indurre aromperla. laquale piu presto per cagio
ne eutilita della salute loro: che per beniuolenza auessino uerso dinoi cõ
seruorono hauẽdo sospecto cõsiderato lappetito demortali: diquello chi
senza mãcho sarebbe loro aduenuto: che sottoposti efiorẽtini aessi anco-
ra similmẽte non fussi necessario perdere lostato: Glimbasciadori udita
larisposta: etagliata ogni speranza difare loro muouere guerra indegna
ti fortemente amilano siritornorono. Episani non dimeno mossi dallan-
tica lega & amicitia continua che conlarciuescouo era stata p non pare
re che intuto tenessino poco conto difacti sua Limãdorono una squadra
di caualli che stessino alla guardia dimelano. Era strecta non dimeno in
questo tẽpo dallasedio La scarperia emolte case inessa per continoui col
pi delle bõbarde: & edificii acti accombactere erano rouinate: ilperche
stracchi dalueghiare: & dalla continoua fatica del difendere laterra: fu-
rono constrecti adomandare soccorso afiorẽtini: equali trouãdosi auere
ĩsieme uno exercito didumila caualli: equattro mila fanti senza octo cẽto

caualli man dati loro dasanesi aueano facto pensiero come prima arriua/
uano fecêto caualli che mandauano:eperugini acâparsi apetto aglauer/
sarii:econloro fare facti darme:Ma inteso come da Piero saccone cõ sue
gente edue squadre auute dellarcive scouo conaguati cinagarini presso a
arezo atre miglia aluogho chiamato Lolmo erano stati rocti erolto loro
larme ecaualli :Diterminorono inaltro modo che prima non aueano di/
segnato gouernare questa guerra . Tractando adunque perche tra po/
tessino mandare aiuto aglobsidiati eparendo loro cosa dificillima edi e/
uidentissimo picolo. Giouanni Bisdomini huomo gagliardo eusato mol
to nellarme pelmezo decampi deninuci contrenta fanti entro nella ter/
ra laqualcosa intendendo ilcapitano con piu diligẽtia & miglior guardie
fece prouedere alcampo:acciochè nessuno perlauenire hauessi faculta a
entrarui. Ma nõ sendo sofficiente sipoco soccorso atâto exercito eale cõ
tinoue bactaglie che tucto di dauano alla terra ne auêdo cosa che piugli
premesse che dimandarui gête. Giouanni demedici huomo digrâde ani
mo & exercitato i facti darme :scelto cento fanti di tucto ilcâpo asuo mo
do eaccostatosi alcastello p forza sendo scopto daglı aduersarii e cõstrec
to a attaccarsi con loro cõ ottanta entro dentro:diche ne risulto lasalute
della terra. Et essendo gia ilpricipio delmese doctobre:emezo disperato
ilcapitano dellottenere Lauictoria dellauere laterra facendo molti pẽsie
ri uarii fra loro pche era uenuto iltempo che finiua lacõdocta della gête
darme e alcuni giudicauano esser buono elleuarsi da campo bêche fusser/
gognassino dauere messo tanto têpo inuano inobsediare laterra non di/
meno diterminarono ditentare in prima che tal cosa facessino ogni uia :
ecõultime forze dinuouo cõbatterla se p alcuno modo potessino racqui/
stare lonore intale ipresa pduto pche conogni sforzo emagiore ordine
daogni banda datogli Labactaglia econgrandissimi romori esuoni ditrõ
be assalito ilcastello e con gran uergognia indrieto ributtati eldi seguẽte
facta una fossa sotto terra p uenire alle mura erocte quelle riuscire dêtro
per difesa dichi lauoraua fecìono uno Castello dilegniame fortissimo ap
to adifendergli eaccostorollo allemura. Dellaqualcosa accorgendosi eter
razani factosi loro incontro conunaltra fossa comincioron acauare tro
uati enimici scacciorono earso ilcastello eferiti molti diloro rêderono si/
cure lemura dalla loro uiolenza. Mectendosi oltre aquesto laterza uolta
acombactere Laterra. etentare sella fortuna faceffe inunpunto elcontra
rio di quello aueua facto in piu tempo ripieni efossi di legname eritti mol
ti bastioni edapresso cominciato acombactere laterra riceuute ifinite fe/
rite emorti piu huomini sitornorono indrieto:ecosi perduta ogni speran
za dauere ilcastello stretti dalla carestia della uettuaglia soprauenendo
eluerno elepioue dopo sesanta di inuano consumati allobsidione di quel

lo ſene torno Lexercito di.xv.mila cõbactẽti abolognia. Leuato ilcãpo e libera laterra dalpicolo delli aduerſarii atucto elpopolo fu conceſſa exẽp tione epriuilegii. dafiorẽtini eciaſcuno de difenſori diq̃lla ſecondo meri- tauano lopere loro uirtuoſe degnamẽte fu premiato:eaſoldati radoppia- te lepaghe:& Giouãni demedici:e Salueſtro ſuo fratello furono dalpopo lo fatti caualieri. Erano non dimeno bench̃ legenti dellarciueſcouo ſiſuſ ſino partite rimaſi eſemi della guerra ithoſcana e Meſſer Piero ſaccone collauto dellegenti dellarciueſcouo moſſa guerra aperugini piu caſtella delle loro lequali uoluntariamente ſerano date agli huomini dellarciue- ſcouo hauea preſe:etornãdo dapredare diquel dicitta dicaſtello trouato daparecchi ſquadre dicaualli epiu fanti mandauano in aiuto loro efiorẽ- tini fatto fatti darme inſieme con aſſai ſuo danno e gran pdita dhuomi- ni fu rocto. Inqueſto medeſimo anno adifenſione delli ſtati contro allar- ciueſcouo feciono lega. Efiorentini:eſaneſi:aretini:eperugini ecapitolo- rono q̃ta gente darme ciaſcuno doueſſi tenere pmantenere Laliberta lo ro:non dimeno parendo afiorentini portare maggior picolo:come capo diquelli achi era ſtata moſſa laguerra. data opera a acreſcere lagraueza decittadini elentrare della terra imbrieue tempo ragunorono ĩfinito nu mero didanari. Tornato amilano Lexercito inſieme colcapitano & auẽ do amale larciueſcouo non eſſergli riuſcito ildiſegno facto conmaggior forza dinuouo cominciando arimetterſi aordine ſigraue trebuto egrãde poſe eriſcoſſe daſubditi ſua p potere ſodiſſare alle ſpeſe che molti merca tanti laſciato lexercito loro efallito furono coſtrecti andare ad habitare altroue: Laqualcoſa non piaccendo auno nobile cittadino breſciano di- matura eta ne aprouando tal modo difar danari parendogli per lafami liarita eamicitia che haueua con larciueſcouo poter parlare liberamente come amico:edirli quello ſtimaua glifuſſi utile ito allui loconforto che le uaſſi lanimo difar piu guerra cofiorentini col quale niuno fin aquel tẽpo era ſtato uictorioſo o contra diloro auea auta proſpera fortuna ĩfatti dar me. Ilperch̃ intal forma lofece adirare:che factolo pigliare ſubitamente ſopra laporta della ꝓpria caſa liſe tagliare lateſta elquale atto cõdamno grauiſſimo diquello egregio edegno huomo fu exemplo aciaſcuno con- quanto picolo ſidiano atiranni eprincipi econſigli utili eueri. equanto lo- ro abino inodio Lauerita. Inteſo lapparechio grãde dellarciueſcouo pſa re dinuouo guerra efiorentini facto diſfare inmugello alchune forteze e- caſtella accioche non fuſſino receptaculo denimici: con piu diligentia e ſollicitudine rallargati efacti magiori efoſſi:eraconcie lemura fortificoro no Laſcarperia: Laquale Ghubaldini coningãni furono ꝑ pigliare:īp po che meſſi nella terra daquelli ch̃ attẽdeuano afarla forte ĩſcambio dope rarii piu huomini diloro ſcoperta lafraude ſanza potere mettere aeffecto

quanto aueuano disegnato con perdita dimolti diloro parte presi eparte
morti sipartirono Efiorentini inquesto mezo eSanesi eperugini non cõsi
dandosi nella loro potẽza:ne parendo loro esser acti aresistere alle forze
dellarciuescouo.diliberãdo di chiamare ĩ italia inloro aiuto Carlo Re di-
Boemia nuouamẽte electo allo imperio mandati allui imbasciadori gli ꝓ
missono dugento migliaia difiorini se araffrenare lapotenza dallarciue-
scouo passassi initalia Ricordandosi non dimeno efiorentini delle ingiu
rie: Lequali nel tempo della guerra aueano patite da Messer Piero sacco
ne&lialtri fauctori deghibellini.raccolte legẽti darme:emesso asacco eda
to ilguasto atucti eterreni degliaduersarii et q̃lli cõ alcune mischie leggie
ri uinti uendicatosi abastanza de damni riceuuti adifendere lecose loro a
casa sitornorono. Mutati inquesto mezo ꝑ compiacere allarciuescouo e
pisani eLuchesi rotta lapace:che aueuano cofiorẽtini emosso guerra efa
cte piu scorrerie sopra eloro terreni furono cagione hauendo maggiore
paura didãno che lusato che fiorẽtini dinuouo mãdassino imbasciadori
allo imperadore assollecitare ilpassare suo initalia. Inquella state medesi
ma dumilia fra cauagli efãti dellarciuescouo equali erano restati accorto
na citta inimica defiorẽtini scorsi neterreni deperugini atradimento pre
sono diprimo assalto elcastello diBettona: dalla quale nouita mossi eperu
gini: mandato ꝑ gente darme defiorẽtini inaiuto eposto ilcampo alcastel
lo ꝑduto imbrieue tempo lorecuperorono: hauendo nel obsidione glhuo
mini dellarciuescouo tentato ꝑ ogni uia: ma inuano didar lor soccorso.
Cõpari fortuna prospera lexercito defiorẽtini assalito elcampo deLuche
si che haueua obsediata Barga efacto fatti darme conloro glileuo dacã-
po ecõuergogna glicõstrise afugirsi: Ma piero saccone ĩteso come efiorẽ
tini erano iti abarga congiuntosi collegẽti dallarciuescouo edipiu altri de
lasua secta entrati inualdarno disopra & messo asacco qualunque luogo
defiorentini & acampatosi intorno afeghine & daquello conuergogna
scacciato ritiratosi indrieto preso prima edato ĩpreda allegente sue elca
stello ditartagliese ꝓsso afeghine adue miglia: onde era partito pella me-
desima uia sitorno. Larciuescouo prudentissimo & astuto huomo hauen
do facto experientia chelle cose dithoscana non glierono riuscite secon
do selaueua disegnate nellanimo sentendo ancora come Loimperadore
era alcontinouo sollecitato echiamato cõpromesse assai contro di lui: ꝑ
leuare gliauersarii dalpensare piu aprouedẽre alla guerra ediprouocalli
nimici si potenti comincio atractare dellapace cofiorentini: laquale con
giuste eragioneuoli conditioni fu facta per mezo di Lotto gambacorti pi
sano amico defiorentini. Ma poco tempo dipoi hauendo Egenouesi gẽ
te mobile & desiderosa dicose nuoue & sopra tucti glialtri huomini im-
patiẽtissimi di riposo datosi conogni suo stato liberamẽte allarciuescouo

mutato lanimo & lauolonta insieme colla fortuna cercando ditrouare ca gione dimuouere nuoua guerra comicio afeminare p tucto & dolersi:chi efiorentini non obseruauano lapace facta:& preparare ogni necessaria cosa alla futura impresa. Lamorte sopraeuenuta a tēpo oportuno leuo uia euani pensieri dellarciuescouo & eldesiderio del signoreggiare:impero, che morto lui ītte di dipeste nel. M. CCCLIIII. fu cōcesso aitalia riposar si alqto:& respirare delle fanesi passate Messer Maffeo. Messer Bernabo & Messer Galeazo suo nipoti atanto stato delzio successi daecordo insie me inquesta forma partirono laSignoria:che equalmēte ciascuno signo regiassi amelano & genoua.a Maffeo parma Lodi Bologna & piacētia a Bernabo Cremōa Brescia:& Bargamo a Galeazo. Como Vercelli Na uara. Asti. Alexandria & tortona apartenessi & quelle asuo modo gouer nassi Messer Giouanni daoleggio sendo dipoi gouernatore dibologna p Messer Maffeo non molto dopo lamorte dellarciuescouo uenuto dif, ferenza fra loro hauēdola presa per sua in capo di cinque anni che sera no facto signore assediato da Bernabo ladette allegato di papa Vrbano quinto che inquel tēpo staua colla corte aurignone:riceuuto impremio di bologna elcastel difermo nella marca. Era traloro nel principio grandis sima concordia si p paura di uenitiani:equali hauendo crudel guerra co genouesi: si ancora perlo imperadore che sidiceua mecterfi aordine per passare initalia:ma poco dopo lamorte dellarciuescouo dalloro sirisusci, to loncendio della guerra pisana allaquale continouo aiuto decte Berna bo nimico defiorentini occultamēte huomo digrandissimo animo ftimo lato dalla sfrenata uoglia didominare:& dallesser naturalmente ghibel lino Lacrescimento elasicurta dello stato dequali riputaua esser se efio, rentini diuenissino iextrema calamita. Socto lespalle dicostui & p suo cal do & aiuto preso animo episani eonuarie ingiurie euillanie, puocando e, fiorentini cercauono cagione dirompere loro guerra:& eprincipalmēte p leuar laeomodita difar mercatantia afiorentini laquale e grandissimo mezo acittadini afostētare lapatria loro. anullarono tucte lexemptioni & priuilegii concessi pelladrieto amercatanti che haueano afare apisa & im poson nuoue gabelle & grauissime alle robe plequali leuorono ogni spe, ranza dipotere guadagnare cosa alcuna. Perquesta legge & deliberatiōe constrecti efiorētini conuenutosi eosanesi & efacti piu capitoli intorno a questo elessono p dieci anni elporto ditalamone p riceptaculo & stanza dogni loro mercatantia:facciendo, phibitione per leggie laquale sibandi p tucta lacitta che niuno cittadino potesse andare apisa p uendere o com perare alcuna cosa ne daquesto proposito p infinite offerte facte loro da pisani mai sipoterono rimuouere. ne indurre ānullare laleggie facta con diloro. pellaqualcosa sdegnati episani cercando materia difar nouita ma

litiosamente composti insieme confinauano alcuno loro fidato cittadino equali socto ombra dipaura & dodio inuerso lapatria rifuggiuano nelle castella datorno uicine. dipoi pso tempo cōmodo ledauano apisaoi: & metteualle asacco: donde aguisa dipredoni faceuano ogni di scorrerie oe terreni che quietamēte sistauano agodere lapace. Ac corto si dital cosa e fiorentini con simile astutia che haueuano perduta alcuna terra: tolsono apisani elcastello di pietrabona: Il pche aptamente sicomincio aromper laguerra nellāno. M.CCCLXII. Et lacitta preso loncarico elpensiero dita le impresa soldato fino asepte mila caualli & fanti fece capitano dellexercito. Messer bonifacio. lupo. elquale preso elbastone dal popolo ētrato ne terreni depisani: & messo in preda tucto elpaese e menatone elbestiame e qualunque cosa trouaua: in poco tempo parte per forza & parte senza aspectare lassedio liberamente dactesegli trentadue delle loro terre prese Successe a Messer Bonifacio Ridolfo dacamerino: huomo & in pace & in guerra atēpi suoi prestantissimo & didegna fama. Elquale acampatosi presso apisa auno miglio & rubato elpaese datorno uicino dopo alquanti di per forza prese peccioli & piu altre castella di pisani fra lequali fu toiano: donde lacampana recata dila & posta in palazo designori ancora atēpi nostri ritiene elnome delluogo. Armate in questo mezo sei galee da fiorentini persicurta del porto ditalamone & p tenere insospecto tucta lariuiera depisani presa lisola digiglio e intrate nel porto depisani quāte naui & galce & legni ui trouorono arsono: & alcune torri facte aguardia del porto disfeciono. Oltre a questo piu catene che īquel luogho per forteza del porto erano leuarono: Lequali portate afirenze & apiccate īnanzi alle porte del templo di san Giouanni pendono ancora insegno di tanta uictoria era diuulgato & sparso p ciascuno & commune oppinione era che Ridolfo pigramente gouernassi tanta guerra ilperche facto capitano messer Piero dafarnese huomo egregio cō. M.ccccc. caualli passato neterreni depisani: glia duersarii factisi loro ī contro ruppeutesi: famonio della qual uictoria: Lui propio nemeno prigione afirenze Rinieri da baschi capitano depisani con molti altri condoctieri & huomini digran de stimatione. Dipoi tornato lexercito & presi tre bastioni che pisani haueano facti nellobsedio dibarga p pigliall a legenti loro cħ ueranu acampo ruppe. In questa medesima state questo pclaro capitano dimorbo pestilentiale morendo asan miniato del tedescho & recato afirēze: fu sepellito insancta eparata con grande honore: & conassai pompa celebrate lesue exequie: & accioche fussi etherna memoria delle cose degne facte dallui elpopolo glifece una statua con uno huomo acauallo sopra laporta didecta chiesa: & insuo luogo messe pergouernatore delle genti Rinieri suo fratello dissimile assai alle uirtu sue. Episani: sendo lexercito desiorē

tini alle ſtanze perlamorte dellor capitanō ſoldati tre mila inghileſi huo
mini ſingulari:equali pla guerra finita tra ilRe difrācia: elRe dinghilter
ra:erano paſſati initalia: & aqueſti agiunti piu huomini darme:ſitrouaua
no inmodo che faceuano uno exercito grande nō hauendo obſtaculo al
cuno meſſo aſacco quel dipiſtoia & uenuti apreſſo adue miglia alla citta
difirenze tucto ilpaeſe dirapine & uccisione& fiāme riempierono Paſſa
to dipoi arno&preſa lauia uerſo empoli dato ilguaſto atucta quella regio
ne fertiliſſima & abundante & molta preda dhuomini & dibeſtiame fac
ta apiſa ſenetornorono .Dipoi unaltra uolta mando uerſo firenze lexer
cito intrando nelualdarno diſopra perforza preſono feghine : & rubato
leſubſtantie loro larſono & glihuomini della terra nemenorono prigioni
Era lexercito defiorētini nō molto grande come quello che lamagior par
te era dhuomini darme foreſtieri:elquale factoſi incontro agliaduerſarii
allancisa accioche non tornaſſino uerſo lacitta per confortó delſignore
Pandolfo malateſta huomo dipôca fede:& poco conſtante inquella:co
me ſidiſſe uniuerſalmente dipoi preſono maggior luogo diterreni a accā
parſi che non richiedea elpoco numero delle genti haueano ilperche in
teſó elcapitano depiſani ildebole exercito defiorentini confidatoſi anco
ra duna ſquadra ditedeſchi equali ſocto ſpetie dipaura guidati dalconte
artimāno loro capitano ſerono fugiti nel campo defiorentini con pacti
ditradigli aſſalito ilcampo facilmente fu uincitore . Rinieri inſieme con
molti altri ualēti huomini fu preſo.cccc.nefurono morti:& ogni carriag
gio & roba loro puenne ī podeſta denimici inſieme colcaſtello dilanciſa
elquale poi che hebbono arſo dumila inghileſi andati preſſo afirenze a
atre miglia rubate & arſe chaſamenti & uille decittadini ſene tornoro
no afeghine:oue inſieme coglialtri ageuolmente ſiſarebbono uinti:& ro
cti ſel Signore Pādolfo electo capitano in luogo diRinieri preſo dapiſa
ni fuſſi ſtato fedele afiorentini :ma ſecondo che poco tempo di poi ſitrò
uo chiaro nutrito diuana ſperanza credendo perli damni decittadini &
piu rotte hauute dagli aduerſarii che fiorētini ſanza dubbió ſideſſino lō
perio della citta hauea caro che fuſſino oppreſſi ediueniſſino in extrema
miſeria. Lagente depiſani con continoue ſchorrerie moleſtando elcon
tado darezo elcaſentino ricchi & chopioſi dinfinita preda perlauia me
deſima cherano uenuti apiſa ſene tornarono. Diminuito pelultima rotta
riceuuta elcāpo defiorētini & diliberando diſupplire almancamento del
exercito cō cōmodita uia feciono una legge pellaq̄le fu cōceſſo atucti ecō
finati equali erano peruarie cagioni difuori che poteſſinó ritornare nel
la patria loro ſe alloro ſpeſe ſteſſino incampo uno certo tēpó determina
to.cl.furono quelli lopra dequali fu utiliſſima allacitta dicoſtoro fu factō
Capitano Benghi buondelmōte:elquale preſo adifendere barga ſoldati

Exercito dinghilesi condotto da pisani et loro cap.° Joam bauc[illegible] 1362

La guerra tra il re di francia et il re d[illegible] fu finita

oltra fuori usciti a sua spesa piu fanti: tucti ebastioni dilegniame che pisani haueano dinuouo facti p combactere la terra arse egli huomini che uerono aguardia prese. Elasciato ilcastello ben guardato & electo molta gete della terra apta afar facti darme: & accozatogli colle sue brigate subito sipartì & fessi incontro acerte squadre di inghilesi: che ueniuano p dar soccorso alla gente loro eruppegli emisfegli infuga epiu di.ccl. namazo e assai nemeno prigioni Perquesta uictoria furono dati abēghi piu premii et per uno anno fu confermato capitano degli nsciti & delle genti hauea agouerno. Et episani condussono p uno altro anno: chera ilsecondo della guerra inghilesi: dequali era Capitano Giouanni aguto huomo pruden te nellarte militare. & usato lungo tempo inguerra: elquale diprimo assal to entrato inualdinieuole & facto grandissime prede entro nepiani dipra to: oue dato elguasto & rubato qualunque luogo onde passaua perduti nō dimeno molti desuoi huomini darme sitorno apisa. Bernabo bisconti in questo tempo secreto inimico desiorentini socto lapromessa delquale & a cui fidanza episani haueano mosso laguerra spando potere hauer qual che entrata inthoscana dacresciere lapotenza sua mantenendo laguer ra & ladiscordia fra costoro mando tre mila caualli inaiuto depisani scusandosi condire che gliassai danari loro erano stati cagione ditorgli lagē te darme edimouergli afarci contro. La qualcosa fece pigliare animo api sani: & fecegli piu desiderosi difar guerra: che pelpassato parendo loro hauere inmano lauictoria certa & sicura: Fingendo non dimeno intiata mente essere desiderosi dipace: acciochi monstrando speranza diconcor dia: efiorentini fussino piu negligenti afare eprouedimenti p difendersi. Et per mezo dipapa Vrbano latentauano: & mandauano adomandar la: ma chiedeuano si dishoneste & ingiuste cose & tal conditioni uoleua no che ellegato del papa uenuto afirenze apraticarla senza conclusione alcuna prestamente sene torno indrieto. Non haueano lasciato indrieto pero efiorentini p tal pratica difare ogni pparatione necessaria alla guer ra: laquale socto nome ditractare lapace teneuano perfermo douere ha uere: Ma soldati emessi aordine diecimila caualli aspectauano diuedere che partito pigliassino gliaduersarii equali uoduti che lapace non hauea hauuto effecto allor modo collegenti loro: & dibernabo che feciono uno exercito potentissimo p ualdinieuole predando onde passauano seneuē nono nepiani dipistoia & diprato: dipoi perualdimarina passati inmugel lo & facte prede assai dogni ragioni alquanti di inque luoghi fistectono oue mandati dafiorentini per guardia diquel paese dumila caualli lamagior parte tedeschi: hauendo facto piu uolte facti darme cogli aduersarii & dimostrato aciascuno cheglierano huomini come glialtri acti a esser uinti: eche edamni riceuuti erano stati piu presto per difecto de Capitani

·1363·
Giouanni Aguto o
Acuto hauent

che per loro singulare uirtu: Licõstrinsono apartirsi dimugello: come luo go poco utile & meno sicuro per loro & tornarsi nepiani dipistoia: Onde leuandosi passando apie difiesole neuẽno insino arouezano eguastate le possessioni datorno & messele asacco & arse ritornati uerso laterra ꝓsso afirenze saccamporono: oue data labactaglia a alcune bastie facte fuori della porta a san Gallo: laltro di passato arno inualdelsa & chiãti luoghi confini asanesi nandorono nequali paesi sendo stati alcuni di per medi care circa dumila feriti haueano guasti nelle bactaglie date amolte castel la facte ogni crudelta possibile uerso denimici passorono inualdarno diso pra oue combactute inuano piu castella pelcontado darezo & dicortona inquel disiena predando caualcorono: dipoi perualdinieuole inquel di pisa sitornorono: hauendo perduti piu disecento huomini inquesta scor rerìa. Legente defiorentini inquesto mezo ragunate con somma diligen tia asan miniato del tedesco presa lauolta dipisa saccamporono asanpie ro ingrado: nelquale luogo assaliti dalpopolo pisano: che credeua giu gnergli sproueduti & ancora hauea preso animo pergente nuoua hauea no hauuto di Lombardia da Bernabo degnamente & confranco animo sanza alcuno damno glirimissono dentro: hauendo prudentemente ilca pitano sollecito diqualunque caso potessi occorrere inmodo fermo ecãpi come se hauessi alcontinuo acombacteř. Ritornati nella terra episani le xercito defiorentini andato a Liuorno perforza ilprese: & parendo loro che fussi una guardia & saluamento delporto dipisa larse dipoi intendẽ do per comune fama come legenti depisani cherano ito adare ilguasto a terreni defiorentini saccostauano alloro ꝑ non rimanere rinchiusi senan do auolterra. Edel cãpo depisani molti huomini darme tedeschi & inghi lesi corropti dafiorẽtini con danari: dequali naturalmente sono desidero si sipartirono & andorono ne terreni desanesi. Elsignore Pãdolfo inque sto tẽpo nongli parendo esser grato alla citta domando licentia ilperche mandando Capitano allexercito nostro nelquale sitrouauano. XVI. mi la huomini efiorentini mandato ꝑ Messer Galeotto malatesta. signore ornato dimolte uirtu: enellarte militare prestantissimo: Lui ꝑ Capitano e lessono: elquale contucte legente senando acascina uicina asette miglia a pisa: Era Galeotto uecchio assai & infermo & piu apto adoperare lefor ze dellanimo: che quelle delcorpo: Ilꝑche parendogli necessario ꝓuede re che lexercito non riceuessi damno alcuno dagliaduersarii non potẽdo exercitarsi come richiedeua tanto ufficio: decte lacura & administratiõe dogni cosa a messer Mãno donati caualieri fiorẽtino sollecito huomo & uso sempre nellarme: & atre altri condoctieri aquali ipuose cħi con ogni diligentia atendessino alla sicurta & salute del cãpo. Perlaqualcosa Mes ser Manno oltra qualunque altro gouernandosi secondo siconueniua a

1363.
Giouanni aguto, o
pisano baueut

uno egregio Capitano raffectato ilcampo & ridoctolo socto qualche disciplina militare chi fino aquel di era uiuuto in grandissimo disordine ultimamente daquella parte che gliparea piu debole edifossi & distteccati lo fortifico & molti ualenti huomini uipose aguardia: Episani non dimeno mossi dalla fama laquale sempre acresce eluero & fa parere lechose maggiori chelle non sono inteso come efiorentini faceuano piu cattiue guardie che non si richiedeua aun campo begouernato come glihuomini darme andauano doue piaceua loro sanza licentia alcuna: &ogni cosa uisifaceua freddamente: deliberorono dassalire elcampo: Giouani aguto huomo astutissimo ogni andado atrouagli faceua una scaramuccia conostri accioche quegli hauea diterminato contucto losforzo suo assaltargli & far fatti darme: credendo che fussi laconsueta bactaglia pieni dineglígentia nõ mettessino aordine tucte legētí: ma poi che dopo assai mischie gli parue tempo commodo afare quanto hauea disegnato collamente com proposito dandare auna certa uictoria con glinghilesi & pisani insieme: & ogni lor gēte con grande sforzo assali elcampo: Manno gagliardo dipersona accorto oltra questo & cauto ne pericoli ueduto eldisegno degli aduersarii subito con molta fanteria & uno squadrone dicaualli dacanto con grāde impeto per costa trouatogli lasciati ecarriaggi & elcampo da tucti econdoctieri fu cōfranco animo seguitato: Ferocemente & piu hore ditempo daciaschuna delle parte sicombatte: Im peroche glinghilesi superbi per le uictorie riceuute confortissimo animo facceano resistentia & enostri infiammati di uendicharsi delle ingiurie facte loro: facceano ogni sforzo per uincere: gran romore era daogni lato: daogni parte siuedeano risplendere lespade: con somma forza egrande uccisione per tucto ilcampo dapresso sicobatea molti ne cadeuano morti: & infiniti ne rano feriti. Finalmente hauẽdo cõbactuto alcune hore comínciando atirarsi adrieto episani stracchi pla lunga bactaglia simessono insuga insieme colcapitano: elquale hauendo pduti circa amille huomini morti nella bactaglia: & dumila presi con pochi caualli sipartì & fuggi asansouino. Et lamaggior parte deforestieri furono lasciati: episani ritenuti tucti p prigioni: Era opinione & uolunta quasi uniuersale denostri andare disubito a campo apisa: monstrando douere esser facilcosa nella prima giunta pigliarla: sendo maninconosa & afflicta peldamno riceuuto ditanti cittadini morti & presi: et piena disospecto et paura nimica dogni consiglio: ra deuolte occorrēdo che intanto timore sipigli buon partito: et lamaninconia cõmunemente solere inuilire glianimi maxime queglí pcossi datanta ruina. Altri uerono: aquali non pareua douere andare cosi inconsideratamẽte auna citta fortissima dimura: nella quale oltralpopolo sitrouauano molte genti darme campate della rotta. Ilperche preponendo il piu

ficuro modo aldubio & incerto fene tornorono afan miniato : paffando
lungo leporti dipifa:oue infegnio diuictoria Meffer Galeotto fece molti
cittadini cauallieri :fra quali fu lotto castellani:& tucti eprigioni dipiu uil
conditioni nemando a firenze infu quaranta quattro carri epiu degni a
cauallo:aquali benche fuffino inimici & crudeli nõ dimeno fino dalle dõ
ne fu benignamente dato damangiare & nella citta fu grandiffima alle,
greza & festa &inmemoria ditanta nobile uictoria fu ordinato che ogni
ãno ildi difan Vectorio:che fu quello nelquale epifani furono uinti ficor
reffi cocaualli un palio difeta & fuffe dato ipremio aluincitore.Ritorna,
to elcapitano collexercito uictoriofo neterreni depifani :& facto loro in
numerabile damni in poco tempo Liriduffe intermini che diuennono di
fuperbiffimi humili & mandorono p uarii mezi adomandare lapace la,
quale benche da tutti ecittadini fuffe contradecta hauendo animo difoc
tomectere pifa non dimeno fentendo come egli haueano facto nuoua le
ga con Bernabo & datogli pietra fancta p muouer guerra afiorentini te
mendo dimaggior nouita & mutatione mandorono cinque ambafciado
ri apefcia atractarla .Laquale neglianni di christo.M.CCCLXIIII.ficõ
chiufe con qfte conditioni:Che afiorentini ficõcedeffi elcastello dipietra
buona:chera futo cagione della guerra & che pifani diffaceffino alcune
forteze pofte infu confini loro oltra qfto per dieci anni pagaffino ciafcu,
no anno dieci mila fiorini & che amercatanti fiorentini fi restituiffi lexẽ
ptioni epacti haueuano inanzi alla guerra Cinque ãni dipoi comincio la,
guerra diBernabo bifconti fignor dimelano gliorigini dellaquale e necef
fario dinarrare:ripetendo indrieto lecagioni del principio onde ella nac
que. Fatta lapace Giouãni agnello pifano capo della parte ghibellina el,
quale colconfiglio & fauore diBernabo nel tempo che apefcia fipratica
ua lapace fera facto fignoř dipifa uenendo a Lucha auifitare Carlo quar
to imperadore chi aftanza dipapa Vrbano era tornato initalia acafo paf
fando dauno luogo aunaltro fendofi rotta una cofcia non prima fu lano
uella apifa:che fileuo ilpopolo aromore & Meffer Piero gambacorta ca
po della parte aduerfa cofuoi feguaci entro dẽtro:& piglio elgouerno del
la citta & infacto nediuento fignore & Giouanni rimafe iexilio. Partito
Limperadore dalucha p andare aroma Elpatriarca daquilea dinatione
tedefco reftato algouerno di Lucha & fanminiato deltedefco:elquale uo
lontariamte fera dato allo ĩpadore con nuoua guerra comincio arubař
e fcorrere tutte leterre uicine afe:per coftrignere efiorẽtini come dipoi a
uenne aricomperare lapace dallo imperadore:Laquale feguito come lui
ritorno daroma dalauifitare el papa a Lucha:datogli cinqta mila ducati.
Nõ resto po quefta pace p elpatriarca dinõ fare alcune caualcate ne no,
stri terreni p predargli:colle infegnie della chiefa nõ potendo falle in no

me dello imperadore colquale era ferma lapace ilperche conuolunta dur bano lomperadore inanzi ch tornassi nellamagnia asiena benche hanes sino acquistata laliberta & alucha & a san miniato lascio agouerno elcar dinale dibologna franciosо legato apostolico: Efiorentini hauendo ama le che quelli disanminiato lasciato lalega haueano conloro hauessino ri ceuuto nella terra elcapitano dello imperadore & piu suoi huomini dar me psare contro diloro: tentato in prima p uarii modi seuolessino torna re allanticha confederatione & lasciare quella dellegato & non riuscen do p niuna uia congregate legenti loro & degli amici con molti confina ti della parte aduersa disanminiato puosono ilcampo alla terra: alla qua le daua soccorso ellegato che staua a Lucha monstrando cioche facieua disare percomandamento dello imperadore: Et non gli bastando questo cōmosse apstare loro fauore Bernabo anticho emolo defiorentini: elqua le contro acapitoli facti nella lega nequali expressamēte sicontenieua: che Bisconti dithoscana efiorentini dilombardia non si impacciassino dilibe ro mandare loro aiuto: ma uolendo mostrare qualche forma dhonesta & giusta cagione diqllo imaginaua fare afiorentini scripse ch sileuassino da campo asanminiato: & rendessino lecastella lequali haueano presesсu sandosi che quello faceua mal uolentieri & sforzatamente seguiua: ma constrecto dalcomandamēto dellimperadore gliera necessario didifen dere esubditi suoi. Ne per minacci diBernabo ne p lettere sileuorono pe ro dalla impresa efiorentini: anzi con piu diligentia & sollicitudine strec ta la terra mandorono imbasciadori apapa Vrbano elquale era auiterbo & collui feciono lega cōtro aBernabo come huomo poco desideroso del la pace ditalia nella quale ebolognesi: Luchesi: Pisani: Signor dipadoua: Marchese dimantoua & diferrara cocerte conditioni adifensione de gli stati interuennono. Bernabo inquesto mezo hauendo preso carico di difendere san Miniato: messo inquello molti fanti & condocto asuo sol do Giouanni aguto: cōmolta gente Lomando alleuare enostri dallo asse dio della terra equali non bastando loro lanimo dasaltare elcampo sipo sorono acascina castello inque tempi depisani: Efiorentini credendo che p paura non fussino uenuti piu inanzi subito scrissono acapitani dellexer cito: che aogni modo afrontassino legenti deinimici deboli & di huomini & diqualunque cosa secondo haueano inteso equali non uolendo ubidire perche tale partito pareua loro molto pericoloso: dinuouo hebono comā damento dasignori che seodo pagati dalloro: sigouernassino secondo el consiglio loro: scriuendo che non putilita oper bene che uolessino alpo polo fiorentino: ma p paura o pigritia & negligentia sistauano inotio ari posarsi. Ilperche deliberando satisfare acomandamenti cōmessono inar bitrio della fortuna lauectoria: che sidimostraua p molti rispecti sicura &

certa: Perchi lasciata una parte del campo intorno alla terra: & collaltre genti ite atrouare gliaduersarii cherono alquanto accampatosi discosto faccendo uista difuggire Giouanni aguto códuste enostri inluogo che rin chiusi dapiu aguati & daogni banda oppressati con grandissima uccisio ne furono rotti hauendo quel fine cattiuo & damnoso che merita unte- merario principio. Enimici preso elcapitano nostro & molti altri huomi ni singulari pigliando animo come interuiene achi e uincitor andati uer so firenze faccamporono presso aquattro miglia alla citta: oue facte scor rerie assai & messo in preda quel paese sitornorono uerso san Miniato: Efiorentini inquesto mezo nō sbigottiti perla rotta riceuuta daparte del le gente loro: ma con piu diligētia attédendo astrignere san Miniato mā dandoui nuoua gente con maggior animo seguitauano p hauer uictoria della impresa facta nella quale pseuerando una nocte secretamente uno sanminiatese dibassa conditione chiamato Luparello uenne alcapitano delcampo chera elconte Ruberto da battifolle elquale promisse mettere nella terra per mezo della casa sua chera insulle mura inmodo che ueni- ua afar lufficio che harebono facto lemura seuifussino state elqual muro facilmente sendo murato aterra romperebbe lasequente nocte. Ma per cagione che glihuomini del castello non potessino pigliare sospecto alcu no ditali cosa gliparea come sifaceua diche con ogni sforzo con scale& altri edificii apti acombactere laterra Lassaltissino daq̄lla parte chera op posita alla casa sua. Accostādosi elcōte alla terra come erano restati dac cordo & cominciando adar labactaglia & tucta laterra insieme colle gē ti dibernabo sendo occupata indifendere quel luogo chera offeso Lupa rello rotto ilmuro della casa come hauea promesso & messo efiorentini dentro corse colloro insieme disubito ī piaza: equali non prima furono ueduti che leuato ilromore ogni cosa fu ripieno digrandissima paura in modo che dopo molta occisione facta daogni parte efiorentini corsono laterra perloro. Racquistato san Miniato neglianni dichristo. M. CCC. LXVIIII. & presi molti cōdoctieri& huomini darme diq̄lli di Bernabo che nō hebono spatio come molti altri diloro dirifugire alucha ellegato di papa Vrbano ainstantia epriegħi defiorentini lanno seguente rende laliberta alpopolo di Lucha hauendo prima riceuuto dalloro uenticin- que migliaia difiorini equali prestorono loro efiorentini Perduto san Mi niato Bernabo uedendo adūnare molte genti darme abologna dubitan do che econsederati nogli muouessino guerra inlombardia fece passare lexercito suo inthoscana per attaccare elfuoco discosto acasa sua elquale sifermo neterreni de Luchesi hauendo speranza dirimectere in pisa ago uerno Giouanni agnello & mutare quello stato Laqualcosa non riuscen do loro: perche efiorentini auedutosi deldisegnio facto haueano mādati

trecento fanti inaiuto di Piero gābacorti colfauore dequali hauea caccia
to legenti di Bernabo cherano atradimento gia parte diloro salite lemu,
ra senetornorono inlōbardia: non aspectato lexercito defiorētini che sap
pressaua p trouargli & far fatti darme. Cacciati gliaduersarii dithoscana
legenti nostre hauendo p capitano Messer Manno donati huomo excel
lentissimo nellarme & digran reputatione pelle cose facte dallui infauo,
re della sua patria nandorono inlōbardia inaiuto dipapa urbano contro
a Bernabo nimico della chiesa. Lequali arriuate a Modona & trouato
Giouanni aguto capitano di Bernabo lasciate molte bastie benfornite&
guardate: che hauea facte p combattere lacitta direggio oue sera accan
pato come desideroso dirubare & guadagnare esser ito ī quel dibologna
parendogli tempo cōmodo aliberare quella terra dallassedio: insieme cō
Feltrino dagonzaga signore dessa uscendo fuori assaltorono lebastie le,
quali con danno assai dichi uera restato in brieue tēpo presono & meno
ronne prigioni gran parte diloro nellaquale battaglia Manno tanto saf,
fatico. ch̄ pellaffanno diuenuto malato fra pochi di simori. La figura del
quale ritratta alnaturale Messer Francesco daccarrara signore di Pado,
na fece dipignere inuna sua sala tragli huomini egregii. Parendogli ple
uirtu sue acquistate: & ī gouernare la re.p. sua & gli exerciti tra quegli de
gni capitani meritamēte sipotesse collocare. Acquistata tal uictoria legē
ti della lega subito passorono afare prede ne terreni diparma: oue alhora
sitrouaua Bernabo: ī presentia delquale lespoglie deparmigiani: elbestia
me: eprigioni dogni ragione tucto di menauano: ne lasciauano indrieto
alcuna qualita difar male: come e usanza delle genti darme. Ilperche co
minciandosi atractar̄ della pace tra Bernabo & lalega: messer Rosso de
ricci mādato dafiorentini in luogo di Messer Manno & legenti della le,
ga deliberando prouare se inanzi siconchiudessi potessino fare qualche
cosa degnia digran loda andati abarga laquale haueuano hauuto speran
za dipigliare pertractato & ī uano tornando assaliti dacerti aguati di Ber
nabo. Messer Rosso & molti altri furono presi: & dectono cagione alle
gato delpapa che consentissi alla pace: Laquale nel. M.CCCLXX. fu
conchiuse abologna con conditione expressa nominatamente fralaltre
che luna parte & laltra rendessi eprigioni. Inquesto medesimo tēpo papa
Vrbano tornato a uignone mori. & Gregorio undecimo creato nuouo
pontefice rinouo lalega facta cofiorentini: aggiugnendoui oltra loro Lu
chesi: pisani: sanesi & aretini & elcardinale diburgi imberi legato di Bo,
logna per consiglio di Messer Galeotro malatesta capitano degli italia,
ni che erano asoldo della chiesa condusse Giouanni aguto con animo
di muouer guerra abisconti: accioche sendo molestato lostato loro haues
sino apensare piu presto didifendersi ch̄ aoffender altri: Rotta laguerra

ellegato conassai exercito passato ilombardia esconfitto elcampo diBernabo che'sfigliera facto incontro perforza presso apiacenza prese castel sangiouanni:& scorrendo & pdando elpaese decte che pensare aghaduersarii. Lanno seguente Elcardinale disancto agnolo inluogo diquel di burgi uenuto agouerno dibologna & delle gēti darme pseuerando nella impresa:non molto discosto abrescia p ordine & consiglio diGalcotto di nuouo ruppe congrandissima occisione & damno Lexercito diBernabo & prese ilmarchese Francesco daesti signore diferrara :che nella bactaglia era restato acombactere animosamente p campare dalle mani denimici Giouanni galeazo conte diuirtu nipote diBernabo che certamente sendo giouane rimaneua preso sella uirtu del marchese nolhauesse soccorso. Passando dipoi elcapitano chera franciosso coluictorioso exercito piuinanzi in poco tempo Vercelli cōcirca cento castella parte perforza & parte apacti prese. Per lequali cose dubitando Bernabo & temendo : mādo aduignone ibasciadori per impetrare lapace dalpapa conogni cō dictione. Et inq̄l mezo benche illegato fussi superiore non dimeno eprieghi degliamici & danari hebbono tanta forza inlui che concede & fece triegua non Bernabo:elquale aqualunque pregio lhaueua lareputaua salutifera & per ritrarre lagente darme deterreni suoi & perche stimaua come prima erono cassi dalpapa perforza passarebbono inthoscana per rubare. Laquale opinione riusci apunto secondo haueua preueduto:ne ingā no inalcuna cosa elsauio animo diBernabo. In peroche non prima fu publicata latriegua che per conforto dellegato cominciorono adirizarsi in thoscana & uoltarsi adāni defiorentini:aquali ellegato & elpapa haueano facto pensiero p merito della lega haueano isieme contro aBernabo torre facilmente laliberta sendo sproueduti & male aordine digente darme & hauēdo grādissima carestia diuectuuaglia chī strigneua lacitta. La qualcosa teneuano pcerto in brieue tempo :hauesse loro ariuscire sendo inun medesimo tempo & dafame & dagente darme oppressi. Dellaquale uana spanza ripieno ellegato haueua comandato & faccea extrema guardia che deterreni della chiesa non andassi inquel difirenze grano:& predicando publicamente che ogni cosa era tenuto afare perloro & chel papa achi haueuano mandato adimandarne gli haueua imposto che uolea dare latracta & dar loro quel frumento uoleuano secretamente & consomma diligentia prouedea che non uscissi ungranello. Sendo dopinione & parere come huomo leggeri chel popol constrecto dal bisognio & necessita delucto & dalexercito suo piglasse larme contro apotēti & chi reggieua glimandassi adare lubbidientia:Ma laprudētia dichi gouernaua auanzo lainiquita & malignita disi occulti & crudeli inimici : dequali fu tanta non solo laspanza dimectere aeffecto quello haueano disegnia

to ma ancora lapazia che ochultamente mandorono afirenze architec
tori adisegnare inche luogo fussi piu apta & stessi meglio a edificare una
forteza per mantenere laterra adiuotione della chiesa. Lequali cose inte
se dalpopolo furono cagione dinfiammare: & accendere glianimi loro
pieni disdegnio adifendere laliberta & riprimere lassrenata & stolta uo
glia dichi desideraua laruina & laseruitu loro.

LIBRO SECONDO DELLA HISTORIA FIORENTINA DIMESSER POGGIO.

AMBITIONE DIPOI DIPAPA GREGORIO
ne meno quella del cardinale legato dibolognia che
del pontefice furono cagione della guerra tralla chie
sa efiorentini: laquale comincio neglianni dichristo. M
CCCLXXV. & duro sanza intermissione alcuna cir
ca atre: contanti pericoli & affanni: & contanta diffi
culta: che assai decte che pensare alla citta nostra: nel
la quale in quel tempo era grandissima carestia divectuuaglia: & tale che
buon tempo inanzi simile nonera stata. Ilche essendo manifesto allega
to hauẽdo speranza che lafame & laguerra dua grandissimi mali & cia
scuno pse solo potẽtissimo douessino costrignere ilpopolo difirenze adar
gli lasignoria della citta prohibi & socto pene grauissime ordino che del
la romagna & del bolognese ne dalcuno luogo subdito alla chiesa nonsi
potessi portare grano ĩsulcontado nostro ne contento aquesto tenendo
pratica conalcun pratese dipigliare prato atradimento uimando Messer
Giouanni aguto capitano delle genti della chiesa come huomo divẽtura
& nõ condocto dalcuno & acciochẽ elpopolo fusse oppsso da maggior ca
restia diuiuerẽ & appressandosi eltempo della mietitura fussi priuato dispe
ranza della presente ricolta licomando che dessi elguasto atucte lebiade
erano ĩsu terreni defiorentini: Elquale come amico nostro & inimico de
perfidi & maligni preti oltramõtani: chẽ gouernauao lostato della chiesa
initalia & delle loro cattiue opere & tyranni che uoglie secretamente da
to notitia della congiuratione fece che scoperto iltractato lacosa non riu
sci ecapi dessa furono presi & puniti secondo eloro meriti. Labbate di
mõte maggiore bituricense inquesto medesimo tempo gouernatore di
perugia uedendo nata discordia tra Sanesi: Et Cione salimbeni loro cit
tadino signore dalcune chastella rifidandosi perla discordia loro douere
facilmente acquistare limperio diquella citta glimando piu squadre dica
ualli & molti fanti pertenergli strecti. Laquale cosa sanza dubio sarebbe
interuenuta se fiorẽtini accortosi dellanimo dellabbate & temendo che

ridocta fiena alla fua ubidientia: non feguitaffe lopere dellegato dibolo-
gnia non gli haueffino mandato aiuto & difefogli. La citta bēche cō ogni
industria fuffi intenta alla difenfione della liberta fua: non dimeno p ue-
nir piu presto alfine della guerra & dacquistare una ficura pace & tagliar
uia edifegni defacerdoti ftimauano che Meffer Bernabo fuffi cupido di
abattere lapotentia loro: nonfi rifidando molto nella triegua comperata
per danari era dopinione & parere dinueftigare & cercare fe adifenfio-
ne degli ftati loro poteffi far lega con lui giudicando fauiamente che la-
riputatione fola delleffer collegati cōun tanto fignore non che elfauore
haueffi afar per loro grandemente potendo affai nelle guerre lopinione
& auctorita degli huomini. Mandato oltre aquesto imbafciadori abolo-
gnia adolerfi col legato deffer puocati alla guerra: non meritando deffer
tractati come inimici: hauēdo fempre preftato fauore alla chiefa contro
aquegli laueffino uoluto offendere ne hauendo commeffo cofa alcuna p
laquale loro amici & poco inanzi confederati fuffino affaliti dallo exerci
to ne che doueffi alienare lanimo del papa dalla loro anticha amicitia in
conclufione lopreghorono & grauorono chegli doueffi piacere riuocare
loexercito ne lafciare tractare come nimici quel popolo: elquale fperaua
hauere aiuto dallui & da gregorio bifognādo difenderfi dallaltrui ingiu
rie & che piu presto uoleffi attendere aconferuare gliantichi amici: che
acerchare nuoui nimici. Laqual chofa facilmente riufcirebbe fe richia-
maffi Giouanni aguto collexercito fanza far damno alchuno. leffecto
della rifposta dellegato dopo molte parole generali fu Laguto colla fua
brigata effere gente libera & non obligata adalchuno & defiderofa co-
me eufanza deglhuomini darme ditorre uolentieri laroba delcompa-
gnio hauer dato lor buona licentia: & effere finito iltempo della lor con
docta: andaffino adunque & faceffino tucte quelle cofe: lequali credeffi-
no effer utili alla patria loro che lui era contentiffimo fiprouedeffino per
quello modo parea loro miglior. Hauuta q̃fta rifpofta limbafciadori fio-
rentini & impetrare lettere dallegato allauguto pellequali lidaua libera
licentia: fubito incampo limandorono unfante fanza faputa dellegato &
fimile naufcorono lafignoria: Laquale preftamente trouandolo ben di-
fpofto faccordo & fece capitoli conlui. Ellegato pentendofi diquello ha
uea fcripto allauguto con grandiffima prefteza glifcriffe elcontrario cō
fortandolo & comandandoli che feguiffe confranco animo lampresa co
minciata: Ma elcapitano prudentiffimo inogni cofa rifpondendo come
riceuute lelettere dalla fua fignoria pellequali lidaua licentia facconcia f-
fe conchi piu glipiaceua & che haueua obligata lafede fua adaltri laquale
intendeua conferuare & era accordato cofiorentini Prefo cento trenta
migliaia difiorini dalloro come amico peterreni noftri paffo infu quel de

ſaneſi. Trouandoſi efiorentini in queſti termini & collanimo ſoſpeſo &
dubio uarie ſententie & diuerſi conſigli erano nella citta: ſedoueſſino p
difenſione della loro liberta pigliare lampreſa contro alegati delpapa: o
ueramente doueſſino entrare in lega con Bernabo ſignore dimelano dif
ficil coſa pareua amolti quelle armi Lequali infinite uolte haueano pre-
ſe per difendere eromani pontefici alpreſente pigliare contro alloro & ĩ
luogo danticha amicitia haueano preſeruata generare nuoua inimicitia
Strigneua da altre parte lacarita della patria laquale gliconfortaua adifẽ
derſi: dolendoſi eſſere offeſi & moleſtati dalla ſuperbia & ambitione di
coloro equali p cupidita didominare pturbauano ogni diuina & huma-
na legie: giudicando eſſer daporre daparte eltimore della religione quã
do noceſſe alla liberta: ne eſſer datemere alcuna cenſura degli huõi infe
deli: equali uiuendo come religioſi o huomini conſecrati alomnipotente
idio ſprezato ogni culto diuino ardeſſino didiſiderio di rubare loſtato de
proximi qualunque coſa eſſer piu preſto dafare & patire che perdere la-
liberta. La ſuperbia & lauaritia defrãcioſi turbare launiuerſale quiete &
pace ditalia tentando tucte quelle uie pellequali poteſſino ſatiſfare alli lo
ro ſfrenati deſiderii publicamente ſiracontauano dacittadini euitii deſa-
cerdoti: & q̃to la ſuperbia & elfacto loro fuſſi incomportabile: & quanto
la ſeruitu loro fuſſi abomineuole: niuna cagione eſſer aduenuta pellaqua-
le contãta iniqta doueſſi eſſerſi moſſo guerra acoloro che ſempre fuſſino
ſtati difenſori della chieſa romana: ne queſta guerra poterſi dire eſſere
colla chieſa: ma per reſiſtere alla ingiuria & arrogantia deſuo cattiui go
uernatori pareua apin ſaui della citta come deſideroſi della ſalute della
patria dichiamare inſuo fauore gente oltramontane: ma ſopra tucto far
lega cõ Bernabo allaquale facilmẽte p difenſione diciaſcuna delle parti
ſindurrebe hauendo lanimo pregnio dodio contra preti: & eſſendo ni-
micißimo di Gregorio. La fama dellaquale marauiglioſamente reputaua
no utile quando ogni altra choſa manchaſſi: & aconfermare nelle men
ti degli huomini la potentia della cipta & aſubleuare lanimo deſubditi
della chieſa aribellarſi: non eſſendo alchuno diloro aquali non fuſſi ue-
nuta iodio erinereſciuta la ſuperbia defrancioſi: Alcuni dequali e uſanza
conuertire lutilita publiche nelle ſpetielta & cõmodi priuati & inuidio
ſi dellaltrui gloria piu preſto uogliono ogni coſa uada inruina: che ſegui
tare quegli conſigli dequali loro non ſono inuentori: ſocto ſpecie direli-
gione opponendoſi aqueſta oppinione che uniuerſalmente era intutto l-
popolo: ſconfortauano laguerra & lacompagnia del Signor Bernabo co
me dihuomo poco fedele & inſtabile. Pellaqual coſa ſendo lacitta piena
di uarie ſententie piacque aciaſcuno dhauere parere dacittadini della ter
ra collauctorita dequali ſipigliaſſe partito & ſi determinaſſe ſe ſhauea

aseguitare la pace o la guerra: onde raunata una pratica digrã numero un nostro degnio cittadino inteso uarii consigli dimolti i questa forma parlo Io mirendo certo ꝑstantissimi cittadini che aciascuno diuoi e manifesto non solo agli huomini: ma aqualunque bruto animale essere dalla natura concesso che desiderono laliberta: & ꝑ acquistar quella & conserualla cõ ogni diligentia & industria ssisforzino difar tucte quelle cose che lhabino amantenere loro & habino inodio coloro equali credono ꝑ alcuno tẽpo poter nuocere & turbare questo naturale appetito. Et uniuersal cosa e a tucti glianimi inrationali che constrecti dal desiderio naturale che sciolti & fuor dicatena sirallegrino & faccine cogesti dimostratione: sendo cõcesso loro dachi ligouerna laliberta dellandare doue uogliono: & se agli animali bruti mossi solo dalsenso uegiamo esser innato questo natural mouimento dellanimo adesiderare laliberta quanto maggiormẽte noi equali idio ha uoluto essere excellentissimi sopra tucti glianimali & diragione & prudentia: & intellecto dobiamo seguitare lordine della natura & difendere laliberta acquistata dagli antichi nostri eontanto affanno della quale fra mortali niuna cosa e piu prestante ne piu gioconda ne piu dadesiderare. Et bẽche lanatura madre delle cose cihabbi conceduto infiniti beni non dimeno niente ha donato alla generatione humana migliore nepiu utile della liberta: efigluoli: eparenti: laroba lostato & lapotentia ꝑ se cisono earissimi: ma tucte queste cose & piu care & migliore ce la fa laliberta: ꝑ laquale lauita nostra gode: elriposo & elpiacere dellanimo non hauendo questi beni della fortuna faculta diconcedere dilecto o utile al chuno alla uita demortali nella seruitu laquale ebuoni & singulari huomini sempre giudicorono esser deteriore ditucti glialtri mali. Et essendo noi composti danima & dicorpo come uoi sapete & luno intal forma sia libero che amuno modo possi esser constrecto o sforzato aseruire Laltro apto alla seruitu debbi ragioneuolmente ubidire lanimo nelqual e laragione quella parte che e piu excellente iudicata hauendo seco innato uno desiderio della liberta potendo usare eldono conceduto dalla natura: certamente preporebbe laliberta alla morte alla quale legiamo non sola mente un solo cittadino romano: ma intere legioni & exerciti esser uoluntariamente iti hauendo piu agrado morire che uedere seruire lalor patria sono non dimeno molti equali non sono tirati ne hanno alchuno desiderio piu diuiuere inliberta che socto signori diche non e damarauigliare non hauendo mai gustata ladolcezza della liberta: sendo sempre ussuti socto egouerni dityramni o sendo digrosso ingegnio & insensato & proprio prodocti dalla natura per seruire elpensieri dequali piu presto edempiere elcorpo & contentare esensi che diornare lanimo degni desser ãnumerati piu presto nel numero dipecore che dhuomini

Ma anoi gliãtichi deqnali colla loro egregia nirtu fileuorono ilgiogo del la ferrutu & doppo molti affãni fatiche & pericoli infiniti cilasciorono p heredita questa liberta fustẽtatrice diquesta citta :ce necessario conogni industria & potentia sforzarci p non parere dissile animo & dipoco iotel lecto & desserci disperati della salute nostra dimostrare nõ esser intal for ma degenerati dalle uirtu demaggiori nostri che non possiamo difende, re cõtra lasfrenata uoglia dalcuno ecclesiastico quello che loro tennono contro alla potentia dimolti impadori Gliantichi romani daquali questa citta fu edificata sendo uiuuti circa.CCL.anni sottol gouerno de Re nõ potendo piu sopportare lasuperbia di Tarquino loro signore cacciatoli cominciorono auiuere inliberta:Non presso aquattro cẽto anni uiuuti li beramẽte & tanto tẽpo gustata ladolceza della liberta hora soporteremo senon p forza elgouerno depreti & hauẽdo eromani presa laliberta nõ mai gustata dalloro & cacciati ere noi uiuuti tanto tẽpo liberi spezata la, liberta seruiremo anuoui signori? Molte citta anticamente affaticate da lunga guerra hauendo sopportato per loro difensione lungo assedio ĩtor no lacarestia lafame & diueder ardere & guastare tutti eloro paesi ulti, mamente afflicte daqualunche aduersita contro alla lor uoglia hanno p, duta laliberta & sono diuenute socto lapotentia del uincitore noi che gia tanto tẽpo perla liberta habiamo cõbactuto cõ tante diuerse potentie nõ hauendo diminuite : ma piu presto accresciute pelle ghuerre lostato & leforze nostre hora perderemo lanimo ? Potendo colla potentia nostra resiste alle uoglie denimici & apparecchiare nuoui aiuti adifendere la, liberta nostra ? Ogni huomo sia perlegie naturale & per legie composta dalui iere humano : aciascuno esser lecito resistere alla forza per difen dersi dalle ingiurie : allequali secondo altre ragioni non possiamo obuia re e necessario diricorrere allarme:lequali giustamente secondo luniuer, sale giudicio sipossono pigliare per difensione dise & perfuggire lultimo supplicio demortali cioe laseruitu.Ma quello che iquesta impresa sopra ogni altra chosa mifa credere che noi saremo uictoriosi & lodio uniuer, sale ditucte leprouincie & citta della chiesa contro alsuperbo fastidioso & bestial gouerno defranciosi &auaritia magiore che dalcuno crudel ty ramno.Laquale usa chi ghouerna pelpapa : equali come prima sentiran no essere rotta laguerra tucte si ribelleranno per desiderio diuiuere libe, re. Et assai mipar dastimare lacommodita habiamo difar lega col signor Bernabo:laquale ache fine o conche animo lafacci alpresente non mi, pare dacercare:ma piu mi pare daconsiderare lopera sua: & quello che sia nostro utile:che lauolonta sua benche io sia certo lui piu persuo cõmo do:che per nostro esser desto & sollecito aquesta guerra : hauendu aso, specto come ha grãdemente latroppa potentia della chiesa & hauendo

inodio efranciosi:che come tyramni regnorono initalia & essendo nimi co alle forze loro lequali desidera diminuire alle spese sue:& non accre scere con nostro damno . Ilperche se desideriamo diuiuere sicuramente eliberi ame pare & giudico sia utilissimo pigliare lampresa della guerra non contro alpontefice romano : ma contro altyramno desideroso din ghiottirci & accostarci insieme colla potentia diquesto signore : pelqua le piu fa che per noi dabassare lostato troppo grande initalia. Questa col legatione molto sia utile : si alla fama della guerra laquale assai gioua si a commuouere esubditi della chiesa aribellarsi gouernati come auoi ema nifesto superbamente : & con molta auaritia darectori franciosi . Accor dandosi ciaschuno aquesta sententia come acosa optima pella difensio ne loro diliberarono pigliare lampresa contra alla chiesa. Onde facti oc to cittadini con balia & auctorita tanta : quanta hauea tucto ilpopolo di firenze che prouedessino aquesto conchiusono lalega col Signore Ber nabo : conconditione & pacto che lui hauesse atenere quattro mila huo mini tra pie & cauallo eFiorentini tremila per resistere agliaduersarii . Giotto preso elmagistrato laprima cosa che parue loro necessaria fu di fare ribellare esubditi della chiesa dalla diuotione delpapa : promecten do ogni loro fauore & di Bernabo : & diconsiglio : & digente laqualeo sa parea facile ariuscire sendo tutti infastiditi della superbia & arrogan tia de franciosi:che gouernauano . Eprimi che siribellarono furono que gli dicitta dicastello . equali prese larme chiamando elpopolo in liberta uccisi molti diquelli guardauano laterra glialtri colgouernatore rinchiu sono nella roccha equali non molto dipoi uedute uenire legenti darme mandate dasiorentini inaiuto decastellani : stracchi dallhauere auuto o gni di labactaglia adiscretione liberamente sidectono . Elpopolo diuter bo intesa lauirtu decastellani nelliberarsi da tanta seruitu : per opera di Messere Giouanni persecto della terra anchora lui siribello & Messere Giouanni potente per mezo della parte hauea dentro sene fecie signo re : Questo intendendo lacitta dimontefiasconi uicina alloro presa lafor teza comincio auiuere inliberta . Labate chera aperugia pel papa uedu to larebellione di tante terre insi piccolo termine rifidandosi didua roc che della terra : Lequali hauea fortificate eduiectuuaglia edigente man do Giouanni aguto chera asoldo dipapa Gregorio con parte delle suoi genti cherano aperugia alesanze arecuperare citta dicastello come piu uicina alliui elquale non fu prima discostato che subito ePerugini strac chi enfastiditi della superbia gallica siuendicorono in liberta elleuato il romore pella terra gridando che tyramni fussin morti econcorrendo el popolo in piaza armato con grandissima occisione diquelli uerano resta ti aguardia della terra dopo lunga bactaglia gli rimissono nelle forteze

oue obsediati ecombactuti piu mesi : non hauendo alchuna speranza di soccorso sarendereno con pacti disaluare laroba elle persone. Agobio : Spuleto : Todi : Frulli : Asculi : oltre aquesti siribellorono : Frulli uenne socto ilgouerno di Messere Baldassare ordolaffi : Laquale collaiuto del Signore Bernabo edefiorentini cherono suti cagione ditorre tucte queste terre alpapa sendone suto prima Signore elpadre tenne sempre persua . Gometio spagniuolo gouernatore dAscoli perduta laterra efortificata larocchа : & diminutione assai & digente utile dieci mesi latenne perla chiesa : hauendo sopportato tucti gliaffáni che sirichieghono achi e obssediato strectissimamente & combattuto alcontinuo con ogni sforzo elquale inteso legenti della regina Giouanna dinapoli che ueniuano acontemplatione delpapa per dagli soccorso dagli aduersarii esser suti rotti etornarsi adrieto perduta ogni speranza tractone tucte lesubstantie equalunque sua chosa ladecte alpopolo . Era cosa marauigliosa hauedere una medesima uolunta eanimo uniuersalmente ditutti esubditi della chiesa dipiu presto uolere morire: che stare sotto ilgouerno dicoloro : equali gligouernauano contanta superbia & auaritia inaudita & benche ciaschuna citta eprouincia fussi uolta aquesto medesimo segnio nondimeno tucti non haueano equalmente commodita dipotersi ribellare pure in piccolo tẽpo ogni popolo determino diridursi inliberta : Papa Gregorio uedendo lafortuna esser prospera & fauoreuole afiorentini : e insieme con quella esser congiunta laprudentia decittadini & ogni suo sotto posto nõ aspectare altro chel tempo commodo auscire della seruitu sua dubitando che bolognesi non seguissino lexemplo deglialtri condusse a suo soldo diecimila brettoni genti crudele e barbara : Laquale trouandosi infrancia libera & inarme insu campi usa auiuere dirapine & prede promectendo al Papa molte chose secondo elcostume loro eglorandosi difar pruoue incredibili sendo domandati secredeuano dentrare infirenze : pieni darrogantia e disuperbia secondo loro consuetudine enon che in barbari : ma in Alexandro o Iulio cesare insopportabile . rispondendo disse che non dubitaua entrare inquelli medesimi luoghi oue entraua isole : ma non furono prima initalia peruenuti che saccorsono dello- ro errore : che nonche saccostassino aFirenze : ma non uidono mai cogliocchi eterreni nostri . Soldato ebrectoni elpapa mando imbasciadori afirenze offerendo lapace : & promectendo dilasciare libera Perugia ecitta dicastello purche sastenessino diprouocalli piu inimici & disollectare lostato suo aribellarsi . Ma mentre aspectauono larisposta & era data loro buona speranza diconchiuderla mandando ellegato diBologna Giouãni aguto collegenti araquistare ilcastello digranaruolo che inquel di sera ribellato . Elpopolo diBologna ueduto sfornita laterra digẽte dar

me leuato inarme per conforto defiorentini e sotto leloro promesse si uolto contra alla chiesa: perlaqualcosa gliambasciadori cherano uenuti initalia per obuiare aquesto incōueniente ueduto lanimo degli aduersarii & facti esser contrarii alle parole sene tornorono auignone alpapa. La guto perduta lasperanza dauere granaruolo etagliato lauia ditornare a Bologna entrato infaenza terra della chiesa etrouatola senza alchuno sospecto & sproueduta messola prima asacco come inimici edatoimpre da ecittadini: elelor substantie allauaritia elibidine della gente darme quasi spogliata dogni bene lauende al Marchese diferrara: Laquale sen do alquanto daluı rimessa aordine eripiena dabitatori poco tēpo dipoi per tractato dalchuno cittadino da Astore demanfredi collaiuto defiorentini glifu tolta & lui senefece signore. Della rebellione diBologna: & dellauer messo tal praticha adeffecto socto spetie ditractare lapace: grande infamia nebbono efiorentini: imperoche piu honesta chosa & piu ragioneuole pareua aciaschuno pigliare lapace offerta dalpapa insieme colla liberta dalchune terre (maxime sendo honesta & giusta:) che seghuitare ledubie & incerta speranze della guerra: Ma piu parue utile adsicurta delloro stato ad alchuni lusanza dequali econuertire ogni utilita publica in loro proprio benificio & commodita lhauere Bologna rimossa dalla diuotione della chiesa che lapace offerta. Onde nacque lo sdegnio grandissimo delpapa parendogli esser suto dileggiato: elira conceputa meritamente contro aFiorentini facce se smisuratamente: dal laquale mosso fece passare lexercito suo debrectoni initalia contro aFiorentini: & per uia della ragione e iuridica comincio amuouere lor lite come e costume deRomani pontefici: Equali uolendo punire alchuno per qualche manchamento cōmesso contro alla chiesa secondo lusanza loro prima accusano laduersario: dipoi richiegono lapartе arispondere alla accusa facta: Elprocuratore della chamera appostolica in publico consistorio decardinali in presentia dinfiniti cardinali dogni qualita: narra leingiurie facte emanchamenti inuerso della sedia appostolica: contro alquale domandorono la sententia: dipoi che lacausa sia commessa negiudici electi audire leparti: & che laccusato sia citato: euengha adifendersi innanzi alloro. Lequali chose tucte furono diligentemente obseruate dalpapa eraccontati ebenifici facti a Fiorentini & leingiurie riceuute dalloro inuarii & infiniti modi: Ilperche facta una richiesta: pel la quale sicitauano quasi tucti emagistrati della cipta etucti ecittadini nominatamente che sidiceuano essere confortatori della guerra & che a quella dauano fauore o consiglio: assegnato loro untempo commodo nel quale ragioneuolmente potessino uenire adifedersi: fu mandata afirenze. Questo acto fece grandissima nouita nel popolo: & assai decte ca

gione diparlare aciaſchuno ſicontro alegati delPapa gouernatori delle ſueterre ſi uerſo decittadini che haueuano piu preſto electa laghuerra chome choſa piu utile: che lapace. Finalmente doppo molte pratiche & uarii parcri fu deliberato che ſimandaſſi Meſſere Donato barbadori doctore eloquentiſſimo: & ſer Domenicho ſalueſtri imbaſcadori aui-gnione adifendere lacauſa perla citta: & riſpondere allaccuſa. Equali peruenuti inuignone: & hauuto publica udienza inuna ſala delpapa oue era lui contucti ecardinali eprincipali prelati della corte Romana Meſ-ſer Donato parlo inqueſta forma ſe con animo non pertubato: nedeli-berato diquello debbi ſeghuire come mipare conoſcere diterminaſſi udi re leparole noſtre. Beatiſſimo padre emifuſſe lecito difendere leragione noſtre appreſſo diperſone che haueſſino equalmente ſanza paſſione a-giudicare Io non conminore animo: ne cōminore faculta diragione ciui le difenderei lacauſa demiei cittadini edel mio popolo: che loro habino difeſo lapropria liberta con inuicto animo: & ſomma prudentia. Impe roche facile ſarebbe adifendere quella choſa: che e fortificata da huma na & diuina ragione: ſe in molti non haueſſi piu forza lapaſſione della nimo che laragione. Chiamerei per teſtimonio ciaſchuno: che direb-be niuna eſſer piu giuſta cagione difar ghuerra che quella: che ſipiglia per ſcacciare da ſe le ingiurie & per difendere laliberta: moſtrerrei me-ritar piu reprenſione & maggiore errore conmectere chi ingiuria altri: cħ chi ſidifende daquelle conuincerei apunto diragione edirei eſſer giu ſtiſſima cagione quella dicoloro equali fuſſino conſtrecti pigliare larme perſua difenſione per ſicurta della liberta: & dello ſtato loro per difen-dere lapatria: einiquiſſima diquelli: equali faceſſino guerra ingiuſta a-confederati e amici per deſiderio beſtiale delle choſe daltri: & per cupi dita dimperio. Ma perche etempi ſon cōtrarii & ho aparlare appreſſo dimolti che anno inimico animo uerſo dinoi difendero elfacto noſtro cō quelle ragioni lequali mirifido & ho ſperanza prima lomnipotente dio & appreſſo ciaſchuno huomo che habbi inſe uera ragione laprouerran-no ueriſſime. Io non eredo ſia alchuno che habbi qualche poco dinge-gnio ſanctiſſimo padre: che naturalmente non deſideri laliberta: equel la acquiſtata non attenda conogni induſtria aconſerualla: edifenderla e che non giudichi quella grandemente eſſere da preporre atucto ebeni cōceſſi dalla fortuna allhumana generatione. Laquale ſe aperſona deb-ba parere dolce gioconda edadeſiderare eneceſſario ſia piu dolce & gio conda: edeſiderabile acoloro equali ſono uiuuti ſempre inliberta. La-quale hauendo goduta circa danni quattrocento. & intalmodo danatu-ra fiecta: & impreſſa neglianni noſtri chel popolo noſtro per conſeruar-ſela biſogniando e preparato ſopportare ogni ſupplicio; & inſieme la-

morte. Sforzandosi in questo caso enostri cittadini seghuire lauirtu de-
gli antichi Romani dachi anno origine equali legiamo piu uolte per di-
fender laliberta uoluntariamente esser iti consomma allegreza inluogo :
onde erano certi non poter ritornare. Eldesiderio dipreseruare questa li-
berta ciaconstrecto afuggire laseruitu contraria molto anostri costumi :
resistendo alla forza : colla forza come cinsegnia lanatura : e se agli ani-
mali inrationali uegiamo cōcesso dalsommo opifice dio: chedifendino la
salute delcorpo conqlle forze possono : efughino laseruitu constrecti da
uncerto dono dalla natura : quanto maggiormente glihuomini ornati di
ragione & dannno prestantissimo : debban esser desiderosissimi della li-
berta & salute loro : & spetialmente coloro : che lungo tempo sono in-
uechiati insieme colla liberta : Et se lapropria salute suole aciaschuno es-
ser cara : quanto laliberta debbe esser piu accepta : & piu grata sanza la-
quale dagli huomini buoni & prestanti none ragioneuolmente dadesi-
derare lauita : Et benche per molte cagione sisoghono pigliare afar le-
ghuerre nessuna niente dimeno puo esser piu giusta: & piu degnia di Lo
da che quella che si fa per difendere laliberta della patria : laquale con-
tiene inse lecase: & figluoli : ledonne : lericheze : et templi & finalmen-
te ogni cosa diuina : & humana. Pellaqual chosa se lanecessita & non
lauolunta ciha constrecti adifendere contro allapetito tyramnico laliber
ta nostra posseduta tanti secoli danoi non pare ragioneuole dobiamo es-
ser ripresi dalla tua sapientia : ma piu tosto lodati non date offesi ma di-
fesi : non tractati date conodio o maliuolentia alchuna : ma con amore
e charita grandissima hauendo facto quello che uogliono esauii si apar
tenga difare atucti gli huomini forti & constanti e amatori della patria
& cerchato quello ache laconsuetudine deluiuere lelegge composte da-
lhumana generatione equelle uniuersalmente dogni huomo & laforza
della natura : ella morte della patria cihanno confortato & constrecto
non hauendo preso larme per offendere lostato tuo : ma per resistere a-
chi ci offendeua non hauendo prouocato etua gouernatori ma prouoca
ti difesoci : & hauendo difesa lasalute nostra contra chi cihauea facto in
finite ingiurie & con molti tradimenti e inganni tentato doffenderci se
ghuitando laconsuetudine deglianimali inrationali per fugire ilpericolo
della propia uita : elamisera seruitu. Sendo laqualita de tempi suta ca-
gione che lacitta nostra lanno passato fussi oppressa dagrandissima ca-
restia difrumento consomma instantia pregamo illegato tuo di Bologna
riputandolo anoi amicissimo per quanto publicamente diceua che fussi
contento dar licentia : che del Bolognese & della Romagnia : oue era a
bondantia marauigliosa digrano potessi uenirne insu terreni nostri: ma
lacondítione della terra nostra equello che lodouea costrignere asubue

nire alle nostre necessita eapieta & misericordia : Loprouoco a crudeli-
ta ambitione e impieta : Imperoche liberamente & apertamente prome-
ctendoci esser contento difare quanto glihauamo domandato occulta-
mente & sotto grauissime pene uieto ilpoter uenire alchuno subsidio al-
nostro bisogno:prestando fede achi male loconsigliaua eteneualo pieno
diuana speranza : equali glipersuadeuono che aggiunta laguerra alla ca-
restia facilmente potrebbe sottomectersi laliberta nostra. Dellaqualcosa
noi accorgendoci questo medesimo chauamo chiesto allegato suplice-
mente domandando alla tua sanctita facilmēte īpetramo :ma cactiui ef-
fecti riuscirono delle buone parole : & lasperanza offertaci siriuolto inul-
tima disperatione : Imperoche lelettere scritte allegato pellequali glico-
mandaui dessi latracta algrano come uolauamo partorirono che lui con
speranze false disoctomecterci inluogho diuectualia cimando adosso gē-
te darme & per merito della anticha amicitia cife sentire nuoua inimici-
tia pella abondantia che noi aspectauamo tenne modo daffligerci colla
necessita : & mandando lexercito e Giouanni aguto lor capitano nel cō-
tado diprato hauendo opinione dipigliarlo per mezo duno tractato ute-
neua dentro comandandogli che dessi elguasto atucte lebiade erano in-
su nostri terreni acciochelpopolo fussi strecto damaggiore necessita ordi-
no fussimo tractati inmodo che meritamente possiamo dire inluogho di
grandissima affectione hauerne riportato odio & somma maliuolentia;
Non era questa lasperanza denostri cittadini che laliberta loro fussi cer-
ca diuiolare: col mezo della fame : non meritauano tale remuneratione
& benificii facti alla chiesa Romana : che fussino pagati dingratitudine
ingiurie edamni : non si potendo imaginare maggiore crudelta o mag-
giore immanita:che uolere constrignere huomini alla seruitu colla fame
cosa crudelissima sopra ogni altra. Laquale debba indure ciascuno a ha-
uere misericordia epieta dichi e opresso daquella:enō aimpieta:o crudel-
ta degnia diriprehensione uerso delle bestie: Laspreza esaluaticheza del-
le quali sisuole domare colla fame enon epopoli liberi : Et se adalchuno
e conueniente usare lamisericordia elapieta acoloro principalmente sta
bene equali dio ha diputati ministri ecollocati amectere ad executiōe lo-
pere della misericordia :& che sono con piu legami constrecti aobedire
eprecepti del nostro saluatore fondati la maggior parte nellopere della
carita . Laquale dio uolle fussi obseruata sopra ogni altro suo comanda-
mento come quella conteneua inse ella misericordia& ogni altra uirtu e
precepto datoci pella salute nostra:Ma quale e maggiore opera eufficio
dimisericordia che dar mangiare agli affamati: nutrire chi nha necessi-
ta : & chi humilmente per poter uiuere tene dimanda : essa natura cicō-
forta e sforza far bene aciascuno & essere humano come sirichiede achi

uuole effer chiamato huomo: & auolere conferuare lauita generalmen te atucti glianimali: & tanto puo innoi che ci conftrignie non folo a dar mangiare aglihuomini che cene priegano: ma acani monftrando farci fefta color gefti: Ellegato tuo tucto elcontrario: che lanatura gli douea concedere opero: perche colle parole promectendo darci latracta econfacti uietando uenire grano ne terreni noftri accioche ogni di piu ciftraccaffino pellafame mando lexercito contro dinoi come nimici tenendo tractato imprato per torcelo: & comando alcapitano fuo che deffi ilguafto atucte lebiade erano infiul contado noftro: dirizando ogni fuo penfieri ha un folo fine diconftringerci afopportare ilgiogo della feruitu per mezo della fame come e ufanza fare glianimali irrationali non offefa danoi inchofa alchuna ne hauendo commeffo man chamento ne prouocato inalchuno acto che gli doueffi effer molefto: ma fendo fra noi fomma concordia & grandiffima dimoftratione dimicitia ebenniuolentia: ne aniuna chofa meno penfando elpopolo noftro che hauere un minimo fofpecto deffere affaltati dalui con tanta crudelita. Che douauamo noi fare padre fancto: uedendo tanti pericoli atti adiftrugere laliberta noftra? richiedeua egli eldebito noftro farci incontro & porre giu elcapo achi celouoleua tagliare? fe noi fuffimo uenuti ate come apadre diciafchuno adomandar configlio: come cihare fti tu configliati o qual uia difalute ciharefti monftra: nella quale fuffino potuti entrare? La citta di Firenze oppreffa dalla fame elfubfidio del uiuere glie dinegato & egli facto male dachi non debba: none daeffere giudicata crudelta grandiffima tale acto nelli inimici: non chi incoloro che publicamente dicono efferti amiciffimi? Lexercitoe mandato contra dinoi: cioe contro aquegli che non penfauano tal chofa poteffi effere nonne crudelta infopportabile? nelle terre noftre fitiene tractato per piglialle atradimento: accioche affatichati dalla guerra uicina noi uegniamo nellalbitrio delladuerfario. Lequali chofe fendo opere conuenienti acrudeliffimi nimici aciafchuno debba parere anoi effer futo neceffario pigliare larme per noftra difenfione. Et benche tante ingiurie da me raccontate fieno inique econtro alla profeffio ne diqualunque ha promeffo diferuire adio: non dimeno quello che appreffo diro uiparra molto piu fuori dogni buon uiuere: e iniquiffimo. Quefto e lauer comandato & impofto alcapitano dellexercito checi to glieffi ogni frumento trouaua infu noftri terreni: equello non poteffi portarne corrompefi & guaftaffi: accioche elnoftro popolo conftrecto dainfiniti mali charreca feco lacareftia chiamafi ellegato perfuo figno re. Non era tuo officio come dipaftore dituccto elchriftiano popolo uedendoci effere oppreffi intanti uarii modi che meritauano riprehenfio

ne desser commessi contro glinfedeli : non che contro anoi corregere ledisonesta dellegato tuo : piu presto che nostro disar uista non fussi facto male anoi come non toccassi alla citta nostra sopportallo: Tuo debito era raffrenare labestial cupidita & stemperato desiderio didomina re dellegato : Tu doueui spegniere elsfuoco cominciato a ardere : tu di fender laliberta defigluoli tuoi:tu ridurti amemoria ebeificii del nostro popolo inuerso deRomani pontefici : tu solo difender lalor causa cootro aogni altro. Noi adunque dobiamo esser decti auctori della ghuerra hauendo combactuto per difendere lapatria Ledonne efigluoli ella liberta o ellegato tuo elquale e stato origine ecagione dogni male perturbando lapace ellaquete ellotio nostro contucte leindustrie allui possibile. Certo sanctissimo Padre se tu uorrai rectamente giudicare eposporre ogni passione come firichiede aun uicario dichristo qual se tu :di questa ghuerra nessuna minima cagione riferirai innoi : ne giudicherai noi hauere commesso nessuno manchamento : perche abiamo ubidito alla necessita : Laquale desta ecommuoue ciaschuno pigro & dapoco : etimido & per liberarci dapericolo grandissimo per forza habiamo tracto larme dimano achi ciporta grandissimo odio . Et non si puo negare larebellione seghuita dimolte terre della chiesa :ma lasuperbia & lauaritia detuo gouernatori ne suta cagione : aquali niuna chosa e tanto fuori della ragione che non paia lecita : ne sono costoro partitisi dalla diuotione tua : ma anno fuggito loiniquo gouerno dichi haueui loro proposto aquali se habbiamo prestato inqualche parte fauore mouendoci acompassione per la loro misera fortuna econridugli in liberta habiamo giouato alseruare lanostra non habiamo commesso errore alchuno : se gia non giudicassi esser male nonsi fare incontro achi uiene per torti lauita : e achi timinaccia econarmata mano tassalisce per torti laliberta liberamente daglela . Noi Padre sanctissimo non facemo ma cosa alchuna contra ladegnita & lauctorita tua : ne contro alla romana chiesa : ma sianci ingegniati dimectere un morso in boccha'aco loro equali colloro sfrenato impeto cercauano torci laliberta : ellauita . Pella qualcosa Beatissimo padre uogli esser contento dipigliare adifenderci dalla uiolentia daltri come tuo figluoli : ricorditi della tua usata pieta edella misericordia ecarita' che siconuengono aun pontefice elarme che noi habbiamo prese contra piu imperadori . Re & Tyramni p difender lachiesa didio & lostato detuo predecessori contra laforza di chi glioffendeua : tifaccino uenir uoglia dipigliare lacura della salute nostra. Tenendo percerto sempre noi sforzati dalla necessita econstrecti hauer presa questa impresa : nellaquale nultaltro se cercato che q̄llo:che habi adifendere lapatria elaliberta onde se per questo tiparra da

condannarci esegnarci con qualche graue censura ecclesiastica come cercano gladuersarii nostri & publicamente dicono che tu farai soppor teremo piu in pace potremo fino a sia possibile ricorrendo allaiuto dico lui che non abādona chi ha speranza inlui e come giustissimo aduoca/ to edifesore dichi ha ragione. Decte queste parole sendo grandissimo mormorio fra gliuditori e uaria opinione come tra quelli cherano parte nimici & parte amici defiorentini & essendo acceso lanimo di Grego/ rio da molti deprincipali. & che assai poteuano inlui uerso elpopolo di firenze turbato & commosso dal concepto captiuo hauea diloro epie/ no disdegnio dopo molte parole Rispuose che farebbe quanto richie/ deua laragione. Ilperche Messer Donato riuoltossi auno crocifixo che ra nella sala Signore dio disse dapoi che laiuto e laragione humana e manchata ne sitruoua per noi chi obserui giustitia. Io appello dinanzi ate uero giudice che non puoi essere ingannato: chiamando intestimo nio ogni huomo come non possiamo hauere giusto ne ragioneuole giu dice pregādo te humilmente che nellextremo giudicio ne dia uera sen tentia. Finalmente dopo molta examinatione impro eincontro fu da/ ta lasententia: pella quale furono scomunicati tucti efiorentini: e inter decto loro luso dellacqua edel fuoco e adgiudicato leper sone: Laroba e ogni loro substantia acia schuno eche liberamente potessi esser prese come degli infedeli. Dellaquale censura grandissime persecutioni ne pati larepublica di firenze sendo cōstrecti molti lasciare etrafichi elera gioni haueano inuarii regni: e tornare acasa con maraueglioso damno e perdita dinfiniti merchatanti. Sendo oltra questo sforzati fra uncerto termine assegniato loro dalpapa apartire della citta dauignone nella/ quale sitrouauano piu che cinquecento merchatanti fiorentini. Ebret toni inquesto mezo condocti da Gregorio hauendo per Capitano ilcar dinale digineura passate lalpi peruennono adasti: onde partiti elascia to Alexandria e tortona sicondussono a Ferrara oue affatichati dalun/ go uiagio siposorono alcun di. Era elpensieri delcardinale porre elcam po eobsediare bolognia: Laquale cosa sentendo efiorentini subito ui/ mandorono Ridolfo dacamerino lor capitano con quantita assai dIgē/ te darme elquale entrato imbolognia eprouéduto aquanto sapartene/ ua adifensiōe della terra efacte letagliate ītucti eluoghi onde potessino linimici passare inthoscana epresi epassi efortificatogli dīgēte feee por tare nelle terre ogni uectuuaglia erano pelle uille. Et lacitta difirēze ite sa lacrudele sentenza data contro diloro esecōdo eleostume e lanatura ditucti epopoli: piu pēsando apotere obtenere lapace: che laguerra mā do ibasciadori alre difrācia & alre dinghilterra: chera della medesima

stirpe & alla regina Giouanna diSicilia apregalli che uolessino operare
che tale effecto conseghuisse. Ebrectoni accampatosi intorno aBolo-
gnia per mezo dun prete atradimento presono emessono asaccho elca
stello dimonte giorgio & per mectere maggior terrore aglialtri sanza
riguardo alcuno deta o dicondiitione tucti eterrazani messono altaglio
delle spade. Sendo obsediata strectamente Bolognia Duo franciosi
socto saluo condocto entrati nella terra in presenza dimolti huomini
darme gloriandosi secondo loro anticho costume usorono molte uilla-
ne parole ebestiale contro afiorentini chiamandogli sempre & uili & a
niuno altro exercito atti senon afar danari: onde nato quistione di pa-
role grandissima fragliuditori parlando sempre piu supbamente smõto
rono dacauallo edissono uoler conuincere & prouare colla spada quel-
lo diceuano esser uero contra qualunque uolessi contradirui: allhora
Betto biffoli fiorentino cittadino & Guido dasciano amici singulari fat
tosi innanzi offersonsi uoler collarme prouare elcontrario per ornamẽ
to & honore della patria loro. Posto e diterminato elgiorno che doues
sino esser insu campi affrontandosi insieme. Elbiffolo inpresentia delle
gato & ditucto lexercito gittato laduersario aterra delcauallo & disceso
delsno per non hauer uantagio dinuouo abbattutolo lodono allegato
che glielo domando per huomo morto: ilsimile fece Guido conceden
do elprigione come premio della uictoria alcardinale: ilquale ringra-
tiatogli conmolte parole dono loro come auictoriosi ecaualli elle orna-
tissime arme dicoloro erano suti uinti: & chosi fu raffrenata landacia
degli aduersarii: & afiorentini dato speranza dipoter uincere. Seghuito
questo egregio facto una sauia risposta del Signor Ridolfo allegato el-
quale hauendo cerco fino aquel di piu presto pigliare laterra peruia di-
tractato: che combactaglia dimano & niuno disegno facto riuscendo
gli rispecto alla guardia grande faceua Ridolfo che come sauio capita-
no & aueduto riparando ha ogni cosa sistaua dentro nella terra: & per
la poca constantia debologniesi: che naturalmente non possono trop-
po quietarsi nonsi fidando diloro: staua didi & dinocte attento aproue
dere dibuone guardie lacitta et star desto dinon esser sopragiunto spro-
ueduto daqualche congiuratione dicittadini come sidubitaua e quasi
nera ferma opinione. Diterminando prouar laforza emutare proposi-
to: per uno messaggieri mando ungiorno alcapitano adire: che sima-
rauigliaua come cosi otioso senza uscir fuori non era mai uenuto abac-
taglia: per prouare lauirtu defranciosi nellarme cogli italiani: pelquale
brieuemente e sanza troppe parole glimando arispondere Ridolfo: chẽ
niuna altra cagione loteneua dinoo uscir dibolognia senon perche lui
nouentrassi. Scoperto dipoi eltractato per uno decongiurati & atutti

tagliata latesta Leuato uia ogni speranza dipotere hauere laterra pertra dimento elcardinale piu per prouocare e incendere glianimi delpopolo: che per speranza hauesse potere persuadere loro quello domandaua pẽ sando tucti emodi credeua potessino fagli conseguitare eldesiderio suo mando imbasciadori aBologna : afferire alpopolo diperdonare & rimectere loro ogni ingiuria hauessino facta alla chiesa se come buoni figluoli uenissino aricognoscere eluero padre & tornare adiuotione dicolui che ueramente glipoteua difendere. Vditi glimbasciadori tanto era eldesiderio diuiuere inliberta entrato neglianimi debolognesi : che uniuersalmente risposono che uoleuano piu tosto soportare qualunque ultima calamita che ritornare sotto lainsolentia auaritia : fastidio : arrogátia & superbia delgouerno dicoloro : equali haueano tanto tempo prouato. Pellaqual risposta intanta ira & sdegno uenne elcardinale che gli uso dire minacciandogli che mai sipartirebbe dallabsedio diquella : fino atanto che nelsangue loro nonsi lauasse lemani epiedi. Queste parole apte aprouocare odio grandissimo edegnie piu di Phalari tyranno equalunque crudelissimo barbaro che dun cardinale : intese in Bologna furono cagione che glianimi loro incrudeliti con maggior diligentia & sollecitudine attendessino alla guardia della citta e adifendere laliberta : Onde ellegato perduta ogni speranza dellauere laterra : & dipotere entrare neterreni desiorentini per mettergli asacco rispecto apassi presi & tagliati : & guardati dagente darme sopragiunto daluerno senando alle stanze collexercito aCesena : conintentione daspectare iltempo nuouo & intendere inquel mezo lauolunta delpontefice. Nelqual tempo per difecto dellegato fu conmessa una crudelta incredibile & piena dorrore audirla in Nerone imperadore : & ogni altro inmanifissimo tyranno : in modo che none damarauigliare se lecitta sottoposte alla chiesa sinbellorono pella crudelta delor gouernatori. Imperoche entrati ebrettoni in Cesena come sellauessino presa perforza & dopo lunghi affanni occupata etolta delle mani denimici : qualunque luogo priuato o publico : diuino & sacro messono ipreda : quiui nó ualeua la sancta uirginita appresso della luxuria loro : nessuno luogho uanea lauergognia : niuno rispecto uera deta dipiccolo : o grande : maschio o femina : nessuna picta : ne misericordia : lacrudelta & lauaritia della gente darme erano lelegge elgouerno loro : ne in acto alchũno o in minima dimostratione faceua uista ellegato didispiacergli : o hauere pensieri dicorreggerli : sendosi doluti piu uolte collui di questi casi glihuomini della terra : & multiplicando ogni di piu lalibidine elescelerateze loro : finalmente sendo oppressi da grauissima tyrãnide : & non potẽdo soportar piu tanta crudelta preso el popolo larme dopo lunga & aspra battaglia heaecio della terra cõmolta

uccisione. Dipoi hauendo larme inmano elpopolo per potersi difendere se ebrectoni siuolessino uendicare apreghiera del Signore Galeotto malatesta leposorono rifidandosi & prestando fede algiuramento delle gato che diceua hauer dimentichato ogni ingiuria: & hauer perdonato loro come ainnocenti: sendo certo tale manchamento esser proceduto per difecto delle sue genti & per extrema necessita: non per far contro alpontefice o alla chiesa Romana. Ma enon hebbono prima posate larme chel Cardinale non si ricordando delle promesse facte o di giuramē to: ho fede facto ritornare legenti darme nella terra sproueduta enon aspectando talchosa comando loro uendicassino La morte decompagni ella ingiuria con tanta iniquita riceuuta da ql popolo: Equali entrati in Cesena che credendo algiuramento & alla fede dellegato & di Messer Galeotto era tornata agli exercitii sua quella tutta empierono dicrudele e misera uccisione: non si ritenendo da nessuna crudelissima in humanita amazando uniuersalmente huomini & donne & insino afanciulli tro uauano pelle culle: non hauendo riguardo aluogo alchuno: ma lemede sime crudelta usando nelle uie: nelle piaze: nele case: & ne templi in modo che gliera misera chosa & degnia digrandissima compassione ue dere elsangue depoueri morti atradimento per tucto correre: Lemonache rinchiuse consacrate adio tracte delor munisteri essere morte lema dre piene dilachrime color figliuoli piccoli imbraccio esser priuate della uita: efanciulli ricorsi nelle chiese insughaltri scannati et tante infinite crudelta usarsi che laruina disagunto comparando laqualita diciaschuna citta non fu piu crudele informa che niuno uiuo uirimase dentrone alchuno uicampo lauita da quelli infuori che fugirono fuori della terra nelprimo assalto debrectoni: equali secondo launiuersale opinione uamazorono circa cinquemila persone: Glimbasciadori fiorentini inque cto mezo equali come habbiamo decto erano iti a Vignone al Papa san za effecto alchuno senetornorono riferendo lanimo suo cattiuo uerso lacipta et come ultimamente gliaueua minacciati diuenire initalia per castigalli efar lor portar pena dellauer priuato contanta iniquita lachiesa Romana delsuo antico patrimonio. Ilperche parendo necessaria ladifensione della republica alpopolo: Furono raffermi gliotto cittadini ꝑ posti alla cura della ghuerra e dato loro auctorita dipotere quanto tucta lacipta afar quello paressi loro utile decitadini suoi efar pace eguerra secondo giudicassino esser piu saluamento della liberta: Equali dinuouo certificatosi dellanimo inimicissimo del Papa intutto riuoltosi alla guerra feciono uno stendardo & dectonlo per insegna delpopolo alla gente darme deFiorentini: nelquale era scritto alle terre grāde elnome dilibertà: ꝑ confortare tutti gliopressi equelli sigiudicassino degni dighodere

laliberta & pigliare animo & uolersi difendere : & perloro Capitano raf fermorono Ridolfo daCamerino : Leuirtu delquale erano sute marauiꝛ gliose peltempo passato :& spetialmente nella ghuerra era stato soldato defiorentini. Papa Gregorio inquesto tempo perseuerando nelsuo catꝛ tiuo proposito contro afiorentini:& parendogli che piu facilmente ogni chosa glidouessi riuscire sendo initalia eche lapresentia sua & lauctori ta glihauessi arisultare commodo assai : entrato inmare a Marsilia dopo molte fortune diuenti : Lequali lotennono quattro mesi ingrauissimi pe ricoli arriuo aCorneto : ediquiui peruenuto adhostia pelteuere senando aRoma attendendo con grandissima sollecitudine : & sommo sforzo amectere aordine tucte lechose necessarie alla ghuerra Efiorentini haꝛ uendo mandati dinuouo imbasciadori aRoma adomandare lapace tro uato Gregorio molto alieno daquella ; con franco animo attesono apre pararsi per resistere alla sfrenata uoglia delpontefice. Dopo lagiunta del quale aRoma eprimi che siribellorono : & dimostrorono diuolere segui re lensegnie della liberta furono glihuomini di Bolsena : & Giouanni aguto con quattromila caualli efanti per conforto del Signore Bernabo edefiorentini riceuuto gran somma didanari lasciato elpapa come priꝛ ma fini iltempo della condocta sua saccosto alloro diche grandemente lapotentia della lega saugumento. Et molto piu sarebbe suta potente se Ridolfo daCamerino Capitano defiorentini huomo secondo lui medesi mo diceua danimo uolubile & dipoca fermeza con promissione dauere la Signoria diFabriano non si fussi fugito dalloro eito aserugi del Papa. Pellaqual chosa come mancatore difede publicamente Infirenze pelle piaze colcapo disotto fu dipinto. Ma lui facto dal papa Capitano de bre ctoni & perseghuitando con assai damno nella Marcha quelli cherano confederati defiorentini dalconte Lucio tedescho mandato dalla lega inquella prouincia perdifensione & guardia degli amici imbattaglia orꝛ dinata fu rotto : & non hauendo altra speranza che nel fuggire lasciaꝛ te legenti elexercito delquale nefurono morti piu di dugento.& presi cie ca mille insieme colla maggior parte delloro stendardi : equali furono mandati aFirenze : quasi solo peruenne aTalentino. Papa Gregorio sperãdo potere obtenere conastutia & inganno quello che per forza nõ hauea potuto conseghuitare & facilmente con nuoua arte generare disꝛ cordia fra cittadini mando imbasciadori afirenze:equali peruenuti nella citta concõmessione diparlare alpopolo in presentia dituctti emagistrati della terra egran numero dimolti altri principali con lungo sermone rac cõtorono Labeniuolenza singulare elcaarita paterna laquale elpapa ha uea auto sempre uerso eFiorentini come figluoli dilectissimi: equali era certo nõ serono mai partiti dalla diuotione sua & laguerra chera fraloro

non esser per difecto delpopolo : Ma pellopere dalchuno equali guada
gniauano epiu fructo faceuano della guerra che dellotio epace decittadi
ni : non cercando lutilita publica : ma lapriuata . Esser manifesto a Gre-
gorio come loro erano innocenti et lacolpa essere diquelli cherano pro-
posti aprouedere alla guerra laquale manteneuano perloro commodo:&
impediuano lapace che ageuolmente sifarebbe sicoloro che socto titolo
didifender laliberta teneuano elpopolo inseruitu lasciassino conchiude-
re : aquali era certo mai mancherebbe ditrouare cagione dicontinuarla
fino atanto che non fussino pieni:& lafaculta loro con damno inextima
bile decittadini diuenissino pari allauaritia loro . Conoscere molto bene
lasua sanctita che molti infirenze chiamandosi difensori della liberta co
nun bello nome & dilecteuole solo audirlo ricordare : non che agoderlo
non procurauano altro che dimantenere elpopolo affannato inextrema
seruitu: Laquale elPapa non tanto cercaua : ma conogni instantia desi-
deraua fuggissino : offerendo dahora non discordia : ma pace concor-
dia eotio: aquelli principalmente: equali lapaura depotenti & non lapro
pria uolunta glihaueua sforzati apigliare larme : sendogli sommamen-
te grato che chi prestaua fauore continuo alla guerra riconoscessi lerror
commesso & una uolta riguardassi allutilita comune & non alla priuata
commodita. Pigliassino adunque questa desiderata pace con quelle con
ditioni uoleuano ; & una uolta conquella liberta laquale predicauano es-
ser cagione della guerra deliberassino uolella dalpapa tornando alla di-
uotione delloro padre uniuersale : apparecchiato colle braccia aperte : e
congrato animo ariceuergli & concedere lapace promessa scacciando
quelli gliconfortauano alla guerra non uolendo esser cagione che e acit-
tadini potenti perla continuatione dellufficio della balia pigliassino ani-
mo dopprimere laliberta delpopolo: elquale raffermando piu uolte insi
potente magistrato ecitadini daua loro animo secondo che amolte repu
bliche era gia adiuenuto difagli occupare latyrannide della citta laquale
non solo desideraua elpapa :ma hauea inodio marauigliosamente. Vdi-
to gli ambasciadori diuolunta & sententia diqualunque cittadino fu rispo
sto come elpopolo fiorētino era stato sempre fedelissimo aromani ponte
fici:eche ladiuotione & reuerētia portata alla sedia apostolica mai per al
cuno tempo sera dalloro intermessa furono ricordati ebenifici facti apō-
tefici īuarii tempi : et indiuersi casi:ella cagione della guerra fu referita
negouernatori di Gregorio uenuti initalia : pieni dambitione et danimo
dityrannegiare : dequali fu narrata distesamente lainiquita eldesiderio
didisfare laliberta della citta difirenze eleingiurie grandissime riceuute
dalloro fino aqueldi . Fu oltra questo raccontata Laingratitudine loro
equali dimentichati tanti benificii hora fingendo : ehora faccendo uista

di non ſapere choſa alchuna diquello ſeghuiua chiaramente erano ſuti
trouati uolere ſottomecterſi laliberta defiorentini. Equali conſtrecti dal-
la neceſſita emoſſi dainfinite ingiurie einganni per difendere laliberta
haueuano preſo larme: ne eſſerſi potuto fare talcoſa ſanza damno di-
quelli che erano ſtati auctori della ghuerra: Laquale ſe diſpiaceua & era
moleſta al Papa: non douea dar lacolpa acoloro che ſempre haueuano
deſiderato lapace: edomandatola piu uolte: ma aſuo miniſtri pregando
gli ultimamente che confortaſſino elpapa alla pace laquale ſendo ragio-
neuole o iuſta mai recuſarebbono glilicentiarono. Tornati gliambaſcia
dori aroma & expoſto quanto haueuano facto: elpapa piu fieramente
acceſo contro afiorentini non gli ſendo riuſcito eldiſegnio ſuo ogni di
faceua dimoſtratione dimagiore ſdegnio uerſo diloro: hora ragrauan-
dogli dinuouo publicamente conſcomuniche: hora ſollecitando con let
tere lecitta ditalia che cacciaſſino efiorentini delle terre loro: dellequa-
li alchune giudicando tali cenſure iniquiſſime non Lubidirono. Inque-
ſto mezo Bolſena che ſera ribellata dalpapa e entrata in lega cofioren
tini atradimento per opera dalchuno della terra preſa dabrettoni emeſ-
ſa aſacco ſforzate ledonne dogni qualita emenati per prigioni tutti gli-
huomini fu arſa ediſfacta. Et inlōbadia Galeazo fratello del ſignore Ber
nabo compero Vercelli da Papa Gregorio chera ſtata ſua fino innan-
zi elprincipio della guerra. Laqual choſa ciaſcuno iudico eſſer fatta dal
pontefice per diſpecto ediſpregio di Bernabo pella lega hauea facta co-
fiorentini. Pella tornata delpapa initalia ſendo piu toſto diminuite che
acreſciute leforze ſua & elcaſtello diſan Lupidio emolte terre ribellateſi
nella marcha riſpecto alla crudelta debrettoni: Labarbaria dequali pare
ua ſinutriſſi dhuman ſangue deliberādo uēdicarſi contro afiorētini come
auctori ditucte queſte ingiurie mando Ramondo ſuo nipote cōparte del
lexercito allor dāni: elquale uenendo peterreni marittimi deſaneſi ſendo
accāpato agroſſeto chera fornito diuectuuaglia egēte aſſai inteſa lanenu
ta di Giouāni aguto cħ ſaccoſtaua ꝑ dare ſoccorſo alla terra temēdo dun
tal capitano leuato ilcampo ſiparti eritornoſſi īdrieto elaguto nando uer
ſo perugia: oue predando tucti eluoghi teneua lachieſa poco glilaſſaua
poſare. In queſto tempo gliambaſciadori noſtri māndati laterza uolta
ad anagnia citta dicampagnia oue ſitrouaua ilpapa aueder ſe collui inal-
chuno modo poteſſino hauere lapace et dare ad intendere atucta italia
che per loro non reſtaua diuolerla: eche hauēdo operato ogni mezo per
obtenerla: ſanza cōcluſione alcuna tornādo afirenze eriferendo lanimo
ſuo iniquo euolto afar guerra furon cagione che dicomune uolunta ſidi-
termino pertutti che francamente ſiſeguiſſi lampreſa enōſi laſciaſſi in-
drieto afar nulla per reſiſtere aſi crudele inimico: Et agliotto propoſti al

la guerra fu prolungato lufficio econcessa lamedesima auctorita edella pace edella ghuerra econgrandissima sollecitudine fu soldata piu gente darme e proueduto adanari pelloro epello exercito sitrouauano. Et ueduta laintentione delPapa esser diperseghuitare piu fortemente poteua efiorentini: per tutta laterra furono aperte lechiese eluoghi sacri: efacto celebrare elculto diuino inqualunque luogo comera usanza inanzi alle scomuniche e interdecti facti dalpapa: equali hauẽdo obseruati fino aquel di. Eparendo alpopolo che pellalunga intermissione delsacrificio Ladiuotione & lapieta uerso ladiuina maiesta manchassi assai equasi intepidissi neglianimi loro deliberarono sitornasse aluiuere consueto: giudicando che non fussi tanto datemere leinique sententie depastori che lafede dichristo siscacciassi delle menti de fedeli christiani: sendo daubidire alle censure depontefici quando loro seghuitassino ecomandamenti dicolui dequali faceuano professione esser uicarii interra: non quando sicontendeua non della fede dichristo: ma della perfidie & ingiurie loro. intendendo elpapa questi prouedimenti ecomandamenti factia sacerdoti delcelebrare disperandosi della uictoria contro afiorentini posto daparte ladureza eferocita dellanimo suo efacto piu piaceuole riuolta lamente alla pace: Mando afirenze eluescouo durbino adire aquel popolo come da hora perche tucta italia intendesse come lui desideraua uiuere pacificamente eche non domandaua senon chose iustissime se erano contenti rimetterebbe ogni diferenza nella parte cioe in Messere Bernabo loro confederato eapto piu aconchiuderla inloro fauore che insuo. Questa liberalita difar compromesso inBernabo messe grandissimo sospecto nefiorentini: ilperche temendo diqualche occulta fraude amolti pareua pericoloso fidarsi duncaso importaua laliberta dun solo huomo ambitioso epoco innanzi loro inimico: elquale lodio che portaua alpontefice enon beniuolentia chauessi cofiorentini lhaueua constrecto afar lega con loro dubitando che non uolessi conuna pace ingiusta entrare ingratia delpapa: ella potentia defiorẽtini falla debole: p accrescere lasua. Molti altri preuedendo lechose future hauendo sospecto chelpapa non hauessi chiamato arbitro Bernabo non per desiderio della pace: ma per farselo beniuolo eamico equesto pareua ragioneuole sospecto appresso e piu saui della citta: Ma parendo alpopolo stracco dalla lunga guerra hauere inmano quasi una certa pace euedendo eBolognesi pequali haueuano facto tale impresa affatichati tre anni continoui esser tornati alla diuotione del Papa mandorono imbasciadori aBernabo pregandolo che uolessi essere auctore dicõchiudere q̃sta pace: Laquale tutto ilpopolo desideraua. Ilperche uenuto aserezana oue elcardinale damiensa legato del papa glimbasciadori delRe difrancia della regina Giouãna dinapoli

diuenitiani e defiorentini sitrouauano per fare tale accordo : sigouerno inmodo condamno deglamici perfarsi beniuolo elpapa dichi alcontino uo era suto nimicho : che ciaschuno diceua lui essere iuentore delle con ditioni della pace. Lequali erano grauissime epeggiori che laguerra: fra lequali traglialtri pacti uolea che sidessi aGregorio ottocento mila duca ti per satisfatione delle spese fatte inquella guerra : dellaquale somma la meta efiorentini elresto hauessino apare econfederati. Lequali chose in sieme conmolte altre iniquissime benche paressino difficile edigrandissi mo damno afiorentini non dimeno comprehendendo chiaro. Bernabo prestare fauore alpapa & esser piu presto parte : che giudice deliberaro, noproporre lapace aogni spesa e aqualunque ingiusta conditione:& det tono comessione aglambasciadori lafermassino. Mentre che queste co se sitractauano assai guardie dinocte stauano alla porta asanfriano aspe ctando dimecter dentro se alcuno recasse nouelle della pace da Sereza, no. Adi uensette dimarzo neglianni dichristo .M.CCCLXXVIII. a hore dua dinotte sendo battuta con grande impeto laporta edomandan do leguardie chi era : equello portaua dinuouo fu risposto che aprissino imperoche insieme colramo dellulиuo recaua buone nouelle pellaqualco sa aprendo leporte subito leguardie uedendo luliuo attaccato aquella gri dando fraloro edicendo lapace esser fatta non poterono maitrouare chi hauessi battuto o portato luliuo. Queste parole diuulgate pelle case uici, ne e pertutta lacitta inmodo commossono lementi ditucto elpopolo sen, za hauere certeza alchuna che uscito ciaschuno dicasa eaccesso efuochi pelle uie innanzi alluscio rallegrandosi luno collaltro insieme della pace facta tucta lanocte fecono festa : Molti della citta andati alla Signoria a dimandare se ditalcosa hauessino auiso e onde fussi uscita lanouella non trouando altro che quello hauea decto chi batte laporta pieni dibuona speranza sene tornorono acasa. Quella medesima nocte e hora dapoi sintese esser morto papa Gregorio & dopo Lacui morte subito seghuito lapace. Simile cosa aquesto che tenuto inluogo dimiracolo sitruoua nel le antiche historie molte uolte essere occorso : ma io sendomi trouato a, Roma altempo dipapa Iohanni.XXIII. suo secretario posso rēdere cer ta testimonanza essere accaduto questo medesimo : Imperoche sendo guerra tra lui eladislao Re dinapoli & hauendo mandato lesue genti dar me infauore diLodouico duca dangio:el quale hauea inuestito delreame di Sicilia accadde che sendo passate elgarigliano che diuide leterre della chiesa delregnio ene confini degli aquinati presso aponte coruo accam, patosi & eldi seguente uenuto afar fatti darme con ladislao che sera fac, to loro incontro lhauessino rotto con grandissimo damno inmodo che ra suto constrecto:con pochi caualli fugirsi interuenne che aquella me,

Anno dm̄ 1378

D

desima hora chegliera suto unito Lauictoria fu facta a sa pc alpapa elqua le desinando sentito battere laporta della sala fortissimamte marauigliá dosi della bestialita dichi picchiaua siterribilmte aqllora mádo aintédei chi era eqllo domádaua: apto luscio fu decto achi aueua apto dauno di forma humana come ladissa o era stato rotto & erasi fugito có poca géte a qlle dicédo colui comegli aspectassi tanto che facessi alpapa lábasciata sua ritornando con cómessione dimecterlo dentro enon trouando perso na dimandando auno auno tucte Leguardie delle porte chi fussi quello che hauessi battuto nessuno trouo che lhauessi ueduto. Ma laltro di ap presso elpapa intesi ilcerto come iquella medesima hora Lexercito suo era stato uictorioso grandemente lui etutta Roma simarauiglio. Tre di dopo lafama della pace diuulgata perfirenze sendo auisata la Signoria come ilpapa si sentiua dimala uoglia subito aglimbasciadori aserezano commessono: che dando parole emectendo tempo inmezo nó conchiu dessino cosa alchuna diche accortosi Bernabo huomo subito eche sadi raua presto grauemente siturbo. La morte digregorio dipoi nuntiata ci fu per difecto del male della pietra intesa per ciaschuno fece che rotto o gni ragionamento dipace ellegato permare sitorno aRoma & Bernabo eglaltri oratori cherano iserezano senandorono ogniuno acasa sua: Do po lamorte di Gregorio: Vrbano sexto electo pontefice non hauendo inimicitia contro afiorentini fece pace conlororo conragioneuoli condi tioni eleuo glinterdecti di Gregorio: ericomunico lacitta conobligo di pagargli fra untempo diterminato certa somma didanari Laquale nel concilio poi facto apisa papa Alexádro quinto ladono loro eliberonegli La pace facta có Vrbano hauendo quietata erenduta sicura lacitta dalle guerre difuori partori nella terra discordie ciuili grandissime: e insé pro pira fece conuertire larme peste dimaggior damno epiu pericolosa che ognialtra guerra diche ne seghuita laruina & ladistructione dogni repu blica. Onde molti giudicauono questo esser giudicio didio per gastigare lacitta nimica deromani ponteficie quelli cittadini cherano stati cagione della guerra ingiusta: altri diceuano qsta dissensione ediscordia ciuile es sere naturale ne esser cosa dadar marauiglia aghanimi deglhuomini a diuenire alla citta difirenze quello che sempre era suto antico chostume diqualunque republica. Circa anni dodici fu dinteruallo tra lamorte dipa pa Gregorio elprincipio della guerra sicominciò con Giouangaleazo có te diuirtu: nelqual tempo rade uolte fu che infirenze non fussi discordia nelpopolo: ma quattro anni sopra tucti glialtri furono quelli che decto no grandissima perturbatione alla citta pella morte & exilio dimolti ci tadini facta hora danobili: hora dalla plebe infima: hora dagliartefici: hora dalla piu uile generatióe dhuomini della terra equali gouernorono

fino atanto che fermato lostato eridocto auncerto modo direggere lacit ta siposo. Vna cosa fu da considerare edegna dimemoria che ghiotto di balia proposti alla guerra facta congregorio ogiusta oingiusta chella fusf si dachiamaſ fra poco tempo dopo lasua morte perirono tucti : & Lama gior parte della loro generatione mancho edisperfesi Dopo lapace facta non hauendo dapoter uiuere lagente darme labottega dequali e laguer ra constrecti daneceſſita feciono ragunata diloro nelducato : enella mar cha : & essendo multiplicati fino alla somma disemila huomini darme hauendo perloro Capitano Carlo figluolo del Signore Bernabo .& An tonio dalla scalla Signore di Verona cacciati delle loro patrie comincio rono arubare emettere asacco ognuno econstrinsono eperugini sanesi e cortonesi adar loro certa somma didanari perche non facessino damno a loro paesi. Et dasiorentini anchora perche non entrassino insuterreni loro riceuerono danari assai : ma minacciando ogni di piu eparendo la potentia loro elcatiuo animo afar male pericoloso sifece lega per difen sione degli stati contra costoro fra Giouangaleazo: fiorentini : Bologne si : Pisani : Lucchesi : Sanesi eperugini rimanendo daccordo quanta gẽ te darme ciaschuna potẽtia hauessi atenere per opporre aquesta compa gnia : efu facto Capitano Messer Bartholomeo dasansouerino huomo sauio enutrito nellarme .Gliſtendardi loro uollono che fussino scripti tut ti conlettere doro nelcampo azurro che dicessino pace ededono alcapi tano neghanni dichristo.M.CCCLXXXVI.

LIBRO TERTIO DELLA HISTORIA FIORENTINA DI MESSER POGGIO

P OSATA LA CITTA DI FIRENZE DALLE discordie ciuili eridocta la forma delgouerno in buo no modo ne dubitando diguerra alchuna:subito Gio uangaleazo chiamato quando cõte diuirtu equando tyranno :perche senza ragione alchuna signoreggia ua milano elaltre terre dilombardia lequali possede ua lafamiglia debiſcõti perturbo lapace ditutta Italia Lambitione ffrenata delquale e eldesiderio difarsi si gnore di thoscana . Mosse ghuerra afiorẽtini pericolosissima sopraogni altra che per diffensione della liberta hauessino hauuta fino aquel tem po: Laquale dodici anni continoui egregiamente et congrandissimo ani mo : ne conminore pericolo diGaleazo potentissimo signore cñ loro fel la fortuna non fussi suta in ogni cosa aessi aduersa disesono . Era lacitta difirẽze inque tempi copiosa edidanari edi richeze assai edicittadini pre

ſtantiſſimi:aquali nella adminiſtratione delle guerre non manchaua ne animo ne conſiglio ne danari: dellaquale innanzi chio cominci atratta re mipare neceſſario laſciato alquanto lordine della hiſtoria raccontare alchune coſe: accio che aciaſchuno ſia nota emanifeſta lauita: Ecoſtumi di Giouangaleazo fino alprincipio della ghuerra moſſa aFiorentini. Morto Galeazo fratello diBernabo nel. M.CCCLXXVIII. Giouangaleazo ſuo figluolo conte diuirtu rimanendo herede delpadre edimilano ſignore acomune con Bernabo ſuo zio come era ſtato elpadre: Cominciando atemere la potentia dibernabo ede figluoli aſſai chauea equali ſendo dimatura eta ſignoreggiauano quaſi tutte letterre delpadre fingendo di non deſiderare queſti beni della fortuna come choſe inſtabili e apte adurare nõ molto tempo laſciato lacura dimilano alzio ando adhabitare apauia: oue dimoſtrando di diſprezare le choſe delmondo uiuendo molto ſemplicemente ueſtendo pãni uili ſimulando conuna humilita e patientia marauigloſa nõ ſtimare lecoſe humane attendeua acerchare fama deſſer tenuto dapopoli quale pareua: onde per farſi piu ſicuro & ꝑ fugire le inſidie che eglera decto ogni di gli faceua Bernabo tolſe laſigluola per moglie riputando hauer in pegnio fermo eſtabile della ſalute ſua tenendola appreſſo diſe: hauendo ſempre aogni parola imbocca el zio enferendo alui ogni coſa apartenente algouerno dello ſtato ſempre chiamandolo padre euiuendo contanta ſimulatione che appreſſo di ciaſchuno era tenuto diuita ſanctiſſima eriputato non ſtimare queſti beni temporali. Ma hauendo altro animo come huomo ſagaciſſimo: e digrã de ingegnio: che quello appariua per ſegni exteriori intendendo ogni di dinuouo: che Bernabo cercaua per uarii modi difarlo morire ilche e in certo ſe era uero o finto dalui per giuſtificare quanto hauea piu tempo imaginato diterminando di non uiuer piu contanta ſollecitudine e affanno quanta fino aquel tempo haueua ſoportata epreuenire difare adaltri ma conuario modo quel medeſimo diceuano ordinarſi contro allui faccendo uiſta quando iltempo gliparue apto per ſodiſſare a un uoto dandare dila da milano auna certa diuotione non molto diſcoſto mando apregare elzio chegli piaceſſi farſegli incontro fuordella porta onde haueua apaſſare perche haueua grandiſſimo deſiderio diuederlo: Ilperche non hauendo ſoſpecto alchuno Bernabo con duo ſuo figluoli maggiori egrã compagnia decittadini uenuto fuori della terra per parlargli ſubito aſſalito come era ordinato dauna ſquadra dicaualli bene armata: ma coperti di ueſtiti inmodo non erano uedute larme inſieme conuno defigluoli che laltro nella zuffa ſifugi fu preſo emenato in milano nelcaſtello che e ſopra laporta nel. M.CCC.LXXXV. fu meſſo in prigione: glialtri figluoli ciaſchuno ſi rifugi nella citta loro conſegnate da Bernabo. Al

quale sendo predecto innanzi uscisse della terra che la compagnia che haueua seco el nipote piu presto era apta afar facti darme che dire oratiom : etre impellegrinaggio sendo gran numero ebene armata: hauendo ferma opinione esser Giouangaleazo quello sidiceua ediuita religiosissima aogni altra chosa che adinganno pensando tirato dafati pati pena della uita sua crudelissima esuperba . Leuato elromore grande nella citta per questo caso subito e inopinato epreso larme ciaschuno estando coglianimi dubii esospesi aspectando che fine hauessi hauere la chosa : Galeazo per dar pasto alpopolo esarsegli beniuoli subito entrato in milano elpalazo di Bernabo con tutta laroba sua edesigliuoli decte impreda alpopolo : Pella quale cosa come elor costume sendo cominciato ad adorare daloro uedendosi ingratia ditutti imbrieue tempo per leuar uia ogni cagione di futura discordia o seditione Bernabo colfigluolo fece auelenare & similmente una sua sorella moglie dunsigluolo diBernabo per leuarsi dinanzi una continua molestia congiunta coninfinite lachrime apregar pel marito . Aquali tolto le terre doue erano rifugiti et piu di loro fatti morire fra poco tempo tutto lostato debisconti inse solo ridusse . Con tanta prospera fortuna preso la Signoria Galeazo : non hauendo prouata alchuna aduersita : ma ogni disegnio riuscitogli comincio apensare inche modo si potessi far signore dipadoua euerona . Laqual chosa diffidandosi potere conseguire apertamente ecollarme inmano riuolto lingegnio asuoi usati inganni mandati imbasciadori secretamente al Signor Francesco uechio dacarrara el Signor Antonio dalla scala semino tanti scandali :& tanto sospecto messe nellanimo di ciaschuno ricordando uariamente leingiurie facte luno allaltro pel passato & le insidie che ogni di sordinauano faccendole uerisimile colla sua astutia cħ imbrieue tempo damicissimi glifece inimici in modo che non saccorgendo delsine apparechiaua lafortuna asi tristo principio con speranza qualunque dilor desser fauorito digente darme edanari da Galeazo uennono ad aperta guerra:dalquale sendo confortati con buone parole e tenuti in pratica seperatamente dauere aiuto finalmente stracchi econsumati fu tolto loro lostato: Prima Verona alsignore Antonio : elquale secretamente si fuggi et appresso padoua : preso el signore et fattolo morire imprigione occupo et fecesene signore. Marauigliandosi ogni huomo diquesto acto edolendosi che lasignoria di duoi potenti principi fussi agiunta aquella del conte : che perse era grande sendo tutta ridocta in lui :ne potendo imaginare che giusta cagione altro che ambitione lauessi mosso:e pensando molti aobuiare aldesiderio di Galeazo per propria sicurta ne lasciarlo distendere lalie : subito intendendo tali mormorii a tucti italia scripse scusandosi & allegando ragione diuerse che lhaueano perla salu

te sua fforzato apigliare larme faccendo conclusione come era deside,
roso diuiuere in pace : & perseuerare inquella : Onde per occultare piu
ogni suo consiglio epensier ecauar dele menti di ciaschuno lui hauere cu
pidita didominare sendogli nato unfigluolo primo genito con gran prie
ghi impetro dafiorentini lo baptezassino : elquale acto persuase a ogni
huomo hauer lui posto fine alle uoglie dimperare hauendo dato chome
uno certissimo pegnio euniculo diperpetua amicitia . Ma faccendo ogni
dimostratione di uolere piu presto attendere auolere conseruare lostato:
che accrescere & esser cupido dipace affatichandosi di dare adintende
re questo suo simnlato appetito apopoli altro disegnaua con lanimo che
con leparole diceua euarii erano glieffecti secreti dagli apparenti . Na,
ta come accade tutto di inuidia nelle prosperita tra eSanesi : eFiorentini
per lauere preso Arezo giudicando perdere loro quello acquistauano e,
uicini : & tanto diminuirsi in essi leforze : quanto piu in altri cresceuano
uennono auno odio e inimicitia capitale . Laquale fu cagione: dinfinite
calamita efu origine dighuerra grandissima . Haueano efiorentini nel.
M.CCC.LXXXIIII.che fu lanno dinanzi alla morte del Signore Ber
nabo presa la cipta dArezo allaquale saparteneua diragione Lucignia,
no castello potente ericho come contado suo : occupato da Sanesi poco
innanzi nelle ghuerre ciuili edisensione degli aretini . Dopo molte do,
mande giuste defiorentini epiu negationi : deSanesi diuolerlo restituire:
ultimamente factone compromesso ne Bolognesi amici comuni fu giudi
cato che fussi renduto a Fiorentini hauendo prima dalloro certa somma
didanari . Laquale sententia non uolendo obseruare eSanesi . stimolati
alcontinuo da altri fu cagio didar principio alla ghuerra tralconte diuir,
tu efiorentini & hebbe origine & occasione damonte Pulciano elquale
riceuuto molte ingiurie daSanesi uolontariamente sanza conforti diper
sona si dette a Fiorentini . Erano glihuomini di quella terra liberi stati
gran tempo raccomandati deSanesi : e accostatosi con conloro per po,
tersi piu sicuramente difendersi dagliaretini : eglialtri popoli uicini . Ma
essendo mal tractati daquelli che haueuano electi pelloro difensori epa,
droni et hauendo preso piu auctorita uerso diloro non era concesso peca
pitoli comandádo loro troppo supbamente : ne obseruando molti accor
di erano suti inuarii tempi facti tra essi da fiorentini come amici : diter,
minarono intutto darsi esottomecterisi algouerno defiorentini : equali re
cusandolo come desiderosi dipace per non turbare laquiete ditalia man
dati imbasciadori aluna parte : & allaltra molto saffaticorono per accor
dargli : Ma sendo risposto ingiuriosamente daSanesi: che haueuano fer
mo nellanimo come desiderosi dimouer ghuerra pelle promesse grande
haueano da Galeazo & disposto quello uoleano fare : cioche era segui,

ãm 1384

to efatto da glihuomini dimontepulciano essere per ordine desiorenti, ni si ritornorono acasa. Intendendosi a Firenze come eSanesi per mezo diloro imbasciadori haueuano fatto lega colconte concondictione assai grata e accepta alui che ci rompessi ghuerra conoscendo quel signore desiderare ecercare per ogni uia limperio dithoscana subito rimandorono aSiena: aprouare se in alchuno modo lipotessino rimuouere datale opinione: onde presto sipartirono hauuta arrogantissima risposta che non era in loro potesta far cosa alcuna dinuouo: sendo socto laprotectione & arbitrio del conte Galeazo da altra parte fingendo essergli nuoui tutti questi processi offerendo afiorentini diuoler esser mezano difargli riconciliare cosa nesi ebisognando prestar lor fauore publicamente giuro che sanesi non serano dati: ne sottomessi algouerno suo: & uolendo lo fare lipiglierebbe: per non hauere acontendere conchi era suoi amici eantichi confederati. Confortauagli bene che non si trauagliassino ne facti dimontepulciano: accio che ritornasse alla ubbidientia dichi era giusto. La qual cosa tractandosi uariamente si aspre conditioni noleano porre loro che sendo pegio ch una iniquissima seruitu nô leuollono accepta re diche auenne che molte genti darme uenute aSiena tutto di andauano apredare come insu terreni denimici inquel dimontepulciano. Ebo lognesi inquesto tempo episani collegati nostri preuedendo quanto incêdio hauessi asuscitare questa piccola fiamma aiutata & nutrita dalconte maudati imbasciadori a Firenze per obuiare atanto scandolo e obtenuti dafiorentini nuoui imbasciadori insieme nandorono aSiena: oue con molte ragioni non meno utili alloro che chi le diceua con pacti utili e ho noreuoli perluna elaltra parte feciono pace eaccordo. Elquale poco tempo duro hauuti secento caualli dalconte socto colore dauergli soldati per difensione delloro stato. Galeazo predicatore alcontinuo della pace nô hauendo piu forza di risistere alardore di far ghuerra rotta la lega sbandi tutti efiorentini del suo paese: giustificando lasua sfrenata uoglia col dire che non poteua far chosa alchuna che non seruessino p tutto eche oltra questo haueano prestato danari asuoi nimici. Ma afirenze udita laniquita del conte fu facto subito una leggie contraria aquella che tutti esuoi subditi per septe anni potessino uenire liberamente nella citta e ne terreni desiorentini sanza pagare gabella o alchuna graueza publica o priuata laqual chosa intendendo Messere Piero gambacorti signor di Pisa huomo prudentissimo e cupido diquiete edi tranquillita accorgendosi depericoli rechaua seco questa ghuerra preso sopra dise lacura difermare la lega efar concordia chiamati glimbasciadori del conte Sanesi emalatesti dauna parte & dallaltra desiorentini eBolognesi fermo per tre anni nuoua lega non dirogando alla uechia nellaquale iteruenmano

Episani e Perugini aggiugnendoui solo ehel conte non potessi cerchare dacquistare stato alchuno o terra inthoscana. negli aduersarii inlombardia: haueua non dimeno Galeazo mentre si tractaua queste cose contro alla fede data socto colore che Sanesi ne lauessino richiesto per difensio ne diloro paesi contro apiu gente darme scorreano predando tutto di Italia imposto a Giouanni dactio ubaldini degnio capitano digente darme inque tempi che conmille cauagli andassi a Siena: elquale per la uia di romagnia peruenuto a Perugia quella citta per mezo di Biordo michelotti diuenuto tyramno della patria dalla diuotione defiorentini rimosse. Giunto a Siena & facto lor capitano epreparate diligentemente tutte lecose necessarie alla ghuerra contro acapitoli nuoui della pace caualco nelcontado dimontepulciano aguisa dinimico: Perche apparendoogni di uarii enuoui segni delconte prompto & aingannare secretamente & apertamente far ghuerra e dallui mettersi aordine esoldare piu gente darme non si richiedeua nella pace diuerse opinioni andauano ricerchando lementi defiorentini: ma il consiglio depiu sauii era piu presto si poteua mouere ghuerra altyramno sendo piu facile a abbactere leforze che cominciauono accrescere che quando fussino indurate eforte: e piu sicuro far resistenza alla potentia tenera deltyranno che allinuechiata. Lanimo suo infiammato disignoreggiare hauer gia preso contro acapitoli della lega laprotectione e parlando piu correctamente eldominio de Sanesi: e Perugini damicissimi per suo mezo hauelli facti loro nimici cinthoscana ampliando lasua potentia ecompromesse edanari: et prouisioni hauere corropto molti: inmodo che si poteua chiaramente conoscere niuna cosa meno stimarsi dallui: che lafede eluinculo degiuramenti: non esser daspectare che si facessi informa potente: che come uincitore a uo modo comandassi edessi loro leleggi: anzi conconstante eforte animo douersi resistere & difendere la liberta contro altyranno esoldare tanta gente darme: chi nō solo fussino apti astare alle difese: ma aoffendere lui: e destare: e chiamare inaiuto coloro equali incorreuano nel medesimo pericolo dello stato coquali mezi firendeuano certi che non mancando lanimo alla prudenza eforze erano nellor popolo dio presterrebbe al la giustitia econserueerebbe la liberta loro dalle mani del tyramno. Simili ragionamenti sparsi per lacitta fecione chelasignoria diliberando hauer consiglio dicittadini p intender lauolonta ditutti fece chiamare molti electi huomini erano inque tempi nella terra alla pratica nellaquale dopo molte sententie Messere Giouanni dericci doctore egregio intal forma parlo. Prestantissimi cittadini se alchuno diuoi per auentura dubitassi che animo sia quello di Giouangaleazo conte diuirtu uerso dinoi certamente puo esser chiaro oggimai epor dacanto ogni dubitatione consi-

derando rectamente fino aquesto di lauita sua uerissimo testimonio del-
la mente epensiero dogni huomo : Laquale accioche molte cose occul-
te apiu sipongono innanzi aglocchi dellintellecto sarete contenti brieue
mente dame sinarri. Onde examinate lecose passate facilmente per quel
le potrete fare coniectura delle future . Laprima sua opera dipieta co-
me sapete socto colore dibonita & sanctita diuita e habito di ueste ulissi
me hauēdo durato gran tempo fatica in persuadere elcontrario dellape
tito suo fu in pigliare efar morire elzio per sfrenato desiderio didomina
re : della cui morte non contento accioche niuno restassi che potessi uen
dicarla efigliuoli tucti dauno infuor che sifuggi fece priuare diuita . Ne
contēto dauere usurpato lostato apartenena atre fratelli eoltre alloro fat-
to morire lasorella che ogni di lopregaua perla salute delmarito: constre
cto dallambitione chosa pessima tra mortali aconuertire aimpieta ecru-
delta suprema quello che leleggi della natura ela forza delparentado e-
congiuntione disangue lodoueuano constringere adamare epieta&orna
mento ditanta famiglia : hauendo maggior sete di imperio : che prima
seminare occultamente discordie per lettere eamici priuati fra elsignore
dipadoua equel diuerona promettendo uariamēte aciaschuno cose assai
per uendicarsi delnimico glinducsse amouersi guerra: nellaquale monstrā
do fauorire hor luno: hor laltro: inmodo gliconsumo inspatio di non mol
to tempo : che facilcosa glifu : hauendo acombactere : conchi era debo
lissimo estracho tor lor lostato econgrandissimo manchamento difede e
piu inganni due potentissime citta ridurre asua ubbidientia . Et crescen-
do lapetito del dominare : quanto piu crescea lasignoria ne hauendo ui-
cini achi hauesse animo romper guerra riuolto ilpensiero inthoscana a-
spectando occasione commoda dimouer qualche cosa subito secondo el
desiderio suo siscoperse lalegereza deSanesi : Laquale contro alle con-
ditioni della lega era fra noi uolontieri prese scusandosi ericoprendosi cō
alchune debili & uane cagioni facili aconfutarle : Imperoche a egli afar
inthoscana rimota assai dal suo dominio : che apigliare larme per Sane
si: non offesi ne molestati dalcuno contro aglamici confederati sua: nō
hauēdo in alcuna minima cosa ne lui nesanesi riceuuto una piccola ingiu
ria danoi: Ma lasmisurata uoglia disignoreggiare inmodo glitrae della-
nimo ogni ragione et caualo dello intellecto : che poco stima: emeno cō
to fa dobseruare pacti: ofede: o giuramēto: o lege purchi augmēti lostato:
ingegniando dobtenere p forza: econogni ingiuria quello non puo per
mezo della ragione: Lastutie earti delquale quante et quali sieno state fi
no aquesto di per giugnerci sproueduti se hauere cara questa liberta per
dio considerate Prima dando opera emettendo industria grandissima ī
incitare & infiammare glianimi deSanesi contra dinoi nutrendo lacōce

puta maliuolentia con molte promesse offerendo loro gente darme pa-
gate emolti uãtaggi se cimouessino ghuerra fece lega con loro: nellaqua
le laprincipal conditione epacto fu che lui rompessi con noi dipoi per a-
dormentare le menti nostre come desideroso dipace promisse daccon-
ciare ogni differentia tra noi eloro aquali mandando imbasciadori non
pace : ma semi digrandissima ghuerra semino etali che loro uolontaria-
mente si sottoposono allimperio suo : dellaquale chosa dolendoui per
lettere con lui & monstrando questo esserui sommamente molesto econ
tro alla fede promessa con la sua consueta callidita apertamente riscrisse
questa opinione efama diuulgata esser molto discosto da lauerita & per
dagli graueza affermando che quando louolessino fare per niuno mo-
do gliacetterebbe . Mando poi subito secento caualli loro : come daquel
li condocti per difensione esicurta delle lor terre: Laqual cosa non era ne
cessaria non sendo inquietati dalchuno : ma sendogli manifesto quanto
hauea disegniato per mettere ad effecto el consiglio preueduto dalui &
per puenire aldesiderato fine tucte lecose che gli pareano apte aprolun-
gare econfini mecteua a ordine :lapace facta dipoi per Piero gambacor
ta Pisano tra noi eBolognesi eSanesi emalatesti sua aderenti econgraue
giuramento ratificata inche forma dalui sia stata obseruata facilmente
potete comprehendere pel cacciamento defiorentini del suo territorio e
pellauere mandato Giouanni ubaldino capitano egregio con mille caua
gli arompere dalla nostra lega e Perugini antichi nostri confederati: &
indurli con molte promesse ad accostarsi con lui & delterreno de Sanesi
hauere facto predare tucto di el contado dimonte Pulciano affermando
sempre egiurando cioche seghuiua essere contro alla sua uoglia : Pelle-
quali chose prudentissimi cittadini non riguardando esuoi consigli epẽ-
sieri ad altro che ingãnare come tutto di uedete :che stiamo noi piu aspe
ctare ? che pruoue aspectiamo piu della sua fede ? La quale ne allui ne a
sue lettere o imbasciadori & dauere uedendo piu cose condursi dallui cõ
arte & inganno che collarme : e piu atradimento che alla scoperta :per
che sendo chosa naturale in lui e uno exercitio piaceuole ingannare ogni
huomo non riguardando lesue parole:ma efacti mipare necessario tagla
re uia ogni indugio & lungheza ditempo come chase inutili: et posposto
ogni speranza di pace o conuentioni che dallui sabi aobseruare obuiare
efar resistentia alle forze :tradimenti e iniqua ambitione di Galeazo pre
parando gente darme danari : equalunque altra cosa necessaria a offen
dere & difendersi: In noi & ingegnio prudẽtia & ogni cosa abondante
mente pur che uoi uogliate eglianimi uostri sieno uniti adifensione della
uostra re. pu. molte cose di perdi occorreranno pel mezo dellequali sipo-
tra raffrenare tanto impeto dambitione & e dasperare laltissimo dio non

dicatore della fede uiolata nõ hauere abandonare chi ha giusta cagione didifendersi e hauere adar lauictoria achi piglia larme giustissime:& per difendere lapropria liberta. Per conforti e ricordi di Messer Giouanni e molti altri cittadini commossa lacitta: diliberando di commune con-sentimento & parere pigliare la impresa contro alconte creorono e dieci di balia: equali presa la cura & la administratione della guerra per non esser piu giunti alla sproueduta con gran sollecitudine soldata gente dar me assai simessono a ordine: dipoi mandorono quattro imbasciadori al Re difrancia adimandare aiuto: dequali dua contra ogni legge humana che elegati etiamdio danimici fa sicuro nel camino furono presi eda Galeazo messi in prigione gli altri al Re preuennono. Inquesto medesimo tempo sifscoperse una coniuratione ditractato si teneua insanminiato del tedescho per alcuni della terra corropti con premii & speranza da Gio-uanni ubaldino e a tutti fu tagliato elcapo. Similmente sobuio e riparos-si a molte altre pratiche tenute nelle terre uicine asanesi: come da quelli che haueano lanimo pregnio & ogni pensiero riuolto afar guerra. El cõ-te per dare a intendere aogni huomo lui non esser cagione di guerra al-cuna: eleuare da se ogni sospecto e uoltare lacolpa adosso afiorentini e giustificare lacausa sua per tutta Italia et abocha e con lettere si dolse chi fiorentini haueano cercato di farlo auelenare e sollecitati e instigati con-tro alui efigluoli di Bernabo aggiugnendo come per ignominia sua lauea no publicamente chiamato manchatore difede e ingannatore: recitan-do molte parti della oratione detta da Messer Giouanni. Lequa cose di-uulgate degnamente furon confutate e riprouate dafiorentini con lette-re & imbasciate & ragioni euidentissime e singulari in modo che ciascu-no principe e Re. pu. fu chiara questi trouati esser per fugire laĩfamia del lauere rotta lapace ditalia. Maxime intendendosi lui ancora hauere scri pto afiorentini & per lettere denuntiata loro la guerra: scusandosi esser constrecto esforzato: sendo desideroso dotio apigliare laguerra persua difensione: Lequali lettere nel medesimo modo che laltre furono ripro uate. Mandati anchora apisa suo imbasciadori per rimouergli dallami-citia defiorentini e accostargli ase con molte cose ficte e bugie uarie uolẽ do prouare dessere necessitato adifendersi si ramarico non obseruarsi da quegli la pace facta pelloro! & richiedendoli dilega fu risposto che ha-uendo obligata lafede non uoleano esser capi di uiolare lapace. Questi uarii apparechi et ordini sendo noti afiorentini: constrinsono anchor lo ro diprouedersi con qualunque fauore necessario: informa che non so-lo fussino sufficienti aresistere alle forze: ma a offendere e molestare el-nimico fuori dithoscana: perche condocta gente darme assai ladiuiso-no in dua parte & Luigi dacapua con parte dessa facto capitano contro

aSanesi mandorono apecto a Lubaldino : e Giouanni aguto facto uenire di puglia pella morte di Rinaldo orsino che chiamato daloro mentre uenia sumori con semila caualli diterminorono andassi in lombardia contro alConte afargli ghuerra in casa : accioche piu presto uedessi predare e terreni sua : ardere le case: menarne prigioni : el campo intorno a milano: &tutte laltre cose: che arrechano seco le ghuerre: che attendessi sempre atenere insospecto e molestare lathoscana con diuersi modi. Galeazo sendo collegato coperugini Sanesi emalatesti : el Marchese di ferrara & molti altri fra quali era elConte di Poppi intendendo come esiorentini soli non concorrendo atanta spesa altro che Bolognesi per difensione loro e Cortonesi : che quello fauore fu lor possibile gli prestorono hauer ordinato tanto exercito per mandalo inlombardia e gia elcapitano acópagnato da Carlo figluolo diBernabo e Luchino bisconti cacciati da lui: esser colle genti arriuati aBologna scrisse a Lubaldino chauea gente assai in quel di Siena che subito quanto piu aspramente & con maggior damno poteua assalissi eterreni defiorentini : accioche fussino constrecti piu apensare a difender se ele chose loro dal nimico uicino e potente: ch a transferire laguerra in lombardia : & assalire altri : Ilperche facte scorrerie inchianti et predato ilpaese: sentendo come legente de Fiorentini sappressauano si torno indrieto. In questo tempo montePulciano uolontariamente in tucto si decte a fiorentini : nel quale sendo due parti prese larme inmano quella che fauorina eSanesi cacciata dagli aduersarii senando aSiena : oue raccesi gli odii loro & infiammatogli uerso de monte pulcianesi da Fiorentini per difendergli da gli nimici & per difendergli ui fu mandato assai gente darme : accioche scorrendo tutto di fino insulle porti di Siena come e facile afare rispecto alsito della terra posta inmezo diloro et essi elle castella subite a quelli non lasciassino posare. Accesi gli animi di ciaschuna delle parti per piu scaramuccie facte & per molte rapine : erotta apertamente laghuerra negli anni di christo. M.CCC.LXXXX. Laquale duro dodici anni pensando ognuno con assai diligentia a offendere gli aduersarii : elcapitano de Sanesi con tremila cauagli et mille fanti : tirato dalle promesse di dua huomini del paese cherano restati daccordo di dargli castello San Giouanni se un di diterminato e imposto dalloro uenisa la afleuare del sole : passo inualdarno disopra : costoro el giorno innanzi aquello haueuano ordinato entrati nella terra sanza sospecto alchuno come cognosciuti e dimestici de terrazani: sendo romore & dubio della uenuta degli aduersarii mecte dosi impunto per difendersi obtennono laguardia duna porta del castello: oue stando sospesi con lanimo saledo piu che non si conuenina insulle mura e la torre aguardar se ueniuano generorono sospecto nelle méti du

Anni 1390

bie dogni accidente:etale che furono mandati fuori della terra : conseruata ueramente quel di dalla neglegentia e tardita denimici : equali non molto dopo eldebito tempo compariti uedendo elcapitano effer scoperto eltractato diffidandosi potere hauere per forza laterra : facte molte scorrerie pel ualdarno : e datorno ne luoghi uicini sproueduti:ne aspectādo tale accidente : con molti prigioni & assai preda sene torno aSiena. Partito elcapitano quelli che laueano condocto non essendo trouati furono sbanditi edipinti in publico per traditori e cōmune opinione e ragioneuole fu di ciaschuno se fussino quelle genti uenute innanzi che longanno fussi scoperto : certamente giunta la terra sproueduta larebbono presa. Nella quale cosa grandemente fu lafortuna fauoreuole a fiorētini: imperoche sendo riuscito el disegnio sanza troppa fatica harebbono preso Arezo maxime non potendo hauerlo soccorso rispecto alpasso tagliato in mezo elcamino : & essendoui Gionan tedescho da pietra mala capo della parte ghibellina desideroso et con ogni sollicitudine cercando dac quistare limperio de sua maggiori : ilche facile era ariuscire agiunta la forza sanza speranza disoccorso alla memoria delle parti che anchora era fresca negli animi delpopolo pellessere dinuouo uenuta a ubidientia de Fiorentini . Non sendo riuscito questo tradimento sene tento e messe ad executione uno altro . Era Lucigniano secondo habbiamo decto disopra come apartenente agliaretini per sententia de Bolognesi adiudicato a Fiorentini & per forza preso daquelli sipossedeua : Alchuni della terra corropti condanari che haueano le case in sulle mura del castello di nocte messono dentro Lubaldino colle genti : dalquale da congiurati infuori tutto fu messo asaccho e restituito aSanesi . Vsurpato Luscigniano con tradimento e inganni scorsono ne terreni di montepulciano e Arezo : oue ogni di predando dectono el guasto a tutte le biade & usorono piu crudelta uerso esubditi defiorentini per conforto e stimolo desanesi che p loro medesimi nō harebbono facto . Preso dipoi parte p forza : parte atradimento larocha di battifolle uicina Arezo atre miglia e san Giusto : esan Branchatio & a molte altre castella in uano data labac taglia tornato a Siena elcapitano e malato difebre 10 brieui di mori con gran dolore di tucto elpopolo come sipote comprehēdere per le exequie celebrate da loro con grandissima pompa e come meritaua un capitano di nobilissima stirpe degnio di somme lode peritissimo nellexercito militare eprudentissimo sopra tutti ghaltri furono al tempo suo secondo elgiuditio di Messere Giouanni aguto . Successe allui algouerno dellexercito Giouan tedescho huomo egregio e animoso erispecto alla parte ghibellina nimico capitale defiorentini .Elquale passato inquel darezo prese Marciano che si lidecte elegente uerano a guardia : e simile larocha

per inganno rispecto alla poca prudētia delcastellano a chi pochi dipoi fu tagliato el capo. E Michelotto de micheloti perugino cacciato pelle secte della citta dalla parte aduersa: soldato defiorentini consecento caualli ito inuerso perugia e preso il castello di Rutina con promissione di molti e speranza della parte dinocte entrato nella terra con maggior animo non richiedeuano leforze sua abandonato daogni huomo ne leuandosi persona insuo fauore insieme conquegli erano entrati dētro secofu morto. Sendo in tale stato lecose dithoscana Messer Giouanni aguto chera a Bologna ando con parte dellexercito nel contado dimodona oue facta grādissima preda di huomini edi bestiame epresa lamaggior parte delle genti mandategli incontro dal Conte per difendere el paese sene torno indricto. Et elsignor Francesco dacarrara figluolo designore Francesco uechio che teneua Galeazo in un uile castello collaiuto defiorētini aquali fuggendo di prigione era ricorso: raunati subito circa mille huomini col fauore de suoi cittadini riprese lostato paterno: & presa non solo lacitta dipadoua elcontado: ma expugnata per forza larocha fortificata digente darme e lasciato adarne sicuri secondo erano stati daccordo nel dare della forteza, tutti quelli uerono a guardia ritorno nella signoria. Laqualcosa a fiorentini e uinitiani gia diuenuti sospitiosi della potētia uicina del Conte: fu di sōma allegreza e piacere: maxime intendendo inquesto medesimo tempo eVeronesi seguito lexemplo de padouani ma con diuersa fortuna essersi ribellati dallui: La dissensione dequali nata traloro per uolere una parte uiuere nellantica liberta: & parte rihauere ilor usato signore decte tempo & commodita Galeazo a ricuperare la citta per mezo del Conte Vgolotto bianciardo suo condoctieri: huomo e in pace e in guerra prudentissimo: elquale appressatosi alla terra collercito & entrato dentro collaiuto duna parte che poco inanzi era suta cacciata dalaltra presto mandati fuori quelli della parte contraria senza riguardo dalcuna desse o amico o inimico dette impreda alle genti darme tanta nobile e riccha citta. Laquale rubati e beni ditutti ecittadini e spogliata di huomini edi substantie piu tempo stecte subiecta alla libidine e uoglia sfrenata e dishonesta de soldati: Il che similmente sarebbe aduenuto apadouani: se la prudentia del signore non hauessi proueduto alle forze denimici equali insieme col Capitano Vgolocto uictorioso uenuti subito la con speranza con lafama ereputatione della uictoria o per tradimento o negligentia de cittadini hauerui facilmente ad entrare non ui trouorono pigritia delpopolo o discordia alchuna: anzi leguardie facte di di & di nocte ne luoghi oportuni euna medesima uolonta di difender lapatria oltra di questo mille caualli tedeschi condocti dal signor alle spese de fiorentini: coquali egregiamente e con franco animo saluo la cit

ta e raffreno limpeto denimici. In questo mezo Stefano duca di bauiera condocto da fiorentini passo in italia con se mila caualli uenédo apadoua nella prima giunta fece grandissimi damni a Galeazo con scorrerie e pre de infestando leterre circunstante. In modo che necessitato per difeder lapatria fu constrecto riuocare la maggior parte delle genti hauea intho scana. Dipoi nella fine delanno: chera iltermine della condocta sua pi gramente ecome senon fussi guerra portandosi ogni di mostrando esse-re corrocto con danari da Galeazo sene torno nella magnia con assai in famia per tutta italia dauer tradito chi dilui sera fidato. Et Henrico cō-te dimonforte uenuto insua compagnia huomo inteto efedele: et achi molto dispiaceua eportamenti del duca con mille secento caualli resto a padoua asoldo defiorentini Giouāni aguto chera collexercito a bologna facte molte prede ne terreni dimodona: reggio eparma epresi gran quā tita di prigioni: ebestiami nando apadoua: onde con dieci mila huomini trapie ecauallo delmese digennaio siparti e passato lathesi aguazzo da ql la parte ouera un castello del signore di padoua chiamato porcariccia e dato elguasto aterreni uicini del conte e ito insino insulle porte di Vero-na intendendo come si teneua praticha di tractato pel conte nel campo siritorno colloexercito nella terra: Et Messe Frācesco duca di Padoua ca ualco nel Pulesine del marchese di Ferrara con grande apparechio e forze come bisognaua e facti in un momento ponti sopra lepalude che-rano in mezo nella prima giunta assalendogli sproueduti & come sicuri rispecto allacqua grande dogni aduersita porta seco la guerra prese alcu ne castella con assai moltitudine diprigioni e di bestiame rifugiti la come in luogho sicuro & hauendo con suo grandissimo damno facto sentire al Marchese piu essere dastimare un uicino nimico che una amicitia lon ginqua per potente chesia apadoua sitorno: inuitando di nuouo el Mar chese Alberto a entrare in lega cofiorentini promectendogli di restitui re leterre: ecio che hauea perduto: Laquale offerta prestamente accep-to e lasciate elconte saccosto con loro. Lopere delquale subito seghuito el marchese dimantoua confederato di Galeazo. Ilpche parendo alcōte esser entrato ī maggior pelago nō hauea stimato e lostato suo esser nepé ricoli credea mettere quello daltri riuoco tutte legenti dithoscana aban-donando p necessita esanesi et lasciandogli ipreda animici: aquali resto elcampo libero doffendergli allor modo. Haueano efiorentini insieme colla lega inun medesimo tépo tre exerciti. Dunoera capitano elsignore Frācesco giouane dacarrara colquale ifestaua uerona elaltre terre uicine Dellaltro messer Giouanni aguto che continouo sanza alchuna intemis-sióe o riposo dellesue gēte tutto lostato delcōte teneua iguerra cogni idu stria usaua p far facti darme cogli aduersarii. El terzo reggeua Luigi da

capua che facti richi tutti esuoi ogni di scorreua fino insulle porte diSie, na: aquali in brieue tempo lucigniano e molte altre castella delcontado darezo furono tolte e prese per forza con molta preda tutto di delor sub diti e gran romore decittadini: parte malcontenti e biasimando la impre sa facta: parte contentissimi sostenédo esser giusta e presa aragione: tra quali nascendo dissensione egentili huomini cacciati della terra dal po, polo con tucte le loro forteze: che naueano assai accostandosi afiorenti, ni furono cagioni digrandissimi damni e dectono molto dapensare a Sa nesi. Dimostrauasi & era certamente superiore inquesta impresa larepu blica difirenze sella fortuna aduersa non si fussi interposta e obuiato acō sigli eprudentia loro: Imperoche seguitando lecose prospere inlombar, dia e inthoscana Messere Rinaldo gianfigliazi & Messer Giouanni de ricci mandati alRe difrancia come disopra habiamo narrato intenden, do come Iacopo conte dormigniaca con.xii.mila caualli sistaua quasi o, tioso in prouenza landorono atrouare: econ molte parole lo conforto, rono a passare initalia contro alconte diuirtu: promettendogli aiuto digē te edi danari come prima scendessi lalpe. Ilconte tirato dalla somma de danari grandissima glioffeiriuano edalla cupidita dacquistarē signoria do po lauictoria riceuuta che si dimostraua. facile e da molte altre degli am basciadori conuenuto colloro e congiuramento soscripti ecapitoli resto daccordo edel tempo hauessi a rompere guerra e uenire in lombardia e inche luoghi e quando hauessi ariceuere edanari. Per questo facto parē do afiorentini hauere lauictoria nelle mani erano danimo non solo tor, re lostato aSanesi come piccolo ristoro de damni riceuuti e poca preda di tanta guerra: ma a Galeazo. Laqualcosa accioche piu facilmente riu scissi comandorono a Giouanni aguto che saccozassi col Conte dormi, gniaca elui con lettere e imbasciate aluenire presto sollecitarono: sperā do e risidandosi che agiunta la prudentia daguto alle forze del conte e congiunto tanto exercito insieme non con molta fatica simetterebbe aef fecto elloro desiderio. Laqualcosa preuedendo Galeazo corrocti molti principi franciosi con danari si sforzo per mezo loro diritrarre elcōte dal la impresa. Allaquale con franco animo passate lalpe altempo diterni, nato uenne: etagliato elcapo a uno desuoi condoctieri: che conuna squa dra dicaualli sera ritornato indrieto & lasciatolo facto poca stima eme, no pstato glorecchi alle parole econforti di que signori affermando sem pre come huomo egregio edegnio signore elgiuramento e lafede douer si obseruare da ciascuno: emaxime da principi: ne cosa alcuna essere piu abomineuole e nefanda neglihuomini della infidelita discese initalia. La guto inquesto mezo con semila caualli senza ecarriaggi emille fanti la, sciate indrieto Vicentia e Verona del mese di maggio iquel medesimo

luogho che prima passato lathesi & scorso sicuramente & predato tutte leuille e castella dintorno nongli sendo noto oue o inche parte si fusse el conte faccampo: oue standosi per intendere nouelle defranciosi mille ca ualli di Galeazo restati aguardia del paese factosegli incontro hauendo preso o morto lamaggior parte diloro ruppe. Dipoi fra pochi giorni san za sospecto alcuno passato aguazo elmencio oue lo chiamano elmulino elasciatosi Brescia da man destra eguazato loglio acanto afonzino itone su pel bergamasco sifermo presso alfiume dada: discosto a Melano uen ti miglia: oue aspectando lormigniacca stette piu di condamno assai del paese dintorno dando el guasto atutti eluoghi onde passaua menando, ne preda grandissima dogni ragione non hauendo obstacolo o resisten, tia rispecto allesserui restato solo tanta gente darme quanta haueano giu dicato essere necessaria p difensióe delle terre erano intorno hauēdo mā dato Galeazo tutte le sua forze inquella parte onde sidimostraua mag, gior pericolo: dubitando che epopoli esubditi sua secondo ellor costume non seguitassino la fortuna e ilromore incerto: sendo sospeso ogniuno pella uenuta del conte elquale era lafama per tutta italia diuulgata come nelle cose dubie aduiene uenina con grandissimo exercito. Legente de fiorentini inquesto tempo cherano tra uolterra ecolle facte gran prede dhuomini edi bestiame erobe nelle terre maritime de Sanesi si tornoro noindrieto. Et ilcastello diraggiuolo insu confini de fiorentini uicino al casentino elquale sera ribellato el secondo anno della guerra eliberamē, te datosi aGaleazo fu assediato e incapo diquattro mesi preso et arso euē ti de terrazani capi della rebellione furono impiccati eglialtri messi in prigione. Aspectandosi in lombardia ogni di Lormignacca e la guerra sendo netermini habbiamo narrato uennono da Bolognia ambasciado, ri aFirenze: a dolersi come nonpoteuano piu sopportare tanta spesa & che erano constrecti enecessitati odiminuilla o di cerchare lapace. Le, quacose parendo afiorentini molto contrarie albisogno e alleffecto con ogni industria cerchauano rispuosono che loro anchora pelle grande e uarie spese facte erano piu chel douere afflicti dalla graueza e terreni lo, ro tucti erano suti predati grauemente: ma che ogni damno e tormento era da sopportare per conseruatione della liberta: non sendo da prestar fede alchuna inchi uerso de suoi congiunti e signor di Padoua e Verona hauessi dimostrato quanto fussi dacredergli & con ogni diligentia era da uere aduertenza che per uia alcuoa simili parole non peruenissino aglio recchi del tyramno come cose aptissime afargli pigliare e accrescer lani, mo. Ma piu tosto attendere con ogni sforzo alla cura della ghuerra elsi ne dellaquale sidimostraua certamente uictorioso sendo racquistato: pa doua & ogni di aspectando efranciosi nelle terre di Galeazo per mezo

de quali si torrebbe lo stato o sobterrebe una sicura pace : Ilperche ritornassino a casa & confortassino elpopolo a stare di buona uoglia & con migliore animo glinfiammassino a perseuerare nellimpresa come utile esan cta per tutti. Sollecitaua inquesto mezo laguto elConte e per lettere e imbasciate che quanto piu presto potea scendessi lalpe e uenissi initalia : pregandolo sopra tutto che non uolessi hauere afare cogli aduersarii benchi ilpartito si mostrassi uinto se prima non saccozaua con lui ne in alchun modo tentassi lafortuna laquale molto e potente ne facti darme ne si cōmectessi nellarbitrio suo conoscendo lanatura de franciosi molto inclinata al combactere e ilpiu delle uolte esser tirati da un certo impeto uolontario che ragione Diche dubitando & parendogli hauer lauictoria in mano se insieme sicongiugneuano a nullaltro attēdeua che ricordar questo al Signore elegati fiorentini cherano con lui . Ma sendo ilconte giouane e gaghardo della persona rifidandosi piu nelle forze del corpo che lingenio : non prima discese lalpe che senza intendere le forze deinimici o aspectare laguto e senza consideratione de pericoli futuri uenne alle mani coloro & afar facti darme . Ilperche hauendo presi parte per forza & parte per paura alchune castella intorno ad Alexandria della paglia cicta di Galeazo diterminando dar la bactaglia alla terra non siricordando de sauii consigli dategli da Laguto e da ghiambasciadori senza inuestigare o sapere chi gente darme fussino dentro aquella lasciata la maggior parte de cauagli appie sechondo el costume loro circha amezo di sendo distate & e chaldi grandissimi assali la citta . Della quale uscendo Messer Iacopo daluermo Capitano di Galeazo con molte squadre di gente darme electa di tutto lo exercito : le quali secretamente ue rano entrate dētro assalito elconte cosuoi combactenti alla sproueduta & con poca faticha presi e cauagli acciochе non ui potessino salire e di drieto e da canto urtatogli īun tracto colle lancie e co cauagli lisbaragliorono ī modo che nō potendo piu ridursi insieme con grandissima uccisione delluna parte & dellaltra dopo uno aspro facto darme di tre hore continue furon rotti : Et benche egli francamente e con constante animo mostrassino eluso agliaduersarii nesi tirassino indrieto senon per forza : non dimeno non potendo piu stare in pie non che tenere larme in mano sendo stracchi e lassi pelcombactere e pelcaldo ela bactaglia inequale traglihuomini apie armati elauelocita e presteza de cauagli e tra chi era frescho con quelli chi haueano buon pezo affaticatosi intorno alle mura della terra si messono in fuga El conte ferito leggiermente portato in alexandria pella caldeza & affanno patito in poche hore mori Lasciando alle spese sue per ricordo e consiglio acia scuno piu ualere nelle guerre e ne facti darme laprudēza che la forza: & gran parte dellexercito suo nella bactaglia o pe campi

fuggēdo seguitati dagli huomini darme o da contadini furono presi & in sieme colloro glhambasciadori fiorentini : equali gran somma di danari dipoi dalor furon riscattati: Et cosi diuisa la preda e danari chaueano portati dafirenze per parte del soldo suo e prouisione cherano gran quantita tanto nobile exercito per temerita e pazia delcapitano in un di peri : con gran damno dichi sauea proposto ragioneuolmente nellanimo una certissima uictoria . Laquale sendo riuscita alnimico fuori dogni speranza sua subito & con molta celerita andando per rompere lexercito daguto presso allui saccampo . Elquale non hauendo certeza della rotta del conte rispecto allesser guardati e passi : che non potessi intenderne el uero ꝑ ma solo in romore sparso pe popoli come prima uide el campo denimici tēne la fama per certissimo testimonio . Ilperche turbato assai nellanimo e sospeso occultando non dimeno ogni passione cconfortati con poche parole e condoctieri e capi dellexercito che stessino di buona uoglia e non dubitassino daduersita o damno alchuno che gouernandosi secondo el consiglio suo gli trarebbe dogni picolo mostrassin pure dessere huomini quali gli auea riputati fino aquel di : ne sisbigotissono o manchassino danimo per una opinione uana di paura che non douea cadere neglianimi forti e uirilli e intorno asimile sententia con gran grauita decte piu cose ritrattosi idrieto nel cremonese appresso una uilla chiamata paterno si fermo: doue le gēte di Galeazo seguitādogli poco piu dun miglio discosto dal loro fermorono ilcampo . Diuidea e dua exerciti un prato grandissimo pel mezo delquale correua in un Riuo dacqua cinto da molte siepe sparse alquale ogni di enimici andauano a chiamargli e incittargli afar facti darme : ma non uscendo a campo perche elcapitano non gli lasciaua uscire de padiglioni : parendogli necessario dusare piu la prudenza : che la forza di nuouo con parole ingiuriose e uarie scorrerie si sforzauano aprouocargli alla bactaglia colqual modo uedendo non far fructo credendo fussino in pauriti crebbe tanto lanimo loro che passato elfiume : ebono ardire dādare fino alle stanze e padiglioni a dir lor uillania e chiamargli timidi e uili e poltroni . Perche laguto il di seguente stimando che gli aduersarii almedesimo modo come uictoriosi senza ordine o disciplina militare uenissono collusata negligentia aschernigli ordinate le sua gente cautamente in modo che non hauessino senon amontare acauallo e ueduto che nimici cō piu forza e maggior numero di gente tornauano come se ꝑ forza uolesson entrare nel cāpo uscito fuori e cō grande impeto assalitoli gli ruppe & seguitādogli fino alli allogiamenti cō assai uergognia e morte di molti huomini prese diloro circa mille secento caualli & alcuni condoctieri Sendo si rafrenata la superbia delle gēti di Galeazo in modo che nō haueano piu animo daccostarsi al campo denimici e stādo luna parte e lal

tra auedere Messer Iacopo daluermo capitano mando adonare aLagu
to una uolpe rinchiusa iuna gabia pdimostragli bēche fusse sagace e astu
to nondimeno era netermini sitrouaua la uolpe . Alquale Laguto con a
legro uolto preso ildono mando arispondere che questa uolpe sapea mol
to bene lauia elcāmino dandarsene.Dauano pero assai che pensare alpre
stantissimo capitano molti pericoli che siuedea dintorno . Da luna parte
elnimico piu potente dilui:alquale ogni di cresceano leforze atte aimpe-
dirgli lauia o strignerlo acōbactere sesimouea o partiua.Dallaltta lostare
cōmanifesto pericolo pella carestia delle uectuaglie lostimolaua : restaua
una sola uia disalute passare elfiume aguazo :onde era uenuto .pche non
potendo star piu rispecto alla fame :ne partire senza pericolo hauendolo
aseguire enimici eipacciarli ilpasso riuolto lintellecto alla sua usata e anti
ca astutia ditermino altutto mostrare lingegno nelarte militare ualeē piu
che la forza . Perlaquale cosa preso partito diprudentissimo capitano fa
cto fare lespianate tra se egliaduersarii oue ragioneuolmente si doueua
far facti darme fece ogni dimonstrantione diuolere laltro di apicarsi cō
loro facti dipoi mettere certi stendardi ebandiere in su alti arberi onde fa
cilmente potessono esser uedute dagli alogiamenti denimici : et ordinati
molti trombecti inuarii luoghi che lanocte elamattina abuona hora ele-
uato elsole sonassono abactaglia mostrando ogni segnio come lexercito
fussi presente lasciati molti carriaggi di cose uili nel cāpo eualigie piene
distrame p tenere abada lagente darme e rittargli dalseguire p cupidita
di guadagnare abondantemente secondo apariuano esegni congran si-
lētio ameza nocte leuato el campo si parti esenza alcuno impaccio ariuo
aloglio edubitando diquello gliaduēne che cognosciuta la partita sua nō
fussi seguitato scelto unfiore diualenti huomini darme fortifico lexerci-
to suo dun fortissimo retroguardo . Egia ilforte delle gente haueano ilfiu
me passato : quando enimici ingannati ebeffati dallarti dellaguto esopra
stati rispecto alla speranza delauere acombactere ela opinione della pre
da restata sopraueunnono : Ma quattrocento arcieri inghilesi acauallo
messi dallaguto in sulla ripa delfiume per aiutare apassare esua arditamē
te :e impedire gliaduersarii furono cagione chel resto del exercito senza
danno insieme colretroguardo : che granpezo hauea sostenuto limpeto
denimici passo .& incōpagnia loro esenza pericolo imbrieue tēpo rigiun
sono glialtri :equali senza sospecto non uenendo drieto enimici guazato
elmencio epreso elcāmino uerso lathesi presso alfiume adieci mia faccā-
porono doue rispecto allacque corsono grandissimo pericolo emaggiore
che fino aqueldi hauessono portato.Sendo tutti suti p afogare dalla mol
titudine dellacque che allagorono que piani: hauendo facto Galeazo rō
pere gliaggiri dellathesi facti p ritenere lacque che crescono marauiglio

samente lastate pelle neue si struggono ne monti emetteno inquel fiume
Era circa ameza nocte eciascuno quasi dormiua quando sentirono limpeto dellacqua: Ilperche desti tutti emontati ritti insu caualli: Ilche solo refugio era accampar lauita stectono tanto chelfiume dimóstro lapotentia sua. Venuto eldi lasciati ecarriaggi cherano ricoperti eguasti rispecto allacqua che per tutto daua a chorpi de chaualli quanto piu presto poterono sipartirono econ gran difficulta lasera passata lainundatione del lacqua inquel dipadoua alcastello. Baldo puēnono oue molti caualli maxime epiu deboli stracchi dalla uiolentia dallacqua edel caminare p affāno caddono morti. Simile gran quantita difanti pel fredo dellacqua nellaquale erano stati lanocte eldi pella fatica continua dellandare indeboliti miseramente perirono: molti camporono pellaiuto hebbono dacaualli gagliardi daquali attaccādosi colle mani alla lor coda furono aiutati sopportare ghaffanni. Molti ancora huomini darme morti loro socto ecaualli per straccheza anegorono. Enimici chegli seguitauano ueduta lapianura tutta ricoperta dacqua cogni cosa allagata tenēdo per certo che fussin tutti sobmersi sitornorono indricto. Laguto riposatosi alchuno di si passo lathesi e accāpatosi neterreni deglamici e collegati atese aripararé lexercito e aspectare quello faceano ghaduersarii diterminādo piglia re partito secondo eprocessi loro. Hauendo facta uerissima īpressione neglianimi diciaschuno niuno altro capitano hauer potuto resistere atante fatiche: etanti pericoli: elui solo essere damettere nel numero di quelli antichi singhulari condoctieri dexerciti essendo con consiglio e ingegnio con poche gente esbigottite pella rotta dellormigniacca passato tāto paese di Galeazo: esenza damno alcuno saluo che quello nacque dallacque alquale humano ingegnio non poteua puedere ridoctosi asaluamēto in luogho sicuro: Inquesti termini sendo lecose inlombardia parendo afiorentini chel paese di Galeazo diqua dalpo stessi pacifico nesentissi alcuna nouita diguerra feciono fare con molta presteza: & cōgran fatica emaggiore spesa dalaripa delpo doue e borgo forte fino allaltra ripa uerso piacentia unponte fortissimo digrandissime traue elegniame assai: siperche legenti loro cherono amantoua potessono allor posta scorrere epredare nel piacentino si p potere facilmēte socorrere mantoua se bisognassi. La qualcosa molto piu utile afar diuidere leforze di Galeazo in molte parti per potere resistere intutti eluoghi oue era offeso e affarghi domandare lapace: non hauendo niuoa parte del suo stato che non fussi molestata. Pellaqualcosa disperato itutto dipotere seguire lauictoria ditanta impresa uedendo inanzi aghiocchi suoi darsi elguasto acampi menarne prigioni ardere uille ela citta difirenze colsuo paese daquella parte insuori che confina cosanesi esser pacifica equieta: esenza sentire alcuno damno di

gente darme goderſi nellotio riuolgẽdo oltra queſto ſeco medeſimo nel la mente epericoli nequali era incorſo e ilfine delle guerre dubio eincerto tutte le ſue genti raguno alucha : pſcorrere auotracto neterreni deſioren tini ecaualcare fino alle porte : edimoſtrare lanimo ſuo eſſere alieno dal la pace eindur loro aqualunque conditione offeriſſi dipace uedendo dal le mura della propria patria lexercito denimici . Per mezo non dimeno

di Meſſer Antonio adorno doge digenoua ſuo amiciſſimo ſecretamente ecome da ſe fece muouere ragionamento: imodo che ſcriſſe afirenze gli mandaſſono ambaſciadori agenoua che non dubitaua pur che domādaſ ſino coſe giuſte conchiudere queſta pace ſendogli noto lanimo di Galea zo eſſere diſideroſo di quella .Ilperche ſubito uifuron mandati Meſſere Philipo adimari & Meſſere Lodouico albergocti Aretino doctore : & Ghuido di Meſſere Thomaſo dalpalagio huomo digrandiſſima ſancti ta diuita : & daſſai ingegnio edeprimi della citta equali inſieme collegati bologneſi edeglialtri confederati edelgrā maiſtro di Rodi mādato dapa pa Bonifacio cupido diuedere Italia riposarſi tractaſſino della pace.In q̄ ſto mezo intẽdendo efiorẽtini della uenuta dellexercito delcōte aLucha riuocorono Giouanni aguto dilombardia:elquale ſenza ſopraſtare uenu to abolognia epaſſato lapēnino ediſceſo inquel di piſtoia apie diSanmi niato del thedeſco ſaccampo con animo dipigliare partito ſecondo epro ceſſi denimici. Ma meſſer Iacopo daluermo hauendo aſpectato piudi in quel dipiſa legente deſaneſi. Lequali non erano uſcite delcontado loro p paura degli aduerſarii:finalmente factoſi loro incontro acaſoli inquel di ſiena faccozo cō loro:onde con exercito di dieci milia caualli ecinque mi la fanti partitoſi : paſſando dacertaldo epellaualdelſa ne uẽne appreſſo a Sanminiato Laguto audita lapartita di Meſſer Iacopo deterreni piſani preſe lauolta di poggibonizi accioche uolendo andare uerſo firenze tro uaſſono tagliata lor lauia: dipoi ſendo alcontinouo loro alle ſpalle e me nandogli ſtrecti gli ſeguito ouunche andorono epoſeſi aempoli. Gliad uerſarii preſo emeſſo aſaccho un caſtello uicino aSanminiato chiamato Canneto pella uia difucecchio nandorono nelcōtado dipiſtoia epuoſonſi alpoggio alchaiano. Enoſtri uenuti loro drieto inquel diprato appreſſo a dua miglia allogiorono:oue fortificatoſi digente aſſai che tutto di māda uano efiorẽtini epreſo tutti epaſſi onde poteuano paſſare dectono animo a cōmecterſi cheranoincampo mandati da dieci dibalia dirichiedere La guto che aogni modo ſapiccaſſi colle gẽti digaleazo euoleano altutto ch̄ q̄ſta uolonta edeſiderio ſimecteſſino adeffecto. Ma elcapitano pruden tiſſimo & exercitato nellarte militare gran tẽpo propoſto ilpiu ſicuro par tito alincerto nō uole cōmecterſi alla fortuna:perche intendendo che ni mici dubitando della prudentia ſua : e delle forze accreſciute ogni di ſidi

rizauano uerso lucha efortificato uno exercito duno squadrone diualēti huomini sitornauano indrieto non uolle che niuno desuoi simouessino: dicendo essere abbastanza se come uinti si fuggiuano: confessando colla experientia: che chi fuggiua nō si poteua mai chiamar uincitore. Duo suo capi disquadra contra suo uoglia prese larme socto speranza diguadagniare assai perseguitatigli: eapicchatisi cōloro perduti quasi tutti elo ro huomini sitornorono indrieto. El capitano benche lanimo suo fussi difendere lacitta nostra: etrenderla sicura dalla molētia delle gente darme ne combactere conchi era piu potente dilui parendogli satisfare assai al debito suo se senza predare eterreni nostri esenza fare cosa alchuna degna dimemoria liconstrignessi apartirsi non dimeno hauēdo amale chi si potessino gloriare diquella poca uictoria haueano hauuto dedue cōdo ctieri prestamente messo aordine alcune squadre digēte electa emanda togli assalire colresto dellexercito neuenne appresso. Quegli di Messere Iacopo: che chiudeuano elcampo: & erano posti adifensione dichi caual caua ueduti uenire costoro subito electi esuperbi della uictoria hauuta po cho inanzi factosi confranco animo incōtro eappiccato labactaglia qua si che tutti furono morti epresi isieme cō Messer Tadeo daluermo Gēti le da camerino e Giouanni dappiano loro condoctieri: Ilpche pieni diso specto edipaura sollecitando elcaualcare enimici cō somma celerita ame za nocte amonte carlo castello delucchesi arriuorono. La mattina dipoi inanzi di montati acaualo passato luccha inquel dipisa appresso alsiume del Serchio saccāporono oue stracchi dalla fatica epaura attesono aripo sarsi. Il capitano ito lor drieto fino amonte carlo preso molti carriaggi & artiglierie ecaualli strachi che non poteuano seguirli dua di qui si stecte. Dipoi ito atrouarli eueduto che inmodo erano fortificati che difficil cosa era adofendergli sene torno aSanminiato cō animo daspectare selegē ti desanesi nandauano acasa. Inquesto mezo acciochē quel paese fussi piu sicuro dalle scorrerie degli aduersari fece fare damonte topoli fino adar nouno fosso lūgo dua migla largo uēti piedi eqndici alto enelpricipiodes so una torre alta laquale oggi ācora sichiama latorre della fossa che sco prissi tutto elpaese eueduti enimici facessi cenno grande facto essere stato poco utile edminore gloria mosso dadolore & uergognia insieme scrisse a Messere Iacopo che simettessi collo exercito nel mezo della strada ua da Pisa a Firenze: stimāhdo che chiusa lor lauia del condurre le merchantie diporto pisano afirenze & altre cose necessarie alla citta etaglia ta la cōmodita della marina discendessono piu facilmente alla pace e a que pacti che piu facessino plui. Il capitano pcomandamento del conte uenuto acascina non molto tempo uistecte nonsi partendo laguto da Sā miniato e rincrescendo grauemente apisani tale stanza siconuenne con

loro tornarsi inlombardia se liprometteuano che delor terreni non lascie
rebbono andare cosa alchuna afirenze o allor subditi . Inquesto medesi,
mo tempo elduge digenoua che menaua lapratica della pace e appresso
dichi sitractaua acontemplatione diGaleazo mando dua naue grosse a,
damni defiorentini : dallequali molte merchantie ecose assai furono ru,
bate etolte p forza importo pisano . Venne oltra questo apisa mandato
dalconte Iacopo dappiano adomandar dua cose che per tutto aprile nõ
lasciassono andar merchantie afirenze eche glintrassino inlega con lui :
lequali cose per conseruare lapace furono denegate efiorentini inteso el,
damno riceuuto inmare con assai presteza armate quattro galee grosse
lemandorono acerchare delle naue genouese lequali trouatole importo,
pisano colle robe haueano tolto senza far lor alchuna ingiuria ripreso la
maggior parte diquello haueano perduto lelascioronoper nõ dare cagio
ne agenouesi di innouare cosa alchuna . Tornando dipoi importo cari,
che digrano assai assalite da piu legni diGaleazo con molta loro occisio,
ne glicacciorono . Mentre che per terra epermare laghuerra sigouerna
ua inquesta forma elSignor dicortona amico de fiorentini inquel tempo
elcollegato entrato con piu gẽte darme neterreni deperugini efacto mol
te prede dibestiame ediprigioni intal forma loro & lecastella soctoposte
tracto che piu uolte sipentirono della impresa facta : ma constrecti dal,
timore difuori usciti erano necessitati quelli che reggeuano sopportare
ogni cosa .Apisa inquesto tempo per condurre sicure afirẽze molte mer
chantie egran quantita difrumento furono mandati secento cauagli be,
ne aordine che lacompagniassono efacessono lascorta : equali usciti di,
pisa emessi incammino concinquecento muli carichi diuarie cose senza
alchuno sospecto ariuorono auno aguato didumilia caualli mandati se,
cretamente da Messere Iacopo daluermo chera ritornato da Serezana
nelcontado dipisa : Ilquale Iacopo dappiano nimico defiorentini hauea
auisato particularmente edel tempo partiuano edella scorta edella quan
tita demuli edelluogho apto anascondersi . Assaliti enostri daprima ui,
rilmente sidifesono econ damno di ciaschuna delleparti gran pezo com
bacterono:ultimamente sendo maggior numero enimici rotti enostri la
maggior parte demuli elesome presono congrandissimo detrimento de
fiorentini : dellaqual cosa laparte depisani che fauoriua elconte eSanesi
che per ogni minima chosa sileuano fuor dimodo sene rallegrono efe,
cione gran segni difesta . Laquale brieue tempo duro hauendo Luigi da
capua corso piu uolte fino insulle porte della citta efacto assai prede ero,
to etagliato elcondocto dellacqua che fa fonte gaia in piaza designori in
modo che diuenne secha:& conmoltissime calamita factogli poco gode
re della loro uana letitia . Tractauasi non dimeno alcontinuo a genoua

lapace : eparendo che ledomande del conte fussino ingiuste chiedendo principalmente che glifussi restituito padoua efussiui poca speranza pel-le uarie conditioni sinterponeuano fu messo innanzi difarne compromes so nelgran maestro dirodi legato delpapa edel doge digenoua edelpopo lo . Parea questo partito pieno dipericolo: e daguardare inchi firmettes si una cosa che importaua lostato defiorentini edecōfederati: maxime sa piendo che lauolonta delduge era uolta afare ogni piacere a Galeazo :el quale di gia hauea risposto come desideroso di quiete chera contento . E fiorentini questo medesimo diceano: se prima per una scritta dimano de ghalbitri intendessino quello uolessino giudicare. Laquale impetrata per ciaschuna delle parte fu lor concessa edata auctorita che fermassino eca pitoli come amici cōmuni : equali fuor depacti edella fede promessa fu-ron publicati inquesto modo : Che padoua fussi del signor Francesco da carrara con conditione che ognāno fino incinquanta pagassi aGaleazo dieci mila ducati eche tutti econfinati neltempo della guerra conconsen timento de suoi cittadini potessino tornare nella terra : Lecastella tolte daluna parte edallaltra sirendessino elucigniano fussi de Sanesi . publica ta lapace domandando glimbasciadori di Galeazo chi lasoderebbe en-terrebbe maleuadore Guido delpalagio conprompto animo riuolto si lo-ro rispuose una sententia degnia diquegli antichi romani . Laspada dis-se cha experimentate leforze di ciaschuno sara bonissima sicurta . Efio-rentini benche paressi loro essere offesi eingannati daghalbitri nondime no pelle imense spese haueano facte eintenere tre exerciti itdiuersi luo-ghi in uno medesimo tempo einfar passare elduca dibauiera elcōtite dor mignacca insieme cocollegati ratificorono lapace negli anni di christo . M.ccclxxxxi. attendendo aallegerirsi digente darme ediminuire lespese superflue : Lequali tutte furono leuate dato licentia aLuigi dacapua eso-lo riserbatosi Giouanni aguto come amico& fedele aqlla signoria cōmil le caualli . Nelprincipio dellanno seguente temendo efiorentini dello in quieto animo di Galeazo:che non poteua posarsi rispecto alla sfrenata ambitione didominare cobolognesi marchese diferrara edimantoua si-gnor dipadoua rauenna imola:efaenza rinouoron lalega edifensione de glistati:restando daccordo quanta gēte darme ciascuno hauessi apagare occorendo allaquale non molto dapoi emalatesti esignor difurli saccosto rono. Diche dubitando elcōnte etemendo che non tētassino qualche co-sa contra dilui conogni industria fece tutti eprouedimenti apti aresistere achi glimouessi guerra. Inqsto medesimo anno Iacopo dappiano colsauo re diGaleazo atradimēto amazo Messer Piero gābacorta huomo egre-gio ecupido dipace dalquale era suto alleuato inluogo difigliuolo edipoue ro notaio facto di grandissimo stato eriputatione : come quello che tut-

ti esua secreti gliauea cõferiti insieme conduo figluoli che fuggẽdosi nel primo romor della terra erano stati ripresi. Cosa scelerata edegnia diqua lunque execratione etiãdio inquelli antichi tyramni di Sycilia dequali tã te narie crudelta silleggono. Molte uolte era suto decto al Gambacorta: Lappiano esser di cattiuo animo uerso dilui: e annuna altra cosa attende re che cerchar modo ditorgli lostato: stimolato spetialmente dal conte conchi teneua gran pratica eche sidesideraua limperio diquella cita ap parendo molti segni tutto di pequali chiaramente poteua comprehende re essere la mente sua pregnia difallacie: & inganni. Ma Messere Piero giudicando altri secondo ligegnio suo chera buono mai si pote psuadere ne credere che uno nutrito dateneri anni incasa sua edinicheze edegni ta di bassa conditione eignobile facto potente cõme cẽssi tale delicto de cte cagione che come Iacopo uide eltempo oportuno lui cofigluoli ama zo & occupo latyrãnide della patria etutta laparte guelfa dellaquale erã capo egãbacorti caccio inexilio: elemercantie eogni altra roba chaueа no efiorẽtini nella terra prese larme decte impreda alpopolo contro aca pitoli della pace eamicitia haueano mantenuto fino aquel di e pisani. Di che nacque che per conforto di Galeazo mouendo guerra episani a Lu chesi dafiorentini furono aiutati & acceptati per amici. La pace difuori come adiuiene ilpiu delle uolte nepopoli impatienti diqualunque stato e della guerra edella pace poco contenti non sappiendo quello siuoglino lanno dipoi che nel. M.ccc.lxxxxiii. genero seditione ciuile ediscorda grande in Firenze tra cittadini inmodo che cacciata lafamiglia degli al berti huomini nobili epotenti conalcuni altri etagliato elcapo apparechi iltumulto siquieto elaterra sirifermo endusse abuon gouerno. E nellulti ma parte dellanno mori Messere giouãni aguto capitano prestantissimo sopra tutti glialtri della sua eta. Lexequie delquale con gran pompa e maggior dolore ditutta lacitta furõ facte: El corpo suo sepellito insancta reparata efacto fare una statua acauallo neltempio per memoria della fe de eurtu sua. V diuano tutto di eFiorentini & diuarii luoghi era loro si gnificato come lanimo di Galeazo & ogni suo pensiero era riuolto a rompere dinuouo laguerra: eche soldaua etoglieua aprouisione gran quã tita dhuomini darme e assai condoctieri efaceua prouedimenti pequali quãdo gliparessi tempo potessi giugnerli alla sproueduta: Eche molti de gli amici e confederati loro cõsecrete pratiche ediuerse promesse solleci taua alcontinuo: che posposta lalega saccostassino allui: et infine face ua molte cose e piu nemecteua aordine: Pellequali manifesto appariua lamẽte sua esser piu uolta arinouar laghuerra che perseuerare nella pa ce. Ilperche mossi efiorentini daqueste ragioni edalla fama chera uniuer sale etutto di cresceua lui metterssi aordine mãdorono imbasciadori ami

a dm 1393

lano pintendere come saueano agouernare equello uolcano dire o ache fine faceua tanti ,puedimenti equali senza conclusione niuna tornorooo indrieto non hauendo mai potuto intendere ne cauare ferma sententia delle sue parole senon che mandarebbe afirenze fra pochi di arisponder loro diquanto haueano proposto eatractare disare lalega uniuersale. Ma efiorentini sendo chiari ecertificati lanimo suo essere alieno daquello col le parole dicea chauer dato tale risposta accioche permezo de suo imba sciadori pratichando afirenze potessi intendere epensieri loro : et inche modo potessi offendegli auedutosi dellastutia sua : accioche non hauessi cagione didolersi solo esua essere stati cacciati difirenze essendo lusan za sua ramaricarsi p tutta italia feciono una leggie che tutti glimbasciadori cherano infirenze uenuti daconfederati consperanza daconciare o gni cosa subito sitornassino acasa : & che perlauenire fra un certo tem po diniuno luogho uene potessi uenire Galeazo inquesto mezo conoscẽ do che lostato possedeua aparteneua diragione allimperio romano eche gliantichi sua laueano occupato p forza: Mandati ibasciadori auinceslao Re diboemia electo impadore huomo luxuriosissimo edato alle uolupta con assai doni emolte promesse obtenne che milano cõ molte altre citta e castella glidecte intitolo efecelo duca. Emandati esuoi imbasciadori ami lano publicamente econogni solemnita loinuesti delducato congrandis sima pompa efesta :allaquale inuitati dalui uennono quasi tutti esignori ditalia elegati diciascuna potentia erepublica emolti di duro elfestegiare con somma celebrita einfiniti piaceri diqualũque conditione. Accresciu ta ladegnita e elnome delduca acquistato elquale poi tucti esignori dimi lano hanno tenuto crebbe ancora eldesiderio del dominare etutto elsuo pensiero era riuolto o per forza o prieghi o danari tirare ase elmarchese dimantoua diche accorgẽdosi efiorentini uimandorono mille cauallı be ne aordine presistere sefacessi qualche assalto inuntracto. Emanifestan dosi ogni di piu lacupidita del duca gliapparati facea et lanimo poco ap to aghodere lapace sendo riscaldato pella morte di Messere Piero gam bacorta eperturbato dalla commodita del tyranno dipisa chera asuo ,p posito et apto atutti esua comandamenti che losumolaua edinuouo in tendendo essere stati tentati inuarii modi dalui piu decollegati : e aperu gia Siena episa ogni di comparire gente darme eapparire tutti esegni di muouer guerra dubitando non esser giunti intutto sprouedutı facti edie ci di balia condussono Bernardone diguascogna efecionlo capitano : el quale uenuto initalia cõpapa Gregorio undecimo cõuno exercito dibret toni sistaua inquel tẽpo nelpatrimonio eseguitando laparte hora dipapa Clemente hora di Benedecto pella diuisione della chiesa haueua messo asacco piu lor terre: Le quali pmezo defiorentini hauẽdo rendute apapa

Bonifacio ericeuuta certa quantita didanari con grande allegreza ditut
ta lacitta uenne afirenze come quello chera proposto atutti ecapitani di
talia da Messere Giouanni aguto dopo lamorte di Giouanni ubaldini. Et
infrancia permezo degli imbasciadori nostri col Re che pelle dischordie
loro hauea preso lasignoria di genoua fu facta lalegha adifensione degli
stati nonperche ilre hauessi paura delduca: ma pdare riputatione afioren
tini e socto ilnome suo raffrenare lauoglia di Galeazo con pacti nondime
no che cio che si pigliassi inthoscana fussi defiorentini: equello sacquistas
si fuor dithoscana fussi suo. Mentre che ta cose sitractauauo elduca so,
cto colore dimandare aiuto a Messere Iacopo dappiano contro echonti
di monte schudaio equali per reprimere lainsolentia sua erano scorsi cō,
parechi squadre dicaualli neterreni sua fece passare inthoscana elconte
Alberigo dabarbiano eGiouanni suo fratello concinque milia caualli. La
qualcosa mosse edieci che messe aordine legenti stectono solleciti auede
re eprocessi denimici: edare opera se inalcun modo potessino spegnere
questo fuoco elquale in brieue tempo tra pisani econti accordate leparti
mortificorono lexercito delduca chera intorno apisa passando inquel di
lucha genero sospecto afiorentini: edubitorono che non uenissi apistoia
perche Bernardone partitosi da Sanminiato secondo eldesiderio deni,
mici nando inualdinieuole: eBenedecto mangiadori da Sāminiato huo
mo dassai stima nella patria conuēti compagni insul far della nocte mos
so da Iacopo dappiano entrato nella terra: Laquale staua senza alcuno
sospecto nando alpalazo: oue ucciso eluicario eleuato elromore comba
ctendo elpopolo pefiorentini dopo laperdita dalcuni desuoi pelluscio de
drieto uscēdo delpalazo chi e accanto alle mura della terra cōpoco hono
re sitorno apisa: Ilpche cōmossi glianimi esdegniati persimili accidenti
finalmente nel. M. ccclxxxxvii. circa sei anni dopo lapace facta siruppe
laguerra cō Galeazo delquale elprincipale pēsiero era equesto sopra tut
ti glialtri lostimolaua ditirare ase e disuiare dalla lega elmarchese diman
toua onde siuedeano atti anascerli molte incōmodita come daquello che
ra nel mezo del suo stato. Laqualcosa non gli riuscendo ne cōprieghi: ne
promesse emeno con astutia perche piu conto facea quel signore della fe
de edelgiuramēto che dutile o diniuna altra cosa offertali ditermino di,
sforzarlo: Eperche dafiorentini non potessi esser soccorso dilibero inun
medesimo tēpo dassaltarli nepaesi loro: e per terra e per acqua facta una
armata grande ipo p obsediare mantoua epigliarla: Ilperche ilconte Al
berico per comandamento delduca coquatordici milia caualli chi apoco
apoco serano ragunati inql disiena entrato nelcōtado difirenze emesso
afuoco efiāme onde passaua prese panzano elodecte impreda asoldati.
Dipoi pmettere terrore animici efare ostentatione e acquistar fama nan

dni 1397

do uerso firenze escorse predando fino presso allacitta adna miglia eri-
uolto nelcontado diprato dua di decte labactaglia alcastello difigna : el
quale cacciati con assai uergognia e maggior damno enimici ueramen-
te fu difeso econseruato dalle donne eda lauirtu loro che straechi glihuo
mini dalle ferite edal combactere entrorono in loro luogho senza timo
re alchuno darme odimorte Bernardone con circa mille caualli sistaua
nella terra e ogni di usciua fuori faccendo scaramuccie & era alle mani
cogli aduersarii : attendendo solo riparare eschifare epericoli : & proue
dere alla salute della republica . Laquale eper lauere mandato parte del
legente loro amantoua eparte diuise p lettere p guardia diq̃lle e pche an
cora nõ sipoteuano psuadere chel duca senza alcuno loro merito o mini
ma cagione si alla scoperta rompessi guerra non era inmodo proueduta
cħ atanto exercito potessi resistere estare aperto. Partito Alberico icapo
di quattro di p catestha delle uectuaglie esenza fare alcuna opera degnia
dimemoria ritornatosi asiena. Elcapitano nostro sendo interuenuto quel
lo hauea stimato sempre cioe che pochi di potessino stare enimici intor-
no alla citta rispecto alle cose necessarie alcampo per pagate esancsi del
la medesima moneta haueano data adaltri erender loro pari gratie ca-
ualco nelcontado loro epreso elcastello dimonte occhielo uicino amonte
Pulciano edato elguasto atutta quella regione che uolta uerso lacitta &
menatone molti prigioni partito dacolle castello uicino aSiena dodici
miglia nando fino alle porte. Dipoi andato aGrosseto citta deSanesi nel
la marẽma efacte grandissime prede dogni qualita senetorno auolterra
Legenti delduca ueduto quello haueano facti enostri : & inteso sancer-
uagio castello depisani essere suto p̃so entrate nelcõtado nostro conogni
sforzo dectono labactaglia astaggia e erẽcine: castella insu confini deSa
nesi : onde sendo ributtati sentendo lauenuta dipiu squadre dicauagli
che ueniuano adar lor soccorso senandorono aSiena . Et alcuni condoc
tieri defiorentini andati aliuorno secretamente: oue era suto loro riferito
uisera ridocto gran copia dibesthiame come in luogho sicuro ne predoro-
no gran quantita . Sendo lechose neltermine habbiamo narrato elduca
cognoscẽdo inthoscana tanto exercito far poco fructo riuocato gran par
te diquello econgregate gente assai simisse acampo amantoua oue per ta
gliare ogni speranza disoccorso decte opera a leuare eardere elponte ha
ueano facto sopral pocon assai fatica et grandissima spesa defiorentini
pche ragunati cento galeoni secondo richiedeua la largeza delfiume eca
ricatigli pieni disermenti stipa ealtra materia apta afar facilmente fiam-
ma come prima gliparue tempo cõmodo eluẽto apiechato messoui fuo
co lilascio andare uerso ilponte . Diche grandissimo terrore entro nella-
mente del marchese hauendo aun tracto aresistere a Galeazo per terra

& p acqua: pure cocnsiglio del signor Carlo malatesta che conquattro mila cavagli gliera suto mandato da Fiorentini per difenderlo a tanto pi colo diligentemẽte econgran celerita ꝓuide. Prima quanto era largo el fiume fece ficcare gran numero ditraue lunghissime nellacqua non mol to discosto alpunte oue uenendo lenaue percotessino ne si potessino acco stare. dipoi p tutto elponte fece mettere grandissima quãtita di botte pie ne difassi edacqua emolto magiore dhuomini: equali uedendo perla uio lentia delcorso dellacque odeuenti rompere letraui et appressarsi lenaui alponte legittassino inuntracto sopra diloro: ecolpeso rompendo lenaui ecollacqua spegnendo elfuoco difendessino elpotente daglincendio. Era bellissimo elprouedimento facto dalsignore nondimeno non prima furo no uedute lenaui accese eripiene disiãme tutte ardente sole esenza recto re alcuno uenire conimpeto uerso ilponte che quelli erano alla difesa sbi gottirono eapochi basto lanimo resistere atanta moltitudine difuoco: el quale eluento in pruoua aspectato faceua marauiglioso: non hauendo rimedio alchuno difuggire: ma sendo constrecti operire sel ponte ardes si ospegniere elfuoco che parea cosa difficile apparendone tanta copia: Ma le parole elopere delcapitano gliconfortorono inmodo che preso a nimo ecouasi uerono affondorono molte naui espento elfuoco lamagior parte del ponte saluorono con somma gloria del signor Carlo elquale sendo in quella parte del ponte chera uerso enimici euedendola ardere inmodo che ogni speranza ditornar sileuaua senon sollecitaua manda tosi innanzi tutti esua fuper unlegnio che solo luna parte conlaltra apic caua carponi con grandissimo pericolo della uita siconduffe asua. Eldu ca ueduto per sperientia tanto sforzo essere stato uano ditermino per al tra uia & modo pigliare elponte elquale gia tutto haueano rifacto. Ilper che armato cento altri galeoni efactoui su castelli etorre di legniame le quali lisopragiudicauano eripienogli difaettume & ogni artiglieria da combactere edhuomini darme assai gli dirizo uerso ilponte Carlo hauen do animo plauenire didifẽderlo cosi come hauea facto fino aquel di mes se traui lunghe egrosse apie delponte collepunte uolte uerso enimici ac cioche uenendo lenaui leributtassino indrieto & armati altretanti ga leoni & facto dua castella sulle coscie delponte eripieni diualenti comba ctitori e insulponte posto elfiore delle gente sua conuarii storme nti da of fendere aspectaua gliaduersarii: equali uenendo colle naui torritte p pa recchi hore feciono facto darme crudelissimo desiderãdo ognuno deca pitani edirac quistare lhonore perduto econseruare lagloria guadagnia ta: Finalmente non hauendo commodita alcuna diuoltare lespalle ofug gire conmolta occisione diciascuna delle parti emaggior quantita dife riti enostri furono uictoriosi eprese parechi naue deninimici glimissono in

fuga. Galeazo parendogli restare con poco honore diqsta impresa & lo sforzo facto nelpo hauere hauuto catiuo fine: cupido diricuperare la, uergognia laquale hauea riceuuta ragunate tutte le sue gente insieme edi uisole indua parte saccampo a Mantoua. Carlo dopo lauictoria hauuta tornando nella terra ueduto eltempo oportuno dassaltare elcampo conferita laopinione sua con alchuni de principali esecretamente facto armare lesua gête Lultimo di dagosto usci fuori della citta, egiunto spro ueduto uno decampi prima lebbe rotto eandato attouar laltro: che ha, uessono spatio dimontare acauallo: elquale almedesimo modo chel primo subito messe insuga edisperse: epresse sei milia huomini:& dumila caualli con tutti ecarriaggi ebandiere & ogni altro instrumento apto acombactere una citta dequali uera assai copia. Et cosi inun medesimo di tanti prouedimenti delduca & tanto apparecchio ritorno infumo echi uolea torre lostato adaltri fu constrecto adubitare diperdere elsuo perche cia, schuno fu dopinione se colla fama della uictoria elcapitano fussi ito abresica ageuolmente in tanto tumulto che sempre lecose fa parere maggiori chel uero larebbe presa. Ma econdoctieri secondo elcostume dique, sta moderna militia mercennaria faccendo uista didubitare diuarie cose proponendo molti pericoli attendendo aconsumare tempo inpigliare alchune castella deboli dectono spatio a Galeazo dirimettere aordine le, xercito edirifornire tutte leterre uicine amantoua. Riceuuta questa rotta elduca subito richiamo elconte Alberico elquale lasciate alcune squadre dicaualli adifensione dello stato deSanesi prestamente passo inlom, bardia: ma con minore exercito assai non era uenuto sendosi partito da lui Ceccolino fratello diBiordo da perugia euenuto asoldo defiorentini elconte Giouâni daBarbiano astanza debolognesi andatosene colla sua brigata in romagna. Efiorentini eper hauere diminuite legenti delduca e pella uictoria acquistata stimando lui esser poco apto per tante aduersita adar lor molestia eintutto hauere posto daparte ogni pensiero dobse, diare piu mantoua feceno ritornare elcapitano contutti esua inthoscana Ilpche ilconte Alberico ragunate piu presto pote dopo lalor partita legête delduca edinuouo facta grande armata nelpo assalito elmarchese & p terra & per acqua conassai damno diquel signore econ maggior quantita dibestiame eprigioni scorsi tucti esua paesi siritorno neterreni delduca Et inthoscana Messer Brogliole lasciato da Alberico aSanesi attadimêto prese ciuitella: castello presso adarezo poche miglia edificato dalla famiglia dapietra mala:e amazo elpodesta fiorentino:equasi lamagior parte de terrezani eBernardôe scorse piu uolte fino isulle porte dipisa emessé asacco quel contado inmodo che tutti esua pelle prede facte diuênono richissimi. Et hauendo Messere Iacopo dappiano come piu desideroso

difar male che cauto nepericoli mandato circa feptecento huomini tra-
pie ecauallo apigliare elcaftello dibarbialla preftando fede aun della ter-
ra : elquale datogli ferma fperanza dimettergli dentro glhauea condocti
alla maza dalcapitano chera auifato ditutta lapratica furono quafi tutti
prefi edati molti premii : achi hauea condocti quefta materia epoco di-
poi per opera eindu ftria diquel medefimo. Minuccio diciuitella che la-
uea prima data aSanefi mandatoui acampo parechi fquadre dicaualli e
fanti firacquifto ciuitella eprefefi tutti quelli laguardauano Stando le co
fe inquefti termini Galeazo con parole dimoftrãdo deffer cupido diftar
impace: & infacto fempre tentando cofe nuoue ordino che glimbafcia-
dori delpapa euinitiani ueniffono aimola p tractare della pace oue cõdo
cti quelli defiorentini econfederati dopo molti ragionamẽti uani ultima
mente fenza conclufione alchuna rifpecto allambitione delduca che do
mandaua chofe ingiuftiffime & tali che farebbono fute difhonefte fen-
do uictoriofo fipartirono eciafcuno fenando acafa. Euinitiani temendo
lapotentia delduca edubitando che loftatu fuo non fampliaffi conlor dã
no elincẽdio uicino faccoftaffi inmodo chegli ardeffi defiderauano fom-
mamente che lapace fifaceffi conofcẽdo molto bene lacupidita elanimo
delduca afpirare alimperio ditalia ne dubitando che fottomectẽdofi e-
fiorentini ancora alloro farebbe neceffario fopportare elgiogo della fer
uitu. Pellaquale cofa fendo certi quanto poco fauefsino afidare dicolui
che ftimaua lafede quanto lutile fcriffono come amici communi aGalea
zo eafiorentini duraffino fatica dimandargli imbafciadori che fperaua-
no conchiudere quefta pace. Efiorentini ecollegati fubito uimandorono
eliberamente firimiffono in loro pregandogli che feuedeffino per difec-
to delduca enon lor colpa reftaffi dipofare una uolta italia : per utilita cõ
mune & per raffrenare lafua cupidita entraffino inlega con loro : nõ fen
do alcuno altro modo piu apto che quefto areprimere lambitione diquel
fignore emantenere italia libberta. Arriuati auinegia elegati di ciafcuna
parte finalmente dopo uarii ragionamenti uedendo lanimo delduca uol
to piu aperfeuerare nella guerrra che aobferuare pace alchuna efempre
mai andar cauillando edar dubii nuoui per mettere tempo inmezo entro
rono in lega cofiorentini adifenfione degli ftati con pacto nominatamẽ
te che foli quando einche modo lor pareffi haueffino auctorita epoteftã
no fare pace con Galeazo. Alquale non prima fu manifefta tal cofa che
temendo delle forze de uinitiani agiunte aconfederati pofpofta lapace
fece triegua p dieci ãni erẽde tutte lecaftella tolte almarchefe dimãtoua
Publicata latriegna adi undici dimaggio nel. M.CCCLXXXXVIII.e
fermato elcapitano noftro etucti condoctieri egente darme aprouifione
con obligo egiuramẽto ditornare anoftro foldo ogni uolta fuffi dibifogno

Morẽdo poco dipoi Messer Iacopo dappião Gherardo suo figluolo suc-
cessore nella tirãnide non glibastando lanimo ditenere quello stato mos
so: etiamdio daconforti del duca tẽne pratica diuendergli lacipta dipisa.
Laqualcosa sentẽdo efiorentini subito per loro imbasciadori singegnoro
no ritrarlo datale opiniõe mostrãdo cõ infinite ragioni tal uẽdita esser la
ruina sua &della patria. Episani ãcora ogni di lopregauano uolessi essere
contẽto rendere loro lantica liberta &dugento mila ducati ghofferiua el
duca pigliarli da loro:& piu se fusse necessario. Imperoche nõ era ne giu
sto ne honesto che chi era uiuuto tanto tempo inliberta come seruo fussi
uẽduto & sottomesso alla cupidita de signori apresso de quali piu ualle la
nolonta &laforza che laragione o leleggi. Hauer cõceduto uolontariamẽ
te elgouerno alpadre & diquel medesimo ãimo esser uerso el figluolo uo
lendo reggere lacipta. Ma schifando lamolestia del dominare & deside
rando uiuere inquiete danimo & in otio lopregauano & grauauano che
presa quella somma didanari uoleua lassassi lapatria ĩ liberta. Laquale so
lo questo modo haueua aconseruarsi &acrescere lostato altrimenti uenẽ
do socto lasignoria daltri prestamente uerrebbe ĩ molta calamita &mise
ria. Eltyrãno che gia haueua messe assai gente delduca nella terra per re
sistere alpopolo se facessino alcuna nouita rispõdendo afiorẽtini episani:
che intendeua mantenere lafede data alduca fra pochi di auno suo com
messario decte liberamente lacipta & lefortezze & le chastella del chon
tado & cio che era de pisani dallisola dellelba insuori & Piombino chon
certe chastelluzza uicine lequali siriseruo. Presa laterra elchommessario
subito scripse afirenze come Pisa era diuenuta socto limperio del ducha
dalquale haueua commissione trattagli come amici &conseruare lapace
perche achadendo cosa alcuna che potessi fare loro grata gli pregaua lo
richiedessino. Nel principio dellanno seguente Ruberto conte di Poppi
&molti altri signori rocti uerso romagna &Andreino de ghiubertini siri
bellorono da fiorentini & accostoronsi alduca per gratificharselo & far
gli cosa accepta dopo lhauuta dipisa & suscitare nuoua guerra & troua
re qualche cagione scorreuano tucto di ne terreni de fiorentini da quali
solo satese ariparare che non fussino ofesi eloro subditi & atucte legente
darme cherano alle frontiere & asubditi fu comãdato che nepaesi de ni
mici nõ entrassino ne gli molestassino acioche elduca non potessi dire da
loro esser proceduta una minima cagiõe da far per turbare italia. In que-
sto tempo dilombardia apie dellalpe & delle terre subdite alduca di sauo
ia nacque una nuoua religione laquale molto fu utile apopoli &fece fare
molte pace:& fu chosa degna deterna memoria & da esser celebrata da
scriptori hauẽdo facti grãdissimi fructi. Vestiuãsi ghuomini &lefemine
dogni eta tucti dibianco & scalzi noue di uiuendo delemosine indiguns

F

& in orationi andauano aprocessione fuor dichasa loro uisitando luoghi uicini & diuoti: dormendo allaria sempre & senza alcuno riparo ditecti o luogho coperto. Et innanzi si uestissō confessati elor peccati chon gran contritione & facto professione dipenitentia della uita passata perdonauano ogni ingiuria. Elucchesi innumero diquattro mila uestiti dibiancho primi col crucifixo innanzi uennono a firenze: & dal commune fu facto loro lespese. Dipoi epistolesi epratesi: ultimamente efiorentini andorono peregrinando. Et tanto multiplico questa fama difar bene: & tanto era i pressa nelle mēti degli huōi q̄sta religione che chi hauessi decto male o i niuna cosa sprezatola: sarebbe suto īfamato per tucto & tenuto infedele & dicaptiua uita: impero che tucte buone opere si uedeuāo procedere da quella pace dimorte dhuomini: nimicitie priuate: & offensioni publiche siperdonauano: & ogni fraude & inganno facto netempi passati sidimenticaua in modo che diniuna cosa siteneua conto: saluo che diuiuer bene & giustamente: Tanta mutatione danimi & uniuersale conuersione a penitentia laquale cerco tucta italia non diminui po inalcuna cosa lapetito & lacupidita didominare del duca ne riparo che con tucto lanimo epensieri non cercassi ogni mezo per torre laliberta afiorentini: & acquistare impio & satisfare allābitione sua. Ilpche giudicādo niuno modo esser piu facile afargli conseguire eldesiderio suo che chiudergli ītorno & pigliar tutte lecipta uicine come gia haueua facto diSiena: & Pisa coprincipali cip tadini & capi diperugia: equali haueuano gran paura de fuori usciti & cō promesse & con doni ordino tanto che gli dectō lasignoria della terra: Laquale con somma allegreza prese: faccendo pocho stima chella fussi del Papa o di iuriditione della chiesa. Euinitiani in questo mezo che pe chapitoli della legha haueuano auctorita difar pace chon quelle chonditioni glipareano: mandati ambasciadori apauia senza saputa defiorentini tra chonfederati & Galeazo conchiusono lapace con pacti che le terre prese inlombardia glifussino rendute & cio che lui hauessi occupato i thoscana se gli restasse. Lequali chose con molte altre benche paressino ingiustissime & aliene dalla fede haueuano dimonstrata efiorentini hauere in loro: non dimeno perche non saccostassino al duca acceptorono & retificorono lapace. Lanno dipoi che fu nel. M.CCCC. Giouanni bētiuoglio sendosi facto chol fauore del ducha signore di Bologna ricuso far legha con lui che alcontinuo lostimolaua hauendo alle spese daltri ī parato quanta pocha fede sipotessi prestare adsua amicitia o compagnia nō cōrispondendo mai efacti alle sue smisurate promesse: Lequali tanto sobseruauano quanto bene gli uenina: Et quello non poteua acquistare chon larme occhupaua socto cholore damicitia & pace. Non hauendo mai presn inthoscana chosa alcuna con laspada inmano: Asanesi eperu

-1400

gini facto lapace sendo in lega con lui tolse laliberta. Pisa non per forza ma con promissione et danari si socto misse. Et similmēte elsignore dimātoua: elquale con tanta spesa efiorentini haueuano difeso cō doni et promesse nel tēpo della pace: accioche sicuro da uicini in lombardia tucte le sue forze et ogni exercito potessi mādare īthoscana condusse et collego seco. Solo elsignor dipadoua non credēdo adalcuna sua promessa perseuero nella fede: Et Giouanni bentiuogli sendoui mandati imbasciadori a rallegrarsi dello stato acquistato et arichiederlo dilega per non offender lanimo dicolui con laiuto del quale regnaua conoscēdo elbisogno suo nō lauuole fare publicamēte allhora: ma decte quasi ferma speranza dicon-chiudella presto. Efiorentini ueduti gliaparecchi uarii esegni dimuouere guerra faceua elduca feciono dieci dibalia et condussono assai gēte darme: et hauēdo sospecto non piccolo chel signor Guccio dicortona nō seguitassi laparte del duca: per rimuouerlo ītucto daquella opinione: et mettergli uno stecho nellocchio presono larocca mōtanina che batte alcontinuo Cortona p lessergli uicina: per laqual paura mosso quel signore nō innouo cosa alcuna. Et uedendo le forze et lapotenza del nimico tanto acresciuta: che giudicauano esser necessario daiuto et fauore diqualche signore oltramontano mandorono nella magna Buonaccorso picti: elquale assai tempo et in francia et in que paesi era conuersato: et haueua buona cognitione della lingua a Ruberto duca diBauiera electo nuouamente imperadore per lapriuatione diVincislao Redi Boemia aconfortarlo a passare in italia adpigliar la corona dellimperio dal Papa secondo elcho stume deglialtri: et adtorre leterre posse deua Galeazo contro adogni debito diragione: et quello apartenecua allimperio racquistare chome molti suoi predecessori haueuano facto. Per leragioni diBuonacorso che furono apte aindurlo adquanto uoleua: mosso Ruberto rimase daccordo con lui et promisse con uentimila cauagli uenire in italia chontro alducha et muouergli guerra. Perche del mese diSeptembre poi nel .M.CCCC.I. passato in italia per lauia di Trento ne uenne ne terreni di Brescia et accozossi col signore diPadoua mandato la da fiorentini con tremila caualli oue non prima fu arriuato che imbasciadori uennono allui dafirenze con dugento mila ducati secondo ecapitoli facti: equali non dimeno nō gli dettono tucti: perche nō obseruo epacti et poco tempo stette nelle terre de nimici. Gran chosa et marauigliosa parue adtutta italia in una ciptà sola con tanta prestezza senza un minimo dispiacere dalcuno ciptadino non solo essersi congregati dugento mila ducati inuna nocte ma mādati aprometterglíene altrectanti se quattro mesi guerreggiassi ne paesi delduca. Onde sipuo facilmente comprehendere quanto fussi innato ne glianimi de nostri ciptadini ildesiderio didifendere laliberta: & lapoten-

1401.

tia & riccheza della cipta laquale benche paressi giustamente per lalunga guerra & smisurate spese facte molti ãni contro aGaleazo douer essere poco abondãte didanari non dimanco tanta era allhora potẽte & richa oltre alla spesa ordinaria hauea delle gente darme che erano assai in un momento ditempo raguno tanta sõma didanari. Laquale non fu huomo che non pagassi uoluntariamẽte tanta era lacharita della patria & lo dio de tyrãni che qualunche cosa per dificile & molesta & quasi isopportabile che fussi facea parer lor facile & leggieri rispecto alla seruitu. Puossi ageuolmente far cõgettura dique tempi considerando e presenti nequali siamo ridocti intermine che se occorre hauer bisogno diuenti o trenta mila ducati e necessario atorgli a interessi oricorrere auna graueza extra ordinaria: il qual modo iniquo & abhominando diriscuotere danari e suto trouato da quegli che piu riguardano il priuato cõmodo che lapublica utilita: & col dãno de ciptadini ponendo grauezza arbitraria acquistono roba & stato nella cipta con sõma calamita daltri: senza niuna loro molestia: Galeazo ueduti tanti apparecchi facti & tanta potentia mossa cõtro dilui subito attendendo aprouedere alle cose necessarie alladifesa messer Iacopo dal uermo. Il conte Alberico dabarbiano: il marchese di Mantoua messer Octo buõterzo Fazino cane: il signor Pandolfo malatesta & molti altri condoctieri di stima assai in quel tempo con quindici mila cauagli & fanti apie mando apecto allimperadore chera acampatosi presso abrescia adieci miglia. Non era dubio che legenti dellĩperadore & del signor dipadoua erano superiori allexercito di Galeazo se laprudentia loro fussi stata pari & con rispocto alle forze: Ma gouernandosi que thedeschi cõ ogni negligentia senza alcuna paura: & con molta superbia & uolõta cõ niuna disciplina & ordine sirichiede ne facti darme: ipochi di assaliti da parecchi squadre dellexercito del duca con grandissimo lor danno & cõ perdita di molti diloro furno rimessi fino ne campi. Diche nacque atucte legenti si grande lospauento & tanto timore fu nel exercito di Ruberto che se legente tucte delduca sifussino accostate certamente quel di chon molta uergogna & danno lorompeuano. La fortuna dellimperadore ueramente saluo tanto exercito ilquale da quel tempo innanzi piu presto attese apensare a ritornarsi nella magna che a uendichare la ingiuria eldanno riceuuto. Ilperche sendosi partito, prima larciuescouo dicolo gna dipoi Leopoldo duca dastria con lebrigate loro & presa lauolta del la magna non senza infamia dessere stati cõropti condanari da Galeazo parẽdogli essere abandonato da sua & dubitãdo non esser cõstrecto afar facti darme & diperdere maxime conoscendo leforze sua essere diminuite ꝑ lapartita dique capitani & elresto del cãpo essere sbigottito leuatosi onde era nando uerso trento oue stando sospeso & dubio delpigliare par

tito per conforto del signor Francesco da carrara con cinque mila caua-
gli dhuomini electi neuenne apadoua: Per lauictoria hauuta & per lapar
tita diRuberto parendo aGaleazo hauere campato un manifesto perico
lo & hauere apresso di se elfiore delle gente darme ditalia crebbe lanimo
assai & afiorentini come prima intesono lanouella deldanno riceuuto in
lombardia entro grandissimo sospecto: & dubitorono credẽdo fussi stato
rotto elcampo che subito lexercito del duca non hauendo piu dubbio de
thedeschi non passassi inthoscana. Ma facti certi della uenuta dellimpe-
radore apadua & come legenti delsignor Francesco erano salue posono
da cauto eltimore haueuano conceputo: & benche dolesse loro tanta spe
sa essere stata uana non dimeno chonoscendo lemutationi della fortuna
nelle cose hnmane & spetialmente nellarte militare siconfortauano des
serui restata tanta gente che facilmente hauessino aritenere gliaduersa-
rii & mantenere laguerra inlombardia. Per laqualcosa prestamente sol-
date dinuouo piu gente fu possibile mandorono aRuberto ambasciado-
ri con dua squadre dhuomini darme aconfortarlo della aduersita nõ mol
ta grande haueua hauuta & alperseuerare nellimpresa cominciata: stimã
do questo freno solo hauer afar tenere lexercito aGaleazo in lombardia
La risposta dellimperadore & ledomande sue cherano in nn numero in-
finito didanari & che uoleua entrassino in lega con lui euinitiani el papa
se uoleuano restassi in italia molto turborono lacipta parendo loro nõ lo
potere ritenere senza marauigliosa spesa & lassallo andare esser perico-
loso per non esser sufficienti aresistere che legenti del duca nõ passassino
inthoscana: Perche riscripsono indrieto cħ promettendo didargli dana
ri sisforzassino dimpetrare che qualche mese almanco sistessi inlombar
dia & inquesto mezo cercherebbono lalega couinitiani & colpapa come
richiedeua & che atempo nuouo glimanderebbon gẽte assai. Dopo mol
ti ragionamenti uarii hauuti piu diRuberto nando auinegia & dolendosi
che fiorentini non gliobseruauano lafede promessa nel dargli danari do
ueano: & dagli ambasciadori nostri sendogli risposto che niuna minima
cosa haueuano pretermesso difare quanto erano obligati: finalmente p-
mezo deuinitiani datogli buona somma didanari con pacto che quel uer
no si stessi alle stanze a Padoua del mese daprile senando nella magna.

LIBRO QVARTO DELLA HISTORIA FIORENTINA DI MESSER POGGIO

P ARTITO RUBERTO DITALIA TRE IMBAsciadori diGaleazo uennono aui negia:& con molte parole inanzi alduge & lasignoria & glibasciadori fiorentini da parte delsignor loro siramaricorono diuarie& piu cose facte da loro contro acapitoli della pace:dolendosi i prima che latriegua laquale cuinitiani haueano conchiusa era stata rotta &uiolato dua cose sanctissime:lafede el giuramento.Et che fiorentini fingendo esser amatori & cupidissimi della pace sempre haueão lanimo alieno da quella & come nimici della quiete & concordia non obseruando mai alcuna tucto di seminauano semi apti agenerare guerre per soctomettersi epopoli uicini aquali mai era lecito uiuere senza sospecto & sicuri potersi difendere dalla cupidita loro. Non sendo niuna cosa piu loro uscita da natura ne piu accepta che al cõtinuo tenere italia i affanni. Laquale serano sforzati far lacerare&ridurre inmisera seruitu hauẽdo gia due uolte cõ marauighose spese facto passare gente barbare inimiche delnome italico daquali se fussi stato superato non era dubio:che tucto elresto ditalia era necessario uenisse socto lim pio loro hauer grãdemẽte degenerato dasuoi maggiori epopol fiorẽtino hauendo tante uolte chiamato ebarbari allipeτio ditalia sẽdo semp stato costume de ueri taliani simil gẽte mandar fuori ditalia & uenẽdoci con ogni sforzo cacciarle per godere laliberta:popolo ueramente cieco nõ uedẽdo che superato lui dinecessita erano costretti asopportare elgiogo del la seruitu.Ilpche non simarauigliassino selduca era sforzato aprouedere afacti sua:& cõtro asua uoglia pigliar larme p poter una uolta senza sospecto sicuro della uolõta de fiorentini godere pacificamẽte lostato suo. Facta questa proposta i tale effecto uno de nostri oratori leuato impie& preso licentia dalla signoria secondo che e costume diparlare rispose chi simaragliaua grandemente disi sfacciate parole degli ibasciadori delduca & che apertamente hauendo parlato contro alla uerita tante bugie & uarii sermoni hauessino ornati condisonesti colori come se non conoscessino quanta poca fede fussi daprestare acosa dicessino:pche aciascuno e ra noto non esser conuenente rimprouerare afiorentini semp desidero, si dipace & qete:q̃llo chera ,pprio diGaleazo uso semp obseruarepace & leghe & triegue secõdo gluenia bene: onde tũcti eprincipii dinouita in italia semp erano nati.Impo che atucta italia era mãifesto lui mai dabuono animo hauer desiderato o cercato pace:ma aqualche suo proposito& p mettere aordine quãto disegnaua dich naparmão ifinite testimonãze & ultimamẽte nõ prima publicata latriegua che hauer mãdato piu gente darme socto colore dhauer hauuto licẽtia &esser cassi ithoscana cõtro diloro:equali scorsi & predato ne terreni loro serano ridocti apartire publi

camente lapreda euender lespoglie asiena come in porto sicuro equieto. Esser ben cosa daridere che Galeazo elquale nô conobbe mai pace alcuna calũniassi efiorẽtini dinô obseruarla hauẽdo occupato lamaggior parte diq̃llo possedeua cõfraude eingãni. Diche niuna poteua esser miglior testimonianza che lafamiglia sua esignori dipadoua e Verona cacciati a tradimẽto etolto loro lostato. Ne niuno poteua meglio ꝓmettere perlui e far fede conche religione sobseruassino leleghe che sanesi eꝑugini: equali dicollegati ecompagni auea facti serui: esser buontestimonio della fede sua Messer Piero gãbacorti morto da Iacopo dapiano ꝑ suo consiglio e fauore accioche pisa uenissi socto lagiuriditione sua. Ilꝑche decte molte cose uarie daluna parte elaltra pellequali fu facto tocare cõmano auinitiani lambitione diGaleazo esser sempre suta cagione degli scandoli eruine ditalia ciascuno siparti facta buona ĩpressione neglianimi dogni huomo. Lauoglia delduca esser ĩchinata aꝑseuerare nella guerra. Inquesto mezo Giouanni bentiuoglio facto nuouo signore dibolognia come habbiamo decto disopra non si fidando molto del duca elamicitia sua parẽdogli poco sicura sperando ancora che limpadore efiorentini hauessino aesser superiori entro inlega con loro. Inteso dipoi lauictoria riceuuta da Galeazo elapartita di Ruberto dubitando che legente darme non si uoltassino cõtra dilui maxime uedẽdo insieme cofuori usciti elcõte Alberico capitano delduca accostarsi richiese efiorẽtini: che oltra lesquadre gliaueano mandate piu tẽpo inanzi uimandassino Bernardone cõ tucto lexercito: Ilquale senza indugio parendo utile amãtenere elfuoco discosto acasa contre mila caualli ando abolognia. Elduca stimando colla reputatione della uictoria riceuuta hauere occasione diridurre socto lubidienza sua lacitta di bolognia sicuro de facti dilombardia pella partita dellimperadore socto colore diuolere rimettere dentro gliusciti non cõ piccola speranza ditractato fece passare nelbologniese elconte Messer Giouãni uedendolo accostare alla terra ꝓbuiare che non uolgessino lacqua delrheno ediuiassillo dalcorso usato etogliessino lacqua necessaria alpopolo rispecto amulini e albere: ꝑch̃ quella sola nutrisce elpopolo acasa lecchio fuor della citta tre miglia fe accampar lexercito nostro elquale pella uenuta di dua figluoli del signor dipadoua con mille caualı ealtre gẽti decollegati era disemila caualli. Parendo nõdimeno a Bernardone e dinumero ediuirtu dicondoctieri ehuomini darme essere inferiore agliaduersarii: nesi rifidando diuĩcere anzi piu tosto ꝓponendosi inãzi aglıochi una aduersa fortuna equasi laꝑdita loro della citta sefacessino facto darme piu sicuro esenza alcuno dubio giudicaua starsi nella terra alle difese che accampo oue necessario non poteuano stare senza uenire abactaglia. Laqualcosa cercauano enimici sendo constrecti ĩ breuissimo tẽpo partirsi: nelquale sepure diter-

minassino obsediare estrignere laterra:facilmēte uscendo fuori colle sue
genti glisarebbe mutare doppinione:eglιterrebbe che non arebbono fa,
culta ne distaru ītorno:ne difar dāno col ꝑdare elpaese.Sicuro eoptimo
partito perla salute della terra edello exercito reputaua ciaschuno questo
del capitano Messer Giouanni piu animoso che leforze sue non richie,
deuano dicendogli che come pauroso epusillanimo poteua asuopiacere
starsi dentro nella terra:e che lui in suo luogho ghouernerebbe elcampo
estarebbe alla campagna apecto agliaduersaru:non uolēdo in niun mo,
do soportare tanta uergognia:che contanta gente sidicessi stessi rinchiu
so per timidita amarcire dotio:constrinse elcapitano alla uolonta sua af,
fermando in prima echiamādo intestimonio tutti ecapi dellexercito:co,
me molto piu farebbe per Messer Giouanni:epiu glisarebbe utile:che fus
si tenuto piu tosto timido:che poco prudente:echelfine dimosterrebbe e
presto conmaggior dāno suo:che daltri chi hauessi hauuto migliore giu
dicio:equal fussi suta piu uera opinione . Ilperche hauendo diterminato
seguire lauolonta sua fortificato elcampo contutti que modi chera possi,
bile insimil luogo sospeso edimala uoglia dhora ī hora aspectaua lauenu
ta delconte:euedendosi inferiore assai quelli digente e molto piu debole:
non si potendo eperuergognia e perle parole di Messer Giouanni poichē
nera condocto partire temendo di non esser rotto sefacean facti darme
insieme staua mal contento equasi come certo della infelicita edamno fu
turo.Et per dare aintendere aogni huomo quale fussi suto lanimo suo el,
giudicio hauea defacti sua subito afirenze scripse adieci eauiso delperico
lo :nelquale sitrouaua& inche termine era lostato loro agiugnendoui chē
seuenιua aduersita alcuna:orotta delcampo:laquale uedeua certa riputas
sino lui nonci hauere peccato ehauendo sempre detto quello nestimaua
che saparechiassino amettere aordine erifare un nuouo exercito.Estan,
do inquesto affanno epensieri che lopremeuano sempre colcampo in ar
me per non esser sopragiunto alla sproueduta efar tutti eripari necessarii
edegni dun buō capitano assalito fra pochi di inuarii luoghi come era fa
cile sendo accampati impiano dopo un crudel facto darme elungha bac
taglia finalmente rinfrescando educheschi alcontinuo:legenti dellequa
li erano copiosi cōcessono lauictoria agliaduersaru:e presoelcapitano cō
duoi figluoli del signore diPadoua eNicolo da Vzano eBardo recta fe
cōmessaru defiorentini emolti altri condoctieri con grandissima uccisio,
ne diciascuna delle parti furon rotti elamaggior parte presi .Elconte pel
la riceuuta uictoria stimādo senza molta fatica potere pigliare la citta &
elpopol sbigotito pel dāno della rotta ep nōuesser rifugiti molti huomini
insieme cō messer Giouanni chella difendessino douer seguitare secōdo
lusanza loro lafortuna euincitori sacchosto alle mura:Eparentie la parte

di quegli erano in exilio sospecta achi gouernaua corropto con molte ꝓ messe uno amicissimo di Messer Giouanni: alquale come amico fedelissimo era cõmessa la guardia duna porta e hauutola nelle mani messono dentro el conte colle genti: equali entrati dentro erotto Messer Giouanni factosi loro incontro colle reliquie dellexercito elaparte de bentiuogli dopo molta uccisione dhuomini e infinite rapine in kalendi dilugho nel M.cccc.ii. presono laterra: edificate molte case & edificii publichi senza alcuno īdugio per obuiare alla leggereza diquel popolo che per ogni minima cosa sileua etenerlo afreno comincio a edificare e far fondamenti duna forteza bellissima egrande e ogni liberta intutto tolse loro. Perduta bologna emorto Messer Giouanni da suo cittadini nellentrare delle gente darme nella citta elcapitano nostro con tutti eprigioni mandati alduca molti credendo esser uenuto ilfine dellimperio fiorentino sileuorono contra diloro: equali imbrieue tempo si pentirono amal lor grado dellimi presa facta: fra quali glubaldini col fauore delle gente del duca alcune castella in mugello anticamente delor maggiori ricuperorono e alchune disfacte con gran presteza: e con assai terrore depopoli uicini riedificorono: e ultimamente condocti molte artiglierie & instrumenti dadar battaglia a una terra saccamporono afirenzuola con animo di pigliarla ꝑ forza. E fiorentini oppressi datante aduersita e constrecti da ogni parte inmodo che non poteuano mandar fuori alcuna mercantia per la italia e laltre parti del mondo: ne poteuano farne uenire difuori erano ingrandissimo dubio: e uario pareri de mezi hauessino a operare per difendere la liberta e con franco animo diterminauano tentare e fare ogni cosa chi per consiglio humano si potessi prima chi disperarsi della salute loro: chi consigliaua che simandassi aladislao Re di napoli cupido digloria e signoria e facta lega collui con ogni somma didanari e promesse facessi passare in lombardia contro alduca chi giudicaua esser meglio tentare Papa Bonifacio nono e indurlo cõpremii e fauori nella lega e a uolere ricuperare le terre della chiesa ocupate da Galeazo: ultimamente parendo ꝑ molti rispecti piu utile lamicitia del papa che alcuna altra e piu uicina e da riuscire presto e senza tardare mandati imbasciadori a roma fectiono lega conlui: a difensione degli stati nominatamente contro a Galeazo: el quale in tal forma hauea la fortuna prospera: e cosi gli era fauoreuole e in modo gli riusciuano tutte lemprese facea: che persuadendosi e tenendo ꝑ certo dipilgare firẽze e poi facilmente limperio ditalia hauea facta fare la corona e glialtri ornamẽti conuenienti areali per intitolarsi Re ditalia. Ma la morte interruppe ogni suo disegno & interponẽdosi per diuina prouidentia acon sigli sua dimostro tanti pẽsieri e apparechi esser uani e senza alcuna utilita. Impero che quella medesima state chauea presa bologna

ſedo cominciata lapeſte amilano elui rifuggito amarigniano caſtello edi
ficato dagli antichi ſuoi per andare aſolazo epigliare piacere pochi di do
po lauenuta ſua oppreſſo dalla febre inbrieue tempo mori. Ecoſi egiudi-
ci degli aſtrologi:con conſiglio dequali ſigouernaua: ne faceua coſa alcu
na e in pace einguerra ſenza lor parere equali faccendolo partire apunti
daſtrologia dimilano gliaueano predecto che certamente tornerebbe re
di italia reſtorono fallaci. Laquale opinione inmodo ſauea impreſſa nel-
lanimo parendoli ueriſimile chauea preparato tutte lecoſe come edecto
apartenente auno re pure ſendo apparita una cometa del meſe dimarzo
grandiſſima emolto lucida laquale dopo eltramontare delſole cinque ho
re manifeſtamente ſiuidea intendendo che tali ſegni comunemente ſi-
gnificauano gran uarieta emorte di principi preſtanti dicono lui hauere
dubitato grandemente della uita ſua equaſi facto preſagio chella fuſſi im
baſciadore della ſua morte. Facte lexequie inmilano con grandiſſima
pompa eapto ilteſtamento Giouanmaria: primogenito reſto ſignore di-
milano con tucte quelle terre ſiconteneuano ſoctoltitolo del ducato con-
ceſſoli dalimperadore:aggiugnendoui bolognia:Siena:Perugia: Sceſi a
Philippo maria tocho Pauia Verona euicentia: con molte altre caſtel-
la aGabrielo maria figluolo non legittimo laſcio Piſa. Laquale diuiſione
datutti gli huomini prudenti eſaui ſommamente fu ripreſa :giudicando
tale acto eſſere piu conueniente auno huomo che haueſſi lafortuna inſua
poteſta ecomandaſſegli che auno principe che conoſceſſi queſti beni tē-
porali eſſer commutabili edauariare ogni di. Imperoche ſendo nellaltre
coſe prudentiſſimo ſignore come pote eſſere che in quel punto ſidimo-
ſtraſſi ſi poco experto nelle coſe humane etanto ſirifidaſſi nella fortuna
proſpera che ſiperſuadeſſi efigluoli hauere apoſſedere lungo tempo quel
le choſe che per forze hauea occupato: laſciamo indrieto glialtri ſtima-
ua egli che tutti eromani pontefici haueſſino aeſſer ſi negligenti & dapo
chi che le coſe aparteneuano alla chieſa diragione patiſſono fuſſino poſ
ſedute lungo tempo daltyranno e leterre et heredita dilor predeceſſori
tenute molte eta edifeſe e ricuperate con infinite ſpeſe euarie fatiche da
piu imperadori e tyranni ſopportaſſino fuſſino godute da altri: Certa-
mente troppo aſe e ſua ſucceſſori lafortuna proſpera efelice ſtimaua: la
quale in briene tempo dimoſtro quanto eſuoi conſigli poco giouaſſino e-
quanto enon fuſſi ne ſia da far fondamēto inſue buone ꝓmeſſe eproſpe
ri ſucceſſi. Fu nondimeno Galeazo ueramente ſignor molto liberale edi
grandiſſimo animo deſideroſo dimperare ecupido aſſai diſignoria & in
ogni ſuo coſtume ſimili amodi obſeruano ereali: amico e p̄miatore ditut
ti glihuomini uirtuoſi ī ogni qualita darte liberale inmodo che cō molte
drouiſioni edoni cauandogli di italia gli ragunaua appreſſo diſe eudēdo

li alcontinuo glihonoraua sommamente & hauea in somma extimatione. Solo in lui e degno diriprehensione un uitio commune con molti egregii capitani:che lafede & lepromesse facte dallui dicono hauer obseruato se condo lutilita si glimostraua. Venuta lanouella a firenze della morte del duca gran letitia & festa sifece per lacipta:& parendo alpopolo esser sicuro della liberta & non hauere da dubitare:molti giuochi con marauiglio so piacere diciascuno piu di fece per laterra glulambasciadori mādati apa pa Bonifatio dopo molte disputationi & uarii pareri rispecto aldubio grā de hauea della potentia di Galeazo ultimamente poco inanzi lamorte fu a faccendogli tocchare con mano che mal sicuro staua in roma & che al continuo siteneua pratica dentro nella cipta dalduca per torghela loidus sono aentrare inlega cō loro cō cōditioni fra laltre chel papa hauessi ate nere a suo soldo cinque mila cauagli efiorentini sei mila per ricuperare le terre perdute della chiesa & difendere glistati loro. Ilperche mandato su bito messer Giannello suo fratello acampo aperugia col mezo delle gen te nostre & col fauore de fuori usciti prese molte castella parte per forza parte per opera delle parte cheran dentro & acampatosi intorno alla cip ta imbrieue tempo fece si gran danni acipta dini dando elguasto alle pos sessioni loro datorno che mandorono aofferire laterra aleapitano libera mente:pur che gliusciti non tornassino. Ma rispondēdo:aglimbasciado ri come era danimo obseruare lafede promessa acoloro con laiuto dequa li haueano prese tante castella strignēdo piu forte laterra senza dubio al cuno sarebbe entrato dentro per forza & ridoctogli apacti hauessi uolu to:se come capitano timido & paurosо & poco exercitato in facti darme per uilta non fussi leuato da campo dalla terra & ritiratosi indrieto. Impe roche intendendo come messer Octo buonterzo con tremila cauagli mā dato da Giouanmaria nuouo duca dimilano & partito del bolognese per uenire a soccorrere Perugia tanta fu lapaura glientro nellanimo che sen za intendere laquantita delle gente nimiche & laqualita loro aquali do gni cosa era superiore pretermesso ilconsiglio dichiunche era apresso di lui con grandissima uergogna delpapa & della lega sipartì & andonne a todi lassando gliusciti con parte desoldati fiorentini aguardia dellecastel la prese lequali con buono animo piu tempo difesono: Mentre che īque sta forma lecose passauano in quel diperugia:Legente di Galeazo cherā rimase apisa & siena tucto di scorrendo nel contado nostro teneuano in sospecto ognuno inmodo chi faccendo ilsimiglhante enostri che stauano alle frontiere predandosi diciascuna delle parte parea resuscitata laguer ra. Laquale sistimaua spenta. Per laqualcosa facto edieci dibalia dal po polo & parendo loro da transferire inlombardia laguerra ricominciata ī thoschana & ipaesi de nimici piu presto che epropru tenere tribulati p le

cose porta seco simile calamita ordinorono col papa che facto legato fu o messer Baldassarre coscia cardinale disancto Eustachio creato papa do po lamorte dAlexandro quinto & chiamato Giouanni uigesimo tertio lomandassi aracquistar Bologna. Elquale riceuuto da Bonifatio & dasio rentini lexercito del quale era capitano elsignor Carlo malatesta huomo infacti darme in quel tempo sopra tucti glialtri prestantissimo ragunate tucte legente presso abologna del mese digiugno scorse nel parmigiano con grandissimi danni & facto abondantissima preda diprigioni & dibe stiame si torno in bolognese aspectando se nouita per una certa speranza ditrattato haueano uinascesse. Ma uedĕdo che nulla riusciua & laspe ranza esser uana: determinando non perder tempo adilecto piglio partito passare inlombardia & adirittura andare alla uolta dimelano & tanto molestare epaesi del duca: che per forza o per amore gliuenissi uoglia direstituire Bologna: il quale consiglio lafortuna che sa ordinare che ogni cosa quando allei pare riesce bene: grandemente aiuto. Impero che nata discensione tra principali & capi delconsiglio delduca tirando ciascuno lutilita del signore inpriuata commodita desiderando uendicare le ingiurie riceuute petempi passati prima secretamente & con arte & appresso a lascoperta gouernandosi non pensando se nŏ anutrire simulta & discor die dectono spatio allegato discorrere & uenire con lexercito fino doue a lui parue. Ecapi delle parti erano messer Francesco barbauara che altem po del duca Galeazo hauea gouernato ogni cosa: & appresso diquel signo re era stato elprimo & messer Antonio bisconti: colquale tutta lanobilita della corte teneua: costui col popolo leuato inarme corrĕdo acasa di Messer francesco per amazarlo: non lotrouando perchera rifuggito nel chastello: oue insieme con lamadre habitaua elduca tagliato apezi elfratello con molti sua partigiani decte impreda lacasa concioche ritrouo dentro Electi dipoi alcuni ciptadini pel popolo che hauessino aconsigliare & reggere elduca chera giouanecto mantennono in gran discordia buon tem po lacipta: sendo adciaschuno diloro piu utile elchommodo priuato che lostato del signore: o laquiete della patria. Diche nacque che diuulghato ladischordia ciuile nella chorte del ducha per leterre uicine subdite allui lamaggior parte diquelle uedendo ogni chosa andare in ruina si ribellorono & uennono in mano de tyranni. Vghŏlino chaualchabo potente i Cremona chommosso elpopolo chon laparte hauea nella terra chacciato elghouernatore del ducha sene fece signore. Lodi per forza mandati in exilio eghibellini chaueano fino aquel di tenuto laparte aduersa in fer uirtu fece Signore della terra Messere Giouanni uiniale suo ciptadino Brescia: Bergamo & Piacenza ancora col fauore dellegato & delsignor Carlo si ribellorono: Ma Brescia sendosi data alSignore di Padoua per-

mezo della rocca che siteneua pelduca entrate gente assai darme dentro infra pochi di sirihebbe. Era lostato delduca uolto tutto i ruina & per per uenire alfine delle cose humane rispecto alle dissensioni domestiche & al ribellarsi delle terre sifacea ogni di col mezo dellexercito delPapa & no stro. Sel marchese di Mantoua messer Francesco da gonzaga lauctorita delquale era grāde col duca & Carlo malatesta della cui famiglia era la moglie di Giouāmaria accortosi diq̄sto caso nō hauessino cō sōma celeri ta riparato. Eglī feza far mētione alcuna de fiorētini & feza cōferirne cō messer Vanni castellani chera cōmessario incampo rendēdo tucte leter re teneua della chiesa fermorono collegato tral duca elpapa lapace: della qual cosa come iniqua & īgiusta & contro aogni uiuere honesto & hu mano & diuino. Lamentandosi efiorentini fu elfacto ditoscana rimesso in Bonifatio. Publicata lapace tral papa elduca & ecapitoli diquella eBo lognesi desiderosi che Bonifatio piu presto riconoscessi hauer bologna p loro benificio che del duca subito prese larme contro algouernatore suo & legente darme uistauano aguardia: dopo lunga & crudel bactaglia cac ciatogli fuori fidettono allegato. Eperugini impetraro da messer Giānel lo: che gliusciti non ritornassino: liberamente segli dectono. Elpapa ique sto mezo tenendo confortati con buone parole gliambasciadori fiorenti ni cherano adRoma adrichiederlo della fede data & che uolessi obseruare epacti facti nella legha: nella quale nominatamente era expresso che non sipotessi conchiudere lapace senza uolonta delle parte & che laguer ra si facessi aspese cōmune: dicendogli che non sendo compresi nella pa ce & essendo ingannati prestassi loro fauore nel perseuerare nella impre sa o con legenti o con danari secondo era suo debito dopo molte fictio ni diparole & molti uarii trouati: finalmente come intese hauere rihauu te lesua terre faccendo piu stima dellutile ch edellhonore: rispose che itē deua uiuere impace & della fede poco conto tenne. Laqual cosa non ch̄i in un pontefice alquale sopra tucti glihuomini sapartiene seruare lafede & e proprio losicio suo ma in un priuato & degno disomma riprehensio ne: sendo chosa abhomineuole & detestanda: maxime ne principi & nel le republiche libere non tenere conto della fede uiolare epacti la religio ne: & ogni giuramento e posto da parte ogni fede & honore tucte lecho se reputarle honeste & giuste secondo elcommodo & lauolunta sua. Nō si inuilirono pero efiorentini ne mancho loro lanimo per esser lassati da Bonifatio ma con maggior ardire diterminando seguitare limpresa mā dorono a Cremona a Vgolino mille dugento cauagli co quali agiunti q̄ gli hauea prima inmodo scorrea nel contado di melano & si gliaffligge ua che molte uolte fu constrecto elpopolo dimilano apigliare larme dubi tando non uenissono nella terra. Ne solo a Cremona: ma a messer Piero

de rossi chera stato anchore difare ribellare parma dal duca: mandorono gente & danari: & in tal forma prestoron fauore & chommissono leterre subdite allui rinouando glianttichi odii delle parte guelfe & ghibelline chi senza piu sollicitargli: tucto di si tagliauano a pezi & con inimicitia & odio smisurato hor luna parte hor laltra con molta uccisione si cacciaua. Il perche senza fare altra pace ueduta lafortuna essersi riuolta contro a figluoli di Galeazo & quella medesima che contanta felicita poco innãzi gli hauea exaltati imbreuissimo tempo deprimergli & mandargli ifondo & tutto lostato del duca esser ridocto itermine che nõ che hauessi faculta o potentia doffendere altri non haueua cõmodita alcuna diconseruare laheredita paterna ne potere non che altro disporre dimilano a suo modo attesono aripofarsi & richiamorono legente dilombardia & delle terre del duca: Lequali quasi tucte per ledivisioni ciuili o non lobbediuano o erano uenute socto elgouerno daltri. Come dopo molti romori & morte dassai huomini cacciata & ritornata hor luna parte hor laltra dalle gẽte darme fu messa asacco Vercelli & noara dal Marchese dimonferrato furono ꝑ se: Pauia dati inpreda tucti ebeni deguelfi da Fazzino cane fu occupata isieme con Tortona Alexandria & molte altre castella. Piacenza per le discordie loro piu uolte da soldati fu exposta alla libidine & loro sfrenata uoglia dirubare & tanto fu lacerata: che tornando io di almania dal cõcilio diconstantia nel quale fu creato papa Martino latrouai quasi intucto disabitata. Brescia uenne socto limperio del signore Pandolfo malatesta Messer Octo buterzo poco apresso Piacentia: Parma & Reggio cacciatone etiranni leteneuano si soctomesse. Verona ancora siribello & richiamo glianttichi signori della scala: equali regnorono pochi di. Tanta aduersita & mutatione onde procedessi facil cosa e agiudicare: ad chi considera quanto ladiscordia e apta ogni grande imperio asubuertere & commutare. La quale da niuna altra cagione hebbe origine se non dalla diuisione dichi gouernaua: & infine partori che morto messer Antonio porco & molti altri principali iuarii modi: & lamadre delsignore facta morire diueleno: elduca restando giouane crudele & sfrenato tanto che piu rapresentaua una fiera siluestre: che huomo facti amazare molti ciptadini & alchuni uiui dati adiuorare acani: uenuto insuspitione aognuno per la sua crudelta & costumi bestiali & gran sete dimostraua delsangue humano & tale che molti diceuano lui essere fuori dellintellecto & furioso dubitando tucti esuoi della propria uita da loro medesimi fu morto. Intesa la morte del fratello Philippomaria chon gran prestezza andato ad melano & uincti gliaduersarii: che faueano usurpata quella tirannide & in brieue tempo racquistate leterre perdute. Fece pace chofiorentini & solempnemente lapublicho. In questo mezzo sendo lombardia afflicta da

uarii casi come habbiamo decto desiderando efiorentini uendicare le in
giurie riceuute da uicini dopo larotta diBologna mãdato messer Iacopo
saluati in Romagna con parecchi squadre dicauagli & molti fanti adan
ni dimesser Pier conte disancta Maria in bagno & del nipote che feran
leuati contro alloro in quel tempo.inpochi mesi glitolse lostato & ridusse
lo aobbedientia de fiorẽtini. Et Andreino deglihubertini partigiano diGa
leazo & mortal nimico loro glitolson tucta laualdambra & lasignoria de
suoi antichi. Et nella marẽma diSiena furon facte molte scorrerie: & me
natone grandissime prede dogni ragione: & Castiglione della pescaia he
dificato insu laripa del mare fu preso per forza: & poco dipoi hauendo e
Sanesi chacciato legenti delducha & ridoctosi nellanticha liberta con lo
ro fu ferma lapace & conchiusa Gabrielmaria presa lasignoria di Pisa
sendo uenuto in odio atucta lacipta pel suo chaptiuo uiuere: & per gouer
nare auolonta secondo elcostume de tiranni senza alcun rigore dilegge:
cõmettendo ogni di molte scelerate cose & da non sopportare dubitãdo
del popolo per quello udiua da uarie persone mando secretamente a firẽ
ze un suo fidato arichiederglι glimãdassino uno de loro ciptadini: coqua
lipotessi liberamente cõmunicare lanimo suo & molte cose utile aciascu
na delleparti. Ilperche subito messer Maso deglialbizi caualiere exercita
to assai & digrande auctorita nella republica fu mandato a Vico pisano:
oue era uenuto Gabriello: elquale intẽdendo come desideraua grãdemẽ
te disar legha & essere amico loro per poter uiuer sicuro dello stato suo:
non hauendo alcuna cõmissione dalla signoria senon dintendere quello
uolcua dallui prestamente siparti per auisare della uolonta di quel signor
Questa pratica benche fussi secretamente: & con gran prudentia mena
ta. Non dimeno non fu possibile occultarla in modo che qualche romo-
re non peruenissi agliorecchi de pisani: equali hauendo sospecto di non
essere dinuouo uenduti: prese larme & chiamando elpopolo inlibcrta do
po un lungho combattere chon legenti del signore uiteneua ad guardia
della terra lorimissono nella fortezza insieme con la madre che lo gouer
naua & ilconsiglio dicui in ogni cosa seguiua: Laquale morendo fra po-
chi di per una chaduta hebbe per paura duna bombarda tracta dal popo
lo che era acchampo alla ciptadella: lassato elchastello bene fornito do-
gni chosa & guardato da huomini fidati fenando a Serezana: oue si trac
to diuender Pisa. Efiorentini sendo data speranza di subiugarsi una cip-
ta emula dellimperio loro alchontinouo chontraria adogni loro disegno
& amicha sempre dituct i enimici loro. Mandato Gino chapponi aptissi
mo ciptadino asimili exercitii & acconchiudere ogni gran cosa a Messer
Giouanni buccicauda gouernatore digenoua pel Re difrancia che pote
na adsuo modo disporre diGabriello: & unaltro a Serezana: finalmente

dopo molte pratiche: perduta ogni speranza diracquistare laterra indocto ancora da buccicauda con uarie ragioni afar questo per sua utilita Pisa con ogni sua iuriditione uende afiorentini dugento migliaia di fiorini riseruandosi Serezana lauentica & alcune altre castella dipoca stima. Riceuuta lapossessione della forteza lultimo di dagosto nel. M.cccc.v. Gino che haueua conchiuso & condocto afine ogni cosa messoui détro Lorenzo raffacani con cinquecento fanti & aurfatolo diructi epericoli potessino occorrere & pregatolo che con rimedii oportuni fussi sollecito & uigilãte atutti ecasi che ogni di seguono: sene torno afirenze. Episani ridocti allibertà accampatosi ditorno alcastello & piantate lebombarde assai & uarii instrumẽti da combattere una terra fra pochi di per tristitia del chastellano: & chi laguardaua da quel medesimo luogo che Gino haueua ꝓ decto essere pericoloso & necessario adifendere piu che glialtri entrorono dẽtro & trouãdo leguardie & legẽti darme piu attẽti alfuggire chaldifendersi lapresono & spianorola. Diche ne seguì laguerra dipisa difficile & piena daffanno & picolo che duro tredici mesi cõtinui. Disfacta laforteza episani mandorono subito ambasciadori afirenze adomandar lapace: Ma chiedendo che fussino loro restituite lecastella haueuano hauute da Gabrielmaria: & molte altre cose disoneste: intal forma rinouoron neglianimi delpopulo lamemoria dellantiche ĩgiurie riceuute da queghi: chi subito fu decto loro sipartissono & uniuersalmẽte satese adare opera piu aprouederfi digente darme apte alla guerra che affare pace o lega cõ loro. Allaquale molte ragioni come necessarie incitauano elpopolo nostro prima lhauerla comperata giustamẽte: da chi haueua auctorita diuẽderla & apresso lauergogna dhauer perduta laforteza stimolaua glianimi de gli huomini diuoler recuperar lhonor perduto cõ lagloria della uictoria futura. Prouocaua dipoi lamẽte de ciptadini lantico odio de pisani inuerso diloro potente inmodo che piu uolte haueuano conogni ĩdustria & sollecitudine facto sforzo distruggergli & prestato fauore aghibellini nimici loro piu che popoli dithoscana accostandosi sempre aglimperadori & atutti glialtri che sifussino leuati contro diloro: & cercato limperio olaruina diquella republicha. Tornauano nelle menti de popoli piu guerre & diuerse bactaglie facte tra loro piu per animosita & per nimicitia innata nepecti loro che chon gran potenza apta adsottomettersi luno laltro. rinouauano anchora gliodii appresso diquegli elchognoscere non essersi mai leuato alchuno & uenuto con lexercito armato insu terreni loro che senza esserne richiesti non fussino iti uoluntariamente aofferirgli uectuaglia danari & qualunche loro faculta reputando ogni calamita & danno defiorentini propria felicita & emolumẽto: ultimamente non potẽdo piu uno exercito dinghilesi: barbari & nimici del nome taliano passato ĩ

Italia hauer cōdocto & soldato: perchi predassino elcontado nostro. Pel la qualcosa hauendo piu uolte con uarii modi dato che pensare loro esa/ ctogli tremare & diuenire dubii della salute non si potendo sperare ne ha uere alchuna certeza: che godendo hora la liberta hauessino amutarsi dopinione: parendo che fussi uenuto eltempo: nelquale non con molta fatica hauessino a sottomecterfi quella citta chera suta cagione di molte aduersita loro giudicauano essere utile apigliare la impresa: confortati grandemēte anchora dalla commodita del porto marittimo apto a ogni lor posta adar impedimento alle mercantie egli exercitii della citta: sen/ do sotto larbitrio depisani dobuiare chi non sauessi anauicare senon quā do paressi loro. E tagliar leuie oltra questo a signor di lōbardia & agli al tri principi oltramontani di far lor ghuerra & asicurarsi quasi duna per/ petua quiete. Leuatosi dinanzi uno obstacolo dichi era inimico delotio: e sempre hauea atteso a seminare discordie e suscitare nuoui incendii per suadeua che tanta occasione non si lasciassi indrieto. Non sendo dacre/ dere in alchun modo che colloro equali non erano mai potuti star contē ti dalchuna forma equalita di gouerno: mutando ogni di nuoue leggi pie ni dinuidia e dinimicitia fra loro sempre con larme in mano & insecte ci uili eucci ssioni lacerando lapropia patria pellauenire potessino uiuere in pace: A tutte queste ragioni sagiugneua la dispositione di Italia esser ta le: che non era da sperare da biscionti o uinitiani o papa o dalcuno signo re oltramontano hauessino a esser soccorsi eloro per se soli esser molto inferiori & piu acti amuouere seditioni fra loro: & innouare le inimici/ tie delle parti āntiche che adifēdersi: i modo chra ragioneuolmēte dasspare con poca spesa et brieue tempo: o p amore o per forza hauerla aridur/ re adubidientia sua. Giudicando adunque per le parole & ragioni uarie si diceuano tutto di uniuersalmente da ciascuno: & per quello si consigla ua peprincipali della terra & che gouernauono elpopolo esser cupido di/ far limpresa e colla guerra uenire auna pace certa esicura determinando rompere & collarme in mano acquistare una citta comparata gran som/ ma didanari: sempre mai inimicha del nome de fiorentini facto lor ca/ pitano el Signore Bettoldo orsino Conte di Soana e datogli dodici mila huomini tra pie e cauallo Lo feciono passare nel contado dipisa. Elquale prese ebagni dimonte pisano earsogli nella prima giunta nādo adiritura apor campo a Vico pisano castello fortissimo epelsito suo & per esser cin to di forte mura e torri: & per larocca uera dentro apta asopportare o gni obsidione onde tutto di cō parte dellexercito scorrea fino insulle por te di Pisa con grandissimo damno del paese: & a Vico non dimeno spes so sfidaua labactaglia & lebombarde poco restauano di traere: Ne cosa al chuna daprincipio apta a expugnare elcastello sipretermecteua: elquale

dalle genti de pisani cheran dentro con molta uccisione dogni parte: & con gran sollicitudine sidifendeua faccendo uarii ripari ein diuersi modi allofensione delCapitano:elquale con tanta negligētia si gouerno che di mostrando esser poco expto nellarte militare parechi mesi di tēpo ui con sumo. Ilpche licentiato da fiorentini :& insuo scambio dato elbastone a Obitio da monte garulli:tutto quel uerno sequente cōsumorono intorno a Vico:& afar prede:& pigliare alcune castella delcontado. Nel quale tē po in Pisa si risuscito maggior guerra:& piu molesta che quella era difuo ri. Erano nella citta due parti: deghibellini erano capi gliagnelli chiama ti raspanti. de guelfi egābacorti decti bergholini:equali nel principio del la guerra p sospecto erano suti mādati inexilio daraspanti. Parendo adū que alpopolo che fussi utile e necessario p salute e difensione della patria far fare pace tra costoro:epor fine alle discordie passate: stimando quāti piu fussino aconsigliarla & aiutarla piu facilmente lauessino adifendere richiamato messer Giouanni gābacorta cō tutta lasua secta nella terra fe ciono far pace insieme a ognuno & ponēdo fine alle inimicitie particu, lari giurare & consacramēto promettere di non offendere pel tēpo adue nire:& con sōma unione prouedere alla utilita publica. Ne contēti aque, sto p maggior cautela uollono che ecapi delle parti si cōmunicassino isie me con una medesima hostia sacrata : laquale non piu giouo appresso a Messer Giouanni che lafede data : ne piu conto tenne della religione & cose diuine: che humane: impero che non prima uide eltempo oportu, no:che ricordandosi delle offese riceuute tagliato apezzi Messer Giouā ni agniello e molti de principali della parte contraria si fece Signor di Pi sa & corsola per sua:hauēdo ferma speranza che per lamicitia haueano anticamente tenuta & maggior sua colpopolo fiorentino hauessi colloro consentimento a tenere quella Signoria. Ilpche nutrito da questa uana opinione:laquale a niuno modo glidoueua psuadere che douessi credere essersi tante spese facte & tanto prouedimēto dexercito & tante fatiche sopportare:perche lui hauessi agodere ilpremio della fatica altrui & pse uerare nella Signoria composte molte chose : raffacate nella citta subito scrisse afiorentini:che uolessino esser contenti che sicuramēte potessi mā dare a loro sua imbasciadori. La qualcosa nō solo gli fu negata:ma rispo, sto se non auisaua prima quello uenissino afare:non bisognaua ui pensas si agiugnendoui cħ quando bene intendessino lacagione:erano indubio se hauessino acōcedergli elsaluo condocto:onde schiuso dogni speranza attendendo afare tutti eprouedimenti necessarii come se hauessi aspecta re elcampo : & a preparare ogni cosa oportuna alla salute della citta pri cipalmente decte opera afornire laterra defrumento& acongregarne di qualunque luogho parendo esser certo:risidandosi che prouendo alla

uectuaglia facilmente soporterebbono lungo tempo lobsidione del cāpo Dipoi intendendo come una naue chaueua mandata in Sicilia p grani tor nando caricha era suta arsa danostri auada: oue per sospecto era rifuggi ta pieno disospecto e di terrore: che la fame non gli sopragiugnessi subi tamente ui rimando. Et hauendo facto ogni preparamēto necessario per mare & per terra: per potere uiuer riputando essere utilissimo potere col larme in mano rispondere a fiorētini & achi gliossendessi p terra Soldo rono Agniolo dalla pergola con mille caualli: elquale uenendo a Pisa pel la maremma di Siena preso a uolterra dalle gente nostre che laspectaua no: sendo rotto con alchuni huomini darme si fugi. Ne molto dipoi Ga spare deglihubaldini uenēdo in aiuto loro con mille cinquecento caualli e quattrocento fanti riscontrandosi nel camino con Messer Lodouico ni pote di papa Innocentio nostro condoctieri che ghera suto mandato in contro con grandissimo suo damno fu rotto. Sendo lostato depisani ridn cto aquesti termini: & con ogni sollecitudine attēdendosi dalle gente dar me defiorētini: cherano alloggiate perle castella uicine: ch per niuna uia entrassi nella terra cosa alcuna apartenente aluicto humano: parendo a nostri che fuori delloppinione dogniuno Vico pisano si difendessi trop po & che lacosa andassi pella lungha: giudicando chel Conte Bertoldo inniuno altro fine ui fussi ito acampo senon per dar spatio & far cōmodi ta apisani di prouedersi & fornirsi dogni cosa necessaria adifendersi di terminorono dandarne acampo adiritura a Pisa. Pella qualcosa facto ca pitano dellexercito Messer Luca dalfiescho exercitatissimo nellarme: con tutte legenti nandorono accamparsi intorno alla citta: Laquale uo lendo & p terra & p acqua principalmēte guardare che non uētrassi dal cuna qualita uectuaglia stimando ch una tanta citta forte di sito & dhuo mini nimicissimi & obstinati di sopportare qualunque supplicio: piu pstn che uenire nelle mani nostre: p niuna uia piu ageuolmēte fauessi asottn mettere che col mezo della fame p dare terrore a ciascuno puniti molti che p terra furono trouati portarueneedificorono uno pōte dilegniame sopra arno uerso la marina accāto alla citta: & fortificatolo da ogni par te ficcorono nellacqua gran quantita di traue & pali grossissimi apuntati p reggere limpeto de nauili che si mettessino auenirui: Oltra diquesto in sulle cosce del ponte da ciascuna ripa del fiume feciono castelli fortissimi emissonui a guardia molti ualenti huomini con assai spingarde & simili strumēti da trar sassi e saettume p difendere elponte se alcuno impeto di gente p terra o p mare facessi forza di tagliarlo: Et pche ogni chosa pro cedessi con ordine nō prima fu circūdata laterra da ogni banda dalle gē te darme e pueduto che uonni potessi ētrare un minimo soccorso che in campo uēnono messer Maso deglalbizi e Gino cappōi de dieci di balia

per cōmessarii per esser presenti in nome della signoria se occorressi cosa alcuna come insimili exerciti aduiene:& afirenze sifece una legge chi chi hauessi bando o fussi condānato & stessi incampo infino aguerra finita senza soldo o umandassi altri asuo spese sintendessi poi essersi rimessa lapena egli fussi lecito ritornare nella patria. Laquale determinatione fu utilissima perche sotto quella sperāza molti uandorono & portoronsi degnamente in quella impresa: Episani uedendosi strecti da ogni banda & fuor disperanza dhauer soccorso digente o diuectouaglia non sirifidādo nelle lor forze constrecti difuggire socto lebraccia diqualche potentia apta adifendergli:mandati imbasciadori alre Ladislao liberamēte se glidettono pregandolo che uenissi aconseruare qlla cipta:laquale dibuono animo lhaueua electo per signore. Ma rispondendo elRe come non gliuoleua acceptare per subditi rispecto allamicitia deflorentini contro a quali non intendeua pigliar impresa. sbigottiti assai ditale ibasciata:oppssi ogni di piu dalla necessita del uiuere alRe difrancia & a Giouāni duca dibor gogna seperatamente mandorono adarsi con quel medesimo modo haueuano facto a Ladislao. Elre subito per un suo mandatario facto a sapere afiorentini & allexercito chera acampo apisa come lacipta era uenuta socto elsuo imperio:significo loro sileuassino dalla impresa ne piu li molestassino. Efiorentini con buone parole risposono come lhaueano cōperata da chi giuridicamente lapoteua uendere:hauendo quella signoria a hereditaria dal padre:& che teneuano percerto che se questo fussi stato noto alRe sendo signor modesto & giusto non harebbe acceptato una cosa ingiustamente nemandato arichiedere dicosa che honestamente si glipotessi negare:come haueano pagato elprezo & ciascun apto facto cō tanto ordine & forma diragione:che aciascuno poteua facilmente esser manifesto:episani sendo uenuti socto lagiuriditione loro nonhauer facul ta ditransferire inaltri se o lacipta & quelle cose non aparteneuano altro conciofussi cosa che lecose uendute giustamente nō siposs ino legiptimamente permutare sanza lauolonta dicolui achi aspectano. Raccontādo dipoi lantico odio de pisani inuerso de fiorentini & leingiurie riceuute in uarii tempi da quegli & leguerre mosse & glexerciti facti passare ne terreni loro con grandissimi pericoli della liberta: conchiusono essere stati necessitati per lasalute loro & per sicurarsi dello stato. Leuarsi dinanzi una cipta sempre fauoreuole animi loro & cōtraria agliamici: Mostrādo dipoi lespese facte nella guerra & gliapare cchi grādi affermorono hauer ferma opinione che lamaesta delRe sappiendo tante cose come giusto & sauio principe non uorrebbe glihauessino facti inuano. Douēdo essere aun tanto signore piu cara & accepta lacipta difirenze : laquale era cōmune opinione esser suta rihedificata da gliantichi sua:& acresciuta &

cōseruata diche era nato chel nome diq̄lla casa era insōma neneratioe a presso loro che lacipta dipisa: Laquale cō parole uane cercaua disemin ar discordie in una amicitia antichissima: & sottomettenasi alla sua maesta non p amore gli portassi ne p affectione: ma p odio singulare nerso dilo- ro. Nondimeno che fra pochi di manderebbono ībasciadori al Re: equa- li dimostrassino laīpresa facta esser giusta & bisognando lorichiedessi da iuto. Per lequali ragioni mosso ilmesso del re: dicendo chera danimo nō dispiacerebbono alsignor suo si ritorno īfrancia. Partito costui fra pochi di arriuo incampo unaltro messo del duca diborgogna: elquale comandā do subitamente alcapitano & acōmessarii daparte delsuo signore con pa role altiere & bestiali che leuassino elcampo da quella cipta chera deldu ca: & non uolēdo star patiente alle ragioni allegauano simili aquelle ferā facte ad chi era uenuto da parte del Re sechondo elchostume de fran- ciosi: che sono leggerissimi & p ogni piccol uento si lieuano non faccēdo mai conto diragione alcūa: ma sempre giudicando apassione: pieno disu perbia & ira con turbato animo comincio si adir lor uillania & minacciar gli non potendo piu resistere lapatienza loro alla bestialita sua lofeciono gittare come un pazo in arno: onde aiutato da chi era datorno ne fu trac to & campo lauita sua. Legalee inquesto mezo de pisani ite come habbia mo decto disopra inSicilia per grano tornando cariche & intendēdo chī non era possibile uenissono apisa rispecto allaobsidione stretta dellaterra & prouedimenti facti per mare & per terra uolendo tornare īdrieto & pi gliare qualche porto sicuro: p consigliarsi diquāto hauessino aseguire: da uenti contrarii p fortuna dimare furon ributtate nel porto dipisa: oue da piu nostri legni armati fino quādo andorono in Sicilia che landauano co steggiādo con piccola fatica furon prese: elgrano mandato incāpo & nel le terre datorno che nhaueano carestia: diche segui che lanecessita p tuc to si conuerti ingrande abondanza. Episani uedendo lafortuna esser lor a uersa con somma industria attenti amettere aexecutione ogni occasione simostrassi loro didifenderssi: uedendo crescere fuor dellusato arno pelcō tinouar delle pioue & apparechiarsi una gran piena difar presto grā quā tita dicase & preso letraue uerano dentro discosto assai alla terra legittor no nel fiume: stimando che andando secōdo elcorso dellacqua cō limpe- to loro facilmente hauessino arompere elponte: ilquale consiglio aiutato dallafortuna non molto falli perche lamaggior parte diquello dalle traui che con gran furia dalla tempesta ueniuano fu rocto inmodo che ciascu- no de castegli resto priuato disoccorso dallaltra parte & intucto fu leuato uia ilpotere andate luno allaltro: Laqualcosa non prima uidono episani: che subito usciti fuor della terra con gran furia sadirizorno alcastello era insu laripa uerso pisa: Elqnale senza dubio harebbono preso per forza se

dua cōdoctieri de nostri acaso p lor faccēde con alcuni huōi darme passa to ilfiume:uedendo dar labattaglia alcastello con grandissimo romore cō fortando labrigata non uiussino corsi:& assalito elpopolo dicendo che si fendessino francamente & sostenessino limpeto degliaduersarii:perche lexercito tucto messo inarme ne ueniua forte: Ilche credendo episani ne parendo loro uerisimile che si poca gente senza speranza dimaggior aiu to hauessino assaliti tanto popolo:maxime uedendo econdoctieri metter si tanto fra loro chi aun dessi fu morto elcaual socto. Lassato el combatte re pieni dipaura siritornoron nella terra:sendo feriti & morti assai per la nimosita:collaquale cōbatteuano: parendo apisani lasalute loro dipende re dalla expugnatione diquella bastia enostri grandissima uergogna sela perdessino:aquali queglì cherano diqua dal fiume uedendo lasprezza del la battaglia elbisogno dellaiuto haueano:enostri passato el fiume meglio poterono insu scafre & altre barche cherano allemani prestamēte gli det tono assai fauore. Turbano lementi de pisani molte cose aduerse lequali glicostrigneuano apēsare didare laterra imperoche lamaggior parte del le lor castella subdite:o per fame o per forza erano state prese da fiorēti ni & Vico pisano ancora incapo dimesi dieci hauea tollerato labsedio se ra accordato & lafame pericolosa sopra tucte laltre cose inmodo oppressa ua elpopolo leuata lasperanza disoccorso alcuno:maxime delfrumēto cō consumate lherbe & leradice erano riuolti amagiare animali imundissi mi ogni di si uedeano morire molti p lacipta difame. Dal qual compassio neuole & bructo spectacolo cōmossi episani per allegerirsi digente man dorno fuori della terra lamaggior parte delle donne & huomini uecchi & ciascuno inabile aportar arme:equali dalle gente nostro & dal capita no furono per forza facte tornare dētro acioche sforzati dalla necessita & piu presto spaciato quel poco uirestaua da nutrirsi:o si dessino:o cōmo uessino tumultu fra loro come suole aduenire:per lequa cose strachi ecip tadini uedendosi sopragiugnere dimano inmano diuersi mali:& per later ra inuarii luoghi occorrere gēte morta:o che per deboleza si conduceua no alla morte disperati intucto dogni salute come stupidi & priui dintel lecto stauano dubbii diquello douessino fare:non hauendo rimedio alcu no contra lafame ne si persuadendo per loffese grande haueano facte in niuno modo darsi afiorentini dubitando daspra uendecta necredēdo tro uare in loro misericordia. Ma messer Giouanni gambacorta nella cui po testa era didare laterra:uedendo non esser piu sufficiente adresistere ad molte cose glipremeuano:diliberando prouedere alfacto suo & preueni re echonsigli de popoli:equali molte uolte chommossi da qualche nuouo accidente pigliano in un momento partiti chontrarii al bisogno loro: te mendo che se intendessino praticha alchuna tenessi cho chommessarii

non sidessino contro alla sua uoglia mando secretamente socto lafede lo
ro in champo atractare di dare laterra. Vltimamente dopo molte dispu-
te facte piu nocte chautamente chonuennono in questa forma che Mes
ser Giouanni hauessi ducati cinquanta mila:& la Signoria era stata poco
innanzi del conte disancta Maria in Bagno:& la Gorgona & la Capraia
& Giglio isole non molto discosto da pisa:& che lui con tucta lafamiglia
de gambachorti fussino facti ciptadini &exempti da qualunche grauezza
publica o priuata:& che infirēze per suo habitare gli fussi donata una ca
sa:& tucti efuori usciti della sua parte ritornassino nella patria & lui libe
ramēte dessi Pisa afiorentini chon ogni lor ragione & cioche possede-
uano fino adquel di:equali pacti intesi a Firenze per Gino che subito an-
do adusitare diquanto haueuano facto:benche paressino graui allacipta
sperando che fra pochi di o per forza lapiglierebbono o constrecti dalla
fame sarrenderebbono:Non dimeno giudicando esser meglio & piu uti-
le entrare nella terra pacificamente & senza uiolenza delfurore militare
& piu far per loro a hauere una cipta bella & riccha che destructa:chon-
fermato & aprouato cioche haueuano facto Gino & Bartholomeo corbi
negli che era commessario in luogho di Messer Maso lorimandorono ĩ
drieto mettere aexecutione quello erano restati dacordo:Elquale con sō-
ma celerita presa lapossessione delle castella & terre de pisani messo par
te delle gente darme dentro per mezo di Messer Giouanni aguardia del
la terra:perche elpopolo non facessi nouita alchuna tredici mesi dopo il-
principio della guerra & ne glianni di Christo. M.CCCC.VI. a di noue
dOctobre eldi diSancto Dionigi senza romore alcuno piglio lacipta. nel
la quale non prima fu entraro Gino che abondantemēte dato ordine chi
uniuersalmente fussi dato da mangiare alpopolo:& proueduto che da o-
gni banda uenissi uectuagha come se non ui fussi entrato gente darme an
do alpalazo de Signori:da quali fece ratifichare adquanto haueua facto
messer Giouanni & fecesi dar lechiaui delle porte & delle forteze in se-
gno & testimonanza di non esser piu in lor potesta. Tanta commutatio-
ne & uarieta difortuna:fece pensar molti & riuoltar glianimi ad confidè
rare &poco hauere fede nelle cose humane:uedēdo una tanta cipta emu
la dellimperio nostro &poco innanzi potentissima:imbrieue tempo esser
uenuta socto elgiogo dicoloro che sempre haueano hauuti pe capitali ini
mici & chi era uso acomandare ad altri esser ridocto aubbidire:& asigno
ri diputati algouerno domandando Gino quello haueuano affare esser ri
sposto se nandassino acasa & si mettessino aordine per andare afirenze.
Presa laterra Gino ildi seguente stimando fussi utile & necessario per mi
tighare glianimi deglihuomini & chonfortargli adsperare bene & stare
dibuona uoglia:raghunato elpopolo & tucti eprincipali della terra: in tal

modo parlo. Io non so ciptadini Pisani se pe peccati uostri o nostra uirtu lauolonta di Dio ha ridocta la cipta nostra socto il nostro imperio. E non dimeno da stimare per prouidentia diuina & sua opera: non sendogli uscito di mente quello hauete pe tempi passati facti chontro ad lachiesa: chontro di noi sua fautori: & finalmente tra uoi medesimi giustamente & chon gran misterio hauere soctomessoui ad choloro: a quali sempre fusti inimicissimi. Imperoche lecrudelta usate uerso de uostri pastori iniquamente da uoi affoghati in mare & le seditione & le dischordie ciuili & glinghanni facti luno ad laltro & infiniti mali & sceleratezze chommesse chontro ad noi meritamente hanno prouochato laltissimo Dio a uendichare tante iniquita & crudelta: Lequali quante & quali sieno state lassando alpresente glialtri indrieto noi siamo optimi testimonii: equali piu uolte senza niuno nostro merito hauere chondocti ad pericholo di perdere laliberta: prestando alchontinuo fauore & aiuto & faccendoui riceptacholo dicucti glimperadori si sono leuati chontro ad lostato nostro: & atempi mia dando quegli danari ad glinghilesi sepporo domandare gli chonducesti a damni nostri et facesti mettere impreda et dare el guasto ad tucto elnostro chontado: Vltimamente lachasa de bischonti Signor di Milano desiderosa per ogni uia ditorci lostato chon tucte lefaculta uostre aintasti: enostri merchatanti cacciati de porti & terre uostre radoppiando leghabelle gli chonstrignesti ad partirsi della cipta: finalmente per dare piu facile occhasione al Ducha Galeazzo docchupare laliberta nostra lochiamasti per uostro Signore & inchonclusione tante uillanie & ingiurie cihauete facte. Lequali per esserui notissime non replicho che difficile sarebbe intanti secholi potere nominare uno nostro nimicho: elquale uoi non siate stati amici & che lieti & allegri dogni nostro inchommodo non glihabbiate prestato fauore. Ilperche chonstrecti dal uostro captiuo animo & dalle uostre inique operationi siamo stati necessitati adprouedere alla salute & liberta della nostra republicha laquale alchontinuo pe uostri meriti uedauamo in pericholo grandissimo: & sforzati ragioneuolmente habbiamo prese larme per sottomecterci chi desideraua lanostra seruitu. Ladiuina uolonta & nostra uirtu ha facto che acquistando la uictoria chome amici siamo entrati chon legenti darme nella cipta & sanza dampno dalchuno ciptadino o una minima ingiuria habbiamo presa lapossessione della terra: Nessuna uccisione o uiolentia se ueduta usare in modo che habbiamo dimostrato non uolere disfare: ma chonseruare una tanta cipta. Onde potete facilmente chomprehendere & questo uipuo essere euidentissima choniectura. Quale habbia ad essere lanimo nostro nel tempo della pace uerso di uoi quando nel furore & impeto della ghuerra & nella licentia che

reca seco la uictoria comunemente piena dinsolentia : cisiamo portati cõ somma temperantia conseruandoui sanza damno la patria : La quale le citamente potauano in tutto disfare : Sendo adunque suti conseruati tut ti & le uostre possessioni & faculta concessoui & datoui uectouaglia assai per nutrire el popolo come grati di tanti beneficii mandate a firenze a no stri Excelsi Signori a ringratiarli & liberamente adar loro uoi & ogni uo stra giuriditione : appresso dequali io sono certissimo trouerete piu hu manita & clementia che pel passato non hauete trouato ne uostri citta dini. Eglie giusta chosa che non hauendo mai potuto el popolo Pisa no come a ciaschuno e noto trouare alchuno stato nel quale possa posa re ne solo nella pace & nellotio che spesse uolte generano dissensioni ciuili : ma nelle ghuerre pericolosissime che sogliono le discordie de cit tadini conuertire in somma concordia : per la salute commune hauer sitagliato a pezzi & cacciatosi crudelmente & insieme traditosi : tali ge nerationi dhuomini ubidischono allimperio daltri & di chi e apto a go uernargli : non conoscendo loro ne possendo seruare alchuna forma di reggimento ne in pace ne in ghuerra : sendo con damno della citta nel lotio in diuisioni : & nella ghuerra crudeli : Si che hauendo pella dueni re auiuere socto il nostro giusto gouerno Io ui ricordo uogliate con ogni industria : sendo per diuina dispositione ridocti a questi termini : dare opera a obseruare la fede & non innouare cose : che habbino a essere la ruina uostra : & a ubbidire a magistrati saranno proposti al gouerno uo stro : equali non uoranno dauoi se non cose giuste e honeste. Non pri ma hebbe decto queste parole Gino che Bartolomeo Ciampolino leua tosi in pie in nome del popolo : prima ringratio dio et appresso el popolo fiorentino e suo Commessarii: per benificio de quali erano suti saluati: di poi commẽdata la humanita loro & lopera degnia haueano usata in per seruare la citta sanza damno e ringratiatogli sommamẽte gliraccomanti do la terra el popolo stracho & affannato dalla lungheza dallassedio & dalle calamita che accompagniano leguerre : Dicendo che tanti erano emeriti del popolo nostro uerso di loro che non uolendo essere suti ingra tissimi imperpetuo erano obligati a celebrare con ogni solemnita la me moria di tanto benificio. Partito el popolo & ciascuno ito alle stanze sua: subito a firenze mandorono episani uenti loro cittadini per imbasciado ri e dugento altri appresso uene furon mandati a mano a mano & ritenu ti nella cipta fino a tanto che la Cittadella uechia fussi rifacta. La qua le infra dua anni fu fornita E Gino fu facto Capitano per uno anno a gouerno della citta : Parendo alla Signoria el popolo che chome pel la prudentia & integrita sua era suto utile nel tempo della ghuerra : cosi fussi utile a gouernare la forma della citta nella pace : e a firenze per ise

moria di tanta uictoria: laquale quanto alla reputatione & a commodi & alla sicurta dello stato fu utilissima & da stimare assai dopo leprocessioni solemni & uffici per tutte le chiese della terra per ringratiar laltissimo dio di tanto beneficio riceuuto: molti di non sattese ad altro che con ogni allegreza a far feste & giuochi & segni di singular letitia: parendo a ciascuno hauersi leuato uno emulo dinanzi aglochi & uendicato in un tempo infinite ingiurie riceuute: Onde fu ordinato che ogni anno in tal di che lasu presa si corressi infirenze nn palio da caualli barbari: Ridocta Pisa in seruitu dua anni dipoi comincio laghuerra con Ladislao Re di Napoli: laquale hebbe origine da papa Gregorio duodecimo di natione Vinitiano: Costui sendo eCardinali in conclaue per eleggere el nuouo Pontefice per lamorte di Innocentio septimo & hauēdo promesso giurato & facto uoto se era facto dallor papa che leuerebbe la scisma chera durata gia trenta anni nella chiesa didio: & bisognando rinuntierebbe el Papato in principio sendo electo fece molte dimostratione di uolere obseruare quanto hauea promesso: Finalmente non rispondendo efacti alle parole: anzi mettēdo tempo in mezo preso dalla dolceza della degnita & facto inimico aquelli gli persuadeuano obseruassi la fede tutti eCardinali cherano a Lucha insieme con lui sentendo che cerchaua di fargli morire secretamente de dua infuori che poi saccozorono coglialtri lo lasciorono & andorono a Pisa: Oue eCardinali dellaltro Papa chiamato Benedecto ne uennono per celebrare el Concilio come era ordinato per luna parte & per laltra: Nelqual luogho damnato Benedecto & Gregorio & priuatogli per auctorita del concilio fu facto Papa Messere Piero di Candia Cardinale di Milano de fra minori & chiamato Alexandro Quinto. Gregorio come si uide a Lucha habandonato da Cardinali non sapiendo lanimo de fiorentini riuoltosi al Re Ladislao con molte promesse procuro lamicitia efauore suo: Laqualcosa facilmēte gli riusci: Ilperche desiderando ilRe fare piacere a Gregorio per hauer da lui gran parte dello stato della chiesa: come hauea ferma intentione dobtenere parēdogli hauerlo trouato desideroso di seruirlo: subito scrisse afiorentini & domando che gli dessino elpasso e uectouaglia per le terre loro uolēdo andare a Lucha collexercito per cauarne el papa sicuramēte richiedendogli oltra questo di lega e confederatione Efiorentini conoscēdo questa chiesta del Re non essere ad altro fine chi per impedire elconcilio rispuosono che glimandarebbono imbasciadori a tractare di quanto domandaua. Era ambitioso el Re ela mente sua uicina altra chosa imaginaua ne altro pensaua che dacquistare Signoria: & hauendo presa Roma con molte altre terre della chiesa sera pstiaso dhauere a occupare el resto dello stato ecclesiasticho come prima sac

cozassi con Gregorio: elquale desideraua perseuerassi nel Pōtificato ēni mico capitale era decardinali e diqualunque prestaua fauore loro in met tere ad executione el cōcilio: Desiderando sopra ogni cosa come huomo cupido di imperio lostato e pontefici della chiesa esser diuisa: parendogli leforze loro esser piu debole sendo separate & partite in dua parte che ī una sola: pellaqual cosa fingendo daiutare Gregorio nullaltro procuraua che dimantenerlo in stato e farselo beniuolo: Elquale pel terreno nostro inquesto mezo andato sicuramēte a Siena & riceuuti danari dal Re libe ramēte licōcesse Roma. Glimbasciadore fiorentini inquesto mezo a Ro- ma a a Ladislao per intendere la uolunta sua: uedēdo ledomande sue che rano difar lega seco eche cacciassino e Cardinali delle loro terre & leuas sino elconcilio essere apertamēte contro allo stato loro & accrescimento della potentia del Re: Luna & laltra cosa sanza metter tempo in mezo glinegorono: conciosia cosa che faccendo lega ritenendosi tutto quello hauea occupato della chiesa ingiustamente si dimostraua euidentissimo inganno & creandosi ilnuouo papa nel concilio che sapparechiaua intē- deuano leforze loro di uenire piu potēte: Perche a niuno era dubio chel nuouo Pontefice non facessi ogni sforzo per racquistare quello che per difecto & tristitia daltri sera perduto. Sdegnato grandemente per questa risposta el Re e alterato minacciando assai efiorentini & colle parole p- turbādosi. Bartholomeo ualori huomo prompto dingegno & dassai exti matione nella citta uno de glimbasciadori riuoltosi allui glirispuose che elpopolo difirenze fino aquel di hauea difesa laliberta sua contro allap- petito di molti imperadori & tyramni che lhaueano con somma instan tia procurata di ridurre in seruitu: ne solo difeso: ma alcontinouo accre sciuto lo stato & lapotentia siche pigliassi quel partito credeua gli fussi utile: Perche con qllo animo glioffendessi con quello medesimo o mag gior si difenderebbono: Onde dinuouo commosso ilre & domandando conche genti fussino adifendersi se rompessi loro guerra hauēdo la mag gior parte decapitani ditalia asoldo subito rispuose colle sue medesime le quali parole non furono poco stimate dal Re dubitando di non esser abā donato dasuoi come gli aduēne ibrieue tēpo uenendo adamni nostri cō gran parte decōdoctieri sua lo lasciorono e accostoronsi alla lega nostra Intesa lauolunta defiorētini Ladislao edata licētia aglimbasciadori & ri tornatosi nel fine dellastate a Napoli nella citta nostra entro grādissimo sospecto de lapparato hauea facto elre: & ciascuno staua collanimo sospe so & dubio uedēdo alcūi segni pequali sidimostraua elre esser irato cōtro dinoi epoco quietare lanimo rispecto allapetito deldominar: pellaqual co sa si inouo lalega adifēsione degli stati colcardinale disancto Eustachio legato dibologna & dua ibasciadori simandorono alre che nel principi

o della primauera era tornato aroma & collexercito neueniua alla uolta
disiena:equali hauēdo cōmessione dādare prima asiena a cōfortargli co-
me cōfederati chirano uenuti nella lega & aofferire loro aiuto digēte dar
me edogni cosa p resisterē allīpeto diladislao edifēdere laliberta trouatoli
dicōstāte animo e auoler sopportare ogni affanno p difensione della pa
tria sipartirono & incōpagnia dimbasciadori chebono dasanesi alre p in
tēdere onde nascessi q̄sto insulto sendo suti semp̄ suo deuotissimi amici&
onde ꝓcedessi lesser tractati come nimici sendo gia uicino alle terre loro
cō tāto exercito nādorono atrouare elre. Giūti incāpo aladislao chera in
sulfiume della paglia diqua dacqua pēdēte &ogni di ueniua piu ināzi pri
ma efiorētini fuor della p̄sentia desanesi spuosono laībasciata inq̄sto effe
cto:che lacitta etutto elpopol simarauigliaua chi hauēdo tenuta amicitia
singulare semp̄ colla casa sua e semp̄ stati ilega cosuoi āntichi ecolle ꝓpie
p̄sone hauessino fauorito elre carlo primo p acq̄stare elregno e fussino su
ti potissima cagiōe della uictoria & elre Ruberto ecarlo suo padre haues
sino semp̄ auuti p ꝓtectori esingulari amici efacto p lostato loro ogni co
sa elui fino aq̄l di hauessino riputato tāto affectionato alla citta q̄to meri
taua una āticha amicitia cōfermata da īfiniti benificii daciascūa delle par
ti ora senza alcuna cagiōe cō armata mano e come nimico uenissi adāni
desanesi loro cōfederati nō monstrādo niuna iusta ne onesta ragiōe pela
quale lauessi cōstrecto afar tal cosa ne hauēdo denuntiato loro secōdo el
costume dichi uole rectamēte īperare chi si guardassino dalui eloteneſsi-
no p nimico pche lop̄gauono& grauauano che glipiacessi por giu larme
enō p̄seuerare nel offendergli enel fare īgiuria achi nolmeritaua:offerē
dosi mezani e arbitri afar satisfarli dogni dāno o ofesa riputassi gliauessi
no facta o cōmessa cōtra dilui:epurgare ogni īfamia fussi lor data. Inq̄sta
medesima forma parlorono esanesi dolēdosi delloffese riceuute ede dāni
afiorētini rispuose che nō gliera nuoua labeniuolētia āticha della citta lo
ro co suo passato e che inq̄l medesimo luogo che e ꝓgenitori sua gliauea
lui:ne esser uenuto come nimico ne desiderare alcuno lor dāno o incōmo
do ma come amico e beniuolo tenersi solo ofeso īcerte cose lequali cerca
ua pellapace ditalia dicorregere finalmēte &afirēze e asiena cōchiuse mā
darebbe ibasciadori cō certe cōmessioni & achiedere alcune cose lequali
concedēdo subito sitornerebbe indrieto. Glimbasciadori pelle parole del
re certificati lamēte sua esser aliena daquanto colla lingua ꝓferiua & īdi
mostratione dir uoler pace e ineffecto cercare signoria laquale gliparea
facilmēte dariuscirē semettessi diuisione fra noi esanesi tornati acasa chia
rirono glianimi diciascuno. Elre come furō partiti di cāpo glimbasciado
ri mādo asieoa come hauea ꝓmesso alcuni desua equali ī p̄sentia dun grā
consiglio di richiesti che cosi haueano domādato cō molte parole dimo

ſtrono labuona uolõta del re ĩuerſo diloro raccontando lamicitie paſſate
& molte altre coſe & che non era uenuto come nimico ma come amico
ne per tor loro laliberta ma per difendergli & per utilita non ꝑ alcun lor
dãno:& ſua intẽtione eſſere dacreſcere loſtato loro non diminuillo: ſolo
domandare una coſa che nõ uoglino oporſi & farſi ſtãga dimezo tra lui
efiorentini adãni de quali adirittura andaua & che poſta da canto lami-
citia loro entraſſino ĩ lega cõ lui o ueramente ſiſteſſino dimezo nõpreſtã
do fauore a alcuna parte douendo ſtimare piu uiuere ſicuri della fede del
re che diquella de fiorẽtini equali tãto obſeruauano quanto uenua lor be
ne potẽdo eſſer certi che nullaltro cercauano ſe non che ſarechaſſino la
guerra adoſſo acio chẽ piu facilmẽte ſendo ſtrachi & deboli lipoteſſino ſot
tomettere.narrato dipoi cõ molto ordine lantico odio loro cofiorẽtini &
leguerre hauute ĩſieme & come era quaſi ĩpoſſibile uiueſſino ſanza gran
penſiero &ſtimolo continuo della liberta hauẽdo uicina una.repu.ſi potẽ
te & ditanta richeza & ſtato:laquale era uenuto eltẽpo dabattere & ꝓue
dere ĩmodo che uolendo potrebbõ uiuer ſicuri & ſanza paura &fuori do
gni picolo ĩgegnandoſi cõ ogni arte digenerar ſoſpecto nellemente loro.
conchiuſono ilre nõ hauere maggior deſiderio che diuedegli entrare ĩle
ga ſeco & difar loro qualche piacere ſendo lamẽte ſua riuolta affar qua-
lũche coſa domãdaſſino riſtrecto inſieme elgouerno diſiena&ĩteſo lape
tito delre unicamẽte riſpoſono come ſemꝑ haueano deſiderato lamicitia
& beniuolẽtia del re & cõ quello animo erano uiuuti fino aquel di &coſi
erano ĩpropoſito diꝑſeuerare non uenẽdo contro alla liberta della patria
& che ſtimauano untanto ſignore nõ uoler altro che ſirichiedeſſi lhono
re ſuo ne cõ larme uoler offendere chi non haueſſi cõmeſſo ĩdecto o ĩfac
to coſa che glidoueſſi diſpiacere ne con laforza uolerſi far ragione:nõ eſ
ſer domanda cõueniẽte allequita ſua chieder che mãchino della fede &
lalega ſolẽnemente facta & con giuramẽto grauiſſimo ſenza iuſta cagio
ne rõpano laſſando gliamici & accoſtãdoſi auno dichi haueano mai fac
ta experiẽza alcũa eſſer fuor della cõſuetudĩe loro & della iuſtitia ſtimar
ſi poco lareligione & ſacramẽto del giuramẽto & della fede &annullare
gliobrighi dequali ancora nõ era ſecho linchioſtro:eſſere coſa da huomi
ni da poco ingegno &minor cõſideratione prima cõmetter coſa ꝑ laqua
le habbino aeſſer notati dignomia & perfidia & apreſſo recarſi ꝑ nimici
efinitimi popoli coquali haueãno acõſeruare tutto di&fare &riceuer bñi
ficio luno allaltro &laſſãdo gliamici &cõfederati chaueno facto ṽſo dilo
ro ĩfiniti ſegni dibeniuolẽtia&acoſtarſi aun prĩcipe diſcoſto daſuo cõfini
&nuouo amico cõ larme ĩdoſſo&inſu cãpi gia hauẽdo facto cẽno aſſaltã
doli cõlexercito deſꝭ nimico delq̃le ſtaua ſeuoleſſi far male o bñi &adiſcre
tiõe dichi aueſſino auiuerẽ:il pchẽ tornaſſino alre edallor ꝑte lidiceſſino eſſ

piu conueniēte edegno delnome regale nō offendere p cupidita dimpa-
re alcuno īgiustamēte che cō igiuria e sōma uiolētia acqstare signoria ep
turbare coloro daquali īniuna minima cosa mai era suto offeso: epiu offi
tio suo esser auolere una pace iusta che una iniqua guerra: laqle nō potre
be auer tāta forza īse che lo constrignessi auiolar lafede data eluīcolo del
la lega facta cofiorētini: Auere sōmo desiderio desser amici delre epiu de
siderare laqete & otio che picoli efatiche delle guerre: pure pseuerādo il
re inqsta opinione sendo sforzati adifendersi spauano laltissimo dio uero
erecto giudice delle cose humane erifugio degli oppressi nō gli abādona
rebe qlli chādorono afirēze daparte delre siramaricorono piu cose: pchē
si teneua offeso. la prima chē fuor usciti di pugia soldati daloro īmodo ha
ueano scorsa lamarcha emessela sotto sopra chē nō haueā potuto riscuote
re ql luogo gliera suto cōcesso: dalpapa eche oltra aqsto haueano facto le
ga collegato dibolognia suo nimico: dipoi ehaueano data lacitta dipisa a
cardinali pfar elcōcilio contro agregorio uero pontefice esuo amicissimo
p difensione dicui intēdeua fare ogni cosa alui possibile: ultimamēte auea
no cercato cō ingāno torre mōte carlo apaulo guinisi signor dilucha che
ra suo racomādato: pellequali cose iudicaua gliauessino mossa laguerra e
louolessino pnimico. Fu lor risposto niuna delle cose haueano decto esser
uero ele doglīeze delre essere īgiuste eeōtro aogni debito diragione esolo
p trouar qualche cagiōe pfar lor guerra: impoche gliusciti pugini inql tē
po che dānificorono lamarcha nō erano alor soldo ne haueano afar nul
la cōloro: ma erāo liberi e come costume dichi e fuori della patria: & maxi
me della gēte darme p uiuere hauer pdato q paesi etolto p forza qllo era
loro necessario: esegli haueāo tolto laroba daltri nō esser suto p opa loro
ma p bisognio eōlegato hauer facto lega nō p far īgiuria alui o alcuno al
tro: ma adifensiōe degli stati ep cōseruarsi nella pace nō p ētrare ī nuoue
guerre. Niuna cagiōe onesta trouarsi che phibissi difar cōpagnia cō uno
amico e un uicino pqete epace diciascūo: maxime nō sēdo facta mētione
dilui necapitoli chel re chiami ellegato suo nimico qsto esser nato dinuo
uo ealoro alpsente noto alsignor dilucha mai essersi facta o cerca alcūe ī
sidie neuna picola īgiuria o dāno nō mai essersi pēsato ditorgli alcuna co
sa disuo ne qsto essere pole delsignore ma trouato delre p muouer lite la
uer cōceduta pisa p celebrare elcōcilio meritar sōma cōmendatiōe datut
ti efideli christiani nō īfamia beniuolētia e nō odio loda enō biasimo sen
do degni dinfinita gloria coloro che pstauāo fauor aleuar si abomineuole
edetestāda diuisiōe efar unir lachiesa laquale unione tutti echristiāi p sa
lute dellaīe cō ogni īdustria erāo obligati didesiderare ecercar nō solo lo
ro ma tutti eprīcipi e re christiāi datre reali dispagnia īfuori pstare ogni a
iuto che tāta buōa opa fācta elaudabile habbi effecto elodingli grādemte

dauer dato loro unticepto eluogo apto pmettere ad executiōe sifacta opa
laquale come ueri christiani sollecitauano desiderādo hauessi pfectione
eapisa haueano mādati tutti glimbasciadori neloro p odio hauessino cō
tro dilui ne pfar cosa glidispiacessi auerli riceuuti īpisa:ma p utilita della
chiesa apostolica:laquale selui īpugnassi guardassi nō,puocassi adira lōni
potēte dio uēdicatore delle cose īgiuste difensore desuo fideli erimunera
tore dellope degli huomini secōdo emeriti di ciascuno esser di maggior
loda epiu degno dilui fauorire la giustitia ella chiesa chi p ābitione edisp
gio daltri esser cōtrario atāto bene:Dimandādo dipoi glimbasciadori &
praticādo difar lega ritenēdo ciascuno qllo teneua:ragunati esignori grā
numero dicittadini nella sala delcōsiglio adargli aintēdere qllo diceuano
era diuolūta ditutto elpopolo:respuosono che nō patiua lonesta ne era ra
gioneuole fare alcuna lega dinuouo senza cōsentimēto dellegato edeSa
nesi loro confederati sendosi p expresso facto pacto nella lega haueano
insieme dinō potere cōtrarre o fare alcuna conuētione senō dicōmune uo
lonta:ne esser onesto domādar ilre lega essendo acāpato neterreni deSa
nesi come nimico:ne lonor loro richiedere dimostrare p paura esser ētra
ti lega sendo hostilmēte nelle terre loro:lequali lasciasi prima sicure dalti
more eritraessesi īdrieto:epoi ragionassi della pace & lega:laquale mai si
ricuserebe se fussi giusta e honoreuole tornanissino adunqȝ alre eli psua-
dessino che laipresa facta īgiustamēte honestamte lasciassi altrimēti puo
cati & cōmossi dalle īgiurie sarebono cōstrecti apiglar ql ptito chauessi a
esser utile alla liberta loro.tornati quasi īun medesimo tēpo dafirēze asie
na elegati delre e itesolerisposte diciascuna.R.p.subito sdegnato forte e
pieno dira nōgli parēdo riuscito eldisegno cō tutte legēte neuēne presso a
siena eposesi elcāpo scorrēdo tutto di fino insulle porte cō spanza che la
terra hauessi afar nouita:elquale pēsiero non gli riusci sendo elpopolo di
buono animo asoportare ogni ingiuria o damno:onde per carestia diuec
touaglia non hauēdo potuto offenderli inaltro che in dare elguasto alle
biade rotto ogni disegno o apicco hauessi del popolo fra pochi di siparti
&ando afoiano & datogli labactaglia inuano senando almonte asan soui
no,& accampossi intorno alla terra.Ma mancandogli lasperāza datagli
dipigliarlo per tractato riuoltosi uerso Arezo si pose alolmo presso alla
citta a dua miglia & dirittosi uerso la terra poco mancho che sanza dar
labactaglia non uentro dentro:unacqua repētina uenuta da cielo simile
auna tēpesta fu cagiōe chi nō pigliorono ql di arezo nelquale sidimostro
allora essere fede assai uerso lacitta nostra pche stādo soleuati pella stāza
delre almonte uedēdo gente darme discosto uenire uerso laterra: pso lar
me come e costume īsimili tumulti leuati epōti echiuse leporte armato
tutto elpopolo sali insulle mura eluoghi apti adifendere aspectando gli

aduersarii. Le gente nostre mandateui per guardia della terra come uido noelpopolo in arme per paura si rifugirono nella cittadella: cosi loro soli rimasono aguardia della terra aspectādo cō franco animo eınimici: Equali uedutosi essere scoperti edallo impeto dacqua impacciati si ritornorono alolmo: oue non facciendo nulla rispecto a Messer Malatesta dapesero capitano nostro che da dieci diBalia intesa lauolta del Re uerso aRezo gliera suto mandato apecto con semilia caualli etre milia fanti consumati piu di nel medesimo luogo oue sera accampato parendogli starui i uano e non molto sicuro passo iquel di Cortona: laquale diffidandosi poter pigliare p forza riuoltosi adar elguasto afrumēti come se facessi guerra colloro nonui lasciaua nulla intorno. Diche accorgendosi elpopolo & dubitando diperdere lericolte nimici ancora del Signore Luigi dacasale pellauer morto pochi di inanzi Messer Francesco suo cugino atradimēto efactosi Signore saccordorono colre secretamente epresе larme messono dentro legēte sue & dectonsili liberamēte eLuigi isieme con messer Iacopo giāfigliazi chera suto mandato infauore delsignore dadieci con cinquecento caualli efanti fu menato prigione alRe: ma fra pocho tēpo riscosso dalla signoria gran quantita didanari. Presa cortona elRe escor si eterreni nostri tiratosi inuerso Perugia & poi aRoma & lasciato gran parte delle sue genti a ghuardia delle terre haueua prese del papa sitorno a Napoli. Et papa Alexandro quinto in questo mezo creato nuouo pontefice nelconcilio diPisa priuato papa Gregorio & Benedecto nel. M.CCCC.IX. alquale tucti eRe christiani: & principi: & limperadore Ruberto dibauiera: che era suto auctore difare elconcilio & tutta Italia excepto elRe Ladislao & tre Re hispagnuoli ubidiuano: prima apistoia oue stecte parecchi mesi dipoi abologna nando colla corte: Per questa electione gran terrore entro nella mente di Ladislao pelle cose che seguirono. Et Lodouico duca dangio che dopo lamorte del padre hauea posseduta gran parte del regno sentendo essere grandissime differentie tra Ladislao & efiorentini: & ilnuouo papa hauer cattiuo animo uerso dilui parēdogli che fussi uenuto tempo dauere aiuto dagli Italiani & non picolo contro alnimico suo. Mando suoi ambasciadori afiorētini adomandar difar lega conloro: Laquale delmese digiugno sifermo: con Lodouico: acui Alexandro priuato Ladislao hauea conceduto elregno: & collegato dibologna eSanesi: con pacti di quāta gēte darme apie ecauallo ciascuna potentia hauessi atenere adistructione dello stato diladislao. Et parendo afiorentini niuna esser piu facil uia hauēdicarsi delle ingiurie riceuute dallui: & del cattiuo animo hauea uerso diloro chi accostarsi auno competitore delregno tennto assai dalui nulla procurauano con maggiore instantia che lauenuta delRe Lodouico & difare andare elpapa aro-

ma che sitrouaua ad Pistoia con lacorte:confortandolo con tucto lexercito della lega che era aordine adirictura andare arricuperare lacipta et sedia antica delpontefice: Ma econforti dellegato che preuedeua quello haueua aessere poterono tanto che senando abologna. Et messer Malatesta capitano della lega con circa octomila cauagli et fanti del mese disetembre nando uerso elpatrimonio:elquale imbricue tempo osino a roma:datosi monte fiasconi:oruieto et uiterbo racquisto: et poco dipoi p opera di Pagolo orsino che sera partito dalRe et uenuto alsoldo del Papa presa laparte,ditransferere diRoma et cacciate legēti di Ladislao:cheuerano aguardia:lacipta torno adiuotiōe dellachiesa:Ne solo roma:ma tutta campagna dalloro parte apacti et parte per forza fu presa: Elcapitano nostro siritorno afirenze. Et lanno sequente del mese dimaggio mori in bologna papa Alexandro:et ellegato fu facto papa,et chiamato Giouā ni uigesimo tertio inimico assai di Ladislao. Ilperche sendo certo dellanimo del papa inimicissimo allui quanto alcuno altro potessi essere:et Lodouico essere ritenuto intoscana contra lui:dubitando della potentia defiorentini:et intendendo praticarsi alcontinuo gran cose contro allo stato suo delibero con ogni uia et pacto far pace conloro:riputando perque sto leforze sue douer esser maggiori:et quelle de nimici piu debole: Perlaqualcosa mandato Gabriello brunelleschi nostro ciptadino atentarla a firenze per fargli piu ageuolmente consciendere alla pace:offeri loro cortona per compensatione dimolte mercatantie cihaueua tolte isu una naue digenouesi. Molti ciptadini conoscendo lanimo di Ladislao pieno dinganni:et lapace non si domandare dallui per cupidita dicōcordia che hauessi:ma per paura della ruina siuedeua uenire adosso:et ogni sua opera esser uelata & piena dastutia & fraude:consigliauano non seneragionasse:ma si perseuerassi nella impresa facta & si seguitassi laguerra. Molti erano dicontraria oppinione affermando ogni pace esser piu utile che laguerra persuadeuano alpopolo che lapigliassi:insieme con lofferta della cipta di Cortona. Finalmente dopo molte pratiche & uarii pareri: sendo elpopolo straccho per lespese continue facte piu anni dihbero acceptare lapace:Laquale inconclusione. Per Agnolo di Philippo pandolphini & messer Torello da prato imbasciadori nostri alRe:fu conchiusa con conditione che per quella non sintendessi diroghare in alcuna cosa alla lega haueuano col papa & colRe Luigi:& che lui non potessi tener roma oalcuna cosa o terra fussi diqua da roma:& che lerobe tolteci inmare che erano distima disiorini sexanta mila cifussino rendute:&inpagamento di quelle hauessino Cortona:& che sanesi interuenissono nella lega. Publicata lapace & presa lapossessione di Cortona adi.xviii.digennaio nel.M.cccc.x. Subito simādo imbasciadori apapa alre Luigi & alpapa adare a

intendere lecagioni glihaueuano mossi afermare lapace colre & adimostrare che per quella in niuna cosa haueuano contrafacto alla lega haueuano insieme:& Ladislao similmente simando aratificare ecapitoli dellapace & atrattare dacordo tra lui & gli aduersarii. Sollicitato in questo mezo alcótinuo da romani elpapa che tornassi aroma:come propria prima de successori di san Piero del mese dimarzo uitorno: el re Luigi apresso fece seguitarsi con tucto lexercito:onde con semila cauagli digente electa aconforti del papa entro nel regno:& apresso alcastello di cepperano facampo aspectando come prima uedessi tempo commodo dapiccar labactaglia & far facti darme elquale presto lafortuna apparecchio. Imperoche sendo Ladislao aponte coruo con gran numero digente darme in su econfini del reame:diuiso da nimici dalgarigliano che era inmezo fra loro:assalito dal re Luigi & dal capitano del papa:dopo una lunga zuffa dipiu hore fu ropto con grandissimo suo danno:inmodo che lui fu constrecto con pochi cauagli fuggirsi uerso napoli:&lamaggior parte de sua furono presi:ma subito lassati da condoctieri della chiesa & pagolo orsino capitano:elquale certamente quel di toglieua lostato a Ladislao se hauessi uoluto seguitare lauictoria:& elconsiglio & lauolonta del re Luigi: che confortaua sandassi drieto allimpresa sendo facile auincere chi fuggie spetialmēte abbandonato da sua:solo & senza exercito ne si dessi spatio alnimico diripigliare leforze:Ma ilcapitano cō glialtri desiderosi piu dimantenere laguerra che diuincere & aLodouico & alpapa poco fedeli:facto poca stima delle parole sua:fingendo hora uno impedimento & hora unaltro messono tanto tempo inmezo aentrare nel regno che Ladislao usci incampo con maggior exercito che prima:Diche sdegnato el papa fortemente:sēdo certo che per mancamento & tristitia de suoi era stato che non era stato uictorioso dellimpresa facta:& condocto afine ql lo stimaua piu chalcuna altra cosa:disperato intucto alpresente & senza credenza hauessino affar meglio per laduenire:come queglı che non uoleano che uincessi:tirato dal desiderio diuendicarsi di Pagolo orsino che era stato principal cagione ch Ladislao nō fussi stato ql dich fu ropto o p̄so o priuato del regno fece pace colre. Laquale come inimico suo insecreto & de fiorentini poco tempo obseruo come apresso sidira. Era Pagolo rosino per molti rispecti in odio alpapa & socto colore dimandarlo aguardia della marcha con lesue genti lhauea mandato la occultamente aulsado elre essergli grato se per suo mezo selo leuassi dinanzi come erano re stati da cordo. Elre parendogli hauere giusta occasione senza generar sospitione nella mente dichi obseruaua ogni suo processo diragunar legenti sue & apertamente metterle aordine per mettere aeffecto lasua captiua uolonta contro alpapa:elquale teneua in isperanza ferma dicontenta

re:partito del reame per andare nella marcha uisi sarebbe forse condoc-
to:acioche acozato con Pagolo con laiuto suo hauessono preso elpapa &
priuatolo del pontificato se econforti degli usciti diroma che erano assai
in cãpo con lui:non lhauessono facto mutare con molte ragioni da lasua
opinione & promettendogli lacipta riuoltolo alla uia diroma: Nella qua
le alpapa per lepratiche secrete hauea tenuto cõ Ladislao pare potere sta
re sicuro:puro intendendo come lassata lauia della marcha ueniua uerso
cãpagna & accostauasi sendo bonissimo testimonio & giudice della fede
delre & quanto poco era da credegli:staua ĩdubio & sospecto:hauẽdo ca
ro nõ dimeno si diuulgassi per tucta italia come Ladislao ueniua uerso ro
ma parẽdogli giusta cagione & honesta scusa diprolungare landare nel-
la magna alconcilio sendogli molestato tucto lostato suo:& constrecto ꝑ
difender quello anon sipartire:Non stimando ꝑo che si presto come aca
de elre hauessi atogli roma. Stando dunque sospeso pieno disperanza &
timore:& senzacõmodita dipoter auntracto oporgli legenti sue che biso
gnãdo lodifendessino se malignassi:Ladislao sacosto alla terra nella qua
le presso alla porta cha pena rocte dinocte dagliusciti una parte delle mu
ra entro con parte dellexercito. Elpapa lamattina ueduta essere occupata
gran parte della terra dalre & leuato elpopolo aromore:fuori dogni spe-
ranza dipoter resistergli:non hauendoui lesue genti come quello che di-
niente dubitaua:& delpopolo poco fidandosi occultamẽte con pochi cõ-
pagni sifuggi diroma & andonne afirenze. Eromani che saparecchiaua
no alla difesa:& gia chiuse lebocche delle uie haueano presi circa dumi-
la cauagli diquegli delre che erano entrati fra ecasamenti:nepoteuano ã
dare ĩnanzi ne tornare ĩdrieto:udito come elpapa sera partito priuati do
gni speranza daiuto aperte leuie & lassati andare glihuomini darme pre
si sidettono alre:elquale presa la possessione della cipta tucti emercatanti
fiorentini ingãnando atradimẽto misse asaccomãno:&intendẽdo come
neltumulto del pigliar laterra haueano rifuggito edanari & lemercatãtie
& lecose electe incasa deglamici:confortandogli priuatamente & publi
camente per un bando mandato pelquale sicuraua ogni huomo & daua
saluocõdocto aciascuno glifece ritornar sanza sospecto agliexercitii loro
aquali non prima chĩ siridussono stimando per leparole publiche & priua
te dun tanto Re poter uiuere con lanimo riposato che furono dati impre
da & rubati & presi & cosi lafede del signor siconuerti insomma ꝑfidia:
& tenẽdo piu conto elre delle spoglie dicoloro che dellhonor suo cõmes-
se una cosa sceleratissima & indegna nonche dun Re ma diqualunche i
niquissimo pyrhata:luso de quali &etiamdio nelle rapine obseruar lepro
messe. Dopo lapartita del papa Ladislao hauẽdo occupato quasi tucto lo
stato della chiesa excepto bologna &dubitando che efiorentini dinuouo

non ſacordaſſino col papa & faceſſegli lega contro come altra uolta hauean facto: rinouo lapace & fermolla con loro non con animo dobſeruar la: ſendo ſtimolato alcontinuo da ſoma cupidita di ſignoria: ma per giugnerli ſocto laſicurta della pace pieni dinegligentia & piu alla ſproueduta ilche poco innanzi alla morte nella infirmita ſua dimoſtro & farneticādo nullaltro hauea inanimo ne profferiua ſenon che ſandaſſi afirenze & tucti eſuoi condottieri chiamando gliconfortaua aqueſta impreſa. Ma la prouidentia diuina che aconſigli humani molte uolte ſinterpone: ruppe edisegni ſuoi: & leuo dinanzi aitalia una uiolentiſſima peſte apta atener la incontinuo affanno. Imperoche conchiuſa lapace tornādo aroma nel fine dellaſtate nel. M. cccc. xiiii. & caſcando malato: factoſi portare ana poli per mare inbrieui di mori: con ſomma letitia diqualunche temeua la potentia ſua. Ilperche libera lacipta noſtra da ogni timore & ſoſpecto di guerra: dieci anni continui: che rade uolte era acaduto pel paſſato: ſtecte in otio & quiete godendo lapace & dādo opera acreſcere dipotētia dhuomini et diriccheze: laqualcoſa facilmente glirìuſci: inmodo che molti ſecondo elcoſtume de popoli deſiderauano ſirinouaſſi qualche coſa in italia: Et launione della chieſa in queſto tempo che era diuiſa intre pontefici ſeguito: et aCoſtantia cipta della magna oue ſi celebro elconcilio priuato papa Giouāni Gregorio et Benedecto fu electo meſſer Oldo cardinal di colonna et chiamato Martino quinto elquale tornādo initalia nel. M. cccc. xviii. dopo parecchi meſi che ſtecte afirenze per iſtanza non molto amico della cipta noſtra ſiparti et andoſſene aRoma.

¶ LIBRO QVINTO DELLA HISTORIA FIORENTINA DI MESSER POGGIO.

RASTATA LACIPTA DI FIRENZE CIRCA dieci anni in pace & dentro & difuori quando comincio laprima guerra con Philippomaria duca dimelano negli anni di Chriſto M. cccc. xxiii. con ſi uaria fortuna: che co loro cherano tenuti & riputati uincti poco dapoi diuentorono uictorioſi: Lorigine della quale nacque dal duca: poco uſo aſtare inpace & danimo inquieto: & da papa Martino deſideroſo per loſdegno ragioneuole hauea contro di noi: che leforze & lapotentia de fiorentini ſabatteſſino & diueniſſino piu debole lequali coſe acioche ſieno piu aperte achi leggera mipare neceſſario ripetere e principii & lacagione ditucto: acioche chiaramente ogni huomo intenda gliorigini duna guerra grandiſſima & dilungo tempo: facta per mare & per terra non con minor potentia che odio ſingulare con tanta gente darme

& apie & cauallo:& tanto apparato che mai in italia da molti fecholi in
qua non filegge effere ftati maggiori exerciti ne meglio aordine &dhuo
mini & dicapitani. Rechuperato doppo la morte del fratello Mela-
no &molte altre terre dellimperio del padre loro cherano ftate occhupa
te da uarii fignori & tyranni defiderando Philippo dampliare loftato fe-
ce penfiero difoctometterfi genoua che in que tempi era in diuifione tra
loro medefimi:& era gouernata da meffer Thõmafo da campo fregofo
huomo uirtuofo & di grande animo & apto arefiftergli francamẽte. Ma
dubitando che fiorentini nonglipreftaffino fauore diterminó cõ ogni ftu
dio & diligentia far pace cõ loro et ficurarfi da quella parte:ilperche mã
dato prima labbate difancto Antonio atentare et intendere lauolonta lo
ro:et ueduto come non lafuggiuano:imandó fei ambafciadori adoman
darla apertamente et fermarla:fendo ftata molti anni tacita:ne dopo la-
morte diGiouangaleazo mai rinouata. Leffecto diquello haueano dicõ-
miffione come prima fpofono lambafciata loro:fu quefto:Effere ftato no
to atucta italia diquanta calamita et uaftationi fieno ftate cagioni ledifsẽf
fioni et guerre fra fiorentini et lacafa de bifconti:lequali elduca come cu-
pido dipace:defideraua haueffino una uolta fine:ne folo fi tagliaffino leo
cafioni delleguerre che poteuano nafcere:ma fifermaffi una perpetua cõ
cordia & fi leuaffi ogni fufpitione doffefa dalle quali lanimo fuo era mol
to alieno. Effer lui chiaro che euinitiani erano amatori della pace ditalia:
& lanimo del papa defiderofo dipofarfi nullaltro cercare che quiete & o
tio honefto:elquale era da fperare haueffi afeguitare & mantenerfi in i-
talia gran tempo:hauendo effecto lapace. Lui non folo hauere amemori
a lantica inimicitia de maggior fua:ma piu prefto ricordarfi che dopo la-
morte delpadre fendo tucto loftato loro inruina potendo con poca fpefa
fagli grandiffimo damno haueano ritracto legente darme & erano ftati
contenti dileuar lengiurie:perche ricordandofi diquefti benificii glicõfor
taua auoler pigliare lapace defiderata & utiliffima adciafchuna delle par
ti:uolendogli fempre in luogho dipadri:& una uolta far chiaro ognuno:
niuna cofa piu effer naturale ĩ lui che laquiete & lapace:laquale fenza du
bio proponeua allambitione deglianitichi fua:che ĩmolti anni non hauea
partorito altro effecto che laruina &diffacimento ditalia. Lopinione fua
effer molto diuerfa da loro giudicando lotio &eluiuere pacificho douerfi
mandare innanzi adqualũche altra cofa humana:ad quefto medefimo
confortare loro acioche una uolta prouegghino dacchordo alla falute di
talia. Intefo elparlare deglioratori dafignori&molti altri ciptadini deprĩ
cipali:furono molti maxime epiu prudenti diparere diricufare apertamẽ
te lapace come piena dingãni giudicãdo elparlar loro fecondo fi dimon-
ftro poi per glieffecti & diritto aniuno altro fine che dadormẽtagli. Et la

pace che domandaua non cercassi con animo dobseruarla: ma per poter sicuro della potentia loro leuarsi contro adchi gli paressi apto auenire sotto lubidientia sua: & ricordandosi dellaiuto dato & de tyranni solleuati & confortati contro al fratello dubitare non si faccia quel medesimo: se tentassi cosa alcuna dinuouo. Non essere in alcun modo dadormentarsi socto le promesse sua: lequali sobseruauano secondo gli ueniua abene: non sendo da credere se non a quello facessi hauēdo al continuo altro nellanimo che quanto con la lingua proferiua: predica sempre pace & dimostra hauerne grandissima uoglia & dentro non hauer maggiore stimolo che di far guerra: ne pace ma cupidita di regnare di & nocte tenerlo per turbato Non si cerchar dallui concordia se non afine che quegli equali hauea disegnato di soctomettersi: priuati dogni fauore externo sanza troppa fatica uenghino socto limperio suo desiderare socto colore di pace adormentar loro per ridurre in seruitu e genouesi: equali non prima hara subiugati che risuscitera in lui lanimo di Galeazo ardentissimo al continuo di dominare & secondo la natura del fuoco comincera a atacharsi apiu uicini. cō che ragione hauer messo mano ne facti di Genoua o con che titolo: se nō per sfrenanta cupidita di signoreggiar̄. Laqual fiamma sendo nutrita sotto spetie di pace nel pecto suo: non era da dubitare gitterebbe un di un fuoco si grande che arderebbe piu che non uorrebbono: el medesimo apetito essere nel figluolo che nel padre elquale si rendeuano certi che uincti e genouesi riuolterebbe larme in thoscana. Giudicare adunque piu sano & utile consiglio o con dubbia risposta rimandarne gli ambasciadori o accostarsi co genouesi & prestare loro fauore per tenerlo occupato in quella ī presa: che con quella pace simulata & ficta abbandonargli: sendo sempre da preporre e partiti utili & sicuri agli incerti & dubbi & prouedere non tā to alla quiete presente quanto alla futura. Altri erano dopinione che a ogni modo la pace saceptassi: ne per paura delle cose haueano auenire si lassassi la quiete presente allegando che benche pigliassi Genoua ilche non stimauano riuscissi si presto non era da dubitare diuenissi in modo potente che thoscana portassi pericolo dello stato suo sendo tucta la lombardia in tal forma lacera & aflicta per le seditioni & guerre hauute molti anni: che ra dasperare non hauessi in si brieue tempo a ripigliar lantiche forze. Hauere poco tempo inanzi dodici anni continui facto resistētia al padre & molte uolte condoctolo in pericolo dello stato. La potentia del quale nō solo in lombardia: ma in thoscana era grandissima molto piu facilmente essere apti adifendersi dal figluolo: la cui signoria non si poteua giudicare si ferma che molti anni potessi attendere a facti di thoscana. Potere ancora essere che fussi uero quanto narrauano gli ambasciadori: & che el nome della pace desideroso da mortali lhauessi incitato ad uolere uiuere in

otio:sendo si salutifero che da riputare cosa abhomineuole ricusarla sendo liberamente offerta. Il perche dopo molte disceptationi per luna parte & laltra: finalmente o per uolonta di dio operche questo nome dipace mouessi molti: del mese di Gennaio nel. M.CCCC.XVIIII. co legati si conchiuse una pace con molte conditioni per ciascuna parte: fra lequali expressamente fu dichiarato che lduca diqua dapontriemoli: ne modona uerso thoscana o diqua dalfiume chrustulo uerso bologna potessi mandare gente darme o tenerui terre o chastella alchuna oriceuerle quando bene se glidessino o mandare aiuto apersona in quelle parti: ne potessi fare legha o pigliare per raccomandato alchuno da que confini inqua. Publicata lapace con solempne giuramento confermata el Duca nonmolto di poi prese Genoua: affatichata & straccha dalle lunghe guerre & dalle seditioni ciuili: Dimonstrando hauer molto amale che nel tempo sera scoperto loro inimico noi hauessimo comperato liuorno chera stato anticamente de pisani rispecto alprezo nhaueano riceuuto che glihauea mantenuti piu che non era eldisegno suo: Laqualcosa disse dipoi non hauendo altra scusa essere stata cagione difargli rompere lapace. Papa Martino inquesto mezo partito da Costantia era uenuto ifirenze: oue stato piu tempo & udendo chantare publicamente certe canzone da fanciugli i suo uituperio & incommendatione del signor Braccio damontone: ne dal la signoria ne dalcun magistrato faccẽdosene dimostratione dhauere tal cosa amale: simulando non ne fare stima ne sdegno grandemente & tale odio ingenero uerso dinoi che atempo aparue che gli fussi dispiaciuto. Era lacipta nostra per lalunga pace in quel tempo ricchissima: piena dogni opulentia: eciptadini uniuersalmente abbondantissimi di danari: in modo che per lachopia delle ricchezze come e chostume de popoli erano elati & poco stimauano o Papa o alchuno altro & meno faceuano conto della uarieta della fortuna & delle sue mutationi: non pensando quanta pocha fede sia da prestare asno prosperi successi: & quanto piu si mostra fauoreuole & propitia aglihuomini: tanto maggiormente esser da temere della sua pocha fermeza. Agiunsesi aquesto sdegno el fauore sommo che siprestaua ad Braccio suo nimicho chauea toltogli molte terre della chiesa: tra quali per mezzo loro hauendo facto acchordo con restitutione dalchune terre alpapa senando a roma: pregno dodio uerso di noi per lecanzone lassate cantare per tucto da magistrati: & per non hauer uoluto mai far legha con lui come hauea richiesto molte uolte & acontemplatione di Braccio hauer dimostrato far poco conto dilui: dicẽ piu uolte ne ludi dolere sommamente dolendosi della cipta nostra & maxime diquegli reggeuano. Allegando che cõmunemente epopoli fan no tanto quanto e permesso loro da principi delle cipta & chi gouerna: & rade uolte la

1419.

Liuorno fu comprato ~~~ da ms Tomaxo da campofregoso Duxe de genoua nel 1418

sciui sono & insuperbiscono se non per otio & troppa abbundantia: e fa-
cil cosa essere acorreggergli maxime ne costumi: sendo lasuperflua licen
tia spesse uolte cagione di grandissimi mali: L ãno sequẽte messer Alphõ
so cardinale disancto Eustachio mandato leghato dal papa algouerno di
Bologna uedendo lamutabilita di quel popolo & dubitando non facessi
nouita & si sirribellassi dalla chiesa adiuotione della quale nuouamente e-
ra uenuta: sendosi ribellata per landata di Papa Giouanni al concilio per
fortificare lostato suo con riputatione diqualche lega disignoria potente
per uno suo imbasciadore richiese efiorentini diconfederatione: Laquale
dinegando per non dare occasione a Philippo dimuouer lite dectono ca
gione allegato per questo acto entrato in molto maggior sospecto che ne
richiese elduca elquale uolentieri & sanza farsi pregare laconchiuse: dicĥ
nacque elprincipio difiniti mali che successono. Efiorentini intesa la lega
conoscendo esser ropta lapace: nellaquale nominatamente sichiariua cĥ
non potessi far lega co bolognesi o in cosa alcuna impacciarsi con loro: su
bito per lettere si ramaricorono col duca diquesta ingiuria: dolendosi del
hauer uiolata lapace & chiedendo diuoler intendere come sauessino ago
uernare. Aquali lui chome huomo aptissimo afingere & prompto a rico-
prire un suo inganno mandando imbasciadori singegno con molte paro
le dare aintendere elsuo buono animo uerso diloro & persuadere con ua
rie ragioni non hauer facto lalega p uoler turbare lapace ditalia dellaqua
le era desiderosissimo: ma per sicurta dello stato dellegato: Partiti gliam-
basciadori senza hauer potuto con loro ragioni giustificare elfacto deldu
ca: sendo in gran dubbio lacipta & con lanimo sospeso soprauẽne lamor
te diGiorgio de gliordelaffi signor difurli: lassando un suo figluolo piccn
lo & madonna Lucretia sua moglie figluola di Lodouico de glialidosi si
gnor dimola: laquale non sifidando de sua ciptadini rispecto a madonna
Catherina sorella del marito & fautrice de ghibegli contrarii allei si go-
uernaua secondo elcõsiglio del padre: & per istar piu sicura & preseruare
lasignoria alfigluolo con quella parte chera sua amica & partigiana rinno
uo lalega facta dal marito co fiorẽtini. Catherina con laparte aduersa di-
spiacendogli questo sigitto incollo alduca Philippo alquale parendo che
non fussi da lassare indrieto questa occasione offertagli dipigliar furli: se
cretamente prima tento Lucretia & confortolla che posta da chanto la-
micitia nostra entrassi in lega con lui: promettendogli aiuto assai per difẽ
sione dello stato suo & del figluolo: Laquale ringratiandolo della sua buo
na uolonta glirispose che correndo piglierebbe sicurta dilui & richiede-
rebbelo daiuto: & offerendo diuersamẽte questo medesimo: & molto piu
largamente aCatherina per sua mandatarii: generata grãdissima discor-
dia & sospecto fra ledua dõne elpopolo contro acapitoli della pace mãdo

parechi squadre dicaualli in bolognese. Efiorētini marauigliandosi dital cosa : ne parēdo loro dastimarla poco : anzi apta agenerar maggior fuoco: scripsono allegato come simarauigliauano ne poteuano intendere ql lo significassi questa uenuta subito di tanta gente : & che non faceua bene adar ricepto alle gēti delduca ne terreni sua per muouer guerra in italia : & che dubitando non partorissi qualche inganno o tractato del Duca contro diloro . Lopregauano licentiassi quella compagnia & gliman dassi fuori deterreni dellachiesa accioche sileuassi ogni suspitione dinoui ta alcuna . Ellegato rispondendo che pregato dalui elduca uaueua manda to quelle squadre ꝑ racquistar castel bolognese & chi non dubitassono di cosa alcuna : hebbe risposta per uno suo cancilliere che non era uerisimi le : ma scusa molto leggieri & darider sene: hauere facto uenire tanta bri gata per si piccola cosa: & che imbrieue tēpo apparirebbe qllo uolea dire questa uenuta : & che socto questa couerta certamēte si nascondeua in gāno & che lasuspitione loro non era uana: laquale crebbe forte perlette re scripse el marchese Nicolo daesti Signor di Ferrara : dicēdo che a sua stanza erano comparite legēti delduca : lequali amano amano nandoro no alluogo uicino afurli adodici miglia . Stādosi legēti alle stanze elduca colle usate sue arti separatamente dinuouo a Catherina & Lucretia mādo adire & scripse haueruele mandate a lor contemplatione : accioche hauendone bisogno lopotessono usare . Lucretia diterminando pseuera re nellamicitia defiorētini poco prestaua orecchi alle parole delduca. Catherina acceptate le ꝓferte & messe lebrigate del Duca dētro prese larme colla parte sua & leuato elromore nella terra lacorsono per loro : & Lucretia giunta alla sproueduta presono & messola in prigione : onde ibrieue tempo sifuggi & andonne afurli in popolo . Intesa afirenze questa nouella & iltradimento usato : uarii opinioni andauano pellementi decitta dini : chi consigliaua che tāta ingiuria siuēdicassi collarme : chi che sitētassi prima ogni altro rimedio che si rompessi laguerra uniuersale non di meno sententia era che si difendessi Lucretia: & che alla forza colla for za si facessi resistentia : dicendo hora apparire efructi della pace cerca contanta instantia dalduca : & ropta in tanti modi & informa che non poteua piu arecare alcuna excusatione . Et ꝑche piu commodamente si potessi prouedere abisogni della republica se hauessono arompere guerra sicreorono edieci dibalia : cōn lauctorita usata & tanto arbitrio: quāta ha uea tucto elpopolo : equali subitamēte in aiuto di Lucretia mandorono a furli in popolo secento caualli: & accioch nō potessono esser calumniati dicorrer presto apigliar larme con lettere & ibasciadori diterminorō do lersi colduca delle ingiurie riceuute: & ꝑuare se senza quistione lecose si potessono accōciare. Cominciorono adunq prima colle lettere: scriuēdo

al duca che hauendo ropta la pace & facto contro a capitoli come era no to uolessi riuocare le genti & rendere la terra laquale ingiustamente ha/ uea presa achi la possedeua giustamente :& il marchese Nicolo pregoro/ no che confortassi el duca a obseruar la pace & uoler star contento agiura menti & alla fede data . Alle quali cose el duca solo riscripse che abocca pegli ambasciadori equali fra pochi giorni hauea amādare aroma : rispō derebbe:& che solo una cosa uolea sapessono al presente:come desidera ua uiuere in pace: & quello che era occorso era cōtra alla uoglia sua. Giū sono dipoi fra pochi di gliambasciadori sua:& attēdendo cōmolte paro le ascusarlo & purgare quanto era seguito:affermorono la intētione sua esser diuoler pace:& diriuocare le genti darme in lombardia & rēder fru li: purche fussi sicuro non fussi offesa la parte sua amica: nongli parendo honesto che chi glihauea facto piacere hauessi astare agiudicio & discre tione degli aduersarii : & conchiudendo che se mandauano loro cittadi/ ni amilano sanza dubio resterebbono daccordo & ogni diffentia sitaglie/ rebbe dato ferma speranza che si perseuererebbe nella pace senādorono aroma . Messer Marcello strozi mādato in questo tēpo al papa anarrare e pgressi & glingāni uarii del duca & le ingiurie riceuute p mezo dellega to di bologna chauea tenuto mano a ogni cosa:col fauore del quale frulli e ra diuenuto a ubidientia sua cōtro allhonore della chiesa:benche si scusas sino sotto il nome del Marchese di Ferrara affermādo publicamēte chi te neuano la citta asua stanza : lopregaua uolessi collo aiuto loro liberare ql/ la terra dalle mani de tyranni & comandare a Philippo che ritrahessi le/ genti in lombardia . A che Martino pieno dodio uerso e fiorentini efaue tore del duca rispondendo che non poteua actendere afacti di romagna rispecto alla impresa facta cōtro abraccio chera acampo allaquila stimo lato damolte ragione dello imbasciadore leuo ellegato da bologna eulmā do el cardinal disiena che fu facto poi Papa Eugenio che era agouerno della marcha. Mētre chi queste pratiche siteneuano per prouare ogni ri medio inanzi sipigliassi larme: El marchese Nicolo che diceua frulli esser suo mando afirēze uno imbasciadore el quale offeri che se uoleuano che lui in nome del fanciullo o suo pigliassi el gouerno della terra farebbe che tucte le genti di romagna tornerebbono in drieto & si leuerebbe ogni so/ specto di futuro scandalo: Al quale apertamente rispuosono che non sen do honore della loro signoria:ingannare chi fussi loro raccomandato & collegato:e quali erano obligati a difendere nō patirebbono iusta loro pos sa che fussi tradito:essere piu giusto & conuenīēte al signor suo puedere che la citta si restituissi al pupillo che fare spalle sanza alcuno utile che si cōmettessi una cosa iginstissima:sendo fuori dogni honesta uolere p for za occupare quello del cōpagnio:& la colpa daltri transferirla in se aper

tamente conoscēdo ogni huomo queste essere inuentioni del Duca perri coprire glinganni sua:et dimostrar non hauer facte in alcuna cosa cōtro acapitoli della pace. Non molto dipoi Larciuescouo di genoua passando per firenze per essere aroma et uisitando la signoria: cose molte contrarie aquanto hauea decto il marchese riferi daparte del Duca: dicendo hauer in commessione da quel signore fare loro asapere chi legenti haueua mandato in romagna era suto acontemplatione di Martino: et richiesto dallui hauer preso frulli:et p lui tenerla come luogo commodo:oue sipotessi fermare andando o tornando diuarii paesi secondo accadeua apōte fici:et doue sicuramente potessi lasciare ogni sua supellectile. Ne contento Philippo atante diuerse arti & nuoui trouati:p auiluppare le menti dal tu mandato afirēze messer Franchino suo imbasciadore huomo disomma auctorita: fece loro dire come a ogni modo uoleua uiuere in pace col loro & ogni differentia rimettere nel papa & neuinitiani:dalgiudicio de quali non intēdeua partirsi:& dando loro spanza che senza dubio siposerebbe ogni cosa se mādassino amilano siparti. Benche alle parole dimesser Franchino siprestassi poca fede & euidētemente sicognoscessino:nō dimeno p non parere chi ricusassino la pace offerta:elessono alduca Bartholomeo ualori cittadino di grande animo ne diminore ingegno & messer Nello da Sangimigniano doctore: equali peruenuti presso amilano aventi miglia alla citta dilodi per comandamento del signore non furon lasciati andare piu inanzi ma decto loro daparte sua che uenendo diluogo infecto dipeste non gli udirebbe prima che fra quaranta & diche man derebbe alloro con chi hauessono apraticare quello pche eran uenuti. Aquali rispondendo gliambasciadori che erano uenuti p parlare allui & non ad altri: & che arecauano seco non peste ma pace: laquale ricusando bisognaua acquistar collarme inmano non ingannati molto dellopinione loro: ma preso questo disagio per satisfare aogni huomo sitornorono acasa: attendendo con ragioni diuerse aimfiammare elpopolo contro alduca: elquale grandemente saccese per una oratione che fece Bartholomeo che chiamato dalla signoria nelconsiglio comune per riferire quello era seguito nella sua legatione in questa forma parlo. Prestantissimi cittadini se noi hauessomo afare conun principe chauessi in se qualchi constantia & non simutassi dhora inhora: & uariassi ilparere secondo gliuenissi commodo:io ardirei dire alpresente che inqualche parte fussi dacredere alle parole desuoi imbasciadori piene dipace & nullaltro por gēdo che quiete & otio. Ma uedēdoci sopra capo apparechiata una guerra euidētissima & acōfini nostri esser assai gēte darme & gliessecti cōtrarii alle parole:hauēdo apraticare cō uno che mai conobbe ne obseruo giuramēto o fede o pacto alcuno & che infinite uolte cia beffati & ingānati:&

dateneri anni non ha imparate altre leggi diuiuere che dimancar lafede mipare daobseruare & cōsiderare:non quelche dice o parla:& offerisce ma quello che fa: & ache fine sidirizano loperation sua. Ripetendo e,p gressi passati potete facilmente far coniectura quale sia lanimo suo:facē do lega collegato dibologna & mandando genti darme in romagna pri, ma rompendo lafede & poco conto tenendo delgiuramēto: & meno sti mādo quello chē sopra ognialtra cosa siobserua damortali fraquali niunn maggior uincolo sitruoua pse frulli:hora affermando non hauer saputo nulla:hora riuoltandola almarchese diferrara: hor alpapa allegādo sem pre cose contrarie alla uerita: mandandoci molte uarie legationi adileg giarci con infinite parole:& ultimamēte psuadendoci che uisimandassi imbasciadori. Equali sotto spetie diconchiuder lapace & correggere le ī giustitie facte inchē modo siamo stati tractati:& con q̄ta ignominia scher niti:noi nesiamo bonissimi testimonii:non hauēdo degnato non che du, dirci ma dilasciarci acostare amilano. Lopere dicostui tucte sono dirictē aun fine solo didominare:ne cerca altro che dauere un receptacolo uici, no anoi:onde con poca spesa possi tenerci ī continui affanni: Lanimo di Galeazo suo padre e risuscitato nel figluolo:& tira drieto alle uestigie sue & quanto piu simula & predica desiderar di stare in pace.tanto maggior mente e riuolto nelle guerre. Lapace cercata con noi con tāta stantia nō fu per altro che p esser libero dogni sospecto difauore potessino hauere e genouesi & sottomecterseli:& appresso uoltarsi contra dinoi. Perlaqual cosa prudētissimi cittadini ame pare necessario se desideriamo pseruare laliberta lasciataci dali antichi nostri raffrenar colmezo dellarme lambi tione diquesto signore che non cape in se p cupidita dimperare: & glin ganni & fallacie sue superare colla forza & uirtu nostra: & tante arte re primere non atradimento: ma aptamente & collarme in mann: fare tu cti e,puedimēti necessarii che sapartengono achi uuole fare guerra accio che nonsi possi gloriare hauerci giunti alla sprouueduta:&come huomini dipoco cōsiglio. Nō ricusando mai lapace sendo uera &non ficta: dirizā do ogni nostra opatione & consiglio adifensione della liberta dimostran do a tucta italia non hauer mosso laguerra ma sforzatamente hauer psō larme pdifenderci. Perle parole diBartholomeo intendēdo papa Marti no & pmolte operationi delDuca & ple parole diBartholomeo elpopolo intucto esser chiaro delsuo cattiuo animo uesso dinoi & hauere determi, nato romper guerra conlui:temēdo dello stato diPhilippo & per lapotē, tia deFiorentini che era grande in que tempi: & perche Braccio princi pal capitano ditalia chaueua promesso loro contre mila caualli andare a, danni delDuca: sasspectaua parendogli chelduca non hauessi asoportar tātn peso:confortato ancora dallimbasciador fiorentino: mando messer

Antonio lusco suo segretario: huomo diprudentia & eloquentia singula reamilano: auedere se sipotessi acconciare questa differentia & leuare larme dimano adue grandissime potentie apte atenere in tribulatione tu cta italia. Alquale dopo molte pratiche elduca collusate arte rispuose seu sandosi delfacto di Frulli & accusando ilmarchese che lauea occupata: che aogni modo uolea lapace: ma non era in sua potesta arēder laterra Laqualcosa intendendo el marchese desideroso di fuggire questa infa- mia dauer turbata lapace ditalia: scripse afiorentini glimādassino uno im basciadore: pche sendo certo della uolonta di Philippo & hauendo mā dato libero dalui sanza dubio colle medesime conditioni sera praticata poco tempo inanzi la con chiuderebbe. Giunti gliambasciadori a Ferra- ra: elDuca sera ridocto aquesto che hauea offerto ancora a Messer Antonio: come lui piu uolte intese: diuoler render la terra: & richiamar le gēti pur che sifussi pmesso & nauessi sicurta comera giusta cosa che lapar te ghibellina della terra & quelli haueano tenuti con seco sicuramēte & sanza sospecto della parte aduersa: potessono godersi lapatria & lesustā tie loro: Laqualcosa facilmente sisarebbe accotdata se alcuni nostri cit- tadini troppo animosi nellimprese non sauessono psuaso desser uictorio- si. Non sappiendo quanto sia pericoloso tener pcerta una cosa dubia: & darsi aintendere che lafortuna gliabbi aesser ppitia: equali risidandosi nelfauore diBraccio & nelle sue gran promesse stādo fermi in uolere chi firimettessino liberamente in madonna Lucretia & nelsigluolo: dicēdo non essere honesto cheglifussi posto le leggi in gouernare esua cittadini non uollono mai mutarsi dipropósito. Ilperche dopo molti di consumati in uano i praticare gliambasciadori nostri ditermınando non star piu so- spesi riputando dinuouo esser suti ingannati tornorono afirenze. In que sto tempo faccēdosi in romagna dalle genti diciascuna parte molte scor rerie & prede: & tucto elpaese sendo pieno dipaura: uno huomo darme diLodouico alidosio Signore dimola chesistaua dimezo in quella guer- ra ne prestaua fauore ad alcuno: fuggendosi in campo delDuca: pmis- se alcapitano didargli la terra: se mandaua seco chi fussi apto amettere a effecto quanto bisognaua. Elquale intendendo dache parte larocha era meno guardata & piu da offendere: & come efossi dacqua intorno alca stello erano inmodo ghiacciati pel freddo grande che sicuramēte sipote ua andare ptutto & che lacosa era dariuscire secondo disegnaua: sendo psona pratica & uso assai nella terra: datogli parechi fanti scelti asuo mo do, con scale dasalire lomando uia elquale giunto alla terra insul primo sōno dormēdo leguardie sēza sospecto & dubio alcuno ētro ple mura nel la forteza onde facto cenno alle gēti delduca chi stauano aordine & mes sone dētro grā numero: hauendo prima morti gran parte diqgli erano a

guardia della rocha presono lacitta: elsignore mandorono preso amilano. Alquale dicono molti anni inanzi esser suta predecta questa calamita dallombra disuo padre: & auisatolo particularmente del tẽpo & deldi hauea aperdere lacitta: come distesamẽte nellibro della uarieta della fortuna da noi sinarra. Efiorentini intesa laperdita dimola dinuouo mandorono alpapa apregarlo che hauendo gia pduta due terre della chiesa col contado loro: uolessi p pace dituta italia attendere collaiuto loro aracquistarle: elquale hauendo caro che lapotentia del duca crescessi accioche secondo usaua dire lasupbia defiorentini sirafrenassi rispondendo allusato che non poteua rispecto alla guerra di Braccio si scusaua nepoteua pigliare nuoua impresa hauendone una grandissima alle mani: Ma che in quello gliera suto possibile hauea loro compiaciuto hauendo mandato al gouerno dibologna un legato tanto loro amico chera suto constrecto da prieghi delduca rimouerlo: perche si doleua era partigiano defiorentini & mandarui larciuescouo darli: facto poi dalui cardinale. Disperandosi adunque lacitta della pace cercato daloro con ogni instantia: & riuoltasi lamente alla cura della guerra & facto edieci della balia erano uarii pareri nel popolo. Molti consigliauano che subito p difensione della liberta sipigliassi laimpresa contro alDuca: non sendo dacredere alle sue parole: ne daprestare fede acosa che dicessi hauendola tanteuolte rotta & si aptamente: ne solo hauer preso Fruli contro acapitoli della pace: citta confederata & amica loro: ma tenendo pratica dipace con molte na ne promesse atradimento hauer tolta Imola: Lanimo suo essere certamente inchinato amancar della fede hauẽdo facta expientia distimar si poco lauctorita delgiuramẽto. Eprincipii delle cose & maxime diquelle hanno in se uergogna solere piacere aglihuomini difficili: ma come cominciano aerrare una uolta facilmente cascarui poi cento: non esser da far meno conto ditante parole & tanti imbasciadori scherniti: che dellauere mancato della fede esser in lui lodio delpadre & la inimicitia antica della casa uerso efiorẽtini & hauer finto dídesiderar lapace fino atanto che ricuperassi leforze perdute: lequali come prima hauea raquistate hauer palesata la sua uolunta: con maggior forze dimostrato maggior inimicitia: Esser necessario diraffrenare lanascente libidine dellimpare & resistere aprincipii: sendo piu facilcosa a extirpare un male quãdo cominicia che quãdo ha generato lebarbe: ne i alcun modo esser dasoportare dauer pincino un nimico si potente. Conciosiacosa che cioche habbi decto sino aquel di niuno altro fine raguardi che dadormentargli & giugnergli alla sproueduta: non stimãdo lui ne lettere ne ĩbasciadori ne mezani: ma tucto di tendẽdo nuoui lacci p tenergli strecti asuo modo: pche giudicauano utile alla salute loro prouedere dipiu gente darme & man

darle in romagna p rompere edisegni & lastutie delnimico. Alcuni altri cupidi di pace & desiderosi ditenere inquiete & otio elpopolo persuadeuano che si considerassi maturamēte questa impresa non potendo essere inutile o dānoso laspectare un poco ditēpo:&con prudēte consiglio nimico della cellerita:examinare elbisogno della patria :Et affermando publicamēte elduca che uoleua lapace & star contento algiudicio delpapa :& uolere corregere quello haueano facto esua huomini darme:contra alla sua uoglia:essere utile soprastare un poco & uedere se p alcuno uerso si potessi prouedere albisogno diciascuno. Consumato adunque circa uno anno di tempo in andare atorno imbasciadori & scusare & accusare replicando eprocessi del duca:uedēdo edieci cherano entrati i luogo deprimi legēti sue predare tucto di laromagna& lanimo suo essere alieno dalla pace condocto messer Pandolpho malatesta:Orso delli orsini: Lodouico deglitobizi da Lucha:Nicolo da Talētino: Ardiccione dacarrara : & molti altri ualenti condoctieri et facto capitano generale dello exercito Carlo malatesta:excellētissimo signore et in pace et i guerra lomandoro no in romagna elquale consemila caualli et tre mila fanti pse alcune castella per forza :oue fu poca preda:perche glihuomini et ilbestiame erano rifuggiti nelle terre grosse saccampo presso a Frulli : aspectando dipigliarla se lafortuna liporgessi qualche occasione. Non attēdeuano efiorētini adaltro chi asoldar gēte et mandarle alcapitano p esser piu forti chel duca insu ecampi: ma non procurauano meno iquesto mezo ditorgli genoua et rimettere efuori usciti dentro:Per consiglio dequali hauēdo soldato Loinfante don Henrico fratello delre Alphonso diragona con uētiquattro galee :et messole bene aordine neuēnono nelporto diGenoua : mōstrandosi disu lenaui alpopolo che era insu lemura:et confortandolo auoler liberar lapatria quel di delle mani de tyranni dicēdo che non pigliandotanta cōmodita psente in uano poi chiamarebbono laiuto di dio et degli huomini:lodio de catalani inimici antichi loro piu pote negli animi decittadini che labeniuolenza di messer Tommaso dacampo fregoso & glialtri usciti: equali certamēte harebbono facto nouita nella terra & ritornati dentro con grandissimo damno delduca con ogni altro fauore fussino uenuti che dicatalani:equali ueduto dinō far fructo preso poc to delfino quella state sistectono in que mari con danni assai depopoli ciui scorrendo lespiagge maritime sanza fare altro fructo : El popolo di furli sendo obsediato & strecto dal Signoe Carlo & hauendo amale stare rinchiuso & uedere guastare tucti esuoi beni:non hauendo nella terra piu che secento caualli richiese elDuca mandassi piu gente & lo liberassi daquesti affanni:non meritando sendo suo amico desser dato in preda animici. Ilperche subito mando Agnolo dalla pergola con quattro mi

la chaualli: elquale raghunate tucte legenti siposeachampo a Zagonara castello delconte Alberigo: confederato dimadōna Lucretia: & diter, mino pigliarlo: inanzi partissi: p potere sicuramēte andarne aFurli san, za lasciarsi luogo drieto alle spalle che ghauessi adar molestia. Alberico uedendosi afossare intorno & esser strecto non sirifidando potersi difen dere troppi di chontro atanto exercito: non hauendo altro aiuto subito richiese elcapitano nostro disoccorso elquale giudicando hauergli arisul tare grandissima gloria & dargli assai riputatione se glileuassi dacampo: Subito insul uespro leuato elcampo prese lauolta di Zaconara: ma non prima fu entrato in cammino che tanta acqua pioue dacielo & sischuro tē po sifece: & tanta obscurita dinocte sopraueune: che non siconoscendo ne strade ne campi perla moltitudine dellacqua con grandissimo affan, no caualcorono dieci miglia: lasciandone non dimeno molti ple strade che non poterono andare piu inanzi & molti smarriti perle campagnie datorno informa chā lamattina insu elleuare del sole giugnēdo presso ani mici & essendo stracchi & male aordine: & attendendo molti apigliare glallogiamēti: et molti amangiare et bere p ristorare ecorpi deboli appic cando lazuffa Ardiccione colle sue squadre et molti altri cōdoctieri san za riposarsi o pigliare alcuna risocillatione: messono ī fuga enimici: equa li ueduto occupate legēti nostre in mettere asacco elcampo: hauēdo spa, tio diraffettarsi ristrecti insieme ritornando alla bactaglia assalirono eno stri et ruppegli: insieme con quante squadre dimano ī mano ueniuano al soccorso: inmodo che prima furono negli allogiamēti delcapitano: oue lui era: che saccorgessi legēti sue esser ropte: Laquali certamente quel di erano uictoriose se nel primo assalto del campo tutti ecapi disquadre col, le lor brigate hauessono seguitato limpeto de primi feritori: ma mentre che stectono araguardare ī uiso luno laltro et aspectare lauolunta delca pitano: dopo uno lungo facto darme stracchi pla cattiua nocte haueano hauuta & peldisagio sopportato delfango et dellacque et etiamdio pelcō bactēr non con ordine alcuno furon ropti con grandissima uergogna et damno del signor Carlo: laprudētia delquale in questo di fu molto biasi mata: commettendosi nellarbitrio della fortuna: & appiccando labacta, glia fuori dellordine dogni disciplina militare. Lodouico & Orso nel fac to darme furon morti: messer Pandolfo sifuggi aRauēna & Nicolo da Talentino aCesena: elcapitano con lamaggior parte dellexercito fu pso & mandato alduca: elquale ricordandosi che da Galeazo suo padre alui & afrategli glera suto lasciato tutore: non come prigione ma padre lho, noro: & lasciandolo andare liberamēte doue uoleua asollazo & acaccia re delquale exercitio molto si delectaua: fra pochi di con molti doni ac, compagnato degnamēte lorimando a Arimino honorandolo come sicō

ueniua auno che dopo lamorte del padre hauea conseruato loro lostato
per mezo della pace fece con papa Innocentio & chome meritaua un si-
gnor uirtuoso quale fu Carlo elquale ueramente secondo elmio giudicio
& per lessere litterato & affectionato aglihuomini docti:& hauerne sem
pre apresso di se qualcuno co quali alcontinuo come hauea tempo dispu-
taua & per molte altre uirtu regnorono in lui:& per molte opere degne
& pe costumi sanctissimi & pieni digrauita & tali che gliacquistauão grã
dissima auctorita & somma reuerentia:era da comparare a quegli anti-
chi romani:sono apresso dinoi inueneratione. Solo lafortuna necessaria
allarte militare & lafelicita che principalmente sirichiede ne capitani gli
manco. Efiorentini hauuta lanouella della rocta ditanto exercito laquale
fu nel. M.cccc.xxiiii.& come Agnolo dallapergola insuperbito per lauic
toria hauea preso molte castella nel contado diCesena & darimino & ha
rebbe preso lacipta dirimino:se elduca non glihauessi uietato procurãdo
diriparare lexercito condussono molta gente:et fra glialtri el cõte Oddo
figluolo diBraccio che quella state medesima era stato morto allaquila:
con mille dugẽto cauagli delle reliquie del padre:alquale perche era mol
to giouane ne acto agouernare tanta gente fu dato per consiglieri et go-
uernatore Niccolo piccinino capo disquadra diBraccio elquale non pri-
ma uẽne inthoscana che scorrendo ĩualdilamona nelle tr̃e di Manfredi
soldati del duca assalito dalla gente loro et rinchiuso inmodo che nõ po-
te tornare indrieto neandare innanzi difendendosi fu morto:et Niccolo
preso con lamaggior parte delle sue genti et menato afaẽza:nel qual luo
go sendo libero inmodo che socto lafede sua poteua andare doue glipia-
ceua:nõ resto mai dicõfortare Guidãtonio signor difaenza:che in quella
guerra sera accostato con Philippo che piu presto tenessi p amici efioren
tini suo uicini:equali in un momẽto ditempo lopoteuano soccorrere:chl
duca:Laiuto dicui era necessario inuna aduersita glioccorressi fussi tardo
sendo piu da temere un nimico uicino:che sperare nel fauore duno ami
co dilunge. Era poco inanzi andato amilano Guidantonio auisitare el si-
gnor Carlo suo zio dopo laropta riceuuta a Zaconara:oue ĩ un cerchio di
molti capitani presente elduca ragionandosi delle cose diromagna & lo-
dando lauictoria hauuta & in parte se dicendo essere stato gran cagione
dirompere elcãpo denimici cõ molte parole affectionate fu ripreso dalzi
o:& mostratogli chauea facto male:apreporre lamicitia dichi era disco-
sto assai asuo paesi:& da chi non hauea riceuuto mai alcun benifitio:alla
republica difirenze apta adurar piu che lauita dun huomo solo:& da chi
gliantichi sua haueano riceuuti molti piaceri p difensione dello stato che
lui possedeua. Delle quali parole ricordandosi p quello glidiceua Niccolo
aguagliãdo leragioni dellun & dellaltro & riscontrandole insieme:agiu-

I

gnendo aquesto lepromesse grandi delduca che non ueniuan ma & quel
le de dieci che erano presenti con speranza dimeglio. Lassato elduca sac
concio co fiorentini & seguito elconsiglio diNiccolo ch fu gran sostenta
colo & riparo dello stato nostro perch tucta laforza dellaguerra si gliuol
to adosso sforzandosi elduca uendicarsi della ingiuria gliparena hauer ri
ceuuta: efiorentini resistendo non altrimenti che per lapropria patria. Li
berato Niccolo piccinino diprigione & datagli tucta lacondocta & legen
ti hauea elconte Oddo & accordato elsignor Guidantonio alpapa dinuo
uo si mando p imbasciadore messer Rinaldo de glialbizi & Vieri guada
gni apsuadergli con uarie ragioni & richiederlo che sendo morto Brac-
cio et leuatosi dinanzi gliostacoli che hauea decto fino aquel tempo lha-
uean ritenuto dipotere attendere alle cose diromagna: hora uolessi pẽsar
ui sendo ageuol cosa aracquistar leterre sua & cacciarne legente del duca
et dolersi dellegato dibologna: elquale dimostraua cõ lopere sua esser col
legato delduca: dando passo et ricepto: uectouaglia arme et cauagli et cio
che haueano dibisogno alle sue genti et alloro dinegando tutte queste co
se: dimostrando esser piu nimico de fiorentini ch con chi faceuano guer
ra: Sendo piu giustacosa prestar fauore achi era stato semp̃ difensore del
lo stato della chiesa et difesola da tyrãni et ĩperadori con tucto elsuo sfor
zo: qelle quali cose ancora lui ne poteua fare fede per quel poco inãzi ha
ueano facto contro alre Ladislao: et p laccordo diBraccio che aiutare el
duca elpadre del quale elzio: lauolo et tucti gliantichi sua semp̃ erano sta
ti aduersarii de romani pontefici: et toltogli gran parte dello stato: apar-
tenendosi allhonor della sua sanctita et aun uicario dichristo che uolen-
dolassar perdere lecose sua ne uolendo aiutarsene: almeno come iusto iu
dice sanza pender dalluna delleparti sistessi auedere: Benche piu gratitu-
dine & piu honesto & conueniente aun pontefice fussi pigliar larme per-
chi leteneua ĩ mano p ricuperare leterre sua: che mostrar desser dacordo
con chi lhaueua usurpate: Non poterono pero con queste & moltaltre ra
gioni ne cõ conforti ne prieghi: trarre altro dal papa se non ch rispose di
spiacergli assai se ellegato hauea dimostro fauorire elduca: & che gliscri-
uerrebbe si stessi dimezo ne simpacciassi in cosa alcuna & che benche fus
si morto Braccio: era sforzato adar opera dirihauer perugia & laltre ter-
re uicine a roma che possedeua: lequali stimaua piu chalcunaltra cosa: on
de chiaramente sicomprese & altucto fu manifesto alla cipta nostra ha-
uer caro elpapa che noi stessimo in guerra & chelduca fussi uincitore: Per
laqual cosa auinegia si mando messer Palla degli strozzi & Giouanni di
Bicci de medici adomandar dentrare in lega con loro & narrare eproces
si & glinganni & lapace rocta del duca: & raccontare alla signoria priua
tamente atucti eprincipali della terra lauita diPhilippo lefictioni facte si-

no aquel di & larte hauea usata per gigliar piu cipta & castella: per lequa li facilmente sipotea giudicare quale fussi lanimo suo publicamēte chi gli era presso dire chenon poserebbe larme fino atanto che racquistassi quel lo chel padre teneua in thoscana che era de fiorentini & della chiesa: & che era tempo pensassino afacti loro proprii: nō sifaccendo p loro che la potentia dun signor uso apigliar animo secōdo lafortūa glimostraua pro spera sampliassi: sendo piu utile areprimere oe principii limpeto dun am bitioso & caldo nellimprese: non contento dello stato suo ne diquello dal tri ne alcuna cosa parendogli abastanza che lassarlo pigliar pie: predican do alcontinuo uoler pace & essere desideroso & sempre faccendo guer ra: elquale era da stimare non terminerebbe lacupidita dellimperare con lacquistar thoscana: ma come e luso degliambitiosi acrescerebbe lauoglia secondo acrescessi lasignoria: Concio sia cosa che fingendo con grande ī stantia uoler pace con loro: auiuna altra fine lhaueua ferma: se non pche non gli dessino impaccio apigliar genoua: presa genoua hauer facto lega con loro per dieci anni acioche sicuro dello stato dilombardia liberamē te potessi far guerra in thoscana: laquale sottomettēdosi: certamēte si uol terebbe contro auinitiani con titolo diriuolere leterre del padre: Esser uti le et salutifero sendo prudentissimi prouedere alla tempesta che sappare chiaua: et obuiare apericoli futuri et con lapace o con laguerra non uolen do elduca lotio: ridurre italia alla quiete gia molti anni goduta: Lanimo loro esser cupido dipace: ma ricusandola elduca esser inproposito difen dersi et sopportare ogni cosa piu presto che laseruitu: con simili ragioni et molte altre hauendo gliambasciadori con somma prudentia conforta ti allentrare nella lega cuinitiani et essendo loro dinegata perche erano collegati col duca: & inteso larisposta di Philippo agliambasciadori uiniti ani cherano iti amilano per uedere se potessino conchiuder lapratica te nuta aferrara pel marchese sene tornorono afirenze. Allimperadore Si gismondo ancora inquesto medesimo tempo si mando adolersi delle in giurie riceuute dal duca & confortarlo apassare ī italia apigliar lacorona dellimperio offerendogli danari & gente darme. Mentre che queste pra tich siteneuano: Agnolo dalla pergola capitano del duca diuiso lexercito in due parti: con una entrato ne terreni nostri: & preso doadola sancascia no & molte altre castella diromagna: & messo portico asacco sipose cam po acastracaro: onde accostandosi eluerno poco dipoi siparti & mandato lesue genti alle stanze chiamato dal duca senando amilano: Laltra parte mando oella ualle diBagno: laquale occupate alcune terre che se glidet tono: & messo in preda tucto el paese sanza alchuno riguardo con ogoi crudelta: facchampo intoroo alla roccha diGhorzano laquale non potē do hauere perche Gherardo gambachorta signor diquella ualle uera ri

fuggito contucta lasua roba eladifendeua francamente:facto molte pruo
ue inuano per pigliarla lasciorono& andorono a alloggiarsi rispecto altẽ
po. Efiorẽtini ueduto ropto elsignor Carlo & il conte Oddo &lopere fac
te per hauer pace esser uane. Lãno seguẽte chĩ fu nel. M.CCCC.XXV
elquale decte assai che pensare alla cipta nostra per molti chasi aduersio
corsono attendendo arifare lexercito tale che fussino pari alle genti del
duca soldorono molti ualenti capitani:& fra glialtri Berardino della car
da de ghubaldini nobilissimo dinatione & diuirtu con parecchi squadre
dicauagli:elomandorono afaẽza. Philippomaria diterminãdo darci piu
affanni potea & rompere legenti nostre inpiu parte accioche piu diuenis
sino debole:Condocto per mezo delpapa elconte Francescho con dumi
la cauagli cheran gran parte dellexercito disforza suo padre morto lãno
dinanzi nel fiume dipeschiera nel reame lomando acampo aFaenza: &
Guido torello con legenti dAgnolo dalla pergola fece passare alborgho
asan sepolcro chera del signor Carlo malatesta:& scorrere nel contado
danghiari & darezo:Oue sendo mandato Berardino con molta gente p
sicurta di quel paese:&poi dare animo apopoli subditi:dopo molte scara
muccie facte con gliaduersarii finalmente per astutia di Guido faccendo
facti darme cõdocto ĩ uno aguato nõ sanza grãdissima difesa:Bẽche eni
mici fussino maggior numero assai: con molta luccisione dhuomini fu p̃
so con gran parte de suoi:Laquale rotta non meno decte terrore allacip
ta ne meno sbighotti glianimi de ciptadini:parendo loro che tucta quel
la regione restassi adiscretione de uincitori:chauessi facto quella da Za
gonara:maxime che sendo ritracto diromagna. Niccolo piccinino & Ni
cholo da talentino & mandati nel contado darezo:piccinino gli lasso &
andonne alsoldo del duca o per speranza dimaggior premii o sdegnato
secondo lui usaua dire per leingiurie de dieci che gli prometteuano assai
cose & poche glenobseruauano. Qualunche cagione sifussi:grande alte
ratione lapartita ditanto capitano decte alla cipta : uedendo leforze loro
diminuire & q̃lle del nimico acrescere sẽdo certi che se Guido torello al
quale per allhora ubbidiua seguitassi elcõsiglio di Nicolo erano actiarice
uere elmaggior damno hauessino hauuto gran tempo inanzi. Imperochĩ
uoleua Niccolo ne restaua dipersuadere aGuido che passassi insieme con
lui inualdarno:mostrandogli che sendo rocto Bernardino ne altre genti
trouandouisi apte adifendergli sanza troppa fatica piglierebbon tucte q̃l
le castella cherano in gran numero & bellissime:lequali poco innanzi lui
passando dila per andare a arezo hauea diligentemente uedute &exami
nato esser mal fornite dimunitioni & dogni prouedimento acto aresiste
re loro & di sito nõ molto forti:diche era necessario seguissi:che piglãdo
quel paese ilchĩ riuscirebbe ageuolmẽte:andãdoui cõ tanta fama dellauic

toria & giugnendole sbigottite & fuor disperanza & daiuto & arezo & Cortona non potendo hauer soccorso prestamēte occuperebbono: el qua le partito se hauessi preso elcapitano certamēte faceuano gran nouita sē do spauentato & impaurito tucti que paesi: non acti adifendersi ne potē, do prouedere si presto: & essendosi ribellato gia alcune castella: Ma non sinfidando troppo nella prosperita della fortuna Guido proponendo le cose certe allincerte: riuoltosi acerte castella dintorno & presole quel uer no sistecte inque luoghi. Per laqualcosa uedendosi efiorentini esser rima si quasi sanza gente darme: et la quantita de nimici multiplicata dinuouo mādorno alpapa messer Rinaldo de glialbizi messer Nello et Agnolo di Philippo pandolfini apregarlo che uolessi cercar difar pace tra loro eldu ca: sendo lufìcio et ildebito suo come uero padre de christiāi et allui apar tenendosi prima difendere leprouincie & cipta della chiesa & liberarle da lauiolentia de tyranni: & apresso metter pace fra glialtri & con ogni istā tia procchurarla: sendo due spetie dingiurie: una di chi lafa apertamente alproximo: laltra di chi non lodifende dalla oppressione daltri: nō poter negare che pe tradimenti & inganni dimolti lostato loro non fussi alpre sente indebolito: ma che restaua loro tanta potentia & danari che man, cando elfauor de taliani ricorrerebbono atramontani come piu uolte ha ueuano facto: non sendo eprimi che hauendo elpeggio della guerra: & a parendo fussino inferiori: riuoltasi la fortuna: erano poi stati superiori et uincitori. Et a Vinegia mandoron messer Lorenzo ridolphi caualiere et doctore digrande auctorita: aconfortagli dinuouo affar legha contro al, la potentia del Duca: elquale non resterebbe contēto allo stato solo de fio rentini. Quella medesima cupidita di dominare che lhaueua constrecto a rompere la pace haueua con loro, hauergli afar muouer guerra inlombar dia riuscendogli lecose prospere in thoscana. Hauer quel signor una uol ta facto concepto nellanimo difarsi Re ditalia come elpadre. et per pote re piu commodamente mettere aeffecto questo suo disegno per esser pa mare pari alloro: hauessi soctomesso Genoua: & racquistato inlombardia molte cipte che per lamorte del padre serano ribellate: essersi poi comin ciato dalla parte piu debole: per poter piu distrectamente uincta quella ri uoltarsi alla piu potente. Non hauer altra cagione mossolo afar legha co uinitiani che lhauessi mosso afarla con loro: acioche come haueua spaccia ti e genouesi: chosi sicuramēte toglessi lostato afiorentini: allaquale quā to fussi da prestar fede laexperientia lodimonstraua: hauendo si aperta, mente & sanza alcun riguardo ingannatogli. Ilperche mentre che lacip ta nostra era potente: & acta aresistergli gran tempo: uolessino pigliare quella impresa: laquale arecherebbe alla lor signoria gran potentia & im perio assai & molto maggior gloria. Ricusorono diprincipio e uinitiani el

far lalega:rispecto alla confederatione del Duca:ma intendendo daglim basciadori loro cherano de primi della terra:equali haueano mandato a milano aconfortarlo auoler lapace per molti rispecti:& principalmēte p fuggire infamia diuolere atorto usurpare laroba del compagno:come da ua parole generali & metteua tempo inmezo:& che lanimo suo era riuol to a altro camino che quello dimostrauano leparole sua:cominciorono a prestare orecchi alle domande nostre:& entrare loro sospecto che non riuscissi quanto hauea loro predecto messer Lorenzo & che si uoltassi in lombardia chome prima fussi aldisopra co fiorentini. Nella quale opinio ne perseuerando sospesi & dubbi del partito hauessino a pigliare: gliconfermo elconte Francesco carmignuola per paura partitosi dallui: perche rispecto allinuidia copiosa nelle corte de principi cercaua difarlo morire & damico glera diuenuto inimicissimo & in pochi di gli chiari affermā do lanimo del Duca esser subito riuolgersi alloro come hauessi uicto efio rentini egli conforto con molte parole aprouedere alla salute dello stato loro & auoler conseruare laliberta sendo facil cosa aobuiare aprincipii. Elduca sentendo & pe conforti dimesser Lorenzo et per leparole del car mignuola alquale prestorono fede assai:rispecto che fino aquel tempo se ra fuggito dal Duca hauea facto molte gran cose per lui et haueua preso Genoua et racquistatogli tutto lostato et era consapeuole diqualunche se creto suo et pensieri. Lementi dimolti ciptadini essere inchinate a far le ga co fiorētini et lamaggior parte deprincipali consigliare che lasimettes si aeffecto dinuouo mando auinegia aofferire lapace et che perlui non re staua:et atranquillare lacosa con uana speranza secondo elcostume suo: et agliambasciadori suoi erano apresso del papa scripse chi tractassino la cordo co fiorentini per mezo di Martino pensando che dando speranza dipace harebbe quelle conditioni nella pace che uolessi:sendo cinti da tā ta gente darme inthoscana messer Lorenzo non glisendo nota q̄sta pra tica nuoua a roma ma seguitando elfine disegnato sollecitaua ogni di cō uarie ragioni ciuinitiani:affermādo leparole degliambasciadori uenuti es ser uane & da tener poco conto pensando alle cose passate:& lepromesse & speranze date. Douere hoggimai esser chiari dellanimo del Duca desi deroso difar guerra allhora maxime quando dimostraua uoler uiuer inpa ce:esser tempo ancora alloro di pensare allapropria liberta: Laquale por taua pericolo perduta laloro. Volessino una uolta alle spese de fiorentini cognoscere che fede fussi lasua: & non credere lambitione di quel huo mo esser contenta delle spoghe dithoscana. Edisegni sua esser maggiori riuscendogli eprimi: questo solo rimedio essere araffrenare lacupidita di Philippo:far lega insieme & nō prestando fede se non allopation sua nō hauēdo mai conosciuto ne fede ne giuramēti ne uincoli damicitia:romp

gli guerra in lombardia:col qual mezo o luna & laltra republica potreb be star con lanimo sicuro & sanza timore alcuno o lapotentia sua si dimi nuirebbe in maniera che non harebbono piu da dubitare. Lequali ragio/ ni replicādo spesso messer lorēzo:uolsono q̄si tucta lacipta a acostarsi cō noi:Glimbasciadori del Duca per loppositо difendēdo lacausa del padro ne diceuano che fiorentini non Philippo hauea rocta lapace:hauēdo nel tēpo che faceua guerra co genouesi:comperato da messer Thōmaso da campo fregoso lor duge elcastello diliuorno gran sōma di danari coqua/ li sera mantenuto un pezo:& che contro asua uoglia hauea prese larme: Lequali cose non con molta difficulta furon da messer Lorenzo confuta te:allegando queste esser molto debole & inepte cagioni apurgare lainfa mia dellhauer rocta lapace. Sēdo maifesto atutta italia come fiorētini ha ueano comperata lacipta diPisa con ogni sua iuriditione & cosa apparte nente allei dugento mila ducati da Gabriello suo fratello:& elporto di Li uorno esser giustamente de pisani:& tolto loro uiolētemente:Non sitro/ uando niuna legge diuina o humana che prohibissi comperare un porto che attendessi alloro ne douēdo alcuno riputare che gli fussi facta ingiu/ ria ricuperare alle sue spese una cosa propria occupata da altri iguistamē te. Elcarmignuola in questo tempo standosi atreuigi inteso per mezo du/ na serua come elDuca teneua pratica difarlo morire diueleno:& facto ta gliar latesta achi menaua iltractato:uenne auinegia adolersi publicamen te della iniquita del Duca:che atorto cercaua lasua morte & molto aper/ tamēte parlando dellanimo diPhilippo uerso euinitiani:fece tocchar lo/ ro con mano che non aspectaua senon occasione difar lor male. Ilperchē glconfortaua hauendo lacommodita presente aprouedere allostato & sa lute propria: offerendo che se gli dauano el ghouerno delle genti darme in lombardia imbrieue tempo loridurrebbe aterinini che mai piu hareb/ bono adubitare dilui. Mossi adunque euinitiani da consigli & ragione di messer Lorenzo & del Carmignuola risposono glimbasciadori del Duca che poco tempo inanzi haueano mandato adire alsignor loro che uoles/ si esser contento allo stato teneua inlombardia:elquale hauea ampliato p̄ mezo loro & riuocare legenti diRomagna:che alpresente erano in quel medesimo opinione che tornassino allui & gli dinuntiassino da lor parte che non faccēdo questo medesimo hora glitenessi per lauenire per nimi/ ci:equali uolendo tranquillare lacosa socto eldolore della pace che sipra/ ticaua a roma piu di glitēnono in isperanza. Dispiacea assai alduca & ha/ uea sdegno grande che uinitiani contro acapitoli della legha che ueghia ua glicomandassino & destino lelegge diquello hauessi afare:&con ogni diligētia sollecitaua lapace con giusti & honesti pacti siconchiudessi dal/ papa p̄ poter riuolgersi asuo modo contro diloro. Diche dubitādo euiniti

ani desiderauano far lega con noi: ma andauano unpoco adagio et finge
uano quando una cosa et quando unaltra per hauer piu uantaggio et mi-
gliore conditione nel fermarla. Efiorentini conoscendo quanto fussi da-
dubitare et dhauer poco conto delle paci del Duca: erano piu inchinati a
fare lega co uinitiani ch̃ lapace col duca. Elpapa che fino aquel di hauea
dato parole generali & desideraua che laguerra durassi: sentẽdo come e
uinitiani erano disposti aentrare nella lega procuraua cõ somma instãtia
che lapace hauessi effecto: non tanto pse quanto stimolato da chi gliera
intorno che tucti erano nimici de uinitiani & desiderauano che lapoten-
tia loro sabassassi & non crescessi: perche poco conto dimonstrauano far
del papa & delle cose ecclesiastiche. Et parendo loro ch̃ questo mezo fus
si acto afargli maggiori sollecitauano elpapa & gia haueuano accordato
ogni cosa: & conchiusa lapace con ragioneuoli pacti: che ilDuca rendes-
si tucte leterre prese: & legẽti darme tornassino inlombardia: quando uẽ
nono lettere da dieci aglimbasciadori che per buon rispecto sopratenes
sino octo di inquel mezo scripsono amesser Lorenzo ch̃ se fra duo di nõ
fermaua lalegha: che aroma lapace col duca era facta: non poteuano piu
prolungare ma che sarebbe piu grata loro lalegha che lapace. Laqual co
sa intendendo euinitiani: sendo certi dellanimo pregno del duca & cupi-
do diuendicarsi subito conchiusono lalegha con conditione che a tempo
diguerra sauessi atenere asoldo sedicimila cauagli & octomila fanti & ch̃
inmare & in Po sifacessi unarmata & ogni spesa fussi cõmune: Leterre
sipigliassino inlombardia fussino loro: & quelle diromagna & dithoscana
che non apartenessino allachiesa de fiorentini: Euinitiani hauessino arbi
trio & auctorita difar pace o guerra allor modo. Publicata lalegha nella
qual subito entro elmarchese Niccolo diferrara: elsignor Frãcesco dagõ
zaga marchese dimantoua. Con pacto chel marchese Niccolo fussi capi
tano de fiorentini in lombardia & acquistandosi Parma p qualunch̃ uia
glifussi conceduta: & intesa lanouella aroma glimbasciadori nostri tagliã
do lapratica della pace si tornorono afirenze. Et fu opinione dimolti ch̃l
papa annuno altro fine mãtenessi laguerra diprincipio: se non pche lacip
ta nostra stracca & affãnata p odio hauea grande uerso Philippo sigldes
si liberamente. Elqual pensiero se fu uero fu molto strão & fuor dogni ra
gioneuole disegno. Bandita come e decta lalega allaquale saccostorono e
sanesi et Amadio duca disauoia che dubitaua della potẽtia diPhilippo et
hauuto promessa da re Alphonso diragona nimico del Duca et de geno
uesi: che adãni loro mãderebbe elfratellõ congrãde armata. Condocto le
genti sichiariuano nella lega pe fiorentini et uinitiani et messo aordine o
gni cosa necessaria: et uenuto in lõbardia Niccolo da talẽtino ualẽtissimo
Capitano et molti altri condoctieri con semila chauagli et tremila fanti

in aiuto de Vinitiani : & facto Capitano generale della legha el conte Carmigniuola huomo di grãdissima riputatione nellarte militare in que tempi : & dodio incredibile secondo dimostraua uerso elduca & mãdato lo con tutte legenti in Veronese & luoghi uicini aBrescia : innanzi che mouessino o facessino segno alchuno dinimicitia dinuouo mandorono a milano :adire alduca : che fussi contento uolere obseruare lapace & ren dere leterre prese & ritrarre legẽti in lombardia:offerendo dẽtrare sicur ta pfiorẽtini equali usaua dire haueano rotta laguerra & haueano turba ta lapace diche non sipartirebbono da quanto sicontenea in quella : & imposogli che in caso elDuca dinegassi uoler far quello domãdauano lo sfidassi come nimico : Elduca rispõdẽdo allusato doppiamẽte inmodo chẽ non si poteua trarre fermo costructo:delle sue parole & poco monstrã do distimare loro inimicitia:ragunate tucte lesue gẽti darme & messole a ordine:& richiamate qlle erano in romagna :& intoscana & adunatole insieme simisse in punto adifendersi:stãdosi come era consueto rinchiuso & senza lasciarsi ueder atroppa brigata . Apparecchiãdosi ciaschuna parte et faccẽdo grã prouedimẽti p offendere et difẽdere:et desiderãdo carmignuola che qualche rileuata cosa dessi principio alla guerra : et nõ gli riuscẽdo eldisegno dipiglar larocca principal diBrescia p mezo dida nari o promesse:ne potẽdo corrompere leguardie tentando eguelphi ini mici delDuca & trouandogli ben disposti & per mezo diloro una nocte rotto un pezo dimuro della terra : congrã parte dellexercito entro dẽtro & prese tutta quella parte chẽ habitauano eguelphi : chẽ e laquarta parte della citta & quiui saccampo . In quel medesimo di che fu del mese da prile. M.ccccxxvi . acciochel Duca fussi constrecto aprouedere in uarii luoghi . Elmarchese diferrara secondo era ordinato scorrẽdo nel parmi giano cõ grãdissimo dãno del paese pse grã quantita dibestiame & dhuo mini . Philippo inanzi che laguerra sirompessi dubitando chel Carmi gniuola Capitano sagacissimo : non tenessi qualche pratica in Brescia : della quale staua con grandissimo sospecto : p obuiare apericoli & tene re elpopolo in tremore uimando un suo condoctieri con alcune squadre dicaualli:elquale arriuãdo alla terra poi che sera perduta una parte des sa come e decto : falloggio nellaltra parte chẽ teneuano eghibellini:equa li stectono sempre alla diuotion sua : rispecto alla inimicitia della parte aduersa che teneua couinitiani . Et pche qsta citta cõ grãdissimo sforzo & maggior odio ne con minor lungheza ditempo fu assediata & difesa: & alfine presa per forza :mipar necessario scriuere elsito suo come eedi ficata : acciochẽ chi leggera conosca lauirtu del Capitano :ne simaraui gli se octo mesi cõtinui peno apiglarla:sendo forte dhuomini & dirocche:Il circuito adũq3 dibrescia e tre miglia & ha tre fortissimi castelli. Elprimo

e posto nel mōte che sopra giudica laterra discosto alle mura : & e cincto dun muro doppio & grosso : con molte torre intorno . Nel mezo del castello & e una piaza assai spatiosa con una torre grandissima & ben facta separata daghaltri edificii . Dal muro del castello siparte unaltro muro altissimo contorri molto spesse lequale fa laseconda rocca maggior che laprima:& habitata da cittadini & chiamata la cittadella uechia :& da q̃sta fino alfine della terra & alpiu basso luogo fino alla porta : chiamata lagarzetta :laquale e fortissima:diuide lacitta un muro grossissimo : cōtorrione & merli assai apti adifenderlo : dalqual muro sene muoue unaltro damā dextra et ua fino alla porta delle pile :elquale fa laterza rocca chiamata la citadella nuoua et congiugnesi colla seconda apie di questa e un piano che e circa laquarta parte della citta condue porti solo habitato da guelphi elresto tucto daghibellini :el Carmigniuola adunque presa quelparte che e innanzi alla citta della nuoua subito colle genti sua et col fauore decittadini per poterui stare sicuro & nō esser giunto alla sprouedu ta dagli huomini darme del Duca cherano nella uecchia & nellaltre tor teze: fece fare un fosso intorno cō gran p̃stezza largo & profondo & con molti castelli dilegniame & diuise quella parte doue habitaua elresto del la citta inmodo che non si poteua andare se non per forza . Legenti del Duca cherano presso aBrescia non sendo anchora tucte insieme ne abastanza acampeggiare apecto animici non saccostauano troppo : ma attendeuano a fornire di uectouaglia eghibellini amici loro accioche potessino resistere & sopportare lassedio . Diche acortosi elcapitano diterminando tagliare ogni speraza disoccorso & delpoterui ādar frumēto fa cto uenire p̃stamente semila guastatori & messeli in opera dalmonte elquale haueua p̃so & factoui una bastia fino alla porta teneua che sono circa dua miglia dilungheza comincio afar fare un fosso doppio largo uēti braccia & dodici infondo : con unargine in mezo della terra chauauano chi fussi i luogo dimuro& ciascuno ditanto quanto senecauaua forniua di mano ī mano dibastioni & huomī darme:& ui faceua stare leguardie lanocte acioche uenēdo enimici p far damno o impedire lopa che non si conducessi apfectione glitenessino discosto & sostenissono labactaglia fi no atanto che lui collexercito sopraueníssi : Finito essi in spatio di duo mesi con grandissima difficulta & degna difarne memoria : discosto tāto alle mura : che gliopérarii non poteuano essere offesi cō le balestra da nimici:& chiusa q̃lla parte della terra chi tenea colduca:inmodo chenō poteua esser socorsa ne hauer uectouaglia riuoltosi adar labactaglia alle forteze pel sito & pla grosseza e alteza delle mura & pla frequētia delle tor re erano fortissime cō tāta sollecitudine piu di decte labactaglia alla garzetta bōbardādo lemura & letorre : chi stracco & impaurito chi era alla

guardia dessa :non hauēdo speranza disoccorso : segli dette. Hauuta la garzecta che fu laprima uēne nelle mani deuinitiani : siriuolse alla citta- della nuoua che occupa circa lasexta parte della citta : & con tanto ardo re deglihuomini darme & tante bombarde & altri uari instrumenti apti acombactere una terra : dieci di continui : sanza dare loro riposo alcuno glidecte labactaglia : cō morti gran quantita didifensori :& molti piu fe riti quegli restauan furon constrecti apacteggiarsi con lui & arrēdersi:se fra octo di non eran soccorsi :dopo elqual tempo non uenēdo fauore al- cuno : pche tutti epassi eran presi dalcapitano : saluo lauere & lepersone si dectono:Elduca uedēdo Brescia essere assediata et parte dessa psa et le genti hauea in lombardia non esser sufficienti asoccorrerla : scripse alle genti sua erano intoscana et romagna|che rēdute leterre teneuano delpa pa asuo gouernatori et laltre lasciando ben guardate neuenissono ī lom bardia : equali messesi insieme in numero dicirca quattro mila caualli et mille fanti uenendo alfiume chiamato panaro tra modona et reggio : et trouatolo guardato dalle genti della lega inmodo che non poteuano pas sare : scesi piu basso lungo elfiume & presso aun castello detto Vigniuo lasopra un ponte dibotte facto pstamente da loro sanza impedimento alcuno passorono & in pochi di neuēnono allaltre genti diPhilippo. Le quali sēdo circa quindici mila tra pie & cauallo & agouerno diCarlo ma latesta Signor dipesero capitano del duca hauendo comandamento di- soccorrer Brescia :accostandosi alla terra poco fructo feciono. Sēdo mal daccordo molti condoctieri digrāde stima erano in campo delDuca : & diuarie opinione del modo hauessino atenere adaiutarla parendo acia- scuno chel consiglio suo douessi precedere :chi uolea che si pigliassino p forza ebastioni facti esiriempiessino efossi: chi che saccampassino dintor no alla terra :& non uilasciando entrare uectouaglia : non potēdo p for- za laracquistassino colla fame: Altri dimaggior animo giudicauano esser meglio tentar lafortuna: & attacarsi conimici : faccēdo prima ogni sfor zo dipassare efossi & acostarsi alla terra elquale era necessario se uoleano difendere gliaduersarii dessino occasione dipigliar labactaglia. Laqual sentētia come accepta alla maggiore parte approuando elcapitano: mes so a ordine esua con grande ordine & sommo empito glidirizo uerso el fosso. Dalquale dopo unaspra scaramuccia dalcōte carmignuola chauea forniti gliargini diualentissimi huomini & lui con uno squadrone hauea passato elfosso : con poco honore & gran pdita diloro furono ributtati in drieto: Quelli della terra & delle forteze: cherano rinchiusi & ueduto grā gēte delduca presso abrescia & nella pianura aspectauano elsoccorso cer to & cō frāco animo resisteuano ogni di agliaduersarii ī modo cō nō glila sciauano troppo posare dopo laforza facta dipassare elfosso uedendo da

lemura educhefchi partire come pdenti : disperati della ,ppria salute in uscirono : & manco loro fortemēte lanimo : spetialmente non hauendo mai requie : & lamaggior parte diloro sendo feriti & lassi : ilpche quelli che guardauano laporta delle pile lasciatola in bando pelmuro doppio si rifuggirono nella cittadella nuoua :laquale non molto dipoi : chi uera al laguardia hauēdo facto grandissima difesa constrecti dalla necessita del uiuere : facto triegua p dieci di & non hauēdo aiuto si decte alCapitano: elqual pla questa fra pochi di hebbe lasceconda chiamata lauecchia san za troppa fatica :Imperoche uedēdo non hauere hauuto soccorso lanno ua ma essere stata messa nel numero de perduti : ne conoscēdo modo da potersi difendere: pacteggiati come glialtri & chiesto qualche giorno di tempo non sopraueuēdo altro seguito e primi : Hauuti el Carmignuola questa forteza che era lamaggiore diBrescia & tucte laltre excepto elca stello chera rileuato & insul monte che pellaqualita delluogo : & pelle mura fortificate con assai torre : & p molti ualēti huomini uerano dētro parea inexpugnabile : dilibero intorno aquello fare expientia della uirtu sua : laquale inmodo si exercito & adopossi inquel tempo :che con bom barde & altri instrumenti datrar sassi :gettato in terra latorre era in me zo della piaza : & grā parte deglialtri edificii incapo deduo mesi glisfor zo ad arendersi : con conditione che fussino liberi colle robe loro. Et co si incapo docto mesi apoco apoco : & p forza & con bactaglie dimano: hauendo soportato molti disagi & maxime delfrumēto diche uera care- stia : prese Brescia con grandissima gloria: laquale sanza dubio secondo uniuersale opinione non harebbe pduta elduca:se capitani sua hauessino facto eldebito loro : equali in principio potendo andare liberamēte fino alle mura della citta pella parte haueano dentro & leforteze sitenenano p loro:facilmēte harebbono,phibito& non lasciato fare elfosso che fu ca gione della perdita della terra se hauessino uoluto . Ma mentre che sta- uano adisputare & contendere dichi douessi pcedere & ciascuno ssfor- zaua chel parere suo simecessi adexecutione & con somma negligentia contendeuano del modo disoccorrerla & dimpedire chi lopera principia ta non hauessi effecto : dettono spatio & tempo animici astringere later ra & condurre afine eldisegno loro : in modo chi quello poteano sconcia re con poca difficulta ne principii poi in uano saffaticorono didisfarlo . Consumādo eltēpo in racquistar castella : & pigliar prigioni & dare el- gua sto alcontado diBrescia: Laqualcosa rispecto alle biade dette assai af fanni & molto da pēsare alCapitano nostro fino atāto che pse laterra: & poi che lebbe a suo diuotione : non hauēdo frumēto dasustentarla ne ha uēdo cōmodita afarne uenir deluoghi uicini:sendo tucti socto elDuca:& le ricolte guaste dalle gēti darme:parte p necessita decaualli & parte per

leuare alpopolo laricolta: & le castella erano insullago digarda: che tutte dauna parte piccola infuori con una debole rocca:erano delDuca: nõ hauendo ,puisto darmata non sipoteuano molestare: lequali farebbono state apte apascere lacitta. Mentre chelcampo era aBrescia & non si ,p curaua altro ple parte: che offenderla & difenderla nõ apparẽdo ãcora segno alcuno pelquale sipotessi giudicare chi fussi aldisopra. Paulo guinigi Signor di Lucha: hauendo spanza che laduersita daltri hauessi afortificare & accrescere lapotẽtia sua soldo secẽto caualli:& a gouerno del si messe Ladislao suo figluolo maggiore:con animo dimãdarlo in aiuto dicolui achi lafortuna simostrassi ,pspera: & uerisimilmẽte douessi esser uincitore: stimando coldar riputatione alfigluolo: & collobrigarsi con tãto benificio quello aseruigi delquale lomandassi piu sicuramente poter perseuerare nella tyrannide. Paredogli dipoi chel Duca per molte ragioni hauessi hauere elmeglio: ricusato soldo dimille caualli che fioretini glihaueano offerta come prima intesono che conducea gente. Lomãdo in lombardia in aiuto diPhilippo. Diche molto euinitiani & efiorẽtini sisdegnorono:& nella pace chi lanno seguẽte sifece non uollono sene facessi mẽtione neuifussi interchiuso ne el Duca molto senecuro :pchi ha uea dimostro non esser stato amico aptamente ne delluna parte ne dellaltra. Et Messer Francesco foscaro duce di Vinegia huomo prudẽtissimo dicono dopo lapace facta uso dire aglimbasciadori nostri: chi farebbono bene se ricordãdosi della ingiuria del tyranno attẽdessino auẽdicar sene. Partite legẽti del Duca ditoscana come e decto disopra grã parte delle castella cihauea tolto Nicolo piccinino & glialtri siracqstorono:el resto siriebbe nella pace facta. Elcarmignuola ,psa Brescia riuoltosi nelcõtado & pforza & apacti hauute molte terre&itorno allago digarda chi la maggior parte tenea colduca facto elsimile:fu cagiõe chi molta uectouaglia ando aBrescia & sicuramente tucto di uisene portaua. Papa Martino elquale hauea hauuto caro che noi fussimo entrati in ghuerra: & potendo leuarcela dadosso nõ hauea uoluto:intensa laperdita diBrescia & lope del Carmignuola:dandogli pena laduersita delDuca paredogli che dellaltre citta sua portassino picolo comincio atẽtate &confortare cõ lettere elduca eVinitiani efiorẽtini auoler metter italia in pace della quale sendogli data spanza mando legato auinegia apraticarla ilCardinale di sancta croce dellordine defrati dicertosa & dinatione bolognese huomo & p sapientia & per sanctita diuita digrandissima riuerẽtia: onde fra pochi di trauãdogli ben disposti siparti & ando amilano lasciando indrieto firẽze perche sapea erauamo,disposti alla pace: & perche Vinitiani soli haueano auctorita diconchiuderla. Et inteso come Philippo secondo di ceua era desideroso distare i pace:ordinato chi tutte lepotẽze della lega e

simile Philippo elduca disauoia mandassino glimbasciadori a Ferrara a tractare lecondittioni dessa siparti oue uenuti tucti & dopo molte dispute finalmente in capo ditre mesi pla prudentia sua siconchiuse : con pacto che Brescia con tucto elcontado : elquale non era anchora de Vinitiani dauna certa uallicella infuori : & tutte leterre & castella diqua dalfiume dello glio del cremonese : & Bergamo contucto elbergamasco fussino de Vinitiani : & che efiorentini rihauessino cioche haueano perduto nella guerra . Et elDuca disauoia quello hauea preso sirite nessi : Allaqual pace accioche Philippo ratificassi piu facilmente dinuouo elcardinale torno a milano confortandolo che fussi contēto a quanto era diterminato : Monstrandogli epicoli nequali sitrouaua & come era ufficio duno huomo sauio & prudente saper pigliar partito secondo laqualita detēpi : & che molto meglio era perdere una parte chel tutto:ne uolere combactere con lafortuna aduersa nellarbitrio dichi parea stessino q̄ste cose humane dicēdo cħ ancora potrebbe acadere che con minore fatica & spesa che q̄lla hauea facta nella guerra ricuperebbe leterre p̄dute : p̄che non sempre stauano lechose in un medesimo stato : Lanimo delpapa elconsiglio suo esser q̄sto che aogni modo plasalute sua con ogni conditione accep tassi lapace & riparassi a chasi presenti che sidimostrauano contrarii al lui:chosi p̄suadegli ancora lui:et p̄garlo cħ seguitare uogli lauctorita del pōtefice. Elduca hora accusando lasupbia defiorētini che nō lhaueano lasciato rendere leterre alpapa ne haueano uoluto consentire alla pace facta pel Marchese : hora lacupidita de Vinitiani deldominare : cħ gli haueа facto romper lalega haueano seco finalmēte mosso dalle ragioni gra uissime del Cardinale acconsentì & approuo lapace : nella quale poco p̄ seuero. Imperoche andando el Carmignuola apigliar lepossessioni delle terre & castella concedute auinitiani pecapitoli della pace : p ordine del Duca che poco conto teneua degiuramēti o de p̄messe daogni luogo gli fu risposto colle balestra & in niuno riceuuto : Diche sdegnato elcardinale & infastidito della poca fermeza delduca sitorno aroma : & fu opinione che mosso dallauctorita & integrita diquello huomo uergognādo si dicontradire atante uere ragioni:contro asuo uoglia elDuca acceptassi lapace : dipoi pentitosene hauer mutato p̄posito secondo luso suo: stimādo facessi piu p lui:& piu fussi honoreuole quello uoleano concedessi aui nitiani p̄delo con laspada in mano cħ dimostrar dilasciarlo p paura . La cagione selo iducessi amutarsi si p̄sto : credo sarebbe difficile apunto adintenderla sendo suto dicostumi & dinatura & uita diuersa atucti glialtri huomini :& dipoca stabilita faccendo ogni di nuoui pensieri & aogni hora mutandosi:non hauēdo fede in p̄sona ne credendo ad alchuno & meno curādosi dobseruar chosa p̄mettessi: Poco fermo nellamare:unmodo

che chi dimostrana;diuolergli bene assai :ī un momento lomandaua uia: ne piu uolea uedere. Astuto & sagace dingegno ma mobile : disideran do hora guerra & hora pace:& rifidandosi nelceruello suo faccēdo gran de opinione dise:non stimaua psona:uiuēdo sempre rinchiuso ne silasciā do uedere & ogni sua cosa gouernando pmezani : Laqualcosa fu potissi ma cagione dimolte sua calamita:Inanzi che quella parte diBrescia mes se dentro elCarmignuola :siribellassi da lui: uno che sapeua questa prati ca pstamente caualco amilano : & fece dire alSignore come p cose apar tenente allo stato suo haueа bisogno parlagli sanza che alcuno uifussi p̄ sente:pgandolo che glipiacessi uolere udire dalui quello che era certo gli sarebbe acceptissimo : elquale non potēdo mai hauere audiētia: ne altro senon cioche uoleua riferire alui comunicassi con un suo fidato limanda ua:dopo molte pruoue facte inuano p fauellagli siparti:dicēdo che fra po chi di porterebbe lapenitentia del nō lhauere uoluto udire:& subito esser uenuta lanuoua della ribellione dibrescia. Dicono ancora che molti de principali cittadini dimilano nelprincipio di questa guerra andorono al lui & gliofferirono uoler spendere gran somma didanari : se lasciassi go uernare q̄lla impresa alloro. Ma lui sospectoso sopra tucti glihuomini : non si fidādo dipsona hauer ricusato edanari dicēdo non hauer bisogno & riuoltosi agli adulatori che hauea dintorno decto che siuolea apopoli tagliar ogni uia dello imparare a reggere gente darme & far guerra sen do quello modo facile afar uenire loro uoglia diuiuere in liberta:Adunq3 o tirato dalla natura sua chera distare poco ī una sententia o confortato da altri : che desiderauano piu laguerra che lapace : Luno & laltro pare re fu nelle menti deglihuomini facto poco distima della pace : nel mezo deluerno soldato molta gēte alla quale eVinitiani credendo uiuere ī pa ce haueano dato licentia per dare aintendere chi non hauea paura ruppe almarchese dimantoua & scorse tucto quel paese:& fece pensieri di difē dersi conlarme :elquale apto decte grande alteratione auinitiani efioren tini :egli sollecito amettersi aordine con ogni diligētia puendicare lain guria del Marchese loro confederato & dagli aintendere:che p compia cere alpapa erano discesi aconsentire alla pace : non p timore :o chi non stimassino hauersi piu affare p loro ilseguitare lauictoria. Messo adun que in puncto legenti & ricondocti diuarii luoghi molti condoctieri & a dunati insieme con quelli defiorentini in brieue tempo ragunorono uno exercito grādissimo:& uedendo p experientia come elduca disauoia solo per auaritia & cupidita dauanzare danari era entrato nella lega & poco guerra facea alDuca : & contento delpigliare lasua ꝓuisione sistaua otio so:Soldorono & acceptorono nella lega el Marchese dimōferrato:& Or lādo palauisino:& glifeciono rompe alDuca & scorrere ptutti epaesi lo

ro nicini:& dectono assai danari agliusciti digenoua cħi ꝓmetteuano mu tar quello stato & torla alDuca : equali prestamente furono uinti & rop ti dauna parte delle brigate duchesche opposte loro. Philippo parēdoli che douessi hauere grādissimo uantaggio colui che fussi elprimo arompe re & facessi buona guerra mandato parte dellexercito inbresciana & co mandato che dessino elguasto atucto elpaese:& ardessino case & uille & cioche trouauano:fecie infiniti damni:Et subito facta una armata dimol ti legni in Po :prese casale maggiore con molte altre castella in su larina delfiume parte per forza & parte apacti : Inmodo che ognuno giudica, ua chi fussi aldisopra & apto aessere uictorioso non hauēdo apecto elCar mignuola chera ꝑuna malatia ito abagni inquel disiena :ne efacti de Vi nitiani & della lega gouernandosi peconsigli dichi era apto asimili exer, citu:& chelanno passato era stato continuamēte uincitore. Ilpche uolē, do resistere allimpeto delDuca ꝑ terra et ꝑ acqua con gran ꝑsteza arma ti trenta galeoni et fornitigli dhuomini exercitati acombactere ꝑ mare: et de artiglierie apte adar labactaglia auna terra et apigliar le naue deni, mici : et facto Capitano dellarmata messer Bembo pitissimo nelnauicar et huomo digrāde stima : et messole in Po sidirizorono uerso gliaduersa rii:et riputādogli īferiori alloro et ꝑ uirtu dichi era insu legni:et ꝑ non es sere usi insulacqua et ꝑ esser poco expti dellecose nauali nandoronn abri xello elquale castello larmata del Duca atradimēto hauea ꝑso et fortemē te strigneua la roccha : chi ancora siteneua pe Vinitiani et dacremona uauea facto uenire le bombarde et piātatole pgittare interra lemura:Ma non prima arriuo messer Bembo che affrōtatosi coloro glimesse infuga & prese octo naui.& tucte lemunitioni & racquisto laterra & tucte lestec chate fatte in Po fino aCremona ꝑ ritenerlo che non andassi piu inanzi ꝑforza ruppe oue sanza licentia delCapitano scendendo glihuomini in terra & mettendo asacco elcremonese scorrendo intorno sanza alcuno ordine come quelli chi ꝑlauictoria erano baldanzosi ne dubitauano dico sa alcuna dalle genti delDuca cherano aguardia delpaese con molto lo, ro damno sendone presi assai & morti circa trecento furono rimessi finn in sule naui. Elcapitano dubitando ditractato ritracto larmata indrietn & rifornitola digente : torno uerso Cremona : & stimando potersi uen, dicare della ingiuria riceuuta non uisendo ąltra brigata delDuca che lu, sata puose gran parte delle genti interra : ma uedendo comparire molti tudine digēte darme : & intendendo come uera uenuto rinfrescamento senza troppo damno ritrasse tucti esuoi in su legni & partissi. Gia facco staua laprima uera :quando elconte Carmignuola tornato dabagni aPa doua siparti & comandato che legenti della lega andassino in bresciano con poca brigata ꝑsso alla terra acinque miglia saccampo: Elconte Albe

rigo da barbiano & molti altri condoctieri del duca cherano alloggiati a
octolingo uicino abrescia adodici miglia credendo far grãdissima preda
usciti delcastello scorsono fino insu leporte diBrescia non sappiendo che
dentro uifussi circa dieci mila cauagli equali apoco apoco uhauea manda
ti elconte: onde tornando carichi dogni qualita diroba & molti prigioni
sopragiunti dalle genti erano nella terra perderono lapreda:& gran par
te diloro insieme con uno de capitani fu presa. Laqualcosa molto dispiac
que alconte che quel di entro nella terra &tenendo p certo che se haues
sino & gouernatosi secondo elparere suo nõ ne campaua testa& facilmẽ
te harebbe preso elcastello. Ragunate dipoi legenti della lega delmese di
marzo con quindici mila cauagli & semila fanti &gran quãtita daltra gẽ
te che seguono ecãpi per fornire diuectouaglia & cose necessarie:& mol
ti carri acti aportar bombarde et altre artiglierie da combattere: nando a
campo amonte chiaro: elqual trouato ben fornito et proueduto da difen
dersi un tempo: datogli prima alcune battaglie dimano siparti: et accam
possi aoctolingo credendo facilmente pigliarlo. Legente del Duca inten
dendo lauenuta del conte simissono aordine et messono dentro lanocte
dinãzi che nimici saccostassino secretamente mille cauagli: equali ueden
do nel fermare delchãpo enostri chome quegli non dubitauano duna mi
nima cosa senza ordine o disciplina alcuna scorrere chi qua et chi la attẽ
dendo amãgiare et bere et darsi buon tempo senza pensiero: et come se-
fussino ne terreni de gliamici: insul mezo del di & nel feruore del sole u-
scirono fuori & assaltorono elcampo elquale trouando tutto disordinato
facilmente sbaraglorono: Et non hauendo apecto altri che messer Nan
ni strozi huomo singulare in facti darme che dal marchese diferrara se-
condo era obligato pe capitoli della lega uera stato mandato con alcune
squadre dicauagli & molti fanti:& quel di gli toccaua laguardia: gran pe
zo scorsono allor modo con grandissimo damno & uccisione de nostri fi
nalmente morto messer Nanni nel facto darme & grã parte de sua equa
li ueramente quel di uirtuosamente sendo piccholo numero contro a tan
ta gente sostennono tanto limpeto che lamaggior parte del campo sar-
mo & corse alla bactaglia: menãdone circa mille cinquecẽto cauagli pri-
gioni si ritornorono nella terra. Elcarmignuola circundato el campo suo
& facto chome un muro dẽ charri haueua cherano piu di dumila accio-
che quegli del chastello nõ hauessino piu cõmodita discorrere o assaltar-
gli:& preparato ogni cosa necessaria aobsidiare una terra considerando
lacosa hauer aessere piu lunga non stimaua:& lechastella del contado di
brescia esser ben fornite et dareggere et sostenerẽ ogni bactaglia: ditermi
no p non consumare quella state inuano ãdarne acãpo acremona: stimã
do che presa qͣlla facilmente tucte laltre terre uicine sarẽderebbono o di-

sperate della salute propria non farebbono troppa resistenza: el qual disegno perche piu commodamente gli riuscissi: et da mantoua et pel po piu facilmente potessi hauer soccorso di uectouaglie et di cose necessarie a combattere una terra per forza con assai fatica et industria dellexercito suo prese elcastello della bina che e insu loglio con un ponte fortissimo: o uelassato aguardia molti electi huomini & fedeli: acti aresistere aqualunche impeto degliauersarii & rifacte con grã presteza alcune torri & parte delle mura della forteza che dalle bombarde erano state gittate interra siparti & si acampo presso aCremona asei miglia insu larina del po. Il perche commosso grandemente elDuca & dubitãdo dello stato suo: fuor della sua consuetudine non sendo mai stato nellexercito comandãdo chi qualũche desideraua lasalute sua & dello stato losequitassi: ne uẽne a Cremona: oue rassegnate legenti & trouandosi hauer incãpo uentimila huomini da far facti darme senza quegli che come amici lhaueuano seguitato non con animo dichombactere perche non era lor nexercitio: si pose presso alConte atre miglia.

¶ LIBRO SESTO DELLA HISTORIA FIORENTINA DI MESSERE POGGIO.

ESIDERANDO OGNI HUOMO PER LA VENUTA del Duca difar facti darme: & dimonstrare propria uirtu inpresentia del signore per racquistar labeniuolenza sua et fargli toccar con mano et uedere che guadagnauano elsoldo loseruiuano fedelmente ne erano inferiori agliauersarii subito posono elguanto della bactaglia La qualcosa elconte accepto uolentieri et partendosi da una uilla chiamata sommo oue era accãpato con lesquadre ordinate sifece innãzi: et apicco elfacto darme: La qual piu hore contãta uirtu diciascuna delle parti duro: & con tãta fiereza che non fu possibile agiudicare chi nhauessi ilmeglio: & si animosamẽte ogni huomo cõbatte quel di che sonando etrombetti & raccolte molte squadre dicauagli credẽdo tornare agli alloggiamẽti sua & p la moltitudine della poluere & p esser mescolati co nimici poco mãco nõn furonnuariamẽte prigini: non potẽdo riconoscere ne stendardi ne contrasegni ne cosa alcuna: saluo lauoce de compagni inmodo chel di che fu nella fine di Giugno fu giudicato ciascuno p parecchi hore hauessi facto pruoua diualẽte huomo ElDuca in questo tẽpo intendendo come elDuca disauoia elmarchese dimonferrato con lelor gẽti erano caualcate pdando fino isnleporte dimilano: costrecto aprouedere afacti sua siritorno amilão cõ poca gẽte cõ le

quali inpochi di raffreno limpeto de nimici elpaese da torno diuēne sicuro. El Carmignuola non sirifidando una cipta popolosa & forte guardata da tanto exercito poter alpresente pigliare: Lassato Cremona & comandato alcapitano dellarmata chī loseguitassi nādo acampo a casal maggio re insul po. El conte Francesco sforza uno in que tempi de principali condoctieri del Duca: uedendo non potere offendere enimici nelleuar del cāpo riuoltatosi alchastello della bina & quello preso per forza & lassatolo ben guardato siritorno agli alloggiamenti: La qualcosa intēdendo el Carmignuola subito con molti huomini darme sanza carriaggi o alcuno impaccio acto aritardare elproposito suo credendo trouarui elconte Fráceſco lassato ogni cosa indrieto nando la: elquale trouando essere partito di nuouo riprese per forza elcastello: & intendendo che esua huomini che loguardauano dal conte essere stati gittati aterra delle mura: per renderglι lopra & pagarlo della moneta riceuuta: tucti queglι del conte uitrouo fece gittare nel fiume: & con grā presteza ritornato aca sale: che inluogo dimura era cincto dun argine alto & grosso di terra & non sipoteua bombardare: p terra & p acqua da ogni banda locircundo & strinse fortemente: ultimamente dirīcte lebombarde auna torre altissima chera sopra la porta che alpo & mandatola in terra: & ripieno efossi in modo che non cō molta fatica harebbe potuto entrare nella terra: & gia pparandosi cō legenti darme afarlo queglι dentro dubitando dinō esser messi asacco se pigliassino laterra per forza saccordorono & dettonsi alcapitano: elquale standosi con lexercito in quel luogo & ogni di fingendo andare a campo hora in un luogo et hora in unaltro: molte uolte fece andare gliauersarii diuerse tēe p resistegli: oue nō uenēdo el carmignuola parēdo loro essere scherniti erano pieni dira et disdegno: nō potēdo cor posta depensieri star. Diche accortosi elcarmignuola et hauendo sparso el romore piu uolte dandare acampo in uarii luoghi: ultimamente nando acastello di macloуio circundato quasi lamaggior parte da paludi: con animo che enimici se andassino asoccorrello & leuarlo da campo facilmente per ladifficulta de passi & luoghi strecti dhauer a rompere lamaggior parte de capitani del Duca intendēdo essere obsidiato maclouio gridauano che gliera mal facto alassare andare gliauersarii oue uoleuano & liberamente acampar si intorno alle terre del Duca & non glisoccorrere sendo questo modo acto adar lor animo esuoi fare sbigottire & farglι arendere come siuedessino uenire elcampo adosso: & dicendo come tradiuano elsignor loro & chi glipagaua: non dando aiuto alle sue terre & lassandole perdere: uoleuano a ogni modo soccorrerlo & far facti darme con loro: et non abbandonare esubditi: et uolere che epopoli fedelissimi alsignore fussino preda de nimici: equali piu sirifidauano nel sito de luoghi oue sempre saloggiauano

et nella forteza del sito che nella propria uirtu. Alcuni altri et per experiẽ
za et per eta piu exercitati in facti darme et piu prudenti: aniun modo sa
cordauano aquesta sententia:&allegando che enimici erano inluogo chẽ
non sipoteuano ire atrouare se non p una uia sola:strecta & rocta:piu da
huomini apie che da gẽte darme acauallo:atorniata da palude & luoghi
pieni dacqua difficili & digran pericolo auno exercito & che piu facil co-
sa era auincere gliauersarii con lostarsi che colcombattere:glipregauano
simutassino dopinione:affermando p cosa certa che se seguitauano elpa-
rere loro ne risulterebbe laruina non solo propria ma dello stato delDuca
Ma Carlo malatesta signor dipesero capitano dellexercito giouane &po
co exercitato preso elconsiglio de giouani equali chiamaua hectorri:non
siricordando che piu uale assai laprudentia che laforza nellarte militare
ordinate lesquadre ledirizo uerso elcampo de nimici cõ animo da taccar
si con loro:Elcarmignuola uedendogli uenire & mandato loro incontro
chi rispondessi:non prima glihebbe apiccati insieme:che messo per ordi
ne lafanteria nelle palude lungo lastrada & comãdato che con lebalestra
& lance lunghe da canto percotessino ecauagli tucti gliruppe non poten
do uscir loro della uia:o schifare laquantita delle balestra &colpi dilance
ueniuano sanza intermissione per costa in modo chel capitano con octo
mila cauagli fu preso &tucti ecarriaggi et artiglierie:che fu perdita mara
uigliosa. Ne fu dubbio alcuno che a Philippo q̃l di sisarebbe potuto torre
lostato:sel carmignuola hauessi ritenute legenti hauea prese cherano el-
fiore dellexercito delduca:Ma mẽtre che seguitando elcostume della mi
litia moderna si stecte auedere et attese adiuidere lapreda et lassar ãdare
liberamente glhuomini darme:increscendogli et hauendo compassione
secondo miua per lanimo della miseria del Duca. Lauictoria che era nel
le mani sua si fuggi:Imperoche niuno rimedio uera se dopo larocta perse
guitando quelle poche reliquie dello exercito restato del duca:ne fussi ito
aCremona perche tanta era lapaura entrata neglianimi de glihuomini:
tanta disperatione era nelle mente loro & lafama della uictoria agiugnẽ
do molte cose false alle uere come si suole inmodo hauea occupati esensi
diciascuno:che non hauẽdo speranza disoccorso:o dimiglior fortuna chẽ
quella nella quale allhora si trouauano:liberamente poteua obsidiarla:fa
re unponte sopra elfiume dellabda &predato tucti epaesi uicini andarne
a campo a Milano & sanza sospecto alcuno pigliar que partiti hauessi uo
luto:Lequacose non uolẽdo far sẽdogli ricordate generorono suspitione
nelle menti de uinitiani desser mutato diproposito:& consumando tem-
po inpigliar certe castella del bresciano:& andar ueggendo con lexerci-
to molti luoghi &ogni cosa lentamente gouernando:decte spatio alduca
dirimettersi aordine & uscir acampo:ilche fu non molto difficile sẽdo ri

tornati tucti e condoctieri ecapi disquadre con laltre gēti fani & falui:el popolo dimilano dandogli larme euesthi & leterre da torno & molti cip tadini & gentil huomini & cauagli & danari chauando dogni luogho o ue sapeua nefussi iformach ibreuissimo tēpo furono apecto alcarmignuo la:come se non fussino mai stati rocti:et benissimo aordine: eloteneuano stretto che non poteua piu asuo modo usar lauictoria. Et bēche lexercito del Duca fussi poco diminuito et franchamēte fussi da resistere animici: non dimēo temēdo Philippo dello stato ne si risidando nelle forze sue: mando aSigismondo imperadore per condurlo ī italia contro aiuinitiani et per dar loro piu che pēsare et metter maggior terrore sollecito et con gran promesse conforto apassare initalia et racquistare lostato deglianti chi loro chauean tenuto uerona. Messer Piero brunoro dellascala et messer Marsilio da carrara elpadre et lauolo del quale era stato signor dipa doua hauendo speranza conquesto mezo farle ribellare da uinitiani: Et p esser sicuro delle parti disauoia et potere legenti teneua alle frontiere op porle alcarmignuola:data lafigliuola per moglie alDuca disauoia et lacip ta diuercelli per dota:ricompero lapace. Parēdogli non dimanco con tut ti questi prouedimenti che lapace facessi per lui:maxime essendo dinuo uo morti alcuni suo fedeli capitani:ne quali come inhuomini excellentissimi nella disciplina militare et plauirtu loro et per lafede singulare uerso dilui giudicaua stessi gran parte dellostato suo:efauori dila da monti non esser molto presti ma piu presto con lungheza ditempo:et sollecitati da lui per darsi riputatione & metter paura aghauersarii & fagli piu facilmē te conscendere alla pace:& p hauer miglior pacti:occultamēte opero cō papa Martino che come da se per quiete ditalia latentassi. Elquale dinuo uo nel principio del uerno rimando aferrara elcardinale di sancta Croce che lanno passato nel medesimo luogo lhauea praticata & conchiusa:o ue uenendo tucti glimbasciadori delle potētie faceuano guerra insieme furono in difficulta assai:dimostrando intucto elDuca paura alcuna non regnare i lui: & domandando cose che se fussi stato uincitore sarebbono state superflue:alle quali glimbasciadori diSauoia come queglierano da cordo insieme consentiuano: Efiorentini non potendo guadagnare nulla:ma spendendo per fare potente altri erano inchinati alla pace. Euiniti ani non sapeuano pigliar partito:Dalun canto laspesa grande elsospecto delle cose future & lopinione conceputa del Carmignuola & della fede sua:gli persuadeua lapace:dallaltro lambitione & lappetito dacquistare ī perio gliconfortaua alperseuerare:spetialmente intendendo ogni di chel Capitano benche fussi nel mezo del uerno:pigliaua chastella assai in brescia na & in Cremonese: Finalmente dopo molte dispute inpro & incon tro hauute per ciascuna parte & per uirtu del Cardinale: in capo di cin

· 1428

que mesi si conchiuse nel principio dellanno. M.CCCC.XXVIII. nella quale da uinitiani furon nominati per coaderenti: elmarchese diferrara & dimantoua & dimonferrato & Orlando palauisino & da fiorentini & sanesi & alcuni altri signori nella riuiera di Genoua: con cōditione chi Brescia con tucte lesue chastella: etiamdio quelle tenessi elDuca: & quelle fino aquel di haueano prese inCremonese: douessino essere di uinitiani: & oltre aquesto Bergamo con tucto elsuo tenitorio fino alabda hauessi a dar loro elDuca: efiorentini hauessino fra certo tempo rihauere tucto quello haueano perduto. Et alcōte carmignuola rēdessi lamoglie efigluoli &tucti esuoi beni hauea posseduti elDuca fino aquel di: &diPagolo guinigi signor di Lucca non fu facto mentione: solo aparole fu ricordato alle parti che lotractassino come amico: etermini de confini delleterre hauea no incremonese euinitiani che restauano loro per questa pace furono lasfati agiudicare al Marchese diferrara: & in lui ne fu facto compromesso Facta lapace con somma instātia desiderata da ogni huomo: niuno fu chi non stimassi elpopolo fiorentino hauer astare grā tempo in otio & come nimico del nome della guerra & dogni nuouo accidente lapotessi suscitare hauere auiuere lungamente con lanimo quieto & sicuro delle calamita belliche. Ma o p destinatione de fati & permissione didio o per auaritia de nostri ciptadini che fanno mercatantie delle guerre & del tenere la cipta in anxieta & affanni ingrassano: sentro in impresa nuoua: & queglì che alcōtinuo dolēdosi delle spese delle guerre con piu sollecitudine chal chuno altro serano sforzati che lapace siconchiudessi: & ricordandosi de pericoli passati & lauarieta della fortuna doueuano hauere piu in odio chi ghaltri lenouita sanza giusta cagione & con pocha consideratione circa dua anni dopo lapace facta fuor dellopinione dicia scuno: mossono guerra alsignor di Lucca. Lorigine dellaquale e necessario ripetere: Niccolo fortebraccio figluolo duna sorella di Braccio chera stato al soldo nostro nella guerra di lombardia facta lapace & ragunati molti huomini darme chaueuano hauuto licentia & erano sanza auiamento: subito con assai gēte entro nelcontado di Lucca: allegando certe cagioni hauerlo mosso a romper guerra dipocha importanza & non tali che meritassino farsi ragione con larme inmano. Varia fu opinione delle cagiōi mouessino Nicholo aquesto: benche molti dissono che lacupidita del predare sanza parer dipersona lhauea incitato: altri che p conforto & consiglio dalchuno nostro ciptadino pe quali piu faceua laguerra che lapace haueua facto tale assalto. Laqual opinione mifa credere fussi uera: el partito sipiglio poi publicamēte & laimpresa facta in nome del popolo. Pagolo signor di lucha (come innanzi habbiamo decto) non compreso nella pace ultima pe suoi portamenti uedendosi alla sproneduta assaltare & tucto di scorrere

fino insu leporte dubitando che tal chosa non nascessi da fiorentini:subito mando suo imbasciadori a firẽze:& adolersi della ingiuria riceuuta & a pregargli che come amico laiutassino:& se questo non uolessino fare ꝑ qualche buon rispecto almeno non prestassino fauore a Niccholo di danari o dalchuna altra chosa:sẽdo certo che lapotẽtia dun condoctieri nõ era tale che troppo tẽpo potessi mantenere asuo spese una guerra. Fu risposto dubbiamẽte aglambasciadori che non sẽdo raccomandato loro ne obligati adifenderlo amiuno modo louoleuano aiutare ne erano di proposito arrecharsi ꝑ nimico chi era insu campi armato & acto aoffenderg li. Ma che fussino certi che quello hauea facto Niccolo era stato sua fãtasia & uoglia non commosso da loro:et che non erano in aptitudine ne poteuano comandargli chĩ posassi larme:sendo libero et loro amico: ꝑ la qual risposta Pagolo tenẽdo per fermo che fiorentini innome daltri non fiuolessino uendicar conlui et torgli lostato:conoscendo lastutia loro:sanza indugio alcuno et amilano et auinegia mãdo achiederẽ aiuto. Nel qual tempo Niccolo ꝑse alcune castella de lucchesi:et uedẽdo ogni di piu mãchare leforze altyranno et laguerra con prospera fortuna riscaldare al continuo sollecitaua et confortaua efiorentini atorre quella terra a Pagolo et pigliarla ꝑ se:ilche con molte ragioni mostraua esser facile et da riuscire in pochi mesi se lofauorissino di danari et uectouaglia et riputatione:non hauendo incontrario iltyranno fauore o speranza alcuna. Ilpche agiunto econforti di Niccolo alloffertte haueua facte elDuca Philippo et digente et di danari exortandogli apigliar lampresa o per acquistar beni uolentia con lacipta nostra:o ꝑmetterci inãzi cose nuoue et darci chĩ pensare et non cilassar posare:sicomincio nel popolo aprestar orecchi allepa role di Niccolo:et far pratica con hauere pareri di ciptadini se fussi da seguitare elconsiglio suo:et soctomettersi qlla cipta: o per seruerare nellapace. Diuersi giudicii erano nella terra:chi sconfortaua lampresa come in utile et contradiceuala:predicando lutilita della pace:chi sforzaua a ogni modo persuaderla alpopolo:desideroso diuẽdicarsi contro altyranno:allegando lhonore & lutilita arrechaua seco lacquisto duna tanta cipta:ricchissima dhuomini & diterreni:equali molti gia haueano diuisi fra loro: & disegnati piu magistrati equali ꝑ auanzare elpopulo desiderauan:& hauean gli partiti insieme:alcuni chome qgli che piu pensauano allutile & a empiersi che allhonore:& alla degnita della republica contra qgli tucti & piu uecchi & saui erano dimostrando elfine molte uolte esser chontrarii o aprincipii:& lafortuna nelle guerre esser icerta:& rarissime uolte una ĩ presa ingiusta & disonesta soler hauer felice fine:et lacipta stracca dalle lunghe spese:et dalla guerra fresca dithoscana:et lombardia non hauer ancora racquistate leforze lequali sendo debole ĩbrieue tempo gli constri

K 4

gnerebbono apenterfi:ma non atempo ditale impresa:Della quale piu et piu uolte parlandosi et chiedēdosene consiglio da signori messer Rinaldo deglialbizi seguitādo lauoglia del popolo parlo in questa forma. Enon me nuouo signor fiorentini se non lotio et laquiete duo cose molto utili et necessarie apopoli:et tale che chi lesuggie sidebba riputare non prouedere alla salute dellapatria. Lanostra republica attrita per lecontinue et grādissime guerre hauer bisogno digoder luna et laltra: Ma e da considerare et diligentemēte hauer cura et raguardare che cerchando dhauer questa pace et riposo:non pēsando alle cose possono adiuenire entriamo in nuoui et maggiori pericholi. Non sipotendo mai dir difruirla se cahcciato da noi lapaura et sospecto della guerra:non siamo certi dhauerla sicuramēte et sanza alcuna gelosia ausare:con laquale lapace nō puo esser lunga:degna cosa e che merita desser desiderata & sempre cercata:nō ha uendo nascosta nel pecto suo qualche fraude:& sia con sospecto euidentissimo dimaggior & piu occulto male:elquale sanza dubbio ce alcōtinuo sopralchapo se ptermessa tanta oportunita da sicurarci dello stato nostro & leuarci uno obstacolo pericolosissimo dinanzi daremo spatio altyrāno diuendicarsi della paura ha ingiustamēte alpsente dinoi:& dello sdegno ha preso psuadendosi esser offeso da noi. Ognuno diuoi sa prudētissimi ciptadini nella guerra passata col Duca come Pagolo guinigi secretamēte fauori & aiuto enimici nostri:sapete che facto poca stima di noi che lo richiedemo entrassi nellalega et uolemo pigliar alsoldo elsigluolo:Lomādo con piu squadre dicauagli incampo diPhilippo et glipresto danari:ne contento aquesto:come quello che fu sempre nostro nimico et dogni nostro incommodo alcontinuo se rallegrato et attristato delle prosperita di pessimo animo uerso noi ma tacito per paura nella decta guerra accostatosi alDuca certamēte rompeua et pdaua eterreni nostri se lacompagnia de uinitiani et lapotentia della lega non hauessi raffrenate lasua temeraria uolonta:inmodo che non lauoglia ma lapaura & lultimore non lamore loritenne. Mostro non dimeno elsuo buon animo operando quello allui fu possibile quando con minore utilita & honore mando asoldi del Duca elsigluolo:richiesto con ogni instantia & pregato desser condocto da noi Mai in alcun tempo uolle essere in nostra compagnia:chome quello che sempre desidero laruina nostra:diche non e da marauigliare:sendo cosa naturale che etyranni habbino in odio le republiche:non potendo dominare se non con danno della liberta:Ne trouandosi cosa alcuna piu contraria ne piu diuersa:che laseruitu & laliberta:Larepublica & latyrannide cosa inimicissima alla utilita publicha:uiuendosi nelluna secondo permettono leleggi nellaltra sendo lauolonta in luogo diragione. Inche mo modo credete uoi che tractassi uoi sepotessi hauendo tolta laliberta alla p

pria patria : & tenendola subiugata come un uilissimo seruo? Certamē-
te se non celo leuiamo dinãzi aghocchi quando lafortuna ciapparechia
lacommodita aspectando tempo oportuno & ricordandosi delle ingiu-
rie riceuute da Nicolo lequali reputa procedino danoi : sempre nascēdo
cosa alchuna ꝑ mezo della quale cipossa nuocere stara preparato hauen
dicarsi : niuna cosa ꝑtermettera ꝑ far male anoi : recandosi fino ꝑ signo
re enimici nostri ꝑ odio ha contro dinoi : elegendo piu presto perire lui
che ueder noi in buono stato. Lessere oltra diqsto Lucha uicina alla cit
ta di Pisa: debbe commuouere glianimi uostri aleuare un riceptacolo atut
ti enimici nostri & fortificare quella citta: Laquale qto danoi ꝑ molti ua
rii casi sia daessere ꝑseruata aogniuno diuoi e noto: non potendo hauer
damno senon dalla lombardia ꝑ mezo della citta dilucha molte uolte da
genti inimiche alnome italiano : non che da Signor lombardi con gran
dissimo nostro damno suta occupata. Lascio indrieto lutilita risultera al
la citta nostra che perla abbandantia del paese & lacommodita della ma
rina simonstra infinita: euerro arispondere aquelli chi lodando lotio & la
tranquillita impugnano questa guerra & altucto ladestano : aquali non
allegherò altre ragioni icōfutare la opinione loro & dimostrare qsto otio
hauere aessere cagione disomma inquietudine : ne arrechero altre testi-
monanze che lor medesimi & lapace facta poco tempo adietro colduca
Philippo : della quale nacque sicrudele & pericolosa guerra :& con tan-
to dubbio della liberta nostra : che tucti loro sanno in quante anxieta ue
nimo. Ilperche non sempre lapace e da reputare utile & salutifera: ma so
lo quella che reca seco longhissima quiete & e sanza radice dinganno.
Perla qualcosa sendo necessario & pieno disicurta ꝓuedere chi niuno ci-
possi offēdere & questo simostri facile sendo spogliato eltyramno dogni
fauore : conforto tucti uoi che gouernate larepublica & sostenete lacura
elpeso della citta:& desiderate lotio futuro chi alꝑsente piglate qllo ue of
ferto:& qllo che con poca spesa & in breuissimo tempo : Nicolo uipro-
mette dare in uostra potesta. Maggiore & piu potēte dinumero dicitta-
dini : diuirtu : diricchezze : & stato & dipiu stimatione assai era Pisa quan
do la comperamo da Gabriello bisconti : non dimanco perduta laforte-
za & mandatoui elcāpo colla constantia & uirtu nostra superamo ogni
difficulta : & soctomettemo allimperio nostro quella citta laquale sempꝛ
cisu inimicissima : et laconstrignemo per ultima necessita arēdersi et ub-
bidirci : Diche nacque che fino aquesti tempi siamo uiuuti sicuri et san-
za sospecto diquella citta : che o dase o per mezo daltri ogni di cimette-
ua ī nuoui pericoli: Similmente accioche possiamo sanza sospecto gode-
re lapace habiamo alꝑsente : siamo sforzati extirpare questo tyramno :
non hauēdo spanza che morto lui elpopolo habi arracquistare laliber-

ta hauēdo molti figluoli el maggiore ſtando appſſo al Duca : con laiuto delquale e daſtimare habbi aperſeuerare nella tyramnide : Deſiderando adunque di fuggire molti pericoli che ſono incerti : ce neceſſario ſpegnere queſto ricepto tyramnico : Ilche ſidimoſtra facile & non con molta noia : ſendo ſolo & ſanza fauore alchuno & in ſommo odio atucto elpopolo : elquale non e dacredere ne e uerisimile uoglia combactere p la ſalute deltyramno : ma piu preſto ſforzarſi p uſcire diſeruitu diuedere la ruina ſua . Siche preſtantiſſimi cittadini : non ſendo dafare poco conto oltra tucte laltre ragioni deltagliare lauia & leuare ogni faculta alSignor di milano dipaſſare inthoſcana hauendo preſo dua paſſi equali ſono ſuti loro pelpaſſato commodi mezi aoffenderci mipare dadouere piglar la guerra laquale ſon certo ſara brieue & con poca fatica ſicondurra aldeſiderato fine : et tante commodita ne riſulteranno che difficile ſarebbe al pſente agiudicarlo . Parlato chebbe Meſſer Rinaldo ſendo gran mormorio tragliuditori : et chi lodandolo et chi biaſimādolo : maxime epiu antichi et quelli che plungo uſo delle coſe humane erano ſtimati piu prudenti : dicēdo queſta impreſa eſſere iniqua et īutile : et di euidētiſſimo pícolo : non ſendo utile ne honore alla citta ogni di ſuſcitare guerre nuoue et come huomini inquieti hauere in odio lapace et laquiete : Finalmente Nicolo dauzano che deſideraua lotio della patria et preponeua elripoſo allarme leuato ī pie parlo inqueſta ſententia . Egli e antiche ſentētia deglhuomini ſaui preſtantiſſimi cittadini coloro che uengono ī queſto luogho aconſigliare la Republica douere eſſer liberi da ogni paſſione danimo ne eſſer ſoctopoſti adalchun aperturbatione : & dire liberamente ql lo che ragioneuolmente creda habbi aeſſer utile alla patria : Il pche colui mipare meriti commendatione & ſia degno deſſer chiamato buon cittadino : elquale dirizando ogni ſuo penſiero alla ſalute publica ſiſſorza cōſeruare lacitta in otio & qete laqual ſentētia ſāza dubio e ueriſſima : & noi nel conſigliare lacitta noſtra dobbiamo dire tucte quelle coſe che per uerisimile conectura poſſiamo giudicare habino hauere ſalutifero & felice fine : ne ſubito ſe ciſi moſtra qualche ſperanza difuturo bene correre afar coſa di che imbrieue tempo ciabbiamo apentire : & dire quello che e degnio di grandiſſima reprehenſione negli huomini prudenti : io non loſtimai : occorrendo ſpeſſo che radeuolte rieſcono ediſegni a quelli che nelle coſe dubie & piene dipícoli ſiperſuādono & propongonſi nel lanimo uncerto editerminato fine : ſendo delle coſe humane & maxime delle guerre ſignoř lafortuna : Lufficio della quale e difar riuſcir pelcōtrario ediſegni noſtri & rēdeř uane leſpanze deglhuomini : & quelle principalmēte che ſono nellarbitrio ſuo : perche quelle diliberationi mipaiono dagiudicarle buone & utili che non ſono ſoctopoſte alla temerita della

fortuna: & doue lei non ha parte alcuna :Io sono certissimo prudentissi
mi cittadini : elparlar dimesser Rinaldo intero & nobil caualieri : niuna
altra chosa come sappartiene alla uirtu sua : hauer riguardata che lutile
della patria & leragioni decte dalui stimando habbino afar perlei aniu-
no altro fine essere diritte : confortando elpopolo con molte parole & di
uerse ragioni auna impresa laquale reputa facile dipoca spesa :& meno
tempo . Ma perche sitracta duna cosa grauissima & importante : et di-
sputando sisuole trouare lauerita non douerra hauere per male se io saro
dicontrario opinione et differēte dalsuo :giudicando in prima che mipa
re meritino piu commendatione et piu sicuro partito piglino et meglio
consiglino coloro :che ꝓpongono lapace allaguerra : et dopo econtinui
strepiti et affanni dessa :et īfiniti picoli che habbiamo fuggiti cercano lo
tio et laquiete et stracchi delpagare graueze et danari assai:desiderano ri
posarsi et dopo molte tempeste : sisforzano dentrare nel porto che quel
li equali uiuendo nelle guerre alcontinuo seminandone delle nuoue:non
sicurano uiuere in otio:et piu sirallegrano demari aduersi et uenti contra
rii che della bonaccia et tranquillita : Sendo in comune prouerbio desa-
uii: che leguerre siuogliono pigliare per uiuere in pace : non per inuilup
parsi dimano inmano in nuoue riuolutioni : & dopo lafine dun male p̄-
sente :dare principio anullaltro : ilche sarebbe uno sempre uiuere in con
tinua miseria & calamita :se sempre p paura delle cose future: che sono
incerte corressimo apigliar larme & far nuoue imprese : lequali quanto
riescano secondo epensieri facti pocho innanzi labbiamo prouato:tanto
chio mimarauiglio grandemente che considerando & ripetendo epico-
li della guerra passata non habbiamo ī horrore larme:elnome della guer
ra: Nellaquale certamēte restauauano pdenti se la potentia di Philippo
non fussi suta raffrenata da altri & p̄statoci fauore : & cosi quella impre
sa laquale uolentieri pigliamo p piacere come quegli che p la lunga pace
& otio erauamo insupbiti & potendo facilmente acconciare ogni discor
dia non hauauamo uoluto : dandoci aintendere collarme in mano in po
co tempo & non con molta spesa hauere aconseguitare una certissima
uictoria . La fortuna contro aogni nostro opinione lafece grauissima &
lunga & con grandissimo damno della nostra citta . Nel medesimo mo
do chi sida aintendere che laguerra della qual sitracta habbi aesser faci-
le & brieue & dipoca spesa & con prospero fine grandemente singanna
no: non pēsando leuarieta & lecose nuoue & uarii pensieri sifanno nelle
guerre . Ma p̄sopponendo che sia uero quanto dicono ogni leggieri spe
sa nō e dagiudicare grauissima hauēdo speso untesoro īfinito nella guer
ra ultima? Et lenostre forze sendo īdebolite & quasi cō̄sumate:Se freschi
& nō stracchi alp̄sente cominciassimo paduentura sipotrebbe conceder

loro quello allegano : ma sendo ogni piccola fatica grande aun corpo de bole: & una uia breuissima parendo lunghissima ne che uengha mai me no achi ha caminato assai : Niuna graueza sara si leggieri :che alla citta uota didanari & stracca dinfinite spese ha sopportare non paia grauissi ma . Et nō allegādo altre ragioni alpopolo quando predicauano esser ne cessaria lapace ultima : senon elnon potersi piu pagare :& non sitrouare piu danari nella terra : ꝑle spese grandi serano facte adifensione della li berta :e necessario cogni piccola spesa paia loro graue & non dauolerla. Ma che diranno se contro allopinione dicoloro che fanno facile questa impresa & con somma breuita ditempo laconducono afine: riuscira lun ga & dinfinita spesa : potendo occorrere molti casi ogni di apti apertur bare & obuiare apensieri nostri : & la mutabilita delle menti deglhuomi ni far nascere infinite cose:lequali quello che hora simonstra facile fac cia difficile : La conditione detempi : lafortuna: lauarieta delle cose hu mane arrechano seco molte cose : lequali non possiamo imaginare : ne in alchuno modo stimare : ne ripararui o prouederui . Imperoche chie colui che sappia quello habbia a seguire rotta che sia la guerra ? Chi puo conoscere leuolonta deglhuomini parte desiderosi diuedere cose nuoue parte inuidi : & parte dubiosi dello stato proprio ? Certamente io dubito & temo fortemente che la inuidia : lodio : la paura : lemulationi : non cifaccia molti aduersarii : Non sendo niuno che possi indouinare se Phi lippo huomo inquieto habbi afauorire el tyramno & mandargli gente darme : non tanto per aiutarlo quanto perleuarsi spesa dadosso ? Chi puo sapere selpapa poco beniuolo alla cipta nostra habbia allasciarci pi gliare una tanta citta ? chi puo dare giudicio se eSanesi per lor sicurta & per timore che laporentia nostra non si facci tropo grande per lorn uti lita cirompino ghuerra : & diano aiuto altyramno ? chi e si prudente & dissi exquisito giudicio che possi tener per certo didouere essere uictorin so ? & che lafortuna dubia sempre nelle ghuerre& dominatrice lisia pro pitia? Sendo molti & uarii pericoli compagni & ministri delle ghuerre: equali piu debbano mectere paura nelle menti humane che dare alchu na buona speranza . La pace & lotio che Messer Rinaldo ha lodato & commendato:ma non questa nellaquale dimostra giacere & essere ascn sa suspitione assai di futura guerra & male īfinito : mi pare sia da segui tare & perseuerare in essa : conciosia cosa che nulla sitroui sisancto & si perfecto : che disputandn non sipossi tirarlo ī mala parte : ne niuna cosa sia si giusta & si laudabile:chi possa fuggire lecalumnie detristi :la maligni ta de cattiui interpetri:nō sendo alcuna uirtu libera dalle lingue degli ob trectatori & maledici . Quale situruoua piu certo bene fra lechose huma ne:piu salutifero : & piu acceptn a dio che lapace ? Che cnsa e piu utile :

& piu dadesiderare che la concordia et laquiete: Laquale tucto di ueg/giamo essere tirate dagli huomini con diuerse ragioni incôtrario: et quel lo che sidimonstra pieno dhonesta et utilita damolti essere riputato inho nesto: et disutile. Ma seghuitando laragione dobbiamo fuggire queste uane suspitioni: et fino atanto che cisono concessi questi beni della pa/ce doni piu presto diuini che humani usargli ne si inuiluppare in impre/se nuoue: lequali io tengo percerto habbino hauere infelice fine. Sen/do dacredere che dio habbi piu afauorire chi resiste alle ingiurie et difen dersi che chi lesa: et per cupidita dimperare offende altri indebitamen/te. Non hauendo honesta o giusta cagione perla quale dobbiamo muo/uer guerra a Luchesi: Se gia non giudichiamo giusta cagione eldeside/rio del dominare. Se nella impresa passata contra al Ducha o per non uolere o per non potere: nonci presto fauore & ditermino tenere in pa/ce se & lapatria: & uiuere sanza sospecto di ghuerra diche merita som/ma commêdatione: che nhabbiamo afare noi? Hauendo facto lui quel lo stimaua allhora richiedessi laqualita de tempi & lasalute sua: sendo sottoposto ad alcuno et essendo libero elgiudicio deglihuomini non sub/diti delle cose proprie pigliarne partito alloro modo. Pure se lhauere mâ dato elsigliuolo con gente darme in aiuto delnimico nostro merita puni/tione alchuna:et e cagione digiusto sdegno:che colpa nha tucta lacitta? Sempre pe tempi passati nella medesima secta che noi nostra collegata & amica: Debba ella portare pena depeccati deltyramno: elquale som mamente ha in odio? Tornando in liberta sella mandassi adomandar/ui conchi ragione o pche cosa collarme î mano cerchiate diridurla in ser uitu non hauendo offesi o prouocati in niuna minima cosa certamente nullaltro potresti rispondere: ne allegare cagione alchuna se non lambi/tione & lacupidita deldominare hauerui indocto a questo: Ma niuna di/uina ne humana legge permette usurpare perforza & con ingiuria lecen/se daltri: leguerre siuogliono far giuste: & solo perdifendersi dalla uio/lentia o per racquistare el suo o per conseruare la liberta della patria si/debbano pigliare & allhora elfine desse sogliono essere prosperi & feli/ci: pche laguerra ingiusta rare uolte e accompagniata dalla uictoria: & piu psto reca seco infamia & uergogna che honore o utile: Che ingiuria adunque ciha facto elsignore diluchat che ha egli occupato del nostro:n chi guerra ha mosso alla citta nostra:ilpche habbiamo aricorrerê allarme & alla forza:& siamo constrecti afare guerra? Se noi pigliamo lacitta di pisa p forza & colla spada ipugno: Laiustitia nesu cagione & la impsa honesta hauêdo buono principio hebbe migliore fine:hauendola compe rata dachi haueua auctorita & potesta di uenderla: & essendo sempre

ftata piena dodio immortale uerso di noi: & cagione dimolti nostri pericoli & aduersita. Ma sendo lacitta di Lucha sempre suta di contrario animo a Pisani: & della parte aduersa: et non solo mossici mai guerra: o fauorito enimici nostri: ma inmolte calamita facto ogni sforzo per aiutarci: Percerto mipare abomineuole cosa in premio dimolti beneficii puo raccontare uerso dinoi uolerla ridurla in seruitu: maxime non si trouado fra mortali & nella uita humani piu iniqua cosa ne piu pernitiosa della ingratitudine: laquale côtiene inse tutti euitii degli huomini: ne lascia preseruare euincoli della amicitia: honorare emaggiori. Lo omnipotente dio e inconclusione non tenere conto dalchuno benificio. Perla qualcosa non sipotendo dire maggiore ingratitudine che uolere rimunerare e piaceri con le uillanie et fare seruo quello popolo: elquale se sforzato cô ogni industria che noi siamo liberi & combactuto perla salute nostra. Io uiconforto & priego: che non uogliate correre si presto appigliare questa guerra credendo alle parole dichi auanza piu nella ghuerra: che nel la pace: & poco conto fa che siamo uincitori o perdenti: & piu fa perlui prolungarla che dicodurla afine: & offera quello che non e in suo arbitrio. Sendo lamia opinione amuno modo pigliare larme ingiustamente: & piu tosto soportare dolcemente per lhonore nostro le ingiurie riceuute pelpassato dal tyramno che per uendicarsi dilui far male atucta lacitta degnia dessere per meriti suoi aiutata in ogni caso danoi. Hora Dio al quale nulla e incerto & sa ebisogni della cipta nostra uimetta in animo & facciaui diliberare quello che habbi aessere lhonore & la salute della nostra Republica. Perle parole di Nicolo sendo uarie opinioni fra cittadini come quelli che erano tirati dalla affectione priuata o qualche com modo particulare: finalmente secondo spesseuolte adiuiene la maggiore parte uinse lamigliore & si diterminò del mese di dicembre Lanno. M. CCCC. XXVIIII. che laguerra sirompessi a Luchesi: et perche stimauano hauessi aterminare presto furono facti edieci dibalia per sei mesi: & a Nicolo Fortebraccio fu mandato subito danari & commessarii in câpo in nome della Signoria: & scriptoli chi lecastella prese dessi anostri imbasciadori: & la guerra fino aquel di haueua facta insuo nome priuato plo aduenire colle isegnie nostre & in nome della citta difireze seguisse: & Bernardino dalla carda dinuouo cô parechi squadre dicaualli fu cô docto: emolta altra gête darme apie & cauallo et mandata a Nicolo. Et p scusarsi et giustificare tale cosa et amôstrare lecagiôe glihaueuano mossi apapa Martino al Duca Philippo: a Vinitiani: a Sanesi: a Bolognesi et al marchese diferrara simádo ibasciadori: equali tucti risposono dubiamête excepto el Duca che commendo lampresa: et offerse loro aiuto hauen

done bisogno: Laquale risposta a niuno altro fine fece se non per fargli inuiluppare dinuouo & tenergli incontinua molestia. Paulo guinigi uedendo apertamente essersi leuati contro dilui Efiorentini equali molti di ceuano essersi mossi perlo sdegno haueuano conceputo dhauere mandato Ladislao suo figluolo al Duca nel feruore della guerra: & altri per ambitione & auaritia dalchuni cittadini: equali comunemente con damno dituctoelpopolo sempiono & igrassano affermando Nicolo accaldo dunosolo nostro cittadino essersi mosso: & intendēdo gli ambasciadori hauena mandato atucte lepotentie ditalia non hauere impetrato aiuto alcuno ne facto altro fructo che diparole riuolse lamente & imaginare di solleuare eSanesi & cominciarsi dalloro come daquegli: aquali era piu uicinoelpericolo: & piu haueuano dastimare che lapotentia defiorentini sampliassi. Ilperche mādando alloro & cō diuerse ragioni monstrando che laiutarlo non importaua meno lostato loro chel suo proprio & che presa Lucha suolterebbono aSiena & cōquelle medesime genti toglies sino lostato allui:leuerebbono loro laliberta:& che era dadestarsi & prouedere afacti loro mentre haueuano tempo&commodita difarlo:&fino atanto che ageuolmente uipotessino riparare: ne credere alle parole dicoloro: equali lambitione et lauaritia non lasciaua posare: non sendo da stimar fussino contenti allacquisto di Lucha: et che non hauessino aseghuitare lauictoria: maxime non obseruando mai pacti o promessa alchuna o lega senon quanto era loro utile: et quando erano impericolo o disogno nelquale promectteuano assai: et come prima nerano usciti nulla senericordauano: et poco stima faceuano dioblighationi: o giuramenti o fede. Parendo anchora piu uerisimile che con maggiore studio & diligentia hauessino acercar limperio della citta loro chera molte uolte stata loro inimicissima & facto loro infiniti damni che quello dilucha sempre loro amicissima & confederata commossono glianimi de Sanesi gia solleuati per molti rispecti: & spetialmente per una canzona haueuano intesa sicantaua publichamente a Firenze perle quali saccēnaua che presa Lucha andrebbono a Siena: Onde mossi & daltyramno & da molte suspitioni & deldubio della potentia defiorētini &daltener qua si percerto che spacciata Lucha siriuolterebbono alloro: Subito a Vinegia & afirenze mandorono imbasciadori: Luno aconfortare & pregare che ritrahessino lexercito diquel di Lucha & leuassinsi dauna impresa ingiusta acciochè non fussino constrecti perlasalute propria aiutarli: Laltre apregare euinitiani che simectessino dimezo & uolessino leuar questo fuoco acceso & fare accordo tra loro:& domādargli se mouendo loro guerra efiorentini glprestērebbono fauore. Larisposta defiorentini fu che giustamente haueano prese larmi contro altyranno & pche nella

guerra di lombardia hauea mandato elfigluolo al Duca lor nimico : & p che sendo offeso da Nicolo fortebraccio sera doluto pertucta italia &ha ueagli infamati :che gli haueuano mădato adosso loro : parědo ragione uole che dolendosi atorto : & la colpa daltri uolendo transferire in loro dagli giusta cagione didolersi :& che coSanesi erano danimo obseruare lalega facta:ne commectere cosa indegna della amicitia haueuano conlo ro:plaqualcosa sipotessi psumere che cupidita o ambitione gli stimolassi. Quella de Vinitiani fu generale che desiderauano uiuere in pace:& che se efiorentini mouessino lor guerra:sendo stati nominati da loro per co, aderenti et collegati nella pace ultima:non poteuano con honesta loro p stagli fauore. Perlaqualcosa tornando acasa et riferendo quanto hauea no operato et quello era da sperare :entrorno in gran sospecto et pěsieri ple risposte intese : et cominciorono atractare fra loro inche modo o p, che uia potessino prestare aiuto altyrāno : temendo delle forze defioren tini segli togliessino lostato : ne spando in fauore de Vinitiani o del Du, ca .Eltyramno in questo mezo uedědosi da Nicolo et Berardino ogni di scorrere fino insulle porte :& far prede assai dogni qualita : & molte sue castella esser pdute : intendendo che eSanesi stauano sospesi ne sapeua, no che partito sipigliare : pěsando con arte tirargli aldisegno suo uiman do gran quantita didanari : socto colore disoldare gente darme : & pro mectendo dimandaruene molti piu diterminorono daiutarlo & pigliar ladifesa sua edectono comessione amessere Antonio petrucci che fauori ua questa impresa del Tyramno che soldassi gente & prouedessi aqualū que cosa necessaria alla difensione diquel Signore : elquale andato aRo ma &condocto molti huomini darme con uolunta delpapa chauea pma le questa guerra : & mandatogli permare a Luccha poco appresso nan, do loro drieto : & ueduto molti altri soldati in Bolognese psi danari dal loro essersi acconci cofiorentini:& cognoscendo essere tempo da non fa re cosa alcuna ma piu presto dastare impace &otio non meno chi hauea obsidiata la terra che chi era rinchiuso rispecto allaqualita deltempo su, bito ando aGenoua & amilano : oue monstrando alDuca come non fa, cea plui lasciar torre Lucha a fiorětini sendo passo cōmodo p terra di, far guerra agenouesi & passare facilmēte in lombardia : & che lasuper, bia & ambitione defiorentini non starebbe contenta alla Signoria dilu, cha : hauědo sempre p desiderio dimperare conteso copopoli uicini : ri, uolto lamente di quel Signore & indusselo aprestare fauore a luchesi :el quale socto colore chel conte Francesco sforza con dumila caualli fussi soldato daltyramno & daSanesi fece pensieri dimandarlo in aiuto loro. Ne contento aquesto messere Antonio inimicissimo della citta nostra cō docti parecchi legni dicorsali catalani limando nella spiaggia diluorno

equali posti interra piu uolte molta gente fecion grandissimi damni inel contado. Vedendo efiorentini fino aquel di eltyranno esser priuato disa uore & lui hauere pocha gēte darme & quelle erano soldate da sanesi nō esser ancora arriuate: diterminorono porre elcampo intorno alla terra & strignerla con ogni cosa acta afarla arendere. Ilpche Niccolo & Berardi no diuiso lexercito & facte dua parti diloro cinsono lacipta & ricto aogni porta un bastione bē guardato & facto uenire lebombarde & molti hedi ficii acti agictare i terra lemura si metteuano aordine adargli labactaglia Ma come spesso acade achi stima poco elnimico: non faccendo conto di chi era dentro ne del popolo: stando sanza ordine o disciplina militare: pieni di negligentia & dogni sollecitudine necessaria aun champo: quegli della terra insieme con circa dumila fanti forestieri haueano dentro insu leuare del sole uscēdo fuori & assaltando quella parte del champo oue e-ra Niccholo immodo glisbaraglirono & missono infuga giugnēdogli sp ueduti che sanza dubbio erano rocti cō grandissima uccisione & danno nostro: se Berardino da altra parte inteso lassalto de nimici: ilche mai ha rebbono stimato: non hauessi soccorso enostri: equali ueduto elsauore de compagni rimissono dentro elpopolo con danno non dimeno dipiu huo mini & dalcune bōbarde ne portoron seco. Tēptato adunque ogni cosa i uano: ne potēdo con bactaglie dimano o cō obsidione indurre eltyranno a dar lacipta. Cō consiglio di Philippo diser Brunellesco architectore a tē pi sua excellentissimo & superiore aqualunche altro fecion pēsiero da la-gare laterra & con questo mezo ridurla apigliar partito: elquale fece una cosa laboriosissima & dimolta fatica & poco fructo. Imperochē contēpla to elsito della terra prima elfiume del serchio uicino a quella rimosse dal chorso suo & chon una stecchata innalzo lacqua assai: poi quanti fiu-miceglii uerano da torno uiuolse dētro p crescer lacque: & facto una fossa fino alla terra dirizo elfiume p quella uerso lacipta: ma inuano consumo tāta fatica: & eldāno torno sopra dellegēti nostre: pche uedēdo elucchesi uolgersi adosso tanta moltitudie dacqua: facti altissimi & grossi argini di terra daquella parte: onde hauea auenire elfiume acti aresistere aogni im peto uehemētissimo & da farla ritornar idrieto & allagar tucta quella pia nura: come laudō uenir sicuri della terra rispecto alla forteza de gliargi-ni usciron fuori: & rocto essi onde uenma lacqua lauoron uerso elcam po nostro: elquale con grandissimo dāno rispecto allacque fu constrecto partirsi & leuarsi da torno alla cipta. Sentendo inquesto mezo efiorētini euinitiani chel Duca come quello che dinatura era mobile & incostante staua sospeso & indubbio se prestaua fauore alucchesi glimandorono im basciadori aconfortarlo fra molte altre cose che non uolessi temptare co sa alcuna nuoua per laquale fauessi apresummere che lapace ditalia fussi

rocta elquale hauendo altro in animo che non dimostraua con lalingua rispose che niuna cosa desideraua piu che diposarsi:& p tagliar uia ogni suspitione potessi nascer nelle menti loro darebbe licentia a tucte legenti darme haueua:accioche uiuessino sicuri & aquietassinsi:& cosi fece con grande astutia dādo licētia & cassando tucti queglı equali nellanimo suo haueua disegnato mandare a Lucca:Ilpche ilconte Francesco secondo erano restati dacordo fra loro uenēdo alui & chiedendogli licētia ımpsen tia dimolti & con molte parole allegando come non faceua p lui starsi in otio:& che uoleua andare abenuēto & trouarsi nel reame oue p ledissēsi oni & guerre uerano tra elRe Alphonso elRe Luigi facilmēte potrebbe guadagnare & non pder tempo:dopo gran disputa & uarie fictioni lım petro:& riceuuti secretamēte danari aprimauera con molta gēte partı & andonne aParma:doue fingendo daspectare tucta lacompagnia:soldan do molti condoctieri & huomini darme chelDuca dimostraua hauer cas si:et ragunato grande exercito daua che pensare alla brigata et molti du bitauano diquello che auēne chi fingēdo dandare abenuēto non siuoltas si uerso Lucca:maxime hauēdo ueduto poco innanzi elconte Antonio dal ponte adera huomo animoso et nimico capitale de fiorētini con octo cento cauagli come soldato del tyranno et libero da soldi del Duca esser uenuto nel contado di Lucca et hauer racquistato in un momēto quasi tucte lecastella haueua prese Nicc holo et facto ımodo crescer lanimo et leforze del tyranno che mostraua hauer poca paura:Pure parēdo uerisi mile quello diceua publicamēte elconte et lamaggior parte:secondo elco stume dichi ha gran desiderio duna cosa facilmēte credeua quello hareb be uoluto.Elconte poco dipoi partēdo da parma nō potēdo passare lalpe adiricttura:pche tucti epassi erano presi et guardati plauia di pontriemo li sicuramēte discese inthoscana con molti cauagli et octocēto fanti:et ac costatosi a Lucca Niccolo fortebraccio factosegli incontro cō lexercito ruppe informa chel campo nostro lassato ebasthoni intorno alla terra for niti dimunitioni & ben guardati si torno indrieto tre miglia uerso pisa:& non uolēdo far facti darme col conte imbrieue tempo glilasso pigliare.E quali hauēdo presi si p speranza diguadagnare assai si per fare che nostri hauessino a attendere piu adifendere lecose proprie che amolestare quel le daltri:incompagnia del figluolo del signorg scorse inualdinieuole : one preso p forza elcastel difigliano & messolo asacco & facto grandissime prede come in luogo ricchissimo & fertile & uiuuto lungo tempo in otio costrecto da lacarestia delleuectouaglie senetorno aLucca.Nelqual luo go non potēdo hauer danari daltyrāno ne altro che promesse et sperāze pche dinatura era auarissimo et forse nhauea consumati tāti che nō glie ne restauano quāti labrigata stimaua:Intēdendo oltra questo che alcon

tinuo e fiorẽtini teneuano pratica con lui offerẽdogli gran cose se dessi lo ro la terra:& da dieci che conosciuti glingãni del Duca haueã soldato piu gẽte & mandatola in cãpo sendo a ognora sollecitata la psona sua che finito la condocta de sei mesi lassassi Luccha & andassine abeniuẽto come haueua predecto:ogni cosa p ordie fece a sape al Duca. El quale marauigliãdosi chel tyranno eleggessi piu presto pder lostato che danari comincio a entrargli sospecto & dubitar non saccordassi co fiorẽtini:pche incitato da molte ragioni & da messer Antonio petrucci:che gliaffermaua come haueua grã thesoro et molta quantita diroba et piu dalla cupidita disfar uno bel bottino:impose alconte francesco et messer Antonio hauessino buona auertẽza che lepratiche secrete non fussino cagione didamno: et che temptando dinuouo cosa alcuna lopigliassino. Era nelcampo de fiorẽtini chi alcontinuo con lettere sitte et nuoue arti singegnaua seminare discordia tral tyramno el chonte: seruendo aciaschuno separatamente et mostrando scoprire esecreti loro: Perche temendo luno et laltro:et essendo facti nimici et pregni dodio et pieni di sospecto: diterminando elconte commuouere elpopolo contro altyranno cõmunicato el pẽsier suo con messer Antonio et aui satolo delle pratiche nuoue teneua co fiorẽtini:facilmẽte et lui et molti de principali indusse atogli lostato: Per laqual cosa eldi disegnato messer Antonio che liberamẽte poteua andare al Signore a suo posta pche non figuardaua dallui socto spetie ditractare dico se apartenẽti alla difensione della terra con molti satelliti ẽtrato nella roccha oue habitaua elsignore: Lui con Ladislao suo figluolo presono et insieme con parte della roba sua molto minore chi non era lopinione mandorono a milano et parte riserborono p prouedere abisogni della guerra: et restituirono lantica liberta al popolo: El conte fingẽdo partirsi et andarne nel regno: per hauer e danari glihaueuano promessi e fiorẽtini:mando a richiedere a sanesi letterre cherano state delpadre et che loro haueuano usurpate dopo la morte sua:et protestare loro che non lerestituẽdo daccordo sifarebbe ragione con larme in mano: Perche parẽdo a fiorẽtini che q̃sta fussi buona uia a dar principio dipartirsi glidectono gran somma di danari:Equali prese insieme con molti altri hebbe da Lucchesi si parti & in luogho dipigliar la uolta del reame nando alla mirandola:promettendo a Lucchesi che tornerebbe atempo nuouo:& che si partiua pche uenẽdo el uerno conosceua con tanta gente darebbe loro gran sinistro:& lui ãchora starebbe con disagio:ma chi sanza dubbio usarebbe a tempo. Ricuperata la liberta e Lucchesi & creati emagistrati usati mentre uiueuano, liberi:mandorono a firenze imbasciadori ausargli della chacciata del tyrãno:& domandare lapace:& apregharglì che piu presto uolessino ricordarsi de benificii riceuuti pel passato da loro:che delle ingiurie del signo

re: Lequali con grande loro dispiacere erano seguite: & che ponendosi in nanzi aglocchi epericholi delle guerre: & considerando euarii chasi del la fortuna uolessino concederla loro & preporre una certa pace & ragio neuole auna dubbia uictoria: equali hauēdo p risposta che non abbando, nerebbouo una impresa facta giustamente sino atanto peruenissino alde siderato fine: & che non haueuano acquistata liberta: ma nuoua tyranni de: & che prouedessino alfacto loro mentre che era tempo: hauendo ha uer miglior pacti dando laterra dachordo che sendo presi p forza: se ne tornorono a Luccha: & exposta laimbasciata alpopolo & lepromesse dal tra parte del Ducha & del Conte: & che Dio chome giusto giudice non gli lascerebbe perire gliconfortorono alla difesa & auoler mantenere laliber ta. Efiorētini stimando p lapartita del conte Francescho che Luccha pri uata dogni fauore imbrieue tempo hauessi auenire loro nelle mani con, docte dinuouo piu gente & acresciuto lexercito ritornorono acampo alla terra & facto bastioni dilegname atucte leporte ī modo et con lebactaglie continue & col uietare che da luogho niuno non uandassi uectouaglia la strigneuano che siteneua p certo non sipotessino piu tenere: Ilpche elDu cha elquale fino aquel tēpo glihaueua difesi: sappiēdo che gia lacipta no, stra sipētiua dellimpresa facta: & chi p lespese grande nō andauano mol ti danari atorno p darei piu affanni et farci nuoui nimici: ordino che Ge nouesi pigliassino p racchomandati e Lucchesi & mandassino adire asio rētini siritrahessino ne offēdessino gliamici & collegati loro. Per laqual chosa conchiusa lalegha subito mandorono imbasciadori afirēze arichie dergli che leuassino loffese & non uolessino molestare chi haueuano tol to adifēdere chome sapartenena difar uerso gliamici: Aquali fu risposto che simarauigliauano come sendo lacipta loro subdita & socto posta adal tri domandassino quello non era in loro arbitrio diuoler non potēdo far niuna chosa appartenēte alluniuersita della terra se nō inquanto pmetess si loro elDuca dal quale se hauēdo commessione alchuna di questa mate ria lamostrassino & allhora saprebbono inche forma sauessino agouer, nare non sendo lor lecito uoler altro che quello piaceua alsignor loro. Di che turbandosi forte glambasciadori & minacciando chi fra pochi di co noscerebbono se fussin serui o liberi pieni dira & disdegno tornoro indri eto & commosso inmodo lacipta che subito. Niccolo piccinino capitano del Ducha prestantissimo chera alle stanze in que paesi: Et mentre che q ste pratiche si menauano da Philippomaria era messo aordine mandoro no a Luccha in questo mezo efiorētini sendo achampo intorno a Luccha & desiderando condurre lachosa afine soldorono elsignor Guidantonio da Faenza elsignor Guidantonio da montefeltro Conte Durbino & fecio no Chapitano dituċte legenti cherano semila cauagli & quattro mila fan

ti sanza gran numero daltre gēti comandate da dieci. Et iuinitiani accor/tosi de glinganni del Duca & chome in nome de Genouesi haueua mandato Nicch olo asoccorrer Luccha & farci contro mādorono uno imba/sciadore amilano adolersi della pace rocta & dellhauer mandato contro acapitoli della pace con uarie arti & nuoui trouati piu suo condoctieri in aiuto de Lucchesi non hauēdo potuto con sue astutie tanto coprire leco/se chi manifestamēte nō apparissi qste opere esser procedute da lui. Elqual affermando & giurando secondo luso suo che non hauea saputo nulla & che uoleua uiuer in pace monstraua ogni cosa proceder da genouesi che uoleuan prestar fauore alor confederati. Ilche lui non poteua ꝓhibire rispecto apacti haueua conloro: cherano tali che bēche fussino soc to ilgouerno suo non dimēo non poteua uietar che alleloro spese non aiutassino chi gliparessi: sendo inmolte chose liberi ne tenuti aubbidirgli piu suo lessino: sendo anchora lecito auinitiani secondo echapitoli dellapace mādare in aiuto de fiorētini quelle gēte uolessino: Tornato limbasciadorē a Vinegia benche fussino certi ꝑ lopere di Philippomaria & ꝑ larisposta facta lanimo suo esser alieno dalla pace & laguerra esser rocta nō dimeno parue loro di nō temptarē chosa alchuna dinuouo: & auēghadio alcō/tinuo fussino stimolati da fiorētini & confortati aromper ilombardia nō uisendo La maggior parte delle gēti delDucha non dimācho stracchi anchora della guerra ultima diterminorono stare auedere. Nicch olo ī questo mezo passato elfiume dellamagra era uenuto apietra sancta castel de Lucchesi: & ilconte durbino sera accampato insu lariua delserchio uerso Luccha & fortificatosi con un fosso che glicircōdaua ꝑ esser sicuro della uiolētia delpopolo & uiuer sanza sospecto de facti loro. Elfiume che ꝑ lesser diuerno era cresciuto teneua Nicch olo col suo exercito che era dicir/ca .4octomila ꝑsone che non poteua passare uiueua nondimēo abbondāte dogni cosa rispecto apiu naui digenouesi che loforniuano & ꝑ auerso elnostro ꝑ nō poterui commodamēte portar uectouaglie era itanta strettezza che ogni di sene partiuano assai & molti piu si fuggiuano in campo de nimici intanto chel capitano con glialtri condoctieri pēsaua dimutar luogho o da picchar si con Nicch olo. Mētre che glistauano īdubbio et di sputauano qualpartito fussi migliore. Nicch olo sendo abbassate alquanto lacque facto charichar molte bestie digrano & frumēto ꝑ portar nel la terra chera ingrandissima strettezza & facto armare tucto elcāpo ꝑ far loro scorta staua aordine ne sapeua onde tēptare elguado ne sappiēdo el passo haueuano animo dētrar nel fiume: Lafortuna che gouerna grā parte delle chose humane stando sospeso glidimostro quello hauessi afare. Imperoche ueduto passar sicuramēte un nostro chapo disquadra con la sua brigata dalla parte dila ꝑ rubare & preso alla sprouedutā alchuni che

si stauano sanza sospecto & chome sicuri rispecto allacqua grande ritornarsi indrieto leuato elromore Nicholo chera discosto un pezo & mosso p socchorrere esua:ueduto lauia che feciono enostri con alchune parole confortati esua alpassare lui primo entro nel fiume & passato con tucte le genti dallato dila insul uespro & con lesquadre ordinate giunse alchampo de fiorētini:equali trouādo indisordine p nō creder sipotessi guardare elfiume & prima sopragiunti & dinanzi & didrieto rispecto amolte gen ti usciron della terra che furon gran chagione della uictoria & hauessino tempo ametterfi in puncto con pocha faticha gliruppe: & dal Conte durbino con alchun altro condoctieri infuori equali conpochi cauagli cāporono & lasera altramontar del sole arriuorono a Pisa quasi tucti gli p se. Intesa a Pisa larocta del champo nostro laqual fu p esser mal dacordo echapitani che sendo inimici lun dellaltro portandosi male & con ogni negligētia non solamēte desiderauano uincere ma desser uincti tenendo pocho conto dellhonor loro o dellutile di chi erano soldati tanta paura ētro nella cipta & tanto tumulto uifu & inmodo sbigotti ogni huomo che certamente se Nicholo hauessi seguitato lauictoria & acostatosi a Pisa la pigliaua. Ma presi ghaloggiamēti nostri & tucte lemunitioni dibombarde et ogni altra cosa et infinita quantita dicharriaggi con lamorte dimolti huomini et molti feriti et presi quattromila cauagli o piu riuoltosi aracquistare lechastella de Lucchesi cheran pdute non uolle mai udire niuno et maxime de genouesi chi loconfortauano andar a Pisa eglifaceuano toc char con mano che non ui sendo chi ladifendessi et sanza speraza et pie na diterrore facilmēte lapiglierebbe onde potrebbe scorrere fino insu le porte difirenze:dicēdo alcontinuo che haueua facto assai aleuar elchampo da Luccha et liberarla dal pericolo della fame chera grande. Et essendogli noto lanimo del Ducha chera difar ogni dimostratione di non darne aintēdere hauessi rocta lapace facto fornir laterra diuectouaglia et mādatoui gran quātita digrano de luoghi uicini et fortifichatola informa chi fussino acti a aspectare dinuouo elchampo intorno alle porte se fiorētini ui firimettessino o selDucha lorichiamassi p difēder lostato suo se fussi offeso da uinitiani inlombardia si staua auedere:aspectando dipigliar partito secondo si gouernauano efiorētini:Equali ueduto eldanno grādissimo riceuuto facto uenir elcapitano et ghaltri condoctieri et capi disquadre a firēze et dato lor danari assai attesono arifar lexercito et armetrersi aordine:Et hauēdo sospecto che sanesi p difender lostato de Lucchesi dal q le diceuano dipēdere et lor non rompessino lor guerra insieme con un imbasciador uinitiano uera uenuto mādorno asiena:apreghargli che fussin contēti non uoler inuilupparsi innuoue impse:et ricordādo labeniuolētia et amicitia passata et lalega che ueghiaua non uolessino p lasalute daltri

mettere apericolo lapropria:ma otiosi chome posti inalto stessino auedere
elfine diquella guerra che inchosa alchuna non apparteneua a loro. Sen-
do piu utile partito & miglior consiglio conseruare lamicitia co uicini chĕ
uoler difendere chi e da lunge & discosto assai:hauĕdo loro inanimo di-
mantener lafede & lalegha facta co sanesi:equali confortauano hauessi-
no buona auertĕtia di non tĕptar chosa che hauessi aesser principio a cia
scuno digrădissima calamita. Era stato facto impruoua rispecto a questa
guerra capitano del popolo che e ilsupremo magistrato della terra. Mes
ser Antonio petrucci mădato dalla cipta chome habbiamo decto innan-
zi asolleuar egenouesi elDuca apstar fauore aLucchesi:elqual fece rispŏ-
dere aptamente & con poche parole che noo sifaceua p loro che luccha
fussi soctoposta afiorĕtini:non potĕdo esser chel damno suo non si tirassi
drieto elloro come auiene cŏmunemĕte chel fuoco uicino spesse uolte ar
de lachasa propria & che piglierebbon coltempo quel partito credessino
hauer aesser utile & chagione dellasalute dellapatria. Ne prima furŏ par
titi glimbasciadori che subito p ordine del Ducha che non poteua uiuere
impace fecion lega co genouesi con pacti expressi diconcorrere ciascuno
p lameta delle spese adifender Luccha & acceptorono p conforto delpa
pa in decta legha Lodouico signor dipiombino ingrato de benificii rice-
uuti da fiorĕtini equali sendogli lassati tutori p testamĕto del padre gliha
ueuano pseruata lasignoria. Perlaqual cosa mossi efiorĕtini euinitiani cŏ
grădissime promesse & molti uantaggi mandato arichieder el conte fră
cesco chera alloggiato alla mirădola che uolessi uenir alor soldi: gia lha-
ueuano ridocto aconsentirlo loro quădo elDucha dubitădo chĕ non uacŏ
sentissi offertogli una figluola picchola haueua p donna ne da marito in
quegli ăni lorimosse da quel proposito & tirollo a se. Et stădo sospesi efio
rĕtini euinitiani & mettendosi ĭpuncto p romper dinuouo guerra a uiniti
ani ĭlombardia questo medesimo anno che fu nel. M.CCCC.XXX. del
mese difebraio sopraueňe lamorte dipapa Martio che fauoreggiaua mol
to laparte delDucha: Laqualcosa messe asperanza & paura aun tracto a
molti & maxime coloro che temeuano non saccostassi col Ducha come
napariuano segni euidentissimi. La creatione dipapa Eugenio quarto di-
natione uinitiano fece crescer lanimo amolti:& a molti măcarlo: Elquale
sendo uenuti auisitarlo a roma & dargli lubbidientia glimbasciadori uini
tiani:fiorentini & del Ducha & pregatolo che si uolessi metter dimezo a
far obseruar lapace aciascuno con aspre parole gliconforto astar atermi-
ni loro minacciandogli che tratterebbe come nimico chi larompessi: Et a
siena mando leghato elcardinal dibologna adirgli che uolessino uiuer ĭ-
pace & che siguardassino dipigliar larme & afiorentini che non haueua
no molta gente darme concesse elsignor Micheletto da cutignuola con

mille chauagli chera soldato della chiesa: Lequali chose furon chagione
dalienare dal papa lanimo del Ducha che haueua ĩ odio lapace & dimol-
te calamita chebbe poi Eugenio. Condocto Micheletto efiorẽtini & mes
sosi aordine & datogli elbastone subito cõ tucto lexercito lomãdoron uer
so Luccha. Ilpche egenouesi armate dua naue grosse & cinque galee in-
modo infestoron laspiaggia diliuorno & quella costiera che a Pisa era in
tucto tagliata lauia dipoter portarui o trarne mechatantia alcuna. Vedu
to euinitiani laptinacia di Philippomaria & lanimo piu acto aguerra che
a pace giudicãdo util cosa p lostato loro obuiar almale quãdo comĩcia &
non lolassare ĩuecchiare. Rinouata lalegha cofiorẽtini marchese di mon
ferrato & Orlando palauisino & adunate tucte legẽti loro ĩbresciano mã
doron adir alconte Carmignuola che rompessi: Philippo dubitando che
non glĩteruenissi chome nella guerra passata che Carmignuola non des
si prĩcipio alla guerra con qualche suo grã dãno hauẽdo facto experiẽtia
ĩpro & ĩcontro dellingegno suo mãdato molta gẽte aguardia delle terre
uicine allui & facto hauer buona auertẽza aogni cosa preseruo lacipta di
Lodi & scoperto un tractato che teneua elcastellano della roccha che se
ra conuenuto pel castello metter gente darme dẽtro & tagliato latesta a-
molti ruppe quel disegno alnimico & p uẽdicarsi del Carmignuola & giu
gnerlo almedesimo modo che tẽptaua elcompagno ordino chel castella
no disonzino siconuenissi con lui didargli laforteza & fermassi eldi elpũc
to douessi uenirui & ĩche forma hauossin agouernarsi. Rimasi daccordo
dogni cosa uenendo dinocte elCarmignuola con lamaggior parte desua
& hauẽdo gia messi alchuni huomini darme dentro non dubitãdo di co-
sa alchuna ma sicuro p laqualita del tempo & p lafede prestata alcastella
no assaltato da Nicholo da talẽtino et dalconte Frãcesco difendẽdosi frã
camente et meglio pote pduto circha mille cauagli che rimason prigioni
et molti morti siritiro in cremonese non ĩuilito p questo ma cõ animo di-
porre elcãpo a Cremona. Nicholo piccinino ĩ questo tempo sentendo la-
guerra rocta ĩlombardia lassato ben guardate certe castella degenouesi a
confini de Lucchesi & alchune altre hauea racquistate insieme col con-
te Antonio dal ponte adhera nimicissimo nostro animoso & ualẽte huo
mo mandato dal Ducha chome habbiam decto disopra in aiuto de Luc
chesi entrato nel contado dipisa & prese molto chastella parte p forza &
parte apacti p mezo de gliusciti dipisa che con sperãza ditornar inchasa
loro da ogni banda erano concorsi & trouauansi apresso allui sacchoi-
sto apisa oue sendo scopto un tractato teneuan gliusciti & tagliato elcapo
amolti cherano incolpati & molti mãdatone afirẽze & quasi tucti eprici
pali della terra acioche nõ uenissi lor uoglia ditẽptar cose nuoue. Lassato
elcõte ãtonio cõ legẽte sua & tucti episãi chĩ scorressin ql paese & daogni

canto molestassino eFiorentini prese lauolta uerso uolterra : oueprese piu castella insulla prima giunta harebbe facto gran danni aquel contado & alla cipta se Micheletto mandatogli incontro nō hauessi rafrenato limpeto suo. Niccoholo in questo mezo al continuo solecitaua eSanesi che secondo ecapitoli della lega mouessino guerra aFiorentini : equali rispondēdo che non aspectauano altro che dumila caualli hauea promessi loro elDuca tanto furono stimolati rompessino & come hauessino mosso subito harebbono legente che sanza indugio predādo & ardēdo epaesi nostri scorso inual dambra : Laqualcosa intendendo Niccolo per observar lasede promessa mandato loro elConte Alberico con mille caualli passo inualdelsa conanimo daccamparsi intorno aqlle castella epigliar ui qualche ricepto. Ma sendogli data speranza dipigliare arezo siparti & mutato proposito sadirizzo uerso quella cipta : Laquale fino aquel di poi chera uenuta socto ilgouerno nostro era stata fedelissima contentandosi piu ciuiledo meglio subdita aFiorentini che quando uiueua socto la tyrannide desua cittadini: Vno Conte Mariotto nato diuile conditione ma digrande animo pellassai faculta hauea desiderosо di chose nuoue & inuidioso dello stato delcompagnio sitrouo inquel tempo in Arezzo che si sforzo maculare legregia fede deglaretini: etenne pratica cō Niccolo didagli laterra elquale accostandosi aessa & uedendo lemura piene digiouani apti adifender lapatria & intendendo per uno dedua dichi sera fidato elconte esser suto riuelato ogni chosa diffidandossi poter per forza pigliarla ritiratosi indrieto edato elguasto alpaese & molte uille alchune castella apacti & per forza prese similmente eSanesi el Duca preso tre castelluzza inualdambra ; & alConte Mariotto & ghaltri congiurati marezzo fu tagliato elcapo. & chi riuelo fu rimunerato & facto cittadino difirenze : Inlombardia legente delDuca sendo diminuite pel la partita diNiccolo datalentino che sera aconcio cofiorentini & da loro mādato inaiuto diPapa Eugenio & Cremona assediata & strecta dadua campi hauea facti el Carmigniuola chauea nellexercito suo piu diuenti quattro migliaia dhuomini tra pie ecauallo parendo al Duca colle gente sitrouaua cherano minor numero assai :non poter resistere alle forze de Vinitiani richiamo Niccolo piccinino in Lombardia & intendendo come haueano facto una armata disessanta naui maggiore che lanno passato et messoui su dieci mila huomini dafar facti darme sanza emarinai & huomini dicapo cherano quasi altretanti eMessere Niccolo trauigiano esser facto Capitano dessa subito messe aordine anchora lui nel tesino unaltra armata poco minore dinumero alla loro : ma superiore diuitu decombactenti cui prepose agouerno Messer Giouan grimaldi genouese peritissimo degli exercitii marittimi. Inquesti termini sendo lecose del

Duca eVinitiani & inthoscana appresso acolle hauendo Micheletto rot to elConte Alberico chera entrato neterreni nostri afar preda etoltogli circa mille cauagli & ognicosa andando prospera pareua certamente a Fiorentini douere essere uictoriosi & facilmente hauere a conseguitare eldesiderato fine maxime uedendo richiamato elConte Alberico per so specto grande era entrato alDuca desacti sua se Niccolo fortebraccio in superbito pelle cose seguite esdegniato che Micheletto glisussi suto pre posto & facto Capitano innanzi alui non si fussi partito danoi & accosta tosi con papa Eugenio & persuo ordine ito accampo acitta dicastello chi sera ribellata dalui promectendogli imbrieue tempo disarla ritornare al la diuotione sua Pellaqual partita lechose dithoscana raffreddorono & cominciorono andare lentamente: Ma aCremona riscaldauano forte e parendo ecapitani delDuca che Vinitiani fussino piu potenti diloro per terra diterminorono per acqua tentar lafortuna & affrontarsi colla loro armata: Ilperche uscendo ogni di accampo & faccendo una scaramuc cia colle gente delCarmigniuola p dimostrare che nō sfornissino el cāpo dhuomini darme per mectergli insulla armata & fargli sicuramente pi gliar labactaglia undi diterminato. Niccolo piccinino elConte France sco principali del campo delDuca secretamente colsior delle gente dar me montati insulle naui armati colla corazza indosso eghelmecti intesta come se hauessino afar facto darme acauallo sidirizorono uerso larma ta de Capitani Vinitiani: Laquale sendo desiderosa dattaccarsi conimi ci non sapendo che elegni loro fussino carichi dhuomini darme sifiecio no incontro & appiccorono labactaglia con grande animo: con uccisio ne assai di ciaschuna delle parti: Ma uedendo elCapitano de larmata di gente darme apie colla corazza & elmecti combactere insu legni & fra loro elconte Francesco & Niccolo subito per esser pari agli aduersarii p̄ so elpartito sicuro mando auisare elCarmigniuola chera non molto disco sto inche stato sitrouaua & come lecose passauano echera necessario se desideraua non fussino rotti con gran presteza gli soccorressi: Elquale bē che fussi pregato egrauato da Messer Niccolo di mandagli aiuto et fussi gli mostro elpericolo portauano & quanto facilmente lopoteua fare non dimeno o perche fussi dacordo colduca come molti diceuano o perche sendo naturalmēte superbo glistimassi poco sifece beffe dilui agiugnendo parole uillane atristi facti: che hauēdo fino aqueldi gonernato larmata se condo elcōsiglio suo allora ācora colle forze medesime sidifendessi: Pel laqualcosa uedēdosi abādonar elcapitāo sostenuto limpeto denimici fino alla sera ꝑdute quattro delle sue naui siritiro idrieto: Entēdendo come lamattina seguēte isulfar deldi ecapitani delduca diterminando seguitar lauictoria rifornita larmata dipiu gente & bene aordine louenivano ari

trouare non potendo fuggire si fece loro incontro & apicco labactaglia: laquale fu si aspra ecrudele & con tanta uccisione che radeuolte gran tẽ po innanzi sri ricorda inunsimile facto darme esser morta tanta gente: Imperoche sendosi accostate lenaui & toccando luna laltra non altrimẽ ti combacteuono che sefussino stati interra quiui non si uedeua altro che sassi spiedi saette Spade efuocho ardente lauorato uolar per aria traboc car disangue ogni cosa: cadere alcontinouo morti assai bambarde spin garde & scoppiecti risonar per laria & non potẽdo fuggire ma sendo con strecti amonstrar eluiso nõ uisiprocuraua altro chẽ damazar lun laltro. Et uedendosi innanzi aglocchi ecapitani loro giudici etestimonii della uir tu & pigritia ciaschuno confortalli che non si lasciassino uscir dimano una tanta occasione & che poteano uincere & perdere secondo uoleano sforzandosi ognuno dessere uictorioso finalmente hauendo combactu tolamaggior parte deldi Larmata del Duca uenendo dimano inmano rinfrescamento digente con perdita didumila huomini luna parte & lal tra messe infuga quella de Vinitiani laquale per difecti del Carmigniuo, la certamente quel di fu rotta con grandissimo damno nostro & de Vini tiani: Perche cinque legni solo camporono ditanta armata tutti glialtri furon presi insieme con infinito numero dibombarde & altre artiglierie da combactere & maggior preda diuarie cose: che parte fu data alle gẽ ti darme & parte fu portata in campo. Et uentotto naui diquelle maggio ri de Vinitiani furon mandate apauia al Duca elquale prese gran piacere della uictoria & diuederle parendogli hauere acquistato riputatione as sai hauer uinti e Vinitiani per acqua: Questa aduersita & damno riceuu to che fu stimato dipiu diquattrocento migliaia diducati non abbatte pe ro lanimo della Signoria di Vinegia ma laconstrinse per sdegnio aesser piu sollecita auendicarsi ditanta ingiuria spetialmente contro a Geno uesi chaueano rotta lapace ueghiaua fra loro: Perche armate subito uẽ ti galee & facto Capitano desse Messere Piero loredano chauea auute pelle uirtu sua molte uictorie in mare Lemandorono uerso Genoua: Le quale insieme con quattro galee grosse bene armate defiorentini eha, ueano per Capitano Paulo diuanni rucelai & con molti gentili huomini usciti di Genoua che si portorono degniamente per speranza ditornare nella patria inquella bactaglia nauale appressandosi a Genoua adieci mi glia in un golfo chiamato Rapallo siscontrorono in uẽtiquattro galee & in una naue grossa che Genouesi haueuano armato & mandato loro incontro intendendo lauolta hauean presa Messere Francesco spinola Capitano dellarmata huomo digrande auctorita nella citta sendogli co, mandato che gliaffrontassi enimici pieno di spanza pella uictoria riceuu ta poco inãzi messo aordine esua ecõfortatogli con buone parole mãdo

lanaue armata diualenti combactitori a apiccar lamischia sperando con quel legnio grosso & colsuo impeto mecter paura agliaduersarii esbaragliare legaleazze nostre. Lequali per ordine del Capitano tractosi apoco apoco indrieto accioche egenouesi desiderosi dipigliarli credendo fugissino simectessino aseguitare etirati dalla cupidita della preda rompessino lordine & separassinsi come uidono eldisegnio esser riuscito riuolto si indrieto & mutato leuelle per comandamento del Capitano cominciorono acombactere animosamente Egenouesi sanza paura alchuna affrontatosi conostri francamente perche legalee serano accostate insieme sidifendeuano: Et haueano in modo strecte tre galee Vinitiane che accorgendosene lospinola come quello che desideraua pigliare uolse la prora sua uerso loro: Ramondo mannelli padrone duna nostra galea exercitato assai nelle cose maritime ueduto elpericolo portauano sanza mecter tempo in mezzo facto uela: inuesti lagalea spinola con tanto impeto che poco manco non laffondo. Nondimeno dopo una lunga resistentia perche nella salute diquel legno ogniuno riputata stessi lauictoria con grande uccisione diciascuna delleparti laprese Laqualcosa fu principio della rotta deGenouesi: Imperoche ueduto perduta lagalea Capitana & pso Messer Francesco fuilirono molto:&nõ dopo molto spatio hauendo perducto octo galee simissono infuga: Non lasciando pero lauictoria a Vinitiani sanza perdita dimolta gente: Laquale fu grandissima rispecto alungo tempo duro labactaglia & aglianimi decombactenti pieni dodio esdegnio desiderando eVinitiani come quelli cherano usi auincere uendicare eldamno riceuuto in po & laingiuria: eGenouesi sforzãdosi non parere dameno delle gente del Duca cherano stati uictoriosi: Acquistata lauictoria della quale furon principal cagione efiorentini hauendo presa lagalea del Capitano emeritato gran loda nel combactere laltre Messer Piero loredano parendogli hauer facto assai diuincere trouandosi feriti desua circa dumila huomini & octocento morti sanza seguitate altrimẽti larmata degenouesi rispecto amorti emalati storno apisa & messer Francesco spinola eglialtri padroni digalea insieme cogli stendardi disangiorgio prima afirẽze poi aiuinegia furon mandati prigioni. Einthoscana Micheletto riprese molte castella delcontado diPisa e diuolterra accioch sicuramente sipotessi andare dafirẽze apisa oue ogni di scorrea & facea gran prede elConte Antonio dalponte adhera congli usciti dipisa chera alle stãze nelcontado di Lucha si allogio auico pisano & essendo stata lafortuna per mare & p terra inthoscana propitia inquel la state inlombardia non si fece cosa alcuna degnia dimemoria: per che per molti rispecti era entrato gran sospecto nelle mente deVinitiani del Carmigniuola maxime per non hauer uoluto soccorrer larmata loro ipo

Fingendo non dimanco & dicendo che quello haueua facto era stato a buon fine & con maturo consiglio dimonstrauano non essere dadolersi daltro che della cattiua fortuna diquel di : dubitando che se sidolessino non gli dessino cagione dirivoltarsi : Chiariua pure ogni di meglio lemẽ te degli huomini & appariuano segni dessersi mutato danimo : Impero, chenel principio dello autumpno hauendo potuto pigliare Cremona persuo difecto secondo dicono laperderono . Eransi dinocte perun tem poscuro messosi inaguato presso alla citta parechi conestaboli con molti fanti & eranui stati tanto che tucte leguardie stauano insulle mura era noiti adormire non stimando piu sendo presso aldi che alchuno simettessi afar qllo segui : equali come credectono chognuno fussi aposare ac costatosi alla terra conscale & salito chetamente sanza contradictione alchuna insulle mura presono alcune torri & bastioni facti per difension loro efortificoronle : Et credendo esser soccorsi dalCarmigniuola come haueano ordinato che gia sera partito & appressatosi quella nocte aCre mona atre miglia conle medesime scale smontando dẽtro & preso una porta uicina & difesonla con franco animo da molta gente darme uera aguardia & da tutto elpopolo che uera corso pella salute della cipta duo di adispecto dogni huomo latennono : Vltimamente non uenendo aiuto uedendosi abbandonati dal Capitano stracchi einti dal somno & dal la continnua fatica delcombactere & da molte ferite disperati della propria salute difendendosi conla spada inmano morirono Et cosi per difecto del Carmigniuola siperde quella cipta laquale facilmente allhora pigliaua se saccostaua come doueua con lexercito alla terra : Ma faccendo uista dauer paura ditractato & stando dubbio & sospecto nel pigliar par tito fu cagione della morte di que ualenti huomini & diconfermare inmodo lasuspitione concepta dilui cheglifu tagliato elcapo : non hauendo con tanta gente dadubitare dicosa alchuna : maxime hauendo non molta quantita difanti difesa dua di quella porta daturto el popolo . uenendo lautumpno con molte pioue rincrescieuole etali che per lagran quantita decaualli morti incampo elCarmigniuola hauea mandato legẽ te alle stanze . Niccolo piccinino hauendo con molte crudelta egrande infamia racquistata tucta lariuiera digenoua uolta aponente laquale mes sere Bernabe adorno uscito digenoua hauea facto ribellare dalDuca riuoltosi nelle terre di Giouanni acopo marchese dimonferrato edato elgua sto atucto elsuo paese & arse tucte leuille impochi di glitolse circa trenta castella edisperato locostrinse affuggirsi a Vinegia : Dipoi tornato in cremonese prese due terre deuinitiani insulpo : Laqualcosa fece tener ꝑ certo auinitiano chel Carmigniuola hauessi cattiuo animo uerso diloro : Imperoche hauendo molte gente alloggiate quiui intorno inmodo che

facilmente poteua soccorrerle: come se non toccassi alui uon fece mai uno minimo segnio dicurarsene. Perche uedendo queste aperte dimon strationi e Vinitiani & parlandone publicamente ogni huomo allegan done molte inuarii casi occorse cominciorono secretamente atractare del modo hauessino atenere afarlo mal capitare: Nel qual caso merito somma commendatione la Signoria di Vinegia & degnia dicomparare a quella antica uirtu deromani: et republiche ben gouernate: che hauen do fra dugento cittadini praticato octo mesi continui della morte sua & tra loro sendo suti diuersi pareri & gran differentie mai sene senti nulla ne nacque un minimo sospecto nellanimo dipersona: Informa che mã dando perlui insieme col Marchese dimantoua socto colore diuoler con siglio dallui nel conchiuder della pace sipraticaua liberamente uando: El quale uenendo a Vinegia almodo usato con gran compagnia digenti li huomini factisili incontro & cōdcto alpalazo delprincipe ericeuuto nel la prima giunta con lieto aspecto & molte buone parole e con ragionamē ti uarii prolungato elparlare fino alla sera licentiato ogni huomo era ue nuto seco fu messo in prigione: Oue prodocte molte lettere & testi monii disua fidati huomini eriscontrate molte cose pellequali secondo dicono glihaueua traditi incapo diuenti di poi fu presoin piaza tra ledua colonne messogli una sbarra in bocca accioche non potessi parlare gli fe ciono tagliar latesta: Et cosi miseramente mori elCarmignuola nato di piamonte diuilissima natione & per propria uirtu uenuto ingrandissima riputatione & intanta fama & gloria che sanza dubbio nelarte militare sipuo mectere nel numero diquelli excellentissimi capitani. Fu cupido assai donore grandissimo nimico deladri erubatori distrade einmodo raf freno questa licentia moderna degli huomini darme dipoter rubare le citamente che con grauissimo supplicio dimolti che per ogni tempo si potea sicuramẽte andare ne suo campo & nel mezzo delle gente darme come se fussino iti inuna cipta & chon tanta giustitia & somma seuerita uisse che sanza dubbio tenne elprincipato fra tucti glialtri a tempi sua: & uenutogli infastidio ecostumi & la conuersatione de Vinitiani dico no hauer manchato della fede sua benche molti affermino esser suto morto ingiustamente & solo per hauer dimostro stimagli poco & pelle superbe & uillane parole usate uerso elor cittadini mentre erano con lui: La qual cosa fece uerisimile elmodo nelquale lomandorono amorire chiu dendogli labocca che non potessi parlare una minima parola ne nel processo allegando cagione alchuna pche meritassi tale supplicio. Inte sa lamorte di tanto Capitano La pratica della pace si teneua afferrara pe gli imbasciadori della lega e del Duca sitaglio & dimostrando ogni parte uoler perseuerare nella guerra e Vinitiani decto no la cura del campo al

Marchese dimantoua etreloro gentili huomini e Nicolo piccinino men tre che gliaduersari non con molta sollecitudine simecteuano in ordi- ne per uscire acampo seghuitando lafortuna che nel Cremonese inuen- te elCarmigniuola seghera mostra prospera prese molte terre con gran uelocita dando labactaglia aponte oglio elquale e Vinitiani haueano for tificato & confortando esua nelle prime squadre sendo sanza elmetto intesta glifu dato duna uerretta nella collotola & ferito inmaniera che cadendo come morto aterra delcauallo & dasuo portato abraccia con- grandissimo dolore diciaschuno alpadiglione sendo offeso un neruo che sostenta molto ellato sinistro de glihuomini & per molte congecture ap parendo euidentissimi segni che lauerretta fussi suta uelanata : per som- ma diligentia demedici cauato debagni campo la uita: ma sempre poi da quello lato ando zoppo : Lamalattia diNiccolo ritardo dalsuo corso la- fortuna prospera delduca & per contrario insieme co conforti del Mar chese diMonferrato chera uenuto aVinegia & affermaua per certo le- forze & lanimo di Philippo esser diminuite molto fece pigliare animo aVinitiani tanto che racquistorono parte apacti & parte per forza la- maggior parte delle castella haueano perdute . etiamdio Viuendo el- Carmigniuola . E inthoscana Niccolo datalentino con uolonta del Pa- pa dichi era soldato condocto daFiorentini etocco danari pella marem ma diSiena da Saona & Grosseto uenendo ne terreni nostri condamno assai deSanesi & di tucti epaesi loro onde passaua accozzatosi con Mi- chelecto & racquistate quasi tucte le castella delcontado diPisa haueano perdute & quelle anchora teneuano eSanesi apie dimonte topoli inquel diPisa saffrontorono con le gente del Ducha che serano messe insieme per passare ne terreni de Sanesi : Lequali benche fussino molto mag- gior numero che lenostre non dimeno dopo un lungo facto darme & tale che infine aqueldi niuno con maggior animosita & forza senera ue duto simile inthoscana nelle ghuerre passate furono rotte & prese piu dimille caualli egran quantita dicarriaggi & Bernardino loro Capitano elconte Antonio dalponte adhera si fuggirono epoco apresso ilcastello dalponte adhera fu preso .

LIBRO SEPTIMO DELLA HISTORIA FIOREN TINA DI MESSER POGGIO.

N QVESTO MEZO ESSENDO LOIMPERA dore Sigismondo pe conforti del Duca che ghauea ꝑ messo asue spese et colle sue gente sicuramēte condur lo a Roma: Venuto in italia per piglar lacorona del limperio e aLucha fermatosi aspectando lepromesse grande di Philippo che riusciuano uane circa dumila cauagli Vngheri Boemi e Thedeschi cherano in sua compagnia intendendo che legēti desiorentini erano presso a Lucha al la campagna scelti diloro circa secento caualli insieme conquelli guarda uano laterra uscirono fuori inun tracto: & assalirono elcampo: elquale prestamēte pigliando larme & mectēdosi aordine meglo pote con gran damno loro gli rimisse dentro con pericolo non dimeno della uita dumi, chelecto elquale nella prima giunta debarbari sendo nello padiglione ꝑ prio sopragiunto daun diloro chera in grandissima riputatione tra suoi & opinione di gagliardo & datogli duna mazza diferro insulla testa san za dubbio pel colpo grande sarebbe morto: se la bonta de lelmecto non lhauessi campato: & factolo risentire inmodo che animosamente riuol tosi alnimico colla spada lopasso dallun canto allaltro: egictollo morto a terra delcauallo. Scusandosi dipoi Limperadore diquesto caso & che ra stato contro asua uoglia incapo didua mesi poco amico nostro edel papa sanza fare damno alchuno onde passaua: ueduto non dimeno in nanzi partissi dare elguasto atucto elcontado diLucha & con ogni cru, delta fusa nelle guerre ardere emectere impreda elpaese etaghare leui, gne & quanti alberi erano sopra laterra nando aSiena: oue sendo con, fortato daSanesi che pigliassi laimpresa contro afiorentini come quello chera uenuto solo per incoronarsi euisitare elpapa:&non con animo da uere afar ghuerra none uolle far nulla: ma ben decte licentia asuo che uolendo andassino apredare ne terreni nostri ectractassino come nimi, ci. equali scorsi inualdarno & entrati inun castello chiamato caposelui che Sanesi cihaueuano tolto atradimento etenenallo: cifeciono damni assai: dipoi riuolti uerso Lacastellina che presso a Siena aocto miglia & finto desfersi fuggiti daLimperadore schoperti furono presi & lamag, gior parte morti & molti tagliate lemani erimandati per dare exemplo a ghaltri. Sigismondo sendo stato cinque mesi aSiena diterminando pi, gliare partito afacti sua mando imbasciadori alPapa per intendere quel lo hauessi afare della sua coronatione col quale rimanendo daccordo cō certe conditioni non necessarie areplicare delmese diGēnaio. M. CC CC.XXXII. Nando aroma oue con gran pompa & molte cerimonie dal Papa fu coronato: Del quale nuouo modo di coronare Limperado, re par necessario per utile dichi leggie poiche accade alproposito dirne

qualche chosa & onde sia proceduto. Conciosiachosa che a tempi anti-
chi a Roma fussino coronati duna grillanda dalloro solo quegli che p ha
uer preso pforza qualche cipta inimica dellimperio Romano o subiugha
ta o una prouincia o rocti gliexerciti de nimici chiamati dalle genti dar-
me o dal senato imperatori triumphauano: La qual corona dalloro hauē
do p leuirtu loro meritata non solo quel di triomphauano ma tucti edi so
lemni & feste publiche p ricordatione ditanta gloria portauano: Cesare
dictatore rocto le leggi romane fu elprimo che impetro dal senato portar
la ogni di: Elqual modo di triomphare etiādio pduta laliberta de tyrāni
che sichiamauano Cesari o imperadori si ritēneuntāto che loro si gloria
uano & p grā gloria lofaceuano intagliare insu le monete desser stati tre
o quattro uolte salutati imperadori dagli exerciti. Charlo magno p beni-
fitii facti alla chiesa Romana & pe meriti suoi uerso pin pontefici fu elpri
mo appresso latini chiamato imperadore de Romani & coronato da Pa
pa Leone Tertio: Onde e nato questa nuoua consuetudine difar corona-
re glimperadori dal Papa. Et e uenuto uno abuso barbaro et puerso: che
innāzi alla coronatione si inscriuono Re de Romani: et presa lachorona
imperadori: chome se fussi piu degno ilnome imperatorio ch̄ Regio: Co
sa puersa et contraria aluero: sendo elnome Reale ātichissimo et appres-
so de Romani in grā ueneratione: ma in odio rispecto alla supbia di Tar
quino ultimo loro Re et ilnome dimperadore atempo della liberta cōsue
to et laudabile: e conceduto amolti nomi pieno dhonor et gloria che tā
to duraua quāto eltriompho poi manchaua: et quegli ciptadini non piu ī-
peradori ma triumphali si intitolauano. Et Marcho Tulio cicerone pas-
sādo innumerabili altri fu chiamato dallo exercito imperadore et hareb-
be triomphato se laguerra ciuile di Cesare et Pompeo non lhauessi impe
dito. Che corona et in che modo facta usassi Charlo et incerto. Sigismō-
do et Federigo Tertio equali habbiamo ueduti adi nostri coronare da pa
pa Eugenio et Nicholao suo successore laportorono doro ornata cō mol
te ple et pietre pretiose con laquale partēdosi da sā Piero et con un pinia
leindosso amodo duno sacerdote andādo asā Giouāni laterano con grā
pompa accompagnati datucti ecardinali tornoron asā Piero. Modo mol
to differēte da quello ātico: elquale brieuemente ho raccontato p dimon-
strare quāto sia contraria questa coronatione sāza merito alcuno da quel-
la sico needeua p premio diqualche singular uirtu. Sēdo questa forma de-
leggere Limperadore nuoua inuentione & trouata nel Mille. III. da Pa
pa Gregorio quinto di natione thedesco: Laquale per pigritia & mācha
mēto delli taliani fino aquesti tēpi sobserua: Partito Sigismondo da Luc
cha elcapitano de fiorētini & meſso impuncto legēti chanalcho nel con-
tado di Siena: Oue arso quāte uille & chase trouo & dato elguasto atucto

M

elpaese fino insu leporte della cipta: non uilassando chosa alchuna che si
potessi usare o fussi buon anulla menãdone grã quãtita diprigioni &mol
to maggior numero dibestiame nãdo acampo achaposelui: elquale inca-
po diduo mesi sendo strecto da ogni parte: & tucto di sanza intermissio-
ne combattuto con molta uccisione diciaschuna parte finalmente ꝑduta
lasperãza sidecte con sperãza & pacto che chi uera aguardia liberamẽte
senepotessi andare. Et gliusciti in questo mezo de genouesi hauute certe
galee armate da uinitiani & uenute in riuiera di Genoua tucta quella par
te uolta uerso leuãte predãdo & ardendo elpaese tẽnono incontinua tri-
bulatione: Et larmata de genouesi hauẽdo ꝑdute tre galee ꝑ fortuna diuẽ
ti presso allisola di Sicilia si torno achasa. Et in lombardia lafortuna de ui
nitiani insieme col capitano si muto: & bordellano chñ presente el Carmi
gnuola sera ribellato da loro ꝑ forza fu ꝑ̃so & messo asaccho & quasi chñ
guasto accioche portassi pena del peccato commesso preso oltte a questo
romanẽgo & fontanella chastella grossissime nãdorono achampo ason-
zino: oue hebbono fatiche assai rispecto alla molta gẽte uera dẽtro aguar
dia & alla qualita della terra. Sollecitãdolo non dimeno alcontinuo cõ le
bombarde ne lassãdolo posare & con trabocchi & altri instrumenti belli
ci ogni di mãdando per terra delle chase dẽtro con lamorte dimolti& cõ
strignendo elpopolo abbãdonar leproprie chase & dormir allo scoperto
nõ potendo piu adunarsi insieme adifender laterra: ne inluogho dellemu
ra cherano gictate aterra da lebombarde far ripari et argini altissimi con
grã fossi chome nel principio haueuan facto stracchi et uincti dalla uirtu
dichi era atorno furono sforzati arrẽdersi et saluato lerobe uirestauão et
lepersone dar laterra. Laquale presa fra pochi di hebbon apacti laforte-
za dal chastellano. Inquesto mezo elsignor Nicholo da esti Marchese di
Ferrara mosso dal Ducha nãdo auinegia: et confortãdo quella signoria a
uoler porre una uolta fine alle guerre et uiuere in pace trouãdogli assai bẽ
disposti ordino innãzi lapartita sua che gli mãdassino imbasciadori col-
mãdato libero apoterla conchiudere: similmente scripse al Ducha efiorẽ
tini che uimãdassino & cosi feciono: & ãdoui Messer Palla strozi Messer
Pier becchanugi Neron di Nigi Dietisalui & Messer Giouãni dagobio.
Mentre che aferrara si teneua questa praticha & con uarie chauillationi
rispecto allambitione de uinitiani si menaua ꝑ lalungha: fra Brescia Ber
ghamo & Chomo sifecion molte scaramuccie fra legẽti de uinitiani & ql
le del Ducha & hauẽdo preso euinitiani alchune chastella ultimamẽte ꝑ
difecto & colpa di messer Giorgio Cornero inual ditulina riceueron grã
dissimo dãno nella quale sendo entrato Messer Giorgio con molta gẽte
apie & acauallo & con maggior animo che prudentia inconsideratamẽ-
te passato auãti sanza iuestighare oue sifussino enimici chiuso daogni bã

da da Nicholo piccinino insieme con cinque condoctieri & mille dugento chauagli fu preso & mádato a milano:solo & trecento cauagli p tragecti & uie difficilime auscirne champorono. Il perche euinitiati constrecti dal bisogno fecionolor chapitano el Marchese di Mátoua elqual del mese di Dicébre presa lachura dellexercito & con laiuto de ghuelfi occupata tutta laualcamonicha nelle chastella da torno mádo allestáze tucte lesuo gête:Lapace che in questo mezo a Ferrara si tractaua dopo molti obstachu lifinalmête p uirtu diquel Signore che chome amico commune proccuraua elben publico del mese Daprile nel.M.CCCC.XXXIII.si conchiuse con conditione & pacti chel Ducha lassassi auinitiani tucto che possedeua inghiaradabda:& cioche imBerghamasco & Bresciano haueua p so dopo lapace:& che al Marchese dimonferrato non solo risitutissi quel lo glihaueua tolto ma che sobligassi p parentado & amicitia haueua col Ducha di Sauoia afargli rêder quáto teneua lui disuo:& che Orládo pala uisino fussi suo rachomádato:el Ducha non potessi tener nulla in thoscana ne diqua Pontriemoli & Modona mádar gête darme o pigliar luogo alchuno:ne far legha nuoua o pigliar p racchomádato psona senza licêtia della legha:a Luigi dal uermo fussi renduto lostato de ghiátichi sua chi teneua in piacêtino:e prigioni da ogni parte fussino liberi. E fiorêtini e Sanesi tucte lechose pdute durâte laguerra rihauessino & ognuno fussi tenuto adarne lapossessione luno allaltro fra trêta dí:& non faccendo se lepn tessin pigliare con larme in mano:& Philippo fussi obligato non prestar lor fauore. E lucchesi tornádosi in possessione delle terre haueuano inanzi alprincipio della guerra:& restituêdo laltre sigodessino lâticha liberta El signor dipiombino contento allo stato teneua non potessi raccomádar si o achostarsi a altri che afiorentini:& che cioch fussi occupato ingiusta mente da colleghati sirêdessi. Publichata lapace & assegnato uncerto ter mine alle parti aratifichare:& paredo aognhuomo che lechose hauessin lungho tempo aposare et Italia inferma p le continue auersita recano se co leguerre hauessi arispirare. El Ducha dimilano mobile et dhora in hora diuaria opinione per marauigliosa cupidita haueua înata da natura di far nascer duna guerra unaltra:socto color dimádar el conte Fráceschо nel reame adifender contro alla potenza del Re Alphonso leterre gliha ueua lassate sforza suo padre tolse tucta lamarcha alpapa. Diche segui chi láno seguête.M.CCCC.XXX.IIII.ribellâdosi eromái p ordine di Philippomaria. Eugenio fu constrecto fuggirsi secretamête & strauestito per mare andarne a Pisa & poi afirêze:onde partitosi & ádato prima a Bologna & poi aferrara sitorno afirêze alcócilio degreci nelql têpo molte cose tempto el Ducha contro di lui ma tucte indiuersi modi & p mezo diuarii capitani come mossi da lor proprii:pnô parer hauessi rocta lapace:Et ha

uēdo mādato elpapa aBologna che sera ribellata da lui pmezo diBatista da cānetolo sei milacaualli& quattro mila fāti sua & deunitiā & nostri so cto igoṽno di Nicolo da talētino diterminādo soccorrer quella terra che era asua diuotione uimādo Nicholo piccinino:elquale uenuto allemāi cō legēti nostre presso almola del mese Dagosto lāno. M.CCCC.XXX.II II. dopo un aspro facto darme dicinque hore gliruppe & pso tremila cin quecēto cauagli & molti fāti de nimici ne mādo prigione Niccolo datalē tino amilano oue non molto dipoi mori & diueleno secondo luniuersale opinione. Vltimamēte sendo difficile uicer lecose son naturali non hauē do piu refugio alcuno diricoprir lanimo suo ne potēdo piu finger chome nimico dellotio & della quiete apertamēte ruppe laguerra. Et hauēdo per duta lasperāza diracquistar Genoua che nel. M.CCCC.xxxv. sera ribel lata da lui p opera dimesser Thōmaso da campo fregoso lor duge: comā do aNicholo picinino passassi con lexercito suo ithoscana: elquale partē dosi da Parma: & uenēdo uerso Serezana chera de genouesi & teneuala contro aogni debito diragione: presola p forza ne uēne aLuccha: & scor rēdo nel contado dipisa & mettēdo asacco & guastādo alchune castella picchole & alcun altre riseruādosi: adando aLuccha costrinse quel popo lo bēche mal uolētieri aromper lapace. Per laqual cosa esforētini facto ue nir con grā presteza elconte Frācesco della marcha chi lamaggior parte del tēpo sipoteua dir sostētaua legēte sua alle spese nostre: lomādoron in quel dipisa p raffrenar lempito de nimici & ritenergli che non pdassino & dessino elguasto ātucti que paesi: Elqual uenuto apisa & inteso chome Nicholo fingēdo diuoler andar nel reame in aiuto del Re Alphonso cha ueua facto legha col Ducha nel tēpo fu menato da Ghaeta a milano pri gione: & si metteua aordine p passar arno p mettere asacco elcontado no stro: & come chiedēdogli danari lesue gēti glhaueua confortati & pmes so dicōdurgli fra pochi di in luogho oue plaquātita della preda facilmē te tucti diuēterebbon ricchi: sacampo con legēti sua presso a arno uerso fi rēze: faccendo diligentissima guardia & obseruādo tucti epassi che Nic colo non potessi uenir insul nostro: diche accorgendosi Nicholo & stādo pure asperāza dimettere aexecutione ildisegno suo: consumato duo mesi in uano senando alle stanze aLuccha: oue con grandissimo disagio do gni cosa stecte ql ṽno: credēdo amesser Batista da campo fregoso chi gli haueua promesso tor lostato amesser Thōmaso suo fratello: se gli facessi spalle esacchostassi con legēti alla terra quādo ghelo mādassi adire. Elqual disegno certamēte sarebbe riuscito sēdo lafortuna desiderosa diueder co se nuoue: se elpopol leuatosi: p Messer Thōmaso non hauessi chacciato fuori elfratello: maxime sendo uenuto Nicholo con marauigliosa prestez za altempo diterminato: Nel quale elconte ueduto partito Nicholo: rac

quiſtate ſubito molte chaſtella pdute in quel di Piſa entrato nel contado di Luccha chome nimico & meſſo afuoco & fiamma tucto elpaeſe: prima ripreſe leterre pdute de Luccheſi che poteſſi tornar a ſocchorregli. Imperoche ſendo partito da Genoua & uenuto a Parma & per ripoſare legẽti ſue cherano ſtracche & p metter aordine uectouaglia aſſai p portarla a Luccha : ſtãdo piu che non credecte: fu quaſi che chagione di far pder qlla terra: & cõduſſela agrã pericolo: inmodo che un capo di ſquadra laſſatoui dalui aguardia con laſua brighata & trecẽto fãti p lacharelti a grãde uera dẽtro & p lafame molte uolte tẽpto di dar laterra : Laquale dopo lapace rocta & lapartita di Nicholo informa haueuão ſtrecta eſſortẽtini con baſtioni dilegname forniti diualẽti huomini & bẽ guardati haueuano facti atucte leporte che non nepoteua uſcir pſona ne entrarui co ſi alchuna p ſubſidio del popolo et pareua quaſi impoſſibile eſſer ſoccorſa hauendo pſi tucti epaſſi & fortifichatogli onde Nicholo haueua apaſſare uolendo dar lor aiuto. Pur la ſperãza delfauor di Nicholo che ſi dice ua uerrebbe preſto elconforto di molti ambaſciadori haueuano mãdati ĩ diuerſi luoghi apghargli ſi metteſſino dimezo a acchordargli & far hauer lor lapace: glimãtenne inpropoſito diſtar anchora auederqualche po co di tempo: & ſopportar molti diſagi giudicãdo ogni incommodo & qualunche difficulta pgraui che leſuſſino eſſer piu utile che laſeruitu. Nicholo adunque diterminãdo ſocchorregli meſſo aordine uectouaglia aſſai & rinfreſcate leſue gẽti inteſo chome elconte haueua preſo tucti epaſſi delapẽnino pe quali ſanza lungheza di uia ſipoteua puenire a Luccha & facto grã tagliate & foſſi che cauagli non poteſſino paſſargli & preſoui alcune forteze picchole riuoltoſi inlugiana p luoghi aſpri & montuoſi diſceſo tra Serazana & pontriemoli nãdo achampo alchaſtello dibargha: fortiſſimo di ſito & dhuomini uerão aguardia: oue ſtãdo ſanza ſoſpecto & negligẽtemẽte faccendo leguardie debite & laltre choſe neceſſarie aun cam po: riſpecto chel conte Frãceſcho era diſcoſto trẽta miglia ne altri lopoteua offendere pocho mãcho che non fu rocto con grãdiſſimo ſuo dãno Imperoche temẽdo elconte che ſe ſiperdeſſi quel chaſtello tucta lamontagna di Piſtoia p paura non ſiribellaſſi mãdandoui circha dumila caualli & mille fãti aſocchorrello non prima furon entrati nella terra che inteſo elgouerno di Nicholo inſieme con legenti uerano dentro a guardia pocho innanzi di & aſſaltãdo elcampo & giugnendolo alla ſproueduta & diſordinato faccendo dimoſtratione deſſer molti piu non erano inmo do combatterono che ſe haueſſino ſeguitata lauictoria chome legenti di di Nicholo ſicominciorono amettere in fugha come quegli eran pieni di ſoſpecto che tucto elchampo non fuſſi ſopragiunto certamẽte lorompeuano. Ma parẽdo anoſtri hauer facto aſſai riſpecto aquello ſtimorono &

forse non si rifidãdo nelle forze loro preso Lodouico da Gonzagha gio, uane figluolo del Marchese di Mãtoua chera alla guardia delchampo et alchuni altri huomini darme & quelle chose uẽnon loro alle mani si tor, noron al Conte & Nicholo si leuo da champo dalla terra & ritrassesi in, luogho sicuro. Sollecitauano alcõtinuo euinitiani & pghauano efiorẽtini che non potẽdo piu difendersi Luccha & essẽdo constrecta a uenir lor alle mani p forza facessin passare elconte inlombardia accioche insieme con legẽti sitrouauano facto un ponte sopra labda rompessin alDucha: & dãdogli affãno & che pẽsare didifender lostato suo glusisissi dimente el, soccorrer Luccha: & molestar altri. Ma non louolẽdo consentir lor efio rẽtini pche publichamẽte si diceua questa esser arte pche noi non hauessimo Luccha: plor medesimi con lexercito sitrouauano deliberoron rom per & passar elfiume dellabda: elquale sanza dubbio harebbon passato se lepioue continue p parecchi di non glihauessi sturbati: Imperoche messo aordine ogni chosa & facto elponte dilegname & portatolo insu charri con animo difermarlo in quella parte che confina col Berghamasco: un lor condoctieri dgrãde animo con una squadra dichauagli fecion agua, zo contro allimpeto dellacque passar dallaltra ripa p aiutar affermar el, ponte chome era necessario. Elqual messo insu certe nauicelle molti fan ti chi glibisognauano & lui co chauagli superato lauiolẽtia dellacqua arri, uato dal chanto dila insulfar del di. non potẽdo inniuno modo p lauelocita del fiume & lamoltitudine dellacque cheran piouute lanocte & haue, uano inalzatole ficchar pali o fermar traue secondo richiede ne posar co sa alchuna nellecto del fiume rispecto alla piena & lenaui nõ potẽdo far uficio ne exercitarsi: Ma piu presto portãdo picholo spesse uolte daffon, dare p legrãde riuolutione dellacque faccẽdosi di chiaro & uedẽdo tucto elpaese pel romore sparso che nimici erano passati gridar allarme & con correre alfiume disperandosi dipoter esser soccorso dal champo p amor del fiume mãdatosi innãzi tucti esua p non metterglі alla morte & uedu, tone passati lamaggior parte & alchuni periti nellacqua: Lui lultimo en, trato col chaual suo chera gagliardo nel fiume aguazzo passo & ritornossi asua: Tagliata ogni sperãza p allhora difar elponte insu labda uedẽdo e Vinitiani hauer rocto in lombardia & risuscitato laguerra contro al Du cha: Mãdoron el Marchese di Mantoua: Messer Giouãfrancesco lor Ca pitano inghiara dabda con animo dipigliar nõ hauendo molti obstaculi quelle chastella uerano diche dubitãdo Philippo subito scripse a Nicholo tornassi in lombardia: elquale lassato ogni altra chosa indrieto in quattro di con grã uelocita arriuo insul Po: oue, messo un di intero apassar lexerci to elterzo di sachampo presso a Vinitiani: equali marauigliãdosi ditanta celerita & dubitãdo della uenuta sua p non hauer atacharsi con lui si ri,

trasson in luoghi forti & pieni di paduli: oue non si poteua andar se non p una sola uia: onde partēdosi p la charestia delle uectouaglie: mādorono i Berghamascho & posoronsi presso aun chastello chiamato Bulgeria: nel qual luogho sendo sopragiunti da Nicholo chi p le montagne di Berghamo era uenuto: tāto terror misse negli animi loro che lassato circha secēto charri charichi in molti impreda animici charriaggi si ridusson in luoghi sichuri: Cognoscēdo e Vinitiāi e disegni facti esser riusciti pel contrario & altrimēti non stimauano. Et el Ducha esser piu forte di loro insu cāpi di nuouo richieson efiorētini gli mādassino el Conte p opporlo a Nicco lo: La qual chosa non potēdo obtener p lopinione era generata nelle mēte deglihuomini: che facessino istāzia di far passar el Conte i lombardia p liberar Luccha: hauēdo p male che la uenissi socto limperio nostro: ne uolēdo consentirlo efiorētini non parendo facessi per loro mādar tanto discosto un tal Chapitano & rimaner sanza subsidio alcuno: finalmēte impetroron che gli mādassi fino a Reggio & scorressi imparmigiano: acciochè Nicholo per socchorrer Parma si leuassi dalla impresa da champarsi in torno a Berghamo: chome hauea gia cominciato: hauēdo preso & disfacto alchune chastella uicine a quella cipta & mettēdosi impuncto p potersi sicuramēte andare a chāpo. Ma intēdendo chome il Conte era uenuto a Reggio p sicurta dello stato di Philippo lasciato Berghamo nādo alla uolta di Parma: chomādando alla maggior parte delle gēti del Ducha lo seguitassino: & menādo gran quātita di maestri di legname & molti carri & muli da portar ponti di legno: & scale & altre artiglierie & uectouaglia publichamente diceua che ādaua a liberar Luccha & leuarne ognun da chāpo. Della qual chosa hauēdo sospecto efiorētini & temēdo che nō passassi piu oltre restoron dacchordo co Vinitiāi chel Conte ritornassi in thoscana & a Luccha p resistere alle forze di Nicholo: il che facilmente cōsentirono non parendo loro hauer facto pocho trāsferir laguerra in thoscana. Il pche el Conte per lalpe di Modona discesō ritorno a Lucca & Nicholo trouādo tucti e passi onde era uenuto el Conte essere tagliati & ben guardati riuoltosi per altra uia tucta uolta sacchostaua anostri: Per laqual chosa el Conte dubitādo delle astutie & arte del nimico & considerādo la uarieta della fortuna & maxime ne facti darme benchè hauessi fāteria assai & ben aordine nō dimeno p giuchar sicuramēte & uiuer sāza dubbio alchuno & star apecto a Niccolo scripse afiorētini uoleua piu gēte darme Equali non hauēdo altro modo subito mādorono a Vinitiani a domādar Guidantonio Mamfredi Signor di Faenza che uenissi al Conte con cinquecento chauagli si trouaua: Il quale hauendo gia chiesto licentia a Vinitiāi per isdegno grāde haueua con loro prestamēte ne uenne in champo a Luccha. El Chonte uedendosi aordine digente & ognaltra chosa su

bito richiese e fiorētini e Vinitiani lo paghassin del seruito: E fiorentini per lameta loro che lhaueuano cōdocto sanza metter tempo in mezo la ecor-
dorono. E uinitiani sdegnati p non lhauere uoluto mādare in lombardia quādo uollono diterminādo non uoler paghare se non que soldati mili-
tassino dila dal Po alleghādo molte ragioni p lequali monstrauano nō es-
ser oblighati a questo paghamēto nō solo ricusauano quello era giusto &
honesto & a che erano tenuti ma sparlauāo molto cōtro allui tāto chē for
temēte i secreto saccese uerso diloro: Pareua alla maggior parte della cip
ta nostra & quasi a tucti quello era certo che queste cauillationi nullaltro
uolessino significhar se non far adirar el Conte & dargli chagione chē sde
gnato leuassi el chāpo da Luccha & che noi rimanēdo con uerghogna &
dāno dellimpresa facta non pigliassimo quella cipta nella quale hauamo
speso numero infinito di danari: & che hauessimo semp̄ a spēdere chome
era stata nostra usāza āticha per fargli grādi & acrescer la potētia loro: p
che trouādosi in queste difficulta e fiorētini & domādando el Conte allo-
ro chome quello era perturbato cio che restaua hauer da uinitiāi & inten
dēdo che gliera ricōciliato chol Ducha di chi nappariuano segni manife
stissimi: maxime hauendo riceuuti glimbasciadori sua in chāpo con lieta
cera: & fuor del opinione di ciascuno honoratogli: non faccendo dimon-
stratione alchuna ne con parole ne cēni dhauer odio o nimicitia contro
a dilui operorono tanto con lui che resto patiēte da spectare ne si muoue
re onde era fino a tanto che mandassino imbasciadori a Vinegia & intē
dessino lanimo loro. Et facto questo subito mandorono a uinegia Chosi-
mo de Medici huomo prudētissimo & di somma auctorita & amicissimo
secondo stimauano di Messer Francescho Foscharo loro duge & dimol
ti altri gentili huomini che gouernauano giudichando & per la riputatiōe
di Chosimo nella cipta & per molti mezzi haueua: Facilmente hauere a
conciare ogni chosa & ridurgli a fare el debito loro. El quale uenuto a Vi
negia chon diuerse ragioni & maggior prudentia monstro che lhonore
loro per obseruare la fede richiedeua che paghassino el Conte chome era
no oblighati pe capitoli fermorono con lui quando uenne a seruigi della
legha & che ricordandosi del benificio riceuuto pocho innanzi quando
con grādissimo incommodo suo & nostro lasciato Luccha era ito a Reg
gio p leuar Nicholo da Berghamo: & la guerra di lombardia chē gli preme
ua doueua non solo satisffar agli obrighi ma dimonstrar gratitudine: non
sēdo niuna chosa piu degna di riprehēsione in un priuato non che in una
republica che māchar della fede & romper el giuramento chosa sanctissi
ma & in tanta ueneratione appresso deglantichi che in grandissimi peri-
choli della liberta propria solo erano restati contēti al giuramēto sanza al
tra chautione: sendo perichol grāde & da cōsiderar diligentemēte et ha

uer buona aduertenza che sdegnato elconte per uendicarsi non si accoe
dassi colduca & che lapotentia delnimico p questo mezo non diuenissi
tanto grande che loro hauessino aubidire perche glipregaua chosi come
conosceano lacittà sua hauer satisfacto alConte pla parte glitoccaua an
chora loro non uolēdo esser tenuti manchatori difede obseruassino quel
lo haueano promesso. Ma eiuinitiani gia hauēdosi fermo nellanimo dac
quistare lomperio ditalia: hauendo p male sifacessi guerra altroue che in
lombardia accioche quello sipigliaua fussi loro secondo haueano epacti
con noi: come quelli che colfauore defiorentini & p mezo loro in poco
tempo haueano guadagnato treuigi. Brescia e Bergamo & molte altre
terre grossissime inlombardia ecrepauano chē Lucha uenissi allemani no
stre tenēdo poco conto deldāno delor confederati et secondo lusanza lo
ro faccendo tanta stima dellamicitia quanto uisimonstraua lutilita inui-
diosi delbene edella felicita delproximo dimostrorono far poca stima del
la fede ediCosimo elquale dolendosi delauer tenuto poco conto dellepro
messe facte emeno dilui: senando aferrara oue sitrouaua Papa Eugenio
pe facti del concilio degreci. Messer Giuliano dauanzati dipoi manda-
to imbasciadore a Vinegia dafiorētini afar dinuouo experientia dellani-
mo loro: erichierdergli diquello medesimo hauea facto Cosimo: presta
mente sitorno indrieto: riferendo alla Signoria una risposta piena darro
gantia edifastidio factali da Vinitiani: che sendo iltempo difar noze nel
lacitta & laterra riuolta afar festa & darsi piacere: non glipotcano rispō
dere fra quindici di ne era quasi possibile inque tempi dilectosi pigliar de
liberatione alchuna. Niccolo piccinino inquesto mezo come habbiamo
decto tentato ogni luogo inuano pel passare lalpe pella piu corta uia po-
teua nongli riuscendo eldisegno mādato lauectouaglia uolea portare a-
Lucha & molti carriaggi acastigliōe castel deluchesi posto nelgiogo del
la pennino: sitorno inmodonese con animo dipassare pelbolognese o pel
la romagna inthoscana dipoi riuolto uerso bolognia mando arichiedere
elpapa che glipiacessi dargli elpasso peterreni sua: promectendo nonlo
offendere incosa alchuna esanza damno passar uia. Laqualcosa conce
dendogli elpapa & hauēdo certe promesse dallui: che siuolterebbe nel-
la marcha etogliendola alconte larestituirebbe alla chiesa: datosi lafede
luno alaltro & come p terre damici passato bolognia chē nō parea ui fuss
si stato mai gēte darme: siposo ĩsulfiume indice pellauia ua in romagna:
& fingendo uoler scēdere inthoscana mādato elsignore Astore demāfre
di cō dua squadre dicaualli electo apor elcāpo aoriuolo castel defiorētini
ĩ romagna subito uenēdoli drieto cōtucto lexercito lopse emesse asacco-
manno. efiorentini pduta lasperanza deuinitiani uedendosi abandona-
re da loro & hauendo partiti cactiui allemani edalun canto esser Nicolo

con grande exercito uicino aterreni loro dalaltro laspesa insopportabile
sanza utile: edisegno niuno dipoter hauere Lucha rispecto allesser occul
tamente fauorita di cõsiglio gente & ognialtra cosa : per inuidia & p ha
uer amale diuenissi nostra & lapotẽtia di Philippo ridursi tucta contro a
loro & fuor dogni debito diragione essere suti ingannati tacitamente ac
consentirono chel conte saccordassi col Duca : & cochiudessi una prati-
ca tenuta piu tempo inquesta forma :Chel conte fra un termine assegna
to hauessi dal Duca certa somma didanari restorono daccordo : Emadõ
na Bianca sua figluola p mogle : loffese sileuassino echel Duca ritrahessi
legẽti deterreni nostri : erestituissi tucte legenti cihauea tolto nel tempo
della guerra : Lucha restassi nella sua liberta: & partito loexercito deter
reni loro facessino lega cofiorẽtini per dieci anni lasciando tucte lecastel
la hauean pdute afiorentini : econfini loro non passassino le sei migla le
possessioni eterreni teneuano giustamẽte inqualunque altro luogo fussi-
loro : & che chi mouessi guerra o molestassino lun laltro sintendessi ha-
uer rocta lapace :elui lecitamente potessi soccorrere chi fussi offeso & fa
re contro auiolatori della quiete eotio . Facto lacordo col Duca p opera
del conte nel .M.CCCCXXXVIII . & aconcio dextramẽte molte co
se appartenente allaquiete loro insuo nome sanza fare publicamẽte mẽ-
tione alcuna defiorentini : pelle quali inniuna chosa sidirogaua alla lega
deVinitiani:Parendo allacitta nostra & altucto elreggimto defarsi beni
uoli eLuchesi con qualche beneficio etrar loro dellanimo elsospecto ha
ueano meritamente conceputo :che noi uolessino tor loro laliberta & ri
durla inseruitu :etagliare ogni sdegno innato nelle lor mente pelle guer-
re passate & da lor cagione chi lapace hauessi aesser ferma eppetua riser
uatosi larocha del porto dimotrona elcastello dimontecarlo uicino a Lu-
cha adieci miglia tucte laltre cose che daccordo restauano loro & haueã
le prese nel tempo della guerra : donoron loro : Per questo & molte al-
tre dimostrationi tucto di appariuano niuno era che non giudicassi che
fiorẽtini elDuca sifussino inmodo riconciliati etali segni siuedessino dibe
niuolentia che gran tempo hauessino ariposarsi : ma lanimo suo nimico
della pace edellotio pstamente siritorno alsuo naturale appetito : & facẽ
dosi beffe dicio che siconteneua nellaccordo facto pel conte da dagli e-
danari promessi ĩfuori eritrarre legẽte dar mo del cõtado nostro nulla ob
seruo diquãto p quello era obligato: Ilpche partendosi Nicholo daoriuo
lo & lasciatolo sanza niuna guardia acciochi efiorẽtini lo piglassino allor
posta & accampatosi psso a Furli & non molto dipoi ito acãpo aRauẽna
chi la teneuano euinitiani edatoui alcuna bactaglia fra pochi di hauutola
apacti efornitola digẽte inun tracto p mezo ditractati cõtro alle fede da
ta alpapa siriuolto indrieto & pse Imola Furli eBologna: Eintendẽdo co

1438

me e Vinitiani pella partita del Marchese dimantoua che era ito asoldo del Duca rispecto che diceua lhaueano uoluto fare auelenare & era diuenuto loro inimicissimo haueano facto capitano dellexercito Gattamelata huomo animoso edigrã consiglio ech̃ hauendo racquistate tucte leterre in bergamasco hauea p̃se poco innanzi Niccolo nera ito inCremone se dubitando diqualch̃ nouita in lombardia lasciate ben guardate leterre hauea occupato in romagna subito con tucte legẽte sue con grandissima celerita cominciando aimbiancare lebiade ne uẽne alpo : elquale passando prestamẽte nando accampo acasal maggiore inCremonese chera de Vinitiani & in capo di diciannoue di p forza dibombarde gictate interra lamaggior parte delle mura prese apacti : Et sollecitando alcontinuo estimolando leterre del Bresciano che sidessino alDuca eritornassino allantica diuotione della casa debisconti staua actẽto emecteua ogni diligẽtia dingannare elcapitano de Vinitiani chaueua presa tucta laripa dello glio & accampatoui tucte lesue gẽte p passare dallato dila : & p leuargli daquesta opinione edar loro aintendere chegli hauessi lamente uolta altroue fingẽdo diuolere andare accampo alpõte della bima chera fortissimo & daogni canto hauea una forteza : piantate lebombarde & consumati piu di inuano p ingannare enimici : finalmẽte discostatosi circa dodici miglia lungo lariua del fiume : & facto un ponte dilegniame insulle botte elquale aquesto fine hauea facto fabricare in po etenealo aordine non ui sendo inquella parte persona aguardia liberamente passo e mãdato parte delle sue gente innanzi attouare quelle del marchese dimantoua lui pelmãtouano secretamẽte ne uenne appresso colresto dello exercito conanimo digiugnere Gatta alla sproueduta eromperlo : Laqualcosa facilmẽte sarebbe riuscita : se uno huomo darme diNicholo preso danimici non hauessi palesato ogni cosa : perche Gatta dubitando diquesto siritrasse uerso Brescia p̃stamente & cõtucto elcãpo saccosto allaterra gia era discostato dodici miglia quando fu riferito a Niccolo che gliera scop to enimici serano ridocti inluogo sicuro : pella qual cosa conaiuto delmar chese dimantoua passato con lexercito loglio imbrieui di damonte chiaro infuori epalatiuolo che stectono forti tucte quasi lecastella delbresciano p paura di non hauere elguasto alle biade cherano mature p essere alla fine digiugno saccordorono cõlui . Pella subita uenuta diGatta non aspectata da alcuno & p lessere accampato presso abrescia acinque migla epella ribellione ditãte terra sendo sbigoctiti ebresciani : una parte della terra mãdandoui elcapitano gente darme aguardia dẽtro nõli uolle acceptare dicẽdo ch̃ lor soli erano sufficienti assai adifenderla : & essendo diuisa lacitta ĩdue parte come habiamo decto inãzi cioe guelfi eghibellini ciascuna diloro seperaramente uolea edomãdaua alpodesta che glidessi

Gattamelata huom[o]
excell.mo nelle armi
costui fu d narni
v sciudo. si dia
figliolo de uno for
nazo.

leforteze aguardia maxime eghuelfi allegando chi sapartenena aloro sol
di perche laparte aduersa era partigiana delDuca ne era dafidarsi dichi
era parte enimico della Signoria di Vinegia: & tanto andorono inla cō
parole uillane & altre cose dipendenti daquelle che fela uirtu di Messere
Francesco barbaro huomo deloquentia eprudentia singulare che era a
gouerno diquella citta coconforti sua eragione euidentissime nō uauessi
riparato certamente collarme inmano lachiariuano &faceano grādissi-
mo scandolo:ma lui dicendo acia scuno che non faceua perloro ne lori-
chiedeua laqualita del tēpo che una delle parti come nimica fussi dichia
rata p sospecta & p non fisidar dilei fussi priuata della guardia della citta
& che sigenerebbe scandolo pnitiosissimo sefacto poca stima duna parte
della terra: sidessi laguardia allaltra & sarebbe un dar cagione achi ne-
fussi schiuso diribellarsi dalla Signoria ecome ne tempi dispecto era dif
ficile aprouedere & difendersi danimici difuori non che daquelli dentro
gli ridusse cō diuerse ragioni ī termini che furon cōtēti dilasciar qsta cu-
ra della terra allui: Et cosi restando patienti sanza essere offesa niuna del
le parti & sanza uergognia dalcuno secōdo richiedeua lonor della signo
ria: La diligentia dimesser Francesco saluo quella citta:ericonciliati mol
ti deprincipali insieme: & facti molti parentadi fra leparti prese sopra
se elcarico diprouedere abisogni occorrēti della terra:emantenēdo tucta
quella guerra glianimi decittadini dun uolere intanti affanni chebbono
lapreseruo etennela ben disposta Gatta melata hauendo legente sue ra-
gunate fra ellago digarda elmincio effaccēdo ogni cosa Nicolo ditagliar
li lauia dipoter hauer commodamente uectouaglia edipoter soccorrere
leterre de Vinitiani lequali hauea inanimo dipiglare con poca fatica subi
to accorgēdosi delpensiern delnimico messosi aordine per far facti dar-
me sifece incontro aNiccolo esimile Niccolo allui confermo proposito
quel di desser rocto o rompere enimici: elfiume del chieso che diuideua
luno exercito dalaltro sendo cresciuto piu che lusato fu cagione che nō
possendo passare non sacchordorono: Stando in punto luna parta elaltra
per hauere afare insieme: Vedēdo eVinitiani el Marchese dimantoua
esser uenuto incampo diNicholo con quattro mila huomini apie ecaual-
lo: dubitādo ditanto numero digente & oltra questo che qualche condo
ctieri deloro non senādassi dalmarchese diuiso una parte delle lor gente
pelle castella uicine p difenderle con tucto elresto dellexercito sitornoro
no aBrescia p sicurta diquella. Pellaqualcosa sendo restato elcampo li-
bero aNiccolo dādare asuo modo sāza alcuno obstaculo doue uolea mol
te delle terre deuinitiani parte uoluntariamēte eparte pella parte hauea
drēto prese:&ilmarchese dimantoua riuolto nel ueronese piu altre tra la
chesi elmincio sanza troppa difficulta similmente neccupo. Et essendo sta

to messo dentto nel castel diualeggio dal castellano della roccha uenendoui Giouanni malauolta condoctieri deuinitiani con trecento cauagli a guardia diquel luogo lasciatolo entrare liberamente nella terra come qllo era nuouo del tractato ruppe:e presa tucta la compagnia sua apena gli decte spatio difuggire & solo ritornarsi a Brescia: Andato dipoi fra pochi di uerso Verona collexercito intre di non ui sendo chi ledifendessi pse tucte le castella delueronese. Etucta la montagnia epopoli habitauano inquelle ualli: come gente mobile & desiderosa dicose nuoue & partigiana sirbello & dectesi al Duca: oue essendo iti molti disua alchuni condoctieri dellaparte contraria mandatiui dauinitiani congran damno raffrenorono latroppa audatia loro pelle cose prospe succedeano. Niccolo da altra parte hauēdo preso monte chiaro castel grossissimo cħ lhauea chiamato emesso asaccomanno fecēto cauagli uerono aguardia nando aRoado: oue faccendosegli incontro Gatta melata abandiere spieghate con franco animo dal leuare del sole fino alla nocte feciono facto darme: cō tāto animo & tāta fiereza cħ diffilmente si sarebbe potuto giudicare chi nauessi hauuto elmeglio: Vedendo eVinitiani el Duca esser piu potēte diloro insu campi: per leuarsi dadosso el Marchese dimantoua efarlo ritornare aguardare lostato suo: & pdar animo asubditi loro emantenelli nella fede: subito feciono una armata in Po di cento sessanta quattro legni con animo dimandarla adamni del Marchese: Laquale hauendo fornita ecarica dibombarde & ogni qualita dartiglierie apte acombactere una citta pacqua & pterra & caricato altre sessanta naui minori dicose necessarie allarmata creorono capitāo dessa Messer Piero loredano huomo inque tēpi & in pace & inguerra digrā riputatione & consiglio. Tornādo Niccolo aroado accampo efra pochi di preso apacti non solo quello ma altre castella elegente deuinitiani insieme col capitano standosi la maggior parte del tempo aBrescia: ditermino porre elcampo intorno a Brescia: risidandosi ibrieue tempo pcarestia diuectouaglia hauella apigliare. Diche temendo euinitiani scrissono alcapitano che ssisforzassi condurre tanta gente che potessi campeggiare apecto a Niccolo & che subito colla maggior parte dellexercito pella piu commoda uia potessi nādassi a Verona equella citta isieme collaltre terre formissi secondo richiedeua laconditione detempi: perche partendo dinocte dabrescia. Gatta melata concinquemila caualli dhuomini electi euenēdo alfiume del mincio p tētare dipassare aguazo se era possibile cercādo iuarii luoghi etrouādolo tucto guardato dalegente del Marchese dimantoua cherano isulla riua delfiume dupitando plauer cōloro leuato elromore & gridato allarme dinō esser rinchiuso edirieto edināzi assalito con tāta celerita sitorno adrieto cħ non siposo mai ne di ne nocte sanza māgiare o bere fino atā

to arriuo aBrescia . Hauēdo poca speranza Niccolo dipoter secondo hauea disegnato dipiglar Brescia p fame eminore dauerla per forza rispecto alla quantita delle gente darme uera dentro nando acampo a orcinuouì: elquale hauendo combactuto quattordici di continui sanza fructo ne si rifidando disforzarlo faccēdo pensiero dipartirsi accordatosi con un capo disquadra uera aguardia lopresse attradimento . Diche entto tanto sospecto epaura nelle menti del popolo diBrescia einmodo sbigottiti chi certamente faceano qualche mutatione sela prudentia di Messer Francesco non hauessi riparato ealcōtinuo atteso aconfortargli eleuar uia scādali fra luna parte elaltra & una congiuratione riuelatogli che siteneua dētro non punito ne ricercatola ma sopitola esimulato di none saper nulla : mostrando per non destar cosa niuna etiamdio achi nera capo nolli esser nota enone tener conto . Eparēdo aogni huomo che Gatta melata non si douessi partire collexercito diBrescia per esser alla diffesa diquella citta se Niccolo che era uicino uitornassi solo Messer Francesco preponendo lasalute della patria aogni altra cosa cripatando chi si contenessi innon lasciare libero lostato loro inlombardia adiscretione di Niccolo cobstagli se sadirizzassi auerona loconforto che lasciato qualche parte e non molte delle sue gente aBrescia collaltre subito non pla uia hauea tenuta poco inanzi mapelle montagnie nandassi auerona . Elquale consiglio piacendo aGatta subito presa lauolta sopradecta uerso trēto per luoghi asprissimi emontuosi etali che piu uolte hebbono afarsi lauia loro medesimi colle tagliate finalmente dopo molti disagi egrandissimi pericoli rispecto allesser guardati tucti que monti da nimici perduto in piu scaramucce hebbe afare conloro circa octocento cauagli icapo diquattro di arriuo auerona : La qual cosa fu molto utile pello stato deuinitiani eprincipalmēte atener confortati eueronesi che nauean bisogno. Inquesto mezo sendo con grande expectatione messa aordine larmata deuinitiani & aspectandosi che uolta pigliassi elmarchese Niccolo daesti come quello chera icerto chi hauessi acominciare a offendere equal fussi ildisegno dato p difendersi daloro sefacessino pēsiero dimolestarlo condocto mētre simectevano īpunto dumila caualli ecinquecento fanti si staua auedere: ma rihautto pelmezo del papa che era afferrara Rouico emolte altre castella che uinitiani hauean tenuto īpegno circa quarāta āni rinouata lalega antica faccordo cōloro: Larmata ētrata īpo soprastando etardādo piu che non richiedeua elbisogno: decte tēpo alMarchese dimantoua dipro uedere & fortificare tucti que luoghi equali poteuano offēdere. Ilpche fa cti fortissimi castelli dilegname lungo larnia delfiume efitto tre ordini di grādissimi pali ecollegatoli isieme accioch lenaui nō potessino accostarsi efacto bastioni dimano inmano acanto alfiume et messoli inluoghi com

modi & armatogli diualentissimi huomini & dimolte spingarde cerbo ctane & balestra inmodo che gliuietassino losmontare interra aforzato oltraquesto larocca hostilia che e isulla riua del po & ilcastello disermio ne: & factoui con catene steccati & con gente ogni riparo necessario q to teneua elsuo uicino alpo & onde sipotessi porre interra forni dhuomi ni & bombarde equalunq; altro rimedio apto arenegli discosto: Niccolo piccinino mētre chel marchese faceua questi ripari contro alla potentia dellarmata parendogli pla absentia di Gattamelata che fussi uenuto eltempo dipigliar Brescia: facto comādamento atucte legēte delDucha che uenissino incāpo alui subito tagliato leuene dellacqua che forniuano Brescia p condocto & uolti per altro corso alchuni fiumi erriui uicini che dauano grā commodita alla terra accioche elpopolo sbigoctissi uādo acāpo & prestamēte p non pretermectere cosa alchuna richiedeua una obsidione uifece fare tre bastie intorno induersi luoghi apti amolestargli: & non glilasciādo posare nedi ne nocte alcontinuo gliteneua in assai affanno. Ecome capitano desideroso di gloria & accorto aogni caso potessi nascere con somma diligētia & industria stimādo pella poca gēte darme uera dentro pigliarla per forza o constrignere elpopolo pella fame erincrescimēto del campo intorno arrendersi ragunate tucte leforze delDucha egran copia diguastatori efactoui portare lebombarde ericti molti altri hedificii da expugnare una citta quella cinse intorno estrinsela quanto si poteua: inmodo che quelli della terra ogni di usciuan fuori contro aquelli delle bastie: & con assai uccisione dhuomini tucto di combacteuano. Vedendo elsignor Taddeo da esti peritissimo infacti darme edigrande animo rimasto aguardia della terra conmille cauagli et octocento fanti: Niccolo occupati infar tucti eprouedimēti apti aobsediare una terra con consigli diMesser Francesco nelquale staua lasalute della cipta armate lesue gente & molti huomini apti del popolo di Brescia et ordinatogli a squadre assalto elcampo & facto gran damno emorti alcuni epresi sitorno dentro: Diche sdegnato Niccolo eparendogli che questo apto fussi proceduto per stimarlo poco: factosi piu forte digente: epiantate lebombarde ealtri instrumenti damandare aterra lemura esollecitato di enocte eltrarre: in pochi di collo spesseggiare delle bombarde informa introno elspiano un gran pezzo dimuro: eh cittadini non sirifidādo potersi difēdere feciono pēsieri dacordarsi edagli lacitta: Ma ladiligētia & prudētia di Messer Francesco compattēdo legente darme elpopolo emectēdogli oue era necessario emandando quegli cherano sospecti oue non era dubbio alcuno come huomini apti afar grādissimo utile ī simili luoghi cōfortandogli alcontinuo dolcemēte adifēdere lapatria lemogle efigluoli et le substātie loro chiamādo ciascuno nominatamēte p nome epromectēdo

gli rimuneratione assai : tenne quel popolo tanto confortato che fu ca-
gione difargli con franco animo soportare ogni fatica : & promectere
dinon fuggire alchuno picolo p la salute della patria . Ilperche tucto di u
sciua fuori & faceua grandissime scaramucce conimici con assai damno
diciaschuno : & essendo cadute p colpi di bombarde una gran parte del
le mura dinsulle proprie ruine coninsoportabile fatica combacteua cogli
aduersarii perche oltra alle ferite epericoli sosteneua eldi lanocte ancora
haueano attēdere sanza alchuna quiete arraconciare lemura & fare ri-
pari inmodo che lamaggior parte diloro sendo lassi & stracchi & sanza
speranza dimeglio era quasi disperata : lauirtu & lanimo delle donne loro
che lauorauano alpari deglihuomini & faceuano ogni cosa non ricusan
do alchuna fatica didi enocte grandemente giouo alla salute diquella cit
ta . Laquale non parēdo loro forte abastāza aquel modo dal cāto dētro
lungo lemura feciono uno argine diterra grossissimo & alto alpari delle
mura : & intendendo come gliaduersarii faceano fosse socto terra per ri
uscire nella citta factisi loro incontro eriscontratisi sanza alchun lor dan
no in loro con fuoco fumo& ferro gliconstrinssono atornare indrieto:ue
dendo Niccolo non gli riuscire disegno niuno elpopolo star piu duro nō
stimo di principio per altra uia tēto dipigliarla : cioe scalzare una lia di-
muro della terra dafondamenti & aun tracto faccendolo ruinare dētro
alla citta entrare su per quelle ruine contucte legente . Diche accorgen-
dosi chi era sollecito & nullaltro procuraua che lasalute della citta riuol-
to ī quella parte onde hauea auenire laruina grā quātita del popolo ehuo
mini darme contraue grossissime elegniame apto atenere elmuro quā-
do parue lor tempo loarrouesciorono indrieto adosso animici & per tro
uagli che aspectauano elchontrario effecto namazzorono gran nume-
ro. Non parea alla fortuna hauer facto eldebito corso uerso lacitta dibre
scia hauendogli mandato intorno un capitano uigilantissimo e digrādis
simo īgegno con exercito assai ecupido digloria che non gli lasciaua mai
posare che āchora uolle affligergli duna peste grauissima aciochĕ īun me
desimo tempo non hauessino meno aguardarsi danimici publichi chĕ da
priuati : Laquale benche fussi grandissima non dimeno non fece mācar
loro lanimo didifender lapatria : anzi uedendo ladiligentia eprouedimē-
to di Messer Francesco difar curare glinfermi & mandagli auisitare da-
medici & far sepellire emorti alle spese della Signoria & sostentar do-
gni cosa necessaria chi non hauea substantie dase e mādare oltra questo
p rispecto delle uectouaglie fuor della terra molto popolo donne efanciu
gli & huomini uecchi che nādorono uolentieri conoscendo tanta pieta
uerso diloro glifece diuenire piu ardenti edimigliore uoglia aresistere al-
campo & amectersi allamorte pella patria . Niccolo prouato ogni cosa

che firichiede aun pfectissimo capitano per hauer Brescia:tagliato leue-
ne dellacque uiue chandauano nella cipta deriuati efiumi uicini : gictate
in terra grã parte delle mura facti fossi socto terra p riuscir dentro strac-
cho esua & quegli della cipta con lebactaglie continue & con le bombar
de ditermino tucto adirato & imbizarrito difar ultima potētia digictar ĩ
terra una torre chiamano Monbellana con lebombarde & p quella roc-
tura entraruı:& chosi facto prestamēte con tãto animo & tãta fiereza as
salto lacipta che fu marauigliosa faticha aresistergli:pur lauirtu de com-
bactēti uedendosi innãzi agliochi laruina della patria & ladisfaction sua
con animi obstinati diuoler piu presto morir che pdere:uinse laudacia de
nimici:&dopo parecchi hore continue duro labactaglia asprissima&cru
dele con morte dipiu di dugēto degli auersarii & circha quarãta de loro
gli ripinse ĩdrieto. Elcapitano stimãdo che p lamischia grãde era stata el
popolo straccho & lasso fussi ito aposare & maxime uedēdol partir subi-
to con tucte legēte si riuolse adar labactaglia aunaltra parte della terra o
posta aquesta:onde sendo ributtato con assai damno de sua siritorno apa
diglioni: Erano p lalungha stãza intorno aBrescia morti molti huomini
di Nicholo & molti piu feriti & ognuno era sbigottito & hauea amale q̃
sta impresa sãza cognoscer difar fructo excepto elcapitano che desidera
ua hauerne honore & staua fermo improposito dipigliarla & ogni di da-
diuersi luoghi glimolestaua & con bombarde & trabocchi &bricchole&
simili ĩstrumēti mai glilassaua posare:pur morēdone de sua molti nellac-
chostarsi alla terra p lebalestra spĩgharde & cerboctane diche erã bē for-
niti dētro gridando tucto elchãpo & condoctieri & chapi disquadre&co
nestaboli che chome pechore andauano alla morte sanza sperãza diuin-
cere & che sendoui morti molti ualēti huõi non si uoleuano piu mettere a
picholo della uita ĩ uano: elcapitano mosso dalle querele & doglĩeze de-
suoi:& del non hauer opinione dipoterla pigliare:sendo lafine del mese
di Dicembre siparti & mãdonne legēte alle stanze:ma minor numero as
sai che quella uhaueua condocte:pche dicono esserui morti piu di dumi-
la huomini intorno de sua & diquegli della terra circha octocēto &dugē
to forestieri ilche non e da marauigliar sendo stato ciascuna parte di buo
nissimo & frãcho animo aoffendere & difēdere ne solo in quella strecte-
za diBrescia lauirtu de glihuomini essersi dimonstrata grãdissima in sal-
uar lapatria ma quella delle donne. Lequali commune opinione fu chẽ co
conforti loro fussino chagione prĩcipalissima dellasalute sua. Imperoche
non tãto stauano asubministrar amariti larme esassi & altre chose opor-
tune ma etiãdio con larme ĩmano combactеuano ĩmodo che un di hauē
do p straccheza & affãno lassato glihuomini una parte delle mura cha-
ueua labactaglia libera adiscretione de nimici sole loro correndoni presto

N

ſoſtẽnono limpeto degliauerſarii tãto che niuẽne rifreſchamento di gẽte
& ſoccorſo & choſi non dimonſtrãdo paura ne dolore ne uilta ꝑ leferite
o ſãgue o morte difrategli mariti o figluoli meritoron ſomma commẽda
tione & dectono materia aglihuomini uedẽdo lacharita loro uerſo lapa-
tria dinon fuggir picholo alchuno ꝑ mãtenerla. Partito Nicholo & leua-
to elchãpo ma laſſato Italiano Frullano cõ dumila chauagli ꝑ lechaſtella
da torno che lui haueua ꝓſe aproueder che nõ poteſſi entrar uectouaglia
ĩBreſcia & dar lor a ĩtender nõ haueua ꝑduta laſperãza dipigliarla & far
che ogni di ſcorreſſi pel paeſe da torno fino ĩſu leporte & non gli laſſaſſi
reſpirare. Euinitiani nõ haueuano maggior ſtimolo ne aniuna coſa tanto
pẽſauano quãto ſobuenir auna fedeliſſima cipta & ꝓccurare ĩche modo
poteſſin fornirla difrumẽto & faruene ãdare: & Nicholo pel contrario o
gni prouedimẽto faceua & queſto era elſuo prĩcipal pẽſiero diriparar chĩ
non uiſene portaſſi & ꝑ obuiar aqueſto haueua facto far molti foſſi grã-
diſſimi ĩtorno alla cipta ꝑ tagliar epaſſi & ĩcerte ualle & monti preſſo a-
Breſcia haueua ricte parecchi baſtie & meſſoui gẽte aſſai alla guardia ĩ-
modo che era difficil choſa apoterui portar nulla. Fece molte pruoue nõ
dimeno Ghattamelata & cõ uarie arte tẽpto dimãdarui uectouaglia: ma
tucti da Nicholo & legẽte ſua non ſanza dãno diciaſcuna fruon preſi. Pu
re una rocta chebbe Italiano alponte del fiume della ſarchanella alquale
fu morto elfigluolo & circha mille huomini di que del Ducha & lui col re
ſto delle gente fu chonſtrecto ritrarſi a monti & luoghi forti fu chagio-
ne difar pigliare un pocho dammo a uinitiani & ſoſtentar lauerſita che
ſimoſtrauan grãdi. Ma non uedẽdo aniun partito modo dipoter ſoccor-
rer Breſcia & tucti epaſſi eſſer preſi ꝑ terra pẽſoron unaltra uia & delibe
roron proueder abiſogni diquella cipta ĩ un modo dificiliſſimo & degno
deſſerne facto richordo & mãdato alla memoria delle lettere. Ellagho di
gharda ãtichamente decto benacho del quale eſce ilmĩcio e poſto tra ue
rona & Breſcia. Lalungheza ſua e circha trẽta miglia & lalargheza die
ci & lultima ſua puncta ua uerſo lacipta di Trẽto ĩtorno allagho ſon mol
te chaſtella & terre groſſe abbondãtiſſime dogni choſa. Inſu laboccha õ
de eſce elmĩcio ue ilchaſtello dipeſchiera del contado di Verona ma oc-
cupato dal Marcheſe dimãtoua: El qual con cõſiglio di Nicholo ꝑ pigliar
piu facilmẽte leterre ueranno de uinitiani & ꝑ obuiare che non ſi portaſſi
dellagho uectouaglia a Breſcia armo piu legni et pel mĩcio glimãdo nella
go. Euinitiani ꝑ reſiſter ãchora al Ducha ꝑ acqua et non abbãdonar leter
re loro ĩſu lariua dellago: et ſoccorrer Breſcia cĥra ſtrecta: et patiua diſa
gio del uicto fecion ꝑ forze diremi ãdar ſu ꝑ lateſi dila da uerona uẽti mi
glia dua ghalee ſoctili et piu altri nauili non molto grãdi: et tracto dellac
qua leghalee et diſarmatole ĩmodo che non uireſtaua ſe non echorpi et

quegli fortifichati & messi isu uasi chome se lhauessino auarare cō argha ni & churri ouera necessario& altri īgegni adti asimili exercitii p terra& p fogha dhuomini leconduffono aun laghecto uicino alla montagna chi sopra ellagho dighardo:et similmēte lenaui echorpi loro &altre parte di sfacte era necessario auoler arriuare allago benaco passar elmonte: il chi era difficilissimo pche era lanatura sua diqualita chera fatichoso aglhuo mini disarmati p laspreza sua falirui:pure strignēdo lanecessita:raghuna ti grādissimo numero di ciptadini & subditi & facto tagliar arbori &rom per faxi & schogli appariuā sopral terreno & chauar tāto del monte quā tera lalargheza della ghalea fecion con īcredibil faticha una uia p laqual tiroron leghalee fino isu lasommita del monte & con poco affāno p uno piano uera fino allosceder uerso ellagho lecōdussono:oue hauēdo a mā-dar un mezo miglo p un luogho quasi ricto pieno discogli & selue lega-lee salue alla pianura si dimonstraua certamente maggior difficulta che quella haueuano hauuta fino aquel di.Rifidādosi non dimeno nella īdu stria deglihuomini & nellhauerle portate fino oue erā facto tagliar ogni chosa che daua lor īpedimēto & ripieno dilegname & sassi una conualle uera et rapianato meglo poterō tutti eluoghi onde haueuā apassare: apo cho apocho sostenēdole con funi & chaui grossissimi leconduffon nella gho:hauēdo molto maggior faticha allosceder chi alsalire rispecto allha-uerle asostenere che pel peso loro non dessino lauolta innāzi esene facess fino īfiniti pezi opera digrāde amiratiōe & diche assai siparlerebbe se fuss si suta facta da quegli ātichi lechose dequali tāto īnalziamo &habbiamo īueneratione.Peruenute allagho leghalee & glialtri legni & prestamēte messogli aordine & mādatogli con assai uectouaglia dallaltra riuiera del lagho:onde p lamontagna con muli & chauagli carichi con grā disagio ādauā a brescia & proueduto aogni chosa necessaria &leuato laterra dal perichol dellafame sendo certi euinitiani che atempo nuouo Nicholo co me piu forte diloro isu champi & superiore p uirtu & numero dellegenti haueua:nādrebbe achāpo chome auēne a Verona o Vicēza ne uedēdo modo poter soldar piu huomini darme sēdo tucti alloghati niuno altro ri medio conosceuano ne altra salute adifēder lostato loro se non far passar contro alDucha inlombardia ilConte Francesco sforza chera nella mar-cha.Laqualchosa non credeuano riuscissi p non lhauer uoluto paghare pocho tēpo innāzi quādo era a Luccha.Rifidādosi non dimācho p mez zo de fiorētini suoi amicissimi poter obtener eldesiderio loro ma ricordā dosi con quāto fasto & supbia haueuano licētiato Chosimo&messer Giu liano faccēdosi beffe della īegha & fede promessa dubitauā dimpetrarlo da loro & dinon hauer parole generali & daltro chāto si nergognauano richiederci daiutn & cōfessar hauer bisognn extremn dinoi: se uolcuano

N 2

saluar lostato dilombardia: La necessita alfine uise lauerghogna: & mandato Messer Iachopo donato imbasciador chera molto amico di Chosimo & Lorezo de Medici chapi della cipta: gli posono che non lasciassi afare nulla con loro & tucti glialtri cipta dioi giudichassi acti a far conseguitare quello desiderauano cheglino adopassino quato piu presto era possibile chel Conte passassi ilombardia. Giunto afireze Messer Iachopo & exposta la imbasciata alla signoria benche alla maggior parte dellacipta pares si uenuto eltepo diuedicharsi dellegiurie riceuute & da laloro ifedel compagnia & amicitia disutile: laqual secondo elcommodo suo stimauano & tato pseuerauao i essa quato faceano ilfacto loro: & quado uedeuano un bel tracto conchiudeuano lapace & leghe saza domadarne elcompagno riuoltadosi non dimeno p lamete & examinado lanatura del Ducha Philippo & lasua iconstatia che non obseruaua mai chosa promettessi & non sipoteua far niun fondameto sopra facti sua: & hauedo facto pruoua dela fede & mutabilita dellanimo suo non uoleuano fussi uincitore contro a uinitiani: pche era uerisimile che lābition sua non resterebbe patiete allo stato loro facilmete rinouata lalegha uecchia saccordoron con loro. Cofortati maxime da Papa Eugenio chera tornato da ferrara & trouauasi i fireze & apreghiera dellimbasciador uinitiano prometteua alconte chi domādaua questo se uoleuano ādassi inlombardia diconseruargli lamarcha & non lomolestar ichosa alchuna. Publichata lalegha laqual fu inquesto effecto: chel Conte fussi capitano de uinitiani & fioretini & hauessi soldo per quattro mila chauagli & dumila fāti: & hauessi acomādar atucte legēti della legha chosi aquelle sitrouassin alpresēte: chome a quelle hauessi a condurre & elmarchese Niccolo da esti con condocta dimille cinquecēto chauagli gouernati dal signor Guidātonio da faēza elsignor Borso suo figluolo conmille militassino socto elconte: stimādo Nicholo piccinino facilmēte pigliar uerona innāzi chel conte uipotessi uenire ragunate tutte legenti isieme chome prima simonstro eltēpo commodo duscir fuori achāpo & partitosi dinsu lagho digharda: & inpiu luoghi tēptato cō aiuto del marchese dimātoua passar latesi con lexercito: ne mai hauēdo potuto p lamolestia glidauano legēte de uinitiani: finalmēte p māchamēto de condoctieri aquali era commessa tal chura facto un ponte prestamēte insu lenaui: saza impedimēto passo: & nella prima giunta preso parte per forza & parte apacti Lignagho: chastel baldo: Leonigho Brēdula soaui & quasi tucte lechastella del ueronese & uicētino insieme col Marchese dimātoua ditermioo acchamparsi itorno a Verona cipta & pel sito suo & p la fede del popolo uerso euinitiani: & p lagēte darme assai uera dentro fortissima: Solo debole in una parte che non uera uectouagla. Inquesto mezo sendo Italiano con molta gēte darme ādato amāderno presso alla

gho di Gharda risscontratosi con legēte de uinitiani erano alla guardia di Brescia & quegli dellarmata cherano scesi iterra & ueniuā ascorrer leter re loro & hauuto afar con loro dal leuar del sole fino a hora diuespro fu rocto:& tre condoctieri de sua con quattrocēto chauagli dopo unasprissi mo facto darme furō presi & lui gittato aterra del cauallo p benificio del la obscurita della nocte champo. Monstrādosi nel principio dellastate la fortuna inun medesimo tēpo fauoreuole & auersa auinitiani:elconte Frā cescho messo impuncto legēti sua con semila psone tra pie & cauallo par tito della marcha pel Ferrarese neuēne auna uilla uicina atre miglia allā tichissima cipta Dadria onde e decto elmare adriatico & mādando ecar riaggi innāzi p altro chāmino facto ponti dilegname insul Po & lepalu de & armati piu ghaleoni che gli difendessino & aiutassigli contro allim pito de nimici passo con lexercito nel contado di Padoua:& hauēdo fer ma opinione dhauer araffrenar lēpito & lalicētia de nimici diuenuta p le uictorie riceuute troppo insolēte chome prima mettessi insieme tucte le gēti:subito mādo adir atucti econdoctieri & chapi de uinitiani uenissonn allui con tucte brighate loro. Nicholo sēdo intorno a Verona & hauēdo piātate lebombarde & facto ogni prouedimēto p pigliarla inteso lauenu ta del Conte disperādosi doctener limpresa leuādo elchāpo & rimādan do lebombarde & ogni altra artiglieria dacombacter una terra uerso mā toua:nādo asuauio chastello del Ducha:Elconte trouādosi incampo quat tordici mila chauagli & semila fāti:ne stimādn che Nicholo p lhauer mē gēte assai uolessi far facto darme con lui:& a Verona non potendo ādar commodamēte p lesseruì solo duo uie:una pe monti chera spiaceuole & piena dipicholi rispecto amolte chastella uerano in grā numero ne mol to discosto luno allaltro & ubbidiuan al Ducha:laltra p lapianura lungo e monti laqual non sipoteua passar se non p forza.p hauer facto Nicholn tirar un fosso con grādissima faticha de uillani del paese chauea comāda ti:opera degna dimemoria & marauigliosa appresso agliātichi da monti oue e posto suaui infino alle palude de lathesi largho assai & lungho cin que miglia:& pieno dibastioni & torri dilegname con molta gēte acta a resistere animici & tener chel conte aniun modo potessi ādar a Verona ueduto questo elconte nando a Leonigho chastel bē guardatn & dun mi glia pressō a Nicholo & quasi insu gliocchi sua uisachampo. Quegli den tro uedendo dar labactaglia aspramēte alla terra temēdo non esser messi asaccho p essersi ribellati faceuano resistētia non altrimēti che se combat tessino p lapropria uita & hauendo ghuasti molti de sua huomini darme & fra glialtri dua chapi dirquadra inmodo feciono adirare el Conte che gliminaccio didissar laterra fino afōdamēti & mettergli tucti altaglio del le spade senon sarrēdeuano. Perlaqualchosa uedendosi strignere forte &

non hauer puncto diriposo finalmēte disperādosi della salute loro credē/ do trouar piu misericordia & pdono del delicto commesso dādosi libera/ mēte che se fussino presi p forza si dectono adiscretione: Il pche giudicā/ do elconte che lafama sola della clemētia hauessi agiouagli assai & far gli altri popoli cherā nel grado medesimo seguir lexēplo dicostoro: entrādo nella terra mādo un bādo che niuno fussi offeso & pdono atucti. Laqual māsuetudine fecce tāto fructo riuscēdogli quello haueua stimato che con/ pocha faticha imbrieui di tucte leterre del uicētino & ueronese chaueua/ no pdute fino aquellhora ritornorono alla diuotione de uinitiani. Dirizā dosi dipoi elconte uerso Suaui p ādar a Verona & intēdendo chome Ni/ cholo haueua ragunate insieme inquel luogho tutte legēte sua cō animo dopporsegli & p qualunche uia o dimonti o del piano uolessi tenere: ob/ stargli prima che Nicholo potessi sapere o imaginar onde hauessi aire a/ pie de monti in un luogho decto sā Giouāni della rogna fermo: & māda to secretamēte adir alle gēti erano in uerona & alpopolo che uscissin fuo ri & dessin labattaglia alle chastella uicine cherā nella montagna & con/ fortatogli aquesto lui appresso prese lauolta della montagna oue preso p forza alchune terricciuole gliuoleuano impedir elpasso & messole asacco & inalcune lasciate buone guardie chaualcādo quindici miglia p luoghi forti non hauēdo riscontro alchuno daltre gēte darme arriuo a Verona. Laqual trouādo molto afflicta p lapeste passato lathesi presso allaterra a tre miglia p lastrada ua ahostilia fermo elchāpo & Nicholo dubitādo di non esser rinchiuso & non poter tornar adrieto asua posta: arsi tucti eba/ stioni & torri haueua facte insu lafossa passo āchora lui lathesi: Ilpche el/ conte subito nādo acāpo aSuauio: elqual sendosi difeso congrāde animo & forza piu di alla fine stracco ognuno dalle continue battaglie & uigi/ lie si dette. Hauuto suaui nādo inuicētino oue racquistate pstamēte leter/ re serano ribellate: & ubbidiuano allDucha siritorno alathesi & acchāpos si nel medesimo luogho sera posto prima: Non attendēdo a altro che p/ ueder difar ādar uectouaglia aBrescia: laquale oltta allacarestia & laguer ra haueua soppottato duo āni continui āchora era molestata da grauissi/ mo morbo: & bēche da tāti mali aun tracto fussi oppressa che ognuno p/ se era daffāno insoppottabile & ilfrumēto che dallagho di Gharda p la/ montagna sāza intermissione ueniua non fussi abastāza alla cipta & mol ti p lafame fussin constrecti māgiar herbe & animali brutti non dimeno niuēdo in sperāza di migliorare sofferiuano ogni disagio. Nicholo inque sto mezo che sera accampato alla pianura p obuiar lādata del conte abre scia elqual era diuulghato uiportaua grā chopia difrumēto uedendo cho me larmata de uinitiani nellagho di Gharda era sāza ordine alcuno & le gēte darme uerano sandauano asollazo & con somma neglīgētia faccen

do ogni chosa appartenēte allexercito militare consumauano tēpo scelto alchune squadre dhuomini darme & partitosi dichāpo con loro con grā presteza nādo aritrouargli:oue racchozate subitamēte parechi de sua chi stauano intorno allagho & assalitogli alla sproueduta tucti da parecchi ī fuori che si rifuggirono amonti prese & amazo & larmata insieme diduo ghalee & dicia septe altri legni laqual con tāta faticha eminitiani haueua no tirata su p le montagne & messa nellagho. Prese leghalee & tornato si Nicholo in chāpo el Conte uenēdone eluerno presa la uolta dellagho p riparar aldāno riceuuto & proueder alfuturo andādosene lungho larriua dellathesi incapo diduo giorni p lamedesima uia del monte chaueuā fac to leghalee arriuādo allagho data opera che larmata sanza tardare fussi rifacta dinuouo & messa in acqua & essendo messo aexecutione pche ue ra grā chopia dilegname presso riuoltosi intorno allagho da quella parte guarda uerso Verona prese quasi quāte chastella uerano de uinitiani & del Ducha che alcontinuo p leparte combatteuano insieme:laqual chosa sentēdo Nicholo p soccorrere esua & prohibir che a Brescia non ādassi chosa alchuna da māgiare con somma celerita nādo dal chāto dellagho che e uolto uerso Trēto:& con pocha gēte sipose achanto aun chastello chiamato Ripa:oue uenēdo ogni di alle mani col Conte & hauēdo piu dā ni dallui esuo condocticri impiu uolte riceuuto:ultimamēte insullagho di Gharda dopo un facto darme diparecchi hore che duro fino anocte fu, rocto:& molti de sua menati p prigioni:Nicholo constrecto dal bisogno rifuggēdosi nella torre chastel uicino dinocte p mezo del chāpo denimi, ci portato inun saccho in spalla secretamēte da unfāte thodescho gaghar do della psona & animoso elqual poi chi malo eduēne zoppo sempre ha ueua achato a se & alla briglia del chauallo. Faccēdo molti uista di nō ue dere & chiudēdo glocchi chāpo uno euidētissimo picholo: Et hauēdo p male & desiderādo racquistar lhonor pduto raghunate insieme legente cheran rifuggite nelle terre da torno & ito aritrouar el Chonte & faca to dinuouo facto darme con lui & inchapo diparecchi hore ritornatosi o gnuno aghalloggiamēti non potēdo giudicar chi hauessi hauuto elmeglio non cerchaua altro che dichacciar elconte & leuarlo diquel paese:Diche accorgēdosi lui ne uolēdosi lui p allhora piu hauer afar secho fitiro indrie to tre miglia in luoghi rileuati & aforzo elchāpo:non riuscendo alcun di segno a Nicholo contro alconte nellastutia & seghacita sua ualēdo mol, to apecto alconsiglio & prudētia ditāto capitano sendogli data sperāza dipoter pigliar uerona p non esser con diligētia guardata partitosi dalla, go & riuoltosi indrieto con lamaggior parte dellexercito & p lacipta del, la uecchia entrato nella terra:da castel san Piero ifuori che posto molto alto & e fortissimo & ilponte sopra lathesi apie del castello tucta laprese

& si glidecte p paura di non esser data impreda. Elconte dopo lapartita diNicholo hauēdo preso elcāmino uerso Trēto su p la montagna per racquistar molte castella in quel luogo chi seran ribellate intese lapdita diuerona:& inche termini si trouaua: Laqual nouella genero uarii pareri nel le mēti delle sue gēti: Molti saccordauano che satēdessi a saluar laltre cipta:& ponessisi da canto ogni sperāza dipoter racquistarla: sendoui grā numero dinimici dētro:& elpopolo accostatosi con lui: in modo che pareua impossibile apoternegli chacciare & recuperarla: sendo da stimar quello era uerisimile che come sagacissimo capitano psicurarsi dogni picolo hauessi presi tucti epassi onde sipotessi ādar a soccorrerla: Miglior partito & piu salutifero giudicauano andarsene a uicēza o padoua prestamēte & innāzi uisiuolgessi Nicholo che pder tempo innanoi: Molti altri & quasi la maggior parte non solo sacordauano a questa sentētia ma oltralconsiglia re non uisandassi allegauano infiniti pcoli & difficulta da fargli capitar male se pigliassino altro partito imperoche hauēdo a caualcar piu diqua rāta miglia: p uia che non che diuerno sendoui pieno dineue & di ghiacci & nel mezo de freddi extremi ma distate sarebbe fatichoso lādarui: era facil chosa che giugnēdo stracchi loro e caualgli assaliti dallegēti di Nicco lo fresche & riposate non fussin rocti:& alla pdita ditāta cipta non sagiugnessi un dāno forse non minore chi sarebbe lultima ruina dello stato de uinitiani. Elconte hauēdo inteso elparer ditucti e sua che era aricilo di nō uādare: non uolēdo creder a consigli dipersona ma sendo dicontrario opinione ditermino subito di soccorrerla. Ilpche dicēdo che lhonor suo & la salute dellostato de uinitiani richiedeua non parole o diceptatione ma celerita & caualcar uia presto con sollecitudine: nella quale staua ogni cosa & doue era bisogno difar facti non erano a sufficietia leparole: sanza tardare puncto insul uespro chome prima intese elcaso col fior dellexercito suo duomini darme & fanteria parti:& pel mezo della neue su per lamōtagna aunhora dinocte caualchato octo miglia dipaese sifermo aripolare e caualgli: ma non hauēdo che dar loro damāgiare & molto meno aglhuomini innāzi di si mosse:& caualcato sanza rinfreschamēto alchuno su per lathesi altre uēti miglia & dinuouo rimontato insu la montagna imbrieue tēpo cāminato dodici miglia continue giunse auerona: quegli del castello si teneua uedēdo uenir laiuto & faccendo molti cēni & segni dallegreza pel soccorso non aspectauano dectono cagione alle gente di Nicholo chi alchuni condoctieri con leloro squadre uscēdo della terra da quella parte onde ueniua elconte sapiccoron con gliauersari:& cominciorono una aspra battaglia ma sendo sopragiunti dallexercito del conte che era assai: ultimamēte constrecti dalla necessita si missono infuga & tornoronsi nel la terra: Nella quale entrādo e uincitori & uincti insieme che non sipote-

ano tenere & faccendo grandissimo tumulto siritrorono nella citta della:
& lasciato ogni cosa necessaria haueano portata dentro no sirifidando cō
poca gente potersi difender da tanto numero spetialmēte contro alla uo
glia del popolo dubitando oltra questo dinon essere rinchiusi dentro ne
poterne ādare allor posta dinocte elquarto di lhaueano tenuta lui elmac
chese dimantoua con tucte legente sipartirono: & p difecto del Duca nō
uolendo che fussi soccorso dalle gente sua uerano atorno secondo fu opi
nione uniuersale perderono una tanta citta: laquale dicono uolle piu pre
sto ritornassi alle mani deuinitiani chella uenissi socto el Marchese secō
do haueano dipacto insieme & lapotentia sua saccrescessi. Eche questo
fussi uero napparirono segni manifesti & non piccolo inditio della sua uo
lonta fu che si trouo certo come & comando atucti esua condoctieri eca
pi desquadre hauea intorno abrescia che non simouessino p nulla ne ubi
dissino a Niccolo: pchi seza sua licētia era ito auerona. Racqstata uerona
elconte conseruato lostato de Vinitiani elquale sanza dubbio era impe
ricolo sel Duca fussi stato sauio & dato alle sue gente pristoragli del dam
no riceuuto edisagi sopportati nella uenuta loro tucta larobba degli ad-
uersarii chera assai & inuarii luoghi p nō hauer un minimo sospecto del
la uenuta delconte ilquale ritorno allago digarda onde era partito: oue
facto uenire molti maestri & sollecitato che serifacessino lenaui con pre
stezza & armassinsi inmodo che non fussino meno potenti che larmata
presa da Niccolo & finalmēte messola inacqua molto utile fece alconser
uare delle castella diquella riuiera & aportare lauectouaglia: Dipoi ētra
to nelle montagne dibrescia racquisto molte terre che impediuano eri-
teneuano che non andassi sicuramente frumento nella citta. Vedendo
Niccolo Brescia esser difesa daogni banda con somma diligentia & mag
gior forza ne hauendo speranza rispecto alconte poterla hauere pse par
tito dipassare inthoscana contro afiorentini: Con animo secondo lopi-
nione di molti daccozarsi col patriarcha deuitelleschi legato delpapa el-
quale diceano hauea secretamēte facto lega col Duca contro apapa Euge
nio elostato defiorentini benche alcuni altri dicessino esser passato lappē
nino p leuare el conte dilombardia & costringerlo atornare infauore no
stro laqualcosa parea uerisimile hauendo mādate quasi tucte legente no
stre alconte & molte poche ritenutone. Pellaqualcosa ordinate tucte le
gente di Philippo inlōbardia elasciato una parte delle gente ītorno abre
scia amolestarla eparte insullago digarda apecto animici & parte ītorno
auerona oue elconte mādo lexercito alle stāze sera alloggiato ecomāda
to atucti che siportassino frācamente & facessino buona guerra sperādo
desser pmiati secōdo meritauano delmese difebraio cōcinque mila caual
li si parti & passato elpo per riposare ecaualli eglihuomini suoi cherano
N 5

deboli & stracchi si fermo alquanto in piacentino eparmigiano : edelme
se dimarzo faccendo piccole giornate rispecto alle neui grãdissime era-
no quello anno neuenne abbologna . Era ĩquesto tempo elCardinale de
uitelleschi patriarcha alexandrino legato del papa collexercito in roma
nimicissimo defiorẽtini edeuinitiani ma tanto accepto alpapa che gouer
naua tucto lostato della chiesa : La cagione dellodio uerso dinoi fu che
hauẽdo riceuuti uenti mila ducati p passare inlombardia in aiuto del Cõ-
te Francesco & della lega contro alDuca factosi beffe dinoi edeuinitiani
edella fede promessa tenendo poco conto nando acampo afuligno & at
tradimento sendo messo dentro dauna parte decittadini laprese : Diche
dolendosi lalega colpapa chera infirenze in modo cõmossono elpatriar-
cha che non penso mai adaltro che farci male . Et aggiugnendosi aque
sta ira losdegnio diueder facto Capitano elcõte della lega alquale era ini
mico per molti rispecti maxime p esser suto cacciato da lui poco tempo ĩ
nanzi della marcha : sanza consentimento del papa conuenutosi colDu
ca lorichiese che posto dacanto elfacto dibrescia mandassi Niccolo ĩtho-
scana adrictura alla citta difirenze : sendo facilcosa tagliato elcapo far
manchare tucti glialtri membri chaueano nutrimento dalui : Monstran
do che congiugnendosi seco che si trouaua quattro mila caualli edumila
fanti beneaordine sanza dubbio sarebbono uictoriosi : Non hauẽdo efio-
rentini troppa gente darme inthoscana ne commodita di poterne con-
durre informa che necessario o glitorebbono lostato o rimectendo dẽtro
gliusciti facti p lanouita del mille quattrocẽto trẽtaquattro cherano assai
muterebbono elregimento sendoui molti che teneuano laparte del Duca
cõtra a Vinitiani : laqualcosa facilmẽte sarebbe potuta riuscire se alcuni
che stauano solleciti & ueghiauano lecose ditalia : hauendo trouate lette
re pelle quali sichiarirono come elpatriarcha hauea facto lega col Duca
erestato daccordo dirompere guerra afiorẽtini desiderosi della salute del-
Papa & della patria non hauessino procurata lamorte sua : Ilperche sen
do diuulgata una fama laquale se fu uera & incerto chi si congiugneua cõ
Niccolo etoglieua lostato afiorentini o faceua nouita secondo elsuo dise-
gno : uoleua occultamente far morire Eugenio & creare se pontefice : Il
di chi usciua di roma p andare alle gẽte darme cherano adunate intorno
aroma passando ponte sancto agnolo dal castellano fu preso emenato fe
rito incastello oue fra pochi di si mori Niccolo piccinino intendendo co-
me elpatriarca hauea auiato lexercito elui appresso neueniua per trouarsi
con lui partito dabologna per tempi molti contrarii acampeggiare nan-
do in romagnia : oue prese alchune castella & datole alsignore Guidan
tonio da faẽza si uolse uerso lalpe disan benedecto : Laquale non potẽdo
passare tornato alquanto indrieto perualdilamona : faccendo spalare la

neue chera grandissima & farsi far lauia aglihuomini del paese ne uēne amarradi :castello de fiorētini ben guardato & forte disito : nel qual luo go ageuolmēte pella forteza sua harebbono potuto tenegli elpasso nonui sendo piu duna uia equella strectissima: se legēte dipiu generationi come aduiene achi sidifende comiliti condoti p danari:udito lauenuta di Nic- colo et inuiliti solo del nome edudirlo ricordare: sanza aspectarlo non si fussino fuggiti:& lasciato elpasso libero : onde sanza impedimento alcu no del mese daprile mille quattrocēto quarāta ne uenne in mugello:& ac cāposi apulicciano & molte bactaglie in piu di uidecte īuano:ma non po tendo hauere pche francamente sidefendeuano ogni di scorreuano pre dando fino īsulle porte della citta informa che tucto elpaese si sgombro Et essendo conlui molti usciti con consiglio dequali si gouernaua quanto alfacto difirenze molte decte che pensare alla citta nostra ealpapa elqua le cognoscendo lastutia di Niccolo edel Duca pche sempre glaueua hauu ti per nimici: inteso lamorte delpatriarcha entro in lega cofiorentini eui nitiani contro alDuca Philippo con conditione fra laltre che alle spese si facessino nella guerra : ciascuno concorressi p latertia parte esubito man do aroma Messer Luigi arciuescouo difirenze elquale fece poi cardina- le epatriarcha daquilea huomo digrande animo & apto agouerno acon durre inthoscana legente hauea messea ordine eluitellesco & agouernar le come legato apostolico. Efiorētini trouandosi pochissimi huomini dar me ne tanti che potessino opporli a Niccolo erano ingrandissimi affanni si pellexercito potente hauea elnimico si pegliusciti erano conlui & dubi tauano laterra non facessi nouita & non solo parea loro chel mugello ele castella desso stessino asua discretione & portassino pericolo ;ma lapro- pria citta scorrēdo tucto di lesue gēti fino aquattro miglia presso alle por te:Et essendo dentro grā carestia diuectouaglia etale che se Niccolo ha uessi preso lauolta del ualdarno disopra che fornisce digrano lacitta che commodamente potea farlo non hauendo chi glicontradicessi landare oue uolea certamente facea gran tumulto nella terra eforse riusciua qual che disegnio . Ma radeuolte econsigli degli huomini seguitano lafortu- na : & pochi sanno usare ebenificio suo & conoscerla quando si mostra prospera epone innanzi aglocchi molti be partiti. Mentre che Niccolo attese acose piccole & consumar tempo in pigliar castelluzza piccole : quella medesima fortuna che segliera monstra propitia siriuolto enon la uolendo conoscere si parti dalui .

¶LIBRO OCTAVO DELLA HISTORIA FIORENTINA DI MESSER POGGIO.

ELLA SVBITA VENVTA DI NICCOLO IN thoscana stimando epiu come era uerisimile che lacitta nostra hauessi hauere qualche aduersita & lamaggior parte de nostri cittadini hauendo piu paura che speranza riuoltandosi pella mēte molte cose appariuano apte afar gran uarieta diuersi pareri erano tra principali ecapi del reggimento del modo hauessino a tenere adifender laliberta & lostato loro: Alcuni uolendo pigliare elpartito sicuro consigliauano che subitamente simandassi pel Conte Francesco efacessisi uenire in thoscana con parte dellexercito: & obuiassisi aprincipii nel tēpo che ancora non haueano pdute nulla: sendo piu facile amedicare tucti emali quādo comincìano che quando anno pso forza esono coroborati nō hauendo alpsente disputare della salute diparecchi castella: ma della republica & della patria: Laquale sanza dubio portaua gran picolo se Niccolo dase o con cōsiglio degliusciti occupassi qualch terra o riceptacolo oue di potessi pigliare epassi etenere ch uectouaglia nō uenissi nellacitta sēdo la natura depopoli semp mobile euolta alpeggio edesiderosa di ueder cose nuoue: & elpiu delle uolte raguardando piu lafortuna che lauerita: spetialmēte cōstrecta dalla fame usa dicacciare ogni paura delle mēte degli huōi & etimidi far animosi. Sendo ancora daspare che andando lecose prospere a Nicholo insulla prima giunta sili leuerebbono contro deghaltri & mostrerebbonsi nuoui inimici seguitando lafelicita sua & giudicando che gliabbia aesser uictorioso. Altri di maggior animo ne diminor prudētia erano dicontrario opinione & aniuno modo uoleano chel conte sipartissi dilombardia allegando che Niccolo nullaltro desiderana ne adaltro fine era passato ithoscana se non pche lui loseguitassi: accioche brescia rimanendo sola esenza difesa uenissi allemani del Duca: Laqualcosa sanza dubbio adiuerrebbe come prima fussi mosso sendosi pseruata fino aql di pellopere sue: Et uerona contro alopinione dogni huomo racquistata Questo certamente essere ildisegnio suo edelDuca ne altro cercare senō lapartita suo accioche e Vinitiani spoliati & priuati del fauore dun tanto Capitano non solo Brescia ma laltre citta dilombardia difese fino a quel di dalla uirtu sua facilmente perdano. Niccolo astanza daltri & piu tisidandosi nelle forze del patriarcha che nelle sue hauere discesso lalpe: ora intesa lamorte sua & perduta quella speranza esser necessario gli māchi lanimo & uadi piu adagio: ne sirimecta nellarbitrio della fortuna

dominatrice molto & che agran parte nellarte militare emetta in pericolo lo stato del Duca : esser usanza che simili casi repentini mettano sospecto nelle mente depopoli credẽdo alla fama exaltatrice sempre delle cose piu chi non patisce lauerita : ma eltẽpo solere ogni di piu mitigare eltimore : & lecose grauissime per luso farle piu leggieri : Anticamẽte esser ito Hanibale collexercito fino insulle porte diroma : p leuare eRomani dacampo alla citta dicapua :& fargli tornare adifendere lapatria:Ma in uano essersi affaticato pche pella sua uenuta non simossono un passo :& feciono quello che alpresente doueano fare loro cioe colle gente sitrouauano difendersi & aspectar quelle del Papa che ueniuano forte & prouedere alle gẽte subdite diligẽtemente : delle quali se alchune fussono per qualche uia pse non era pero da dubitare della liberta : sendo certi chi come prima fussi partito elnimico ritornerebbono alla diuotione loro : elquale era necessario discosto apaesi del Duca tanto nelle terre denimici ogni di piu pensassi maturamẽte al facto suo & del padrone . Accordandosi ciaschuno aquesta sententia come migliore editerminando difendersi con legẽte haueano fino uenissi lexercito del Papa chera pari a Niccolo & ilconte lasciare stare inlombardia : Sendo Niccolo acampo apulicciano hebe lanouella della morte del patriarca.Diche hebbe tãto dolore eti more aun tracto parendogli che disegni sua fussino rocti & se solo nõ esse sere sufficiente atanta impresa elegẽte darme del patriarcha chaueano afauorirlo uenirgli contro : che stecte sospeso & fece pensiero ditornare inlombardia :pure giudicando di non potere passare sanza uergogna el uolgere lespalle diternano inãzi chellexercito del papa uenissi & congiugnessisi col nostro chera per se debole ma tucto di cresceua tẽtare disfare qualche cosa degna deterna memoria : Laquale opinione confermo & p sua fegli glihauessi non con molta fatica ariuscire laribellione del conte Frãcesco dapoppi dalla nostra signoria elquale non siricordando de benefícii riceuuti daquel popolo che gliera restato tutore & haueali conseruato lostato fino alleta matura : & p suo mezo era cresciuto diricheza & riputatione . Et inquel medesimo tempo che Niccolo era sceso in mugello daloro era suto facto cõmessario egouernatore ditucto elcasentino cõtro animici &eragli suto mãdato molte bõbarde emunitione dadifendersi:come ingrato credendo alle parole & le promesse deglusciti erano cõ Niccolo che glioffersono lasignoria ditucto elcasentino firibello edami co diuenuto inimico saccordo cõlui . Perlaqualcosa Niccolo passato ĩ casentino epreso bibiena equasi tucte lecastella nostre edatone lapossessiõe come era dipacto al Cõte nando acãpo acastel sannicolo oue consumato trentasei di pche francamente sidifendeua epresolo nãdo alborgo asan sepolcro . Marauigliandosi ogni huomo della prudẽtia sua che hauendo

occasione ne difar qualche cosa degnia & grande si fussi posto aperdere tāto tempo intorno aun uile castello. Dando spatio inquel mezo alla cita nostra chera piena dipaura edisospecto diripigliare animo diprouedersi digente & alarciuescouo gouernatore dellexercito della chiesa che ci fauoreggiaua assai mettere insieme tucta labrigata chera dispersa inuarii luoghi per lamorte del patriarcha euenirne inthoscana: & alconte Francesco di mandarci dilombardia pellalpe dimodona dua squadre dicaualli bene aordine eafarci adunare tanta gente insieme che non temauamo piu & era elpopolo insperanza poterli sicuramente difendere fino uenissi Larciuescouo legato: Elquale con grande studio & maggior diligentia ridocto asua obbedietia lexercito della chiesa di quattro mila huomini electi con gran prestezza ne uenne inquel dArezo & saccozo colle gente nostre che laspectauano. Peruenuto alborgo Niccolo et psolo sanza colpo dispada nando acitta dicastello efacto ogni pruoua in uano per fargli ribellare dal Papa non giouando nulla passo in quel di Perugia: oue hauendo rinfrescamento diuectouaglie edanari daperugini come iluogo quieto & sanza sospecto siposo piu di: Elconte inquesto mezo sendo certo che fiorentini poco temeuano della potentia di Niccolo & che haueano piu gente dilui a pie & cauallo facto unponte dilegname sopra elmincio & passato lexercito suo circa trenta castella che serano accordate con Niccolo o dalui eran sute prese per forza inquella state prese similmente tucto quello chel Marchese dimantoua haueua tolto mueronese racquisto: & molte uolte hebbe afare colle gente delDuca esempre fu uictore inmodo, che piglio piu dimille ecinquecento caualli desua: erocta larmata del Duca insul lago digarda ricupero alchune terre serano ribellate da Vinitiani: Et aBrescia per uarii modi mando tanto frumento chi tra quello uera uenuto difuori & quello haueano ricolto insul contado loro & sicuramente lhaueano portato dentro non uera piu carestia come pel passato: Ilperche andandogli ogni cosa prospera passo elfiume dabda escorrendo pel paese fece grandissime prede. Sendo questa fortuna delDuca & della lega inlombardia: Legente del Papa efiorentini congiunte insieme come edecto inquel darezo nandorono adanghiari & accamporonsi presso alcastello. per essere apecto aNiccolo eresistergli che non scorressi asuo modo pel paese & uolendo tornare adrieto per terreni nostri non potessi: elquale con consentimēto del popolo sendo entrato ī perugia fra pochi di sera partito eitone acampo acitta di castello laquale certamēte rispecto alla fame enecessita del uicto sisarebbe accordata se el legato contro allopinione dituc̄ti non hauessi mandato dua capi disquadre con le lor brigate che con la lancia insulla coscia per mezo del campo dentro alla sprouedata entrorono dētro. Era nel cam-

po di Niccolo sparsa una uoce come lafortuna sera riuolta in lombardia & che lecose del Duca oue soleano prosperare erano in assai aduersita: e come hauea perdute molte castella elesue gente erano sute rocte piu uol te & per uirtu e opera del conte Brescia non patiua piu desagio alchuno et uiueua sanza sospecto & che elDuca non solo che fussi apto aoffende re eVinitiani ma portaua pericolo dellostato suo & hauea scripto a Nic colo piu uolte & sollecitato per psone proprie chi ritornassi inlombardia Perche parendo uerisimile queste cose sidiceano publicamente fra lagē te darme esoldati lombardi cherano elfiore delcampo di Niccolo ppone do lasalute delle proprie cose adanni potessino fare alcompagnio comin ciorono afar romore fra loro & dolersi del capitano che sanza speranza diuincere andaua drieto acastella eterre poste inmontagnie eluoghi stra ni elasciaua ipreda animici una ragione opulentissima efertile bene habi tata ecoltiuata elle lor possessioni emoglie & figliuoli: & ultimamente an dorono allui eloricjhiesono che tornassi ilombardia o dessi loro buona li centia che loro medesimi uandassino adifender leloro substantie. Pelle quali parole commosso Niccolo erisposto asua che fra pochi di glifareb be tucti ricchi o tentata lafortuna gli condurrebbe in lombardia ssparti da cipta dicastello euenne alborgo asansepolcro: con animo di assaltar locampo della lega & con arte eindustria romperlo. Et intendendo che nostri Capitani non usauano piu quella diligentia soleuano daprincipio quando saccosto alloro cioe dimandare esaccomanni pella roba bene a ordine emeglio accompagniati far leguardie & le ascolte lanocte estare solleciti & hauer locchio aprogressi sua anzi essersi assicurati risidandosi anchora che tanti diuersi condoctieri eCapitani che gouernauano lexer cito non sarebbono daccordo ne dun medesimo parere a attacare elfac to darme & nolendo ciaschuno si seguissi elconsiglio suo come migliore sarebbono cagione con poca fatica disarlo uictorioso & oltra questo sen dogli noto che dieci della balia hauendo notitia chel Duca sollecitaua tu cto di latornata di Niccolo inlombardia haueano scricto acommessarii i campo cherano Neri digino capponi & Bernardecto demedici che non saffrontassino aniuno modo cogli aduersarii cherano constrecti a partir si dithoscana delmese digiugno ildi disan Piero apostolo lasciati tucti e carriagi facto due parte delle sue gente utili nando atrouare enostri cre dēdo pelle cagione sopradecte epellesser di difesta nequali ognuno com munemente attende afesteggiare giugnendogli alla sprouedua facilmē te quel giorno hauergli arompere: maxime hauendo inteso che molti di loro erano iti sanza sospecto asaccomanno & lamaggior parte diquelli uerano restati pel gran caldo sistaua apadiglioni adormire eadarsi piace re piu chi non siconueniua achi hauea apecto uicino untal capitano. Al

quale forse quel di riuscina el disegno facto & con gran damno della nostra citta se elsignore Michelecto da cotignuola antiquo eprudente Capitano come milite ueterano montando acauallo & andando rueggedo elcampo salito el colle oue & posto anghiari non sifussi accorto della uenuta denimici: Elquale rispecto alla poluere grande faceano pella pianura che e tral borgho & anghiari uedendo uenire & gridando allarme subito con le sue squadre corse aun ponte che e insulla strada apie danghiari: oue Niccolo hauea apassare: oue imbrieue tempo tucto elresto del campo concorse & feciono tre parte diloro lasciando lultima agouerno delle gato che bisognando soccorressi laltre dua emessono p ordine lafanteria con gran quantita dibalestrieri insullargine deriuo chorre socto il ponte che dacanto ferissino enimici: Niccolo uenendone aspromi bactuti con speräza certa dauere auincere come prima arriuo alponte facto cono, stri labactaglia fu aspra & crudele enulla si lascio affare da ogni parte riputando enimici usi anon pdere troppo pe tempi passati & digrande animo pelle uictorie riceuute: gran uergognia alpresente uoltare lespalle: e nostri per uendicare linguirie & acquistar gloria non ricusando fatica n disagio: sendo ellegato & tucti glialtri capitani alcötinuo intorno asua a confortagli & prouedere alle cose necessarie con gran diligentia e Niccolo similmente faccendo tucto quello sappartiene insimili casi aun degnio capitano: elquale finalmente pella lunga uia haueano facta lamattina e pella bactaglia continua et digente fresca non potëdo piu resistere: morto de sua molti et feritone grä quantita pduto mille octocëto cauagli con assai huomini dicapo: et lamaggior parte degli stendardi del Ducha chi furono portati afirenze p testimonio della uictoria sirifugi nel borgo: onde lanocte seguëte siparti & pla uia diromagna nando amelano doue piu uolte uso dire che lostato del Duca era spacciato se nostri capitani hauessino ritenuti qualche poco ditempo abuona guardia circa aquattrocëto huomini darme haueano presi inquella rotta cherano laforteza degli exerciti sua: equali sendo honorati & tractati secondo eluso diquesta militia detempi nostri elicentiati imbrieui di andorono aritronare elor Capitano: e quali molti ripresono egiudicorono non si portassi prudentemëte come soleua hauer caualcato dodici miglia esenza riposarsi püto apiccar labactaglia: ma losculsano cödire chi fece e tal cosa p giugnerli dim, pui so & come andassi auna certa uictoria: diche napparirono segni euidëtissimi che meno secogran numero diborghigiani come aguadagniare che furon tucti prigioni eriscatoronsi elui molte uolte poi si dolse della fortuna che contro aogni debito diragione quel di lhauea facto perdere Partito Nicolo dalborgo qlli della terra dubitando dinon portare aspra pena dessersi ribellati dalpapa non siuedendo alcun fauore datorno subi

to mãdando imbasciadori allegato adomãdar pdono & scusarsi si decto no. Et illeghato p questa uictoria che fu gratissima afiorẽtini & alpapa fu facto infirẽze cardinale:& lexercito sendo libera thoscana daun nimicis simo capitano nehauẽdo piu sospecto fu menato incasentino arihauer le terre pdute & gastighar della ingratitudine sua elconte diPoppi: elqual ĩ pocho tẽpo pdute lechastella teneua & assediato in poppi uedẽdosi strec to dalla charestia delle uectouaglie sarrẽde con pacti disaluar laroba efi- gluoli: Et chosi p difecto del conte Frãcesco lafamiglia de contiguidi do- po quattrocẽto ãni che uenne in italia con Othone primo impadore pde lostato: chasa nobile & potẽte & nella quale furon molti preclari huomi- ni signori digrã parte del chasentino & dassai chastella nel ualdarno di- sopra. Guido guerra morẽdo lascio libero monteuarchi chera suo: Et lal- tro conte Guido & Marcoaldo possederon molte chastella delle quali sẽ do chacciati pellor uiuer tyrãnico ne fu hedifichata terra nuoua circa cẽ to uenti ãni sono. La temerita diquesto Frãcesco fu chagion dispegner u na nobil chasa:& dar exemplo aciascuno dobseruar lafede & esser constã te sempre & fermo nelle chose giuste: Elqual non siricordãdo delle repu bliche uiuẽdo soctoposti alle leggi soglion durare piu che lauita dun huo mo sãza niuno sdegno o giusta chagione saccosto col Ducha:& essẽdo dã tichissima & nobile stirpe & dassai riputatione & non piccola heredita di maggior sua congiunta con molte richeze p ambitione dacquistar signo ria rouino:& commettẽdosi nella discretione della fortuna cercãdo mõ- tare casco imbasso & pduto limperio suo si mori pouero & in exilio. Tol- to lostato alconte dipoppi & restato libero tucto elcasentino afiorẽtini su bito legẽte nostre preson monte chiaro & ualiolla che e un passo insu le- chiane chera dimadonna Anfrosina & lafamiglia dapietramala & ilcon te Frãcescho sforza prosperãdo digiorno ingiorno ĩlombardia prese piu terre del Marchese dimãtoua & de cremonesi:& oltra tre forteze poste insulloglio p colpi dibombarde & p forza occupo peschiera del Marche se chastello fortissimo & riccho & pel sito suo digrãdissimo piacere & pas sato ilmincio fece ilsimile dimolte altre terre tornãdo in questo mezo Ni cholo amilano neproccurãdo altro che dirimettersi aordine ilche era fa tichoso p esser elDucha consumato & sãza danari hauuto commessione dal signor che facessi quello glipareua pfar questo effecto imbrieue tẽpo & con buone parole & con prieghi & p forza sanza riguardo dipsona ra guno tãti danari arme uestimẽti & cauagli da chi non haueua altro che ri misse impuncto tucte lesuo gẽte & dato lor danari & robe glimãdo allestã ze. Similmẽte ilconte diuise tucti esua p leterre haueua tolte alduca & for nẽdole diuectouaglia & prouedẽdo alle terre & aglhuomini sua quel uer no nãdo aglialloggiamẽti. Vedẽdo elmarchese Nicholo da esti lalega el

Duca metterfi inpuncto p uscir acampo atempo nuouo & ciascuna parte esser dibuon animo a pseuerar nella guerra chome huomo dimezo & in quella guerra non haue pstato fauore ne era suto soldato dipsona mādo ī basciadori alDuca & glhauersarii atēptar difar accordo: elqual benche ni uno monstrassi dirifuggire non dimeno p ledomāde uarie delle parte nō hebbe conclusione: solo p conforti del Marchese el Ducamādo madōna Biācha sua figluola moglie del conte con grādissima pompa & honore a ferrara: p dimonstrar atucta italia che uoleua obseruar quāto haueua p, messo & darla alconte insieme con ladota & che lei come data indiposi, to fussi chagione difar questa concordia. Ma intendēdo elconte chome Nicholo tucta uia mētre che queste pratiche siteueuano si metteua a or, dine accioche non fussi sopragiunto alla sprouueduta & p esser inpuncto ācora allaguerra selDuca fussi dopinione diseguitare mādo ilsignor Gio uāni suo fratello con quattromila cauagli aSonzino chera insu lefrontie, re: Nicholo hauēdo nel piacētino & cremonese circa diecimila huomini tra pie & cauallo passato elpo saccozo con legēte hauea incremonese: cō lequali fingēdo dādar aorcinuoui siuolto dalla mā sinistra & dinocte cha ualchādo presso arodiano passo loglio che non era guardato & ādonne a campo amonte chiaro: Legēti de uinitiani non siuedēdo da poter cāpeg giare apecto aNicholo p sicurta delle terre loro nādoron aorcinuoui: Sō zino montechiaro & palazuolo & in quelle si diuisono. Elpopolo dimon techiaro uedēdosi elcāpo intorno diterminādo non uoler esser dato imp da pche e ricchissimo saccordo: & octocēto cauagli ueron dētro del cōte ingāno: Equali tucti furō messi asaccomāno che fu elmaggior dāno ha uessi hauuto elconte fino aquel di in lombardia: Hauuto mōtechiaro Ni cholo nādo apalazuolo & preslo nella prima giunta: & lasciato una par te delle sue gēte intorno allarocca oue serano rifuggiti glhuomini darme del conte guardauano laterra & presela in capo disepte di apacti disalua re lerobe & lepsone: nādo allaltre castella dintorno lequali tucte nō aspec torono elchāpo & si prestamēte si dectono chel conte chera apeschiera con sperāza che lapace si conchiudessi & staua quasi otioso in un mede, simo tēpo hebbe nouella che Nicholo era caualcato & che haueua prese tucte quelle terre. Perlaqualcosa comādando prestamēte allegēte sua chī rano alloggiate indiuersi luoghi che cō ogni celerita possibile nādassino allui intēdendo dinuouo come enimici haueuā diuulgato p inulir que po poli & fargli ribellare che uinitiani lhaueuā facto morire & p questo sera no accordate col Duca tāte terre & come lamāggior parte della cipta di, Brescia pstaua fede atal romore parēdogli impossibile ch se fussi uiuo ha uessi riceuuto tāto dāno amontechiaro oalmeno nonlhauessi uēdichato & che un capitano sollecitissimo & uictorioso piu uolte lasciassi scorrere

Nicholo liberamēte & con ogni licētia doue allui pareſſi non preſtādo fe de alettere uiueſſino auiſargli chome era uiuo & ſano & laſama eſſer fal ſa ma credēdo fuſſino tucte ficte ſubito p leuar queſta opinione delle mē ti loro ſolo con trecēto cauagli nādo a Breſcia oue cōfermati gli animi del popolo chera tucto ſolleuato dopo molti honori riceuuti con grāde alle greza diciaſcuno fra pochi di ſiparti & caualcato auerona a metter in pū to legēti & fargli uſcir achāpo. Nicholo preſe molte terre in uarii luoghi parte p forza & parte dacordo uedēdo la primauera non ſimonſtrare & el tēpo eſſer aſpriſſimo in modo che cauagli p laqualita ſua & p lafaticha & p lachareſtia dello ſtrame & biada non ſireggeuano inpie diuiſo tucto le xercito pe luoghi haueа occupato chaualcho amilano cō animo diſoldar piu gēte & chome prima poteua uſcir achāpo pari auinitiani. El Duca in queſto mezo ſtimādo ſeco medeſimo niun modo eſſer piu acto affar par tir elconte dilombardia oaffargli diminuire leforze che fargli rōper guer ra nel reame dal re Alphonſo accioche conſtrecto da laneceſſita didifen der lechoſe proprie o ſi partiſſi o uimādaſſi parte dellexercito: adopo col re che con legēti ſua nandaſſi achāpo alle terre glihaueua laſciate ſforza nel regno: Laquale occaſione piglādo uolētieri ſubito uādo & non trouā do chi glifaceſſi reſiſtēza imbrieue tēpo & con pocha faticha glitolſe tut to quello ſtato: Ma non riuſci elpēſiero al Duca ſe non in quāto fece pder quelle terre alconte pche lui non ſiparti un paſſo ne uimādo ſoccorſo al cuno ne diminui lexercito: & tāto graue dāno ſopporto patiētemēte p nō māchare allhora della fede ſua ne p ſuo commodo laſcio limp̄ſa di lōbar dia āzi congiuntoſi col ſignor Michelecto ſuo zio che haueua hauuto el titolo da uinitiani del capitano del campo con ſedicimila cauagli & ſepte mila fāti p̄ſe lauolta diBreſcia: & paſſato elfiume dellamella nādo acigna no caſtello in breſciano cō animo dhauer afar cō Niccolo piccinino che in quelluogho ſera accampato con diecimila cauagli & tremila fāti: & e raſi fortificato con un foſſo intorno da una parte pieno dacqua delfiume uicino: & nella ſtrada ueniua dal chaſtello p laqual ſola ſipoteua ādar al campo ſuo haueua meſſo molti charri & facto ripari dilegname groſſiſ ſimi p non hauer acombatter col conte: elquale dirizādo leſue ſquadre p quella uia non hauēdo notitia diripari facti & del animo di Nicholo fece apicchar elfacto darme ma uedēdo laforteza delluogho & ladifficulta del poter paſſare ināzi & molti de ſua eſſer ſuti morti facto ſonar a raccolta preſto ſiritraſſe: parēdogli hauer acquiſtato aſſai quanto alla fama della guerra che ſidiceſſi lui eſſerſi ito atrouar enimici fino agli alloggiamēti & loro rifidandoſi piu nella forteza del ſito che nella propria uirtu hauer a teſo adifēderſi & richiſato dhauer & prouarſi con loro: Laqual fama gli giouo tanto & inmodo ſolleuo epopoli che ſubito Mineruio & ponte O

glio & molte altre chastella uolontariamēte siglidectono: Riceuute leter
re & lasciatole ben guardate elConte passo con lexercito in Bergamasco
& intendendo chome Iachopo da ghauiano condoctieri di Nicholo era
suto mādato con mille chauagli & fecēto fāti amartinīgho grossissimo ca
stello con animo dipigliar lui & laterra socto colore dādar inaltro paese
uando achāpo oue facto una fossa largha & fonda assai nel piano p assi-
curarsi della uenuta de nimici uifece uenir lebombarde & piantarle. Nic
colo sendo auisato de progressi del Conte subito p socchorrer martinīgo
chaualcho con lesue gēti: & fermossi presso allui aun miglio & fecesi for
te con una fossa grādissima laquale rīepie dacqua del fiume uicino: & o-
gni di con lesquadre ordinate usciua achāpo & ādaua fino allestāze loro
p far facti darme: ma elConte non hauēdo piu quella uoglia dicombatte
re & tēptare lafortuna haueua dimonstro pocho innāzi conoscēdo oltra
questo che Nicholo faceua queste dimostrationi piu p leuargli da chāpo
che p uoglia hauessi da taccharsi secho attēdeua astrigner laterra & fare
ogni prouedimēto p pigliarla parēdogli nō meno allui che a Nicholo chī
la pdita & ladifesa diquel chastello hauessi adare giudicio dichi douessi es
ser uincitore: ilpche ciaschuno tucto di cresceua gēte & multiplichaua tā
to che pareua inquel luogho sauessi aterminar laguerra: & chosi riusci: p
che in chapo diuēti giorni fuori dellopinione diciaschuno si fermo lapa-
ce: alla quale elDucha dopo molti pareri riuoltisi nella mēte non hauēdo
sperāza diuincere acconsenti: & essendogli p suaso chelconte fussi piu ac
to apigliar martinīngo che Nicholo adifēderlo elesse allhora laparte piu
sicura: & ilconte dimprouiso nel feruore della guerra aun tracto leuo lofe
se elcampo dallaterra: & publicata una triegua p dieci di ilseguēte giorno
Nicholo & lui disarmati in compagnia dimolti cōdoctieri & capi disqua
dre saffrontorono insieme incerte praterie uicine: & abbracciādo lun lal
tro humanamēte dimonstrādo con gesti & parole: molti segni damicitia
& beniuolētia fecion marauigliare tucti ecircunstāti: parēdo aciaschuno
grā chosa & degna damiratione ueder insieme dua singulari capitani fra
quali lungho tempo erano istate expresse dimonstrationi & segni dodio
& inimicitia grādissima hora parere daccordo & riconciliati & prompti
a amarsi: facte ledebite salutationi Nicholo imprima parlo dicēdo. Lacō
tesa suta nonera pceduta p odio o ingiurie facte fra loro o lor padri nep
fare uendecta alchuna o uendichar offese riceuute ma per cupidita dho-
nore & digloria & per obseruar lafede diche luno & laltro meritaua cō-
mendatione hauendo facto ogni chosa per uincere per commodita & fa
ma propria & per salute dello stato dichi erano asoldo & che spesse uol-
te duna gran contesa nasceua una marauigliosa quiete chome al presen-
te laquale desideraua fussi salutifera & utile aciaschuno. Inquesto mede-

ſimo effecto riſpondendo elcōte & chome haueua preſe larme contro alDucha per acquiſtar fama & reputatione & far pruoua di ſe & haueua ſeruito euinitiani efiorentini con quella fede ſaparteneua aun buon capitano & che lapace gliparaua faceſſi per ogni huomo & come le ingiurie paſſate da ogni parte ſiuoleuauo mādare in obliuione offerendo ſemꝑ in qualunche choſa oue fuſſi lhonor ſuo ſe eſſer apparecchiato atucti epiaceri ſua & del Ducha ſiparti:& ciaſchuno diloro ſi torno apadiglioni. El conte ſubito ſcripſe auinitiani efiorētini. Lechagioni lhaueuano facto acconſentire latriegua eſſer laſperanza quaſi certa della uolonta del Duca & delleſſer inchinato alla pace:alla quale per utile & bene di tucta Italia gliconfortaua:ſendo elfine delleguerre lapace o lauictoria:laquale nō hauendo ueriſimile coniectura haueſſi ariuſcire & monſtrādoſi incerta:era neceſſario richorrere alla pace: Non ſi pigliando leguerre a altra fine ſe non per conſeguitar laconchordia degna dinon eſſer ricuſata ſendo honeſta & giuſta uedēdoſi tucto di nelle guerre ſcadere molti pericholi & uīcere & ꝑdere fuori dellopinione deglhuomini & ogni debito diragione: ſecondo pareua alla fortuna:& pel contrario nella pace non eſſer pericolo diniuna diqueſte coſe:Laqual da ſaui huomini era da preporre alla cupidita duna uictoria dubbia. ElDucha hauer facto compromeſſo libero ī lui difermarla con quelle conditioni glipareſſi & intal forma & cō ſi grauiſſimo giuramēto eſſerſi obligato che non era da dubitare in queſtacto poteſſi eſſer naſchoſa fraude o inghanno. Et che ſendo certo ratifichare be aquello faceſſi lui:& che reſtituirebbe tutte leterre tolte del Breſciano & berghamaſcho dopo lapace ultima facta nel Millequattrocēto trētocto & darebbegli madonna Biācha ſua figluola & pontriemoli & Cremona per dota con tucto elcontado come hauea promeſſo guardaſſino pur loro domādar choſe fuſſino ragioneuole & che honeſtamēte non ſipoteſſino ricuſare. Euinitiani efiorētini inteſo q̄to ſcriueua el cōte elparlar ſuo & conforti da conſentire alla pace finalmēte dopo molte diſpute & uarie opinioni delluna & laltra Republicha chome partito piu ſicuro laccetorono. Laquale nel Millequattrocēto quarātuno ſiconchiuſe pel conte cō pacti che lechoſe tolte da ciaſchuna parte dopo lultima pace ſi rēdeſſino achi lepoſſedeua prima:el Marcheſe di Mātoua rihaueſſi una parte delle terre ꝑdute:Euinitiani tucto quello era loro innanzi alla guerra:& che genoueſi con certi pacti interueniſſino in queſta pace:El Cōte haueſſi lamoglie con ladota promeſſa:Di papa Eugenio niuna mētione fu facta diche lui hebbe grādiſſimo diſpiacere parēdogli giuſta choſa didouer rihauuto bologna & laltre terre diromagna della chieſa teneua el Duca:ſendo nella lega & concorrēdo atucte leſpeſe come e decto:& hauēdo facto quello ſinteſe inqueſta guerra:& doleuaſi piu del Conte che diniuno altro ch̄ ſē

do giudice & arbitro commune lhauessi si pocho stimato & tanto pocho
conto tenuto dilui che atucti glialtri colleghati hauessi hauuto riguardo
& facto lor rēder leterre proprie & dilui hauessi dimonstro non si curare
& era tāto infiāmato contro alconte &tāto odio gliportaua che non sipo
teua mitighare:Dicono molti chel conte tēpto difar restituir Bologna al
papa ma elDucha hauerlo neghato p hauer elDucha asuo posta materia
disuscitar chose nuoue:& riserbarsi chome huomo inquieto&dipoca fer
meza semi da generar discordie & hauer occasione alcōtinuo di pturbar
italia &innouare qualche chosa.Publichata solēnemēte lapace con som
ma letitia ditucta italia pche posate & acconcie ledifferētie fra simili po-
tētie & capitani stimaua hauersi aquietar un tēpo & niuna chosa parena
potessi nascere si grāde che hauessi aromper uno acordo facto cō tanta
solemnita maxime hauēdo elconte Frācescho menato ladonna ī Cremo
na con grā festa & piacere &presa lapossessione dellaterra tornatosi con
lei nella marcha & riputando ogni huomo hauere ariposarsi subito lani-
mo del Ducha Philippo nimico dellotio & della concordia desideroso di
ueder chose nuoue trouo modo daccēder una guerra:& essendogli mani
festo lodio portaua alconte elpapa loconforto achacciarlo della marcha
& racquistar lostato della chiesa:& aquesta impresa glioffери gente & da
nari:Elpapa inchinato disua natura molto auiuer īguerra sdegnato oltra
questo contro alconte p non gliesser suta ristituita Bologna & cupido di-
uēdicharsi psa questa occasione offerta acciochе piu commodamēte gliri
uscissi eldisegno fece legha con lui & col Re Alphonso & con laiuto lo-
ro & spetialmēte del re che locaccio della marcha intucto laracquisto p-
lachiesa nel Mille quattrocēto quarātacīque elquale chiamato dapoi dal
Duca che aognhora simutaua dipropositо &dopo lamorte di Nicholo pi
cinino chera suta amilano lāno seguēte che pde lamarcha era suto rocto
due uolte inlombardia dal signor Michelecto capitan della lega & troua
uasi in grādissimi affāni con tucte legēti passo inlombardia pocho innā-
zi alla morte sua:mētre che laguerra duraua nella marcha ne āchora era
tornata adiuotione della chiesa elpapa intēdendo come efiorētini secre-
tamēte prestauano fauor alconte suo nimico & haueuano p male pdessi
quello stato ricordādosi della īgiuria riceuuta nella pace ultima ne meno
tenēdosi offeso da noi che dal cōte pche diceua erauamo una medesima
chosa & parēdogli hora chiarissimo lanimo nostro racceso p lecose pas-
sate & p lepresēte fece pēsieri diuēdicharsi:& stimādo che noi non potes
simo resistere alle forze sue & del Re & del Duca occultamēte ordio chil
re Alphonso potētissimo signore elqual possedeua elregno dinapoli paci
fichamēte& lāno.M.CCCC.XL.II. nhaueua cacciato elre Rinieri dā
gio caualcassi adāni de fiorētini.Lamorte oportuna spesse uolte amolti ī

1445

terruppe e difegni del papa:elqual fendo uenuto elre atiboli preffo a Roma del mefe difebraio & afpectādo eltēpo nuouo ꝑ pigliar lauolta di thofcana del medefimo mefe fi morì:nel.M.CCCC.XLVI.& lāno feguēte del mefe dagofto elDuca Philippo ꝑlamorte dEugenio & di Philippo & creatione di Nicholao papa quinto ſtādo fofpefo & indubbio elre dife guitare la imprefa o tornarfi indrieto:duo ciptadini fanefi potenti nella cipta & acti amātenerfi nella grādeza & acumular roba piu nelle difcordie che nella pace:andoron allui & con molte ragioni loconfortorono apaffar innāzi con lexercito & adirizar lanimo afarfi fignor dithofcana il che facilmēte moſtrauano gliuerrebbe facto fe accoſtandofi a Siena con legēti pigliaſſi limperio dīqlla cipta ch riufcirebbe fanza dubbio colfauor loro & del popol uagho dichofe nuoue non fiuedēdo acto arefiſtere atāto fignore ne uolendo ueder guaſtarc tucto elcontado in un tracto.Perla qualchofa parēdo alRe uerifimile quāto haueuano decto & dametterlo aeffecto fpetialmēte hauēdo condocto Simonecto con cinquecēto caualgli chera anoſtri foldi allafine dellaſtate ꝑ leterre della chiefa con dodici mila huomini apie & chauallo bene aordine & con grāde apparato neuene in quel difiena:hauēdo quafi certa fperāza & ꝑ leparole glihaueuano decto edua fanefi & ꝑ leffer partito da noi Simonecto effēdo reſtati fan zagēte darme:nchauēdo cōmodita di farne fipſtamte difarci grādiſſimo dāno & forfe ditorci laliberta.Appreffandofi alcontado di Siena fubito mādo ambafciadori nella cipta adomādar diuolerui andare chome amico.Quegli gouernauano non parēdo lor molto ficuro:lechofe proprie& certe metterle focto larbitrio daltri & far compromeſſo del fuo in chi ha ueua larme in mano dubitādo oltra queſto chelRe nella fua ſtāza con da nari & promeffe non corrompeffi elpopolo elqual fecondo lanatura fua fi lieua ꝑ ogni picchola chofa alleghādo molte fcufe glielo dinegorono offerēdogli uictouagha & ogni chofa neceffaria alchampo & tucto elre ſto delle terre loro uolēdoui entrare:Efiorētini non hauēdo fofpecto alcuno del Re ꝑche non era fchaduto chofa chaueſſi giuſtamēte aprouocar lo contro diloro ne fecondo lufo dichi uuol uiuer rectamēte haueua dinūtiata laguerra fe non eldi entro ne terreni noſtri chome nimico ſtimādo āchora che ꝑlamorte del Papa & del Ducha:benche fecretamēte haueſ fi ordinato doffenderci &fuffi reſtato da cordo con loro non dimeno nō haueffi folo afeguitare intēdendo che faccoſtaua aconfini diSiena uedēdo partito Simonecto fubito eleſſono edieci dibalia con auctorita grādif ſima & commeſſongli che prouedeſſino ꝑ ogni modo chelRe cioffēdeſ fi meno fuſſi poſſibile.Equali preſtamente impochi di raghunati diuarii luoghi alchuni huomini darme & fanti & mandatogli alle frontiere de Sanefi per lechaſtella da torno & fortifichatole meglio fi pote per la bre

uita del tempo condussono elsignor Federico da mõte Feltro Conte dur bino huomo & in pace & in guerra egregio:elqual cõ mille cauagli & oc tocẽto fanti uenẽdo con grã celerita ne terreni nostri fece assai fructo & fu chagione,difaluar eterreni nostri & far ãdar legẽti delRe piu strecte& difar pigliar maggior animo alla cipta nostra. El Re ĩ questo mezo tucto commosso p larisposta de Sanesi & fuori duna grãde speranza:& contro allopinione sua & diquello ghera suto promesso rinscendogli lachosa nel la prima giunta entrãdo con consentimẽto de sanesi ne paesi nostri uici, ni alloro facto molte prede & preso dua chastelluza uno pforza che mes se asacchomãno laltro apacti nãdo in quel di Volterra:& hauẽdo alcon, tinuo alle spalle legenti nostre col Conte dVrbino che non lo lasciauano troppo distẽdere ne predare & scorrere intorno uenẽdone eluerno & le pioue grande insieme con freddi si uolto nella maremma di Siena & acã pandosi intorno aChastiglion della peschaia posto tra stagni & lamarina preso fra pochi di laterra perche glhuomini si dectono & chosi larocha p tristitia de chastellano che lharebbe potuta difendere parecchi mesi ri specto alla qualita de tẽpi mando legẽti alle stanze & lui tucto eluerno si stette in que luoghi marittimi con grandissimi disagi:schorrẽdo alconti, nuo molti de sua p rubar secondo elchostume de saccomãni pe paesi da torno ma con pocho damno de subditi nostri: Lastate seguẽte elRe p di, monstrar che tanto exercito & tanto apparato non fussi uenuto insieme con lapsona sua inthoscana inuano:nando achampo apiombino:con a, nimo p quanto ghera suto decto dipigliarlo imbrieue tẽpo:bẽche fussi po sto insu lamarina & disito & dhuomini fortissimo:ordinato adunque che larmata da Napoli gliportassi lebombarde& molte artiglierie da combat tere una terra & similmẽte prouedessi diuectouaglia & tenessi abbondã, te esua non potẽdo supplire esanesi soli albisogno loro con grande sforzo da laparte diponẽte uisachampo intorno:oue fortifichatosi da quella par te poteua esser assalito con fossi & stecchati grossissimi dilegname sẽdo da ognaltro luogho guardato da stagni & monti difficili apassarui gente darme & da lamarina non dubitando rispecto allarmata non lasciaua a, far nulla p amore o p forza dacquistar quella terra signoreggiata inquel tẽpo dal signor Rinaldo Orsino huomo digrande animo & dassai prudẽ tia:elquale pe prouedimẽti del Re sẽdo certo chome uiuoleua uenire acã po:facto legha co fiorẽtini & fornitosi digẽte darme & munitioni acte a difẽdersi & granchopia difrumẽto & ogni altra chosa necessaria asopor tare uno assedio nẽte pretermetteua p resistere alRe & saluar laterra:& similmẽte efiorentini desiderando che piu presto laguerra si riducessi la che ne terreni nostri:non lasciauano indrieto nulla p aiutarlo & hauen, dolo seruito digẽte & uectouaglia & ogni altra chosa haueua richiesto ui

mãdorõ ellor Capitano cõ quattromila caualli: Equali sendo acipati pisso alRe perche non scorressi ne paesi nostri certamente gliduauano una rotta grandissima & faceuagli portar giusta pena delle ingiurie facte se e nostri chapitani combattendo insieme tucto di della degnita & hauendo in inidia luno allaltro & ciascuno uolendo chelconsiglio suo andassi innanzi a quello del compagno non pigliando molte occasioni arreco loro lafortuna inque tempi doffender elRe non hauessino dimonstro per experiẽtia & cõ nostro damno assai esser uerissima quella sententia: ne facti darme esser damnoso & digran pericolo elgouerno dimolti: & nelle administrationi delle chose grande esser necessario un capo solo alquale ciascuno si riferisca: Sendo strecto piombino efiorentini giudicando che lasalute diquel chastello importassi quella del contado dipisa diterminorono p mare aiutarlo & prouveder che non fussi offeso da quella parte & che larmata delRe non potessi portar uectouaglia in champo & tenergli forniti dogni chosa necessaria acioche constrecti dallun canto dallexercito nostro & dallaltro dalla charestia del uiuer sileuassino da campo & tornassinsi indrieto. Ilperche armate dua galeaze grosse & tre altre ghalee sotili con alchune fuste lemandoron uerso Piombino: lequali riscontratesi con larmata del Re sanza intender leforze de nimici elnumero de legni haueuano inconsideratamente sappiccorono con loro: & daprima presono alchune naui del Re: ma attendendo arubarle & essendoui sceso grã numero de nostri lasciando leghalee uote digente dectono cagione agli auersarii non uirestando persona dimontarui su: Et chosi per difecto del capitano dellarmata chera poco uso asimili exercitu sendo gran numero dilegni queglì del Re & hauendo dimano inmano rinfrescamento di gẽte dal campo suo: alquale erano presso con damno & morte dimolti huomini da ogni parte enostri furon rocti & prese dua ghalee laltre tornorono apisa: Insuperbito elRe per questa uictoria & essendo restato signore della marina con ogni sollecitudine sforzandosi pigliar laterra & con battaglie di mano & con bombarde non gli lasciaua riposare: Ma ueduto la uirtu dichi uera dentro auanzare leforze sua & lemura gittauano perterra lebombarde subito lanocte esser risfacte & agiugneruisi npari grãdissimi & argini diterra grossissimi accioche piu facilmente potessino far resistẽtia acolpi delle pietre & ogni sforzo esser uano mãdo aofferir alsignor Rinaldo che uolendogli dar quel castello per uno molti maggiori & piu ricchi & danari assai cõ essi gliadarebbe nel reame: Lequali promesse tutte ricuso elsignor preferendo lecose certe & uno stato era insua potesta alle speranze dubbie & lofferte grandi. Perlaqualcosa hauendo tẽptato ogni cosa elre ne giouando promesse o forza consumata tucta lastate ĩ torno aquel castello sanza far alcun fructo anzi stracco p la continua fatica

di di & nocte lexercito con assai damno & perdita dello uenēdo el uerno hauendo sopportati infiniti disagi & hauuto grā necessita di uectouaglie & strame pe cauagli siparti & leuossene da cāpo:& mādato lamaggior par te de sua ꝑ terra allauolta delreame montato lui insu larmata acastiglone della peschaia senando a Napoli. Pareua una marauiglia auedere quelle genti del Re lequali lanno dinanzi erano passate in thoscana con tanta magnificentia & si bene aordinerall hora tornare indrieto & lamaggiore parte per lauia di Roma con cauagli magri & disfacti & deboli inmodo che pochi se nepoteuano caualchare glhuomini apie et nonpiu gaghardi de cauagli simandauano innanzi gnudi scalzi che pareuano huomini sal uatichi et ognuno informa ridocto che ecapitani nostri sicuramente alla partita loro da Piombino glharebbono potuti pigliare perche erano infu ga sanza niuna disciplina militare se alla cipta nostra non fussi paruto a bastanza lasciargli fuggire et con poco honore perduto ogni loro arnese ritornarsene acasa: Papa Niccola desideroso che lapace ditalia poco inā zi proccurata con ogni instantia da lui per mezo del cardinale morinen si chaueua mandato aferrara apraticharla insieme colmarchese Lionello da esti chera successo almarchese Nicolo morto amilano nel.1441.uedu to laptita delre dithoscana et dinuouo tēptatolo ꝑ itēder lasua opiniōe et inteso lui esserui ichinato ꝑsuase afiorentini che mandassino ābasciadori anapoli mostrando che sanza dubbio sarebbon da cordo. Perche prestā do fede alle parole del papa uimandoron Franco sacchetti et Giannozo pandolfini che fu facto poi caualiere dalre equali prima a Roma et apres so anapoli arriuando aspatio dinon molto tempo conchiusono lapace cō cōditioni et pacti chel re ristitussi tucte lexēptioni et imunita haueano e mercatanti nostri inanzi alla guerra nel reame dinapoli& chi nascēdo di scordia per qualunche cosa tra fiorentini elre elpapa solo lhauessi a cono scere et giudicare et ognun fussi tenuto socto grauissime pene aobseruar lasua sentētia:ne niuno potessi pigliar larme contro allaltro se nō con cō sentimēto suo:altrimēti sintēdessi esser rocta lapace et uiolatori della qua le fussino tenuti apagare unagrā sōma didanari:Castiglione resto alre ne fu factone alcuna mētione necapitoli bēche assai tēpo sidisputassi questo caso efiorētini uolessin consentire alla pace se non lorthaueano ma sēdo dato quasi ferma speräza chelre ꝑ honor suo non uoleua esser obligato a rēderlo ma che da se uoluntariamēte ne sarebbe liberale et darebbelo fu ron cōtenti.Con q̄sti et molti altri pacti superfluo anarrare fermata lapace nel.M.CCCC.L.parēdo alpopol fiorentino hauersi aripostar un tēpo et godersi laquiete et otio:ꝑ ambitione deuinitiani et cupidita del re dāpliar limpio suo fu necessitato aentrar innuoua guerra:laqual ꝑche fu picholo

fissima et non minor odio fu facta da ciascuna parte p se potentissima e necessario acioche piu aptamente ciascuno itēda onde nacq; ripetere epri cipii et origine dessa. Morto Philippomaria duca di milano sāza heredi parēdo auinitiāi chē fussi uenuto eltēpo da farsi signori ditucta lalobardia come haueano disegnato un pezo ināzi et chel popol dimilano che sera uēdicato in liberta et era ridocto informa di republicha come nuouo nel gouerno non fussi acto apotergli resistere subitamente pson pleparti era no dētro et dissensioni fra loro piacēza et lodi et harebbon occupate tut te lecipta et terre datorno inun tracto se milanesi ueduto questa ruina nō hauessin chiamato elconte Frācesco che poco inanzi alla morte del Duca era passato inlombardia elhauessino facto lor capitano delle gēti dar me contro auinitiani. Elquale con grā celerita factosi incōtro aglhauersa ri nella prima giunta p forza prese lacipta dipiacēza: Laquale benche p dua castella ha dētro et p legēte darme deuinitiani fussi fortissima non di meno non pote resistere alla uirtu & grādeza danimo del cōte che supo ogni difficulta & molti picoli appariuano: & p forza dibactaglia laprima uolta combacte laterra laprese con grādissimo picolo della uita. Impochē caualcādo intorno alla terra mentre che sidaua labattaglia & cōfortādo esua che siportassino da ualēti huomini come elcostume de buoni capitani & con lescale salissino insu lemura: subito dun colpo dibombarda gli fu sotto morto elcauallo: & trouādosi da sassi & balestra sollecitato pama zarlo per opera de suo huomini darme che uedendol cascare presto gli furono da torno campo lamorte: ilperchē rimontato acauallo & con mag gior animo riscaldato esua chome quello era turbato con parole & cō fac ti inmodo opero che non siparti che laprese per forza & messela a sacco manno: et fra pochi di hebbe leforteze che sarederono. Racquistata piacēza et passato elfiume dabda et ito atrouar euinitiani cherano acampo acarauaggio et roctogli in un facto darme et preso circa dieci mila cauac gli de loro nando a Brescia ingegnādosi hauerla piu presto per amore chē per forza et faccendo ogni diligentia possibile dindurgli con ragione et buone parole adargli laterra et non uoler dinuouo aspectare elcampo. ue dendo emilanesi questa uictoria et prospera fortuna del conte comincio rono adubitare et entrare insospecto che lapotentia et riputation sua nō fussi cagione dellaruina loro perche dicono secretamente mandorono a Brescia aconfortargli non seglidessino: et euinitiani temendo che perduta Brescia laquale giudicauano difficilmente poter difendere sendo suto rocto lexercito epopoli uicini seguitando lanatura loro andandosene dri eto alfauor della fortuna non si riuoltassino et tucte leterre si ribellassino intendendo lauolonta de milanesi et del sospecto haueano feciō lega col cōte et acordorōsi didarli lodi et tremila caualli & qttordici mila fiorini el

mese per tre anni se si uoltassi contro alla liberta di milano alla quale im-
presa loconfortorono grandemente per sicurarsi de pericholi portauano
& per inuilupparlo in nuoua guerra & non dariuscire molto presto& san
za grande spesa. Per laqualchosa mosso da leparole & promesse loro el-
conte riuoltatosi adamni de milanesi & col fauor de uinitiani preso pauia
& molte altre terre era in opinione imbrieue tempo con larme & con la
fame ridurre lacipta dimilano asua ubidientia. Diche acorgendosi euini-
ani & temendo che acquistando elconte una tanta cipta con tanto impe
rio non raffrenassi lacupidita del dominare mutati danimo & rocta lafe
de promessa ecapitoli dellaccordo facto riuochare legẽte darme eran se
cho & dineghatogli edanari glihaueuano adare feciono legha co mila-
nesi contro alconte persuadendosi che con leforze sua non hauendo al-
tro subsidio poco hauessi apoter mantenere laguerra emilanesi stracchi
da continui affanni piu presto hauessino adarsi alloro come amici & con
federati che alnimico armato et pieno disdegno contro aloro. Perlaqual
chosa elconte uedendosi abbandonare in un tracto et romper lafede nel
corso dellauictoria riuolgendosi per lamente molti pericoli et leforze sue
et inche stato si trouaua tucto perturbato staua sospeso ne sapeua che par
tito si pigliare: ma confortato da Cosimo demedici huomo prudẽtissimo
et ricchissimo aseguitar limpresa et didanari et dogni altra cosa fauorito
dallui con franco animo perseuero et inmodo strinse lacipta col cõtinuo
assedio che non potendo piu sopportarlo chome affãnata et oppressa da
lafame et molte altre chalamita contro alla uoglia de uinitiani leuatosi el
popolo in arme et amazato limbasciadore loro che uera dentro se glidet
tono liberamente: et nel. M. CCCC. XL VIIII. lacceptorono per loro si-
gnore elquale subito prese leterre apparteneuano alDucha Philippo et e
rano sua alla morte insieme con lostato prese anchora elnome di Ducha
Parendo auinitiani fussi riuscito elcontrario diquello stimorono et chẽ fus
si pericholoso hauer per uicino un tale signore quale el Duca Francesco
potente cupido digloria et fama et nutrito nellarme da teneri anni et sẽ-
pre exercitato in quelle nullaltro pensauano ne proccurano se non inche
modo potessino ĩque principii del dominare o torgli lostato tucto o qual
che parte accioche faccendolo piu debole potessin uiuer sicuri de facti su
a. Ilperche facta una lega col re Alphonso lasciando luogo atucte lepotẽ
tie ditalia uiuolessino entrare mandorono imbasciadori afirenze arichie
dere et confortare saccostassino con loro: credendo per questo mezo far
restare elduca solo et sanza fauore facilmente torgli lalombardia et socto
mettersi tucta lalombardia della qualcosa accorgeodosi alcuni nostri cip
tadini come huomini saui et prudẽti bẽche cõtro allopinione dimoltaltri
chẽ tirauã alla uolta de uinitiani ordinorõ chẽ lasignoria rispõdessi loro chẽ

ſendo italia in pace non era neceſſario ne uoleuano entrare in nuoue le-
ghe ne innouar coſa alchuna .Laqual riſpoſta diſpiacẽdo a Vinitiani &
parendo ch̃ lapreda teneuano ꝑ certa fuſſi loro tolta dimano fu cagione
che riuoltorono lamente amectere aexecutione collarme inmano el deſi
derio loro ſanza riſpecto alchuno o tener conto damicitia antica o fede
ſbandirono tucti efiorẽtini deterreni loro: Similmente elRe Alfonſo gli
caccio delregnio dinapoli edelaltre prouincie ſignoreggiaua: Delquale a
cto come inhumaniſſimo & molto cõtrario aquello meritauano pe beni
ficii riceuuti dafiorẽtini marauigliandoſi lacitta noſtra come quella che-
ra inlega con loro & non gliera mai rincreſciuto nefatica ne ſpeſa & ha
uea conſumato infinito theſoro per fagli grandi & per ſuo mezo ha-
uea facto loro acquiſtare Breſcia eBergamo & la maggior parte diquel-
lo teneuano inlombardia : ſubito eleſſe uno imbaſciadore ꝑ mandarlo a
Vinegia aintendere lacagione diſi ingiuſta legge & dolerſi diſimil caſo
& aconfortagli ꝑ pace equiete ditalia auolere conſeruar̃ laconſueta beni
uolentia & amicitia: Ma nõ potendo hauere ſaluo condocto dauinitiani
equali gia ſaueano ꝑſuaſo douere eſſere uictorioſi diqueſta impreſa &uo
leano tagliar̃ ogni pratica & leuare ogni mezo che haueſſi arompere edi
ſegni facti erimuouegli delopinione loro eueduto lauoglia dicoſtoro eſſe
re muouere guerra prouocati con molte ingiurie edegnie diriprehẽſione
appreſſo diqualunque barbara natione non che duna republica ben go-
uernata poſto ogni altra cura da canto ꝑ dare aintendere che non hauea
no timore alchuno ne mancaua loro lanimo & erano di buona uoglia e
apti areſiſtere alla inuidia eãbitione diciaſcuno nele forze elapotentia eſ
ſere inferiori alla prudẽtia ꝑ conforti eopere diCoſimo demedici contro
allauoglia dimolti cittadini feciono lega col Duca dimilano adifenſione
degli ſtati : Laqual coſa fu gran cagione della ſalute noſtra: perche ſen-
doci accoſtati couinitiani era neceſſario chel Duca nuouo nella Signoria
edebole nello ſtato equaſi conſumato eſtaſſi ꝑdẽte enoi dipoi ubidiſſimo
& acceptaſſimo lecondinitioni fuſſino parute alloro. In queſto mezo euini-
tiani ſendo rimaſi daccordo colre Alfonſo che lui andaſſi adamni defio
rentini come inferiori allui eloro rompeſſino in lombardia al Duca con
ſpanza che ꝑ eſſere nuouo nella ſignoria non poteſſi durar loro troppo ĩ
nanzi: ſpetiamẽte riſidandoſi ch̃ circundato datanti ediuerſi nimici qua
li erano elDuca diſauoia el Marcheſe dimonferrato eſignori dicarpi uici
ni aparma ẽtrati in lega conloro nõ haueſſi areggere accozate tucte legẽ
te darme ĩſieme & ꝑparato ogni coſa neceſſaria affar guerra cominciã-
do aibiancare egrani ſcorſono ĩcremoneſe: Pellaq̃l coſa elDuca frãceſco
inſieme col Signor Lodouico daGõzaga Marcheſe dimantoua ch̃ ſera
accordato cõlui collexercito ſuo ẽtrando ne terreni deuinitiani epreſo in

sulla prima giunta elcastello della bima che e insul ponte doglio per potere sicuramente passare adamni denimici & appresso molte altre castel la colle squadre ordinate nando aritrouare gli aduersarii cō animo dauer affare & rompergli p esser molti Capitani acomandare ne hauendo ca po alchuno. Diche accorgēdosi e Vinitiani estimando chel plungare la guerra facessi per loro & perlo starsi insularme hauessino aconsumare el Duca ogni cosa operauano p non sapiccare: onde pleuare ogni spanza dauere afare facti darme non diterminando dimetterli nella discreptione della fortuna saccamporono tra Brescia eBergamo efortificorōsi tra quelle palude uisono. ElDuca prese molte terre inbresciana con le gente sua nādo drieto animici &accamposi presso aloro aspectando tempo cō modo daffrontargli equalche dextra occasione non potēdo sanza euidē tissimo & certo pericolo assaltargli agli allogiamenti p esser gran parte delsuo exercito in molti luoghi andato apecto achi lomolestaua diuersamente p ordine de Vinitiani elcāpo de nimici sendo egregiamente for tificato difossi estecchati & ogni riparo necessario daqlla parte bisogniaua. Elsignore Alexandro sforza in questo tēpo fratello del Duca mādato dalui con mille cinquecēto caualli aguardia dellacitta dilodi edel paese atorno apecto a Vinitiani sendo arriuato apresso alponte di cerreto & fermatosi sanza far guardia alcuna efortificare el campo secondo elcostume dichi sta con sospecto: anzi attendendo tucti adarsi piacere esollazarsi sopra giunto in un tracto da nimici con picciola fatica fu rocto. Ma campando lui cō molti desua chi sifuggirono insieme cō lui & gran parte diquelli erano iti asaccomano che non furono pīu desiderosi diuēdicare laingiuria riceuuta edifare conuertire tanta allegreza dimostraua no diquesta uictoria in amaro pianto intēdendo che quelli medesimi laueano rocto serano ritracti ī certi luoghi paludosi adunate delle sue gēte elpiu su possibile e messole a ordine meglio pote secondo laqualita del tēpo facto ragunare gran quātita di sermenti efascine dilegniame alla fanteria di nocte con gran prestezza si dirizo uerso gli allogiamenti loro: Oue non prima fu giunto che ripieno le paludi collegniame in modo che ecaualli facilmente ui poteuano passare amezza nocte puenne alle stanze loro etrouādogli adormire dato fuoco amolti barigli oni dipoluere da bombarde egectatogli ne padiglioni ogni cosa riempie difuoco ī forma che pduti tucti ecarriaggi elamaggior parte deglihuomini & de cauagli pochi p benificio della obscurita etenebre igniudi fuor di strada & p luoghi strani camporono. Ecosi elsignore Alexandro uendicatosi della igiuria pla medesima uia sirtorno al Duca. Sendo lecose iquesti termini cha biamo decto in lombardia. Lexercito del Re alfooso cherano dieci mila caualli equattro mila fāti secōdo era obligato pla lega socto elgouerno

del signore Federico conte durbino passo inthoscana:ebenche don Ferrando figluolo del Re fussi superiore atucti & indimostratione hauessi la cura e ladministratione dogni cosa nõ dimeno sendo molto giouane nõ facea se non quanto uolea elconte: & in ogni suo processo seguitaua el consiglio suo: come di capitano exercitatissimo nellarme edigrandissima prudentia nel pigliare limprese edimaggiore animo nel gouernarle. Venuto adunque elconte inquel di Cortona econ grãdissimi damni del paese passato nel contado darezo per hauere un riceptacolo ĩ quel luogo come fertile & abundante alpari diqualũque altro dithoscana nando accãpo alcastel di Foiano: elquale benche con franco animo esomma patientia fussi egregiamente difeso nõ meno dalle donne che daglihuomini in capo diquaranta di sendo lemura tucte p terra pe colpi delle bombarde e glhuomini della terra efanti forestieri stracchi elassi elamaggior parte feriti non hauendo alchuna speranza disoccorso sarrenderono. Essorenti ni uedendosi tanta potẽtia uenire adosso condussono elSignore Sigismõdo malatesta elsignore Astore de manfredi & molti altri condoctieri cõ sei mila caualli edon Ferrãdo lasciato ben guardato Foiano pel contado desanesi che losauoriuano grandemente p far male alla citta nostra & p odio ciportauano predando tucti eluoghi uicini onde passauano & faccẽdo damno assai nando accampo auna forteza dafarne poco conto chiamata rencine: posta insu confini nostri: La quale fra septe giorni hauẽdo presa per difecto dichi uera aguardia che si decte apacti nando alla castellina: & uedẽdo legẽte nostre essersi accampate sopra poggibonzi insul colle imperiale per difendere quel luogo che loro non loccupassino sarebbon suto apto afar grandissimo dãno alla ualdelsa tucti eluoghi finitimi & per essere loro apecto sepigliassino la uolta dipistoia odaltra parte feciono ogni sforzo dipigliar quel castello enon dando riposo alcuno achi uera dentro certamẽte per esserui poco numero digente dentro & essere alcontinuo molestati portaua pericolo se Trauaglino dalaquila connestabole digrandissimo animo fingendo di fuggirsi danoi & andandosene ĩ champo del conte dopo alquãti di con uẽti fanti electi preso el tempo commodo non uifussi entrato drẽto: Perlaqualchosa pigliãdo animo eterrazani & ghaltri & mãchando animici facto uarie cose p hauer lo ultimamẽte stracchi dallobsidione & dalla qualita del tẽpo chera captiua p esserne uenuta lauernata disperãdosi dipoter conseguitare eldesiderio loro hauẽdoui perduto inuano piu dun mese ditẽpo sileuorono dachãpo & presa la uolta uersõ Volterra con damno assai de luoghi onde passauano nãdorono alle stanze nella maremma di Siena. Nel qual tempo del mese diDicẽbre larmata del Re atradimẽto prese larocca di Vada posta ĩsu lamarina nelcõtado di Volterra: La quale elcastellano come

prima gliuide sanza aspectare bactaglia alchuna per danari liberamente
decte loro : Onde ogni di sifaceua scorrerie ne paesi datorno esimile tuc
te legente del Re non hauēdo altro soldo che quanto ꝓdauano quel uer-
no attendendo arubbare sistauaoo agli allogiamenti : Vedēdo efiorētini
lagran potentia ꝑ mare & ꝑ terra del Re Alfonso euinitiani : & piu pre
sto con lacompagnia del Duca Francesco essere apti aresistere emātene
re laguerra che accondurla afine come desiderauaoo recandosi pellamē
te molti beoifitii riceuuti pel passato da reali difrācia edella amicitia sem
pre suta fra loro mandorono imbasciadore alRe Carlo septimo Messer
Agnolo acciaiuoli caualieri molto exercitato nel gouerno della republi-
ca & digrā riputatione & molto accepto alRe : ꝑ mezo del quale el Re
fece lega con noi & colduca con certe conditioni. Et intendendo come
elduca disauoia si metteua aordine ꝑ caualcare adamni delduca France
sco subito con dodici mila caualli ne uēne insul rodano : onde inanzi pas
sassi piu auanti mando adire alduca disauoia che si marauigliaua grande
mente che presumessi far guerra asuo collegati & achi era suo amico &
che siritraessi dalla ipresa altrimēti aspectassi desser tractato dalui come
inimico laquale dimostratione marauigliosamente fu utile alla citta no-
stra si perla riputatione senacquisto chun tanto re uenissi in nostro aiuto
si pe lafama che gioua assai nelle guerre si per fare posare larme asauoi-
ni che scusandosi appresso del re di non hauer saputo cosa alcuoa della
lega pellauenire non si scopersono . Lanno seguente che fu nel .M.CC
CCLIII.& perlecose facte in italia & ꝑla uenuta delRe Rinieri dangio
ꝑ opera di Messer Agnolo chera in francia assollecitare ultimamēte pel
la pace che poco dipoi seguito fu degoio dimemoria : Perche atēpo nuo
uo uenendone laprimauera ciaschuna parte attese amettersi aordine &
far maggiore sforzo che pel passato per essere piu forte in su campi :& e
fiorentini condussono el sigoor Alexandro sforza con mille cinquecēto
caualli & il re renato ꝑsuaso da Messer Agnolo che la persona sua fareb
be gran mouimento ī italia e darebbe grao spauento animici & facilmē
te potrebbe esser cagione della uictoria laquale non meno faceua per lui
che ꝑ noi sendo leggiere cosa spacciati euinitiani collaiuto loro edel Du
ca passare nel regno dinapoli ecacciarne el re Alfonso cō domila cinque
cento caualli parēdogli da riuscire .quello gliera promesso nel principio
della state passaua initalia & accostauasi colDuca Frācesco se elDuca di
sauoia corrocto dauinitiaoi ꝑ danari nō glihauessi dinegato lādare peter
reoi sua etenuto elpasso elquale nō potēdo ne con prieghi ne cō alchuno
altro mezo impetrare consumato molto tēpo inuaoo lasciate legente eꝑ
sa una uolta lunghissima coo poca cōpagnia ne uenne asaona epoi ꝑ ma
re agenoua :onde quasi alfine della state si condusse ī lombardia alDuca

chera accampato imbresciano nel medesimo luogo che lanno passato: Alquale poco dipoi col fauore del dalfino figliuolo del Re difrancia per uēnono legente sue & si congiunsono insieme: Parendo aiuinitiani col ꝓ lungare laguerra em ātenere elDuca enoi inspesa cōtinua hauere aessere uincitori estraccandoci ogni di piu quello nō haueano potuto fare indua anni me&terlo aeffecto intre: anzi no modo uoleano me&terfi adiscretio ne della fortuna: anzi fortificādosi tra lepaludi usate sistauano aspe&tan do perquesto mezo conseguitare eadempiere lauoglia loro: Essendo el conte Iacopo piccinino capo dibraccesch giouane deta: ma pella fama di Niccolo suo padre & pelle uirtu appariuano inlui digran riputatione ca pitano deuinitiani elDuca Frācesco colre Rinieri auedere eprocessi lun dellaltro ꝑ far qualche cosa degna ditanta expectatione lexercito de fio rentini chera dieci mila caualli ealtre&tanti fanti desideroso di racquista re leterre ꝑdute come prima pote campeggiare nādo arencina: laquale hauendo fra pochi di presa sipose accāpo intorno afoiano: & dopo mol te scaramuccie & battaglie dimano facte con quelli del re che loguarda uano finalmente mandata ꝑ terra una parte delle mura conle bombarde & aun tracto datogli labattaglia ꝑ forza uentro dentro: emessolo asacco manno ꝑ tristitia delle gente darme etristo prouedimēto lamaggior par te arse. Dipoi nō sendo molto daccordo enostri capitani come quelli nō haueano capo & ciaschuno uolea si seguissi ilconsiglio suo epiu erano cu pidi diprolungare laguerra che diuincere: sollecitati dafiorētini & da cō messarii nostri erano incampo alla fine della state sidirizorono a Vada: & icapo dun mese non potendo piu guardarla chi uera dentro pel re sac cordorono & saluato laroba elepsone liberamēte ladectono: & danostri subito sidisfece fine afondamenti accioche non hauessi pladuenire aesse re piu ricepto dealcuno nostro nimico: Attendēdo lenostre gēte darme inthoscana aricuperare quello sera perduto lanno passato. Ilduca Fran cesco inlombardia hauendo campeggiato piu tēpo insu terreni de Vini tiani etolto loro molte terre procurando con ogni stanza dattaccarsi cō loro & far facti darme non pote mai usare tanta industria che lipotessi ī durre auolere labattaglia: Ilperche uedendoli stare otiosi agli alloggia menti et gia essere consumata lastate sanza farsi alchuna cosa degna di memoria dadua grādissimi exerciti bene aordine et digēte darme edica capitani staua sospeso nesapeua che partito sipigliare ꝑterminar una uol ta questa guerra esapere come hauessi auuenire: Pure accostādosi lautum no et essendosi accozato seco elre Rinieri liconstrinse aleuarsi onde era no stati piu tempo et ꝑ carestia delle uectouaglie andarne uerso Verona insullago digarda elui subito riuoltosi nel contado di Brescia ebergamo estre&to orci nuoui inmodo che fra pochi di si de&te apacti eponte uico

che sera ribellato dallui preso p forza e messolo a saccomanno imbricue tempo messe tāto terrore atucti que popoli che in un tracto tra per forza & p amore prese circa quaranta castella: Et uedendo el Re Rinieri rispecto alla qualita del tempo & lauernata chera uenuta aspra essere ito ami lano come desideroso digloria & dacquistare imperio non curando disagio o fatica dittermino ādarne acampo a asola castello grossissimo imbre sciana: ma mettēdosi in cammino dua uolte tanta moltitudine di neui & si tempestosi uenti lassalirono che non uedendo lume ne oue sandassi e mo rendosi difreddo si torno indrieto: & sforzato amutarsi dopinione diui se legenti sua pelle terre prese denimici nando alle stanze: & il re Rinieri lasciato el Duca Giouanni suo figluolo in italia si ritorno infrācia; con ferma credēza dogni huomo che se nel principio della state quando si messe aordine fussi potuto senza obstacolo passare lalpe & congiugnersi col Duca certamente togleuano lostato di lombardia auinitiani; pche nō era dubbio chel Duca quando usci acāpo se lauessi hauuto incompagnia harebbe constrecto lexercito deuinitiani apartirsi donde stectono tanto tēpo & discostarsi: di che necessario seguiua che restando Brescia e Bergamo sanza fauore e con poca uectouaglia facilmente sarebbono uenute alla diuotione del Duca: El quale sanza dubbio p aduerso sanza la riputatione del Re difrancia & la uenuta del Re Rinieri non harebbe potuto reggere contro auinitiani: sendo efiorētini stracchi pella continua spesa e gia apertamente comminciando aricusare dinon uolere piu spendere: Sēdo luno elaltro exercito ito a allogiarsi & poche prede faccendosi ne terreni denimici la conditione de tempi el rigore grandissimo del uerno gia hauea quasi adormētato lappetito delsignoreggiare diciascuno e come stracchi da molte e diuerse fatiche & maggiori pi coli la maggior parte desideraua la pace. Quando papa Nicola desideroso diuedere una uolta ita lia atēpi del suo pontificato inquiete e otio gia hauēdo piu uolte tētato di fare accordo mando p tucti gli imbasciadori delle potētie: p essere mezo colla industria & auctorita sua acōporre e aconciare ogni cosa: appresso del quale sendo pella citta nostra Messer Giouannozo pitti e Messere Bernardo giugni caualieri di somma prudentia & opando ogni diligentia per uenire aquesto effecto ne hauendo speranza di fare conclusione rispecto alla uolunta di molti ch desiderauano perseuerare nella guerra e domandauano cose ingiustissime p rompere ogni disegno del compagnio maxime el re Alfonso ch promectea difar gran cose p rimuouere e uinitiani da quel proposito piu tempo consumorono in praticare rispec to a chi non uoleua si conchiudessi: Diche acorgēdosi e uinitiani come ql li cherano gia fastiditi della insolētia delle gēte darme e delle spese occor reuano et niuna speranza era restata loro uincere ne minore uolunta ha

neuano di stare in pace chel Ducha efiorentini oppressi dalle medesime molestie offendeuano loro conoscendo oltra questo chel Re desideraua tenere italia intribulatione p acquistare auctorita & riputatione delle di scordie dalteri p altra uia dilibero rono inuestigare lanimo del Duca: Pel la quale cosa rifidandosi nel trouare lamateria ben disposta secretamen te sanza saputa dellumbasciadore del Re chera auinegia mãdorono Fra te Simonecto dellordine di sancto Agostino religioso di buona fama al Duca attentarlo come dase della sua uolunta: Elquale riferendo alla Si gnoria come lui uera inclinato dinuouo p loro commessione uiritorno a tractare delle conditioni della pace: & imbrieue tempo sanza dimostra tione alchuna laconchiuse & fermo ecapitoli & subito ui mandorono pu blicamente p imbasciadore Messer Polo barbo nipote di Papa Eugenio elquale insieme con lo imbasciadore fiorentino chera appresso alDuca ĩ nome loro del mese daprile Mille quattrocento cinquantaquattro allodi laconchiuse : riserbando alRe equalunque altro tempo aratificare con q̃ ste conditioni fra molte altre che leterre prese ĩ Bresciano ebergamasco dalDuca ecosi quello decremonese occupate daloro ritornassino socto el gouerno & ubidientia dichi erano innanzi laguerra: e fuori usciti da cia scuna parte rihauẽdo ebeni loro fussino restituiti nelle propie patrie: Ve nuta lanouella afirenze della pace facta conmolti capitoli attenenti acol legati & aderẽti delle parti & con molte cose apte aleuare ogni sospecto di futura discordia p dare maggiore auctorita adecta pace simando a Vi negia duo imbasciadori dassai extimatione edegnita Messer Giouannoz zo pandolfini ePiero di cosimo de medici anarrare come per uoler con seruarsi lungo tempo in amicitia & beniuolentia secondo erano stati pe tempi passati & fare stare ogni huomo atermini sua era necessario non solo che sintendessi hauessino posate larme & facto lapace ma che fussi no ritornati nellantica confederatione elega dellaquale era dapresume re haueua anascer una secura trãquillita : sendo collegate due republiche ditanta potentia & animo singular. Perche parendo quãto exponeuano fussi uerissimo feciono una lega col Duca enoi ecogli adherenti raccomã dati di ciaschuno adifensione delli stati per uenticinque anni lasciando elluogo alRe di poterui entrare: & per leuare ogni suspitione et occasio ne di inouare cosa alchuna enon dare Materia alRe Alfonso di potersi dolere chi si fussi tenuto poco conto della maesta sua da comune consen timẽto mãdorono tucti leparti anapoli acõfortarlo epsuaderli auolere in sieme cõtucta italia uiuere in pace et essere icompagnia cõ loro agodersi pacificamẽte loftato teneuano. Equali uenẽdo anapoli oue p papa Nico la si trouaua legato Messer domenico Cardinale diFermo efõmo penitẽ tieri huomo et p doctrina et p sanctita di uita di grãdissima riputatione

& perla cipta nostra Bernardetto demedici eDietisalui dinerone dopo molte dispute & uarii dubti equali dalla prudentia del Cardinale & degli altri imbasciadori furono leuati uia Finalmēte dinuouo fermorono una lega uniuersale ditucta italia nellaquale uolle iteruenire elpapa come capo ditucti equello acui sappartenena & era suo officio mantenere ogni huomo in pace con pacto fra molti altri che pel tēpo futuro dogni discordia & lite nascessi tra leparte elpapa chi pe tempi si trouasse nauessi aesse re giudice : & aniuno fussi lecito muouere guerra o farsi ragione con larme senza elconsentimento del papa . Et cosi fermata lalega anapoli per uentincinque anni ecollegata tucta italia insieme che gran tempo e non si ricorda piu circa auno anno dopo Lapace facta alodi fu concesso aitalia diriposarsi alquanto erispirare maxime alla citta nostra che molti anni era stata incontinue anxieta & inspesa inextimabile :

¶ Finito loctauo & ultimo libro della historia fiorentina di Messer Poggio tradocta dilingua latina in lingua thoscana da Iacopo suo figluolo Impresso inFirenze per Bartolomeo .p . fiorentino nel.M.CCCC. LXXXXII.adi.III. di Septembre.

LAVS DEO

POGGIO

HIST. FIORENTINA

1492